A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 127 del 19 febbraio 2010 – Fondazione Pausilipon. Adesione**

PREMESSO

– che l' Azienda Ospedaliera di Rilievo nazionale "Santobono - Pausilipon" ha approvato- con deliberazione del Direttore generale della stessa Azienda n. 25 del 29/01/2010- lo schema di statuto della "Fondazione Pausilipon - Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale che ha trasmesso al Presidente della Giunta regionale;

– che in esecuzione della suddetta delibera, in data 8/02/2010 è stata costituita a rogito del notaio Enrico Santangelo rep. 27379 raccolta n. 9652, la "Fondazione Pausilipon - ONLUS" ;

– che detta Fondazione ha inoltrato richiesta al Ministero delle Finanze per l'inserimento nell' Albo delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale;

– che l'Azienda Ospedaliera, con nota prot. 3061 dell'11/02/2010, ha richiesto a questa Amministrazione regionale di valutare ed eventualmente accordare l' adesione alla suddetta Fondazione;

CONSIDERATO

– che la "Fondazione Pausilipon-ONLUS" persegue finalità di solidarietà sociale, di ricerca e formazione, a supporto delle attività istituzionali dell' Azienda Ospedaliera di Rilievo nazionale Santobono Pausilipon;

– che detta Fondazione prevede il partenariato con i soli Enti Pubblici e si presenta come lo strumento attraverso il quale l' Azienda Ospedaliera "Santobono- Pausilipon" intende svolgere e potenziare un insieme di attività, in ambito socio-assistenziale, anche per consolidare la collaborazione con le Istituzioni locali, con una sicura ricaduta positiva sulla popolazione campana;

– che ulteriore finalità della fondazione è lo sviluppo delle attività di formazione e ricerca scientifica relativamente all'età evolutiva, che potrà avere ricadute positive sui livelli di assistenza in ambito pediatrico;

DATO ATTO

- che il Settore Controllo e vigilanza sulle partecipazioni societarie regionali dell'A.G.C. 01 con nota n. 129818 del 12/02/2010 ha chiesto all'Avvocatura regionale di esprimere il proprio parere in merito allo statuto della predetta Fondazione, in funzione dell'eventuale adesione alla stessa da parte della Regione Campania;
- che con nota prot. n. 144764 del 17/02/2010 il settore Consulenza Legale e Documentazione dell'Avvocatura regionale ha espresso il proprio parere favorevole in merito esplicitando che "l'atto statutario appare ben formulato e non presenta particolari rilievi critici";
- che l'art. 4 dello statuto della suddetta Fondazione prevede che "il patrimonio della Fondazione è articolato in patrimonio vincolato e capitale di funzionamento", e che il patrimonio vincolato, costituito dalle somme di denaro conferite con tale destinazione dai soci fondatori mediante atti di dotazione, potrà essere utilizzato per le finalità di cui all'art. 2 che definisce lo scopo della fondazione;
- che l'art. 5 dello statuto della suddetta Fondazione prevede che "possono assumere la qualifica di socio fondatore la Regione Campania, altre Regioni, le Province, i Comuni, le Università pubbliche, le Aziende Sanitarie e ospedaliere che hanno sede in Campania, altri enti pubblici" e che "è esclusa l'adesione quale socio fondatore di persone fisiche e di persone giuridiche di diritto privato".
- che lo stesso articolo prevede che "l'adesione è subordinata al versamento al patrimonio vincolato della Fondazione di una quota di partecipazione";

RITENUTO

➢ che le finalità della "Fondazione Pausilipon - ONLUS" siano rispondenti ai fini istituzionali della Regione Campania e pertanto appare opportuno aderire alla stessa come richiesto dal Socio Fondatore Azienda Ospedaliera di Rilievo nazionale "Santobono - Pausilipon".

VISTO

- che l'art.51, comma 1, lettera e), dello Statuto stabilisce che la Giunta Regionale sovrintende, nel rispetto dei principi generali deliberati dal Consiglio, all'ordinamento ed alla gestione di enti, agenzie, aziende, società e consorzi, anche interregionali, comunque dipendenti o partecipati in forma maggioritaria dalla Regione e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti;
- la DGR n. 92 del 9/02/2010 di approvazione del bilancio gestionale;

Propone, e la Giunta in conformità con voti unanimi

DELIBERA

- di aderire alla costituzione della "Fondazione Pausilipon-ONLUS" di cui in premessa in qualità di socio fondatore;
- di approvare lo schema di statuto della costituenda fondazione che, allegato alla presente deliberazione ne forma parte integrante e sostanziale;
- di dare atto che con successivi atti verrà impegnata la somma da conferirsi al patrimonio vincolato della Fondazione per un importo di € 100.000 (eurocentomila);
- di demandare a successivo provvedimento del Dirigente del settore 14 AGC 01 l'impegno di spesa e la materiale erogazione della quota di cui al punto 3;
- di notificare la presente alla Fondazione e all' Azienda Ospedaliera;
- di trasmettere copia del presente atto al BURC, all' AGC Gabinetto e AGC Assistenza Sanitaria per i provvedimenti consequenziali di competenza.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

STATUTO DELLA

FONDAZIONE SANTOBONO PAUSILIPON ONLUS

Art. 1 - Denominazione e Sede

E' costituita la: "FONDAZIONE SANTOBONO PAUSILIPON ONLUS" - Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale.

La Fondazione ha sede in Napoli alla via della Croce Rossa, n. 8 (ex Ospedale "Lina Fieschi Ravaschieri").

La Fondazione potrà istituire sedi decentrate in altre città.

Delegazioni e uffici potranno essere costituiti sia in Italia che all'estero.

Art. 2 - Scopo

La Fondazione non ha scopo di lucro. Essa persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale ed è vietato lo svolgimento di attività diverse da quelle menzionate dell'art. 10, comma 1, lettera a), del D.Lgs. n. 460/97, ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse.

La Fondazione si propone di svolgere attività nei settori dell'assistenza socio-sanitaria, dell'assistenza sanitaria, della formazione, della ricerca scientifica, a supporto dell'attività istituzionale dell'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Santobono-Pausilipon, supporto rigidamente vincolato a quanto riportato nei documenti programmatici (Piano Attuativo Ospedaliero), avuto particolare riferimento ai seguenti ambiti di operatività:

Ø attività di ricerca sulla tematica del bambino ospedalizzato con particolare riferimento alle problematiche sanitarie e a quelle relative ad aspetti socio-sanitari e psico-pedagogici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ø attività di supporto alle istituzioni territoriali e locali nello svolgimento delle loro competenze in materia sanitaria e socio-sanitaria, con particolare riferimento ai temi relativi all'assistenza medica ai bambini;

Ø supporto all'impegno dell'A.O.R.N. Santobono-Pausilipon per migliorare la qualità del soggiorno dei bambini e delle famiglie in ospedale;

Ø sostegno alla formazione del personale ed alla ricerca scientifica svolta dall'A.O.R.N. Santobono-Pausilipon;

Ø contribuire all'acquisto di apparecchiature mediche e di laboratorio utili alla ricerca e all'assistenza medica;

Ø raccolta fondi, con l'organizzazione in proprio di iniziative orientate a tal fine, nonché attraverso la eventuale commercializzazione di materiali a tal fine destinati e le connesse attività di marketing, intendendosi comunque espressamente escluso l'esercizio di attività riconducibili a quanto disposto dall'art. 106 del Decreto Legislativo 01/09/1993 n. 385 "Testo Unico in materia Bancaria e Creditizia";

Ø sviluppo di iniziative di radicamento dell'A.O.R.N. Santobono-Pausilipon sul territorio;

Ø supporto all'attività di cooperazione svolta dall'A.O.R.N. Santobono-Pausilipon;

Ø altre attività, anche commerciali, connesse al perseguimento delle finalità della Fondazione.

Le menzionate attività devono intendersi ricadere nell'ambito dei settori di cui all'articolo 10 del Decreto Legislativo 4 dicembre 1997 n. 460.

La Fondazione ha l'esclusivo scopo di perseguire le menzionate finalità e le è

fonte: http://burc.regione.campania.it

fatto divieto di svolgere attività diverse ad eccezione di quelle connesse a tali scopi.

Nell'espletamento della propria attività, la Fondazione promuove e sostiene la ricerca sui temi del bambino e dell'infanzia, avvalendosi anche della collaborazione di enti di ricerca scientifica, istituzioni scolastiche, Università e centri di studio, nessuno escluso. La Fondazione promuove la formazione e la ricerca scientifica nell'ambito dell'infanzia.

Art. 3 - Attività Strumentali Accessorie e Connesse

La Fondazione per il conseguimento dei propri scopi, nel rispetto dei divieti sanciti all'articolo 2, potrà svolgere tutte le attività strumentali, accessorie e connesse, ed a titolo esemplificativo potrà:

a) stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza l'esclusione di altri: l'assunzione di prestiti e mutui, a breve o a lungo termine; l'acquisto, in proprietà o in diritto di superficie, di immobili; la stipula di convenzioni di qualsiasi genere, anche trascrivibili nei pubblici registri, con enti pubblici o privati, che siano considerate opportune e utili;

b) amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria o che siano dalla stessa comunque posseduti a qualsiasi titolo;

c) partecipare e collaborare, sia in Italia che all'estero, con associazioni, fondazioni, enti ed istituzioni, pubblici e privati, la cui attività sia rivolta, direttamente o indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli della Fondazione o comunque ad essi correlati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) per il raggiungimento del proprio scopo la Fondazione potrà promuovere ed organizzare ricerche, corsi, convegni, pubblicazioni nell'ambito dell'infanzia e delle problematiche ad essa correlate;

e) nell'ambito della propria attività e per il raggiungimento dello scopo la Fondazione potrà promuovere, progettare, organizzare e gestire anche su commessa o sulla base di appositi finanziamenti, scuole e/o corsi di formazione e di specializzazione, attività formative e seminariali, sia in via diretta sia a mezzo di enti, strutture e organismi pubblici o privati;

f) promuovere ed organizzare attività e manifestazioni quali: rassegne, congressi, dibattiti, conferenze, simposi;

g) istituire premi e borse di studio;

h) realizzare scritti e pubblicazioni sulle tematiche riguardanti l'attività e lo scopo della Fondazione;

i) svolgere, in via accessoria e strumentale al perseguimento, dei fini istituzionali ogni attività idonea, ovvero di supporto, allo scopo della Fondazione.

j) svolgere attività di studio e ricerca scientifica, singolarmente ed in collaborazione, sotto qualsiasi forma, con altri centri di ricerca e di studio nelle materie riguardanti lo scopo della Fondazione.

Per il raggiungimento dei propri scopi la Fondazione opera sia con proprie iniziative dirette che con la collaborazione di terzi.

La Fondazione può svolgere, direttamente o indirettamente, sia in Italia che all'estero, ogni operazione che ritenga necessaria per il raggiungimento degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

scopi sociali.

Art. 4 - Patrimonio

Il Patrimonio della Fondazione è articolato in 'patrimonio vincolato' e 'capitale di funzionamento'.

Il 'patrimonio vincolato' della Fondazione è costituito: a) dalle somme di denaro conferite con tale destinazione dai soci fondatori, mediante atti di dotazione alla Fondazione; b) dalle donazioni, dai legati, dai contributi istituzionali ed ogni altra forma di liberalità espressamente destinati al patrimonio vincolato della Fondazione, salve le autorizzazioni di legge.

La composizione e la consistenza del patrimonio, anche se suscettibili di essere modificate o integrate, non possono subire depauperamento rispetto al valore determinato in € 50.000 (cinquantamila).

Il patrimonio della Fondazione potrà essere utilizzato per le finalità di cui all'art. 2.

Il capitale di funzionamento è costituito da: a) contributi istituzionali non espressamente vincolati all'incremento del patrimonio vincolato della Fondazione; b) contributi in conto capitale, in conto impianti e in conto esercizio, non espressamente vincolati all'incremento del patrimonio vincolato della Fondazione; c) donazioni, legati ed ogni altra forma di liberalità non espressamente vincolati all'incremento del patrimonio vincolato della Fondazione; d) eventuali avanzi di gestione.

Non possono essere distribuiti, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, comunque costituenti il patrimonio ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

il capitale di funzionamento.

Eventuali utili o avanzi di gestione dovranno essere obbligatoriamente impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

Art. 5 - Soci Fondatori

Socio Fondatore è l'Azienda Ospedaliera di rilievo nazionale Santobono - Pausilipon. Possono assumere la qualifica di socio Fondatore la Regione Campania, altre Regioni, le Province, i Comuni, le Università pubbliche, le Aziende Sanitarie e Ospedaliere che hanno sede in Campania, altri enti pubblici.

E' esclusa l'adesione quale socio fondatore di persone fisiche e di persone giuridiche di diritto privato.

La richiesta di adesione alla Fondazione da parte degli enti di cui al presente articolo è formulata dal legale rappresentante dell'Ente al Presidente della Fondazione, che la sottopone all'approvazione, nei successivi quindici giorni, al Consiglio d'Indirizzo.

L'adesione è subordinata al versamento al patrimonio vincolato della Fondazione di una quota di partecipazione, nella misura definita dai regolamenti interni.

Art. 6 - Sostenitori

Sono sostenitori della Fondazione tutti gli enti, pubblici o privati, e le persone fisiche che intendono sostenere attraverso specifiche elargizioni le attività della Fondazione.

Art. 7 - Organi della Fondazione

Sono organi necessari della Fondazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Consiglio Generale di Indirizzo;
- il Presidente;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio dei Revisori.

Possono essere altresì nominati:

- il Direttore della Fondazione;
- il Presidente Onorario;
- il Comitato Scientifico.

Art. 8 - Consiglio Generale di Indirizzo

Il Consiglio Generale di Indirizzo è composto dai Soci Fondatori che vi partecipano attraverso il loro legale rappresentante o persona da questi delegata.

Il Consiglio Generale di Indirizzo è presieduto dal Presidente della Fondazione, se presente, il quale vi partecipa senza diritto di voto.

Il Consiglio Generale di Indirizzo si riunisce almeno due volte l'anno: entro il 30 aprile, per esaminare ed approvare il bilancio consuntivo della Fondazione; entro il 30 ottobre per esaminare e approvare il bilancio di previsione della Fondazione. In caso di necessità il bilancio consuntivo potrà essere approvato entro il 30 giugno.

Il Consiglio Generale di Indirizzo viene convocato presso la sede della Fondazione o in altro luogo purché in Italia, dal Presidente della Fondazione.

La convocazione avviene a mezzo di lettera raccomandata, inviata almeno dieci giorni solari prima della riunione. La convocazione dovrà contenere l'indicazione dell'ordine del giorno, del luogo, del giorno e dell'ora della riunione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al Consiglio Generale di Indirizzo possono partecipare, senza diritto di voto, i membri del Consiglio di Amministrazione.

I verbali delle riunioni del Consiglio Generale di Indirizzo sono redatti in uno specifico libro, da persona designata dal Presidente.

Art. 9 - Poteri del Consiglio Generale di Indirizzo

Al Consiglio Generale di Indirizzo spettano i seguenti poteri:

1) definizione dei programmi pluriennali di indirizzo;

2) approvazione dei bilanci consuntivi e preventivi presentati dal Consiglio di Amministrazione;

3) modifiche statutarie, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 2 del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361;

4) nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e determinazione degli eventuali compensi degli organi della Fondazione. All'atto della nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, il Consiglio d'Indirizzo, per la scelta del Presidente, si attiene alla designazione effettuata dal Direttore Generale dell'AORN Santobono Pausilipon;

5) nomina dei membri del Collegio Sindacale, scelti tra gli iscritti al Registro dei Revisori contabili, determinando il compenso dei membri effettivi;

6) determinazioni in ordine alla eventuale partecipazione della Fondazione ad altri soggetti associativi;

7) approvazione dei regolamenti, proposti dal Consiglio di Amministrazione.

Le deliberazioni che hanno ad oggetto lo statuto della Fondazione non sono valide se non approvate preventivamente dai competenti organi dei soci fondatori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 10 - Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di tre ad un massimo di cinque consiglieri, compreso il Presidente, nominati contestualmente dal Consiglio Generale d'Indirizzo tra persone in possesso di adeguati titoli di studio ed esperienze professionali.

Il Consiglio di Amministrazione è presieduto dal Presidente della Fondazione.

I membri del Consig1io di Amministrazione durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Qualora taluno di essi venga meno per qualsiasi motivo, nei successivi trenta giorni il Consiglio di Indirizzo provvede alla nomina di un nuovo componente. Decorso tale termine il Consiglio di Amministrazione provvederà a completarsi per cooptazione, comunicando il relativo provvedimento, una volta adottato, ai soci Fondatori. I sostituti devono possedere i requisiti fissati al comma 1 e restano in carica fino alla scadenza dei tre anni di mandato dei Consiglieri originariamente nominati.

Qualora venga meno la maggioranza dei consiglieri, il Consiglio di Amministrazione decade e il Consiglio di Indirizzo, nel rispetto delle designazioni di cui al presente articolo, provvederà, nei successivi quindici giorni, alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Art. 11 - Poteri del Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione spettano i seguenti poteri:

a) predisporre i bilanci preventivi e consuntivi da sottoporre all'approvazione del Consiglio Generale di Indirizzo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) disporre degli immobili o degli altri cespiti del patrimonio della Fondazione, previa autorizzazione del Consiglio Generale di Indirizzo;

c) istituire uffici e rappresentanze sia in Italia che all'estero;

d) esprimere il proprio parere vincolante su ogni altro oggetto sottoposto alla sua attenzione dal Presidente;

e) proporre al Consiglio Generale di Indirizzo, per l'approvazione, i regolamenti concernenti l'organizzazione interna della Fondazione;

f) proporre al Consiglio Generale d'Indirizzo, per l'approvazione, i regolamenti che, nel rispetto del presente statuto, disciplinano lo status di socio fondatore e lo status di sostenitore della Fondazione.

Il Consiglio è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti e delibera a maggioranza dei presenti.

In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce presso la sede della Fondazione o in altro luogo, purché in Italia, ogni volta che il Presidente lo ritenga opportuno, o quando ne sia fatta richiesta da almeno due consiglieri in carica.

La convocazione è fatta dal Presidente, mediante lettera raccomandata o telegramma inviati a ciascun consigliere almeno tre giorni prima di quello fissato per la riunione, con l'indicazione dell'ordine del giorno, del luogo, della data e dell'ora della riunione.

Le funzioni di Segretario del Consiglio di Amministrazione sono svolte dal Direttore, se presente, ovvero da persona designata dal Consiglio stesso.

Delle sedute del Consiglio di Amministrazione è redatto verbale, sottoscritto dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidente della Fondazione e dal Segretario. I verbali sono redatti in apposito libro, custodito dal Presidente della Fondazione.

I soci fondatori e il Direttore Generale dell'AORN Santobono Pausilipon possono in ogni momento richiedere copia dei verbali.

Art. 12 - Presidente

Il Presidente della Fondazione è nominato dal Consiglio Generale di Indirizzo.

Il Presidente della Fondazione dura in carica tre anni e può essere rieletto.

Il Presidente della Fondazione presiede il Consiglio Generale di Indirizzo, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Scientifico, se costituito.

Il Presidente sviluppa l'azione della Fondazione ed è responsabile del suo buon andamento.

Il Presidente esercita tutti i poteri che il presente statuto e la legge non riservino al Consiglio di Amministrazione o al Consiglio Generale di Indirizzo o che non siano stati conferiti, all'atto della nomina, al Direttore della Fondazione.

Il Presidente inoltra ai soci fondatori un'analitica relazione semestrale sull'andamento della Fondazione, individuando in modo particolare lo stato di attuazione dei progetti in atto, le linee di ulteriore sviluppo dell'azione della Fondazione che si stanno perseguendo e il calendario delle iniziative e delle attività previste nel successivo semestre.

Il Presidente cura i rapporti con i soci fondatori e con gli Enti e le Istituzioni locali, nazionali e internazionali.

Al Presidente spetta la rappresentanza legale e processuale della Fondazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 13 - Direttore della Fondazione

Il Direttore della Fondazione è nominato dal Consiglio Generale di Indirizzo.

Con la delibera di nomina il Consiglio Generale d'Indirizzo definisce competenze e compenso del Direttore, e gli attribuisce i relativi poteri di gestione e di rappresentanza della Fondazione.

Il Direttore della Fondazione è responsabile della gestione economico finanziaria della Fondazione ed esercita tutti i poteri necessari all'attuazione delle deliberazioni degli organi della Fondazione. Il Direttore è responsabile della gestione del personale della Fondazione e della organizzazione degli uffici. Il Direttore è responsabile dell'esecuzione delle delibere del Consiglio Generale di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione e attua le determinazioni del Presidente.

Il Direttore può partecipare alle riunioni degli organi della Fondazione senza diritto di voto.

Articolo 14 - Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e due supplenti che sono nominati esclusivamente tra gli iscritti al Registro dei Revisori Contabili, dal Consiglio Generale di Indirizzo.

Il Collegio Sindacale dura in carica tre anni ed è rieleggibile.

Sono cause di ineleggibilità e di incompatibilità con la carica di Sindaco quelle previste dagli artt. 2382 e 2399 del codice civile.

Il Collegio Sindacale accerta la regolare tenuta delle scritture contabili; effettua verifiche di cassa; provvede al riscontro della gestione finanziaria;

fonte: http://burc.regione.campania.it

esprime, mediante specifiche relazioni, il suo parere sui bilanci consuntivi.

I membri del Collegio Sindacale hanno facoltà di assistere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Generale di Indirizzo e sono in ogni caso tenuti a parteciparvi quando è formalmente richiesta la loro presenza dal Presidente della Fondazione.

Art. 15 - Il Presidente Onorario

Il Consiglio Generale d'Indirizzo può nominare il Presidente Onorario della Fondazione.

Il Presidente Onorario della Fondazione, se nominato, cura le pubbliche relazioni della Fondazione partecipando a tutte le iniziative, eventi e convegni in cui è coinvolta la Fondazione stessa, rapportandosi con le istituzioni ed i terzi. Egli può assistere, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio generale d'Indirizzo, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Scientifico.

Al Presidente onorario, se nominato, non è riconosciuto alcun compenso per la carica, salvo comunque il rimborso delle spese documentate.

Art. 16 - Il Comitato Scientifico

Il Consiglio generale d'Indirizzo può deliberare l'istituzione del Comitato Scientifico, determinando il numero dei suoi componenti, che non può essere superiore a quindici unità oltre il Presidente della Fondazione. La nomina dei singoli componenti è effettuata nei successivi trenta giorni dal Consiglio di Amministrazione tra cultori, studiosi, scienziati delle materie inerenti il settore in cui la Fondazione svolge la propria attività.

I componenti il Comitato restano in carica per tre anni dalla loro nomina, e sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

rieleggibili.

Il Comitato Scientifico formula proposte motivate sulle iniziative che la Fondazione può perseguire e promuovere.

Il Comitato Scientifico promuove e sovrintende alle attività scientifiche della Fondazione. In particolare, a titolo esemplificativo:

- propone al Consiglio di Amministrazione le attività di ricerca e le iniziative culturali e ne cura la direzione scientifica;
- sovrintende le iniziative di formazione;
- definisce gli indirizzi per la creazione e lo sviluppo dell'archivio e della biblioteca della Fondazione;
- cura le pubblicazioni;
- formula proposte al Consiglio di Amministrazione su ogni altro aspetto dell'attività della Fondazione.

Le adunanze del Comitato sono convocate dal Presidente ogni qualvolta egli lo ravvisi necessario e/o su richiesta di almeno la metà dei suoi membri, mediante invito da recapitarsi a tutti i componenti almeno tre giorni prima dell'adunanza mediante qualsiasi strumento di comunicazione, anche telematico, di cui sia certo l'avvento recapito al destinatario.

Le deliberazioni devono essere prese a maggioranza dei presenti.

In caso di parità dei voti prevale il voto del Presidente.

Ai componenti del Comitato scientifico non è riconosciuto alcun compenso per la carica, salvo comunque il rimborso delle spese documentate.

Art. 17 - Durata ed estinzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Fondazione è a tempo indeterminato.

In caso di estinzione della Fondazione, per qualsiasi ragione, il patrimonio residuo verrà devoluto, con deliberazione del Consiglio Generale d'Indirizzo, che nominerà anche il Liquidatore, ad altre ONLUS operanti in analogo settore ovvero a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996 n. 662, fatta salva diversa destinazione imposta per legge.

I beni affidati alla Fondazione in concessione d'uso, o comunque rimessi nelle disponibilità della Fondazione con obbligo di restituzione a qualsiasi titolo, tornano in disponibilità dei soggetti concedenti all'atto dell'estinzione della stessa.

Art. 18 - Rinvio

Per quanto non previsto dal presente statuto si applicano le disposizioni del Codice Civile e le norme di legge vigenti in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - **Deliberazione n. 138 del 19 febbraio 2010 – Conferimento incarico alla dr.ssa Maria Salerno, di Dirigente ad interim del Servizio 01 "Tesoreria Regionale" del Settore 03 dell'A.G.C.08 "Bilancio,Ragioneria e Tributi"**

PREMESSO:

- Che l'art. 26 della L.R. n° 11 del 04-07-1991 prevede, tra l'altro, che gli incarichi dirigenziali siano attribuiti "… esclusivamente con deliberazione della Giunta su proposta dell'Assessore al Personale previa indicazione dell'Assessore competente";
- Che la medesima normativa ha previsto l'organizzazione dell'Ente articolata in Aree generali di coordinamento, Settori, Servizi;
- Che, a ciascuna area generale di coordinamento è preposto un Coordinatore scelto tra i Dirigenti già responsabili di Settore;
- Che, al provvedimento di conferimento dell'incarico accede un contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.L.gs 165/2001 nonché in conformità al C.C.N.L. e al C.C.D.I.;
- Che, gli obiettivi da conseguire sono individuati con separato provvedimento, con riferimento alle priorità, ai piani e ai programmi definiti dall'organo di vertice nei propri atti di indirizzo;
- che, allo stato, risultano privi di responsabili circa n° 200 strutture dell'Ente;

VISTO:

- Che l'Assessore al Bilancio con nota prot. 108/Sp del 3/02/2010 ha proposto di conferire alla dott.ssa Maria Salerno, matr.19080, dirigente di ruolo della Giunta Regionale, già responsabile del Servizio 01 "Entrata e Contabilità Finanziaria Generale – Costi C.C.D.I." del Settore 02 dell'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi", l'incarico di Responsabile ad interim del Servizio 01 "Tesoreria Regionale" del Settore 03 della medesima Area.
- Che le peculiari connotazioni di tale incarico, riconducibili, tra l'altro alla temporaneità e urgenza, determinano l'individuazione di un Dirigente già Responsabile di struttura, in possesso dei prescritti requisiti.

PRESO ATTO

- delle ragioni organizzative e funzionali che hanno indotto alla definizione dell'incarico dirigenziale di cui al capo precedente, connesse, tra l'altro, alle connotazioni proprie di siffatti incarichi;
- altresì, dell'orientamento dell'Amministrazione in tema di decorrenza e durata degli incarichi dirigenziali;

RILEVATO
che l'incarico da conferire, debba decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento;

che, quindi, appare opportuno stabilire la scadenza del predetto incarico al 30/06/2010, in analogia a quanto stabilito nella delibera n° 1967 del 31/12/2009;

VISTA la L.R. 11/91;

VISTO il d.lgs. 165/2001 e s.m.i;

VISTO il C.C.N.L. e C.C.D.I. dell'Area della Dirigenza;

VISTA le delibera n°1967 del 31/12/2009;

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data l'informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di conferire alla dott.ssa Maria Salerno, matr.19080, l'incarico di dirigente ad interim del Servizio 01 "Tesoreria Regionale" del Settore 03 dell'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi".

2. di stabilire la decorrenza dell'incarico dalla data di esecutività del presente provvedimento e con scadenza il 30.06.2010;

3. di stabilire, altresì, che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il predetto termine si intende anticipato alla stessa data di cessazione;

4. di demandare al Coordinatore dell' A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi", la notifica del presente provvedimento al predetto Dirigente.

5. di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, ai Settori dell'A.G.C. 07 "AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo", all'A.G.C. "08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi", ed al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C. e l'aggiornamento della sezione "Uffici e Recapiti Regionali" del portale della Regione Campania.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - **Deliberazione n. 139 del 19 febbraio 2010 – Disposizioni in materia di trattenimento in servizio**

PREMESSO:

- che, con deliberazione n° 460 del 20.03.2007, veniva recepito l'Accordo tra il Ministero della Salute, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Campania per l'approvazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario;
- che, ai sensi del 1° comma dell'art. 16 del D.Lgs. 503/92, come modificato dal 7° comma dell'art. 72 del D.L. 112/08 convertito dalla legge 133/08, "è in facoltà dei dipendenti civili dello Stato e degli enti pubblici non economici di permanere in servizio...per un periodo massimo di un biennio oltre i limiti di età per il collocamento a riposo...in tal caso è data facoltà all'amministrazione, in base alle proprie esigenze organizzative e funzionali, di accogliere la richiesta in relazione alla particolare esperienza professionale acquisita dal richiedente in determinati o specifici ambiti ed in funzione dell'efficiente andamento dei servizi...";
- che, in attuazione della succitata disposizione legislativa, la Giunta regionale, con delibera n° 1707 del 24/10/2008, disciplinava il procedimento per l'eventuale trattenimento in servizio dei dipendenti oltre il compimento dei 65 anni di età;
- che, con successiva delibera di G.R. 1146 del 19/06/2009, la Giunta, nell'ambito delle più generali valutazioni delle complessive esigenze dell'Amministrazione effettuate in sede di programmazione triennale del fabbisogno di personale, disponeva, al punto 6 della parte deliberativa, di "modificare la deliberazione di Giunta regionale n. 1707/2008, stabilendo che, fino a nuovo provvedimento, non sono accolte le istanze di trattenimento in servizio oltre il 65° anno di età aventi decorrenza dall'1.1.2010 garantendo comunque la continuità del rapporto di lavoro fino alla data di decorrenza del trattamento pensionistico, così come stabilito dall'ultima legge di riforma";
- che il Consiglio dei Ministri, con deliberazione del 24/07/09, nominava, quale commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, il presidente pro-tempore della Giunta Regionale Campania e, con successiva deliberazione del 15/10/09, nominava il dott. Giuseppe Zuccatelli sub-commissario per l'attuazione del Piano di rientro, con il compito di affiancare il commissario nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale;
- che, per l'attuazione del piano di rientro, il Commissario ad acta, con la succitata delibera del 24/07/09, veniva, altresì, incaricato "di individuare la necessaria struttura di supporto nell'ambito delle strutture regionali";
- che, con decreto n° 2 del 07/08/09, il commissario ad acta individuava la struttura di supporto del Commissariato nell'Assessorato Regionale alla Sanità con il compito di:
  - supportare l'attività amministrativa del commissario;
  - garantire il coordinamento di tutte le strutture organizzative regionali, cui comunque compete la direzione finanziaria, tecnica e amministrativa della regione, coinvolte o da coinvolgere nell'attuazione degli interventi demandati dal Consiglio dei Ministri al commissario;
  - collaborare alle iniziative concernenti i rapporti tra gli organi di governo regionali e gli organi istituzionali dello Stato e delle altre regioni;

VISTO:

- l'art. 4 comma 2 del D.L. 159/07, come modificato dal D.L. 154/08 convertito dalla legge 189/08, che prevede che la regione interessata "...mette altresì a disposizione del Commissario del personale, gli uffici e i mezzi necessari all'espletamento dell'incarico...le regioni provvedono ai predetti adempimenti utilizzando le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili a legislazione vigente";

CONSIDERATO CHE:

- il Sub-commissario ad acta, per l'attuazione del Piano di rientro del Settore sanitario, con nota n°. 143/C/2010 del 08/02/2010, nell'evidenziare il sottodimensionamento della struttura di supporto

del Commissariato, la quale, oltre alle complesse attività legate agli adempimenti connessi all'attuazione del Piano di rientro, deve anche provvedere all'ordinaria attività amministrativa rientrante nelle competenze dell'Assessorato alla Sanità, richiedeva una specifica deroga alle disposizioni in materia di trattenimento in servizio contenute nella delibera di G.R. 1146/09;

- già con precedente nota n. 5711/SP del 28/12/2009, l'Assessore alla Sanità richiedeva, in deroga a quanto previsto dalla delibera di G.R. 1146/09, il trattenimento in servizio della dipendente di categoria D Annunziata Scognamiglio, titolare della Posizione Professionale "Flussi Informativi con le Aziende Sanitarie ed Istruttoria per la Definizione degli Obiettivi di Programmazione Sanitaria";
- con successiva nota prot. 49/C del 19/1/2010, il Sub-commissario ad acta reiterava la richiesta di trattenimento in servizio già avanzata dall'Assessore alla Sanità, evidenziando che la Sig.ra Scognamiglio Annunziata costituisce "una risorsa professionale essenziale per il rispetto degli adempimenti regionali nell'attuale fase cruciale di attuazione del piano di rientro e non sostituibile in tempi brevi";

RILEVATO CHE:

- come risulta dalla succitata nota 5711/SP/09, la Sig.ra Scognamiglio Annunziata è preposta ad importanti attività connesse alla realizzazione del Piano di rientro ed in particolare:
  - è preposta alle attività di controllo della attendibilità dei dati immessi dalle A.S.L., nonché di sollecito delle stesse in caso di inesatta e/o incompleta alimentazione della Base Dati dei competenti ministeri;
  - è referente LEA per la Regione Campania, nell'ambito del "Sistema Gestione Documentale Piani da Rientro e Comitato Permanente per la Verifica dell'Erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza";
- nell'adempimento di tali compiti fornisce "un supporto fondamentale per l'adempimento del debito informativo regionale verso i Ministeri della Salute e dell'Economia e, quindi, di uno degli obblighi inderogabili affinché la Regione Campania sia considerata adempiente dai suddetti Ministeri, sia per quanto riguarda l'accesso alla quota premiale del Fondo Sanitario Nazionale, sia per quanto riguarda l'osservanza del Piano di Rientro dal Disavanzo Sanitario e la dimostrazione del mantenimento dei Livelli essenziali di Assistenza Sanitaria";

VISTA la decretazione apposta a margine della suddetta nota prot. 143/C/2010, da parte del Vice Presidente – Assessore alle Risorse Umane, relativa al trattenimento in servizio della Sig,ra Scognamiglio Annunziata fino al 31/12/2010;

RITENUTO OPPORTUNO:

- al fine di assicurare l'adempimento degli impegni assunti dalla Regione Campania per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario, di dover prevedere una specifica deroga a quanto previsto al punto 6 della deliberazione n° 1146/09, al fine di consentire il trattenimento in servizio oltre i 65 anni e fino al limite massimo del compimento del 67° anno di età, dei dipendenti assegnati alla Sanità, purchè ricorrano le sottoelencate condizioni:
  - il trattenimento in servizio è consentito esclusivamente per i dipendenti preposti ad attività connesse all'attuazione del Piano di rientro del settore Sanitario;
  - il trattenimento in servizio è disposto con atto della Giunta regionale a seguito di motivata richiesta del Commissario o del Sub Commissario attestante che la professionalità acquisita dal dipendente risulta necessaria per il rispetto degli adempimenti regionali correlati al Piano di rientro e non è sostituibile con altre professionalità reperibili tra il personale a disposizione del Commissariato;
- di dover autorizzare il mantenimento in servizio della dipendente Scognamiglio Annunziata oltre il compimento del 65° anno di età e fino al 31/12/2010;

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di prevedere che, in deroga a quanto previsto al punto 6 della deliberazione n°. 1146/09, è consentito il trattenimento in servizio dei dipendenti che abbiano raggiunto i 65 anni di età e fino al limite massimo del compimento dei 67 anni in presenza delle seguenti condizioni:
   - il trattenimento in servizio è consentito esclusivamente per i dipendenti preposti ad attività connesse all'attuazione del Piano di rientro dal Settore Sanitario,
   - il trattenimento in servizio è disposto con atto della Giunta regionale a seguito di motivata richiesta del Commissario o del Sub - commissario attestante che la professionalità acquisita dal dipendente risulta necessaria per il rispetto degli adempimenti regionali correlati al Piano di rientro e non è sostituibile con altre professionalità reperibili tra il personale a disposizione del Commissariato;

2. di autorizzare il mantenimento in servizio della dipendente Scognamiglio Annunziata oltre il compimento del 65° anno di età e fino al 31/12/2010;

3. di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, a tutti i Settori dell'A.G.C. 07 "AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo", all'A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AA.SS.LL. , all'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - **Deliberazione n. 140 del 19 febbraio 2010 – Conferimento incarico al dr. Gaetano Botta di Coordinatore dell'A.G.C. 14 "Trasporti e Viabilità" e del Settore 02 dell'Area.**

PREMESSO:

- Che l'art. 26 della L.R. n° 11 del 04-07-1991 prevede, tra l'altro, che gli incarichi dirigenziali siano attribuiti "… esclusivamente su conforme deliberazione della Giunta su proposta dell'Assessore al Personale previa indicazione dell'Assessore competente";
- Che la medesima normativa ha previsto l'organizzazione dell'Ente articolata in Aree generali di coordinamento, Settori, Servizi;
- Che, a ciascuna area generale di coordinamento è preposto un Coordinatore scelto tra i Dirigenti già responsabili di Settore;
- Che, al provvedimento di conferimento dell'incarico accede un contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.L.gs 165/2001 nonché in conformità al C.C.N.L. e al C.C.D.I.;
- Che l'art. 13 comma 2 del C.C.N.L. dell'Area Dirigenza 1998/2001 prevede "gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, adeguano le regole degli incarichi dirigenziali ai principi stabiliti dall'art. 19, commi 1 e 2 del d.lgs. 29/93…omissis";
- Che, gli obiettivi da conseguire sono individuati con separato provvedimento, con riferimento alle priorità, ai piani e ai programmi definiti dall'organo di vertice nei propri atti di indirizzo;

VISTO:

che l'Assessore ai Trasporti con nota prot. n°232/SP del 16/02/2010 ha proposto di conferire al dott. Botta Gaetano, dirigente di ruolo della Giunta Regionale, responsabile del Settore 02 "Fondo Nazionale Trasporti", l'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 14 "Trasporti e Viabilità", in sostituzione del dott. Capalbo Renato, dimissionario dal 23 febbraio 2010.

PRESO ATTO:

che con delibera n° 1337 del 31/07/2009 è stato conferito l'incarico di Dirigente del predetto Settore 02 dell'A.G.C.14 al Dott. Botta Gaetano.

PRESO ATTO, altresi,

- delle ragioni organizzative e funzionali che hanno indotto alla definizione dell'incarico dirigenziale di cui al capo precedente;

RITENUTO

- che al Dirigente, debba essere attribuita, oltre la retribuzione tabellare annua prevista dal vigente C.C.N.L. dell'area dirigenziale, l'indennità di posizione correlata all'incarico dirigenziale attribuito;
- che all'incarico di cui sopra, accede il contratto individuale con cui sono definiti i corrispondenti trattamenti economici, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.L.gs 165/2001 e in conformità al C.C.N.L. e al C.C.D.I.

RILEVATO:

altresì, l'orientamento dell'Amministrazione in tema di decorrenza e durata degli incarichi dirigenziali;

quindi, che l'incarico da conferire, al fine di garantire la continuità amministrativa e l'erogazione dei servizi, debba decorrere dal 23 febbraio 2010;

che la scadenza dell'incarico di Coordinatore, debba essere fissata al 30/04/2010, in analogia a quanto stabilito nella delibera n° 2119 del 31/12/2008;

VISTA la L.R. 11/91;

VISTO il d.lgs. 165/2001 e s.m.i;

VISTO il C.C.N.L. e C.C.D.I. dell'Area della Dirigenza;

VISTE le delibere n. 2119 del 31/12/2008 e n. 1337 del 31/07/2009;

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data l'informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di conferire al dott. Botta Gaetano, di Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C.14, l'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 14 "Trasporti e Viabilità";

2. di stabilire la decorrenza dell'incarico dal 23 febbraio 2010;

3. di stabilire che la scadenza dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C.14 "Trasporti e Viabilità", debba essere fissata al 30/04/2010;

4. di stabilire, altresì, che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il predetto termine si intende anticipato alla stessa data di cessazione;

5. di precisare che al presente provvedimento accede il contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.L.gs 165/2001 e in conformità al C.C.N.L. ed al C.C.D.I.;

6. di stabilire, quindi, che al precitato Dirigente venga attribuita, oltre la retribuzione tabellare annua prevista dal vigente C.C.N.L. dell'area dirigenziale, l'indennità di posizione correlata all'incarico dirigenziale in questione;

7. di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, ai Settori dell'A.G.C.07 "AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo", all'A.G.C. 14 "Trasporti e Viabilità", ed al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C. e l'aggiornamento della sezione "Uffici e Recapiti Regionali" del portale della Regione Campania.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - **Deliberazione n. 141 del 19 febbraio 2010 – DR.SSA LIVIA COCCHIS - INCARICO AD INTERIM.**

Premesso che:

- in data 12/01/2009 è stato sottoscritto dalla dr.ssa Livia Cocchis il contratto individuale di lavoro a tempo determinato rep. n. 299, relativo all'incarico di dirigente di staff denominato "Monitoraggio e valutazione dei documenti di programmazione economica regionale" presso l'A.G.C. 08, con scadenza al 31/12/2009;
- con D.G.R. n. 111 del 12/02/2010, d'integrazione e rettifica della D.G.R. n. 1963/2009, sono stati prorogati al 31/12/2010 i termini di scadenza dei contratti individuali di lavoro stipulati ex art. 19 comma 6 del d. lgs. 165/2001;
- con nota prot. n. 179/SP del 16/02/2010 l'Assessore al Bilancio, ragioneria e tributi ha sollecitato l'assegnazione *ad interim* alla dr.ssa Livia Cocchis dell'incarico di dirigente del Servizio 02 "Struttura operativa dell'Autorità di certificazione del FESR e POIN (FESR)" presso il Settore 03 dell'A.G.C. 08;

Atteso che:

- con D.G.R. n. 1967 del 31/12/2009 è stato stabilito, tra l'altro, che gli incarichi *ad interim* siano conferiti in ragione della temporaneità e dell'urgenza, su proposta motivata dell'Assessore al ramo, "*sulla base dell'istruttoria già assolta relativamente alla responsabilità già assunta*";

Viste

- la nota prot. n. 54146 del 21/01/2010, con la quale il Coordinatore dell'A.G.C. 08, dr. F. De Angelis, precisa che "*risulta necessario provvedere a ricoprire con incarichi dirigenziali alcuni servizi essenziali al momento scoperti che risulta oggettivamente impossibile soddisfare con l'utilizzo di risorse umane interne*";
- le note dell'Assessore al Bilancio, ragioneria e tributi prot. n. 066/SP e 94/SP, rispettivamente del 22/12/2009 e 2/02/2010;

Ritenuto

- di poter conferire alla dr.ssa Livia Cocchis, l'incarico *ad interim* di dirigente del Servizio 02 "Struttura operativa dell'Autorità di certificazione del FESR e POIN (FESR)" presso il Settore 03 dell'A.G.C. 08;

Atteso che

- in considerazione della temporaneità ed urgenza del conferimento, la scadenza dell'incarico *ad interim* è fissata al 30/06/2010, e comunque lo stesso è vincolato alla vigenza del contratto prorogato;

Visti:

- l'art. 19, comma 6 e art. 27 del D.Lgs. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 12 del 21.04.1997;
- la l. n. 133/2008;
- il D.Lgs. 150/2009;
- il CCNL Area Dirigenza del comparto Regioni, Autonomie Locali attualmente in vigore;
- le deliberazioni di G.R. nn. 2119/2008; 1967/2009; 111/2010;

Rilevato che viene data preventiva informativa alle OO.SS.
Propone e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate

1. di conferire alla dr.ssa Livia Cocchis, dirigente di staff presso l'A.G.C. 08, l'*interim* del Servizio 02 “Struttura operativa dell'Autorità di certificazione del FESR e POIN (FESR)” presso il Settore 03 dell'A.G.C. 08, con decorrenza dalla data di esecutività del presente provvedimento;
2. di precisare che il termine di scadenza dell'incarico *ad interim* è fissato al 30/06/2010, come stabilito per i dirigenti interni con D.G.R. n. 1967 del 31/12/2009 e che comunque l'incarico è vincolato alla vigenza del contratto prorogato;

– di trasmettere il presente atto, per quanto di rispettiva competenza a tutti i Settori dell'A.G.C. 07 AA.GG. Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo e all'A.G.C. 08, ai fini della notifica all'interessata, nonché al Settore Stampa, documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e per l'aggiornamento della sezione “Uffici e Recapiti regionali” del Portale della Regione Campania.

Il Segretario *D’Elia*

Il Presidente *Bassolino*

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - **Deliberazione n. 142 del 19 febbraio 2010 – DR. ROMEO MELILLO - INCARICO AD INTERIM.**

Premesso che:

- in data 08/01/2009 è stato sottoscritto dal dr. Romeo Melillo il contratto individuale di lavoro a tempo determinato rep. n. 242, relativo all'incarico di dirigente di staff denominato "Attività connesse alle competenze dell'A.G.C. Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione" presso l'A.G.C. 15, con scadenza al 31/12/2009;
- con D.G.R. n. 111 del 12/02/2010, d'integrazione e rettifica della D.G.R. n. 1963/2009, sono stati prorogati al 31/12/2010 i termini di scadenza dei contratti individuali di lavoro stipulati ex art. 19 comma 6 del d. lgs. 165/2001;

Letta

- la nota prot. n. 215/SP del 17/02/2010 con la quale l'Assessore ai LL.PP. – Demanio e Patrimonio chiede che venga conferito al dr. Romeo Melillo l'incarico dirigenziale del Servizio 03 del Settore 04 dell'A.G.C. 15 ;
- la nota prot. n. 148819 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 07, con la quale si precisa che, stante la vigente normativa, allo stato è possibile conferire al dr. Melillo esclusivamente l'*interim* dell'incarico dirigenziale del Servizio 03 "Osservatorio Regionale sui lavori Pubblici – Linee Guida" del Settore 04 dell'A.G.C. 15;

Atteso che:

- con D.G.R. n. 1967 del 31/12/2009 è stato stabilito, tra l'altro, che gli incarichi *ad interim* siano conferiti in ragione della temporaneità e dell'urgenza, su proposta motivata dell'Assessore al ramo, "*sulla base dell'istruttoria già assolta relativamente alla responsabilità già assunta*";

Ritenuto

- di poter conferire al dr. Romeo Melillo, l'incarico *ad interim* di dirigente del Servizio 03 "Osservatorio Regionale sui lavori Pubblici – Linee Guida" del Settore 04 dell'A.G.C. 15;

Atteso che

- in considerazione della temporaneità ed urgenza del conferimento, la scadenza dell'incarico *ad interim* è fissata al 30/06/2010, e comunque lo stesso è vincolato alla vigenza del contratto prorogato;

Visti:

- l'art. 19, comma 6 e art. 27 del D.Lgs. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 12 del 21.04.1997;
- la l. n. 133/2008;
- il D.Lgs. 150/2009;
- il CCNL Area Dirigenza del comparto Regioni, Autonomie Locali attualmente in vigore;
- le deliberazioni di G.R. nn. 2119/2008; 1967/2009; 111/2010;

Rilevato che viene data preventiva informativa alle OO.SS.

Propone e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate

- di conferire al dr. Romeo Melillo, dirigente di staff presso l'A.G.C. 15, l'*interim* del Servizio 03 “Osservatorio Regionale sui lavori Pubblici – Linee Guida” del Settore 04 dell'A.G.C. 15, con decorrenza dalla data di esecutività del presente provvedimento;

1. di precisare che il termine di scadenza dell'incarico *ad interim* è fissato al 30/06/2010, come stabilito per i dirigenti interni con D.G.R. n. 1967 del 31/12/2009 e che comunque l'incarico è vincolato alla vigenza del contratto prorogato;

- di trasmettere il presente atto, per quanto di rispettiva competenza a tutti i Settori dell'A.G.C. 07 AA.GG. Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo e all'A.G.C. 15, ai fini della notifica all'interessato, nonché al Settore Stampa, documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e per l'aggiornamento della sezione “Uffici e Recapiti regionali” del Portale della Regione Campania.

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - **Deliberazione n. 143 del 19 febbraio 2010 – DR. SERGIO NEGRO - INCARICO AD INTERIM di Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 14.**

Premesso che:

- in data 12/01/2009 è stato sottoscritto dal dr. Sergio Negro il contratto individuale di lavoro a tempo determinato rep. n. 294, relativo all'incarico di dirigente di staff denominato "Attività connesse con le competenze dell'A.G.C. Trasporti terrestri, marittimi e aeroportuali" presso l'A.G.C. 14, con scadenza al 31/12/2009;
- con D.G.R. n. 111 del 12/02/2010, d'integrazione e rettifica della D.G.R. n. 1963/2009, sono stati prorogati al 31/12/2010 i termini di scadenza dei contratti individuali di lavoro stipulati ex art. 19 comma 6 del d. lgs. 165/2001;
- con nota in data 16/02/2010 acquisita al protocollo al n. 139949 in pari data, l'avv. Capalbo dirigente del Settore 01 "Autolinee e Vie di comunicazione" dell'A.G.C. 14 ha comunicato che cesserà dal servizio con l'Ente Regione in data 22 febbraio 2010;

Letta

- la nota prot. n. 232/SP del 16/02/2010 con la quale l'Assessore ai Trasporti e Viabilità, Porti e Aeroporti, Demanio marittimo chiede che venga conferito al dr. Sergio Negro l'incarico di dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 14;
- la nota prot. n. 148808 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 07, con la quale si precisa che, stante la vigente normativa, allo stato è possibile conferire al dr. Sergio Negro esclusivamente l'*interim* del Settore 01 "Autolinee e Vie di comunicazione" dell'A.G.C. 14;

Atteso che:

- con D.G.R. n. 1967 del 31/12/2009 è stato stabilito, tra l'altro, che gli incarichi *ad interim* siano conferiti in ragione della temporaneità e dell'urgenza, su proposta motivata dell'Assessore al ramo, "*sulla base dell'istruttoria già assolta relativamente alla responsabilità già assunta*";

Ritenuto

- di poter conferire alla dr. Sergio Negro, l'incarico *ad interim* di dirigente del Settore 01 "Autolinee e Vie di comunicazione" dell'A.G.C. 14;

Atteso che

- in considerazione della temporaneità ed urgenza del conferimento, la scadenza dell'incarico *ad interim* è fissata al 30/06/2010, e comunque lo stesso è vincolato alla vigenza del contratto prorogato;

Visti:

- l'art. 19, comma 6 e art. 27 del D.Lgs. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 12 del 21.04.1997;
- la l. n. 133/2008;
- il D.Lgs. 150/2009;
- il CCNL Area Dirigenza del comparto Regioni, Autonomie Locali attualmente in vigore;
- le deliberazioni di G.R. nn. 2119/2008; 1967/2009; 111/2010;

Rilevato che viene data preventiva informativa alle OO.SS.

Propone e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate

- di conferire alla dr. Sergio Negro, dirigente di staff presso l'A.G.C. 14, l'*interim* del Settore 01 "Autolinee e Vie di comunicazione" dell'A.G.C. 14 con decorrenza dal 23 febbraio 2010;
- di precisare che il termine di scadenza dell'incarico *ad interim* è fissato al 30/06/2010, come stabilito per i dirigenti interni con D.G.R. n. 1967 del 31/12/2009 e che comunque l'incarico è vincolato alla vigenza del contratto prorogato;
- di trasmettere il presente atto, per quanto di rispettiva competenza a tutti i Settori dell'A.G.C. 07 AA.GG. Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo e all'A.G.C. 14, ai fini della notifica all'interessato, nonché al Settore Stampa, documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e per l'aggiornamento della sezione "Uffici e Recapiti regionali" del Portale della Regione Campania.

Il Segretario — Il Presidente

D'Elia — *Bassolino*

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - **Deliberazione n. 144 del 19 febbraio 2010 – DR.SSA PATRIZIA DI MONTE - INCARICO AD INTERIM.**

Premesso che:

- in data 12/01/2009 è stato sottoscritto dalla dr.ssa Patrizia Di Monte il contratto individuale di lavoro a tempo determinato rep. n. 300, relativo all'incarico di dirigente di staff denominato "Programmazione economica, redazione di documenti programmatici tanto in materia di fondi europei quanto riguardo alle risorse FAS attribuite alla Regione Campania" presso l'A.G.C. 08, con scadenza al 31/12/2009;
- con D.G.R. n. 111 del 12/02/2010, d'integrazione e rettifica della D.G.R. n. 1963/2009, sono stati prorogati al 31/12/2010 i termini di scadenza dei contratti individuali di lavoro stipulati ex art. 19 comma 6 del d. lgs. 165/2001;
- con nota prot. n. 179/SP del 16/02/2010 l'Assessore al Bilancio, ragioneria e tributi ha sollecitato l'assegnazione *ad interim* alla dr.ssa Patrizia Di Monte dell'incarico di dirigente del Servizio 02 "Affari generali ed informatizzazione" presso il Settore 01 dell'A.G.C. 08;

Atteso che:

- con D.G.R. n. 1967 del 31/12/2009 è stato stabilito, tra l'altro, che gli incarichi *ad interim* siano conferiti in ragione della temporaneità e dell'urgenza, su proposta motivata dell'Assessore al ramo, "*sulla base dell'istruttoria già assolta relativamente alla responsabilità già assunta*";

Viste

- la nota prot. n. 54121 del 21/01/2010, con la quale il Coordinatore dell'A.G.C. 08, dr. F. De Angelis, precisa che "*risulta necessario provvedere a ricoprire con incarichi dirigenziali alcuni servizi essenziali al momento scoperti che risulta oggettivamente impossibile soddisfare con l'utilizzo di risorse umane interne*";
- le note dell'Assessore al Bilancio, ragioneria e tributi prot. n. 066/SP e 94/SP, rispettivamente del 22/12/2009 e 2/02/2010;

Ritenuto

- di poter conferire alla dr.ssa Patrizia Di Monte, l'incarico *ad interim* di dirigente del Servizio 02 "Affari generali ed informatizzazione" presso il Settore 01 dell'A.G.C. 08;

Atteso che

- in considerazione della temporaneità ed urgenza del conferimento, la scadenza dell'incarico *ad interim* è fissata al 30/06/2010, e comunque lo stesso è vincolato alla vigenza del contratto prorogato;

Visti:

- l'art. 19, comma 6 e art. 27 del D.Lgs. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 12 del 21.04.1997;
- la l. n. 133/2008;
- il D.Lgs. 150/2009;
- il CCNL Area Dirigenza del comparto Regioni, Autonomie Locali attualmente in vigore;
- le deliberazioni di G.R. nn. 2119/2008; 1967/2009; 111/2010;

Rilevato che viene data preventiva informativa alle OO.SS.

Propone e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate

- di conferire alla dr.ssa Patrizia Di Monte, dirigente di staff presso l'A.G.C. 08, l'interim del Servizio 02 “Affari generali ed informatizzazione” presso il Settore 01 dell'A.G.C. 08, con decorrenza dalla data di esecutività del presente provvedimento;
- di precisare che il termine di scadenza dell'incarico *ad interim* è fissato al 30/06/2010, come stabilito per i dirigenti interni con D.G.R. n. 1967 del 31/12/2009 e che comunque l'incarico è vincolato alla vigenza del contratto prorogato;
- di trasmettere il presente atto, per quanto di rispettiva competenza a tutti i Settori dell'A.G.C. 07 AA.GG. Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo e all'A.G.C. 08, ai fini della notifica all'interessata, nonché al Settore Stampa, documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e per l'aggiornamento della sezione “Uffici e Recapiti regionali” del Portale della Regione Campania.

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 131 del 19 febbraio 2010 – L.R. 30 APRILE 2002 N.7 ART.47 COMMA 3 - RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DETERMINATOSI A SEGUITO DI RICORSO STRAORDINARIO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA - PROMOSSO DALLA DITTA ROMANO ALBERTO**

PREMESSO CHE:

- la L.R. 30 aprile 2002 n.7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania, rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
- l'art. 47, comma 3, la L.R. 30 aprile 2002 n.7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti , tra l'altro, da sentenze esecutive;
- la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione debba essere espressamente riferita in sede di rendicontazione;
- con delibera di G.R. n.1731 del 30/10/2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;
- il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno 2010 con L.R. n.3 del 21/01/2010;
- la G.R. con delibera n.92 del 09/02/2010 ha approvato il Bilancio gestionale 2010, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

CONSIDERATO CHE:

- gli atti amministrativi di liquidazione relativi alle fattispecie succitate devono essere coerenti con la norma di cui all'art.47 comma 3 della L.R. 7/2002 e sue s.m.i.;
- in data 18/12/2009 è pervenuta al Settore Bilancio e Credito Agrario la nota del Settore TAPA CePICA di Benevento n.1087638 del 16/12/2009 di trasmissione del decreto n. 675 del 15/12/2009 ad oggetto: "DGR n. 1731 del 30/10/2006 di attuazione dell'art. 47 della L.R.n.7/2002. Richiesta di riconoscimento debito fuori bilancio per l'esecuzione del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica promosso dalla ditta:Romano Alberto.(con allegato)", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- da tale decreto si evince che :
  - in data 14/12/2001 – prot.n. 17035 il Sig. ROMANO Alberto C.F.: RMNLRT69D13A783T ha presentato, presso lo STAPA CePICA di Benevento, domanda per ottenere i benefici previsti dal POR CAMPANIA 2000/2006 mis. 4.15 bis "PRIMO INSEDIAMENTO DEI GIOVANI AGRICOLTORI" per un contributo pari ad € 25.000,00.

  A seguito di istruttoria il Settore STAPA CePICA di Benevento trasmetteva l'elenco delle ditte beneficiarie al Settore IPA e di conseguenza il Sig. ROMANO Alberto risultava inserito utilmente nella graduatoria dei beneficiari.

  L'Ufficio dopo aver richiesto al beneficiario di presentare i titoli attestanti il possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi a dimostrazione di quanto dichiarato nelle varie autocertificazioni, riscontrava le seguenti criticità:

  - Per la particella 99 del foglio 10 del Comune di Ponte (BN) era stata presentata domanda di regolarizzazione del vigneto in data successiva alla presentazione dell'istanza;
  - La particella 87 del foglio 10 del Comune di Ponte relativa ad un vigneto del 1980 risultava e risulta tuttora irregolare;
  - Il contratto di affitto di fondo rustico del 18/10/2000, registrato in Benevento al n. 6227/2 serie terza del 19/10/2000, risulta essere stato sottoscritto soltanto da due dei sei proprietari. .

  A seguito delle anomalie riscontrate il Settore preposto comunicava al ricorrente l'avvio della procedura di archiviazione.

  Il Sig. ROMANO Alberto presentava delle memorie difensive senza aggiungere elementi di novità rispetto alle anomalie accertate in fase istruttoria , pertanto con nota n. 25024 del 12/01/2005 veniva comunicato al sig. Romano il mancato accoglimento

Dopo la comunicazione di non accoglimento delle contro deduzioni il Settore IPA dichiarava decaduta dal premio la ditta ROMANO ALBERTO con D.R.D 552 del 29/11/2005.
Il Sig. ROMANO Alberto a seguito della esclusione dal premio presentava ricorso straordinario al Capo dello Stato.
Con D.P.R. del 05/10/2009 il Presidente della Repubblica ha accolto il ricorso del Sig. ROMANO Alberto avverso l'esclusione dei benefici di cui alla misura 4.15 bis del POR CAMPANIA 2000/2006, di fatto annullando il D.R.D.n. 552 del 29/11/2005 del Settore IPA.

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

- alla luce della vigente normativa comunitaria non è possibile effettuare pagamenti oltre il 30/06/2009, si rende , pertanto, necessario, dovendo riconoscere al creditore Sig. ROMANO Alberto il premio di € 25.000,00, chiedere per tale debito il riconoscimento del debito fuori bilancio;
- con nota n. 1066654 del 09/12/2009 il Settore Contenzioso Civile e Penale dell'AGC Avvocatura trasmetteva copia del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, unitamente all'atto di significazione e diffida prodotto dall'avv. Tammaro Chiacchio, procuratore e difensore del sig. Alberto Romano ;
- la spesa complessiva di € 25.000,00 , oltre interessi e spese , non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi tra i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 47, comma. 3 e 4 della L.R. n. 7/02, quale obbligazione sorta a seguito di sentenza esecutiva;
- il debito fuori bilancio in questione attualmente di € 25.000,00 (venticinquemila/00) derivante dalla annullamento del DRD n. 552 del 29/11/2005 avvenuto con DPR del 05/10/2009, è certo, liquido ed esigibile;
- la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29 comma 9 lettera b) della L.R. n.7/2002 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO

- di richiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di € 25.000,00 (venticinquemila/00), oltre eventuali interessi, ai sensi dell'art.47 comma 3 L.R. 7/02 e della D.G.R. n.1731 del 30/10/2006 pubblicata su BURC n.52 del 20/11/2006;
- che a tanto si possa provvedere, dotando il capitolo di spesa 580 all'interno della UPB 6.23.57 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui dell'art.47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'A.G.C.11", istituito con delibera di G.R. n.1078 del 22/06/07, della somma di € 25.000,00 (venticinquemila/00) e prelevando una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (UPB 6.23.57) rientrante nelle competenze operative del Settore 02 A.G.C 08 ed avente sufficiente disponibilità;
- di demandare al Dirigente del Settore 04 Bilancio e Credito Agrario dell'A.G.C. 11 il conseguente atto di impegno, da assumersi sul capitolo 580 UPB 6.23.57, all'uopo istituito, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale ed alla verifica presso l'Avvocatura regionale della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore ;

VISTI

- l'art.47 comma 3 della L.R. 30 aprile 2002 n.7 modificato dall'art. 22 della L.R.n.1 del 30 gennaio 2008;
- la nota dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario n.877417 del 25/10/2006;
- la D.G.R. 1731/2006;
- la L.R. n. 3/2010;
- la D.G.R. n.92 del 09/02/2010;
- il DPR del 05/10/2009 di annullamento del DRD del Settore IPA n. 552 del 29/11/2005;

- il Decreto Dirigenziale dello Settore TAPA CePICA di Benevento n. 675 del 15/12/2009 avente ad oggetto: "DGR n. 1731 del 30/10/2006 di attuazione dell'art. 47 della L.R.n.7/2002. Richiesta di riconoscimento debito fuori bilancio per l'esecuzione del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica promosso dalla ditta: Romano Alberto.(con allegato)";

PROPONE e la Giunta , in conformità , a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

- di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 comma 3 della L.R. 30/04/02 n.7, così come modificato dall'art. 22 della L.R. n.1 del 30/01/2008, la somma di € 25.000,00 (venticinquemila/00), appartenenti alla categoria dei debiti fuori bilancio, avanzati dal Sig. Alberto Romano, nato il 13/04/1969 a Benevento e residente alla C.da Staglio del Comune di Ponte (BN) C.F.: RMNLRT69D13A783T, per quanto originatosi dall'annullamento del D.R.D del Settore IPA n. 552 del 29/11/2005 avvenuto con D.P.R. del 05/10/2009;
- di prendere atto che la somma totale di € **25.000,00** (venticinquemila/00) rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta nel tempo a ulteriore variazione delle voci di interesse che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono del tutto quantificabili;
- di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria redatta dal Dirigente del Settore TAPA CePICA di Benevento che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29 comma 9 lett.b) della L.R. n.7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base;
  - capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € **25.000,00** (venticinquemila/00);
  - capitolo di spesa 580 (U.P.B. 6.23.57) incrementato dallo stanziamento di competenza e cassa per € **25.000,00** (venticinquemila/00);
- di demandare al Dirigente del Settore 04 Bilancio e Credito Agrario dell'A.G.C. 11 il conseguente atto di impegno da assumersi sul capitolo 580 UPB 6.23.57 Es. Fin. 2010, istituito con delibera di G.R. n. 1078 del 22/06/07, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
- di trasmettere copia della presente deliberazione per i successivi adempimenti di rispettiva competenza
  - al Consiglio Regionale;
  - all'A.G.C.11 Sviluppo Attività Settore Primario;
  - all'A.G.C.08 Bilancio Ragioneria e Tributi
  - al Settore Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale (AGC 08 Sett.01)
  - al Settore BCA (AGC 11 Sett 04);
  - al Settore gestione delle Entrate e della Spesa (AGC 08 Sett.02)
  - all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'Autorità Giudiziaria;
  - al Settore TAPA CePICA di Benevento (AGC Sett 08)
  - al BURC per la relativa pubblicazione .

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 134 del 19 febbraio 2010 – Iniziative di promozione e di comunicazione a sostegno del comparto agroalimentare**

PREMESSO che:

- con DGR n°1523 del 2/10/2009 l'AGC 12 Sviluppo Economico ha individuato in capo all'AGC11 la competenza a coordinare, proporre e definire tutte le iniziative del comparto alimentare – enogastronomico, assicurandone le coerenza con le azioni intraprese e da intraprendere nel rispetto delle linee programmatiche già definite, in materia, da precedenti atti deliberativi e ha trasferito all'AGC 11 Settore SIRCA risorse finanziarie pari a € 3.367.221,00 (capitolo 4011 dell'UPB 2.83.243) già utilizzate nell'anno 2009 per complessivi € 3.225.00,00;
- con DGR n°1898 del 22/12/2009 ad oggetto "DGR nn° 1106/08 e 582/09 – Piano promozionale e di comunicazione del prodotto mozzarella di bufala campana DOP" l'AGC 12 Sviluppo Economico ha ritenuto opportuno, in coerenza con quanto definito con le Delibere di indirizzo nn° 1373/2009, 1523/2009 e 1798/2009, trasferire all'AGC 11 Settore SIRCA risorse finanziarie pari a € 1.594.540,00 (capitolo 4011 dell'UPB 2.83.243) atte a consentire l'attuazione di un Piano di promozione e comunicazione della "Mozzarella di Bufala Campana DOP";
- che, ai sensi dell'art. 21 della LR 30 aprile 2002 n. 7, con la DGR n° 92 del 09/02/2010 è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'anno 2010, che ha assegnato in competenza al capitolo 4011 dell'UPB 2.83.243 l'importo di € 455.476,55, e che le ulteriori risorse saranno assegnate successivamente al capitolo con i provvedimenti di reiscrizione contabile;

CONSIDERATO che:

- la Camera di Commercio di Salerno, in considerazione delle recenti polemiche che hanno nuovamente investito la qualità del prodotto, ha trasmesso all'Assessore all'Agricoltura della Regione Campania con nota del 12/02/2009, acquisita agli atti della Segreteria dell'Assessore con protocollo n° 998/SP, il programma dell'evento denominato "Giornata Europea della Mozzarella di Bufala Campana DOP", il cui costo complessivo ammonta a € 369.000,00;
- detto evento prevede la realizzazione di iniziative di promozione della Mozzarella di Bufala Campana DOP in contemporanea in 29 Paesi europei;
- la Camera di Commercio di Salerno ha richiesto un cofinanziamento all'Assessorato all'Agricoltura di € 250.000,00, restando i rimanenti € 119.000,00 a carico delle Camere di Commercio di Salerno e di Caserta;

PRESO ATTO che l'evento "Giornata Europea della Mozzarella di Bufala Campana DOP" promosso dalla Camera di Commercio di Salerno, per gli obiettivi fissati e le azioni operative in esso previste, rientra tra le iniziative riconducibili al Piano di promozione e comunicazione della "Mozzarella di Bufala Campana DOP" di cui alla predetta DGR 1898 del 22/12/2009;

CONSIDERATO altresì che appare opportuno sostenere la vitalità, la dinamicità e il ruolo fondamentale e strategico che il settore primario tuttora riveste per l'economia, la cultura e la tutela ambientale della Campania con un piano di uscite sulle principali testate nazionali e regionali dal forte impatto emozionale in grado di rafforzare nelle imprese e nei cittadini la consapevolezza delle grandi eccellenze tuttora presenti nel sistema agricolo ed agroalimentare della Campania;

RITENUTO pertanto opportuno:

- approvare la realizzazione della "Giornata mondiale della Mozzarella di Bufala campana DOP" in collaborazione con le Camere di Commercio di Salerno e di Caserta per un importo massimo di € 250.000,00;
- approvare la realizzazione di un piano di uscite a sostegno del comparto agroalimentare campano con particolare riferimento al prodotto Mozzarella di Bufala campana DOP sulle principali testate nazionali e regionali per un importo massimo di € 205.476,00;
- stabilire che agli oneri derivanti dall'attuazione dell'evento denominato "Giornata Europea della Mozzarella di Bufala Campana DOP" nonché del Piano di uscite sulle principali testate a soste-

gno del comparto agroalimentare campano si fa fronte con le risorse finanziarie della UPB 2.83.243 cap. 4011 del Bilancio Gestionale per l'anno 2010 pari a € 455.476,55;
- incaricare il Dirigente del Settore SIRCA dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario dell'adozione di tutti gli atti consequenziali necessari;

Propone e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato e confermato:

- di approvare la realizzazione della "Giornata mondiale della Mozzarella di Bufala campana DOP" in collaborazione con le Camere di Commercio di Salerno e di Caserta per un importo massimo di € 250.000,00;
- di approvare la realizzazione di un piano di uscite a sostegno del comparto agroalimentare campano con particolare riferimento al prodotto Mozzarella di Bufala campana DOP sulle principali testate nazionali e regionali per un importo massimo di € 205.476,00;
- di stabilire che agli oneri derivanti dall'attuazione dell'evento denominato "Giornata Europea della Mozzarella di Bufala Campana DOP" nonché del Piano di uscite sulle principali testate a sostegno del comparto agroalimentare campano si fa fronte con le risorse finanziarie della UPB 2.83.243 cap. 4011 del Bilancio Gestionale per l'anno 2010 pari a € 455.476,55;
- di incaricare il Dirigente del Settore SIRCA dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario dell'adozione di tutti gli atti consequenziali necessari;
- di inviare la presente deliberazione ad intervenuta esecutività al Settore SIRCA e al Settore Stampa, Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 78 del 5 febbraio 2010 – Approvazione del Disciplinare ai sensi del comma 3 dell'art. 1 del Regolamento n. 4 del 28.11.2007 di attuazione degli incentivi alle imprese con procedura negoziale: Contratto di programma regionale, di cui all'art. 2 della L.R. 12 del 28.11.2007 - Anno 2009**

PREMESSO

- Che l'articolo 2 della Legge Regionale 28 novembre 2007 n. 12 "Incentivi alle imprese per l'attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale" ha istituito il Contratto di Programma Regionale, finalizzato a valorizzare la contrattazione programmata a livello regionale e a favorire l'attuazione di interventi complessi di sviluppo territoriale e settoriale realizzati da una singola impresa o da gruppi di imprese nell'ambito della programmazione concertata e volti a generare positive ricadute sul sistema produttivo regionale;
- che, ai sensi dell'art. 7, comma 1, della Legge Regionale n. 12/2007, la relativa disciplina di attuazione è stata adottata con il Regolamento Regionale n. 4 del 28 novembre 2007;
- che il comma 3 del citato articolo 7 della Legge Regionale n. 12/2007 ha autorizzato la Giunta Regionale, sentita la Commissione Consiliare competente, ad emanare appositi disciplinari ed atti che consentano l'attivazione dei regimi di aiuto, in conformità con quanto disposto dal decreto legislativo n. 123/98 ed alle norme comunitarie in materia di aiuti di Stato;
- che con Deliberazione n. 417 del 7/3/2008 la Giunta Regionale della Campania, acquisito il parere della III Commissione Consiliare permanente, ha approvato la versione definitiva del Disciplinare relativo allo strumento di agevolazione de quo;
- che con Deliberazione n. 514 del 21/03/2008 la Giunta Regionale ha provveduto a stanziare, con riferimento al "Contratto di Programma Regionale", la somma complessiva di Euro 455.000.000,00;
- che con D.D. n. 217 del 17/04/2008 il Dirigente del Settore 02 dell'AGC12 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" ha, in definitiva, provveduto all'approvazione dell'Avviso e della modulistica inerenti al Contratto di Programma Regionale, nonché alla fissazione della data di avvio della procedura;
- che con D.D. n. 848 del 10/11/2008 il Dirigente del Settore 02 dell'AGC12 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" ha, fissato al 31 /12/2008 il termine ultimo per la presentazione delle domande di accesso alla procedura relativa al contratto di programma regionale di cui all'Avviso approvato con D.D. n. 217 del 17/04/2008;

CONSIDERATO

- Che, in data 29/08/2008, è entrato in vigore il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (pubblicato sulla GUCE del 09/08/2008) che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- che con il citato Regolamento (CE) n. 800/2008 si prende atto che il Regolamento (CE) n. 70/2001, il Regolamento (CE) n. 68/2001 e il Regolamento (CE) n. 2204/2002 hanno cessato di essere in vigore il 30 giugno 2008 e che occorre abrogare il Regolamento (CE) n. 1628/2006;
- che all'art. 43 del Regolamento (CE) n. 800/2008 è sancita l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1628/2006 ed è stabilito che i riferimenti al regolamento abrogato e ai regolamenti (CE) n. 68/2001, (CE) n. 70/2001 e (CE) n. 2204/2002 s'intendono fatti al medesimo Regolamento (CE) n. 800/2008;
- che, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (CE) n. 800/2008, si è reso necessario adeguare le concessioni da effettuarsi successivamente al 31/12/2008 alla normativa vigente;
- che, pertanto, con Deliberazione n. 2064 del 23/12/2008 - successivamente integrata con la Deliberazioni n. 630 del 03/04/2009 e n. 1705 del 13/11/2009 - la Giunta Regionale della Campania ha operato le opportune integrazioni dell'aiuto istituito con l'articolo 2 della richiamata Legge Regionale n. 12/2007, al fine di recepire all'interno del Disciplinare relativo al Contratto di programma regionale approvato con la Deliberazione n. 417 del 7/3/200 le disposizioni contenute nel nuovo Regolamento CE n. 800/2008;

CONSIDERATO altresì

- Che le esigenze di una maggiore efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, manifestatesi sulla scorta delle attività già svolte e tuttora in corso rispetto all'Avviso approvato con D.D. n. 217 del 17/04/2008, rendono necessaria una revisione, in senso sia formale che sostanziale, della disciplina di attuazione dello strumento agevolativo de quo, con conseguente attivazione della procedura di cui all'art. 1, comma 3, del Regolamento n. 4 del 28/11/2007;

RITENUTO

- Di dover prendere atto del parere favorevole espresso, all'unanimità dei presenti, dalla III Commissione Consiliare Permanente Attività Produttive, Programmazione, Industria, Commercio, Turismo, Lavoro, Altri Settori Produttivi, nella seduta del 26/01/2010, prot. comunicazione n. 45/III/C, avente ad oggetto "Delibera di Giunta Regionale n. 1817 dell'11 dicembre 2009 – Approvazione proposta di Disciplinare ai sensi del comma 3, del'art. 1 del Regolamento n. 4 del 28.11.2007 di attuazione degli incentivi alle imprese con procedura negoziale: Contratto di programma regionale di cui all'art. 2 della L.R. n. 12 del 28.11.2007 – Anno 2009 – Reg. Gen. 1257/II";
- Di dover dunque approvare in via definitiva il "Disciplinare ai sensi del comma 3 dell'art. 1 del Regolamento n. 4 del 28.11.2007 di attuazione degli incentivi alle imprese con procedura negoziale: Contratto di Programma Regionale , di cui all'art. 2 della L.R. 12 del 28.11.2007 – Anno 2009", che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- Di dover rinviare a successivi atti del Dirigente del Settore Competente dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" l'emanazione dell'Avviso, volto a stabilire le condizioni e le modalità di accesso all'aiuto, nonché la data di avvio della procedura, e l'approvazione della modulistica;

VISTI

- Il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (pubblicato sulla GUCE del 09/08/2008) che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- La Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007;
- Il Regolamento n. 4 della L.R. 12/2007;
- La D.G.R. n. 1921 del 9/11/2007 di adozione del POR FESR 2007 – 2013;
- La D.G.R. n. 2 del 11/01/2008 di adozione del POR FSE 2007 -2013;
- La D.G.R. 417 del 07/03/2008;
- La D.G.R. n. 514 del 21/03/2008;
- La D.G.R. n. 2064 del 23/12/2008;
- La D.G.R. n. 630 del 3/4/2009;
- La D.G.R. n. 1324 del 31/07/2009;
- La D.G.R. n. 1705 del 13/11/2009;
- La D.G.R. n. 1963 del 31/12/2009;
- Il D.D. n. 217 del 17/04/2008;
- Il PARERE della Commissione Consiliare competente n. 45/III/C del 26/01/2010.

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- Di prendere atto del parere favorevole espresso, all'unanimità dei presenti, dalla III Commissione Consiliare Permanente Attività Produttive, Programmazione, Industria, Commercio, Turismo, Lavoro, Altri Settori Produttivi, nella seduta del 26/01/2010, prot. comunicazione n. 45/III/C, avente ad oggetto "Delibera di Giunta Regionale n. 1817 dell'11 dicembre 2009 – Approvazione proposta di Disciplinare ai sensi del comma 3, del'art. 1 del Regolamento n. 4 del 28.11.2007 di attuazione degli

incentivi alle imprese con procedura negoziale: Contratto di programma regionale di cui all'art. 2 della L.R. n. 12 del 28.11.2007 – Anno 2009 – Reg. Gen. 1257/II";

- Di approvare in via definitiva il "Disciplinare ai sensi del comma 3 dell'art. 1 del Regolamento n. 4 del 28.11.2007 di attuazione degli incentivi alle imprese con procedura negoziale: Contratto di Programma Regionale , di cui all'art. 2 della L.R. 12 del 28.11.2007 – Anno 2009", che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- Di rinviare a successivi atti del Dirigente del Settore Competente dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" l'emanazione dell'Avviso, volto a stabilire le condizioni e le modalità di accesso all'aiuto, nonché la data di avvio della procedura, e l'approvazione della modulistica;
- Di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
  - alla Presidenza del Consiglio Regionale;
  - all'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale";
  - all'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
  - all'A.G.C. 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi informativi ed Informatica";
  - All' A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali";
  - All'A.G.C. 17 "Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.)".

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

REGIONE CAMPANIA
ART. 2 LEGGE REGIONALE n. 12/2007
CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE

Disciplinare ai sensi del comma 3 dell'art. 1 del Regolamento n. 4 del 28.11.2007 di attuazione degli incentivi alle imprese con procedura negoziale: Contratto di programma regionale, di cui all'art. 2 della L.R. 12 del 28.11.2007 – anno 2009

Indice

Art. 1 Premesse
Art. 2 Riferimenti normativi
Art. 3 Definizioni
Art. 4 Soggetti ammissibili
Art. 5 Oggetto del Contratto
Art. 6 Settori ammissibili, priorità e limitazioni
Art. 7 Agevolazioni concedibili
Art. 8 Spese ammissibili
Art. 9 Effetto di incentivazione, termine di ammissibilità dei progetti di investimento e delle spese
Art. 10 Capitale proprio ed apporto del Destinatario finale
Art. 11 Aiuti per Programmi di investimento di carattere produttivo
Art. 12 Aiuti per investimenti in infrastrutture di supporto e gestione di servizi comuni
Art. 13 Aiuti per Programmi di sostegno all'innovazione e al trasferimento tecnologico
Art. 14 Aiuti per Programmi di R&S, studi di fattibilità tecnica, spese connesse ai diritti di proprietà industriale e messa a disposizione di personale altamente qualificato
Art. 15 Aiuti per Programmi di formazione
Art. 16 Programmi in favore dei lavoratori svantaggiati e disabili
Art.17 Aiuti per Programmi di internazionalizzazione
Art. 18 Iter procedurale
Art. 19 Istanza
Art 20 Domanda e relativa documentazione da allegare
Art. 21 Piano Progettuale Aziendale e Scheda unità
Art. 22 Masterplan e Scheda Complessiva
Art. 23 Verifica dei requisiti di ammissibilità e della coerenza programmatica
Art. 24 Proposte ammissibili
Art. 25 Comunicazione di esito positivo
Art. 26 Valutazione delle Proposte
Art. 27 Documentazione per la Valutazione finale delle Proposte Contrattuali eleggibili
Art. 28 Criteri di valutazione
Art. 29 Negoziazione del Contratto
Art. 30 Approvazione del Piano definitivo
Art. 31 Redazione e stipula del Contratto
Art. 32 Modalità di erogazione delle agevolazioni
Art. 33 Assistenza Tecnica, Soggetti Convenzionati
Art. 34 Chiusura degli investimenti
Art. 35 Verifica, controlli e monitoraggio
Art. 36 Casi di revoca
Art. 37 Regole di cumulo
Art. 38 Ulteriori disposizioni
Art. 39 Fonti finanziarie
Art. 40 Pubblicità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 41 Adempimenti della Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1
Premesse

1. Il regime regionale di aiuti oggetto del presente disciplinare e qualsiasi aiuto accordabile nel suo ambito rispetta tutte le condizioni relative a:

a) il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, Regolamento generale di esenzione per categoria (il "Regolamento GBER") pubblicato nella G.U.U.E. serie L 214 del 9 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune, in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato, tra cui:

- Aiuti a finalità regionale (articolo 13 - Aiuti regionali agli investimenti e all'occupazione),
- Aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (articolo 31 - Aiuti a progetti di ricerca e sviluppo; articolo 32 - Aiuti per gli studi di fattibilità tecnica; articolo 33 - Aiuti alle PMI per le spese connesse ai diritti di proprietà industriale; articolo 36 - Aiuti per servizi di consulenza in materia di innovazione e per servizi di supporto all'innovazione; articolo 37 - Aiuti per la messa a disposizione di personale altamente qualificato),
- Aiuti alla formazione (articoli 38 e 39 - Aiuti alla formazione),
- Aiuti in favore dei lavoratori svantaggiati e disabili (articolo 40 - Aiuti per l'assunzione di lavoratori svantaggiati sotto forma di integrazioni salariali; articolo 41 - Aiuti all'occupazione di lavoratori disabili sotto forma di integrazioni salariali; articolo 42 - Aiuti intesi a compensare i sovraccosti connessi all'occupazione di lavoratori disabili),
- Aiuti alle PMI per servizi di consulenza e per la partecipazione di PMI a fiere (articolo 26 – Aiuti alle PMI per servizi di consulenza; articolo 27 – Aiuti per la partecipazione di PMI a fiere);

b) la Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, pubblicata nella G.U.U.E. serie L n. 124 del 20.05.2003 (la "Raccomandazione PMI"), così come ripresa nell'Allegato I del Regolamento GBER;

c) la Carta italiana degli aiuti a finalità regionale approvata il 28.11.2007, con decisione C(2007) 5618 def. (la "Carta");

2. Il regime ed i singoli aiuti concedibili nel suo ambito rispettano tutte le condizioni di cui alle disposizioni citate al comma 1 circa le condizioni di compatibilità con il mercato comune ai sensi dell'art. 87, paragrafo 3, del trattato CE.

3. Le misure del presente disciplinare esentate dalla notifica, in virtù dei regolamenti di esenzione di cui alle lettere a) del comma 1 del presente articolo e, di volta in volta, richiamati, sono immediatamente attivabili.

4. Per gli interventi non immediatamente attivabili ai sensi del comma 3 del presente articolo, la concessione degli aiuti è subordinata all'approvazione della Commissione, a seguito della notifica degli stessi ai sensi dell'art. 88, paragrafo 3, del trattato CE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. I singoli aiuti concessi nell'ambito dei regimi autorizzati dalla Commissione, ai sensi del comma 4 del presente articolo, od esentati, ai sensi del comma 3 del presente articolo, non necessitano di notifica individuale, se non nei casi espressamente previsti dal presente disciplinare.

6. Il regime viene attivato nel rispetto dei seguenti atti di indirizzo:

- il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale, di cui alla legge regionale 30 dicembre 2005, n. 24, art. 8;
- le "*Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013*" approvate dalla Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1056 del 19 giugno 2008 (B.U.R.C. n. 30 del 28 luglio 2008), e dal Consiglio Regionale in data 14 novembre 2008;
- il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, cosi come adottato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 (il "PO FESR");
- il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013, così come adottato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007, (il "PO FSE").

7. L'AGC, competente per l'attuazione della procedura, provvede alla pubblicazione di appositi bandi per interventi su base territoriale e di priorità strategica, anche attraverso l'acquisizione di manifestazioni di interesse delle imprese, provvedendo ad indire apposita conferenza con i settori regionali di competenza per l'approvazione ed il finanziamento degli interventi specifici oggetto del contratto di programma.
La Giunta Regionale può altresì adottare il presente Disciplinare all'interno di accordi quadro e/o di programma, o di altri strumenti aventi natura negoziale, istruiti nell'ambito della programmazione unitaria regionale 2007-2013.

Art.2
Riferimenti normativi

1. Legge Regionale n. 12 del 28.11.2007 pubblicato sul B.U.R.C. n. 63*bis* del 03.12.2007 (la "LR 12/07").

2. Regolamento n. 4 del 28.11.2007 pubblicato sul B.U.R.C. n. 63*bis* del 03.12.2007 (il "Regolamento 4/07").

Art.3
Definizioni

1. Ai fini del presente disciplinare si intende per:

a) «AGC», l'A.G.C. 12 - Sviluppo economico, competente per l'attuazione della procedura di cui al Disciplinare;

b) «AGC competente», l'AGC competente ratione materiae nell'ambito del procedimento istruttorio di valutazione e di attuazione del Contratto di Programma;

c) «Aiuto», anche utilizzato nella forma plurale, qualsiasi misura che soddisfi tutti i criteri di cui all'articolo 87, paragrafo 1 del trattato CE, ovvero, in particolare, il cofinanziamento con

fonte: http://burc.regione.campania.it

risorse pubbliche di un programma di investimento promosso dalle imprese di cui all'articolo 4 del Disciplinare;

d) «Aiuti al funzionamento», gli aiuti destinati a ridurre le spese correnti di un'impresa;

e) «Attivi materiali», gli attivi relativi a terreni, fabbricati, impianti/macchinari e attrezzature, come definiti all'art. 2, punto 10) del Regolamento GBER;

f) «Attivi immateriali», gli attivi derivanti da trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto, licenze, *know-how* o conoscenze tecniche non brevettate, come definiti all'art. 2, punto 11) del Regolamento GBER;

g) «Commissione», la Commissione europea;

h) «Comunità», la Comunità europea;

i) «Contratto», il Contratto di programma regionale, disciplinato dal Disciplinare;

j) «Costi salariali», come definiti all'art. 2, punto 15) del Regolamento GBER, segnatamente l'importo totale effettivamente pagabile dal beneficiario degli aiuti in relazione ai posti di lavoro considerati, che comprende:

   i) la retribuzione lorda, prima delle imposte,
   ii) i contributi obbligatori, quali gli oneri previdenziali, e
   iii) i contributi assistenziali per figli e familiari;

k) «Creazione di posti di lavoro», l'incremento del Numero di ULA direttamente impiegati nello stabilimento oggetto di investimento calcolato come differenza tra il valore medio mensile dei dipendenti dell'Impresa occupati presso lo stesso stabilimento, rilevato nell'esercizio a regime e quello medio mensile rilevato nei dodici mesi precedenti la data di presentazione della domanda, detraendo da tale incremento il numero dei posti di lavoro eventualmente soppressi nello stesso periodo;

l) «Destinatari finali», anche nella forma singolare, le singole imprese che richiedono di fruire degli Aiuti di cui al Disciplinare;

m) «Disciplinare», il presente disciplinare;

n) «Domanda», la domanda di contributo di ciascuno dei Destinatari finali, contenuta nella Proposta ai sensi dell'art. 19 del Disciplinare, con i contenuti di cui all'art. 20 del Disciplinare;

o) «Effetto di incentivazione»: l'effetto incentivante delle agevolazioni secondo quando prevede l'art. 8 del Regolamento GBER, in particolare:

   - per quanto riguarda gli aiuti alle PMI, si ritiene che vi sia un effetto di incentivazione « […] *se, prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività, il beneficiario ha presentato domanda di aiuto allo Stato membro interessato.*» (paragrafo 2 dell'art. 8 del Regolamento GBER);

   - per quanto riguarda le grandi imprese si ritiene che vi sia un effetto di incentivazione « […] *se oltre a soddisfare la condizione stabilita al paragrafo 2, lo Stato membro ha verificato, prima di concedere l'aiuto individuale in questione, che la documentazione preparata dal beneficiario soddisfa uno o più dei seguenti criteri:*

     i. che vi sia un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, delle dimensioni del progetto o dell'attività;
     ii. che vi sia un aumento significativo, per effetto dell'aiuto della portata del progetto o dell'attività;

fonte: http://burc.regione.campania.it

iii. che vi sia un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, dell'importo totale speso dal beneficiario per il progetto o l'attività;

iv. che vi sia una riduzione significativa dei tempi per il completamento del progetto o dell'attività interessati;

v. per quanto riguarda gli aiuti a finalità regionale agli investimenti di cui all'articolo 13 (del Regolamento GBER)*, che, in mancanza di aiuto, il progetto di investimento non sarebbe stato eseguito in quanto tale nella regione assistita interessata.*» (paragrafo 3 dell'art. 8 del Regolamento GBER);

- per quanto concerne gli aiuti intesi a compensare i sovraccosti connessi all'occupazione di lavoratori disabili, si ritiene che vi sia un effetto di incentivazione se i costi ammissibili sono quelli di cui all'art. 42, paragrafo 3, del Regolamento GBER (paragrafo 5, primo periodo, dell'art. 8 del Regolamento GBER);
- per quanto concerne gli aiuti per l'assunzione di lavoratori svantaggiati o l'occupazione di lavoratori disabili sotto forma di integrazioni salariali, si ritiene che vi sia un effetto di incentivazione se l'aiuto determina un aumento netto del numero dei lavoratori svantaggiati o disabili assunti.

p) «ESL», equivalente sovvenzione lordo dell'aiuto. Il valore attualizzato dell'aiuto è calcolato in termini di intensità, in percentuale del valore attualizzato delle spese ammissibili del progetto. Gli aiuti erogabili in più quote sono attualizzati al loro valore al momento della concessione. Il tasso di interesse da applicare ai fini dell'attualizzazione, come disciplinato dalla normativa comunitaria vigente in materia, è annuale ed è fissato con decreto del Ministro delle Attività Produttive sulla base delle indicazioni della Commissione europea;

q) «Grande impresa» o «GI», anche nella forma plurale, impresa che non soddisfa i criteri di cui all'allegato I del Regolamento GBER;

r) «Grande progetto di investimento», un investimento iniziale, che comporti una spesa ammissibile superiore ai 50 milioni di euro, calcolati al momento della concessione dell'aiuto o, nel caso di notifica individuale, al momento della stessa. Si considera grande progetto di investimento un progetto di investimenti in attivi fissi combinati tra loro in modo economicamente indivisibile - con collegamenti tecnici, funzionali e strategici -, realizzati nell'arco dei tre anni dalla stessa impresa o anche da più imprese che sostengono costi di investimento distinti;

s) «Impresa in difficoltà», una PMI che soddisfa le condizioni di cui all'art. 1, paragrafo 7, del Regolamento GBER, oppure una GI che soddisfa le condizioni previste dalla Comunicazione della Commissione recante Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà, pubblicata nella G.U.U.E. serie C n. 244 del 1.10.2004;

t) «Intensità di aiuto»: l'importo dell'aiuto espresso in percentuale rispetto alle spese ammissibili;

u) «Investimento iniziale», gli investimenti in Attivi materiali e Attivi immateriali relativi alla costruzione di un nuovo stabilimento, all'estensione di uno stabilimento esistente, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente mediante prodotti nuovi aggiuntivi o al cambiamento fondamentale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente; oppure l'acquisizione di attivi direttamente connessi con uno stabilimento, nel caso in cui lo stabilimento sia stato chiuso o sarebbe stato chiuso qualora non fosse stato rilevato e gli attivi vengano acquisiti da un investitore indipendente, alle condizioni di cui all'art. 12 del Regolamento GBER. La mera acquisizione di azioni di un'impresa non è considerata come un investimento iniziale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

v) «Istanza» l'istanza di accesso trasmessa dal Proponente ai sensi dell'art. 19 del Disciplinare;

w) «*Masterplan*» il documento descrittivo del piano complessivo degli interventi, contenuto nella Proposta nei casi di cui all'art. 19 del Disciplinare, con i contenuti di cui all'art. 22 del Disciplinare;

x) «Misure trasparenti di agevolazione» gli aiuti dei quali è possibile calcolare esattamente l'ESL in percentuale della spesa ammissibile *ex ante* senza dover effettuare una valutazione di rischio;

y) «Numero di ULA», il numero di unità di lavoro-anno, vale a dire il numero di lavoratori occupati a tempo pieno durante un anno, conteggiando il lavoro a tempo parziale ed il lavoro stagionale come frazioni di ULA;

z) «Piano complessivo di interventi» il piano complessivo di interventi di cui all'art. 5 del Disciplinare, contenete i diversi Piani Progettuali presentati dalle singole imprese, coincidente con il Piano Progettuale nel caso di imprese proponenti in forma singola;

aa) «Piccola o media impresa» o «PMI», anche nella forma plurale, impresa che soddisfa i criteri di cui all'allegato I del Regolamento GBER. ;

bb) «Posti di lavoro creati direttamente», posti di lavoro relativi all'attività oggetto dell'investimento, compresi i posti di lavoro creati in seguito all'aumento del tasso di utilizzo delle capacità, imputabili all'investimento;

cc) «Piano Progettuale», l'insieme dei progetti presentati per ottenere gli Aiuti di cui ai diversi Programmi individuati dall'art. 5 del Disciplinare;

dd) «PPA» il documento descrittivo del Piano Progettuale Aziendale contenuto nella Proposta presentata ai sensi dell'art. 19 del Disciplinare, con i contenuti di cui all'art. 21 del Disciplinare;

ee) «Progetto», l'insieme delle azioni omogenee per tipologie di intervento che è possibile attivare con il Contratto, di cui all'art. 5 del Disciplinare;

ff) «Proponenti», anche nella forma singolare, i soggetti che presentano un Piano Progettuale e/o un Piano Complessivo di interventi e richiedono di essere ammessi a beneficiare del Contratto, segnatamente imprese o consorzi, ai sensi di quanto previsto all'art. 4, comma 1 del Disciplinare;

gg) «Proposta», la proposta contrattuale presentata unitamente all'Istanza, ai sensi dell'art. 19 del Disciplinare;

hh) «R&S», ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale;

ii) «Regione», la Regione Campania;

jj) «Scheda Complessiva», la scheda tecnica complessiva, da allegarsi alla Proposta nei casi previsti dall'art. 19 del Disciplinare, con i contenuti di cui all'art. 22 del Disciplinare;

kk) «Scheda Unità», la scheda tecnica per Unità produttiva, da allegarsi alla Proposta ai sensi dell'art. 19 del Disciplinare, con i contenuti di cui all'art. 21 del Disciplinare;

ll) «TIC», tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

mm) «Trattato», il trattato CE;

nn) «Unità produttiva», lo stabilimento o unità produttiva oggetto del Progetto, intesa come la struttura finalizzata allo svolgimento dell'attività ammissibile alle agevolazioni, dotata di autonomia produttiva, tecnica, organizzativa, gestionale e funzionale. La medesima unità produttiva può essere anche articolata su più immobili fisicamente separati, purché gli stessi

fonte: http://burc.regione.campania.it

siano funzionalmente, tecnicamente e strategicamente collegati, in modo da costituire un unico investimento.

Art. 4
Soggetti ammissibili

1. Soggetti ammissibili ad attivare la procedura per beneficiare degli Aiuti previsti dal Disciplinare sono:

a) le imprese, medie e grandi, in forma singola;

b) consorzi o società consortili, costituiti tra imprese di qualsiasi dimensione.

2. Nel caso di GI, la Regione verifica l'effetto incentivante delle agevolazioni acquisendo la documentazione utile alla relativa dimostrazione così come stabilita dall'art. 20, comma 3, lettera g) del Disciplinare.

3. I soggetti di cui al comma 1 del presente articolo, costituiti nella forma di consorzi o società consortili, debbono presentare un articolato Piano complessivo di interventi, da realizzare sul territorio regionale, volto a sviluppare una strategia di filiera, di distretto o di rete di imprese.

4. Nel caso di consorzi o società consortili di cui al comma 1, lett. b), del presente articolo, il Destinatario finale è la singola impresa, in riferimento al Piano Progettuale ad essa imputabile. Il soggetto consortile Proponente è considerato Destinatario finale limitatamente al Piano Progettuale di cui è direttamente ed esclusivamente titolare. I soggetti aderenti ai consorzi o società consortili di cui al comma 1, lett. b), del presente articolo devono fornire idonea e documentata dimostrazione delle forme di integrazione tra le singole imprese nell'attuazione della strategia di filiera, di distretto o di reti di imprese, conseguente alla realizzazione del Piano complessivo di interventi proposto, nonché del ruolo e delle attività del soggetto consortile nell'ambito dello stesso, il tutto nel rispetto del requisito di indipendenza della singola impresa. La Regione valuta unitariamente il Piano complessivo di interventi in quanto riferibile ad un'unica finalità di sviluppo e, in caso di approvazione dello stesso e dei singoli Piani Progettuali di ciascuna impresa, concede agevolazioni direttamente e singolarmente alle imprese Destinatari finali.

4. Nel caso di soggetti direttamente partecipati da enti pubblici, l'ammissibilità alle agevolazioni di cui al Disciplinare è limitata alle imprese costituite nella forma di consorzi o società consortili, partecipate dagli stessi enti per una quota non superiore al 10% del capitale sociale.

5. Al momento di presentazione del Piano Progettuale, ciascuna delle imprese - sia in forma singola, sia in forma consortile, compreso il consorzio Proponente - deve:

- essere iscritta al Registro delle imprese;
- essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria, e non essere sottoposta a procedure concorsuali o di amministrazione controllata;
- trovarsi in regime di contabilità ordinaria o impegnarsi ad adottare il predetto regime entro la data di stipula del Contratto;
- non essere destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune, e di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, aiuti dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione, indicati nell'art. 4 del D.P.C.M. 23 maggio 2007;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla previdenza, sulla sicurezza e sulla salvaguardia dell'ambiente, anche con riferimento agli obblighi contributivi;
- non essere stata destinataria, nei tre anni precedenti la data di presentazione della domanda, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni concesse dalla Regione, ad eccezione di quelle derivanti da rinunce;
- aver restituito agevolazioni godute per le quali è stata disposta dalla Regione la restituzione.

6. Non sono ammissibili al presente regime le Imprese in difficoltà.

Art. 5
Oggetto del Contratto

1. Oggetto del Contratto è un Piano complesso di interventi da attuare sul territorio regionale che prevede una significativa prevalenza di Investimenti iniziali in attività di carattere produttivo ex art. 11 del presente Disciplinare.

2. Il Piano di cui al comma 1 del presente articolo deve essere corredato, a pena di inammissibilità, da almeno uno dei seguenti ulteriori Programmi da sviluppare nell'ambito delle Unità produttive oggetto degli interventi:

a) programmi di investimento per l'attivazione e la gestione di servizi comuni, anche mediante la realizzazione di infrastrutture di supporto, essenziali e funzionali ai fini della migliore attivazione del piano complesso di interventi riguardante:
   - più Unità produttive appartenenti a singole imprese;
   - più imprese appartenenti a consorzi o società consortili
b) programmi di attività di sostegno all'innovazione e al trasferimento tecnologico;
c) programmi di attività di R&S;
d) programmi di attività di formazione;
e) programmi relativi all'assunzione e/o occupazione di lavoratori svantaggiati e/o disabili;
f) programmi di internazionalizzazione dell'attività dei soggetti partecipanti.

3. Per la sua ammissibilità la domanda di ogni singola impresa deve essere corredata dell'impegno di almeno un istituto di credito, società di investimento o fondo comune di investimento chiuso di cui al D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e ss.mm.ii. (il "TUIF"), ovvero di una società finanziaria di cui all'art. 107 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 e ss.mm.ii. (il "TUB"), a finanziare i singoli Piani Progettuali previsti attraverso la concessione di finanziamenti a medio e lungo termine, ovvero con interventi di partecipazione temporanea al capitale o di prestiti partecipativi, in misura complessiva non inferiore al 25% del valore del Piano Progettuale proposto**.**

4. Il Programma di intervento deve essere ultimato compatibilmente con i vincoli fissati dalla normativa di riferimento relativa alle fonti finanziarie attivate ed oggetto di definizione specifica in occasione della redazione del singolo Contratto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Per essere considerati costi ammissibili ai sensi del Disciplinare, gli Attivi materiali e Attivi immateriali oggetto del Programma di intervento non possono essere ceduti, alienati o distolti dall'uso per il quale sono stati destinati e devono essere conservati nel territorio regionale per un periodo di almeno cinque anni dalla data di ultimazione del suddetto Programma, per le GI, e tre anni, per le PMI, a pena di revoca dall'agevolazione concessa.

Art. 6
Settori ammissibili, priorità e limitazioni

1. Possono accedere agli Aiuti previsti dal Disciplinare i soggetti di cui all'art. 4, comma 1, del Disciplinare, con le caratteristiche di cui all'art. 4, comma 5 e che non si trovino nella situazione di cui all'art. 4, comma 6, operanti nei settori: industria e artigianato, commercio, turismo e servizi connessi a tali settori, entro le limitazioni e i divieti e con le modalità previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, nonché nel rispetto del dettato del Disciplinare.

2. Sono ammissibili anche Piani complessivi di intervento plurisettoriali, purché finalizzati a sviluppare una strategia di filiera, di distretto o di reti di imprese.

3. Al fine di garantire la maggiore efficacia della politica industriale e di innovazione del tessuto produttivo campano, la Giunta regionale può individuare i criteri di priorità per la concessione delle agevolazioni dei Contratti, con riferimento sia ai proponenti, sia all'oggetto del Contratto di Programma, anche attraverso la previsione di riserve di fondi relativamente a specifici settori, o ambiti di intervento, entro i limiti in cui ciò sia compatibile con la normativa applicabile, a livello comunitario e nazionale e, in ogni caso, nel rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento.

4. Sono, in ogni caso, esclusi dal Disciplinare gli Aiuti a favore di:

a) attività nei settori della pesca e dell'acquacoltura, di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio, fatta eccezione per gli aiuti alla formazione, gli aiuti alla ricerca, sviluppo e innovazione e gli aiuti a favore di lavoratori svantaggiati e disabili;
b) attività connesse alla produzione primaria di prodotti agricoli, ad eccezione degli aiuti alla formazione, degli aiuti alla ricerca e allo sviluppo e degli aiuti in favore dei lavoratori svantaggiati e disabili, purché queste categorie di aiuti non rientrino nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione;
c) attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, nei casi seguenti:
    i. se l'importo dell'aiuto è fissato sulla base del prezzo o della quantità di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese in questione o
    ii. se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
d) attività del settore dell'industria carboniera, fatta eccezione per gli aiuti alla formazione e gli aiuti alla ricerca, sviluppo e innovazione;
e) attività del settore dell'industria siderurgica, della costruzione navale e delle fibre sintetiche;
f) attività connesse all'esportazione, vale a dire gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'esportazione, o aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Rientrano nel presente regime, esclusivamente previa apposita notifica individuale ed approvazione della Commissione, anche:

a) gli Aiuti alle PMI per spese di consulenza ai sensi dell'art. 11, 12 e 17 del Disciplinare il cui ESL superi i 2 milioni di euro per impresa per Progetto;

b) gli Aiuti ai Grandi progetti di investimento, qualora l'importo complessivo degli aiuti di ogni provenienza superi il 75% del massimale di aiuto che potrebbe ricevere un investimento con spesa ammissibile di 100 milioni di euro, applicando il massimale *standard* di aiuto in vigore per le GI nella Carta, ai sensi degli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013, 2006/C 54/08, pubblicati nella G.U.U.E. serie C n. 54 del 04.03.2006;

c) gli Aiuti alle imprese per i programmi di R&S e per gli studi di fattibilità di cui all'art. 14 del Disciplinare il cui ESL superi le seguenti soglie:

   i. se si tratta prevalentemente di un Progetto di ricerca fondamentale, 20 milioni di euro per impresa, per Progetto/studio di fattibilità;
   ii. se si tratta prevalentemente di un Progetto di ricerca industriale, 10 milioni di euro per impresa, per Progetto/studio di fattibilità;
   iii. per tutti gli altri Progetti, 7,5 milioni di euro per impresa,
   iv. se si tratta di un Progetto EUREKA, gli importi di cui ai punti i), ii) e iii) sono raddoppiati.

   Per determinare la soglia adeguata applicabile ad aiuti a progetti di R&S e per gli studi di fattibilità, si ritiene che un progetto consista «*prevalentemente*» di ricerca fondamentale o «*prevalentemente*» di ricerca industriale se più della metà dei costi ammissibili riguarda attività che rientrano nella categoria della ricerca fondamentale o, rispettivamente, della ricerca industriale. Nei casi in cui non è possibile stabilire il carattere prevalente del progetto, si applica la soglia minore.

d) gli Aiuti alle PMI per le spese connesse ai diritti di proprietà industriale di cui all'art. 14 del Disciplinare il cui ESL superi la soglia di 5 milioni di euro per impresa per Progetto;

e) gli Aiuti alla formazione di cui all'art. 15 del Disciplinare il cui ESL superi i 2 milioni di euro per Progetto di formazione;

f) gli Aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati di cui all'art. 16 Del Disciplinare il cui ESL superi i 5 milioni di euro per impresa per anno;

g) gli Aiuti all'occupazione di lavoratori disabili sotto forma di integrazioni salariali di cui all'art. 16 del Disciplinare il cui ESL superi i 10 milioni di euro per impresa per anno;

h) aiuti intesi a compensare i sovraccosti connessi all'occupazione di lavoratori disabili di cui all'art. 16. del Disciplinare il cui ESL superi i 10 milioni di euro per impresa per anno;

i) gli Aiuti *ad hoc* alle grandi imprese, con specifico riferimento a quelli che non rispettino le condizioni di cui all'art. 13 del Regolamento GBER;

j) gli Aiuti non erogati con Misure trasparenti di agevolazione.

Art. 7
Agevolazioni concedibili

1. Le agevolazioni, calcolate sulle spese ammissibili di cui all'art. 8 e ss. del Disciplinare, sono concedibili nelle forme tecniche di cui al D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 123 e ss.mm.ii. (il "D.Lgs.123"), art. 7, anche combinate tra loro limitatamente a contributi in conto capitale, credito

fonte: http://burc.regione.campania.it

d'imposta e contributi in conto interessi, purché siano riconducibili alla definizione di Misure trasparenti di agevolazione.

2. La determinazione, la concessione e l'erogazione delle agevolazioni calcolate in relazione alle spese ammissibili per ogni tipologia di intervento avviene a seguito dell'attività di valutazione e di negoziazione di cui al Disciplinare, in conformità a quanto disposto dal Regolamento 4/07 e dagli atti di indirizzo di cui all'art. 1, comma 6, del Disciplinare, nel rispetto del D.Lgs.123 e della normativa comunitaria vigente. Tali determinazioni saranno recepite nel singolo Contratto.

3. Le agevolazioni sono definite in termini di intensità di aiuto rispetto ai costi di riferimento. L'intensità concedibile è calcolata in ESL e non può eccedere complessivamente quanto previsto dalla vigente normativa comunitaria citata nel Disciplinare e dalla Carta.
Nei casi in cui gli aiuti siano concessi mediante esenzioni o riduzioni su imposte dovute in futuro, l'attualizzazione delle rate di aiuto avviene in base ai tassi di riferimento applicabili ogniqualvolta diventa effettivo il vantaggio fiscale.

4. La Regione può perseguire la riduzione dell'entità percentuale massima del contributo concedibile, sia con un atto di indirizzo della Giunta, sia nella fase di negoziazione del Contratto.

5. Per gli aiuti, notificati individualmente alla Commissione, l'ESL è calcolato al momento della notifica. Negli altri casi, i costi di investimento ammissibili sono attualizzati al loro valore al momento della concessione degli aiuti. Il tasso di interesse da applicare ai fini dell'attualizzazione è il tasso di riferimento applicabile al momento della concessione.

6. Il calcolo delle agevolazioni è determinato sulla base della suddivisione degli investimenti e delle spese sostenute per anno solare indicata dall'impresa nella domanda di cui all'art. 20 del Disciplinare e riportata nei decreti di concessione. L'ammontare dei contributi è rideterminato a conclusione del programma di investimenti, sulla base delle spese effettivamente sostenute e della relativa effettiva suddivisione per anno solare, nonché del tasso di attualizzazione applicabile. L'ammontare delle agevolazioni così definitivamente determinato non può in alcun modo essere superiore a quello individuato in sede di concessione.

7. Ai sensi dei precedenti commi si stabilisce che:

a) il tasso da applicare per le operazioni di attualizzazione/rivalutazione, come disciplinato dalla normativa comunitaria in materia, è annuale, salvo revisioni intervenute nel corso dell'anno, ed è fissato con decreto del Ministro delle Attività Produttive sulla base delle indicazioni della Commissione. Il tasso di riferimento aggiornato è rilevabile all'indirizzo internet: http://ec.europa.eu/competition/state_aid/legislation/reference_rates.html;

b) per anno solare di avvio a realizzazione del programma di investimenti si intende quello relativo alla data del primo titolo di spesa riferito alla fase di esecuzione dei progetti, ancorché quietanzato successivamente;

c) nel caso di esenzioni o riduzioni fiscali, per beneficiare dell'Aiuto, l'impresa deve produrre, nei singoli periodi annuali considerati, il sufficiente reddito imponibile. In questi casi, l'attualizzazione delle rate dell'Aiuto avviene in base ai tassi di riferimento applicabili ogniqualvolta diventa effettivo il vantaggio fiscale.

8. Per i Grandi progetti di investimento, gli aiuti sono soggetti ad un massimale pari al 100% del massimale regionale previsto dalla Carta per le GI, nel caso di progetti di importo di spesa ammissibile fino a 50 milioni di euro, pari al 50% del massimale regionale previsto dalla Carta per le GI, per la parte del progetto di importo di spesa tra 50 e 100 milioni di euro, pari al 34% del

fonte: http://burc.regione.campania.it

massimale regionale previsto dalla Carta per le GI, per la parte del progetto di importo di spesa superiore a 100 milioni di euro.

Art. 8
Spese ammissibili

1. Le spese ammissibili in relazione alle singole tipologie di Programmi specificate nel Disciplinare rispettano la normativa citata all'articolo 1 del Disciplinare, nonché le altre leggi e regolamenti ivi richiamati e le disposizioni di applicazione dei regolamenti comunitari per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai fondi strutturali, in particolare, in quanto applicabili:

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, pubblicato nella G.U.U.E. serie L n. 210 del 31.07.2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 (il "Regolamento Fondi Strutturali"),
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, pubblicato nella G.U.U.E. serie L. n. 371 del 27.12.2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo (il "Regolamento di attuazione Fondi strutturali").

2. Le spese relative all'acquisto del suolo, di fabbricati, o di programmi informatici o brevetti, di proprietà di uno, o più, soci delle Imprese Destinatarie Finali, anche persone fisiche, dei relativi coniugi ovvero parenti ed affini dei soci stessi entro il terzo grado di dette imprese, sono ammissibili in proporzione alle quote di partecipazione nell'impresa medesima degli altri soci. La relativa verifica sulla sussistenza delle predette condizioni, con riferimento sia a quella di socio, sia a quella di proprietario, che determinano la parzializzazione della spesa, va effettuata a partire dai ventiquattro mesi precedenti la data di presentazione dell'Istanza . Le predette spese relative alla compravendita tra due imprese non sono ammissibili qualora, a partire dai ventiquattro mesi precedenti la data di presentazione dell'Istanza, le imprese medesime si siano trovate nelle condizioni di cui all'art. 2359 del codice civile o siano state entrambe partecipate, anche cumulativamente, per almeno il venticinque per cento, da medesimi soggetti. Tale ultima partecipazione rileva anche se determinata in via indiretta. Al tal fine, alla Domanda deve essere allegata una specifica dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa Destinataria Finale, o di un suo procuratore speciale, resa ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000**.**

3. In relazione alle spese per l'acquisto del suolo aziendale ai fini dell'ammissibilità delle suddette spese, l'impresa beneficiaria deve produrre apposita perizia giurata, rilasciata da un professionista qualificato indipendente o un organismo debitamente autorizzato attestante il valore di mercato del suolo.

4. L'acquisto di un immobile (edificio e/o terreno) rappresenta una spesa ammissibile ai fini del Disciplinare alle ulteriori seguenti condizioni rispetto a quelle di cui al precedente comma 2:

a) un professionista qualificato indipendente o un organismo debitamente autorizzato deve fornire una attestazione nella quale si confermi che il prezzo d'acquisto non è superiore al valore di mercato ed attestare che l'immobile è conforme alla normativa nazionale, oppure specificare i punti non conformi quando l'operazione prevede la loro regolarizzazione da parte del Destinatario finale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) l'immobile non deve aver fruito, nel corso dei dieci anni precedenti, di un finanziamento regionale, nazionale o comunitario che darebbe adito ad un doppio aiuto nel caso di cofinanziamento dell'acquisto da parte dei fondi strutturali;

c) l'immobile deve essere utilizzato per la destinazione assegnata per un periodo di cinque anni a partire dalla ultimazione degli investimenti;

d) l'edificio deve essere utilizzato solo conformemente alle finalità del Progetto.

5. Per consentire un agevole riscontro, in sede di controlli, in ordine alle causali di versamento e ai soggetti destinatari, tutti i pagamenti dovranno essere effettuati esclusivamente a mezzo bonifico bancario, utilizzando un apposito conto corrente dedicato sul quale dovranno transitare esclusivamente detti pagamenti, gli accrediti delle *tranche* di contributo ed ulteriori versamenti a copertura ed ogni movimentazione riferibile agli investimenti oggetto dell'Aiuto.

Art. 9
Effetto di incentivazione, termine di ammissibilità dei progetti di investimento e delle spese

1. Sono ammissibili le spese relative alla fase di esecuzione dei Piani Progettuali avviata successivamente alla data di presentazione dell'Istanza. L'avvio di esecuzione del Piano Progettuale precedente alla suddetta data causa l'esclusione del piano stesso dall'ammissibilità degli aiuti. Nel caso in cui i Destinatari finali siano GI, le stesse dovranno dimostrare, altresì, la sussistenza di un Effetto di incentivazione, pena l'inammissibilità del Piano Progettuale.

2. Ai fini del precedente comma, si specifica che un Piano Progettuale si considera avviato a partire dalla data di emissione del primo titolo di spesa relativo alla fase di esecuzione di uno dei Programmi previsti nel Piano Progettuale, ancorché il titolo di spesa stesso sia eventualmente quietanzato successivamente.

Art. 10
Capitale proprio ed apporto del Destinatario finale

1. I Destinatari finali devono sostenere il relativo Piano Progettuale con un apporto di capitale proprio in misura non inferiore al 25% del valore del Piano Progettuale ammesso a contributo.

2. Tale misura è determinata come rapporto tra l'importo del capitale proprio, al netto di qualsiasi aiuto pubblico e del ricorso a qualunque forma di credito, entrambi in valore nominale, e gli investimenti ammessi.

Art. 11
Aiuti per Programmi di investimento di carattere produttivo

1. Gli aiuti di cui al presente articolo rispettano tutte le condizioni di cui agli artt. 12 e 13 del Regolamento GBER e sono esentati dall'obbligo di notifica alla Commissione, salvo nei casi previsti dall'art. 6, comma 5, del Disciplinare.

2. Per programmi di investimento di carattere produttivo, si intendono gli Investimenti iniziali in Attivi materiali ed Attivi immateriali riguardanti la creazione di un nuovo stabilimento, l'ampliamento di uno stabilimento esistente, la diversificazione della produzione di uno stabilimento in nuovi prodotti aggiuntivi, un cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di uno stabilimento esistente, in particolare mediante razionalizzazione, ristrutturazione o ammodernamento, ovvero un investimento sotto forma di acquisizione di attivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

direttamente collegati ad uno stabilimento che ha cessato l'attività o l'avrebbe cessata in assenza di una acquisizione di un investitore indipendente.
Limitatamente alle PMI, sono ammissibili anche le spese per consulenze e servizi di carattere straordinario, riguardanti Investimenti iniziali, ai sensi dell'art. 26 del Regolamento GBER, entro i limiti di cui al comma 7 del presente articolo.

3. I beni oggetto dell'investimento devono essere mantenuti nella Regione per almeno cinque anni, o per tre anni nel caso di PMI, una volta completato l'intero investimento. Ciò non osta alla sostituzione di impianti o attrezzature divenuti obsoleti a causa del rapido cambiamento tecnologico, a condizione che l'attività economica venga mantenuta nella Regione per il periodo minimo previsto.

4. Nel caso di acquisizione di uno stabilimento esistente chiuso, o destinato alla chiusura, sono ammissibili i costi sostenuti per l'acquisto di immobilizzazioni materiali da terzi, consistenti in Unità produttive nelle quali è cessata l'attività o vi sia un atto che ne determini la cessazione e purché la transazione sia avvenuta a condizioni di mercato.

5. Le spese per gli Attivi immateriali ammissibili al beneficio sono soggette alle condizioni necessarie per assicurare che restino legate alla Regione. Pertanto, per tali beni, dovranno essere soddisfatte le seguenti condizioni:

a) essere sfruttati esclusivamente nello stabilimento beneficiario dell'Aiuto;
b) essere considerati elementi patrimoniali ammortizzabili;
c) essere acquistati presso un terzo alle condizioni di mercato, senza che l'acquirente sia in posizione tale da esercitare il controllo sul venditore, o viceversa;
d) figurare all'attivo del destinatario finale e restare nello stabilimento beneficiario dell'aiuto regionale per un periodo di almeno cinque anni per le GI e tre anni per le PMI.

6. Le spese d'investimenti in Attivi immateriali derivanti da trasferimento di tecnologia mediante l'acquisto di brevetti, licenze, *know-how*, conoscenze tecniche non brevettate sono ammissibili ad agevolazione nel limite del 50% della spesa di investimento totale ammissibile per il programma di investimento a carattere produttivo.

7. Le spese per servizi e consulenze - ammissibili limitatamente alle PMI - di carattere straordinario, strumentali e necessari all'attuazione del programma di investimenti, forniti da consulenti esterni o enti pubblici o privati, che non siano continuativi o periodici, né connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa - come la consulenza ordinaria fiscale, la consulenza ordinaria legale, le spese di pubblicità - sono ammissibili entro il limite del 10% del totale delle spese ammissibili.

8. Le spese riguardanti mezzi mobili, classificabili come Attivi materiali, sono ammissibili se strettamente necessari al ciclo di produzione, o per il trasporto in conservazione condizionata dei prodotti, purché dimensionati all'effettiva produzione, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'Unità produttiva oggetto dell'investimento.

9. Nel settore dei trasporti, i mezzi e le attrezzature di trasporto, ad eccezione del materiale rotabile ferroviario, non sono inclusi nei costi ammissibili.

10. Le spese sopra indicate sono ammesse in misura congrua in rapporto alla tipologia del Programma di investimenti e alle condizioni di mercato, al netto dell'IVA, se detraibile. Le spese

fonte: http://burc.regione.campania.it

relative all'acquisto di beni in valuta estera possono essere ammesse alle agevolazioni per un controvalore in euro pari all'imponibile ai fini IVA, se detraibile e, più specificatamente, per i beni provenienti dai Paesi extracomunitari, quello riportato sulla "bolletta doganale d'importazione".

11. Le spese relative ai beni acquisiti in locazione finanziaria sono ammesse nei limiti previsti dall'art. 13, paragrafo 7, secondo comma, del Regolamento GBER e, ove compatibile con le norme comunitarie e nazionali in materia di ammissibilità delle spese alla partecipazione dei Fondi strutturali. In particolare, i costi connessi all'acquisizione di attivi in locazione, diversi da terreni e immobili, possono essere presi in considerazione solo se il contratto di locazione ha la forma di *leasing* finanziario e comporta l'obbligo di acquisire l'attivo alla scadenza del contratto. Per quanto riguarda terreni e fabbricati, la locazione finanziaria deve proseguire per almeno cinque anni dalla data prevista per il completamento del Programma di investimenti, o per tre anni nel caso di PMI. In questi casi, i canoni pagati nel periodo di realizzazione dell'investimento dall'utilizzatore al concedente, al netto di IVA e altre imposte e tasse, nonché degli oneri finanziari e del costo degli eventuali servizi aggiuntivi dovuti al concedente, costituiscono la spesa ammissibile ad agevolazione nei limiti del prezzo pagato dal concedente al fornitore.

12. Ai fini del Disciplinare non sono, in alcun caso, considerate spese ammissibili:

a) le iniziative consistenti nel solo acquisto del suolo aziendale e/o nel solo acquisto o costruzione di un fabbricato;
b) le spese per l'acquisto di impianti, arredi, macchine ed attrezzature usate, ad eccezione del rilevamento di attivi;
c) le spese relative a commesse interne di lavorazione;
d) le spese i cui titoli, ancorché quietanzati successivamente, siano stati emessi in data antecedente alla presentazione dell'Istanza.

13. Le agevolazioni per Programmi di investimento di carattere produttivo possono essere calcolate in percentuale dei costi per gli Attivi materiali e Attivi immateriali ammissibili, oppure in percentuale dei Costi salariali stimati, calcolati su un periodo di due anni, per ciascuno dei Posti di lavoro direttamente creati, oppure sulla base di una combinazione dei due criteri, a condizione che l'Aiuto non superi l'importo più favorevole che risulta dall'applicazione dell'uno, o dell'altro sistema di calcolo.

14. Per essere considerati costi ammissibili, i Costi salariali relativi ai Posti di lavoro direttamente creati devono soddisfare tutte le seguenti condizioni:

a) la creazione di posti di lavoro deve essere connessa all'esecuzione dell'investimento e realizzarsi entro tre anni dal completamento dello stesso;
b) il progetto di investimento deve produrre un aumento netto del numero di dipendenti dell'impresa Destinatario finale, rispetto alla media dei dodici mesi precedenti;
c) i Posti di lavoro direttamente creati devono essere mantenuti per un periodo minimo di cinque anni, nel caso di GI e di tre anni, nel caso di PMI.

15. I contributi sono attualizzati alla data di concessione in base al cronoprogramma degli investimenti proposto, ed erogati, in conformità agli articoli 6 e 7 del D.Lgs. 123, in applicazione delle procedure previste dal Disciplinare e di quanto concordato nel Contratto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16. Le intensità di aiuto per categorie di spesa per la realizzazione degli investimenti di cui al presente articolo non possono superare i seguenti massimali:

a) per gli Investimenti iniziali in Attivi materiali e Attivi immateriali, il 30% in ESL per le GI, il 40% in ESL per le medie imprese e il 50% in ESL per le piccole imprese. Nel caso dei Grandi progetti d'investimento e nel settore dei trasporti si applica la soglia standard di aiuto vigente per le GI nella mappa nazionale degli aiuti a finalità regionale.

b) limitatamente alle PMI, relativamente ai costi di studi preparatori ed i costi di consulenza connessi all'investimento ammissibile e alle spese per l'acquisizione di servizi reali che non costituiscono immobilizzazioni immateriali, il 50% in ESL dei suddetti costi effettivamente sostenuti.

Art. 12
Aiuti per investimenti in infrastrutture di supporto e gestione di servizi comuni

1. Per Programmi di investimento in infrastrutture di supporto e per l'attivazione e la gestione di servizi comuni si intendono gli Investimenti iniziali in Attivi materiali ed Attivi immateriali e, solo nel caso di PMI, anche le consulenze ed i servizi di carattere straordinario, necessari all'attuazione del Programma e funzionali ai fini della migliore attivazione del Piano complessivo di interventi, ove quest'ultimo riguardi:

- più Unità produttive appartenenti a singole imprese;
- più imprese appartenenti a consorzi o società consortili

2. Per i Programmi di cui al presente articolo, si applicano le disposizioni di cui all'art. 11 del Disciplinare per quanto concerne costi ed intensità ammissibili.

Art. 13
Aiuti per Programmi di sostegno all'innovazione e al trasferimento tecnologico

1. Gli Aiuti per servizi di consulenza in materia di innovazione e per servizi di supporto all'innovazione di cui al presente articolo rispettano tutte le condizioni di cui all'art. 36 del Regolamento GBER e sono esentati dall'obbligo di notifica alla Commissione, purché soddisfino le seguenti condizioni:

a) il Destinatario finale è una PMI;

b) il prestatore dei servizi possiede una certificazione nazionale o europea. In caso contrario, l'aiuto non può coprire più del 75% delle spese ammissibili;

c) il Destinatario finale deve utilizzare l'aiuto per acquistare i servizi al prezzo di mercato, o, se il fornitore dei servizi è un ente senza scopo di lucro, a un prezzo che ne rifletta integralmente i costi maggiorati di un margine di utile ragionevole.

2. Nel caso di aiuti per servizi di consulenza in materia di innovazione e per servizi di supporto all'innovazione, sono ammissibili i seguenti costi:

a) per quanto riguarda i servizi di consulenza in materia di innovazione: consulenza gestionale; assistenza tecnologica; servizi di trasferimento di tecnologie; formazione; consulenza in materia di acquisizione, protezione e commercializzazione dei diritti di proprietà intellettuale e di accordi di licenza; consulenza sull'uso delle norme;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) per quanto riguarda i servizi di supporto all'innovazione: locali per ufficio; banche dati; biblioteche tecniche; ricerche di mercato; utilizzazione di laboratori; etichettatura di qualità, test e certificazione.

Art.14
Aiuti per Programmi di R&S, studi di fattibilità tecnica, spese connesse ai diritti di proprietà industriale e messa a disposizione di personale altamente qualificato

1. Gli Aiuti di cui al presente articolo rispettano tutte le condizioni di cui al Regolamento GBER, segnatamente agli artt. 30, 31, 32, 33 e 37 dello stesso e sono esentati dall'obbligo di notifica alla Commissione, salvo nei casi previsti dall'art. 6, comma 5, del Disciplinare.

2. Per Progetti organici di R&S si intendono le attività, anche congiunte, di ricerca fondamentale, ricerca industriale, e di sviluppo sperimentale così come definiti all'art. 30 del Regolamento GBER, segnatamente:

- «*ricerca fondamentale*»: lavori sperimentali o teorici svolti soprattutto per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti di fenomeni e di fatti osservabili, senza che siano previste applicazioni o utilizzazioni pratiche dirette;
- «*ricerca industriale*»: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi, necessaria ai fini della ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi;
- «*sviluppo sperimentale*»: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale. Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dalle spese ammissibili. Sono inoltre ammissibili Aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali.

3. Strettamente connessi alla definizione, realizzazione e valorizzazione dei progetti di R&S sono gli studi di fattibilità tecnica, la messa a disposizione di personale altamente qualificato e le spese connesse ai diritti di proprietà industriale. Per questo motivo, le relative attività trovano disciplina nel presente articolo.

4. Per essere considerati ammissibili, i Progetti di R&S devono rispettare le seguenti condizioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) la parte sovvenzionata del progetto di R&S deve rientrare pienamente in una o più delle categorie di ricerca fondamentale, ricerca industriale, e di sviluppo sperimentale così come definiti al comma 2 del presente articolo;

b) quando un progetto prevede varie attività, occorre precisare, per ciascuna di esse, se rientra in una delle categorie di ricerca sopra elencate, oppure se non rientra in alcuna di queste categorie.

5. La classificazione in base alle categorie non deve necessariamente seguire un approccio cronologico che, partendo dalla ricerca fondamentale, si sposti verso attività più vicine al mercato. Di conseguenza, nulla osta che un'attività eseguita in uno stadio successivo del Progetto rientri nella ricerca industriale, mentre un'attività effettuata in uno stadio anteriore costituisca sviluppo sperimentale, o non costituisca affatto un'attività di ricerca.

6. Le spese ammissibili per le attività di R&S sono le seguenti, nella misura congrua e pertinente:

a) le spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per la realizzazione del Progetto);

b) i costi degli strumenti e delle attrezzature, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il Progetto. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il Progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata dello stesso, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;

c) i costi dei fabbricati e dei terreni, nella misura e per la durata in cui sono utilizzati per il Progetto. Per quanto riguarda i fabbricati, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del Progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile. Per quanto riguardai terreni, sono ammissibili i costi delle cessioni a condizioni commerciali o le spese di capitale effettivamente sostenute;

d) i costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato;

e) spese generali supplementari, derivanti direttamente dal Progetto;

f) altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca.

7. L'intensità di Aiuto per le attività di R&S, calcolata in termini di ESL in base alle spese ammissibili, non può superare:

a) il 100% per la ricerca fondamentale;

b) il 50% per la ricerca industriale;

c) il 25% per lo sviluppo sperimentale.

Qualora un Progetto comprenda diverse fasi di ricerca e sviluppo, l'intensità dell'aiuto è stabilita in relazione alle rispettive attività.

8. L'intensità di Aiuto deve essere stabilita per ciascun Destinatario finale, anche quando si tratta di un progetto di collaborazione. Per tali progetti, l'Aiuto è concesso in misura corrispondente alle attività svolte e documentate dai singoli partecipanti. Nel caso di progetti realizzati in collaborazione fra organismi di ricerca e imprese, il cumulo degli aiuti derivanti da un sostegno

fonte: http://burc.regione.campania.it

diretto al Progetto specifico e di quelli eventualmente derivanti dai contributi di organismi di ricerca a favore del medesimo Progetto, qualora gli stessi costituiscano aiuti, non possono superare le intensità di aiuto applicabili ai sigoli Destinatari finali.

9. Le intensità di cui al comma 7 del presente articolo possono essere maggiorate come segue:

a) quando le agevolazioni sono destinate a PMI, l'intensità può essere aumentata di 10 punti percentuali per le medie imprese e di 20 punti percentuali per le piccole imprese;

b) una maggiorazione di 15 punti percentuali, a concorrenza di un'intensità massima dell'80 % delle spese ammissibili, può essere applicata nei seguenti casi:

   i. il Progetto comporta la collaborazione effettiva fra almeno due imprese indipendenti l'una dall'altra e sono soddisfatte le seguente condizioni:

      - nessuna impresa sostiene da sola più del 70% delle spese ammissibili del Progetto di collaborazione;
      - il Progetto prevede la collaborazione di almeno una PMI, ovvero ha carattere transfrontaliero, ossia le attività di R&S sono effettuate in almeno due Stati membri diversi, oppure

   ii. il Progetto comporta un'effettiva collaborazione fra un'impresa e un organismo di ricerca, come definito all'art. 30, punto 1), del Regolamento GBER, in particolare nel contesto del coordinamento delle politiche nazionali di R&S e sussistano le seguenti condizioni:

      - l'organismo di ricerca sostiene almeno il 10% delle spese ammissibili del Progetto e
      - l'organismo di ricerca ha il diritto di pubblicare i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte[1]; oppure

   iii. nel caso della ricerca industriale, se i risultati del Progetto sono ampiamente diffusi attraverso convegni tecnici o scientifici oppure attraverso pubblicazioni in riviste tecniche e scientifiche o inseriti in banche dati di libero accesso (in cui i dati della ricerca, non elaborati, possono essere consultati da tutti) o divulgati tramite software gratuito od open source.

10. Ai sensi dell'art. 30, punto 1), del Regolamento GBER,, per «*organismo di ricerca*» si intende un soggetto senza scopo di lucro, quale un'università o un istituto di ricerca, indipendentemente dal suo *status* giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie. Tutti gli utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento. Le imprese in grado di esercitare un'influenza su simile ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell'ente medesimo né ai risultati prodotti.

11. Tabella delle intensità d'aiuto

TIPOLOGIA DI RICERCA	PICCOLA IMPRESA	MEDIA IMPRESA	GRANDE IMPRESA

[1] All'organismo di ricerca sono riconosciuti ammissibili i costi separatamente imputati al progetto svolto in collaborazione con l'impresa. A tal fine la collaborazione deve essere formalizzata in un apposito atto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ricerca fondamentale	100%	100%	100%
Ricerca industriale	70%	60%	50%
Ricerca industriale purché vi sia: o collaborazione fra imprese; o per le GI: collaborazione transfrontaliera con almeno una PMI o o collaborazione fra un'impresa e un organismo di ricerca o o diffusione dei risultati	80%	75%	65%
Sviluppo sperimentale	45%	35%	25%
Sviluppo sperimentale purché vi sia: o collaborazione fra imprese; o per le GI: collaborazione transfrontaliera con almeno una PMI o o collaborazione fra un'impresa e un organismo di ricerca o	60%	50%	40%

12. Nei casi previsti al comma 9, lettera b), punti i) e ii) del presente articolo il subappalto non è considerato una collaborazione effettiva.

Aiuti per studi di fattibilità tecnica

13. Le spese ammissibili relative agli studi di fattibilità tecnica preliminari alle attività di R&S, ai sensi dell'art. 32 del Regolamento GBER, sono quelle relative all'acquisizione di detti studi, esclusivamente se acquisiti all'esterno e a prezzi di mercato.

14. L'intensità di Aiuto per gli studi di fattibilità tecnica preliminari alle attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, calcolata sulla base dei costi degli studi, non può superare le seguenti percentuali, calcolate in ESL in base alle spese ammissibili:

a) per le PMI, il 75% per gli studi preliminari ad attività di ricerca industriale e il 50% per gli studi preliminari ad attività di sviluppo sperimentale;

b) per le GI, il 65% per gli studi preliminari ad attività di ricerca industriale e il 40% per gli studi preliminari ad attività di sviluppo sperimentale.

Aiuti alle PMI per i costi di brevetto

15. Le spese ammissibili in relazione alle spese per diritti di proprietà industriale delle PMI, ai sensi dell'art. 33 del Regolamento GBER, sono le seguenti:

a) tutte le spese anteriori alla prima concessione del diritto, ivi compresi i costi di preparazione, presentazione e trattamento della domanda, nonché i costi sostenuti per il rinnovo della domanda prima della concessione del diritto;

b) i costi di traduzione e altri costi sostenuti al fine di ottenere la concessione o il riconoscimento del diritto in altri ordinamenti;

c) i costi sostenuti per difendere la validità del diritto nel quadro ufficiale del trattamento della domanda e di eventuali procedimenti di opposizione, anche se detti costi siano sostenuti dopo la concessione del diritto.

16. Le intensità di aiuto per le spese relative ai diritti di proprietà industriale delle PMI di cui al comma 15 del presente articolo sono le stesse previste in relazione alle attività di R&S all'origine di tali diritti di proprietà industriale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aiuti per la messa a disposizione di personale altamente qualificato

17. Ai sensi dell'art. 37 del Regolamento GBER, sono ammessi i Progetti che prevedano la messa a disposizione di personale altamente qualificato da parte di un organismo di ricerca o di una GI presso una PMI, purché rispondano alle seguenti condizioni:

a) il personale messo a disposizione non deve sostituire altro personale, bensì essere assegnato ad una funzione nuova, creata nell'ambito dell'impresa beneficiaria, ed aver lavorato per almeno due anni presso l'organismo di ricerca o la GI che lo mette a disposizione;

b) siffatto personale deve occuparsi di attività di R&S nell'ambito della PMI che riceve l'aiuto.

Ai sensi dell'art. 30, punto 5) del Regolamento GBER, per «*personale altamente qualificato*» si intende: ricercatori, ingegneri, progettisti e direttori *marketing*, titolari di un diploma universitario e dotati di un'esperienza professionale di almeno 5 anni nel settore. La formazione per il dottorato vale come esperienza professionale.

18. Per la messa a disposizione di personale qualificato presso una PMI, le spese ammissibili comprendono tutti i costi di personale relativi all'utilizzazione e all'assunzione temporanea del personale altamente qualificato, comprese le spese per l'agenzia di collocamento, nonché l'indennità di mobilità per il personale messo a disposizione.

19. Per gli Aiuti per la messa a disposizione di personale altamente qualificato presso una PMI, l'intensità massima di aiuto è pari al 50% delle spese ammissibili, per un periodo massimo di tre anni per impresa e per persona.

Art. 15
Aiuti per Programmi di formazione

1. Gli Aiuti di cui al presente articolo rispettano tutte le condizioni di cui agli artt. 38 e 39 del Regolamento GBER e sono esentati dall'obbligo di notifica alla Commissione, salvo nei casi previsti dall'art. 6, comma 5, del Disciplinare.

2. I Programmi di formazione comprendono le attività relative a:

a) «*formazione specifica*», la formazione che comporti insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente;

b) «*formazione generale*», la formazione che comporti insegnamenti non applicabili esclusivamente, o prevalentemente, alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione e che migliori in modo significativo la possibilità di collocamento del dipendente. La formazione è «*generale*» se, ad esempio, è:

   i. organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti, ovvero ne possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese, oppure

fonte: http://burc.regione.campania.it

ii. riconosciuta, certificata e convalidata dalle autorità, o dagli organismi pubblici, o da altri organismi ed istituzioni, ai quali sia stata attribuita competenza in materia.

3. Le spese ammissibili nell'ambito di un Progetto di formazione sono:

a) costi del personale docente;

b) spese di trasferta, compreso l'alloggio, del personale docente e dei destinatari della formazione;

c) altre voci di spesa correnti, quali materiali e forniture, con attinenza diretta al Progetto;

d) ammortamento degli strumenti e delle attrezzature, per la quota da riferire al loro uso esclusivo per il Progetto di formazione;

e) costi dei servizi di consulenza sull'iniziativa di formazione;

f) costi di personale per i partecipanti al Progetto di formazione e spese generali indirette (spese amministrative, locazione, spese generali), a concorrenza del totale degli altri costi ammissibili di cui alle lettere da a) ad e). Per quanto riguarda i costi di personale per i partecipanti al progetto di formazione, sono prese in considerazione soltanto le ore durante le quali i partecipanti hanno effettivamente partecipato alla formazione, previa detrazione delle ore produttive.

4. Le spese ammissibili devono essere documentate, trasparenti e suddivise per voci.

5. Per gli Aiuti ai Programmi di formazione le intensità massime applicabili sono le seguenti:

a) quando il Progetto riguarda la formazione specifica, la sua intensità non può essere superiore al 25%, per le GI, al 35%, per le medie imprese ed al 45%, per le piccole imprese;

b) quando il Progetto riguarda la formazione generale, la sua intensità non può essere superiore al 60%, per le GI, al 70%, per le medie imprese ed al 80%, per le piccole imprese.

Le intensità massime di cui sopra sono maggiorate di 10 punti percentuali se la formazione è dispensata a lavoratori svantaggiati o disabili, secondo la definizione di cui all'art. 2, punti 18), 19) e 20) del Regolamento GBER, come riportati all'art. 16 del Disciplinare.

6. Nei casi in cui il progetto preveda elementi di formazione specifica e di formazione generale, che non possano essere distinti ai fini del calcolo dell'intensità dell'aiuto, e nei casi in cui non sia possibile stabilire se il progetto di aiuto alla formazione abbia carattere specifico o generale, si applicano le intensità relative alla formazione specifica.

7. Quando il progetto riguarda il settore dei trasporti marittimi, la sua intensità può raggiungere il 100%, indipendentemente dal fatto che il progetto di formazione riguardi la formazione specifica o quella generale, purché vengano soddisfatte le seguenti condizioni:

a) il partecipante al Programma di formazione non è un membro attivo dell'equipaggio, ma soprannumerario;

b) la formazione è impartita a bordo di navi immatricolate nei registri comunitari.

Art. 16
Programmi in favore dei lavoratori svantaggiati e disabili

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Gli Aiuti di cui al presente articolo si concretizzano nella forma di Aiuti per l'assunzione di lavoratori svantaggiati, Aiuti all'occupazione di lavoratori disabili e Aiuti intesi a compensare i sovraccosti connessi all'occupazione di lavoratori disabili.. Tali Aiuti rispettano tutte le condizioni di cui agli artt. 40, 41 e 42 del Regolamento GBER sono pertanto esentati dall'obbligo di notifica alla Commissione, salvo nei casi previsti dall'art. 6, comma 5, del Disciplinare.

2. Gli aiuti in favore dei lavoratori disabili di cui al presente articolo possono essere cumulati con altr Aiuti concedibili *ex* art. 11 del Disciplinare, relativamente agli stessi costi ammissibili oltre la soglia massima applicabile prevista dal Regolamento GBER, purché tale cumulo non si traduca in un'intensità di aiuto superiore al 100% dei costi rilevanti in qualsiasi periodo in cui i lavoratori in questione siano stati impiegati.

3. Ai fini dei Progetti di cui al presente articolo valgono le definizioni previste ai punti 18), 19) e 20) dell'art. 2 del Regolamento GBER, segnatamente:

- «lavoratore svantaggiato», chiunque rientri in una delle seguenti categorie:
  a) chi non ha un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;
  b) chi non possiede un diploma di scuola media superiore o professionale (ISCED 3);
  c) lavoratori che hanno superato i 50 anni di età;
  d) adulti che vivono soli con una o più persone a carico
  e) lavoratori occupati in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici in Italia, se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato;
  f) membri di una minoranza nazionale all'interno dello Stato italiano che hanno necessità di consolidare le proprie esperienze in termini di conoscenze linguistiche, di formazione professionale o di lavoro, per migliorare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile;
- «lavoratore molto svantaggiato», lavoratore senza lavoro da almeno ventiquattro mesi;
- «lavoratore disabile», chiunque sia:
  a. riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale, o
  b. caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un *handicap* fisico, mentale o psichico.

4. La spesa ammissibile ad agevolazione per Programmi che prevedono l'assunzione di lavoratori svantaggiati corrisponde ai Costi salariali durante un periodo massimo di 12 mesi successivi all'assunzione Tuttavia, nel caso in cui il lavoratore interessato è un lavoratore molto svantaggiato, le spese ammissibili corrispondono ai costi salariali su un periodo massimo di 24 mesi successivi all'assunzione.
Qualora il periodo d'occupazione sia più breve di 12 mesi, o se applicabile, di 24 mesi, l'aiuto sarà ridotto *pro rata* di conseguenza.
La spesa ammissibile ad agevolazione per Programmi che prevedono l'assunzione di lavoratori disabili corrisponde ai costi salariali sostenuti nel periodo in cui il lavoratore è stato assunto.

5. Nel caso di aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati e disabili da parte delle imprese, l'intensità lorda di tutti gli aiuti non può superare il 50% delle spese ammissibili, per i lavoratori

fonte: http://burc.regione.campania.it

svantaggiati, e il 75% delle spese ammissibili, per i lavoratori disabili. Si applicano le seguenti condizioni:

a) quando l'assunzione non rappresenta un incremento netto del numero di dipendenti dello stabilimento interessato, il posto, o i posti, occupati devono essersi resi vacanti a seguito di dimissioni volontarie, di pensionamento per raggiunti limiti d'età, di riduzione volontaria dell'orario di lavoro o di licenziamenti per giusta causa e non a seguito di licenziamenti per riduzione del personale; e
b) fatto salvo il caso di licenziamento per giusta causa, al lavoratore deve essere garantita la continuità dell'impiego per almeno 12 mesi.

6. Nel caso di lavoratori disabili sono ammesse anche le seguenti spese, limitatamente ai sovraccosti determinati dall'impiego di lavoratori disabili:

a) i costi per l'adeguamento dei locali;
b) i costi relativi al tempo di lavoro impiegato dalle persone addette esclusivamente ad assistere il lavoratore o i lavoratori disabili;
c) i costi relativi all'adeguamento o all'acquisto di attrezzature, o all'acquisto e alla validazione di *software*, ad uso dei lavoratori disabili, ivi compresi gli ausili tecnologici adattati o di assistenza, che si aggiungono a quelli che il beneficiario avrebbe sostenuto impiegando lavoratori non disabili.

7. L'intensità degli aiuti intesi a compensare i sovraccosti connessi all'occupazione di lavoratori disabili non può superare il 100% dei costi ammissibili.

Art. 17
Aiuti per Programmi di internazionalizzazione

1. Gli Aiuti di cui al presente articolo, destinati esclusivamente alle PMI, rispettano tutte le condizioni di cui agli artt. 26 e 27 del Regolamento GBER sono pertanto esentati dall'obbligo di notifica alla Commissione, salvo nei casi previsti dall'art. 6, comma 5, del Disciplinare.

2. Per Programmi di internazionalizzazione delle imprese si intendono le attività rivolte a conseguire i seguenti obiettivi:

- rafforzare e consolidare l'economia campana nei confronti del mercato internazionale, favorendo la penetrazione ed il consolidamento da parte delle imprese del territorio di mercati internazionali *target*;
- promuovere il miglioramento dei servizi specialistici ed innovativi per le imprese, mettendo a disposizione competenze, favorendo sinergie ed economie di scala o di rete anche attraverso l'utilizzo delle TIC;
- promuovere iniziative di valorizzazione delle produzioni di eccellenza e dei loro marchi.

3. Fermi restando i limiti di importo di cui al Regolamento GBER, nonché, in particolare, il divieto di cui all'art. 6, comma 4, lett. f) del Disciplinare, i Progetti possono consistere in:

a) definizione di programma di penetrazione commerciale e progetti di *marketing* internazionale delle imprese, anche in collegamento con altre azioni regionali e del POR-FESR;
b) utilizzo di servizi reali per l'internazionalizzazione per mettere a disposizione delle imprese strumenti che consentano loro di competere con valore sui mercati internazionali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) realizzazione di iniziative propedeutiche alla progettazione/definizione di investimenti esteri, finalizzate a rafforzare il presidio dei mercati internazionali;
d) realizzazione di azioni di cooperazione imprenditoriale e costituzione di reti internazionali fra imprese e associazioni, centri di ricerca ed altri soggetti internazionali.

4. Le attività specifiche ammissibili possono riguardare:

a) partecipazione a fiere e *workshop* internazionali;
b) azioni di pre-*scouting*, *business scouting*, *matchmaking* per collaborazioni industriali/commerciali con operatori esteri;
c) elaborazione e realizzazione piani di *marketing* coerenti alla strategia di penetrazione su un mercato estero;
d) realizzazione di progetti ed iniziative per lo sviluppo e la creazione e/o valorizzazione del marchio.

5. Per la partecipazione a fiere e *workshop* internazionali, le spese ammissibili corrispondo ai costi sostenuti per la locazione, l'installazione e la gestione dello stand.
Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 40% del valore di spesa relativo al Programma di internazionalizzazione ed esclusivamente per la prima partecipazione ad una determinata fiera o esposizione.

6. Per le azioni di pre-*scouting*, *business scouting*, *matchmaking* per collaborazioni industriali/commerciali con operatori esteri, le spese ammissibili sono:

a) studi di settore ed analisi dei paesi di potenziale interesse;
b) ricerca opportunità d'affari;
c) ricerca, selezione e valutazione, anche attraverso acquisizione di informazioni riservate, di *partner* economici esteri;
d) spese per consulenze specialistiche fornite da soggetti competenti;
e) consulenze amministrative, legali e fiscali, straordinarie e connesse all'attività di *partnership* in essere o che si sviluppano a seguito del progetto di internazionalizzazione per cui è richiesta l'agevolazione;
f) spese di viaggio, vitto e alloggio (max 2 unità interne all'impresa, di cui un consulente esterno) per incontri di negoziato (max 1 unità per impresa).

Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 30% del valore di spesa relativo al Programma di internazionalizzazione.

7. Per l'elaborazione e realizzazione di piani di *marketing* coerenti alla strategia di penetrazione su un mercato estero, le spese ammissibili sono le spese per consulenza finalizzata alla realizzazione di studi di mercato ed all'elaborazione di piani di *marketing* collegati al lancio di un nuovo prodotto o di un prodotto esistente su un nuovo mercato.
Le spese di cui al presente comma sono ammissibili nella misura massima del 20% del valore di spesa relativo al Programma di internazionalizzazione.

8. Per la realizzazione di progetti ed iniziative per lo sviluppo e la creazione e/o valorizzazione del marchio, le spese ammissibili sono:

a) studio di capacità e progettazione grafica del marchio da realizzare;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) spese per la registrazione marchio all'estero.

Le spese di cui al presente comma sono ammissibili nella misura massima del 10% del valore di spesa relativo al Programma di internazionalizzazione.

Art. 18
***Iter* procedurale**

1. Al fine di rispondere in maniera più efficace alle esigenze del sistema produttivo, la concessione degli Aiuti previsti dal Disciplinare avviene mediante procedura negoziale, ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 123.

2. La Regione provvede alla pubblicazione di appositi avvisi per acquisire le adesioni alla procedura negoziale nell'ambito degli interventi definiti su base territoriale o di priorità strategica, tenendo conto delle priorità eventualmente stabilite ai sensi dell'art. 6 comma 3, del Disciplinare, e secondo il seguente *iter* procedurale:

1. fase di accesso;
2. fase di verifica dei requisiti di ammissibilità e della coerenza programmatica ;
3. fase di valutazione;
4. fase di negoziazione;
5. fase di conclusione e approvazione del Contratto.

Art. 19
Istanza

1 Il Proponente deve trasmettere alla Regione l'Istanza, sottoscritta dal proprio legale rappresentante.

2. Per la presentazione delle Istanze la Regione fissa un termine massimo.

3. L'Istanza deve essere redatta su apposito modulo, definito dalla Regione, e corredata da una Proposta contenente:

a) la Domanda di ciascuna delle imprese Destinatarie finali, corredata da tutta la documentazione comprovante il possesso dei requisiti per l'accesso al Contratto;
b) la descrizione dettagliata degli interventi da attuare da parte della singola impresa Destinataria finale attraverso la compilazione del PPA e della Scheda Unità;
c) nel caso in cui il Proponente sia rappresentato da un consorzio o società consortile, la descrizione dettagliata degli interventi complessivi da realizzare attraverso la compilazione del *Masterplan* e della Scheda Complessiva.

Art. 20
Domanda e relativa documentazione da allegare

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. La Regione predispone un apposito schema per la stesura della Domanda, individuando la documentazione da allegare al fine di dimostrare il possesso dei requisiti soggettivi per l'accesso al Contratto.

2. Nella Domanda, sottoscritta dal legale rappresentante di ciascuna impresa Destinataria finale, devono essere riportati i dati identificativi dell'impresa, con le seguenti dichiarazioni, da rendere ai sensi e per gli effetti degli articoli 47 e 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, attestanti che:

a) il soggetto firmatario della domanda è il legale rappresentante dell'impresa;

b) l'impresa Destinataria finale è classificabile come piccola impresa, media impresa o GI ed è un'impresa autonoma, controllata o collegata, ai sensi della Raccomandazione PMI;

c) l'impresa Destinataria finale non è destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune, e non rientra tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, aiuti dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione, indicati nell'art. 4 del D.P.C.M. 23 maggio 2007;

d) l'impresa Destinataria finale opera nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla previdenza degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, anche con riferimento agli obblighi contributivi;

e) l'impresa Destinataria finale non è stata destinataria, nei tre anni precedenti la predetta data, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni concesse dalla Regione, ad eccezione di quelle derivanti da rinunce;

f) l'impresa Destinataria finale ha restituito le eventuali agevolazioni godute per le quali è stata disposta dalla Regione la restituzione;

g) l'impresa Destinataria finale è regolarmente costituita e nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria e non è un'Impresa in difficoltà;

h) a fronte del Piano Progettuale di cui alla domanda l'impresa Destinataria finale non ha ottenuto contributi, ovvero non ha presentato e non intende presentare altre domande di contributo, a valere su altri strumenti di finanziamento regionali, nazionali o comunitari che, cumulati con gli Aiuti del Contratto, possano determinare un'intensità d'aiuto superiore ai massimali previsti dalla normativa comunitaria vigente;

i) nel caso delle riattivazioni, ed ai fini dell'ammissibilità delle agevolazioni, il soggetto che determina le scelte e gli indirizzi dell'impresa Destinataria finale è diverso da quello titolare della struttura inattiva;

j) l'impresa Destinataria finale non si trova in alcuna delle condizioni di esclusione previste dalla normativa vigente per la contrattazione con la Pubblica Amministrazione;

k) l'impresa Destinataria finale si impegna a mantenere nella Regione e a non distogliere i beni oggetto di contributo per un periodo di almeno tre anni, per le PMI, e cinque anni, per le GI, sia per gli Attivi materiali, sia per quelli immateriali, a far data dall'ultimazione del Progetto;

l) l'impresa Destinataria finale si impegna ad accettare senza riserva i termini, le condizioni e le prescrizioni contenute nel Disciplinare;

m) l'impresa Destinataria finale è in regola con gli adempimenti relativi alle norme di sicurezza degli ambienti di lavoro e applica i rispettivi contratti collettivi di lavoro, ivi comprese le contrattazioni collettive di livello territoriale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

n) il Piano Progettuale sarà realizzato in conformità con la normativa vigente, in particolare la normativa comunitaria sulla concorrenza, sugli appalti e sulla protezione ambientale, nonché la normativa in materia urbanistica e sulla sicurezza degli ambienti di lavoro;

o) l'impresa Destinataria finale si impegna a restituire i contributi ottenuti, maggiorati degli interessi previsti dalla vigente normativa, in caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti, o di mancata esecuzione nei tempi e nei modi previsti, del Piano Progettuale approvato, e negli altri casi di cui al Disciplinare;

p) l'impresa Destinataria finale si impegna ad incrementare l'occupazione, così come previsto nel Piano Progettuale, con indicazione specifica del numero di ULA riferite al suddetto incremento occupazionale e al crono-programma delle assunzioni.

3. Alla data di presentazione dell'istanza di accesso, pena l'inammissibilità della stessa, l'impresa Destinataria Finale deve comprovare la sussistenza di tutti i requisiti documentati ai sensi del comma 4, con particolare riferimento a:

a) L'immediata cantierabilità dell'iniziativa per ciò che concerne

- la piena disponibilità del suolo e degli immobili ove viene realizzato il piano progettuale;
- la conformità urbanistica rispetto alle attività oggetto del piano progettuale;
- il possesso di tutte le autorizzazioni, nulla osta, pareri, concessioni necessari per l'attivazione degli investimenti ovvero richiesta inoltrata agli enti preposti;

b) la disponibilità finanziaria di cui all'art. 5, comma 3 del presente disciplinare.

4. Alla Domanda, ciascuna impresa Destinataria finale deve allegare:

a) certificato di iscrizione alla CCIAA con indicazione del tipo di attività esercitata e con attestazione fallimentare e antimafia;

b) documentazione attestante l'impegno da parte di ciascuna impresa Destinataria finale a sostenere il relativo Piano Progettuale con un apporto di mezzi propri in misura non inferiore al 25% del valore del Piano Progettuale ammesso a contributo;

c) documentazione attestante la disponibilità di uno o più istituti di credito, società di investimento o fondo comune di investimento chiuso o società finanziarie, di cui all'art. 5, comma 3, del Disciplinare a cofinanziare i singoli Piani Progettuali, con allegata l'apposita relazione istruttoria per la concessione di linee finanziarie a medio e lungo termine, ovvero per la formalizzazione di interventi di partecipazione temporanea al capitale, di prestiti partecipativi ed interventi equipollenti;

d) documentazione attestante la piena disponibilità del suolo e degli immobili ove viene realizzato il programma, rilevabile da idonei titoli di proprietà, anche nella forma di contratto preliminare, redatto nella forma di atto pubblico, di cui all'articolo 1351 del codice civile, ovvero da titolo di concessione o equipollente, ovvero da contratto di usufrutto, locazione, *leasing* finanziario. Nel caso di locazione o *leasing* finanziario, il titolo deve garantire la disponibilità dell'immobile per almeno cinque anni dalla data prevista per il completamento del Progetto, o per tre anni nel caso di PMI;

e) documentazione attestante la conformità urbanistica rispetto alle attività oggetto del Piano Progettuale, comprovata mediante documentazione rilasciata dagli enti territoriali competenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) nel caso di impresa classificabile come collegata o associata, il modulo allegato al DM del 18 aprile 2005;

g) nel caso di impresa classificabile come GI, la documentazione attestante la sussistenza di almeno una delle seguenti condizioni, per effetto dell'Aiuto:

- vi sia un aumento significativo delle dimensioni del Progetto o dell'attività;
- vi sia un aumento significativo della portata del Progetto o dell'attività;
- vi sia un aumento significativo dell'importo totale speso dal Destinatario finale per il Progetto o l'attività;
- vi sia una riduzione significativa dei tempi per il completamento del Progetto o dell'attività interessati;
- per quanto riguarda gli aiuti a finalità regionale agli investimenti di cui agli artt. 11 e 12 del Disciplinare, che, in mancanza di aiuto, il Progetto non sarebbe stato eseguito in quanto tale nella Regione.

h) Risultanze delle consultazioni con le maggiori organizzazioni sindacali in merito al Piano Complessivo di interventi.

Art. 21
PPA e Scheda Unità

1. La Regione predispone appositi schemi per la stesura del PPA e della Scheda Unità.

2. Il Il Piano Progettuale Aziendale (PPA) è correlato ad un Progetto organico e funzionale, promosso nell'ambito della singola impresa Destinataria finale, secondo la seguente articolazione:

PIANO TECNICO-PROGETTUALE

Le motivazioni che giustificano il ricorso al Contratto:

a) le finalità e degli obiettivi primari perseguiti, evidenziandone l'eventuale coerenza con riferimento a quanto previsto negli atti di indirizzo di cui all'art 1, comma 6 del Disciplinare;

b) la descrizione e l'ammontare degli interventi produttivi, eventualmente esplicitati per Unità produttiva;

c) ove prevista, l'occupazione espressa in Numero di ULA, eventualmente esplicitata per Unità produttiva;

d) l'eventuale occupazione indiretta ed indotta, almeno stimata;

e) le ricadute economiche e le eventuali attività indotte con riferimento all'apparato produttivo regionale ed ai sistemi produttivi locali interessati;

f) le agevolazioni finanziarie richieste, con specifico riferimento alla intensità delle stesse, alle modalità e ai tempi di erogazione. eventualmente esplicitate per unità produttiva;

g) il cronoprogramma di attuazione dell'intero Piano Progettuale, con indicazione specifica degli adempimenti della pubblica amministrazione necessari per l'attuazione del Piano Progettuale e la previsione della realizzazione di almeno il 30% degli investimenti entro 12 mesi dalla sottoscrizione del Contratto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

h) il piano finanziario complessivo per la copertura globale dei fabbisogni del Piano Progettuale e per i fabbisogni annui riferiti ai tempi di attuazione del Piano medesimo, con indicazione dei mezzi propri all'uopo destinati e delle quote di cofinanziamento pubblico e privato attese;

i) lo stato di definizione procedurale, ovvero il grado di cantierabilità, del Piano Progetuale e dei singoli interventi con particolare riferimento alla disponibilità degli immobili oggetto di intervento, alla fattibilità urbanistica degli interventi ed all'avvio degli stessi entro 120 giorni dalla sottoscrizione del Contratto, eventualmente esplicitata per Unità produttiva;

j) le dotazioni infrastrutturali specifiche aziendali, esistenti o da realizzarsi, con specifica illustrazione dello stato della progettazione delle modalità di esecuzione e di gestione, eventualmente esplicitata per Unità produttiva;

k) le dotazioni infrastrutturali a carattere collettivo a supporto del Progetto, esistenti o da realizzarsi, con specifica illustrazione dello stato della progettazione delle modalità di esecuzione e di gestione, eventualmente esplicitata per Unità produttiva;

l) eventuali Programmi relativi ad infrastrutture di supporto e gestione di servizi comuni e/o R&S, innovazione e trasferimento tecnologico e gestionale, formazione, assunzione di lavoratori svantaggiati e/o disabili, internazionalizzazione a supporto del Piano Progettuale, con specifico riferimento alle spese da sostenere ed al loro ammontare, eventualmente esplicitate per Unità produttiva. Nei casi previsti dal Disciplinare, gli elementi che dimostrano l'effetto di incentivazione del Progetto;

m) gli altri strumenti di finanza, agevolata e non, da attivarsi;

n) una sintesi o tabulato di tutti gli interventi suddivisi per tipologia, per localizzazione, per soggetti attuatori, con i dati essenziali e caratterizzanti relativi agli interventi medesimi;

o) situazione dei consumi attuali (energetici, idrici, etc.) e previsione delle esigenze energetiche aziendali derivanti dalla realizzazione del piano progettuale.

BUSINESS PLAN

Piano strategico aziendale composto da due parti:

a) una prima, descrittiva, concernente l'impresa Destinataria finale, il Progetto, l'Unità produttiva o le Unità produttive nell'ambito della/e quale/i il Progetto sarà realizzato e l'eventuale area produttiva da valutare, con particolare riguardo alle relazioni tra Obiettivo del Progetto e Strategia di Sviluppo dell'impresa, attraverso:

   - la descrizione dei settori produttivi e di mercato in cui opera l'impresa interessata;
   - indicazione-quantificazione dei segmenti-target di mercato che i risultati ottenibili dal Programma permettono di raggiungere;
   - gli obiettivi di natura commerciale e di mercato attesi per effetto della realizzazione del Piano Progettuale;

b) una seconda parte, analitica e numerica che, con riferimento all'impresa nel suo complesso o, ove possibile o ritenuto più rappresentativo, all'area produttiva da valutare, partendo da alcuni dati di base relativi all'ultimo bilancio consuntivo, sviluppi i prospetti relativi agli stati patrimoniali, ai conti economici ed ai flussi finanziari previsionali per ciascuno degli esercizi seguenti alla realizzazione del Progetto fino ai due anni successivi a quello a regime.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. La Scheda Unità definisce sinteticamente gli elementi che caratterizzano il Piano Progettuale e gli elementi determinanti per la valutazione dello stesso, tra cui l'eventuale impegno all'incremento occupazionale, in riferimento a ciascuna Unità produttiva.

Art. 22
***Masterplan* e Scheda Complessiva**

1. La Regione predispone appositi schemi per la stesura del *Masterplan* e della Scheda Complessiva.

2. Il *Masterplan*, sottoscritto dal legale rappresentante del Proponente, rappresenta il Piano Complessivo di interventi. Esso è costituito da una relazione generale illustrativa, che deve esporre, e, se del caso, documentare:

- *mission* e attività del consorzio/società consortile Proponente
- aree/settori di intervento, in cui opera il consorzio/società consortile e le imprese consorziate/soci;
- sinergie di *business*, produttive e commerciali (attuali e prospettiche, generali e riconducibili ai progetti presentati a valere sul contratto di programma) tra le società consorziate, con descrizione dettagliata del ruolo/posizionamento di ognuna di esse rispetto agli obiettivi del Piano Complessivo di interventi;
- gli obiettivi di natura commerciale e di mercato del Piano per il complesso degli attori coinvolti.

Art. 23

Verifica dei requisiti di ammissibilità e della coerenza programmatica

1.Al fine di verificare dettagliatamente le condizioni di ammissibilità dei Proponenti e dei Destinatari finali, nonché la coerenza del Piano Complessivo di interventi e dei Piani Progettuali rispetto alle priorità previste negli atti di indirizzo di cui all'art. 1, comma 6 del Disciplinare, o le ulteriori priorità fissate ai sensi dell'art. 6, comma 3, del Disciplinare, la Regione apre un'istruttoria di ammissibilità, considerando le Istanze pervenute sulla base della relativa priorità cronologica di presentazione.

2. In caso di riserve di fondi, la Regione forma appositi elenchi cronologici, in coerenza con la destinazione dei fondi stessi. Le Istanze sono assegnate, rispettando l'ordine cronologico di presentazione, ad un determinato elenco in funzione delle finalità e degli obiettivi primari perseguiti, così come dichiarati dai Proponenti. Le modalità ed i tempi per tali operazioni saranno fissati nell'apposito avviso, ai sensi dell'art. 18 del Disciplinare.

3. La verifica dei requisiti di ammissibilità dei Proponenti e dei Destinatari finali, nonché della priorità della Istanza è demandata all'AGC.

4. Nell'espletamento delle verifiche di cui al comma 2 ed al comma 3, la Regione può richiedere ai Proponenti qualsiasi documentazione atta a fornire informazioni aggiuntive e/o chiarimenti.

6. A conclusione dell'attività di verifica di cui al presente articolo, da espletare entro 60 giorni dalla presentazione dell'Istanza, ovvero dall'acquisizione dell'eventuale documentazione aggiuntiva richiesta ai sensi del comma 4 del presente

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. articolo, l'AGC determina se la stessa sia ammissibile ed eventualmente prioritaria.

6. In caso di esito negativo delle predette attività, la Regione ne dà comunicazione motivata ai soggetti interessati.

Art. 24

Proposte ammissibili

1. Sulla scorta delle risultanze delle attività di cui all'art 23 del Disciplinare, la Regione individua, scorrendo le Istanze presentate, le sole ritenute ammissibili e prioritarie fino al raggiungimento di un impegno finanziario complessivo da parte della Regione pari all'ammontare delle risorse finanziarie disponibili.

2. In caso di riserve di fondi, la determinazione dell'ammissibilità delle Istanze, di cui al comma 1, avviene per ciascuno degli elenchi, così come previsti dall'art. 23 comma 2 del Disciplinare.

3. Una volta raggiunto il limite di cui al comma 1 del presente articolo, le Istanze non assoggettabili alle attività di cui all'art 23 saranno prese in considerazione, sulla base della priorità cronologica di presentazione delle stesse, solo in caso di esclusione delle Istanze ammissibili o a seguito di incrementi delle risorse finanziarie disponibili.

4. Le Istanze che, sulla scorta delle risultanze delle attività di cui all'art 23 del Disciplinare risultano ammissibili all'attività di valutazione, ma non prioritarie, concorrono a formare, sulla base della priorità cronologica di presentazione della relativa istanza di accesso, un elenco speciale e potranno essere sottoposte all'*iter* di cui all'art. 26 del Disciplinare solo a conclusione della valutazione di tutte le Istanze considerate ammissibili e prioritarie e sempreché sussistano ancora risorse disponibili.

Art. 25

Comunicazione di esito positivo

1. La Regione, constatato che sussistono le condizioni di ammissibilità dell'Istanza, a seguito delle attività e delle condizioni di cui agli artt. 23 e 24 del Disciplinare, la ammette alla fase di valutazione, dandone pronta comunicazione scritta ai Proponenti.

2. Entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione di giudizio positivo circa l'ammissibilità dell'Istanza, i Proponenti e le imprese Destinatarie finali devono inviare la documentazione di cui all'articolo 27 del Disciplinare ai fini della successiva fase di valutazione finale.

3 Trascorso il termine di cui al comma 2, l'Istanza s'intende decaduta, salvo proroga espressa concessa dalla Regione a fronte di una richiesta motivata.

Art. 26

Valutazione delle Proposte

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. La Proposta ammissibile è sottoposta, in funzione della priorità acquisita, alla successiva fase di valutazione di validità e fattibilità del Piano Progettuale, secondo i diversi criteri stabiliti all'art. 28 del presente Disciplinare, che è svolta sotto il coordinamento dell'AGC, attraverso il coinvolgimento dei settori regionali di competenza rispetto alla tipologia di interventi che si richiede di agevolare, in apposita Conferenza di servizi.

2. La fase di valutazione del Piano Progettuale è finalizzata ad accertare, in termini globali, la validità tecnica dello stesso, nonché la fattibilità e l'adeguatezza dei Progetti e dei mezzi finanziari previsti in relazione alle finalità e agli obiettivi primari dichiarati. Detta valutazione riguarderà le linee generali dell'intero Piano Progettuale, i tempi di attuazione, i costi, la fattibilità tecnica, il livello di interconnessione delle singole iniziative rispetto alla finalità del Piano stesso, con particolare riguardo agli aspetti di mercato.

3. Sulla base della valutazione compiuta, la Regione potrà concordare con i Proponenti e i Destinatari finali variazioni del Piano presentato, ovvero integrazioni al medesimo, che non possono comportare, in ogni caso, incrementi del contributo regionale rispetto a quanto richiesto in sede di Domanda.

4. Per la valutazione delle Proposte si farà riferimento ai criteri indicati all'art. 28 del Disciplinare.

Art. 27
Documentazione per la Valutazione finale delle Proposte Contrattuali eleggibili

1. Ai fini della valutazione finale, la Proposta ammissibile deve essere integrata, da parte di ciascuno dei Destinatari finali, della seguente documentazione:

a) copia dell'atto costitutivo e dello statuto per ciascuna delle imprese Destinatarie finali;

b) ultimi due bilanci approvati e depositati alla data di presentazione della domanda di accesso per ciascuna delle imprese Destinatarie finali o, per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, prospetto delle attività e delle passività, redatto con i criteri di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974 n. 689 ed in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile, per la situazione economico-reddituale, prospetto dei costi e dei ricavi. Per le imprese per le quali, alla data di sottoscrizione della Domanda, non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, dichiarazione, sottoscritta dal rappresentante legale, ai sensi del DPR n. 445/00, attestante il valore totale di bilancio risultante alla stessa data;

c) documentazione comprovante la piena realizzazione dell'impegno a sostenere il relativo Piano Progettuale con un apporto di capitale proprio in misura non inferiore al 25% del valore del Piano Progettuale ammesso a contributo per ciascuna delle imprese Destinatarie finali;

d) per le attività esistenti, concessione e/o autorizzazione per l'esercizio dell'attività specifica. Nel caso di ritardi e/o inadempienze delle autorità preposte al rilascio delle autorizzazioni in questione, può essere presentata una dichiarazione del legale rappresentante Destinatario finale di impegno a produrre le relative autorizzazioni, prima della stipula del Contratto, e una copia della richiesta di rilascio delle autorizzazioni medesime presentata all'autorità competente;

e) preventivi di spesa in originale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) perizia giurata di stima del valore del terreno e/o dell'immobile oggetto dell'investimento iniziale da parte di un tecnico abilitato, nonché sullo stato dell'area e/o della struttura esistente con allegata documentazione fotografica;

g) planimetria generale dei suoli e/o dei fabbricati, oggetto dell'Investimento iniziale, in scala adeguata, con inquadramento territoriale dell'immobile (catastale, aerofotogrammetrico, ecc.) e con individuazione delle particelle interessate, dalla quale risultino la dimensione e la configurazione di tutte le aree, corredata di opportuna legenda e sintetica tabella riepilogativa relative alle singole superfici;

h) computo metrico estimativo, firmato da un tecnico abilitato, redatto secondo la tariffa prezzi delle opere edili vigente nella Regione alla data di presentazione della domanda;

i) principali elaborati grafici relativi all'immobile oggetto dell'intervento, in scala 1/100, debitamente quotati e firmati a norma di legge dal progettista e controfirmati dal legale rappresentante del Destinatario finale, o da suo procuratore speciale;

j) relazione tecnica dettagliata e descrittiva del progetto tecnico contenente, tra le altre informazioni, i riferimenti agli eventuali titoli autorizzativi esistenti e quelli rilasciati per la sua realizzazione, nonché al crono programma degli interventi;

k) Permesso a costruire e/o D.I.A., ovvero, nelle more della stipula del Contratto, quando l'investimento prevede l'acquisto o la costruzione *ex novo* di immobili, perizia giurata di un tecnico abilitato, attestante che le opere murarie previste siano conformi agli specifici vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso vigenti e che nulla osti che la prevista esecuzione dei lavori avvenga previa acquisizione delle autorizzazioni prescritte dalla normativa vigente;

l) certificato di destinazione urbanistica dei terreni e/o certificato di destinazione d'uso dei fabbricati oggetto dell'Investimento iniziale;

m) per gli immobili oggetto di condono edilizio, concessione in sanatoria rilasciata dal Comune di competenza o, nelle more dell'ottenimento della stessa, entro la stipula del Contratto, perizia giurata di un tecnico abilitato attestante la conformità della destinazione urbanistica all'attività da svolgere ed all'assenza di motivi ostativi al rilascio della concessione in sanatoria.

Art. 28
Criteri di Valutazione

1. I criteri di valutazione delle Proposte ammissibili sono costruiti con riferimento alla normativa citata in premessa e sono di seguito illustrati.

a) Affidabilità dei Proponenti e dei Destinatari finali ed integrazione tra finanza agevolata e apporto di capitale proprio. L'affidabilità dei Proponenti e dei Destinatari finali è considerata sotto i diversi aspetti della capacità progettuale ed organizzativa, imprenditoriale e finanziaria. Ai fini della valutazione della capacità progettuale ed organizzativa, oltre a quanto indicato nella relazione illustrativa del *Masterplan*, si fa riferimento al Piano Complessivo di interventi ed ai Piani Progettuali delle singole imprese Destinatarie finali.

Si effettua, inoltre, la verifica della sussistenza dei requisiti di imprenditorialità e di capacità finanziaria del Proponente e delle singole imprese Destinatarie finali, necessari per realizzare le iniziative in modo da garantire il pieno soddisfacimento dell'interesse pubblico legato alla concessione delle agevolazioni degli impegni dalla stessa derivanti. Tra questi, in primo

fonte: http://burc.regione.campania.it

luogo, l'impegno relativo all'apporto di "mezzi propri" per sostenere l'iniziativa, nonché la chiarezza dei benefici attesi dall'attuazione del Piano Progettuale (incremento del fatturato, incremento dell'efficienza, miglioramento organizzativo, ricadute sul sistema produttivo, ecc.). Per questo aspetto, si fa riferimento alla documentazione di cui agli artt. 20, 21 e 22 del Disciplinare.

b) Rispondenza delle iniziative alle principali direttrici di sviluppo settoriale e territoriale fissate in sede di programmazione regionale attraverso:

   a. Atti di indirizzo specificamente individuati dalla Giunta della Regione per l'attivazione del Contratto, nonché gli Atti di indirizzo della Giunta Regionale di cui all'art. 1, comma 6, del Disciplinare;
   b. PO FESR e PO FSE Regione Campania 2007-2013;
   c. altri documenti di programmazione regionale e locale.

c) Fattibilità tecnica. Le Proposte sono valutate sotto l'aspetto tecnico produttivo, in relazione alle ragioni che ne giustificano la realizzazione e alla reale capacità del mercato di offrire adeguati sbocchi agli investimenti ipotizzati. Le iniziative sono giudicate con riferimento agli obiettivi delle stesse in termini di elevazione degli standard qualitativi o quantitativi, alle potenzialità degli impianti e alle prospettive di mercato. Gli elementi di valutazione sono da rintracciare nella documentazione discrettiva di cui agli artt. 20, 21 e 22 del Disciplinare presentata dal Proponente e dai Destinari Finali, che deve comprendere una buona analisi dell'offerta e della domanda che si intende soddisfare (effettiva e potenziale, generata cioè dall'investimento stesso). La qualità del progetto e dell'intervento dipende, infatti, dalla capacità dello stesso di soddisfare i fabbisogni precedentemente individuati e di riequilibrare l'offerta rispetto alla domanda, sia in termini qualitativi, sia quantitativi.

d) Fattibilità amministrativa e procedurale. Questo criterio di selezione è costituito dalla immediata realizzabilità delle iniziative, cioè lo stato della progettazione e l'assenza di elementi ostativi sotto il profilo giuridico-amministrativo.

   Le Proposte sono valutate in funzione delle autorizzazioni, pareri e nulla osta ai quali è subordinato l'avvio delle stesse, nonché in relazione ai tempi necessari per il loro rilascio.

   Pertanto, elemento premiante è l'immediata cantierabilità dei Progetti, nonché il tempo complessivo di realizzazione degli stessi in relazione alla progettazione degli interventi, al completamento dell'investimento, al raggiungimento della piena attività (a regime).

   Qualora ne ricorra il caso, è necessario, valutare le procedure che si intendono seguire per l'individuazione dei *partner* istituzionali, gestionali e finanziari coinvolti nell'attuazione e gestione dei Progetti.

e) Fattibilità economico-finanziaria e tempestività degli effetti sull'incremento dei risultati dell'impresa e dell'incremento occupazionale. È valutata la economicità delle singole iniziative al fine di verificare il rispetto dei margini di redditività comparabili a quelli di mercato.

   La valutazione si basa sull'analisi della attuale situazione patrimoniale e reddituale delle singole imprese Destinatarie finali, nonché di quella prevista a seguito dell'investimento con un confronto di tali situazioni con quelle medie registrate da imprese analoghe nella medesima area geografica e/o operanti nello stesso settore economico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'economicità delle iniziative è valutata sulla base dei conti economici previsionali delle imprese Destinatarie finali. Tutti questi elementi di valutazione sono tratti dall'analisi dei bilanci, o delle situazioni economico-patrimoniali, e della ulteriore documentazione di carattere economico-finanziario presentata dal Proponente e dai Destinatari Finali, di cui agli artt. 20, 21 e 22 del Disciplinare..

Per quanto attiene alla fattibilità finanziaria delle iniziative, sono valutate le modalità di copertura del fabbisogno finanziario derivante dalla realizzazione del Progetto e dal collegato incremento del capitale di esercizio attribuendo un punteggio più alto ai Progetti con un più ampio apporto di mezzi propri da parte del Proponente/Destinatario finale..

Valutata la fattibilità economico-finanziaria, sarà verificata la coerenza tra i risultati attesi dall'impresa Destinataria finale e l'incremento occupazionale previsto a seguito della realizzazione degli investimenti programmati.

f) Compatibilità ambientale. Le iniziative sono valutate in relazione all'impatto sull'ambiente prodotto ed alla presenza di azioni di riduzione dell'impatto ambientale.

La compatibilità ambientale dell'investimento è anche comprovata mediante l'adozione da parte delle imprese Destinatarie finali di uno dei sistemi internazionali riconosciuti di certificazione ambientale.

g) Impatto sul sistema socio-economico di riferimento. La Proposta è valutata in rapporto agli effetti sull'economia dell'area.

L'aspetto esaminato attiene alla natura ed ampiezza dei riflessi della Proposta sul sistema delle imprese e su quello della ricerca, nonché sul tessuto sociale, in termini, tra l'altro, di potenziali effetti sullo sviluppo locale, di miglioramento della produttività e dei singoli comparti, di diffusione di nuove tecnologie e di nuove professionalità e, nel caso di iniziative consortili, della riconosciuta unitarietà del Piano Complessivo di interventi sotto il profilo produttivo.

Come per l'analisi di fattibilità economico-finanziaria, anche gli strumenti di analisi della fattibilità "economico sociale" sono mirati a determinare un saldo tra i benefici e i costi complessivi della Proposta.

Sono, pertanto, valutati gli effetti primari determinati dall'investimento, valutando sia quelli diretti, sia quelli indiretti. Tra gli effetti primari diretti vanno citati, ad esempio, l'incremento dell'occupazione, l'incremento di valore aggiunto e la riqualificazione del territorio.
Sono valutati, inoltre, gli effetti primari indiretti, dovuti agli acquisti sul mercato locale dei beni e servizi necessari alla fase di cantiere ed alla fase di regime degli investimenti.
Si valuta l'impatto socio-economico sull'area degli investimenti programmati, in relazione anche all'indotto, ossia agli effetti a monte e a valle delle attività oggetto dell'intervento.

Art. 29
Negoziazione del Contratto

1. Per le Proposte ammissibili valutate positivamente secondo criteri di cui all'art. 28 del Disciplinare, la Conferenza dei servizi negozia con i Proponenti, e nel rispetto della coerenza programmatica degli interventi, eventuali variazioni ed integrazioni al Piano Complessivo di interventi presentato e l'eventuale impegno di altri enti interessati per favorirne l'attuazione, giungendo, in caso di esito positivo del processo di negoziazione, al Piano definitivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Le risultanze dell'attività di negoziazione costituiranno parte integrante della Proposta che il Proponente e, se del caso, le singole imprese Destinatarie finali, si impegnano a realizzare.

Art. 30

Approvazione del Piano definitivo

1. Al termine della fase di negoziazione, la Conferenza dei servizi approva il Piano definitivo.

Art. 31
Redazione e stipula del Contratto

1, A seguito di positiva conclusione dell'istruttoria di ammissibilità e coerenza programmatica, di valutazione finale e di negoziazione del Piano di interventi, e nel rispetto delle disponibilità finanziarie stanziate, la Regione, attraverso i propri uffici, procede alla redazione del Contratto secondo l'apposito modello, approvato dalla Giunta regionale.

2. Il Contratto, così redatto e stipulato, costituisce il documento di riferimento per l'attuazione del Piano, e contiene almeno gli elementi di cui all'art. 13, comma 1, del Regolamento 4/07.

3. I responsabili dell'ACG competenti per materia, o loro delegati, stipulano il Contratto.

4. Per le eventuali variazioni ai Piani Progettuali, si applica l'art. 13, comma 2, del Regolamento 4/07.

5. Le Istanze in attesa di essere istruite ovvero le Istanze ammissibili, ma non prioritarie e non finanziate per carenza di fondi, decadono dopo un anno dalla presentazione.

Art. 32
Modalità di erogazione delle agevolazioni

1. Le modalità di erogazione sono stabilite nel Contratto, nel rispetto del disposto del D.lgs. 123 e del Disciplinare, in funzione della tempistica di realizzazione dell'investimento e del relativo piano finanziario.

2. Le agevolazioni concesse per ciascun Piano progettuale sono rese disponibili dalla Regione in un numero massimo di tre quote, e la relativa erogazione può essere richiesta a titolo di anticipazione, a titolo di stato avanzamento lavori, o a saldo.

3. Le quote di contributo verranno accreditate sull'apposito c/c bancario esclusivamente dedicato dall'impresa Destinataria Finale alla gestione finanziaria dell'investimento.

4. I Piani progettuali ammessi per ciascun Destinatario finale dovranno essere realizzati, pena la revoca totale del contributo concesso, entro le scadenze riportate di seguito:

a) entro 12 mesi dalla data di stipula del Contratto, il Destinatario finale dovrà dimostrare di aver realizzato investimenti e sostenuto spese per un importo almeno pari al 30% delle spese ammissibili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) entro 18 mesi dalla data di stipula del Contratto, il Destinatario finale dovrà dimostrare di aver realizzato investimenti e sostenuto spese per un importo almeno pari ad un ulteriore 40% delle spese ammissibili;
c) entro 4 mesi dalla data di ultimazione degli investimenti, indicata nel crono programma degli interventi, il Destinatario finale dovrà dimostrare di aver completato gli investimenti, nonché pagato e quietanzato integralmente fatture per un ammontare corrispondente al saldo.

5. Per data di ultimazione degli investimenti si intende quella in cui tutti gli investimenti sono stati integralmente realizzati (consegnati, fatturati e pagati).

6. L'erogazione della quota delle agevolazioni a titolo di anticipazione, pari al massimo al 30% del contributo assegnato, è disposta dietro presentazione di apposita domanda sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa Destinataria finale ai sensi del disposto del D.P.R. n. 445/2000 e redatta su apposito modulo definito dalla Regione, corredata della seguente documentazione:

a) fotocopia di un documento d'identità del firmatario, in corso di validità;

b) fideiussione bancaria o polizza assicurativa in favore della Regione, irrevocabile, incondizionata ed esigibile a prima richiesta, di importo pari all'anticipazione e con durata non inferiore al termine previsto per il completamento degli investimenti ed eventualmente prorogabile. La firma apposta in calce alla fidejussione o alla polizza assicurativa dal funzionario incaricato dovrà essere autenticata da un notaio, con la convalida dei poteri di firma del firmatario e della sua capacità di impegnare la società emittente. La fideiussione/polizza sarà estinta a seguito dell'effettuazione di tutti i controlli relativi agli impegni assunti a seguito del Contratto.

c) certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in originale, di data non anteriore a 6 mesi, con indicazione che nei confronti dell'impresa non sono in corso procedure fallimentari o concorsuali, e corredato della dicitura antimafia;

d) copia della richiesta delle informazioni antimafia di cui all'art. 10 del D.P.R. 3.06.1998, n. 252;

e) documentazione attestante l'impegno a versare i mezzi propri;

f) nel caso di beni acquistati in leasing:

- copia dei contratti di leasing,
- copia dei verbali di consegna dei beni.

7. L'erogazione della quota delle agevolazioni a titolo di stato avanzamento lavori, per la quale occorre dimostrare di aver realizzato investimenti e sostenuto spese per una percentuale corrispondente alla quota di contributo richiesta, fermo restando il rispetto della tempistica indicata al comma 3 del presente articolo, è disposta dietro presentazione di apposita domanda sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa Destinataria finale, ai sensi del disposto del D.P.R. n. 445/2000 e redatta su apposito modulo definito dalla Regione, corredata della seguente documentazione:

a. fotocopia di un documento d'identità del firmatario, in corso di validità;

b. certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in originale, di data non anteriore a 6 mesi, con indicazione che nei confronti dell'impresa non sono in corso procedure fallimentari o concorsuali, e corredato della dicitura antimafia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. copia della richiesta delle informazioni antimafia di cui all'art. 10 del D.P.R. 3.06.1998, n. 252;

d. Documento unico di regolarità contributiva;

e. elenco di tutte le fatture, o altro documento fiscale, relative alle spese sostenute nell'ambito del Progetto agevolato, ordinato, per ogni categoria di spesa prevista, secondo la data di emissione del correlato documento fiscale e numerato progressivamente, contenente i riferimenti e l'indicazione degli estremi di annotazione delle stesse sui libri e registri contabili e fiscali obbligatori;

f. copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) delle fatture emesse dai fornitori, ordinate come nell'elenco di cui sopra, delle bollette doganali d'importazione nel caso di acquisto di beni provenienti dai Paesi extracomunitari, con espressa indicazione della dicitura "*pagata con il concorso delle risorse PO FESR Regione Campania 2007-2013 – Contratto di Programma Regionale Bando* ……". La stessa indicazione va riportata su tutti i beni materiali che costituiscono oggetto del Piano Progettuale;

g. elenco dei pagamenti effettuati, ordinato come nell'elenco di cui sopra, contenente i riferimenti delle fatture e con indicazione delle modalità di pagamento e degli estremi di annotazione dei pagamenti sui libri e registri contabili e fiscali obbligatori;

h. lettere di quietanza liberatoria incondizionata, in originale, ordinate come nell'elenco di cui sopra, a ciascuna delle quali dovranno essere allegati:

   i. fotocopia dei relativi bonifici bancari;

   ii. fotocopia degli estratti conto della banca con evidenziati i relativi movimenti;

i. nel caso in cui lo stato di avanzamento riguardi l'acquisto di suolo/immobile esistente:

   i. copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) dell'atto e/o contratto definitivo, registrato e/o trascritto ove previsto, che attesti la piena disponibilità dell'immobile nell'ambito del quale viene realizzata l'iniziativa, qualora non presentato insieme alla Domanda;

j. documentazione attestante l'avvenuto versamento dei mezzi propri in misura non inferiore alla quota percentuale di contributo richiesta;

k. nel caso di beni acquistati in *leasing*: documentazione attestante il pagamento dei canoni.

8. L'erogazione dell'ultima quota delle agevolazioni a titolo di saldo, per la quale occorre dimostrare di aver realizzato investimenti e sostenuto spese per la quota residua del Piano Progettuale ammesso, è disposta dietro presentazione di apposita domanda sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa Destinataria finale ai sensi del disposto del D.P.R. n. 445/2000 e redatta su apposito modulo definito dalla Regione, corredata dalla seguente documentazione:

a) fotocopia di un documento d'identità del firmatario, in corso di validità;

b) certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in originale, di data non anteriore a 6 mesi, con indicazione che nei confronti dell'impresa non sono in corso procedure fallimentari o concorsuali, e corredato della dicitura antimafia;

c) copia della richiesta delle informazioni antimafia di cui all'art. 10 del D.P.R. 3.06.1998, n. 252;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) elenco di tutte le fatture, o altro documento fiscale, relative alle spese sostenute nell'ambito del Progetto, ordinato, per ogni categoria di spesa prevista, secondo la data di emissione del correlato documento fiscale e numerato progressivamente, contenente i riferimenti e l'indicazione degli estremi di annotazione delle stesse sui libri e registri contabili e fiscali obbligatori;

e) copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) delle fatture emesse dai fornitori, ordinate come nell'elenco di cui sopra, e delle bollette doganali d'importazione nel caso di acquisto di beni provenienti dai Paesi extracomunitari, con espressa indicazione della dicitura "*pagata con il concorso delle risorse PO FESR Regione Campania 2007-2013 – Contratto di Programma Regionale Bando* ……..". La stessa indicazione va riportata su tutti i beni materiali che costituiscono oggetto del Programma;

f) elenco dei pagamenti effettuati, ordinato come nell'elenco di cui sopra, contenente i riferimenti delle fatture e con indicazione delle modalità di pagamento e degli estremi di annotazione dei pagamenti sui libri e registri contabili e fiscali obbligatori;

g) lettere di quietanza liberatoria incondizionata, in originale, ordinate come nell'elenco di cui sopra, a ciascuna delle quali dovranno essere allegati:

h) fotocopia dei relativi bonifici bancari;

i) fotocopia degli estratti conto della banca con evidenziati i relativi movimenti;

j) visura camerale ordinaria, in originale, rilasciata dalla C.C.I.A.A., da cui risulti, tra l'altro, il codice primario di classificazione economica ISTAT 2002;

k) copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) dell'estratto aggiornato del libro soci, limitatamente ai soggetti tenuti a tale adempimento, o certificato camerale aggiornato relativo all'assetto societario;

l) documentazione attestante l'avvenuto versamento dei mezzi propri nell'intero ammontare percentuale richiesto dal Contratto;

m) nel caso di beni acquistati in *leasing*: documentazione attestante il pagamento dei canoni.

9. Il saldo del contributo è liquidato con apposito decreto, dopo avvenuta ricezione dell'informativa antimafia da parte della Prefettura competente e dopo i controlli effettuati sulla documentazione finale di spesa, entro 3 mesi dal ricevimento della documentazione stessa, previa eventuale rideterminazione del contributo in relazione al tasso effettivo di attualizzazione/rivalutazione, all'ammontare degli investimenti ammissibili effettivamente sostenuti ed alla effettiva realizzazione temporale degli stessi, fermo restando l'importo massimo stabilito nella Delibera.

10. L'Ente Regionale può riservarsi di erogare una quota percentuale del contributo ammesso subordinatamente all'esito favorevole delle eventuali attività di ispezione e controllo di cui ai successivi artt. 34 e 35.

11. Sono a carico dell'impresa Destinataria finale i seguenti obblighi, che dovranno essere dichiarati in occasione di ciascuna richiesta di erogazione:

a) di non aver ottenuto, dopo la presentazione dell'Istanza o, in caso contrario, di aver restituito e, comunque di rinunciare ad ottenere, per i beni del Piano Progettuale oggetto del Contratto, agevolazioni di qualsiasi natura in base ad altre leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche, in violazione delle norme in materia di cumulo di cui all'art. 38 del Disciplinare;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) di non aver trasferito in altra regione, ceduto, alienato o distolto dall'uso previsto le immobilizzazioni materiali o immateriali agevolate, e di impegnarsi a non farlo prima del termine dei cinque anni successivi alla data di ultimazione dell'investimento, o tre anni, se PMI;

c) di rispettare l'obbligo del mantenimento del livello occupazionale;

d) di osservare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, i contratti collettivi di lavoro e le normative sulla salvaguardia del lavoro e dell'ambiente;

e) di osservare le specifiche norme settoriali, anche appartenenti all'ordinamento comunitario;

f) di non aver modificato, e di impegnarsi a non modificare, nel corso di realizzazione del Progetto, l'attività economica alla quale sono destinati gli investimenti dello stesso con conseguente inquadramento in una "divisione" della "Classificazione ATECO 2002" o della corrispondente "Classificazione ATECO 2007", diversa da quella indicata nel Contratto.

12. Nel caso di beni acquistati in *leasing*, i canoni pagati dall'utilizzatore al concedente costituiscono la spesa ammissibile ad agevolazione nei limiti del prezzo pagato dal concedente al fornitore. Pertanto, la richiesta di ciascuna quota del contributo concesso, ad eccezione di quella oggetto di anticipazione, può avvenire quando siano stati fatturati e pagati canoni per un valore sul quale è stata determinata la quota di anticipazione e/o per un valore sul quale calcolare la ulteriore percentuale di contributo richiesta, al netto di IVA e altre imposte e tasse, nel rispetto di quanto prescritto dai commi precedenti.
Nel caso sopradescritto, in aggiunta alla documentazione di cui ai commi precedenti, occorre, per i beni acquisiti in *leasing*, allegare:

a) copia dei contratti di *leasing*;

b) copia dei verbali di consegna dei beni;

c) documentazione attestante il pagamento dei canoni di cui al comma precedente.

13. La documentazione dovrà essere inviata alla AGC competente per Programma, come di seguito specificato:

Relativamente ai Programmi:
- *ex* art. 11 del Disciplinare - Aiuti per programmi di investimento di carattere produttivo (escluso programmi ricadenti nel settore turistico);
- *ex* art. 12 del Disciplinare -Aiuti per investimenti in infrastrutture di supporto e gestione di servizi comuni.
- *ex* art. 13 del Disciplinare - Aiuti per Programmi di sostegno all'innovazione e al trasferimento tecnologico;
- *ex* art. 17 del Disciplinare - Aiuti per programmi di internazionalizzazione;

AGC 12 – Sviluppo Economico

Relativamente ai Programmi:
- *ex* art. 14 del Disciplinare - Aiuti per programmi di R&S;

AGC 06 – Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica

Relativamente ai Programmi per il settore turistico:
- *ex* art. 11 del Disciplinare - Aiuti per programmi di investimento di carattere produttivo (solo per programmi ricadenti nel settore turistico)

AGC 13 – Turismo e Beni Culturali

Relativamente ai Programmi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *ex* art. 15 del Disciplinare - Aiuti per programmi di formazione
- *ex* art. 16 del Disciplinare - Aiuti per programmi in favore dei lavoratori svantaggiati e disabili

AGC 17 – Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù – Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.)

10. Qualora richiesto, il Destinatario finale dovrà trasmettere la documentazione richiesta o parte di essa attraverso soluzioni informatiche eventualmente messe a disposizione dalla Regione.

Art. 33
Assistenza Tecnica, Soggetti Convenzionati

1. Gli adempimenti istruttori e di valutazione per la concessione delle agevolazioni, l'attività negoziale, l'*advisoring* presso gli istituti di credito e presso altri soggetti di mercato di rilievo nazionale ed internazionale, i riscontri, gli accertamenti e le verifiche necessari all'erogazione delle agevolazioni stesse fino al saldo, nonché la gestione finanziaria delle relative somme, possono essere affidati, in tutto o in parte, a società *in house* della Regione, ovvero a banche o società aventi comprovata esperienza in attività similari, in possesso dei necessari requisiti tecnici ed organizzativi, selezionate sulla base delle condizioni offerte e della disponibilità di una struttura tecnico-organizzativa adeguata alla prestazione del servizio, tramite le procedure di gara previste dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii..

2. I rapporti tra la Regione e i soggetti istruttori di cui al precedente comma 1 sono regolati da apposita convenzione, predisposta dalla Regione, tesa ad evitare duplicazioni dell'attività istruttoria e ad assicurare snellezza e rapidità procedurali ed uniformità di comportamento.

3. Le attività di cui al comma 1, limitatamente all'istruttoria e valutazione, sono concluse dagli organi competenti entro 240 giorni lavorativi dalla data di ricezione dell'Istanza, con esplicita interruzione dei termini per tutte le integrazioni a carico del Proponente, delle imprese destinatarie finali e/o degli enti terzi.

Art. 34
Chiusura degli investimenti

1. Gli investimenti si intendono realizzati quando:

a) i beni sono stati tutti consegnati ovvero completamente realizzati e i servizi siano stati prestati come da apposito contratto di fornitura;

b) l'impresa Destinataria finale ha effettuato tutti i pagamenti per l'acquisto dei beni e dei servizi.

c) il relativo costo è stato interamente fatturato e incondizionatamente quietanzato all'impresa Destinataria finale;

d) i beni acquisiti sono stati positivamente collaudati a termini di legge.

2. Il Piano Progettuale ed il Piano Complessivo di interventi devono essere ultimati entro i termini previsti dal Contratto in coerenza con i vincoli posti dalla normativa di riferimento delle fonti finanziarie utilizzate. La eventuale proroga, opportunamente motivata, deve essere preventivamente richiesta e debitamente autorizzata dalla Regione. Se entro tale termine perentorio, e comunque non

fonte: http://burc.regione.campania.it

oltre sei mesi prima della scadenza del Piano Progettuale, gli investimenti sono stati effettuati solo in parte, il contributo è erogato in relazione ai soli investimenti realizzati.

3. Eventuali proposte di variazioni dei Piani Progettuali o di quanto previsto dal Contratto sono tempestivamente comunicate alla Regione ai fini della valutazione di congruenza e dell'eventuale loro ammissibilità, per l'adozione delle conseguenti rinegoziazioni.

4. L'ammontare dell'agevolazione concessa è soggetta a rideterminazione al momento dell'erogazione a saldo, in relazione al tasso di attualizzazione/rivalutazione definitivamente individuato, all'ammontare degli investimenti ammissibili realizzati, ed alla loro effettiva distribuzione temporale, fermo restando che gli impegni finanziari assunti dalla Regione con il provvedimento di concessione non possono essere in alcun modo aumentati.

Art. 35
Verifica, controlli e monitoraggio

1. Dalla data di presentazione della Istanza, e nei cinque anni successivi alla data dell'ultimazione dell'investimento, anche ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs 123, la Regione, o le altre istituzioni competenti, dispongono le ispezioni e le verifiche ritenute opportune, anche a campione, ed effettuano le attività di monitoraggio sui soggetti destinatari delle agevolazioni, al fine di verificare il rispetto della normativa vigente, il mantenimento dei requisiti e condizioni per la fruizione dei benefici, lo stato di esecuzione del Contratto ed al fine di effettuare la valutazione qualitativa del regime di aiuto.

Art. 36
Casi di revoca

1. La Regione provvede alla revoca totale o parziale delle agevolazioni concesse, quando:

a) per le spese oggetto della Domanda sono state cumulate agevolazioni previste da altre norme statali, regionali, comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche, dando così luogo ad un'intensità totale d'aiuto superiore al livello fissato dalla vigente normativa comunitaria che costituisce la base giuridica del Disciplinare;

c) i controlli effettuati evidenziano l'insussistenza delle condizioni previste dalla legge o dal Disciplinare per la concessione di agevolazioni;

d) i beni oggetto dell'agevolazione risultano essere stati ceduti, alienati o distratti, prima del termine dei cinque anni successivi alla data di ultimazione dell'investimento, o dei tre anni per le PMI;

e) gli elementi che hanno determinato il giudizio di ammissibilità o quello di fattibilità, nonché gli eventuali criteri di priorità per l'attribuzione dei finanziamenti, e quanto concordato con la stipula del Contratto, risultino infondati, ovvero abbiano subito variazioni rilevanti rispetto a quanto definito all'atto della stipula del Contratto, in assenza di specifica autorizzazione;

f) gli investimenti realizzati non risultino funzionalmente ed organicamente equivalenti a quelli ammessi al contributo;

g) in caso di falsità delle dichiarazioni prodotte e della documentazione presentata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

h) per altre cause previste dalla vigente normativa comunitaria e nazionale e dal Contratto stipulato.

2. In caso di revoca totale o parziale delle agevolazioni, il beneficio è restituito, integralmente o parzialmente, maggiorato di una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma in misura di due volte l'importo dell'intervento indebitamente fruito, oltre che dell'interesse pari al tasso di sconto vigente alla data della restituzione del contributo maggiorato di cinque punti percentuali.

3. Se ricorrono le condizioni previste dall'articolo 9, comma 1, del D.lgs. 123, si applicano le sanzioni amministrative pecuniarie previste dal comma 2, del medesimo articolo.

Art. 37
Regole di cumulo

1. Gli Aiuti oggetto del Disciplinare non possono essere cumulati con altri Aiuti, anche *de minimis*, né con altre misure di sostegno pubblico in relazione agli stessi costi ammissibili, quando tale cumulo darebbe luogo ad un'intensità d'aiuto superiore al livello fissato nella Carta, o , comunque, dell'importo più elevato applicabile all'Aiuto ai sensi del Disciplinare.

2. Non è ammessa la presentazione di una Domanda relativa ad un Progetto, o a singoli beni, già oggetto di agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme statali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche, a meno che l'impresa Destinataria finale non ne abbia ancora beneficiato ed intenda rinunciarvi, quando il cumulo dei finanziamenti darebbe luogo ad un'intensità d'aiuto superiore al livello massimo fissato dalla normativa comunitaria vigente. Le Domande che risultano inoltrate in difformità alle ipotesi sopra indicate sono considerate inammissibili e le agevolazioni eventualmente concesse sono annullate previa comunicazione agli interessati.

3. Ai fini dei controlli relativi all'osservanza delle regole di cumulo dovranno essere rispettati i seguenti adempimenti:

a) le imprese aspiranti Destinatarie finali presentano all'atto della Domanda, una autocertificazione concernente gli eventuali benefici pubblici richiesti, ricevuti o assegnati a qualunque titolo, in relazione agli stessi costi ammissibili oggetto della Domanda.

b) tutti gli investimenti sovvenzionati figurano nella nota integrativa del bilancio dell'impresa Destinataria finale, ad esclusione dei casi riferiti a soggetti esonerati per legge;

c) la Regione istituisce un apposito registro regionale degli aiuti in esenzione.

4. Il divieto di cumulare le agevolazioni previste dal Disciplinare con altre disposte da leggi nazionali, regionali o comunitarie o, comunque, concesse da enti o istituzioni pubbliche riguarda quelle normative che, non avendo carattere di uniforme generalità per tutte le imprese e su tutto il territorio nazionale, siano qualificabili come Aiuti ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato. Tale divieto è riferito alle agevolazioni che, tenuto conto delle relative fonti normative, regolamentari o amministrative, siano espressamente afferenti alle stesse spese ammissibili del Piano Progettuale oggetto del Contratto.

5. La previsione di non cumulabilità, riguardando le stesse spese ammissibili del Piano Progettuale non esclude che, all'interno del più ampio Piano Complessivio di interventi, costituito da una

fonte: http://burc.regione.campania.it

pluralità di Progetti, si possa far riferimento a diversi regimi di agevolazione e, quindi, a diverse fonti di finanziamento con riferimento a distinte spese agevolabili.

Art. 38
Ulteriori disposizioni

1. Per eventuali integrazioni e chiarimenti, anche ai fini dell'attivazione e regolamentazione delle procedure interne della Regione e dei rapporti tra questa e soggetti terzi, coinvolti nell'attività procedurale ed istruttoria, la Regione potrà intervenire con ulteriori disposizioni.

Art. 39
Fonti finanziarie

1. Agli oneri necessari all'attuazione del Contratto si farà fronte con le risorse finanziarie individuate con apposito atto della Giunta Regionale.

Art. 40
Pubblicità

1. La Regione conferisce al Disciplinare ed alle eventuali successive modifiche ed integrazioni, nonché a tutti gli atti ed alla modulistica che in relazione alla attivazione dello strumento del Contratto saranno predisposti, la massima diffusione e pubblicità, sia a mezzo il Bollettino Ufficiale della Regione Campania, sia istituendo apposita sezione nell'ambito del sito ufficiale www. regione.campania.it, sia, eventualmente, mediante pubblicazioni divulgative.

Art. 41
Adempimenti della Regione

1. La Regione procede, entro 20 giorni lavorativi dalla data di pubblicazione del Disciplinare sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, alla trasmissione ai competenti servizi della Commissione della sintesi delle informazioni relative ai regimi di aiuti esentati in applicazione del Disciplinare. La Regione procede, altresì, alla notifica delle informazioni relative agli aiuti non esentati per la loro approvazione. La Regione procede a trasmettere alla Commissione, entro 20 giorni lavorativi dalla concessione degli aiuti, le informazioni sintetiche richieste ai sensi dell'art. 9, paragrafo 4, del Regolamento GBER relative alla concessione di un Aiuto individuale a un Progetto di R&S d'importo superiore a 3 milioni di euro, o a un Grande progetto d'investimento, che non necessitano di apposita notifica individuale ai sensi dell'art. 6 del Disciplinare.

2. È istituito presso le AGC di competenza un apposito registro regionale degli aiuti esentati dalla notificazione alla Commissione in applicazione del Disciplinare, ove i responsabili riportano i dati e le informazioni relativi ai singoli aiuti ed alle singole imprese agevolate.

3. La Regione trasmette ai competenti servizi della Commissione una relazione annuale, relativa all'applicazione del Disciplinare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 79 del 5 febbraio 2010 – Approvazione Disciplinare Contratto di Programma Regionale Ricerca, Sviluppo e Innovazione ai sensi del comma 3 dell'art. 1 del Regolamento n. 4 del 28.11.2007 di attuazione degli incentivi alle imprese con procedura negoziale: Contratto di Programma Regionale , di cui all'art. 2 della L.R. 12 del 28.11.2007**

PREMESSO

- Che l'articolo 2 della Legge Regionale 28 novembre 2007 n. 12 "Incentivi alle imprese per l'attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale" ha istituito il Contratto di Programma Regionale, finalizzato a valorizzare la contrattazione programmata a livello regionale e a favorire l'attuazione di interventi complessi di sviluppo territoriale e settoriale realizzati da una singola impresa o da gruppi di imprese nell'ambito della programmazione concertata e volti a generare positive ricadute sul sistema produttivo regionale;
- che, ai sensi dell'art. 7, comma 1, della Legge Regionale n. 12/2007, la relativa disciplina di attuazione è stata adottata con il Regolamento Regionale n. 4 del 28 novembre 2007;
- che ai sensi dell'art. 1 comma 3 del citato Regolamento Regionale n. 4 del 28 novembre 2007 l'amministrazione regionale adotta, per l'attivazione dello strumento del Contratto di Programma Regionale, apposito Disciplinare, su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive, sentita la commissione Consiliare Competente;
- che con Deliberazione n. 417 del 7/3/2008 la Giunta Regionale della Campania, acquisito il parere della III Commissione Consiliare permanente, ha approvato la versione definitiva del Disciplinare relativo allo strumento di agevolazione de quo;
- che con Deliberazione N. 1056 la Giunta Regionale ha approvato il documento "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013" (Bollettino Ufficiale della Regione Campania - n. 30 del 28 luglio 2008);
- che il documento strategico "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione" è lo strumento di programmazione sulla base del quale vengono definite le priorità degli interventi e degli investimenti della Regione Campania sul territorio e si articola in due sezione di cui una dedicata alla "Ricerca" e l'altra alla "Diffusione della Società dell'Informazione";
- che le iniziative programmate nelle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca e l'Innovazione della Regione Campania sono coerenti sia con gli orientamenti strategici del Quadro Strategico Nazionale sia con gli indirizzi del Quadro Comunitario di Sostegno per la politica regionale di sviluppo 2007/2013.

CONSIDERATO

- Che, in data 29/08/2008, è entrato in vigore il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (pubblicato sulla GUCE del 09/08/2008) che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- che con il citato Regolamento (CE) n. 800/2008 si prende atto che il Regolamento (CE) n. 70/2001, il Regolamento (CE) n. 68/2001 e il Regolamento (CE) n. 2204/2002 hanno cessato di essere in vigore il 30 giugno 2008 e che occorre abrogare il Regolamento (CE) n. 1628/2006;
- che all'art. 43 del Regolamento (CE) n. 800/2008 è sancita l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1628/2006 ed è stabilito che i riferimenti al regolamento abrogato e ai regolamenti (CE) n. 68/2001, (CE) n. 70/2001 e (CE) n. 2204/2002 s'intendono fatti al medesimo Regolamento (CE) n. 800/2008;
- che, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (CE) n. 800/2008, si è reso necessario adeguare le concessioni da effettuarsi successivamente al 31/12/2008 alla normativa vigente;
- che, pertanto, con Deliberazione n. 2064 del 23/12/2008 - successivamente integrata con la Deliberazioni n. 630 del 03/04/2009 e n. 1705 del 13/11/2009 - la Giunta Regionale della Campania ha operato le opportune integrazioni dell'aiuto istituito con l'articolo 2 della richiamata Legge Regionale n. 12/2007, al fine di recepire all'interno del Disciplinare relativo al Contratto di

programma regionale approvato con la Deliberazione n. 417 del 7/3/200 le disposizioni contenute nel nuovo Regolamento CE n. 800/2008.

CONSIDERATO altresì

- Che per la realizzazione di interventi specifici diretti al sostegno di progetti imprenditoriali con obiettivi di avanzamento tecnologico ad evidente impatto macroeconomico di rilievo regionale, sia diretto, in termini di localizzazione, sia indiretto, in termini di valorizzazione delle potenzialità e delle conoscenze di quegli stessi territori e delle iniziative ad essi complementari è necessario adottare un nuovo e specifico Disciplinare relativo al Contratto di Programma Regionale che sia funzionale agli interventi complessi volti organicamente a valorizzare l'innovazione del sistema produttivo attraverso:
  - la valorizzazione dell'innovazione per la competitività del sistema produttivo favorendo la concentrazione tra i sistemi della conoscenza e i sistemi produttivi territoriali;
  - la promozione del trasferimento tecnologico favorendo l'aggregazione delle piccole e medie imprese e , la collaborazione delle piccole e medie imprese con la grande impresa;

PRESO ATTO

- Che con D.D. n. 464 del 17/12/2009 il Dirigente del Settore 01 dell'AGC 6 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica" ha formulato la proposta di un nuovo Disciplinare ai sensi del comma 3 dell'art. 1 del Regolamento n. 4 del 28/11/2007, -Disciplinare del Contratto di Programma Ricerca, Sviluppo ed Innovazione - ;
- che l'A.G.C. 12 – Sviluppo Economico – provvede a norma dell'art, 1 comma 3 del Regolamento n. 4 del 28.11.2007 su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive, sentita la Commissione Consiliare competente ad attivare la procedura di adozione;

RITENUTO

- Di dover prendere atto del parere favorevole espresso, all'unanimità dei presenti, dalla III Commissione Consiliare Permanente Attività Produttive, Programmazione, Industria, Commercio, Turismo, Lavoro, Altri Settori Produttivi, nella seduta del 26/01/2010, prot. comunicazione n. 46/III/C, avente ad oggetto "Delibera di Giunta Regionale n. 1854 dell'18 dicembre 2009 - Approvazione proposta di Disciplinare del Contratto di Programma Regionale Ricerca, Sviluppo ed Innovazione ai sensi del comma 3 dell'art. 1 del Regolamento n. 4 del 28.11.2007 di attuazione degli incentivi alle imprese con procedura negoziale: Contratto di Programma Regionale, di cui all'art. 2 della L.R. 12 del 28.11.2007 – Reg. Gen. 1258/II";
- Di dover dunque approvare in via definitiva il "Disciplinare del Contratto di Programma Regionale Ricerca, Sviluppo ed Innovazione" ai sensi del comma 3 dell'art. 1 del Regolamento n. 4 del 28.11.2007 di attuazione degli incentivi alle imprese con procedura negoziale: Contratto di Programma Regionale, di cui all'art. 2 della L.R. 12 del 28.11.2007, che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- Di dover rinviare a successivi atti del Dirigente del Settore Competente dell' A.G.C. 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi informativi ed Informatica" l'emanazione dell'Avviso, volto a stabilire le condizioni e le modalità di accesso all'aiuto, nonché la data di avvio della procedura, e l'approvazione della modulistica;

VISTI

- Il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (pubblicato sulla GUCE del 09/08/2008) che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- la Disciplina Comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo ed Innovazione, 2006/C 323/01, pubblicata nella G.U.C.E. serie C n. 323 del 30.12.2006;
- la Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, pubblicata nella G.U.C.E. serie L n. 124 del 20.05.2003;

- la Carta italiana degli Aiuti a Finalità Regionale approvata il 28.11.2007, con decisione C(2007) 5618.
- La Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007;
- Il Regolamento n. 4 della L.R. 12/2007;
- La D.G.R. n. 1921 del 9/11/2007 di adozione del POR FESR 2007 – 2013;
- La D.G.R. n. 2 del 11/01/2008 di adozione del POR FSE 2007 -2013;
- La D.G.R. 417 del 07/03/2008;
- La D.G.R. n. 2064 del 23/12/2008;
- La D.G.R. n. 630 del 3/4/2009;
- La D.G.R. n. 1324 del 31/07/2009;
- La D.G.R. n. 1705 del 13/11/2009;
- La D.G.R. n. 1963 del 31/12/2009;
- Il D.D. n. 217 del 17/04/2008;
- Il PARERE della Commissione Consiliare competente n. 46/III/C del 26/01/2010.

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- Di prendere atto del parere favorevole espresso, all'unanimità dei presenti, dalla III Commissione Consiliare Permanente Attività Produttive, Programmazione, Industria, Commercio, Turismo, Lavoro, Altri Settori Produttivi, nella seduta del 26/01/2010, prot. comunicazione n. 46/III/C, avente ad oggetto "Delibera di Giunta Regionale n. 1854 dell'18 dicembre 2009 - Approvazione proposta di Disciplinare del Contratto di Programma Regionale Ricerca, Sviluppo ed Innovazione ai sensi del comma 3 dell'art. 1 del Regolamento n. 4 del 28.11.2007 di attuazione degli incentivi alle imprese con procedura negoziale: Contratto di Programma Regionale, di cui all'art. 2 della L.R. 12 del 28.11.2007 – Reg. Gen. 1258/II";
- Di approvare in via definitiva il "Disciplinare del Contratto di Programma Regionale Ricerca, Sviluppo ed Innovazione" ai sensi del comma 3 dell'art. 1 del Regolamento n. 4 del 28.11.2007 di attuazione degli incentivi alle imprese con procedura negoziale: Contratto di Programma Regionale, di cui all'art. 2 della L.R. 12 del 28.11.2007, che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- Di rinviare a successivi atti del Dirigente del Settore Competente dell' A.G.C. 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi informativi ed Informatica" l'emanazione dell'Avviso, volto a stabilire le condizioni e le modalità di accesso all'aiuto, nonché la data di avvio della procedura, e l'approvazione della modulistica;
- Di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
  - alla Presidenza del Consiglio Regionale;
  - all'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale";
  - all'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
  - all'A.G.C. 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi informativi ed Informatica";
  - All' A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali";
  - All'A.G.C. 17 "Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.)".

Il Segretario *D'Elia*

Il Presidente *Bassolino*

ALLEGATO A

REGIONE CAMPANIA
ART. 2 LEGGE REGIONALE n. 12/2007
CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE

Disciplinare ai sensi del comma 3 dell'art. 1 del Regolamento n. 4 del 28.11.2007 di attuazione degli incentivi alle imprese con procedura negoziale: Contratto di programma regionale , di cui all'art. 2 della L.R. 12 del 28.11.2007

Indice

Art. 1 Premesse
Art. 2 Riferimenti normativi
Art. 3 Definizioni
Art. 4 Soggetti ammissibili, priorità e limitazioni
Art. 5 Oggetto del Contratto
Art. 6 Settori ammissibili e limitazioni
Art. 7 Agevolazioni concedibili
Art. 8 Spese ammissibili
Art. 9 Termine di ammissibilità delle spese
Art. 10 Capitale proprio ed apporto del Destinatario finale
Art. 11 Aiuti per Programmi di R&S, studi di fattibilità tecnica, spese connesse ai diritti di proprietà industriale e messa a disposizione di personale altamente qualificato
Art. 12 Aiuti per Programmi di investimento di carattere produttivo
Art. 13 Aiuti per Programmi di supporto all'innovazione e al trasferimento tecnologico
Art. 14 Aiuti per Programmi di internazionalizzazione
Art. 15 Aiuti per Programmi di investimento in infrastrutture di supporto e gestione di servizi comuni
Art. 16 Aiuti per Programmi di formazione
Art.17 Aiuti per Programmi a favore dei lavoratori svantaggiati e disabili
Art. 18 Iter procedurale
Art. 19 Istanza e Proposta di Contratto
Art. 20 Domanda di contributo e relativa documentazione da allegare
Art. 21 Programma Aziendale e Scheda Aziendale
Art. 22 *MaterPlan* e Scheda Complessiva
Art. 23 Istruttoria di ammissibilità.
Art. 24 Valutazione delle Proposte di Contratto
Art. 25 Criteri di valutazione
Art. 26 Negoziazione del Piano degli interventi
Art. 27 Approvazione del Piano definitivo
Art. 28 Redazione e stipula del Contratto
Art. 29 Modalità di erogazione delle agevolazioni
Art. 30 Assistenza Tecnica, Soggetti Convenzionati
Art. 31 Chiusura degli investimenti
Art. 32 Verifica, controlli e monitoraggio
Art. 33 Casi di revoca

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 34 Regole di cumulo
Art. 35 Ulteriori disposizioni
Art. 36 Fonti finanziarie
Art. 37 Pubblicità
Art. 38 Adempimenti della Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1
Premesse

1. Il regime regionale di aiuti oggetto del presente disciplinare e qualsiasi aiuto accordabile nel suo ambito rispetta tutte le condizioni relative a:

a) la Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo ed innovazione, 2006/C 323/01, pubblicata nella G.U.U.E. serie C n. 323 del 30.12.2006 (la "Disciplina R&S&I"),

b) il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, Regolamento generale di esenzione per categoria ("Regolamento GBER") pubblicato nella G.U.U.E. serie L 214 del 9 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune, in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato, tra cui:

- Aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (articolo 31 - Aiuti a progetti di ricerca e sviluppo; articolo 32 - Aiuti per gli studi di fattibilità tecnica ; articolo 33 - Aiuti alle PMI per le spese connesse ai diritti di proprietà industriale; articolo 36 - Aiuti per servizi di consulenza in materia di innovazione e per servizi di supporto all'innovazione; articolo 37 - Aiuti per la messa a disposizione di personale altamente qualificato);
- Aiuti a finalità regionale (articolo 13 - Aiuti regionali agli investimenti e all'occupazione),
- Aiuti alla formazione (articolo 38 e articolo 39 - Aiuti alla formazione);
- Aiuti in favore dei lavoratori svantaggiati e disabili (articolo 40 - Aiuti per l'assunzione di lavoratori svantaggiati sotto forma di integrazioni salariali; articolo 41 - Aiuti all'occupazione di lavoratori disabili sotto forma di integrazioni salariali; articolo 42 - Aiuti intesi a compensare i sovraccosti connessi all'occupazione di lavoratori disabili);

c) la Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, pubblicata nella G.U.U.E. serie L n.124 del 20.05.2003 (la "Raccomandazione PMI"), così come ripresa nell'Allegato I del Regolamento GBER;

d) la Carta italiana degli aiuti a finalità regionale approvata il 28.11.2007, con decisione C(2007) 5618 def. (la "Carta").

2. Il regime ed i singoli aiuti concedibili nel suo ambito rispettano tutte le condizioni di cui alle disposizioni citate al comma 1 circa le condizioni di compatibilità con il mercato comune ai sensi dell'art. 87 paragrafo 3 del Trattato CE.

3. Le misure del presente disciplinare esentate dalla notifica, in virtù dei regolamenti di esenzione di cui alle lettere b) del comma 1 del presente articolo, e, di volta in volta, richiamati, sono immediatamente attivabili.

4. Per gli interventi non immediatamente attivabili ai sensi del comma 3 del presente articolo, la concessione degli aiuti è subordinata all'approvazione della Commissione, a seguito della notifica degli stessi ai sensi dell'art. 88, paragrafo 3, del Trattato CE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. I singoli aiuti concessi nell'ambito dei regimi autorizzati dalla Commissione, ai sensi del comma 4 del presente articolo, od esentati, ai sensi del comma 3 del presente articolo, non necessitano di notifica individuale, se non nei casi espressamente previsti dal presente Disciplinare.

6. Il regime viene attivato nel rispetto dei seguenti atti di indirizzo:

- le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013" approvate dalla Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1056 del 19 giugno 2008 (B.U.R.C. n. 30 del 28 luglio 2008), e dal Consiglio Regionale in data 14 novembre 2008;
- il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale, di cui alla legge regionale 30 dicembre 2005, n. 24, art. 8;
- il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, cosi come approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 (il "PO-FESR");
- il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013, così come adottato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007, (il "PO FSE").

7. L'AGC, competente per l'attuazione della procedura, provvede alla pubblicazione di appositi bandi per interventi su base territoriale e settoriale, anche attraverso l'acquisizione di manifestazioni di interesse delle imprese, provvedendo ad indire apposita conferenza con i settori regionali di competenza per l'approvazione ed il finanziamento degli interventi specifici oggetto del contratto di programma. La Giunta regionale può altresì adottare il presente disciplinare all'interno di accordi quadro e/o di programma, o di altri strumenti aventi natura negoziale, istituiti nell'ambito della programmazione unitaria regionale 2007-2013.

Art.2
Riferimenti normativi

1. Legge Regionale n. 12 del 28.11.2007 pubblicato sul B.U.R.C. n. 63*bis* del 03.12.2007 (la "LR 12/07").

2. Regolamento n. 4 del 28.11.2007 pubblicato sul B.U.R.C. n. 63*bis* del 03.12.2007 (il "Regolamento 4/07").

Art.3
Definizioni

1. Ai fini del presente disciplinare si intende per:

a) «AGC», l'A.G.C. 06 – Ricerca scientifica, statistica, sistemi informativi e università competente per l'attuazione della procedura di cui al Disciplinare;

b) «AGC competente», l'A.G.C. competente *ratione materiae* nell'ambito del procedimento istruttorio di valutazione e di attuazione del Contratto di Programma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) «Aiuto», anche utilizzati nella forma plurale, qualsiasi misura che soddisfi tutti i criteri di cui all'articolo 87, paragrafo 1 del Trattato CE, ovvero, in particolare, il cofinanziamento con risorse pubbliche di un programma di investimento promosso dalle imprese di cui all'articolo 4 del presente Disciplinare;

d) «Aiuti al funzionamento», gli aiuti destinati a ridurre le spese correnti di un'impresa;

e) «Attivi materiali», gli attivi relativi a terreni, fabbricati, impianti/macchinari e attrezzature, , come definiti all'art. 2, punto 10) del Regolamento GBER;

f) «Attivi immateriali», gli attivi derivanti da trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto, licenze, *know-how* o conoscenze tecniche non brevettate, come definiti all'art. 2, punto 11) del Regolamento GBER;

g) «Commissione», la Commissione europea;

h) «Comunità», la Comunità europea;

i) «Contratto», il Contratto di Programma Regionale, disciplinato dal presente Disciplinare;

j) «Costi salariali», come definiti all'art. 2, punto 15) del Regolamento GBER, segnatamente, l'importo totale effettivamente pagabile dal beneficiario degli aiuti in relazione ai posti di lavoro considerati, che comprende:

   i) la retribuzione lorda, prima delle imposte;
   ii) i contributi obbligatori, quali gli oneri previdenziali, e
   iii) i contributi assistenziali per figli e familiari;

k) «Creazione di posti di lavoro», l'incremento del Numero di ULA direttamente impiegati nello stabilimento oggetto di investimento calcolato come differenza tra il valore medio mensile dei dipendenti dell'impresa occupati presso lo stesso stabilimento, rilevato nell'esercizio a regime e quello medio mensile rilevato nei dodici mesi precedenti la data di presentazione della Domanda, detraendo da tale incremento il numero di posti di lavoro eventualmente soppressi nello stesso periodo;

l) «Destinatari finali», le singole imprese che fruiscono degli Aiuti di cui al presente Disciplinare;

m) «Disciplinare», il presente disciplinare;

n) «Domanda», la domanda di contributo di ciascuno dei Destinatari finali, contenuta nella Proposta ai sensi dell'art. 19 del Disciplinare, con i contenuti di cui all'art. 20 del Disciplinare;

o) «Effetto di incentivazione», l'effetto incentivante delle agevolazioni secondo quando prevede l'art 8 del Regolamento GBER , in particolare:

   - per quanto riguarda gli aiuti alle PMI, si ritiene che vi sia un effetto di incentivazione « […] *se, prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività, il beneficiario ha presentato domanda di aiuto allo Stato membro interessato.*» (paragrafo 2) .

   - per quanto riguarda le grandi imprese si ritiene che vi sia un effetto di incentivazione « […] *se oltre a soddisfare la condizione stabilita al paragrafo 2, lo Stato membro ha verificato, prima di concedere l'aiuto individuale in questione, che la documentazione preparata dal beneficiario soddisfa uno o più dei seguenti criteri:*

     i. che vi sia un aumento significativo, per effetto dell'aiuto,delle dimensioni del progetto o dell'attività;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ii. *che vi sia un aumento significativo, per effetto dell'aiuto della portata del progetto o dell'attività;*
iii. *che vi sia un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, dell'importo totale speso dal beneficiario per il progetto o l'attività;*
iv. *che vi sia una riduzione significativa dei tempi per il completamento del progetto o dell'attività interessati;*
v. *per quanto riguarda gli aiuti a finalità regionale agli investimenti di cui all'articolo 13* (del Regolamento GBER) *, che, in mancanza di aiuto, il progetto di investimento non sarebbe stato eseguito i quanto tale nella regione assistita interessata.*» (paragrafo 3 dell'art. 8 del Regolamento GBER) .

p) «ESL», equivalente sovvenzione lordo dell'aiuto. Il valore attualizzato dell'aiuto è calcolato in termini di intensità, in percentuale del valore attualizzato delle spese ammissibili del progetto. Gli aiuti erogabili in più quote sono attualizzati al loro valore al momento della concessione. Il tasso di interesse da applicare ai fini dell'attualizzazione, come disciplinato dalla normativa comunitaria vigente in materia, è annuale ed è fissato con decreto del Ministro delle Attività Produttive sulla base delle indicazioni della Commissione Europea;

q) «Grande impresa» o «GI», anche nella forma plurale, impresa che non soddisfa i criteri di cui all'allegato I del Regolamento GBER;

r) «Grande progetto di investimento», un investimento iniziale, che comporti una spesa ammissibile superiore ai 50 milioni di euro, calcolati al momento della concessione dell'aiuto o, nel caso di notifica individuale, al momento della stessa. Si considera grande progetto di investimento un progetto di investimenti in attivi fissi combinati tra loro in modo unico economicamente indivisibile - con collegamenti tecnici, funzionali e strategici - realizzato nell'arco dei tre anni dalla stessa impresa o anche da più imprese che sostengono costi di investimento distinti;

s) «Impresa in difficoltà», una PMI che soddisfa le condizioni di cui all'art. 1, paragrafo 7, del Regolamento GBER, oppure una GI che soddisfa le condizioni previste dalla Comunicazione della Commissione recante Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà, pubblicata nella G.U.U.E. serie C n. 244 del 1.10.2004;

t) «Intensità di aiuto», l'importo dell'aiuto espresso in percentuale rispetto alle spese ammissibili;

u) «Investimento iniziale», gli investimento in Attivi materiali ed Attivi immateriali relativi alla costruzione di un nuovo stabilimento, all'estensione di uno stabilimento esistente, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente mediante prodotti nuovi aggiuntivi o al cambiamento fondamentale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente; oppure l'acquisizione di attivi direttamente connessi con uno stabilimento, nel caso in cui lo stabilimento sia stato chiuso o sarebbe stato chiuso qualora non fosse stato rilevato e gli attivi vengano acquisiti da un investitore indipendente, alle condizioni di cui all'art. 12 del Regolamento GBER. La mera acquisizione di azioni di un'impresa non è considerata come un investimento iniziale;

v) «Istanza», l'istanza di accesso trasmessa dal Proponente ai sensi dell'art. 19 del Disciplinare;

w) «Lavoratore disabile», chiunque sia:

i. riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale, o

fonte: http://burc.regione.campania.it

ii. caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

x) «Lavoratore molto svantaggiato», lavoratore senza lavoro da almeno ventiquattro mesi

y) «Lavoratore svantaggiato», il lavoratore che si trova in una delle seguenti condizioni:

i) non ha un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;

ii) non possiede un diploma di scuola media superiore o professionale (ISCED 3);

iii) lavoratori che hanno superato i 50 anni di età;

iv) adulti che vivono soli con una o più persone a carico;

v) lavoratori occupati in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 % la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato;

vi) membri di una minoranza nazionale all'interno di uno Stato membro che hanno necessità di consolidare le proprie esperienze in termini di conoscenze linguistiche, di formazione professionale o di lavoro, per migliorare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile;

z) «Messa a disposizione di personale», l'assunzione temporanea di personale da parte di un beneficiario durante un determinato periodo, allo scadere del quale il personale ha diritto di ritornare presso il suo precedente datore di lavoro;

aa) «*Masterplan*» il documento contente il Piano complessivo degli interventi, con i contenuti di cui all'art. 22 del Disciplinare, che va a formare la Proposta presentata ai sensi dell'art. 19 del Disciplinare qualora il Proponente sia rappresentato da un consorzio o società consortile;

bb) «Misure trasparenti di agevolazione», gli aiuti dei quali è possibile calcolare esattamente l'ESL in percentuale della spesa ammissibile ex ante senza dover effettuare una valutazione di rischio;

cc) «Numero di ULA», il numero di unità di lavoro-anno, vale a dire il numero di lavoratori occupati a tempo pieno durante un anno, conteggiando il lavoro a tempo parziale ed il lavoro stagionale come frazioni di ULA;

dd) «Organismo di ricerca», soggetto senza scopo di lucro, quale un'università' o un istituto di ricerca, indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie; tutti gli utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento; le imprese in grado di esercitare un'influenza su simile ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell'ente medesimo ne' ai risultati prodotti;

ee) «Personale altamente qualificato»: ricercatori, ingegneri, progettisti e direttori marketing, titolari di un diploma universitario e dotati di un'esperienza professionale di almeno 5 anni nel settore; la formazione per il dottorato vale come esperienza professionale;

ff) «Piano complessivo degli interveti», il complesso degli interventi di cui all'art. 5 del Disciplinare, contenete i diversi Piani Progettuali presentati dalle singole imprese Destinatarie finali e presentato dal Proponente; nel caso di partecipazione dell'impresa in

fonte: http://burc.regione.campania.it

forma singola il Piano complessivo degli interventi coincide con il Piano progettuale aziendale;

gg) «Piano progettuale», il Progetto ovvero l'insieme dei Progetti tra loro correlati, con i contenuti di cui all'art. 5 del Disciplinare, e presentati da un unico Destinatario finale per ottenere gli Aiuti di cui al Disciplinare;

hh) PPA», il documento descrittivo il Piano progettuale aziendale, contente l'insieme dei Progetti di cui è titolare, anche congiuntamente con altri destinatari finali, ciascun Destinatario finale e che, con i contenuti di cui all'art. 21 del Disciplinare, va a formare la Proposta presentata ai sensi dell'art. 19 del Disciplinare;

ii) «Piccola o media impresa» o "PMI", imprese, anche nella forma plurale, che soddisfano i criteri di cui all'allegato I del Regolamento GBER.;

jj) «Posti di lavoro creati direttamente», posti di lavoro relativi all'attività oggetto dell'investimento, compresi i posti di lavoro creati in seguito all'aumento del tasso di utilizzo delle capacità, imputabili all'investimento;

kk) «Progetto», il complesso di attività, riferite alla singola Unità produttiva, correlate tra loro e ad oggetto una delle tipologie di interventi di cui all'art. 5 del Disciplinare ovvero attività di R&S, attività di industrializzazione, attività di innovazione, attività di erogazione di servizi reali, attività di internazionalizzazione, attività di formazione, attività a favore dei lavoratori svantaggiati e disabili;

ll) «Programma» l'insieme dei Progetti ad oggetto la stessa tipologia di interventi di cui all'art. 5 del Disciplinare e riferiti ad un'unica impresa Destinataria finale;

mm) «Proponenti», i soggetti, che nella forma singolare o aggregata (segnatamente imprese o consorzi), ai sensi di quanto previsto all'art. 4, comma 1 del Disciplinare, presentano l'Istanza di accesso al Contratto;

nn) «Proposta di Contratto», la proposta contrattuale presentata ai sensi dell'art. 19 del Disciplinare, unitamente all'Istanza;

oo) «R&S», ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale;

pp) «Regione», la regione Campania;

qq) ««Scheda Complessiva», la scheda tecnica complessiva, con i contenuti di cui all'art. 22 del Disciplinare, da allegarsi alla Proposta nei casi previsti dall'art. 19 del Disciplinare,qualora il Proponente sia rappresentato da un consorzio o società consortile ;

rr) «Scheda Unità», la scheda tecnica prodotta da ciascun Destinatario finale per Unità produttiva interessata agli interventi, da allegarsi alla Proposta ai sensi dell'art. 19 del Disciplinare, con i contenuti di cui all'art. 21 del Disciplinare;

ss) « TIC», tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

tt) « Trattato», il trattato CE.

uu) «Unità produttiva», lo stabilimento o unità produttiva oggetto del Progetto, intesa come la struttura finalizzata allo svolgimento dell'attività ammissibile alle agevolazioni, dotata di autonomia produttiva, tecnica, organizzativa, gestionale e funzionale. La medesima unità produttiva può essere anche articolata su più immobili fisicamente separati, purché gli stessi siano funzionalmente, tecnicamente e strategicamente collegati, in modo da costituire un unico investimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 4
Soggetti ammissibili

1. Soggetti ammissibili ad attivare la procedura per beneficiare degli Aiuti previsti dal presente Disciplinare sono:

- le imprese, medie e grandi, in forma singola ;
- i consorzi e le società consortili costituiti tra di imprese di qualsiasi dimensione.

Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano un'attività economica.

2. I soggetti di cui al comma 1 debbono presentare un articolato Piano, da realizzare sul territorio regionale, volto a sviluppare una strategia di filiera, di distretto o di rete di imprese, mediante accordi di collaborazione effettiva con organismi di ricerca nell'ambito dei programmi di investimento in R&S[1].

3. Nel caso di GI la Regione verifica l'effetto incentivante delle agevolazioni acquisendo la documentazione utile alla relativa dimostrazione così come stabilità dall'art. 20 comma 3 lettera g).

4. Nel caso di consorzi o società consortili di cui al comma 1, lett. b), del presente articolo, il Destinatario finale delle agevolazioni è la singola impresa, in riferimento al Piano progettuale ad essa imputabile. Il soggetto consortile Proponente è considerato destinatario finale limitatamente al Piano progettuale di cui è direttamente ed esclusivamente titolare. I soggetti aderenti ai consorzi o società consortili di cui al comma 1, lett. b), del presente articolo devono fornire idonea e documentata dimostrazione delle forme di integrazione tra le singole imprese nell'attuazione della strategia di filiera, di distretto o di reti di imprese, conseguente alla realizzazione del Piano complessivo degli interventi proposto, nonché del ruolo e delle attività del soggetto consortile nell'ambito dello stesso, il tutto nel rispetto del requisito di indipendenza della singola impresa. La Regione valuta unitariamente il Piano complessivo degli interventi in quanto riferibile ad un'unica finalità di sviluppo, e, in caso di approvazione dello stesso e dei singoli Paini progettuali di ciascuna impresa, concede agevolazioni direttamente e singolarmente alle imprese Destinatari finali.

5. Al momento di presentazione dell'Istanza, e della connessa Proposta di contratto, ciascuna impresa Destinataria finale, e il Proponente, qualora rappresentato da un consorzio o società consortile non sia beneficiario diretto degli interventi di cui al presente Disciplinare, deve:

- essere iscritto al Registro delle imprese;
- essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria, e non essere sottoposta a procedure concorsuali o di amministrazione controllata;

---

[1] Ai fini del presente Disciplinare, la collaborazione effettiva tra un'impresa e un organismo di ricerca si verifica allorquando, nell'ambito di un programma di investimento in R&S, sono soddisfate entrambe le seguenti condizioni:

a) l'organismo di ricerca sostiene almeno il 10% dei costi ammissibili dei progetti di R&S presentati e
b) l'organismo di ricerca ha il diritto di pubblicare i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte.

Il subappalto non è considerato come una collaborazione effettiva.
All'organismo di ricerca sono riconosciuti ammissibili, i costi separatamente imputati al progetto svolto in collaborazione con l'impresa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- trovarsi in regime di contabilità ordinaria o impegnarsi ad adottare il predetto regime entro la data di stipula del Contratto;
- non essere destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune, e di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato, aiuti dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione, indicati nell'art. 4 del D.P.C.M. 23 maggio 2007;
- operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla previdenza , sulla sicurezza e sulla salvaguardia dell'ambiente, anche con riferimento agli obblighi contributivi;
- non essere stato destinatario, nei tre anni precedenti la data di presentazione della Domanda, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni concesse dalla Regione, ad eccezione di quelle derivanti da rinunce;
- aver restituito agevolazioni godute per le quali è stata disposta dalla Regione la restituzione.

5. Non sono ammissibili al presente regime le Imprese in difficoltà.

Art. 5
Oggetto del Contratto

1. Oggetto del Contratto è un Piano complessivo di interventi da attuare sul territorio regionale che prevede una significativa prevalenza di Progetti di R&S a valere su Programmi ex art. 11 del presente Disciplinare.

2. I Progetti di R&S presenti nel Piano devono essere corredati, a pena di inammissibilità, da almeno uno dei seguenti ulteriori Progetti, da sviluppare nell'ambito delle Unità produttive oggetto degli interventi, a valere su:

a) Programmi per investimenti iniziali in attività di carattere produttivo;
b) Programmi di attività di sostegno all'innovazione e al trasferimento tecnologico;
c) Programmi di internazionalizzazione dell'attività dei soggetti partecipanti, anche per la valorizzazione dei risultati della ricerca;
d) Programmi per l'attivazione e la gestione di servizi comuni, anche mediante la realizzazione di infrastrutture di supporto, essenziali e funzionali ai fini della migliore attivazione del Piano complesso di interventi;
e) Programmi di formazione;
f) Programmi relativi all'assunzione e/o occupazione di attività a favore dei lavoratori svantaggiati e disabili.

Nel caso in cui il Proponente è un consorzio o società consortile, i Paini progettuali di ciascuno dei Destinatari Finali possono consistere anche in singoli Progetti o prevedere la compartecipazione di più Destinatari allo stesso Progetto, purché il Piano soddisfi i requisiti di cui al comma 1.

3. Per la relativa ammissibilità, il singolo Piano progettuale deve essere corredato dell'impegno di almeno un istituto di credito, società di investimento o fondo comune di investimento chiuso di cui al D. Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 e ss.mm.ii. (il "TUIF"), ovvero di una società finanziaria di cui all'art. 107 del del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 e ss.mm.ii. (il "TUB"), a finanziare i singoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piani progettuali previsti attraverso la concessione di finanziamenti a medio e lungo termine, ovvero con interventi di partecipazione temporanea al capitale, di prestiti partecipativi, in misura complessiva non inferiore al 15% del valore complessivo del Piano progettuale proposto.

4. La documentazione attestante l'impegno di cui al precedente comma 3 rilasciata da una società finanziaria di cui all'art. 107 del TUB ha validità ai fini dell'ammissione agli Aiuti purché il cumulo degli importi degli affidamenti rilasciati dalla stessa società ai fini della partecipazione al presente strumento agevolativo non superi il 50% del capitale sociale della stessa società di finanziamento (verificare anche per le società di investimento).

5. Il Piano complessivo degli interventi deve essere ultimato compatibilmente con i vincoli fissati dalla normativa di riferimento relativa alle fonti finanziarie attivate ed oggetto di definizione specifica in occasione della redazione del singolo Contratto.

6. Per essere considerati costi ammissibili ai sensi del Disciplinare, gli Attivi materiali e gli Attivi immateriali oggetto del Piano non possono essere ceduti, alienati o distolti dall'uso per il quale sono stati destinati e devono essere conservati, a pena di revoca dall'agevolazione concessa, nel territorio regionale per un periodo di almeno cinque anni nel caso di GI, e tre anni nel caso di PMI, a partire dalla data di ultimazione del suddetto programma di investimento.

Art. 6
Settori ammissibili, priorità e limitazioni

1. Possono accedere agli Aiuti previsti dal Disciplinare i soggetti di cui all'art. 4, comma 1, del Disciplinare, con le caratteristiche di cui all'art 4, comma 5 e che non si trovino nella situazione di cui all'art. 4, comma6, operanti nei settori industria e artigianato, commercio, turismo e servizi connessi a tali settori, entro le limitazioni e i divieti e con le modalità previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, nonché nel rispetto del dettato del Disciplinare.

2. Sono ammissibili anche Progetti plurisettoriali, purché finalizzati a sviluppare una strategia di filiera, di distretto o di reti di imprese.

3. Al fine di garantire la maggiore efficacia della politica di valorizzazione della ricerca e di innovazione del tessuto produttivo campano, la Giunta regionale può individuare i criteri di priorità per la concessione delle agevolazioni dei Contratti, con riferimento sia ai Proponenti che all'oggetto del Contratto, anche attraverso la previsione di riserve di fondi relativamente a specifici settori o ambiti di intervento, entro i limiti in cui ciò sia compatibile con la normativa applicabile, a livello comunitario e nazionale e, in ogni caso, nel rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento.

4. Sono in ogni caso esclusi dal presente regime gli Aiuti a favore di:

a) attività nei settori della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n.104/2000 del Consiglio, fatta eccezione per gli aiuti alla formazione, gli aiuti alla R&S, gli aiuti di sostegno all'innovazione e gli aiuti a favore di lavoratori svantaggiati e disabili;

b) attività connesse alla produzione primaria di prodotti agricoli, ad eccezione degli aiuti alla formazione, degli gli aiuti alla R&S e degli aiuti in favore dei lavoratori svantaggiati e

fonte: http://burc.regione.campania.it

disabili, purché queste categorie di aiuti non rientrino nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione;

c) attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, nei casi seguenti:
   i. se l'importo dell'aiuto è fissato sulla base del prezzo o della quantità di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese in questione, o
   ii. se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;

d) attività del settore dell'industria carboniera, fatta eccezione per gli aiuti alla formazione, gli aiuti alla R&S, gli aiuti di sostegno all'innovazione;

e) attività del settore dell'industria siderurgica, della costruzione navale e delle fibre sintetiche;

f) attività connesse all'esportazione, vale a dire gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'esportazione, o aiuti;

g) condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione.

5. Rientrano nel presente regime, esclusivamente previa apposita notifica individuale ed approvazione della Commissione, anche:

a) gli Aiuti alle PMI per spese di consulenza ai sensi dell'art. 12, 14 e 15 del Disciplinare il cui ESL superi i 2 milioni di euro per impresa per Progetto;

b) gli Aiuti ai Grandi progetti di investimento, qualora l'importo complessivo degli aiuti di ogni provenienza superi 16,875 milioni di euro (75 % del massimale di aiuto che potrebbe ricevere un investimento con spesa ammissibile di 100 milioni di euro, applicando il massimale di aiuto del 30% in vigore per le GI in Campania, fissato dalla Carta degli Aiuti di Stato a finalità regionale per l'Italia (2008/C 90/04) N. 324/07 pubblicata inj G.U.U.E. serie C n. 90 del 11 aprile 2008, ai sensi degli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007- 2013, 2006/C 54/08, pubblicati nella G.U.U.E. serie C n. 54 del 04.03.2006);

c) gli Aiuti alle imprese per i programmi di R&S e per gli studi di fattibilità di cui all'art. 11 che raggiungono le seguenti soglie:
   i. se il progetto è prevalentemente un progetto di ricerca fondamentale, 20 milioni di euro per impresa, per progetto/ studio di fattibilità;
   ii. se il progetto è prevalentemente un progetto di ricerca industriale, 10 milioni di euro per impresa, per progetto/ studio di fattibilità;
   iii. per tutti gli altri progetti, 7,5 milioni di euro per impresa,
   iv. se il progetto è un progetto EUREKA, gli importi di cui ai punti i), ii) e iii) sono raddoppiati.

   Per determinare la soglia adeguata applicabile ad aiuti a progetti di R&S e per gli studi di fattibilità, si ritiene che un progetto consista «prevalentemente» di ricerca fondamentale o «prevalentemente» di ricerca industriale se più della metà dei costi ammissibili riguarda attività che rientrano nella categoria della ricerca fondamentale o, rispettivamente, della ricerca industriale. Nei casi in cui non è possibile stabilire il carattere prevalente del progetto, viene applicata la soglia minore.

d) gli Aiuti alle PMI per le spese connesse ai diritti di proprietà industriale di cui all'art. 11 il cui ESL superi i la soglia di 5 milioni di euro per impresa per Progetto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) gli Aiuti alla formazione di cui all'art. 16 del Disciplinare il cui ESL superi i 2 milioni di euro per Progetto di formazione;
f) gli Aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati di cui all'art. 17 del Disciplinare il cui ESL superi i 5 milioni di euro per impresa per anno;
g) Aiuti all'occupazione di lavoratori disabili sotto forma di integrazioni salariali di cui all'art. 17 del Disciplinare il cui ESL superi i 10 milioni di euro per impresa per anno;
h) Aiuti intesi a compensare i sovraccosti connessi all'occupazione di lavoratori disabili di cui all'art. 17 del Disciplinare il cui ESL superi 10 milioni di euro per impresa per anno;
i) gli Aiuti *ad hoc* alle GI, con specifico riferimento a quelli che non rispettino le condizioni di cui all'art. 13 del Regolamento GBER;
j) gli aiuti non erogati con Misure trasparenti di agevolazione.

Art. 7
Agevolazioni concedibili

1. Le agevolazioni, calcolate sulle spese ammissibili di cui all'art. 8 e ss. del Disciplinare, sono concedibili nelle forme tecniche di cui al D.Lgs 31 marzo 1998, n.123 e ss.mm.ii. (il "D.Lgs. 123"), art. 7, anche combinate tra loro limitatamente a contributi in conto capitale, credito d'imposta, e contributi in conto interessi, purché siano riconducibili alla definizione di Misure trasparenti di agevolazione,

2. La determinazione, la concessione e l'erogazione delle agevolazioni calcolate in relazione alle spese ammissibili per ogni tipologia di Programma avviene a seguito dell'attività di valutazione e di negoziazione di cui al Disciplinare, in conformità a quanto disposto dal Regolamento 4/07 e dagli atti di indirizzo di cui all'art. 1, comma 6, del Disciplinare, nel rispetto del D.Lgs 123 e della normativa comunitaria vigente. Tali determinazioni saranno recepite nel singolo Contratto.

3. Le agevolazioni sono definite in termini di intensità di aiuto rispetto ai costi di riferimento. L'intensità concedibile è calcolata in ESL e non può eccedere complessivamente quanto previsto dalla vigente normativa comunitaria citata nel Disciplinare e dalla Carta. Nei casi in cui gli aiuti siano concessi mediante esenzioni o riduzioni su imposte dovute in futuro, l'attualizzazione delle rate di aiuto avviene in base ai tassi di riferimento applicabili ogniqualvolta diventa effettivo il vantaggio fiscale.

4. La Regione può perseguire la riduzione dell'entità percentuale massima del contributo concedibile, sia con un atto di indirizzo della Giunta, sia nella fase di negoziazione del Contratto.

5. Per gli aiuti, notificati individualmente alla Commissione, l'ESL è calcolato al momento della notifica. Negli altri casi, i costi di investimento ammissibili e l'importo degli aiuti sono attualizzati al loro valore al momento della concessione degli aiuti. Il tasso di interesse da applicare ai fini dell'attualizzazione è il tasso di riferimento applicabile al momento della concessione.

6. Il calcolo delle agevolazioni è determinato sulla base della suddivisione degli investimenti e delle spese sostenute per anno solare indicata dall'impresa nella Domanda di cui all'art. 20 del Disciplinare e riportata nei decreti di concessione. L'ammontare dei contributi è rideterminato a conclusione della realizzazione dei singoli Piani progettuali, sulla base delle spese effettivamente sostenute e della relativa effettiva suddivisione per anno solare, nonché del tasso di attualizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

applicabile. L'ammontare delle agevolazioni così definitivamente determinato non può in alcun modo essere superiore a quello individuato in sede di concessione.

7. Ai sensi dei precedenti commi si stabilisce che:

a) il tasso da applicare per le operazioni di attualizzazione/rivalutazione, come disciplinato dalla normativa comunitaria in materia, è annuale, salvo revisioni intervenute nel corso dell'anno, ed è fissato con decreto del Ministro delle Attività Produttive sulla base delle indicazioni della Commissione. Iltasso di riferimento aggiornato è rilevabile all'indirizzo internet: http://ec.europa.eu/competition/state_aid/legislation/reference_rates.html;

b) per anno solare di avvio a realizzazione del programma di investimenti si intende quello relativo alla data del primo titolo di spesa riferito alla fase di esecuzione dei progetti, ancorché quietanzato successivamente;

c) nel caso di esenzioni o riduzioni fiscali, per beneficiare dell'Aiuto, l'impresa beneficiaria dovrà produrre, nei singoli periodi annuali considerati, il sufficiente reddito imponibile. In questi casi, l'attualizzazione delle rate dell'Aiuto avviene in base ai tassi di riferimento applicabili ogniqualvolta diventa effettivo il vantaggio fiscale.

8. Per i Grandi progetti di investimento, gli aiuti sono soggetti ad un massimale pari al 100% del massimale regionale previsto dalla Carta per le GI, nel caso di progetti di importo di spesa ammissibile fino a 50 milioni di euro, pari al 50% del massimale regionale previsto dalla Carta per le GI per la parte del progetto di importo di spesa tra 50 e 100 milioni di euro, pari al 34% del massimale regionale previsto dalla Carta per le GI per la parte del progetto di importo di spesa superiore a 100 milioni di euro.

Art. 8
Spese ammissibili

1. Le spese ammissibili in relazione alle singole tipologie di Programmi specificate nel Disciplinare rispettano la normativa citata all'articolo 1 del Disciplinare, nonché le altre leggi e regolamenti ivi richiamati e le disposizioni di applicazione dei regolamenti comunitari per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai fondi strutturali, in particolare, in quanto applicabili:

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, pubblicato nella G.U.U.E. serie L n. 210 del 31.07.2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999,
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell' 8 dicembre 2006, pubblicato nella G.U.U.E. serie L. n. 371 del 27.12.2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo.

2. Le spese relative all'acquisto del suolo, di fabbricati o di programmi informatici o brevetti, di proprietà di uno, o più, soci delle imprese Destinatarie finali, anche persone fisiche, dei relativi coniugi ovvero parenti ed affini dei soci stessi entro il terzo grado di dette imprese, sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

ammissibili in proporzione alle quote di partecipazione nell'impresa medesima degli altri soci. La verifica sulla sussistenza delle predette condizioni, con riferimento sia a quella di socio sia a quella di proprietario, che determinano la parzializzazione della spesa, va effettuata a partire dai ventiquattro mesi precedenti la data di presentazione dell'Istanza. Le predette spese relative alla compravendita tra due imprese non sono ammissibili qualora, a partire dai ventiquattro mesi precedenti la data di presentazione dell'Istanza, le imprese medesime si siano trovate nelle condizioni di cui all'art. 2359 del codice civile o siano state entrambe partecipate, anche cumulativamente, per almeno il venticinque per cento, da medesimi altri soggetti. Tale ultima partecipazione rileva anche se determinata in via indiretta. Al fine, alla Domanda deve essere allegata specifica dichiarazione del legale rappresentante dell'imprese Destinataria Finale o di un suo procuratore speciale resa ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000.

3. In relazione alle spese per l'acquisto del suolo aziendale ai fini dell'ammissibilità delle suddette spese, l'impresa beneficiaria deve produrre apposita perizia giurata, rilasciata da un professionista qualificato indipendente o un organismo debitamente autorizzato attestante il valore di mercato del suolo.
4. L'acquisto di un immobile (edificio e/o terreno) rappresenta una spesa ammissibile ai fini del Disciplinare alle ulteriori seguenti condizioni rispetto a quelle di cui al precedente comma 2:

a) un professionista qualificato indipendente o un organismo debitamente autorizzato deve fornire una attestazione nella quale si confermi che il prezzo d'acquisto non è superiore al valore di mercato ed attestare che l'immobile è conforme alla normativa nazionale oppure specificare i punti non conformi quando l'operazione prevede la loro regolarizzazione da parte del Destinatario finale;

b) l'immobile non deve aver fruito, nel corso dei dieci anni precedenti, di un finanziamento regionale, nazionale o comunitario che darebbe adito ad un doppio aiuto nel caso di cofinanziamento dell'acquisto da parte dei fondi strutturali;

c) l'immobile deve essere utilizzato per la destinazione assegnata per un periodo di cinque anni a partire dalla ultimazione degli investimenti;

d) l'edificio deve essere utilizzato solo conformemente alle finalità del Progetto.

5. Al fine di consentire un agevole riscontro in sede di controlli in ordine alle causali di versamento dei Destinati finali, tutti i pagamenti per l'acquisto delle attività e dei servizi esterni dovranno essere effettuati esclusivamente a mezzo bonifico bancario, utilizzando un apposito conto corrente dedicato aperto dal Destinatario finale sul quale dovranno transitare esclusivamente detti pagamenti, gli accrediti delle *tranche* di contributo ed ulteriori versamenti a copertura ed ogni movimentazione riferibile agli investimenti oggetto dell'Aiuto.

Art. 9
Termine di ammissibilità delle spese

1. Sono ammissibili le spese relative alla fase di esecuzione dei Piani Progettuali avviati successivamente alla data di presentazione dell'Istanza. L'avvio di esecuzione del Piano Progettuale precedente alla suddetta data causa l'esclusione del piano stesso dall'ammissibilità degli aiuti. Nel caso in cui i Destinatari siano GI, le stesse dovranno dimostrare, altresì, la sussistenza di un Effetto di incentivazione, pena l'inammissibilità del Piano progettuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Ai fini del precedente comma, si specifica che un Piano progettuale si considera avviato a partire dalla data di emissione del primo titolo di spesa relativo alla fase di esecuzione di uno dei Programmi in esso previsti dal Piano Progettuale, ancorché il titolo di spesa stesso sia eventualmente quietanzato successivamente.

Art. 10
Capitale proprio ed apporto del Destinatario Finale

1. I Destinatari finali devono sostenere il relativo Piano progettuale con un apporto di capitale proprio in misura non inferiore al 25% del valore degli investimenti in esso presenti ammessi a contributo.

2. Le modalità tale apporto sarà determinata in sede di Avviso.

Art.11
Aiuti per Programmi di investimento in R&S
studi di fattibilità tecnica, spese connesse ai diritti di proprietà industriale
e messa a disposizione di personale altamente qualificato

1. Gli Aiuti di cui al presente articolo, rispettano tutte le condizioni di cui al Regolamento GBER , segnatamente all'Articolo 31 - Aiuti a progetti di ricerca e sviluppo; Articolo 32 - Aiuti per gli studi di fattibilità tecnica ; Articolo 33 - Aiuti alle PMI per le spese connesse ai diritti di proprietà industriale; Articolo 36 - Aiuti per servizi di consulenza in materia di innovazione e per servizi di supporto all'innovazione; Articolo 37 - Aiuti per la messa a disposizione di personale altamente qualificato, e sono esentati dalla notifica alla Commissione salvo nei casi previsti dall'art. 6, comma 5, del Disciplinare.

2. Per Programmi organici di R&S si intendono le attività, anche congiunte, di ricerca fondamentale, ricerca industriale, e di sviluppo sperimentale così come definite dall'art 30 del Regolamento GBER:

- «ricerca fondamentale»: lavori sperimentali o teorici svolti soprattutto per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti di fenomeni e di fatti osservabili, senza che siano previste applicazioni o utilizzazioni pratiche dirette;
- «ricerca industriale»: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi, necessaria ai fini della ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi;
- «sviluppo sperimentale»: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra

fonte: http://burc.regione.campania.it

documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale. Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dalle spese ammissibili. Sono inoltre ammissibili Aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali.

3. Strettamente connessi alla definizione, realizzazione e valorizzazione dei progetti di R&S sono gli studi di fattibilità tecnica, la messa a disposizione di personale altamente qualificato e le spese connesse ai diritti di proprietà industriale. Per tale motivo, le relative attività trovano disciplina nel presente articolo.

4. Per essere considerati ammissibili, i singoli Progetti di R&S devono rispettare le seguenti condizioni:

a) la parte sovvenzionata del progetto di R&S deve rientrare pienamente in una o più delle categorie di ricerca fondamentale, ricerca industriale, e di sviluppo sperimentale così come definiti dal comma 2 del presente articolo;

b) quando un Progetto prevede varie attività, occorre precisare, per ciascuna di esse, se rientra in una delle categorie di ricerca sopra elencate, oppure se non rientra in alcuna di queste categorie.

5. La classificazione in base alle categorie non deve necessariamente seguire un approccio cronologico che, partendo dalla ricerca fondamentale, si sposti verso attività più vicine al mercato.
Di conseguenza, nulla osta che un'attività eseguita in uno stadio successivo del Progetto rientri nella ricerca industriale, mentre un'attività effettuata in uno stadio anteriore costituisca sviluppo sperimentale, o non costituisca affatto un'attività di ricerca.

6. Le spese ammissibili per le attività di R&S sono le seguenti, nella misura congrua e pertinente:

a) le spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per la realizzazione dei singoli Progetti);

b) i costi degli strumenti e delle attrezzature, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il singolo Progetto. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il singolo Progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del stesso, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;

c) i costi dei fabbricati e dei terreni, nella misura e per la durata in cui sono utilizzati per il singolo Progetto; Per quanto riguarda i fabbricati, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del Progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile. Per quanto riguardai terreni, sono ammissibili i costi delle cessioni a condizioni commerciali o le spese di capitale effettivamente sostenute;

d) i costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) spese generali supplementari, derivanti direttamente dal singolo Progetto;

f) altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca.

7. L'intensità di Aiuto per le attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, calcolata in termini di ESL in base alle spese ammissibili, non può superare:

a) il 100% per la ricerca fondamentale;

b) il 50% per la ricerca industriale;

c) il 25% per lo sviluppo sperimentale.

Qualora un progetto comprenda diverse attività, occorre precisare per ciascuna attività in quale categoria di cui al primo comma rientra oppure se non rientra in nessuna categoria

8. L'intensità' di Aiuto deve essere stabilita per ciascun Destinatario finale, anche quando si tratta di un progetto di collaborazione. Per tali progetti l'Aiuto è concesso in misura corrispondente alle attività svolte e documentate dai singoli partecipanti. Nel caso di progetti realizzati in collaborazione fra organismi di ricerca e imprese, il cumulo degli aiuti derivanti da un sostegno diretto al Progetto specifico e di quelli eventualmente derivanti dai contributi di organismi di ricerca a favore del medesimo Progetto, non possono superare le intensità di aiuto applicabili ai singoli Destinatari finali.

9. Le intensità di cui al presente articolo possono essere maggiorate come segue:

a) quando le agevolazioni sono destinate a PMI, l'intensità può essere aumentata di 10 punti percentuali per le medie imprese e di 20 punti percentuali per le piccole imprese;

b) una maggiorazione di 15 punti percentuali, a concorrenza di un'intensità massima dell'80% delle spese ammissibili, può essere applicata nei seguenti casi:

1) se il Progetto comporta la collaborazione effettiva fra almeno due imprese indipendenti l'una dall'altra e sono soddisfatte le seguente condizioni:

1.1. nessuna impresa sostiene da sola più del 70% delle spese ammissibili del progetto di collaborazione;

1.2. il Progetto prevede la collaborazione di almeno una PMI, ovvero ha carattere transfrontiere, ossia le attività di R&S sono effettuate in almeno due Stati membri diversi, oppure

2) il Progetto comporta un'effettiva collaborazione fra un'impresa e un organismo di ricerca, in particolare nel contesto del coordinamento delle politiche nazionali di R&S e sussistano le seguenti condizioni:

2.1 l'organismo di ricerca sostiene almeno il 10% delle spese ammissibili del progetto e

2.2 l'organismo di ricerca ha il diritto di pubblicare i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte; oppure

3) unicamente nel caso della ricerca industriale, se i risultati del progetto sono ampiamente diffusi attraverso convegni tecnici o scientifici oppure attraverso pubblicazioni in riviste tecniche e scientifiche o inseriti in banche dati di libero accesso

fonte: http://burc.regione.campania.it

(in cui i dati della ricerca, non elaborati, possono essere consultati da tutti) o divulgati tramite software gratuito od open source.

10. Tabella delle intensità d'aiuto

TIPOLOGIA DI RICERCA	PICCOLA IMPRESA	MEDIA IMPRESA	GRANDE IMPRESA
Ricerca fondamentale	100%	100%	100%
Ricerca industriale	70%	60%	50%
Ricerca industriale Purché vi sia: o collaborazione fra imprese; per le grandi imprese: o collaborazione transfrontaliera con almeno una PMI o o collaborazione fra un'impresa e un organismo di ricerca o o diffusione dei risultati	80%	75%	65%
Sviluppo sperimentale	45%	35%	25%
Sviluppo sperimentale Purché vi sia: o collaborazione fra imprese; per le grandi imprese: o collaborazione transfrontaliera con almeno una PMI o o collaborazione fra un'impresa e un organismo di ricerca o o diffusione dei risultati	60%	50%	40%

11. Nei casi previsti al comma 11, lettera b), punti 1) e 2), il subappalto non e' considerato una collaborazione effettiva.

Aiuti per studi di fattibilità tecnica

12. L'intensità di aiuto per gli studi di fattibilità tecnica preliminari alle attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, calcolata sulla base dei costi degli studi, non può superare le seguenti percentuali, calcolate in termini di equivalente sovvenzione lordo (ESL) in base alle spese ammissibili:

a) per le PMI, il 75% per gli studi preliminari ad attività di ricerca industriale e il 50% per gli studi preliminari ad attività di sviluppo sperimentale;

b) per le grandi imprese, il 65% per gli studi preliminari ad attività di ricerca industriale e il 40% per gli studi preliminari ad attività di sviluppo sperimentale.

Aiuti per i costi di brevetto

13. Le intensità di aiuto per le spese relative ai diritti di proprietà industriale delle PMI di cui comma 7, sono le stesse previste in relazione alle attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale all'origine di tali diritti di proprietà industriale.

Aiuti per personale altamente qualificato

fonte: http://burc.regione.campania.it

14. Ai sensi Disciplina R&S&I,limitatamente alle PMI, sono ammessi i programmi che prevedano la messa a disposizione di personale altamente qualificato da parte di un organismo di ricerca o da una grande impresa presso una PMI, purché rispondano alle seguenti condizioni:

a) il personale messo a disposizione non deve sostituire altro personale, bensì essere assegnato ad una funzione nuova, creata nell'ambito dell'impresa beneficiaria, ed aver lavorato per almeno due anni presso l'organismo di ricerca o la grande impresa che lo mette a disposizione;

b) siffatto personale deve occuparsi di R&S nell'ambito della PMI che riceve l'aiuto.

15. Per la messa a disposizione di personale qualificato presso le PMI, le spese ammissibili comprendono tutti i costi di personale relativi all'utilizzazione e all'assunzione temporanea del personale altamente qualificato, comprese le spese per l'agenzia di collocamento, nonché l'indennità di mobilità per il personale messo a disposizione. Sono ammissibili anche i costi di consulenza (pagamento del servizio fornito dall'esperto, senza ricorrere all'esperto interno dell'impresa) se a carattere straordinario, alle condizioni di cui al Regolamento PMI.

16. Per gli aiuti per la messa a disposizione di personale altamente qualificato da parte di un organismo di ricerca o da una grande impresa presso una PMI, l'intensità massima di aiuto sarà pari al 50% delle spese ammissibili, per un periodo massimo di tre anni per impresa e per persona.

Art. 12
Aiuti per Programmi di investimento di carattere produttivo

1. Gli aiuti di cui al presente articolo rispettano tutte le condizioni di cui all'art. 12 – Condizioni specifiche applicabili agli aiuti agli investimenti, all'art. 13 - Aiuti regionali agli investimenti e all'occupazione ed all'art. 26 – Aiuti alle PMI per servizi di consulenza del Regolamento GBER, e sono esentati dall'obbligo di notifica alla Commissione, salvo nei casi previsti dall'art. 6, comma 5, del Disciplinare.

2. Per Programmi di investimento di carattere produttivo, si intendono gli Investimenti iniziali, , in Attivi materiali ed Attivi immateriali, e limitatamente alle PMI in spese per consulenze e servizi di carattere straordinario, riguardanti la creazione di un nuovo stabilimento, l'ampliamento di uno stabilimento esistente, la diversificazione della produzione di uno stabilimento in nuovi prodotti aggiuntivi, un cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di uno stabilimento esistente, in particolare mediante razionalizzazione, ristrutturazione o ammodernamento, ovvero un investimento sotto forma di acquisizione di attivi direttamente collegati ad uno stabilimento che ha cessato l'attività o l'avrebbe cessata in assenza di una acquisizione di un investitore indipendente.

3.I beni oggetto dell'investimento devono essere mantenuti nella Regione per almeno cinque anni, o per tre anni nel caso di PMI, una volta completato l'intero investimento. Ciò non osta alla sostituzione di impianti o attrezzature divenuti obsoleti a causa del rapido cambiamento tecnologico, a condizione che l'attività economica venga mantenuta nella Regione per il periodo minimo previsto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Nel caso di acquisizione di uno stabilimento esistente chiuso, o destinato alla chiusura, sono ammissibili i costi sostenuti per l'acquisto di immobilizzazioni materiali da terzi, consistenti in Unità produttive nelle quali è cessata l'attività o vi sia un atto che ne determini la cessazione e purché la transazione sia avvenuta a condizioni di mercato.

5. Le spese per gli Attivi immateriali ammissibili al beneficio sono soggette alle condizioni necessarie per assicurare che restino legate alla Regione. Pertanto, per tali beni, dovranno essere soddisfatte le seguenti condizioni:

a) essere sfruttati esclusivamente nello stabilimento beneficiario dell'Aiuto;

b) essere considerati elementi patrimoniali ammortizzabili;

c) essere acquistati presso un terzo alle condizioni di mercato, senza che l'acquirente sia in posizione tale da esercitare il controllo sul venditore o viceversa

d) figurare all'attivo del Destinatario finale e restare nello stabilimento beneficiario dell'aiuto regionale almeno per un periodo di cinque anni per le GI e tre anni per le PMI

6. Le spese d'investimento in Attivi immateriali derivanti da trasferimento di tecnologia mediante l'acquisto di brevetti, licenze, *know-how*, conoscenze tecniche non brevettate, sono ammissibili ad agevolazione nel limite del 50% della spesa di investimento totale ammissibile per i Programmi di investimento a carattere produttivo.

7. Le spese per servizi e consulenze - ammissibili limitatamente alle PMI - di carattere straordinario, strumentali e necessari all'attuazione del Programma di investimenti, forniti da consulenti esterni o enti pubblici o privati, che non siano continuativi o periodici, né connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa - come la consulenza ordinaria fiscale, la consulenza ordinaria legale, le spese di pubblicità - sono ammissibili entro il limite del 10% del totale delle spese ammissibili.

8. Le spese riguardanti mezzi mobili, classificabili come Attivi materiali, , sono ammissibili se strettamente necessari al ciclo di produzione o per il trasporto in conservazione condizionata dei prodotti, purché dimensionati all'effettiva produzione, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto dell'investimento.

9. Nel settore dei trasporti, i mezzi e le attrezzature di trasporto, ad eccezione del materiale rotabile ferroviario, non sono inclusi nei costi ammissibili.

10. Le spese sopra indicate sono ammesse in misura congrua in rapporto alla tipologia del Progetto e alle condizioni di mercato, al netto dell'IVA, se detraibile. Le spese relative all'acquisto di beni in valuta estera possono essere ammesse alle agevolazioni per un controvalore in euro pari all'imponibile ai fini IVA, se detraibile e, più specificatamente, per i beni provenienti dai Paesi extracomunitari, quello riportato sulla "bolletta doganale d'importazione".

11. Le spese relative ai beni acquisiti in locazione finanziaria sono ammesse nei limiti previsti dall'art. 13, paragrafo 7, seconda comma, del Regolamento GBER e ove compatibile con le norme comunitarie e nazionali in materia di ammissibilità delle spese alla partecipazione dei Fondi strutturali. In particolare, i costi connessi all'acquisizione di attivi in locazione, diversi da terreni e immobili, possono essere presi in considerazione solo se il contratto di locazione ha la forma di leasing finanziario e comporta l'obbligo di acquisire l'attivo alla scadenza del contratto. Per quanto

fonte: http://burc.regione.campania.it

riguarda terreni e fabbricati, la locazione finanziaria deve proseguire per almeno cinque anni dalla data prevista per il completamento del Progetto o per tre anni nel caso di PMI. In questo caso, i canoni pagati, nel periodo di realizzazione dell'investimento, da parte dell'utilizzatore al concedente, al netto di IVA e altre imposte e tasse, nonché degli altri oneri finanziari e del costo degli eventuali servizi aggiuntivi dovuti al conducente, costituiscono la spesa ammissibile ad agevolazione nei limiti del prezzo pagato dal concedente al fornitore.

13. Ai fini del Disciplinare non sono in alcun caso considerate spese ammissibili:

a) le iniziative consistenti nel solo acquisto del suolo aziendale e/o nel solo acquisto o costruzione di un fabbricato;

b) le spese per l'acquisto di impianti, arredi, macchine ed attrezzature usate, ad eccezione del rilevamento di Attivi;

c) le spese relative a commesse interne di lavorazione;

d) le spese i cui titoli, ancorché quietanzati successivamente, siano stati emessi in data antecedente alla presentazione dell'Istanza.

14. Le agevolazioni per Programmi di investimento di carattere produttivo possono essere calcolate in percentuale dei costi per gli Attivi materiali e Attivi immateriali ammissibili oppure in percentuale dei costi salariali stimati, calcolati su un periodo di due anni, per ciascuno dei Posti di lavoro direttamente creati , oppure sulla base di una combinazione dei due criteri, a condizione che l'Aiuto non superi l'importo più favorevole che risulta dall'applicazione dell'uno, o dell'altro sistema di calcolo.

15. Per essere considerati costi ammissibili, i costi salariali relativi ai Posti di lavoro direttamente creati devono soddisfare tutte le seguenti condizioni:

a) la Creazione di posti di lavoro deve essere connessa all'esecuzione dell'investimento e realizzarsi entro tre anni dal completamento dello stesso;

b) il Progetto deve produrre un aumento netto del numero di dipendenti dell'impresa Destinataria finale, rispetto alla media dei dodici mesi precedenti;

c) i Posti di lavoro creati devono essere mantenuti per un periodo minimo di cinque anni nel caso di GI e di tre anni , nel caso di PMI.

16. I contributi sono attualizzati alla data di concessione in base al cronoprogramma degli investimenti proposto, ed erogati, in conformità agli articoli 6 e 7 del D. Lgs. 123, in applicazione delle procedure previste dal Disciplinare e di quanto concordato nel Contratto.

17. Le intensità di aiuto per categorie di spesa per la realizzaizone dei Progetti di cui di cui al presente articolo, non possono superare i seguenti massimali:

a) per gli Investimenti iniziali in Attivi materiali ed in Attivi immateriali, il 30% in ESL per le GI, il 40% in ESL per le medie imprese e il 50% per le piccole imprese in ESL. Nel settore dei trasporti il massimale è del 30% per tutte le dimensioni di impresa. Nel caso dei Grandi progetti d'investimento il massimale base per il calcolo dell'intensità di aiuto per tutte le dimensioni d'impresa è il 30%, ai sensi del punto 67, capitolo 4.3.2 degli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) per gli investimenti in attivi immateriali derivanti da trasferimento di tecnologia mediante l'acquisto di brevetti, licenze, *know-how*, conoscenze tecniche non brevettate, il 50% in ESL dei suddetti costi effettivamente sostenuti;

c) limitatamente alle PMI, relativamente ai costi di studi preparatori ed i costi di consulenza connessi all'investimento ammissibile e alle spese per l'acquisizione di servizi reali che non costituiscono immobilizzazioni immateriali, il 50% in ESL dei suddetti costi effettivamente sostenuti;

Art. 13
Aiuti per Programmi di supporto all'innovazione e al trasferimento tecnologico.

1. La concessione degli Aiuti per Programmi di supporto all'innovazione e al trasferimento tecnologico rispettano tutte le condizioni di cui all'art 36 del Regolamento GBER, Aiuti per servizi di consulenza in materia di innovazione e servizi di supporto all'innovazione e sono esentate da notifica alla Commissione, purché soddisfino le seguenti condizioni:

a) il Destinatario finale è una PMI.

b) il prestatore dei servizi possiede una certificazione nazionale o europea. In caso contrario, l'aiuto non può coprire più del 75% delle spese ammissibili;

c) il Destinatario finale deve utilizzare l'aiuto per acquistare i servizi al prezzo di mercato, o, se il fornitore dei servizi è un ente senza scopo di lucro, a un prezzo che ne rifletta integralmente i costi maggiorati di un margine di utile ragionevole.

2. Per gli aiuti per servizi di consulenza in materia di innovazione e per servizi di supporto all'innovazione, sono ammissibili i seguenti costi:

a) per quanto riguarda i servizi di consulenza in materia di innovazione: consulenza gestionale; assistenza tecnologica; servizi di trasferimento di tecnologie; formazione; consulenza in materia di acquisizione, protezione e commercializzazione dei diritti di proprietà intellettuale e di accordi di licenza; consulenza sull'uso delle norme;

b) per quanto riguarda i servizi di supporto all'innovazione: locali per ufficio; banche dati; biblioteche tecniche; ricerche di mercato; utilizzazione di laboratori; etichettatura di qualità, test e certificazione.

Art. 14
Aiuti per Programmi di internazionalizzazione

1. Gli Aiuti di cui al presente articolo, destinati elusivamente alle PMI, rispettano tutte le condizioni di cui all'26 – Aiuti alle PMI per servizi di consulenza e all'art. 27 – Aiuti per la partecipazione di PMI a fiere del Regolamento GBER e sono esentati dall'obbligo di notifica alla Commissione, salvo nei casi previsti dall'art. 6, comma 5, del Disciplinare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Per Programmi di internazionalizzazione delle imprese si intendono le attività rivolte a conseguire i seguenti obiettivi:

- rafforzare e consolidare l'economia campana nei confronti del mercato internazionale, favorendo la penetrazione ed il consolidamento da parte delle imprese del territorio di mercati internazionali *target*;
- promuovere il miglioramento dei servizi specialistici ed innovativi per le imprese, mettendo a disposizione competenze, favorendo sinergie ed economie di scala o di rete anche attraverso l'utilizzo delle TIC;
- promuovere iniziative di valorizzazione delle produzioni di eccellenza e dei loro marchi.

3. Fermi restando i limiti di importo di cui al Regolamento GBER, nonché, in particolare, il divieto di cui all'art. 6, comma 4, lett. f) del Disciplinare, i Progetti a valere sul programma di cui al presente articolo possono consistere in:

a) definizione di attività di penetrazione commerciale e progetti di *marketing* internazionale delle imprese anche in collegamento con altre azioni regionali e del PO FESR ;
b) utilizzo di servizi reali per l'internazionalizzazione per mettere a disposizione delle imprese strumenti che consentano loro di competere con valore sui mercati internazionali;
c) realizzazione di iniziative propedeutiche alla progettazione/definizione di investimenti esteri, finalizzate a rafforzare il presidio dei mercati internazionali;
d) realizzazione di azioni di cooperazione imprenditoriale e la costituzione di reti internazionali fra imprese e associazioni, centri di ricerca ed altri soggetti internazionali.

5. Le attività specifiche ammissibili possono riguardare :

a) partecipazione a fiere e *workshop* internazionali;
b) azioni di pre-*scouting*, *business scouting*, *matchmaking* per collaborazioni industriali/commerciali con operatori esteri;
c) elaborazione e realizzazione piani di *marketing* coerenti alla strategia di penetrazione su un mercato estero;
d) realizzazione di progetti ed iniziative per lo sviluppo e la creazione e/o valorizzazione del marchio.

6. Per la partecipazione a fiere e *workshop* internazionali, le spese ammissibili corrispondono ai costi sostenuti per la locazione, l' installazione al gestione dello stand.
Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 40% del valore di spesa relativo al Programma di internazionalizzazione ed esclusivamente per la prima partecipazione ad una determinata fiera o esposizione.

7. Per le azioni di pre-*scouting*, *business scouting*, *matchmaking* per collaborazioni industriali/commerciali con operatori esteri, le spese ammissibili sono:

a) studi di settore ed analisi dei paesi di potenziale interesse;
b) ricerca opportunità d'affari;
c) ricerca, selezione e valutazione, anche attraverso acquisizione di informazioni riservate, di *partner* economici esteri;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) spese per consulenze specialistiche fornite da soggetti competenti;

e) consulenze amministrative, legali e fiscali, straordinarie e connesse all'attività di *partnership* in essere o che si sviluppano a seguito del progetto di internazionalizzazione per cui è richiesta l'agevolazione;

f) spese di viaggio, vitto e alloggio (max 2 unità interne all'impresa, di cui un consulente esterno) per incontri di negoziato (max 1 unità per impresa).

Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 30% del valore di spesa relativo al Programma di internazionalizzazione.

8. Per l'elaborazione e realizzazione di piani di *marketing* coerenti alla strategia di penetrazione su un mercato estero, le spese ammissibili sono le spese per consulenza finalizzata alla realizzazione di studi di mercato ed all'elaborazione di piani di *marketing* collegati al lancio di un nuovo prodotto o di un prodotto esistente su un nuovo mercato.
Le spese di cui al presente comma sono ammissibili nella misura massima del 20% del valore di spesa relativo al Programma di internazionalizzazione.

9. Per la realizzazione di progetti ed iniziative per lo sviluppo e la creazione e/o valorizzazione del marchio, le spese ammissibili sono:

a) studio di capacità e progettazione grafica del marchio da realizzare;

b) spese per la registrazione marchio all'estero.

Le spese di cui al presente comma sono ammissibili nella misura massima del 10% del valore di spesa relativo al Programma di internazionalizzazione.

Art. 15
Aiuti per Programmi in infrastrutture di supporto
e gestione di servizi comuni

1. Per Programmi di investimento in infrastrutture di supporto e per l'attivazione e la gestione di servizi comuni si intendono gli Investimenti iniziali in Attivi materiali ed Attivi immateriali e, solo nel caso di PMI, anche le consulenze ed i servizi di carattere straordinario, necessari all'attuazione del Programma e funzionali ai fini della migliore attivazione del Piano complessivo di interventi ove quest'ultimo riguardi:

- più unità produttive appartenenti a singole imprese;
- più imprese appartenenti a consorzi o società consortili.

2. Per i Programmi di cui al presente articolo si applicano le disposizioni di cui all'art 12 per quanto concerne le spese ed i massimali di intensità di aiuto applicabili.

Art. 16
Aiuti per Programmi di formazione

1. Gli aiuti di cui al presente articolo rispettano tutte le condizioni di cui al Regolamento GBER, Art. 39 – Aiuti alla formazione, e sono esentate da notifica alla Commissione, salvo nei casi previsti dall'art. 6, comma 5, del Disciplinare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.Per Programmi di formazione si intendono le attività relative a:

a) «formazione specifica», la formazione che comporti insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente;

b) «formazione generale», la formazione che comporti insegnamenti non applicabili esclusivamente, o prevalentemente, alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione e che migliori in modo significativo la possibilità di collocamento del dipendente. La formazione è «generale» se, ad esempio, è:

   a. organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti, ovvero ne possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese,

   b. riconosciuta, certificata e convalidata dalle autorità, o dagli organismi pubblici, o da altri organismi ed istituzioni, ai quali sia stato attribuita competenza in materia.

3. Le spese ammissibili nell'ambito di un Progetto di formazione sono i seguenti:

a) costi del personale docente;

b) spese di trasferta, compreso l'alloggio, del personale docente e dei destinatari della formazione;

c) altre voci di spesa correnti, quali materiali e forniture, con attinenza diretta al Progetto;

d) ammortamento degli strumenti e delle attrezzature, per la quota da riferire al loro uso esclusivo per il Progetto di formazione;

e) costi dei servizi di consulenza sull'iniziativa di formazione;

f) costi di personale per i partecipanti al Progetti di formazione e spese generali indirette (spese amministrative, locazione, spese generali), a concorrenza del totale degli altri costi ammissibili di cui alle lettere da a) ad e). Per quanto riguarda i costi di personale per i partecipanti al progetto di formazione, vengono prese in considerazione soltanto le ore durante le quali i partecipanti hanno effettivamente partecipato alla formazione, previa detrazione delle ore produttive.

4. Le spese ammissibili devono essere documentati, trasparenti e suddivisi per voci.
5. Per gli Aiuti alla formazione le intensità massime applicabili sono le seguenti:

a) quando il Progetto riguarda la formazione specifica, la sua intensità non può essere superiore al 25%, per le grandi imprese, al 35% per le medie imprese ed al 45% per le piccole imprese;

b) quando Progetto riguarda la formazione generale, la sua intensità non può essere superiore al 60%, per le grandi imprese, al 70% per le medie imprese ed al 80% per le piccole imprese.

Le intensità massime di cui sopra sono maggiorate di 10 punti percentuali se la formazione è dispensata a lavoratori svantaggiati o disabili secondo la definizione di cui al comma 7 del presente articolo.

6. Nei casi in cui il Progetto di aiuto preveda elementi di formazione specifica e di formazione generale, che non possano essere distinti ai fini del calcolo dell'intensità dell'aiuto, e nei casi in cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

non sia possibile stabilire se il progetto di aiuto alla formazione abbia carattere specifico o generale, si applicano le intensità relative alla formazione specifica.

7.Quando l'aiuto concesso riguarda il settore dei trasporti marittimi, la sua intensità può raggiungere il 100%, indipendentemente dal fatto che il progetto di formazione riguardi la formazione specifica o quella generale, purché vengano soddisfatte le seguenti condizioni:

a) il partecipante al progetto di formazione non è un membro attivo dell'equipaggio, ma soprannumerario;

b) la formazione viene impartita a bordo di navi immatricolate nei registri comunitari.

Art. 17
Aiuti per Programmi a favore di lavoratori svantaggiati e di lavoratori disabili

1. Gli Aiuti di cui al presente articolo si concretizzano nella forma di Aiuti per l'assunzione di lavoratori svantaggiati, Aiuti all'occupazione di i lavoratori disabili e Aiuti intesi a compensare i sovracosti connessi all'occupazione di lavoratori disabili. Tali Aiuti rispettano tutte le condizioni di cui agli artt. 40, 41, e 42 del Regolamento GBER "Aiuti in favore dei lavoratori svantaggiati e disabili " e sono pertanto esentati dalla notifica alla Commissione, salvo nei casi previsti dall'art. 6, comma 5 del Disciplinare.

2. Gli Aiuti in favore dei lavoratori disabili di cui al presente articolo possono essere cumulati con altri Aiuti concedibili ex art. 12 del Disciplinare, relativamente agli stessi costi ammissibili oltre la soglia massima applicabile prevista dal Regolamento GBER , purché tale cumulo non si traduca in un'intensità di aiuto superiore al 100 % dei costi rilevanti in qualsiasi periodo in cui i lavoratori in questione siano stati impiegati.

4. La spesa ammissibile ad agevolazione per Progetti che prevedono l'assunzione di lavoratori svantaggiati ovvero di lavoratori disabili corrisponde ai Costi salariali durante un periodo massimo di 12 mesi successivi all'assunzione. Tuttavia, nel caso in cui il lavoratore interessato è un lavoratore molto svantaggiato, le spese ammissibili corrispondono ai costi salariali su un periodo massimo di 24 mesi successivi all'assunzione.
Qualora il periodo d'occupazione sia più breve di 12 mesi, o se applicabile, di 24 mesi, l'aiuto sarà ridotto pro rata di conseguenza.
La spesa ammissibile ad agevolazione per Progetti che prevedono l'assunzione di lavoratori disabili corrisponde ai costi salariali sostenuti nel periodo in cui il lavoratore è assunto,

5. Nel caso di aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati e disabili da parte delle imprese, l'intensità lorda di tutti gli aiuti non può superare il 50% delle spese ammissibili per i lavoratori svantaggiati e il 75% delle spese ammissibili per i lavoratori disabili. Si applicano le seguenti condizioni:

a) quando l'assunzione non rappresenta un incremento netto del numero di dipendenti dello stabilimento interessato, il posto, o i posti, occupati devono essersi resi vacanti a seguito di dimissioni volontarie, di pensionamento per raggiunti limiti d'età, di riduzione volontaria dell'orario di lavoro o di licenziamenti per giusta causa e non a seguito di licenziamenti per riduzione del personale; e

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) fatto salvo il caso di licenziamento per giusta causa, al lavoratore deve essere garantita la continuità dell'impiego per almeno 12 mesi.

6. Nel caso di lavoratori disabili sono ammesse anche le seguenti spese, limitatamente ai sovraccosti determinati dall'impiego di lavoratori disabili:

a) i costi per l'adeguamento dei locali;

b) i costi relativi al tempo di lavoro impiegato dalle persone addette esclusivamente ad assistere il lavoratore o i lavoratori disabili;

c) i costi relativi all'adattamento o all'acquisto di apparecchiature utilizzate da questi lavoratori, o all'acquisto e alla validazione di software, ad uso dei lavoratori disabili, ivi compresi gli ausili tecnologici adattati o di assistenza, che si aggiungono a quelli che il beneficiario avrebbe sostenuto impiegando lavoratori non disabili.

7. L'intensità degli aiuti intesi a compensare i sovraccosti connessi all'occupazione di lavoratori disabili non può superare il 100 % dei costi ammissibili.

Art. 18
Iter procedurale

1. Al fine di rispondere in maniera più efficace alle esigenze del sistema produttivo, la concessione degli Aiuti previsti dal Disciplinare avviene mediante procedura negoziale, ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 123.

2. La Regione provvede alla pubblicazione di appositi avvisi per acquisire le adesioni alla procedura negoziale nell'ambito degli interventi definiti su base territoriale o settoriale, tenendo conto delle priorità eventualmente stabilite ai sensi dell'art. 6 comma 3, del Disciplinare, e secondo il seguente *iter* procedurale:

1. fase di accesso;
2. fase di verifica dei requisiti di ammissibilità e della coerenza programmatica;
3. fase di valutazione;
4. fase di negoziazione;
5. fase di conclusione e approvazione del Contratto.

Art. 19
Istanza e Proposta di Contratto

1 Il Proponente deve trasmettere alla Regione l'Istanza, sottoscritta dal proprio legale rappresentante.

2. Per la presentazione delle Istanze la Regione fissa un termine massimo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. L'Istanza deve essere redatta su apposito modulo, definito dalla Regione, e corredata da una Proposta di Contratto contenente:

a) la Domanda di ciascuna delle imprese Destinatarie finali, corredata da tutta la documentazione comprovante il possesso dei requisiti per l'accesso al Contratto;

b) la descrizione dettagliata degli interventi da attuare da parte della singola impresa Destinataria finale attraverso la compilazione del Piano Progettuale aziendale e della Scheda Azeidnale;

c) nel caso in cui il Proponente sia rappresentato da un consorzio o società consortile, la descrizione sintetica dei Programmi di ciascuna delle imprese Destinatarie finali attraverso la compilazione da parte del Proponente del *Masterplan* (Piano Complessivo degli interventi) e della Scheda Complessiva.

Art. 20
Domanda e relativa documentazione da allegare

1. La Regione predispone un apposito schema per la stesura della Domanda, individuando la documentazione da allegare al fine di dimostrare il possesso dei requisiti soggettivi per l'accesso al Contratto.

2. Nella Domanda, sottoscritta dal legale rappresentante di ciascuna impresa Destinataria finale, devono essere riportati i dati identificativi dell'impresa, con le seguenti dichiarazioni, da rendere ai sensi e per gli effetti degli articoli 47 e 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, attestanti che l'impresa Destinataria finale:

i. è classificabile come piccola impresa, media impresa o GI ed è un'impresa autonoma, controllata o collegata, ai sensi della Raccomandazione PMI;

ii. non è destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune, e non rientra tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, aiuti dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione, indicati nell'art. 4 del D.P.C.M. 23 maggio 2007;

iii. opera nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla previdenza degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, anche con riferimento agli obblighi contributivi;

iv. non è stata destinataria, nei tre anni precedenti la predetta data, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni concesse dalla Regione, ad eccezione di quelle derivanti da rinunce;

v. ha restituito le eventuali agevolazioni godute per le quali è stata disposta dalla Regione la restituzione;

vi. è regolarmente costituita e nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria e non è un'Impresa in difficoltà;

vii. non ha ottenuto, a fronte del Piano progettuale di cui alla domanda, contributi, ovvero non ha presentato e non intende presentare altre domande di contributo, a valere su altri strumenti di finanziamento regionali, nazionali o comunitari che, cumulati con gli Aiuti del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contratto, possano determinare un'intensità d'aiuto superiore ai massimali previsti dalla normativa comunitaria vigente;

viii. non si trova in alcuna delle condizioni di esclusione previste dalla normativa vigente per la contrattazione con la Pubblica Amministrazione;

ix. si impegna a mantenere nella Regione e a non distogliere i beni oggetto di contributo per un periodo di almeno tre anni, per le PMI, e cinque anni, per le GI, sia per gli Attivi materiali, sia per quelli immateriali, a far data dall'ultimazione del Progetto;

x. si impegna ad accettare senza riserva i termini, le condizioni e le prescrizioni contenute nel Disciplinare;

xi. è in regola con gli adempimenti relativi alle norme di sicurezza degli ambienti di lavoro e applica i rispettivi contratti collettivi di lavoro, ivi comprese le contrattazioni collettive di livello territoriale;

xii. si impegna a realizzare il proprio Piano progettuale in conformità con la normativa vigente, in particolare la normativa comunitaria sulla concorrenza, sugli appalti e sulla protezione ambientale, nonché la normativa in materia urbanistica e sulla sicurezza degli ambienti di lavoro;

xiii. si impegna a restituire i contributi ottenuti, maggiorati degli interessi previsti dalla vigente normativa, in caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti, o di mancata esecuzione nei tempi e nei modi previsti, del Progetto approvato, e negli altri casi di cui al Disciplinare;

xiv. si impegna ad incrementare l'occupazione, così come previsto nel proprio Programma, con indicazione specifica del numero di ULA riferite al suddetto incremento occupazionale e al crono-programma delle assunzioni.

xv. nel caso delle riattivazioni, ed ai fini dell'ammissibilità delle agevolazioni, dichiara che il soggetto che determina le scelte e gli indirizzi dell'impresa Destinataria finale è diverso da quello titolare della struttura inattiva;

3. Alla Domanda, ciascuna impresa Destinataria finale deve allegare:

a) copia dell'atto costitutivo e dello statuto

b) certificato di iscrizione alla CCIAA con indicazione del tipo di attività esercitata e con attestazione fallimentare e antimafia;

c) ultimi due bilanci approvati e depositati alla data di presentazione dell'Istanza o, per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, prospetto delle attività e delle passività, redatto con i criteri di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974 n. 689 ed in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile, per la situazione economico-reddituale, prospetto dei costi e dei ricavi; per le imprese per le quali, alla data di sottoscrizione della Domanda, non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, dichiarazione, sottoscritta dal rappresentante legale, ai sensi del DPR n. 445/00 attestante il valore totale di bilancio risultante alla stessa data;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) nel caso di impresa classificabile come collegata o associata, il modulo allegato al DM del 18 aprile 2005;

e) nel caso di impresa classificabile come GI, la documentazione attestante la sussistenza di almeno una delle seguenti condizioni, per effetto dell'Aiuto:

- vi sia un aumento significativo delle dimensioni del Progetto o dell'attività;
- vi sia un aumento significativo della portata del Progetto o dell'attività;
- vi sia un aumento significativo dell'importo totale speso dal Destinatario finale per il Progetto o l'attività;
- vi sia una riduzione significativa dei tempi per il completamento del Progetto o dell'attività interessate;
- per quanto riguarda gli aiuti a finalità regionale agli investimenti di cui agli artt. 12 e 14 del Disciplinare, che, in mancanza di aiuto, il Progetto non sarebbe stato eseguito in quanto tale nella Regione.

f) preventivi di spesa in originale;

g) documentazione attestante l'impegno a sostenere il relativo Piano progettuale con un apporto di capitale proprio in misura non inferiore al 25% del valore degli interventi del Piano progettuale ammessi a contributo;

h) documentazione attestante la disponibilità di uno o più istituti di credito o fondo comune di investimento chiuso o società finanziarie di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario, di cui all'art. 5, comma 3, del Disciplinare a cofinanziare i singoli investimenti, con allegata l'apposita relazione istruttoria per la concessione di linee finanziarie a medio e lungo termine, ovvero per la formalizzazione di interventi di partecipazione temporanea al capitale, di prestiti partecipativi ed interventi equipollenti;

i) documentazione attestante la piena disponibilità del suolo e degli immobili ove viene realizzato il programma, rilevabile da idonei titoli di proprietà, anche nella forma di contratto preliminare, redatto nella forma di atto pubblico, di cui all'articolo 1351 del codice civile, ovvero da titolo di concessione o equipollente, ovvero da contratto di usufrutto, locazione, *leasing* finanziario. Nel caso di locazione o *leasing* finanziario, il titolo deve garantire la disponibilità dell'immobile per almeno cinque anni dalla data prevista per il completamento del Progetto, o per tre anni nel caso di PMI;

j) documentazione attestante la conformità urbanistica rispetto alle attività oggetto del Piano progettuale, comprovata mediante documentazione rilasciata dagli enti territoriali competenti;

k) perizia giurata di stima del valore del terreno e/o dell'immobile da parte di un tecnico abilitato, nonché sullo stato dell'area e/o della struttura esistente con allegata documentazione fotografica;

l) planimetria generale dei suoli e/o dei fabbricati, oggetto dell'Investimento iniziale, in scala adeguata, con inquadramento territoriale dell'immobile (catastale, aerofotogrammetrico, ecc.) e con individuazione delle particelle interessate, dalla quale risultino la dimensione e la configurazione di tutte le aree, corredata di opportuna legenda e sintetica tabella riepilogativa relative alle singole superfici;

m) computo metrico estimativo, firmato da un tecnico abilitato, redatto secondo la tariffa prezzi delle opere edili vigente nella Regione alla data di presentazione dell'Istanza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

n) principali elaborati grafici relativi all'immobile oggetto dell'intervento, in scala 1/100, debitamente quotati e firmati a norma di legge dal progettista e controfirmati dal legale rappresentante del Destinatario finale, o da suo procuratore speciale;

o) relazione tecnica dettagliata e descrittiva del progetto tecnico, contenente, tra le altre informazioni, i riferimenti agli eventuali titoli autorizzativi rilasciati per la sua realizzazione, nonché al crono programma degli interventi;

p) permesso a costruire e/o D.I.A., ovvero, nelle more della stipula del Contratto, quando l'investimento prevede l'acquisto o la costruzione *ex novo* di immobili, perizia giurata di un tecnico abilitato, attestante che le opere murarie previste siano conformi agli specifici vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso vigenti e che nulla osti che la prevista esecuzione dei lavori avvenga previa acquisizione delle autorizzazioni prescritte dalla normativa vigente;

q) certificato di destinazione urbanistica dei terreni e/o certificato di destinazione d'uso dei fabbricati oggetto dell'Investimento iniziale;

r) per gli immobili oggetto di condono edilizio, concessione in sanatoria rilasciata dal Comune di competenza o, nelle more dell'ottenimento della stessa, entro la stipula del Contratto, perizia giurata di un tecnico abilitato attestante la conformità della destinazione urbanistica all'attività da svolgere ed all'assenza di motivi ostativi al rilascio della concessione in sanatoria;

Art. 21
PPA e Scheda Aziendale

1. La Regione predispone appositi schemi per la stesura del Piano Progettuale Aziendale (PPA) e della Scheda Aziendale.

2. Il PPA descrive il Piano progettuale, organico e funzionale, promosso nell'ambito della singola impresa Destinataria finale, secondo la seguente articolazione:

a. le motivazioni che giustificano il ricorso dell'impresa Destinataria finale al Contratto,

b. le finalità e gli obiettivi primari perseguiti dal Programma, evidenziandone l'eventuale coerenza con riferimento a quanto previsto negli atti di indirizzo di cui all'art 1, comma 6 del Disciplinare;

c. il grado di integrazione e complementarietà del Programmi afferenti al Piano progettuale e di questo con quelli di eventuali altre imprese partecipanti;

d. le modalità di apporto del capitale proprio, gli altri strumenti di finanza, agevolata e non, da attivarsi;

e. la descrizione dei Contenuti Innovativi del Programma di R&S. Oltre alla specifica descrizione dei Contenuti Innovativi del Progetto, il paragrafo dovrà contenere, con specifica indicazione di:

   i. le conoscenze e competenza da impiegare

   ii. i risultati originali di ricerca che verranno trasferiti in termini di tecnologie abilitanti ottenibili e degli ostacoli al relativo processo di trasferimento tecnologico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

iii. le performance (risultati di ricerca: pubblicazioni, libri, brevetti, prototipi, riconoscimenti internazionali, etc.) caratterizzanti la specifica competenza scientifica degli eventuali Organismi di ricerca Partner;

iv. lo specifico team di ricercatori che parteciperà al progetto, dei loro *curricula* e del loro impegno nel progetto;

v. il contributo, in termini di attività svolta e costi sostenuti, degli Organismi di ricerca Partner.

f. Codifica e Descrizione di Workpackages e Deliverables del Programma di R&S. Oltre alla parte descrittiva relativa ai Workpackages e Deliverables, è indispensabile fornire gli elementi numerici che caratterizzano il progetto, la tempistica di progetto e l'elenco delle milestones del progetto. Caratteristiche della modalità di descrizione del progetto:

i. Descrizione sintetica dell'architettura generale del progetto;

ii. Descrizione dei Workpackages (WP) e dei relativi Tasks, specificando se l'attività è un'attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale o sviluppo sperimentale e individuando il soggetto/i attuatori;

iii. Deliverables (D) di ciascun WP/Task;

iv. Partner Coinvolti e relativo ruolo in ciascun WP;

v. Costi Analitici di ciascun WP, in termini di personale dipendente e non dipendente, consulenze per studi di fattibitlità preliminari all'attività di R&S, consulenze straordinarie;

vi. Costi analitici sostenuti per gli Attivi materiali ed immateriali, spese generali, altri costi, altre consulenze straordinarie;

vii. Costi analitici per brevetti e licenze d'uso a tutela dei risultati della attività di R&S del Progetto.

g. per i Piani progettuali che prevedono Programmi di carattere produttivo, Programmi a sostegno dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, Programmi di internazionalizzazione, Programmi di investimento in infrastrutture di supporto e gestione di servizi comuni, Programmi di formazione, Programmi a favore dei lavoratori svantaggiati e disabili, l'impresa Destinataria finale deve descrivere, per ogni singolo Progetto di cui si compongono i diversi Programmi, in riferimento a ciascuna Unità produttiva interessata, il contenuto e le finalità indicando:

i. l'ubicazione della Unità produttiva nella quale viene realizzato il/i Progetto/i;

ii. il settore di attività principale legato all'Unità produttiva e alle quali sono destinati gli investimenti del Programma;

iii. la capacità di produzione e la produzione effettiva relative all'Unità produttiva;

iv. l'occupazione media relativa all'Unità produttiva nella quale viene realizzato il Progetto di investimenti;

v. la descrizione e l'ammontare degli interventi del Progetto: i costi da sostenere per la realizzaizone del Progetto suddivisi per categorie di spese, evidenziando in particolare quelle ammissibili in base a quanto disposto dal Disciplinare.

h. per i Piani progettuali che prevedono investimenti in attività produttive ovvero investimenti in infrastrutture di supporto e gestione di servizi comuni, l'impresa Destinataria finale deve indicare lo stato di definizione procedurale, ovvero il grado di cantierabilità, dei singoli interventi con particolare riferimento alla disponibilità degli immobili oggetto di intervento, alla fattibilità urbanistica degli interventi ed all'avvio degli stessi entro 120 giorni dalla sottoscrizione del Contratto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

i. il contributo del Programma in termini di impatto sui sistemi locali e/o sulle filiere regionali coinvolti nel Piano progettuale, compresa l'eventuale occupazione indiretta e indotta, almeno stimata;

j. situazione dei consumi attuali (energetici, idrici, etc.) e previsione delle esigenze energetiche aziendali derivanti dalla realizzazione del Piano progettuale;

k. una sintesi o tabulato di tutti gli interventi suddivisi per tipologia, per localizzazione, con i dati essenziali e caratterizzanti relativi agli interventi medesimi

l. il piano finanziario complessivo per la copertura globale dei fabbisogni del Piano progettuale e per i fabbisogni annui riferiti ai tempi di attuazione del Piano progettuale medesimo, con indicazione dei mezzi propri all'uopo destinati e delle quote di cofinanziamento pubblico e privato attese;

m. Il Business Plan dell'azienda con evidenziazione di:

   i. le attività dell'impresa Destinataria finale e delle competenze possedute in materia di innovazione;
   ii. i risultati già conseguiti attraverso la Strategia di Innovazione perseguita dall'impresa, in termini di prestazioni economico-finanziarie, sviluppo di competenze, consolidamento di risorse e capacità;
   iii. dell'ambiente competitivo e del grado di innovazione del contesto in cui l'impresa è inserita;
   iv. la relazione tra Obiettivo del Piano progettuale e Strategia di Sviluppo delle impresa coinvolte, attraverso:
      1) la descrizione dei settori produttivi e di mercato in cui operano l'impresa interessata;
      2) indicazione-quantificazione dei segmenti-target di mercato che le soluzioni tecnologiche ottenibili dal Piano progettuale permettono di aggredire
      3) gli obiettivi di natura commerciale e di mercato attesi per effetto della realizzaizone del Piano progettuale;
      4) Stato patrimoniale previsionale, Conto economico previsionale, Cash flow previsionale per ciascuno degli esercizi seguenti la realizzazione del Piano progettuale fino ai due anni successivi a quello a regime.

3 La Scheda aziendale è il documento di sintesi di tutti gli interventi suddivisi per Progetto e per Unità Produttiva, in cui l'impresa Destinataria finale indica:

1) gli elementi ed i dati essenziali che caratterizzano gli interventi dei singoli Programmi e del Piano progettuale nonché le agevolazioni finanziarie richieste, con specifico riferimento alla intensità delle stesse;

2) il cronoprogramma delle attività (evidenziando se del caso le attività realizzate dagli Organismi di ricerca partner per il Programma di R&S), e con indicazione specifica degli adempimenti della pubblica amministrazione necessari per l'attuazione del Piano progettuale nonché dell'impegno della realizzazione di almeno il 30% degli investimenti previsti dal Piano progettuale entro 12 mesi dalla sottoscrizione del Contratto;

3) una sintesi degli elementi determinanti per la relativa valutazione, tra cui l'impegno all'eventuale incremento occupazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 22
Masterplan e Scheda Complessiva

1. La Regione predispone appositi schemi per la stesura del *Masterplan* e della Scheda Complessiva.

2. Il *Masterplan*, sottoscritto dal legale rappresentante del Proponente, è il documento attraverso cui viene rappresentato il Piano complessivo degli interventi, ovvero l'insieme dei singoli Piani progettuali aziendali. Esso, da compilare da parte del Proponente solo nel caso in cui la Proposta di Contratto è presentata da più aziende Destinatarie finali, è costituito da una relazione generale illustrativa, che deve esporre, e, se del caso, documentare:

a) Titolo, Acronimo del Piano e delle imprese Destinatarie finali;

b) le finalità e degli obiettivi primari perseguiti dal Piano, evidenziandone l'eventuale coerenza con riferimento a quanto previsto negli atti di indirizzo di cui all'art 1, comma 6 del Disciplinare;

c) il grado di complementarietà dei Programmi presentati da ciascuna impresa Destinataria finale;

d) le relazioni tra Obiettivo/i del Piano e Strategia di Innovazione della/e imprese Destinatarie finali coinvolte;

e) i miglioramenti in termini di conoscenza, tecnologia e competitività indotti dalla realizzazione del Piano;

f) gli obiettivi di natura produttiva, commerciale e di mercato attesi per effetto della realizzaizone del Piano per ciascuna delle imprese Destinatarie finali;

g) in caso in cui il Proponente sia rappresentato da un consorzio o società consortile:

   i. *mission* e attività del consorzio/società consortile Proponente
   ii. aree/settori di intervento, in cui opera il consorzio/società consortile e le imprese consorziate/soci;
   iii. sinergie di business, produttive e commerciali (attuali e prospettiche, generali e riconducibili ai progetti presentati a valere sul contratto di programma) tra le società consorziate, con descrizione dettagliata del ruolo/posizionamento di ognuna di esse rispetto agli obiettivi del Piano;
   iv. gli obiettivi di natura commerciale e di mercato del Piano per il complesso degli attori coinvolti.

2. La Scheda Complessiva, da compilare da parte del Proponente solo nel caso in cui la Proposta di Contratto è presentata da più aziende Destinatarie finali, è il documento di sintesi di tutti gli interventi del Piano suddivisi per impresa Destinataria finale e tipologia di Progetto, in cui devono essere comunque indicati:

1) gli elementi ed i dati essenziali che caratterizzano gli interventi del Piano e le agevolazioni finanziarie richieste, con specifico riferimento alla intensità delle stesse;

2) il cronoprogramma delle attività con evidenziazione dell'impresa Destinataria finale responsabile (evidenziando se del caso le attività realizzate dagli Organismi di ricerca partner per i Progetto di R&S), e con indicazione specifica degli adempimenti della pubblica

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrazione necessari per l'attuazione del Piano nonché dell'impegno della realizzazione di almeno il 30% degli investimenti previsti dal Piano entro 12 mesi dalla sottoscrizione del Contratto

3) gli elementi determinanti per la relativa valutazione, tra cui l'impegno all'eventuale incremento occupazionale.

Art. 23
Istruttoria di ammissibilità

1.Al fine di verificare dettagliatamente le condizioni di ammissibilità dei Proponenti e dei Destinatari finali, nonché la coerenza del Piano Complessivo di interventi e dei Piani Progettuali rispetto alle priorità previste negli atti di indirizzo di cui all'art. 1, comma 6 del Disciplinare, o le ulteriori priorità fissate ai sensi dell'art. 6, comma 3, del Disciplinare, la Regione apre un'istruttoria di ammissibilità, considerando le Istanze e le relative Proposte di Contratto pervenute sulla base della relativa priorità cronologica di presentazione.

2. In caso di riserve di fondi, la Regione forma appositi elenchi cronologici, in coerenza con la destinazione dei fondi stessi. Le Istanze sono assegnate, rispettando l'ordine cronologico di presentazione, ad un determinato elenco in funzione delle finalità e degli obiettivi primari perseguiti, così come dichiarati dai Proponenti. Le modalità ed i tempi per tali operazioni saranno fissati nell'apposito avviso, ai sensi dell'art. 18 del Disciplinare.

3. La verifica dei requisiti di ammissibilità nonché della priorità dell'Istanza è demandata all'AGC che individua, scorrendo le Istanze presentate, le sole ritenute ammissibili e prioritarie fino al raggiungimento di un impegno finanziario complessivo da parte della Regione pari all'ammontare delle risorse finanziarie disponibili più un quinto delle stesse.

4. In caso di riserve di fondi, la determinazione dell'ammissibilità e priorità dell'Istanza, di cui al comma 3, avviene per ciascuno degli elenchi, così come previsti al comma 2.

5. Nell'espletamento delle verifiche di cui al comma 3, la Regione può richiedere ai Proponenti qualsiasi documentazione atta a fornire informazioni aggiuntive e/o chiarimenti.

6. La Regione, constatato che sussistono le condizioni di ammissibilità e priorità dell'Istanza, a seguito delle attività di cui ai commi precedenti, la ammette alla fase di valutazione, dandone pronta comunicazione scritta ai Proponenti.

7. In caso di esito negativo delle predette attività, l'AGC ne dà comunicazione motivata ai soggetti interessati.

8. Le Istanze che, sulla scorta delle risultanze delle attività di cui di cui al comma 3 risultano ammissibili, ma non prioritarie, concorrono a formare, sulla base della priorità cronologica di presentazione della relativa istanza di accesso, un elenco speciale e potranno essere sottoposte alla fase di valutazione di cui all'art. 24 del Disciplinare solo a conclusione della valutazione di tutte le Istanze considerate ammissibili e prioritarie.

Art. 24

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valutazione delle Proposte di Contratto

1. Le Istanze ammissibile è sottoposta, in funzione della priorità acquisita, alla successiva fase di valutazione di validità e fattibilità della Proposta di Contratto, con l'attribuzione di appositi *rating* relativi ai diversi criteri applicati, che è svolta sotto il coordinamento dell'AGC, attraverso il coinvolgimento dei settori regionali di competenza rispetto alla tipologia di interventi che si richiede di agevolare, in apposita Conferenza di servizi.

2. La fase di valutazione della Proposta di Contratto è finalizzata ad accertare, in termini globali, la validità tecnica dello stesso, nonché la fattibilità e l'adeguatezza dei Progetti e dei mezzi finanziari previsti in relazione alle finalità e agli obiettivi primari dichiarati. Detta valutazione riguarderà le linee generali dell'intero Piano, i tempi di attuazione, i costi, la fattibilità tecnica, il livello di interconnessione delle singole iniziative rispetto alla finalità del Piano, con particolare riguardo agli aspetti di mercato.

3. Sulla base della valutazione compiuta, la Regione potrà concordare con i Proponenti e i Destinatari finali variazioni del Piano presentato, ovvero integrazioni al medesimo, che non possono comportare, in ogni caso, incrementi del contributo regionale rispetto a quanto richiesto in sede di Domanda.

4. Per la valutazione della Proposta di Contratto si farà riferimento ai criteri indicati nel Regolamento 4/07, art. 10, comma 2 cos' come richiamarti all'art. 25 del Disciplinare.

Art. 25

Criteri di Valutazione

1. I criteri di valutazione delle Proposte di Contratto sono costruiti con riferimento alla normativa citata in premessa e sono di seguito illustrati.

a) Affidabilità dei soggetti richiedenti ed integrazione tra finanza agevolata e apporto di capitale proprio. L'affidabilità dei soggetti richiedenti è considerata sotto i diversi aspetti della capacità progettuale ed organizzativa, imprenditoriale e finanziaria, scientifico-tecnologica. Ai fini della valutazione della capacità progettuale ed organizzativa si fa riferimento ai Piani progettuali delle singole imprese Destinatarie finali ed al Piano Complessivo degli interventi. Nell'ambito della valutazione progettuale ed organizzativa saranno prese in considerazione l'adeguatezza nell'elaborazione e nell'analisi dell'innovazione proposta e degli incrementi di conoscenza/prestazione ad essa associati, la capacità di interazione con il sistema della ricerca, la coerenza tra le prospettive di sviluppo della domanda/settore, la strategia innovativa che si intende perseguire, e le politiche di innovazione della Regione. Si effettua, inoltre, la verifica della sussistenza dei requisiti di imprenditorialità e di capacità finanziaria del soggetto proponente e delle singole imprese, necessari per realizzare l'iniziativa in modo da garantire il pieno soddisfacimento dell'interesse pubblico legato alla concessione delle agevolazioni degli impegni dalla stessa derivanti. Tra questi, in primo luogo, l'impegno relativo all'apporto di "mezzi propri" per sostenere l'iniziativa, nonché la chiarezza dei benefici attesi dall'implementazione del Piano Progettuale proposto (incremento del fatturato, incremento

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'efficienza, miglioramento organizzativo. Per questo aspetto si fa riferimento alla documentazione di cui agli artt. 20, 21 e 22 del Disciplinare.

b) Rispondenza delle iniziative alle principali direttrici di sviluppo settoriale e territoriale fissate in sede di programmazione regionale attraverso:

   i. Atti di indirizzo della Giunta Regionale ("Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013" Linee di indirizzo strategico in materia di ricerca; Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale);
   ii. PO FSRE E PO FSE Regione CAMPANIA 2007-2013;
   iii. altri documenti di programmazione regionale e locale.

c) Fattibilità tecnica. Le iniziative sono valutate sotto l'aspetto del trasferimento tecnologico e, quindi, tecnico-produttivo ovvero dell'incremento delle conoscenze ed expertise, in relazione alle possibilità che ne supportino la ricerca e sviluppo, alle ragioni che ne giustificano la realizzazione e alla reale capacità implementative (innovazione di prodotto, processo, commerciale, organizzativa) nonché alle reale capacità del mercato di offrire adeguati sbocchi.

   Le iniziative sono giudicate con riferimento agli obiettivi delle stesse in termini di elevazione degli *standard* qualitativi o quantitativi, alle potenzialità degli impianti e alle prospettive di mercato.

   Gli elementi di valutazione sono da rintracciare nella documentazione di cui agli art 20, 21 e 22 del Disciplinare presentata dal Proponente e dai Destinatari finali, che deve comprendere una chiara strategia di innovazione ed una buona analisi dell'offerta e della domanda che si intende soddisfare (effettiva e potenziale, generata cioè dall'investimento stesso). La qualità della Proposta di contratto e dei singoli interventi dipende, infatti, dalla capacità di soddisfare i fabbisogni precedentemente individuati e di riequilibrare l'offerta rispetto alla domanda, sia in termini qualitativi, sia quantitativi.

d) Fattibilità amministrativa e procedurale. Questo criterio di selezione è costituito dalla immediata realizzabilità delle iniziative, cioè lo stato della progettazione dell'iniziativa e l'assenza di elementi ostativi sotto il profilo giuridico-amministrativo.

   I Piani progettuali sono valutati in funzione delle autorizzazioni, pareri e nulla osta ai quali è subordinato l'avvio degli stessi, nonché in relazione ai tempi necessari per il loro rilascio.

   Pertanto, elemento premiante è l'immediata cantierabilità dei Progetti, nonché il tempo complessivo di realizzazione delle iniziative in relazione alla progettazione degli interventi, al completamento dell'investimento, al raggiungimento della piena attività (a regime).

   Qualora ne ricorra il caso, è necessario, valutare le procedure che si intendono seguire per l'individuazione dei *partner* istituzionali, gestionali e finanziari coinvolti nell'attuazione e gestione delle iniziative.

e) Fattibilità economico-finanziaria e tempestività degli effetti sull'incremento dei risultati dell'impresa e dell'incremento occupazionale. È valutata la economicità delle singole iniziative al fine di verificare il rispetto dei margini di redditività comparabili a quelli di mercato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La valutazione si basa sull'analisi della attuale situazione patrimoniale e reddituale delle singole imprese Destinatarie finali, nonché di quella prevista a seguito dell'investimento con un confronto di tali situazioni con quelle medie registrate da imprese analoghe nella medesima area geografica ad operanti nello stesso settore economico.

L'economicità dell'iniziativa è valutata sulla base dei conti economici previsionali delle imprese Destinatarie finali. Tutti questi elementi di valutazione sono tratti dall'analisi dei bilanci o delle situazioni economico-patrimoniali, e della ulteriore documentazione di carattere economico-finanziario presentato dal Proponente e dai Destinatari finali, di cui agli artt.21, 21 e 22 del Disciplinare.

Per quanto attiene alla fattibilità finanziaria delle iniziative, sono valutate le modalità di copertura del fabbisogno finanziario derivante dalla realizzazione dei singoli Piani progettuali e dal collegato incremento del capitale di esercizio attribuendo un punteggio più alto ai Piani progettuali con un più ampio apporto di mezzi propri da parte del Destinatario finale.

Valutata la fattibilità economico-finanziaria, verrà verificata la coerenza tra i risultati attesi dall'impresa Destinataria finale e l'incremento occupazionale previsto a seguito della realizzazione degli investimenti programmati.

f) Compatibilità ambientale. Le iniziative sono valutate in relazione all'impatto sull'ambiente prodotto ed alla presenza di azioni di riduzione dell'impatto ambientale.

La compatibilità ambientale dell'investimento è comprovata mediante l'adozione da parte delle imprese destinatarie finali di uno dei sistemi internazionali riconosciuti di certificazione ambientale.

g) Impatto sul sistema socio-economico di riferimento. Il Proposta di Contratto è valutata in rapporto agli effetti sull'economia dell'area.

L'aspetto esaminato attiene alla natura ed ampiezza dei riflessi dell'iniziativa sul sistema delle imprese e su quello della ricerca nonché sul tessuto sociale, in termini, tra l'altro, di potenziali effetti sullo sviluppo del sistema locale, di miglioramento della produttività e dei singoli comparti, di diffusione di nuove tecnologie e di nuove professionalità e, nel caso di iniziative consortili, della riconosciuta unitarietà del Piano complessivo di interventi sotto il profilo produttivo.

Come per l'analisi di fattibilità economico-finanziaria, anche gli strumenti di analisi della fattibilità "economico sociale" sono mirati a determinare un saldo tra i benefici e i costi complessivi della Proposta.

Sono, pertanto, valutati gli effetti primari determinati dall'investimento, valutando sia quelli diretti, sia quelli indiretti; tra gli effetti primari diretti vanno citati, ad esempio, l'incremento dell'occupazione, l'incremento di valore aggiunto e la riqualificazione del territorio.
Sono valutati, inoltre, gli effetti primari indiretti, dovuti agli acquisti sul mercato locale dei beni e servizi necessari alla fase di cantiere ed alla fase di regime degli investimenti.
Si valuta l'impatto socio-economico sull'area degli investimenti programmati, in relazione anche all'indotto, ossia agli effetti a monte e a valle delle attività oggetto dell'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 26
Negoziazione del Piano degli interventi

1.Per le Istanze ammissibili e prioritarie, le cui Proposte di Contratto sono valutate positivamente secondo criteri di cui all'art. 25 del Disciplinare, la Conferenza dei servizi negozia con i Destinatari finali, e nel rispetto della coerenza programmatica degli interventi, eventuali variazioni ed integrazioni al Piano Complessivo degli interventi presentato e l'eventuale impegno di altri enti interessati per favorirne l'attuazione, giungendo, in caso di esito positivo del processo di negoziazione, al Piano definitivo

2. Le risultanze dell'attività di negoziazione costituiranno parte integrante della Proposta di Contratto che il Proponente e, se del caso, le singole imprese Destinatarie finali, si impegnano a realizzare.

Art. 27
Approvazione del Piano definitivo

1. Al termine della fase di negoziazione, la Conferenza dei servizi approva il Piano definitivo.

Art. 28
Redazione e stipula del Contratto

1, A seguito di positiva conclusione dell'istruttoria di ammissibilità e coerenza programmatica, di valutazione della Proposta di Contratto e di negoziazione del Piano Complessivo degli interventi, e nel rispetto delle disponibilità finanziarie stanziate, la Regione, attraverso i propri uffici, procede alla redazione del Contratto secondo l'apposito modello, approvato dalla Giunta regionale.

2. Il Contratto, così redatto e stipulato, costituisce il documento di riferimento per l'attuazione del Piano, e contiene almeno gli elementi di cui all'art. 13, comma 1, del Regolamento 4/07.

3. I responsabili dell'ACG competenti per materia, o loro delegati, stipulano il Contratto.

4. Per le eventuali variazioni ai singoli Progetti del Piano, si applica l'art. 13, comma 2, del Regolamento 4/07.

5. Le Istanze in attesa di essere istruite ovvero le Istanze ammissibili, ma non prioritarie e non finanziate per carenza di fondi, decadono dopo un anno dalla presentazione.

Art. 29
Modalità di erogazione delle agevolazioni

1. Le modalità di erogazione sono stabilite nel Contratto, nel rispetto del disposto del D.lgs. 123 e del Disciplinare, in funzione della tempistica di realizzazione dell'investimento e del relativo piano finanziario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Le agevolazioni concesse per ciascun Piano progettuale sono rese disponibili dalla Regione in un numero massimo di tre quote, e la relativa erogazione può essere richiesta a titolo di anticipazione, a titolo di stato avanzamento lavori, o a saldo.
3. Le quote di contributo verranno accreditate sull'apposito c/c bancario elusivamente dedicato dall'impresa Destinataria finale alla gestione finanziaria della realizzazione del proprio Piano progettuale.

4. I Piani progettuali ammessi per ciascun Destinatario finale dovranno essere realizzati, pena la revoca totale del contributo concesso, entro le scadenze riportate di seguito:

a) entro 12 mesi dalla data di stipula del Contratto, il Destinatario finale dovrà dimostrare di aver realizzato investimenti e sostenuto spese per un importo almeno pari al 30% delle spese ammissibili;
b) entro 18 mesi dalla data di stipula del Contratto, il Destinatario finale dovrà dimostrare di aver realizzato investimenti e sostenuto spese per un importo almeno pari ad un ulteriore 40% delle spese ammissibili;
c) entro 4 mesi dalla data di ultimazione degli investimenti, indicata nel crono programma degli interventi, il Destinatario finale dovrà dimostrare di aver completato gli investimenti, nonché pagato e quietanzato integralmente fatture per un ammontare corrispondente al saldo.

5. Per data di ultimazione degli investimenti si intende quella in cui tutti gli investimenti sono stati integralmente realizzati (consegnati, fatturati e pagati).

6. L'erogazione della quota delle agevolazioni a titolo di anticipazione, pari al massimo al 30% del contributo assegnato, è disposta dietro presentazione di apposita domanda sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa il Destinatario finale ai sensi del disposto del D.P.R. n. 445/2000 e redatta su apposito modulo definito dalla Regione, corredata della seguente documentazione:

a) fotocopia di un documento d'identità del firmatario, in corso di validità;
b) fideiussione bancaria o polizza assicurativa in favore della Regione, irrevocabile, incondizionata ed esigibile a prima richiesta, di importo pari all'anticipazione e con durata non inferiore al termine previsto per il completamento degli investimenti ed eventualmente prorogabile. La firma apposta in calce alla fidejussione o alla polizza assicurativa dal funzionario incaricato dovrà essere autenticata da un notaio, con la convalida dei poteri di firma del firmatario e della sua capacità di impegnare la società emittente. La fideiussione/polizza sarà estinta a seguito dell'effettuazione di tutti i controlli relativi agli impegni assunti a seguito del Contratto.
c) certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in originale, di data non anteriore a 6 mesi, con indicazione che nei confronti dell'impresa non sono in corso procedure fallimentari o concorsuali, e corredato della dicitura antimafia;
d) copia della richiesta delle informazioni antimafia di cui all'art. 10 del D.P.R. 3.06.1998, n. 252;
e) documentazione attestante l'impegno a versare i mezzi propri;
f) nel caso di beni acquistati in leasing:
    - copia dei contratti di leasing,

fonte: http://burc.regione.campania.it

- copia dei verbali di consegna dei beni.

7. L'erogazione della quota delle agevolazioni a titolo di stato avanzamento lavori, per la quale occorre dimostrare di aver realizzato investimenti e sostenuto spese per una percentuale corrispondente alla quota di contributo richiesta, fermo restando il rispetto della tempistica indicata al comma 3 del presente articolo, è disposta dietro presentazione di apposita domanda sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa Destinataria finale, ai sensi del disposto del D.P.R. n. 445/2000 e redatta su apposito modulo definito dalla Regione, corredata della seguente documentazione:

a. fotocopia di un documento d'identità del firmatario, in corso di validità;
b. certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in originale, di data non anteriore a 6 mesi, con indicazione che nei confronti dell'impresa non sono in corso procedure fallimentari o concorsuali, e corredato della dicitura antimafia;
c. copia della richiesta delle informazioni antimafia di cui all'art. 10 del D.P.R. 3.06.1998, n. 252;
d. Documento unico di regolarità contributiva;
e. elenco di tutte le fatture, o altro documento fiscale, relative alle spese sostenute nell'ambito del Progetto agevolato, ordinato, per ogni categoria di spesa prevista, secondo la data di emissione del correlato documento fiscale e numerato progressivamente, contenente i riferimenti e l'indicazione degli estremi di annotazione delle stesse sui libri e registri contabili e fiscali obbligatori;
f. copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) delle fatture emesse dai fornitori, ordinate come nell'elenco di cui sopra, delle bollette doganali d'importazione nel caso di acquisto di beni provenienti dai Paesi extracomunitari, con espressa indicazione della dicitura "*pagata con il concorso delle risorse PO FESR Regione Campania 2007-2013 – Contratto di Programma Regionale Bando ……*.". La stessa indicazione va riportata su tutti i beni materiali che costituiscono oggetto del Piano progettuale;
g. elenco dei pagamenti effettuati, ordinato come nell'elenco di cui sopra, contenente i riferimenti delle fatture e con indicazione delle modalità di pagamento e degli estremi di annotazione dei pagamenti sui libri e registri contabili e fiscali obbligatori;
h. lettere di quietanza liberatoria incondizionata, in originale, ordinate come nell'elenco di cui sopra, a ciascuna delle quali dovranno essere allegati:
    1. fotocopia dei relativi bonifici bancari;
    2. fotocopia degli estratti conto della banca con evidenziati i relativi movimenti;
i. nel caso in cui lo stato di avanzamento riguardi l'acquisto di suolo/immobile esistente:
j. copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) dell'atto e/o contratto definitivo, registrato e/o trascritto ove previsto, che attesti la piena disponibilità dell'immobile nell'ambito del quale viene realizzata l'iniziativa, qualora non presentato insieme alla Domanda;
k. documentazione attestante l'eventuale versamento dei mezzi propri in misura non inferiore alla quota percentuale di contributo richiesta;
l. nel caso di beni acquistati in *leasing*: documentazione attestante il pagamento dei canoni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. L'erogazione dell'ultima quota delle agevolazioni a titolo di saldo, per la quale occorre dimostrare di aver realizzato investimenti e sostenuto spese per la quota residua del Piano progettuale ammesso, è disposta dietro presentazione di apposita domanda sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa Destinataria finale ai sensi del disposto del D.P.R. n. 445/2000 e redatta su apposito modulo definito dalla Regione, corredata dalla seguente documentazione:

a) fotocopia di un documento d'identità del firmatario, in corso di validità;

b) certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in originale, di data non anteriore a 6 mesi, con indicazione che nei confronti dell'impresa non sono in corso procedure fallimentari o concorsuali, e corredato della dicitura antimafia;

c) copia della richiesta delle informazioni antimafia di cui all'art. 10 del D.P.R. 3.06.1998, n. 252;

d) elenco di tutte le fatture, o altro documento fiscale, relative alle spese sostenute nell'ambito del Progetto, ordinato, per ogni categoria di spesa prevista, secondo la data di emissione del correlato documento fiscale e numerato progressivamente, contenente i riferimenti e l'indicazione degli estremi di annotazione delle stesse sui libri e registri contabili e fiscali obbligatori;

e) copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) delle fatture emesse dai fornitori, ordinate come nell'elenco di cui sopra, e delle bollette doganali d'importazione nel caso di acquisto di beni provenienti dai Paesi extracomunitari, con espressa indicazione della dicitura "*pagata con il concorso delle risorse PO FESR Regione Campania 2007-2013 – Contratto di Programma Regionale Bando ……*.". La stessa indicazione va riportata su tutti i beni materiali che costituiscono oggetto del Piano progettuale;

f) elenco dei pagamenti effettuati, ordinato come nell'elenco di cui sopra, contenente i riferimenti delle fatture e con indicazione delle modalità di pagamento e degli estremi di annotazione dei pagamenti sui libri e registri contabili e fiscali obbligatori;

g) lettere di quietanza liberatoria incondizionata, in originale, ordinate come nell'elenco di cui sopra, a ciascuna delle quali dovranno essere allegati:

h) fotocopia dei relativi bonifici bancari;

i) fotocopia degli estratti conto della banca con evidenziati i relativi movimenti;

j) visura camerale ordinaria, in originale, rilasciata dalla C.C.I.A.A., da cui risulti, tra l'altro, il codice primario di classificazione economica ISTAT 2002;

k) copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) dell'estratto aggiornato del libro soci, limitatamente ai soggetti tenuti a tale adempimento, o certificato camerale aggiornato relativo all'assetto societario;

l) documentazione attestante l'avvenuto versamento dei mezzi propri nell'intero ammontare percentuale richiesto dal Contratto;

m) nel caso di beni acquistati in *leasing*: documentazione attestante il pagamento dei canoni.

9.. Il saldo del contributo è liquidato con apposito decreto, dopo avvenuta ricezione dell'informativa antimafia da parte della Prefettura competente e dopo i controlli effettuati sulla documentazione finale di spesa, entro 3 mesi dal ricevimento della documentazione stessa, previa eventuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

rideterminazione del contributo in relazione al tasso effettivo di attualizzazione/rivalutazione, all'ammontare degli investimenti ammissibili effettivamente sostenuti ed alla effettiva realizzazione temporale degli stessi, fermo restando l'importo massimo stabilito nella Delibera.

10. L'Ente regionale può riservarsi di erogare la quota percentuale del contributo ammesso subordinatamente all'esito favorevole delle eventuali attività di ispezioni e controllo di cui ai successivi artt. 31 e 32 del Disciplinare.

11. Sono a carico dell'impresa Destinataria finale i seguenti obblighi, che dovranno essere dichiarati in occasione di ciascuna richiesta di erogazione:

a. di non aver ottenuto, dopo la presentazione dell'Istanza o, in caso contrario, di aver restituito e, comunque di rinunciare ad ottenere, per i beni del Programma oggetto del Contratto, agevolazioni di qualsiasi natura in base ad altre leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche, in violazione delle norme in materia di cumulo di cui all'art. 34 del Disciplinare;
b. di non aver trasferito in altra regione, ceduto, alienato o distolto dall'uso previsto le immobilizzazioni materiali o immateriali agevolate, e di impegnarsi a non farlo prima del termine dei cinque anni successivi alla data di ultimazione dell'investimento, o tre anni, se PMI;
c. di rispettare l'obbligo del mantenimento del livello occupazionale;
d. di osservare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, i contratti collettivi di lavoro e le normative sulla salvaguardia del lavoro e dell'ambiente;
e. di osservare le specifiche norme settoriali, anche appartenenti all'ordinamento comunitario;
f. di non aver modificato, e di impegnarsi a non modificare, nel corso di realizzazione del Progetto, l'attività economica alla quale sono destinati gli investimenti dello stesso con conseguente inquadramento in una "divisione" della "Classificazione ATECO 2002" o della corrispondente "Classificazione ATECO 2007", diversa da quella indicata nel Contratto.

12. Nel caso di beni acquistati in *leasing*, i canoni pagati dall'utilizzatore al concedente costituiscono la spesa ammissibile ad agevolazione nei limiti del prezzo pagato dal concedente al fornitore. Pertanto, la richiesta di ciascuna quota del contributo concesso, ad eccezione di quella oggetto di anticipazione, può avvenire quando siano stati fatturati e pagati canoni per un valore sul quale è stata determinata la quota di anticipazione e/o per un valore sul quale calcolare la ulteriore percentuale di contributo richiesta, al netto di IVA e altre imposte e tasse, nel rispetto di quanto prescritto dai commi precedenti.
Nel caso sopradescritto, in aggiunta alla documentazione di cui ai commi precedenti, occorre, per i beni acquisiti in *leasing*, allegare:

1) copia dei contratti di *leasing*;
2) copia dei verbali di consegna dei beni;
3) documentazione attestante il pagamento dei canoni di cui al comma precedente.

13. La documentazione dovrà essere inviata alla AGC competente per Programma, come di seguito specificato:

Relativamente ai Programmi :

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) *ex* art. 11 del Disciplinare - Aiuti per Programmi di investimento in R&S, studi di fattibilità tecnica, spese connesse ai diritti di proprietà industriale e messa a disposizione di personale altamente qualificato ;

AGC 06 – *Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi informativi ed Informatica*

Relativamente ai Programmi:

b) *ex* art. 12 del Disciplinare - Aiuti per Programmi di investimento di carattere (escluso programmi ricadenti nel settore turistico);
c) *ex* art. 13 del Disciplinare - Aiuti per Programmi di sostegno all'innovazione e al trasferimento tecnologico ;
d) *ex* art. 14 del Disciplinare -Aiuti per Programmi di investimento in infrastrutture di supporto e gestione di servizi comuni.
e) *ex* art. 15 del Disciplinare - Aiuti per Programmi di internazionalizzazione;

AGC 12 – *Sviluppo economico*

Relativamente ai Programmi per il settore turistico:

f) *ex* art. 12 del Disciplinare - Aiuti per Programmi di investimento di carattere produttivo (solo per programmi ricadenti nel settore turistico)

AGC 13 – *Turismo e Beni culturali*

Relativamente ai Programmi:

g) *ex* art. 16 del Disciplinare - Aiuti per Programmi di formazione
h) *ex* art. 17 del Disciplinare - Aiuti per Programmietti a favore dei lavoratori svantaggiati e disabili

AGC 17 – *Istruzione, educazione, Formazione Professionale, Politica giovanile e del Forum regionale della Gioventù – Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.)*

10. Qualora richiesto, il Destinatario finale dovrà trasmettere la documentazione richiesta o parte di essa attraverso soluzioni informatiche eventualmente messe a disposizione dalla Regione.

Art. 30
Assistenza Tecnica, Soggetti Convenzionati

1. Gli adempimenti istruttori e di valutazione per la concessione delle agevolazioni, l'attività negoziale, l'*advisoring* presso gli istituti di credito e presso altri soggetti di mercato di rilievo nazionale ed internazionale, i riscontri, gli accertamenti e le verifiche necessari all'erogazione delle agevolazioni stesse fino al saldo, nonché la gestione finanziaria delle relative somme, possono essere affidati, in tutto o in parte, a società *in house* della Regione, ovvero a banche o società aventi comprovata esperienza in attività similari, in possesso dei necessari requisiti tecnici ed organizzativi, selezionate sulla base delle condizioni offerte e della disponibilità di una struttura tecnico-organizzativa adeguata alla prestazione del servizio, tramite le procedure di gara previste dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii..

2. I rapporti tra la Regione e i soggetti istruttori di cui al precedente comma 1 sono regolati da apposita convenzione, predisposta dalla Regione, tesa ad evitare duplicazioni dell'attività istruttoria e ad assicurare snellezza e rapidità procedurali ed uniformità di comportamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Le attività di cui al comma 1, limitatamente all'istruttoria e valutazione, sono concluse dagli organi competenti entro 180 giorni lavorativi dalla data di ricezione dell'Istanza, con esplicita interruzione dei termini per tutte le integrazioni a carico del Proponente, delle imprese destinatarie finali e/o degli enti terzi.

Art. 31
Chiusura degli investimenti

1. Gli investimenti si intendono realizzati quando:

- i beni sono stati tutti consegnati ovvero completamente realizzati e i servizi siano stati prestati come da apposito contratto di fornitura;
- l'impresa Destinataria finale ha effettuato tutti i pagamenti per l'acquisto dei beni e dei servizi.
- il relativo costo è stato interamente fatturato e incondizionatamente quietanzato all'impresa Destinataria finale;
- i beni acquisiti sono stati positivamente collaudati a termini di legge.

2. I i Piani progettuali e, nel caso di Proposte di contratto presentate in forma congiunta da più imprese il Piano Complessivo degli interventi devono essere ultimati entro i termini previsti dal Contratto in coerenza con i vincoli posti dalla normativa di riferimento delle fonti finanziarie utilizzate. La eventuale proroga, opportunamente motivata, deve essere preventivamente richiesta e debitamente autorizzata dalla Regione. Se entro tale termine perentorio, e comunque non oltre sei mesi prima della scadenza del Piano progettuale, gli investimenti sono stati effettuati solo in parte, il contributo è erogato in relazione ai soli investimenti realizzati.

3. Eventuali proposte di variazioni dei Piani progettuali o di quanto previsto dal Contratto sono tempestivamente comunicate alla Regione ai fini della valutazione di congruenza e dell'eventuale loro ammissibilità, per l'adozione delle conseguenti rinegoziazioni.

4. L'ammontare dell'agevolazione concessa è soggetta a rideterminazione al momento dell'erogazione a saldo, in relazione al tasso di attualizzazione/rivalutazione definitivamente individuato, all'ammontare degli investimenti ammissibili realizzati, ed alla loro effettiva distribuzione temporale, fermo restando che gli impegni finanziari assunti dalla Regione con il provvedimento di concessione non possono essere in alcun modo aumentati.

Art. 32
Verifica, controlli e monitoraggio

1. Dalla data di presentazione della Istanza, e nei cinque anni successivi alla data dell'ultimazione dell'investimento, anche ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs 123, la Regione, o le altre istituzioni competenti, dispongono le ispezioni e le verifiche ritenute opportune, anche a campione, ed effettuano le attività di monitoraggio sui soggetti destinatari delle agevolazioni, al fine di verificare il rispetto della normativa vigente, il mantenimento dei requisiti e condizioni per la fruizione dei benefici, lo stato di esecuzione del Contratto ed al fine di effettuare la valutazione qualitativa del regime di aiuto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 33
Casi di revoca

1. La Regione provvede alla revoca totale o parziale delle agevolazioni concesse, quando:

a) per le spese oggetto del Piano progettuale sono state cumulate agevolazioni previste da altre norme statali, regionali, comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche, dando così luogo ad un'intensità totale d'aiuto superiore al livello fissato dalla vigente normativa comunitaria che costituisce la base giuridica del Disciplinare;

g) i controlli effettuati evidenziano l'insussistenza delle condizioni previste dalla legge o dal Disciplinare per la concessione di agevolazioni;

h) i beni oggetto dell'agevolazione risultano essere stati ceduti, alienati o distratti, prima del termine dei cinque anni successivi alla data di ultimazione dell'investimento, o dei tre anni per le PMI;

i) gli elementi che hanno determinato il giudizio di ammissibilità o quello di fattibilità, nonché gli eventuali criteri di priorità per l'attribuzione dei finanziamenti, e quanto concordato con la stipula del Contratto, risultino infondati, ovvero abbiano subito variazioni rilevanti rispetto a quanto definito all'atto della stipula del Contratto, in assenza di specifica autorizzazione;

j) gli investimenti realizzati non risultino funzionalmente ed organicamente equivalenti a quelli ammessi al contributo;

k) in caso di falsità delle dichiarazioni prodotte e della documentazione presentata;

l) per altre cause previste dalla vigente normativa comunitaria e nazionale e dal Contratto stipulato.

2. In caso di revoca totale o parziale delle agevolazioni, il beneficio è restituito, integralmente o parzialmente, maggiorato di una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma in misura di due volte l'importo dell'intervento indebitamente fruito, oltre che dell'interesse pari al tasso di sconto vigente alla data della restituzione del contributo maggiorato di cinque punti percentuali.

3. Se ricorrono le condizioni previste dall'articolo 9, comma 1, del D.lgs. 123, si applicano le sanzioni amministrative pecuniarie previste dal comma 2, del medesimo articolo.

Art. 34
Regole di cumulo

1. Gli Aiuti oggetto del Disciplinare non possono essere cumulati con altri Aiuti, anche *de minimis*, né con altre misure di sostegno pubblico in relazione agli stessi costi ammissibili, quando tale cumulo darebbe luogo ad un'intensità d'aiuto superiore al livello fissato nella Carta, o , comunque, dell'importo più elevato applicabile all'Aiuto ai sensi del Disciplinare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Non è ammessa la presentazione di una Proposta di Contratto relativa ad un Progetto, o a singoli beni, già oggetto di agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme statali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche, a meno che l'impresa Destinataria finale non ne abbia ancora beneficiato ed intenda rinunciarvi, quando il cumulo dei finanziamenti darebbe luogo ad un'intensità d'aiuto superiore al livello massimo fissato dalla normativa comunitaria vigente. Le Proposte di contratto che risultano inoltrate in difformità alle ipotesi sopra indicate sono considerate inammissibili e le agevolazioni eventualmente concesse sono annullate previa comunicazione agli interessati.

3. Ai fini dei controlli relativi all'osservanza delle regole di cumulo dovranno essere rispettati i seguenti adempimenti:

a) le imprese aspiranti Destinatarie finali presentano all'atto dell'Istanza, una autocertificazione concernente gli eventuali benefici pubblici richiesti, ricevuti o assegnati a qualunque titolo, in relazione agli stessi costi ammissibili oggetto dei singoli Progetti della Proposta Contrattuale;

b) tutti gli investimenti sovvenzionati figurano nella nota integrativa del bilancio dell'impresa Destinataria finale, ad esclusione dei casi riferiti a soggetti esonerati per legge;

c) la Regione istituisce un apposito registro regionale degli aiuti in esenzione.

4. Il divieto di cumulare le agevolazioni previste dal Disciplinare con altre disposte da leggi nazionali, regionali o comunitarie o, comunque, concesse da enti o istituzioni pubbliche riguarda quelle normative che, non avendo carattere di uniforme generalità per tutte le imprese e su tutto il territorio nazionale, siano qualificabili come Aiuti ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato. Tale divieto è riferito alle agevolazioni che, tenuto conto delle relative fonti normative, regolamentari o amministrative, siano espressamente afferenti alle stesse spese ammissibili del Piano progettuale oggetto del Contratto.

5. La previsione di non cumulabilità, riguardando le stesse spese ammissibili del Piano progettuale non esclude che, all'interno del più ampio Piano Complessivo degli interventi, costituito da una pluralità di Progetti, si possa far riferimento a diversi regimi di agevolazione e, quindi, a diverse fonti di finanziamento con riferimento a distinte spese agevolabili.

Art. 35
Ulteriori disposizioni

1. Per eventuali integrazioni e chiarimenti, anche ai fini dell'attivazione e regolamentazione delle procedure interne della Regione e dei rapporti tra questa e soggetti terzi, coinvolti nell'attività procedurale ed istruttoria, la Regione potrà intervenire con ulteriori disposizioni.

Art. 36
Fonti finanziarie

1. Agli oneri necessari all'attuazione del Contratto si farà fronte con le risorse finanziarie individuate con apposito atto della Giunta Regionale.

Art. 37

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pubblicità

1. La Regione conferisce al Disciplinare ed alle eventuali successive modifiche ed integrazioni, nonché a tutti gli atti ed alla modulistica che in relazione alla attivazione dello strumento del Contratto saranno predisposti, la massima diffusione e pubblicità, sia a mezzo il Bollettino Ufficiale della Regione Campania, sia istituendo apposita sezione nell'ambito del sito ufficiale www. regione.campania.it, sia, eventualmente, mediante pubblicazioni divulgative.

Art. 38
Adempimenti della Regione

1. La Regione procede, entro 20 giorni lavorativi dalla data di pubblicazione del Disciplinare sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, alla trasmissione ai competenti servizi della Commissione della sintesi delle informazioni relative ai regimi di aiuti esentati in applicazione del Disciplinare. La Regione procede, altresì, alla notifica delle informazioni relative agli aiuti non esentati per la loro approvazione. La Regione procede a trasmettere alla Commissione, entro 20 giorni lavorativi dalla concessione degli aiuti, le informazioni sintetiche richieste ai sensi dell'art. 9, paragrafo 4, del Regolamento GBER relative alla concessione di un Aiuto individuale a un Progetto di R&S d'importo superiore a 3 milioni di euro, o a un Grande progetto d'investimento, che non necessitano di apposita notifica individuale ai sensi dell'art. 6 del Disciplinare.

2. È istituito presso le AGC di competenza un apposito registro regionale degli aiuti esentati dalla notificazione alla Commissione in applicazione del Disciplinare, ove i responsabili riportano i dati e le informazioni relativi ai singoli aiuti ed alle singole imprese agevolate.

3. La Regione trasmette ai competenti servizi della Commissione una relazione annuale, relativa all'applicazione del Disciplinare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - **Deliberazione n. 128 del 19 febbraio 2010 – Trasferimenti in conto capitale alle società regionali operanti nel comparto del trasporto pubblico locale.**

PREMESSO:

- che nella legge di bilancio per l'anno finanziario 2010, autorizzato con L.R. n. 3 del 21 gennaio 2010, è stata prevista, nell'allegato C relativo alle spese di investimenti rinveniente dall'accensione di mutui, all'interno dell'UPB 1.57.101 "GESTIONE DEI SERVIZI DI TRASPORTO E ATTUAZIONE DELLA RIFORMA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE" la somma di euro 20 milioni;
- che la predetta somma di 20 milioni, per la parte gestionale, con provvedimento di Giunta Regionale n. 92 del 9 febbraio 2010, è confluita nel cap. 2368 "SPESA IN CONTO CAPITALE PER L'ACQUISIZIONE DI PARTECIPAZIONE IN SOCIETA' DI GESTIONE DI SERVIZI E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO DI INTERESSE REGIONALE, RICAPITALIZZAZIONE E INCENTIVAZIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO DELLE AZIENDE DI TPL ED INVESTIMENTO PER IL RISANAMENTO" inserito nella citata UPB, destinato alle spese in conto capitale attraverso l'acquisizione di partecipazioni e/o la ricapitalizzazione delle società regionali di trasporto pubblico locale;
- che con provvedimento n. 1767 del 31.10.2006 inerente le determinazioni in ordine alle Società partecipate regionali la Giunta ha individuato le società operanti nel settore del trasporto pubblico su ferro e su gomma, demandando all'Ente Autonomo Volturno Srl di valutare la possibilità di creare una struttura unitaria attraverso la semplificazione e la riorganizzazione modale delle controllate MetroCampania NordEst Srl, la Circumvesuviana Srl, la SEPSA Spa;

PREMESSO altresì:

- che la Gestione Trasporti Irpini Srl è stata trasformata in A.Ir. SpA in data 16.11.2001 con contestuale aumento di capitale sociale;
- che il valore dei beni trasferiti quale sottoscrizione del capitale sociale fissato in 34.951.736,00 è stato stimato dal consulente del Tribunale competente in euro 33.691.065,00;
- che la Spa A.Ir. ha richiesto alla Regione Campania, socio sottoscrittore, di versare l'importo di euro 1.260.671,00 pari alla differenza tra l'importo sottoscritto quale aumento di capitale sociale ed il valore contabile di conferimento alla data del 16.11.2001;

CONSIDERATO:

- che al fine di consentire pertanto la liberazione del capitale sottoscritto dalla Regione Campania in sede di costituzione della Soc. SpA A.Ir. occorre versare la somma di euro 1.260.671,00 alla A.Ir. SpA;

CONSIDERATO altresì:

- che il capitale sociale delle società, MetroCampania NordEst Srl, la Circumvesuviana Srl, la SEPSA Spa è detenuto nella misura del 100% dall'E.A.V. S.r.l., di proprietà interamente regionale;
- che con nota del 13.01.10, successivamente integrata con nota prot. 5604 del 15.01.10, l'Ente Autonomo Volturno ha richiesto l'assegnazione dell'importo di 20 milioni di euro per procedere alla ricapitalizzazione delle società partecipate nell'ambito dei programmi di ottimizzazione, efficientamento e razionalizzazione societaria, previsti dai programmi industriali adottati;

RITENUTO:

- di dover assegnare alla Spa A.Ir. la somma di euro 1.260.671,00 al fine di procedere alla liberazione del capitale sociale originariamente sottoscritto dalla Regione in sede di costituzione della società in parola;
- di dover procedere alla ricapitalizzazione dell'Ente Autonomo Volturno Srl nel limite delle disponibilità di bilancio pari a 18.739.329,00 di euro affinché lo stesso possa procedere a ricapitalizzare le proprie controllate;

RITENUTO altresì:
- che l'onere di cui al predetto intervento finanziario, per complessivi 20 milioni di euro è da imputare sul capitolo 2368 dell'UPB 1.57.101 del Bilancio 2010 approvato con L.R. n. 3 del 21 gennaio 2010, che presenta la sufficiente disponibilità;

VISTO:

- la L.R. 25 luglio 2001, n. 8;
- la L.R. 28 marzo 2002, n. 3;
- la L.R. 21 gennaio 2010, n. 3;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per tutto quanto esposto in narrativa, che nel presente dispositivo si intende integralmente riportato e trascritto per farne parte integrante e sostanziale,

- di versare alla Spa A.Ir. la somma di euro 1.260.671,00 al fine di procedere alla liberazione del capitale sociale originariamente sottoscritto dalla Regione in sede di costituzione della società in parola;

- di assegnare a titolo di ricapitalizzazione all'Ente Autonomo Volturno Srl la somma di euro 18.739.329,00, nel limite delle disponibilità di bilancio, affinché lo stesso possa procedere a ricapitalizzare le proprie controllate;

- di dare atto che l'onere di cui al predetto intervento finanziario, per complessivi 20 milioni di euro, trova copertura sulle disponibilità di cui al capitolo 2368 dell'UPB 1.57.101 del Bilancio 2010 approvato con L.R. n. 3 del 21 gennaio 2010, e per la parte gestionale con DGR n. 92 del 9 febbraio 2010;

- di demandare all'AGC Trasporti e Viabilità, il compito di provvedere agli adempimenti consequenziali mediante l'adozione di decreti dirigenziali, per le predette finalità, a favore dell'A.Ir Spa e dell'Ente Autonomo Volturno Srl;

- di stabilire che il presente atto sia inviato all'Assessore ai Trasporti e Viabilità, nonché al Settore Autolinee e Via di Comunicazione dell'A.G.C. 14;

- di stabilire che il presente provvedimento sia pubblicato sul B.U.R.C.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - **Deliberazione n. 129 del 19 febbraio 2010 – Variazione dello stanziamento di cassa ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b, della L.R. 7/2002. Capitolo di spesa 2346 (U.P.B. 1.57.101).**

PREMESSO
- che il Consiglio Regionale ha approvato le disposizioni per la formulazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania (Legge Finanziaria **2010**) con Legge Regionale n. **2** del **21.01.2010** e il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno Finanziario **2010** e il Bilancio Pluriennale per il Triennio **2010/2012** con Legge Regionale n. **3** del **21.01.2009**;

- che la Giunta Regionale con deliberazione n. **92** del **9.02.2010** ha approvato il bilancio gestionale **2010**, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

RILEVATO
- che nel succitato bilancio gestionale lo stanziamento di cassa dello stato di previsione della spesa dei capitoli dell'U.P.B. 1.57.101, di cui al prospetto che segue, rientranti nella competenza operativa dell'A.G.C. n. 14, non risultano sufficientemente dotati per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge;

- che per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto incrementare per Euro **6.000.000,00** lo stanziamento di cassa della suddetta U.P.B. **1.57.101** e, ai fini gestionali, lo stanziamento di cassa dei seguenti capitoli di spesa:

UPB	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	INCREMENTO STANZIAMENTO DI CASSA
1.57.101	2346	Intervento regionale sul trasporto pubblico locale - servizi ferroviari di interesse regionale in concessione alle F.S. ivi compresi quelli sostitutivi su gomma. Integrazione fondi	6.000.000,00

- che all'interno della suddetta U.P.B. **1.57.101** non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa Area Generale di Coordinamento con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002;

CONSIDERATO
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare prelevamenti dal fondo di riserva di cassa per reintegrare la dotazione di cassa deficitaria dei capitoli di spesa del bilancio regionale ;

RITENUTO
- che la somma di Euro **6.000.000,00** può essere prelevata, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della L.R. n. 7/2002, dalla U.P.B. di spesa **7.28.136** denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario **2010**, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa **1012** denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale **2010**;

VISTE
- la L.R. n. 7/2002;
- le LL.RR. nn. **2** e **3** entrambi del **21/01/2010**;
- la DGR n. **92** del **09/02/2010**;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

per i motivi espressi precedentemente e che si intendono qui riportati integralmente:

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della L.R. n. 7/2002, il prelevamento dell'importo di Euro **6.000.000,00** dalla U.P.B. di spesa **7.28.136** denominata "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa **1012** denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale **2010** per reintegrare la dotazione di cassa per Euro **6.000.000,00** della U.P.B. 1.57.101 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, dei capitoli di spesa del bilancio gestionale **2010**, così come di seguito indicato:

UPB	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	INCREMENTO STANZIAMENTO DI CASSA
1.57.101	2346	Intervento regionale sul trasporto pubblico locale - servizi ferroviari di interesse regionale in concessione alle F.S. ivi compresi quelli sostitutivi su gomma. Integrazione fondi	6.000.000,00

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'A.G.C. Trasporti e Viabilità al Settore Autolinee e al Settore Fondo Nazionale Trasporti, all'A.G.C. Bilancio Ragioneria e Tributi al Settore delle Entrate e della Spesa e al Settore Formazione del Bilancio, al Settore Stampa, documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 133 del 19 febbraio 2010 – L.236/93- Decreto Direttoriale n°320/V/2009 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale: Programmazione interventi di formazione continua.**

VISTO la legge 21 dicembre 1978 n. 845 che disciplina le competenze statali in materia di formazione professionale;
VISTO l'art. 9, commi 3 e 7 della Legge n. 236 del 19 luglio 1993, "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione";
VISTO l'art. 25 della legge 21 dicembre 1978 n. 845 come modificato dall'art. 9 della legge 236 del 19 luglio 1993 che istituisce il Fondo di Rotazione per l'accesso al Fondo Sociale Europeo;
VISTO l'art 17 della legge n. 196 del 24 giugno 1997 recante "Norme in materia di promozione dell'occupazione";
VISTO il Regolamento Generale di esenzione n° 800/2008 della Commissione del 6 Agosto 2008.
VISTO il Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore ("de minimis").
Vista la legge 28 gennaio 2009 n°2;

Premesso
Che, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in attuazione della L. 236/93, con Decreto Direttoriale 320/V/2009 pubblicato il 14 dicembre, nella Gazzetta Ufficiale n. 290 , ha assegnato alla Regione Campania, risorse pari ad € 13.507.767, per lo sviluppo della competitività delle imprese con sede operativa in Campania ed assoggettate al contributo di cui all'articolo 12 della legge n. 160/75 e successive modifiche e integrazioni e l'accrescimento delle competenze dei lavoratori dipendenti .

Che il citato decreto prevede che le Amministrazioni possono utilizzare le risorse anche per interventi a favore di lavoratori colpiti dalla crisi.

Considerato
Che per contrastare le gravi ripercussioni determinate dalla crisi economica sul tessuto socioeconomico regionale, sottolineate peraltro dal robusto ricorso alla cassa integrazione anche per i settori in deroga, la Giunta regionale della Campania ha varato << *il piano regionale anticrisi*>>, giuste deliberazioni n° 256 del 13 febbraio 2009 e n°397 del 6 marzo 2009, che prevede, tra l'altro, massicci interventi di politiche attive per il lavoro, destinati ai lavoratori CIGS e CIGO, con l'utilizzo di risorse FSE 2007-2013;

Che si reputa opportuno sostenere con le risorse attribuite dal M.d.L. con DD 320/V/2009, ex lege 236/93, per le annualità 2008-2009, i processi di aggiornamento degli occupati delle imprese private , dei lavoratori in cassaintegrazione ivi compresi quelli dei settori in deroga, anche ad integrazione dei citati interventi programmati con risorse FSE 2007-2013.

Preso Atto
che ai sensi dell'art.2 del citato Decreto Ministeriale possono essere previste le seguenti linee di attività formative, da svolgere anche in azienda:

Linea A:piani formativi di carattere aziendale, territoriale e settoriale; con priorita' per i lavoratori delle piccole e medie imprese:

Linea B:piani straordinari di intervento, ai sensi della legge n. 2/2009.

Dato atto altresì

che le risorse attribuite vanno impegnate con atti giuridicamente vincolanti entro 24 mesi dalla data di pubblicazione sulla G.U. n.126 del 1/6/2007 del citato Decreto di assegnazione risorse.

Che la Regione è tenuta ad inviare entro il 30 luglio di ciascun anno il rapporto annuale di monitoraggio secondo gli indirizzi forniti dalle Linee guida predisposte dal Ministero.

Che, fermo restando il rispetto dei regolamenti comunitari in materia di aiuti di Stato,Reg. CE n° 800/2008 e ss.mm.ii. apportate con il Regolamento CE 1976/2006 e REG CE n° 1998/2006, permane l'obbligo del cofinanziamento a carico delle imprese non inferiore al 20% ai sensi dell'art.9 comma 3 della L.236/93, fatti salvi eventuali altri regimi specifici autorizzati dalle autorità comunitarie.

Di poter articolare gli interventi in :
Linea A- Tipologia di interventi
- Piani formativi in materia di qualità e sicurezza rivolti ad una grande o media impresa e ad un numero minimo di cinque PMI, appartenenti all'indotto economico della prima anche di settori economici differenti.
- Piani formativi settoriali: rispondenti ad esigenze di più imprese appartenenti ad uno stesso settore produttivo.
- Piani formativi pluriaziendali: rispondenti ad esigenze di più imprese a prescindere dal settore economico-produttivo di appartenenza di ciascuna azienda .
- Piani distrettuali-territoriali: rispondenti ad esigenze di particolari filiere produttive o di distretti produttivi territoriali.
- Piani formativi aziendali: rispondenti ad esigenze di formazione degli occupati di una sola azienda, possono coinvolgere più unità produttive della medesima azienda collocate in diverse aree territoriali della regione.

Linea B- Tipologia di interventi
- Piani straordinari di intervento formativo per lavoratori di cui alla legge n. 2/2009.

Ritenuto
Di poter destinare il 5% delle risorse attribuite ad attività di assistenza tecnica, per le attività di monitoraggio e valutazione degli interventi
Di poter stabilire che le modalità di gestione delle attività progettuali devono essere le stesse disposte per gli interventi di formazione continua finanziati con il Fondo Sociale Europeo

Valutato
opportuno dare mandato al Dirigente del Settore Orientamento Professionale di approvare con propri atti gli avvisi di attuazione del Decreto Direttoriale n° 40/Cont./V/2007in coerenza con le direttive esplicitate nella presente deliberazione e disporre gli impegni finanziari necessari;

Propone, e la Giunta all'unanimità

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in premessa, che si ritiene integralmente confermato e trascritto:

- Di prendere atto degli indirizzi e delle risorse attribuite dal Ministero del Lavoro alla Regione Campania, pari ad € 13.507.767, con Decreto Direttoriale 320/V/2009, pubblicato il 14 dicembre nella Gazzetta Ufficiale n. 290, per lo sviluppo della competitività delle imprese, con sede operativa in Campania ed assoggettate al contributo di cui all'articolo 12 della legge n. 160/75 e successive modifiche e integrazioni ,e per l'accrescimento delle competenze dei lavoratori dipendenti .

- di stabilire che i destinatari degli interventi di aggiornamento e riqualificazione sono i lavoratori , in produzione e quelli di cui alla legge n. 2/2009 , dipendenti in imprese con sede operativa in Campania così come definite al precedente comma.

- Di destinare il 5% del finanziamento alle attività di monitoraggio e valutazione degli interventi da attivare anche in collaborazione con l'ARLAS.

- Di stabilire che le modalità di gestione delle attività progettuali devono essere le stesse disposte per gli interventi di formazione continua finanziati con il Fondo Sociale Europeo.

- Di dare mandato al Dirigente del Settore Orientamento Professionale di :
  - approvare con propri atti gli avvisi di attuazione, in coerenza con le direttive esplicitate nella presente deliberazione;
  - disporre l'impegno finanziario delle risorse attribuite, stabilendo altresì le modalità di effettuazione delle liquidazioni.

- Di trasmettere la presente deliberazione al Settore Orientamento Professionale, al Settore Formazione Professionale, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione del testo sul B.U.R.C. e sul sito web della Regione Campania.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 132 del 19 febbraio 2010 – I.P.A.B. "CENTRO EDUCATIVO CARMINE D'APICE", IN BONEA. COMMISSARIAMENTO.**

Premesso che:
- l'ente "Centro Educativo Carmine D'Apice", in Bonea, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza (IPAB) ex legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9, recante "Trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
- il sistema delle IIPPAB è stato oggetto di riforma ad opera del D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
- la disciplina recata dal decreto delegato di cui al precedente capoverso, stante l'ampio rinvìo all'autonomia regionale, non è pienamente attuata;
- in virtù del disposto dell'articolo 21 del D.Lgs. 207/2001 è transitoriamente vigente il regime pubblicistico previsto dalla legge 17 luglio 1890, n. 6972;
- l'ordinamento delle IIPPAB è, pertanto, tuttora disciplinato dalla L. 6972/1890;
- ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 9 della citata L. 6972/1890 le IIPPAB sono amministrate da consigli di amministrazione composti a termini degli statuti delle singole Istituzioni dai quali vanno desunte le norme che determinano la durata dei mandati dei collegi amministrativi e individuano i soggetti titolari del potere di nomina dei membri che li compongono;
- nell'ambito dell'esercizio delle funzioni di controllo ex articolo 1 del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9, gli organi di amministrazione delle IIPPAB sono costituiti dalla Regione alla stregua dei provvedimenti di nomina dei singoli membri assunti dai titolari, per disposizione statutaria, del relativo potere;
- gli organi delle IIPPAB, non figurando tra quelli testualmente eccettuati, sono assoggettati alla disciplina recata dalla L. 15 luglio 1994, n. 444 e dalla L.R. 7 agosto 1996, n. 17 in materia di proroga degli organi amministrativi;

premesso, altresì, che:
- per disposizione dell'articolo 8 dello statuto l'IPAB "Centro Educativo Carmine D'Apice" è amministrata da un consiglio di amministrazione composto dal parroco titolare del beneficio parrocchiale della chiesa di San Nicola di Bari, in Bonea, con funzioni di presidente, e da quattro consiglieri nominati uno dall'Arcivescovo di Benevento, uno dal Provveditorato agli Studi di Benevento e due dal Sindaco di Bonea;
- con decreto presidenziale n. 560 del 10 novembre 2005 è stato costituito il consiglio di amministrazione dell'IPAB per il periodo 10 novembre 2005-9 novembre 2009;

rilevato che il mandato quadriennale del consiglio di amministrazione dell'Istituzione è scaduto;

preso atto:
- dell'invìo, a mezzo raccomandata a.r., della comunicazione n. 824942 del 28 settembre 2009 di avvìo del procedimento volto alla ricostituzione del consiglio di amministrazione ex articoli 7 e 8, L. 241/1990;
- dell'invìo, a mezzo raccomandata a.r., della nota n. 824995 del 28 settembre 2009 di richiesta ai soggetti interessati degli atti di nomina dei singoli membri prodromici e funzionali all'adozione del provvedimento di ricostituzione del collegio amministrativo;
- dell'invìo, a mezzo raccomandata a.r., della nota n. 989883 del 16 novembre 2009 di sollecito dei richiesti provvedimenti di nomina dei membri del consiglio di amministrazione;

acclarato che l'Arcivescovo Metropolita di Benevento e il dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Benevento, benchè opportunamente sollecitati, non hanno trasmesso gli atti di nomina, a rilievo determinante, dei membri del consiglio di amministrazione dell'IPAB;

constatata la impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinario organo di amministrazione previsto dallo statuto dell'IPAB;

viste le disposizioni in materia di proroga degli organi amministrativi recate dal D.L. 16 maggio 1994, n. 293, convertito con L. 15 luglio 1994, n. 444, e dalla legge regionale 7 agosto 1996, n. 17, secondo cui gli organi di amministrazione sono ricostituiti entro il termine di durata stabilito per ciascuno di essi ovvero entro il periodo di proroga di quarantacinque giorni decorso inutilmente il quale decadono;

accertato che il consiglio di amministrazione dell'IPAB "Centro Educativo Carmine D'Apice", costituito con decreto presidenziale n. 560 del 10 novembre 2005, è decaduto per cessazione del periodo di proroga previsto dalle richiamate disposizioni in materia di proroga degli organi amministrativi;

ravvisata la necessità di disporre, a tutela degli interessi dell'Istituzione, la gestione commissariale dell'IPAB in parola, rinviando a successivo decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'ente in sostituzione dell'ordinario organo amministrativo previsto dallo statuto;

considerato che:
- l'applicabilità alle amministrazioni delle IIPPAB della disciplina recata dalla L. 444/1994 e dalla L.R. 17/1996 in materia di proroga degli organi amministrativi impone l'adozione dei provvedimenti volti ad assicurare l'amministrazione, ancorchè straordinaria, delle Istituzioni, altrimenti prive degli organi di governo;
- la cessazione del periodo di proroga del consiglio di amministrazione uscente costituisce, in maniera esaustiva, il presupposto del provvedimento de quo;

acclarato che:
- la determinazione di commissariare l'ente in parola trova la sua fonte normativa nella L. 6972/1890, tuttora applicabile, ancorchè in via transitoria, e nel D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 che riferisce alle Regioni a statuto ordinario l'esercizio delle funzioni di controllo sugli organi delle IIPPAB, ivi compreso il potere di nominare commissari straordinari per la temporanea reggenza delle amministrazioni delle Istituzioni in sostituzione degli ordinari organi amministrativi;
- la disciplina recata dal D.Lgs. 207/2001, anche alla luce delle modifiche, con L.Cost. 18 ottobre 2001, n. 3, al titolo V della parte seconda della Costituzione, non determina alcun effetto estintivo o di sospensione della potestà regionale ad esercitare le funzioni amministrative e di controllo sugli organi delle IIPPAB;

ritenuto di attribuire al commissario il potere di adottare, in sostituzione degli organi ordinari previsti dallo statuto, i provvedimenti necessari all'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'IPAB, ivi compresi quelli funzionali alla ricostituzione del consiglio di amministrazione o alla trasformazione dell'Istituzione ai sensi del D.Lgs. n. 207/2001;

considerato che:
- il carico di responsabilità derivante dal conferimento dell'incarico commissariale comporta il riconoscimento di un compenso in favore del commissario da porre a carico del bilancio dell'IPAB;
- in materia di determinazione di compensi da attribuire ai commissari straordinari delle IIPPAB è competente l'organo collegiale;

ritenuto di determinare, in ragione della natura dell'incarico e della dimensione dell'Istituzione, in €. 780/00 (€. settecentottanta/00) l'ammontare del compenso complessivo forfettario lordo da corrispondere al commissario straordinario;

preso atto dell'invìo ai soggetti interessati, a mezzo raccomandata a.r., della comunicazione n. 1074078 dell'11 dicembre 2009 di avvìo del procedimento volto al commissariamento dell'IPAB ex articoli 7 e 8 della legge 241/1990;

visto il D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207;
vista la L. 17 luglio 1890, n. 6972;
visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che si intendono qui integralmente riportati, di:

- disporre il commissariamento dell'IPAB "Centro Educativo Carmine D'Apice", in Bonea, per un periodo non superiore a sei mesi a decorrere dalla emanazione del decreto presidenziale di cui al successivo capoverso;
- rinviare ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'IPAB in sostituzione dell'organo amministrativo previsto dallo statuto;
- attribuire al commissario, nell'esercizio delle funzioni proprie, il potere di adottare, in sostituzione degli organi ordinari previsti dallo statuto, i provvedimenti necessari all'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'IPAB, ivi compresi quelli funzionali alla ricostituzione del consiglio di amministrazione o alla trasformazione dell'Istituzione ai sensi del D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207;
- determinare in €. 780/00 (€. settecentottanta/00), da porre a carico del bilancio dell'IPAB, l'ammontare del compenso complessivo forfettario lordo da corrispondere al commissario per lo svolgimento del mandato;
- inviare la presente deliberazione all'IPAB "Centro Educativo Carmine D'Apice" e ai soggetti interessati;
- trasmettere la presente al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di rispettiva competenza.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 137 del 19 febbraio 2010 – POR Campania 2007-2013. Asse I Obiettivo specifico 1d "Sistema turistico" - Obiettivo Operativo 1.10: "La cultura come risorsa". Individuazione iniziative culturali e riparto programmatico delle attivita'. Modifiche alla delibera di G.R. 539/2009.**

PREMESSO

- **che** la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)3329 in data 13 luglio 2007 ha approvato la proposta italiana del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, approvata in Conferenza unificata Stato - Regioni e dal Cipe il 22/12/2006 e modificata a seguito delle osservazioni emerse nel negoziato con la stessa Commissione;
- **che** la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- **che** la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto dell'adozione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- **che** tra le strategie delineate nell'ambito del POR FESR Campania 2007/2013 – **Asse I – Obiettivo Specifico 1.d** è previsto l'**Obiettivo Operativo 1.10 "La cultura come risorsa"**, che si prefigge lo scopo di promuovere il sistema della Cultura in Campania, sollecitando e sostenendo sinergie, risorse e azioni che devono contribuire a modificare in maniera incisiva lo scenario complessivo e l'offerta culturale;
- **che** la Regione Campania, nell'esercizio delle attribuzioni derivanti dal D. Lgs. n. 112/98, persegue finalità di valorizzazione e di promozione culturale sul territorio;
- **che** la Regione riconosce la Cultura come risorsa, allo scopo di promuoverne in un articolato sistema le manifestazioni di spettacolo dal vivo, le attività artistiche in genere e i servizi connessi, nelle loro forme sia strutturali sia immateriali, al fine di incoraggiare la crescita del territorio e delle sue Comunità, valorizzarne il patrimonio, materiale ed immateriale, sostenere lo sviluppo rivolto all'incremento occupazionale nel settore di riferimento, diversificare l'indotto e l'offerta turistica, attrarre nuovi flussi turistici;
- **che**, in considerazione della grande ricchezza e vivacità di iniziative culturali realizzate ogni anno sul territorio campano e della loro rilevante incidenza sotto l'aspetto turistico, economico e sociale, la Regione è impegnata in significative azioni di valorizzazione del proprio patrimonio, al fine di favorire la più ampia conoscenza e fruizione di tali eventi culturali;
- **che** la Giunta Regionale con D.G.R. 879 del 16/05/2008 ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013" ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;
- **che** con D.G.R. n. 415 del 7/03/2008, per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo è stato approvato un documento di intenti 2007-2013 della Regione Campania rinviando a successivi atti del Coordinatore dell'AGC le azioni necessarie per dare piena operatività al provvedimento;
- **che**, con deliberazione n. 26 del 11/01/2008 è stato approvato il Piano Finanziario per obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013 e sono state individuate le Aree Generali di Coordinamento cui affidare, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91, le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
- **che**, in particolare, la suddetta DGR n. 26/08, per l'Obiettivo Operativo 1.10 prevede una dotazione finanziaria complessiva di 110 Meuro ;
- **che** con DPGR n. 93 del 09/05/2008 è stato individuato il Dirigente del Settore 01 dell'AGC 18 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10 ;
- **che** con DGR n. 960 del 30/05/2008 è stata attribuita l'UPB 22.84.245, denominata "*La Cultura come risorsa POR FESR 2007-2013*", al Coordinatore dell'AGC 18 per l'utilizzo delle risorse comunitarie;
- **che** con la Deliberazione n. 1584 del 3/10/2008 sono state individuate le iniziative culturali e il riparto programmatico delle attività relative al **POR Campania 2007-2013 Asse I Obiettivo specifico 1 d "Sistema turistico" - Obiettivo Operativo 1.10 : "La cultura come risorsa"**;

- che con DGR n. 539 del 20/03/2009 si è proceduto a modificare la precedente deliberazione n 1584/2008 riprogrammando le attività previste nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 1.10 "La cultura come risorsa".

CONSIDERATO

- **che** con DGR 1265/2008 è stato programmato il finanziamento del Parco Progetti per un totale di € 5.602.694,00;
- **che** della dotazione complessiva di € 110.000.000,00 con i su richiamati atti deliberativi è stata programmata la somma di € 76.400.000,00, così di seguito determinata:
-

N.	TEMATICHE	MEURO	ATTIVITÀ
1	Programma per il Teatro Festival Italia	30.000.000,00	a
2	Programma Culturale "Arrevuoto Scampia/Napoli Punta Corsara". Un Progetto d'impresa Culturale – Un modello da Esportare. Approvato con DGR 1731/07.	3.000.000,00	a
3	Programma per la promozione dell'arte in Campania attraverso la realizzazione di mostre ed eventi a sfondo culturale da realizzarsi presso il Museo MADRE;	10.000.000,00	a
4	Programma per la valorizzazione dei siti museali presenti sul territorio regionale (categoria di spesa codice 59);	2.000.000,00	b
5	Programma per la valorizzazione dei siti museali presenti sul territorio regionale (categoria di spesa codice 11);	1.000.000,00	c
6	Programma per l'ideazione, la realizzazione e la consultabilità di archivi digitali del *"sistema teatrale regionale"*	200.000,00	c
7	Programma per promozione dell'immagine della Campania attraverso la realizzazione di interventi attinenti la filiera del prodotto cinetelevisivo da realizzarsi con struttura in house alla Regione;	10.000.000,00	d
8	Potenziamento del Portale dei beni e delle attività culturali della Regione Campania	1.200.000,00	d
9	Valorizzazione e Realizzazione di festival internazionali ed eventi culturali di rilevanza regionale;	7.000.000,00	a
10	Riqualificazione e Valorizzazione di strutture che ospitano attività artistiche	4.000.000,00	b
11	Digitalizzazione e messa in rete di archivi e biblioteche	4. 000.000,00	c
12	Sostegno alla Produzione culturale ed audiovisiva	4. 000.000,00	d

- **che** con DGR 1738 del 2009 è stato programmato l'ulteriore finanziamento di € 600.000,00 per lo "start up Auditorium di Ravello";
- **che** è necessario procedere a programmare la residua somma di € 27.397.306,00 e contestualmente rimodulare il finanziamento di alcune attività già contenute nelle DD.GG.RR n. 1584/2008 e n. 539/2009, poiché la Regione Campania intende sostenere il rafforzamento di alcune manifestazioni culturali di importanza internazionale, quali il Teatro Festival Italia e il Museo Madre; sostenere la valorizzazione di importanti eventi culturali e dello spettacolo che promuovono l'immagine della Campania in tutto il mondo, quali il Giffoni Film Festival per Ragazzi; la realizzazione del programma Verso il Forum 2013 di cui DGR n° 1739 del 20 novembre 2009 propedeutico alla preparazione del Forum Mondiale delle Culture che si svolgerà a Napoli il 2013;
- **che**, inoltre, è necessario rimodulare la programmazione delle attività contenuta nelle surrichiamate deliberazioni, prevedendo ulteriori risorse finanziarie per il Parco Progetti, di cui alla DGR N° 1041/06, dell'Obiettivo Operativo 1.10 di cui alla Deliberazione n. 1265/2008 e per gli avvisi pubblici di cui all'attività a) dell'Obiettivo Operativo 1.10 "*Valorizzazione e Realizzazione di festival internazionali ed eventi culturali di rilevanza regionale*"– beneficiari soggetti pubblici e privati;

RITENUTO
- di modificare, di conseguenza, la deliberazione 539/09, alla luce delle considerazioni fin qui esposte e dare – quindi - mandato al dirigente responsabile dell'obiettivo operativo 1.10 del POR FESR 2007/2013 di procedere alla realizzazione dei programmi ed attività di seguito indicate:

N.	TEMATICHE	EURO	ATTIVITÀ
1	Programma per il Teatro Festival Italia	41.000.000,00	a
2	Programma Culturale "Arrevuoto Scampia/Napoli Punta Corsara". Un Progetto d'impresa Culturale – Un modello da Esportare. Approvato con DGR 1731/07.	3.000.000,00	a
3	Programma per la promozione dell'arte in Campania attraverso la realizzazione di mostre ed eventi a sfondo culturale da realizzarsi presso il Museo MADRE;	20.000.000,00	a
4	Programma Verso il Forum 2013 ex dgr 1739 del 20/11/2009	3.000.000,00	a
5	Giffoni Film Festival per Ragazzi	4.500.000,00	a
6	Parco Progetti ex dgr 1041/07	8.600.000,00	a - b - c
7	Programma per promozione dell'immagine della Campania attraverso la realizzazione di interventi attinenti la filiera del prodotto cinetelevisivo da realizzarsi con struttura in house alla Regione	10.000.000,00	d
8	Potenziamento del Portale dei beni e delle attività culturali della Regione Campania	1.200.000,00	d
9	Valorizzazione e Realizzazione di festival internazionali ed eventi culturali di rilevanza regionale;	13.300.000,00	a
10	Riqualificazione e Valorizzazione di strutture che ospitano attività artistiche	2.400.000,00	b
11	Digitalizzazione e messa in rete di archivi e biblioteche	2.400.000,00	c
12	Start Up auditorium "Oscar Niemeyer" di Ravello	600.000,00	a

che gli importi stanziati per il programma di cui al punto n. 9 dovranno essere ripartiti per un massimo del 70 % a beneficiari pubblici e per la quota rimanente a quelli privati;
che gli importi stanziati per i programmi sopra elencati al n. 10 e n. 11 dovranno essere assegnati per il 100 % a beneficiari pubblici;
- di dover confermare, per tutto quanto non indicato con il presente provvedimento, il dispositivo delle DD.GG.RR. n. 1584/2008 e n. 539/2009;
- che è opportuno dare mandato al Dirigente responsabile dell'obiettivo operativo 1.10 del POR Campania FESR 2007/213 di proporre eventuali modifiche secondo l'iter descritto nel manuale di attuazione ex D.G.R. n.1715/2009 e che, in ogni caso, l'attuazione della programmazione è subordinata all'approvazione della eventuale modifica del programma;

ACQUISITO
il parere favorevole dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013, in data 19 febbraio 2009;

propone, e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

- di modificare la deliberazione 539/09, alla luce delle considerazioni fin qui esposte e dare, quindi, mandato al dirigente responsabile dell'obiettivo operativo 1.10 del POR FESR 2007/2013 di procedere alla realizzazione dei programmi ed attività di seguito indicate:

N.	TEMATICHE	EURO	ATTIVITÀ
1	Programma per il Teatro Festival Italia	41.000.000,00	a
2	Programma Culturale "Arrevuoto Scampia/Napoli Punta Corsara". Un Progetto d'impresa Culturale – Un modello da Esportare. Approvato con DGR 1731/07.	3.000.000,00	a
3	Programma per la promozione dell'arte in Campania attraverso la realizzazione di mostre ed eventi a sfondo culturale da realizzarsi presso il Museo MADRE;	20.000.000,00	a
4	Programma Verso il Forum 2013 ex dgr 1739 del 20/11/2009	3.000.000,00	a
5	Giffoni Film Festival per Ragazzi	4.500.000,00	a
6	Parco Progetti ex dgr 1041/07	8.600.000,00	a - b - c
7	Programma per promozione dell'immagine della Campania attraverso la realizzazione di interventi attinenti la filiera del prodotto cinetelevisivo da realizzarsi con struttura in house alla Regione	10.000.000,00	d
8	Potenziamento del Portale dei beni e delle attività culturali della Regione Campania	1.200.000,00	d
9	Valorizzazione e Realizzazione di festival internazionali ed eventi culturali di rilevanza regionale;	13.300.000,00	a
10	Riqualificazione e Valorizzazione di strutture che ospitano attività artistiche	2.400.000,00	b
11	Digitalizzazione e messa in rete di archivi e biblioteche	2.400.000,00	c
12	Start Up auditorium "Oscar Niemeyer" di Ravello	600.000,00	a

che gli importi stanziati per il programma di cui al punto n. 9 dovranno essere ripartiti per un massimo del 70 % a beneficiari pubblici e per la quota rimanente a quelli privati;
che gli importi stanziati per i programmi sopra elencati al n. 10 e n. 11 dovranno essere assegnati per il 100 % a beneficiari pubblici;

- di ritenere automaticamente aggiornato, per effetto della sopraindicata ripartizione, il riparto delle risorse tra le attività dell'obiettivo operativo 1.10 del POR FESR Campania 2007/2013 effettuato dalla Giunta con DGR 415/08 e con DGR 539/09;
- di dover confermare, per tutto quanto non indicato con il presente provvedimento, il dispositivo delle DD.GG.RR. n. 1584/2008 e n. 539/2009;
- di dare mandato al Dirigente responsabile dell'obiettivo operativo 1.10 del POR Campania FESR 2007/213 di proporre eventuali modifiche secondo l'iter descritto nel manuale di attuazione ex D.G.R. n.1715/2009 e che, in ogni caso, l'attuazione della programmazione è subordinata all'approvazione della eventuale modifica del programma;
- di inviare il presente atto, ad avvenuta approvazione, al Dirigente dell'Obiettivo Operativo 1.10 PO FESR 2007/2013 per il seguito di competenza, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Capo di Gabinetto del Presidente, all'AGC 09 "Rapporti con gli Organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale", all'AGC 13 per opportuna conoscenza, al Settore Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - **Deliberazione n. 135 del 19 febbraio 2010 – Approvazione ai sensi dell'art. 9 della L. R. 25/1996 dello schema di convenzione tra l'A.R.San. e il Dipartimento di Scienze Mediche Preventive dell'Universita' degli Studi di Napoli Federico II per lo svolgimento del Corso Master di II livello Management Sanitario AA 2009-2010 di cui alla delibera del direttore generale dell'A.R.San n. 8/2010**

PREMESSO
- che la legge regionale n. 25 del 18 novembre 1996 ha istituito l'Agenzia Regionale Sanitaria;
- che l'art. 4, comma 3, della L.R. n. 25/96 stabilisce che "……*l' A.R.San può, nelle materie di propria competenza, fornire servizi e consulenze remunerate su richiesta delle Aziende Sanitarie Locali ed Ospedaliere, di Enti pubblici, di Aziende ed organizzazioni private*….."
- che l'art. 7, comma 1, prevede che l' A.R.San disponga di una propria dotazione finanziaria fissata annualmente dalla Giunta Regionale, integrata dalle risorse che l' Agenzia acquisisce per le prestazioni remunerate fornite nell'ambito dei compiti assegnati alla stessa ai sensi dell' articolo 4 della citata legge regionale;
- che l'art 9 della legge regionale n. 25 del 18 novembre 1996 ha stabilito che "la Giunta Regionale esercita il controllo preventivo sugli atti dell'A.R.San. per le seguenti materie: [...] d) convenzioni e contratti di consulenza";

CONSIDERATO
- che con delibera n. 8 del 19 gennaio 2010 il Direttore Generale dell'A.R.San. ha approvato lo schema di convenzione da stipularsi con il Dipartimento di Scienze mediche preventive dell'Università degli Studi di Napoli Federico II per lo svolgimento del corso master di II livello in management sanitario - AA 2009-2010 per la messa a disposizione dei locali, delle tecnologie ed ogni supporto tecnico necessario e funzionale allo svolgimento delle attività didattiche, nonché dell'aula multimediale presso la sede dell'A.R.San. per complessivamente 30 giornate a partire dal 28 febbraio 2010;
- che in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 della legge n. 25 del 18 novembre 1996 la suddetta delibera del direttore generale dell'A.R.San. è stata trasmessa per il prescritto controllo con nota prot. n. 277 del 2 febbraio 2010 e assunta al protocollo della Regione Campania al n.ro 104761 del 5 febbraio 2010;

VISTA
- la legge regionale n. 25 del 18 novembre 1996;

RITENUTO, pertanto
- Di dover approvare lo schema di convenzione tra l'a.R.San. e il Dipartimento di Scienze Mediche Preventive dell'Università degli Studi di Napoli Federico II per lo svolgimento del Corso Master di II livello Management Sanitario - AA 2009-2010 di cui alla delibera del direttore generale dell'A.R.San n. 8/2010 che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato ed approvato:
- di approvare la delibera del direttore generale dell'A.R.San n. 8 del 19 gennaio 2010 e l'allegato schema di convenzione tra l'A.R.San. e il Dipartimento di Scienze mediche preventive dell'Università degli Studi di Napoli Federico II per lo svolgimento del Corso Master di II livello Management Sanitario –anno accademico 2009-2010, delibera che, allegata al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;
- di prendere atto che la durata della convenzione, qualora sottoscritta, coincide con il periodo di effettiva durata del Corso Master di II livello Management Sanitario –anno accademico 2009-2010;

- di trasmettere il presente provvedimento all'A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale, all'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria, all'A.R.San e al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Agenzia Regionale Sanitaria

Centro Direzionale di Napoli isola F9 – 80143 – NAPOLI

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

N. 08 del 19 GEN. 2010

L'anno 2009, il giorno 19 del mese di GENNAIO, in Napoli nella sede dell'A.R.SAN., il Direttore Generale, Dr.ssa Lia Bertoli, coadiuvato - in qualità di segretario verbalizzante – dal Dott. G. Longo, ha adottato la seguente deliberazione:

OGGETTO

APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE TRA L'AGENZIA REGIONALE SANITARIA ED IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICHE PREVENTIVE, SEZIONE IGIENE, DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II PER LO SVOLGIMENTO DEL CORSO MASTER DI II LIVELLO IN MANAGEMENT SANITARIO ISTITUITO CON DELIBERAZIONE N° 05 DEL 12.06.2003 SENATO ACCADEMICO E SUCCESSIVI DECRETI RETTORALI – ANNO ACCADEMICO 2009/2010.

IL DIRETTORE GENERALE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Struttura Operativa Formazione e aggiornamento – Educazione Sanitaria, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente responsabile del Servizio

PREMESSO:

- Che il Senato accademico dell'Ateneo Federico II, con propria deliberazione n° 05 del 12.06.2003, e successivi DD.RR., su conforme proposta della Facoltà di Medicina e Chirurgia, ha istituito presso questa ultima il Master di II livello in Management Sanitario;

- Che in tali provvedimenti di istituzione viene stabilito che la struttura Responsabile del funzionamento del corso è il Dipartimento di Scienze Mediche e Preventive, Sezione di Igiene,

alla tenuta del corso, anche mediante appositi contratti e/o convenzioni;

- Che, pertanto, il Dipartimento di Scienze Mediche e Preventive, Sezione di Igiene, della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli, con propria nota prot. 153081, assunta protocollo Arsan al n. 4585 del 11/12/2009, che unita al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale, ha richiesto a questa Agenzia la disponibilità a fornire le dotazioni e prestazioni meglio dettagliate nella citata nota, per il corso il Corso Master di II livello in Management Sanitario per l'a.a. 2009/2010, approvato con Decreto Rettorale n. 2685 del 10/09/2009;

TENUTO CONTO

- Che, sulla scorta di tale richiesta, si è provveduto alla predisposizione di un apposito schema di convenzione che viene allegato al presente atto e ne forma parte integrante;

RITENUTO

- Pertanto, di poter dare accesso alla richiesta della Struttura responsabile del Corso per l'utilizzo delle aule e per le attività formative per lo svolgimento del Master di II livello in Management Sanitario, secondo le modalità descritte nel citato atto di convenzione;

Per i motivi in premessa specificati e che qui di seguito si intendono integralmente riportati:

DELIBERA

- Di approvare lo schema tipo di convenzione, che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante, tra l'Agenzia Regionale Sanitaria ed il Dipartimento di Scienze Mediche e Preventive, Sezione di Igiene della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi Napoli, per lo svolgimento del corso Master in Management Sanitario, secondo le modalità descritte nel citato atto di convenzione;

- Di sottoporre il presente atto all'approvazione da parte della Giunta Regionale a norma dell'art. 9 della L.R. 25/96;

- Di rinviare a successivi atti l'organizzazione dell'attività in questione in ordine alle esigenze di funzionalità per l'erogazione dei servizi richiesti;

- Di inviare alla Giunta Regionale, per il prescritto controllo di cui dall'art. 9 della L.R. 25/96;

- Di inviare copia della presente deliberazione al Collegio Sindacale.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

IL DIRETTORE GENERALE
Dr.ssa Lia Bertoli

Struttura Operativa: Formazione e Aggiornamento, Educazione Sanitaria	FIRMA DEL DIRIGENTE RESPONSABILE Dr. Gaetano Sicuranza

IMPEGNO/PRE.IMPEGNO DELLA SPESA DERIVANTE DALLA PRESENTE DELIBERAZIONE VIENE ASSUNTO ALLA SEGUENTE VOCE DI COSTO **DELLA PRODUZIONE** DEL BILANCIO ECONOMICO DI PREVISIONE ANNO 2006 CHE PRESENTA LA SEGUENTE SITUAZIONE CONTABILE:

	Impegni/Pre Impegno Num. Voce Costo	Impegni/Pre Impegno Num. Voce Costo	Impegni/Pre Impegno Num. Voce Costo .....
Previsione iniziale			
Eventuali variazioni Autorizzate + / -			
Impegni/ Pre Impegni precedentemente assunti			
Impegno/Pre Impegno attuale			
Disponibilità			

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si dichiara che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il giorno 18/1/2010.., ai sensi e per gli effetti del DL.gs 18/08/2000 n. 267, e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Deliberazione trasmessa al Collegio Sindacale il prot. n.

Deliberazione divenuta esecutiva il ...../...../..... ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 25/96.

Deliberazione inviata per il controllo preventivo alla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 25/96 con nota prot. n. ..... del ...../...../.....

PROVVEDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

CONVENZIONE TRA IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICHE PREVENTIVE, SEZIONE DI IGIENE, DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II E L'AGENZIA REGIONALE SANITARIA – ARSAN – DELLA REGIONE CAMPANIA

Il Dipartimento di Scienze Mediche Preventive – Sezione di Igiene – dell'Università degli Studi di Napoli, Federico II, P.IVA 00876220633, con sede legale in Napoli, rappresentato dalla Prof. Maria TRIASSI, nata a Napoli il 22.05.1954,all'uopo delegata dal Prof. Eduardo Farinaro, Direttore del Dipartimento di Scienze Mediche Preventive,a tanto autorizzata dal Consiglio di Dipartimento nell'adunanza del 19 dicembre 2002 e domiciliata per la carica nella sede del Dipartimento in via S. Pansini, n.5, Napoli – di seguito denominato Committente

e

L'Agenzia Regionale Sanitaria – ARSAN – Azienda della Regione Campania, istituita con L.R.25/96, P.IVA 07200200637, rappresentata dal suo Direttore Generale e legale rappresentante Dr.ssa Lia BERTOLI nata a Napoli il 10/08/1944 e domiciliata per la carica al Centro Direzionale di Napoli, isola F9, giusto Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 238/2009;

PREMESSO CHE:

- Con Deliberazione n. 05 del 12/06/2003, del Senato Accademico dell'Ateneo Federico II, è stato istituito presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo il Master di II livello in Management Sanitario, promosso ai sensi del Regolamento di funzionamento per tale tipo di Corsi, emanato con Decreto Rettorale (D.R.) n. 1382 del 23.4.2002, e successive modifiche ed integrazioni rese con D.R. n. 3607 del 2.10.2003 e n. 4102 dell' 8.11.2006;

- In tale Delibera di istituzione, d'ora innanzi definita Delibera, viene stabilito che la Struttura Responsabile del funzionamento del Corso, d'ora innanzi definita Struttura, è individuata nel Dipartimento di Scienze Mediche e Preventive, Sezione di Igiene, della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli " Federico II " e che alla stessa Struttura compete,pertanto, l'individuazione dei locali, tecnologie e risorse professionali comunque necessarie alla tenuta del Corso, anche mediante la stipula di appositi contratti e/o convenzioni con altri soggetti;

- Per quanto concerne l'individuazione delle risorse professionali, dei locali e delle tecnologie, in relazione allo svolgimento dell'attività didattica ci si possa avvalere, anche per l'edizione anno accademico 2009/2010, delle aule

fonte: http://burc.regione.campania.it

multimediali site presso l'Agenzia Regionale Sanitaria della Regione Campania, e la stessa Agenzia, d'ora innanzi definita ARSAN, debba anche fornire i laboratori per le attività formative interdisciplinari ed integrative, così come avvenuto per l'edizione anno accademico 2008/2009, con esito pienamente soddisfacente;

- La Legge Regionale della regione Campania 18.11.1996, n.25, nell'istituire la Agenzia Regionale Sanitaria – ARSAN – agli artt.4, comma 3; e 7, comma 1; ha previsto tale possibilità; e l'Arsan con propria deliberazione n. 40/99 ha approvato le tariffe e procedure per prestazioni di formazione, tesa a quantificare sia i costi relativi a prestazioni diverse dalla docenza (attività promozionali, di coordinamento, di progettazione e consulenza) che quelli relativi all'utilizzo delle strutture, ai materiali di consumo, all'utilizzo di apparecchiature informatiche e/o multimediali e/o interattive e per il tutore d'aula;

- Si debba procedere, pertanto, alla stipula della presente convenzione, resa ai sensi del Decreto Rettorale n. 3607/03, art.12, punto3, tra la Struttura responsabile del funzionamento del Corso e l'ARSAN, al fine di poter assolvere: a) alle necessità di aule multimediali e laboratori b) alle relative, complesse attività di promozionali e di supporto (consulenza e coordinamento);

le parti così sopra identificate

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ART. 1

La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

ART. 2

Il Committente richiede all'Agenzia Regionale Sanitaria – A.R.SAN. – della Regione Campania, che a tanto si rende pienamente disponibile:

1. la messa a disposizione dei locali e delle tecnologie, così come previste dalla Delibera del Senato Accademico ed istitutiva del Corso Master in Management Sanitario, ed ogni supporto tecnico ritenuto necessario e funzionale in relazione allo svolgimento dell'attività didattica per tutta la durata del corso,

fonte: http://burc.regione.campania.it

che si svolgerà ogni martedì, dalle ore 8,30 alle 19,30, a partire dal 28 febbraio 2010 fino al 7 dicembre 2010, per un totale di n. 30 giornate e, precisamente:

1.1. la messa a disposizione di due aule multimediali site presso la stessa Agenzia, inclusive delle funzioni di tutoraggio d'aula, pulizia, custodia materiali e consumi energetici ed assicurazione discenti;

1.2. la messa a disposizione dei laboratori per le attività formative interdisciplinari ed integrative, inclusive degli analoghi supporti di pulizia, custodia materiali e consumi energetici;

1.3. L'assistenza d'aula (attivazione tecnologie didattiche, di messa a punto e custodia delle stesse).

1.4. La consegna delle lettere di incarico del Direttore del Corso ai Docenti, con il contestuale ritiro delle apposite schede anagrafiche e del rilievo della effettiva presenza oraria degli stessi , ai fini di consentire la corresponsione dei compensi professionali, secondo le modalità ed i limiti economici indicati nella prima citata Delibera istitutiva;

1.5. La preventiva raccolta del materiale didattico proposto dai docenti (dispense, manoscritti, file, esercitazioni ecc.) e la tempestiva verifica - con gli stessi docenti ed il Direttore del Corso - della opportunità di duplicarli per una distribuzione agli allievi od, anche, per un loro inserimento negli atti del Corso.

1.6. Il coordinamento ed il controllo sia dell'utilizzo che del ritiro delle cassette Audio e Video ove siano state registrate lezioni o esercitazioni tenute in aula.

1.7. Il coordinamento e controllo della fornitura del servizio di "ristorazione" offerto nell'intervallo di ogni lezione agli allievi da parte di Ditta appositamente individuata dal Direttore del Corso.

1.8. Il coordinamento delle attività del corso, da affidare Al dirigente responsabile della Struttura Operativa Aggiornamento e Formazione dell'Arsan.

ART. 3

A fronte delle attività richieste dalla Struttura all'ARSAN, e dettagliate nel precedente art. 2, il Committente si impegna a versare all'ARSAN - dal momento della materiale disponibilità - l'importo di euro 18.000,00 (eurodiciottomila) IVA compresa per la parte dovuta, da versarsi, in unica soluzione, e comunque non oltre sei mesi dall'effettivo inizio del Corso, sul conto di cassa dell'Agenzia presso il Banco di Napoli, Filiale Enti Diversi, 153 – Napoli; ABI 01010; CAB 03593 - IBAN: IT02 W010 1003 5931 0000 0046 034.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO DELIBERA
N. 08 DEL 19/1/2010

ART.4

Per le complesse funzioni di cui al precedente art.2, ivi incluse le funzioni di cui al D.R.3607/03, art.7, punto 2, l'ARSAN si impegna a mettere a disposizione del Committente, e per l'intera durata del Corso, apposito ufficio dotato di adeguate risorse strutturali, tecniche, tecnologiche e professionali - denominato "Segreteria Centrale dei Corsi" già per altra finalità inserito nella Struttura Operativa di Formazione ed Aggiornamento dell'Agenzia stessa, nonché le funzioni di coordinamento delle attività del corso.

ART.5

Le risorse professionali dell'Arsan da mettere a disposizione del committente, saranno individuate dal Direttore Generale dell'Arsan d'intesa con il committente.

ART.6

La decorrenza della presente convenzione viene fatta coincidere con l'effettivo inizio del Corso che – a seguito delle prove concorsuali di ammissione e dei relativi adempimenti per l'iscrizione al Corso esperiti dai concorrenti risultati vincitori – prende materiale avvio con un numero di un minimo di 15 allievi regolarmente iscritti. La stessa convenzione si intende conclusa con il termine delle attività legate al Corso. Nel caso di necessità di ulteriori servizi da ricollegarsi ad un numero maggiore di allievi regolarmente iscritti, si farà ricorso ad apposita integrazione del presente atto.

ART.7

Le parti si riservano di sperimentare nell'ambito del corso nuove modalità e tecniche didattiche per avviare attività di formazione a distanza. Le modalità di tale sperimentazione e le risorse a tanto necessarie saranno definite previa successiva, formale intesa.

ART. 8

Per la risoluzione di eventuali, future controversie discendenti dall'esecuzione della presente convenzione, che comunque in nessun caso ne potranno consentire l'unilaterale rescissione, sarà competente il Foro di Napoli, quale sede di ambo le parti sottoscriventi il presente atto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART.9

N. 608 DEL 19/11/2010

La presente convenzione, composta da nove articoli, è redatta e sottoscritta in due originali, uno dei quali per l'A.R.SAN. e l'altro per la Struttura individuata nel Dipartimento di Scienze Mediche e Preventive – sezione d'Igiene – Università di Napoli - Federico II.

Le spese di registrazione, in caso d'uso, del presente atto cederanno a carico del committente.

Napoli, li

PER L'AGENZIA REGIONALE SANITARIA-ARSAN
Dott.ssa Lia Bertoli

PER IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICHE
Prof.ssa Maria TRIASSI

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 19 del 1 Marzo 2010
PARTE I Atti della Regione

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA
...NTO DI SCIENZE MEDICHE PREVENTIVE

SEZIONE DI IGIENE
Resp.: Prof.ssa Maria Triassi

Dott. Siciliano per il seguito

ALLEGATO DELIBER.
N. 08 DEL 19/1/2010

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICHE PREVENTIVE
Prot. 2009/ 0153081 del 03/12/2009

Gent.ma Dott.ssa
Lia Bertoli
Direttore Generale
ARSan- Regione Campania
Centro Direzionale
Isola F 9
Napoli

Gent.ma Dottoressa Bertoli,

sono lieta di comunicarLe che anche per l'a.a. 2009/2010, la Struttura Responsabile del funzionamento del Corso di II Livello Master in Management Sanitario D.R. n.2865 del 10 Settembre 2009, è stata individuata dall'Università degli Studi di Napoli "Federico II" nel Dipartimento di Scienze Mediche e Preventive, Sezione di Igiene, Facoltà di Medicina e Chirurgia, e che alla stessa Struttura compete l'individuazione dei locali, tecnologie, e risorse professionali necessarie alla tenuta del Corso, anche mediante la stipula di appositi contratti e/o convenzioni con altri soggetti.

La Struttura Responsabile, intende avvalersi anche per l'edizione 2009/2010 della collaborazione della Agenzia Regionale Sanitaria della Regione Campania, così come avvenuto per le passate edizioni, visti gli esiti pienamente soddisfacenti, dovuti anche, ed in modo non marginale al conforto strutturale delle aule messe da Lei a disposizione; ai supporti infrastrutturali – aula informatica –ineccepibili logisticamente, al personale Dirigente che ha fatto parte attiva del corpo docente ed infine, non ultimo, al personale amministrativo, Sig.ra Anna Russo, che ha ottimizzato tutte le funzioni logistiche d'aula, i tempi della didattica e le procedure di attività correlate.

In attesa di procedere, quindi, al rinnovo dell'Atto di Convenzione, Le porgo i miei più cordiali saluti.

Prof. Maria Triassi

AGENZIA REGIONALE SANITARIA
Prot. 2009/4585 del 11-12-2009
Sezione:ARRIVO

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Via S. Pansini, 5 - 80131 NAPOLI - Tel. 081.7463360 - 3353 - Tel./Fax 081.7463352 - e-mail: triassi@unina.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 41 del 24 febbraio 2010

RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, CONTROLLO GESTIONE ED AVANZAMENTO PROGETTI - Adisu Universita' degli Studi del Sannio. Nomina componente Consiglio di Amministrazione in sostituzione di componente dimissionario.

PREMESSO

- Che la Regione Campania ha recepito la sua potestà in termini di competenza e di interventi in materia di diritto allo studio universitario con Legge regionale 3 settembre 2002 n. 21 "Norme Sul Diritto Agli Studi Universitari - Adeguamento alla Legge 2.12.1991, n°390";
- Che la citata legge regionale prevede oltre a nuovi interventi e relative modalità di attuazione, l'istituzione di apposite Aziende regionali per il diritto allo studio universitario dotate di personalità giuridica, autonomia amministrativa e gestionale e di proprio personale denominate "Aziende pubbliche per il diritto allo studio universitario – A.Di.S.U";
- Che con DGR n. 2261 del 10 dicembre 2004 in attuazione della L.R. 21/02 è stata costituita l'Azienda per il diritto allo studio universitario – Adisu Università degli Studi del Sannio (Adisu Sannio);
- Che l'Adisu Sannio gestisce il diritto allo studio universitario delle seguenti strutture: Università degli Studi del Sannio e Conservatorio di Musica di Benevento;
- Che ai sensi dell'art.18 della L.R. 21/02 sono organi dell'ADISU: il Presidente; il Consiglio di Amministrazione; il Collegio dei Revisori contabili;
- Che il CdA dell'Adisu è nominato ai sensi dell'art. 20 della L.R. 21/02, *con decreto del Presidente della Giunta regionale ed è composto da cinque membri così designati:*
    - *Presidente nominato, ai sensi della Legge n. 390/91, art. 25, comma 1, con decreto del Presidente della Giunta regionale, d'intesa con l'Università di riferimento*
    - *un rappresentante della regione Campania, eletto dal Consiglio regionale ai sensi della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17;*
    - *un rappresentante dell'università di riferimento, designato dal rettore o, congiuntamente, dai rettori delle università aggregatesi secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, lettera c);*
    - *due rappresentanti degli studenti dell'università di riferimento*;
- Che le attribuzioni del CdA sono quelle indicate dall'art 21 della L.R. 21/02;
- Che con Decreto Presidenziale è stato nominato quale Presidente del CdA il Prof. Paolo Ricci;
- Che con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 92 del 1/4/09 si provvedeva a nominare il CdA dell'Azienda per il diritto allo studio universitario dell'Università degli Studi del Sannio;
- Che con la nota acquisita in data 14/12/2009 prot. 1013/SP il Prof. Giuseppe Marotta comunicava le proprie dimissioni dal CdA dell'ADISU Sannio quale rappresentante dell'università omonima;
- Che con la nota prot.n.346 del 15/01/2010 l'Università degli Studi del Sannio comunicava la designazione del dott. Ettore Varricchio quale rappresentante dell'Università in sostituzione del prof. Giuseppe Marotta;

CONSIDERATO

- di dover nominare quale rappresentate dell'Università del Consiglio di Amministrazione dell'Adisu Sannio, per i motivi espressi in premessa ed in attuazione dell'art. 20 della Lr 21/02:
    - VARRICCHIO Ettore, nato a San Leucio del Sannio (BN) il 02/10/1960 in sostituzione del prof. GIUSEPPE MAROTTA, dimissionario
- Che, pertanto, il CdA dell'Adisu Sannio risulta attualmente così composto:
    - BATTAGLIA Gaetano, nato a Napoli, il 1/09/1955 quale rappresentante regionale;

- VARRICCHIO Ettore, nato a San Leucio del Sannio (BN) il 02/10/1960, quale rappresentante dell'Università di riferimento
- SALZA Clino nato a Benevento l'11/06/1985 quale rappresentante degli studenti
- MANCINO Salvatore nato a Roma il 03/03/1988 quale rappresentante degli studenti,

- Che la durata in carica segue la disciplina di cui al comma 6 dell'art. 20 L.R. 21/02
- Che la nomina suddetta è subordinata al successivo accertamento dell'assenza di cause di incompatibilità previste dall'art. 25 L.R. 21/02 nonché dell'art. 14 della L.R. 17 del 7/8/96 e della normativa nazionale vigente, previa apposita dichiarazione da parte dei membri nominati

RITENUTO

- di far decorrere il *termine a quo* per tale carica nonché per l'espletamento delle funzioni di cui all'art. 20 della l.r 21/02 dalla data di notifica del presente decreto fino allo scadenza del già nominato CdA prevista dal decreto presidenziale n. 92 del 1/4/09.

VISTI

- la normativa sopra indicata;
- il decreto del Presidente del Consiglio Regionale n.14 del 15/01/09;
- il decreto del Presidente del Consiglio Regionale nr. 51 del 4/08/09;
- la legge regionale n. 21 del 3/09/02
- la nota prot.346 del 15/01/2010 del Rettore dell'Università degli Studi del Sannio

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

- di nominare quale rappresentate dell'Università del Consiglio di Amministrazione dell'Adisu Sannio, per i motivi espressi in premessa ed in attuazione dell'art. 20 della Lr 21/02:
  - VARRICCHIO Ettore, nato a San Leucio del Sannio (BN) il 02/10/1960 in sostituzione del prof. GIUSEPPE MAROTTA, dimissionario;
- Che, pertanto, il CdA dell'Adisu Sannio risulta attualmente così composto:
  - BATTAGLIA Gaetano, nato a Napoli, il 1/09/1955 quale rappresentante regionale;
  - VARRICCHIO Ettore, nato a San Leucio del Sannio (BN) il 02/10/1960,quale rappresentante dell'Università di riferimento
  - SALZA Clino nato a Benevento l'11/06/1985 quale rappresentante degli studenti,
  - MANCINO Salvatore nato a Roma il 03/03/1988 quale rappresentante degli studenti;
- di disporre la notifica del presente decreto al dr. Varricchio Ettore;
- di far decorrere il *termine a quo* per la carica nonché per l'espletamento delle funzioni di cui alla L.R. 21/02 dalla data di notifica del presente decreto fino allo scadenza del già nominato CdA prevista dal decreto presidenziale n. 92 del 1/4/09;
- di inviare all'Assessore alla Ricerca Scientifica, ai Settori "Università e Ricerca Scientifica, Stampa e documentazione" e "BURC" per il seguito di competenza, all'Adisu di riferimento.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 42 del 24 febbraio 2010

BILANCIO E CREDITO AGRARIO - RINNOVO INCARICO COMMISSARIO PER IL COMITATO DELLA AMMINISTRAZIONE SEPARATA DEI BENI DEMANIALI DELLA FRAZIONE "ACQUAVELLA" DEL COMUNE DI CASAL VELINO (SA).

VISTA la Delibera n. 1665 del 24/10/2008 avente ad oggetto "N*OMINA DI UN COMMISSARIO PER IL COMITATO DELL'AMMINISTRAZIONE SEPARATA DEI BENI DEMANIALI DELLA FRAZIONE ACQUAVELLA DEL COMUNE DI CASAL VELINO (SA)"* con la quale la Giunta regionale della Campania ha stabilito, tra l'altro, di nominare un Commissario con il compito di provvedere: *"a) all'acquisizione dei necessari elementi probatori circa la natura e l'estensione dei diritti di uso civico spettanti agli abitanti della frazione "Acquavella", nonché circa l'esatta estensione territoriale della stessa;*
b) in via sostitutiva alla amministrazione separata dei beni di uso civico della frazione Acquavella del Comune di Casal Velino, per gli affari di carattere ordinario e corrente, fatto salvo l'obbligo di richiedere apposita autorizzazione regionale per gli atti eccedenti l'ordinaria amministrazione;
c) alla indizione delle elezioni per il rinnovo e per l'insediamento del Comitato di Amministrazione Separata dei beni di uso civico della Frazione "Acquavella" del Comune di Casal Velino;", ed è stato dato mandato al Presidente della Giunta Regionale *"(…) di provvedere con proprio atto alla nomina del predetto organo sostitutivo, fissando la durata dell'incarico in mesi 6 (sei), eventualmente prorogabili, ed un compenso mensile corrispondente all'indennità di cui all'art. 82, comma 2°, del D. Lgs. n. 267/2000";*

VISTO il Decreto Presidenziale n. 26 del 04/02/2009 con il quale è stato nominato quale Commissario per il Comitato dell'Amministrazione Separata dei Beni Demaniali della Frazione Acquavella del Comune di Casal Velino (SA) il Dr. Ignazio Formosa nato a Castellabate (SA) il 27/06/1950 e domiciliato in Salerno al P.co San felice n. 4;

VISTA la nota prot. n. 129/2009 del 28/07/2009, assunta al protocollo della Regione Campania al n. 0689854 del 30/07/2009, con la quale il Commissario dell'Amministrazione Separata dei Beni Demaniali della Frazione Acquavella ha comunicato, tra l'altro, *"(…) è necessaria, al fine di poter concludere le operazioni commissariali, una proroga di mesi 6 (sei); (…)*;

VISTA la nota prot. n. 128/2009 del 28/07/2009, assunta al protocollo della Regione Campania al n. 0699631 del 03/08/2009, con la quale il Commissario dell'Amministrazione Separata dei Beni Demaniali della Frazione Acquavella ha comunicato, tra l'altro, *"(…) Per quanto concerne l'acquisizione dei necessari elementi probatori circa la natura e l'estensione dei diritti di uso civico spettanti agli abitanti della Frazione Acquavella nonché l'esatta estensione territoriale della stessa lo scrivente ha provveduto alla ricerca e verifica di una mole di documenti utili ad acquisire i suddetti elementi probatori e procederà, d'intesa con un tecnico, a individuare l'estensione territoriale della Frazione Acquavella (…)";*

VISTO il telegramma del dr. Ignazio Formosa datato 14/09/2009, al Prot. della Regione Campania 2009.0790352 del 15/09/2009 nel quale, tra l'altro, si legge*:"(…) SI RINNOVA LA RICHIESTA DI PROROGA DELL'INCARICO COMMISSARIALE AFFIDATO ALLO SCRIVENTE (…)";*

VISTA la nota del Settore Bilancio e Credito Agrario al Prot. della Regione Campania 2009.0806613 del 21/09/2009;

VISTA la copia della nota prot. n. 1099/UDCP/GAB del 10 MAG. 2006 del Capo di Gabinetto del Presidente con la quale, tra l'altro, è stata trasmessa ai Coordinatori delle AA.GG.CC. della Giunta Regionale della Campania la nota del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 359/UDCP/GAB del 4/5/2004;

VISTA la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità ai sensi degli artt.75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, al prot. della Regione Campania n. 2009. 0831405 del 29/09/2009;

VISTO il curriculum vitae pervenuto via fax in data 30/09/2009, al prot. della Regione Campania n 2009. 0839363 del 01/10/2009;

VISTO il D.P.R. 15.01.1972, n. 11, art. 1, ultimo comma, che ha trasferito alle Regioni le competenze in materia di Usi Civici;

VISTO il D.P.R. 24.07.1977, n. 616, art. 66;

VISTO il D.P.R. 16.05.1960, n. 570 e ss.mm.ii.;

VISTA la legge 16.06.1927, n. 1766;

VISTO il R.D. 26.02.1928, n. 332;

VISTA la legge 17.04.1957, n. 278;

VISTO in particolare l'art. 2, comma 3, della legge n. 278/1957;

RITENUTO che occorre provvedere al rinnovo al Dr. Ignazio Formosa dell'incarico di Commissario per il Comitato dell'Amministrazione Separata dei Beni Demaniali della Frazione "Acquavella" del Comune di Casal Velino (SA) per ulteriori 6 (sei) mesi;

Alle stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore;

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa
- di rinnovare per ulteriori 6 (sei) mesi l'incarico del dr. Ignazio Formosa a Commissario per il Comitato dell'Amministrazione Separata dei Beni Demaniali della Frazione Acquavella del Comune di Casal Velino (SA)" con il compito di provvedere:
a) all'acquisizione dei necessari elementi probatori circa la natura e l'estensione dei diritti di uso civico spettanti agli abitanti della frazione "Acquavella", nonché circa l'esatta estensione territoriale della stessa;
b) in via sostitutiva alla amministrazione separata dei beni di uso civico della frazione Acquavella del Comune di Casal Velino, per gli affari di carattere ordinario e corrente, fatto salvo l'obbligo di richiedere apposita autorizzazione regionale per gli atti eccedenti l'ordinaria amministrazione;
c) alla indizione delle elezioni per il rinnovo e per l'insediamento del Comitato di Amministrazione Separata dei beni di uso civico della Frazione "Acquavella" del Comune di Casal Velino;
- gli oneri conseguenti all'espletamento dell'incarico graveranno sull'Amministrazione Separata dei Beni di uso civico di "Acquavella" del Comune di Casal Velino (SA);
- per la fissazione del compenso mensile del Commissario si rinvia a quanto stabilito dalla delibera di Giunta regionale n. 1665 del 24/10/2008;
- di trasmettere copia del presente decreto:
  - al Presidente della Corte d'Appello di Salerno;
  - all'Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive;
  - al Comune di Casal Velino (SA);
  - all'Amministrazione Separata dei beni demaniali della Frazione "Acquavella" di Casal Velino (SA);
  - al Settore Bilancio e Credito Agrario;
  - al Commissariato per la liquidazione degli Usi Civici in Napoli;
  - al Commissario nominato;
  - al BURC per la relativa pubblicazione.

Bassolino

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi - Delega e Subdelega Comitato Regionale di Controllo (CO.RE.CO.) - **Decreto dirigenziale n. 5 del 22 gennaio 2009 – Approvazione modifica statutaria della FONDAZIONE "ENTE SOGGIORNO S. ANTONIO ONLUS" con sede in Sorrento alla Via S. Antonio n. 5, riconosciuta persona giuridica privata con D.P.G.R.C. n. 100 del 14.10.1998.**

PREMESSO CHE:

- la FONDAZIONE "Ente Soggiorno S. Antonio ONLUS" con sede in Sorrento alla Via S. Antonio n. 5, già eretta Ente Morale con Decreto Luogotenenziale del 09.06.1918 n. 842, riconosciuta persona giuridica con D.P.G.R.C. n. 100 del 14.01.1998 iscritta nel registro delle persone giuridiche private in data 16.05.2002 al n. 57, depositato presso il Settore Rapporti con Comuni, Comunità Montane, delega e Subdelega CORECO, ha inoltrato istanza alla Regione Campania tesa ad ottenere la modifica statutaria, ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 e D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619;
- che detta Fondazione non ha scopo di lucro e persegue finalità di ospitare persone anziane di ambo i sessi in condizione di autosufficienza fisica e psichica, di provvedere al loro mantenimento e all'assistenza necessaria con riguardo alle condizioni e alle esigenze spirituali, fisiche, psichiche, sociali di ciascuno;

CONSIDERATO:

- che la Fondazione ha presentato istanza per modificare l' articolo: 13 (tredici) dello Statuto sociale, come da atto redatto per notar Dott. Adolfo Branca, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, rep. n. 111183 del 14.10.2009 avente ad oggetto:

art 13 (Estinzione) modificato con il nuovo testo:"In caso di estinzione dell'Ente, ed a seguito della sua liquidazione, i beni residui saranno trasferiti ad altre O.N.L.U.S. o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996 n. 662, organismo istituito con D.P.C.M. del 26 settembre 2000, salvo diversa destinazione imposta dalla legge";

RITENUTO dover accogliere dette modifiche statutarie;

VISTI:

- il D.P.G.R.C. di riconoscimento della persona giuridica privata n. 100 del 14.01.1998;
- l'atto di modifica statutaria redatto in data 14.10.2009 per Notar Adolfo Branca, iscritto nel ruolo dei Distretti Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, rep. n. 111183;
- l'art. 14 del D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616;
- il D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 ;
- il D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

per quanto esposto in premessa e in adempimento a quanto disposto dall'art. 14 del D.P.R. N. 616 del 1977, dal D.P.R. n. 361 del 2000 e dal D. P. G .R.C. n. 619 del 2003:

- di approvare, ora per allora, la modifica e le integrazioni apportate all' articolo sopra indicato allo statuto della Fondazione "Ente Soggiorno S. Antonio ONLUS" con sede in Sorrento alla Via S. Antonio n. 5, iscritta nel registro delle persone giuridiche private in data 16.05.2002 al n. 57 depositato presso il Settore Enti Locali;
- d'iscrivere le predette modifiche, approvate con tale decreto, nel registro delle persone giuridiche private, in adempimento a quanto disciplinato dal D.P.R. 361 del 2000;

- di dare atto che il testo del nuovo Statuto consta di n. 14 articoli;
- di dare comunicazione del presente provvedimento all'Assessore alle Risorse Umane e al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

- Dott. Enrico Tedesco -

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi - Delega e Subdelega Comitato Regionale di Controllo (CO.RE.CO.) - **Decreto dirigenziale n. 11 del 22 gennaio 2010 – Riconoscimento della personalita' giuridica privata mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche della Regione Campania dell'Associazione "Centro Etnografico delle Isole Campane (C.E.I.C.) " con sede in Ischia (Na) , alla Via Ulisse n. 24 (DPR 361/00 DPGRC 619/03 DPR 616/77)**

PREMESSO CHE:

L'Associazione "Centro Etnografico delle Isole Campane (C.E.I.C.) " con sede in Ischia (Na) , alla Via Ulisse n. 24 , costituita il 29/01/1982 con atto redatto per notar dott. Alfredo Albore, iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n. 12600 con allegato statuto, ha inoltrato istanza alla Regione Campania per il riconoscimento della personalità giuridica privata mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche, istituito presso il Settore Enti Locali, ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 e D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619;
- che detta Associazione ha lo scopo di raccogliere, documentare ed archiviare i beni etnografici dell'area campana; di studiare ed analizzare i beni etnografici di promuovere ed intraprendere ricerche ed indagini secondo i programmi stilati annualmente; di costituire un museo etnografico.

CONSIDERATO CHE:

l'Associazione in premessa è dotata di sede e patrimonio congruo e svolge scopi meritevoli sul territorio regionale e che, pertanto, ricorrono i presupposti per il riconoscimento della personalità giuridica mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche della Regione Campania;

VISTI :

- l'atto di costituzione di Associazione del 29.01.1982 per notar dott. Alfredo Albore rep. n. 12600 con allegato statuto ;
- il D.P.R. 10 febbraio 2000 N. 361 ;
- il D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 N. 619 ;
- l'art 5 del D.P.G.R.C. che attribuisce le funzioni amministrative in materia di persone giuridiche private al Settore Enti Locali;
- la circolare n. 5 del 12/6/00 dell'Assessore alle Risorse Umane;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

per quanto esposto in narrativa ed ai sensi e per gli effetti, del D.P.R. n. 361 del 2000, del D.P.G.R.C. n. 619 del 2003;

1) di riconoscere la personalità giuridica mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private della Regione Campania alla Associazione "Centro Etnografico delle Isole Campane (C.E.I.C.) " con sede in Ischia (Na) , alla Via Ulisse n. 24 , costituita il 29/01/1982 con atto redatto per notar dott. Alfredo Albore, iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n. 12600 con allegato statuto, ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 e D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 ;
2) di dare atto che detta Associazione ha lo scopo di raccogliere, documentare ed archiviare i beni etnografici dell'area campana; di studiare ed analizzare i beni etnografici di promuovere ed intraprendere ricerche ed indagini secondo i programmi stilati annualmente; di costituire un museo etnografico ;
3) di dare atto che l'Associazione è regolata da un proprio Statuto che consta di n. 18 articoli allegato all'atto costitutivo redatto per notar dott. Alfredo Albore del 29.01.1982 rep. n. 1982;

4) di dare atto che la consistenza del patrimonio risponde ai requisiti di cui all'art. 6, comma 4 del D.P.G.R.C. n°619 del 22/09/2003;
5) di dare comunicazione del presente provvedimento all'Assessore alle Risorse Umane ed al Dirigente dell'A.G.C. n. 01 della Presidenza della Regione Campania;
6) di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa, Documentazione e informazione Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Tedesco

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi - Delega e Subdelega Comitato Regionale di Controllo (CO.RE.CO.) - **Decreto dirigenziale n. 66 del 18 marzo 2009 – Riconoscimento della personalita' giuridica privata mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche della Regione Campania dell' Associazione INFORM con sede in Napoli , alla via Pietro Castellino n.141 (D.P.R. 361/00 D.P.G.R.C. 619/03 D.P.R. 616/77)**

PREMESSO CHE:

L'Associazione"INFORM" con sede in Napoli, alla via Pietro Castellino n. 20, costituita il 18/02/2009 con atto redatto per notar dott. Tullio Forte, iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n. 22989; ha inoltrato istanza alla Regione Campania per il riconoscimento della personalità giuridica privata mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche, istituito presso il Settore Enti Locali, ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 e D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619;
- che detta Associazione, ha lo scopo di organizzare, istituire ed attuare corsi di formazione professionale anche in accordo con le finalità e gli obiettivi previsti dalle direttive dell'Unione Europea e dalle normative nazionali, regionali, provinciali e comunali; la realizzazione di ricerche a carattere scientifico, sociale, didattico e di mercato, anche atte a collegare la domanda con l'offerta di lavoro in quei settori coinvolti dalle innovazioni tecnologiche, che richiedono una più elevata qualificazione, riqualificazione e sviluppo professionale dei propri addetti; l'identificazione di nuovi e specifici profili professionali, maggiormente spendibili sul mercato del lavoro in funzione di una maggiore occupazione sia sotto forma di lavoro dipendente che come forma di auto impiego con la creazione e lo sviluppo d'impresa.

CONSIDERATO CHE:

l'Associazione in premessa è dotata di sede e patrimonio congruo e svolge scopi meritevoli sul territorio regionale e che, pertanto, ricorrono i presupposti per il riconoscimento della personalità giuridica mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche della Regione Campania;

VISTI :

- l'atto di costituzione di Associazione del 18.02.2009 per notar dott. Tullio Forte rep. n. 22989;
- il D.P.R. 10 febbraio 2000 N. 361 ;
- il D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 N. 619 ;
- l'art 5 del D.P.G.R.C. che attribuisce le funzioni amministrative in materia di persone giuridiche private al Settore Enti Locali;
- la circolare n. 5 del 12/6/00 dell'Assessore alle Risorse Umane;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

per quanto esposto in narrativa ed ai sensi e per gli effetti, del D.P.R. n. 361 del 2000, del D.P.G.R.C. n. 619 del 2003;

1) di riconoscere la personalità giuridica mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private della Regione Campania all'Associazione "INFORM" con sede in Napoli, alla via Pietro Castellino n. 141, costituita il 18/02/2009 con atto redatto per notar dott. Tullio Forte, iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n. 22989; ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 e D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 ;

2) di precisare che detta Associazione, ha lo scopo di organizzare, istituire ed attuare corsi di formazione professionale anche in accordo con le finalità e gli obiettivi previsti dalle direttive dell'Unione Europea e dalle normative nazionali, regionali, provinciali e comunali; la realizzazione di ricerche a carattere scientifico, sociale, didattico e di mercato, anche atte a collegare la domanda con l'offerta di lavoro in quei settori coinvolti dalle innovazioni tecnologiche, che richiedono una più elevata qualificazione, riqualificazione e sviluppo professionale dei propri addetti; l'identificazione di nuovi e specifici profili professionali, maggiormente spendibili sul mercato del lavoro in funzione di una maggiore occupazione sia sotto forma di lavoro dipendente che come forma di auto impiego con la creazione e lo sviluppo d'impresa.
3) di dare atto che l'Associazione è regolata da un proprio Statuto che consta di n. 24 articoli allegato all'atto costitutivo redatto per notar dott. Tullio Forte del 18.02.2009 rep. n. 22989;
4) di dare atto che la consistenza del patrimonio risponde ai requisiti di cui all'art. 6, comma 4 del D.P.G.R.C. n°619 del 22/09/2003;
5) di dare comunicazione del presente provvedimento all'Assessore alle Risorse Umane ed al Dirigente dell'A.G.C. n. 01 della Presidenza della Regione Campania;
6) di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa, Documentazione e informazione Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Tedesco

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi - Delega e Subdelega Comitato Regionale di Controllo (CO.RE.CO.) - **Decreto dirigenziale n. 92 del 03 aprile 2009 – Riconoscimento della personalita' giuridica privata mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche della Regione Campania della Fondazione Tonino Cacace Foundation con sede in Anacapri (NA) via Capodimonte n 2/b (DPR 361/00 DPGRC 619/03 DPR 616/77)**

PREMESSO CHE:

La Fondazione "Tonino Cacace Foundation" con sede in Anacapri (NA), via Capodimonte 2/b, costituita il 28/01/2005 con atto redatto per notar dott. Fabrizio Sertori, iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Bologna, repertorio n.50571; ha inoltrato istanza alla Regione Campania per il riconoscimento della personalità giuridica privata mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche, istituito presso il Settore Enti Locali, ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 e D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619;
- che detta Fondazione, ha lo scopo di promuovere attività artistiche e culturali mediante l'ideazione, l'allestimento di spettacoli, mostre, incontri ed iniziative similari, anche in collaborazione con teatri ed altre istituzioni assimilate. Promuovere ogni attività volta alla conservazione del patrimonio storico culturale, con particolare riferimento al territorio in cui in cui opera, gestire attività di formazione, aggiornamento, specializzazione, perfezionamento e riqualificazione nel settore artistico e culturale in genere.

CONSIDERATO CHE:

la Fondazione in premessa è dotata di sede e patrimonio congruo e svolge scopi meritevoli sul territorio regionale e che, pertanto, ricorrono i presupposti per il riconoscimento della personalità giuridica mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche della Regione Campania;

VISTI :

- l'atto di costituzione di Fondazione del 28.01.2005 per notar dott. Fabrizio Sertori rep. n.50571;
- il D.P.R. 10 febbraio 2000 N. 361 ;
- il D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 N. 619 ;
- l'art 5 del D.P.G.R.C. che attribuisce le funzioni amministrative in materia di persone giuridiche private al Settore Enti Locali;
- la circolare n. 5 del 12/6/00 dell'Assessore alle Risorse Umane;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

per quanto esposto in narrativa ed ai sensi e per gli effetti, del D.P.R. n. 361 del 2000, del D.P.G.R.C. n. 619 del 2003;

1) di riconoscere la personalità giuridica mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private della Regione Campania alla Fondazione "Tonino Cacace Foundation" con sede in Anacapri (NA) , via Capodimonte 2/b, costituita il 28/01/2005 con atto redatto per notar dott. Fabrizio Sertori, iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Bologna, repertorio n. 50571; ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 e D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 ;
2) di precisare che detta Fondazione, ha lo scopo di promuovere attività artistiche e culturali mediante l'ideazione, l'allestimento di spettacoli, mostre, incontri ed iniziative similari, anche in collaborazione con teatri ed altre istituzioni assimilate. Promuovere ogni attività volta alla conservazione del patrimonio storico culturale, con particolare riferimento al territorio in cui in cui opera, gestire attività di formazione, ag-

giornamento, specializzazione, perfezionamento e riqualificazione nel settore artistico e culturale in genere;
3) di dare atto che l'Associazione è regolata da un proprio Statuto che consta di n. 17 articoli allegato all'atto costitutivo redatto per notar dott Fabrizio Sertori del 28.01.2005 rep. n. 50157;
4) di dare atto che la consistenza del patrimonio risponde ai requisiti di cui all'art. 6, comma 4 del D.P.G.R.C. n°619 del 22/09/2003;
5) di dare comunicazione del presente provvedimento all'Assessore alle Risorse Umane ed al Dirigente dell'A.G.C. n. 01 della Presidenza della Regione Campania;
6) di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa, Documentazione e informazione Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Tedesco

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi - Delega e Subdelega Comitato Regionale di Controllo (CO.RE.CO.) - **Decreto dirigenziale n. 97 del 16 aprile 2009 – Riconoscimento della personalita' giuridica privata mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche della Regione Campania della " Fondazione Capri" con sede in Capri (NA) , alla via Camerelle, n 2 (DPR 361/00 DPGRC 619/03 DPR 616/77)**

PREMESSO CHE:

La "Fondazione Capri" con sede in Capri, alla via Camerelle n. 2, costituita il 09/02/2009 con atto redatto per notar dott. Francesco Russo Krauss, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n. 20065; ha inoltrato istanza alla Regione Campania per il riconoscimento della personalità giuridica privata mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche, istituito presso il Settore Enti Locali, ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 e D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619;
- che detta Fondazione persegue la finalità di tutelare e valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale dell'isola di Capri e nel contempo il patrimonio imprenditoriale e professionale del settore turistico locale, per affermare la vocazione isolana quale centro internazionale di turismo e cultura.

CONSIDERATO CHE:

- la Fondazione in premessa è dotata di sede e patrimonio congruo e svolge scopi meritevoli sul territorio regionale e che, pertanto, ricorrono i presupposti per il riconoscimento della personalità giuridica mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche della Regione Campania;

VISTI :

- l'atto di costituzione di Fondazione per notar dott. Francesco Russo Krauss, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n. 20065
- il D.P.R. 10 febbraio 2000 N. 361 ;
- il D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 N. 619 ;
- l'art 5 del D.P.G.R.C. che attribuisce le funzioni amministrative in materia di persone giuridiche private al Settore Enti Locali;
- la circolare n. 5 del 12/6/00 dell'Assessore alle Risorse Umane;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

per quanto esposto in narrativa ed ai sensi e per gli effetti, del D.P.R. n. 361 del 2000, del D.P.G.R.C. n. 619 del 2003;

1) di riconoscere la personalità giuridica mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private della Regione Campania alla "Fondazione Capri" con sede in Napoli alla via Camerelle n. 2, costituita il 09/02/2009 con atto redatto per Notar dott. Francesco Russo Krauss, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n. 20065 ; ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 e D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 ;
2) di precisare che detta Fondazione persegue le finalità di tutelare e valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale dell'isola di Capri e nel contempo il patrimonio imprenditoriale e professionale del settore turistico locale, per affermare la vocazione isolana quale centro internazionale di turismo e cultura.

3) di dare atto che la Fondazione è regolata da un proprio Statuto che consta di n. 27 articoli allegato all'atto costitutivo del 09/02/2009 con atto redatto per Notar dott. dott. Francesco Russo Krauss, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n. 20065;
4) la consistenza del patrimonio risponde ai requisiti di cui all'art. 6, comma 4 del D.P.G.R.C. n°6 19 del 22/09/2003;
5) di dare comunicazione del presente provvedimento all'Assessore alle Risorse Umane ed al Dirigente dell'A.G.C. n. 01 della Presidenza della Regione Campania;
6) di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa, Documentazione e informazione Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Tedesco

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi - Delega e Subdelega Comitato Regionale di Controllo (CO.RE.CO.) - **Decreto dirigenziale n. 115 del 15 maggio 2009 – Riconoscimento della personalita' giuridica privata mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche della Regione Campania della Fondazione L'Annunziata con sede in Napoli, via S.Lucia n 81 DPR 361/00 DPGRC 619/03 D.P.R 616/77**

PREMESSO CHE:

- la FONDAZIONE "L'Annunziata" con sede in Napoli, via S. Lucia 81, costituita il 30/04/2008 con atto redatto per dott. Luca Tucci, Coadiutore (giusta provvedimento del Presidente del Consiglio Notarile di Napoli in data 4 aprile 2008) del dr. Enrico Santangelo notaio iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola rep. n. 26722, successivamente modificato con atto redatto per dr. Giuseppe Grasso notaio iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, del 06 marzo 2009 rep. n. 29759, ha chiesto alla Regione Campania il riconoscimento della personalità giuridica privata mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche, istituito presso la Regione Campania ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 e D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619;
- che con deliberazione n. 522 del 28.03.2008 la Giunta Regionale ha promosso la costituzione e approvato il relativo schema di statuto della Fondazione denominata "L'Annunziata" che ha per scopo la promozione della cultura dei valori, della solidarietà e della dignità umana, per l'affermazione delle pari opportunità, dell'uguaglianza e delle parità di genere, attraverso la realizzazione di azioni positive orientate a sostegno delle donne, degli immigrati e dei bambini, e lo svolgimento o il supporto di attività di studio, di ricerca, di didattica e di pubblico dibattito che favoriscano la conoscenza e la rimozione dei problemi concernenti la piena affermazione dei diritti, anche politici e sociali, che affliggono la condizione femminile, quella degli immigrati e quella dei minori.
- che con la medesima delibera n. 522 del 28.03.2008 è stato conferito alla Fondazione, quale dotazione patrimoniale ai sensi dell'art. 4 comma 2 dello Statuto, l'importo di € 150.000,00 da imputare al competente capitolo 511 dell'U.P.B. 6.23.57; nonché per le finalità di cui al comma 3 dell'art. 4 dello statuto (capitale di funzionamento), l'importo di € 50.000,00 da imputare al capitolo 523 della medesima U.P.B.;
- che con decreto dirigenziale n. 4 del 28/04/ 2008 si è provveduto ad impegnare la somma di euro 150.000,00 sul cap.511 dell'U.P.B. 6.23.57,da utilizzare per la dotazione patrimoniale, ai sensi dell'art. 4 dello statuto; nonché per le finalità di cui al comma 3 dell'art. 4 dello statuto (capitale di funzionamento), l'importo di € 50.000,00 da imputare al capitolo 523 della medesima U.P.B. della Fondazione l'Annunziata;
- che con decreto dirigenziale n.78 del 12.12.2008 si è provveduto a liquidare la somma di euro 150.000,00 sul cap.511 dell'U.P.B. 6.23.57,da utilizzare per la dotazione patrimoniale, ai sensi dell'art. 4 dello statuto; nonché per le finalità di cui al comma 3 dell'art. 4 dello statuto (capitale di funzionamento), l'importo di € 50.000,00 da imputare al capitolo 523 della medesima U.P.B. della Fondazione l'Annunziata;
- che con delibera di Giunta Regionale n.1203 del 18.07.2008 si è preso atto della costituzione e delle modifiche dello Statuto;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 115 del 30.01.2009 si sono approvate le modifiche dello Statuto, successivamente redatto per notar G. Grasso rep. n. 29759 raccolta n. 7768 del 06.03.2009;

CONSIDERATO:

- che la Fondazione in premessa è dotata di sede e patrimonio congruo e svolge scopi meritevoli sul territorio regionale e che, pertanto, ricorrono i presupposti per la concessione del richiesto riconoscimento mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche della Regione Campania;

VISTI:

- l'atto costitutivo redatto per notar Luca Tucci, Coadiutore (giusta provvedimento del Presidente del Consiglio Notarile di Napoli in data 4 aprile 2008) del dr. notaio Enrico Santangelo, del 30/04/2008 rep. n. 26722;
- l'atto di modifica Statutaria redatto per notar Giuseppe Grasso del 06.03.2009 rep. n. 7768;
- la deliberazione di Giunta Regionale del 28/03/2008 n. 522;
- la deliberazione di Giunta Regionale del 18.07.2008 n. 1203;
- la deliberazione di Giunta Regionale del 30.01.2009 n. 115;
- l'art. 14 del D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616;
- il D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 ;
- il D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619;
- la circolare n. 5 del 12/6/00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
- la nota n. 1038037 del16/12/2005 del Dirigente del Settore Enti Locali;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

per quanto esposto in narrativa ed ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del D.P.R. N. 616 del 1977, del D.P.R. N. 361 del 2000, del D.P.G.R.C. N. 619 del 2003;

- di riconoscere la personalità giuridica privata mediante l'iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private della Regione Campania alla FONDAZIONE "L'ANNUNZIATA" con sede in Napoli, via S. Lucia n. 81, costituita il 30/04/2008 con atto redatto per dott. Luca Tucci, Coadiutore (giusta provvedimento del Presidente del Consiglio Notarile di Napoli in data 4 aprile 2008) del dr. Enrico Santangelo notaio iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola rep. n. 26722, successivamente modificato con atto redatto per dr. Giuseppe Grasso notaio iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, del 06 marzo 2009 rep. n. 29759, ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 e D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619;
- di dare atto che la Fondazione è regolata da un proprio Statuto che consta di n. 15 articoli ;
- di precisare che la Fondazione è dotata di un patrimonio costituito da beni mobili, e che la consistenza dello stesso risponde ai requisiti di cui all'art. 6, comma 4, del D.P.G.R.C. n°619 del 22/09/2003;
- di dare comunicazione del presente provvedimento all'Assessore alle Risorse Umane ed al Dirigente dell'A.G.C. n. 01 della Presidenza della Regione Campania;
- di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

- Enrico Tedesco -

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi - Delega e Subdelega Comitato Regionale di Controllo (CO.RE.CO.) - **Decreto dirigenziale n. 116 del 15 maggio 2009 – Riconoscimento della personalita' giuridica di diritto privato mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche private della "Fondazione Istituto Franciosa"con sede in Napoli, al Largo Donnaregina n 23 (D.P.R. n 361/00 e D.P.G.R.C. n 619 del 22.9.2003)**

PREMESSO CHE :

- con legge n° 6972 del 17 luglio 1890 sono state dettate le norme sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (I.P.A.B.);
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 febbraio 1990 sono state dettate le direttive alle Regioni in materia di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza a carattere regionale ed infraregionale;
- con il D.P.R. n° 361 del 18.02.2000 è stato emanato il regolamento recante le norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto;
- con Legge 8 novembre 2000 n. 328 , " legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali ", all'art. 10, è stato delegato il Governo ad emanare entro 180 giorni dalla entrata in vigore della legge, un decreto legislativo recante la nuova disciplina delle I.P.A.B. di cui alla legge 17/7/1890 n° 6972 e successive modificazioni;
- con Decreto legislativo n. 207 del 4 maggio 2001 è stato disposto il riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'art. 10 della Legge 8 novembre 2000 n. 328;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 619 del 22 settembre 2003 sono state dettate, tra l'altro, le modalità per la trasformazione delle II.PP.AA.BB. in Enti di diritto privato ed espressamente l'art. 12 dispone: "Per la trasformazione in forma di diritto privato delle IPAB, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 febbraio 1990, che non hanno i caratteri di aziende pubbliche, si applicano, oltre alle disposizioni del regolamento, anche le disposizioni del d.lgs. 4 maggio 2001 n° 207";

VISTI :

- la richiesta di trasformazione in Fondazione, pervenuta al protocollo del Settore n° 2009. 0226185 in data 16.03.2009, con lo scopo sociale di cui all'art. 3 dello statuto allegato all'atto di trasformazione del 16 maggio 2003 per Notar Salvatore Sica, iscritto presso il collegio Notarile dei distretti riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, rep. n. 102477, da parte dell'IPAB "Opera Pia Orfanotrofio Femminile Franciosa" con sede legale in Napoli al Largo Donnaregina, e con sede operativa in via Tarsia n. 44, Ponticelli (NA) eretta Ente Morale con Regio Decreto del 13.12.1874 ;
- il parere del Settore Regionale Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali, espresso con la nota del 20 aprile 2009 n. 2009.0338098;

VISTI:

- il d. lgs. N° 207 del 04 maggio 2001;
- l'art. 14 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 619 del 22 settembre 2003;

DATO ATTO:

della sussistenza dei requisiti richiesti dall'art. 12 del D.P.G.R.C. n° 619 del 23 settembre 2003 per la trasformazione in Ente di diritto privato e precisamente in Fondazione;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

1.l'I.P.A.B." Opera Pia Orfanotrofio Femminile Franciosa" è trasformata in Fondazione denominata "Istituto Franciosa" con sede legale in Napoli, al Largo Donnaregina n. 23, e con sede operativa in via Tarsia n. 44 Ponticelli (NA), con lo scopo sociale di cui all'art. 3 dello statuto allegato all'atto di trasformazione del 16 maggio 2003 per Notar Salvatore Sica, iscritto presso il collegio Notarile dei distretti riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, rep. n. 102477; eretta Ente Morale con Regio Decreto del 13.12.1874

2.la Fondazione sopraccitata è da inserire nel registro regionale delle persone Giuridiche Private tenuto dal Servizio 01 del Settore Rapporti con Comuni, Comunità Montane, Delega e Sub. Delega Co.RE.CO, nel rispetto del D.P.G.R.C. 619 del 22/09/2003;

3. il presente provvedimento va comunicato all'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania, al Dirigente dell'Area Generale di Coordinamento della Presidenza della Giunta, al Dirigente del Settore Regionale Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e notificato alla Fondazione " Istituto Franciosa";

4.la copia del presente decreto è inviata al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Enrico Tedesco

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi - Delega e Subdelega Comitato Regionale di Controllo (CO.RE.CO.) - **Decreto dirigenziale n. 117 del 15 maggio 2009 – Riconoscimento della personalita' giuridica di diritto privato mediante iscrizione nel Registro della persone giuridiche private della Regione Campania alla "Fondazione Gennaro De Filippo"con sede in Napoli, al Largo Donnaregina n. 23 (D.P.R. 361/00 e D.P.G.R.C. n. 619 del 22.9.2003)**

PREMESSO CHE:

- con legge 17 Luglio 1890 n. 6972 sono state dettate le norme sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza;
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 febbraio 1990 sono state dettate le direttive alle Regioni in materia di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza a carattere regionale ed infraregionale;
- con il D.P.R. n. 361 del 18 febbraio 2000 è stato emanato il regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto;
- ai sensi dell'art 10 della legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", è stato delegato il Governo ad emanare entro 180 giorni dalla entrata in vigore della legge un decreto legislativo recante la nuova disciplina delle I.P.A.B. di cui alla legge n. 6972 del 17/07/1890 e successive modificazioni;
- che con Decreto legislativo n. 207 del 4 maggio 2001 è stato disposto il riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'art. 10 della Legge 8 novembre 2000 n. 328; l'art 12 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 619 del 22 settembre 2003 dispone che per la trasformazione in forma di diritto privato della II.PP.AA.BB si applicano oltre alle disposizioni del regolamento anche le disposizioni di cui al decreto legislativo 4 maggio 2001 n° 207;

VISTI:

- la richiesta di trasformazione in Fondazione con lo scopo sociale di cui all'art. 3 dello statuto allegato all'atto di trasformazione in Fondazione, pervenuta al protocollo del Settore n° 2009. 0264841 in data 26.03.2009, con lo scopo sociale di cui all'art. 3 dello statuto allegato all'atto di trasformazione del 16 maggio 2003 per Notar Salvatore Sica, iscritto presso il collegio Notarile dei distretti riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, rep. n. 102476, da parte dell'IPAB "Asilo Infantile Gennaro de Filippo" con sede legale in Napoli al Largo Donnaregina n.23, e con sede operativa in via Tarsia n. 44, Ponticelli (NA) eretta Ente Morale con Decreto Luogotenenziale del 30 04.1916 ;
- il parere del Settore Regionale Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali, espresso con la nota del 20.04.2009 n. 0338175;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 circa il possesso dei requisiti richiesti dall'art.12 del DPGRC n. 619 del 23 settembre 2003 per la trasformazione in Ente di diritto privato e precisamente in Fondazione,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa che si intendono riportate:

1)L'I.P.A.B."Asilo Infantile Gennaro de Filippo" è trasformata in Fondazione denominata "Gennaro De Filippo" con lo scopo sociale di cui all'art. 3 dello statuto allegato all'atto di trasformazione del 16 maggio 2003 per Notar Salvatore Sica, iscritto presso il collegio Notarile dei distretti riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, rep. n. 102476, con sede Legale in Napoli al Largo Donnaregina n. 23, e con sede operativa in via Tarsia n. 44, Ponticelli (NA) eretta Ente Morale con Decreto Luogotenenziale del 30 04.1916 ;

2) la Fondazione come sopra denominata è da inserire nel registro regionale delle persone Giuridiche private istituito presso il Servizio 01 del Settore Regionale Enti Locali, nel rispetto del D.P.G.R.C. n. 619 del 23 settembre 2003;
3) il presente provvedimento va comunicato all' Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania , al Dirigente del Settore regionale Assistenza Sociale Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e notificato alla Fondazione "Gennaro De Filippo";
4) la copia del presente decreto è trasmessa al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Enrico Tedesco

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi - Delega e Subdelega Comitato Regionale di Controllo (CO.RE.CO.) - **Decreto dirigenziale n. 198 del 24 giugno 2009 – Dichiarazione di estinzione della personalita' giuridica ai sensi dell'articolo 27 del codice civile e dell'art. 10 del DPGRC n. 619 del 22.09.2003 della Fondazione " Dott.ssa Alfonsina Ricciardelli" con sede p/s liceo Ginnasio Statale Giambattista Vico, via Salvator Rosa n 117 Napoli.**

PREMESSO che:

La Fondazione "Dott.ssa Alfonsina Ricciardelli"con sede p/s liceo Ginnasio Statale Giambattista Vico, via Salvator Rosa n. 117 Napoli, costituita con atto del 28.09.1979 redatto per notar Luigia Finoja Sanseverino, Notaio in Napoli, iscritta al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, rep. n. 12314 , riconosciuta personalità giuridica di diritto privato con decreto dirigenziale D.P.G.R.C del 21.05.1980 n° 06366, iscritta nel registro delle pe rsone giuridiche private al n. 67 depositato presso il Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane e Consorzi – Delega e subdelega CO.RE.-CO ;
- che detta Fondazione ha lo scopo di attribuire annualmente due borse di studio a due studenti di 1° e 2° liceo ginnasio Giambattista Vico per perseguire gli studi.;

DATO ATTO CHE:

- la Regione, a norma del combinato disposto degli artt. 14 e 15 del D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616, dell'art. 25 del c.c. e dell'art. 10 del DPGRC. n. 619 del 22/9/2003, esercita il controllo e la vigilanza sull'amministrazione delle Fondazioni e il Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane e Consorzi - Delega e subdelega CO.RE.CO. è competente nell'esercizio della suddetta attività di controllo e all'accertamento della causa di estinzione della Fondazione;
- con verbale di riunione del Consiglio di Amministrazione del 04.02.2009 prot. n. 2009.0095655 a firma del Presidente , Dirigente Scolastico dott. Luigi Assante, agli atti del Settore, sono rappresentati i motivi ostativi alla prosecuzione dello scopo della Fondazione per cui il Consiglio di Amministrazione ha espresso la volontà di sciogliere la fondazione e di devolvere il patrimonio, come da c.c. artt. n. 27 e 30;

VISTO:

- che per quanto sopra esposto, ricorrono le condizioni di cui ai succitati artt. 27 e 30 c.c;
- il verbale di riunione del Consiglio di Amministrazione del 04.02.2009 prot. n. 2009. 0095655;
- che è necessario procedere a dichiarare l'estinzione e disporre la devoluzione del patrimonio della persona giuridica privata di che trattasi;
- gli artt. n. 27 e 30 c.c.;
- art 14 del D.P.R. 616/1977;
- gli artt. 6 e 7 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;
- il DPGRC 22 settembre 2003 n. 619;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per i motivi innanzi espressi, che qui si intendono integralmente riportati, ed ai sensi e per gli effetti degli artt. n. 27 e 30 del c.c. e del D. P.G .R.C. 22/9/2003 n. 619;

1.di dichiarare estinta la Fondazione" Dott.ssa Alfonsina Ricciardelli "con sede p/s liceo Ginnasio Statale Giambattista Vico, via Salvator Rosa n. 117, Napoli;

2. di dare comunicazione del presente atto agli amministratori della Fondazione “Dott.ssa Alfonsina Ricciardelli” e al Presidente del Tribunale di Napoli, ai fini di cui all'art. 11 delle disposizioni di attuazione del codice civile;
3. di disporre l'annotazione del presente provvedimento sul registro delle persone giuridiche private, istituito presso il Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità montane e Consorzi – Delega e subdelega CO.RE.CO;
4. di disporre la devoluzione del patrimonio residuo in favore di altri Enti che hanno fini analoghi dopo l’espletamento degli adempimenti di cui all’art. 12 e seguenti delle disposizioni di attuazione del codice civile;
5.di dare comunicazione del presente provvedimento all'Assessore alle Risorse Umane ed e al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Enrico Tedesco

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi - Delega e Subdelega Comitato Regionale di Controllo (CO.RE.CO.) - **Decreto dirigenziale n. 281del 29 settembre 2009 – Riconoscimento della personalita' giuridica privata mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche della Regione Campania dell'Associazione "FLEGREINARTE" con sede in Pozzuoli (NA), al vico dei Marinai n.34 (DPR 361/00 DPGRC 619/03 DPR 616/77)**

PREMESSO CHE:

- l'Associazione"FLEGREINARTE" con sede in Pozzuoli, al vico dei Marinai n. 34, costituita il 22/05/2009 con atto redatto per notar dott. Paolo Guida, iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n. 22292; ha inoltrato istanza alla Regione Campania per il riconoscimento della personalità giuridica privata mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche, istituito presso il Settore Enti Locali, ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 e D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619;
- che detta Associazione, ha lo scopo di promuovere l'area Flegrea attraverso la tutela e la valorizzazione delle risorse territoriali (naturalistiche e storiche) ed umane. Attivare la costituzione di reti di istituzioni pubbliche e private operanti nel campo della valorizzazione del patrimonio archeologico, storico, naturalistico con lo scopo di favorire la ricerca storica e scientifica, la tutela dei beni, la formazione del personale, l'aggiornamento disciplinare e la promozione del turismo culturale.

CONSIDERATO CHE:

- l'Associazione in premessa è dotata di sede e patrimonio congruo e svolge scopi meritevoli sul territorio regionale e che, pertanto, ricorrono i presupposti per il riconoscimento della personalità giuridica mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche della Regione Campania;

VISTI :

- l'atto di costituzione di Associazione del 22.05.2009 per notar dott. Paolo Guida rep. n. 22292;
- il D.P.R. 10 febbraio 2000 N. 361 ;
- il D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 N. 619 ;
- l'art 5 del D.P.G.R.C. che attribuisce le funzioni amministrative in materia di persone giuridiche private al Settore Enti Locali;
- la circolare n. 5 del 12/6/00 dell'Assessore alle Risorse Umane;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

per quanto esposto in narrativa ed ai sensi e per gli effetti, del D.P.R. n. 361 del 2000, del D.P.G.R.C. n. 619 del 2003;

1) di riconoscere la personalità giuridica mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private della Regione Campania all'Associazione "FLEGREINARTE" con sede in Pozzuoli, al Vico dei Marinai n.34, costituita il 22/05/2009 con atto redatto per notar dott.Paolo Guida , iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n. 22292; ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 e D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 ;
2) di precisare che detta Associazione scopo di promuovere l'area Flegrea attraverso la tutela e la valorizzazione delle risorse territoriali (naturalistiche e storiche) ed umane. Attivare la costituzione di reti di istituzioni pubbliche e private operanti nel campo della valorizzazione del patrimonio archeologico, stori-

co, naturalistico con lo scopo di favorire la ricerca storica e scientifica, la tutela dei beni, la formazione del personale, l'aggiornamento disciplinare e la promozione del turismo culturale.
3) di dare atto che l'Associazione è regolata da un proprio Statuto che consta di n. 25 articoli allegato all'atto costitutivo redatto per notar dottPaolo Guida del 22.05.2009 rep. n. 22292;
4) di dare atto che la consistenza del patrimonio risponde ai requisiti di cui all'art. 6, comma 4 del D.P.G.R.C. n°619 del 22/09/2003;
5)di dare comunicazione del presente provvedimento all'Assessore alle Risorse Umane ed al Dirigente dell'A.G.C. n. 01 della Presidenza della Regione Campania;
6) di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa, Documentazione e informazione Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Tedesco

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi - Delega e Subdelega Comitato Regionale di Controllo (CO.RE.CO.) - **Decreto dirigenziale n. 312 del 12 novembre 2009 – Riconoscimento della personalita' giuridica di diritto privato mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche private della "Fondazione Famiglia di Maria"con sede in Napoli, alla via Salvatore Aprea, n. 52 (D.P.R. n. 361/00 e D.P.G.R.C. n. 619 del 22.9.2003)**

PREMESSO CHE :

- con legge n° 6972 del 17 luglio 1890 sono state dettate le norme sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (I.P.A.B.);
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 febbraio 1990 sono state dettate le direttive alle Regioni in materia di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza a carattere regionale ed infraregionale;
- con il D.P.R. n° 361 del 18.02.2000 è stato emanato il regolamento recante le norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto;
- con Legge 8 novembre 2000 n. 328 , " legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali ", all'art. 10, è stato delegato il Governo ad emanare entro 180 giorni dalla entrata in vigore della legge, un decreto legislativo recante la nuova disciplina delle I.P.A.B. di cui alla legge 17/7/1890 n° 6972 e successive modificazioni;
- con Decreto legislativo n. 207 del 4 maggio 2001 è stato disposto il riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'art. 10 della Legge 8 novembre 2000 n. 328;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 619 del 22 settembre 2003 sono state dettate, tra l'altro, le modalità per la trasformazione delle II.PP.AA.BB. in Enti di diritto privato ed espressamente l'art. 12 dispone: "Per la trasformazione in forma di diritto privato delle IPAB, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 febbraio 1990, che non hanno i caratteri di aziende pubbliche, si applicano, oltre alle disposizioni del regolamento, anche le disposizioni del d.lgs. 4 maggio 2001 n° 207";

VISTI :

- la richiesta di trasformazione in Fondazione, pervenuta al protocollo del Settore n° 2009. 0738628 in data 25.08.2009, con lo scopo sociale di cui all'art. 3 dello statuto allegato all'atto di trasformazione del 05 agosto 2009 per Notar Sabatino Santangelo, iscritto presso il collegio Notarile dei distretti riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, rep. n. 53247, da parte dell'IPAB "Opera Pia – Orfanotrofio Famiglia di Maria" con sede legale in Napoli alla via Salvatore Aprea n. 52, eretta Ente Morale con Regio Decreto del 11.12.1890 (pubblicato nella gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia in data 12.01.1891 n. 8) e disciplinata , come istituzione pubblica di Assistenza e Beneficenza" ai sensi e per gli effetti della legge 17.07.1890 n. 6972 e del D.Lgs 04.05.2001 n. 207 ;

VISTI:

- il d. lgs. N° 207 del 04 maggio 2001;
- l'art. 14 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 619 del 22 settembre 2003;

DATO ATTO:

della sussistenza dei requisiti richiesti dall'art. 12 del D.P.G.R.C. n° 619 del 23 settembre 2003 per la trasformazione in Ente di diritto privato e precisamente in Fondazione;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

1.l'I.P.A.B." Opera Pia Orfanotrofio Famiglia di Maria" è trasformata in Fondazione denominata "Famiglia di Maria" con sede legale in Napoli, alla via Salvatore Aprea n. 52, con lo scopo sociale di cui all'art. 3 dello statuto allegato all'atto di trasformazione del 05 agosto 2009 per Notar Sabatino Santangelo, iscritto presso il collegio Notarile dei distretti riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, rep. n. 53247;
2.la Fondazione sopraccitata è da inserire nel registro regionale delle Persone Giuridiche Private tenuto dal Servizio 01 del Settore Rapporti con Comuni, Comunità Montane, Delega e Sub. Delega Co.RE.CO, nel rispetto del D.P.G.R.C. 619 del 22/09/2003;
3.il presente provvedimento va comunicato all'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania, al Dirigente dell'Area Generale di Coordinamento della Presidenza della Giunta, e notificato alla Fondazione " Famiglia di Maria";
4.la copia del presente decreto è inviata al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Enrico Tedesco

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi - Delega e Subdelega Comitato Regionale di Controllo (CO.RE.CO.) - **Decreto dirigenziale n. 354 del 27 novembre 2009 – Approvazione modifica statutaria (art.2D.P.R.361/00,D.P.G.R. n.619 del 22 settembre 2003, art.14 D.P.R.616/77) della Fondazione "Vincenzo Mainieri " con sede in Ariano Irpino (AV) alla via Viggiano n. 48, eretta in ente morale con DPR n. 1241 del 25/10/1950 ed iscritta al n. 27 dell'albo regionale delle persone giuridiche private.**

PREMESSO che:

- con D.P.R. n. 1241 del 25/10/1950 la Fondazione in oggetto è stata eretta in Ente Morale ed iscritta il 12/11/2001 al n. 27 del registro delle persone giuridiche private tenuto presso il Settore Enti Locali della Regione Campania;
- con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 12496 del 30/9/1993 è stato modificato lo statuto allegato al DPR n. 1241 del 25/10/1950;
- detta Fondazione non persegue finalità di lucro ed ha per scopo l'assistenza a bambini ed adolescenti disabili fisici e/o psichici;

CONSIDERATO che:

- l'Ente ha presentato in data 15/12/05 prot. n°10 33081 istanza di modifica allo statuto;
- in data 26/10/2009 prot. n. 918126 è stata presentata dall'Ente l'ultima integrazione all'istanza di modifica;
- la delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ente del 17/2/2009, allegata (sotto la lettera "B") all'atto modificativo per Notaio Margherita Manna, notaio in Ariano Irpino, del 25/05/09 rep. n. 43378 ha previste le modifiche degli articoli 1;2;3;4;8;

l'art. 1 – prevede la modifica della descrizione attuale in Fondazione Vincenzo Mainieri " Centro Socio Educativo - psico Motorio per disabili – onlus; Ente Morale senza scopo di lucro e con finalità esclusivamente di solidarietà socio assistenziale a favore dei minori ed adolescenti portatori handicaps psico – fisici.

l'art. 2 – prevede l'ampliamento degli scopi ed è diretto, a perseguire, nel rispetto della volontà del fondatore un obiettivo di formazione tipicamente psico – socio assistenziale, di educazione alla convivenza, mediante la sensibilizzazione e la diffusione di buone prassi di intervento per l' integrazione e la socializzazione degli stessi e della famiglia, mirando a realizzare una struttura diurna residenziale capace di riceverne e accoglierne i bisogni in conformità delle leggi n°104/02 n°162/98 e la L.R. 11/84 che pr evedono norme specifiche di assistenza e finanziamento per le iniziative a favore delle persone handicappate;

l'art. 3 - si è resa necessaria la modifica in quanto il patrimonio terriero è diminuito nel tempo a seguito della vendita di parte dei terreni per l'acquisto del fabbricato attuale sede della fondazione. Pertanto il patrimonio risulta costituito da: fabbricato urbano sviluppato su quattro livelli della superficie di circa mq 668 che insiste su circa mq 250 con adiacente la corte, il giardino, la strada e il muro di recinzione per complessivi mq 1102; Terreni : 1) Masseria S. Eleuterio Ha 22.52.10 seminativo; 2) Masseria S. Giovanni Ha 21.26.80. seminativo;

l'art. 4 – prevede che per motivi di rappresentanza dei curatori testamentari (il sindaco del comune di Ariano Irpino, il Vescovo della Diocesi di Ariano Irpino e Lacedonia) il Vice Presidente della Fondazione è il Consigliere di nomina della Curia Vescovile, eletto nella seduta d'insediamento del Consiglio di Amministrazione della Fondazione stessa,

l'art. 8 – prevede che gli utili ed avanzi di gestione non verranno distribuiti, neanche in modo indiretto, durante la vita della Fondazione, salvo che la destinazione e distribuzione non siano disposte dalla legge, e pertanto portati a nuovo, capitalizzati e utilizzati dalla Fondazione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

RITENUTO di dover accogliere detta modifica

VISTI:

- il DPR n. 1241 del 25/10/1950
- il verbale del Consiglio di Amministrazione della Fondazione redatto in data 17 febbraio 2009 ed allegato all'atto per Notar Margherita Manna rep.n. 43378;
- la comunicazione del Direttore Generale dell'Agenzia delle Entrate n. 2008/49217 con la quale conferma l'iscrizione dell'Ente nell'Anagrafe Unico delle Onlus;
- l'atto di modifiche statutarie di fondazione del 25/5/2009 rep. n. 43378 per Notar Margherita Manna;
- il D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616;
- il D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361;
- il D.P.G.R.C. n. 619 del 22 settembre 2003;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, ed ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 D.P.R. 616/77, del D.P.R. n. 361 del 2000, del D.P.G.R.C. n. 619 del 2003;

1) di approvare le modifiche apportate allo statuto della Fondazione " Vincenzo Mainieri",con sede in Ariano Irpino (AV) alla Via Viggiano n. 48,eretta in ente morale con DPR n. 1241 del 25/10/1950 ed iscritta al n. 27 dell'albo regionale delle persone giuridiche private, e precisamente:
art. 1 – modifica della ragione sociale in in Fondazione Vincenzo Mainieri " Centro Socio Educativo - psico motorio per disabili – Onlus;
art. 2 – prevede, nel rispetto della volontà del fondatore, un obiettivo di formazione tipicamente psico–socio assistenziale, di educazione alla convivenza, mediante la sensibilizzazione e la diffusione di buone prassi di intervento per l' integrazione e la socializzazione degli stessi e della famiglia, mirando a realizzare una struttura diurna residenziale capace di riceverne e accoglierne i bisogni in conformità delle leggi n°104/02 n°162/98 e la L.R. 11/84 che preve dono norme specifiche di assistenza e finanziamento per le iniziative a favore delle persone handicappate;
art. 3 - modifica del patrimonio che risulta costituito da: fabbricato urbano sviluppato su quattro livelli della superficie di circa mq 668 che insiste su circa mq 250 con adiacente la corte, il giardino, la strada e il muro di recinzione per complessivi mq.1102; masseria S. Eleuterio Ha 22.52.10 ; masseria S. Giovanni Ha 21.26.80 ;
art. 4 – prevede che il Vice Presidente della Fondazione è il Consigliere di nomina della Curia Vescovile, eletto nella seduta d'insediamento del Consiglio di Amministrazione della Fondazione stessa,
l'art. 8 – prevede che gli utili ed avanzi di gestione non verranno distribuiti, neanche in modo indiretto, durante la vita della Fondazione, salvo che la destinazione e distribuzione non siano disposte dalla legge, e pertanto portati a nuovo, capitalizzati e utilizzati dalla Fondazione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.
2) di trascrivere la predetta modifica al n. 27 del registro delle persone giuridiche private istituito presso il Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi – Delega e subdelega CO.RE.-CO., a seguito dell'entrata in vigore del D.P.R. 361 del 2000;
3) di dare atto che il testo del nuovo Statuto consta di n. 10 articoli ed è allegato all'atto per Notar Margherita Manna del 25 maggio 2009 rep. 43378;
4) di dare comunicazione dell'adozione del presente provvedimento all'Assessore alle Risorse Umane ed al Dirigente dell'A.G.C. N. 01 della Presidenza della Regione Campania;
5) di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.C.

Enrico Tedesco

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi - Delega e Subdelega Comitato Regionale di Controllo (CO.RE.CO.) - **Decreto dirigenziale n. 355 del 27 novembre 2009 –Riconoscimento della personalita' giuridica privata mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche della Regione Campania della Fondazione "Eduardo De Filippo " con sede in Napoli , alla piazza Eduardo De Filippo n 23/27- presso il Teatro San Ferdinando (DPR 361/00 DPGRC 619/03 DPR 616/77)**

PREMESSO CHE:

- La Fondazione “Eduardo De Filippo” con sede in Napoli, alla piazza Eduardo De Filippo n. 23/27 presso il Teatro San Ferdinando, costituita il 19/06/2008 con atto redatto per notar dott. Paolo Aponte, iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n. 10162 con allegato statuto, successivamente modificato per medesimo notaio il 07.04.2009 n. rep. 10508, ha inoltrato istanza alla Regione Campania per il riconoscimento della personalità giuridica privata mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche, istituito presso il Settore Enti Locali, ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 e D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619;

- che detta Fondazione ha lo scopo di promuovere ogni iniziativa volta a favorire la salvaguardia ed il recupero del teatro della tradizione napoletana e lo sviluppo del teatro contemporaneo, valorizzando in modo prevalente il “Teatro San Ferdinando”, la cui rifondazione e creazione fu voluta con personale sacrificio da Eduardo De Filippo, operando in modo che il “San Ferdinando” diventi centro propulsore permanente sia di attività teatrale sia di studi e ricerche sul teatro napoletano contemporaneo.

CONSIDERATO CHE:

- la Fondazione in premessa è dotata di sede e patrimonio congruo e svolge scopi meritevoli sul territorio regionale e che, pertanto, ricorrono i presupposti per il riconoscimento della personalità giuridica mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche della Regione Campania;

VISTI :

- l’atto di costituzione di Fondazione del 19.06.2008 per notar dott. Paolo Aponte rep. n. 10162 con allegato statuto successivamente modificato per medesimo notaio il 07.04.2009 rep. n. 10508;
- il D.P.R. 10 febbraio 2000 N. 361 ;
- il D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 N. 619 ;
- l’art 5 del D.P.G.R.C. che attribuisce le funzioni amministrative in materia di persone giuridiche private al Settore Enti Locali;
- la circolare n. 5 del 12/6/00 dell’Assessore alle Risorse Umane;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

per quanto esposto in narrativa ed ai sensi e per gli effetti, del D.P.R. n. 361 del 2000, del D.P.G.R.C. n. 619 del 2003;

1) di riconoscere la personalità giuridica mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private della Regione Campania alla Fondazione “Eduardo De Filippo” con sede in Napoli, alla piazza Eduardo De Filippo n. 23/27, presso il Teatro San Ferdinando, costituita il 19/06/2008 con atto redatto per notar dott. Paolo Aponte, iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n. 10162, con allegato statuto, successivamente modificato per medesimo notaio il

07.04.2009 rep. n. 10508; ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 e D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 ;

2) di dare atto che detta Fondazione ha lo scopo di promuovere ogni iniziativa volta a favorire la salvaguardia ed il recupero del teatro della tradizione napoletana e lo sviluppo del teatro contemporaneo, valorizzando in modo prevalente il "Teatro San Ferdinando", la cui rifondazione e creazione fu voluta con personale sacrificio da Eduardo De Filippo, operando in modo che il "San Ferdinando" diventi centro propulsore permanente sia di attività teatrale sia di studi e ricerche sul teatro napoletano contemporaneo. .

3) di dare atto che la Fondazione è regolata da un proprio Statuto che consta di n. 22 articoli allegato all'atto costitutivo redatto per notar dott. Paolo Aponte del 19.06.2008 rep. n. 10162, successivamente modificato per medesimo notaio il 07.04.2009 rep. n. 10508 ;

4) di dare atto che la consistenza del patrimonio risponde ai requisiti di cui all'art. 6, comma 4 del D.P.G.R.C. n°619 del 22/09/2003;

5) di dare comunicazione del presente provvedimento all'Assessore alle Risorse Umane ed al Dirigente dell'A.G.C. n. 01 della Presidenza della Regione Campania;

6) di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa, Documentazione e informazione Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Tedesco

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi - Delega e Subdelega Comitato Regionale di Controllo (CO.RE.CO.) - **Decreto dirigenziale n. 378 del 28 dicembre 2009 – Riconoscimento della personalita' giuridica privata mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche della Regione Campania della Fondazione "Istituto Italiano per gli studi filosofici " con sede in Napoli , alla Via Calascione n. 7 (DPR 361/00 DPGRC 619/03 DPR 616/77)**

PREMESSO CHE:

- La Fondazione " Istituto Italiano per gli studi filosofici" con sede in Napoli, alla via Calascione n. 7, costituita il 27/05/1975 con atto redatto per notar dott. Arnaldo Spicacci, iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia, repertorio n. 11008 con allegato statuto, ha inoltrato istanza alla Regione Campania per il riconoscimento della personalità giuridica privata mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche, istituito presso il Settore Enti Locali, ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 e D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619;
- che detta Fondazione ha lo scopo di promuovere, svolgere ed aiutare, attraverso il concorso di docenti studiosi, lo sviluppo degli studi filosofici, di rendere più ampie e profonde le ragioni della cultura filosofica, ed in particolare quelle della cultura filosofica italiana, attraverso un suo ampio ricongiungimento con le maggiori tradizioni della cultura filosofica europea e una rinnovata unità con le esigenze della vita e della cultura del nostro tempo. Lungo questa linea direttrice, l'Istituto promuoverà e svolgerà, accanto agli studi filosofici, tutti gli studi che possono concorrere ad allargarne i problemi e ad avvicinarne le soluzioni, sia nell'ambito delle discipline storiografiche che delle diverse discipline scientifiche.

CONSIDERATO CHE:

- la Fondazione in premessa è dotata di sede e patrimonio congruo e svolge scopi meritevoli sul territorio regionale e che, pertanto, ricorrono i presupposti per il riconoscimento della personalità giuridica mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche della Regione Campania;

VISTI :

- l'atto di costituzione di Fondazione del 27.05.1975 per notar dott. Arnaldo Spiccaci rep. n. 11008 con allegato statuto ;
- il D.P.R. 10 febbraio 2000 N. 361 ;
- il D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 N. 619 ;

l'art 5 del D.P.G.R.C. che attribuisce le funzioni amministrative in materia di persone giuridiche private al
- Settore Enti Locali;
- la circolare n. 5 del 12/6/00 dell'Assessore alle Risorse Umane;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

per quanto esposto in narrativa ed ai sensi e per gli effetti, del D.P.R. n. 361 del 2000, del D.P.G.R.C. n. 619 del 2003;

1) di riconoscere la personalità giuridica mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private della Regione Campania alla Fondazione "" Istituto Italiano per gli studi filosofici" con sede in Napoli, alla via Calascione n. 7, costituita il 27/05/1975 con atto redatto per notar dott. Arnaldo Spicacci, iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia, repertorio n. 11008 con allegato statuto"; ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 e D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 ;

2) di dare atto che detta Fondazione ha lo scopo di promuovere, svolgere ed aiutare, attraverso il concorso di docenti studiosi, lo sviluppo degli studi filosofici, di rendere più ampie e profonde le ragioni della cultura filosofica, ed in particolare quelle della cultura filosofica italiana, attraverso un suo ampio ricongiungimento con le maggiori tradizioni della cultura filosofica europea e una rinnovata unità con le esigenze della vita e della cultura del nostro tempo. Lungo questa linea direttrice, l'Istituto promuoverà e svolgerà, accanto agli studi filosofici, tutti gli studi che possono concorrere ad allargarne i problemi e ad avvicinarne le soluzioni, sia nell'ambito delle discipline storiografiche che delle diverse discipline scientifiche.
3) di dare atto che la Fondazione è regolata da un proprio Statuto che consta di n. 24 articoli allegato all'atto costitutivo redatto per notar dott. Arnaldo Spiccaci del 27.05.1975 rep. n. 11008;
4) di dare atto che la consistenza del patrimonio risponde ai requisiti di cui all'art. 6, comma 4 del D.P.G.R.C. n°619 del 22/09/2003;
5) di dare comunicazione del presente provvedimento all'Assessore alle Risorse Umane ed al Dirigente dell'A.G.C. n. 01 della Presidenza della Regione Campania;
6) di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa, Documentazione e informazione Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Tedesco

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento - **Decreto dirigenziale n. 04 del 10 febbraio 2010– Intesa Istituzionale di Programma della Campania Accordo di Programma Quadro Infrastrutture per i sistemi urbani IV Atto integrativo. Progetto Restauro e valorizzazione del complesso parrocchiale di San Paolo I Eremita in San Paolo Belsito Stralcio Funzionale Campanile. Ente Attuatore Diocesi di Nola Codice SU4 NA26. Assegnazione provvisoria del finanziamento ed approvazione dello schema di convenzione**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che in data 15.10.2007 è stato sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione, nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, l'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani - IV Protocollo Aggiuntivo";
- che l'Accordo testè citato prevede, tra gli altri, il finanziamento di € 220.000,00 a favore della Diocesi di Nola (soggetto attuatore) per la realizzazione dell'intervento "Restauro e valorizzazione del complesso parrocchiale di San Paolo I° Eremita in San Paolo B elsito - Stralcio Funzionale Campanile" - Codice SU4- NA26;
- che con Decreto Dirigenziale del 24.10.2007 n. 1196 del Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamento con gli Assessori sono stati fissati principi e direttive cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione per la realizzazione degli interventi, nonché norme per la regolamentazione dei flussi finanziari;
- che detto provvedimento, tra l'altro, prevede che con Decreto Dirigenziale si provveda, sulla base dei quadri economici dei progetti approvati e trasmessi dagli Enti, della copia del disciplinare sottoscritta in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile del Procedimento e del Rappresentante legale dell'Ente, delle esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari, della indicazione del codice CUP assegnato al progetto, all'assegnazione provvisoria dei fondi, nonché a fissare i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, in conformità alle indicazioni fornite con le apposite schede di intervento a suo tempo trasmesse;

PREMESSO, altresì,

- che il citato decreto dirigenziale n. 1196 dello 24.10.2007 prevede, per gli Enti non Pubblici, la stipula di apposite convenzioni sulla base dei principi fissati dallo stesso provvedimento ove applicabili e compatibili con la normativa vigente;
- che con la nota acquisita dal Settore al prot. n. 15994 del 08/01/2008, come integrata con successive note acquisite in data 11/04/2008 al prot. n. 318260 e in data 14/01/2010 al prot. n. 30731, la Diocesi di Nola ha trasmesso la seguente documentazione:

1.progetto (elaborati tecnici) dei lavori;

2.copia del Decreto n. 1196/07 sottoscritta in ogni sua pagina dal Responsabile del Procedimento e dal Rappresentante legale dell'Ente,

3.dichiarazione circa le modalità e i costi di gestione, nonché alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari dell'intervento;

4.provvedimento di approvazione del progetto esecutivo con relativo quadro economico;

5.codice CUP dell'intervento di che trattasi: J84G08000020001;

6.dichiarazione del progettista, vistata dal legale rappresentate dell'ente attuatore, attestante che il progetto: a) è stato redatto ed approvato in conformità a quanto prescritto dalle vigenti normative; b) è munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc., richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento; c) è immediatamente appaltabile ;

RITENUTO che occorre, pertanto, procedere all'assegnazione provvisoria del finanziamento di € 220.000,00 ed all'approvazione dello schema di convenzione per disciplinare i rapporti giuridico-economici intercorrenti tra la Regione Campania e la Diocesi di Nola per la realizzazione dell'intervento sopra indicato;

RITENUTO, altresì, che non è necessario acquisire la documentazione antimafia, trattandosi di erogazioni che non attengono lo svolgimento di attività imprenditoriali (CFS DPR 252 del 3/6/98 e Circolare Prefettura di Napoli n. 2800 del 5/1/99);

DECRETA

per i motivi di cui alle premesse

- che risultano verificate le condizioni per assegnare, in via provvisoria, alla Diocesi di Nola, il finanziamento della somma di € 220.000,00 per l'esecuzione dell'intervento "Restauro e valorizzazione del complesso parrocchiale di San Paolo I° Eremita in San Paolo Belsito - Stralcio Funzionale Campanile" - Codice SU4- NA26;

- di approvare, a tal fine, lo schema di convenzione per la disciplina dei rapporti giuridico-economici tra la Regione Campania e la Diocesi di Nola;

- di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento ad intervenuta aggiudicazione dei lavori, previa incameramento delle economie derivanti da ribasso d'asta nella misura indicata al punto D) del Decreto Dirigenziale n. 1196 dello 24.10.2007;

- di stabilire che l'attuazione dell'intervento di cui trattasi sarà effettuata nel pieno rispetto di tutti i criteri, indirizzi e prescrizioni di cui al Decreto Dirigenziale n. 1196 dello 24.10.2007 prima richiamato, nonché nel rispetto dei termini previsti nella scheda dell'intervento;

- di inviare copia del presente provvedimento alla Diocesi di Nola e al Settore Stampa Documentazione e Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione, in esecuzione della circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane.-

- D'ANTUONO-

Convenzione per la disciplina dei rapporti giuridico-economici tra la Regione Campania e la Diocesi di Nola per l'esecuzione dell'intervento "Progetto Restauro e valorizzazione del complesso parrocchiale di San Paolo I° Eremita in San Paolo Belsito - Stralcio Funzionale Campanile" (cod. SU4- NA26).

°°°

che con tale provvedimento, per i soggetti esecutori che non sono Enti Pubblici, è stata prevista la stipula di apposite convenzioni sulla base dei principi fissati dallo stesso decreto ove applicabili e compatibili con la normativa vigente in materia;

che si rende pertanto necessario regolamentare con convenzione i rapporti con la Diocesi di Nola (soggetto attuatore - beneficiario finale) per l'esecuzione dell'intervento dell'intervento "Restauro e valorizzazione del complesso parrocchiale di San Paolo I° Eremita in San Paolo Belsito - Stralcio Funzionale Campanile" (cod. SU4- NA26);

che per l'esecuzione dell'opera la Diocesi di Nola assicura che il progetto esecutivo è stato redatto in conformità a quanto prescritto dalla normativa vigente in materia di opere pubbliche, è munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, richiesti dalle vigenti normative per l'esecuzione dell'intervento e che risulta immediatamente appaltabile;

che con Decreto Dirigenziale n. …..del……. si è provveduto all'assegnazione del finanziamento ed all'approvazione dello schema di convenzione di cui trattasi;

PRESO ATTO che non è necessario acquisire la documentazione antimafia, trattandosi di erogazioni che non attengono lo svolgimento di attività imprenditoriali (CFS DPR 252 dello 03/06/98 e Circolare Prefettura di Napoli n. 2800 dello 05/01/99);

RITENUTO, in conformità a detta norma, dover sottoporre la convenzione da stipulare a condizione risolutiva, con la precisazione che l'amministrazione può recedere dalla convenzione nei casi e secondo le modalità previsti all'art. 11 del sopra citato D.P.R. n. 252 dello 03/06/1998;

TUTTO CIO' PREMESSO, tra le parti costituite, si conviene e stipula quanto segue:

Articolo 1

(Premesse)

Le premesse costituiscono parte sostanziale ed integrante della presente Convenzione.

Articolo 2

(Oggetto dell'intervento)

La presente convenzione ha per oggetto la realizzazione dell'intervento ""Restauro e valorizzazione del complesso parrocchiale di San Paolo I° Eremita in San Paolo Belsito - Stralcio Funzionale Campanile" (cod. SU4- NA26) il cui costo complessivo ammonta a € 220.000,00;

Articolo 3

(Modalità di esecuzione dell'opera)

L'opera dovrà essere realizzata in conformità del progetto esecutivo approvato dalla Diocesi di Nola con provvedimento in data 12/11/2007.

La Diocesi di Nola assume l'impegno di dare completa ed ultimata l'opera in tutte le componenti progettuali, conforme agli elaborati di cui al precedente comma. Eventuali variazioni che in fase esecutiva si dovessero rendere necessarie, compreso l'utilizzo del 7% d'accantonamento, saranno oggetto di apposito provvedimento di presa d'atto della Regione;

Articolo 4

(Copertura finanziaria)

Il costo per la realizzazione dell'intervento, come previsto dal progetto approvato, è di € 220.000,00 e trova copertura finanziaria a carico della Regione. Tale somma di € 220.000,00 costituisce limite non suscettibile di aumento, qualunque ne sia il motivo. Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo dell'impegno definitivo farà comunque carico al soggetto esecutore, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente tale limite, possa gravare sulla Regione;

Articolo 5

(Tempi di esecuzione dell'intervento)

Tutte le opere previste dall'intervento dovranno essere completate entro il termine previsto nel cronoprogramma riportato nella scheda di monitoraggio;

Articolo 6

(Obblighi delle parti)

Per l'attuazione della presente convenzione le parti si impegnano come segue:

la Diocesi di Nola provvederà:

- a gestire l'attuazione del programma esecutivo dell'intervento di cui all'art. 3 della presente convenzione nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di opere pubbliche;
- a gestire il programma finanziario della iniziativa.

La Regione Campania provvederà:

- ad assicurare l'erogazione del contributo finanziario di cui all'art. 4, attraverso l'utilizzazione delle risorse a tale scopo assegnate dal CIPE alla Regione Campania. nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani, IV protocollo aggiuntivo" ;

Articolo 7

(Erogazione del finanziamento)

La Regione Campania provvederà ad erogare a favore della Diocesi di Nola i fondi per la copertura dell'intervento nei limiti indicati all'art. 4, con le modalità ed i tempi indicati nel successivo art. 11. Giusta quanto previsto al punto F) del Decreto dirigenziale del Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamento con gli Assessori n. 1196 del 24.10.2007 le residue economie derivanti da ribassi d'asta, al netto dell'accantonamento del 7%, saranno incamerate dalla Regione;

Articolo 8

(Verifiche)

Alla Regione è riconosciuto il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportuno, verifiche e controlli sull'avanzamento, sulla qualità esecutiva e, più in generale, sull'attività dell'Ente relativa all'attuazione dell'intervento.

Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto esecutore della piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.

La Diocesi di Nola si obbliga a far pervenire alla Regione ogni sei mesi le schede di monitoraggio dell'intervento ed una relazione sullo stato di attuazione dello stesso in modo da consentire alla stessa di assumere le informazioni necessarie per il monitoraggio degli interventi secondo le procedure ministeriali;

Articolo 9

(Collaudo)

Il collaudo dell'opera sarà effettuato ai sensi della legislazione vigente in materia.

A tal fine la Regione si riserva il diritto di nominare, con apposito provvedimento, il collaudatore o la commissione di collaudo.

Il collaudatore o la commissione di collaudo sottoporrà le opere a visite ed accertamenti in corso di esecuzione dei lavori e a collaudo definitivo entro i termini fissati dalle disposizioni di legge , a partire dalla data di ultimazione dei lavori.

Il collaudatore o la commissione di collaudo, al fine di pervenire alla chiusura dei conti tra la Regione e il Soggetto Attuatore, in uno con l'atto di collaudo, redigerà apposita relazione acclarante i rapporti.

Al fine di uniformare la procedura di verifica della spesa per tutti gli interventi, il collaudatore o la commissione di collaudo sarà composta, in via preferenziale, da funzionari dell'Area Generale di Coordinamento 03.

Il relativo onere economico è posto a carico della voce "Spese Generali e/o Tecniche" del Q.E. del progetto.

Intervenuta l'approvazione degli atti di collaudo, la Diocesi di Nola si impegna a darne comunicazione alla Regione certificando, sotto la sua esclusiva responsabilità, che l'opera oggetto della convenzione è ultimata e collaudata in ogni sua parte;

Articolo 10

(Rapporti con i terzi)

la Diocesi di Nola agirà in nome e per conto proprio atteso che, in virtù della convenzione, spetta ad essa ogni potere in relazione a tutta l'attività da compiere per la realizzazione dell'intervento.

Esso è pertanto responsabile sia di eventuali danni che i terzi o i beni di terzi potrebbero subire in dipendenza dell'esecuzione dei lavori e delle attività connesse, sia del personale utilizzato, che non vanta ne potrà vantare alcun rapporto di lavoro con la Regione. Non potrà, quindi, pretendere di rivalersi nei confronti della Regione, la quale, pertanto, viene esonerata da ogni responsabilità per l'attività posta in essere in esecuzione della presente convenzione;

Articolo 11

(Rate di acconto - Saldo)

Allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria ad una tempestiva esecuzione dei lavori la Regione disporrà in favore della Diocesi di Nola le seguenti erogazioni:

- la prima rata**,** pari al 15% dell'assegnazione definitiva del finanziamento, all'atto

dell'affidamento dei lavori e della rimodulazione del quadro economico, secondo i criteri di cui al citato Decreto Dirigenziale n. 1196 del 24.10.2007 ;

- la seconda rata pari al 20% dell'impegno definitivo, all'atto del ricevimento dello stato d'avanzamento della spesa, completo delle relative fatture quietanzate, da cui risulti l'utilizzo di almeno l'80% del trasferimento precedente;
- la terza rata pari al 20% dell'impegno definitivo, all'atto del ricevimento dello stato d'avanzamento della spesa, completo delle relative fatture quietanzate, da cui risulti l'utilizzo del 100% della prima rata e di almeno l'80% del trasferimento precedente;
- la quarta rata pari al 20% dell'impegno definitivo, all'atto del ricevimento dello stato d'avanzamento della spesa, completo delle relative fatture quietanzate, da cui risulti l'utilizzo del 100% delle prime due rate e di almeno l'80% del trasferimento precedente;
- la quinta rata pari al 20% dell'impegno definitivo, all'atto del ricevimento dello stato d'avanzamento della spesa, completo delle relative fatture quietanzate, da cui risulti l'utilizzo del 100% della prime tre rate e di almeno l'80% del trasferimento precedente;
- la rata di saldo per il raggiungimento del 100% dell'impegno definitivo da erogare (nei limiti del 5% dell'impegno stesso), all'atto dell'approvazione del collaudo finale ed alla definizione dei conti con la Regione, cui dovrà essere trasmessa la rendicontazione finale delle spese completa delle relative fatture quietanzate, approvata dai competenti organi dell'Ente.

In deroga alla graduazione di cui sopra, saranno erogate, su richiesta dell'Ente, le somme concretamente occorrenti per far fronte alle esigenze finanziarie correlate all'esecuzione dell'intervento allorché il rispetto della graduazione dei trasferimenti di fondi sopra riportata comporti la giacenza presso l'Ente medesimo di spese prive di copertura finanziaria. In tal caso l'Ente invierà le fatture quietanzate con la successiva richiesta di erogazione dei fondi.

Eventuale economia di spesa, accertata in sede di verifica finale, rappresenterà elemento di detrazione della rata di saldo;

Articolo 12

(Accredito del finanziamento)

Le somme erogate a qualsiasi titolo secondo le scadenze stabilite dal precedente articolo saranno accreditate dalla Regione presso l'istituto bancario all'uopo indicato. La Regione, una volta effettuato l'accredito, è esonerata da qualsiasi responsabilità circa la mancata utilizzazione dell'accredito stesso;

Articolo 13

(Polizza fideiussoria)

A garanzia degli obblighi assunti con la stipula della presente convenzione la Diocesi di Nola stipulerà una fideiussione per una somma pari all'importo del finanziamento che si estinguerà all'atto della rendicontazione della spesa finale e alla verifica da parte della Regione Campania del compiuto adempimento degli obblighi contrattuali;

Articolo 14

(Penali)

In caso di inosservanza del termine per il compimento dell'intervento oggetto della presente convenzione, previsto per il 30/12/2011, la Regione applicherà una penale pari allo 0,01% dell'importo dell'impegno definitivo per ogni giorno di ritardo;

Articolo 15

(Definizione delle controversie)

Per ogni controversia che dovesse sorgere in relazione all'interpretazione, esecuzione o risoluzione del presente contratto sarà competente il foro di Napoli

Articolo 16

(Norme richiamate)

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si richiamano le norme e le leggi vigenti in materia, le norme del codice civile in quanto applicabili, nonché le disposizioni impartite dal CIPE o contenute nell'Accordo di Programma Quadro stipulato in data 18/12/2008 e nel Decreto del Dirigente del Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamento con gli Assessori n. 1196 del 24.10.2007;

Articolo 17

(Spese)

Il presente atto sarà registrato solo in caso d'uso, le relative spese faranno carico alla parte richiedente la registrazione;

Articolo 18

(Disposizioni finali)

Le parti si danno reciprocamente atto che tutta la documentazione precedentemente richiamata è agli atti, in originale, dell'A.G.C. Pianificazione Piani e Programmi, Settore Pianificazione e Collegamento con le AA.GG.CC., per cui le stesse parti, ben conoscendola e approvandola, convengono di non allegarla alla presente convenzione.

Ai sensi dell'articolo 1341 C.C., 2° comma, si approvano specificatamente per iscritto le clausole di cui agli articoli 4,5,9,11,13,14,15,16 della presente convenzione;

Napoli,

Letto confermato e sottoscritto.

Il Legale Rappresentante
Della la Diocesi di Nola

-Mons. Pasquale D'Onofrio-

Il Dirigente del Settore
Pianificazione e Collegamento
con le AA.GG.CC.

- Dr. Luigi D'Antuono -

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento - **Decreto dirigenziale n. 12 del 16 febbraio 2010– INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - A P Q Accelerazione della spesa nelle aree urbane 1 Atto integrativo. Progetto Restauro e ristrutturazione del Castello Comunale di Caivano II Stralcio di Completamento - codice SG NA01- A P Q Infrastrutture per i sistemi urbani IV Atto integrativo. Progetto Primo stralcio delle Opere di rifunzionalizzazione del Castello Comunale di Caivano - codice SU4 NA14a. SOGGETTO ATTUATORE COMUNE CAIVANO. Accorpamento Interventi. ASSEGNAZIONE PROVVISORIA DEL FINANZIAMENTO**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che l'intervento relativo ai "Lavori di Completamento, Restauro e Consolidamento del Castello Comunale di Caivano" è stato oggetto di due distinti finanziamenti disposti nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma:

il primo per un valore complessivo di € 1.503.000,00, di cui € 1.202.400,00 a valere sulle risorse FAS e € 300.600,00 a valere su risorse a carico del Comune di Caivano (Soggetto Attuatore), denominato "Restauro e ristrutturazione del Castello Comunale di Caivano- II Stralcio di Completamento" codice SG-NA01;

il secondo per un valore complessivo di € 3.100.000,00 di cui euro 2.900.000,00 a valere sulle risorse FAS e € 200.000,00 a valere su risorse a carico del Comune di Caivano denominato "Primo stralcio delle Opere di rifunzionalizzazione del Castello Comunale di Caivano – Codice SU4 Na14a;

PREMESSO, altresì

- che per quanto concerne il primo finanziamento lo stesso è stato assentito nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Accelerazione della Spesa nelle Aree Urbane 1° atto integrativo", per la cui realizzazione vige il disciplinare approvato con il Decreto Dirigenziale del Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamento con gli Assessori del 23.02.2007 n. 29 con cui sono stati fissati principi e direttive cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione per la realizzazione degli interventi finanziati con l'Accordo di che trattasi, nonché norme per la regolamentazione dei flussi finanziari;

- che per quanto concerne il secondo finanziamento lo stesso è stato assentito in sostituzione dell'intervento "Primo stralcio Parco Agricolo dei Regi Lagni di Caivano" – Codice SU4 NA14 già previsto nell'ambito dell' APQ Infrastrutture per i Sistemi Urbani. IV Protocollo Aggiuntivo, per la cui realizzazione vige il disciplinare approvato con il Decreto Dirigenziale del Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamento con gli Assessori del 24.10.2007 n. 1196 con cui sono stati fissati principi e direttive cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione per la realizzazione degli interventi finanziati con l'Accordo di che trattasi, nonché norme per la regolamentazione dei flussi finanziari;

PREMESSO, infine, che entrambi i Disciplinari (D.D. 29 del 23.02.2007 e D.D. n. 1196 del 24.10.2007), tra l'altro, prevedono che con Decreto Dirigenziale si provveda, sulla base dei quadri economici dei progetti approvati e trasmessi dagli Enti, della copia dei disciplinari sottoscritti in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile del Procedimento e del Rappresentante legale dell'Ente, delle esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari, alle indicazione del codice CUP assegnato al progetto, all'assegnazione provvisoria dei fondi, nonché a fissare i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, in conformità alle indicazioni fornite con le apposite schede di intervento a suo tempo trasmesse;

CONSIDERATO

- che con nota prot. n. 13733del 23.07.2009, come integrata con le note prot. n. 19469 del 10/11/2009, prot. n. 21792 del 21/12/12/2009 e con nota acquisita al protocollo del Settore in data 29.01.2010 al n. 78769, il Comune di Caivano (NA) ha trasmesso: a) copia della Delibera di Giunta Comunale del 15.10.08 n.426 di accorpamento dei due progetti del 1° e del 2° stralcio e di approvazione del proget to esecutivo dei "Lavori di Completamento, Restauro e consolidamento del Castello Comunale" e del relativo quadro economico, b) copia dei citati decreti n. 29 del 23.02.2007 e n. 1196 del 24.10.2007 sottoscritta in ogni sua pagina dal Responsabile del Procedimento e dal Rappresentante legale dell'Ente, c) codice CUP dell'intervento di che trattasi: J49G08000040007, d) dichiarazione circa le modalità ed i costi di gestione, nonché la sostenibilità e le fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari, e) dichiarazione attestante:

che il progetto è stato redatto ed approvato in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;

è munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc., richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento;

è immediatamente appaltabile;

DATO ATTO

- che, per l'intervento di che trattasi, si è pervenuti all'aggiudicazione dei lavori (Determina Dirigenziale n. 1158 del 30/12/2008) entro il 31/12/2008 come prescritto dalla delibera CIPE (n.035 del 2005) di riferimento;

RITENUTO che occorre, pertanto, provvedere all'assegnazione provvisoria del finanziamento per l'importo complessivo di € 4.102.400,00 a favore del Comune di Caivano per la realizzazione dell'intervento "Lavori di Completamento, Restauro e Consolidamento del Castello Comunale" finanziato nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, per € 1.202.400,00 nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Accelerazione della Spesa nelle Aree Urbane. 1° Atto Integrativo" e per € 2.900.000,00 nell'ambit o dell'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani. IV Protocollo Aggiuntivo";

DECRETA

- per i motivi di cui alle premesse, di assegnare in via provvisoria al Comune di Caivano l'importo complessivo di € 4.102.400,00 di per la realizzazione dell'intervento "Lavori di Completamento, Restauro e Consolidamento del Castello Comunale" finanziato nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, per € 1.202.400,00 nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Accelarazione della Spesa nelle Aree Urbane - 1° Atto Integrativo"(codice SG-NA01) e per € 2.900.000,00 nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani - IV Protocollo Aggiuntivo" (Codice SU4 NA14);

- di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento con successivo provvedimento alla presentazione del quadro economico dei lavori rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti da ribasso d'asta nella misura indicata al punto E del Decreto Dirigenziale n. 29 del 23.02.2007 e al punto F del Decreto Dirigenziale n. 1196 del 24.10.2007 con i quali sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la realizzazione delle opere finanziate;

- di stabilire che l'attuazione dell'intervento dovrà essere effettuata nel pieno rispetto dei criteri ed indirizzi testè citati (D.D. n. 29/2007 e D.D. n. 1196/2007);

- di inviare copia del presente provvedimento al Comune di Caivano ed al Settore Stampa Documentazione e Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione, in esecuzione della circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane.-

- D'ANTUONO -

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Settore Piani e Programmi di Intervento Ordinario e Straordinario - **Decreto dirigenziale n. 4 del 23 febbraio 2010 – Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007-2013 - Realizzazione del "Servizio di supporto specialistico al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.2 del POR FESR Campania 2007-2013 nelle attivita' finalizzate all'avvio del programma e al completamento del processo di delega alla Citta' di Napoli per la realizzazione del Programma Integrato Urbano (PIU) Napoli - Grande Programma Centro Storico di Napoli - Patrimonio UNESCO: indizione gara informale per l'affidamento mediante cottimo fiduciario - approvazione Avviso, Disciplinare tecnico e relativi allegati - (CIG 043674093D)**

Premesso:

- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 26 dell'11/1/2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013;
- che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale numero 62 del 7 marzo 2008 sono stati altresì individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi;
- che con DPGR del 31/07/2008, n. 155, è stato assegnato all' A.G.C. 03 Settore 01 l'obiettivo operativo 6.2 "Napoli e area Metropolitana dell'Asse 6 – Sviluppo urbano e qualità della vita" del POR FESR 2007/2013 e la relativa dotazione finanziaria;
- che con DGR n. 1081 del 27 giugno 2008 la Giunta Regionale ha approvato le Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 - Assistenza Tecnica – le quali prevedono, tra l'altro, che le attività, pur a titolarità regionale, possano essere svolte da altre strutture regionali di attuazione del Programma (Autorità, Responsabili di Obiettivo Operativo, ecc.), attraverso l'individuazione di un Dirigente di Settore diverso dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 che, previo Decreto di ammissione a finanziamento sulle risorse dell'Obiettivo, potrà procedere alla realizzazione delle attività secondo quanto previsto dalle stesse Linee Guida;
- che con Decreto Dirigenziale n. 319 del 3/10/2008 ad oggetto "POR FESR 2007/2013 - Procedura per l'attivazione delle risorse a valere sull'Obiettivo Operativo 7.1 - Assistenza Tecnica - Azioni a titolarità regionale e Scheda per la programmazione" sono state definite le modalità con le quali i Responsabili di Obiettivo Operativo possono realizzare attività volte a supportare le fasi di definizione, monitoraggio, controllo e valutazione del programma e sono state approvate le Schede per la presentazione della programmazione dell'AT agli Obiettivi Operativi;
- che con decreto dirigenziale n. 158 del 25/5/2009 sono state attivate le risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 con l'ammissione a finanziamento dell'Assistenza Tecnica all'Ob.Op. 6.2.
- l'Obiettivo operativo 6.2 persegue la realizzazione di "Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile nell'area metropolitana di Napoli, al fine di ridurne il degrado sociale ed ambientale e favorire la sua funzione di stimolo all'innalzamento della competitività del sistema policentrico delle città"
- la Giunta Regionale, con deliberazione del 15/02/2008, n. 282 ha preso atto del Protocollo d'Intesa per il "recupero, restauro e la valorizzazione del Centro Storico di Napoli – Patrimonio UNESCO", sottoscritto il 20 settembre 2007 tra la Regione Campania, il Comune di Napoli, l'Arcidiocesi di Napoli, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania e con l'adesione dell'UNESCO – Centro mondiale del Patrimonio, da perfezionare attraverso un "Accordo di programma – Centro Storico di Napoli – patrimonio UNESCO", strumento operativo per la sua realizzazione cofinanziato a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 6.2 del FESR Campania 2007-2013;
- lo stesso protocollo d'intesa prevede, contestualmente con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, l'attribuzione della delega da parte dell'Autorità di Gestione, a norma del'art. 43 del reg. (CE) 1083/2006 e al verificarsi di tutte le condizioni necessarie, al Comune di Napoli per la gestione e l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 6.2;
- il Manuale di attuazione FESR Campania 2007-2013, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009, prevede, nelle more dell'attribuzione della delega, la possibilità di avviare la realiz-

zazione degli interventi cantierabili, previsti nel programma, in regime di titolarità della Regione Campania;
- si rende necessario un apporto tecnico specialistico della durata di un anno, periodo stimato necessario al perfezionamento delle procedure per l'attribuzione della delega, per le attività di avvio del programma e di completamento del processo di delega al Comune di Napoli per la realizzazione dell'Obiettivo Operativo 6.2 del POR FESR Campania 2007-2013;
- che il costo stimato per tale supporto è quantificabile in 190.000, 00 euro escluso IVA;

Ritenuto
- di dover pertanto acquisire i necessari servizi tecnico specialistici in economia mediante cottimo fiduciario con affidamento a terzi ex art. 125, c. 1, lett. B e cc. 10 e 12 del D.Lgs 163/2006 (Codice degli Appalti) e secondo le modalità previste dalla DGR n. 1715 del 20/11/2009 (Manuale di Attuazione del POR FESR Campania 2007-2013 – Appendice, par. 3.4.2);
- di dover individuare l'affidatario tra gli operatori economici presenti nell'"Albo Fornitori per l'acquisizione in economia di beni e servizi nell'ambito del POR Campania 2000-2006" (Albo) approvato con Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 09 n. 348 del 13 novembre 2007 e s.m.i;
- di dover procedere a gara informale tra gli operatori dell'Albo rientranti nella categoria "B" relativa a "Servizi di assistenza tecnica, consulenza, studi, ricerca, indagini e rilevazioni" limitando la partecipazione agli operatori che svolgano attività nei campi specifici del servizio oggetto dell'appalto, ovverosia attività di "assistenza tecnica e consulenza", che siano in posizione regolare d'iscrizione all'Albo (aggiornamenti degli assetti societari o dei settori di attività etc.) e che abbiano i requisiti richiesti dall'Avviso e dal Disciplinare tecnico (allegati A e B del presente decreto);
- di dover pertanto procedere ad un Avviso da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania indirizzato ai citati operatori e volto a preselezionare coloro i quali siano in possesso dei requisiti richiesti;
- di dover pertanto procedere, ai sensi del d.lgs. 163/06 e della legge regionale del 27 febbraio 2007 n.3, "Disciplina dei Lavori Pubblici, dei Servizi e delle Forniture in Campania", all'acquisizione in economia del "Servizio di supporto specialistico al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.2 del POR FESR Campania 2007-2013 nelle attività finalizzate all'avvio del programma e al completamento del processo di delega alla Città di Napoli per la realizzazione del Programma Integrato Urbano (PIU) Napoli – Grande Programma Centro Storico di Napoli – Patrimonio UNESCO" mediante "Cottimo fiduciario", ai sensi dell'art. 17 della l.r. 3/2007 e del c. 1, lett. B, dell'art. 125 del D.Lgs. 163/2006, da affidarsi attraverso gara informale con pubblicazione di avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, e invito agli operatori presenti nell'"Albo Fornitori per l'acquisizione in economia di beni e servizi nell'ambito del POR Campania 2000-2006" approvato con Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 09 n. 348 del 13 novembre 2007 e s.m.i che ne facciano richiesta e che abbiano i requisiti previsti dall'Avviso e dal Disciplinare tecnico;
- di dover approvare l'Avviso, il disciplinare tecnico e relativi allegati;
- di dover richiedere al responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR Campania 2007-2013 di impegnare le somme necessarie allo svolgimento del servizio, all'espletamento delle procedure di gara informale e al pagamento di tutte le spese e gli oneri connessi;
- di nominare, con successivo atto, i componenti della commissione per la valutazione delle offerte pervenute;
- di precisare che per l'azione oggetto del presente decreto devono essere impegnati euro 235.000,00 complessivi, comprensivi di tutti gli oneri previsti;
- di nominare il dott. Vincenzo Rinaldi, in servizio presso lo stesso Settore, quale responsabile del procedimento.

Atteso:
- che con nota in data 18/12/2009, prot. n. 1099678, sono stati trasmessi all'AGC Avvocatura, per il parere di competenza, gli schemi della lettera d'invito, del capitolato speciale per il "servizio di

supporto specialistico al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.2 nella gestione e attuazione dell'Obiettivo Operativo";
- che con nota n. 0043824 del 19/01/2010 l'AGC Avvocatura ha rilasciato il parere di competenza recepito nei documenti di gara addottati con il presente atto;
- che con nota prot. gen. n. 0122387 dell'11/02/2010 è stato richiesto al ROO dell'Ob.Op. 7.1 l'assunzione dell'impegno di spesa provvisorio necessario per l'espletamento delle procedure di gara informale;
- che è stato assegnato alla presente procedura di gara il CIG n. 043674093D;

Visto il D.Lgs. n. 163 del 12/04/2006;
Vista la DGR n. 1 del 12/01/2007;
Vista la l.r. n. 3 del 27/02/2007;
Vista la DGR n. 1921 del 9/11/2007;
Vista la DGR n. 1924 del 9/11/2007;
Vista la DGR n. 1081 del 27 giugno 2008;

DECRETA

Per le motivazioni descritte in narrativa che si intendono di seguito riportate:
1. procedere, ai sensi del d.lgs. 163/06 e della legge regionale del 27 febbraio 2007 n.3 "Disciplina dei Lavori Pubblici, dei Servizi e delle Forniture in Campania", all'acquisizione in economia del **"Servizio di supporto specialistico al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.2 del POR FESR Campania 2007-2013 nelle attività finalizzate all'avvio del programma e al completamento del processo di delega alla Città di Napoli per la realizzazione del Programma Integrato Urbano (PIU) Napoli – Grande Programma Centro Storico di Napoli – Patrimonio UNESCO",** della durata di dodici mesi per l'importo a base di gara di euro 190.000,00 escluso IVA**,** mediante **"**Cottimo fiduciario", ai sensi dell'art. 17 della l.r. 3/2007 e del c. 1, lett. B, dell'art. 125 del D.Lgfs. 163/2006, da affidarsi attraverso gara informale (CIG 043674093D), con pubblicazione di avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e invito agli operatori presenti nell'"Albo Fornitori per l'acquisizione in economia di beni e servizi nell'ambito del POR Campania 2000-2006" approvato con Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 09 n. 348 del 13 novembre 2007 e s.m.i.,che ne facciano richiesta e che abbiano i requisiti richiesti dall'Avviso e dal Disciplinare tecnico**;**
2. approvare l'Avviso (allegato A), il Disciplinare tecnico (allegato B) e relativi allegati, facenti parte integrante e sostanziale del presente decreto;
3. nominare, quale responsabile unico del procedimento ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 163/2006, il dipendente, in servizio presso questo Settore, dott. Vincenzo Rinaldi;
4. chiedere al responsabile dell'Ob.Op. 7.1 di impegnare la somma di euro 235.000,00, necessaria allo svolgimento del servizio, all'espletamento delle procedure di gara informale e al pagamento di tutte le spese e gli oneri connessi, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 Por FESR 2007/2013;
5. di far gravare l'onere sul Capitolo 2680 U.P.B. 22.84.245 del bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario;
6. di rinviare a successivi atti tutti gli adempimenti consequenziali;
7. di trasmettere copia del presente decreto:
   - alla segreteria di Giunta,
   - al Settore Entrate e Spese di bilancio,
   - al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito ufficiale della regione Campania.

IlDirigente
Dott.ssa Marina Rinaldi

AVVISO

Procedura negoziata relativa al "Servizio di supporto specialistico al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.2 del POR FESR Campania 2007-2013 nelle attività finalizzate all'avvio del programma e al completamento del processo di subdelega alla Città di Napoli per la realizzazione del Programma Integrato Urbano (PIU) Napoli – Grande Programma Centro Storico di Napoli – Patrimonio UNESCO"

Il presente avviso è rivolto agli operatori inseriti nell'"Elenco dei fornitori per l'acquisizione in economia di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania 2006-2013", adottato con decreto del dirigente dell'AGC 09 n. 348 del 13 novembre 2007 e s.m.i.

La Dirigente del Settore Piani e Programmi di intervento Ordinario e Straordinario della Giunta Regionale della Campania, responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.2 del FESR Campania 2007-2013, ha indetto procedura negoziata informale per l'affidamento mediante cottimo fiduciario del "Servizio di supporto specialistico al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.2 del POR FESR Campania 2007-2013 nelle attività finalizzate all'avvio del programma e al completamento del processo di delega alla Città di Napoli per la realizzazione del Programma Integrato Urbano (PIU) Napoli – Grande Programma Centro Storico di Napoli – Patrimonio UNESCO".
La procedura è regolata dalle disposizioni in materia di acquisizione in economia di beni e servizi nell'ambito dell'attuazione del POR FESR 2007-2013 della Regione Campania disciplinata dal D.Lgs. n. 163/06 e s.m.i. e dal Disciplinare Tecnico approvato con il citato decreto, al quale si rinvia per ogni informazione riguardante la presente procedura, e consultabile al sito www.regione.campania.it alla sezione Newsletter Campania Europa News oppure alla sezione Programmazione 2007-2013/FESR/Bandi e provvedimenti FESR. Il criterio di aggiudicazione prescelto è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

La procedura è suddivisa in due fasi: la prima fase, di preselezione, consistente nel presente avviso rivolto agli operatori inseriti nell'"Elenco dei fornitori per l'acquisizione in economia di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania 2006-2013", adottato con decreto del dirigente dell'AGC 09 n. 348 del 13 novembre 2007 e s.m.i., diretto ad individuare tra questi gli operatori interessati che operino nella specifica attività oggetto del bando e che dichiareranno di possedere i requisiti di qualificazione richiesti dall'art. 6 del disciplinare tecnico; la seconda fase sarà costituita dall'invito, rivolto a mezzo fax agli operatori selezionati a conclusione della fase precedente, a presentare un'offerta e alla successiva selezione, ai sensi del d.lgs. 163/06 e della legge regionale del 27 febbraio 2007 n. 3 "Disciplina dei Lavori Pubblici, dei Servizi e delle Forniture in Campania", delle offerte validamente pervenute, da parte di una Commissione appositamente nominata, dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Gli operatori inseriti nel citato elenco ed in possesso dei requisiti richiesti e verificabili consultando i documenti di procedura negoziata (sul sito ufficiale della Regione Campania all'indirizzo www.regione.campania.it alla sezione Newsletter Campania Europa News oppure alla sezione Programmazione 2007-2013/FESR/Bandi e provvedimenti FESR sono pertanto invitati a presentare la propria candidatura.
Gli operatori interessati dovranno inviare la propria candidatura con la dichiarazione del possesso dei requisiti previsti, utilizzando il modello di domanda allegato (All. 1) al presente Avviso, ovvero presentando domanda con analogo contenuto. Si fa presente che nella domanda di candidatura i suddetti requisiti devono essere dichiarati ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000.
La domanda contenente le dichiarazioni richieste dovrà essere inviata al responsabile dell'Obiettivo Operativo mediante consegna a mano, servizio postale o corriere, in busta chiusa e sigillata al seguente indirizzo:

AGC 03 – Settore Piani e Programmi
Via Santa Lucia n. 81
80132 Napoli

Sull'esterno della busta dovrà essere indicato l'oggetto della gara informale nonché, pena l'esclusione, oltre l'indirizzo, anche il recapito fax e di posta elettronica del mittente, al quale indirizzare eventuali comunicazioni.

Le domande dovranno pervenire, pena l'esclusione, entro e non oltre le ore 12,00 del decimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul BURC. Non farà fede la data del timbro postale.

Ai soggetti giudicati idonei, alla verifica amministrativa delle dichiarazioni circa il possesso dei requisiti, di cui alla dichiarazione presentata, sarà rivolto invito a presentare offerta secondo le modalità descritte nell'art. 8 del Disciplinare Tecnico.

La Dirigente del Settore

Dott.ssa Marina Rinaldi

Allegato 1

Regione Campania

AGC 03 – Settore Piani e Programmi di Intervento Ordinario e Straordinario

Via S. Lucia, 81 - Napoli.

OGGETTO: Candidatura tramite procedura negoziata ai sensi degli art. 124 e 125 del D. Lgs. 163/2006 per soggetti iscritti all'Albo Fornitori della Regione Campania di cui alla D.G.R. 1/2007 e successivi decreti, per l'affidamento di un servizio di supporto specialistico per la gestione dell'attività finalizzate all'avvio del programma e al completamento del processo di trasferimento di funzioni e competenze alla Città di Napoli di cui al PIU' Europa nell'ambito dell'Obiettivo 6.2 "Napoli e Area Metropolitana" del PO FESR 2007 / 2013.

Il/La sottoscritto/a *(nome e cognome)* _____

Nato il _____ a _____

nella qualità di _____

dell'impresa _____

avente sede legale in _____ provincia di _____

alla via _____

Partita IVA _____ Codice fiscale _____

TEL. _____ FAX _____

Iscritta all'Albo dei Fornitori della Regione Campania, di cui alla DGR 1/2007 e successivi decreti, con Cat. B di cui all'allegato B del D.D. 348/2007 con numero progressivo _____

COMUNICA

consapevole che qualsiasi variazione rispetto a quanto sotto indicato comporterà l'insindacabile esclusione dalla presente procedura di candidarsi a partecipare alla procedura negoziata indicata in oggetto.

E

DICHIARA

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, quanto segue:

a. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nell'avviso di cui alla procedura in oggetto;

b. di possedere tutti i requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 del D.Lgs. 163/2006 dalla lettera a) alla lettera m quater);

c. di essere il legale rappresentante dell'impresa;

d. avere a disposizione le risorse professionali in grado di eseguire il progetto di cui trattasi;

e. di aver realizzato, negli ultimi tre esercizi, un fatturato globale pari ad almeno € 540.000,00 e un fatturato pari ad almeno € 380.000,00 per servizi analoghi a quelli riguardanti il presente Avviso;

f. di aver svolto e di poter documentare servizi di cui al presente Avviso o analoghi, elencate nella seguente tabella:

Anno	**Descrizione**	**Fatturato (lordo IVA)**

g. di accettare senza riserva alcuna che ogni comunicazione da parte del la Regione Campania relativa alla procedura in oggetto avverrà esclusivamente a mezzo fax, al numero sopra indicato;

h. di impegnarsi, in caso di invito alla procedura negoziata, a rispettare tutto quanto sopra dichiarato;

i. di allegare:

- copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità;

Luogo e data Timbro e firma del legale rappresentante

Nota: Nel caso la presente dichiarazione venga sottoscritta da un procuratore legale è necessario allegare copia del relativo atto di procura.

Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007-2013
Servizio di supporto specialistico al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.2 del POR FESR Campania 2007-2013 nelle attività finalizzate all'avvio del programma e al completamento del processo di delega alla Città di Napoli per la realizzazione del Programma Integrato Urbano (PIU) Napoli – Grande Programma Centro Storico di Napoli – Patrimonio UNESCO.

DISCIPLINARE TECNICO

Il responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.2 "Napoli e Area Metropolitana" del POR FESR Campania 2007-2013 intende acquisire, mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 125, c.1. lett. B (Cottimo fiduciario) del D. Lgs. 163/2006 per i soggetti iscritti all'Albo Fornitori della Regione Campania di cui alla D.G.R. 1/2007 avente ad oggetto l'approvazione del nuovo disciplinare per l'acquisizione di beni e servizi in economia e successivi decreti, un servizio di supporto specialistico al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.2 del POR FESR Campania 2007-2013 per l'avvio del programma e per il completamento del processo di delega alla Città di Napoli delle funzioni di attuazione, gestione, controllo e sorveglianza degli interventi rientranti nel Programma Integrato Urbano (PIU) Napoli – Grande Programma Centro Storico di Napoli – Patrimonio UNESCO, ai sensi degli Artt. 42 e 43 del Reg. (CE) 1083/2006.

Art. 1 - AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

AGC 03 Programmazione, Piani e Programmi– Settore 01 Piani e Programmi di Intervento Ordinario e Straordinario – Via Santa Lucia n. 81 – Napoli – Responsabile del Procedimento Rinaldi Vincenzo – Tel. 0817962028 – Fax _0817962058

Art. 2 - OGGETTO DELL'APPALTO

Oggetto del presente disciplinare tecnico è l'affidamento per mezzo di Cottimo fiduciario, mediante procedura negoziata e avviso di preselezione, della seguente fornitura: *"Realizzazione di un servizio di supporto specialistico al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.2 del POR FESR Campania 2007-2013 nelle attività finalizzate all'avvio del programma e al completamento del processo di delega alla Città di*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Napoli per la realizzazione del Programma Integrato Urbano (PIU) Napoli – Grande Programma Centro Storico di Napoli – Patrimonio UNESCO".

Art. 3 - IMPORTO DELL'APPALTO

L'importo a base d'asta è di Euro 190.000,00, oltre Iva, pari al prezzo totale per la realizzazione dell'oggetto dell'appalto. Il valore presunto complessivo dell'appalto, valutato ai fini della normativa applicabile, è di Euro 228.000,00, comprensivo di Iva al 20%.

ART. 4 - CARATTERISTICHE TECNICHE

1. L'offerta deve essere formulata esprimendo il prezzo in ribasso d'asta per la realizzazione del supporto specialistico al Responsabile dell'obiettivo operativo 6.2 del POR FESR Campania 2007-13 nell'attuazione delle procedure funzionali all'avvio del Programma e al completamento del processo di delega di funzioni e risorse alla Città di Napoli consistente, in particolare, in:

- affiancamento nelle relazioni con l'Autorità di Gestione della Città di Napoli, con le attività,della Cabina di Regia, con l'AdG POR FESR, del Tavolo Città;
- supporto specialistico nella predisposizione degli atti necessari al conferimento della delega e per il trasferimento delle risorse programmate;
- affiancamento nella verifica della sussistenza dei requisiti necessari al completamento del processo di delega in relazione a quanto stabilito nel Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR 2007-2013 e nel Manuale di Attuazione dell'AdG FESR;
- supporto specialistico nella fase di istruttoria dei progetti presentati nell'ambito del DOS e del preliminare PIU della Città di Napoli;
- supporto specialistico alle attività connesse agli aspetti contabili e giuridico amministrativi finalizzati al processo di delega;
- assistenza specialistica nella predisposizione di materiali specifici per le riunioni ufficiali (Comitato di Sorveglianza, Comitati di Coordinamento di Asse, Cabina di Regia, Tavolo delle Città, ecc.);
- redazione di pareri, note tecniche, approfondimenti in materia di legittimità e correttezza delle procedure attuative, con particolare riguardo alle norme in materia di appalti pubblici, programmazione territoriale, pianificazione urbana e governo del territorio;
- supporto specialistico nella redazione dei contenuti relativi alla reportistica ufficiale.

Art. 5 - LUOGO DI REALIZZAZIONE E DURATA DEL SERVIZIO

Il servizio dovrà essere espletato presso la sede del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.2. con durata di 12 mesi a partire dalla data di stipula del contratto o dalla data di avvio dei lavori.

Art. 6 - SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE ALLA PROCEDURA

La procedura di individuazione del soggetto affidatario è preceduta da una preselezione (prima fase), mediante avviso rivolto agli operatori economici validamente inseriti, alla data di scadenza per la presentazione dell'offerta, nell'Albo dei Fornitori per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania 2000-2006" (Albo) approvato con Decreto n. 348 del 13 novembre 2007, e successive

integrazioni, del Coordinatore dell'AGC 09, operanti nella categoria B (servizi di assistenza tecnica, consulenza, studi, ricerca, indagini e rilevazioni).

Detta preselezione è volta a individuare i soggetti che, nell'ambito della citata categoria "B" dell'Albo, siano attivi nel campo dei "servizi di assistenza tecnica e/o consulenza" alla Pubblica Amministrazione, con esperienza specifica nel supporto per la gestione di programmi complessi e di interventi finanziati con fondi strutturali.

Alla procedura negoziata (seconda fase) sono ammessi i soggetti di cui sopra che abbiano risposto all'avviso ed in possesso dei requisiti previsti dai precedenti paragrafi. Detti soggetti sono invitati con comunicazione trasmessa a mezzo fax a presentare un'offerta, per sé o quale mandatario di operatori riuniti anch'essi inseriti nell'Albo, conforme al presente disciplinare, in possesso dei requisiti previsti ai paragrafi precedenti e dei seguenti ulteriori requisiti a pena di esclusione:

1. non trovarsi nelle condizioni di esclusione previste dall'articolo 38 del Decreto Legislativo n. 163 del 12/04/2006 e ss.mm. e ii;
2. adeguata capacità economica e finanziaria, ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. n. 163/06, con un fatturato globale di almeno €uro 540.000,00 (cinquecentoquarantamila/00) e un fatturato specifico per assistenza specialistica analoga a quella oggetto del presente disciplinare pari ad almeno €uro 380.000,00 (trecentoottantamila/00), entrambi realizzati negli ultimi 3 esercizi;
3. adeguata capacità tecnica e professionale, ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. n. 163/06, comprovata da un'esperienza, almeno triennale, in attività analoghe a quelle di cui al presente disciplinare;
4. regolarità impositiva, contributiva, assistenziale ed assicurativa, ai sensi del D.Lgs. 163/06;
5. versamento del contributo dovuto, ai sensi dell'art. 1, comma 67, della Legge n. 266 del 23/12/2005, all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP), pari ad €uro 20/00 (trenta/00), da effettuarsi:
   - mediante versamento on line collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo http://riscossione.avlp.it, seguendo le istruzioni disponibili sul portale. Il partecipante dovrà allegare copia stampata dell'e-mail di conferma, trasmessa dal sistema di riscossione.
   - mediante versamento sul conto corrente postale n. 73582561, intestato a "AUT. CONTR. PUBB.", Via di Ripetta n. 246, 00186 Roma (codice fiscale 97163520584), presso gli uffici postali. La causale del versamento dovrà riportare il codice fiscale del partecipante e il CIG che identifica la procedura. Il partecipante dovrà allegare la ricevuta in originale del versamento ovvero fotocopia della stessa corredata da dichiarazione di autenticità e da copia di un documento di identità del dichiarante in corso di validità. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo http://riscossione.avlp.it.

Si comunica che il Codice Identificativo della Gara (CIG) da indicare all'atto del versamento all'AVCP è il seguente: 043674093D

ART. 7 - PROCEDURA DI AFFIDAMENTO E CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE DELL' APPALTO

La procedura di affidamento è regolata dalle disposizioni in materia di acquisizione in economia di beni e servizi nell'ambito dell'attuazione del POR FESR 2007-2013 della Regione Campania, disciplinata dal D.Lgs. n. 163/06, dalla legge regionale 3/2007 e dal presente disciplinare tecnico. Il criterio di aggiudicazione prescelto, data la complessità del servizio, è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

La selezione si svolgerà in due fasi: la prima consistente in un avviso pubblicato sul BURC rivolto agli operatori inseriti nell'"Elenco dei fornitori per l'acquisizione in economia di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania 2006-2013", adottato con decreto del dirigente dell'AGC 09 n. 348 del 13 novembre 2007 e s.m.i. (d'ora in poi "Albo"), teso ad individuare gli operatori interessati che operino nella specifica attività oggetto del bando e che dimostreranno di possedere i requisiti di qualificazione richiesti dal presente disciplinare; la seconda fase, consistente nella valutazione delle offerte, è avviata a partire dall'invito, rivolto agli operatori selezionati a conclusione della fase precedente, a presentare l'offerta e alla successiva selezione vera e propria, da parte di una Commissione appositamente nominata, dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

La fornitura del servizio sarà aggiudicata anche nel caso in cui una sola offerta sarà ritenuta idonea dalla Commissione.

L'aggiudicazione avverrà anche in presenza di un solo partecipante, purché in possesso dei requisiti di qualificazione richiesti.

La valutazione delle offerte, che perverranno, sarà effettuata dalla Commissione sulla base di una griglia sviluppata su base 100:

1**. Offerta economica**: punteggio 20/100, come di seguito specificato: (Qminima/Qx) x max punti, dove "Q minima" è l'offerta economica per importo più basso, "Qx" è l'offerta in esame, "max punti" è pari a 20;

2. Offerta tecnica: punteggio 80/100, come di seguito articolato:

a. qualità dell'offerta (max 40)
b. qualità del gruppo di lavoro (max 40)

Per l'offerta tecnica saranno principalmente valutate:

per il punto "a":

- la qualità complessiva dell'offerta (max punti 10/80);
- le metodologie di espletamento del servizio in ragione della coerenza interna (max punti 10/80);
- adeguatezza delle soluzioni organizzative e dei processi rispetto alle finalità dell'azione max punti 20/80);

per il punto "b":

- qualità del gruppo di lavoro con particolare riguardo all'aderenza dei profili alle attività da svolgere e della relativa esperienza maturata (max punti 10/80);

- modalità di organizzazione del gruppo di lavoro con particolare attenzione alle modalità di erogazione in presidio fisso presso la Committenza (max punti 15/80);

- consistenza e distribuzione delle giornate/uomo con particolare attenzione ai profili più qualificati (max punti 15/80);

Qualora talune offerte presentino carattere anormalmente basso rispetto alla prestazione, l'Amministrazione provvederà all'applicazione della disciplina prevista dal Decreto Legislativo n. 163 del 12/04/2006.

Art. 8 - MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

Le domande di partecipazione dovranno, in busta chiusa, perentoriamente pervenire entro le ore 12 del decimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC. Le offerte dovranno perentoriamente pervenire entro le ore 12 dell'ottavo giorno successivo alla data di ricezione dell'invito a presentare offerta al seguente indirizzo:

AGC 03 – Settore Piani e Programmi
Via Santa Lucia n. 81
80132 Napoli

Sia la presentazione della candidatura che della successiva offerta potranno essere effettuate a mezzo servizio postale con raccomandata A/R o tramite i servizi autorizzati o con consegna manuale. Per la presentazione delle offerte, le buste dovranno essere sigillate su ciascun lembo di chiusura con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo personalizzato o sigillatura equivalente, recanti a scavalco su detti lembi di chiusura il timbro dell'offerente e controfirmato sui lembi di chiusura dal legale rappresentante. Il plico deve, obbligatoriamente, recare sul frontespizio la dicitura "*Domanda di partecipazione alla procedura per la realizzazione di un servizio di supporto specialistico al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.2 nella gestione delle attività finalizzate all'avvio del programma e al completamento del processo di trasferimento di funzioni e competenze alla Città di Napoli di cui al PIU' Europa",* nonché l'indicazione del nome o della ragione sociale dell'Impresa mittente, il numero telefonico e di fax, e la dicitura 'NON APRIRE". Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente; qualora lo stesso non pervenga nei termini sopra indicati, l'offerta non è ammessa a partecipare alla procedura. La lettera di invito, inviata a mezzo fax e/o per posta elettronica, conterrà il riferimento al sito WEB dal quale sarà possibile visualizzare, integralmente, la documentazione, incluso il disciplinare tecnico, afferente la procedura in oggetto. Il plico dovrà contenere tre buste, tutte sigillate e siglate sui lembi, come sopra descritto:

La **Busta A** - Documentazione - dovrà contenere la documentazione attestante il possesso dei requisiti di cui al precedente articolo 6, nonché:

1) la dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante, di aver giudicato i prezzi offerti, nel loro complesso, remunerativi;

2) la dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante, che permangono le condizioni che hanno dato luogo all'iscrizione all'Albo dei Fornitori di cui al DD 348/07;

3) il Certificato camerale vigente, di data non anteriore a mesi sei dal termine di scadenza, attestante che l'impresa non è in stato di fallimento, liquidazione amministrativa controllata, concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, nonché la prescritta dicitura antimafia prevista dalla normativa vigente, o dichiarazione equivalente;

4) la dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante l'idoneità dei suoi poteri alla sottoscrizione degli atti di gara;

5) la dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante, con la quale lo stesso attesta di non trovarsi, con altri concorrenti alla gara, in una situazione di controllo o di collegamento di cui all'articolo 2359 del c.c.;

6) il documento attestante la costituzione della cauzione provvisoria, pari al 2% dell'importo a base di gara, al netto dell'Iva (fideiussione bancaria o polizza assicurativa);

7) la ricevuta di pagamento della contribuzione di euro 20,00 sulla gara dovuta, ai sensi dell'articolo 1, comma 67, della Legge n. 266/05, all'Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici, ovvero copia della e-mail di conferma in caso versamento on line;

8) il Documento Unico di Regolarità contributiva, rilasciato dall'Ente competente, o dichiarazione equivalente;

9) l'Attestazione di regolarità del pagamento delle imposte e delle tasse, rilasciata dalla competente Agenzia delle Entrate, o dichiarazione equivalente;

10) la Certificazione, ai sensi dell'articolo 17 della Legge n. 68 del 12/03/1999, rilasciata dagli uffici competenti, dalla quale risulti l'ottemperanza alle norme per il diritto al lavoro dei disabili, o dichiarazione equivalente;

11) la dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante, di tener conto degli obblighi previsti dalla Legge n. 327 del 7/11/2000 "Valutazione dei costi del lavoro e della sicurezza nelle gare di appalto", nonché dal Decreto Legislativo n. 626 del 19/09/1994, in materia di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro;

12) l'elenco, sottoscritto dal legale rappresentante, di tutta la documentazione prodotta.

13) inserire dichiarazione sull'adeguata capacità economica e finanziaria, ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. n. 163/06, con un fatturato globale di almeno €uro 540.000/00 (Euro cinquecentoquarantamila/00), realizzato negli ultimi 3 esercizi;

14) inserire dichiarazione su adeguata capacità tecnica e professionale, ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. n. 163/06, comprovata da un'esperienza, almeno triennale, in attività analoghe a quelle di cui al presente disciplinare per un fatturato specifico di €uro 380.000,00 (euro trecentoottantamila/00);

Le dichiarazioni suddette dovranno essere rese secondo le modalità previste in materia di dichiarazioni sostitutive di atti di notorietà, disciplinate dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28/12/2000.

La **Busta B** - Offerta Tecnica - dovrà contenere la documentazione relativa all'offerta tecnica, redatta secondo le modalità indicate, ed in particolare:

- l'offerta tecnica dovrà essere siglata in ogni pagina e sottoscritta in calce per esteso da parte del legale rappresentante dell'offerente o, nel caso di raggruppamento temporaneo già costituito, dal legale rappresentante della mandataria. Nel caso di raggruppamento temporaneo non ancora costituito, l'offerta deve essere sottoscritta dal legale rappresentante di tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento;
- l'offerta tecnica dovrà fornire, per ogni servizio o funzione ad esso riconducibile, anche ulteriore rispetto a quanto richiesto nel presente disciplinare, la descrizione delle fasi operative, le modalità di articolazione, la tempistica con cui l'offerente si impegna ad eseguire i servizi richiesti ed evidenziare le scelte organizzative proposte e il numero delle professionalità offerte definite in termini di gg/persona per profilo e in relazione alla funzione/servizio in cui sono impiegate secondo il prospetto di cui all'allegato "2".
- L'offerta inoltre deve indicare i tempi e le fasi che l'offerente rispetterà, qualora risulterà aggiudicatario, nell'esecuzione dei servizi offerti.
- L'offerta tecnica dovrà essere redatta in carattere Arial, formato 10, per un massimo di 40 (quaranta) pagine, interlinea 1,5.
- L'offerta tecnica, pena l'esclusione dalla procedura di gara informale, non deve contenere alcun riferimento all'offerta economica.

La **Busta C** - Offerta Economica - dovrà contenere l'offerta economica per l'espletamento dei servizi, redatta secondo le seguenti modalità:

- L'offerta economica, siglata in ogni pagina e sottoscritta in calce per esteso da parte del legale rappresentante dell'offerente dovrà contenere, chiaramente indicato in lettere e cifre, il prezzo proposto per l'espletamento del servizio, oltre l'IVA; in caso di discordanza tra il prezzo indicato in cifre e il prezzo indicato in lettere, sarà ritenuto valido quello più vantaggioso per l'Amministrazione.
- Il prezzo offerto, IVA esclusa, non potrà essere superiore a quello posto a base di gara.
- Per eventuali verifiche dell'anomalia dell'offerta, l'Amministrazione potrà comunque richiedere chiarimenti e ulteriori specificazioni degli elementi che compongono il prezzo offerto.

Le istanze pervenute con modalità diverse rispetto a quelle previste nel presente disciplinare, ovvero difformi o incomplete, saranno escluse.

Gli offerenti potranno svincolarsi dalla propria offerta decorsi 180 giorni dalla scadenza del termine per la ricezione della stessa.

ART. 9 - OFFERTE ANORMALMENTE BASSE

Qualora le offerte presentino carattere anormalmente basso rispetto alla prestazione, ai sensi degli artt.86 e seguenti del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii., la Commissione, prima di escluderle, chiede per iscritto le precisazioni in merito agli elementi costitutivi dell'offerta ritenuti pertinenti e li verifica tenendo conto di tutte le spiegazioni ricevute. Ai fini della suddetta verifica, la Commissione tiene conto delle giustificazioni

riguardanti l'economia del processo di servizio e comunque di tutti quegli elementi di spesa che vanno a determinare il corrispettivo del bene o del servizio, nonché l'originalità del prodotto o servizio.

ART. 10 – CAUSE DI INCOMPATILITA'

È incompatibile con lo svolgimento del servizio, oggetto del presente disciplinare, l'attività di assistenza tecnica a qualsiasi titolo svolta dal soggetto aggiudicatario o dai componenti del gruppo di lavoro a favore del Comune di Napoli per l'intera durata del contratto.

ART. 11 – COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE E MODALITA' DI ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA

La Commissione di Valutazione, nominata con Decreto del Dirigente del Settore successivamente al termine di scadenza della presentazione delle offerte, composta da personale dotato di professionalità adeguata alle specifiche esigenze richieste per le attività di istruttoria e selezione delle offerte che perverranno ai sensi del presente disciplinare, avrà il compito di formulare la classifica di quelle ammesse alla procedura ai sensi del Decreto Legislativo n. 163/2006 e ss.mm.ii.. Tutte le operazioni eseguite dalla Commissione di Valutazione verranno descritte da apposito verbale. Il Presidente della Commissione di Valutazione dispone l'apertura pubblica dei plichi pervenuti in tempo utile. Alle successive fasi di gara sono ammessi solamente i concorrenti che, dall'esame dei documenti di cui alla busta A, risultino in regola con tutte le prescrizioni del presente disciplinare. Il mancato possesso dei requisiti richiesti, nonché la mancanza, difformità, incompletezza dei documenti presentati, comporta l'esclusione del concorrente. La prima parte, pubblica, della gara viene chiusa con la redazione del relativo verbale. La Commissione di Valutazione, in una o più sedute riservate, procederà all'analisi delle offerte tecniche contenute nel plico B, assegnando i relativi punteggi e verbalizzandone il risultato. Da ultimo, la Commissione di Valutazione apre, in seduta pubblica, il plico C contenente l'offerta economica, segna il relativo punteggio, procede alla redazione della graduatoria e formula la proposta di aggiudicazione al Dirigente competente. In caso di sedute pubbliche, gli interessati saranno informati a mezzo fax.

ART. 12 - AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO

L'appalto sarà aggiudicato, ai sensi degli articoli 81 e seguenti del D.Lgs. n. 163/06 e s.m.i, in favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, da individuarsi mediante l'applicazione dei criteri di valutazione indicati nel presente disciplinare. Completate le operazioni di gara, la Commissione formerà la graduatoria degli offerenti ammessi alla valutazione, attribuendo a ciascuno degli ammessi un punteggio e rimettendo gli atti e i verbali di gara al Responsabile Unico del Procedimento. L'aggiudicazione definitiva del servizio verrà effettuata dalla Committente, mediante approvazione e conseguente pubblicazione di apposito Decreto Dirigenziale. Potrà presenziare allo svolgimento delle sedute pubbliche di gara il legale rappresentante di ciascun concorrente o suo delegato.

ART. 13 - CONTRATTO E ONERI CONTRATTUALI

L'aggiudicatario è tenuto ad eseguire le prestazioni contrattuali con la migliore diligenza ed attenzione ed è responsabile verso l'Amministrazione Regionale del buon andamento delle stesse e della disciplina dei

propri dipendenti. A carico dell'impresa aggiudicataria graveranno, integralmente e per tutta la durata del periodo contrattuale, i seguenti oneri:

● le spese per la realizzazione dei servizi, secondo quanto proposto in sede di offerta ed accettato con la stipula del contratto;

● qualunque altra prestazione necessaria per la corretta esecuzione e funzionalità dell'oggetto dell'appalto, per quanto concerne le particolarità tecniche, legali e amministrative, compresi quei provvedimenti che siano prescritti da specifiche disposizioni vigenti, emanate da qualunque autorità, anche se non espressamente richiamate nei patti contrattuali, o che si rendano indispensabili per contingenti ragioni di sicurezza o di altra natura.

L'impresa aggiudicataria si obbliga, inoltre, a:

● garantire l'esecuzione, in raccordo con i competenti Uffici dell'Amministrazione, di tutte le attività previste nell'incarico conseguente all'aggiudicazione, secondo i tempi stabiliti e le esigenze dell'Amministrazione;

● ottemperare all'assolvimento di tutti gli obblighi assicurativi e previdenziali, previsti dalla normativa vigente, per il proprio personale;

● applicare integralmente, nelle fasi di esecuzione delle prestazioni derivanti dalla sottoscrizione del contratto, le norme contenute nel corrispondente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro;

● eseguire i servizi con personale proprio, di livello professionale adeguato, fornendo a richiesta dell'Amministrazione, in ogni momento, l'elenco degli addetti all'esecuzione dell'appalto; l'Amministrazione ha la facoltà di manifestare il non gradimento nei confronti del personale dell'aggiudicatario e richiederne la relativa sostituzione, su richiesta scritta, entro il termine massimo di 5 giorni;

● adottare le misure richieste per la salvaguardia fisica del personale impiegato, ponendo in essere le cautele necessarie per garantire la sicurezza e l'incolumità degli addetti all'esecuzione delle prestazioni e dei terzi, nonché per evitare danni ai beni di proprietà dell'Amministrazione appaltante o di terzi.

L'impresa aggiudicataria assume ogni responsabilità per casi di infortuni e danni arrecati all'Amministrazione ed a terzi, in dipendenza di manchevolezze o trascuratezze nell'esecuzione degli adempimenti assunti e durante l'espletamento dei servizi oggetto del contratto. Durante l'esecuzione dell'appalto, l'Amministrazione potrà verificare se il personale impiegato corrisponde a quanto indicato dall'impresa, se risulta regolarmente assunto ed assicurato, se dispone in dotazione delle idonee attrezzature e dei dispositivi di protezione ai fini della sicurezza.

ART. 14 - TERMINI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INCARICO

La presentazione dell'offerta vale quale dichiarazione di completa e perfetta conoscenza ed accettazione incondizionata di tutte le normative e regolamenti vigenti in materia, nonché di tutte le prescrizioni e gli obblighi previsti dal presente disciplinare. Durante l'esecuzione dell'appalto, l'aggiudicatario dovrà consentire l'effettuazione di verifiche e controlli sui servizi forniti, sul regolare svolgimento delle attività, sul rispetto dei termini e delle condizioni stabilite contrattualmente.

ART. 15 - SOSPENSIONE DELLE FORNITURE

L'impresa aggiudicataria non potrà sospendere l'erogazione delle forniture, in seguito a decisione unilaterale, nemmeno nel caso in cui siano in atto controversie con l'Amministrazione. Tale evenienza costituirà

inadempienza contrattuale e comporterà la conseguente risoluzione del contratto per colpa grave, fermi restando a totale carico dell'impresa tutti gli oneri, compresi quelli derivanti dal rinnovo della procedura di selezione e le conseguenze derivanti da tale risoluzione. L'Amministrazione si riserva di apportare all'offerta tecnica le variazioni che riterrà opportune in relazione alle esigenze che potranno sorgere in corso di realizzazione. Eventuali modifiche dei costi, sia positive che negative, conseguenti alle variazioni apportate, saranno determinate sulla base dei costi contenuti nell'offerta.

ART. 16 - DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO E DI CESSIONE DEL CREDITO

E' fatto divieto all'aggiudicataria di cedere a terzi, in tutto o in parte, l'oggetto del contratto che verrà stipulato. La cessione dei crediti derivanti dallo stesso è ammessa nel rispetto di quanto previsto dalla Legge Finanziaria Regionale 2007. In caso di violazioni di tali divieti, fermo restando il diritto dell'Amministrazione al risarcimento di ogni danno e spesa, il contratto si risolverà di diritto.

ART. 17 - RECESSO DELLA STAZIONE APPALTANTE

L'Amministrazione Regionale potrà recedere unilateralmente, per ragioni di pubblico interesse, dal contratto che verrà stipulato, anche se sono iniziate le relative prestazioni. In tal caso, in deroga all'art. 1671 del Codice Civile, l'aggiudicataria avrà il diritto di percepire esclusivamente i corrispettivi relativi alle prestazioni effettuate fino al momento della comunicazione del recesso, da effettuarsi a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, osservando un preavviso di almeno trenta giorni solari, rinunciando a qualsiasi pretesa di indennizzo e/o risarcimento e/o di rimborso ad alcun titolo.

ART. 18 - INVARIABILITA' DEI PREZZI

Nei prezzi indicati in sede di offerta sono da intendersi compresi tutti gli oneri a carico dell'impresa aggiudicataria, nessuno escluso, dettati da calcoli e valutazioni di convenienza a totale rischio dell'impresa stessa, anche in caso di aumento del costo dei materiali, della manodopera e di qualsiasi altra sfavorevole circostanza che si dovesse verificare successivamente alla presentazione dell'offerta.

ART. 19 - CONDUZIONE E RESPONSABILITA' DELL'APPALTO

La conduzione dell'appalto è a totale carico del soggetto aggiudicatario che dovrà, comunque, sottomettersi al controllo da parte dell'Amministrazione ed effettuare lo svolgimento delle proprie attività in piena integrazione e coordinamento con le strutture dell'Amministrazione Regionale, i relativi Responsabili ed eventualmente con gli altri Enti congiuntamente interessati o coinvolti nella realizzazione dell'appalto.

ART. 20 - RESPONSABILITA' DELLA COMMESSA

Al momento dell'affidamento dell'appalto, l'aggiudicatario dovrà nominare come Responsabile un proprio referente esperto, incaricato del coordinamento delle fasi di erogazione dei servizi e referente nei confronti dell'Amministrazione e del Responsabile del Servizio competente. A tale soggetto sarà attribuita la precisa responsabilità di seguire tutte le fasi, compresa l'erogazione delle forniture, verifiche e collaudo.

ART. 21 - TUTELA DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI ED OBBLIGO DI RISERVATEZZA

L'aggiudicatario assume l'onere di agire con pieno rispetto di tutti gli obblighi imposti dal D.Lgs. n. 196/2003 ed in modo che il personale dipendente, incaricato di effettuare le prestazioni contrattuali, mantenga riservati i dati e le informazioni di cui venga in possesso, non li divulghi e non ne faccia oggetto di sfruttamento. Tale obbligo permane anche successivamente alla conclusione delle prestazioni e servizi resi a titolo contrattuale. Al termine del contratto, l'aggiudicatario si obbliga a consegnare all'Amministrazione, e/o distruggere, tutte le copie di dati o informazioni gestiti e trattati nell'ambito dell'erogazione dei servizi fino ad allora resi. L'aggiudicatario risponderà per ciascun evento nel caso di danno causato, o ad esso riconducibile, per mancata applicazione o adempimento delle prescrizioni di sicurezza, riservatezza e tutela dei dati personali.

ART. 22 - PROPRIETA'

Qualunque opera od elaborato prodotto dall'aggiudicatario nell'espletamento del presente incarico rimane di proprietà piena ed esclusiva della Regione Campania, la quale si riserva la facoltà in ordine alla loro utilizzazione, nonchè ad ogni eventuale modifica ritenuta opportuna, a suo insindacabile giudizio. E' fatto divieto all'aggiudicatario di utilizzare i risultati dell'attività oggetto del presente appalto, per propri scopi ovvero fornendoli a terzi, senza la preventiva autorizzazione scritta della Regione Campania.

ART. 23 - PREVALENZA DEL DISCIPLINARE TECNICO

In tutti i casi di contestazione o di contenzioso che dovessero sorgere tra l'Amministrazione e l'impresa appaltatrice, a causa di possibili indeterminazioni o contraddizioni tra le condizioni espresse dal presente Disciplinare rispetto al contenuto dell'offerta tecnica, od in generale della documentazione d'offerta presentata dall'impresa in sede di procedura negoziata, è sancita la prevalenza di quanto previsto nel presente Disciplinare tecnico, con la sola eccezione delle condizioni migliorative che l'Amministrazione potrà pretendere dall'impresa con riferimento a quanto proposto ed offerto in sede di gara e riportato nella relativa documentazione presentata ed allegata al contratto.

ART. 24 - GARANZIE DI ESECUZIONE E COPERTURE ASSICURATIVE

L'esecutore del contratto è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria, pari al 10 per cento dell'importo contrattuale, ai sensi dell'articolo 113 del D.Lgs. n.163/06. Le offerte devono essere corredate, ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs. n. 163/06, da una cauzione provvisoria, pari al 2% dell'importo netto a base d'asta, da prestarsi mediante fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. n. 385/93. L'importo della cauzione è ridotto del 50% per i soggetti in possesso della Certificazione di Qualità secondo quanto disposto dal D. L.vo 163/2006 e ss. mm.ii.. La cauzione deve, a pena di esclusione:

a. indicare testualmente il seguente oggetto: "Servizio di supporto specialistico al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.2 del POR FESR Campania 2007-2013 nelle attività finalizzate all'avvio del programma e al completamento del processo di subdelega alla Città di Napoli per la realizzazione del Programma Integrato Urbano (PIU) Napoli – Grande Programma Centro Storico di Napoli – Patrimonio UNESCO";
b. garantire l'obbligazione di sottoscrivere il contratto alle condizioni indicate nell'offerta, in ipotesi di aggiudicazione della gara;
c. prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;

d. prevedere che il pagamento dell'importo garantito avverrà non oltre quindici giorni dal ricevimento della semplice richiesta scritta dell'Amministrazione, presentata a mezzo lettera raccomandata A/R;
e. avere validità di almeno centottanta giorni dalla data di scadenza delle offerte.
La cauzione provvisoria è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo, mentre ai non aggiudicatari è restituita entro trenta giorni dall'aggiudicazione.

ART. 25 - CERTIFICAZIONE ANTIMAFIA

L'Impresa appaltatrice si impegna ad osservare tutte le prescrizioni contenute nel "Protocollo di Legalità in materia di appalti", approvato con DGR n. 1601 del 7/09/2007, anche per quanto concerne la certificazione antimafia.

ART. 26 - RESPONSABILITÀ

L'impresa appaltatrice rimane unica e diretta responsabile di tutti gli eventuali danni, provocati alle Amministrazioni pubbliche o a terzi, derivanti dall'esecuzione dei servizi, esonerando, sin d'ora, l'Amministrazione appaltante da ogni responsabilità civile. Nessun ulteriore onere potrà essere addebitato all'Amministrazione, oltre il pagamento del corrispettivo contrattuale.

ART. 27 – SUBAPPALTO

È fatto divieto di subappalto ad altri soggetti, di parte o tutto, del servizio aggiudicato.

ART. 28 - PAGAMENTI

All'atto della stipula del contratto verrà erogato un acconto pari al 30% dell'importo aggiudicato, i pagamenti, relativi al saldo rimanente, verranno disposti ogni bimestre. I singoli pagamenti bimestrali sono subordinati alla consegna di una relazione sulle attività svolte da parte dell'impresa aggiudicataria ed alla trasmissione della relativa fattura.
Il versamento sarà effettuato sulle coordinate postali e/o bancarie, che l'aggiudicatario avrà cura di comunicare formalmente.

ART. 29 - CONCLUSIONE DELLE ATTIVITA' OGGETTO DELL'APPALTO

Le attività oggetto dell'appalto si considerano realizzate ad avvenuto completamento delle prestazioni richieste dal presente disciplinare, adeguatamente documentato con apposita relazione sulle attività svolte. Tutto quanto prodotto per la realizzazione dell'appalto sarà consegnato, a conclusione delle attività, in duplice copia, in forma cartacea e multimediale. A conclusione della fornitura, l'aggiudicataria rimane vincolata a fornire alla stazione appaltante i dati e gli atti necessari per la definizione della procedura di rendicontazione, nonché a rendere tutti gli adempimenti a tal fine correlati, consequenziali o comunque connessi.

ART. 30 - PENALI

Per ogni giorno di ritardo nell'adempimento del contratto da parte del contraente, ove non fossero state concesse proroghe dall'Ente appaltante ed ove non dovessero sussistere motivi di forza maggiore, sarà applicata una penale pari ad €uro 500,00 che, comunque, nell'insieme non potrà superare il 10% del valore

contrattuale. Qualora il ritardo superi i 60 giorni, l'Ente appaltante potrà risolvere il contratto per inadempienza. Nel caso di inadempienze e/o di inefficienza dei servizi offerti, il Servizio competente intimerà all'aggiudicatario, a mezzo di raccomandata A/R, di adempiere a quanto necessario per il rispetto delle specifiche norme contrattuali entro il termine perentorio di 30 giorni, sospendendo gli eventuali pagamenti in corso.

ART. 31 - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

Dopo due contestazioni scritte da parte della Stazione Appaltante, concernenti consegne difformi rispetto all'offerta o inadempienze e/o inosservanza delle clausole contenute nel presente disciplinare e/o difformità da quanto previsto nell'offerta dell'impresa aggiudicataria, l'Amministrazione avrà facoltà di risolvere il contratto, mediante preavviso scritto di giorni sette da effettuarsi con lettera raccomandata A/R ed incamerare il deposito cauzionale definitivo. Costituiscono ulteriori cause di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 1453 del C.C.:

a. la sopravvenuta impossibilità dell'appaltatore di adempiere ai propri obblighi;

b. la perdita della personalità giuridica dell'impresa aggiudicataria;

c. il fallimento dell'impresa aggiudicataria.

In caso di risoluzione del contratto, restano a carico dell'impresa tutti gli oneri, compresi quelli derivanti dal rinnovo della procedura di selezione e le conseguenze derivanti dalla risoluzione.

ART. 32 – FORO COMPETENTE

Per ogni controversia insorta è competente il Foro di Napoli.

ART. 33 - DOMICILIO DEI CONTRAENTI

A tutti gli effetti l'aggiudicatario è tenuto a specificare la sede del proprio domicilio, anche ai fini di eventuali comunicazioni e osservazioni.

ART. 34 - STIPULA E SPESE CONTRATTUALI

Le spese contrattuali, inerenti e conseguenti alla procedura, quali la contribuzione ai sensi dell'articolo 1, comma 67, della Legge n. 266/2005, l'imposta di registro, i bolli, i diritti notarili, etc, nessuna esclusa, sono a totale carico dell'aggiudicatario.

ART. 35 - RINVIO NORMATIVO

Per quanto non espressamente indicato nel presente Disciplinare Tecnico, si fa riferimento alla normativa, nazionale e comunitaria, applicabile, vigente in materia. In caso di contrasto fra le disposizioni su menzionate, saranno ritenute preminenti le disposizioni di cui al D.Lgs n. 163/06 e s.m.i.

Allegato 2
Tabella del gruppo di lavoro

n.	Descrizione sintetica del profilo (*)	Esperienza (espressa in anni)	Funzione e/o parti di servizio in cui è allocato	Modalità di espletamento dell'attività	Gg/uomo offerte
				in presidio fisso presso il committente in remoto	n. giornate in presidio fisso presso il committente: n. giornate in remoto:
				in presidio fisso presso il committente in remoto	n. giornate in presidio fisso presso il committente: n. giornate in remoto:
				in presidio fisso presso il committente in remoto	n. giornate in presidio fisso presso il committente: n. giornate in remoto:
				in presidio fisso presso il committente in remoto	n. giornate in presidio fisso presso il committente: n. giornate in remoto:
				in presidio fisso presso il committente in remoto	n. giornate in presidio fisso presso il committente: n. giornate in remoto:
				in presidio fisso presso il committente in remoto	n. giornate in presidio fisso presso il committente: n. giornate in remoto:

(*) va riportata la descrizione sintetica delle competenze del professionista considerato, relative alle attività da svolgere nel servizio oggetto della gara informale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 340 del 3 dicembre 2009 -** ***D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attivita' svolte in deroga. Ditta: Gresy Soc. Cooperativa con sede legale e operativa in Arzano, via Santolo Marciello n. 19. Attivita': produzione stampi in alluminio.***

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante pro tempore della ditta Gresy Soc. Cooperativa, con sede legale ed operativa in Arzano, via Santolo Marciello n. 19, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di stampi in lega di alluminio, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, attività in deroga ed elencata nella parte II dell'allegato IV;
- allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. 760110 del 15/09/2008 – integrata con nota del 13/02/2009 prot. 128719 - è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e da cui risulta che i quantitativi giornalieri della materia prima utilizzata sono: barre di alluminio e lingotti di zamas (25 Kg);

RILEVATO

- che nella Conferenza di Servizi del 25/11/09 l'Arpac e l'Asl hanno espresso parere favorevole;
- che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90, si considerano acquisiti gli assensi della Provincia di Napoli e del Comune di Arzano, che, benché regolarmente convocati, sono risultati assenti alla citata Conferenza;

DATO ATTO

- che l'autorizzazione in questione è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO, conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, di poter autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta Gresy Soc. Cooperativa con sede operativa in Arzano via Santolo Marciello n. 19;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto, di:

1. **autorizzare** la ditta Gtresy Società Cooperativa, con sede operativa in Arzano via Santolo Marciello n. 19, per l'impianto di stampi in lega di alluminio, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06 per l'attività svolta in deroga ed elencata nella parte II dell'allegato IV **-** così come di seguito specificate**:**

CAMINO	Provenienza emissioni	Portata	INQUINANTI	FLUSSO DI MASSA g/h
E1	**Fusione zinco**	**2300 mc/h**	**Cadmio Nichel Piombo Rame stagno**	**<0,2265**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC - CRIA;
   e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
      - comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
      - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
      - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC - CRIA;
   h) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta Gresy Soc. Cooperativa;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Arzano, alla Provincia di Napoli, all'ASL Na 1 Centro e all'ARPAC - CRIA;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 341 del 3 dicembre 2009 -** ***D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attivita' svolte in deroga. Ditta: Co.smar srl. Sede legale e operativa : Mugnano di Napoli, via San Giovanni a Campo n. 5. Attivita': costruzione ed installazione di strutture prefabbricate.***

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante pro tempore della ditta Co.smar srl con sede operativa in Mugnano di Napoli, via San Giovanni a Campo n. 5, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di costruzione ed installazione di strutture prefabbricate, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, attività in deroga ed elencata nella parte II dell'allegato IV;
- allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. 156636 del 23/02/2009, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e da cui risulta che i quantitativi giornalieri della materia prima utilizzata sono: prodotti vernicianti (kg 10 kg, tre volte al mese);

RILEVATO

- che nella Conferenza di Servizi del 25/11/09 l'Arpac e l'Asl Na 2 Nord hanno espresso parere favorevole;
- che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90, si considerano acquisiti gli assensi della Provincia di Napoli e del Comune di Mugnano di Napoli che, benché regolarmente convocati, sono risultati assenti alla citata Conferenza;

DATO ATTO

- che l'autorizzazione in questione è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO, conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, di poter autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta Co.smar srl con sede operativa in Mugnano di Napoli via San Giovanni a Campo n. 5;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto, di:

1. **autorizzare** la ditta Co.smar srl, con sede operativa in Mugnano di Napoli via S. Giovanni a Campo n. 5, per l'attività di costruzione ed installazione di strutture prefabbricate, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06 per l'attività svolta in deroga ed elencata nella parte II dell'allegato IV **-** così come di seguito specificate**:**

CAMINO	Provenienza emissioni	Sistemi di abbattimento	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/mc	FLUSSO DI MASSA g/h
E1	**verniciatura**	**Carboni attivi**	**Sov Polveri**	**1,75 2,25**	**28 36**
E2	**verniciatura**	**Carboni attivi**	**Sov Polveri**	**1,75 2,25**	**28 36**
E1a	**passivazione**	**-**	**Sov**	**0,50**	**9,3**
E2a	**passivazione**	**-**	**Sov**	**0,50**	**9,3**
Impianto mobile	**saldatura**	**Filtro a tessuto e filtro a carboni attivo**	**Polveri totali Metalli totali Ossido di azoto**	**0,1 0,1 30**	**0,1 0,1 38**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC - CRIA;
   e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

- comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC - CRIA;

h) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta Co.smar srl;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Mugnano di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL Na 2 Nord e all'ARPAC - CRIA;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 356 del 16 dicembre 2009 - D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta: CASEIFICIO S. PAOLO srl. Sede legale e operativa: Napoli, via Vecchia Napoli n. 155. Attivita': caseificio.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante pro tempore della ditta CASEIFICIO S. PAOLO srl con sede legale e operativa in Napoli, via Vecchia Napoli n. 155, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di caseificio, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs 3 aprile 2006 n. 152, per l'attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2, elencata nella parte II dell'allegato IV;
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. 891759 del 28/10/2008, è stata prodotta relazione, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e da cui risulta una produzione giornaliera non superiore a 1000 kg/g;

RILEVATO

- che nella Conferenza di Servizi, tenutasi il 23/11/09, l'amministratore unico della ditta ha dichiarato che la caldaia, avente potenzialità termica massima pari a 516 KW, è alimentata a gpl e non a metano, come riportato in perizia;
- che l'Arpac e l'Asl hanno espresso parere favorevole;
- che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90, si considerano acquisiti gli assensi della Provincia di Napoli e del Comune di Napoli che, benché regolarmente convocati, sono risultati assenti alla citata Conferenza;

DATO ATTO

- che l'autorizzazione in questione è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO, conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, di poter autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta CASEIFICIO S. PAOLO srl con sede operativa in Napoli, via Vecchia Napoli n. 155, esercente attività di caseificio;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e riportato, di:

1. **autorizzare** la ditta Caseificio S. Paolo srl, con sede operativa in Napoli, via Vecchia Napoli n. 155, per l'attività di caseificio, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del d.lgs. n. 152/06 per l'attività svolta in deroga, ai sensi dell'art. 272 comma 2, elencata nella parte II dell'allegato IV - così come di seguito specificate**:**

CAMINO	Provenienza emissioni	Sistemi di abbattimento	INQUINANTI	CONCENTRAZIONEMg/Nmc	FLUSSO DI MASSA g/h
E1	Caldaia alimentata a gpl (con potenzialità termica pari a 516 KW)	-	NOx	97	38,2

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) prima della messa a regime, i punti di emissione da due vengano ridotti a uno e che venga installato il dispositivo per la registrazione in continuo dei valori di temperatura e ossigeno;
   b) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   c) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   d) contenere le emissioni prodotte nei valori suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   e) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale, prima dell'accensione ad inizio autunno, e successivamente trasmesse al Settore provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
   f) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   g) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   h) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
      - comunicare, agli Enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
      - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
      - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
   i) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   j) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3**. precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in

atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n.154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta in oggetto;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Castello di Cisterna, alla Provincia di Napoli, all'ASL territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa,Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ecologia - **Decreto dirigenziale n. 609 del 4 dicembre 2009 - PROGRAMMA TRIENNALE TUTELA AMBIENTE (PTT A) 1994/96. AREA PROGRAMMATA "D". PRIMI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE, FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE DEL CRATERE DEGLI ASTRONI. Lavori di RIFACIMENTO COPERTURA DELLA SALA CONFERENZE DELL'EDIFICIO "TORRE DEGLI ASTRONI" E DECESPUGLIAMENTO DEL PERIPLO DI SOMMITA' DEL CRATERE DEGLI ASTRONI. Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara ai sensi dell'articolo n. 57 del Decreto Legislativo n. 163/2006 e degli articoli 18 e 38 della Legge Regionale n. 3/2007.**

PREMESSO:

- **CHE** nell'ambito del P.T.T.A. 1994/96. AREA PROGRAMMATA "D". PRIMI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE, FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE DEL CRATERE DEGLI ASTRONI la Regione Campania è titolare di un intervento relativo all'Area Programmata "D" – Aree Naturali Protette – denominato PRIMI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE, FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE DEL CRATERE DEGLI ASTRONI.
- **CHE** dalla spesa sostenuta nella realizzazione degli INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE, FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE DEL CRATERE DEGLI ASTRONI è derivata l'economia di Euro 101.501,09.
- **CHE** con Delibera n° 1247 del 13/VII/2007 della Giunta Regionale della Campania sono stati finanziati i LAVORI DI RIPRISTINO DEL LOCALE ADIACENTE LA CAPPELLA DEGLI ASTRONI mediante l'impiego delle economie disponibili del Programma denominato AREA PROGRAMMATA "D". PRIMI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE, FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE DEL CRATERE DEGLI ASTRONI per l'importo di Euro 101.501,09 (centounmilacinquecentouno/09).
- **CHE** per i LAVORI DI RIPRISTINO DEL LOCALE ADIACENTE LA CAPPELLA DEGLI ASTRONI è stata impiegata la somma di Euro 55.326,82.
- **CHE** pertanto si è realizzata una economia sui lavori per l'importo di Euro 46.174,27 (quarantaseimilacentosettantaquattro/27).
- **CHE** la somma di Euro 46.174,27 (quarantaseimilacentosettantaquattro/27) può essere impiegata per la realizzazione di ulteriori opere di miglioramento delle condizioni di fruizione e di valorizzazione del complesso degli ASTRONI.

CONSIDERATO:

- **CHE** il manto di impermeabilizzazione della copertura del Salone delle Conferenze dell'edificio "TORRE CENTRALE" degli ASTRONI è deteriorato e a causa delle infiltrazioni dell'acqua piovana risultano già danneggiate le pareti e la soffitta di detto salone al punto da renderlo non più agibile.
- **CHE** nell'ambito dell'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER L'ATTUAZIONE DELLA DELIBERA CIPE 19/2004 tra le Regioni ed il MINISTERO DELL'AMBIENTE debbono essere realizzati LAVORI DI RIPRISTINO E RESTAURO DEL MURO DI CINTA BORBONICO per la difesa dell'ecosistema RISERVA NATURALE DEGLI ASTRONI per cui si rendono necessari ed inderogabili lavori, preliminari alla progettazione, di decespugliamento del sentiero, interno alla riserva, a ridosso del muro borbonico.
- **CHE,** al fine di evitare ulteriori danni alle strutture, la realizzazione dei lavori di **RIFACIMENTO COPERTURA DELLA SALA CONFERENZE DELL'EDIFICIO "TORRE DEGLI ASTRONI" E DECESPUGLIAMENTO DEL PERIPLO DI SOMMITA' DEL CRATERE DEGLI ASTRONI** presenta il carattere di urgenza.

- **CHE** con Decreto Dirigenziale n° 579 del 20/XI/2009 è stato approvato il progetto dei lavori di **RIFACIMENTO COPERTURA DELLA SALA CONFERENZE DELL'EDIFICIO "TORRE DEGLI ASTRONI" E DECESPUGLIAMENTO DEL PERIPLO DI SOMMITA' DEL CRATERE DEGLI ASTRONI**.
- **CHE** il progetto di che trattasi è composto dai seguenti elaborati:
  - GRAFICI;
  - RELAZIONE TECNICA;
  - COMPUTO METRICO ESTIMATIVO;
  - QUADRO ECONOMICO;
  - ELENCO DEI PREZZI UNITARI.
- **CHE** la spesa afferente ai lavori di **RIFACIMENTO COPERTURA DELLA SALA CONFERENZE DELL'EDIFICIO "TORRE DEGLI ASTRONI" E DECESPUGLIAMENTO DEL PERIPLO DI SOMMITA' DEL CRATERE DEGLI ASTRONI** ammonta ad Euro 36.630,57 (trentaseimilasecentotrenta/57) ed è articolata nel modo indicato nella tabella che segue

a) Lavori a misura	Euro	27.000,18
b) Oneri per la Sicurezza	Euro	2.122,64
c) TOTALE LAVORI (a + b)	Euro	**29.122,82**
d) Imprevisti (6% di c)	Euro	1.747,37
e) Compensi Tecnici 1,8% di (c + d)	Euro	555,66
f) Spese Generali	Euro	2.006,56
g) IVA 10% di (c + d)	Euro	3.087,02
h) IVA 20% di e	Euro	111,13
TOTALE GENERALE (c + d + e + f + g + h)	Euro	**36.630,57**

RITENUTO:

- **Di dover individuare**, ai sensi dell'articolo n°57 del Decreto Legislativo n°163/2006 e degli articoli n°18 e n°38 della Legge Regionale n°3/2007, l 'operatore economico con cui stipulare il contratto di appalto dei lavori facendo ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso determinato attraverso ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara.

VISTO:

- **La** Delibera n°1247 del 13/VII/2007 della Giunta Regionale della Campania.
- **L**'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER L'ATTUAZIONE DELLA DELIBERA CIPE 19/2004 tra le Regioni ed il MINISTERO DELL'AMBIENTE.
- **Il** Decreto Dirigenziale n° 579 del 20/XI/2009.
- **L**'articolo n°57 del Decreto Legislativo n°163/2006 e gli articoli n°18 e n°38 della Legge Regionale n°3/2007.

Alla stregua dell'Istruttoria compiuta dal Settore nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono confermate e riportate,

- **Di individuare**, ai sensi dell'articolo n° 57 del Decreto Legislat ivo n° 163/2006 e degli articoli n° 18 e n° 38 della Legge Regionale n° 3/2007, l'opera tore economico con cui stipulare il contratto di appalto dei lavori di **RIFACIMENTO COPERTURA DELLA SALA CONFERENZE DELL'EDIFICIO "TORRE DEGLI ASTRONI" E DECESPUGLIAMENTO DEL PERIPLO DI SOMMITA' DEL CRATERE DEGLI ASTRONI** facendo ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso determinato attraverso ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara.
- **Di far fronte alla spesa stimata**, da QUADRO ECONOMICO di progetto, in **Euro 36.630,57 (trentaseimilasecentotrenta/57)** con le Economie derivanti dalla realizzazione dell'intervento di cui alla Delibera n° 1247 del 13/VII/2007 della Giu nta Regionale della Campania pari ad Euro 46.174,27(quarantaseimilacentosettantaquattro/27) già impegnata sul Capitolo 1366/99 (impegno n° 5669 assunto con DPGRC n° 18588 del 31/XII/1999.
- **Di trasmettere** il presente provvedimento al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.).

Il Dirigente del Settore
Dott. Michele PALMIERI

A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ecologia - **Decreto dirigenziale n. 614 del 21 dicembre 2009 - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI BIODIVERSITA' TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E LE REGIONI. PROGETTO INTERVENTO DI RIPRISTINO DEL MURO DI CINTA BORBONICO DELLA RISERVA NATURALE "CRATERE DEGLI ASTRONI".**

PREMESSO:

- **CHE** la Regione Campania partecipa alla ripartizione dei fondi CIPE disciplinati nella Delibera 19/2004.
- **CHE** la Delibera CIPE 19/2004 prevede risorse pari ad Euro 10.000.000,00 per la tutela e la valorizzazione della BIODIVERSITA'.
- **CHE** la ripartizione delle risorse di cui alla Delibera CIPE 19/2004 è oggetto di Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica Italiana e le Regioni – Accordo di Programma Quadro in Materia di Biodiversità.
- **CHE** l'Accordo di Programma Quadro è stato approvato dalla Giunta Regionale della Campania con Delibera n°2288 del 30/XII/2006.
- **CHE** l'Accordo di Programma Quadro è stato sottoscritto dalla Regione Campania nel mese di Dicembre 2007.
- **CHE** in base all'Accordo di Programma Quadro è stata attribuita alla Regione Campania la somma di Euro 640.000,00 per la realizzazione del progetto denominato INTERVENTO DI RIPRISTINO DEL MURO DI CINTA BORBONICO DELLA RISERVA NATURALE “CRATERE DEGLI ASTRONI”.
- **CHE** con Delibera n° 1760 del 6/XI/2008 della Giunta Re gionale della Campania è stata iscritta nello stato di previsione delle entrate la somma di Euro 640.000,00 al Capitolo 1131 (UPB 12.42.82.), di nuova istituzione, del Bilancio gestionale 2008 avente denominazione “Accordo di Programma Quadro Multiregionale per la Tutela della Biodiversità – Ristrutturazione e Restauro Muro di Cinta Borbinico del Cratere degli Astroni in Napoli -Delibera CIPE 19/2004” (classificazione economica – 232 -) e nello stato di previsione della spesa al correlato Capitolo 1364 (UPB 1.1.3) di nuova istituzione avente la medesima denominazione (classificazione economica – 2 – 1 – 243 – 3 – 6 – 15).

CONSIDERATO:

- **CHE** nella Delibera n° 2288 del 30/XII/2006 della Giunta Regionale della Campania è affidato al Dirigente del Settore Ecologia il compito di formulare gli Atti Amministrativi derivanti dall'applicazione dell'Accordo di Programma Quadro.
- **CHE** il Settore Ecologia ha redatto il Progetto denominato INTERVENTO DI RIPRISTINO DEL MURO DI CINTA BORBONICO DELLA RISERVA NATURALE "CRATERE DEGLI ASTRONI".
- **CHE** il progetto di che trattasi è composto dai seguenti elaborati:
  1. GRAFICI;
  2. RELAZIONE TECNICA;
  3. COMPUTO METRICO ESTIMATIVO;
  4. QUADRO ECONOMICO;
  5. ELENCO DEI PREZZI UNITARI.
- **CHE** la spesa afferente ai lavori del Progetto denominato INTERVENTO DI RIPRISTINO DEL MURO DI CINTA BORBONICO DELLA RISERVA NATURALE "CRATERE DEGLI ASTRONI" ammonta ad Euro 640.000,00 (640.000,00) ed è articolata nel modo indicato nella tabella che segue

a) Lavori a misura:		Euro 536.206,22
b) Oneri per la Sicurezza:		Euro 16.086,19
c) TOTALE LAVORI (a + b):		Euro **552.292,41**
d) IVA (10% di c):		Euro 55.229,24
e) Imprevisti (2% di c):		Euro 11.045,85
f) Compensi Tecnici (2% di c):	Euro 8.284,89	
g) IVA (20% di f):		Euro 1.656,88
h) Spese Generali:		Euro 11.491,24
TOTALE GENERALE (c + d + e + f + g + h):	Euro **640.000,00**	

RITENUTO:

- **Di dover approvare** il progetto denominato INTERVENTO DI RIPRISTINO DEL MURO DI CINTA BORBONICO DELLA RISERVA NATURALE "CRATERE DEGLI ASTRONI".

VISTO:

- **La** Delibera CIPE 19/2004.
- **L**'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER L'ATTUAZIONE DELLA DELIBERA CIPE 19/2004 tra le Regioni ed il MINISTERO DELL'AMBIENTE.
- **Le** Delibere n° 2288 del 30/XII/2006 e n° 1760 del 6/X I/2008 della Giunta Regionale della Campania.

Alla stregua dell'Istruttoria compiuta dal Settore nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono confermate e riportate,

1. **Di approvare** il progetto denominato INTERVENTO DI RIPRISTINO DEL MURO DI CINTA BORBONICO DELLA RISERVA NATURALE "CRATERE DEGLI ASTRONI".
2. **Di far fronte alla spesa stimata**, da QUADRO ECONOMICO di progetto, in **Euro 640.000,00 (seicentoquarantamila)** con i fondi del Capitolo 1364 (UPB 1.1.3) del Bilancio 2009.
3. **Di trasmettere** il presente provvedimento al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.).

Il Dirigente del Settore
Dott. Michele PALMIERI

A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 7 del 15 febbraio 2010 - ANNULLAMENTO DECRETO DIRIGENZIALE N. 6 DEL 08/02/2010 AD OGGETTO D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 - D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 - Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Santa Croce del Sannio (BN) - Discarica Chiusa Barricelli - Cod. Sito CSPI 2069C001.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- In data 08 Febbraio 2010 si procedeva alla repertoriazione del decreto di cui all'oggetto;
- Lo stesso veniva firmato digitalmente dal Dirigente del Settore con con smart – card personale scaduta elettronicamente come da segnalazione informatica avvenuta a posteriori dell'effettuazione della firma in formato elettronico;
- Per evitare possibili incertezze sulla validità amministrativa del Documento prodotto si rende necessario provvedere al relativo annullamento;
-

CONSIDERATO CHE

- È stata consegnata la nuova smart card elettronica in corso di validità;

DECRETA

- **Di Annullare per le motivazioni riportate in premessa, che formano parte integrante del presente atto, il Decreto Dirigenziale n. 6 del 08/02/2010 dell'AGC 05 Settore 05 Servizio 1 avente ad oggetto**: D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 – POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 – D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 – Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Santa Croce del Sannio (BN) – Discarica Chiusa Barricelli - Cod. Sito CSPI 2069C00 con i seguenti estremi elettronici:
- Documento Primario: 5C62FDA56E9A3F946A3A7A23E926C931C6E26DBC;
- Frontespizio allegato:0268356049AC14481E1A4A1C6FEF000D4A4A6A9C.

INVIARE al CRED della Regione Campania – Ufficio Decreti, Determine e Delibere – Via Don Bosco 4F – Napoli; alla Segreteria di Giunta della Regione Campania; al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 8 del 15 febbraio 2010 - D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 - D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 - Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Santa Croce del Sannio (BN) - Discarica Chiusa Barricelli - Cod. Sito CSPI 2069C001.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.Lgs.vo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale ";
- l'art. 242 disciplina le procedure operative ed amministrative e l'autorizzazione del Piano di Caratterizzazione;
- il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 pubblicato sulla S.O. n. 24 del 29.01.08 ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;
- con Decreto Dirigenziale n. 106 del 18/06/2007 è stato approvato il Piano di Caratterizzazione della Discarica in oggetto;

CONSIDERATO CHE

- il Comune di Santa Croce del Sannio con nota n. 720 del 04.05.09 integrata con documentazione presentata con nota n. del 25/08/09 ha trasmesso le risultanze del Piano di Caratterizzazione e il documento di analisi di rischio per la relativa approvazione;
- in data 15/07/09 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Istruttoria nella quale è pervenuto il solo parere ARPAC con nota n. 2884 del 15/07/09 con cui si chiedono le integrazioni ed in particolare:
- rimodulare la rappresentazione cartografica delle contaminazioni riscontrate e considerare anche quelle riscontrate nelle indagini preliminari;
- allegare la schermata del modello concettuale; inserire nell'analisi di rischio parametri sito – specfici più appropriati;
- calcolare le CSR;
- il Comune di Santa Croce del Sannio ha trasmesso con nota n. 2623 del 10.08.09 le integrazioni;
- In data 14.10.09 è stata svolta una ulteriore Conferenza dei Servizi Istruttoria con le seguenti conclusioni:
- l'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento con nota n. 4192 ha chiesto il rinvio in quanto la documentazione integrativa non risultava corrispondente alle integrazioni richiesta;
- il Comune di Santa Croce del Sannio ha trasmesso con nota del 24/12/09 le ulteriori integrazioni richieste;

RILEVATO CHE

in data 21.01.10 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Decisoria con le seguenti conclusioni:

- nel sito non sono state apportate ulteriori quantità di rifiuti o altre fonti di inquinamento che abbiano potuto alterare i dati delle risultanze della caratterizzazione effettuata;
- l'area non è sottoposta a sequestro giudiziario;
- la proprietà dell'area è di tipo pubblica;
- che al momento non vi sono determinazioni circa il cambiamento della destinazione d'uso che attualmente è "zona E1 – Agricola ";
- sulla stessa area non grava alcun vincolo;
- per ciò che concerne il suolo si hanno superi delle CSC relativamente al rame e nichel, il solo nichel non validato dall'ARPAC ma che viene considerato per il principio della massima cautela e che applicando l'analisi del rischio si hanno superamenti delle CSR per il parametro nichel, con riferimento al ricettore ambientale risorsa idrica sotterranea e pertanto necessita dell'intervento di bonifica;
- per le acque sotterranee, risultano contaminate sulla base del campione ARPAC e del Comune per cloroformio, manganese, cadmio, nichel; 1,1, 2,2, tretracloroetano; 1,1,2 tricloroetano; 1,2,3, tricloropropano; cromo totale; esaclorobutadiene; piombo; mercurio; tallio di cui non validati dall'ARPAC

cromo totale; esacolorbutadiene; piombo; mercurio; e tallio; di cui non risultano validati dall'ARPAC manganese; triclorometano (cloroformio) ma che tutti, saranno considerati nell'intervento di bonifica, per il principio della massima cautela, che si rende necessario in applicazione del D.Lgs. 4/08;

- nella stessa Conferenza dei servizi veniva:
  - espresso parere favorevole dall'ARPAC con nota n. 328 del 20.01.10;
  - espresso parere favorevole dell'ASL BN1 con la necessità di effettuare l'intervento di bonifica entro breve termine;

PRESISARE CHE è stato acquisito l'assenso della Provincia di Benevento e dell' Autorità di Bacino – Liri Garigliano Volturno ai sensi dei comma 7 e 9 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., in quanto né prima né durante la Conferenza ha fatto pervenire alcuna comunicazione entro i termini di conclusione della Conferenza dei Servizi Decisoria.

VISTO

- l'art. 242 D.Lgs.vo 152/06;
- l'art. 43 bis D.Lgs. 4 Gennaio 2008;
- il D.D. n. 106 del 18/06/2007 ;
- Decreto Dirigenziale n. 1 del 22 Gennaio 2008;
- La D.G.R. 3466 del 3 giugno 2000;
- Il D.D. n. 02 del 27.01.2009 dell'AGC 05;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza dei Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente.

DECRETA

DI APPROVARE, così come approva, le risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Santa Croce del Sannio (BN) – Discarica loc. Chiusa Barracelli - POR Campania 2000/2006 – Misura 1.8 - cod. Sito CSPI 2069C001 da cui si evince una contaminazione:

- per ciò che concerne il suolo si hanno superi delle CSC relativamente al rame e nichel, il solo nichel non validato dall'ARPAC ma che viene considerato per il principio della massima cautela e che applicando l'analisi del rischio si hanno superamenti delle CSR per il parametro nichel, con riferimento al ricettore ambientale risorsa idrica sotterranea e pertanto necessita dell'intervento di bonifica;
- per le acque sotterranee, risultano contaminate sulla base del campione ARPAC e del Comune per cloroformio, manganese, cadmio, nichel; 1,1, 2,2, tretracloroetano; 1,1,2 tricloroetano; 1,2,3, tricloropropano; cromo totale; esaclorobutadiene; piombo; mercurio; tallio di cui non validati dall'ARPAC cromo totale; esacolorbutadiene; piombo; mercurio; e tallio; di cui non risultano validati dall'ARPAC manganese; triclorometano (cloroformio) ma che tutti, saranno considerati nell'intervento di bonifica, per il principio della massima cautela, che si rende necessario in applicazione del D.Lgs. 4/08;
-

PRECISARE CHE

- così come disposto dal comma 7 dell'art. 242 il Comune di Santa Croce del Sannio dovrà sottoporre allo scrivente Settore Provinciale, nei successivi sei mesi, il progetto operativo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica;

NOTIFICARE, il presente Decreto al Comune di Santa Croce del Sannio (BN).

INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente – NAPOLI; - Alla Provincia di Benevento; All'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento; All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Liri – Garigliano - Volturno; Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 9 del 15 febbraio 2010 - D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - POR CAMPANIA 2000 -2006 - Misura 1.8 - D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 - Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Pietrelcina (BN) - Discarica Loc. San Giuseppe - Cod. Sito CSPI 2052C001.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.Lgs.vo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale ";
- l'art. 242 disciplina le procedure operative ed amministrative e l'autorizzazione del Piano di Caratterizzazione;
- il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 pubblicato sulla S.O. n. 24 del 29.01.08 ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;
- con Decreto Dirigenziale n. 58 del 14/06/2007 è stato approvato il Piano di Caratterizzazione della Discarica in oggetto;

CONSIDERATO CHE

- il Comune di Pietrelcina con nota n. 10188/C del 30.10.08 e 11468/C del 01/12/08 integrata con documentazione presentata con nota n. 360 del 15.01.09 e 10331 dell'11.11.09 ha trasmesso le risultanze del Piano di Caratterizzazione e il documento di analisi di rischio per la relativa approvazione;
- in data 04.12.08 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Istruttoria con le seguenti conclusioni:
- nel sito non sono state apportate ulteriori quantità di rifiuti o altre fonti di inquinamento che abbiano potuto alterare i dati delle risultanze della caratterizzazione effettuata;
- l'area non è sottoposta a sequestro giudiziario;
- la proprietà dell'area è di tipo pubblica;
- che al momento non vi sono determinazioni circa il cambiamento della destinazione d'uso che attualmente è "agricola";
- sulla stessa area grava vincolo idrogeologico;

RILEVATO CHE

in data 22.12.09 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Decisoria con le seguenti conclusioni:

- per ciò che concerne il suolo si hanno superi delle CSC relativamente al berillio, cobalto e nichel di cui non risulta validato dall'ARPAC il solo nichel, e che applicando l'analisi del rischio si hanno superamenti delle CSR, con rischio per la risorsa idrica sotterranea per cobalto e nichel e pertanto necessitano gli interventi di bonifica;
- per le acque sotterranee, risultano contaminate per nichel, manganese, solfati, piombo, di cui non validati dall'ARPAC perché i piezometri erano divelti, ma che tutti, saranno considerati nell'intervento di bonifica, per il principio della massima cautela, che si rende necessario in applicazione del D.Lgs. 4/08;
- nella stessa Conferenza dei servizi veniva:
  - espresso parere favorevole dall'ARPAC con nota n. 5468 del 21.12.09;
  - espresso parere favorevole dell'ASL BN1;
  - espresso parere favorevole della Provincia di Benevento;

PRESISARE CHE è stato acquisito l'assenso dell'Autorità di Bacino Liri – Garigliano - Volturno ai sensi dei comma 7 e 9 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., in quanto né prima né durante la Conferenza ha fatto pervenire alcuna comunicazione;

VISTO

- l'art. 242 D.Lgs.vo 152/06;
- l'art. 43 bis D.Lgs. 4 Gennaio 2008;

- il D.D. n. 58 del 14/06/2007 ;
- Decreto Dirigenziale n. 1 del 22 Gennaio 2008;
- La D.G.R. 3466 del 3 giugno 2000;
- Il D.D. n. 02 del 27.01.2009 dell'AGC 05;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza dei Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente.

DECRETA

DI APPROVARE, così come approva, le risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Pietrelcina (BN) – Discarica loc. San Giuseppe- POR Campania 2000/2006 – Misura 1.8 - cod. Sito CSPI 2052C001 da cui si evince una contaminazione delle acque sotterranee per il superamento delle CSC e una contaminazione del terreno, per superamenti della CSR per i parametri cobalto e nichel e con rischio non accettabile per il ricettore risorsa idrica sotterranea.

PRECISARE CHE

- così come disposto dal comma 7 dell'art. 242 il Comune dovrà sottoporre allo scrivente Settore Provinciale, nei successivi sei mesi, il progetto operativo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica;

NOTIFICARE, il presente Decreto al Comune di Pietrelcina (BN).

INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente – NAPOLI; - Alla Provincia di Benevento; All'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento; All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Liri – Garigliano - Volturno; Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 10 del 15 febbraio 2010 - D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - POR CAMPANIA 2000 -2006 - Misura 1.8 - D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 - Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Ginestra degli Schivoni (BN) - Discarica Loc. Iardino - Cod. Sito CSPI 2036C001.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.Lgs.vo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale ";
- l'art. 242 disciplina le procedure operative ed amministrative e l'autorizzazione del Piano di Caratterizzazione;
- il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 pubblicato sulla S.O. n. 24 del 29.01.08 ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;
- con Decreto Dirigenziale n. 101 del 18/06/2007 è stato approvato il Piano di Caratterizzazione della Discarica in oggetto;

CONSIDERATO CHE

- il Comune di Ginestra degli Schiavoni con nota n. 720 del 04.05.09 integrata con documentazione presentata con nota n. del 25/08/09 ha trasmesso le risultanze del Piano di Caratterizzazione e il documento di analisi di rischio per la relativa approvazione;
- in data 15/07/09 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Istruttoria nella quale è pervenuto il solo parere ARPAC con nota n. 2885 del 15/07/09 con cui si chiedono le integrazioni ed in particolare:
- rimodulare la rappresentazione cartografica delle contaminazioni riscontrate e considerare anche quelle riscontrate nelle indagini preliminari;
- allegare la schermata del modello concettuale; inserire nell'analisi di rischio parametri sito – specfici più appropriati;
- calcolare le CSR;
- il Comune di Ginestra degli Schiavoni ha trasmesso con nota n. 1399 del 18.08.09 le integrazioni;
- In data 14.10.09 è stata svolta una ulteriore Conferenza dei Servizi Istruttoria con le seguenti conclusioni:
- l'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento con nota n. 4192 ha chiesto il rinvio in quanto la documentazione integrativa non risultava corrispondente alle integrazioni richiesta;
- il Comune di Ginestra degli Schiavoni ha trasmesso con nota del 24/12/09 le ulteriori integrazioni richieste;

RILEVATO CHE

in data 21.01.10 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Decisoria con le seguenti conclusioni:

- nel sito non sono state apportate ulteriori quantità di rifiuti o altre fonti di inquinamento che abbiano potuto alterare i dati delle risultanze della caratterizzazione effettuata;
- l'area non è sottoposta a sequestro giudiziario;
- la proprietà dell'area è di tipo pubblica;
- che al momento non vi sono determinazioni circa il cambiamento della destinazione d'uso che attualmente è "zona discarica";
- sulla stessa area non grava alcun vincolo;
- per ciò che concerne il suolo si hanno superi delle CSC relativamente al benzene, nichel, e cromo totale, il solo benzene non validato dall'ARPAC ma che viene considerato per il principio della massima cautela e che applicando l'analisi del rischio si hanno superamenti delle CSR per il parametro nichel e benzene, con riferimento al ricettore ambientale risorsa idrica sotterranea e pertanto necessita dell'intervento di bonifica;
- per le acque sotterranee, risultano contaminate sulla base del campione ARPAC e del Comune per manganese, cloroformio, esaclorobutadiene, cromo totale, cormo IV, cadmio, nichel, benzontracene, 1,1 dicloroetilene, 1,1, 2,2, tretraclorometano, 1,2 dicloropropano, pentaclorofenolo, solfati, IPA,

1,1,,2 tricloroetano, piombo e tallio di cui non validati dall'ARPAC cromo IV,nichel, piombo, solfati, cloroformio, esaclorobutadiene, ma che tutti, saranno considerati nell'intervento di bonifica, per il principio della massima cautela, che si rende necessario in applicazione del D.Lgs. 4/08;

- nella stessa Conferenza dei servizi veniva:
  - espresso parere favorevole dall'ARPAC con nota n. 324 del 19.01.10;
  - espresso parere favorevole dell'ASL BN1 con la necessità di effettuare l'intervento di bonifica entro breve termine;

PRESISARE CHE è stato acquisito l'assenso della Provincia di Benevento e dell' Autorità di Bacino – Liri Garigliano Volturno ai sensi dei comma 7 e 9 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., in quanto né prima né durante la Conferenza ha fatto pervenire alcuna comunicazione entro i termini di conclusione della Conferenza dei Servizi Decisoria.

VISTO

- l'art. 242 D.Lgs.vo 152/06;
- l'art. 43 bis D.Lgs. 4 Gennaio 2008;
- il D.D. n. 102 del 18/06/2007 ;
- Decreto Dirigenziale n. 1 del 22 Gennaio 2008;
- La D.G.R. 3466 del 3 giugno 2000;
- Il D.D. n. 02 del 27.01.2009 dell'AGC 05;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza dei Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente.

DECRETA

DI APPROVARE, così come approva, le risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Ginestra degli Schivoni (BN) – Discarica loc. Iardino - POR Campania 2000/2006 – Misura 1.8 - cod. Sito CSPI 2036C001 da cui si evince una contaminazione:

- per ciò che concerne il suolo si hanno superi delle CSC relativamente al benzene, nichel, e cromo totale, il solo benzene non validato dall'ARPAC ma che viene considerato per il principio della massima cautela e che applicando l'analisi del rischio si hanno superamenti delle CSR per il parametro nichel e benzene, con riferimento al ricettore ambientale risorsa idrica sotterranea e pertanto necessita dell'intervento di bonifica;
- per le acque sotterranee, risultano contaminate sulla base del campione ARPAC e del Comune per manganese, cloroformio, esaclorobutadiene, cromo totale, cormo IV, cadmio, nichel, benzontracene, 1,1 dicloroetilene, 1,1, 2,2, tretraclorometano, 1,2 dicloropropano, pentaclorofenolo, solfati, IPA, 1,1,,2 tricloroetano, piombo e tallio di cui non validati dall'ARPAC cromo IV,nichel, piombo, solfati, cloroformio, esaclorobutadiene, ma che tutti, saranno considerati nell'intervento di bonifica, per il principio della massima cautela, che si rende necessario in applicazione del D.Lgs. 4/08;

PRECISARE CHE

- così come disposto dal comma 7 dell'art. 242 il Comune di Ginestra degli Schiavoni dovrà sottoporre allo scrivente Settore Provinciale, nei successivi sei mesi, il progetto operativo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica;

NOTIFICARE, il presente Decreto al Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN).

INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente – NAPOLI; - Alla Provincia di Benevento; All'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento; All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Liri – Garigliano - Volturno; Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 11 del 15 febbraio 2010 - D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - POR CAMPANIA 2000 -2006 - Misura 1.8 - D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 - Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Durazzano (BN) - Discarica Loc. Fossa delle Nevi - Cod. Sito CSPI 2028C001.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.Lgs.vo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale ";
- l'art. 242 disciplina le procedure operative ed amministrative e l'autorizzazione del Piano di Caratterizzazione;
- il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 pubblicato sulla S.O. n. 24 del 29.01.08 ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;
- con Decreto Dirigenziale n. 105 del 18/06/2007 è stato approvato il Piano di Caratterizzazione della Discarica in oggetto;

CONSIDERATO CHE

- il Comune di Durazzano con nota n. 3811 del 01.12.08 integrata con documentazione presentata con nota n. 3980 del 07.10.09 ha trasmesso le risultanze del Piano di Caratterizzazione e il documento di analisi di rischio per la relativa approvazione;
- in data 16.12.08 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Istruttoria con le seguenti conclusioni:
  - nel sito non sono state apportate ulteriori quantità di rifiuti o altre fonti di inquinamento che abbiano potuto alterare i dati delle risultanze della caratterizzazione effettuata;
  - l'area non è sottoposta a sequestro giudiziario;
  - la proprietà dell'area è di tipo pubblica;
  - che al momento non vi sono determinazioni circa il cambiamento della destinazione d'uso che attualmente è "discarica comunale";
  - sulla stessa area non grava nessun vincolo;

RILEVATO CHE

in data 22.12.09 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Decisoria con le seguenti conclusioni:

- per ciò che concerne il suolo si hanno superi delle CSC relativamente al berillio, dato validato dall'ARPAC, ma che applicando l'analisi del rischio non si hanno superamenti delle CSR e pertanto non necessita di interventi di bonifica;
- per le acque sotterranee, non è stato possibile indagare, come riferito dall'ARPAC, in quanto la falda basale è troppo profonda, ma che data la vulnerabilità dell'area, è necessario effettuare un intervento operativo di bonifica e messa in sicurezza del sito al fine di evitare, per il principio della massima cautela, la contaminazione delle acque sotterranee stante la presenza a valle di pozzi idropotabili utilizzati a scopo umano;
- nella stessa Conferenza dei servizi veniva:
  - espresso parere favorevole dall'ARPAC con nota n. 4957 del 21.11.09 con la quale considerato che:
    - si evincono superamenti dei valori CSC fissati dal D:Lgs. 152/06 nella Tabella I A "terreni – siti ad uso verde pubblico residenziale" ma non della CSR ottenute dalle elaborazione dell'analisi di rischio;
    - nell'area è stata evidenziata la presenza di una falda basale profonda;
    - a causa della notevole profondità della falda basale sotterranea non è stato possibile campionare le acque sotterranee in nessuna fase di indagine di caratterizzazione del sito;

- sussiste un quadro idrogeologico e idrodinamico estremamente vulnerabile all'inquinamento per gli acquiferi posti a valle della discarica dovuto alle caratteristiche strutturali e litologiche di altissima permeabilità dei depositi presenti;
- la discarica di Durazzano ricade nel bacino imbrifero che alimenta le acque di pozzi usati a scopo idropotabile nel Comune di Santa Maria a Vico;

Ritiene

- di poter esprimere per la dimessa discarica di Durazzano, sita alla località Fossa delle Nevi parere favorevole alle risultanze del Piano di Caratterizzazione ed all'analisi di rischio;
- che per le considerazioni sopra esposte sia necessario procedere ad interventi di messa in sicurezza definitiva della discarica in questione, al fine di garantire una adeguata protezione della falda basale esistente adibita a scopo idropotabile;
  - espresso parere favorevole dell'ASL BN1;
  - espresso parere favorevole della Provincia di Benevento;
  - la C.d.S. ha concluso i propri lavori con l'espressione del parere favorevole degli Enti intervenuti, con la necessità, data la vulnerabilità dell'area di effettuare un intervento di bonifica e messa in sicurezza del sito al fine di evitare contaminazione delle acque sotterranee stante la presenza a valle di pozzi idropotabili utilizzati a scopo umano.

PRESISARE CHE l'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania con nota n. 2176 del 24.11.09 ritiene che non debba esprimersi ai sensi dell'art. 6 delle norme di attuazione del PAI e dell'art. 14 della L.R. 8/94;

VISTO

- l'art. 242 D.Lgs.vo 152/06;
- l'art. 43 bis D.Lgs. 4 Gennaio 2008;
- il D.D. n. 105 del 18/06/2007 ;
- Decreto Dirigenziale n. 1 del 22 Gennaio 2008;
- La D.G.R. 3466 del 3 giugno 2000;
- Il D.D. n. 02 del 27.01.2009 dell'AGC 05;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza dei Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente.

DECRETA

DI APPROVARE, così come approva, le risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Durazzano (BN) – Discarica loc. Fossa delle Nevi - POR Campania 2000/2006 – Misura 1.8 - cod. Sito CSPI 2028C001 con la necessità, data la vulnerabilità dell'area di effettuare un intervento di bonifica e messa in sicurezza del sito al fine di evitare contaminazione delle acque sotterranee stante la presenza a valle di pozzi idropotabili utilizzati a scopo umano.

PRECISARE CHE

- così come disposto dal comma 7 dell'art. 242 il Comune dovrà sottoporre allo scrivente Settore Provinciale, nei successivi sei mesi, il progetto operativo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica;

NOTIFICARE, il presente Decreto al Comune di Durazzano (BN).

INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente – NAPOLI; - Alla Provincia di Benevento; All'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento; All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania; Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 14 del 19 gennaio 2010 - D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attivita' di lavanderia industriale. Ditta: NEW FAST SERVICE srl. Sede legale e operativa: Napoli, via Martucci n. 79.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante pro tempore della ditta NEW FAST SERVICE srl, con sede legale in Napoli via Martucci n. 79, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152/06;
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. 458966 del 28/05/2008, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante che le emissioni rispetteranno i limiti stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi, iniziata il 02/10/2009 e conclusasi il 29/12/2009:

- l'Asl ha espresso parere favorevole;
- l'Arpac ha espresso parere favorevole;
- il Comune di Napoli, con nota prot. 5141 del 27/11/2009, ha trasmesso il proprio parere favorevole;
- che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia di Napoli;

RITENUTO

di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera la ditta NEW FAST SERVICE srl, con sede operativa in in Napoli via Martucci n. 79;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e riportato, di:

1. **autorizzare** la ditta NEW FAST SERVICE srl - con sede operativa in Napoli via Martucci n. 79, esercente attività di lavanderia industriale - alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06, come di seguito specificate:

PUNTI EMISSIONE	PROVENIENZA DELLE EMISSIONI	INQUINANTI	FLUSSO DI MASSA (Kg/h)	CONCENTRAZIONE (mg/mc)	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1-E6-E7-E8	Essiccatoi	Vapore acqueo	-	-	-
E2/E3/E4	Mangani	Vapore acqueo	-	-	-
E5	Caldaia a olio BTZ (potenzialità 1 MW)	Polveri totali Nox SOx		<100 <400 <1200	Scrubber
E9	Serbatoio acqua calda	Vapore acqueo	-	-	-

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei valori suindicati e di cui alla relazione tecnica allegata all'istanza;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
   e) l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
   f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
      - comunicare, per i nuovi punti di emissione, agli enti di cui alla lettera e), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
      - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
      - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
   h) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n.154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **precisare altresì** che il presente provvedimento sostituisce l'autorizzazione di cui al D.D. n. 345 del 23/02/2004**;**
8. **notificare** il presente provvedimento alla ditta in oggetto;
9. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'Asl NA 1 Centro e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
10. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 15 del 19 gennaio 2010 - D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta: CCP MARMI srl. Sede legale e operativa: Casalnuovo (Na) via Arcora Provinciale snc. Attivita': lavorazione marmi.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante pro tempore della ditta CCP MARMI srl**,** con sede legale in Casalnuovo (Na) via Arcora Provinciale snc, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di lavorazione marmi;
- che allegata alla domanda - acquisita al protocollo del Settore n. 548040 del 01/10/2003 e reiterata ai sensi del D. Lgs. n. 152/06 con nota prot. 754406 dell'11/09/2008, integrata con nota prot. n. 259097 del 25/03/2009 - è stata prodotta relazione, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi svoltasi il 23/12/2009:

- l' Arpac ha espresso parere favorevole;
- l'Asl ha espresso parere favorevole;
- che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90, si considerano acquisiti gli assensi del Comune e della Provincia;

DATO ATTO

- che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO

di autorizzare**,** conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera la ditta CCP MARMI srl, con sede operativa in Casalnuovo (Na) via Arcora Provinciale snc, esercente attività di lavorazione marmi;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e riportato, di:

1. **autorizzare,** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06, la ditta CCP Marmi srl - con sede operativa in Casalnuovo (Na) via Arcora Provinciale snc, esercente l'attività di lavorazione marmi - alle emissioni in atmosfera, così come di seguito specificate**:**

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	FLUSSO DI MASSA g/h
E1	Cabina rifinitura	Ad acqua	Polveri	2,5	7,5

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei valori suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
   e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
      - comunicare agli Enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
      - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
      - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
   h) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n.154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta in oggetto;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casalnuovo, alla Provincia di Napoli, all'ASL Na 3 Sud e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 19 del 19 gennaio 2010 - D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta: F.lli Abagnale Prefabbricati Cemento di Mariagrazia Somma e C. sas. Sede legale e operativa: Castellammare di Stabia (NA) via Petraro n. 67. Attivita': produzione di manufatti in cemento.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante pro tempore della ditta F.lli Abagnale Prefabbricati Cemento di Mariagrazia Somma e C. sas., con sede legale in Castellammare di Stabia (NA) via Petraro n. 67, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di produzione di manufatti in cemento;
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. 727958 del 17/08/2009**,** è stata prodotta relazione, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi, tenutasi l'8/01/2010:

- l'Arpac ha espresso parere favorevole;
- che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si considerano acquisiti gli assensi della Provincia di Napoli, dell'Asl Napoli 3 Sud ex Na 5 e del Comune di Castellammare di Stabia, risultati assenti alla predetta conferenza, benché regolarmente invitati;

DATO ATTO

- che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO

di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera la ditta F.lli Abagnale Prefabbricati Cemento di Mariagrazia Somma e C. sas., con sede operativa in Castellammare di Stabia via Petraro n. 67, esercente attività di produzione di manufatti in cemento;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e riportato, di:

1. **autorizzare,** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06, la ditta F.lli Abagnale Prefabbricati Cemento di Mariagrazia Somma e C. sas - con sede operativa in Castellammare di Stabia (NA) via Petraro n. 67, esercente l'attività di produzione di manufatti in cemento - alle emissioni in atmosfera, così come di seguito specificate**:**

CAMINO	Provenienza emissioni	Sistemi di abbattimento	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE Mg/Nmc	FLUSSO DI MASSA Kg/h
E1	Silos cemento	Filtro meccanico con cartucce	Polveri	0,9	**-**
E2	Silos cemento	Filtro meccanico con cartucce	Polveri	0,8	**-**
E3	Silos cemento	Filtro meccanico con cartucce	Polveri	1,1	**-**
E4 (Emissioni diffuse)	Piazzale	Ad acqua	Polveri	1,24	

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei valori suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
   e) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   f) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
      - comunicare agli Enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
      - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
      - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
   g) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   h) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:

a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n.154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta in oggetto;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Castellammare di Stabia, alla Provincia di Napoli, all'ASL Na 3 Sud ex Na 5 e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Ciclo Integrato delle Acque - **Decreto dirigenziale n. 22 del 27 gennaio 2010 - IMPIANTO DI DEPURAZIONE ALLA FOCE DEL FIUME SARNO E RETE DI COLLETTORI (PROG. N. P.S. 3/120) COLLETTORE MANDATA 3: NULLA OSTA ALLO SVINCOLO DELL'INDENNITÀ DI ASSERVIMENTO DEPOSITATA PRESSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI DI NAPOLI A FAVORE DELLA DITTA ABRA IMMOBILIARE S.R.L.**

PREMESSO:

CHE con Delibera di G.R. n°9855 del 31/12/1998 veniva approvato il progetto di impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno e rete di collettori (Prog.N. P.S. 3/120). Collettore mandata 3;
CHE con successiva Delibera n°1260 del 28/03/2003 veniva riapprovato, così come aggiornato e rielaborato unitamente al piano particellare grafico e descrittivo delle aree all'uopo occorrenti, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità e di urgenza ed indifferibilità delle relative opere, ai sensi dell'art.1 della Legge 3.01.1978 n°1, il progetto innanzi citato;
CHE con la medesima delibera n°1260/2003 nel riapprovare il progetto sono stati confermati in mesi 12 dalla data di consegna dei lavori il termine di esecuzione degli stessi ed in mesi 4 e 36 rispettivamente l'inizio ed il compimento delle procedure espropriative e/o di asservimento a decorrere dalla data di consegna dei lavori ed è stato altresì delegato il comune di Castellammare di Stabia per l'adozione e attivazione di tutte le procedure espropriative e/o di asservimento;
CHE il Comune di Castellammare di Stabia con Decreto di occupazione temporanea n°24456 del 09/06/2003 autorizzava l'impresa "I.G.C. 2 S.p.A."esecutrice dei lavori ad occupare le aree interessate dall'intervento in questione con contestuale redazione del verbale di consistenza;
CHE la "I.C.G. 2 S.p.A." ha ottemperato agli adempimenti di notifica, deposito e pubblicazione dei rispettivi atti senza seguito di osservazione scritta da parte degli interessati espropriati;
CHE il Comune di Castellammare di Stabia con decreto n°18586 del 07/04/2008:

1. ha approvato le indennità da corrispondere ai proprietari degli immobili occupati riportate nell'elaborato (elenco ditte n°1);
2. ha stabilito il termine di trenta giorni dalla notificazione dell'offerta entro i quali i proprietari dovevano far pervenire all'Ufficio Espropri "C.S.I.T. S.r.l." sito in Portico di Caserta alla via Torino n°2, la dichiarazione di accettazione delle indennità offerte;
3. ha determinato che in caso di silenzio, la "I.C.G. 2 S.p.A." avrebbe depositato presso la Cassa DD.PP. oggi M.E.F. tutte le indennità non accettate nei modi e nei termini di legge maggiorate delle indennità di occupazione temporanea dalla data di immissione in possesso a quello di deposito;
4. ha determinato, altresì, che il succitato decreto venisse comunicato, a cura dell'I.C.G. 2 S.p.A." alle ditte proprietarie interessate e pubblicato per la durata di gg 15 all'Albo Pretorio.

CHE la ditta "I.C.G. 2 S.p.A." con raccomandata n.8038 del 09/04/2008 ha trasmesso copia del succitato decreto 18586/2008 indicando la somma complessiva di € 20.811,81 da corrispondere quale indennità di asservimento, occupazione temporanea ed opere stabili alla Ditta "ABRA Immobiliare S.r.l." precisando che la stessa Ditta avrebbe dovuto far pervenire entro il termine di gg 30 dalla data di ricevimento della suddetta raccomandata espressa dichiarazione di accettazione dell'indennità stessa;

CONSIDERATO:

Che la succitata raccomandata è pervenuta materialmente alla Ditta ABRA Immobiliare S.r.l. oltre il termine di gg 30 per cui non è stato possibile ottemperare all'accettazione dell'offerta;
Che la ditta "I.C.G. 2 S.p.A." trascorso il termine di gg 30 per la dichiarazione di accettazione, ha provveduto al deposito presso la Cassa DD.PP. giusta quietanza (Mod.81 septies T) n° 243 del 29/05/2008, la somma di € 20.811,81 in favore della Ditta "ABRA Immobiliare S.r.l.";
Che con Decreto n. 31760 di rep. del 30 maggio 2008 il comune di Castellammare di Stabia ha stabilito che l'impresa "I.C.G. 2 S.p.A." doveva assolvere agli adempimenti di trascrizione del provvedimento medesimo;
Che con nota di trascrizione (presentazione n° 96 del 26/06/2008,Registro generale n° 34142, Registro particolare n° 21901) presentata all'Ufficio provinciale di Napoli, Servizio di Pubblicità Immobiliare Circo-

scrizione di Napoli 2, la Regione Campania esercita la servitù su mq 356 sull'immobile sito in Castellammare di Stabia NCU foglio 1 particella 116 in contrada Schito, di proprietà della ditta ABRA Immobiliare S.r.l.;
Che con richiesta in data 29 giugno 2009 acquisita al protocollo del Settore Ciclo Integrato delle Acque n° 2009.0581738 del 30/06/2009, la Sig.ra Criscuolo Antonietta, nata a Castellammare di Stabia il 16/11/1958 in qualità di Amministratore Unico della Soc. ABRA Immobiliare s.r.l. con sede in Castellammare di Stabia, piazza Unità d'Italia, 4 (P.IVA 04246831210) dichiara che non esistono impedimenti o cause in corso per l'asservimento in questione, accetta l'indennità depositata presso la Cassa DD.PP. giusta quietanza n° 243 del 29/05/2008 pari a € 20. 811,81 e ne chiede lo svincolo;
Che l'importo depositato di € 20.811,81 da svincolare a favore della Soc. ABRA Immobiliare S.r.l. per quanto previsto dall'art 11 della Legge 30/12/1991 n. 413, non va sottoposto a ritenuta a titolo di imposta nella misura del 20% dal momento che il suolo asservito distinto in catasto terreni al foglio 1 particella 116 non è compreso all'interno di zone omogenee di tipo A, B, C, D, di cui al decreto ministeriale 2 aprile 1968 pubblicato nella G.U. n.97 del 16 aprile 1968, né è destinato ad interventi di edilizia residenziale ed economica e popolare di cui alla L. 18 aprile 1962 n. 167 e s.m.i. e tale ritenuta non và, comunque, disposta per i soggetti che esercitano imprese commerciali;

RITENUTO:

- di dover provvedere al richiesto svincolo della indennità di asservimento depositata presso la Casa DD.PP. giusta quietanza (Mod.81 septies T) n° 243 del 29/05/2008, a favore della Soc. ABRA Immobiliare S.r.l.;
- di non applicare la ritenuta di cui all'art11, coma 7 della L. 413/91, in quanto il contribuente conserva la proprietà del cespite e le somme sono corrisposte solo a titolo di indennità;
- di esonerare la Cassa DD.PP. da ogni responsabilità a restituire il deposito in favore della Soc. ABRA Immobiliare S.r.l. con sede in Castellammare di Stabia, piazza Unità d'Italia n° 4 con P.IVA 04246831210;
-

VISTO il D.P.R. n.327 del 08/06/2001 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI ed esaminati gli atti citati in premessa, tutti depositati presso la Regione Campania, Settore Ciclo Integrato delle Acque;

VISTO la nota di trascrizione, agli atti del Settore Ciclo Integrato delle Acque, con la quale la Regione Campania esercita la servitù su mq 356 sull'immobile sito in Castellammare di Stabia NCU foglio 1 particella 116 in contrada Schito, di proprietà della ditta ABRA Immobiliare s.r.l.;
A seguito dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque

DECRETA

Per le motivazioni di cui in epigrafe, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

DI concedere nulla osta allo svincolo della somma di € 20.811,81 (euro ventimilaottocentoundici/81), depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti di Napoli con quietanza n° 243 del 29/05/2008, quale indennità di asservimento a favore della Soc. ABRA Immobiliare s.r.l. con sede in Castellammare di Stabia, piazza Unità d'Italia, 4 con Partita IVA 04246831210 da accreditarsi, per conto della predetta ABRA Immobiliare, a favore della Banca Monte Paschi di Siena sul cc. Bancario n° 421104 intestato alla ABRA Immobiliare S.r.l. codice IBAN IT 62 V 01030 03408 000000 421104;
DI esonerare la Cassa DD.PP. da ogni responsabilità;
DI inviare il presente decreto al BURC per la pubblicazione, al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Direzione Provinciale Servizi Vari – Servizio Gestione Depositi – Napoli per il prosieguo di competenza e alla Soc. ABRA Immobiliare S.r.l. per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE .
Ing. Pasquale Fontana

A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Ecologia - **Decreto dirigenziale n. 25 del 17 febbraio 2010 - POR Campania FSE 2000-2006 Misura 3.18 (ex 1.11). DGR nn. 1100/2009, 1480/2009 e 1820/2009. PIT Parco Nazionale del Vesuvio. Avviso dell'Ente Parco pubblicato sul BURC n. 9 del 05/02/2007: Chiusura attivita'. Con Allegato.**

PREMESSO

che, con Decisione C(2000) 2347 dell'8 agosto 2000, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale 2000-2006 (P.O.R.) della Campania;
che, con Decisione C(2004) 5188 del 15 dicembre 2004, la Commissione Europea ha approvato, a seguito del processo di revisione di metà periodo, il nuovo testo del POR Campania deliberandone anche l'assegnazione delle relative risorse premiali;
che, con Decisione C(2006) 3424 la Commissione ha adottato gli Orientamenti sulla chiusura degli interventi (2000-2006) dei Fondi strutturali;
che, con DGR 116/2009 la Giunta Regionale, in seguito all'avvio della procedura di concessione della proroga del termine finale di ammissibilità delle spese, ha autorizzato tutte le strutture regionali preposte all'attuazione del POR Campania 2000/2006 a porre in essere le attività di propria competenza per il completamento del programma, anche attraverso l'adozione dei necessari atti di ammissione a finanziamento, impegno e liquidazione fino al 30 giugno 2009;
che, con Decisione (CE) n. 1112 del 18 febbraio 2009, che ha modificato la Decisione (2000) 2347 del 8 agosto 2000 di adozione del POR Campania 2000 – 2006, la Commissione Europea ha prorogato il termine per l'ammissibilità delle spese al 30 giugno 2009, incluso le spese effettuate dagli organismi che concedono gli aiuti ai sensi dell'art. 9 del Regolamento CE n. 1260/99;
che con DGR 1100/2009 la Regione Campania ha approvato l'adattamento delle linee guida di chiusura del POR 2000 – 2006, già approvate con DGR 1748/2008 come modificata dalla DGR n. 1046 del 28 maggio 2009, alla nuova tempistica discendente dalla proroga del termine per l'ammissibilità delle spese del POR Campania 2000 - 2006 al 30 giugno 2009;
che con DGR n. 1820 del 18/12/2009, la Regione Campania ha approvato, tra l'altro, l'adattamento delle scadenze indicate nelle linee guida di chiusura approvate con la suddetta delibera alla nuova tempistica discendente dalla proroga del termine per l'ammissibilità delle spese del POR Campania 2000-2006 al 30 giugno 2009;
che con DGR 1480/09 la Regione Campania ha delineato le linee di azione per la chiusura del POR Campania 2000-2006 FSE;
che con Decreto Dirigenziale n. 462 del 19/11/2008 dell'AGC 09 - Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale, è stato nominato Responsabile della Misura 3.18 (ex 1.11) il dott. Domenico Policastro;
che sul BURC n. 9 del 05/02/2007 è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la "Realizzazione di interventi formativi inseriti nel Progetto Integrato del Parco Nazionale del Vesuvio, approvato con DGRC n. 709 del 20 febbraio 2003";
che con Determina Dirigenziale n. 671 del 31.08.2007 (BURC n. 55 del 22.10.2007) dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio è stata approvata la graduatoria dei progetti valutati dal Nucleo di Valutazione appositamente costituito con Determina Dirigenziale n. 459 del 19.06.2007 del Direttore dell'Ente Parco;

CONSIDERATO

che è necessario procedere alla ricognizione dei progetti finanziati con la Misura 3.18 (ex 1.11) del POR Campania FSE 2000-2006;
che la DGR n. 1100/09, come modificata con la DGR 1480/09, stabilisce tra l'altro che il Responsabile di Misura proceda all'adozione, per ogni singolo avviso, di un solo Decreto Dirigenziale, di ricognizione finale del procedimento amministrativo che identifichi, in maniera definitiva la chiusura dei progetti;

PRESO ATTO

che la somma complessiva liquidata per tali progetti è pari ad un importo complessivo di € 424.749,92;

che il tasso di partecipazione del Fondo Sociale Europeo per il cofinanziamento dei progetti in argomento è pari al 70% della quota pubblica stabilita;

RITENUTO
di dover disporre la chiusura dei progetti riportati nell'allegato al presente provvedimento (Allegato A), relativi agli interventi formativi inseriti nel Progetto Integrato del Parco Nazionale del Vesuvio, "Realizzazione di interventi formativi approvato con DGRC n. 709 del 20 febbraio 2003", di cui all'Avviso dell'Ente Parco pubblicato sul BURC n. 9 del 05/02/2007, a completamento del procedimento amministrativo di ricognizione finale;

VISTI
- la Decisione C(2006) 3424 della Commissione Europea;
- la Decisione C (2009) 1112 della Commissione Europea;
- la DGR nn. 709/03, 116/09, 1100/09, 1820/09 e 1480/09;
- il DD n. 462 del 19/11/2008;
- l'Avviso dell'Ente Parco pubblicato sul BURC n. 9 del 05.02.07;
- la Determina Dirigenziale n. 671 del 31.08.07 dell'Ente Parco;

alla stregua dell'istruttoria di coerenza con il POR Campania 2000-2006 e con la Misura 3.18 compiuta dal Team della medesima Misura e della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile di Misura,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:
- **di** disporre la chiusura dei progetti riportati nell'allegato al presente provvedimento (Allegato A), relativi agli interventi formativi inseriti nel Progetto Integrato del Parco Nazionale del Vesuvio, "Realizzazione di interventi formativi approvato con DGRC n. 709 del 20 febbraio 2003", di cui all'Avviso dell'Ente Parco pubblicato sul BURC n. 9 del 05/02/2007, a completamento del procedimento amministrativo di ricognizione finale;
- **di** dare atto che si è provveduto a liquidare, per i progetti riportati in Allegato A, un importo complessivo paria a € 424.749,92;
- **di** dare atto che il tasso di partecipazione del Fondo Sociale Europeo per il cofinanziamento del progetto è pari al 70% della quota pubblica stabilita;
- **di** trasmettere copia del presente provvedimento al Responsabile di Misura ed all'AdG FSE del POR Campania 2000-2006, per quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e al Servizio Comunicazione Integrata per la pubblicazione sul sito della Regione Campania: www.regione.campania.it.

Il Dirigente del Settore
dr. Michele Palmieri

Allegato A

POR Campania 2000-2006 Misura 3.18 (ex 1.11)

PIT Parco Nazionale del Vesuvio, Avviso pubblicato sul BURC n. 9 del 05 febbraio 2007

Cap. 5717 - Impegno n. 7138 di Euro 7.496.168,15 assunto con D.D. n. 293 del 27/12/2007

N.	Ente Beneficiario	Titolo Progetto	Importo concesso	I acconto	II acconto e saldo	Importo liquidato	Importo riconosciuto	Econonie		
								realizzate [1]	somme recuperate [2]	somme da recuperare [3]
1	Consorzio Cosvitec	Corso per Esperto di sistemi di gestione ambientale e dei marchi di qualità	€ 146.964,00	DD n. 575 del 22.09.08 € 58.785,60	DD n. 852 del 05.12.08 € 85.526,32	€ 144.311,92	€ 143.793,06	€ 2.652,08	€ 518,86	€ 0,00
2	Consorzio CONISCO	Corso di formazione sull'ingegneria naturalistica per i responsabili degli uffici tecnici degli EE.LL. - 1ª Edizione	€ 52.960,00	DD n. 460 del 10.07.08 € 21.184,00	DD n. 731 del 19.11.08 € 29.154,00	€ 50.338,00	€ 50.338,00	€ 2.622,00	€ 0,00	€ 0,00
3	Consorzio CONISCO	Corso di formazione sull'ingegneria naturalistica per i responsabili degli uffici tecnici degli EE.LL. - 2ª Edizione	€ 50.312,00	DD n. 461 del 10.07.08 € 20.124,80	DD n.813 del 01.12.08 € 27.455,20	€ 47.580,00	€ 47.580,00	€ 2.732,00	€ 0,00	€ 0,00
4	Consorzio TEK-FORM	Corso per Esperto in Tecniche di Valorizzazione e Commercializzazione di Prodotti del Parco del Vesuvio	€ 54.000,00	DD n. 459 del 10.07.08 € 21.600,00	DD n. 856 del 05.12.08 € 32.400,00	€ 54.000,00	€ 51.735,20	€ 0,00	€ 2.264,80	€ 0,00
5	Consorzio RIGEL	Corso per la creazione di impresa nel settore turistico - ricettivo	€ 142.800,00	DD n. 445 del 01.07.08 € 57.120,00	DD n. 880 del 15.12.08 € 71.400,00	€ 128.520,00	€ 119.042,68	€ 14.280,00	€ 9.674,12	€ 0,00
			€ 447.036,00		***Totali***	**€ 424.749,92**	**€ 412.488,94**	**€ 22.286,08**	**€ 12.457,78**	**€ 0,00**
							Totale somma recuperata		**€ 34.743,86**	

[1] Calcolate come differenza tra l'importo concesso e l'importo liquidato.
[2] Calcolate come differenza tra l'importo liquidato e l'importo riconosciuto, già restituite a mezzo bonifico.
[3] Calcolate come differenza tra l'importo liquidato e l'importo riconosciuto, ma non ancora recuperate.

A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 30 del 28 gennaio 2010 - Oggetto: D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attivita' svolte in deroga. Ditta: Mariniello L. & G. srl con sede operativa in Poggiomarino, Via S. Pertini, 2/b. Attivita': trasformazione veicoli industriali.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante pro tempore della Ditta **Mariniello L. & G. srl con sede operativa in Poggiomarino, Via S. Pertini, 2/b**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **trasformazione veicoli industriali**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga ed elencata nella parte II dell'allegato IV come ***"Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole, con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo, di prodotti vernicianti pronti allo uso, giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 Kg" e "Saldatura di oggetti e superfici metalliche"***;
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con prot. n. **27046** del **13/01/2009** è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- che, per la data del **20/04/2009**, è stata indetta e convocata, ai sensi dell'art. 14 e seg. L 241/90, conferenza di servizi, per un contestuale esame degli interessi coinvolti in altri procedimenti amministrativi, con particolare riferimento a quelli svolti dal Comune ai sensi del D.P.R. 280/01 e del Regio Decreto del 27/07/1934 n. 1265;
- che, nella conferenza di servizi iniziata in data 20/04/2009 e conclusasi in data 30/09/2009:
  il Comune di Poggiomarino ha espresso il proprio parere favorevole con nota prot. n. 809689 del 22/09/2009;
  l'ASL competente ha espresso il proprio parere igienico sanitario favorevole;
  l'ARPAC ha espresso il proprio parere favorevole con la prescrizione della semestralità delle analisi delle emissioni e che, ai punti di emissione, siano realizzate le prese per il campionamento e che siano di facile accesso;
- che alla conferenza di servizi benché regolarmente convocata non ha partecipato l'Amministrazione Provinciale, per cui ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90 e s.m.i., si considera acquisito il suo assenso;

RITENUTO

- di poter, per quanto su esposto in conformità alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, autorizzare alle emissioni in atmosfera la Ditta **Mariniello L. & G. srl con sede operativa in Poggiomarino, Via S. Pertini, 2/b**;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1. di **autorizzare** la ditta **Mariniello L. & G. srl con sede operativa in Poggiomarino, Via S. Pertini, 2/b**, esercente attività di **trasformazione veicoli industriali**, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per attività svolta in deroga ed elencata nella parte II dell'allegato IV come ***"Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole, con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo, di prodotti vernicianti pronti allo uso, giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 Kg" e "Saldatura di oggetti e superfici metalliche"*** così come di seguito specificata**:**

Quantità di materie prime giornaliere autorizzate:

vernici 6 kg

CAMINO	Provenienza emissioni	INQUINANTI	PORTATA mc/h	Concentrazione Mg/mc	Sistemi di abbattimento
E1	Cabina verniciatura	Polveri	70.000	0,92	**Filtro lineare in fibra di vetro Filtro a tasca in fibra di vetro Carboni attivi Filtri a tasca in fibra acrilica**
E1	Saldatura	Polveri	1.500	1,50	**Filtro a maglia d'acciaio Filtro a tasche rigido Carboni attivi**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) realizzare nei punti di emissione le prese per il campionamento che dovranno essere facilmente accessibili;
b) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
c) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
d) contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
e) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **semestrale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC – CRIA Dipartimento di Napoli;
f) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
g) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
h) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
   - comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
   - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
   - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC – CRIA Dipartimento di Napoli;

i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di **precisare** che:

a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di **demandare** all'ARPAC – CRIA Dipartimento di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento delle regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. di **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti , ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6. di **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;
7. di **notificare** il presente provvedimento alla ditta **Mariniello L. & G. srl con sede operativa in Poggiomarino, Via S. Pertini, 2/b**;
8. di **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Poggiomarino**, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC – CRIA Dipartimento di Napoli;
9. di **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 86 del 29 gennaio 2010 – Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Interventi di difesa delle coste, ripascimento arenili e consolidamento dei costoni retrostanti nei Comuni di Meta, Piano di Sorrento, Sant'Agnello e Massalubrense" proposto dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile della Giunta Regionale della Campania.**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è p rovveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO

che con istanza acquisita al prot. n° 633242 in data 1 3/07/07, il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile della Giunta Regionale della Campania ha trasmesso la documentazione relativa al progetto Interventi di Difesa delle coste, ripascimento arenili e consolidamento dei costoni retrostanti nei comuni di Meta, Piano di Sorrento, Sant'Agnello e Massalubrense" proposto dalla Settore Protezione Civile della Regione;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° IV e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 4/12/09, ha ottenuto che le opere di consolidamento dei costoni retrostanti sono escluse dalla procedura di V.I.A., mentre le opere di difesa delle coste ed il ripascimento degli arenili sono da sottoporre a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Per le opere sottoposte a procedura di VIA, sarà necessario produrre il parere dell' Autorità di Bacino competente e dovranno avere come riferimento tecnico quanto previsto nel Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini ICRAM-APAT (ora ISPRA), oltre che ottemperare a quanto prescritto nella delibera n. 1426 del 3 Settembre 2009 (BURC 57 del 21 Settembre): Linee Guida per l'Esercizio delle Funzioni di cui all'Art 35 del Dlgs.152/99. In essa si specificano chiaramente una serie di complessi adempimenti da svolgere :

a) relazione tecnica sintetica, dalla quale risultino motivazione e descrizione dell'intervento, modalità operative, localizzazione - quest'ultima anche eventualmente solo grafica - delle aree di prelievo, di deposito o di movimentazione mediante l'individuazione dei vertici delle relative poligonali sistemi e modalità di scavo, di deposito o di movimentazione, modalità di trasporto, mezzi ed apparecchiature impiegati, cronoprogrammi dei lavori.

b) allegati grafici alla relazione, in opportuna scala di rappresentazione:

b1) Planimetria dello stato di fatto e planimetria di progetto;

b2) Sezioni dello stato di fatto e sezioni di progetto, con l'indicazione dettagliata dei volumi che si prevede di prelevare, depositare o movimentare;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale le opere di consolidamento dei costoni retrostanti, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 4/12/09, in merito al progetto "Interventi di Difesa delle coste, ripascimento arenili e consolidamento dei costoni retrostanti nei comuni Meta, Piano di Sorrento, Sant'Agnello e Massalubrense" proposto dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile della Giunta Regionale della Campania, mentre le opere di difesa delle coste ed il ripascimento degli arenili sono da sottoporre a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Per tali opere sarà necessario produrre il parere dell' Autorità di Bacino competente e dovranno avere come riferimento tecnico quanto previsto nel Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini ICRAM-APAT (ora ISPRA), oltre che ottemperare a quanto prescritto nella delibera n. 1426 del 3 Settembre 2009 (BURC 57 del 21 Settembre): Linee Guida per l'Esercizio delle Funzioni di cui all'Art 35 del Dlgs.152/99. In essa si specificano chiaramente una serie di complessi adempimenti da svolgere :

a) relazione tecnica sintetica, dalla quale risultino motivazione e descrizione dell'intervento, modalità operative, localizzazione - quest'ultima anche eventualmente solo grafica - delle aree di prelievo, di deposito o di movimentazione mediante l'individuazione dei vertici delle relative poligonali sistemi e modalità di scavo, di deposito o di movimentazione, modalità di trasporto, mezzi ed apparecchiature impiegati, cronoprogrammi dei lavori.

b) allegati grafici alla relazione, in opportuna scala di rappresentazione:

b1) Planimetria dello stato di fatto e planimetria di progetto;

b2) Sezioni dello stato di fatto e sezioni di progetto, con l'indicazione dettagliata dei volumi che si prevede di prelevare, depositare o movimentare.

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 31 del 28 gennaio 2010 - OGGETTO: D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 8. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attivita' svolte in deroga. Ditta: Iorio Antonio con sede operativa in Volla, Via Lufrano, 142. Attivita': panificio.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante pro tempore della Ditta **Iorio Antonio con sede operativa in Volla, Via Lufrano, 142**, ha presentato, ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per modifica sostanziale dell'impianto, già autorizzato con d.d. n. 253 del 12/02/2003, per l'attività di **panificio** in deroga ed elencata nella parte II dell'allegato IV come ***"Panificazione, pasticceria ed affini, con consumo di farina non superiore a 1500 Kg/g"***;
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con prot. n. **303684** del **24/06/2003** è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- che, per la data del **14/12/2009**, è stata indetta e convocata, ai sensi dell'art. 14 e seg. L 241/90, conferenza di servizi, per un contestuale esame degli interessi coinvolti in altri procedimenti amministrativi, con particolare riferimento a quelli svolti dal Comune ai sensi del D.P.R. 280/01 e del Regio Decreto del 27/07/1934 n. 1265;
- che, nella citata conferenza:
  l'ARPAC ha espresso il proprio parere favorevole;
  l'ASL di competenza, con nota acquisita agli atti con prot. n. 1069731 del 10/12/2009, ha espresso parere favorevole igienico sanitario;
  il Comune di Volla, con nota prot. n. 21089 del 14/12/2009, ha espresso il proprio parere favorevole;
- che alla conferenza di servizi benché regolarmente convocata non ha partecipato l'Amministrazione Provinciale, per cui ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90 e s.m.i., si considera acquisito il suo assenso;

RITENUTO

- di poter, per quanto su esposto in conformità alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, autorizzare alle emissioni in atmosfera la Ditta **Iorio Antonio con sede operativa in Volla, Via Lufrano, 142**;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1. di **autorizzare** la ditta **Iorio Antonio con sede operativa in Volla, Via Lufrano, 142**, esercente attività di **panificio**, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 8 Decreto Legislativo n. 152/06 attività svolte in deroga ed elencata nella parte II dell'allegato IV come ***"Panificazione, pasticceria ed affini, con consumo di farina non superiore a 1500 Kg/g"*** così come di seguito specificate**:**

Quantità di materie prime giornaliere autorizzate:

farina 800 kg

CAMINO	FASE	PORTATA Nmc/h	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mgNmc	Sistema di abbattimento
E1	**forni**	**1.696**	**polveri** **SO_2** **NO_x**	**5** **16** **135**	**Scrubber ad acqua**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c) contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC – CRIA Dipartimento di Napoli;
e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
   - comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
   - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
   - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC – CRIA Dipartimento di Napoli;

h) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di **precisare** che:

a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce la precedente autorizzazione con d.d. n. 253 del 12/02/2003 e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di **demandare** all'ARPAC – CRIA Dipartimento di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento delle regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. di **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti , ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6. di **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;
7. di **notificare** il presente provvedimento alla ditta **Iorio Antonio con sede operativa in Volla, Via Lufrano, 142**;
8. di **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Volla**, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC – CRIA Dipartimento di Napoli;
9. di **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 87 del 29 gennaio 2010 – Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "recupero di rifiuti non pericolosi provenienti da attivita' di costruzione e demolizione" da realizzarsi in Via Cimiliarco nel Comune di Casoria (NA) - proposto dalla Soc. Antonio Palladino S.r.l.**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è p rovveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza del 15.06.2009, acquisita al prot. n° 549327 in data 22.06.2009, la Soc. Antonio Palladino S.r.l., con sede in Via Cimiliarco VIII Trav. Circumvallazione Esterna Casoria (NA), ha trasmesso la documentazione, relativa al progetto "recupero di rifiuti non pericolosi provenienti da attività di costruzione e demolizione" da realizzarsi in Via Cimiliarco nel Comune di Casoria (NA);

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° I e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 28.10.2009, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le prescrizioni di seguito riportate:

- considerata la capacità del frantumatore proposto di 15 m3/ h (ovvero, considerando una densità media dei rifiuti trattati pari a 1,6 t/ m3 , 24t/h) il quantitativo di materiali recuperati sarà pari a 65t/g;
- di eliminare i codici CER : 010399 rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi non specificati altrimenti; 200301 rifiuti urbani non differenziati;

che la Soc. Antonio Palladino S.r.l. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con b onifico del 22.05.2009;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 28.10.2009, in merito al progetto "recupero di rifiuti non pericolosi

provenienti da attività di costruzione e demolizione" da realizzarsi in Via Cimiliarco nel Comune di Casoria (NA) proposto dalla Soc. Antonio Palladino S.r.l., con sede in Via Cimiliarco VIII Trav. Circumvallazione Esterna Casoria (NA), con le prescrizioni di seguito riportate:

- considerata la capacità del frantumatore proposto di 15 m3/ h (ovvero, considerando una densità media dei rifiuti trattati pari a 1,6 t/ m3 , 24t/h) il quantitativo di materiali recuperati sarà pari a 65t/g;
- di eliminare i codici CER : 010399 rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi non specificati altrimenti; 200301 rifiuti urbani non differenziati;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 38 del 2 febbraio 2010 - oggetto: D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 272 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attivita' svolte in deroga. Ditta:TARI s.pa Via Calabria n.16/18/20 Napoli. Attivita' lavorazioni conciarie.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante pro tempore della Ditta **TARI s.pa** Via Calabria n.16/18/20 Napoli -, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di lavorazioni conciarie , ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come "Lavorazioni conciarie con l'utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo non superiore a 50kg";
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con prot. n. 1074858 del 29/12/2008, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative,in cui viene dichiarato un consumo di prodotti vernicianti pari a circa 20kg/g;

RILEVATO

- che, per la data del **05/03/09**, è stata indetta e convocata, ai sensi dell'art. 14 e seg. L 241/90, conferenza di servizi, per un contestuale esame degli interessi coinvolti in altri procedimenti amministrativi, con particolare riferimento a quelli svolti dal Comune ai sensi del D.P.R. 280/01 e del Regio Decreto del 27/07/1934 n. 1265;
- che nella citata Conferenza:
    - il rappresentante dell'**ARPAC** con propria nota fax n. 1851 del 03/03/09 ha espresso il proprio parere favorevole,;
    - il rappresentante dell' **ASL Na1** ha espresso il proprio parere favorevole;
    - che la Regione ha espresso il proprio parere favorevole
- che, successivamente alla conlclusione dei lavori della Conferenza, il Comune di Napoli assente alla citata Conferenza, benché regolarmente convocato, venuto a conoscenza degli esiti della stessa ha comunicato con nota prot. 3083 del 04/09/09 parere favorevole a condizione che "le emissioni diffuse in ambiente (locale bottali e terrazzo), vengano opportunamente canalizzate ed evacuate all'esterno dell'immobile tramite idonee condotte".

CONSIDERATO

- che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90 e s.m.i., si considera acquisito l'assenso dell'Amministrazione non presente in Conferenza e non è quindi consentito agli Enti assenti trasmettere pareri postumi;
- che comunque la ditta ha trasmesso relazione integrativa a firma del tecnico, acquisita agli atti d'ufficio con prot. n. 1029489 del 27/11/09, nella quale rappresenta che data la particolare lavorazione a cui sono sottoposte le pelli, nella fase di essiccazione nella tettoia, non si ha formazione di sostanze volatili provenienti dalle attività di tintoria a vcui le pelli sono state sottoposte"

RITENUTO

- per quanto su esposto, ed in conformità alle posizioni espresse in Conferenza di Servizi, autorizzare alle emissioni in atmosfera la Ditta **TARI s.pa** Via Calabria n.16/18/20 Napoli, per le attività di lavorazioni conciarie, prescrivendo che la stessa *una tantum,* al momento della messa in esercizio dell'impianto, produca certificazione delle analisi delle emissioni diffuse nella fase di essiccazione, ai fini dell'accertamento dell'assenza di sostanze organiche volatili;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

- di autorizzare la ditta TARI s.pa Via Calabria n.16/18/20 Napoli, esercente l'attività di lavorazioni conciarie, alle emissioni in atmosfera - Decreto Legislativo n. 152/06 attività svolte in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come "**Lavorazioni conciarie con l'utilizzo di prodotti vernicianti *pronti all'uso giornaliero massimo non superiore a 50kg"*** così come di seguito specificate, e con la prescrizione che la stessa *una tantum,* al momento della messa in esercizio dell'impianto, produca certificazione delle analisi delle emissioni diffuse nella fase di essiccazione, ai fini dell'accertamento dell'assenza di sostanze organiche volatili:

- ***consumo massimo complessivo consentito di prodotti vernicianti non superiore a 20Kg/g;***

CAMINO	Provenienza emissioni	INQUINANTI	Concentrazione Mg/mc	Flusso di massa g/h	Sistemi di abbattimento
E1	Cabina verniciatura	Polveri totali SOV	**1** **1**	**7,6** **7,6**	Ad acqua
E2	Centrale Termica alimentata a metano, di 0,852MW	Ossido di azoto	**130**	**87**	**-**
E3	Macchine con produzione materiale filaccioso	Polveri totali	**1**	**13**	ciclone
E4/E5	Filtri a maniche	Polveri totali	**1**	**11**	Filtro a maniche

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
b) contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
c) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
d) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
e) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
f) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

- comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
- la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di **precisare** che:
   - l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   - la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. di **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. di **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6. di **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;
7 di **notificare** il presente provvedimento alla ditta **TARI s.pa** Via Calabria n.16/18/20 Napoli
8. di **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Napoli** alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC – CRIA Dipartimento di Napoli;
9. di **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 88 del 01 febbraio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto In VARIANTE dell'intervento di risanamento di aree a forte dissesto idrogeologico sulla strada Provinciale Cerreto Sannita - Cusano Mutri (BN) - proposto dalla Provincia di Benevento.**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.0 3.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 27.04.2005 prot. n. 6089, acquisita al prot. n. 382125 in data 3.05.2005, la Provincia di Benevento ha presentato istanza relativa al progetto "Intervento di risanamento di aree a forte dissesto idrogeologico sulla strada Provinciale Cerreto Sannita - Cusano Mutri (BN)", proposto dalla Provincia di Benevento;

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° II, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 11.10.2005, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che con richiesta del 16.01.2009 prot. n. 574, acquisita al prot. n. 40027 in data 16.01.2009, il proponente ha presentato istanza relativa al progetto in variante dell'intervento di risanamento di aree a forte dissesto idrogeologico sulla strada Provinciale Cerreto Sannita - Cusano Mutri (BN),

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° II, è stato nuovamente sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 6.02.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che la Provincia di Benevento ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con boni fico del 7.05.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 15.09.2009 prot. n°788528;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 6.02.2009, in merito al progetto in variante dell'intervento di risanamento di aree a forte dissesto idrogeologico sulla strada Provinciale Cerreto Sannita - Cusano Mutri (BN) - proposto dalla Provincia di Benevento;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 39 del 2 febbraio 2010 - OGGETTO: D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attivita' svolte in deroga. Ditta: Di Fiore sas di Di Fiore Francesco & C. con sede operativa in Giugliano in Campania, Via G.B. Marino, 6. Attivita': autocarrozzeria.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante pro tempore della Ditta **Di Fiore sas di Di Fiore Francesco & C. con sede operativa in Giugliano in Campania, Via G.B. Marino, 6**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **autocarrozzeria**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga ed elencata nella parte II dell'allegato IV come ***"Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole, con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo, di prodotti vernicianti pronti allo uso, giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 Kg"***;
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. **69878 del 27/01/2009** è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- che, per la data del **30/03/2009**, è stata indetta e convocata, ai sensi dell'art. 14 e seg. L 241/90, conferenza di servizi per un contestuale esame degli interessi coinvolti in altri procedimenti amministrativi, con particolare riferimento a quelli svolti dal Comune ai sensi del D.P.R. 280/01 e del Regio Decreto del 27/07/1934 n. 1265;
- che, in tale conferenza di servizio, l'ASL competente ha espresso il proprio parere favorevole;
- che l'ARPAC, con nota n. 2575 del 30/03/2009, ha espresso il proprio parere favorevole, con la prescrizione di sostituire i carboni attivi dei filtri ogni 50 giorni lavorativi;
- che alla conferenza di servizi del **30/03/2009** benché regolarmente convocatI non hanno Partecipato l'Amministrazione Provinciale ed il Comune di Giugliano in Campania, per cui ai sensi dell'art. 14 ter comma 7, si considerano acquisiti i loro assensi;

DATO ATTO

- che l'autorizzazione in questione è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative,ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza TAR Campania I Sez. n. 21605 del 30/12/2008);
- che l'autorizzazione di cui all'art. 269 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento delle attività.

RITENUTO

- di poter, per quanto su esposto in conformità alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, autorizzare alle emissioni in atmosfera la Ditta **Di Fiore sas di Di Fiore Francesco & C. con sede operativa in Giugliano in Campania, Via G.B. Marino, 6**;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;

– il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1. di **autorizzare** la ditta **Di Fiore sas di Di Fiore Francesco & C. con sede operativa in Giugliano in Campania, Via G.B. Marino, 6**, esercente attività di **autocarrozzeria**, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06 attività svolte in deroga ed elencata nella parte II dell'allegato IV come ***"Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole, con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo, di prodotti vernicianti pronti allo uso, giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 Kg"*** così come di seguito specificate**:**

Camino	**Fasi e Provenienza**	**Sostanze inquinanti**	**portata mc/h**	**Concentrazione g/mc**	**Sistema di abbattimento**
E1	**Cabina verniciatura** Ciclo vernice metallizzata Ciclo vernice pastello più trasparente Ciclo vernice pastello	SOV	12000	**50,5** **60,6** **105,0**	Filtri a Carboni attivi
E1	**Cabina verniciatura** Ciclo vernice metallizzata			**0,00111**	

	Ciclo vernice pastello più trasparente Ciclo vernice pastello	Polveri	12000	**0,00133** **0,00167**	Filtri a nido d'ape e filtri a sacco

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **semestrale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC - CRIA;
   e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza e la sostituzione dei carboni attivi deve essere effettuata ogni 50 giorni lavorativi;
   f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
      - comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
      - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
      - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC - CRIA;
   h) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. di **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. di **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. di **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;
7. di **notificare** il presente provvedimento alla ditta **Di Fiore sas di Di Fiore Francesco & C. con sede operativa in Giugliano in Campania, Via G.B. Marino, 6;**
8. di **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Giugliano in Campania**, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - CRIA;
9. di **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 89 del 01 febbraio 2010 – Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Programma di coltivazione e riqualificazione ambientale e territoriale della attivita' estrattiva di calcare cod. 64006_1 ricadente in area di crisi - Autorizzazione richiesta ai sensi dell'art. 27 delle N.d.A. del PRAE in Loc. Palmoleta - Atripalda (AV)." proposto dalla soc. Cave Bruschi s.r.l..**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 912 del 15/05/ 2009, sono stati istituiti n. 3 Tavoli Tecnici VIA tematici preposti alle istruttorie delle pratiche soggette a V.I.A., V.I., Sentito, Screening per le materie inerenti le attività estrattive e la ricomposizione ambientale delle cave;

CONSIDERATO

che con nota prot. n. 0924981 del 27/10/2009, il Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino ha richiesto l'espletamento della procedura di verifica ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. sul progetto: Programma di coltivazione e riqualificazione ambientale e territoriale della attività estrattiva di calcare cod. 64006_1 ricadente in area di crisi – Autorizzazione richiesta ai sensi dell'art.27 delle N.d.A. del PRAE in Loc. Palmoleta - Atripalda (AV)." proposto dalla soc. Cave Bruschi s.r.l.;

che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° I cave è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta dell'11 gennaio 2010 ha accolto la proposta del Tavolo Tecnico ed ha escluso il progetto dalla procedura di VIA con le prescrizioni di seguito riportate e contenute nella predetta proposta:

- fermo rimanendo il mantenimento del piano culminale di coltivazione posto a quota 390 m slm, eventualmente riducibile in termini di altezza, per l'area interessata dagli scavi ove oggi è prevista la realizzazione di gradoni con altezza di 20 m e pedata di 7 – 8 m, si prescrive che la coltivazione avvenga a mezzo dello splateamento su più gradoni, lasciando alle spalle di esso la superficie di scarpa che contestualmente dovrà essere oggetto di ricomposizione ambientale. Gli interventi di ricomposizione ambientale dovranno essere realizzati a mezzo di tecniche di ingegneria naturalistica come previste dal "Regolamento per l'attuazione degli interventi di Ingegneria Naturalistica nel territorio della Regione Campania" di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 574 del 22 luglio 2002 e dal relativo allegato tecnico. La loro realizzabilità è confortata dalla presenza delle notevoli superfici utili evidenziate dalle planimetrie e sezioni allegate al progetto presentato. Gli interventi di coltivazione e di ricomposizione ambientale, questi ultimi da farsi contestualmente ai primi, dovranno essere esplicitati attraverso rappre-

sentazioni in planimetria e sezioni prevedenti fasi di durata annuale e presentati al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino ai fini dell'autorizzazione;

- gli inerti utilizzati ai fini del rimodellamento e dei ritombamenti previsti dal progetto, o di quelli a farsi in funzione della prescrizione dettata, non essendo specificati nello stesso progetto i siti di provenienza delle tipologie individuate, dovranno essere costituiti unicamente da materiale proveniente dall'interno della cava. Il ricorso a materiale inerte proveniente da attività esterne a quelle della cava in valutazione, rispondente ai requisiti di cui all'art. 186 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. (Terre e rocce da scavo) e nei limiti quantitativi previsti dal progetto rimodulato a seguito della precedente prescrizione, potrà avvenire solo previa debita autorizzazione del Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino;

- le specie utilizzate nel progetto di ricomposizione ambientale dovranno comprendere il Celtis australis (bagolaro) come da indicazioni del competente STAPF di Avellino;

- il periodo di manutenzione degli interventi di recupero ambientale dovrà essere esteso ai cinque anni successivi all'impianto delle specie vegetali come da indicazioni del competente STAPF di Avellino;

- come prescritto dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno Avellino Benevento e Caserta in relazione al rischio archeologico sotteso al territorio del Comune di Atripalda, i lavori per l'avanzamento del fronte di cava dovranno essere eseguiti sotto il controllo di un archeologo specializzato il cui Curriculum vitae dovrà essere sottoposto all'approvazione della citata Soprintendenza; inoltre in caso di emersione di eventuali indizi di natura archeologica si dovrà procedere a specifiche indagini con tecnica stratigrafica da parte di ditte in possesso di requisiti OS25;

- ai fini del superamento del vincolo idrogeologico dovrà essere acquisito il parere dell'Ente competente al rilascio della necessaria autorizzazione (Comunità Montana o Provincia).

che il presente parere si esprime in relazione all'area di progetto di 126.587 mq che si sviluppa su tutte le aree interessate dai lotti di coltivazione come riportati alla tavola P17 comprendente anche l'area occupata da capannoni, uffici ed impianto di frantumazione con le aree ad essi adiacenti e ripartita come segue: ambito già autorizzato con DD n. 1166 del 2001 pari a mq 78.724; area di cava ante LR 54/85 destinata ad uffici, capannoni, impianto trattamento inerti per mq 24.246; area di cava rientrante nella superficie autorizzata e non ancora coltivata pari a 6.276 mq; in totale 109.246 mq a cui si aggiunge la superficie interessata dall'applicazione dell'art. 27 delle NdA del PRAE pari a mq 17.341;

che il Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino è individuato, nell'ambito delle sue competenze, quale organo di controllo del rispetto delle prescrizioni qui dettate e quale organo con la prescrizione di acquisire il parere o di acquisire la conferma di quello emesso ai fini dell'atto autorizzatorio già rilasciato, relativo al vincolo idrogeologico gravante sull'area.

che la soc. Cave Bruschi s.r.l.; ha effettuato il versamento pari ad € 84,54 per le spese amministrative istruttorie determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14/ 07/2005, con bollettino postale n° 0048 del 21/10/0 9;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. espresso nella seduta dell'11 Gennaio 2010, il progetto: "Programma di coltivazione e riqualificazione ambientale e territoriale della attività estrattiva di calcare cod. 64006_1 ricadente in area di crisi – Autorizzazione richiesta ai sensi dell'art.27 delle N.d.A. del PRAE in Loc. Palmoleta - Atripalda (AV)." proposto dalla soc. Cave Bruschi s.r.l., con le prescrizioni di seguito riportate e contenute nella predetta proposta:

- fermo rimanendo il mantenimento del piano culminale di coltivazione posto a quota 390 m slm, eventualmente riducibile in termini di altezza, per l'area interessata dagli scavi ove oggi è prevista la realizzazione di gradoni con altezza di 20 m e pedata di 7 – 8 m, si prescrive che la coltivazione avvenga a mezzo dello splateamento su più gradoni, lasciando alle spalle di esso la superficie di scarpa che contestualmente dovrà essere oggetto di ricomposizione ambientale. Gli interventi di ricomposizione ambientale dovranno essere realizzati a mezzo di tecniche di ingegneria naturalistica come previste dal "Regolamento per l'attuazione degli interventi di Ingegneria Naturalistica nel territorio della Regione Campania" di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 574 del 22 luglio 2002 e dal relativo alleg ato tecnico. La loro realizzabilità è confortata dalla presenza delle notevoli superfici utili evidenziate dalle planimetrie e sezioni allegate al progetto presentato. Gli interventi di coltivazione e di ricomposizione ambientale, questi ultimi da farsi contestualmente ai primi, dovranno essere esplicitati attraverso rappresentazioni in planimetria e sezioni prevedenti fasi di durata annuale e presentati al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino ai fini dell'autorizzazione;

- gli inerti utilizzati ai fini del rimodellamento e dei ritombamenti previsti dal progetto, o di quelli a farsi in funzione della prescrizione dettata, non essendo specificati nello stesso progetto i siti di provenienza delle tipologie individuate, dovranno essere costituiti unicamente da materiale proveniente dall'interno della cava. Il ricorso a materiale inerte proveniente da attività esterne a quelle della cava in valutazione, rispondente ai requisiti di cui all'art. 186 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. (Terre e rocce da scavo) e nei limiti quantitativi previsti dal progetto rimodulato a seguito della precedente prescrizione, potrà avvenire solo previa debita autorizzazione del Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino;

- le specie utilizzate nel progetto di ricomposizione ambientale dovranno comprendere il Celtis australis (bagolaro) come da indicazioni del competente STAPF di Avellino;

- il periodo di manutenzione degli interventi di recupero ambientale dovrà essere esteso ai cinque anni successivi all'impianto delle specie vegetali come da indicazioni del competente STAPF di Avellino;

- come prescritto dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno Avellino Benevento e Caserta in relazione al rischio archeologico sotteso al territorio del Comune di Atripalda, i lavori per l'avanzamento del fronte di cava dovranno essere eseguiti sotto il controllo di un archeologo specializzato il cui Curriculum vitae dovrà essere sottoposto all'approvazione della citata Soprintendenza; inoltre in caso di emersione di eventuali indizi di natura archeologica si dovrà procedere a specifiche indagini con tecnica stratigrafica da parte di ditte in possesso di requisiti OS25;

- ai fini del superamento del vincolo idrogeologico dovrà essere acquisito il parere dell'Ente competente al rilascio della necessaria autorizzazione (Comunità Montana o Provincia).

che il presente parere si esprime in relazione all'area di progetto di 126.587 mq che si sviluppa su tutte le aree interessate dai lotti di coltivazione come riportati alla tavola P17 comprendente anche l'area occupata da capannoni, uffici ed impianto di frantumazione con le aree ad essi adiacenti e ripartita come segue: ambito già autorizzato con DD n. 1166 del 2001 pari a mq 78.724; area di cava ante LR 54/85 destinata ad uffici, capannoni, impianto trattamento inerti per mq 24.246; area di cava rientrante nella superficie autorizzata e non ancora coltivata pari a 6.276 mq; in totale 109.246 mq a cui si aggiunge la superficie interessata dall'applicazione dell'art. 27 delle NdA del PRAE pari a mq 17.341;

che il Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino è individuato, nell'ambito delle sue competenze, quale organo di controllo del rispetto delle prescrizioni qui dettate e quale organo con la prescrizione di acquisire il parere o di acquisire la conferma di quello emesso ai fini dell'atto autorizzatorio già rilasciato, relativo al vincolo idrogeologico gravante sull'area.

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di trasmettere il presente atto al competente al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino per gli adempimenti di competenza, al Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 52 del 10 febbraio 2010 - OGGETTO: D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 272 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attivita' svolte in deroga. Ditta: R.D.R s.r.l Attivita': elettromeccanica.Sede legale e operativa Viale Sardegna n. 2 Torre del Greco.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante Di Ruocco Francesco pro tempore della **Ditta**: **R.D.R s.r.l** con attività di elettromeccanica,con sede legale e operativa Viale Sardegna n.2 Torre del Greco**,** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività ,ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV come***"saldatura di oggetti e superfici metalliche"e "Verniciature di oggetti vari in metallo con l'utilizzo di prodotti vernicianti pronto all'uso non superiori a 50 Kg/g ";***

che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 11/02/09 con prot. n. 119456, correlata di relativa relazione a firma del tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative.

RILEVATO

che per la data del **14/12/09** è stata convocata e conclusa ai sensi dell'art. 14 e seg. L 241/90, Conferenza di Servizi per un contestuale esame degli interessi coinvolti in altri procedimenti amministrativi, con particolare riferimento a quelli svolti dal Comune ai sensi del D.P.R. 280/01 e del Regio Decreto del 27/07/1934 n. 1265;

che nella Conferenza di servizio:

- il rappresentante dell' **ARPAC** ha espresso il proprio **parere favorevole**

- il rappresentante dell'**ASL** ha espresso **parere favorevole igienico sanitario** ;
- il rappresentante del Comune ha espresso **parere favorevole** dal punto di vista urbanistico-edilizio

- che, ai sensi dell'art. 14 quater comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l' assenso della Provincia, assente in conferenza;

DATO ATTO

- che l'autorizzazione in questione è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative,ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza TAR Campania I Sez. n. 21605 del 30/12/2008);

- che l'autorizzazione di cui all'art. 269 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento delle attività.

RITENUTO

di poter, per quanto su esposto in conformità alla determinazione conclusiva della conferenza dei servizi, autorizzare alle emissioni in atmosfera la **Ditta R.D.R s.r.l** con attività di elettromeccanica, con sede legale e operativa Viale Sardegna n.2 Torre del Greco con l'obbligo per la ditta di effettuare il controllo delle emissioni con cadenza **annuale**.

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05.

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1. di **autorizzare** la Ditta **Ditta**: **R.D.R s.r.l** ,con sede legale e operativa Viale Sardegna n.2 Torre del Greco, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, di cui all'art. 272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV come ***";saldatura di oggetti e superfici metalliche"e "Verniciature di oggetti vari in metallo con l'utilizzo di prodotti vernicianti pronto all'uso non superiori a 50 Kg/g ";***

CAMINO	Provenienza emissioni	Inquinanti	Portata mc/h	Concentrazione Mg/mc	Flusso di massa g/h	Sistemi di abbattimento
E1	**fase di colaggio e appassimento**	**SOV**	1500	**23,5**	**0,035**	**pannelli a fibra poliestere/vetro e carbone attivo**
E2	**fase di sabbiatura**	**polveri**	1458	**11,8**	**0,017**	**a ciclone e filtri a maniche**
E3	**fase di verniciatura**	**SOV**	**3.800**	**1,96**	**0,007**	**pannelli a fibra poliestere/vetro e carbone attivo**
E4	**fase di saldatura**	**polveri**	2.000	**0,5**	**0,001**	**pannelli a fibra poliestere/vetro e carbone attivo**

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c) contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
- la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
h) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di **precisare** che:
a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;

7. di **notificare** il presente provvedimento alla **Ditta: R.D.R s.r.l**,con sede legale e operativa Viale Sardegna n.2 Torre del Greco, esercente l' attività di elettromeccanica;

8, di **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Torre del Greco,** alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 54 del 11 febbraio 2010 - OGGETTO: D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta Cantieri Palumbo S.p.A. Attivita': Cantieristica navale riparazione pezzi meccanici per uso navale; sede legale e operativa alla Via Calata Marinella (Interno Porto di Napoli).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante della Ditta Cantieri Palumbo S.p,A., con sede legale e operativa alla Via Calata Marinella (Interno Porto di Napoli), ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, per l'attività di Cantieristica navale, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga ed elencata nella parte II dell'allegato IV come ***"Saldatura di oggetti e superfici metalliche"***;
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore al n 171038 del 27/02/09, è stata prodotta la relativa relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative.

RILEVATO

- che per la data del **06/07/2009** è stata convocata, ai sensi dell'art. 14 e seg. L 241/90, Conferenza di Servizi per un contestuale esame degli interessi coinvolti in altri procedimenti amministrativi, con particolare riferimento a quelli svolti dal Comune ai sensi del D.P.R. 280/01 e del Regio Decreto del 27/07/1934 n. 1265;

- che nella Conferenza di servizio:

- **l'ARPAC** ha espresso il proprio **parere favorevole con nota prot. 5666 del 06/07/09**;

- il rappresentante dell' **ASL** ha espresso **parere favorevole** igienico sanitario, facendo acquisire verbale di sopralluogo da parte dell' UOPC competente;

- che alla conferenza di servizi del **06/07/09** benché regolarmente convocati non hanno partecipato l'Amministrazione Provinciale ed il Comune di Napoli, per cui ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90 e s.m.i., si considerano acquisiti i loro assensi;

CONSIDERATO

- che, comunque, il Comune di Napoli, in seguito alla trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi con nota prot. 2663 del 07/08/09 ha richiesto integrazioni documentali, che sono state fornite dalla ditta;

CONSIDERATO

- che il Comune di Napoli, a seguito della ricezione di tale documentazione integrativa ha trasmesso parere favorevole con nota prot. 5168 del 30/11/09

RITENUTO

di poter, per quanto su esposto ed in conformità alla determinazione conclusiva della conferenza dei servizi, autorizzare alle emissioni in atmosfera la Ditta Cantieri Palumbo S.p,A., con sede legale e operativa alla Via Calata Marinella (Interno Porto di Napoli), per l'attività di Cantieristica navale – riparazione pezzi meccanici per uso navale - , con l'obbligo per la ditta di effettuare il controllo delle emissioni con cadenza **annuale**.

VISTI

-il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
-la Legge n.241/90 e s. m. i.;
-il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05.

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore,della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1. di **autorizzare** la ditta Ditta Cantieri Palumbo S.p,A., con sede legale e operativa alla Via Calata Marinella (Interno Porto di Napoli), alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come ***"Saldatura di oggetti e superfici metalliche",*** così come di seguito specificate:

Camino	**Fasi e Provenienza**	**Sostanze inquinanti**	**portata mc/h**	**Concentrazione Mg/mc**	**Sistema di abbattimento**	**Flusso di massa g/h**
E1	Saldatura	Polveri totali Manganese e Cromo III Zinco	1600	3,9 <0,2 1,4	Filtri a carbone attivo	6,25 0,25 2,25

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

c) contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
   - comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
   - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
   - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
   - la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
h) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. di **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. di **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6. di **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;
7. di **notificare** il presente provvedimento alla **Ditta Cantieri Palumbo S.p,A., con sede legale e operativa alla Via Calata Marinella (Interno Porto di Napoli), per l'attività di Cantieristica navale – riparazione pezzi meccanici per uso navale**;
8. di **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. di **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 90 del 01 febbraio 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo al "P.U.A. - Piano di lottizzazione convenzionata ad iniziativa privata, in via Casacelle loc. Decimo, nel Comune di Giugliano in Campania (NA)" - Soggetto proponente: "Il Platano soc. coop. a r.l." - Autorita' procedente: Comune di Giugliano in Campania (NA).**

PREMESSO:

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

che, con nota prot. n. 15670 del 07/04/2009 acquisita al protocollo regionale n. 312015 del 08/04/2009, il Comune di Giugliano in Campania (NA) ha trasmesso, per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int., la documentazione relativa alla "P.U.A. - Piano di lottizzazione convenzionata ad iniziativa privata, in via Casacelle loc. Decimo, nel Comune di Giugliano in Campania (NA)" ad iniziativa "Il Platano soc. coop. a r.l.";

CONSIDERATO:

che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

che per detto piano, istruito dal Tavolo Tecnico n. II, il C.T.A., nella seduta del 14 gennaio 2010, ha deciso l'esclusione dalla procedura di V.A.S., ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int.;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di esclusione dalla procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1.di escludere dalla procedura di V.A.S., su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 14 gennaio 2010, il "P.U.A. - Piano di lottizzazione convenzionata ad iniziativa

privata, in via Casacelle loc. Decimo, nel Comune di Giugliano in Campania (NA)" ad iniziativa "Il Platano soc. coop. a r.l.";

2.di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;

3.che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

4.di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Giugliano in Campania (NA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

5.di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 56 del 11 febbraio 2010 - D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta SOMECA srl, con sede operativa in Scisciano (NA) via Cerqua S. Antonio - Z. I., per l'attivita' di produzione articoli in lamiera di ferro, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 D.Legs. 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante pro tempore della ditta SOMECA srl**,** con sede operativa in Scisciano (NA) via Cerqua S. Antonio – Z. I.**,** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi della parte V del D.Lgs. n. 152/06, per l'attività di produzione articoli in lamiera di ferro, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 D.Legs. 152/06;
- allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. **704838 dell'08/08/2007** – integrata con nota prot. **564493 del 25/06/09** - è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e dalla quale si rileva che i quantitativi giornalieri delle materie prime utilizzate nel ciclo lavorativo sono 500 kg di lamiere di ferro;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi, tenutasi il 10/02/2010:

- l'ARPAC ha espresso parere favorevole**;**
- l'Asl ha espresso parere favorevole, poiché l'impianto è ubicato in zona industriale;
- la Provincia ha espresso parere favorevole;
- che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della legge 241/90, si considera acquisito l'assenso del Comune, risultato assente nella predetta Conferenza;

DATO ATTO

- che l'autorizzazione in questione è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività

RITENUTO di autorizzare**,** conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera la ditta Someca srl, con sede operativa in Scisciano (NA) alla via Cerqua S. Antonio - Z.I., esercente l'attività di produzione articoli in lamiera di ferro, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 D.Legs. 152/06**;**

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto, di:

1. **autorizzare,** ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, la ditta Someca srl, con sede operativa in Scisciano (NA) via Cerqua S. Antonio Z. I., alle emissioni in atmosfera - per l'attività di produzione articoli in lamiera di ferro**,** ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/06, ed elencata nella parte II dell'allegato IV ("saldatura di oggetti e superfici metalliche") **-** così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTA-TANm3/h	SISTEMI DI ABBATTI-MENTO
E1	**Linea puntatura (saldatura Robot)**	**Polveri SOV totali**	**<2,4 <2,0**	**-**	**Filtri a carboni attivi**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   a) sostituire con cadenza annuale i carboni attivi;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC - CRIA;
   e) l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
   f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
      - comunicare agli enti di cui alla lettera e) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
      - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
      - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC - CRIA;
   h) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

   i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in

atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta Someca srl;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Scisciano, alla Provincia di Napoli, all'ASL Na 3 Sud e all'ARPAC - CRIA;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 91 del 01 febbraio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "ristrutturazione fabbricato rurale ad uso abitazione con la realizzazione tettoia di pertinenza e sistemazione area esterna - Breglia Maria Rosaria" da realizzarsi in loc. Casali - proposto dal Comune di Sanza (SA).**

PREMESSO:

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

che, con nota prot. n. 2560 del 20/03/2009 acquisita al protocollo regionale n. 256776 del 24/03/2009, il Comune di Recale (CE) ha trasmesso, per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int., la documentazione relativa al "P.U.A. - Piano Urbanistico Attuativo in viale dei Pini e denominato via Gibuti loc. Piscina" ad iniziativa "Mastroianni Angelina e Andrea";

CONSIDERATO:

che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

che per detto piano, istruito dal Tavolo Tecnico n. II, il C.T.A., nella seduta del 14 gennaio 2010, ha deciso l'esclusione dalla procedura di V.A.S., ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int.;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di esclusione dalla procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1.di escludere dalla procedura di V.A.S., su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 14 gennaio 2010, il "P.U.A. - Piano Urbanistico Attuativo in viale dei Pini nel Comune di Recale (CE) e denominato via Gibuti loc. Piscina" ad iniziativa di "Mastroianni Angelina e Andrea";

2.di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;

3.che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

4.di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Recale (CE) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

5.di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 92 del 01 febbraio 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo al "P.U.A. - Piano Urbanistico Esecutivo n. 5 bis - Spiaggia Grande Villa Marittima L.R.C. n. 16/2004 Art. 47 comma 1 - nel territorio del Comune di Positano (SA) - Soggetto proponente ed autorita' procedente: Comune di Positano (SA).**

PREMESSO:

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

che, con nota prot. n. 7680 del 04/06/2009 acquisita al protocollo regionale n. 501207 del 09/06/2009, il Comune di Positano (SA) ha trasmesso, per l'espressione del parere V.A.S., la documentazione relativa al "P.U.A. - Piano Urbanistico Esecutivo n. 5 bis - Spiaggia Grande Villa Marittima L.R.C. n. 16/2004 Art. 47 comma 1";

CONSIDERATO:

che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

che detto piano, istruito dal Tavolo Tecnico n. II e sottoposto all'esame del C.T.A. nella seduta del 14 gennaio 2010, ha ottenuto parere di compatibilità ambientale favorevole;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1.di esprimere, su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente ottenuto nella seduta del 14 gennaio 2010, parere di compatibilità ambientale favorevole in merito al "P.U.A. - Piano Urbanistico Esecutivo n. 5 bis - Spiaggia Grande Villa Marittima L.R.C. n. 16/2004 Art. 47 comma 1 – nel territorio del Comune di Positano (SA)";

2.di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;

3.che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

4.di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Positano (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

5.di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 58 del 11 febbraio 2010 - D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta: Metal Group srl. Sede legale e operativa: Casoria (NA) alla II Traversa G. Pascoli. Attivita': trattamento di materiali ferrosi, non ferrosi e spellatura - triturazione cavi.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante pro tempore della ditta Metal Group srl, con sede legale ed operativa nel comune di Casoria (NA) alla II Traversa G. Pascoli, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 152/06, per l'attività di trattamento di materiali ferrosi, non ferrosi e spellatura-triturazione cavi;
- che allegata alla domanda - acquisita al protocollo del Settore **n. 936414 del 30/10/2009** - è stata prodotta relazione, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi, tenutasi l' 08/02/10:

- è stata acquisita agli atti la relazione tecnica integrativa, consegnata dal rappresentante della ditta;
- l'ARPAC ha espresso parere favorevole;
- la Provincia ha espresso parere favorevole;
- l'Asl ha espresso parere favorevole;
- il Comune di Casoria ha espresso parere favorevole, poiché è stata rilasciata concessione edilizia in sanatoria n. 19/2001 per uso industriale, comprensiva di agibilità dei locali;

RITENUTO

di autorizzare**,** conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera la ditta Metal Group srl con sede legale ed operativa in Casoria (NA) alla II Traversa G. Pascoli, esercente l'attività di trattamento di materiali ferrosi, non ferrosi e cavi;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e riportato, di:

1. di **autorizzare** la società Metal Group srl - con sede legale ed operativa in Casoria (NA) alla II Traversa G. Pascoli, esercente l'attività di trattamento di materiali ferrosi, non ferrosi e spellatura-

triturazione cavi - alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06, così come di seguito specificate**:**

PUNTI DI EMISSIONE	Provenienza emissioni	Sistema di abbattimento	Inquinanti	Concentrazione mg/Nmc	Flusso di massa kg/h
Camino n.1	**Triturazione cavi**	**Filtri a tessuto**	**Polveri**	**11,00**	**0,20**
Emissione diffusa	**Lavorazioni meccaniche di taglio e riduzione volumetrica (attività in deroga di cui all'art. 272 comma 1)**	**-**	**Polveri**	**-**	**-**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   a) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   b) contenere le emissioni prodotte nei valori suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   c) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
   d) l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
   e) provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   f) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
      - comunicare, agli Enti di cui alla lettera f), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
      - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
      - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
   g) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   h) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n.154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta Metal Group srl;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casoria (NA), alla Provincia di Napoli, all'ASL Napoli 2 Nord ex NA 3 e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 93 del 02 febbraio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio di bosco ceduo castanile Fg. 25 p.lla 52 e Fg.15 p.lla 36" da realizzarsi in loc. Grosseto Valle del Conte nel Comune di Monteforte Irpino (AV) - proposto dalla Sig.ra Gimmelli Carmela.**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.0 3.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 12.03.2009, acquisita al prot. n° 231128 in data 17.03.2009, la Sig.ra Gimmelli Carmela, con sede in Oleggio (NO) alla Via Carmine n. 24/H, ha presentato istanza relativa al progetto "taglio di bosco ceduo castanile Fg. 25 p.lla 52 e Fg.15 p.lla 36" da realizzarsi in loc. Grosseto Valle del Conte nel Comune di Monteforte Irpino (AV);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 4.12.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con la prescrizione di seguito riportata:

- conservare almeno un individuo arboreo morto o deperiente, al fine di garantire la salvaguardia della diversità biologica in quanto esso costituisce un habitat adatto per molte specie animali;

che la Sig.ra Gimmelli Carmela ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con boni fico del 27.02.2009;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 4.12.2009, in merito al progetto "taglio di bosco ceduo castanile Fg. 25 p.lla 52 e Fg.15 p.lla 36" da realizzarsi in loc. Grosseto Valle del Conte nel Comune di Monteforte Irpino (AV) proposto dalla Sig.ra Gimmelli Carmela, con sede in Oleggio (NO) alla Via Carmine n. 24/H, con la prescrizione di seguito riportata:
  - conservare almeno un individuo arboreo morto o deperiente, al fine di garantire la salvaguardia della diversità biologica in quanto esso costituisce un habitat adatto per molte specie animali;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 61 del 16 febbraio 2010 - D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta: Basile F. srl. Sede legale e operativa: Saviano (NA) via Provinciale Nola-Scisciano s/n. Attivita': lavorazione nocciole.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante pro tempore della ditta Basile Enrico, con sede legale in Nola (NA) via Casamarciano n. 2, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di lavorazione marmi;
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. 1031845 del 27/11/2009 124383 del 12/02/09 e n. 121826 del 12/02/2009 - è stata prodotta relazione, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi, iniziata il 29/06/2007 e conclusa il 23/06/2009:

- il Comune ha espresso parere favorevole relativamente alla compatibilità urbanistica poiché l'impianto ricade in zona industriale D2;
- l'Asl NA 3 Sud ex NA 4 ha espresso parere favorevole;
- è stato acquisito il parere favorevole della Provincia di Napoli, reso con nota prot. gen.17856 del 16/02/2009;
- è stato acquisito il parere favorevole - reso dall'ARPAC con nota prot. 5285 del 22/06/2009 - con la prescrizione che la ditta sostituisca i carboni attivi ogni 40 giorni lavorativi;
- che, successivamente alla conclusione dei lavori della predetta Conferenza, l'Asl NA 3 Sud ex Asl NA 4 con nota prot. 2031/UOPC del 01/09/2009, acquisito agli atti del Settore prot. 0753667 del 02/09/2009, ha riconfermato il proprio parere favorevole;

DATO ATTO

- che l'autorizzazione in questione è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO

di autorizzare**,** conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera la ditta Basile F. srl, con sede legale in Saviano (NA) via Provinciale Nola-Scisciano s/n, esercente l'attività di lavorazione nocciole;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e riportato, di:

1. di **autorizzare** la ditta Basile F. srl - con sede legale e operativa in Saviano (NA) via Provinciale Nola-Scisciano s/n, esercente l'attività di lavorazione nocciole - alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06, così come di seguito specificate**:**

CAMINO	Provenienza emissioni	Sistemi di abbattimento	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	FLUSSO DI MASSA Kg/h
P1	Sgusciatura	Filtri a maniche	Polveri	5,41	0,079
P2	Calibratura	Filtri a maniche	Polveri	4,4	<0,05
P3	Calibratura	Filtri a maniche	Polveri	3,9	<0,05
P4	Calibratura	Filtri a maniche	Polveri	6,0	<0,05
P5	Calibratura	Filtri a maniche	Polveri	3,1	<0,05
P6	Sgusciatura	Filtri a maniche	Polveri	5,1	0,079
P7	Calibratura	Filtri a maniche	Polveri	4	<0,05
P8	Calibratura	Filtri a maniche	Polveri	5,16	<0,05
P9	Prepulitura	Filtri a maniche	Polveri	3,9	<0,05
P10	Prepulitura	Filtri a maniche	Polveri	2,5	<0,05
P11	Prepulitura	Filtri a maniche	Polveri	3,0	<0,05
P13	Tostatura	Ciclone + filtri a carbone	Polveri	5,0	0,06
P14	Depellicolatore	Ciclone	Polveri	3,6	<0,05
P15	Stoccaggio e prima prepulitura	Filtri a maniche	Polveri	10,6	<0,05
P16	Stoccaggio e prima prepulitura	Filtri a maniche	Polveri	7,7	<0,05
P17	Caldaia a metano da 1.189.000 kcal/h	-	Polveri NOx SOx	<0,5 88,5 <0,5	**-**
P18	Caldaia a biomassa da 1.364.000 kcal/h	Ciclone	Polveri NOx SOx CO	9,3 198,6 80,5 170,4	0,1 2,3 0,9 2,0

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   a) sostituire i carboni attivi ogni 40 giorni lavorativi;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei valori suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **semestrale** e successivamente trasmesse al Settore provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
   e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   f) provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
   - comunicare, agli Enti di cui alla lettera e), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
   - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
   - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

h) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n.154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta Basile F. srl;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Saviano (NA), alla Provincia di Napoli, all'ASL Na 3 Sud ex NA 4 e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 94 del 02 febbraio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio di bosco ceduo castanile Fg. 25 p.lle 51 e 103" da realizzarsi in loc. Grosseto nel Comune di Monteforte Irpino (AV) - proposto dalla Sig.ra Gimmelli Anna Maria.**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.0 3.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 17.03.2009, acquisita al prot. n° 231152 in data 17.03.2009, la Sig.ra Gimmelli Anna Maria, con sede in Monteforte Irpino (AV) alla Via Rivarano n. 5, ha presentato istanza relativa al progetto "taglio di bosco ceduo castanile Fg. 25 p.lle 51 e 103" da realizzarsi in loc. Grosseto nel Comune di Monteforte Irpino (AV);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 4.12.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con la prescrizione di seguito riportata:

- conservare almeno un individuo arboreo morto o deperiente, al fine di garantire la salvaguardia della diversità biologica in quanto esso costituisce un habitat adatto per molte specie animali;

che la Sig.ra Gimmelli Anna Maria ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con b onifico del 27.02.2009;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 4.12.2009, in merito al progetto "taglio di bosco ceduo castanile Fg. 25 p.lle 51 e 103" da realizzarsi in loc. Grosseto nel Comune di Monteforte Irpino (AV) proposto dalla Sig.ra Gimmelli Anna Maria, con sede in Monteforte Irpino (AV) alla Via Rivarano n. 5, con la prescrizione di seguito riportata:
  - conservare almeno un individuo arboreo morto o deperiente, al fine di garantire la salvaguardia della diversità biologica in quanto esso costituisce un habitat adatto per molte specie animali;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 63 del 15 febbraio 2010 - Proroga scadenza della autorizzazione al prosieguo dell'esercizio di attivita' di autodemolizione DD 12 del 16 febbraio 2007 a DI LILLO AUTODEMOLIZIONE srl impianto ubicato in Macerata Campania alla via Starzolella 1**

IL DIRIGENTE

Premesso

-**che** Caricchia Giovanna è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di autodemolizione per l'impianto ubicato in Macerata Campania alla via Starzolella 1, con Decreto del Presidente della GR-Commissario Delegato n.121/DEC/97;
-**che** con DD n.12 del 16.01.2007, successivamente volturato con DD 373 del 23.05.2008 in favore della DI LILLO AUTODEMOLIZIONE srl è stata prescritta alla società, ai sensi del DLgs 209/03, la delocalizzazione entro tre anni dell'impianto, concedendo nelle more l'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività di autodemolizione;
-**che** la Società non ha provveduto alla delocalizzazione dell'impianto nel termine prescritto, ma ha presentato al Comune di Macerata Campania domanda di assegnazione di un suolo in area PIP;
-**che** la Società ha depositato in data 22.12.2009, acquista agli d'ufficio con prot.n.1107675, una copia della richiesta di nulla osta al proseguimento dell'attività presentata al Comune;
-che la Società, nelle more dell'assegnazione del lotto richiesto al Comune, ha presentato in data 21.01.2010 istanza di proroga dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività di autodemolizione, acquisita agli atti d'ufficio in pari data con prot.n.0052422;

Preso atto
-**che** la Società ha allegato alla istanza di proroga il nulla osta del Comune di Macerata Campania n.prot.479 del 19.01.2010 *"al proseguimento dell'attività di autodemolizione, attualmente in essere sull'area ubicata in via Starzolella dello stesso Comune di Macerata Campania, fino all'adozione dei Piani Attuativi delle zone D, previste dal vigente PRG";*

Rilevato
-**che** la CTI, prevista dalla DGRC 778/07 e smi, riunitasi in data 03.02.2010, visto il nulla osta del Comune di Macerata Campania, Ente competente in materia di pianificazione urbanistica, ha espresso parere favorevole alla concessione della proroga del termine di delocalizzazione dell'impianto e comunque per un periodo non superiore a 18 (diciotto) mesi;
-**che** con nota del 11.02.2010 n.prot.0122778 è stato richiesto alla Provincia di Caserta Settore Ecologia di effettuare un sopralluogo presso il predetto impianto, al fine di verificare la conformità dell'esercizio dell'attività in essere al progetto approvato con Decreto del Presidente della GR-Commissario Delegato, n.121/DEC/97;
-**che** con nota del 11.02.2010 n.prot.0122803 è stata richiesta alla Prefettura di Caserta l'informativa antimafia ai sensi dell'art.4 Dlgs 490/94 e artt.10-11 DPR 252/98;

Ritenuto
-**di** poter accogliere la richiesta della DI LILLO AUTODEMOLIZIONE srl di proroga della autorizzazione provvisoria all'esercizio di attività di autodemolizione, concessa per l'impianto sito in Macerata Campania alla via Starzolella 1 per un periodo non superiore a **18 (diciotto) mesi**;
-***che** la Società, ai fini della concessione della predetta proroga, dovrà necessariamente estendere la garanzia fideiussoria fino al 31.08.2012;*

Visti

- il DD.n.18 del 10.08.2009;
- la Legge n.241/1990 e s.m.i.;

- il Dlgs. n.209/2003
- il DLgs. n.152/2006;
- le delibere di GRC n.778 del 11.05.2007 e n.1411 del 27.07.2007;
- il verbale della CTI del 03.02.2010 ;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal RUP che ha proposto l'adozione del presente atto e della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono riportate e trascritte:

1) Concedere alla DI LILLO AUTODEMOLIZIONE srl, nelle more dell'adozione dei Piani Attuativi delle zone D, previste dal vigente PRG del Comune di Macerata Campania, la proroga della autorizzazione provvisoria al prosieguo dell'esercizio di attività di autodemolizione, relativa all'impianto ubicato in Macerata Campania alla via Starzolella n. 1 per un periodo non superiore a **18 (diciotto) mesi**;

2) Obbligare la Società ad estendere la garanzia fideiussoria fino al 31.08.2012, entro **gg.45 (quarantacinque)** dalla notifica del presente provvedimento;

3) Dare atto che. in caso di mancata estensione della garanzia fideiussoria nel termine predetto, il presente provvedimento perderà efficacia;

4) Dare atto che, in caso di informativa antimafia positiva, il presente provvedimento perderà efficacia;

5) Precisare che, nella ipotesi in cui il sopralluogo richiesto alla Provincia di Caserta Settore Ecologia, al fine di verificare la conformità dell'esercizio dell'attività in essere al progetto approvato con Decreto del Presidente della GR-Commissario Delegato n.121/DEC/97 dovesse avere esito negativo, saranno adottati i provvedimenti previsti dalla normativa vigente;

6) Notificare il presente provvedimento alla DI LILLO AUTODEMOLIZIONE srl;

7) Inviarne copia al Comune di Macerata Campania, all'ASL/CE distretto n.33 di Marcianise, all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta ed alla Provincia di Caserta che, in conformità a quanto disposto dall'art 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli i cui esiti dovranno essere tempestivamente trasmessi allo scrivente Settore;

8) Inoltrarlo all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

dr.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 95 del 02 febbraio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "realizzazione di un fabbricato rurale a servizio del fondo Fg. 39 p.lla 63 - Serra Silvia Laura" da realizzarsi in loc. Moio Alto - proposto dal Comune di Agropoli (SA).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.0 3.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 30.09.2008 prot. n. 29451, acquisita al prot. n° 825289 in data 7.10.2008, il Comune di Agropoli (SA), ha presentato istanza relativa al progetto "realizzazione di un fabbricato rurale a servizio del fondo Fg. 39 p.lla 63 - Serra Silvia Laura" da realizzarsi in loc. Moio Alto;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° II, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 5.08.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che la Sig.ra Serra Silvia Laura ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con boni fico del 16.12.2008, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 14.01.2009 prot. n° 29601.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 5.08.2009, in merito al progetto "realizzazione di un fabbricato rurale a servizio del fondo Fg. 39 p.lla 63 - Serra Silvia Laura" da realizzarsi in loc. Moio Alto, proposto dal Comune di Agropoli (SA);

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 63 del 17 febbraio 2010 - D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta: Basile F. srl. Sede legale e operativa: Saviano (NA) via Provinciale Nola-Scisciano s/n. Attivita': lavorazione nocciole.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante pro tempore della ditta Basile F. srl, con sede legale ed operativa in Saviano (NA) via Provinciale Nola-Scisciano snc, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di lavorazione nocciole;
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. 822552 del 08/10/2008 – integrata con note n. 124383 del 12/02/09 e n. 121826 del 12/02/2009 - è stata prodotta relazione, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi, iniziata il 29/06/2007 e conclusa il 23/06/2009:

- il Comune ha espresso parere favorevole relativamente alla compatibilità urbanistica, poiché l'impianto ricade in zona industriale D2;
- l'Asl NA 3 Sud ex NA 4 ha espresso parere favorevole;
- è stato acquisito il parere favorevole della Provincia di Napoli, reso con nota prot. gen.17856 del 16/02/2009;
- è stato acquisito il parere favorevole - reso dall'ARPAC con nota prot. 5285 del 22/06/2009 - con la prescrizione che la ditta sostituisca i carboni attivi ogni 40 giorni lavorativi;
- che, successivamente alla conclusione dei lavori della predetta Conferenza, l'Asl NA 3 Sud ex Asl NA 4 con nota prot. 2031/UOPC del 01/09/2009, acquisito agli atti del Settore prot. 0753667 del 02/09/2009, ha riconfermato il proprio parere favorevole;

DATO ATTO

- che l'autorizzazione in questione è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO

di autorizzare**,** conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera la ditta Basile F. srl, con sede legale in Saviano (NA) via Provinciale Nola-Scisciano s/n, esercente l'attività di lavorazione nocciole;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e riportato, di:

1. di **autorizzare** la ditta Basile F. srl - con sede legale e operativa in Saviano (NA) via Provinciale Nola-Scisciano s/n, esercente l'attività di lavorazione nocciole - alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06, così come di seguito specificate**:**

CAMINO	Provenienza emissioni	Sistemi di abbattimento	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	FLUSSO DI MASSA Kg/h
P1	Sgusciatura	Filtri a maniche	Polveri	5,41	0,079
P2	Calibratura	Filtri a maniche	Polveri	4,4	<0,05
P3	Calibratura	Filtri a maniche	Polveri	3,9	<0,05
P4	Calibratura	Filtri a maniche	Polveri	6,0	<0,05
P5	Calibratura	Filtri a maniche	Polveri	3,1	<0,05
P6	Sgusciatura	Filtri a maniche	Polveri	5,1	0,079
P7	Calibratura	Filtri a maniche	Polveri	4	<0,05
P8	Calibratura	Filtri a maniche	Polveri	5,16	<0,05
P9	Prepulitura	Filtri a maniche	Polveri	3,9	<0,05
P10	Prepulitura	Filtri a maniche	Polveri	2,5	<0,05
P11	Prepulitura	Filtri a maniche	Polveri	3,0	<0,05
P13	Tostatura	Ciclone + filtri a carbone	Polveri	5,0	0,06
P14	Depellicolatore	Ciclone	Polveri	3,6	<0,05
P15	Stoccaggio e prima prepulitura	Filtri a maniche	Polveri	10,6	<0,05
P16	Stoccaggio e prima prepulitura	Filtri a maniche	Polveri	7,7	<0,05
P17	Caldaia a metano da 1.189.000 kcal/h	-	Polveri NOx SOx	<0,5 88,5 <0,5	**-**
P18	Caldaia a biomassa da 1.364.000 kcal/h	Ciclone	Polveri NOx SOx CO	9,3 198,6 80,5 170,4	0,1 2,3 0,9 2,0

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   a) sostituire i carboni attivi ogni 40 giorni lavorativi;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei valori suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **semestrale** e successivamente trasmesse al Settore provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
   e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   f) provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

- comunicare, agli Enti di cui alla lettera e), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

h) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n.154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta Basile F. srl;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Saviano (NA), alla Provincia di Napoli, all'ASL Na 3 Sud ex NA 4 e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il presente decreto annulla e sostituisce il D. D. n. 61 del 16/02/2010.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 96 del 02 febbraio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al "progetto Speciale per gli interventi di forestazione e attivita' produttiva e di sistemazione idraulico-forestale per la difesa del suolo nei territori a rischio erosione della Regione Campania Legge n. 267 del 3/08/88 - Delibera CIPE n. 132/99" da realizzarsi nel Comune di Sarno (SA) - proposto dalla Provincia di Salerno.**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.0 3.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all’art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO

che con richiesta del 27.06.2008 prot. n. 60447, acquisita al prot. n° 641928 in data 22/07/08, la Provin - cia di Salerno ha presentato istanza relativa al “progetto Speciale per gli interventi di forestazione e attività produttiva e di sistemazione idraulico-forestale per la difesa del suolo nei territori a rischio erosione della Regione Campania Legge n. 267 del 3/08/88 - Delibera CIPE n. 132/99” da realizzarsi nel Comune di Sarno (SA);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV, è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 27.05.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che la Provincia di Salerno ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 7.07.2009;

RITENUTO, di dover provvedere all’emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 27/05/09, in merito al "progetto Speciale per gli interventi di forestazione e attività produttiva e di sistemazione idraulico-forestale per la difesa del suolo nei territori a rischio erosione della Regione Campania Legge n. 267 del 3/08/88 - Delibera CIPE n. 132/99" da realizzarsi nel Comune di Sarno (SA) proposto dalla Provincia di Salerno

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 66 del 18 febbraio 2010 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 art. 269 comma 2, di un impianto esistente, ditta LAVANDERIA ANNA MARIA di Porrino Maria con sede legale e produttiva nel comune di Santa Maria a Vico (CE) via Appia palazzo Duraccio n. 253. Attivita' di lavanderia ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152.**

IL DIRIGENTE

Premesso che

- il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

- la sig.ra Porrino Maria, nata a Santa Maria a Vico il 30/07/1944, titolare dell'impresa individuale LAVANDERIA ANNA MARIA di Porrino Maria P.IVA 00327820619 con sede legale e produttiva nel comune di Santa Maria a Vico (CE) via Appia palazzo Duraccio n. 253, ha avanzato istanza di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di lavanderia a secco a ciclo aperto **– già autorizzata con D.D. n. 322 del 05/12/2005**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

- allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 09/03/2009 prot. n. 0203318, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 1,2 Kg/giorno di solventi;

Considerato che

- la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 05/02/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera";

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta LAVANDERIA ANNA MARIA di Porrino Maria P.IVA 00327820619 con sede legale e produttiva nel comune di Santa Maria a Vico (CE) via Appia palazzo Duraccio n. 253 esercente attività di lavanderia;

Visti

- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta di adozione del presente atto del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **autorizzare** la ditta LAVANDERIA ANNA MARIA di Porrino Maria P.IVA 00327820619 con sede legale e produttiva nel comune di Santa Maria a Vico (CE) via Appia palazzo Duraccio n. 253 esercente attività di lavanderia – **già autorizzata con D.D. n. 322 del 05/12/2005,** alla continuazione delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Lavaggio a secco	Percloroetilene	Condensazione e carboni attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   a) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   b) contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   c) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   d) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   e) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/06;
   f) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dalla data del presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;

7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta LAVANDERIA ANNA MARIA di Porrino Maria;

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Santa Maria a Vico (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distretto n. 26 di Arienzo, all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 97 del 02 febbraio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Lavori di miglioramento fondiario fg.2 part.82-83-84-46-49-50-54-55-56 - Filpo Pasquale ed Antonio" da realizzarsi in loc. Corvara - proposto dal Comune di Cannalonga (SA).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.0 3.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 4.12.2006 prot. n. 3859, acquisita al prot. n° 10489 in data 4.01.2007, il Comune di Cannalonga (SA) ha presentato istanza relativa al progetto "Lavori di miglioramento fondiario fg.2 part.82-83-84-46-49-50-54-55-56 - Filpo Pasquale ed Antonio" da realizzarsi in loc. Corvara;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° IV è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 5.08.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che i Sig.ri Filpo Pasquale ed Antonio hanno effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.20 05, con bonifico del 1.10.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela dell'Ambiente al prot. n° 944073 in data 3.11.2009;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 5.082009, in merito al progetto “Lavori di miglioramento fondiario fg.2 part.82-83-84-46-49-50-54-55-56 - Filpo Pasquale ed Antonio” da realizzarsi in loc. Corvara proposto dal Comune di Cannalonga (SA);

- l’Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E’ fatto altresì obbligo, che nel caso che l’ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli -**Decreto dirigenziale n. 65 del 18 febbraio 2010 - D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera alla ditta FONDERIA GENNARO MERCOGLIANO, con sede operativa in Napoli vico Tronari ai Cristallini n 20, per l'attivita' di fonderia, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 D. Lgs. 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante pro tempore della ditta FONDERIA GENNARO MERCOGLIANO**,** con sede legale ed operativa in Napoli vico Tronari ai Cristallini n. 20**,** ha presentato in data **20/05/2009 prot. n. 0443360** domanda di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 D Lgs. 152/06, per l'attività **già autorizzata con D.D. n. 63 del 02/02/2005,** ai sensi dei DD.PP.RR. 203/88 e 25/07/1991, di fonderia, attività ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/06 denominata "fonderie di metalli con produzione di oggetti metallici giornaliero max non superiore a 100kg";
- allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e dalla quale si rileva che i quantitativi giornalieri delle materie prime utilizzate sono kg 72 di lingotti di ottone, bronzo, alluminio, rame e stagno e kg54 di carbon coke;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi, tenutasi il 06/07/2009:

- l'ARPAC ha espresso parere favorevole, reso con nota n. 5666 del 06/07/2009**;**
- l'Asl Na 1 ha espresso parere favorevole,
- che, successivamente alla conclusione della predetta Conferenza, il Comune di Napoli ha espresso parere favorevole in merito alla conformità urbanistica, trasmesso con nota prot. n. 66/us del 04/02/2010, acquisito agli atti di questo Settore prot. n. 0107169 del 05/02/2010;
- che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia;

DATO ATTO

- che l'autorizzazione in questione è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività

RITENUTO di autorizzare**,** conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera la ditta FONDERIA MERCOGLIANO GENNARO, con sede operativa in Napoli vico Tronari ai Cristallini n. 20, esercente l'attività di fonderia, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 D.Legs. 152/06**;**

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto, di:

1. **autorizzare,** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/2006, la ditta FONDERIA GENNARO MERCOGLIANO, con sede legale ed operativa in Napoli vico Tronari ai Cristallini n. 20, alla continuazione delle emissioni in atmosfera - per l'attività di **fonderia,** ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/06, ed elencata nella parte II dell'allegato IV **-** così come di seguito specificate**:**

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE (mg/mc)	FLUSSO DI MASSA (g/h)	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	**fusione**	**Ossidi di zolfo**	**655**	**393**	**Filtro a rete metallica+ciclone e filtro a tessuto**
		Ossidi di Azoto	**99**	**59.4**	
		Polveri Totali	**2**	**1.2**	
		Rame	**<1**	**--**	

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **semestrale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC - CRIA;
   e) l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
   f) provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
4.
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta FONDERIA MERCOGLIANO GENNARO;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL Na 1 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 98 del 02 febbraio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio di un bosco castanile Fg. 20 p.lle 18 e 17 e Fg. 21 p.lla 38" da realizzarsi in loc. S. Giovanni nel Comune di Monteforte Irpino (AV) - proposto dai Sig.ri De Stefano Angela Rosa e De Stefano Vittorio in qualita' di eredi di De Stefano Nicola.**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.0 3.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state a pportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 6.03.2008, acquisita al prot. n° 258426 in data 25.03.2008, i Sig.ri De Stefano Angela Rosa e De Stefano Vittorio in qualità di eredi di De Stefano Nicola, con sede in Monteforte Irpino (AV) alla Via Loffredo n. 35, hanno presentato istanza relativa al progetto "taglio di un bosco castanile Fg. 20 p.lle 18 e 17 e Fg. 21 p.lla 38" da realizzarsi in loc. S. Giovanni nel Comune di Monteforte Irpino (AV);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 3.08.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:

finalizzare il taglio alla conservazione ed al miglioramento del bosco salvaguardandone l'equilibrio idrogeologico e dei tratti essenziali del paesaggio montano;

l'intervento, come da norma, deve avvenire nella stagione silvana prestabilita (15 ottobre/15 aprile) ed il conseguente sgombero deve realizzarsi, come previsto, per il 15 maggio;

devono essere rispettate le idonee azioni di mitigazione previste per l'uso dei mezzi meccanici, per il taglio, trasporto dei materiali e dei rifiuti;

l'inquinamento ed il disturbo ambientale durante le fasi di cantiere devono essere limitati alla sola fase dell'intervento di taglio e senza effetti cumulativi con altri progetti;

che i Sig.ri De Stefano Angela Rosa e De Stefano Vittorio hanno effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 10.10.200 8, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 16.01.2009 prot. n° 39036;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 3.08.2009, in merito al progetto "taglio di un bosco castanile Fg. 20 p.lle 18 e 17 e Fg. 21 p.lla 38" da realizzarsi in loc. S. Giovanni nel Comune di Monteforte Irpino (AV) proposto dai Sig.ri De Stefano Angela Rosa e De Stefano Vittorio in qualità di erdi di De Stefano Nicola, con sede in Monteforte Irpino (AV) alla Via Loffredo n. 35, con le seguenti prescrizioni:
  finalizzare il taglio alla conservazione ed al miglioramento del bosco salvaguardandone l'equilibrio idrogeologico e dei tratti essenziali del paesaggio montano;
  l'intervento, come da norma, deve avvenire nella stagione silvana prestabilita (15 ottobre/15 aprile) ed il conseguente sgombero deve realizzarsi, come previsto, per il 15 maggio;
  devono essere rispettate le idonee azioni di mitigazione previste per l'uso dei mezzi meccanici, per il taglio, trasporto dei materiali e dei rifiuti;
  l'inquinamento ed il disturbo ambientale durante le fasi di cantiere devono essere limitati alla sola fase dell'intervento di taglio e senza effetti cumulativi con altri progetti;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta – **Decreto Dirigenziale n. 66 del 18 febbraio 2010** - **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 art. 269 comma 2, di un impianto esistente ditta Autocarrozzeria Marcello di Giroffi Maria Antonia con sede legale e produttiva nel comune di Macerata Campania (CE) via Martiri di Cefalonia n. 5. Attivita' di autocarrozzeria ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152.**

IL DIRIGENTE

Premesso che

- il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- il sig. Giroffi Maria Antonia, nata a Macerata Campania (CE) il 08/06/1963, legale rappresentante della ditta Autocarrozzeria Marcello di Giroffi Maria Antonia con sede legale e produttiva nel comune di Macerata Campania (CE) via Martiri di Cefalonia n. 5, ha avanzato istanza di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di autocarrozzeria **– già autorizzata con D.D. n. 2367 del 03/11/2003,** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e modifica ;
- allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 16/12/2008 prot. n. 1049057, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 1,5 Kg/giorno di prodotti vernicianti;

Considerato che

- la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 05/02/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera";

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta Autocarrozzeria Marcello di Giroffi Maria Antonia – P. Iva 03857900652 - sede legale e produttiva nel comune di Macerata Campania (CE) via Martiri di Cefalonia n. 5, esercente attività di autocarrozzeria;

Visti

- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta di adozione del presente atto del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di:

autorizzare la ditta Autocarrozzeria Marcello di Giroffi Maria Antonia – P. Iva 03857900652 - sede legale e produttiva nel comune di Macerata Campania (CE) via Martiri di Cefalonia n. 5, esercente attività di autocarrozzeria; **già autorizzata con D.D. n. 2367 del 03/11/2003** alla continuazione delle emissioni in atmosfera, - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Verniciatura carrozzeria auto	Polveri SOV	Filtri in feltro sintetico e carboni attivi
E2	Bruciatore a gasolio con potenzialità di 0,093 Mw non soggetto ad autorizzazione		

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei valori riportati nella relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/06;
   g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dalla data del presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;

7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta Autocarrozzeria Marcello di Giroffi Maria Antonia;

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Macerata Campania, alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distretto n. 33 di Marcianise e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 99 del 02 febbraio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio della sezione boschiva n. 7 denominata I e II Petrarola" - proposto dal Comune di Mugnano del Cardinale (AV).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.0 3.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 2.09.2008 prot. 5424, acquisita al prot. n° 747819 in data 10.09.2008, il Comune di Mugnano del Cardinale (AV), ha presentato istanza relativa al progetto "taglio della sezione boschiva n. 7 denominata I e II Petrarola";

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 7.10.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare, prima dell'apertura del cantiere che verrà, sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area allo stato di fatto e sulla quale si andrà ad operare l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri, ecc..);
- non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati;
- nelle successive fasi operative previste dal PAF i materiali di risulta ed i rifiuti in generale dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del o dei luoghi di taglio;

- per ogni singolo intervento programmato, per le singole particelle, approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera;

- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o strabelli (se previsti ma sempre da autorizzare), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente con opere di ingegneria naturalistica;

- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:

alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni

allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)

- per l'intervento previsto si adottino dovute ed adeguate misure di mitigazione ed azioni di monitoraggio che devono essere parte integrante dell'azione di taglio.

- Si raccomanda poi, che le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;

che il Comune di Mugnano del Cardinale (AV), ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14 .07.2005, con bonifico del 23.06.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 9.07.2009 prot. n° 621532;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 7.10.2009, in merito al progetto "taglio della sezione boschiva n. 7 denominata I e II Petrarola, proposto dal Comune di Mugnano del Cardinale (AV),, con le prescrizioni di seguito riportate:

effettuare, prima dell'apertura del cantiere che verrà, sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area allo stato di fatto e sulla quale si andrà ad operare;

l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri, ecc..);

non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati;

nelle successive fasi operative previste dal PAF i materiali di risulta ed i rifiuti in generale dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del o dei luoghi di taglio;

per ogni singolo intervento programmato, per le singole particelle, approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai

mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera;

per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o strabelli (se previsti ma sempre da autorizzare), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente con opere di ingegneria naturalistica.

per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:

- alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni
- allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)

per l'intervento previsto si adottino dovute ed adeguate misure di mitigazione ed azioni di monitoraggio che devono essere parte integrante dell'azione di taglio.

Si raccomanda poi, che le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 66 del 18 febbraio 2010 -** ***Franzese S.p.A. (gia' Franzese s.r.l.) - Industria Conserve Alimentari - Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto sito in Palma Campania (Na) Traversa Corso Nuovo, n. 33, loc. Cazzelle,***

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il decreto legislativo 18 febbraio 2005 n°59 "Attu azione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e successive modifiche ed integrazioni;
- la direttiva 96/61/CE del Consiglio, del 24 settembre 1996, sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, così come modificata dalle direttive 2003/35/CE e 2003/87/CE e conseguentemente ricodificata dalla direttiva 2008/01/CE;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, recante "Norme in materia ambientale";
- la D.G.R.C. 19.01.2007 n°62 "Provvedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n°5 9" che ha fissato il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale, individuato questo Settore quale "Autorità Competente" ex art.2, c.1, D.Lgs. 59/05, al rilascio dell'autorizzazione per le attività IPPC ricadenti nel territorio provinciale di competenza e determinato gli importi che i gestori richiedenti devono versare alla Regione, a titolo di acconto tariffa istruttoria, salvo conguaglio in base alle tariffe da fissarsi dal decreto interministeriale di cui all'art.18 del D.Lgs. 59/2005;
- il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59;
- il D.D. n°16 del 30.01.2007 Settore Tutela Ambien te dell'AGC 05 con il quale, in attuazione della su citata DGRC n°62/07, è stata autorizzata la pubblic azione della relativa modulistica sul BURC;
- la D.G.R.C. 27 luglio 2007, n°1411 avente ad ogget to "Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n°152 "Norme in materia ambientale"-Procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti di cui all'art.208 e segg";
- il D.D.18.08.09 n.19 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "Deleghe di competenze ai dirigenti di Settore dell'A.G.C. 05";

PREMESSO

- che la Franzese S.p.A. (già Franzese s.r.l.) – Industria Conserve Alimentari con sede legale in Palma Campania (Na) alla Traversa Corso Nuovo, n. 33, loc. Cazzelle, in data 28/03/07 prot. n. 291841 ha presentato domanda con relativa documentazione tecnica, ai sensi del D.Lgs. 59/2005, di autorizzazione integrata ambientale dell'impianto sito nel Comune di Palma Campania (NA) ubicato alla Traversa Corso Nuovo, n. 33, loc. Cazzelle;
- che in data 25/08/2008 prot. n. 711448 è stato comunicato l'avvio del procedimento;
- che il gestore dell'impianto ha effettuato gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 59/2005 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, pubblicando l'annuncio sul quotidiano "Metropolis" in data 08/09/2008;
- che non sono pervenute, ai sensi dell'art. 5, comma 8 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, e degli articoli 9 e 10 della legge 7 agosto 1990, n. 241, osservazioni del pubblico relative all'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;
- che l' Università degli Studi di Napoli Parthenope, sulla base della convenzione stipulata con l'AGC 05 ha predisposto per l'impianto medesimo il rapporto tecnico istruttorio di cui all'art. 5 del citato atto convenzionale;

Preso atto

- che nella conferenza di servizi, i cui lavori sono iniziati in data 14/05/2009 e conclusi in data 10/09/2009 la Provincia, il Comune di Palma Campania, l'ARPAC, l'ASL competente, esaminata la documentazione presentata dalla Società in allegato alla richiesta prot. n. 291841 del 28/03/2007, integrata con documentazione trasmessa con nota prot. n.565891 del 25/06/2009, hanno espresso il proprio parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società per l'impianto sito nel Comune di Palma Campania (Na) ubicato alla Traversa Corso Nuovo, n. 33, loc. Cazzelle ;
- che il Comune di Palma Campania,nell'ambito della CdS succitata , non ha ritenuto di dare prescrizioni ai sensi degli artt. 216 e 217 R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;
- che con nota, acquista al protocollo di questo Settore al n. 22928 del 12/01/2010 la Società ha trasmesso un CD contenente tutta la documentazione già depositata integrata e rettificata in termine di utilizzo della virgola e del punto nella quantificazione numerica dei dati, così come richiesto dall'Università in sede di C.d.S. ;
- che tale documentazione, è stata esaminata e ritenuta comprensiva di tutte le prescrizioni integrative richieste in C.d.S ;
- che con nota acquisita agli atti del Settore al prot. n. 126139 del 11.02.2010, la Società ha trasmesso la ricevuta del versamento, a favore della Regione Campania, di Euro 4.650,00, che in aggiunta ai precedenti acconti di Euro 4.000,00 e Euro 5.500,00 versati in precedenza, costituisce la tariffa istruttoria di complessivi Euro 14.150,00 determinata e asseverata ai sensi del DM ambiente 24.04.08 dal gestore dell'impianto;
- ai sensi della normativa antimafia, con nota prot. n. 1083745 del 15/12/2009 è stata inoltrata richiesta di informativa alla Prefettura di Napoli;

Ritenuto

- di rilasciare, conformemente alle risultanze ed ai pareri espressi in C.d.S. ed ai sensi del D.Lgs. 59/2005, alla Franzese S.p.A. (già Franzese s.r.l.) – Industria Conserve Alimentari., con sede legale ed impianto in Palma Campania (Na) Traversa Corso Nuovo, n. 33, loc. Cazzelle l'autorizzazione integrata ambientale che sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dall'Allegato II del D.Lgs. 59/2005 e norme di attuazione;

Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Settore e su proposta del Responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di rilasciare alla Franzese S.p.A. (già Franzese s.r.l.) – Industria Conserve Alimentari., con sede legale ed impianto in Palma Campania (Na) Traversa Corso Nuovo, n. 33, loc. Cazzelle e per le attività previste dal D.Lgs 59/05 allegato I punto **6.4 (b2) (***trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale*) l'autorizzazione integrata ambientale;
2. di precisare che tale autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione trasmessa dalla Società con nota prot. n. 291841 del 28/03/2007, integrata con documentazione trasmessa con nota prot. n.565891 del 25/06/2009 e con nota prot.n. n. 22928 del 12/01/2010, esaminata dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope e dalla Conferenza di Servizi ,alle condizioni specificate nell'Allegato "A" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di dare atto che la documentazione che verrà trasmessa agli Enti, per i controlli di competenza, , è quella trasmessa dalla società in data 12/01/2010 prot.n. 22928 e comprensiva di tutta la documentazione esaminata ed approvata in conferenza;
4. di stabilire che la Società è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate in base agli Allegati IV e V del D.M. 24704/2008, come di seguito riportato:

a) prima della comunicazione prevista all'art. 11, comma 1, del D. Lgs. 59/05, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati che va dalla data di attuazione di quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'ARPAC.

5. che restando ferma la necessità per il Gestore di acquisire gli eventuali ulteriori titoli abilitativi previsti dall'ordinamento per l'esercizio dell'impianto, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto
   a) autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermo restando i profili concernenti aspetti sanitari (art. 269, 272 d.gls. 152/06 e ssmm e ii) ;
   b) autorizzazione allo scarico (Parte III) dgls 152/06;
6. l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nell'allegato tecnico;
7. che per quanto attiene alla gestioni dei rifiuti prodotti nell'impianto, così come desumibile dalla documentazione prodotta in sede di richiesta di autorizzazione, perché possa configurarsi l'ipotesi del deposito temporaneo, lecito, di rifiuti devono essere rispettate tutte le condizioni richieste dall'art. 183, comma primo lett. m), del D. Lgs n. 152/06, che riproducono le analoghe disposizioni dell'art. 6, primo comma lett. m), del D. Lgs n. 22/97ovvero:
   1) i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 parti per milione (ppm), né policlorobifenile e policlorotrifenili in quantità superiore a 25 parti per milione (ppm);
   2) i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore, con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 10 metri cubi nel caso di rifiuti pericolosi o i 20 metri cubi nel caso di rifiuti non pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti pericolosi non superi i 10 metri cubi l'anno e il quantitativo di rifiuti non pericolosi non superi i 20 metri cubi l'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;
   3) il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative nonne tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
   4) devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
   5) per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo;
8. la presente autorizzazione è soggetta a rinnovo ogni 5 anni ai sensi e con le modalità dell'art. 9 D.Lgs. 59/05 ;
9. che la presente autorizzazione perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva, rilasciata dalla Prefettura competente;
10. la presente autorizzazione potrà essere oggetto di riesame in ogni momento dall'autorità competente se si verifica una delle seguenti condizioni:
    a) l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite fissati nell'autorizzazione rilasciata, o inserire dei nuovi valori limite nell'autorizzazione;
    b) le BAT (migliori tecniche disponibili) hanno subito modifiche sostanziali che consentano una notevole riduzioni delle emissioni senza costi eccessivi;
    c) la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di tecniche diverse da quelle utilizzate;
    d) l'entrata in vigore di nuove normative nazionali ed europee esigono il riesame della pratica.
11. di disporre la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 5 e 11 del D.Lgs. 59/2005, sia della presente autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo aggiornamento sia del risultato del controllo delle emissioni;
12. il Gestore resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in relazione all'esercizio dell'impianto;

13. di dare atto che il Gestore dell'impianto resta, altresì, responsabile della conformità di quanto dichiarato, nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata con lo stato dei luoghi e la configurazione dell'impianto;
14. per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve applicare quanto previsto dal dgls 152/2006 e dalla pertinenti MTD pubblicate con DM 31/012005 ;
15. qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'art. 10 del d.lgs. 59/2005;
16. di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Palma Campania, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'A.S.L. NA/3 SUD ex NA 4 ed all'ARPAC -Dipartimento provinciale di Napoli per gli opportuni controlli di competenza;
17. di notificare il presente provvedimento alla Franzese S.p.A. (già Franzese s.r.l.) – Industria Conserve Alimentari., con sede legale Palma Campania (Na) Traversa Corso Nuovo, n. 33;
18. di comunicare il presente atto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania, all'A.G.C.05 Ecologia**,** Tutela dell'Ambiente,disinquinamento e Protezione Civile, al Settore B.U.R.C per la pubblicazione;

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta -**Decreto Dirigenziale n. 67 del 18 febbraio 2010** - **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 art. 269 comma 2 ditta Autocarrozzeria VERAKE di Florio Claudio sede legale e produttiva nel comune di Alife (CE) via Vergini. Attivita' autocarrozzeria ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152.**

IL DIRIGENTE

Premesso che

- il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

- l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

- il sig. Florio Claudio, nato a Piedimonte Matese (CE) il 01/06/1966, legale rappresentante della ditta individuale Autocarrozzeria VERAKE di Florio Claudio con sede legale e produttiva nel comune di Alife (CE) via Vergini, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **autocarrozzeria** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

- allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 12/05/2009 prot. n. 0411609, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 1.5 Kg/giorno di vernici e solventi;

Considerato che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 12/02/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta Autocarrozzeria VERAKE di Florio Claudio P. Iva 03364600613 - con stabilimento sito nel Comune di Alife (CE) via Vergini, esercente attività di autocarrozzeria;

VISTI

- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **autorizzare** la ditta Autocarrozzeria VERAKE di Florio Claudio P. Iva 03364600613 - con stabilimento sito nel Comune di Alife (CE) via Vergini, esercente attività di autocarrozzeria, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Verniciatura carrozzeria auto	Polveri SOV	Filtri in lana di vetro e carboni attivi

E2	Bruciatore a gasolio con potenzialità di 0,2 Mw non soggetto ad autorizzazione

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c) contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 in particolare:
   - comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio dell'impianto;
   - effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
   - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
h) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. precisare che:
a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
a) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;

7. notificare il presente provvedimento alla ditta Autocarrozzeria VERAKE di Florio Claudio;

8. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Alife (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL ex CE/1 distretto n. 31 di Alife e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 100 del 02 febbraio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "recupero e sistemazione strade rurali" da realizzarsi in loc. Case Vecchie - proposto dal Comune di Casaletto Spartano (SA).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.0 3.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 20.11.2007 prot. n. 4742, acquisita al prot. n° 1021621 in data 30.11.2007, il Comune di Casaletto Spartano (SA), ha presentato istanza relativa al progetto "recupero e sistemazione strade rurali" da realizzarsi in loc. Case Vecchie;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° I, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 5.05.2008, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni della Soprintendenza BBAASS, STAP Foreste di Salerno, Comunità Montana del Bussento e Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano di seguito indicate:

- rivestire le opere di contenimento esistenti in pietra locale, non squadrata con giunti incassati;
- non realizzare il manto in conglomerato bituminoso nel tratto che va dal picchetto 9 a q. 621.60 al picchetto 19 a q. 585.00 in quanto in presenza di una sede praticamente inesistente. In alternativa occorrerà realizzare una pavimentazione in misto stabilizzato anche con ricorsi trasversali in pietra di contenimento ovvero conglomerato cementizio con consistente carica di inerti a spigolo arrotondato di adeguata granulometria;
- i lavori di movimento terra devono essere limitati a quelli in progetto ed il materiale di risulta non utilizzabile in loco deve essere allontanato e depositato in discarica opportunamente autorizzata;
- le acque piovane e quelle sub-superficiali vanno raccolte attraverso strati drenanti e con tubi drenanti in PVC del diametro di 15 cm, così come rappresentato nei particolari A-B della planimetria

"particolari costruttivi" e successivamente convogliate negli impluvi naturali esistenti. Ciò ad evitare che il loro mancato allontanamento possa essere causa di dissesti;

- nel caso in cui si renda necessario demolire i muri di pietra a secco esistenti, gli stessi dovranno essere ricostruiti con la medesima tecnica e materiali. In considerazione della modesta velocità di progetto della strada, si ritiene non indispensabile la realizzazione della barriera stradale prevista, tuttavia nel caso in cui gli approfondimenti di progetto dovessero dimostrarne l'assoluta necessità si prescrive di utilizzare una barriera rivestita in legno;

che il Comune di Casaletto Spartano (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.20 05, con bonifico del 29.07.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 12.08.2009 prot. n°722537;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 5.05.2008, in merito al progetto "recupero e sistemazione strade rurali" da realizzarsi in loc. Case Vecchie, proposto dalla Comune di Casaletto Spartano (SA), con le prescrizioni della Soprintendenza BBAASS, STAP Foreste di Salerno, Comunità Montana del Bussento e Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano di seguito indicate:

- rivestire le opere di contenimento esistenti in pietra locale, non squadrata con giunti incassati;
- non realizzare il manto in conglomerato bituminoso nel tratto che va dal picchetto 9 a q. 621.60 al picchetto 19 a q. 585.00 in quanto in presenza di una sede praticamente inesistente. In alternativa occorrerà realizzare una pavimentazione in misto stabilizzato anche con ricorsi trasversali in pietra di contenimento ovvero conglomerato cementizio con consistente carica di inerti a spigolo arrotondato di adeguata granulometria;
- i lavori di movimento terra devono essere limitati a quelli in progetto ed il materiale di risulta non utilizzabile in loco deve essere allontanato e depositato in discarica opportunamente autorizzata;
- le acque piovane e quelle sub-superficiali vanno raccolte attraverso strati drenanti e con tubi drenanti in PVC del diametro di 15 cm, così come rappresentato nei particolari A-B della planimetria "particolari costruttivi" e successivamente convogliate negli impluvi naturali esistenti. Ciò ad evitare che il loro mancato allontanamento possa essere causa di dissesti;
- nel caso in cui si renda necessario demolire i muri di pietra a secco esistenti, gli stessi dovranno essere ricostruiti con la medesima tecnica e materiali. In considerazione della modesta velocità di progetto della strada, si ritiene non indispensabile la realizzazione della barriera stradale prevista, tuttavia nel caso in cui gli approfondimenti di progetto dovessero dimostrarne l'assoluta necessità si prescrive di utilizzare una barriera rivestita in legno;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 101 del 02 febbraio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "realizzazione locale deposito agricolo Fg. 4 p.lla 123 - Sparano Angela" da realizzarsi in loc. Chiusa di Carletto - proposto dal Comune di Novi Velia (SA)**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03 .01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO

che con richiesta del 6.102008 acquisita al prot. n° 8 51336 in data 15/10/08, il Comune di Novi Velia (SA), ha presentato istanza relativa al progetto "realizzazione locale deposito agricolo Fg. 4 p.lla 123 - Sparano Angela" da realizzarsi in loc. Chiusa di Carletto;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° IV, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 28/10/09, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che la Sig.ra Sparano Angela ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifi co del 15/12/08;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 28/10/09, in merito al progetto "realizzazione locale deposito agricolo Fg. 4 p.lla 123 - Sparano Angela" da realizzarsi in loc. Chiusa di Carletto proposto dal Comune di Novi Velia (SA);

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno -**Decreto dirigenziale n. 71 del 16 febbraio 2010 - Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta SINISCALCHI ROBERTO con sede legale ed impianto in Via Calata S. Vito 87/91, SALERNO.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che la ditta **SINISCALCHI ROBERTO** con sede legale in **Via Calata S. Vito 87/91 – SALERNO**, Legale Rappresentante Siniscalchi Roberto, nato a Salerno il 04.11.1967, ha presentato in **data 06.08.2007 prot. 0698449 ed integrazione del 31.10.2008 prot. 0904966** istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in **Via Calata S. Vito 87/91 – SALERNO**, per l'attività di: **falegnameria,** ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;
- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: reparto falegnameria

Polveri di legno 1+2 mg/Nmc

E2: reparto verniciatura

Polveri di overspray < 1 mg/Nmc

COV < 1+2 mg/Nmc

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza di Servizi del 17.10.2008 ha rinviato ad ulteriore convocazione in quanto l'arch. Claudio Bassi del Comune di Salerno, fa richiesta alla Ditta falegnameria Siniscalchi Roberto degli autorizzativi in copia di tutti i manufatti edilizi in cui opera la stessa ditta (concessione edilizia, DIA, concessione in sanatoria, atti di assenso del SUAP, ecc.) con i relativi allegati planimetrici, al fine dell'individuazione degli edifici;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del **21.04.2009**, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1. Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2. Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3. Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;

- che il rilascio del Decreto è subordinato all'acquisizione, da parte dell'ufficio, di una nuova planimetria su cui vengano graficamente rappresentati i punti di emissione, dichiarati in relazione ed identificabili, così come già descritto, con E1 ed E2, non trascurando di descrivere la parte verticale del tubo di espulsione a servizio della cabina di verniciatura, che comunque dovrà superare almeno di un metro il colmo dei tetti.

CONSIDERATO:

- che la Ditta in data 16.12.2009 prot.1088052 ha ottemperato a quanto disposto dalla Conferenza di Servizi di cui sopra;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

D E C R E T A

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,
- di **concedere** alla ditta **SINISCALCHI ROBERTO** con sede legale in Via Calata S. Vito 87/91 – SALERNO, Legale Rappresentante Siniscalchi Roberto, nato a Salerno il 04.11.1967, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: **falegnameria** relativa all'impianto sito in Via Calata S. Vito 87/91 – SALERNO, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
8) inviare copia del presente decreto alla ditta **SINISCALCHI ROBERTO**, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di **Salerno.**
9) pubblicare il presente atto sul BURC;
10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta **SINISCALCHI ROBERTO**, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno -**Decreto dirigenziale n. 72 del 17 febbraio 2010 - Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs. n. 152/06. Ditta COTTART SRL con sede legale ed impianto in Loc. Pagliarone, 2, Cava de' Tirreni.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che la ditta **COTTART S.R.L.** con sede legale in **Loc. Pagliarone, 2 – CAVA DEI TIRRENI**, Legale Rappresentante Giovanni Di Mauro, nato a Vietri Sul Mare il 10.05.1942, ha presentato in **data 28.04.2009 prot. 0366090** istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in **Loc. Pagliarone, 2 – CAVA DEI TIRRENI**, per l'attività di: **produzione di rivestimenti in cotto,** ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;
- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: cottura dei semilavorati

	mg/Nmc	Kg/h
Polveri	**1,25**	**0,00018**
Piombo	**0,25**	**0,00037**
Fluoro	**< 1**	**0,0015**

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del **28.01.2010**, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1. Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2. Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3. Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno.

- che il rilascio del Decreto è subordinato all'invio di una dichiarazione da parte della Ditta, di aver istallato, così come per legge e così come descritto nella relazione tecnica, idoneo sistema di abbattimento per le polveri, il fluoro e il piombo;

CONSIDERATO:

- che la Ditta in data 29.01.2010 prot. 0081183 ha ottemperato a quanto disposto dalla Conferenza di Servizi di cui sopra;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;

- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

D E C R E T A

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,
- di **concedere** alla ditta **COTTART S.R.L.** con sede legale in Loc. Pagliarone, 2 – CAVA DEI TIRRENI, Legale Rappresentante Giovanni Di Mauro, nato a Vietri Sul Mare il 10.05.1942, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: **produzione di rivestimenti in cotto** relativa all'impianto sito in Loc. Pagliarone, 2 – CAVA DEI TIRRENI, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
8) inviare copia del presente decreto alla ditta **COTTART S.R.L.**, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di **Cava Dei Tirreni.**
9) pubblicare il presente atto sul BURC;
10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta **COTTART S.R.L.**, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 102 del 02 febbraio 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo alla "Variante al vigente strumento urbanistico del Comune di Manocalzati (AV), ai sensi del D.P.R. n. 327/2001, per intervento di riqualificazione di Piazza Ciardi, gia' Piazza Fontana" - Soggetto proponente ed autorita' procedente: Comune di Manocalzati (AV).**

PREMESSO:

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

che, con nota prot. n. 4658 del 25/06/2009 acquisita al protocollo regionale n. 625451 del 10/07/09, il Comune di Manocalzati (AV) ha trasmesso, per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int., la documentazione relativa alla "Variante al vigente strumento urbanistico, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001, per intervento di riqualificazione di Piazza Ciardi, già Piazza Fontana";

CONSIDERATO:

che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

che per detta variante, istruita dal Tavolo Tecnico n. I, il C.T.A., nella seduta del 21 dicembre 2009, ha deciso l'esclusione dalla procedura di V.A.S., ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int.;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di esclusione dalla procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1.di escludere dalla procedura di V.A.S., su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 21 dicembre 2009, la "Variante al vigente strumento urbanistico del Comune di Manocalzati (AV), ai sensi del D.P.R. n. 327/2001, per intervento di riqualificazione di Piazza Ciardi, già Piazza Fontana";

2.di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;

3.che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

4.di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Manocalzati (AV) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

5.di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 103 del 02 febbraio 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo al "Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) del Comune di Caposele (AV) - Soggetto proponente ed autorita' procedente: Comune di Caposele (AV).**

PREMESSO:

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

che con nota prot. n. 6127 del 01/08/2008, acquisita al protocollo regionale n. 705804 del 19/08/2008, e successive integrazioni il Comune di Caposele (AV) ha avviato, relativamente al "Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.)" da attuare nel territorio dell'Ente, la procedura per l'espressione del parere V.A.S.;

CONSIDERATO:

che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

che detto piano, istruito dal Tavolo Tecnico n. III e sottoposto all'esame del C.T.A. nella seduta del 21 dicembre 2009, ha ottenuto parere di compatibilità ambientale favorevole;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1.di esprimere, su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente ottenuto nella seduta del 21 dicembre 2009, parere di compatibilità ambientale favorevole in merito alla "Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) del Comune di Caposele (AV);

2.di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;

3.che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

4.di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Caposele (AV) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

5.di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento -**Decreto dirigenziale n. 118 del 15 febbraio 2010 - Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs. n. 152/06. Ditta COTTART SRL con sede legale ed impianto in Loc. Pagliarone, 2, Cava de' Tirreni.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza del 2.07.2009, acquisita al prot. n°605632 in data 6.07.2009, la Soc. Iavarone s.r.l., con sede legale in Napoli 80126 Via Domenico Padula n. 85, ha trasmesso la documentazione, corredata da studio di Impatto Ambientale, relativa al progetto “centro di raccolta ed impianto di trattamento di veicoli fuori uso” da realizzarsi in via Giardino nel Comune di Villa Literno (CE);

che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° I e sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. nelle sedute del 20.01.2010 e 4.02.2010, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale con le seguenti prescrizioni:

- verificare con il competente STAP se l’impianto ricade nelle previsioni del punto 5.1 dell’allegato 1 al D.Lgs. 59/2005, e quindi se è soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale;
- prevedere la raccolta dei solventi utilizzati per il lavaggio dei pezzi di ricambio recuperati dai veicoli trattati, nonché, nell’ambito del monitoraggio dei rifiuti prodotti, il monitoraggio del loro corretto smaltimento;
- inserire nel piano di monitoraggio delle attrezzature e delle aree di lavorazione il monitoraggio dell’effettiva sostituzione, con cadenza almeno annuale, della sabbia quarzifera e dei carboni attivi contenuti nelle colonne filtranti;
- in considerazione del fatto che il principale impatto prevedibile dall’impianto si avrà in corrispondenza dell’ambiente idrico ed in particolare a carico dell’alveo adiacente l’impianto, occorre predisporre un monitoraggio *ante operam* ed un monitoraggio, con frequenza almeno trimestrale, della qualità delle acque dell’alveo adiacente all’impianto.;
- ottemperare alla trasmissione delle comunicazioni mensili all’Osservatorio Regionale dei Rifiuti circa i rifiuti trattati.

che la Soc. Iavarone s.r.l. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 7.07.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 5.08.2009 prot. n°708304;

RITENUTO, di dover provvedere all’emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nelle sedute del 20.01.2010 e 4.02.201007, in merito al progetto "centro di raccolta ed impianto di trattamento di veicoli fuori uso" da realizzarsi in via Giardino nel Comune di Villa Literno (CE) , proposto dalla Soc. Iavarone s.r.l., con sede legale in Napoli 80126 Via Domenico Padula n. 85, con le seguenti prescrizioni:
  - verificare con il competente STAP se l'impianto ricade nelle previsioni del punto 5.1 dell'allegato 1 al D.Lgs. 59/2005, e quindi se è soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale;
  - prevedere la raccolta dei solventi utilizzati per il lavaggio dei pezzi di ricambio recuperati dai veicoli trattati, nonché, nell'ambito del monitoraggio dei rifiuti prodotti, il monitoraggio del loro corretto smaltimento;
  - inserire nel piano di monitoraggio delle attrezzature e delle aree di lavorazione il monitoraggio dell'effettiva sostituzione, con cadenza almeno annuale, della sabbia quarzifera e dei carboni attivi contenuti nelle colonne filtranti;
  - in considerazione del fatto che il principale impatto prevedibile dall'impianto si avrà in corrispondenza dell'ambiente idrico ed in particolare a carico dell'alveo adiacente l'impianto, occorre predisporre un monitoraggio *ante operam* ed un monitoraggio, con frequenza almeno trimestrale, della qualità delle acque dell'alveo adiacente all'impianto.;
  - ottemperare alla trasmissione delle comunicazioni mensili all'Osservatorio Regionale dei Rifiuti circa i rifiuti trattati.

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 104 del 03 febbraio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio di bosco p.lle 121 e 125 del P.A.F." da realizzarsi in loc. Centaurino - proposto dal Comune di Sanza (SA).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.0 3.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 12.02.2009 prot. n. 787, acquisita al prot. n° 142416 in data 18.02.2009, il Comune di Sanza (SA) ha presentato istanza relativa al progetto "taglio di bosco p.lle 121 e 125 del P.A.F." da realizzarsi in loc. Centaurino;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 28.10.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- si raccomanda il rispetto delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale ed di quelle formulate dall'Ente Parco del Cilento con particolare riferimento al rilascio di specie arboree monumentali, secche e di arbusti recanti frutti eduli per l'avifauna;
- si prescrive, inoltre, di programmare un controllo periodico dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le operazioni di taglio al fine di evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo e di preservare la vegetazione arbustiva spontanea in prossimità degli impluvi naturali presenti;

che il Comune di Sanza (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifi co del 1.04.2009

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 28.10.2009, in merito al progetto "taglio di bosco p.lle 121 e 125 del P.A.F." da realizzarsi in loc. Centaurino proposto dal Comune di Sanza (SA), con le prescrizioni di seguito riportate:
  - si raccomanda il rispetto delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale ed di quelle formulate dall'Ente Parco del Cilento con particolare riferimento al rilascio di specie arboree monumentali, secche e di arbusti recanti frutti eduli per l'avifauna
  - si prescrive, inoltre, di programmare un controllo periodico dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le operazioni di taglio al fine di evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo e di preservare la vegetazione arbustiva spontanea in prossimità degli impluvi naturali presenti

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 51 del 10 febbraio 2010 - OGGETTO: D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 272 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attivita' svolte in deroga. Ditta: DORA CARROZZERIA s.n.c.Attivita': autocarrozzeria.Sede legale e operativa alla Via A.Righi, 11 Napoli.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante pro tempore della *Ditta* **DORA CARROZZERIA** s.n.c. con attività di autocarrozzeria,con sede legale e operativa alla Via A.Righi, 11 Napoli**,** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività ,ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV come***"Riparazione e verniciatura di carrozzeria di autoveicoli mezzi e macchine agricole con l'utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 Kg, materie prime utilizzate vernici 2 Kg/g e stucco 1 Kg/g;***

che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 11/02/09 con prot. n. 119456, correlata di relativa relazione a firma del tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative.

RILEVATO

che per la data del 28/09/09, è stata indetta e convocata la Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 e seg. L 241/90, per un contestuale esame degli interessi coinvolti in altri procedimenti amministrativi, con particolare riferimento a quelli svolti dal Comune ai sensi del D.P.R. 280/01 e del Regio Decreto del 27/07/1934 n. 1265, conclusasi in data 21/12/09;

che nella Conferenza di servizio, i cui verbali si richiamano:

- il rappresentante dell' ARPAC ha espresso il proprio parere favorevole;

- il rappresentante dell'ASL ha espresso parere favorevole igienico sanitario;

- che, ai sensi dell'art. 14 quater comma 7 L. 241/90, si considerano acquisiti gli assensi della Provincia, e del Comune assenti in conferenza;

DATO ATTO

- che l'autorizzazione in questione è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative,ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza TAR Campania I Sez. n. 21605 del 30/12/2008);

- che l'autorizzazione di cui all'art. 269 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento delle attività.

RITENUTO

di poter, per quanto su esposto in conformità alla determinazione conclusiva della conferenza dei servizi, autorizzare alle emissioni in atmosfera la **Ditta DORA CARROZZERIA** s.n.c. con attività di autocarrozzeria, con sede legale e operativa alla Via A.Righi,11 Napoli con l'obbligo per la ditta di effettuare il controllo delle emissioni con cadenza **annuale**.

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05.

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1. di **autorizzare** la Ditta **DORA CARROZZERIA** s.n.c. Attività: autocarrozzeria,con sede legale e operativa alla Via A. Righi,11 Napoli alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, di cui all'art. 272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV come ***";Riparazione e verniciatura di carrozzeria di autoveicoli mezzi e macchine agricole con l'utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 Kg, materie prime utilizzate vernici 2 Kg/g e stucco 1 Kg/g.***

CAMINO	Provenienza emissioni	Inquinanti	Portata mc/h	Concentrazione Mg/mc	Flusso di massa g/h	Sistemi di abbattimento
E1	attività di carteggiatura, applicazione sigillanti, stucchi saldature	Polveri SOV	15.000	0,12 0,50	------ 40	filtro acrilico a carboni attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) la Ditta dovrà sostituire i carboni ogni 30.000 ore lavorative;
b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c) contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

- comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
- la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

h) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
   19 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   20 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di **precisare** che:
a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;

7. di **notificare** il presente provvedimento alla **Ditta DORA CARROZZERIA** s.n.c. ,con sede legale e operativa alla Via A.Righi,11 Napoli esercente l' attività di autocarrozzeria;

8, di **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Napoli,** alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 105 del 03 febbraio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "realizzazione di una tettoia di pertinenza a servizio del fabbricato rurale esistente Fg. 30 p.lla 419 - Peluso Lorenzo" da realizzarsi in loc. Lago - proposto dal Comune di Sanza (SA).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.0 3.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 28.10.2008 prot. n. 5834, acquisita al prot. n° 919873 in data 5.11.2008, il Comune di Sanza (SA) ha presentato istanza relativa al progetto "realizzazione di una tettoia di pertinenza a servizio del fabbricato rurale esistente Fg. 30 p.lla 419 – Peluso Lorenzo" da realizzarsi in loc. Lago;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 28.10.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- gli eventuali, materiali di risulta non riciclabili ed i rifiuti in generale devono essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale che circostante;
- redigere, se non è stato già fatto, un piano di sicurezza per il cantiere, come previsto per norma ed attenersi in maniera ortodossa a tutte le disposizioni dello stesso, anche in considerazione dell'utilità che ne può scaturire per la mitigazione delle attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinandolo con le eventuali altre azioni operative;
- programmare, l'entrata e l'uscita dal cantiere dei mezzi di trasporto dei materiali, servendosi di percorsi idonei, con lo scopo di ridurre il più possibile l'andirivieni dei mezzi meccanici all'interno del sito;

- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, preferibilmente nelle sole ore giornaliere, limitando il più possibile l'inquinamento acustico ed atmosferico;

che il Sig. Peluso Lorenzo ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 30.10.2008;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 28.10.2009, in merito al progetto "realizzazione di una tettoia di pertinenza a servizio del fabbricato rurale esistente Fg. 30 p.lla 419 – Peluso Lorenzo" da realizzarsi in loc. Lago proposto dal Comune di Sanza (SA), con le prescrizioni di seguito riportate:
  - gli eventuali, materiali di risulta non riciclabili ed i rifiuti in generale devono essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale che circostante;
  - redigere, se non è stato già fatto, un piano di sicurezza per il cantiere, come previsto per norma ed attenersi in maniera ortodossa a tutte le disposizioni dello stesso, anche in considerazione dell'utilità che ne può scaturire per la mitigazione delle attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinandolo con le eventuali altre azioni operative;
  - programmare, l'entrata e l'uscita dal cantiere dei mezzi di trasporto dei materiali, servendosi di percorsi idonei, con lo scopo di ridurre il più possibile l'andirivieni dei mezzi meccanici all'interno del sito;
  - le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, preferibilmente nelle sole ore giornaliere, limitando il più possibile l'inquinamento acustico ed atmosferico;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 106 del 03 febbraio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "ristrutturazione (demolizione parziale e ricostruzione) di un vecchio fabbricato rurale destinato ad uso abitazione e deposito Fg. 36 p.lla 176 - Marotta Angelo" da realizzarsi in loc. Riotorto - proposto dal Comune di Sanza (SA).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.0 3.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 18.01.2008 prot. 330, acquisita al prot. n° 80976 in data 28.01.2008, il Comune di Sanza (SA), ha presentato istanza relativa al progetto "ristrutturazione (demolizione parziale e ricostruzione) di un vecchio fabbricato rurale destinato ad uso abitazione e deposito Fg. 36 p.lla 176 – Marotta Angelo" da realizzarsi in loc. Riotorto;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° II, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 7.10.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che il Sig. Marotta Angelo ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 23.12.2009,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 7.10.2009, in merito al progetto "ristrutturazione (demolizione parziale e ricostruzione) di un vecchio fabbricato rurale destinato ad uso abitazione e deposito Fg. 36 p.lla 176 – Marotta Angelo" da realizzarsi in loc. Riotorto proposto dalla Comune di Sanza (SA);

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 107 del 03 febbraio 2010 – Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi" da realizzarsi in Via Torre Lupara loc. Cerasa nel Comune di Pastorano (CE) - proposto dalla Soc. S.D.C.A. S.r.l.**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è pr ovveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza del 25.11.2008, acquisita al prot. n° 997940 in data 27.11.2008, la Soc. S.D.C.A. S.r.l., con sede legale in Caserta Via Nazionale Sannitica n. 23, ha trasmesso la documentazione, relativa al progetto "impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi" da realizzarsi in Via Torre Lupara loc. Cerasa nel Comune di Pastorano (CE);

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° II e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 28.10.2009, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le prescrizioni di seguito riportate:

- utilizzare nel ciclo produttivo solo i rifiuti riportati nel provvedimento emanato dalla Provincia di Caserta prot. n. 0091850 del 05/05/2008 e di seguito elencati: 070213 (rifiuti plastici), 120105 (limatura e trucioli di materiali plastici), 150101 (imballaggi di carta e cartone), 150102 (imballaggi in plastica), 160119 (plastica), 160216 (componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15, componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso), 191204 (plastica e gomma), 200139 (plastica);
- non effettuare ampliamenti di superfici o volumi interessati dall'attività lavorativa rispetto alla superficie autorizzata con il primo provvedimento rilasciato dalla Provincia di Caserta;
- effettuare periodicamente un'attività di verifica dello stato delle pavimentazioni e delle reti di convogliamento delle acque meteoriche al fine di garantire il mantenimento del livello qualitativo della falda idrica presente evitando qualsiasi rischio di infiltrazioni nel sottosuolo.

che la Soc. S.D.C.A. S.r.l. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico de l 24.11.2008;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 28.10.2009, in merito al progetto "impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi" da realizzarsi in Via Torre Lupara loc. Cerasa nel Comune di Pastorano (CE) proposto dalla Soc. S.D.C.A. S.r.l., con sede legale in Caserta Via Nazionale Sannitica n. 23, con le prescrizioni di seguito riportate:
  - utilizzare nel ciclo produttivo solo i rifiuti riportati nel provvedimento emanato dalla Provincia di Caserta prot. n. 0091850 del 05/05/2008 e di seguito elencati: 070213 (rifiuti plastici), 120105 (limatura e trucioli di materiali plastici), 150101 (imballaggi di carta e cartone), 150102 (imballaggi in plastica), 160119 (plastica), 160216 (componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15, componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso), 191204 (plastica e gomma), 200139 (plastica);
  - non effettuare ampliamenti di superfici o volumi interessati dall'attività lavorativa rispetto alla superficie autorizzata con il primo provvedimento rilasciato dalla Provincia di Caserta;
  - effettuare periodicamente un'attività di verifica dello stato delle pavimentazioni e delle reti di convogliamento delle acque meteoriche al fine di garantire il mantenimento del livello qualitativo della falda idrica presente evitando qualsiasi rischio di infiltrazioni nel sottosuolo.

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 108 del 03 febbraio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "ristrutturazione fabbricato rurale ad uso abitazione con la realizzazione tettoia di pertinenza e sistemazione area esterna - Breglia Maria Rosaria" da realizzarsi in loc. Casali - proposto dal Comune di Sanza (SA).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.0 3.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state a pportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 13.06.2008 prot. n. 3592, acquisita al prot. n° 562079 in data 1.07.2008, il Comune di Sanza (SA) ha presentato istanza relativa al progetto "ristrutturazione fabbricato rurale ad uso abitazione con la realizzazione tettoia di pertinenza e sistemazione area esterna – Breglia Maria Rosaria" da realizzarsi in loc. Casali

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° II, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 5.08.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:

- i lavori nel periodo aprile-giugno, non potranno essere condotti per non arrecare disturbo alla flora ed alla fauna in periodo riproduttivo e/o di passo di avifauna migratoria;
- nella fase di esercizio evitare di effettuare sfalcio dell'erba durante il periodo di migrazione dell'avifauna, aprile-giugno;
- impiegare piante autoctone per la sistemazione a verde;
- vietato impermeabilizzare le aree esterne;

che la Sig.ra Breglia Maria Rosaria ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 28.01.2010,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 5.08.2009, in merito al progetto "ristrutturazione fabbricato rurale ad uso abitazione con la realizzazione tettoia di pertinenza e sistemazione area esterna – Breglia Maria Rosaria" da realizzarsi in loc. Casali, proposto dal Comune di Sanza (SA), con le seguenti prescrizioni:
  - i lavori nel periodo aprile-giugno, non potranno essere condotti per non arrecare disturbo alla flora ed alla fauna in periodo riproduttivo e/o di passo di avifauna migratoria;
  - nella fase di esercizio evitare di effettuare sfalcio dell'erba durante il periodo di migrazione dell'avifauna, aprile-giugno;
  - impiegare piante autoctone per la sistemazione a verde;
  - vietato impermeabilizzare le aree esterne;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 109 del 03 febbraio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "realizzazione fabbricato rurale Fg. 32 p.lla 315 - Giudice Giuseppina" da realizzarsi in loc. San Donato proposto dal Comune di Sanza (SA).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.0 3.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state a pportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 25.06.2008 prot. n. 4927, acquisita al prot. n° 765964 in data 16.09.2008, la Comune di Sanza (SA) ha presentato istanza relativa al progetto "realizzazione fabbricato rurale Fg. 32 p.lla 315 - Giudice Giuseppina" da realizzarsi in loc. San Donato;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° II, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 16.11.2009, ha espresso parere negativo di Valutazione di Incidenza per le motivazioni di seguito riportate:

- il progetto presenta delle discrasie in quanto nella nota di trasmissione del Comune di Sanza all'oggetto recita testualmente "Realizzazione di un fabbricato rurale", mentre nella relazione tecnica si chiede il permesso a costruire per un manufatto ad uso produttivo e nella relazione per la V.I. invece sono presenti sia la dicitura "realizzazione di un fabbricato rurale per la conservazione di prodotti agricoli" e sia la dicitura "realizzazione di un fabbricato rurale ad uso impianto produttivo". In nessun caso però viene specificata l'attività che si intende condurre, ne essa viene descritta in alcun modo negli allegati progettuali e nemmeno nella relazione per la Valutazione di Incidenza;
- si specifica che la destinazione d'uso dell'area è agricola ma non si descrive quali attività si intendono condurre;
- la relazione per la Valutazione di Incidenza pertanto non è realizzata in conformità all'allegato "G" del DPR 120/2003 e presenta notevoli vuoti di analisi delle possibili incidenze sulle aree bioitaly;

che con nota del 15.12.2009 prot. n. 1081985, il Servizio VIA ha comunicato l'esito della seduta Commissione V.I.A. del 16.11.2009;

che la Sig.ra Giudice Giuseppina ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con b onifico del 5.09.2008,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere negativo di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 16.11.2009, in merito al progetto "realizzazione fabbricato rurale Fg. 32 p.lla 315 - Giudice Giuseppina" da realizzarsi in loc. San Donato, proposto dal Comune di Sanza (SA), per le motivazioni di seguito riportate:

- il progetto presenta delle discrasie in quanto nella nota di trasmissione del Comune di Sanza all'oggetto recita testualmente "Realizzazione di un fabbricato rurale", mentre nella relazione tecnica si chiede il permesso a costruire per un manufatto ad uso produttivo e nella relazione per la V.I. invece sono presenti sia la dicitura "realizzazione di un fabbricato rurale per la conservazione di prodotti agricoli" e sia la dicitura "realizzazione di un fabbricato rurale ad uso impianto produttivo". In nessun caso però viene specificata l'attività che si intende condurre, ne essa viene descritta in alcun modo negli allegati progettuali e nemmeno nella relazione per la Valutazione di Incidenza;
- si specifica che la destinazione d'uso dell'area è agricola ma non si descrive quali attività si intendono condurre;
- la relazione per la Valutazione di Incidenza pertanto non è realizzata in conformità all'allegato "G" del DPR 120/2003 e presenta notevoli vuoti di analisi delle possibili incidenze sulle aree bioitaly;

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 110 del 04 febbraio 2010 – Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Programma di coltivazione e riqualificazione ambientale e territoriale dell'attivita' estrattiva di calcare cod. 64006_1 ricadente in area di crisi - Autorizzazione richiesta ai sensi dell'art.27 delle N.d.A. del PRAE in Loc. Palmoleta - Atripalda (AV)" proposto dalla Soc. Cave Bruschi s.r.l. Annullamento e Sostituzione del DD n.89 del 01/02/2010.**

PREMESSO

Che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è p rovveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 912 del 15/05/ 2009, sono stati istituiti n. 3 Tavoli Tecnici VIA tematici preposti alle istruttorie delle pratiche soggette a V.I.A., V.I., Sentito, Screening per le materie inerenti le attività estrattive e la ricomposizione ambientale delle cave;

CONSIDERATO

che con nota prot. n. 0924981 del 27/10/2009, il Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino ha richiesto l'espletamento della procedura di verifica ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. sul progetto: Programma di coltivazione e riqualificazione ambientale e territoriale della attività estrattiva di calcare cod. 64006_1 ricadente in area di crisi – Autorizzazione richiesta ai sensi dell'art.27 delle N.d.A. del PRAE in Loc. Palmoleta - Atripalda (AV)." proposto dalla soc. Cave Bruschi s.r.l.;

che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

Che per mero errore materiale, con decreto n.89 del 01/02/2010 è stata omessa una parte del parere della Commissione VIA relativo al suddetto progetto;

che per detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° I cave e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta dell'11 gennaio 2010, la citata Commissione ha accolto la proposta del Tavolo Tecnico ed ha escluso il progetto dalla procedura di VIA con le prescrizioni di seguito riportate e contenute nella predetta proposta:

- fermo rimanendo il mantenimento del piano culminale di coltivazione posto a quota 390 m slm, eventualmente riducibile in termini di altezza, per l'area interessata dagli scavi ove oggi è prevista la realizzazione di gradoni con altezza di 20 m e pedata di 7 – 8 m, si prescrive che la coltivazione avvenga a mezzo dello splateamento su più gradoni, lasciando alle spalle di esso la superficie di scarpa che contestualmente dovrà essere oggetto di ricomposizione ambientale. Gli interventi di ricomposizione ambientale dovranno essere realizzati a mezzo di tecniche di ingegneria naturalistica come previste dal "Regola-

mento per l'attuazione degli interventi di Ingegneria Naturalistica nel territorio della Regione Campania" di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 574 del 22 luglio 2002 e dal relativo alleg ato tecnico. La loro realizzabilità è confortata dalla presenza delle notevoli superfici utili evidenziate dalle planimetrie e sezioni allegate al progetto presentato. Gli interventi di coltivazione e di ricomposizione ambientale, questi ultimi da farsi contestualmente ai primi, dovranno essere esplicitati attraverso rappresentazioni in planimetria e sezioni prevedenti fasi di durata annuale e presentati al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino ai fini dell'autorizzazione

- gli inerti utilizzati ai fini del rimodellamento e dei ritombamenti previsti dal progetto, o di quelli a farsi in funzione della prescrizione dettata, non essendo specificati nello stesso progetto i siti di provenienza delle tipologie individuate, dovranno essere costituiti unicamente da materiale proveniente dall'interno della cava. Il ricorso a materiale inerte proveniente da attività esterne a quelle della cava in valutazione, rispondente ai requisiti di cui all'art. 186 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. (Terre e rocce da scavo) e nei limiti quantitativi previsti dal progetto rimodulato a seguito della precedente prescrizione, potrà avvenire solo previa debita autorizzazione del Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino

- le specie utilizzate nel progetto di ricomposizione ambientale dovranno comprendere il Celtis australis (bagolaro) come da indicazioni del competente STAPF di Avellino

- il periodo di manutenzione degli interventi di recupero ambientale dovrà essere esteso ai cinque anni successivi all'impianto delle specie vegetali come da indicazioni del competente STAPF di Avellino

- come prescritto dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno Avellino Benevento e Caserta in relazione al rischio archeologico sotteso al territorio del Comune di Atripalda, i lavori per l'avanzamento del fronte di cava dovranno essere eseguiti sotto il controllo di un archeologo specializzato il cui Curriculum vitae dovrà essere sottoposto all'approvazione della citata Soprintendenza; inoltre in caso di emersione di eventuali indizi di natura archeologica si dovrà procedere a specifiche indagini con tecnica stratigrafica da parte di ditte in possesso di requisiti OS25

- ai fini del superamento del vincolo idrogeologico dovrà essere acquisito il parere dell'Ente competente al rilascio della necessaria autorizzazione (Comunità Montana o Provincia).

Che il presente parere si esprime in relazione all'area di progetto di 126.587 mq che si sviluppa su tutte le aree interessate dai lotti di coltivazione come riportati alla tavola P17 comprendente anche l'area occupata da capannoni, uffici ed impianto di frantumazione con le aree ad essi adiacenti e ripartita come segue: ambito già autorizzato con DD n. 1166 del 2001 pari a mq 78.724; area di cava ante LR 54/85 destinata ad uffici, capannoni, impianto trattamento inerti per mq 24.246; area di cava rientrante nella superficie autorizzata e non ancora coltivata pari a 6.276 mq; in totale 109.246 mq a cui si aggiunge la superficie interessata dall'applicazione dell'art. 27 delle NdA del PRAE pari a mq 17.341;

che il Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino è individuato, nell'ambito delle sue competenze, quale organo di controllo del rispetto delle prescrizioni qui dettate e quale organo competente a delineare sul territorio, così come sezioni e planimetrie a farsi, l'area di inviluppo del progetto esaminato;

che la soc. Cave Bruschi s.r.l. ha effettuato il versamento pari ad € 84,54 per le spese amministrative istruttorie determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14/ 07/2005, con bollettino postale n° 0048 del 21/10/0 9.

RITENUTO, di dover annullare e sostituire il decreto n.89 del 01/02/2010 e di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di annullare e sostituire il decreto n. 89 del 01/02/2010;

- di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. espresso nella seduta dell'11 Gennaio 2010 il progetto: "*Programma di coltivazione e riqualificazione ambientale e territoriale della attività estrattiva di calcare cod. 64006_1 ricadente in area di crisi Autorizzazione richiesta ai sensi dell'art.27 delle N.d.A. del PRAE in Loc. Palmoleta - Atripalda (AV).*" proposto dalla soc. Cave Bruschi s.r.l. con le prescrizioni di seguito riportate e contenute nella predetta proposta:

- fermo rimanendo il mantenimento del piano culminale di coltivazione posto a quota 390 m slm, eventualmente riducibile in termini di altezza, per l'area interessata dagli scavi ove oggi è prevista la realizzazione di gradoni con altezza di 20 m e pedata di 7 – 8 m, si prescrive che la coltivazione avvenga a mezzo dello splateamento su più gradoni, lasciando alle spalle di esso la superficie di scarpa che contestualmente dovrà essere oggetto di ricomposizione ambientale. Gli interventi di ricomposizione ambientale dovranno essere realizzati a mezzo di tecniche di ingegneria naturalistica come previste dal "Regolamento per l'attuazione degli interventi di Ingegneria Naturalistica nel territorio della Regione Campania" di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 574 del 22 luglio 2002 e dal relativo alleg ato tecnico. La loro realizzabilità è confortata dalla presenza delle notevoli superfici utili evidenziate dalle planimetrie e sezioni allegate al progetto presentato. Gli interventi di coltivazione e di ricomposizione ambientale, questi ultimi da farsi contestualmente ai primi, dovranno essere esplicitati attraverso rappresentazioni in planimetria e sezioni prevedenti fasi di durata annuale e presentati al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino ai fini dell'autorizzazione;

- gli inerti utilizzati ai fini del rimodellamento e dei ritombamenti previsti dal progetto, o di quelli a farsi in funzione della prescrizione dettata, non essendo specificati nello stesso progetto i siti di provenienza delle tipologie individuate, dovranno essere costituiti unicamente da materiale proveniente dall'interno della cava. Il ricorso a materiale inerte proveniente da attività esterne a quelle della cava in valutazione, rispondente ai requisiti di cui all'art. 186 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. (Terre e rocce da scavo) e nei limiti quantitativi previsti dal progetto rimodulato a seguito della precedente prescrizione, potrà avvenire solo previa debita autorizzazione del Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino;

- le specie utilizzate nel progetto di ricomposizione ambientale dovranno comprendere il Celtis australis (bagolaro) come da indicazioni del competente STAPF di Avellino;

- il periodo di manutenzione degli interventi di recupero ambientale dovrà essere esteso ai cinque anni successivi all'impianto delle specie vegetali come da indicazioni del competente STAPF di Avellino;

- come prescritto dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno Avellino Benevento e Caserta in relazione al rischio archeologico sotteso al territorio del Comune di Atripalda, i lavori per l'avanzamento del fronte di cava dovranno essere eseguiti sotto il controllo di un archeologo specializzato il cui Curriculum vitae dovrà essere sottoposto all'approvazione della citata Soprintendenza; inoltre in caso di emersione di eventuali indizi di natura archeologica si dovrà procedere a specifiche indagini con tecnica stratigrafica da parte di ditte in possesso di requisiti OS25;

- ai fini del superamento del vincolo idrogeologico dovrà essere acquisito il parere dell'Ente competente al rilascio della necessaria autorizzazione (Comunità Montana o Provincia).

Che il presente parere si esprime in relazione all'area di progetto di 126.587 mq che si sviluppa su tutte le aree interessate dai lotti di coltivazione come riportati alla tavola P17 comprendente anche l'area occupata da capannoni, uffici ed impianto di frantumazione con le aree ad essi adiacenti e ripartita come segue: ambito già autorizzato con DD n. 1166 del 2001 pari a mq 78.724; area di cava ante LR 54/85 destinata ad uffici, capannoni, impianto trattamento inerti per mq 24.246; area di cava rientrante nella superficie autorizzata e non ancora coltivata pari a 6.276 mq; in totale 109.246 mq a cui si aggiunge la superficie interessata dall'applicazione dell'art. 27 delle NdA del PRAE pari a mq 17.341;

che il Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino è individuato, nell'ambito delle sue competenze, quale organo di controllo del rispetto delle prescrizioni qui dettate e quale organo competente a delineare sul territorio, così come da sezioni e planimetrie a farsi, l'area di inviluppo del progetto esaminato;

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di trasmettere il presente atto al competente al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino per gli adempimenti di competenza, al Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 111 del 04 febbraio 2010 – POR FESR CAMPANIA 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.2 "Migliorare la salubrita' dell'ambiente" - Ammissione a finanziamento del progetto "Interventi in attuazione al Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualita' dell'Aria" con Beneficiario ARPAC - Rettifica D.D. n. 653 del 16/07/09**

PREMESSO

Che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

Che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

Che con DGR n. 26 dell'11/1/2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013;

Che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 879 del 16.5.2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007-2013", ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;

Che, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 960 del 30.5.2008, sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati agli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

Che l'Obiettivo Operativo 1.2 del POR Campania FESR 2007/13 "MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE", finalizzato al risanamento ambientale, prevede, tra l'altro, la caratterizzazione dei siti censiti nel piano Regionale di Bonifica e di quelli ricadenti in aree SIN, nonché l'attuazione delle misure previste nel Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria;

Che con DGR n. 620 del 27/03/2009 è stato approvato il finanziamento del programma di interventi presentato dall'ARPAC, con nota prot.n. 2540/09, come di seguito indicato:

1) interventi in attuazione al Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria, € 7.713.720,00, risorse Obiettivo Operativo 1.2, cap. 2602 UPB 22.84.245;
2) caratterizzazione dei rifiuti abbandonati giacenti sul territorio, € 11.352.600,00, risorse Obiettivo Operativo 1.2, cap. 2602 UPB 22.84.245;
3) caratterizzazione delle aree di salvaguardia delle risorse idriche, € 8.630.950,00, risorse Obiettivo Operativo 1.4, cap. 2606 UPB 22.84.245;

Che con D.D. n. 653 del 16/7/09 è stato ammesso a finanziamento sui fondi POR FESR 2007/13 Obiettivo Operativo 1.2 il progetto "Interventi in attuazione al Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria", con Beneficiario l'ARPAC, per un costo complessivo di € 7.667.296,56;

RILEVATO

Che l'ARPAC, con nota prot.n. 806/2010 del 12/01/2010, acquisito al prot. regionale con n. 44453 del 19/01/2010, ha trasmesso, la delibera n. 8 del 11/1/10 che approva la variante tecnica relativa al progetto"Interventi in attuazione al Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria", con annessa documentazione tecnica amministrativa per un importo complessivo di € 7.713.720,00;

Che tale variante si è resa necessaria, secondo il parere del Direttore Generale dell'Arpac espresso nella Delibera n. 8/2010, per i motivi di seguito riportati:

- necessità di procedere al popolamento di un nuovo database di tutte le attività produttive in funzione dell'auspicabile uso per l'aggiornamento del Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria;
- rivisitazione degli algoritmi di calcolo del PIANO in conformità alle più aggiornate direttive del Ministero dell'Ambiente;
- utilizzazione dei dati rilevati ai fini del controllo degli impianti e della messa in mora di quella a tecnologia vetusta ed inquinante;
- adeguamento del progetto al manuale di attuazione del POR FESR 2007-2013.

Che il nuovo progetto presentato da Arpac ed approvato con la predetta delibera n. 8 del 11/1/10 prevede, per effetto della variante suesposta, un nuovo quadro economico di cui di seguito che sostituisce il precedente quadro economico riportato nel D.D. n. 653 del 16/07/09:

Progetto	Qualità dell'aria
Lavori (a carico di ARPAC multiservizi)	€ 5.189.487,39
Realizzazione dei SIT (a carico di ARPAC)	-
Analisi di laboratorio	€ 931.500,00
TOT 1	€ 6.120.987,48
Iva 20%	€ 1.224.197,48
TOT 2	€ 7.345.184,87
Spese generali	€ 307.112,61
Iva su spese generali	€ 61.422,52
TOT spese generali	€ 368.535,13
TOT. Complessivo	**€ 7.713.720,00**

Che, dall'esame del suddetto quadro economico risultano ammissibili spese per € 7.712.444,11, con una decurtazione di € 1.275,89 relativa alla voce "spese generali", in quanto tale voce di spesa risulta superiore al 5%, in contrasto con quanto previsto dal manuale di attuazione del POR FESR 2007-2013;

Che, a seguito di quanto innanzi rilevato, il quadro economico ammissibile risulta essere il seguente:

Progetto	Qualità dell'aria
Lavori (a carico di ARPAC multiservizi)	€ 5.189.487,39
Realizzazione dei SIT (a carico di ARPAC)	-
Analisi di laboratorio	€ 931.500,00
TOT 1	€ 6.120.987,48
Iva 20%	€ 1.224.197,48
TOT 2	€ 7.345.184,87
Spese generali	€ 306.049,36
Iva su spese generali	€ 61.209,87
TOT spese generali	€ 367.259,23
TOT. Complessivo	**€ 7.712.444,10**

Che la variante tecnica presentata da Arpac comporta, rispetto all'intervento progettato inizialmente, una maggiore spesa per € 45.147,55;

CONSIDERATO

Che la variante in questione è ammissibile in quanto prevede un miglioramento del progetto iniziale il quale risulta avere maggiore coerenza con il Piano Regionale di Risanamento e miglioramento della qualità dell'aria;

PRESO ATTO

Che per le modalità di attuazione delle operazioni a valere sul POR FESR 2007 – 2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal manuale di attuazione del POR FESR 2007-2013 approvato con DGR 1715 del 20.11.2009;

Che per quanto concerne le spese ammissibili a finanziamento trova applicazione il DPR n. 196/08;

Che l'ARPAC rientra tra i Beneficiari dell'Obiettivo Operativo 1.2;

VERIFICATO

Che le risorse necessarie al finanziamento del progetto "Interventi in attuazione al Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria" trovano capienza sul capitolo 2602 (U.P.B.22.84.245) - codice SIOPE 2246 del bilancio 2010;

RITENUTO

Di dover prendere atto della variante tecnica relativa al progetto"Interventi in attuazione al Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria", approvata con delibera dell'ARPAC n. 8/10 che comporta una modifica del quadro economico con un aumento della spesa complessiva per un importo di € 45.147,55;

Di dover rettificare il D.D. 653 del 16.07.09 che prevede l'impegno e l'ammissione a finanziamento del progetto "Interventi in attuazione al Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria" presentato dall'ARPAC per un importo di € 7.667.296,56;

Di ammettere a finanziamento, sui fondi POR FESR 2007/13 Obiettivo Operativo 1.2 il progetto "Interventi in attuazione al Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria", con Beneficiario l'ARPAC, per un costo complessivo di € 7.712.444,11;

Di rinviare a successivi atti del Settore l'autorizzazione all'ulteriore impegno della somma di € 45.147,55, quale differenza tra la spesa ammissibile a seguito dell'approvazione da parte di Arpac della variante tecnica e l'importo già impegnato con D.D. 653/09, sul capitolo 2602 (U.P.B.22.84.245) - codice SIOPE 2246;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Team Obiettivo Operativo 1.2

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per riportate e trascritte:

Di prendere atto della variante tecnica relativa al progetto "Interventi in attuazione al Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria", approvata con delibera dell'ARPAC n. 8/10 che comporta una modifica del quadro economico con un aumento della spesa totale per un importo di € 45.147,55;

Di dover rettificare il D.D. 653 del 16.07.09 che prevede l'impegno e l'ammissione a finanziamento del progetto "Interventi in attuazione al Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria" presentato dall'ARPAC per un importo di € 7.667.296,56;

Di ammettere a finanziamento, sui fondi POR FESR 2007/13 Obiettivo Operativo 1.2 il progetto "Interventi in attuazione al Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria", con Beneficiario l'ARPAC, per un costo complessivo di € 7.712.444,11;

Di rinviare a successivi atti del Settore l'autorizzazione all'ulteriore impegno della somma pari ad € 45.147,55, quale differenza tra la spesa ammissibile a seguito dell'approvazione da parte di Arpac della variante tecnica e l'importo già impegnato con D.D. 653/09, sul capitolo 2602 (U.P.B.22.84.245) - codice SIOPE 2246;

Di stabilire che:

a. costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto la "Convenzione" (Allegato A);
b. il beneficiario è tenuto all'osservanza del manuale per l'attuazione delle operazioni a valere sul PO FESR 2007 - 2013, nonché del DPR n. 196/08 in materia di ammissibilità delle spese;
c. il trasferimento delle risorse al B.F. avverrà, a seguito di specifica richiesta del B.F, con le modalità e nei termini indicati nel manuale per l'attuazione delle operazioni a valere sul PO FESR 2007 - 2013;

d. il Legale Rappresentante e il Responsabile Unico del Procedimento dell'Ente beneficiario devono sottoscrivere, per accettazione, il presente decreto in uno con l'allegata "Convenzione", pena la revoca del finanziamento;

Di notificare il presente decreto, comprensivo dell'allegato A, all'ARPAC, per gli adempimenti di competenza;

Di inviare il presente decreto, comprensivo dell'allegato A, per quanto di rispettiva competenza: all'Assessore al ramo, all'A.G.C. 09, al Settore Tutela Ambiente, al Settore Entrata e Spesa ed al Settore Stampa e Documentazione, per la sua pubblicazione sul B.U.R.C. nonché sul sito web della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

Allegato A

POR Campania FESR 2007÷13 – Asse 1 Obiettivo Operativo 1.2

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.2 – dr. Luigi Rauci, designato con Delibera del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.62 del 07 marzo 2008

E

il legale rappresentante dell'ARPAC, nella qualità di Beneficiario del finanziamento, individuato con delibera di G.R. della Campania n.620 del 27 marzo 2009

PREMESSO

CHE il Regolamento (CE) n.1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n.1783/1999 definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
CHE il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
CHE il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
CHE il Regolamento CE n.1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n.1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
CHE il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007÷2013, adottato dalla Commissione Europea con Decisione CCI 2007IT161PO009 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
CHE il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007÷2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n.1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
CHE con la Delibera del Presidente della Giunta Regionale n.62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007÷2013;
CHE il *"Manuale di attuazione"*, approvato con delibera di G.R. della Campania n.1715 del 20.11.09, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
CHE le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e ss mm ed ii consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007÷2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

CHE l'Obiettivo Operativo 1.2 del POR FESR Campania 2007÷2013 "Migliorare la salubrità dell'ambiente" finalizzato al risanamento ambientale , prevede, tra l'altro, l'attuazione delle misure nel Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria";

CHE L'ARPAC, con nota n. 2540 del 17.02.09 ha presentato un piano di interventi afferenti il settore ambientale, comprendente l'intervento *" Interventi in attuazione al Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria";*

CHE L'ARPAC rientra tra i Beneficiari dell'Obiettivo Operativo 1.2;

CHE con D.G.R. n. 620 del 27.03.09 è stato approvato il piano di attività presentato con nota n. 2540 del 17.02.09 tra cui l'intervento *" Interventi in attuazione al Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria"*

Che con nota n. 7842 del 21.05.09 l'ARPAC ha trasmesso il progetto *" Interventi in attuazione al Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria";*

CHE con D.D. n. 653 del 16.07.09 è stato ammesso a finanziamento sui fondi POR FESR Campania 2007÷2013 – Obiettivo Operativo 1.2 – il progetto *" Interventi in attuazione al Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria"* con beneficiario l'ARPAC per un importo di € 7.667.296,56;

CHE con Delibera del Direttore Generale dell'ARPAC n. 8/2010 è stata approvata la rimodulazione del progetto in questione attraverso la redazione di una variante tecnica resasi necessaria per le motivazioni espresse nella stessa Delibera n.8;

Che la variante tecnica presentata da Arpac comporta, rispetto all'intervento progettato inizialmente, una maggiore spesa per € 45.147,55;

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, nel confermare e ratificare la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue.

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario relativamente all'operazione *" Interventi in attuazione al Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria"*.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n.1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n.1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite, relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007÷2013;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto: del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato nonchè del timbro recante la dicitura *"operazione cofinanziata con il POR FESR 2007÷2013Obiettivo Operativo1.2"*;
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR FESR 2007÷2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'atto di concessione;

- il rispetto, per quanto di propria competenza, del "Manuale di attuazione" approvato con delibera di G.R. della Campania n.1715 del 20.11.09 e ss mm ed ii;
- l'aggiornamento bimestrale dei dati relativi all'attuazione dell'operazione, dal punto di vista procedurale, fisico e finanziario, mediante:
  a. l'alimentazione, con continuità, del sistema informativo regionale secondo le credenziali di accesso rilasciate al R.U.P. dall'Unità Centrale di Monitoraggio, in conformità al Manuale per l'attuazione del POR FESR Campania 2007÷2013, approvato con delibera di G.R. della Campania n.1715 del 20.11.09;
- l'invio al R.O.O., con cadenza bimestrale, dell'attestazione, resa dal R.U.P., (Allegato 1 alla presente) delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa all'operazione finanziata ed all'estratto conto bancario dedicato all'operazione finanziata;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale ed in formato elettronico;
- l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della check list per il controllo ordinario di competenza del Beneficiario (Allegato 2 alla presente);
- il rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento e ss mm ed ii;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previsti dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006, secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida allegate al Manuale per l'attuazione del POR FESR Campania 2007÷2013, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'inoltro al ROO, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n.1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento non subisca modifiche sostanziali: che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico; e risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva;
- la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 60 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento. Le spese documentate al ROO oltre 60 giorni dalla data di quietanza non saranno ammissibili e resteranno a carico del beneficiario. Il ROO provvede a decurtare la quota corrispondente dall'impegno assunto per l'operazione in oggetto.

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione all'operazione finanziata e ne dà comunicazione al ROO.

Il Beneficiario, inoltre, deve garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché

l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

Il Beneficiario è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Il R.O.O., con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi Operativi e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento.

Con la stipula della presente Convenzione il R.O.O. si impegna, nei confronti del beneficiario, a:
- provvedere all'istruzione ed assunzione degli atti di impegno e di liquidazione dei pagamenti ed alla trasmissione alla ragioneria regionale per l'ordinativo (mandato) di pagamento, alla trasmissione al Coordinatore dell'AGC 05, in qualità di membro del CO.CO.Asse, del riepilogo delle somme erogate nonché dell'avanzamento della spesa. Al momento dell'assunzione dell'impegno e/o della disposizione della liquidazione della spesa, avrà cura di indicare, nel decreto ovvero nella trasmissione dell'atto al Settore gestione delle entrate e della spesa di bilancio, il codice del progetto di riferimento: la mancata indicazione del codice determinerà l'improcedibilità dell'atto; l'impegno assunto e/o la liquidazione disposta (quand'anche riferita a più impegni) devono essere inderogabilmente riferiti ad un unico progetto;
- provvedere, in relazione al pertinente capitolo di spesa, ad istruire la proposta di deliberazione di reiscrizione delle economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate (art.41, co 2, L.R. n.7/2002) e alle relative attività propedeutiche, avendo cura di trasmettere, in formato digitale, la delibera approvata all'Autorità di Gestione al seguente indirizzo di posta elettronica: *adg.fesr@regione.campania.it*;
- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- prescrivere i tempi per l'inoltro, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art.69 del Regolamento n.1083/06, dagli artt: 2÷10 del Regolamento n.1828/06, dal POR FESR Campania 2007÷2013 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n.94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:
- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo e dei punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare il beneficiario che, accettando il finanziamento, verrà incluso nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007÷2013 - Asse1 - Obiettivo Operativo 1.2), vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n.94/2009 e ss mm ed ii. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

a installare un cartello provvisorio nel luogo dell'operazione;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata.

Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha, infatti, l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che:
- hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR;
- consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica, entro un mese dall'effettivo avvio dei lavori;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007÷2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*.

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento
- Il beneficiario, in seguito all'avvio del servizio/fornitura, richiede la prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori (o del servizio/fornitura) nonché la dichiarazione del RUP, resa ai sensi dell'art.47, D.P.R. n.445/2000 e ss mm ed ii, attestante:
  - che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente in materia;
  - il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di tutela dell'ambiente con particolare riferimento, tra l'altro, alla valutazione ambientale di cui alle Direttive 92/43/CEE, 79/409/CEE10 e 85/337/CEE;
  - che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di SAL non inferiori al 20%
del valore dell'operazione in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario e comprovate da fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine del servizio/fornitura ed il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità richiesti, nei casi previsti, per questa fase, dall'art. 8, comma 2 del Reg. (CE) n. 1828/2008. Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati
per l'operazione finanziata il ROO può decidere di rimborsare in favore del beneficiario fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito)
entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate dal ROO e trasmettere la relativa documentazione entro i termini indicati al paragrafo successivo.

Articolo 5. Spese ammissibili
Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito dell'operazione in oggetto, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n.1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n.1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007÷2013, approvato con delibera di G.R. della Campania n.1715 del 20.11.09, e dalla Scheda di Obiettivo Operativo 1.2.

Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007÷2013 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015 e le operazioni non devono essere state ultimate prima della data di inizio dell'ammissibilità.

Le spese sostenute dal Beneficiario, la cui documentazione venga trasferita al ROO oltre i 60 giorni dalla data di quietanza, non saranno riconosciute ammissibili e resteranno, dunque, a suo carico. In tal caso, il ROO provvede a decurtare la quota corrispondente dall'impegno assunto per l'operazione in questione.

Articolo 6. Controlli
Il ROO, secondo quanto prescritto dall'AdG, conduce le verifiche a norma dell'articolo 13 del Regolamento (CE) 1828/200660. Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Le verifiche amministrativo-contabili della documentazione, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, saranno effettuate anche per il tramite di apposite check list di controllo, compilate dal Beneficiario, per la parte di propria competenza (ved. presente art.2, comma 1, sub 12), ovvero in loco presso quest'ultimo, secondo le modalità e nei tempi comunicati dal ROO.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione
Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007÷2013, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Allegati:
- **Allegato 1**: attestazioni di spesa.
- **Allegato 2**: check list di controllo.

Letto confermato e sottoscritto, il _____

Firma
Rappresentante legale dell'ARPAC

Firma
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2
- dr. Luigi Rauci -

Responsabile Unico del Procedimento dell'ARPAC

Allegato 1

DICHIARAZIONE DI SPESA DEL BENEFICIARIO

Al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2
del POR FESR 2007 – 2013
Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 05
della Regione Campania

Il sottoscritto …….., in qualità di Responsabile del Procedimento dell'operazione *"Interventi in attuazione al Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria …"* ammessa finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.2 del POR Campania FESR 2007 - 2013 con Decreto Dirigenziale n….. del……..

DICHIARA

che la spesa sostenuta per l'operazione *"Interventi in attuazione al Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria ."* ammessa a finanziamento a valere sull'Obiettivo Operativo "1.2" del POR Campania FESR 2007 - 2013 con il Decreto Dirigenziale n… del …… ammonta ad euro …….., è stata sostenuta nel periodo che va dal ……. al …….. come si evince dalle Tabelle Riepilogative allegate alla presente;

che, pertanto, la spesa complessiva sostenuta per l'operazione al ….……. ammonta ad euro: ……..;

che la spesa oggetto della presente dichiarazione - riferita al PO FESR Campania 2007 - 2013 - è conforme alle norme in materia di ammissibilità delle spese stabilite dall'art. 56 del Reg. (CE) 1083/06, dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007 – 2013;

che l'importo dichiarato è relativo a spese effettivamente sostenute, giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, corrispondenti a pagamenti effettuati in qualità di beneficiario, conformemente a quanto previsto dal Reg. (CE) della Commissione n. 1083/06;

di essere in possesso degli esiti positivi relativi all'avvenuto controllo di I Livello (come comprovati dalla CHECK LIST di Controllo I Livello allegata alla presente);

che la spesa oggetto della presente dichiarazione non è stata precedentemente rendicontata a valere sul POR Campania FESR 2007 – 2013, né su altri programmi.

Data Il Responsabile del Procedimento

Checklist Acquisizione di Beni e Servizi a Regia

Controllo RUP

Progetto: inserire titolo e numero del progetto

Data ultimo aggiornamento _____

Verificato da: RUP inserire Nome e Cognome del RUP

Luogo di conservazione del Fascicolo Unico di Progetto _____

CUP _____

Obiettivo	Verificare la correttezza procedurale seguita per la realizzazione e rendicontazione dell'intervento cofinanziato con risorse comunitarie nell'ambito del POR Campania FESR 2007 - 2013

Informazioni riassuntive dei contratti stipulati nell'ambito del progetto

Data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale UE e nazionale /sulla stampa nazionale	Importo a base d'asta	CIG	Ammontare indicato nel contratto (Euro)	Data della firma del contratto	Data inizio servizi/forniture	Data fine servizi/forniture	Da ripetere per ciascun contratto
_ _/_ _/_ _	0,00		0,00	_ _/_ _/_ _	_ _/_ _/_ _	_ _/_ _/_ _	

MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO		Positivo (Sì)/ Negativo (No)/Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo	Estremi della documentazione probatoria	Commenti
1. Fase preliminare all'attuazione dell'intervento					
Verificare l'effettiva elaborazione e successiva approvazione di Studi di Fattibilità di specifiche operazioni eventualmente previsti nel POR			Studi di fattibilità Atto di approvazione degli Studi di fattibilità		
Verificare il rispetto delle condizioni propedeutiche all'esecuzione dell'intervento (progetti generatori di entrate art. 55 Reg. 1083/2006, grande progetto, eventuale valutazione di impatto ambientale, ecc..)			Analisi finanziaria Valutazione di impatto ambientale Progetto preliminare (eventuale), definitivo (eventuale) ed esecutivo		
Verificare la disponibilità di un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013;	Manuale ok				

2. Redazione e pubblicazione di Bandi/Avvisi per la selezione delle ditte fornitrici/affidamenti di incarichi professionali **CIG: indicare il numero di riferimento della procedura**						Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta dal Beneficiario
Verificare che sia stato acquisito il CUP (Codice Unico di Progetto) ed il CIG (Codice Identificativo Gara)			N. Codice Unico di Progetto N. CIG			
Verificare l'avvenuta predisposizione del Decreto di impegno delle risorse finanziarie da inserire nel Bando/Avviso			Decreto di impegno delle risorse finanziarie			
Verificare che il Bando/Avviso per la selezione delle ditte fornitrici/affidamenti di incarichi sia conforme alle pertinenti norme comunitarie e nazionali			Atto amministrativo di approvazione del Bando di Gara e del Capitolato/Disciplinare			
Verificare che siano stati rispettati, nella pubblicazione dei Bandi/Avvisi, gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in materia d'informazione e pubblicità			Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani			
Verificare che nei Bandi/Avvisi sia indicata la fonte di finanziamento del FESR (con eventuale esplicitazione della quota di finanziamento del Beneficiario)			Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso			Nel caso di progetti inizialmente finanziati con altre fonti comunicare tempestivamente e adeguatamente alle ditte esecutrici/al pubblico
Verificare che nel Bando/Avviso siano stati esplicitati i criteri di valutazione ed il relativo peso/punteggio			Avviso			
Verificare che nel Bando/Avviso non vi siano elementi discriminatori (ad es. pari opportunità, discriminazione nei confronti di imprese dislocate nella CE, ecc.)			Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso			
Verificare il rispetto della tempistica della ricezione delle domande di partecipazione/offerte stabilita dalla normativa nazionale di riferimento			Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso Pubblicazioni			
3. Ricezione e registrazione delle domande						Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta dal Beneficiario
Verificare l'avvenuta protocollazione e registrazione di tutte le domande/offerte			Elenco offerte pervenute			
Verificare la conservazione di tutta la documentazione ricevuta in fase di gara (comprese le FAQ ed eventuali contraddittori con le imprese offerenti)			Fascicolo Unico di progetto			
4. Verifica delle procedure di aggiudicazione delle forniture di beni_servizi /affidamento di incarichi						Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta dal Beneficiario
Verificare le modalità di nomina dei componenti della Commissione (ex art. 84 del D.lgs. 163/06)			Atti di nomina della commissione			
Verificare l'indipendenza della commissione di valutazione rispetto ai soggetti partecipanti alla gara			Attestazione di indipendenza dei membri della commissione			
Verificare che le domande di partecipazione/offerte siano state aperte alla data specificata nel Bando/Avviso			Verbali della commissione			
Verificare che all'apertura delle buste, erano presenti due o più persone e siano state registrate tutte le offerte pervenute			Verbali della commissione			
Verificare che i punteggi assegnati siano motivati			Verbali della commissione			
Verificare che i verbali di gara riportino, per le singole offerte, l'esame dei requisisti specifici di ammissibilità previsti dal Bando/Avviso			Verbali della commissione			
Verificare che l'aggiudicazione sia stata fatta sulla base dei criteri precedentemente individuati negli atti di gara			Verbali della commissione			
Verificare la correttezza nel calcolo delle somme/totali dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione			Verbali della commissione			
Verificare la corretta conservazione dei verbali di valutazione			Fascicolo di progetto			
Verificare la correttezza dell'atto amministrativo di aggiudicazione della gara e l'inserimento nel fascicolo di progetto			Atto amministrativo di aggiudicazione della gara			
Verificare che per gli affidamenti diretti siano rispettati i requisiti previsti dalla normativa vigente			Atti amministrativi di nomina e selezione Relazioni			
Verificare la conservazione della documentazione di gara			Fascicolo unico di progetto			

5. Comunicazione degli esiti della selezione					Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta dal Beneficiario
Verificare la regolare pubblicazione degli esiti della selezione			Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani		
Verificare la regolare comunicazione delle cause di esclusione			Comunicazione di esclusione		
Verificare la modalità di gestione dei ricorsi posti in essere dai soggetti esclusi					
Verificare l'eventuale rideterminazione dell'impegno di spesa a seguito dell'aggiudicazione, con predisposizione e adozione dell'eventuale disimpegno sulla base del Quadro Economico rimodulato			Atto amministrativo di disimpegno Quadro economico post-gara Atto amministrativo di approvazione del quadro economico post-gara Comunicazione al ROOP		
Verificare che l'oggetto del contratto corrisponda a quanto riportato negli atti di gara			Contratto di Appalto/Convenzione Atto amministrativo di approvazione del quadro economico post-gara		
6. Esecuzione della fornitura/servizio					Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta dal Beneficiario
Verificare l'avvio ed esecuzione della fornitura/servizio			Comunicazione di inizio servizio/fornitura Cronoprogramma		
Verificare l'avvenuto svolgimento della fonitura/servizio in coerenza con il cronoprogramma, ovvero l'adozione delle relative azioni correttive			Collaudi/SAL intermedi Cronoprogramma Concessioni di proroga		Procedere alla tempestiva comunicazione al ROO
Verificare, in caso di varianti/ servizi aggiuntivi il rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento			Atti che motivano il ricorso a forniture/servizi aggiuntivi Perizie Relazioni RUP Atto amministrativo di approvazione della variante		
Verificare l'approvazione della variante/servizi aggiuntivi al contratto originario			Atto amministrativo di approvazione della variante Contratto aggiuntivo		
Verificare l'effettiva conclusione dei servizi/fornitura			Comunicazione di conclusione servizi/forniture		
Verificare l'avvenuto svolgimento del collaudo finale			Collaudo finale		
Verificare l'avvenuta predisposizione degli Atti di Liquidazione			Atto di liquidazione del saldo		
Verificare l'avvenuta liquidazione del saldo			Mandati/ordini di pagamento quietanzati		

7. Verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso					Il punto di controllo va ripetuto per ciascuna domanda di rimborso
Verificare il rispetto del principio dell'effettività della spesa, ossia che essa sia concretamente sostenuta e sia connessa all'operazione cofinanziata			Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Verificare l'effettivo rispetto del principio della legittimità della spesa, ossia che essa sia conforme alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento			Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Verificare il rispetto del principio della prova documentale della spesa, ossia che essa sia comprovata da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente			Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Verificare che su tutti i documenti contabili di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, siano indicati il titolo dell'operazione ed il codice ad essa associato, ovvero che sia apposto sui documenti di spesa il timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo…….";			Fatture Mandati/ordini di pagamento		
Verificare la trasmissione dell'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate			Attestazione di spesa Fatture Mandati/ordini di pagamento Sistema informativo		

8. Verifica di progetto					
Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità (art. 8 Reg. CE n. 1828/2006)			Materiale fotografico inviato al ROOP		
Verificare l'esecuzione dei controlli di conformità rispetto a quanto previsto dal progetto approvato			Progetto esecutivo Offerta tecnica Collaudo finale		
Verificare l'avvenuta trasmissione al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico			Sistema informativo		
Verificare la conservazione della documentazione attestante lo svolgimento delle visite in loco (sopralluogo)			Verbale di visita in loco		

9. Gestione delle criticità riscontrate					
Verificare l'esistenza di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti della ditta esecutrice, il contraddittorio e il successivo follow-up			Documenti relativi ad un eventuale contradditorio con la ditta esecutrice		

Contratti supplementari Titolo dei contratti supplementari	Data di firma del contratto supplementare	Ammontare indicato nel contratto supplementare (Euro)	Data inizio fornitura/servizi	Data fine servizi/forniture supplementari	Montivazione dei contratti supplementari	Note
	_ _/_ _/_ _	0,00	_ _/_ _/_ _	_ _/_ _/_ _		Da ripetere per ciascun contratto supplementare

Modifiche del contratto	1^ modifica GG/MM/AA	Valore (Euro)	2^ modifica GG/MM/AA	Valore (Euro)	Totale (Euro)	Note
Forniture_Servizi aggiuntivi non contrattuali che sono stati eseguiti (non inclusi nel contratto originario):		0,00		0,00	0,00	**Aggiungere eventuali colonne nel caso di modifiche ulteriori. Si ricorda la necessità di verificare la legittimita' delle modifiche aggiuntive ai sensi della normativa comunitaria e nazionale**
Forniture_servizi contrattuali che non sono stati eseguiti:		0,00		0,00	0,00	
Totali		0,00		0,00	0,00	

Conclusioni generali relative alla procedura di procurement del progetto

Legenda:

POS	Controllo svolto con esito positivo
NEG	Controllo svolto con esito negativo
N/A	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 112 del 09 febbraio 2010 – D.Lgs 152/2006 Art.208. Ditta Ecologica Sud srl con sede legale in Marano di Napoli alla Via Toscana 7 ed impianto in Calvizzano (NA) al Viale della Resistenza, 122D.Lgs. Sostituzione codici.**

PREMESSO:

CHE la Ditta Ecologica Sud srl, con sede legale in Marano di Napoli alla Via Toscana 7 ed impianto in Calvizzano (NA) al Viale della Resistenza 122-, iscritta alla CCIAA di Napoli C.F. 05477770639, è autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi rilasciata con D.D. n. 934 del 24.9.2007, modificato con D.D. n. 481/2009 e D.D. n. 701/2009;

CHE la ditta interessata, legalmente rappresentata da Cesaro Bruno, con istanza assunta al prot. d'ufficio n. 952366 del 4.11.2009 e successiva del 23.12.2009 prot. n. 1111977, ha chiesto la sostituzione di alcune tipologie di rifiuti, secondo il seguente schema:

A) cancellazione dei seguenti codici CER nell'autorizzazione:

CER	Descrizione tipologia	Attività svolte
191004	Fluff frazione leggere e polveri , diversi da quelli di cui alla voce 191003	D15.
160901*	Permanganati, ad es. permanganato di potassio	D15.

B) inserimento dei CER di seguito indicati:

CER	Tipologia merceologica	Attività
020501	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R13, D15.
170301*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	D15.

PRESO ATTO

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07:

- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, del 24.11.2009, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.
- Perizia asseverata, a firma dell'ing. Gaetano D'Ambrosio attestante la compatibilità dell'impianto di gestione dei rifiuti da integrare
- Ricevuta di versamento su ccp 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie
- Dichiarazione del 19.1.2010 del legale rappresentante attestante che "le quantità di rifiuti pericolosi che vengono stoccati in D15 non superano le 10 tonn/giorno media annua"

VISTI

- il D.Lgs. 152/06;
- la deliberazione di Giunta Regionale 1411/07;
- il D.D. n. 934/2007;
- il D.D. n. 481/2009;
- il D.D. n. 701/2009;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) CANCELLARE dall'autorizzazione all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi della Ditta Ecologica Sud srl, con sede legale in Marano di Napoli alla Via Toscana 7 ed impianto in Calvizzano (NA) al Viale della Resistenza 122-, iscritta alla CCIAA di Napoli C.F. 05477770639, le sottoelencate tipologie di rifiuti:

CER	Descrizione tipologia	Attività svolte
191004	Fluff frazione leggere e polveri , diversi da quelli di cui alla voce 191003	D15.
160901 *	Permanganati, ad es. permanganato di potassio	D15.

2) INTEGRARE nell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio provvisorio, cernita e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi rilasciata con D.D. n. 934 del 24.9.2007 e modificata con DD. 481 del 25.5.2009 e D.D. n. 701 del 5.8.2009, alla ditta Ecologica Sud srl, con sede legale in Marano di Napoli alla Via Toscana 7 ed impianto in Calvizzano (NA) al Viale della Resistenza 122-, iscritta alla CCIAA di Napoli C.F. 05477770639, le sottoelencate tipologie di rifiuti:

CER	Tipologia merceologica	Attività
020501	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R13, D15.
170301 *	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	D15.

3) RICHIAMARE i D.D. n. 934 del 24.9.2007, n. D.D. 481 del 25.5.2009 e D.D. n. 701 del 5.8.2009 del Dirigente del Settore Tutela Ambiente della Regione Campania, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.

4) INCARICARE l'Amministrazione Provinciale di Napoli di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs. n. 152 del 03.04.06, verificando in particolare le modalità di gestione dei nuovi rifiuti.

5) NOTIFICARE il presente decreto alla ditta Ecologica Sud, al Sindaco del Comune di Calvizzano, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL territorialmente competente e allo S.T.A.P. di Napoli;

6) INVIARE per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 113 del 09 febbraio 2010 – D. Lgs. 152/2006 - art.208 - D.Lgs 24.06.03 n. 209 - Centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli - Voltura autorizzazione da ditta individuale Cerreto Vincenzo a F.lli Cerreto Srl con sede legale in Maddaloni (CE) S.S. Sannitica 265 Km. 27,000 .**

PREMESSO:

CHE la ditta individuale Cerreto Vincenzo, con sede legale ed impianto in Maddaloni (CE) alla Via S.S. Sannitica 265 km. 27,000 è autorizzata all'esercizio di un impianto di autodemolizione con DD n. 168 del 7.7.2009, con scadenza al 07.01.2011;

CHE con nota del 14.12.2009 prot. n. 1081403 la ditta ha chiesto la voltura del decreto n. 168/09 da ditta individuale Cerreto Vincenzo a "F.lli CERRETO SRL" con sede legale ed impianto in Maddaloni (CE) alla Via S.S. Sannitica 265 km. 27,000;

PRESO ATTO

CHE a corredo dell'istanza, in conformità a quanto previsto dalla DGRC n. 1411/07, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione:

- Copia Atto notarile di Costituzione di SRL e di conferimento attività, per notaio dott. Maurizio Savio in Napoli – Rep. N. 2241 – Raccolta N. 1500;
- Voltura delle garanzie finanziarie con appendice alla polizza G33/13/19011 della Italiana Assicurazioni Spa, debitamente autenticata;
- Certificato CCIAA del 27.11.2009, comprensivo dei controlli antimafia;
- Ricevuta dell'avvenuto versamento della somma di € 160,00 su c.c postale n. 21965181, cod. tariffa 0520, con indicazione della causale "Autorizzazioni in campo ambientale"

RITENUTO

CHE sussistono le condizioni per poter procedere alla voltura dell'autorizzazione dalla ditta individuale Cerreto Vincenzo a "F.lli CERRETO SRL" con sede legale ed impianto in Maddaloni (CE) alla Via S.S. Sannitica 265 km. 27,000C.F. 03570580617;

VISTI

- il D.Lgs. n. 152/2006 e smi;
- la delibera di Giunta Regionale n° 1411 del 27.07 .2007;
- il DD n. 168 del 7.7.2009;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) VOLTURARE l'autorizzazione dalla ditta individuale Cerreto Vincenzo a "F.lli CERRETO SRL" con sede legale ed impianto in Maddaloni (CE) alla Via S.S. Sannitica 265 km. 27,000 - C.F. 03570580617;

2) RICHIAMARE il D.D. n. 168 del 7.7.2009 del Dirigente del Settore Tutela Ambiente della Regione Campania, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.

3) NOTIFICARE il presente decreto alla ditta “F.lli CERRETO SRL”, al Sindaco del Comune di Maddaloni (CE), all’Amministrazione Provinciale di Caserta, all’ASL competente e allo S.T.A.P. di Caserta;

4) INVIARE per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 114 del 09 febbraio 2010 – Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non" da realizzarsi nella zona industriale del Comune di Giugliano in Campania (NA) - proposto dalla Soc. De Vita Maria & Figli s.n.c.**

PREMESSO

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

- che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza del 9.07.2009, acquisita al prot. n° 63 7160 in data 14.07.2009, Soc. De Vita Maria & Figli s.n.c., con sede legale in Qualiano (NA) in Via Circumvallazione Esterna n. 124, ha trasmesso la documentazione, corredata da studio di Impatto Ambientale, relativa al progetto "impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non" da realizzarsi nella zona industriale del Comune di Giugliano in Campania (NA);

- che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

- che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n°I e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 11.01.2010, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale con le prescrizioni di seguito riportate :

dimensionare la vasca di accumulo delle acque di prima pioggia in modo tale da farle raccogliere i primi 5 mm di precipitazioni, pertanto la realizzazione del sistema di raccolta avrà volume di 55 m3 al posto di quello indicato avente volume di 40 m3 ;

la redazione di un "Piano di gestione operativa" e un "Programma di sorveglianza e controllo, secondo le specifiche indicate a pag. 80-81 delle "Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPCC: 5 Gestione dei rifiuti [impianti di trattamento chimico fisico (ph-c) dei rifiuti solidi]" emanate con DM Ambiente del 29/01/2007;

attivare le procedure per l'adozione di sistemi di gestione ambientale (EMS) nonché di certificazione ambientale (ISO 14000) e soprattutto l'adesione al sistema EMAS, secondo le specifiche indicate a pag. 81 delle citate "Linee guida".

- che la Soc. De Vita Maria & Figli s.n.c. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005 , con bonifico del 16.07.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 4.08.2009 prot. n° 703294;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 11.01.2010, in merito al progetto "impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non" da realizzarsi nella zona industriale del Comune di Giugliano in Campania (NA) proposto dalla Soc. De Vita Maria & Figli s.n.c., con sede legale in Qualiano (NA) in Via Circumvallazione Esterna n. 124, con le prescrizioni di seguito riportate :

dimensionare la vasca di accumulo delle acque di prima pioggia in modo tale da farle raccogliere i primi 5 mm di precipitazioni, pertanto la realizzazione del sistema di raccolta avrà volume di 55 m3 al posto di quello indicato avente volume di 40 m3 ;

la redazione di un "Piano di gestione operativa" e un "Programma di sorveglianza e controllo, secondo le specifiche indicate a pag. 80-81 delle "Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPCC: 5 Gestione dei rifiuti [impianti di trattamento chimico fisico (ph-c) dei rifiuti solidi]" emanate con DM Ambiente del 29/01/2007;

attivare le procedure per l'adozione di sistemi di gestione ambientale (EMS) nonché di certificazione ambientale (ISO 14000) e soprattutto l'adesione al sistema EMAS, secondo le specifiche indicate a pag. 81 delle citate "Linee guida"

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 115 del 09 febbraio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "miglioramento viabilita' con sistemazione della sede stradale e messa in sicurezza nell'area Montagna di Casaletto" - proposto dal Comune di Casaletto Spartano (SA).**

PREMESSO

- che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

- che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

- che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

- che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

- che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 18.11.2008 prot. 4732, acquisita al prot. n° 983893 in data 25.11.2008, il Comune di Casaletto Spartano (SA), ha presentato istanza relativa al progetto "miglioramento viabilità con sistemazione della sede stradale e messa in sicurezza nell'area Montagna di Casaletto";

RILEVATO

- che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° II, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 28.10.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

relativamente alle loc. Giauno e loc. Beccuta di non allargare la sede stradale, di non realizzare sbancamenti di alcun tipo, non impermeabilizzare il fondo stradale in quanto i luoghi presentano caratteristiche di naturalità proprie del SIC;

- che il Comune di Casaletto Spartano (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14 .07.2005, con bonifico del 28.01.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 4.02.2009 prot. n° 98097;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 28.10.2009, in merito al progetto "miglioramento viabilità con sistemazione della sede stradale e messa in sicurezza nell'area Montagna di Casaletto" proposto dal Comune di Casaletto Spartano (SA), con le prescrizioni di seguito riportate:
  relativamente alle loc. Giauno e loc. Beccuta di non allargare la sede stradale, di non realizzare sbancamenti di alcun tipo, non impermeabilizzare il fondo stradale in quanto i luoghi presentano caratteristiche di naturalità proprie del SIC;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n.116 del 09 febbraio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "riqualificazione ambientale con punto del percorso ciclo pedonale sulla sponda del lago Fusaro - Via Parco Quarantennale n. 21 - Soc. Royal Beach s.a.s." proposto dal Comune di Bacoli (NA).**

PREMESSO

- che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

- che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

- che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

- che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

- che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 6.11.2008 prot. n. 28948, acquisita al prot. n° 941681 in data 11.11.2008, il Comune di Bacoli (NA), ha presentato istanza relativa al progetto "riqualificazione ambientale con punto del percorso ciclo pedonale sulla sponda del lago Fusaro – Via Parco Quarantennale n. 21 – Soc. Royal Beach s.a.s."

RILEVATO

- che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° II, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 28.10.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza, con l'invito al Servizio V.I.A. di segnalare al Comune di Bacoli (NA), poiché una parte dell'area di progetto sarà da utilizzare come area di cantiere per il progetto "Interventi di riaperture, sistemazione e protezione delle foci del lago Fusaro" di gestire la realizzazione dei due progetti tenendo presente che il progetto di riapertura del lago Fusaro è prioritario per la conservazione degli habitat sottesi;

- che il Settore con nota prot. n°1009511 del 23.11.2009, ha segnalato quanto sopra, al Comune di Bacoli (NA);

- che la Soc. Royal Beach s.a.s. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 26.03.2009,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 28.10.2009, in merito al progetto "riqualificazione ambientale con punto del percorso ciclo pedonale sulla sponda del lago Fusaro – Via Parco Quarantennale n. 21 – Soc. Royal Beach s.a.s." proposto dal Comune di Bacoli (NA).

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 43 del 04 febbraio 2010 – D.Lgs. 152/06, art. 242, POR Campania 2000/2006, Misura 1.8, D.D. n. 911 del 07.11.06. Approvazione Analisi di rischio della discarica comunale sita in località Torretta, Cod. 5060C001, del Comune di Laureana Cilento (SA)**

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante "norme in materia ambientale" e che la parte quarta di detto Decreto stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 242 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura operative ed amministrative per la bonifica dei siti;

Considerato che:

- l'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii prevede:
  - al comma 4 che la conferenza di servizi, convocata dalla Regione, approvi il documento di analisi di rischio;
  - al comma 5 se le concentrazioni dei contaminanti sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio la conferenza di servizi, con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento;
  - al comma 6 se le procedure dell'analisi di rischio dimostrano che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio il soggetto responsabile dovrà sottoporre alla Regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione dell'analisi di rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e ove necessario, le ulteriori misure di riparazione o ripristino ambientale;
- che il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. S:O. n. 24 del 29.01.2008, ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

Verificato che il Comune di Laureana Cilento è presente nell'allegato A del D.D. n. 911 del 07.11.2006, ad oggetto: "POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - Piano Regionale di Bonifica, pubblicato sul BURC n. speciale del 09/09/2005 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - Attività di caratterizzazione delle discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari";

Visti gli elaborati tecnico-amministrativi relativi alle attività di caratterizzazione, comprensivi dell'Analisi di rischio, riferiti alla discarica comunale sita in Località Torretta, trasmessi in data 30.07.2009, prot. 2009.00599133, dal CORI SA4 per il Comune di Laureana Cilento (SA);

Rilevato che in data 30.10.2009 si è svolta la Conferenza di Servizi, presso lo STAP di Salerno, durante la quale "I Componenti …… evincono dall'Analisi di rischio che per quanto attiene:
1.la matrice suolo non vi è superamento dei CSR;
2.la matrice acqua si riscontra il superamento dei CSR per il Manganese, il Ferro ed il Cadmio;
La Commissione all'unanimità, constatato che il sito è contaminato per la matrice acqua, approva l'Analisi di rischio … .";

Preso atto del verbale della Conferenza di Servizi decisoria, tenutasi il giorno 30.10.2009, nel quale i Componenti all'unanimità dichiarano che il sito è contaminato;

Vista la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la D.G.R. n. 992 del 02.03.2001;
Visto il D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.;
Visto il D.D. n. 292 del 02.06.2006;

Visto il D.D. 253 del 26.04.07;
Visto il D.Lgs. n. 4 del 16.01.2008;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza di Servizi e dei pareri espressi dagli Enti competenti

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- DI APPROVARE il documento dell'Analisi di rischio sito specifico;

- DI PRECISARE che i parametri oggetto del Piano di bonifica, per la matrice acqua, dovranno essere il manganese, il ferro ed il cadmio, i cui valore risultano dall'analisi di rischio superiori ai CSR;

- DI NOTIFICARE il presente Decreto al Sindaco del Comune di Laureana Cilento, Via Municipio;

- DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento all'ASL SA Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'AGC Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale;

- DI INVIARE per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 44 del 04 febbraio 2010 – D.Lgs. 152/06, art. 242, POR Campania 2000/2006, Misura 1.8, D.D. n. 911 del 07.11.06. Approvazione Analisi di rischio della discarica comunale sita in località Molinara Contrada Zoppi, Cod. 5071C001, del Comune di Montecorice (SA)**

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante "norme in materia ambientale" e che la parte quarta di detto Decreto stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 242 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura operative ed amministrative per la bonifica dei siti;
- che i comma 4, 5 e 6 dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii. prevedono, rispettivamente, che la conferenza di servizi, convocata dalla Regione approvi il documento di analisi di rischio; che se le concentrazioni dei contaminanti sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio la conferenza di servizi, con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento;
- che se le procedure dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio il soggetto responsabile dovrà sottoporre alla Regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione dell'analisi di rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e ove necessario, le ulteriori misure di riparazione o ripristino ambientale;
- che il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. S:O. n. 24 del 29.01.2008, ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;
- che il Comune di Montecorice è presente nell'allegato A del D.D. n. 911 del 07.11.2006, ad oggetto: "POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - Piano Regionale di Bonifica, pubblicato sul BURC n. speciale del 09/09/2005 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - Attività di caratterizzazione delle discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari";

Visto gli elaborati tecnico-amministrativi relativi alle attività di caratterizzazione, comprensivi dell'Analisi di rischio, riferiti alla discarica comunale sita in Località Molinara Contrada Zoppi, trasmessi in data 30.07.2009, prot. 2009.00599133, dal CORI SA4 per il Comune di Montecorice (SA);

Rilevato che in data 26.10.2009 si è svolta la Conferenza di Servizi, presso lo STAP di Salerno, durante la quale "I Componenti all'unanimità decidono di approvare l'Analisi di Rischio, oggetto della presente Conferenza, dalla quale si evince che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio.";

Preso atto del verbale della Conferenza di Servizi decisoria, tenutasi il giorno 26.10.2009, nel quale i Componenti all'unanimità dichiarano che il sito è inquinato;

Vista la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la D.G.R. n. 992 del 02.03.2001;
Visto il D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.;
Visto il D.D. n. 292 del 02.06.2006;
Visto il D.D. 253 del 26.04.07;
Visto il D.Lgs. n. 4 del 16.01.2008;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza di Servizi e dei pareri espressi dagli Enti competenti

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- DI APPROVARE il documento dell'Analisi di rischio sito specifico;

- DI PRECISARE che il piano di bonifica dovrà comprendere i contaminanti presenti nel sito la cui concentrazione risulta superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, come riportato nell'Analisi di rischio approvata;

- DI NOTIFICARE il presente Decreto al Sindaco del Comune di Montecorice, Via Duca Degli Abruzzi, 15;

- DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento all'ASL SA Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'AGC Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale;

- DI INVIARE per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 45 del 04 febbraio 2010 – D.Lgs. 152/06, art. 242, POR Campania 2000/2006, Misura 1.8, D.D. n. 911 del 07.11.06. Approvazione Analisi di rischio della discarica comunale sita in località Mortella, Cod. 5107C001, del Comune di Roccagloriosa (SA)**

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante "norme in materia ambientale" e che la parte quarta di detto Decreto stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 242 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura operative ed amministrative per la bonifica dei siti;

Considerato che:

- l'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii prevede:
  - al comma 4 che la conferenza di servizi, convocata dalla Regione, approvi il documento di analisi di rischio;
  - al comma 5 se le concentrazioni dei contaminanti sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio la conferenza di servizi, con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento;
  - al comma 6 se le procedure dell'analisi di rischio dimostrano che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio il soggetto responsabile dovrà sottoporre alla Regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione dell'analisi di rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e ove necessario, le ulteriori misure di riparazione o ripristino ambientale;
- che il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. S.O. n. 24 del 29.01.2008, ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

Verificato che il Comune di Roccagloriosa è presente nell'allegato A del D.D. n. 911 del 07.11.2006, ad oggetto: "POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - Piano Regionale di Bonifica, pubblicato sul BURC n. speciale del 09/09/2005 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - Attività di caratterizzazione delle discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari";

Visti gli elaborati tecnico-amministrativi relativi alle attività di caratterizzazione, comprensivi dell'Analisi di rischio, riferiti alla discarica comunale sita in Località Mortella, trasmessi in data 30.07.2009, prot. 2009.00599133, dal CORI SA4 per il Comune di Roccagloriosa (SA);

Rilevato che in data 30.10.2009 si è svolta la Conferenza di Servizi, presso lo STAP di Salerno, durante la quale "I Componenti …… evincono dall'Analisi di rischio che per quanto attiene:
1. la matrice suolo non vi è superamento dei CSR;
2. la matrice acqua si riscontra il superamento dei CSR per il Manganese;

La Commissione all'unanimità, constatato che il sito è contaminato per la matrice acqua, approva l'Analisi di rischio.";

Preso atto del verbale della Conferenza di Servizi decisoria, tenutasi il giorno 30.10.2009, nel quale i Componenti all'unanimità dichiarano che il sito è contaminato;

Vista la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la D.G.R. n. 992 del 02.03.2001;
Visto il D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.;
Visto il D.D. n. 292 del 02.06.2006;

Visto il D.D. 253 del 26.04.07;
Visto il D.Lgs. n. 4 del 16.01.2008;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza di Servizi e dei pareri espressi dagli Enti competenti

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- DI APPROVARE il documento dell'Analisi di rischio sito specifico;

- DI PRECISARE che il parametro oggetto del Piano di bonifica dovrà essere il manganese per la matrice acqua, il cui valore risulta dall'analisi di rischio superiore ai CSR;

- DI NOTIFICARE il presente Decreto al Sindaco del Comune di Roccagloriosa, Piazza San Cataldo;

- DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento all'ASL SA Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'AGC Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale;

- DI INVIARE per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 46 del 04 febbraio 2010 – D.Lgs. 152/06, art. 242, POR Campania 2000/2006, Misura 1.8, D.D. n. 911 del 07.11.06. Approvazione Analisi di rischio della discarica comunale sita in località San Pietro, Cod. 5112C001, del Comune di Rutino (SA)**

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante "norme in materia ambientale" e che la parte quarta di detto Decreto stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 242 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura operative ed amministrative per la bonifica dei siti;

Considerato che:

- l'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii prevede:
  - al comma 4 che la conferenza di servizi, convocata dalla Regione, approvi il documento di analisi di rischio;
  - al comma 5 se le concentrazioni dei contaminanti sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio la conferenza di servizi, con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento;
  - al comma 6 se le procedure dell'analisi di rischio dimostrano che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio il soggetto responsabile dovrà sottoporre alla Regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione dell'analisi di rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e ove necessario, le ulteriori misure di riparazione o ripristino ambientale;
- che il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. S.O. n. 24 del 29.01.2008, ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

Verificato che il Comune di Rutino è presente nell'allegato A del D.D. n. 911 del 07.11.2006, ad oggetto: "POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - Piano Regionale di Bonifica, pubblicato sul BURC n. speciale del 09/09/2005 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - Attività di caratterizzazione delle discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari";

Visti gli elaborati tecnico-amministrativi relativi alle attività di caratterizzazione, comprensivi dell'Analisi di rischio, riferiti alla discarica comunale sita in Località San Pietro, trasmessi in data 10.09.2009, prot. 2008.00739337, dal Comune di Rutino (SA);

Rilevato che:

- in data 02.10.2009 si è svolta la Conferenza di Servizi, presso lo STAP di Salerno, durante la quale "I Componenti … all'unanimità decidono di rinviare la Conferenza di Servizi al 09.11.2009 per l'approvazione dell'Analisi di Rischio rimodulata così come richiesto dall'ARPAC.";
- in data 05.11.2009, prot. 2009.0956939, il Comune di Rutino trasmetteva l'Analisi di rischio rimodulata così come richiesto nella Conferenza di servizi del 02.10.2009;
- in data 09.11.2009 si svolgeva la Conferenza di Servizi decisoria, presso lo STAP di Salerno, conclusasi con l'approvazione dell'Analisi di rischio in quanto la concentrazione dei contaminanti presenti nella matrice acqua del sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio;

Preso atto del verbale della Conferenza di Servizi decisoria, tenutasi il giorno 09.11.2009, nel quale i Componenti all'unanimità approvavano l'Analisi di rischio;

Vista la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la D.G.R. n. 992 del 02.03.2001;
Visto il D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.;
Visto il D.D. n. 292 del 02.06.2006;
Visto il D.D. 253 del 26.04.07;
Visto il D.Lgs. n. 4 del 16.01.2008;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza di Servizi e dei pareri espressi dagli Enti competenti

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- DI APPROVARE il documento dell'Analisi di rischio sito specifico;

- DI PRECISARE che i parametri oggetto del Piano di bonifica dovranno essere quelli oggetto dell'Analisi di rischio approvata;

- DI NOTIFICARE il presente Decreto al Sindaco del Comune di Rutino, Piazza Municipio;

- DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento all'ASL SA Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'AGC Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale;

- DI INVIARE per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 47 del 04 febbraio 2010 – D.Lgs. 152/06, art. 242, POR Campania 2000/2006, Misura 1.8, D.D. n. 911 del 07.11.06. Approvazione Analisi di rischio della discarica comunale sita in località Canali, Cod. 5125C001, del Comune di San Pietro al Tanagro (SA)**

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante "norme in materia ambientale" e che la parte quarta di detto Decreto stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 242 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura operative ed amministrative per la bonifica dei siti;

Considerato che:

- l'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii prevede:
  - al comma 4 che la conferenza di servizi, convocata dalla Regione, approvi il documento di analisi di rischio;
  - al comma 5 se le concentrazioni dei contaminanti sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio la conferenza di servizi, con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento;
  - al comma 6 se le procedure dell'analisi di rischio dimostrano che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio il soggetto responsabile dovrà sottoporre alla Regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione dell'analisi di rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e ove necessario, le ulteriori misure di riparazione o ripristino ambientale;
- che il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. S.O. n. 24 del 29.01.2008, ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

Verificato che il Comune di San Pietro al Tanagro è presente nell'allegato A del D.D. n. 911 del 07.11.2006, ad oggetto: "POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - Piano Regionale di Bonifica, pubblicato sul BURC n. speciale del 09/09/2005 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - Attività di caratterizzazione delle discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari";

Visti gli elaborati tecnico-amministrativi relativi alle attività di caratterizzazione, comprensivi dell'Analisi di rischio, riferiti alla discarica comunale sita in Località Canali, trasmessi in data 25.09.2008, prot. 2008.00793617, dal Comune di San Pietro al Tanagro (SA);

Rilevato che:

- in data 14.10.2009 si è svolta la Conferenza di Servizi, presso lo STAP di Salerno, durante la quale "I Componenti … all'unanimità decidono di rinviare la Conferenza di Servizi al 09.11.2009 per l'approvazione dell'Analisi di Rischio.";
- in data 03.11.2009, prot. 2009.0948258, il Comune di San Pietro al Tanagro trasmetteva l'Analisi di rischio rimodulata così come richiesto nella Conferenza di servizi del 14.10.2009;
- in data 09.11.2009 si svolgeva la Conferenza di Servizi decisoria, presso lo STAP di Salerno, conclusasi con l'approvazione dell'Analisi di rischio in quanto la concentrazione dei contaminanti presenti nelle matrici suolo ed acqua del sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, con la prescrizione che il piano di bonifica, oltre a riportare, per la matrice suolo, i valori degli analiti al disotto o uguali alle CSC previste dalla normativa, deve mirare per gli idrocarburi pesanti (C>12) valori al disotto o ugua-

le alla CSC prevista nella colonna A tab.1 dell'allegato 5 titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/06, precisamente 50 mg/kg ss ;

Preso atto del verbale della Conferenza di Servizi decisoria, tenutasi il giorno 09.11.2009, nel quale i Componenti all'unanimità approvavano l'Analisi di rischio;

Vista la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la D.G.R. n. 992 del 02.03.2001;
Visto il D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.;
Visto il D.D. n. 292 del 02.06.2006;
Visto il D.D. 253 del 26.04.07;
Visto il D.Lgs. n. 4 del 16.01.2008;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza di Servizi e dei pareri espressi dagli Enti competenti

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- DI APPROVARE il documento dell'Analisi di rischio sito specifico;

- DI PRECISARE che i parametri oggetto del Piano di bonifica dovranno essere quelli oggetto dell'Analisi di rischio approvata, prescrivendo che oltre a riportare, per la matrice suolo, i valori degli analiti al disotto o uguali alle CSC previste dalla normativa, deve mirare per gli idrocarburi pesanti (C>12) valori al disotto o uguale alla CSC prevista nella colonna A tab.1 dell'allegato 5 titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/06, precisamente 50 mg/kg ss;

- DI NOTIFICARE il presente Decreto al Sindaco del Comune di San Pietro al Tanagro, Piazza Enrico Quaranta, 2;

- DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento all'ASL SA Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'AGC Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale;

- DI INVIARE per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 48 del 04 febbraio 2010 – D.Lgs. 152/06, art. 242, POR Campania 2000/2006, Misura 1.8, D.D. n. 911 del 07.11.06. Approvazione Analisi di rischio della discarica comunale sita in località Giammarone, Cod. 5134C002, del Comune di Sapri (SA)**

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante "norme in materia ambientale" e che la parte quarta di detto Decreto stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 242 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura operative ed amministrative per la bonifica dei siti;
- che i comma 4, 5 e 6 dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii. prevedono, rispettivamente, che la conferenza di servizi, convocata dalla Regione approvi il documento di analisi di rischio;
- che se le concentrazioni dei contaminanti sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio la conferenza di servizi, con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento;
- che se le procedure dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio il soggetto responsabile dovrà sottoporre alla Regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione dell'analisi di rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e ove necessario, le ulteriori misure di riparazione o ripristino ambientale;
- che il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. S:O. n. 24 del 29.01.2008, ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;
- che il Comune di Sapri è presente nell'allegato A del D.D. n. 911 del 07.11.2006, ad oggetto: "POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - Piano Regionale di Bonifica, pubblicato sul BURC n. speciale del 09/09/2005 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - Attività di caratterizzazione delle discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari";

Visto gli elaborati tecnico-amministrativi relativi alle attività di caratterizzazione, comprensivi dell'Analisi di rischio, riferiti alla discarica comunale sita in Località Giammarone, trasmessi in data 25.09.2008, prot. 2008.007935945, e 11.02.2009, prot. 2009.0121313, dal Comune di Sapri (SA);

Rilevato che in data 02.10.2009 si è svolta la Conferenza di Servizi, presso lo STAP di Salerno, durante la quale "I Componenti …… all'unanimità decidono di approvare l'Analisi di Rischio, oggetto della presente Conferenza, dalla quale si evince che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio.";

Preso atto del verbale della Conferenza di Servizi decisoria, tenutasi il giorno 02.10.2009, nel quale i Componenti all'unanimità dichiarano che il sito è contaminato;

Vista la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la D.G.R. n. 992 del 02.03.2001;
Visto il D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.;
Visto il D.D. n. 292 del 02.06.2006;
Visto il D.D. 253 del 26.04.07;
Visto il D.Lgs. n. 4 del 16.01.2008;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza di Servizi e dei pareri espressi dagli Enti competenti

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- DI APPROVARE il documento dell'Analisi di rischio sito specifico;

- DI PRECISARE che i parametri oggetto del Piano di bonifica dovranno essere idrocarburi alifatici C<12 e idrocarburi alifatici C>12, che risultano dall'analisi di rischio superiori ai CSR;

- DI NOTIFICARE il presente Decreto al Sindaco del Comune di Sapri, Via Villa Comunale;

- DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento all'ASL SA Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'AGC Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale;

- DI INVIARE per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 49 del 05 febbraio 2010 – D.Lgs. 152/06, art. 242, POR Campania 2000/2006, Misura 1.8, D.D. n. 911 del 07.11.06. Approvazione Analisi di rischio della discarica comunale sita in località Mazzapuoti, Cod. 5144C001, del Comune di Stella Cilento (SA)**

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante "norme in materia ambientale" e che la parte quarta di detto Decreto stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 242 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura operative ed amministrative per la bonifica dei siti;

Considerato che:

- l'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii prevede:
  - al comma 4 che la conferenza di servizi, convocata dalla Regione, approvi il documento di analisi di rischio;
  - al comma 5 se le concentrazioni dei contaminanti sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio la conferenza di servizi, con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento;
  - al comma 6 se le procedure dell'analisi di rischio dimostrano che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio il soggetto responsabile dovrà sottoporre alla Regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione dell'analisi di rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e ove necessario, le ulteriori misure di riparazione o ripristino ambientale;
- che il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. S.O. n. 24 del 29.01.2008, ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

Verificato che il Comune di Stella Cilento è presente nell'allegato A del D.D. n. 911 del 07.11.2006, ad oggetto: "POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - Piano Regionale di Bonifica, pubblicato sul BURC n. speciale del 09/09/2005 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - Attività di caratterizzazione delle discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari";

Visti gli elaborati tecnico-amministrativi relativi alle attività di caratterizzazione, comprensivi dell'Analisi di rischio, riferiti alla discarica comunale sita in Località Mazzapuoti, trasmessi in data 22.09.2008, prot. 2008.00782037, dal Comune di Stella Cilento (SA);

Rilevato che:

- in data 02.10.2009 si è svolta la Conferenza di Servizi, presso lo STAP di Salerno, durante la quale "I Componenti … all'unanimità decidono di rinviare la Conferenza di Servizi al 09.11.2009 per l'approvazione dell'Analisi di Rischio rimodulata così come richiesto dall'ARPAC.";
- in data 05.11.2009, prot. 2009.0956939, il Comune di Stella Cilento trasmetteva l'Analisi di rischio rimodulata così come richiesto nella Conferenza di servizi del 02.10.2009;
- in data 09.11.2009 si svolgeva la Conferenza di Servizi decisoria, presso lo STAP di Salerno, conclusasi con l'approvazione dell'Analisi di rischio in quanto la concentrazione dei contaminanti presenti nella matrice acqua del sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio;

Preso atto del verbale della Conferenza di Servizi decisoria, tenutasi il giorno 09.11.2009, nel quale i Componenti all'unanimità approvavano l'Analisi di rischio;

Vista la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la D.G.R. n. 992 del 02.03.2001;
Visto il D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.;
Visto il D.D. n. 292 del 02.06.2006;
Visto il D.D. 253 del 26.04.07;
Visto il D.Lgs. n. 4 del 16.01.2008;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza di Servizi e dei pareri espressi dagli Enti competenti

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- DI APPROVARE il documento dell'Analisi di rischio sito specifico;

- DI PRECISARE che i parametri oggetto del Piano di bonifica dovranno essere quelli oggetto dell'Analisi di rischio approvata;

- DI NOTIFICARE il presente Decreto al Sindaco del Comune di Stella Cilento, Via Roma;

- DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento all'ASL SA Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'AGC Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale;

- DI INVIARE per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 50 del 08 febbraio 2010 – D.Lgs. 152/06, art. 242, POR Campania 2000/2006, Misura 1.8, D.D. n. 911 del 07.11.06. Approvazione Analisi di rischio della discarica comunale sita in località Vrecciale, Cod. 5009C002, del Comune di Ascea (SA)**

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante "norme in materia ambientale" e che la parte quarta di detto Decreto stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 242 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura operative ed amministrative per la bonifica dei siti;

Considerato che:

- l'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii prevede:
  - al comma 4 che la Conferenza di Servizi, convocata dalla Regione, approvi il documento di analisi di rischio;
  - al comma 5 se le concentrazioni dei contaminanti sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio la conferenza di servizi, con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento;
  - al comma 6 se le procedure dell'analisi di rischio dimostrano che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio il soggetto responsabile dovrà sottoporre alla Regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione dell'analisi di rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e ove necessario, le ulteriori misure di riparazione o ripristino ambientale;
- che il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. S.O. n. 24 del 29.01.2008, ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

Verificato che il Comune di Ascea (SA) è presente nell'allegato A del D.D. n. 911 del 07.11.2006, ad oggetto: "POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - Piano Regionale di Bonifica, pubblicato sul BURC n. speciale del 09/09/2005 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - Attività di caratterizzazione delle discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari";

Visti gli elaborati tecnico-amministrativi relativi alle attività di caratterizzazione riferiti alla discarica comunale sita in Località Vrecciale, trasmessi in data 05.11.2008, prot. 2008.09119285, e l'Analisi di rischio trasmessa in data 23.11.2009, prot. 2009.1011358, dal Comune di Ascea (SA);

Rilevato che in data 21.12.2009 si è svolta la Conferenza di Servizi decisoria, presso lo STAP di Salerno, durante la quale "I Componenti …… all'unanimità approvano l'Analisi di rischio.";

Preso atto che dal verbale della Conferenza di Servizi decisoria, tenutasi il giorno 21.12.2009, si evince che i contaminanti presenti nella matrice acqua del sito, piombo, manganese, nitriti, alluminio e solfati, sono superiori ai valori di concentrazione soglia di rischio;

Vista la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la D.G.R. n. 992 del 02.03.2001;
Visto il D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.;
Visto il D.D. n. 292 del 02.06.2006;
Visto il D.D. 253 del 26.04.07;
Visto il D.Lgs. n. 4 del 16.01.2008;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza di Servizi decisoria e dei pareri espressi dagli Enti competenti

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- DI APPROVARE il documento dell'Analisi di rischio sito specifico;

- DI PRECISARE che i parametri oggetto del Piano di bonifica dovranno essere, per la matrice acqua, il piombo, il manganese, i nitriti, l'alluminio ed i solfati, le cui concentrazioni risultano, dall'analisi di rischio, superiori ai CSR;

- DI NOTIFICARE il presente Decreto al Sindaco del Comune di Ascea, Via XXIV Maggio;

- DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento all'ASL SA Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'AGC Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale;

- DI INVIARE per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 51 del 08 febbraio 2010 – D.Lgs. 152/06, art. 242, POR Campania 2000/2006, Misura 1.8, D.D. n. 911 del 07.11.06. Approvazione Analisi di rischio della discarica comunale sita in località Castinatelli, Cod. 5054C001, del Comune di Futani (SA)**

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante "norme in materia ambientale" e che la parte quarta di detto Decreto stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 242 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura operative ed amministrative per la bonifica dei siti;

Considerato che:

- l'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii prevede:
  - al comma 4 che la Conferenza di Servizi, convocata dalla Regione, approvi il documento di analisi di rischio;
  - al comma 5 se le concentrazioni dei contaminanti sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio la conferenza di servizi, con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento;
  - al comma 6 se le procedure dell'analisi di rischio dimostrano che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio il soggetto responsabile dovrà sottoporre alla Regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione dell'analisi di rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e ove necessario, le ulteriori misure di riparazione o ripristino ambientale;
- che il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. S.O. n. 24 del 29.01.2008, ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

Verificato che il Comune di Futani (SA) è presente nell'allegato A del D.D. n. 911 del 07.11.2006, ad oggetto: "POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - Piano Regionale di Bonifica, pubblicato sul BURC n. speciale del 09/09/2005 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - Attività di caratterizzazione delle discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari";

Visti gli elaborati tecnico-amministrativi relativi alle attività di caratterizzazione riferiti alla discarica comunale sita in Località Castinatelli, trasmessi in data 06.10.2008, prot. 2008.00823779, e l'Analisi di rischio trasmessa in data 03.11.2009, prot. 2009.0948225, dal Comune di Futani (SA);

Rilevato che in data 18.11.2009 si è svolta la Conferenza di Servizi decisoria, presso lo STAP di Salerno, durante la quale "I Componenti …… all'unanimità approvano l'Analisi di rischio.";

Preso atto del verbale della Conferenza di Servizi decisoria, tenutasi il giorno 18.11.2009, nel quale i Componenti all'unanimità dichiarano che il sito è contaminato;

Vista la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la D.G.R. n. 992 del 02.03.2001;
Visto il D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.;
Visto il D.D. n. 292 del 02.06.2006;
Visto il D.D. 253 del 26.04.07;
Visto il D.Lgs. n. 4 del 16.01.2008;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza di Servizi decisoria e dei pareri espressi dagli Enti competenti

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- DI APPROVARE il documento dell'Analisi di rischio sito specifico;

- DI PRECISARE che i parametri oggetto del Piano di bonifica dovranno essere, per le risorse idriche, il piombo, il manganese ed i solfati, le cui concentrazioni risultano, dall'analisi di rischio, superiori ai CSR;

- DI NOTIFICARE il presente Decreto al Sindaco del Comune di Futani, C.so Umberto I;

- DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento all'ASL SA Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'AGC Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale;

- DI INVIARE per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 52 del 08 febbraio 2010 – D.Lgs. 152/06, art. 242, POR Campania 2000/2006, Misura 1.8, D.D. n. 911 del 07.11.06. Approvazione Analisi di rischio della discarica comunale sita in località Arzanelli, Cod. 5058C002, del Comune di Giuncano (SA)**

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante "norme in materia ambientale" e che la parte quarta di detto Decreto stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 242 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura operative ed amministrative per la bonifica dei siti;

Considerato che:

- l'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii prevede:
  - al comma 4 che la Conferenza di Servizi, convocata dalla Regione, approvi il documento di analisi di rischio;
  - al comma 5 se le concentrazioni dei contaminanti sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio la conferenza di servizi, con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento;
  - al comma 6 se le procedure dell'analisi di rischio dimostrano che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio il soggetto responsabile dovrà sottoporre alla Regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione dell'analisi di rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e ove necessario, le ulteriori misure di riparazione o ripristino ambientale;
- che il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. S.O. n. 24 del 29.01.2008, ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

Verificato che il Comune di Giuncano (SA) è presente nell'allegato A del D.D. n. 911 del 07.11.2006, ad oggetto: "POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - Piano Regionale di Bonifica, pubblicato sul BURC n. speciale del 09/09/2005 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - Attività di caratterizzazione delle discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari";

Visti gli elaborati tecnico-amministrativi relativi alle attività di caratterizzazione riferiti alla discarica comunale sita in Località Arzanelli, trasmessi in data 08.10.2008, prot. 2008.00851781, e l'Analisi di rischio trasmessa in data 09.11.2009, prot. 2009.0965841, dal Comune di Giuncano (SA);

Rilevato che in data 18.11.2009 si è svolta la Conferenza di Servizi decisoria, presso lo STAP di Salerno, durante la quale "I Componenti …… all'unanimità approvano l'Analisi di rischio.";

Preso atto del verbale della Conferenza di Servizi decisoria, tenutasi il giorno 18.11.2009, nel quale i Componenti all'unanimità dichiarano che il sito è contaminato;

Vista la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la D.G.R. n. 992 del 02.03.2001;
Visto il D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.;
Visto il D.D. n. 292 del 02.06.2006;
Visto il D.D. 253 del 26.04.07;
Visto il D.Lgs. n. 4 del 16.01.2008;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza di Servizi decisoria e dei pareri espressi dagli Enti competenti

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- DI APPROVARE il documento dell'Analisi di rischio sito specifico;

- DI PRECISARE che i parametri oggetto del Piano di bonifica dovranno essere, per le risorse idriche, il piombo, il cadmio, il cromo totale, il ferro, il nichel, il pentaclorofenolo ed il triclotometano (cloroformio), le cui concentrazioni risultano, dall'analisi di rischio, superiori ai CSR;

- DI NOTIFICARE il presente Decreto al Sindaco del Comune di Giuncano, Piazza Vittorio Veneto, 9;

- DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento all'ASL SA Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'AGC Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale;

- DI INVIARE per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 53 del 09 febbraio 2010 – D.Lgs. 152/06, art. 242, POR Campania 2000/2006, Misura 1.8, D.D. n. 911 del 07.11.06. Approvazione Analisi di rischio della discarica comunale sita in località San Pietro, Cod. 5113C001, del Comune di Sacco (SA)**

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante "norme in materia ambientale" e che la parte quarta di detto Decreto stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 242 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura operative ed amministrative per la bonifica dei siti;

Considerato che:

- l'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii prevede:
- al comma 4 che la Conferenza di Servizi, convocata dalla Regione, approvi il documento di analisi di rischio;
- al comma 5 se le concentrazioni dei contaminanti sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio la conferenza di servizi, con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento;
- al comma 6 se le procedure dell'analisi di rischio dimostrano che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio il soggetto responsabile dovrà sottoporre alla Regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione dell'analisi di rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e ove necessario, le ulteriori misure di riparazione o ripristino ambientale;
- che il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. S.O. n. 24 del 29.01.2008, ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

Verificato che il Comune di Sacco (SA) è presente nell'allegato A del D.D. n. 911 del 07.11.2006, ad oggetto: "POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - Piano Regionale di Bonifica, pubblicato sul BURC n. speciale del 09/09/2005 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - Attività di caratterizzazione delle discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari";

Visti gli elaborati tecnico-amministrativi relativi alle attività di caratterizzazione riferiti alla discarica comunale sita in Località San Pietro, trasmessi in data 03.10.2008, prot. 2008.00819322, e l'Analisi di rischio trasmessa in data 09.11.2009, prot. 2009.0965790, dal Comune di Sacco (SA);

Rilevato che in data 18.11.2009 si è svolta la Conferenza di Servizi decisoria, presso lo STAP di Salerno, durante la quale "I Componenti …… all'unanimità approvano l'Analisi di rischio.";

Preso atto del verbale della Conferenza di Servizi decisoria, tenutasi il giorno 18.11.2009, nel quale i Componenti all'unanimità dichiarano che il sito è contaminato;

Vista la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la D.G.R. n. 992 del 02.03.2001;
Visto il D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.;
Visto il D.D. n. 292 del 02.06.2006;
Visto il D.D. 253 del 26.04.07;
Visto il D.Lgs. n. 4 del 16.01.2008;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza di Servizi decisoria e dei pareri espressi dagli Enti competenti

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- DI APPROVARE il documento dell'Analisi di rischio sito specifico;

- DI PRECISARE che i parametri oggetto del Piano di bonifica dovranno essere: per la protezione della salute umana il 1-2 dibromometano, per le risorse idriche il cromo totale, nichel e triclorometano (cloroformio), le cui concentrazioni risultano, dall'analisi di rischio, superiori ai CSR;

- DI NOTIFICARE il presente Decreto al Sindaco del Comune di Sacco, C.so V. Emanuele;

- DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento all'ASL SA Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'AGC Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale;

- DI INVIARE per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 54 del 09 febbraio 2010 – D.Lgs. 152/06, art. 242, POR Campania 2000/2006, Misura 1.8, D.D. n. 911 del 07.11.06. Approvazione Analisi di rischio della discarica comunale sita in località Pizirro Perato x Pizzino, Cod. 5038C001, del Comune di Celle di Bulgheria (SA)**

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante "norme in materia ambientale" e che la parte quarta di detto Decreto stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 242 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura operative ed amministrative per la bonifica dei siti;

Considerato che:

- l'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii prevede:
  - al comma 4 che la Conferenza di Servizi, convocata dalla Regione, approvi il documento di analisi di rischio;
  - al comma 5 se le concentrazioni dei contaminanti sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio la conferenza di servizi, con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento;
  - al comma 6 se le procedure dell'analisi di rischio dimostrano che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio il soggetto responsabile dovrà sottoporre alla Regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione dell'analisi di rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e ove necessario, le ulteriori misure di riparazione o ripristino ambientale;

- che il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. S.O. n. 24 del 29.01.2008, ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

Verificato che il Comune di Celle di Bulgheria (SA) è presente nell'allegato A del D.D. n. 911 del 07.11.2006, ad oggetto: "POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - Piano Regionale di Bonifica, pubblicato sul BURC n. speciale del 09/09/2005 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - Attività di caratterizzazione delle discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari";

Visti gli elaborati tecnico-amministrativi relativi alle attività di caratterizzazione riferiti alla discarica comunale sita in Località Pizirro Perato x Pizzino, trasmessi in data 30.07.2009, prot. 2008.0599133, e l'Analisi di rischio trasmessa in data 30.10.2009, prot. 2009.0938272, dal CO.RI. SA4 per il Comune di Celle di Bulgheria (SA);

Preso atto che in data 09.11.2009 si è svolta la Conferenza di Servizi decisoria, presso lo STAP di Salerno, durante la quale "I Componenti …… all'unanimità approvano l'Analisi di rischio, oggetto della presente conferenza, dalla quale si evince che la concentrazione dei contaminanti presenti nella matrice acqua e suolo del sito sono superiori ai valori di concentrazione soglia di rischio. ….. Si prescrive che il piano di bonifica, oltre a riportare per la matrice acqua, i valori degli analiti al disotto o uguali alle CSC previste dalla normativa, deve mirare per l'analita piombo a valori al disotto o uguali alla CSC prevista nella colonna A Tab 1 dell'Allegato 5 Titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/06 precisamente 100 mg/kg ss. ";

Vista la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la D.G.R. n. 992 del 02.03.2001;

Visto il D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.;
Visto il D.D. n. 292 del 02.06.2006;
Visto il D.D. 253 del 26.04.07;
Visto il D.Lgs. n. 4 del 16.01.2008;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza di Servizi decisoria e dei pareri espressi dagli Enti competenti

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- DI APPROVARE il documento dell'Analisi di rischio sito specifico;

- DI PRECISARE che il piano di bonifica, oltre a riportare per la matrice acqua, i valori degli analiti al disotto o uguali alle CSC previste dalla normativa, deve mirare per l'analita piombo a valori al disotto o uguali alla CSC prevista nella colonna A Tab. 1 dell'Allegato 5 Titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/06 precisamente 100 mg/kg ss.;

- DI NOTIFICARE il presente Decreto al Sindaco del Comune di Celle di Bulgheria, Via Canonico De Luca, 155;

- DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento all'ASL SA Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'AGC Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale;

- DI INVIARE per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 55 del 09 febbraio 2010 – D. Lgs. 152/06, art. 208. Autorizzazione alla realizzazione dell' impianto di recupero di rifiuti inerti da costruzione, demolizione e macerie edilizie. Ditta PARISI ELISA con sede legale ed impianto in Loc.tà Falascone del Comune di Palomonte (SA).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la parte quarta del D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., detta le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;
- che l'art. 208 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- che con deliberazione di Giunta n. 2723/01 successivamente modificata e integrata con Delibere nn.° 5880 del 06 dicembre 2002, 2210 del 27.06.2003, 778 del 11.05.2007 e 1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi degli artt. 27 e 28 del D. Lgs. 22/97, ora art. 208 del D.Lgs. 152/06;
- che la Ditta PARISI ELISA con sede legale nel Comune di Palomonte, Loc.tà Falascone, Titolare Firmatario Parisi Elisa nata ad Oliveto Citra (SA) il 15.11.1979 ha presentato in data 09/10/2009, prot. 865362 istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 208, D.Lgs. 152/2006 per l'impianto sito in Loc.tà Falascone, Comune di Palomonte per l'attività di recupero di rifiuti inerti da costruzione, demolizione e macerie edilizie;
- che con nota del 09.10.09, prot. 865362 il geologo Dr Gaetano Gelormino e l'Ing. Raffaele Li Pizzi, in qualità di geologo e progettista hanno dichiarato che l' impianto di smaltimento di rifiuti non pericolosi ha capacità complessiva non superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all' allegato C, lettere da R1 a R9 della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e pertanto è escluso dalla Verifica di assoggettabilià per la V.I.A. di cui al D.Lgs n 4/2008;

PRESO ATTO:
- che il 4 dicembre 2009, si è tenuta la prima seduta congiunta della Conferenza dei Servizi ai sensi degli artt. 208 e 269, comma 2, D.Lgs 152//2006 conclusasi con la richiesta, alla Ditta PARISI ELISA, di documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa;
- che la Ditta richiedente, in data 18/01/2010, prot, 38625, ha trasmesso la documentazione integrativa;
- che nella seduta del 18 gennaio 2010 sulla scorta della succitata documentazione integrativa dopo approfondita discussione, all'unanimità, la Conferenza ha concluso l'istruttoria del progetto proposto ed ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione richiesta ai sensi degli artt. 269 e 208, D. Lgs 152/06 con le prescrizioni di seguito riportate:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;
2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) l'obbligo da parte della Ditta di acquisire ogni altra autorizzazione, nulla osta o parere necessario per la realizzazione e l' esercizio dell' impianto;

- che nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti alla Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione del verbale, avvenuta con nota prot. 45064 del 19.01.2010 della seduta del 18.01.2010;
- che la Ditta PARISI ELISA con bonifico effettuato sul C/C n. 21965181, ha provveduto al versamento di € 520,00 in favore della Regione Campania per le spese relative all'istruttoria del progetto presentato ai sensi dell' art. 208, D. Lgs. 152/06;
- di quanto previsto dal Decreto legislativo 152/06, recante "norme in materia ambientale";
- delle risultanze conclusive raggiunte dalla Conferenza di Servizi congiunta;
- che allo stato, per quanto sopra riportato, sussistono le condizioni per poter procedere all'approvazione del progetto dell'impianto;

VISTO:

- il D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni ;
- la D.G.R.C. n. 5880 del 06 dicembre 2002;
- la D.G.R.C. n. 2210 del 27.06.2003;
- la D.G.R.C. n. 778 dell'11.05.2007;
- la D.G.R.C. n. 1411 del 27.07.2007;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

APPROVARE il progetto presentato dalla Ditta PARISI ELISA per l'impianto ubicato nel Comune di Palomonte in Loc.tà Falascone, Titolare Firmatario Parisi Elisa nata ad Oliveto Citra (SA) il 15.11.1979, per l'attività di recupero di rifiuti inerti da costruzione, demolizione e macerie edilizie per una capacità complessiva non superiore a 10 t/giorno, così come approvato dalla Conferenza di Servizi;

AUTORIZZARE la realizzazione dell'impianto così come previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

STABILIRE:

- l'obbligo da parte della Ditta di acquisire ogni altra autorizzazione, nulla osta o parere necessario per la realizzazione e l' esercizio dell' impianto;
- che i lavori dovranno essere terminati entro mesi sei dalla data di notifica del presente decreto;
- che la Ditta PARISI ELISA è tenuta a comunicare, nei modi previsti dalla D.G.R.C. n.1411/07, all'Amministrazione Provinciale di Salerno il termine dei lavori per consentire alla stessa la verifica della corrispondenza dei lavori al progetto approvato;
- che l'esercizio dell'impianto avrà inizio successivamente alla comunicazione da parte dell'Amministrazione Prov.le di Salerno attestante la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato, previo presentazione delle garanzie finanziarie consistenti in una polizza fidejussoria a prima escursione conforme a quanto previsto dalla D.G.R.C. n.1411/07 e dopo l'emanazione del decreto dirigenziale da parte dello STAP Ecologia di Salerno;

PRECISARE

- che la Ditta PARISI ELISA potrà effettuare presso l'impianto, le operazioni di recupero R5, R13 di cui all'allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così come definiti dalla vigente normativa in materia, per i seguenti codici CER:

17.01.00 cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche;

17.01.01 cemento
17.01.02 mattoni
17.01.03 mattonelle e ceramiche
17.01.07 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce (Codice CER) 17.01.06
17.05.07 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce (Codice CER) 17.01.03;

- che la quantità massima stoccabile di rifiuti, in ogni momento, così come indicato nella D.G.R.C. n.1411/07, non deve essere superiore a 1 mc per ogni 4 mq. di superficie (6240,00 mq/4= 1560,00 mc);
- che l'impianto è ubicato nel Comune di Palomonte riportato in Catasto al foglio n. 16 particelle nn.389 e 403;

INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente Napoli, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, al Comune di Palomonte (SA), all' Albo Nazionale Sezione Speciale c/o Ministero dell'Ambiente – ROMA, al Settore BURC per la pubblicazione integrale.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 56 del 10 febbraio 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta PARISI ELISA con sede legale ed impianto in Loc.tà Falascone del Comune di Palomonte (SA).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Ditta PARISI ELISA con sede legale nel Comune di Palomonte, Loc.tà Falascone, Titolare Firmatario Parisi Elisa nata ad Oliveto Citra (SA) il 15.11.1979 ha presentato in data 27/10/2009, prot. 924143 istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 per l'impianto sito in Loc.tà Falascone, Comune di Palomonte, riportato in Catasto al foglio n. 16 particelle nn.389 e 403, per l'attività di recupero di rifiuti inerti da costruzione, demolizione e macerie edilizie;
- che il 4 dicembre 2009, si è tenuta la prima seduta congiunta della Conferenza dei Servizi ai sensi degli artt. 208 e 269, comma 2, D.Lgs 152//2006 conclusasi con la richiesta, alla Ditta PARISI ELISA, di documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa;
- che la Ditta richiedente, in data 18/01/2010, prot, 38625, ha trasmesso la documentazione integrativa;
- che nella seduta del 18 gennaio 2010 sulla scorta della succitata documentazione integrativa dopo approfondita discussione, all'unanimità, la Conferenza ha concluso l'istruttoria del progetto proposto ed ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione richiesta ai sensi degli artt. 269 e 208, D. Lgs 152/06 con le prescrizioni di seguito riportate:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;
2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) l'obbligo da parte della Ditta di acquisire ogni altra autorizzazione, nulla osta o parere necessario per la realizzazione e l' esercizio dell' impianto;

- che trasmessa unitamente all'istanza, figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:
inquinanti

E1	mg/Nm3
Polveri	10,0

- che nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti alla Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione del verbale, avvenuta con nota prot. 45064 del 19.01.2010;
- che la Ditta PARISI ELISA, con nota acquisita l' 8.02.2010, prot. 110191, ha trasmesso ricevuta del bonifico bancario per € 352,06 effettuato a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n.750/04 e n. 154/07;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;

- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di concedere alla Ditta PARISI ELISA con sede legale nel Comune di Palomonte (SA), Loc.tà Falascone, Titolare Firmatario Parisi Elisa, nata ad Oliveto Citra (SA) il 15.11.1979, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06, per impianto sito in Loc.tà Falascone, Palomonte (SA), riportato in Catasto al foglio n. 16, particelle nn. 389 e 403, per l'attività di recupero di rifiuti inerti da costruzione, demolizione e macerie edilizie, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;
2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) l'obbligo da parte della Ditta di acquisire ogni altra autorizzazione, nulla osta o parere necessario per la realizzazione e l' esercizio dell' impianto;

- siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art.269, D.Lgs. 152/06;
- demandare, ai sensi della Legge Regionale n°10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- inviare copia del presente decreto alla Ditta PARISI ELISA, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Palomonte- (SA);
- pubblicare il presente atto sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n.57 del 11 febbraio 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, art. 269, comma 8, D. Lgs n. 152/06 - Ditta PERRUOLO INERTI S.a.s., con sede legale nel Comune di Casalbuono (SA), C.da Bagnoli e sede impianto nel Comune di Casalbuono (SA), Loc.tà Tempa Ospedale.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che la Ditta PERRUOLO INERTI S.a.s. è titolare di autorizzazione provvisoria D.D. n. 178 del 02/12/2004 ai sensi dell'art. 6 del DPR 203/88 per l' attività di cava;
- che la Ditta PERRUOLO INERTI S.a.s. con sede legale nel Comune di Casalbuono, C.da Bagnoli, Socio Accomandatario Perruolo Vincenzo, nato a Polla l' 11/08/1977, ha presentato in data 13/05/2009, prot. 416784 istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 8 del D. Lgs n. 152/06 per modifica sostanziale per l'impianto sito in Loc.tà Tempa Ospedale, Casalbuono (SA), per l'attività di frantumazione e selezione inerti ;
- che la Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, tenuta il ventiquattro novembre 2009 e il dieci dicembre 2009, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione a condizione che la Ditta richiedente trasmetta planimetria riportante:
  - tutti i punti di emissione;
  - legenda riportante il lay-out dell' intero impianto, tutti i punti di emissione con relativa origine in idonea scala firmata e timbrata da tecnico abilitato;
- **e con le seguenti prescrizioni:**
  1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;
  2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;
  3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
- che trasmessa unitamente all'istanza, figura relazione tecnica in cui sono indicati:
  a) il ciclo produttivo;
  b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
  c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

sostanze inquinanti mg/mc

P1	Polveri calcaree – Emissione diffusa	7,91
P2	Polveri calcaree – Emissione diffusa	6,75
P3	Polveri calcaree – Emissione diffusa	6,15
P4	Polveri calcaree – Emissione diffusa	6,82
P5	Polveri calcaree – Emissione diffusa	3,67
P6	Polveri calcaree – Emissione diffusa	6,40
P7	Polveri calcaree – Emissione diffusa	5,09

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti alla Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione del verbale, avvenuta con nota dell' 11.12.2009 prot. 1075695;
- che il rappresentante della Ditta richiedente ha trasmesso, in data 15/12/2009, prot. 1084462, la documentazione richiesta in Conferenza di Servizi;
- che la Ditta PERRUOLO INERTI S.a.s., con nota acquisita l' 1.02.2010, prot. 87326, ha trasmesso copia della ricevuta del bonifico bancario per € 1.330,34 effettuato a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n.750/04 e n. 154/07;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- IL D. Lgs n. 152 del 03/04/2006
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere alla Ditta PERRUOLO INERTI S.a.s. con sede legale nel Comune di Casalbuono, C.da Bagnoli, Socio Accomandatario Perruolo Vincenzo, nato a Polla l' 11/08/1977, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/06, per modifica impianto sito in Loc.tà Tempa Ospedale, Casalbuono (SA), per l'attività di cava, frantumazione e selezione inerti, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
6) stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art.269, D.Lgs. 152/06;

- demandare, ai sensi della Legge Regionale n°10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta PERRUOLO INERTI S.a.s., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;

- inviare copia del presente decreto alla Ditta PERRUOLO INERTI S.a.s., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Casalbuono (SA).
- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n.58 del 11 febbraio 2010 – D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59. Archiviazione istanza Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla Ditta Condea s.r.l., con sede legale ed impianto in S. Egidio Monte Albino, Via Cupa del Feudo, snc, per l'attività IPPC cod. 6.4b .**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la Ditta Condea s.r.l. , con sede legale ed impianto in S. Egidio Monte Albino, Via Cupa del Feudo, snc, in data 30.08.2007, prot. n.735202, ha presentato istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 59/05 per l'attività IPPC cod. 6.4b;

CHE con nota del 13.11.2007, prot. 959535, il Settore Ecologia di Salerno, ha comunicato alla Ditta richiedente che la documentazione presentata non possedeva i requisiti di ammissibilità previsti dalla D.G.R. n. 62 del 19.01.0 per carenza documentale;

PRESO ATTO:

CHE la Ditta richiedente non ha fatto pervenire al Settore Ecologia di Salerno la documentazione necessaria per la regolarizzazione della pratica, sollecitata con nota del 13.07.09, prot. 631266;

CHE il Settore Ecologia di Salerno con nota del 30.11.09, prot. 1038324, ha comunicato alla Ditta Condea s.r.l., ai sensi dell'art. 10bis della L.241/09 e smi l'archiviazione della suddetta pratica;

CHE nulla è pervenuto da parte della Ditta Condea srl nel termine previsto dal succitato art. 10bis, L.241/90 e smi;

EVIDENZIATO che al fine di evitare qualsiasi rischio di inquinamento il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

VISTO:

il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
il D.M. 31.01.05;
il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
il D.L n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;
la Legge n. 4 del 16.01.08;
il D.M. 24.04.08;
la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;

RITENUTO dover procedere all'archiviazione della pratica,

DECRETA

di archiviare l'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla Ditta Condea s.r.l., con sede legale ed impianto in S. Egidio del Monte Albino, Via Cupa del Feudo, snc, per l'attività IPPC cod. 6.4b, ai sensi del D.Lgs. 59/05, con l'osservanza della seguente prescrizione:

1)il sito ove insiste l'impianto dovrà essere ripristinato, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

- di notificare il presente provvedimento alla ditta Ditta Condea s.r.l., con sede legale ed impianto in S.Egidio del Monte Albino, Via Cupa del Feudo, snc;

- di inviarne copia al Sindaco del Comune di S.Egidio Monte Albino, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ASL della provincia di di Salerno, all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Salerno, di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia - Tutela Ambiente – Disinquinamento - Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n.59 del 11 febbraio 2010 – D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59. Archiviazione istanza Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla Ditta Flessofab srl, con sede legale ed impianto in Nocera Superiore, Via Indipendenza, 46 , per l'attività IPPC cod. 6.7.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la Ditta Flessofab srl, con sede legale ed impianto in Nocera Superiore, Via Indipendenza, 46, in data 27/08/2007, prot. n. 727395, ha presentato istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 59/05 per l'attività IPPC cod. 6.7;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.lgs. n. 59/2005;

CHE con nota assunta al prot. n. 120310 dell'11.02.2009 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 66/SA del 11.02.09, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla ditta Flessofab srl;

PRESO ATTO

- che la Ditta Flessofab srl con nota del 24.11.2009, assunta al prot. n. 1047863 del 02.12.2009, ha chiesto la sospensione del procedimento avviato per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in quanto l'impianto sito in Via Indipendenza, 46, del Comune di Nocera Superiore non era più attivo;

EVIDENZIATO che al fine di evitare qualsiasi rischio di inquinamento il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

VISTO:

il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
il D.M. 31.01.05;
il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
il D.L n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;
la Legge n. 4 del 16.01.08;
il D.M. 24.04.08;
la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;

RITENUTO dover procedere all'archiviazione della pratica,

DECRETA

di archiviare l'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla Ditta Flessofab srl, con sede legale ed impianto in Nocera Superiore, Via Indipendenza, 46, per l'attività IPPC cod. 6.7, ai sensi del D.Lgs. 59/05, con l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) il sito ove insiste l'impianto dovrà essere ripristinato, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

2) la Ditta Flessofab srl è tenuta al versamento delle spese per istruttoria calcolate ai sensi del D.M. 24.04.08;

- di notificare il presente provvedimento alla ditta Flessofab srl, con sede legale ed impianto in Nocera Superiore, Via Indipendenza, 46;

- di inviarne copia al Sindaco del Comune di Nocera Superiore, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ASL della provincia di di Salerno, all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Salerno, di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia - Tutela Ambiente – Disinquinamento - Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 60 del 11 febbraio 2010 – D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59. Autorizzazione Integrata Ambientale per l' impianto esistente, prima autorizzazione, Ditta CARTESAR spa - sede legale e impianto in Pellezzano – frazione Coperchia, via Delle Fratte, 3, per l'attività IPPC cod. 6.1.b - CHIARIMENTI.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO: che la ditta CARTESAR spa, sede legale e impianto in Pellezzano – frazione Coperchia, via Delle Fratte, 3, è titolare dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente – prima autorizzazione, per l'attività IPPC cod. 6.1.b, con Decreto Dirigenziale del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno n. 47 del 24/02/2009;

CONSIDERATO:

CHE dalla documentazione agli atti presentata dalla CARTESAR spa, dal rapporto tecnico istruttorio n. 12/BIS/SA dell'Università del Sannio, dal progetto approvato nella Conferenza del 11 dicembre 2008, nonché dalla nota della Provincia di Salerno del 05.12.2008, prot. 15821, acquisita al prot. 1024240 del 05.12.2008, è emerso che la ditta CARTESAR spa era in possesso delle autorizzazioni ed iscrizioni di seguito riportate, non esplicitate nel succitato D.D. n.47/09:

1) Decreto Ministeriale, prot. 680111 del 29/01/1994, del Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, avente ad oggetto: Autorizzazione installazione ed esercizio di una centrale di cogenerazione da 12 MW termici, ai sensi dell'art. 17 del DPR 24 maggio 1988, n. 203;

2) Iscrizione al n. 15 del registro Provinciale delle Imprese esercenti attività di recupero dei rifiuti non pericolosi, prot. 13702 del 29.10.2008, della Provincia di Salerno, Centro di Responsabilità Ambiente, per le tipologie di rifiuti, come individuate dall'Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 05.02.1998, di seguito riportate:

1. RIFIUTI DI CARTA, CARTONE E PRODOTTI DI CARTA

Tipologia 1.1: rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi; CER: (150101) – (200101);

per un totale di 80.000 t/anno.

12. FANGHI

Tipologia 12.1: fanghi da industria cartaria; CER: (030306);

per un totale di 2.000 t/anno;

comprese nell'elenco delle autorizzazioni ambientali già in atto, da considerare sostituite dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'allegato II del D.Lgs. 59/05 e s.m.e i.;

RITENUTO che dette autorizzazioni vadano riportate in modo esplicito nel succitato D.D. n.47/09;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, il Dirigente di Settore

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che si intendono integralmente riportati e trascritti:

di chiarire che il Decreto Dirigenziale n. 47 del 24/02/2009 in testa alla ditta CARTESAR spa, sede legale ed impianto in Pellezzano – frazione Coperchia, via Delle Fratte, 3, è da intendersi comprensivo, quale provvedimento sostitutivo, anche delle seguenti autorizzazioni:

1) Decreto Ministeriale, prot. 680111 del 29/01/1994, del Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, avente ad oggetto: Autorizzazione installazione ed esercizio di una centrale di cogenerazione da 12 MW termici, ai sensi dell'art. 17 del DPR 24 maggio 1988, n. 203;

2) Iscrizione al n. 15 del registro Provinciale delle Imprese esercenti attività di recupero dei rifiuti non pericolosi, prot. 13702 del 29.10.2008, della Provincia di Salerno, Centro di Responsabilità Ambiente, le cui tipologie di rifiuti, come individuate dall'Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 05.02.1998, di seguito riportate:

1. RIFIUTI DI CARTA, CARTONE E PRODOTTI DI CARTA

Tipologia 1.1: rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi; CER: (150101) – (200101),
per un totale di 80.000 t/anno.

12. FANGHI

Tipologia 12.1: fanghi da industria cartaria; CER: (030306),
per un totale di 2.000 t/anno;

- di aggiornare il Decreto Dirigenziale n. 47 del 24/02/2009, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate;

- di notificare il presente decreto alla ditta CARTESAR spa, sede legale e impianto in Pellezzano – frazione Coperchia, via Delle Fratte, 3;

- di inviarne copia al Sindaco del Comune di Pellezzano, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ASL SA/2 di Salerno, all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Salerno e di inoltrarlo all'AGC 05 Ecologia - Tutela Ambiente – Disinquinamento - Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 61 del 11 febbraio 2010 –D.Lgs. 152/06, art. 242, POR Campania 2000/2006, Misura 1.8, D.D. n. 911 del 07.11.06. Approvazione Analisi di rischio della discarica comunale sita in località Lavanghe, Cod. 5065C001, del Comune di Magliano Vetere (SA)**

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante "norme in materia ambientale" e che la parte quarta di detto Decreto stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 242 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura operative ed amministrative per la bonifica dei siti;

Considerato che:

- l'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii prevede:
  - al comma 4 che la Conferenza di Servizi, convocata dalla Regione, approvi il documento di analisi di rischio;
  - al comma 5 se le concentrazioni dei contaminanti sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio la conferenza di servizi, con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento;
  - al comma 6 se le procedure dell'analisi di rischio dimostrano che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio il soggetto responsabile dovrà sottoporre alla Regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione dell'analisi di rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e ove necessario, le ulteriori misure di riparazione o ripristino ambientale;

- che il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. S.O. n. 24 del 29.01.2008, ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

Verificato che il Comune di Magliano Vetere (SA) è presente nell'allegato A del D.D. n. 911 del 07.11.2006, ad oggetto: "POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - Piano Regionale di Bonifica, pubblicato sul BURC n. speciale del 09/09/2005 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - Attività di caratterizzazione delle discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari";

Visti gli elaborati tecnico-amministrativi relativi alle attività di caratterizzazione riferiti alla discarica comunale sita in Località Lavanghe, trasmessi in data 11.12.2008, prot. 2008.0105596, e l'Analisi di rischio trasmessa in data 18.11.2009, prot. 2009.0997052, dal Comune di Magliano Vetere (SA);

Rilevato che in data 02.12.2009 si è svolta la Conferenza di Servizi decisoria, presso lo STAP di Salerno, durante la quale "I Componenti …… all'unanimità approvano l'Analisi di rischio.";

Preso atto che dall'Analisi di rischio risulta che i contaminanti, cadmio, cromo totale, nichel e piombo presenti nella matrice acqua del sito, sono superiori ai valori di concentrazione soglia di rischio;

Vista la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la D.G.R. n. 992 del 02.03.2001;
Visto il D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.;
Visto il D.D. n. 292 del 02.06.2006;
Visto il D.D. 253 del 26.04.07;
Visto il D.Lgs. n. 4 del 16.01.2008;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza di Servizi decisoria e dei pareri espressi dagli Enti competenti

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- DI APPROVARE il documento dell'Analisi di rischio sito specifico;

- DI PRECISARE che i parametri oggetto del Piano di bonifica dovranno essere, per la matrice acqua, il piombo, cadmio, cromo totale e nichel, le cui concentrazioni risultano, dall'analisi di rischio, superiori ai CSR;

- DI NOTIFICARE il presente Decreto al Sindaco del Comune di Magliano Vetere, C.so Umberto I;

- DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento all'ASL SA Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'AGC Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale;

- DI INVIARE per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n.62 del 11 febbraio 2010 – D.Lgs. 152/06, art. 242, POR Campania 2000/2006, Misura 1.8, D.D. n. 911 del 07.11.06. Approvazione Analisi di rischio della discarica comunale sita in località Pierifrasci Fasana, Cod. 5115C001, del Comune di Salento (SA)**

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante "norme in materia ambientale" e che la parte quarta di detto Decreto stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 242 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura operative ed amministrative per la bonifica dei siti;

Considerato che:

- l'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii prevede:
  - al comma 4 che la Conferenza di Servizi, convocata dalla Regione, approvi il documento di analisi di rischio;
  - al comma 5 se le concentrazioni dei contaminanti sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio la conferenza di servizi, con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento;
  - al comma 6 se le procedure dell'analisi di rischio dimostrano che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio il soggetto responsabile dovrà sottoporre alla Regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione dell'analisi di rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e ove necessario, le ulteriori misure di riparazione o ripristino ambientale;

- che il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. S.O. n. 24 del 29.01.2008, ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

Verificato che il Comune di Salento (SA) è presente nell'allegato A del D.D. n. 911 del 07.11.2006, ad oggetto: "POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - Piano Regionale di Bonifica, pubblicato sul BURC n. speciale del 09/09/2005 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - Attività di caratterizzazione delle discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari";

Visti gli elaborati tecnico-amministrativi relativi alle attività di caratterizzazione riferiti alla discarica comunale sita in Località Pierifrasci fasana, trasmessi in data 04.12.2009, prot. 2009.1054773, e l'Analisi di rischio, acquisita agli atti in data 07.01.2010 prot. 2010.0008038, dal Comune di Salento (SA);

Preso atto che in data 18.01.2010 si è svolta la Conferenza di Servizi decisoria, presso lo STAP di Salerno, durante la quale "I Componenti …… all'unanimità approvano l'Analisi di rischio dalla quale si evince:

1. per la matrice suolo il superamento della CSR per l'analita berillio;
2. per la matrice acqua il superamento delle CSR per gli analiti manganese, nichel, nitriti e solfati.

Vista la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la D.G.R. n. 992 del 02.03.2001;
Visto il D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.;
Visto il D.D. n. 292 del 02.06.2006;
Visto il D.D. 253 del 26.04.07;
Visto il D.Lgs. n. 4 del 16.01.2008;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza di Servizi decisoria e dei pareri espressi dagli Enti competenti

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- DI APPROVARE il documento dell'Analisi di rischio sito specifico;

- DI PRECISARE che il Piano di bonifica dovrà interessare la matrice suolo per l'analita berillio e per la matrice acqua per gli analiti manganese, nichel, nitriti e solfati.;

- DI NOTIFICARE il presente Decreto al Sindaco del Comune di Salento, Piazza Europa, 2;

- DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento all'ASL SA Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'AGC Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale;

- DI INVIARE per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n.63 del 11 febbraio 2010 – D.Lgs. 152/06, art. 242, POR Campania 2000/2006, Misura 1.8, D.D. n. 911 del 07.11.06. Approvazione Analisi di rischio della discarica comunale sita in località Sferracavallo, Cod. 5124C001, del Comune di San Mauro la Bruca (SA)**

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante "norme in materia ambientale" e che la parte quarta di detto Decreto stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 242 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura operative ed amministrative per la bonifica dei siti;

Considerato che:

- l'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii prevede:
  - al comma 4 che la Conferenza di Servizi, convocata dalla Regione, approvi il documento di analisi di rischio;
  - al comma 5 se le concentrazioni dei contaminanti sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio la conferenza di servizi, con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento;
  - al comma 6 se le procedure dell'analisi di rischio dimostrano che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio il soggetto responsabile dovrà sottoporre alla Regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione dell'analisi di rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e ove necessario, le ulteriori misure di riparazione o ripristino ambientale;

- che il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. S.O. n. 24 del 29.01.2008, ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

Verificato che il Comune di San Mauro la Bruca (SA) è presente nell'allegato A del D.D. n. 911 del 07.11.2006, ad oggetto: "POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - Piano Regionale di Bonifica, pubblicato sul BURC n. speciale del 09/09/2005 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - Attività di caratterizzazione delle discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari";

Visti gli elaborati tecnico-amministrativi relativi alle attività di caratterizzazione riferiti alla discarica comunale sita in Località Sferracavallo, trasmessi in data 30.07.2009, prot. 2009.0599133, e l'Analisi di rischio trasmessa in data 23.11.2009, prot. 2009.1011358, dal CO.RI. SA4 per il Comune di San Mauro la Bruca (SA);

Rilevato che in data 04.12.2009 si è svolta la Conferenza di Servizi decisoria, presso lo STAP di Salerno, durante la quale "I Componenti …… all'unanimità approvano l'Analisi di rischio.";

Preso atto che dalla nota dell'ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno, del 19.12.2008, e dall'Analisi di rischio, approvata nella Conferenza di Servizi del 04.12.2009, si evince che per la matrice suolo non vi è superamento delle CSC; per la matrice acqua le concentrazioni dei contaminanti presenti nella del sito, antimonio, arsenico, berillio, cobalto, cromo totale, ferro, manganese, nichel, piombo, rame, zinco ed alluminio, sono superiori ai valori di concentrazione soglia di rischio;

Vista la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000;

Vista la D.G.R. n. 992 del 02.03.2001;
Visto il D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.;
Visto il D.D. n. 292 del 02.06.2006;
Visto il D.D. 253 del 26.04.07;
Visto il D.Lgs. n. 4 del 16.01.2008;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza di Servizi decisoria e dei pareri espressi dagli Enti competenti

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- DI APPROVARE il documento dell'Analisi di rischio sito specifico;

- DI PRECISARE che i parametri oggetto del Piano di bonifica dovranno essere, per la matrice acqua, antimonio, arsenico, berillio, cobalto, cromo totale, ferro, manganese, nichel, piombo, rame, zinco ed alluminio, le cui concentrazioni risultano, dall'analisi di rischio e dalla nota dell'ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno, superiori ai CSR;

- DI NOTIFICARE il presente Decreto al Sindaco del Comune di San Mauro la Bruca, Via Oberdan;

- DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento all'ASL SA Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'AGC Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale;

- DI INVIARE per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n.64 del 11 febbraio 2010 – D.Lgs. 152/06, art. 242, POR Campania 2000/2006, Misura 1.8, D.D. n. 911 del 07.11.06. Approvazione Analisi di rischio della discarica comunale sita in località Margiotta, Cod. 5127C001, del Comune di Santa Marina (SA)**

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante "norme in materia ambientale" e che la parte quarta di detto Decreto stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 242 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura operative ed amministrative per la bonifica dei siti;

Considerato che:

- l'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii prevede:
  - al comma 4 che la Conferenza di Servizi, convocata dalla Regione, approvi il documento di analisi di rischio;
  - al comma 5 se le concentrazioni dei contaminanti sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio la conferenza di servizi, con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento;
  - al comma 6 se le procedure dell'analisi di rischio dimostrano che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio il soggetto responsabile dovrà sottoporre alla Regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione dell'analisi di rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e ove necessario, le ulteriori misure di riparazione o ripristino ambientale;

- che il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. S.O. n. 24 del 29.01.2008, ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

Verificato che il Comune di Santa Marina (SA) è presente nell'allegato A del D.D. n. 911 del 07.11.2006, ad oggetto: "POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - Piano Regionale di Bonifica, pubblicato sul BURC n. speciale del 09/09/2005 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - Attività di caratterizzazione delle discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari";

Visti gli elaborati tecnico-amministrativi relativi alle attività di caratterizzazione riferiti alla discarica comunale sita in Località Margiotta, trasmessi in data 09.11.2009, prot. 2009.0966930, dal Comune di Santa Marina(SA);

Preso atto che in data 11.12.2009 si è svolta la Conferenza di Servizi decisoria, presso lo STAP di Salerno, durante la quale "I Componenti …… all'unanimità approvano l'Analisi di rischio prescrivendo che:
1.il Piano di bonifica dovrà interessare la matrice acqua per gli analiti ferro e manganese;
2.venga predisposto un piano di monitoraggio per la matrice acqua per gli analiti piombo, solfati e cobalto..";

Vista la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la D.G.R. n. 992 del 02.03.2001;
Visto il D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.;
Visto il D.D. n. 292 del 02.06.2006;
Visto il D.D. 253 del 26.04.07;
Visto il D.Lgs. n. 4 del 16.01.2008;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza di Servizi decisoria e dei pareri espressi dagli Enti competenti

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- DI APPROVARE il documento dell'Analisi di rischio sito specifico;

- DI PRECISARE che il Piano di bonifica dovrà interessare la matrice acqua per gli analiti ferro e manganese e venga predisposto un piano di monitoraggio per la matrice acqua per gli analiti piombo, solfati e cobalto;

- DI NOTIFICARE il presente Decreto al Sindaco del Comune di Santa Marina, Via Santa Croce;

- DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento all'ASL SA Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'AGC Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale;

- DI INVIARE per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n.65 del 12 febbraio 2010 – D.Lgs. 152/06, art. 242, POR Campania 2000/2006, Misura 1.8, D.D. n. 911 del 07.11.06. Approvazione Analisi di rischio della discarica comunale sita in località Cappella di Siano, Cod. 5135C001, del Comune di Sarno (SA)**

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante "norme in materia ambientale" e che la parte quarta di detto Decreto stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 242 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura operative ed amministrative per la bonifica dei siti;

Considerato che:

- l'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii prevede:
  - al comma 4 che la Conferenza di Servizi, convocata dalla Regione, approvi il documento di analisi di rischio;
  - al comma 5 se le concentrazioni dei contaminanti sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio la conferenza di servizi, con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento;
  - al comma 6 se le procedure dell'analisi di rischio dimostrano che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio il soggetto responsabile dovrà sottoporre alla Regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione dell'analisi di rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e ove necessario, le ulteriori misure di riparazione o ripristino ambientale;

- che il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. S.O. n. 24 del 29.01.2008, ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

Verificato che il Comune di Sarno (SA) è presente nell'allegato A del D.D. n. 911 del 07.11.2006, ad oggetto: "POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - Piano Regionale di Bonifica, pubblicato sul BURC n. speciale del 09/09/2005 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - Attività di caratterizzazione delle discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari";

Visti gli elaborati tecnico-amministrativi relativi alle attività di caratterizzazione riferiti alla discarica comunale sita in Località Cappella di Siano, trasmessi in data 09.11.2009, prot. 2009.0966930, dal Comune di Sarno (SA);

Rilevato che in data 04.12.2009 si è svolta la Conferenza di Servizi decisoria, presso lo STAP di Salerno, durante la quale "I Componenti …… all'unanimità approvano l'Analisi di rischio.";

Preso atto che dall'Analisi di rischio, approvata nella Conferenza di Servizi del 04.12.2009, si evince che le concentrazioni dei contaminanti presenti nella del sito, nella matrice suolo l'analita berillio e per la matrice acqua gli analiti berillio, rame, piombo e zinco, sono superiori ai valori di concentrazione soglia di rischio;

Vista la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la D.G.R. n. 992 del 02.03.2001;
Visto il D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.;
Visto il D.D. n. 292 del 02.06.2006;

Visto il D.D. 253 del 26.04.07;
Visto il D.Lgs. n. 4 del 16.01.2008;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza di Servizi decisoria e dei pareri espressi dagli Enti competenti

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- DI APPROVARE il documento dell'Analisi di rischio sito specifico;

- DI PRECISARE che i parametri oggetto del Piano di bonifica dovranno essere, per la matrice suolo il berillio, per la matrice acqua berillio, rame, piombo e zinco, le cui concentrazioni risultano, dall'analisi di rischio, superiori ai CSR;

- DI NOTIFICARE il presente Decreto al Sindaco del Comune di Sarno, Piazza IV Novembre;

- DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento all'ASL SA Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'AGC Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale;

- DI INVIARE per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n.66 del 12 febbraio 2010 – D.Lgs. 152/06, art. 242, POR Campania 2000/2006, Misura 1.8, D.D. n. 911 del 07.11.06. Approvazione Analisi di rischio della discarica comunale sita in località Montagna, Cod. 5141C001, del Comune di Sessa Cilento (SA)**

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante "norme in materia ambientale" e che la parte quarta di detto Decreto stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 242 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura operative ed amministrative per la bonifica dei siti;

Considerato che:

- l'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii prevede:
  - al comma 4 che la Conferenza di Servizi, convocata dalla Regione, approvi il documento di analisi di rischio;
  - al comma 5 se le concentrazioni dei contaminanti sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio la conferenza di servizi, con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento;
  - al comma 6 se le procedure dell'analisi di rischio dimostrano che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio il soggetto responsabile dovrà sottoporre alla Regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione dell'analisi di rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e ove necessario, le ulteriori misure di riparazione o ripristino ambientale;

- che il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. S.O. n. 24 del 29.01.2008, ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

Verificato che il Comune di San Mauro la Bruca (SA) è presente nell'allegato A del D.D. n. 911 del 07.11.2006, ad oggetto: "POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - Piano Regionale di Bonifica, pubblicato sul BURC n. speciale del 09/09/2005 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - Attività di caratterizzazione delle discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari";

Visti gli elaborati tecnico-amministrativi relativi alle attività di caratterizzazione riferiti alla discarica comunale sita in Località Montagna, trasmessi in data 30.07.2009, prot. 2009.0599133, e l'Analisi di rischio trasmessa in data 28.10.2009, prot. 2009.0926848, dal CO.RI. SA4 per il Comune di Sessa Cilento (SA);

Rilevato che in data 04.12.2009 si è svolta la Conferenza di Servizi decisoria, presso lo STAP di Salerno, durante la quale "I Componenti …… all'unanimità approvano l'Analisi di rischio.";

Preso atto che dalla nota dell'ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno, del 19.12.2008, e dall'Analisi di rischio, approvata nella Conferenza di Servizi del 04.12.2009, si evince che le concentrazioni dei contaminanti presenti nella del sito, nella matrice suolo l'analita berillio e per la matrice acqua gli analiti ferro e manganese, sono superiori ai valori di concentrazione soglia di rischio;

Vista la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la D.G.R. n. 992 del 02.03.2001;
Visto il D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.;
Visto il D.D. n. 292 del 02.06.2006;

Visto il D.D. 253 del 26.04.07;
Visto il D.Lgs. n. 4 del 16.01.2008;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza di Servizi decisoria e dei pareri espressi dagli Enti competenti

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- DI APPROVARE il documento dell'Analisi di rischio sito specifico;

- DI PRECISARE che i parametri oggetto del Piano di bonifica dovranno essere, per la matrice suolo il berillio, per la matrice acqua ferro e manganese, le cui concentrazioni risultano, dall'analisi di rischio e dalla nota dell'ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno, superiori ai CSR;

- DI NOTIFICARE il presente Decreto al Sindaco del Comune di Sessa Cilento, Via Roma 13;

- DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento all'ASL SA Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'AGC Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale;

- DI INVIARE per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n.67 del 12 febbraio 2010 – D.Lgs. 152/06, art. 242, POR Campania 2000/2006, Misura 1.8, D.D. n. 911 del 07.11.06. Approvazione Analisi di rischio della discarica comunale sita in località Temple, Cod. 5150C001, del Comune di Tortorella (SA)**

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante "norme in materia ambientale" e che la parte quarta di detto Decreto stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 242 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura operative ed amministrative per la bonifica dei siti;

Considerato che:

- l'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii prevede:
  - al comma 4 che la Conferenza di Servizi, convocata dalla Regione, approvi il documento di analisi di rischio;
  - al comma 5 se le concentrazioni dei contaminanti sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio la conferenza di servizi, con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento;
  - al comma 6 se le procedure dell'analisi di rischio dimostrano che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio il soggetto responsabile dovrà sottoporre alla Regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione dell'analisi di rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e ove necessario, le ulteriori misure di riparazione o ripristino ambientale;

- che il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. S.O. n. 24 del 29.01.2008, ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

Verificato che il Comune di Tortorella (SA) è presente nell'allegato A del D.D. n. 911 del 07.11.2006, ad oggetto: "POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - Piano Regionale di Bonifica, pubblicato sul BURC n. speciale del 09/09/2005 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - Attività di caratterizzazione delle discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari";

Visti gli elaborati tecnico-amministrativi relativi alle attività di caratterizzazione riferiti alla discarica comunale sita in Località Temple, trasmessi in data 17.12.2009, prot. 2009.1092456, dal Comune di Tortorella (SA);

Preso atto che in data 17.12.2009 si è svolta la Conferenza di Servizi decisoria, presso lo STAP di Salerno, durante la quale "I Componenti …… all'unanimità approvano l'Analisi di rischio dalla quale si evince che la concentrazione dei contaminanti ferro, arsenico, manganese, nichel e piombo nella matrice acqua del sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio; mentre per la matrice suolo non risultano superate le CSC."

Vista la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la D.G.R. n. 992 del 02.03.2001;
Visto il D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.;
Visto il D.D. n. 292 del 02.06.2006;
Visto il D.D. 253 del 26.04.07;

Visto il D.Lgs. n. 4 del 16.01.2008;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza di Servizi decisoria e dei pareri espressi dagli Enti competenti

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- DI APPROVARE il documento dell'Analisi di rischio sito specifico;

- DI PRECISARE che il Piano di bonifica dovrà interessare la matrice acqua per gli analiti ferro, arsenico, manganese, nichel e piombo;

- DI NOTIFICARE il presente Decreto al Sindaco del Comune di Tortorella, Piazza Scipione Rovito, 1;

- DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento all'ASL SA Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'AGC Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale;

- DI INVIARE per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 68 del 12 febbraio 2010 – D.Lgs. 152/06, art. 242, POR Campania 2000/2006, Misura 1.8, D.D. n. 911 del 07.11.06. Approvazione Analisi di rischio della discarica comunale sita in località Ficarrole, Cod. 5154C003, del Comune di Vallo della Lucania (SA)**

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante "norme in materia ambientale" e che la parte quarta di detto Decreto stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 242 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura operative ed amministrative per la bonifica dei siti;

Considerato che:

- l'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii prevede:
  - al comma 4 che la Conferenza di Servizi, convocata dalla Regione, approvi il documento di analisi di rischio;
  - al comma 5 se le concentrazioni dei contaminanti sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio la conferenza di servizi, con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento;
  - al comma 6 se le procedure dell'analisi di rischio dimostrano che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio il soggetto responsabile dovrà sottoporre alla Regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione dell'analisi di rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e ove necessario, le ulteriori misure di riparazione o ripristino ambientale;

- che il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. S.O. n. 24 del 29.01.2008, ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

Verificato che il Comune di Vallo della Lucania (SA) è presente nell'allegato A del D.D. n. 911 del 07.11.2006, ad oggetto: "POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - Piano Regionale di Bonifica, pubblicato sul BURC n. speciale del 09/09/2005 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - Attività di caratterizzazione delle discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari";

Visti gli elaborati tecnico-amministrativi relativi alle attività di caratterizzazione riferiti alla discarica comunale sita in Località Ficarrole, trasmessi in data 10.12.2009, prot. 2009.1069917, dal Comune di Vallo della Lucania (SA);

Preso atto che in data 18.01.2010 si è svolta la Conferenza di Servizi decisoria, presso lo STAP di Salerno, durante la quale "I Componenti …… all'unanimità approvano l'Analisi di rischio dalla quale si evince:

1.per la matrice suolo il superamento della CSR per l'analita berillio;
2.per la matrice acqua il superamento delle CSR per gli analiti manganese, nichel, nitriti e solfati.

Vista la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la D.G.R. n. 992 del 02.03.2001;
Visto il D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.;
Visto il D.D. n. 292 del 02.06.2006;
Visto il D.D. 253 del 26.04.07;

Visto il D.Lgs. n. 4 del 16.01.2008;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza di Servizi decisoria e dei pareri espressi dagli Enti competenti

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **DI APPROVARE** il documento dell'Analisi di rischio sito specifico;

- **DI PRECISARE** che il Piano di bonifica dovrà interessare la matrice suolo per l'analita berillio e per la matrice acqua gli analiti manganese, nichel, nitriti e solfati.;

- DI NOTIFICARE il presente Decreto al Sindaco del Comune di Vallo della Lucania, Piazza Vittorio Emanuele, 44;

- DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento all'ASL SA Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'AGC Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale;

- DI INVIARE per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n.69 del 12 febbraio 2010 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2 D. Lgs n. 152/06.- Ditta CERAMICA MIA S.R.L. con sede legale in Via Prolungamento Marconi - Zona Industriale – CAVA DEI TIRRENI - sede impianto in Via Prolungamento Marconi - Zona Industriale – CAVA DEI TIRRENI.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la ditta CERAMICA MIA S.R.L. con sede legale in Via Prolungamento Marconi - Zona Industriale – CAVA DEI TIRRENI, Legale Rappresentante Rossi Giovanni, nato a Cava Dei Tirreni il 10.10.1945, ha presentato in data 02.07.2007 prot. 0592777 istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in Via Prolungamento Marconi - Zona Industriale – CAVA DEI TIRRENI, per l'attività di: produzione piastrelle per pavimenti e rivestimenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;

- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
  a) il ciclo produttivo;
  b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
  c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

	mg/Nmc	Kg/h
E1: forno a rulli		
NO2	120	0,37
Polveri	5,676	0,02
Fluoro	< 0,1	0,00
Piombo	< 0,1	0,00
E2: forno a muffola		
NO2	133	0,21
Polveri	2,773	0,00
Fluoro	< 0,1	0,00
Piombo	< 0,1	0,00
E3: cabina verniciatura		
Polveri	0,672	0,00
S.O.V.	3	0,00

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza di servizi del 17.03.2008 ha rinviato ad ulteriore convocazione in quanto il Comune di Cava dei Tirreni ha comunicato, a mezzo telefono, l'impossibilità ad esprimere il proprio parere di competenza per assenza della documentazione tecnica, riservandosi di inviare, a mezzo fax, nella odierna mattinata nota confermativa di quanto sopra;
- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del 30.10.2008, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1.Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2.Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il nume-

ro di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;

3.Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;

- che il rilascio del Decreto è subordinato ad una dichiarazione del Legale Rappresentante, in cui si attesti l'istallazione di un adeguato sistema di abbattimento per i SOV a servizio dell'impianto di verniciatura e per gli inquinanti provenienti dal forno a rullo e dal forno a muffola, specificando le caratteristiche tecnico costruttive.

CONSIDERATO:

- che la Ditta in data 18.12.2009 prot. 1097261 ha ottemperato a quanto disposto dalla Conferenza dei Servizi di cui sopra;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di concedere alla ditta CERAMICA MIA S.R.L. con sede legale in Via Prolungamento Marconi - Zona Industriale – CAVA DEI TIRRENI, Legale Rappresentante Rossi Giovanni, nato a Cava Dei Tirreni il 10.10.1945, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: produzione piastrelle per pavimenti e rivestimenti relativa all'impianto sito in Via Prolungamento Marconi - Zona Industriale – CAVA DEI TIRRENI, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;

6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;

7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;

8) inviare copia del presente decreto alla ditta CERAMICA MIA S.R.L., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Cava Dei Tirreni.

9) pubblicare il presente atto sul BURC;

10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta CERAMICA MIA S.R.L., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n.70 del 12 febbraio 2010 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2 D. Lgs n. 152/06.- Ditta AL. FER. DI PANARIELLO ANNA con sede legale in Via Vicinale Filettine n. 20 – PAGANI – sede impianto in Via Vicinale Filettine n. 20 – PAGANI .**

PREMESSO :

che la ditta AL. FER. DI PANARIELLO ANNA con sede legale in Via Vicinale Filettine n. 20 – PAGANI, Legale Rappresentante Panariello Anna, nata a Pagani il 14.09.1963, ha presentato in data 20.11.2008 prot. 0973433 istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in Via Vicinale Filettine n. 20 – PAGANI, per l'attività di: fabbricazione di porte, telai, finestre e verniciatura a polvere epossidica a secco, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;

- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
  a) il ciclo produttivo;
  b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
  c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: saldatura

	mg/Nmc
Polveri	2,5
CO	15
NOX	25

E2: verniciatura

Polveri	15

E3: bruciatore

Polveri	3,2
CO2	12,2
CO	2,4
NOX	<50
SOX	<100

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la prima convocazione Conferenza di Servizi del 16.06.2009, ha rinviato a data da destinarsi in quanto il Comune di Pagani con nota del 27.05.2009 prot. 16946, ha comunicato di non poter esprimere il parere di competenza in quanto non in possesso di documentazione riguardante le titolarità e la conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto de quo;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del 17.09.2009, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1.Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2.Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3.Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;

- che il rilascio del Decreto, comunque, è subordinato all'invio del parere di competenza da parte del Comune, così come comunicato con nota del 16.09.2009 prot. 4322/09 acquisita agli atti del Settore Ecologia di Salerno in data 17.09.2009 prot. 0796468;

CONSIDERATO:

- che il Comune di Pagani in data 07.01.2010 prot. 0007293 ha inviato il parere favorevole di competenza;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di concedere alla ditta AL. FER. DI PANARIELLO ANNA con sede legale in Via Vicinale Filettine n. 20 – PAGANI, Legale Rappresentante Panariello Anna, nata a Pagani il 14.09.1963, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: fabbricazione di porte, telai, finestre e verniciatura a polvere epossidica a secco relativa all'impianto sito in Via Vicinale Filettine n. 20 – PAGANI, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
8) inviare copia del presente decreto alla ditta AL. FER. DI PANARIELLO ANNA, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Pagani.
9) pubblicare il presente atto sul BURC;

10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta AL. FER. DI PANARIELLO ANNA, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 46 del 10 febbraio 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente – Caseificio "ANTICA SINUESSA"s.n.c., con sede legale e produttiva nel Comune di Mondragone (CE) alla via Domitiana n. 816. Attività: "Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g", ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D.L.vo 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

che l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

che il sig. Feola Antonio, nato a Mondragone (CE) il 11/08/1974, legale rappresentante del Caseificio "ANTICA SINUESSA" s.n.c.., con sede legale. e produttiva nel Comune di Mondragone (CE) alla via Domitiana n. 816 , ha avanzato istanza di autorizzazione alle continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di "Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g" - gia autorizzata con D.D. n. 129 del 26/04/2005 - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 09/10/2008 prot. n. 0836933, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con produzione giornaliera di 450 kg/g di prodotto finito;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 21/01/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera il Caseificio "ANTICA SINUESSA" s.n.c.., – P. IVA 03073070611 - con stabilimento sito in Mondragone (CE) alla via Domitiana n. 816, esercente attività di "Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g";

VISTI

il decreto legislativo n. 152/06;
il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, su proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. autorizzare il Caseificio "ANTICA SINUESSA" s.n.c.., – P. IVA 03073070611 - con stabilimento sito in Mondragone (CE) alla via Domitiana n. 816, esercente attività di "Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g"- già autorizzata con D.D. n. 129 del 26/04/2005 - alla continuazione delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Caldaia Produzione Vapore potenzialità MW 0,1 alimentata a GPL	Polveri Ossidi di azoto	Non previsto

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c)contenere le emissioni prodotte nei valori riportati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
e)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del d. lgs n. 152/06;
f)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del d. lgs n. 152/06;

7. notificare il presente provvedimento al Caseificio "ANTICA SINUESSA" s.n.c.;

8. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Mondragone (CE), alla Provincia di Caserta, all'Asl Caserta ex Ce2 - Dipartimento di Prevenzione di Santa Maria Capua Vetere e all'ARPAC e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 48 del 10 febbraio 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente ditta FREMILLU' CALZATURE S.r.l. con sede legale nel comune di Grumo Nevano (NA) alla via G. Marconi n. 7 e sede produttiva nel comune di Carinaro (CE) al Polo Calzaturiero Unica Zona Asi Nord. Attività di Calzaturificio con " Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g", ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152.**

IL DIRIGENTE

Premesso che

il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

la sig. Lenzi Agnese, nata ad Arzano (NA) il 02/01/1940, legale rappresentante della ditta FREMILLU' CALZATURE S.r.l. con sede legale nel comune di Grumo Nevano (NA) alla via G. Marconi n. 7 e sede produttiva nel comune di Carinaro (CE) al Polo Calzaturiero Unica Zona Asi Nord, ha avanzato istanza di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di Calzaturificio con " Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g" e l'adeguamento dello stesso impianto ai sensi del comma 8 dell'art. 269 del D.L. 152/06, modifica non sostanziale allo scopo di migliorare le condizioni ambientali all'interno dell'ambiente di lavoro, mediante l'istallazione di un impianto di aspirazione e abbattimento delle sostanze organiche volatili diffuse – già autorizzata con D.D. n. 45 del 11/05/2007, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e modifica;

allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 03/11/2008 prot. n. 0911243, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di circa 3 Kg/giorno di prodotti collanti a base acquosa;

Considerato che

la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 21/01/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera";

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta FREMILLU' CALZATURE S.r.l – P. Iva 05444821218 - con sede legale nel comune di Grumo Nevano (NA) alla via G. Marconi n. 7 e sede produttiva nel comune di Carinaro (CE) al Polo Calzaturiero Unica Zona Asi Nord., esercente attività di Calzaturificio;

Visti

il decreto legislativo n. 152/06;
il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta di adozione del presente atto del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di:

1. autorizzare la ditta FREMILLU' CALZATURE S.r.l – P. Iva 05444821218 - con sede legale nel comune di Grumo Nevano (NA) alla via G. Marconi n. 7 e sede produttiva nel comune di Carinaro (CE) al Polo Calzaturiero Unica Zona Asi Nord., esercente attività di Calzaturificio; già autorizzata con D.D. n.45 del 11/05/2007 - alla continuazione delle emissioni in atmosfera, - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. n. 152/06– così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Punti di incollaggio	SOV	Adsorbimento a carboni attivi

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c)contenere le emissioni prodotte nei valori riportati nella relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
e)gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
f)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/06;
g)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dalla data del presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;

7. notificare il presente provvedimento alla ditta FREMILLU' CALZATURE S.r.l ;

8. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Maddaloni, alla Provincia di Caserta, all'ASL ex CE/2 Dipartimento di Prevenzione di Santa Maria Capua Vetere e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 49 del 10 febbraio 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente – Caseificio "IL VECCHIO MASTELLO" S.r.l., con sede legale e produttiva nel Comune di Mondragone (CE) alla via Benevento n. 35. Attività: "Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g", ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D.L.vo 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

che l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

che il sig. Di Lorenzo Antonio, nato a Mondragone (CE) il 04/02/1960, legale rappresentante del Caseificio "IL VECCHIO MASTELLO.". S.r.l., con sede legale. e produttiva nel Comune di Mondragone (CE) alla via Benevento n. 35, ha avanzato istanza di autorizzazione alle continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di "Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g" - gia autorizzata con D.D. n. 121 del 26/04/2005 - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 05/12/2008 prot. n. 1025581, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con produzione giornaliera di 500 kg/g di prodotto finito;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 21/01/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera il Caseificio "IL VECCHIO MASTELLO" S.r.l. – P. IVA 02942930617 - con stabilimento sito in Mondragone (CE) alla via Benevento n. 35, esercente attività di "Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g";

VISTI

il decreto legislativo n. 152/06;
il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, su proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. autorizzare il Caseificio " IL VECCHIO MASTELLO" S.r.l. – P. IVA 02942930617 - con stabilimento sito in Mondragone (CE) alla via Benevento n. 35, esercente attività di "Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g";
- già autorizzata con D.D. n. 121 del 26/04/2005 - alla continuazione delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Caldaia Produzione Vapore alimentata a gasolio potenzialità kcal/h 200.000	Polveri Anidride solforosa NO_X	Non previsto

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c)contenere le emissioni prodotte nei valori riportati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
e)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del d. lgs n. 152/06;
f)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del d. lgs n. 152/06;

7. notificare il presente provvedimento al Caseificio "IL VECCHIO MASTELLO" S.r.l.;

8. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Mondragone(CE), alla Provincia di Caserta, all'Asl Caserta ex Ce2 - Dipartimento di Prevenzione di Santa Maria Capua Vetere e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

ITER DOCUMENTALE

DEL

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C.5 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile**

DIRIGENTE SETTORE — Dott.ssa Maria Flora Fragassi

DIRIGENTE SERVIZIO — Dott. Domenico Ottaiano

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — Antonio Cheche

Oggetto: D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 – Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata alla ditta Eco-Bat S.p.a. – Rettifica e aggiornamento del Decreto Dirigenziale n. 73 del 16/04/2009.

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
		5	**6**	**1**	**0**

IL DIRIGENTE

Premesso che con Decreto Dirigenziale n. 73 del 16/04/2009 di questo Settore, si è provveduto a rilasciare alla Eco-Bat S.p.a. l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D. Lgs n. 59/05;

Preso Atto

- che la Eco-Bat S.p.a., con nota acquisita al prot. n. 2009.0519672, ha riscontrato delle difformità nell'Allegato al Decreto Dirigenziale n. 73/2009 citato rispetto alla documentazione prodotta nel corso del procedimento;
- che tali difformità sono le seguenti:
    a. La Sezione E.1.1 (Valori limite di emissione) riporta erroneamente che le emissioni del camino E5(CA-502) provengono dalla caldaia termica invece che dai servizi rotativi;
    b. La Sezione F.3.1 (Aria) nella tabella F.3, alla voce Altri, non riporta l'elemento Antimonio (Sb);
    c. Nella Sezione B.1 (Produzioni), nella tabella B.2 non è stato inserito il prodotto concentrato metallurgico con una quantità prodotta annua di 2.000 t e lo stato fisico solido; così pure tale prodotto non è stato inserito nella fase FUSIONE, nello schema di flusso (Fig. B.4).

Preso Atto, inoltre, che alla sezione F.3.2 (Acqua) Tabella F.6 (Acque sotterranee) è stata inserita erroneamente nella colonna della Frequenza l'indicazione (ARPAC);

Ritenuto che le difformità sopra riportate sono attribuibili a mero errore materiale.

Considerato che tali difformità possono essere sanate nel modo seguente:

- per il punto a) operando una sostituzione nell'Allegato, nella Sezione E.1.1 alla voce provenienza delle emissioni del Camino E5 (CA-502), da Caldaia termica a Servizi rotativi;
- per il punto b) inserendo nella tabella F.3 dell'Allegato alla voce Altri l'elemento Antimonio (Sb);
- per il punto c) inserendo nella tabella B.2 il prodotto concentrato metallurgico con una quantità prodotta annua di 2.000 t e lo stato fisico solido ed inoltre inserendo nella figura B.4 dello schema di flusso della fusione il prodotto concentrato metallurgico;
- per quel che riguarda la sezione F.3.2 eliminando dalla colonna della Frequenza della Tabella F.6 la parola (ARPAC);

Considerato, altresì, che la Eco-Bat S.p.a., con nota acquisita al prot. n. 2010.0045080, ha chiesto l'aggiornamento dell'AIA con l'inserimento, nella lista dei rifiuti autorizzati alle varie operazioni di recupero (R4 e R13), del rifiuto con codice CER 200133* (Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie) lasciando invariati sia i quantitativi massimi di rifiuti stoccabili in ogni momento sia i quantitativi recuperati;

Ritenuto di dover provvedere, per quanto suesposto, alla rettifica e all'aggiornamento del Decreto Dirigenziale n. 73 del 16/04/2009 sostituendo il relativo Allegato con quello unito al presente provvedimento corretto e aggiornato nel senso sopra indicato;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per interamente trascritto e riportato, di:

- **Rettificare e Aggiornare** il Decreto Dirigenziale n. 73 del 16/04/2009 sostituendo il relativo Allegato con quello unito al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, che riporta le rettifiche e l'aggiornamento così come indicato in precedenza.
- **Disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 5 e 11 del D.Lgs. 59/2005, del presente provvedimento.

la ditta Eco-Bat S.p.a. e inviarne
vinciale di Caserta, all'ASL ex CE/1 distr. 1[illegible] di Marcianise (CE) ed all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta per gli opportuni controlli di competenza;
- **Comunicare** il presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Maria Flora Fragassi

ALLEGATO

Indice

Identificativo del Complesso IPPC 5
A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE 6
A.1. Inquadramento del complesso e del sito 6
A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo 6
A.1.2. Inquadramento geografico-territoriale del sito 6
A.2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA 7
B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO 8
B.1. Produzioni 8
B.2. Materie prime 8
B.3. Risorse idriche ed energetiche 9
B.4. Ciclo produttivo 10
B.5. Gestione rifiuti in ingresso 17
B.6. Gestione materie prime, prodotti e rifiuti 21
C. QUADRO AMBIENTALE 21
C.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento 21
C.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento 23
C.3. Emissioni sonore e sistemi di contenimento 24
C.4. Emissioni al suolo e sistemi di contenimento 24
C.5. Produzione rifiuti 26
C.6. Rischi di incidente rilevante 27
D. QUADRO INTEGRATO 27
D.1. Applicazione delle MTD 30
D.2. Criticità riscontrate 30
D.3. Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate 32
E. QUADRO PRESCRITTIVO 32
E.1. Aria 32
E.1.1. Valori limite di emissione 33
E.1.2. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali 33
E.2. Acqua 33
E.2.1. Valori limite di emissione 34
E.2.2. Requisiti e modalità per i! controllo 34
E.3. Rumore 34
E.3.1. Valori limite 34
E.3.2. Requisiti e modalità per il controllo 34
E.4. Suolo 35
E.5. Rifiuti 35
E.5.1. Requisiti e modalità per il controllo 35
E.5.2. Prescrizioni generali 35
E.5.3. Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate 35
E.6. Ulteriori prescrizioni 38
E.7. Monitoraggio e Controllo 38
E.8. Prevenzioni incidenti 39
E.9. Gestione delle emergenze 39
E.10. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività 39
F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO 40
F.1. Finalità del Piano di Monitoraggio 40
F.2. Chi effettua il self-monitoring 40
F.3. Parametri da monitorare 40
F.3.1. Aria 40
F.3.2. Acqua 41
F.3.3. Rumore 43
F.3.4. Controllo radiometrico 44
F.3.5. Rifiuti 44
F.3.6. Gestione dell'impianto 44
F.3.6.1. Individuazione e controllo sui punti critici 47

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	Eco-Bat S.p.A.
Anno di fondazione	1970
Sede Legale	Strada statale dei Giovi 5, CAP 20037 Paderno Dugnano (MI)
Sede operativa	Via per Casapuzzano, CAP 81025 – zona industriale di Marcianise (CE)
Settore di attività	Fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli.
Codice attività (Istat 1991)	2743
Codice attività IPPC	2.5b
Codice NOSE-P attività IPPC	104.12
Codice NACE attività IPPC	27
Codificazione Industria Insalubre	I
Dati occupazionali	50
Tipico orario di lavoro	8-17 (impiegati); turni da: 6-14; 14-22; 22-6 (settore produzione)
Numero di turni/giorno	3 (settore produzione)
Giorni/settimana	5
Giorni/anno	220

A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo

Lo stabilimento Ecobat S.p.A., specializzato nella produzione di piombo secondario da operazioni di recupero di batterie esauste, è ubicato nel comune di Marcianise in provincia di Caserta.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA è):

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva stimata
1	2.5b	**Fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli.**	510 t/giorno

Tabella A1 – Attività IPPC

Lo stabilimento di Marcianise è sorto nel 1970 come A. TONOLLI & C. per la produzione di piombo e leghe di piombo, con una capacità complessiva di 12.000 t/anno di metallo.
All'inizio degli anni '80 furono realizzati significativi ampliamenti e ristrutturazioni con l'installazione di due forni da 4000 l, un nuovo impianto di frantumazione ed una nuova raffineria.
Con l'installazione di due forni da 8000 l e di due nuove caldaie in raffineria, nel corso degli anni '90, la struttura dello stabilimento si è consolidata nell'attuale configurazione senza subire sostanziali variazioni.
Sono state realizzate negli anni successivi modifiche delle linee produttive che hanno riguardato:
impianti di filtrazione, stalli e depositi per materiali a base di piombo.
recupero di materie plastiche (polipropilene, polietilene e PVC).
impianto per la frantumazione batterie.
Nel 1981 lo stabilimento ha assunto la denominazione di TONOLLI GREZZI S.p.A. e, dal 1984, in seguito alla costituzione della Joint-Venture SAMIM (Gruppo ENI) - TONOLLI, l'attività dello stabilimento è confluita nella società SAMETON S.p.A.
A partire da Giugno 1987, con l'uscita del partner privato, le attività SAMETON sono confluite totalmente nella NUOVA SAMIM S.p.A., poi denominata ENIRISORSE S.p.A. Successivamente, a fronte della politica di privatizzazione del Gruppo ENI, nel 1996 lo stabilimento di Marcianise è stato ceduto al Gruppo QUEXCO prendendo il nome di ECO-BAT S.p.A.

Il mercato italiano presenta i seguenti dati (ordine di grandezza) relativi al Piombo metallico, leghe incluse:

- Produzione : 215.000 t
delle quali
  - Pb primario : 110.000 t
  - Pb secondario : 105.000 t

- consumo italiano : 279.000 t

Eco-Bat produce il 57 % del Pb secondario in Italia e copre il 22 % del consumo nazionale.

La situazione dimensionale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale, è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale [m^2]	Superficie coperta e pavimentata [m^2]	Superficie scoperta e pavimentata [m^2]	Superficie verde [m^2]
175 .093	16.954	84.237	73.902

Tabella A.1 Superfici coperte e scoperte dello Stabilimento

A.1.2. Inquadramento geografico–territoriale del sito

Lo stabilimento Eco-Bat S.p.A, specializzato nella produzione e recupero di piombo, è ubicato alla via Casapuzzano, nel comune di Marcianise, in provincia di Caserta; più precisamente, l'insediamento è delimitato sul lato ovest dalla strada Provinciale Marcianise/Casapuzzano e sul lato sud, invece, dalla strada Vicinale Colonne.

o stabilimento sono: Lat.: 41.014
ediamento dello stabilimento è inquadrata nel PRG del comune di Marcianise e dalla successiva variante (D.P.C.M. del 16/01/1968 e D.P.C.M. del 28/07/1970) come zona omogenea D1 D2 D3 "*Territorio costituito da agglomerati industriali dell'Area di Sviluppo Industriale di terra di Lavoro o da agglomerati industriali preesistenti*" (Cfr. Stralcio del Piano Regolatore Generale – Allegato R).
Sull'area non esistono vincoli idrogeologici (R.D. 30/12/1923 n. 3267), vincoli archeologici e vincoli di carattere ambientale (L. 1497/39, L. 431/85).
L'area di proprietà dello stabilimento si trova fuori dal centro abitato del Comune di Marcianise e, quindi, in zona idonea all'esercizio dell'attività.
Ai fini catastali, le aree in cui insiste l'insediamento sono censite presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di Marcianise al Foglio 20, Partita 1005941, Particella 7 (cfr. Allegato Q e Scheda di base B).

A.2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite
Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni	Sost. da AIA
Aria	DPGR 6097 25/05/1998	Indeterminata	Regione Campania	D.P.R. 203/88	Controlli semestrali	Si
Scarico acque reflue	Prot. 8144 12/06/2003	12/06/2007	Provincia di Caserta	D.Lgs. 152/99	Controlli trimestrali	Si
Rifiuti (Autorizzazione all'esercizio)	Decreto n. 25 23/01/2006	31/12/2010	Regione Campania (Commissariato di Governo)	D.Lgs. 22 del 5/2/1997		Si
Miscelazione Rifiuti	Prot. n. 573 03/09/2001	Indeterminata	Regione Campania (Commissariato di Governo)	D.Lgs. 22 del 5/2/1997		Si
Impianto Rifiuti	Decreto 17 30/01/2007	31/12/2007	Regione Campania	Delibera Giunta Regionale n. 628 del 21/04/2005		Si
Sistema di gestione della sicurezza (solo attività a rischio di incidente rilevante DPR 334/99)	Prot. n. 2448 12/05/2003	Indeterminata	Ministero dell'Interno – Ispettorato Regione Campania	DPR 334/99		No
prevenzione incendi	Pratica n. 15571 26/10/2004	26/10/2009	Comando provinciale Vigili del fuoco di Caserta	DM 16/02/82		No
concessione edilizia	Vedi pagina seguente					No
Approvvigionamento acque pozzi	Prot. n. 1848 06/1997	Indeterminata	Provincia di Caserta	L. 650/79	Controlli quadrimestrali ARPAC	No

Tabella A4 Stato autorizzativo dello stabilimento Ecobat S.p.A

Lo stabilimento è in possesso della Certificazione Sistema di Garanzia Qualità ISO 9001 rilasciata da IGQ di Milano (certificato n. 9404) nel 1994.

sso istituto anche la certificazion
001 (certificato n. A9903).

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.1. Produzioni

L'impianto ha un funzionamento a ciclo continuo (24 ore su 24) per la durata di cinque giorni a settimana.

Le capacità produttive dello Stabilimento sono indicate nella tabella seguente:

Prodotto	Capacità produttiva dell'impianto			
	Capacità di progetto		Capacità effettiva di esercizio	
	[t/anno]	[t/d]	[t/anno]	[t/d]
Pani di piombo e leghe di piombo	65000	300	30000	140
Pastello di piombo	68000	300	30000	140
*Solfato di sodio**	*5000**	*25*	*2500**	*12*
Polipropilene	6800	30	3000	14

Tabella B.1 Capacità produttiva dell'impianto

Categoria	Quantità annua (t) [valore medio]	Stato fisico
Pani di Piombo e leghe di Piombo	30000	Solido
Pastello di Piombo	30000	Solido
*Solfato di sodio**	*2500**	*Solido*
Polipropilene	3000	Solido
Concentrato metallurgico	2000	Solido

Tabella B.2 Prodotti ottenuti dall'impianto

B.2. Materie prime

Categoria	Quantità annua (t) [valore medio]	Pericolosità (frasi di rischio)	Stato fisico
Materie prime			
Batterie esauste	60000	H8 (Corrosivo)	Solido
Residui a base piombo	15000	T (Tossico) N (Pericoloso per l'ambiente)	Solido
Rottami di piombo	8500		Solido
Ausiliari (reagenti per fonderia e raffineria)			

fonte: http://burc.regione.campania.it

	400	H4 Irritante	Solido
*Carbonato di sodio**	*2500**	*H4 Irritante*	*Solido*
Ferro/ghisa	3000		Solido
Vetro	700		Solido
Zolfo in scaglie	55		Solido
Soda caustica	50	C Corrosivo	Solido
Ossigeno	5000		Gas
Cloruro di ammonio	0,25	Nocivo R22 R26	Solido
Idrato di Calcio	400	C Corrosivo	Solido
Segatura di legno	15		Solido
Terra refrattaria	51		Solido
Flocculante	1,12		Liquido
Idrato di Bario	60	C Corrosivo Nocivo	Solido
Ausiliari (alliganti per leghe di piombo)			
Fosforo rosso	0,07	F Infiam. R11/16R52/53	Solido
Leghe Ca/Al e Sb/Se	20	F Infiam. R15 R17	Solido
Calcio metallico	10	F Infiam. R15	Solido
Antimonio metallico	20		Solido
Alluminio metallico	1,2		Solido
Arsenico metallico	15	T Tossico R23/25	Solido

Tabella B.4 Materie prime

B.3. Risorse idriche ed energetiche

Lo Stabilimento Eco-Bat di Marcianise preleva acqua da n. 2 pozzi; l'acqua prelevata viene utilizzata per:

- Il processo produttivo, incluso antincendio: (ca. 14.000 m^3/anno);
- Bagnatura strade e piazzali: (ca. 51.000 m^3/anno).

Il consumo annuo è pari a circa 65.000 m^3.
Dettagli:

- Prelievo giornaliero: max. 400 m^3
- Prelievo istantaneo: ca. 30 m^3/h

Le acque prelevate vengono misurate con contatori volumetrici Woltex.

L'utilizzo dell'acqua per la bagnatura di strade e piazzali ha lo scopo di abbattere le polveri di piombo e ridurre le immissioni in Ambiente; successivamente, le acque vengono convogliate, mediante un sistema fognario, all'impianto di trattamento acque e scaricate in fogna consortile.

Le acque per uso civile (sevizi igienici e spogliatoi) vengono prelevate dalla rete dell'acquedotto del Comune di Marcianise.

Il consumo è stato negli ultimi anni progressivamente diminuito grazie all'esecuzione di lavori di miglioramento della rete interna dello Stabilimento che hanno portato alla quasi totale eliminazione delle perdite e degli sprechi della risorsa idrica.
Attualmente il consumo annuo di acqua potabile si attesta intorno ai 5000 m^3/anno.

I dati sono riassunti nella tabella seguente:

Fonte	**Prelievo annuo**			**Totale**
	Acque industriali		**Usi civili**	
	Processo m^3	**Bagnatura strade e piazzali m^3**	**m^3**	
Acquedotto	-	-	5.000	5.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella B.5 Consumi idrici

Consumi energetici
I consumi specifici di energia per fase/attività e per unità di materia finita prodotta sono riportati nella tabella che segue:

Fase/attività	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase	Consumo termico specifico (kWh/t)	Consumo elettrico specifico (kWh/t)
Macinazione delle batterie tal quali e rimozione delle plastiche	Frantumazione batterie		1.000	Pastello		33
Forni rotativi	Fusione	14.163	531	Piombo grezzo	472	18
Raffinazione e colata	Raffinazione e produzione di leghe di piombo	8.353	1.139	Piombo dolce/Piombo leghe	278	38
Filtrazione	Abbattimento polveri		925			
Trattamento acque	Neutralizzazione e precipitazione metalli pesanti		72	Volume annuo acque trattate		3
TOTALI		22.516	3.667			

B.4. Ciclo produttivo

Lo stabilimento effettua il trattamento di batterie al piombo esauste, con conseguente produzione di piombo metallico, leghe del piombo in pani, plastiche destinati alla vendita.

Il processo di lavorazione è quello tipico delle fonderie del cosiddetto “piombo secondario”.

L’alimentazione ha globalmente la seguente composizione:

- Rottami e residui metallici 90-95%
- Metalli primi 5-10%

L’utilizzo dei metalli primi è subordinato alla necessità di integrare i mix di carica disponibili per le opportune correzioni di lega o integrazione di carica.

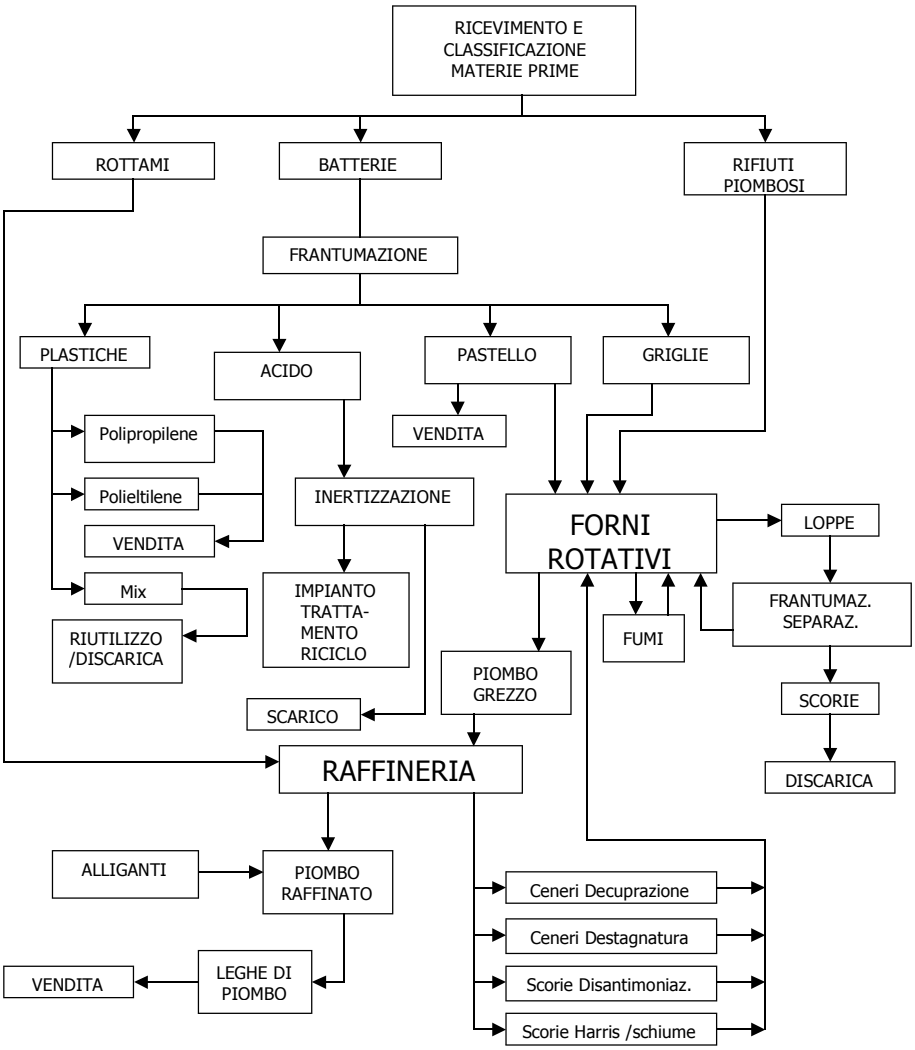


Figura B.1 Schema di flusso dell'intero ciclo

B.4.1 Ricevimento e classificazione materie in ingresso

I materiali in entrata sono sottoposti ad un controllo di qualità e stoccati separatamente in funzione della tipologia, per essere utilizzati tal quali nel comparto fusorio oppure sottoposti ad uno specifico trattamento.

Tutti i materiali sono stoccati in box coperti, pavimentati, ed asserviti da un sistema di raccolta delle acque che confluiscono all'impianto di trattamento chimico - fisico dello Stabilimento.

I materiali a consistenza metallica sono stoccati sotto capannoni pavimentati, mentre i rottami ed i residui piombiferi sono depositati in apposite aree che saranno descritte dettagliatamente in seguito.

In questa prima fase le batterie subiscono un trattamento di "scassettatura" per liberare il piombo contenuto sotto forma metallica (griglie), il pastello essenzialmente composto da ossidi di piombo e solfati di piombo e le altre scorie di piombo.

Una pala meccanica semovente provvede a trasportare le suddette batterie in una tramoggia dosatrice che alimenta il nastro trasportatore che porta al mulino demolitore.

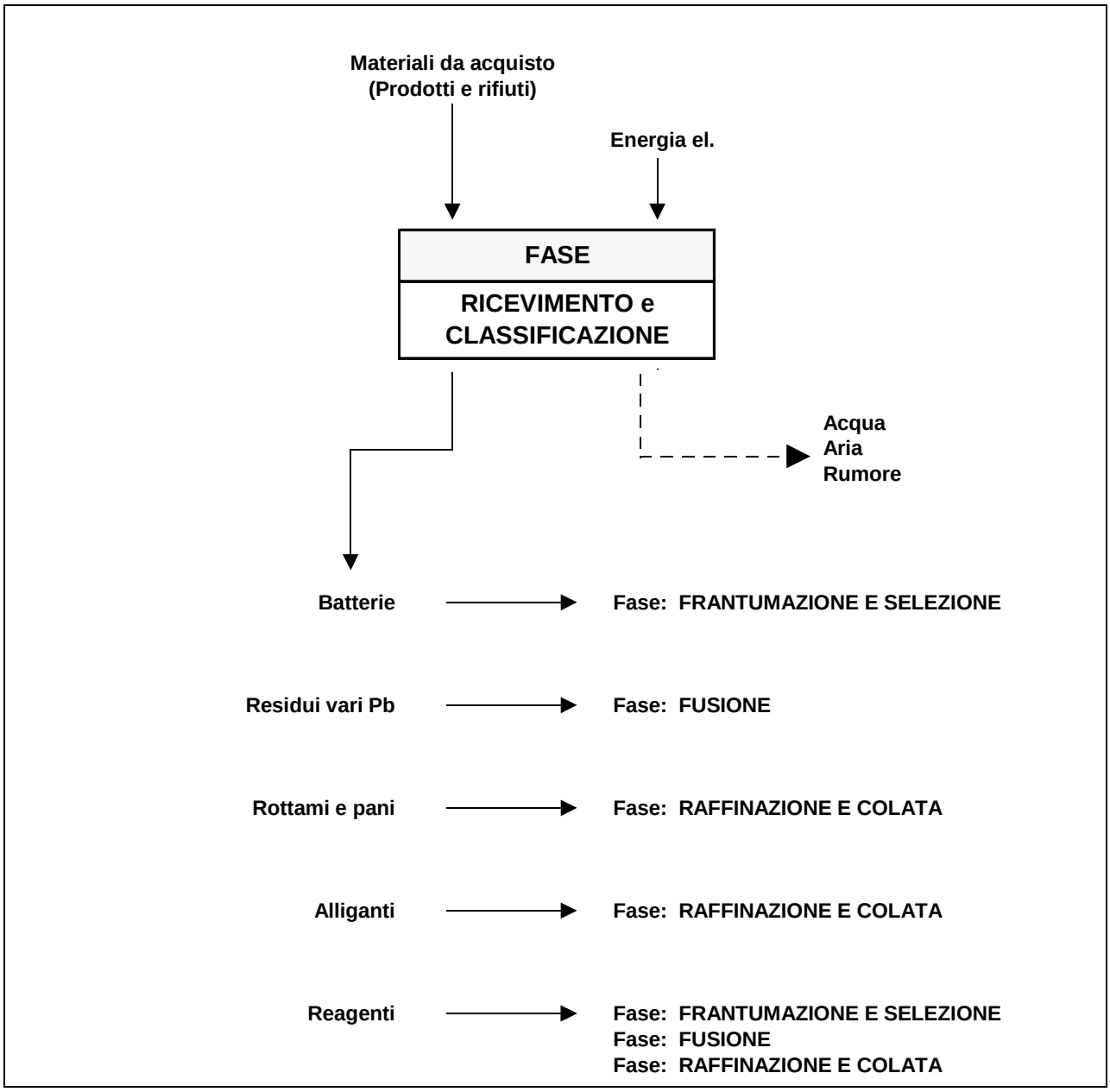


Figura B.2 Schema di flusso ricevimento e classificazione

B.4.2 Frantumazione

Nel mulino demolitore avviene la frantumazione delle batterie, in ambiente totalmente chiuso.
In suddetto mulino fluisce acqua proveniente dall'impianto di trattamento acque reflue allo scopo di diluire l'acido solforico contenuto nelle batterie, e per contenere la formazione delle polveri che comunque sono convogliate in un sistema di aspirazione dotato di impianto di abbattimento polveri.
Il materiale scaricato dal mulino arriva, attraverso canale vibrante, ad un vaglio ad acqua nel quale si ottiene la separazione di:

- pastello;
- griglie metalliche;
- plastica.

Il pastello così ottenuto tramite un nastro raschiafanghi è inviato a tine di contenimento per la successiva filtrazione in filtro-pressa per l'eliminazione dell'acqua per l'ottenimento di un fango palabile.

lforazione del pastello è in fase d
ell'impianto entro un termine mas
Il pastello trattato è trasportato tramite pala meccanica chiusa e pressurizzata, al parco materie prime ed alloggiato in appositi spazi adatti da dove può essere rivenduto come materia prima e/o rilavorato.
Dalla testata del vaglio è scaricata la parte metallica delle batterie e la parte in plastica.

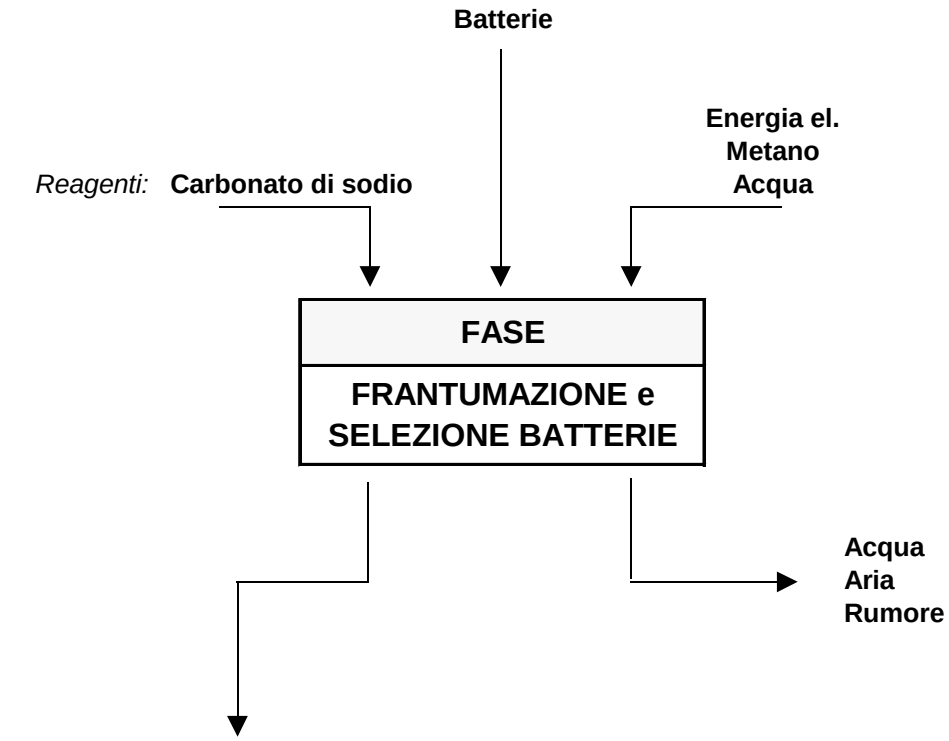
Questi materiali sono divisi mediante separazione idrogravimetrica in:

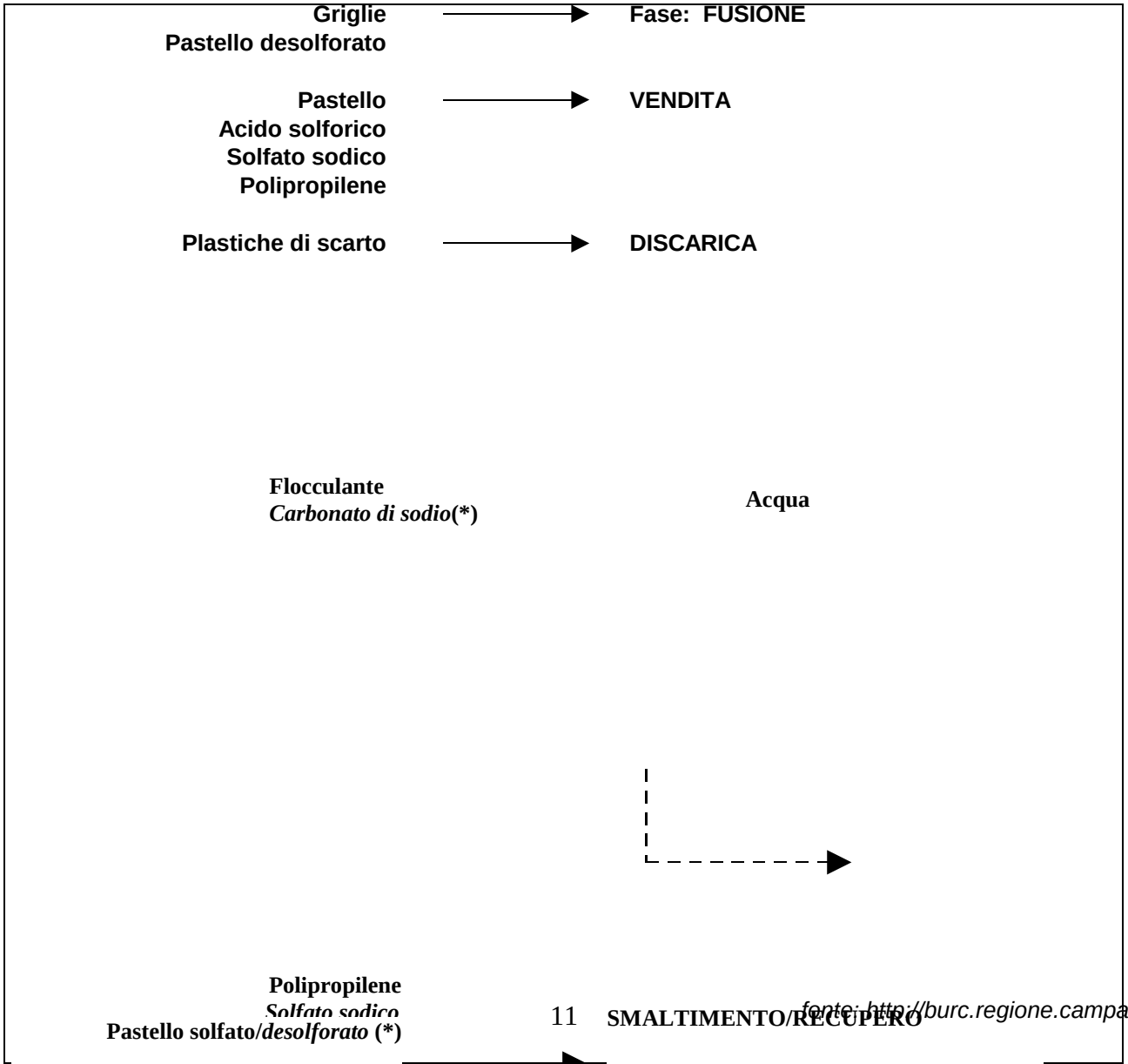
- *Piombo metallico*, inviato ai forni di fusione;
- *Polipropilene*, stoccato provvisoriamente all'interno dello Stabilimento, costituisce prodotto in vendita alle aziende operanti nel settore delle materie plastiche;
- *Mix plastiche e PVC*, provvisoriamente stoccato all'interno dello stabilimento, e poi avviati allo smaltimento attraverso ditte esterne.

Dopo la frantumazione l'acido solforico, raccolto tramite canalizzazioni, è inviato all'impianto di depurazione (in seguito descritto con maggior dettaglio) dove, con l'aggiunta dei necessari reagenti, è neutralizzato e smaltito.
In futuro è prevista la sostituzione del filtro a maniche con un filtro ad assorbimento in umido (Scrubber).

Macchinari/impianti utilizzati:
Mulino di frantumazione a martelli rotanti
Serie di nastri trasportatori in gomma
Tine di contenimento pastello
Separatore idrogravimetrico
Impianto di macinazione lavaggio polipropilene
Filtro-pressa
Impianto di macinazione mix plastiche

Emissioni:
E2 - CA-201: aspirazione localizzata su impianto di frantumazione (filtro a maniche)





fonte: http://burc.regione.campania.it

asi:
aria: si ha, contemporaneamente, l'evaporazione dell'acqua contenuta nella carica;

2. Fusione dei diversi componenti: ha luogo la riduzione dei materiali piombiferi con separazione del piombo metallico;

3. Spillatura del metallo;
4. Innalzamento della temperatura per dar luogo ad una scoria più fluida possibile, al fine di facilitarne la spillatura e di farle trattenere la minore quantità di piombo metallico.

Il piombo è mandato al reparto raffineria, la scoria, raccolta in siviere, è fatta raffreddare e poi depositata in un apposito spazio in attesa di essere macinata per un futuro riutilizzo e/o inviata allo smaltimento.
Le operazioni di riduzione di cui sopra avvengono sotto totale aspirazione delle polveri, e queste ultime, recuperate poi dal filtro, sono miscelate con materiale vergine e rimandate ai forni fusori.
Le testate dei bruciatori dei forni rotativi sono raffreddate ad acqua mediante una torre di raffreddamento. Il percorso dell'acqua di raffreddamento è a circuito chiuso, e la quantità evaporata è automaticamente reintegrata attingendo all'acqua industriale di riciclo.
I bruciatori dei forni rotativi sono alimentati a gas metano ed ossigeno.

Macchinari/impianti utilizzati:
n. 2 forni fusori rotativi 4000 litri alimentato da bruciatore ossigeno/metano
n.2 forni fusori rotativi 8000 litri alimentato da bruciatore ossigeno/metano

Emissioni:
CA-501: aspirazione fumi di processo (filtro LHUR a maniche)
CA-502: aspirazione aria polverosa da depolverazione ambientale forni 8000 l (filtro a maniche)

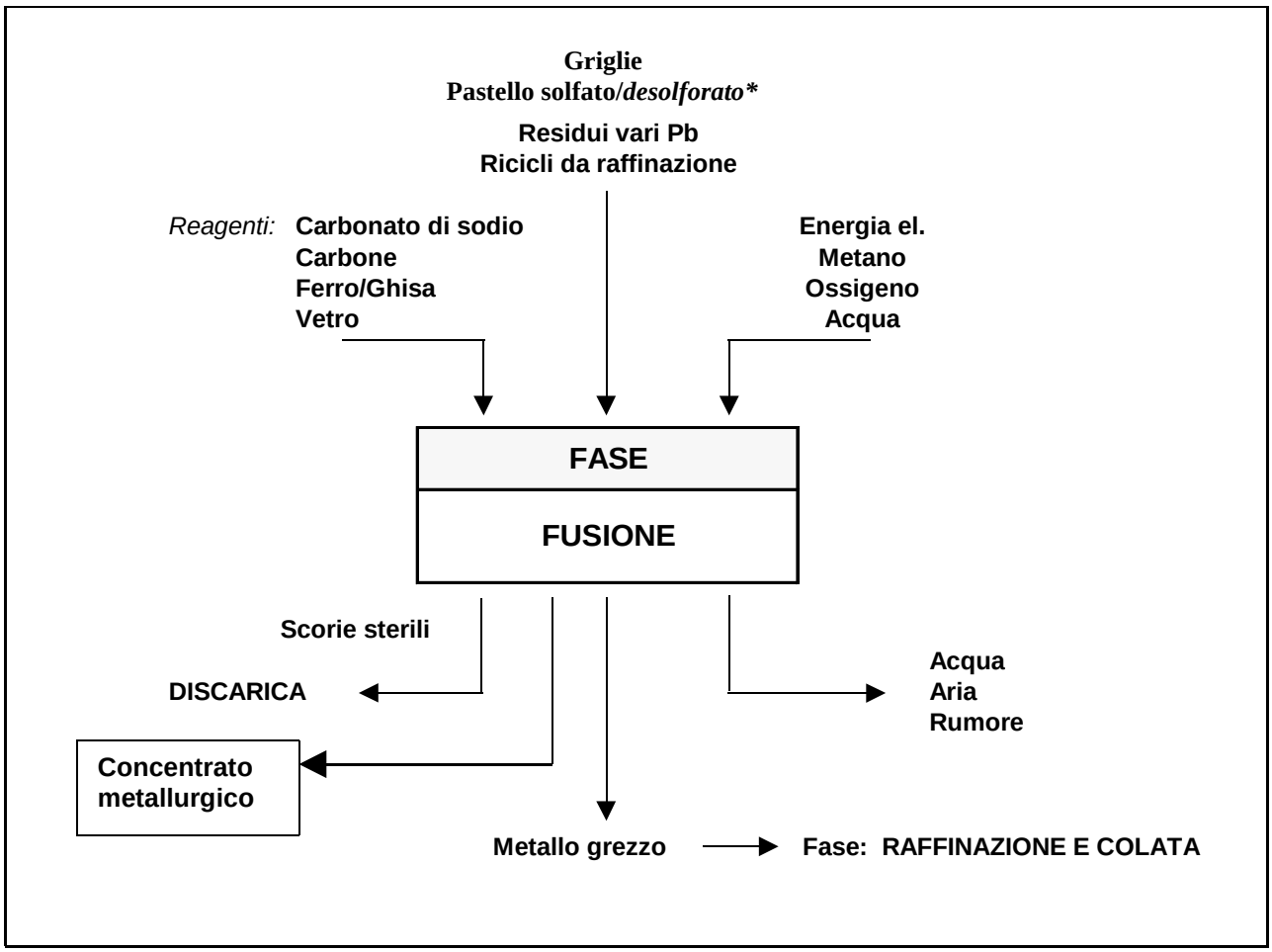


Figura B.4 Schema di flusso della fase di fusione

Tutto il metallo grezzo prodotto dagli impianti fusori passa successivamente alla fase di raffinazione ed alla successiva colata in pani.
I principali procedimenti di raffinazione sono i seguenti:

- Decuprazione
-
- Distagnazione
- Disantimoniazione
- Trattamento Harris
- Aggiunta alliganti

Macchinari/impianti utilizzati in raffineria:
7 caldaie da 140 ton ciascuna
Agitatori ad elica.
Pompe per travaso metallo fuso.
Schiumatori automatici.

Emissioni:

E3 - CA-601: aspirazione localizzata su fumi di combustione prodotti da bruciatori alimentati a metano (900000 Kcal/h cadauna) n. 7 caldaie (è in fase di installazione un'ottava caldaia di caratteristiche identiche a quelle presenti).
E1 - CA-501: aspirazione localizzata su processo di raffinazione (filtro FLAKT a maniche)

Colata
Ottenuto il metallo puro, dopo le opportune operazioni di titolazione in base alle specifiche dettate dai clienti, si procede alla lingottatura dello stesso, prelevando il flusso di metallo liquido dal fondo della "coppella" di colata mediante tubazioni che convogliano il Piombo al distributore a stella dell'impianto di colata.
L'impianto di colata è essenzialmente costituito da un nastro orizzontale su cui sono montate le conchiglie di colata, alimentate dal suddetto nastro distributore a stella. Il metallo è quindi raffreddato con acqua proveniente dalla torre di raffreddamento e, dopo accatastamento e regettatura automatica, è immagazzinato in attesa della spedizione.
Tutte le caldaie della raffineria sono riscaldate a fiamma indiretta mediante bruciatori automatici alimentati a gas metano ed aria.

Macchinari/impianti utilizzati:
Una linea di colata in lingotti.
Una linea automatica di stivatura (oleodinamica), pesatura, etichettatura e reggiatura.

Emissioni:
Aspirazione localizzata su emissioni di vapore da nastro di colata.
Aspirazione localizzata su emissioni di vapore da torre di raffreddamento.

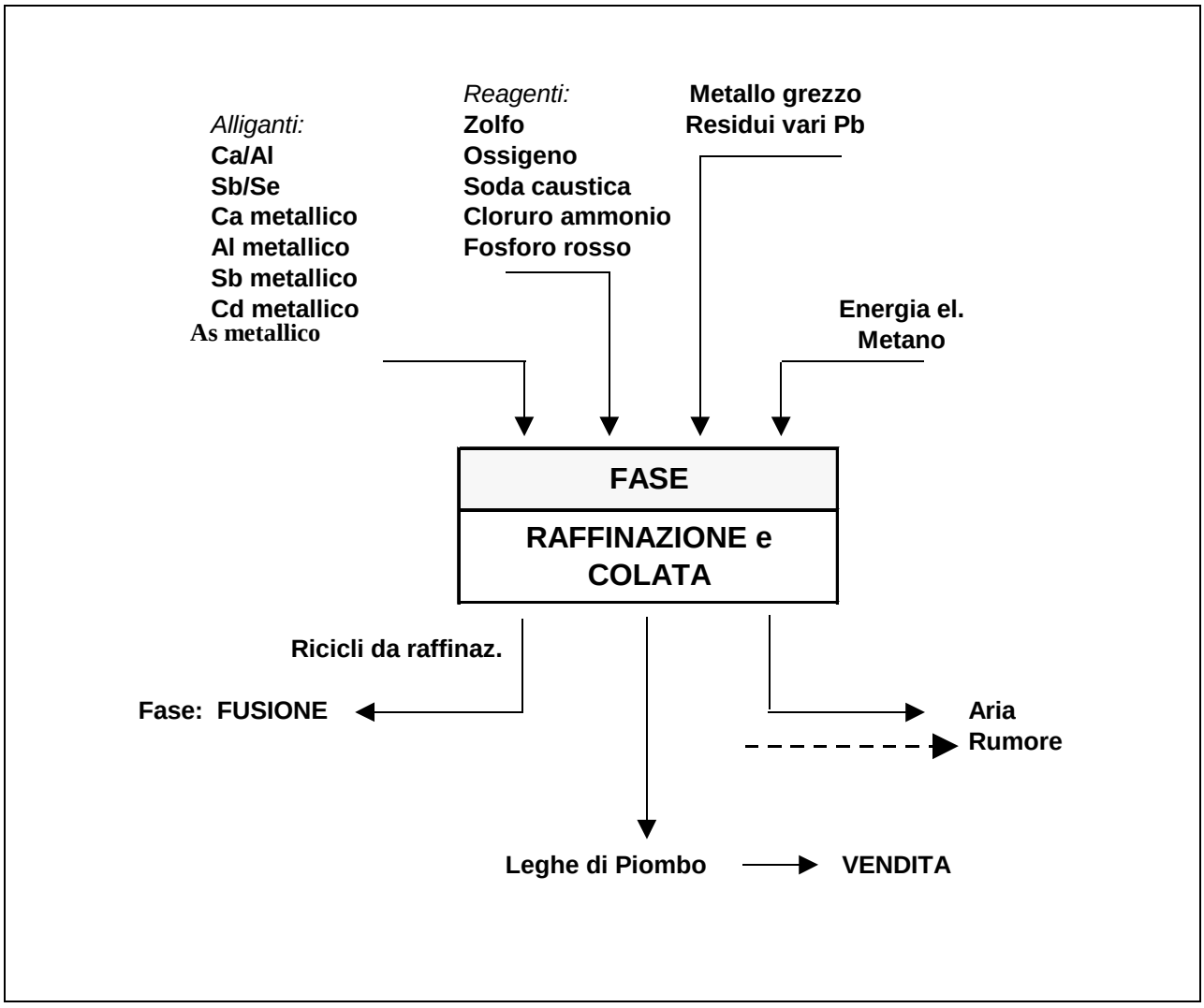


Figura B.5 Schema di flusso della fase di raffinazione e colata

B.5. Gestione rifiuti in ingresso

Lo Stabilimento opera in regime di autorizzazione al trattamento, alla messa in riserva ed al deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi rilasciata dalla Regione Campania.

Tipi di rifiuti speciali sottoposti alle varie operazioni di recupero (R4 e R13) sono i seguenti (per D15 si intendono i depositi preliminari autorizzati dei rifiuti decadenti dalle attività di recupero):

Codice CER	Descrizione	R4	R13	D15
060315(*)	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	**X**	**X**	
060405(*)	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	**X**	**X**	
100401 (*)	scorie della produzione primaria e secondaria	**X**	**X**	**X**

fonte: http://burc.regione.campania.it

1	chiumature della produzione primaria			
1	di lavorazione contenenti sostanze pericolose	X	X	
160601(*)	batterie al piombo	X	X	
200133(*)	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601,160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X	X	
160602(*)	batterie al nichel-cadmio		X	
120103	limatura e truciolidi materiali non ferrosi	X	X	
170403	Piombo	X	X	
160606(*)	elettroliti di batterie ed accumulatori			X
190205(*)	fanghi prodotti da tratt. chim-fis contenenti metalli pesanti			X
191211(*)	altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose			X

Tabella B.6 Rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero

B.6 Gestione materie prime, prodotti e rifiuti

La tabella seguente riporta la modalità di movimentazione interna allo stabilimento dei prodotti, delle materie prime e dei rifiuti. Di seguito è anche riportata la modalità di stoccaggio.

Prodotti/ Materie prime ausiliarie e Rifiuti da trattare / Rifiuti prodotti in situ	**Modalità di movimentazione**
PRODOTTI	
♦ PANI DI PIOMBO	Sono raggruppati in stive da 1200 Kg e movimentati con carrelli a gasolio in magazzino.
♦ PASTELLO DI PIOMBO	Fango denso palabile movimentato con pala gommata.
♦ POLIPROPILENE	Trasporto pneumatico al silo di stoccaggio.
MATERIE PRIME, AUSILIARIE E RIFIUTI DA TRATTARE	
♦ BATTERIE ESAUSTE (rifiuto)	Materiale consegnato alla rinfusa su camion e scaricato direttamente a terra in area impermeabilizzata per il controllo e la selezione. Movimentato successivamente con pala gommata per lo stoccaggio al coperto nel deposito adiacente con pavimentazione opportunamente impermeabilizzata. Carico all'impianto di frantumazione mediante pala gommata.
♦ RESIDUI A BASE PIOMBO (rifiuto)	Materiale consegnato alla rinfusa su camion e scaricato direttamente in deposito coperto per il controllo e la selezione. Movimentato successivamente con pala gommata fino all'impianto di utilizzo.
♦ ROTTAMI METALLICI DI PIOMBO (parte rifiuto parte materia prima seconda)	Materiale consegnato alla rinfusa su camion e scaricato direttamente in deposito pavimentato in calcestruzzo. Movimentato successivamente con pala gommata per il caricamento nell'impianto di utilizzo.
♦ PIOMBO GREZZO E RAFFINATO (materia prima)	Materiale consegnato in pani raggruppati in stive o in culotti. Movimentato successivamente con carrelli diesel fino all'impianto di utilizzo.
REAGENTI PER FUSIONE E RAFFINAZIONE (materie prime ausiliarie):	
➢ carbone / segatura di legno /tornitura di ferro e ghisa / vetro frantumato / terra refrattaria.	Materiale consegnato alla rinfusa su camion e scaricato direttamente in deposito coperto. Movimentato successivamente con pala gommata e/o carro ponte fino all'impianto di utilizzo.
➢ Zolfo	Materiale consegnato in sacchi scaricati in depositi al coperto. Movimentato successivamente con carrelli diesel e/o carro ponte.
➢ Soda caustica	Materiale consegnato in sacchi su bancale. Movimentato successivamente con carrelli diesel.
➢ Carbonato di sodio/ idrato di calcio	Materiale consegnato in cisterna e caricato nel silo di stoccaggio con trasporto pneumatico. Movimentato successivamente con coclea e/o pala gommata fino all'impianto di utilizzo.
➢ Ossigeno liquido	Materiale consegnato in cisterna e caricato direttamente con

fonte: http://burc.regione.campania.it

	con tubazioni in pressione fino ai bruciatori degli impianti fusori.
➢ Fosforo rosso	Materiale consegnato in fusti metallici su bancale. Movimentato manualmente.
♦ ALLIGANTI (materie prime ausiliarie):	
➢ Leghe madri di Ca/Al e Sb/Se, calcio, cadmio, antimonio, arsenico	Materiale consegnato in fusti metallici su bancale. Movimentato successivamente con carrelli elettrici e/o diesel.
RIFIUTI PRODOTTI IN SITU	
♦ SCORIE DI PIOMBO FRANTUMATE	Movimentazione mediante pala gommata.
♦ ACIDO SOLFORICO	Pompa centrifuga al serbatoio di stoccaggio.
♦ PLASTICHE DI SCARTO	Movimentazione mediante pala gommata.
♦ IMBALLI METALLICI / FERRO ED ACCIAIO	Movimentazione mediante pala gommata.

Tabella B.7 Movimentazione materie prime, prodotti e rifiuti

La tabella seguente riporta le modalità di stoccaggio per le materie prime, i prodotti e i rifiuti.

C.E.R. e eventuali materie prime	**Quantità annua (t)**	**Pericolosità (frasi di rischio)**	**Stato fisico**	**Modalità di stoccaggio**	**Quantità massima di stoccaggio (t)**
Materie prime/rifiuti					
16.06.01* 20.01.33*	60000	Corrosivo	Solido	A1	4500
10.04.02* 12.01.14* 06.03.15* 06.04.05* 17.04.03	15000	H6 (Tossico) H10 (Teratogeno)	Solido	A3	7050
12.01.03	8000		Solido	A3	200
16.06.02*	5		Solido	A2	20
10.04.01*	7000	H6 (Tossico)	Solido	B1	3000
19.12.11*	1500	H6 (Tossico) H10 (Teratogeno) H14 (Pericoloso per l'ambiente)		B2	500
19.02.05	800	T (Tossico) N (Pericoloso per l'ambiente)	Solido	A3	130
16.06.06*	2500	Corrosivo	Liquido	B3	50
Ausiliari (reagenti per fonderia e raffineria)					
Carbone	1200		Solido	In cumuli al coperto	
Carbonato di sodio	400 + *2000**		Solido	In sacchi al coperto e *sfuso in silo**	
Ferro/ghisa	3000		Solido	In cumuli al coperto	
Vetro	700		Solido	In cumuli al coperto	
Zolfo granulare	55		Solido	Sacchi al coperto	
Soda caustica	50		Solido	Sacchi al coperto	
Ossigeno	5000		gas	serbatoi per	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cloruro di ammonio	0,25		Solido	Sacchi al coperto	
Ausiliari (metalli alliganti per leghe di piombo)					
Fosforo rosso	0,07		Solido	In fusti sigillati in magazzino chiuso	
Leghe Ca/Al e Sb/Se	20		Solido	In fusti sigillati in magazzino chiuso	
Calcio met.	10		Solido	In fusti sigillati in magazzino chiuso	
Antimonio metallico	50		Solido	In fusti sigillati in magazzino chiuso	
Arsenico metallico	15		Solido	In fusti sigillati in magazzino chiuso	

Tabella B.8 Modalità di stoccaggio e quantitativi di materie prime, prodotti e rifiuti

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Tutti gli impianti e/o macchine di produzione sono presidiate da cappe d'aspirazione per la cattura delle polveri inquinanti generatesi nel processo. Un sistema di tubazioni le convoglia successivamente agli impianti di abbattimento, che assicurano una emissione in atmosfera al di sotto dei limiti legislativi vigenti. E', inoltre, presente un sistema di monitoraggio della polverosità ambientale dell'aria all'interno dello stabilimento, attraverso quattro centraline ambientali, poste ai quattro punti cardinali, sui confini della proprietà.

La pianta dello stabilimento, in scala 1:500 riporta e codifica tutte le emissioni esistenti, incluso le stazioni filtranti. Si riportano nella tabella seguente tutte le caratteristiche ad esse associate:

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Portata [Nm^3/h]		Inquinanti				
					Limiti		Dati emissivi	
		autorizzata	misurata	Tipologia	Concentr. [mg/Nm^3]	Ore di funz.to	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]
E1 CA-501	Fusione (Fase "C") Raffineria (Fase "D")	240.000	118.550	Polveri	5	24	2,15	0,25
				Pb	3		0,76	0,09
				Cd	0,2		0,001	0,00012
				Sb	3		0,002	0,00024
				Cd+Pb+Sb	3		0,763	0,09
				SO_2	500		450	53,35
				CO			430	50,98
				CO_2			4735,1	561,35
				NOx	200		78	9,25
E2 CA-201	Frantumazione (Fase "B")	30.000	21.140	Polveri	5	16	0,45	0,01
				Pb	3		0,23	0,00
				Cd	0,2		0,001	0,000021
				Sb	3		0,002	0,000042
				Cd+Pb+Sb	3		0,233	0,00
E3 CA-601	Raffineria (Fase "D")		20.460	CO		24	86,92	1,78
				CO_2			71026	1453,19
E4	Caldaia uffici spogliatoi		510	CO		24	27	0,01
				CO_2			71026	36,22
E5 CA-502	Fusione (Fase "C")	30.000	20.050	Polveri	5	24	2,65	0,05
				Pb	3		1,29	0,03
				Cd	0,2		0,003	0,000060
				Sb	3		0,002	0,000040
				Cd+Pb+Sb	3		1,295	0,03
Emissioni non significative								
E6	Cappa laboratorio chimico			/	/	/	/	/
E7	Torre di reffreddamento			/	/	/	/	/
E8	Raffreddamento nastro di colata			/	/	/	/	/

Tabella C.1 Emissioni in atmosfera

C.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le acque dello Stabilimento, in seguito al trattamento, vengono sversate in fognatura consortile e rispettano i limiti stabiliti dal D.Lgs.152/2006.

Tipologie di acque scaricate	**Frequenza dello scarico**				**Recettore**	**Sistema di abbattimento**
	Tipo scarico	**d/sett**	**mesi/ anno**			
Acque industriali	discontinuo	5	12	150	Fognatura consortile	chimico – fisico

Tabella C.2 Emissioni idriche:portata

C.2.1. Acque tecnologiche derivanti dal ciclo produttivo

Lo stabilimento è fornito di una rete fognaria che convoglia le acque ad un impianto di trattamento.

L'attività produttiva dello stabilimento nel settore dei metalli non ferrosi richiede il trattamento chimico-fisico delle acque in uscita ed in particolare il controllo delle concentrazioni del Piombo e del Cadmio, monitorate quotidianamente con analisi svolte dal laboratorio interno.

L'impianto è costituito da una vasca suddivisa in 4 zone di chiarificazione del volume di circa 1.000 m^3. La terza vasca alimenta, attraverso una pompa, l'impianto vero e proprio di trattamento della capacità di 10 m^3/h.

Nel 2005 è stata aggiunta una vasca di capacità di circa 1.500 m^3 per la raccolta delle acque di prima pioggia provenienti dalle strade e dai piazzali dello Stabilimento. Mediante un sistema di pompe l'acqua è prelevata ed inviata all'impianto di depurazione per il successivo trattamento.

anti (Pb, Cd etc.) presenti nelle a
unta di una soluzione di $Ca(OH)_2$ (idrossido di calcio) e $Ba(OH)_2$ (idrossido di Bario).
L'ambiente basico favorisce la formazione dei solfuri dei metalli pesanti che precipitano anche per l'aggiunta di reagenti quali solfuro di sodio e policloruro di alluminio.
I fanghi delle acque trattate, ottenuti dalla filtrazione mediante un filtro pressa, sono inviati allo smaltimento.
All'impianto di trattamento sono convogliate anche le acque di bagnatura dei piazzali, mantenuti umidi mediante un sistema automatico di spruzzatori temporizzati, al fine di ridurre la polverosità dell'ambiente.

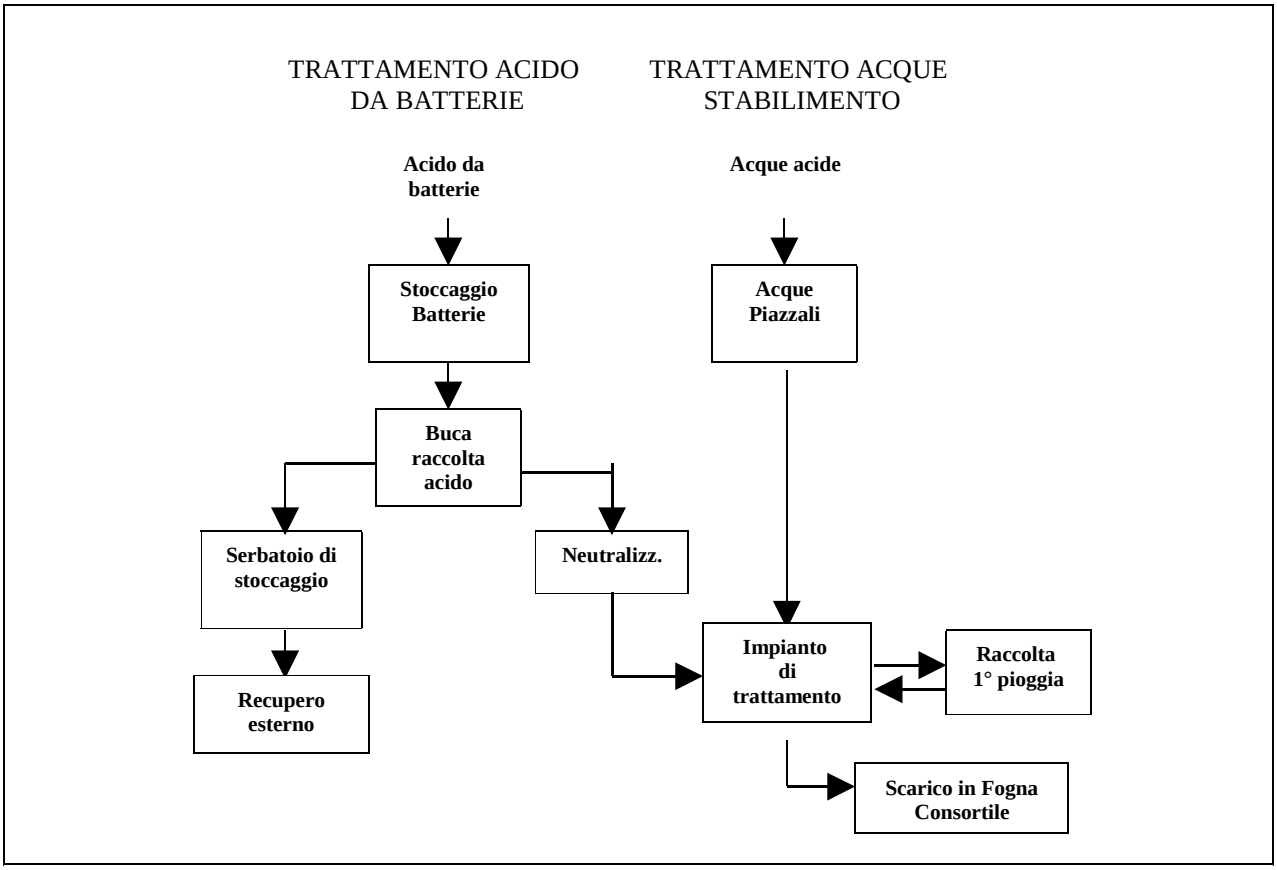


Figura C.1 Schema di flusso dell'impianto di trattamento acque

Caratteristiche principali degli scarichi:

pH	Inquinante	Concentrazione [mg/l]
5,5 49,5	Piombo	[0,3
	Cadmio	[0,02
	Solfati	[1000

Tabella C.3. Emissioni in acqua: composizione

C.3. Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

L'impianto Eco-Bat è classificato a ciclo continuo.
Le principali sorgenti di rumore dell'impianto produttivo sono le seguenti:

- impianto di frantumazione batterie
- forni di fusione
- impianti di aspirazione fumi con relativi sistemi di abbattimento
- impianto di depurazione acque
- automezzi vari di movimentazione materiale

CLASSE ACUSTICA DEL COMPLESSO INDUSTRIALE
VI – aree esclusivamente industriali

confine nord	IV – aree di intensa attività umana
confine ovest	V – aree prevalentemente industriali
confine sud	VI – aree esclusivamente industriali
confine est	VI – aree esclusivamente industriali

Tabella C.4 Emissioni acustiche

Si riportano i risultati dell'ultima indagine fonometrica eseguita dalla ditta, risalente a giugno 2006; come già detto in precedenza, lo stabilimento è collocato in "zona di classe VI" (piano di zonizzazione acustica del Comune di Marcianise), per la quale i limiti di accettabilità dei valori di Leq (A) risultano:

- Limite di riferimento diurno: 70 dB(A)
- Limite di riferimento notturno: 70 dB(A)

Posizione	Valore diurno	Valore notturno
Punto 1	57,0	54,0
Punto 1 a	55,0	52,0
Punto 2	57,5	52,0
Punto 3	59,0	56,5
Punto 4	64,0	59,5
Punto 4 a	69,0	67,5
Punto 5	62,0	58,5
Punto 6	56,0	55,0
Punto 7	54,0	54,0
Punto 8	55,0	54,5
Punto 9	53,5	53,0
Punto 10	54,5	53,5
Punto 11	54,0	54,5
Punto 12	59,5	56,0
Punto 13	59,0	54,5
Punto 14	58,5	56,0
Punto 15	62,5	53,0
Punto 16	60,0	52,0
Punto 16 a	53,0	50,0
Punto 17	54,5	51,0
Punto 17 a	53,0	50,0

Tabella C.5 Rilevazioni fonometriche

C.4. Emissioni al Suolo e Sistemi di Contenimento

La superficie dello Stabilimento (ad eccezione delle aree destinate a verde) è pavimentata. In particolare:

- ❖ le strade sono asfaltate;
- ❖ piazzali e reparti produttivi sono pavimentati in massetto di cls di almeno 20 cm di spessore.

Il controllo dell'integrità delle pavimentazioni viene effettuato da personale interno in modo regolare e programmato.
Le operazioni di pulizia industriale sono affidate ad una impresa specializzata la quale opera con le seguenti modalità:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- macchina spazzatrice a secco per la pulizia dei reparti di produzione in orario diurno.

C.5. Produzione di Rifiuti

L'attività della Eco-Bat S.p.A. durante l'esercizio produce sostanzialmente rifiuti speciali pericolosi avviati a smaltimento e/o a recupero e rifiuti assimilabili agli urbani (rifiuti tipici da ufficio) che vengono smaltiti attraverso il servizio di smaltimento della rete urbana.

Dalla tabella successiva è possibile individuare per ciascuna categoria, la tipologia di rifiuto generato, il quantitativo prodotto, il settore di produzione ed il trattamento e/o smaltimento finale.

Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti di provenienza**	**Codice CER**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione**	**Caratteristiche del rifiuto pericoloso**
	t/anno	*m^3/anno*						
scorie della produzione primaria e secondaria	7.000	2.500	Fase "C"	**100401 (*)**	Pericoloso	Solido	D14 R5	H6 – H10
elettroliti di batterie ed accumulatori	2.500	2.280	Fase "B"	**160606(*)**	Pericoloso	Liquido	R5	H8
Fanghi prodotti da tratt. chim-fis contenenti metalli pesanti	800	320	Fase "E"	**190205(*)**	Pericoloso	Solido	D14	H6 – H10
altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	1.500	3.750	Fase "B"	**191211(*)**	Pericoloso	Solido	D14 D15	H6 – H10

C.6 Rischi di incidente rilevante

Il complesso industriale Eco-Bat S.p.A. è soggetto agli adempimenti di cui all'art. 8 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. ed ha svolto il seguente iter istruttorio:

Data	Protocollo	Mittente	Oggetto
12/05/2003	2448	Ministero dell'Interno – Dipartimento VV.F. – Ispettorato Regione Campania	Verbale di conclusione Istruttorio comma 2, art. 21 del D.Lgs. 334/99
04/11/2003	IAR/2003/14845	Ministero Ambiente e Tutela del Territorio	Ispezione all'impianto a rischio incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. 334/99
19/11/2003 21/01/2004 08/03/2004 04/05/2004 17/05/2004 08/05/2004			Verifiche ispettive del CTR
14/06/2004	13953	ARPAC	Trasmissione Rapporto Conclusivo della Verifica Ispettiva (ai sensi del DM 05/11/1997)
08/10/2004	5223	Ministero dell'Interno – Dipartimento VV.F. – Direzione Regione Campania	Invio Rapporto Conclusivo e richiesta di comunicazione del recepimento delle Prescrizioni
29/12/2004		Eco-Bat S.p.A.	Invio comunicazione attestante recepimento delle Prescrizioni
18/02/2005	708	Ministero dell'Interno – Dipartimento VV.F. – Direzione Regione Campania	Convocazione per la Verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni della Visita Ispettiva
12/07/2006	DSA-2006-0018567	Ministero Ambiente e Tutela del Territorio	Ispezione all'impianto a rischio incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. 334/99
28/08/2006 31/08/2006 04/10/2006 13/10/2006 26/10/2006			Verifiche ispettive del CTR
07/12/2006	7638	Ministero dell'Interno – Dipartimento VV.F. – Direzione Regione Campania	Procedimento Istruttorio art.21 comma 2 D.Lgs. 334/99 per valutazione Rapporto di Sicurezza trasmesso nell'Ottobre 2006

C.7 Caratterizzazione ai sensi del DM 471/99

In data 28/06/2005 lo stabilimento ha presentato il Piano di Caratterizzazione ai sensi del D.M. 471/99, acquisito dal Ministero per la l'Ambiente e la tutele del Territorio con Prot. 13713/QdV/DI dell' 8/07/2005 e successivamente approvato in Conferenza di Servizi del 5/04/2006 con Prot. 7591/QdV/DI.
Lo Stabilimento, in accordo con l'ARPAC, si sta attivando per l'applicazione del Piano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. QUADRO INTEGRATO

D.1. Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività 2.5b.

DESCRIZIONE	***STATO ATTUALE***	***NOTE***
RICEVIMENTO, STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE		
Polveri fini: • Stoccaggio in luoghi chiusi • Movimentazione su nastri trasportatori chiusi o contenitori chiusi	• Applicata • Applicata	Le polveri captate dai filtri vengono collettate mediante nastri trasportatori a cassetta (REDLER), chiusi ad un cassone di stoccaggio, in box chiuso sotto aspirazione, per poi essere caricate direttamente nell'impianto di preparazione delle cariche dei forni
Polveri grosse: • Stoccaggio in stalli coperti • Movimentazione con pale meccaniche	• Applicata • Applicata	Le metalline derivanti dai forni rotativi vengono movimentate con pala meccanica; dopo la rimozione del piombo residuo vengono frantumate e selezionate per l'invio a discarica. I depositi sono tutti in box coperti.
Rottami vari: • Stoccaggio in stalli coperti • Movimentazione con pale meccaniche	• Applicata • Applicata	
Batterie piombo acido: • Stoccaggi resistenti agli attacchi acidi • Movimentazione con pale meccaniche, gru con benne, nastri • Pre-trattamento, macinazione delle batterie tal-quali e rimozione delle plastiche	• Applicata • Applicata • Applicata	• rivestimento della buca di raccolta delle batterie in CLS antiacido ad alto spessore (>30cm) • deposito in buca con pala meccanica e carico all'impianto con pala gommata • le batterie vengono frantumate e selezionate nei loro elementi costituenti (piombo metallico, Pastello, polipropilene, plastiche di scarto a base PLT ed elettrolita acido)
Acidi rifiuti e acidi prodotti: • stoccaggi resistenti agli attacchi acidi • pre-trattamento, riuso nel processo o neutralizzazione e recupero • vendita	• Applicata • Applicata • Non Applicata	• Serbatoi in vetroresina • Una parte (ca. 2500 t/a viene recuperata e smaltita all'esterno c/o terzi) L'eccesso viene neutralizzato con idrossido di calcio nelle apposite tine di reazione dell'impianto di frantumazione per poi essere inviato all'impianto di depurazione per il trattamento finale.
Piombo e sue leghe in formati commerciali: • Stoccaggi all'aperto o coperto su pavimenti cementati • Movimentazione con mezzi meccanici • Vendita	• Applicata • Applicata • Applicata	• Magazzini al coperto • Carrelli elevatori diesel • Tutta la produzione di piombo puro e sue leghe è destinata alla vendita e ritorna ai principali costruttori di batterie.
Pastello:		

fonte: http://burc.regione.campania.it

• In stalli coperti • Movimentazione con mezzi meccanici • Vendita	• Applicata • Applicata • Applicata	• Box coperti • Pala meccanica e carroponte • Circa l'80% della produzione di pastello è destinata alla vendita come prodotto e viene fornita ad un impianto di produzione di piombo derivante da minerale (piombo primario). La parte restante di pastello viene utilizzata come materia prima nel ciclo di produzione dello stabilimento
Polipropilene e/o plastiche varie: • In silos, al coperto in stalli • Movimentazione con mezzi meccanici • Pre-trattamento, vendita a terzi	• Applicata • Applicata • Applicata	• In silo il polipropilene destinato alla vendita; in stalli al coperto le altre plastiche di scarto destinate alla discarica • Il carico del PP al silo avviene mediante trasporto pneumatico e lo scarico direttamente su camion;le plastiche vengono movimentate con pala gommata • Polipropilene: dopo la selezione viene lavato ed ulteriormente selezionato mediante centrifugazione.
Residui di processo destinati al recupero interno • Al coperto in stalli chiusi a seconda della tipologia	• Applicata	
Rifiuti per discarica • Al coperto in stalli chiusi a seconda della tipologia	• Applicata	
RECUPERO DEL PIOMBO DAI ROTTAMI DI BATTERIE E RIFIUTI PIOMBOSI		
Forni elettrici ad arco- materiali con contenuti di rame e piombo	• Non Applicata	Attualmente l'azienda ha in uso altre tipologie di forni
ISA Smelt. Materiali secondari ad alto contenuto metallico	• Non Applicata	Attualmente l'azienda ha in uso altre tipologie di forni
Forni rotativi. Materiali secondari	• Applicata	La fusione avviene tramite 4 forni rotativi ad asse orizzontale a diversa capacità (due da 4000 l, due da 8000 l)
Forni ad aria. Materiali secondari	• Non Applicata	Attualmente l'azienda ha in uso altre tipologie di forni
Forni a crogiuolo. Rottami di piombo puliti e ad alto contenuto	• Applicata	• Nella terminologia in uso nello stabilimento ed in quella utilizzata nella documentazione fornita fino ad oggi sono indicati come "coppelle" od anche "caldaie"
RECUPERO DEI GAS ED ABBATTIMENTO POLVERI		
Polveri metalliche derivanti da movimentazione delle materie prime: • Corretto stoccaggio • Convogliamento delle polveri con filtri a tessuto	• Applicata • Applicata	• Box chiusi • Le macchine caricatrici dei forni sono presidiate da cappe aspiranti collegate ai filtri a tessuto mediante rete di tubazioni metalliche
Polveri metalliche derivanti da pre-trattamento dei rottami di batteria: • Corretto pre-trattamento e convogliamento delle polveri con filtri ad abbattimento ad umido o a tessuto	• Applicata	• L'impianto di pre-trattamento delle batterie, nelle operazioni di frantumazione e trattamento in tina del pastello, è presidiato da impianto di aspirazione con filtro a maniche. Si prevede, entro 2 anni, la sostituzione del filtro a maniche con un filtro ad assorbimento ad umido.
Polveri metalliche e sostanze organiche derivanti da fusione di materiali piombiferi: • Attività di processo • Convogliamento delle polveri a	• Applicata • Applicata	• I forni sono presidiati da cappe aspiranti collegate ai filtri

fonte: http://burc.regione.campania.it

filtri a tessuto		a tessuto mediante rete di tubazioni metalliche
SO_2 derivanti da fusione di materiali piombiferi: • Abbattimento alcalino e filtri a manica	• Non Applicata	Non necessario in quanto attualmente si utilizzano miscele di carica a basso contenuto di pastello solfato riducendo in questo modo la produzione della SO_2. L'impianto di desolforazione, in fase di revamping, consentirà l'ulteriore riduzione della produzione di SO_2, grazie all'impiego del pastello carbonato.
Polveri metalliche derivanti da raffinazione termica, fusione, alligazione e colata: • Attività di processo • Convogliamento delle polveri a filtri a tessuto	• Applicata • Applicata	• Tutte le caldaie di raffinazione sono presidiate da cappe aspiranti collegate ai filtri a tessuto mediante rete di tubazioni metalliche.
EMISSIONI IN ARIA		
Polveri: • Filtri a tessuto per raggiungere la concentrazione di emissione di 1-5 mg/Nm^3	• Applicata	• Caratteristiche filtri: grammatura del tessuto: 550 g/m^2; velocità di filtrazione 0.9 – 1 m/min (vedi scheda di base L)
SO_2 per raggiungere la concentrazione di emissione di 500 mg/m^3: • Abbattimento alcalino e filtri a tessuto	• Non Applicata	Non necessario in quanto attualmente si utilizzano miscele di carica a basso contenuto di pastello solfato riducendo in questo modo la produzione della SO_2. L'impianto di desolforazione, in fase di revamping, consentirà l'ulteriore riduzione della produzione di SO_2, grazie all'impiego del pastello carbonato.
NOx, per raggiungere la concentrazione di emissione di 200 mg/m^3: • Bruciatori a basso NOx • Bruciatori a metano • Ossigeno	• Applicata • Applicata • Applicata	
TRATTAMENTO ACQUE		
acque di processo utilizzate per frantumazione delle batterie esauste: • Ritorno al processo per quanto possibile • Neutralizzazione e precipitazione	• Applicata • Applicata	
Acque di raffreddamento utilizzate per raffreddamento forni: • Uso in impianti di raffreddamento chiusi • decantazione	• Applicata • Non Applicata	• I forni 8000 l sono dotati di impianti di raffreddamento fumi con scambiatori a camicia d'acqua demi in circuito chiuso e la camicia esterna dei bruciatori è raffreddata con acqua di torre a circuito chiuso. I forni 4000 l sono dotati di impianti di raffreddamento fumi con scambiatori a camicia d'acqua di torre in circuito chiuso.
ACQUE DESTINATE ALLO SCARICO		
precipitazione	• Applicata	Precipitazione dei metalli pesanti come idrossidi in relazione al valore del pH
Sedimentazione	• Applicata	Favorita dall'aggiunta di coagulanti e flocculanti
Filtrazione	• Applicata	N°1 filtri a sabbia con opportuna granulometria
Filtrazione su resine a scambio ionico	• Non Applicata	

Tabella D.1 Conformità alle Migliori Tecnologie Disponibili (MTD)

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.2. Criticità Riscontrate

D.2.1. Dallo schema riportato di seguito è possibile visualizzare l'impatto ambientale del processo produttivo dell'Eco-Bat S.p.a.

Materie prime	Processo/lavorazione	Impatti principali sull'ambiente
- batterie rottamate - rottami Piombo - fanghi e scorie clienti	1 **Materie prime Ricevimento**	- radiazioni ionizzanti - effluenti liquidi
- energia elettrica - reagenti eventuali	2 **Frantumazione**	- effluenti liquidi - rifiuti (mix plastiche) - rumore
- ossigeno tecnico - carbone - reagenti vari (Fe, vetro..)	3 **Forno di riduzione Pb grezzo**	- emissioni / immissioni polveri/gas - rifiuti pericolosi (scorie) - rumore
- reagenti vari - leghe per alligazione - metalli per alligazione	4 **Raffinazione e Alligazione**	- emissioni / immissioni polveri/gas

Tabella D.2 Individuazione degli impatti

L'impatto più rilevante dell'Eco-Bat S.p.A. sono le emissioni in atmosfera. Oltre alle emissioni captate e convogliate ai relativi impianti di abbattimento, sono presenti anche emissioni diffuse, la cui fonte principale è la movimentazione del materiale.
Altre criticità riscontrabili nell'azienda sono intrinseche alla particolare attività svolta dall'azienda e riguardano in particolare:

- ❖ la gestione in sicurezza delle diverse lavorazioni;
- ❖ il deposito/movimentazione/manipolazione delle sostanze pericolose.

Inoltre l'azienda rientra tra le ditte a rischio di incidente rilevante.
Presente anche un impatto acustico, anche se il limite è comunque sempre rispettato.

D.3. Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Misure in atto per contenere l'impatto ambientale

Per far fronte alle criticità sopra elencate l'azienda ha adottato, al di là dell'impiego delle MTD, vari accorgimenti che sono di seguito esposti.
Relativamente alle emissioni in atmosfera:

- ⇨ Le emissioni calde, prima di essere avviate ai filtri a tessuto, vengono raffreddate mediante degli scambiatori di calore "acqua-aria".
- ⇨ Le polveri metalliche raccolte dai filtri vengono riciclate ai forni, con relativa diminuzione dei quantitativi di rifiuto prodotto e di materie prime utilizzate.
- ⇨ Controllo in continuo con strumento ad infrarossi per la misura delle polveri in uscita sul condotto di scarico CA-501.
- ⇨ Emissioni diffuse: tutte le lavorazioni con possibile emissione incontrollata di polveri metalliche vengono eseguite in capannoni chiusi e ove possibile il materiale è bagnato.

Per quanto riguarda gli scarichi idrici invece:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ↳ Recupero delle acque piovane di prima pioggia con vasca da circa 1500 m^3 di capacità: tali acque vengono inviate, mediante sollevamento, all'impianto di depurazione, prima di essere definitivamente scaricate in fogna consortile.

Alcuni accorgimenti riguardano, inoltre, più nello specifico il ciclo produttivo, come:

- ⇨ Riciclo ai forni rotativi di tutte le schiumature di scarto della raffineria.

Frantumazione delle metalline dei forni rotativi che consente un recupero di quantità di metallo piombifero e una riduzione volumetrica della parte residuale (scorie di fonderia) destinate alla discarica. Tale attività di frantumazione è eseguita con cadenza bimestrale e viene appaltata a ditte esterne specializzate.

Misure programmate

Matrice/Settore	Intervento	Effetto	Tempistica
Aria/Emissioni diffuse	Chiusura capannoni e vie di transito dei mezzi operativi per trasporto materiali	Riduzione delle fonti di emissioni diffuse	Entro 4 anni dall'approvazione del progetto (al momento in corso)
Aria/Amianto	Sostituzione strutture in Eternit (Piano pluriennale)	Eliminazione fonti di emissione fibre di amianto	Inizio:1997 Fine prevista:2008
Abbattimento polveri	Sostituzione filtro a maniche con filtro ad assorbimento ad umido	Incremento dell'efficienza di abbattimento delle polveri derivanti da pre-trattamento dei rottami di batterie	Entro 2 Anni
Emissioni in atmosfera	Impianto chimico di desolforazione del pastello	riduzione dello zolfo introdotto nei forni (< 1%) per la riduzione delle emissioni di SO_2 al camino	Entro 3 Anni

Tabella D.3 Individuazione delle misure di contenimento dell'impatto ambientale da implementare

E. QUADRO PRESCRITTIVO

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

E.1. Aria

E.1.1. Valori limite di emissione

Tabelle dei camini posti a presidio dei corrispondenti impianti o fasi produttive.

Punti di emissione	**Camino E1** (CA-501)		**Camino E2** (CA-201)		**Camino E5** (CA-502)	
Altezza dal piano campagna (m)	**37**		**12**		**20**	
Diametro (m)	**da 3,130 a 2,500**		**1,220**		**1,200**	
Direzione del flusso	**verticale**		**verticale**		**verticale**	
Portata normalizzata (Nm^3/h)	**240000**		**30000**		**30000**	
Temperatura (^{O} C)	**60 - 120**					
Durata delle emissioni (h/d)	**24**		**16**		**24**	
Frequenza delle emissioni (n/d)						
Provenienza emissioni	**Fusione-Raffineria**		**Frantumazione**		**Servizi rotativi**	
Sistemi d'abbattimento	**Filtro a maniche in tessuto (filtro Flakt e filtro Luhr); pulizia delle maniche mediante soffiaggio di aria compressa**		**Filtro a maniche in tessuto; pulizia delle maniche mediante soffiaggio di aria compressa**		**Filtro a maniche in tessuto; pulizia delle maniche mediante soffiaggio di aria compressa**	
Inquinanti	**Conc.ne (mg/Nm^3)**	**Flusso massa (Kg/h)**	**Conc.ne (mg/Nm^3)**	**Flusso massa (Kg/h)**	**Conc.ne (mg/Nm^3)**	**Flusso massa (Kg/h)**
Polveri	**2,15**	**0,25**	**0,45**	**0,01**	**2,65**	**0,05**
Pb	**0,76**	**0,09**	**0,23**	**0,00**	**1,29**	**0,03**
Cd	**0,001**	**0,00012**	**0,001**	**0,000021**	**0,003**	**0,000060**
Sb	**0,002**	**0,00024**	**0,002**	**0,000042**	**0,002**	**0,000040**
Cd+Pb+Sd	**0,763**	**0,09**	**0,233**	**0,005**	**1,295**	**0,03**
SO_x	**450**	**53,35**	**===**	**===**	**===**	**===**
NO_x	**78**	**9,25**	**===**	**===**	**===**	**===**
CO	**430**	**50,98**	**===**	**===**	**===**	**===**
CO_2	**4735,1**	**561,35**	**===**	**===**	**===**	**===**

Punti di emissione	**Camino E3** (CA-601)		**Camino E4**	
PROVENIENZA EMISSIONI	**Raffineria-Caldaie Termica**		**Caldaia Uffici Spogliatoi**	
SISTEMI DI ABBATTIMENTO				
INQUINANTI	**Conc.ne (mg/Nm_c)**	**Flusso di Massa (Kg/h)**	**Conc.ne (mg/Nm_c)**	**Flusso di Massa (Kg/h)**
CO	**86,92**	**1,78**	**27**	**0,01**
CO_2	**71026**	**1453,20**	**71026**	**36,22**

E.1.2. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
4. Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.
5. Contenere le emissioni prodotte nei limiti indicati nelle tabelle sopra riportate e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia.
6. Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:
    a. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
    b. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
    c. rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
7. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione.
8. Adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni sia il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
9. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito.
10. Ritenere scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico le emissioni derivanti da:
    - E6 – cappa laboratorio chimico;
    - E7 – torre di raffreddamento;
    - E8 – raffreddamento nastro di colata.
11. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 3 comma 3 del DM 12.07.90.
12. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.
13. Le sostanze o i preparati ai quali, a causa del loro tenore di COV, sono assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61 sono da sostituire quanto prima con sostanze o preparati meno nocivi.
14. Precisare ulteriormente che:
    - qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto 2 dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
    - qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
    - i condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
    - al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri.
15. Demandare all'ARPAC l'accertamento della regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite, fornendone le risultanze.

E.2. Acqua

E.2.1. Valori limite di emissione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il gestore della Eco Bat S.p.A. dovrà assicurare per il punto di scarico nel collettore consortile ASI denominato scarico finale, lato ovest dello stabilimento sulla via Provinciale per Casapuzzano, il rispetto dei parametri fissati dall'allegato 5, tab. 3 del D.Lgs. n.152/2006.
Secondo quanto disposto dall'art.101 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate nella tabella 5 dell'allegato 5 del D.Lgs. n. 152/06 prima del trattamento degli stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente provvedimento.

E.2.1. Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.2. Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

E.2.3. Prescrizioni generali

1. Gli scarichi devono osservare le prescrizioni contenute nei regolamenti emanati dal gestore collettore comprensoriale;
2. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente allo scrivente Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
3. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
4. Per detti scarichi saranno effettuati accertamenti e controlli trimestrali come riportato nel piano di monitoraggio e controllo.

E.3. Rumore

E.3.1. Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica del comune di Marcianise (CE),con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.

E.3.2. Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3. Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.
Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati allo scrivente Settore, al comune di Marcianise e all'ARPAC dipartimentale.

E.4. Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5. Rifiuti

E.5.1. Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata o in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2. Prescrizioni generali

1. L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto della normativa vigente in materia e delle indicazioni del progetto definitivo approvato con il presente provvedimento.
2. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 626/94.
3. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
4. In sede di rinnovo e/o qualora dovessero verificarsi variazioni delle circostanze e delle condizioni di carattere rilevante per il presente provvedimento, lo stesso sarà oggetto di riesame da parte dello scrivente.

E.5.3. Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate

1. Nell'impianto può essere svolta solo attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi codici CER 06.03.15*, 06.04.05*, 10.04.01*, 10.04.02*, 12.01.14*, 16.06.01*, 20.01.33*, 16.06.02*, 16.06.06*, 19.02.05*, 19.12.11* e non pericolosi codici CER 12.01.03, 17.04.03 mediante operazioni di messa in riserva (R13), di riciclo/recupero (R4) e smaltimento (D15) dei metalli e dei composti metallici, fatto salvo quanto disposto relativamente al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti di cui all'art. 183, D. Lgs. 152/06.

2. In relazione alla superficie a disposizione di mq 175.093 ca., ai sensi della DGRC n° 1411/2007 ed in conformità alla esplicita richiesta della Eco Bat S.p.A., in detto impianto possono essere stoccati, in ogni momento, non più di mc 7.215 di rifiuti, di cui mc 45 di rifiuti liquidi determinati dalla capacità complessiva reale derivante dalla disponibilità di n° 2 serbatoi in vetroresina e mc 7.170 di rifiuti solidi secondo lo schema sotto riportato:

QUANTITATIVO MASSIMO DI RIFIUTI STOCCABILI IN OGNI MOMENTO

Rifiuti liquidi pericolosi	**mc 45**	**tonn. 50**
Rifiuti solidi non pericolosi	**mc 367**	**tonn. 800**
Rifiuti solidi pericolosi	**mc 6.803**	**tonn. 12.200**

3. I quantitativi recuperati, non devono superare complessivamente 89.480 t/a di rifiuti secondo lo schema sotto riportato:

QUANTITATIVO MASSIMO DI RIFIUTI TRATTABILI AL GIORNO

Rifiuti solidi non pericolosi	**mc 13**	**tonn. 38**
Rifiuti solidi pericolosi	**mc 219**	**tonn. 369**

4. La tipologia ammissibile allo stoccaggio ed i quantitativi annui di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi da trattare nell'impianto sono riportati, con le relative operazioni, nelle seguenti tabelle; inoltre, i quantitativi stoccati e recuperati, non devono superare complessivamente le 137.000 tonn./annue.

RIFIUTI NON PERICOLOSI

CER	DESCRIZIONE	Tonn/ anno	Mc / anno	OPERAZIONI
12 01 03	**limatura e trucioli di materiali non ferrosi**	**8.000**	**2.700**	**R4 – R13**
17 04 03	**piombo**	**300**	**150**	**R4 – R13**

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIFIUTI PERICOLOSI

CER	DESCRIZIONE	Tonn/ anno	Mc / anno	OPERAZIONI
06.03.15*	**ossidi metallici contenenti metalli pesanti**	**0,6**	**0,2**	**R4 – R13**
06.04.05*	**rifiuti contenenti altri metalli pesanti**	**13.000**	**5.200**	**R4 – R13**
10.04.01*	**scorie della produzione primaria e secondaria**	**7.000**	**2.500**	**R4 – R13 – D15**
10.04.02*	**impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria**	**480**	**171**	**R4 – R13**
12.01.14*	**fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose**	**100**	**40**	**R4 – R13**
16.06.01*	**batterie al piombo**	**60.000**	**40.000**	**R4 – R13**
20.01.33*	**Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601,160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie**			
16.06.02*	**batterie al nichel-cadmio**	**5**	**2,5**	**R13**
16.06.06*	**elettroliti di batterie ed accumulatori**	**2.500**	**2.280**	**D15**
19.02.05*	**fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose**	**800**	**320**	**D15**
19.12.11*	**altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose**	**1.500**	**3.750**	**D15**

5. L'impianto deve essere dotato di un sistema di convogliamento delle acque meteoriche, con pozzetti per il drenaggio, vasca di raccolta e decantazione adeguatamente dimensionata e munita di separatore per oli e di sistema di raccolta e trattamento reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria.

6. Le modalità di stoccaggio devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

7. Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.

8. il settore per il conferimento, tenuto rigorosamente distinto da quello di messa in riserva e da quello di deposito temporaneo, deve essere attrezzato con un rivelatore di radioattività, anche portatile, in modo da consentire l'individuazione in ingresso di materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti.

9. Le superfici dei settori di conferimento, di messa in riserva, di deposito temporaneo e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta per eventuali spandimenti accidentali di reflui.

10. I settori della messa in riserva e quello del deposito temporaneo devono essere organizzati in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.

11. Nello stoccaggio in cumuli questi ultimi devono essere realizzati su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti che permettano la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante e con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta inoltre, lo stoccaggio di rifiuti in cumuli deve avvenire in aree confinate.

12. Nello stoccaggio in contenitori e serbatoi fuori terra, fissi o mobili, questi ultimi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto e inoltre essere provvisti di sistema di chiusura e accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento; le manichette ed i raccordi dei tubi da utilizzare per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente.

13. I contenitori o serbatoi fissi o mobili devono prevedere una parte del volume, pari al 10%, riservata alla sicurezza ed essere dotati di dispositivi antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello; gli sfiati dei serbatoi che contengono sostanze volatili e/o rifiuti liquidi devono essere captati ed inviati ad apposito sistema di abbattimento.

14. I contenitori e i serbatoi devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino dovrà essere pari ad almeno il

fonte: http://burc.regione.campania.it

30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%.

15. I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi.

16. Per lo stoccaggio dei fusti o cisternette che è effettuato all'interno della struttura fissa, la sovrapposizione diretta non deve superare i tre piani; i contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.

17. I recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni; detti trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto opportunamente attrezzata con sistema di depurazione o presso centri autorizzati.

18. I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.

19. Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.

20. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.

21. Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.

22. La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/06; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo.

23. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/06, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.

24. per quel che riguarda le miscelazioni:

- le miscelazioni di rifiuti non vietate dall'art. 187 del D.Lgs. 152/06 (ovvero miscelazioni di rifiuti pericolosi con diversi codici CER ma appartenenti alla stessa categoria di cui all'allegato G della parte quarta del D.Lgs. 152/06, nonché la miscelazione di rifiuti non pericolosi) sono autorizzate con le sotto elencate prescrizioni:

- la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti con analoghe caratteristiche chimico-fisiche (indipendentemente, per i rifiuti pericolosi, dall'appartenenza alla stessa categoria dell'allegato G), in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate, ai fini del successivo smaltimento/recupero;
- è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti;
- la miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono risultare individuabili sulla base delle registrazioni effettuate, le tipologie, le quantità e le classificazioni dei rifiuti avviati a tale trattamento, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione del mix di risulta avviato al successivo trattamento o allo smaltimento finale;
- le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previo accertamento preliminare da parte del Tecnico responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti e delle loro caratteristiche chimico-fisiche, certificate da tecnico competente. Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nello spazio "annotazioni" relativo alla registrazione della miscelazione, effettuata sul registro di carico e scarico;
- la partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
- la miscelazione non deve dare origine a diluizione o declassamento dei rifiuti, con lo scopo di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi del d.lgs. 152/06;
- in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 36 del 13 gennaio 2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'articolo 7 del citato d.lgs. 36/03;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- non è ammissibile attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero (in particolare recupero ambientale);
- i rifiuti in origine non già utilizzabili per la destinazione a recupero non possono essere miscelati ad altri rifiuti o materiali di alcun tipo, al fine di renderli idonei;
- l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero può essere fatto solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione previste;
- la destinazione dei materiali miscelati (sia fase di recupero che fase di smaltimento) deve garantire un criterio di precauzione rispetto alla destinazione del singolo rifiuto. Ad esempio due fanghi destinati a discarica (o anche uno degli stessi) non possono essere miscelati e destinati a recupero o a compostaggio);
- nel caso in cui il miscuglio di rifiuti sia destinato a smaltimento in discarica, il rifiuto potrà essere conferito in discarica solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari che devono essere fra quelli autorizzati nella discarica è già conformi ai criteri di ammissibilità della stessa, prima della miscelazione;
- il codice finale (quello cioè da attribuire al rifiuto miscelato) dovrà essere, in linea di massima, individuato tra quelli appartenenti alla stessa classe o capitolo dei primi 18 che formano il CER. Per i rifiuti destinati allo smaltimento è autorizzata – in conformità alla richiesta di cui agli elaborati approvati in conferenza di servizi – anche l'applicazione dei codici 190203 e 190204*;

- Le miscelazioni dei rifiuti di cui all'art.187 comma 2 del D.Lgs. 152/06 (ovvero la miscelazione di categorie diverse di rifiuti pericolosi appartenenti all'allegato G alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 ovvero di rifiuti pericolosi con altri rifiuti non pericolosi, sostanze o materiali) sono autorizzate in deroga al fine di renderne più sicuro il recupero e lo smaltimento.

Per assicurare il rispetto dei presupposti per l'autorizzazione in deroga di cui al 2° comma dell'art. 178 del D.Lgs 152/06, le attività di miscelazione devono essere condotte in conformità alle seguenti specifiche condizioni:

a) Le operazioni di miscelazione devono essere annotate sul registro di cui all'art. 190 del d.lgs. 152/06 e riportare le seguenti informazioni:
- codice e provenienza dei rifiuti che originano la miscela (rifiuti di partenza);
- codice della miscela ottenuta (desumibile dal gruppo 19…, avente caratteristiche di rifiuto pericoloso); il codice attribuito alla miscela finale, infatti, dovrà sempre e in ogni caso riferirsi a un rifiuto pericoloso;
- tipologia ed autorizzazione dell'impianto di destinazione finale della miscela di rifiuti;

b) lo smaltimento in discarica dei rifiuti ottenuti dalla miscelazione di rifiuti appartenenti a categorie diverse è possibile solo se la discarica è autorizzata a ricevere i singoli rifiuti componenti la miscela;

c) l'impianto di destinazione per lo smaltimento o il recupero della miscela deve essere autorizzato a ricevere singolarmente tutti i codici CER che compongono la miscela stessa;

d) ogni singola partita di rifiuti derivante dalla miscelazione deve essere caratterizzata mediante specifica analisi prima di essere avviata al relativo impianto di smaltimento o recupero.

E.6. Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente allo scrivente Settore, al Comune di Marcianise, alla Provincia di Caserta e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D.Lgs. 59/05. Art.11, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

E.7. Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al successivo paragrafo F.

Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, dandone comunicazione secondo quanto previsto all'art.11 comma 1 del D.Lgs. 59/05; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse allo scrivente Settore, al comune di Marcianise e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.
Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.
L'Autorità ispettiva effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dall'autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8. Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9. Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06.

fonte: http://burc.regione.campania.it

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

F.1. Finalità del Piano di Monitoraggio

Il Piano di Monitoraggio e Controllo ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata ed è pertanto parte integrante della stessa. La Eco-Bat effettua i seguenti monitoraggi:

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo	X	X
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (ISO)	X	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di recupero e smaltimento	X	X
Gestione emergenze (RIR)	X	X

Tabella F.1 Individuazione della tipologia di monitoraggio effettuato

F.2. Chi effettua il self-monitoring

Gestore dell'impianto (controllo interno)	**X**
Società terza contraente (controllo esterno)	**X**

Tabella F.2 Individuazione di chi effettua il monitoraggio

F.3. Parametri da monitorare

F.3.1. Aria

		E1 CA-501	E2 CA-201	E3 CA-601	E4	E5 CA-502	Modalità di controllo		Metodi
							Cont.	Discont.	
	Monossido di carbonio (CO)	**X**		**X**	**X**			Quadr.	Celle elettrolitiche
	Biossido di carbonio (CO_2)	**X**		**X**	**X**			Quadr.	
	Ossidi di azoto (NO_x)	**X**		**X**	**X**			Quadr.	Celle elettrolitiche
	NH_3	**X**						Quadr.	Colorimetro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Metalli e composti e gas serra	Ossidi di zolfo (SO_x)	X						Quadr.	Celle elettrolitiche
	PH_3	X						Quadr.	Colorimetro
Metalli e composti	Arsenico (As) e composti	X				X		Annuale	UNICHIM 723
	Cadmio (Cd) e composti	X	X			X		Quadr.	UNICHIM 723
	Rame (Cu) e composti	X	X			X		Annuale	UNICHIM 723
	Piombo (Pb) e composti	X	X			X		Quadr.	UNICHIM 723
S.org.clor.	Policlorodibenzodiossine (PCDD) + Policlorodibenzofurani (PCDF)	X						Annuale	UNICHIM 825
C. Org.	Benzene (C_6H_6)	X						Annuale	UNICHIM 825
	Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	X						Annuale	UNICHIM 825
Altri	PM	X	X			X		Quadr.	UNICHIM 494;422;467
	Antimonio (Sb) (i)	X	X			X		Annuale	UNICHIM 723

Tabella F.3 Individuazione dei parametri da monitorare

F.3.2. Acqua

Consumo

Punto di prelievo	Impiego	Frequenza monitoraggio	Modalità di controllo	M0dalità di registrazione
Acquedotto	Usi civili	Annuale	Contatore	Registro
Pozzi	Usi industriali	Annuale	Contatore	Registro

Tabella F.4 Monitoraggio del consumo idrico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scarico finale

	Modalità di controllo Discontinua		Metodi
(i)	**Frequenza**		
	Lab. Interno	**Lab. Esterno**	
pH	Giornaliero	Trimestrale	Strumentale
Colore		Trimestrale	IRSA Quad.100
Odore		Trimestrale	IRSA Quad.100
Materiali sedimentabili		Trimestrale	IRSA Quad.100
Solidi sospesi totali		Trimestrale	IRSA 2050 A
BOD_5		Trimestrale	IRSA 5100
COD		Trimestrale	IRSA 5110A
Arsenico (As)		Trimestrale	IRSA Quad.100
Antimonio (Sb)		Trimestrale	IRSA
Alluminio (Al)		Trimestrale	IRSA
Bario		Trimestrale	IRSA Quad.100
Cadmio (Cd)	Giornaliero	Trimestrale	IRSA 3060A
Cromo totale		Trimestrale	IRSA Quad.100
Cromo VI		Trimestrale	IRSA Quad.100
Ferro		Trimestrale	IRSA Quad.100
Manganese		Trimestrale	IRSA Quad.100
Mercurio (Hg)		Trimestrale	IRSA Quad.100
Nichel (Ni)		Trimestrale	IRSA Quad.100
Piombo (Pb)	Giornaliero	Trimestrale	IRSA 3150A
Rame (Cu) e		Trimestrale	IRSA 3170A
Selenio		Trimestrale	IRSA Quad.100
Zinco (Zn)		Trimestrale	IRSA Quad.100
Solfati	Giornaliero	Trimestrale	IRSA 4120B
Solfuri		Trimestrale	IRSA Quad.100
Cloruri		Trimestrale	IRSA Quad.100
Fluoruri		Trimestrale	IRSA Quad.100
Cloro attivo libero		Trimestrale	IRSA Quad.100
Fosforo totale		Trimestrale	IRSA Quad.100
Ammoniaca totale		Trimestrale	IRSA Quad.100
Azoto nitroso		Trimestrale	IRSA Quad.100
Azoto nitrico		Trimestrale	IRSA Quad.100
Idrocarburi totali		Trimestrale	IRSA Quad.100
Coliformi totali		Trimestrale	IRSA Quad.100
Coliformi fecali		Trimestrale	IRSA Quad.100
Streptococchi fecali		Trimestrale	IRSA Quad.100
Escherichia coli		Trimestrale	IRSA Quad.100
Tensioattivi MBAS		Trimestrale	IRSA Quad.100
Fenoli		Trimestrale	IRSA Quad.100

Tabella F.5 Parametri da monitorare nello scarico finale

Acque sotterranee

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sul territorio dello stabilimento sono presenti n. 2 pozzi e n. 2 piezometri localizzabili sulla planimetria allegata alla documentazione.

Sigla identificativa	Posizione[1]	Profondità di prelievo	Profondità del pozzo / piezometro	Parametri da monitorare	Frequenza	Metodi
Pozzo 1	Valle	30	60	Tab. 21 All.1 D.Lgs 152/99	Quadrimestrale	IRSA
Pozzo 2	Monte	30	60	Tab. 21 All.1 D.Lgs 152/99	Quadrimestrale	IRSA
Piezometro 1	Valle	15	20	Pb, Cd	Quadrimestrale	IRSA
Piezometro 2	Monte	15	20	Pb, Cd	Quadrimestrale	IRSA

Tabella F.6 Parametri da monitorare nelle acque sotterranee

F.3.3. Rumore

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico):	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
8 - 9	Perimetro EST	Classe VI	DPCM 1/3/1991	Annuale giorno/notte
Da 2 a 7	Perimetro NORD	Classe VI	DPCM 1/3/1991	Annuale giorno/notte
1A-17A-16A	Perimetro OVEST	Classe VI	DPCM 1/3/1991	Annuale giorno/notte
Da 10 a 15A	Perimetro SUD	Classe VI	DPCM 1/3/1991	Annuale giorno/notte
17-16	Piazzale uffici	Classe VI	DPCM 1/3/1991	Annuale giorno/notte
1	Portineria	Classe VI	DPCM 1/3/1991	Annuale giorno/notte

Tabella F.7 Monitoraggio del rumore

F.3.4. Controllo radiometrico

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Tutti i materiali in entrata e in uscita	Automatico	Ad ogni entrata/uscita	Timbro su DDT
Rottami metallici	Strumentale in fase di ricevimento	Ad ogni scarico	
Scorie	Strumentale in laboratorio	Mensile	Sistema informatico / Registro
Prodotto finito	Strumentale in laboratorio	Ad ogni colata	Bollettino d'analisi / Sistema informatico

Tabella F.8 Controllo radiometrico

[1] Posizione rispetto alla potenziale sorgente di inquinamento sulla base della direzione della falda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.3.5. Rifiuti

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
16.06.01*	❖ Visivo (presenza materiali estranei) ❖ Densità acido solforico	Ad ogni scarico	Bollettino di collaudo COBAT
20.01.33*			
10.04.01*	Qualitativo	Mensile	Bollettino di analisi interna
10.04.02*	Visivo	Ad ogni scarico	
12.01.14* 06.03.15* 06.04.05*	Qualitativo (elementi inquinanti le leghe di Pb)	Annuale	
12.01.03 17.04.03	Visivo	Ad ogni scarico	
16.06.02*	Visivo	Ad ogni scarico	
19.12.11*	Criteri di accettabilità per la discarica	Annuale	Bollettino di analisi interna ed esterna
16.06.06*	❖ Densità	Ad ogni carico	
	❖ Qualitativo	Semestrale	Bollettino di analisi esterna
19.02.05	Qualitativo	Annuale	Bollettino di analisi interna

Tabella F.9 Controllo sui rifiuti

F.3.6. Gestione dell'impianto

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio, il gestore contatterà tempestivamente l'Autorità Competente e implementerà un sistema alternativo di misura e campionamento.

Il gestore predisporrà un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
a) punti di immissione degli scarichi liquidi nella rete di scarico finale e dei punti intermedi;
b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi;
c) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito;
d) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore predisporrà un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

Tipologia	Impiego	Frequenza monitoraggio	Modalità di controllo	Modalità di registrazione
Energia elettrica	Frantumazione	Annuale	Contatori	Registro
	Fusione	Annuale	Contatori	Registro
	Raffinazione e colata	Annuale	Contatori	Registro
	Filtrazione	Annuale	Contatori	Registro
	Trattamento acqua	Annuale	Contatori	Registro
	Servizi di stabilimento	Annuale	Contatori	Registro
Metano	Forni	Annuale	Contatori	Registro
	Raffinazione	Annuale	Contatori	Registro
	Colata	Annuale	Contatori	Registro

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Servizi di stabilimento	Annuale	Contatori	Registro
	Desolforazione(*)	Annuale	Contatori	Registro
Ossigeno	Forni	Annuale	Contatori	Registro
	Raffinazione	Annuale	Contatori	Registro
	Colata	Annuale	Contatori	Registro

(*) Tale monitoraggio sarà attivato al momento del ripristino dell'impianto di desolforazione

Tabella F.9 Monitoraggio consumi energetici

Descrizione	Tipologia	Fase di utilizzo	Stato fisico	Frequenza di misura	Unità di misura	Modalità di registrazione
Batterie al piombo esauste	mp	fase B	solido	annuale	t/a	registro
Residui a base di piombo: - 060405* - 120114* - 060315* - 100402*	Mp	fase C	Solido	annuale	t/a	registro
Rottami di piombo: - 170403 - 120103	mp	fase C	solido	annuale	t/a	registro
Flocculante	ma	fase B	liquido	annuale	t/a	registro
Carbonato di sodio	ma	fase C	Solido	annuale	t/a	registro
Carbone	ma	fase C	solido	annuale	t/a	registro
Ferro/ghisa	ma	fase C	solido	annuale	t/a	registro
Vetro	ma	fase C	solido	annuale	t/a	registro
Zolfo	ma	fase D	solido	annuale	t/a	registro
Ossigeno	ma	fase D	gas	annuale	t/a	registro
Soda caustica	ma	fase D	solido	annuale	t/a	registro
Cloruro ammonio	ma	fase D	solido	annuale	t/a	registro
Fosforo rosso	ma	fase D	solido	annuale	t/a	registro
Leghe Ca/Al e leghe Sb/Se	ma	fase D	solido	annuale	t/a	registro
Ca metallico	ma	fase D	solido	annuale	t/a	registro
Al metallico	ma	fase D	solido	annuale	t/a	registro
Sb metallico	ma	fase D	solido	annuale	t/a	registro
As metallico	ma	fase D	solido	annuale	t/a	registro
Idrossido di Calcio	ma	fase E	solido	annuale	t/a	registro
Idrossido di Bario	ma	fase E	solido	annuale	t/a	registro
Carbonato di sodio (in futuro)	*ma*	*fase B*	*solido*	*annuale*	*t/a*	*registro*

Tabella F.10 Monitoraggio utilizzo materie prime e ausiliarie

Legenda:

mp: materia prima	**ma**: materia ausiliaria	**fasi di utilizzo:** vedere documentazione allegata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Modalità di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	
Pompe e motori	efficienza	semestrale	Regime	visiva	registro
Vasche e serbatoi	tenuta	annuale	Regime	visiva	registro

Tabella F.11 Monitoraggio del funzionamento degli impianti di depurazione

Struttura di contenimento	Condizione verificata	Frequenza	Modalità di controllo	Modalità di registrazione
Vasche impianto trattamento acque	Tenuta delle impermeabilizzazioni	annuale	visiva	registro
Serbatoi stoccaggio reagenti impianto depurazione	tenuta	annuale	visiva	registro
Serbatoi gasolio (interrato)	Tenuta serbatoio	annuale	Strumentale (*)	registro
	Funzionalità dispositivi rilevamento perdite intercapedine	annuale	Strumentale (*)	registro
	Prove di tenuta tubazione aspirazione	annuale	Strumentale (*)	registro

(*) *tali prove sono svolte sotto contratto da ditta esterna di manutenzione*

Tabella F.12 Prove di tenuta dei serbatoi/vasche

F.3.6.1. Individuazione e controllo sui punti critici

Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza[2]	Modalità di registrazione dei controlli
Filtri a tessuto	- Perdite di carico (mmCA) - Corrente motore (A) - Temperatura in ingresso (°C)	giornaliera	Regime	Strumentale	Polvere a base di piombo	registro
Impianto di trattamento acque	pH ingresso/uscita	giornaliera	Regime	Strumentale	Metalli pesanti e solfati nelle acque di scarico	registro

Tabella F.13 Controllo sui punti critici dell'impianto

[2] Inquinanti derivanti da un evento anomalo che fa deviare il processo dalle normali condizioni di esercizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Filtri a tessuto	❖ Controllo integrità delle maniche filtranti ❖ Controllo sistema di controlavaggio ❖ Controllo movimenti serrande ingresso/uscita ❖ Controllo corrosione interna ed esterna ❖ Controllo motore elettrico e trasmissione meccanica ❖ Controllo intasamento tubazioni di aspirazione	2 volte all'anno in occasione delle fermate di agosto e dicembre
Impianto di trattamento acque	Pulizia vasche / serbatoi Controllo efficienza pompe e motori	2 volte all'anno in occasione delle fermate di agosto e dicembre

Tabella F.14 Interventi sui punti critici dell'impianto

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 51 del 10 febbraio 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente ditta "CALZATURIFICIO IL CAMPAGO S.r.l." con sede legale e sede produttiva nel comune di Aversa (CE) alla via Montale n. 36. Attività di Calzaturificio con " Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g", ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152.**

IL DIRIGENTE

Premesso che

il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

il sig. Stabile Antonio, nato ad Aversa (CE) il 04/01/1953, legale rappresentante della ditta CALZATURIFICIO IL CAMPAGO S.r.l. con sede legale e sede produttiva nel comune di Aversa (CE) via Montale n. 36, ha avanzato istanza di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di Calzaturificio con " Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g",– già autorizzata con D.D. n. 260 del 13/10/2005, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e modifica;

allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 18/11/2008 prot. n. 0961815, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di circa 0,5 Kg/giorno di colle nopreniche e circa 0,1 kg/giorno di vernice;

Considerato che

la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 02/02/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera";

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta CALZATURIFICIO IL CAMPAGO S.r.l – P. Iva 02128140619 - con sede legale e sede produttiva nel comune di Aversa (CE) alla via Montale n. 36, esercente attività di Calzaturificio;

Visti

il decreto legislativo n. 152/06;
il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta di adozione del presente atto del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di:

1. autorizzare la ditta CALZATURIFICIO IL CAMPAGO S.r.l – P. Iva 02128140619 - con sede legale e sede produttiva nel comune di Aversa (CE) alla via Montale n. 36., esercente attività di Calzaturificio; già autorizzata con D.D. n.260 del 13/05/2005 - alla continuazione delle emissioni in atmosfera, - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. n. 152/06 – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	incollaggio e verniciatura	Polveri totali SOV	depuratore ecologico con filtri a sacco filtro a nido d'ape e carboni attivi

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c)contenere le emissioni prodotte nei valori riportati nella relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
e)gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
f)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/06;
g)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dalla data del presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;

7. notificare il presente provvedimento alla ditta CALZATURIFICIO IL CAMPAGO S.r.l;

8. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Maddaloni, alla Provincia di Caserta, all'ASL ex CE/2 Dipartimento di Prevenzione di Santa Maria Capua Vetere e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento,Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 52 del 10 febbraio 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente - Ditta CRIS. FER. di Cristillo Ciro, con sede legale e produttiva in Caserta (CE) alla via Landi n. 38 – Frazione SALA. Attività lavorazione in ferro con "Saldatura di Oggetti e Superfici Metalliche", ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D.L.vo 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

che l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

che il sig. Cristillo Ciro , nato a Briano (CE) il 25/01/1960, legale rappresentante del della Ditta CRIS. FER. di Cristillo Ciro, con sede legale e produttiva nel Comune di Caserta alla via Landi n. 38- Frazione SALA, ha avanzato istanza di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di lavorazione in ferro con "Saldatura di oggetti e superfici metalliche" - gia autorizzata con D.D. n. 218 del 29/11/2004 - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 29/10/2008 prot. n. 0897362, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 02/02/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la Ditta CRIS. FER. di Cristillo Ciro – C. F. CRSCRI60A25B9630 - con stabilimento sito in Caserta (CE) alla via Landi n. 38 - Frazione SALA, esercente attività di lavorazione in ferro con "Saldatura di oggetti e superfici metalliche";

VISTI

il decreto legislativo n. 152/06;
il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, su proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. autorizzare la Ditta CRIS. FER. di Cristillo Ciro – C. F. CRSCRI60A25B9630 - con stabilimento sito in Caserta (CE) alla via Landi n. 38 – Frazione SALA, esercente l'attività di lavorazione in ferro con "Salda-

tura di oggetti e superfici metalliche" - gia autorizzata con D.D. n. 218 del 29/11/2004- alla continuazione delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
P1 Emissioni diffuse	Saldatura	Polveri totali	Sistema di aspirazione a braccio mobile localizzata con filtri

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c)contenere le emissioni prodotte nei valori riportati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
e)gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
f)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del d. lgs n. 152/06;
g)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del d. lgs n. 152/06;

7. notificare il presente provvedimento alla Ditta CRIS. FER. di Cristillo Ciro.;

8. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Caserta (CE), alla Provincia di Caserta, all'Asl Caserta ex Ce/1 distretto n. 25 di Caserta e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 53 del 10 febbraio 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente ditta "LIBERTI E C. S.r.l". con sede legale nel comune di Marano di Napoli (NA) via Don Mimi' Galluccio n. 21 e sede produttiva nel comune di S. Arpino (CE) via G. Pascoli n. 23. Attività di Produzione e verniciatura di tacchi per calzature, ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152.**

IL DIRIGENTE

Premesso che

il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

il sig. Liberti Giovanni, nato a Napoli (NA) il 01/01/1968, legale rappresentante della ditta "LIBERTI E C. S.r.l". con sede legale nel comune di Marano di Napoli (NA) via Don Mimi' Galluccio n. 21 e sede produttiva nel comune di S. Arpino (CE) via G. Pascoli n. 23., ha avanzato istanza di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di Produzione e verniciatura di tacchi per calzature – già autorizzata con D.D. n. 140 del 19/05/2005, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e modifica;

allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 13/02/2009 prot. n. 0128370, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di circa 10 Kg/giorno di vernici monocomponenti e circa 500kg/giorno di polistirolo antiurto;

Considerato che

la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 29/01/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera";

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta "LIBERTI E C. S.r.l." – P. Iva 01405521210 – con sede legale nel comune di Marano di Napoli (NA) via Don Mimi' Galluccio n. 21 e sede produttiva nel comune di S. Arpino (CE) via G. Pascoli n. 23, esercente attività di Produzione tacchi per calzature;

Visti

il decreto legislativo n. 152/06;
il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta di adozione del presente atto del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di:

1. autorizzare la ditta LIBERTI E C. S.r.l – P. Iva 01405521210 - con sede legale nel comune di Marano di Napoli (NA) via Don Mimì Galluccio n. 21 e sede produttiva nel comune di S. Arpino (CE) via G. Pascoli n. 23, esercente attività di Produzione e verniciatura di tacchi per calzature; già autorizzata con D.D. n.140 del 19/05/2005 - alla continuazione delle emissioni in atmosfera, - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. n. 152/06– così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Macchina solvente Verniciatura Stampaggio	Polveri SOV	Estrattore con filtri a carboni attivi

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c)contenere le emissioni prodotte nei valori riportati nella relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
e)gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
f)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/06;
g)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dalla data del presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;

7. notificare il presente provvedimento alla ditta LIBERTI E C. S.r.l. ;

8. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di S: Arpino, alla Provincia di Caserta, all'ASL ex CE/2 Dipartimento di Prevenzione di Santa Maria Capua Vetere e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 54 del 10 febbraio 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente – Caseificio "IOSSA ANTONIO", con sede legale e produttiva nel Comune di Villa Literno (CE) alla via V. Emanuele III n. 194 . Attività: "Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g", ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D.L.vo 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

che l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

che il sig. Iossa Antonio , nato a Napoli (NA) il 05/08/1955, legale rappresentante del Caseificio "IOSSA ANTONIO" , con sede legale. e produttiva nel Villa Literno (CE) alla via V. Emanuele II n. 194, ha avanzato istanza di autorizzazione alle continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di "Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g" - gia autorizzata con D.D. n. 501 del 10/03/2004 - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 09/02/2009 prot. n. 0109088, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con produzione giornaliera di 240 kg/g di prodotto finito;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 29/01/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera il Caseificio "IOSSA ANTONIO", – P. IVA 01901070613 - con stabilimento sito in Villa Literno (CE) alla via V. Emanuele n. 194, esercente attività di "Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g";

VISTI

il decreto legislativo n. 152/06;
il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, su proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. autorizzare il Caseificio "IOSSA ANTONIO", – P. IVA 01901070613 - con stabilimento sito in Villa Literno (CE) alla via V. Emanuele III n. 194, esercente attività di "Trasformazioni lattiero casearie con

produzione giornaliera non superiore a1000kg/g"; -già autorizzata con D.D. n. 501 del 10/03/2004 - alla continuazione delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Caldaia alimentata a GPL potenzialità MW 0,268	Polveri NO_X	Non previsto

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c)contenere le emissioni prodotte nei valori riportati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
e)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del d. lgs n. 152/06;
f)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del d. lgs n. 152/06;

7. notificare il presente provvedimento al Caseificio "IOSSA ANTONIO";

8. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Villa Literno (CE), alla Provincia di Caserta, all'Asl Caserta ex Ce/2 Dipartimento di Prevenzione di Santa Maria Capua Vetere e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 55 del 10 febbraio 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente – Caseificio "D'ANGELO ANTONIO", con sede legale e produttiva nel Comune di Maddaloni (CE) alla via Nazionale Appia Frazione Montedecoro. Attività: "Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g", ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D.L.vo 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

che l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

che il sig. D'Angelo Antonio, nato a Liegi (Belgio) il 05/01/1971, legale rappresentante del Caseificio "D'ANGELO ANTONIO" , con sede legale. e produttiva nel Comune di Maddaloni (CE) alla via Nazionale Appia Frazione Montedecoro , ha avanzato istanza di autorizzazione alle continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di "Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g" - gia autorizzata con D.D. n. 9 del 30/04/2004 - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 04/12/2008 prot. n. 1019577, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con produzione giornaliera di 62 kg/g di prodotto finito;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 02/02/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera il Caseificio "D'ANGELO ANTONIO"., – P. IVA 02437130616 - con stabilimento sito in Maddaloni (CE) alla via Nazionale Appia Frazione Montedecoro, esercente attività di "Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g";

VISTI

il decreto legislativo n. 152/06;
il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, su proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato

1. autorizzare il Caseificio "D'ANGELO ANTONIO"., – P. IVA 02437130616 - con stabilimento sito in Maddaloni (CE) alla via Nazionale Appia Frazione Montedecoro, esercente attività di "Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g";
-già autorizzata con D.D. n. 9 del 30/04/2004 - alla continuazione delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Generatore Vapore potenzialità MW 0,105 alimentata a GPL	Polveri NO_X	Non previsto

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c)contenere le emissioni prodotte nei valori riportati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
e)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del d. lgs n. 152/06;
f)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del d. lgs n. 152/06;

7. notificare il presente provvedimento al Caseificio "D'ANGELO ANTONIO";

8. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Maddaloni (CE), alla Provincia di Caserta, all'Asl Caserta ex Ce/1 distretto n. 26 di Maddaloni e all'ARPAC e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 58 del 12 febbraio 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente – Caseificio "AZIENDE AGRICOLE ASSOCIATE" s.r.l., con sede legale nel Comune di Napoli (NA) Viale Della Costituzione - IS. B/3 e sede produttiva nel Comune di Cancello Arnone (CE) alla via S. P. 333 km. 10.500. Attività: "Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g", ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D.L.vo 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

che l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

che il sig. Brandi Antonio, nato a Napoli (NA) il 30/09/1929, legale rappresentante del Caseificio "AZIENDE AGRICOLE ASSOCIATE" s.r.l., con sede legale.nel Comune di Napoli (NA) Viale Della Costituzione IS B/3 e sede produttiva nel Comune di Cancello Arnone (CE) alla via S.P. km 10.500, ha avanzato istanza di autorizzazione alle continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di "Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g" - gia autorizzata con D.D. n. 49 del 13/03/2006 - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 13/03/2009 prot. n. 0221466, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con produzione giornaliera di 950 kg/g di prodotto finito;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 09/02/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera il Caseificio "AZIENDE AGRICOLE ASSOCIATE" s.r.l., – P. IVA 06512680635 - con stabilimento sito in Cancello Arnone (CE) alla via S.P. km 10.500, esercente attività di "Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g";

VISTI

il decreto legislativo n. 152/06;
il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, su proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato:

1. autorizzare il Caseificio "AZIENDE AGRICOLE ASSOCIATE".s.r.l. – P. IVA 06512680635 - con stabilimento sito in Cancello Arnone (CE) alla via S.P. KM 10.500, esercente attività di "Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000 kg /g "; già autorizzata con D.D. n. 49 del 13/03/2006 - alla continuazione delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Generatore vapore alimentata a GPL Potenzialità MW 1,163	Polveri NO_X	Non previsto
E2	Generatore vapore alimentata a GPL Potenzialità MW 1,163	Polveri NO_X	Non previsto

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c)contenere le emissioni prodotte nei valori riportati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
e)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del d. lgs n. 152/06;
f)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del d. lgs n. 152/06;

7. notificare il presente provvedimento al Caseificio "AZIENDE AGRICOLE ASSOCIATE" s.r.l.;

8. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Cancello Arnone (CE), alla Provincia di Caserta, all'Asl Caserta ex Ce/2 - Dipartimento di Prevenzione di Santa Maria Capua Vetere i e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 59 del 12 febbraio 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente – CASEIFICIO ARCOBALENO s.n.c., con sede legale e produttiva nel Comune di Aversa (CE) Viale Olimpico n. 31/33. Attività: "Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g", ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D.L.vo 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

che l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

che il sig. Di Biase Giuseppe, nato ad Aversa (CE) il 02/01/1954, legale rappresentante del CASEIFICIO ARCOBALENO s.n.c., con sede legale. e produttiva nel Comune di Aversa (CE) Viale Olimpico n. 31/33, ha avanzato istanza di autorizzazione alle continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di "Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g" - gia autorizzata con D.D. n. 82 del 05/04/2006 - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 03/04/2009 prot. n. 0295541, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con produzione giornaliera di 200 kg/g di prodotto finito;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 09/02/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera il CASEIFICIO ARCOBALENO s.n.c – P. IVA 02832340612 - con stabilimento sito nel Comune di Aversa (CE) Viale Olimpico n. 31/33, esercente attività di "Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g";

VISTI

il decreto legislativo n. 152/06;
il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, su proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. autorizzare il CASEIFICIO ARCOBALENO s.n.c – P. IVA 02832340612 - con stabilimento sito nel Comune di Aversa (CE) Viale Olimpico n. 31/33, esercente attività di "Trasformazioni lattiero casearie

con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g; - già autorizzata con D.D. n. 82 del 05/04/2006 - alla continuazione delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Caldaia Produzione Vapore alimentata a gasolio potenzialità MW 0,35	Polveri SO_2	Non previsto

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c)contenere le emissioni prodotte nei valori riportati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
e)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del d. lgs n. 152/06;
f)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del d. lgs n. 152/06;

7. notificare il presente provvedimento al CASEIFICIO ARCOBALENO s.n.c;

8. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Aversa (CE), alla Provincia di Caserta, all'Asl Caserta ex Ce2 - Dipartimento di Prevenzione di Santa Maria Capua Vetere e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 60 del 12 febbraio 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, ditta Il Sapore del Pane sas con sede legale nel comune di Marcianise (CE) via De Felice n. 48 e produttiva nel comune di Marcianise (CE) viale della Vittoria n. 26. Attività di panificio ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2, del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

la sig.ra Dell'Uva Elisabetta, nata a Marcianise (CE) il 09/06/1964, legale rappresentante della ditta Il Sapore del Pane sas, P.IVA 03498450612 con sede legale nel comune di Marcianise (CE) via De Felice n. 48 e produttiva nel comune di Marcianise (CE) viale della Vittoria n. 26, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di panificio, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 23/06/2009 prot. n. 552066, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 500 Kg/giorno di farina;

CONSIDERATO che

la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 22/09/2009, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, a condizione "…..che l'ASL faccia pervenire a questo Settore parere favorevole dopo che la ditta avrà adempiuto a quanto richiesto dall'UOPC."

l' Unità Operativa Prevenzione Collettiva dell'ASL di Marcianise Distretto 16 con nota acquisita al protocollo di questo Settore il 05/02/2010 prot. n. 104757, ha trasmesso il prescritto parere favorevole, registrando la ditta Il Sapore Del Pane sas quale Industria Alimentare;

RITENUTO, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta Il Sapore del Pane sas, P.IVA 03498450612 con sede legale nel comune di Marcianise (CE) via De Felice n. 48 e produttiva nel comune di Marcianise (CE) viale della Vittoria n. 26, per l'attività di panificio;

VISTI

il decreto legislativo n. 152/06;
il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1.autorizzare la ditta ditta Il Sapore del Pane sas, P.IVA 03498450612 con sede legale nel comune di Marcianise (CE) via De Felice n. 48 e produttiva nel comune di Marcianise (CE) viale della Vittoria n. 26, per l'attività di panificio, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Forno cottura con potenzialità pari a 0,056 MW alimentato con gusci di nocciole	Polveri NOx	Abbattimento ad umido

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c)contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
e)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del d. lgs n. 152/06;
f)rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 in particolare:
comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio dell'impianto;
g)la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
h)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n.152/06;

7. notificare il presente provvedimento alla ditta Il Sapore del Pane sas

8. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Marcianise (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distr. 33 di Marcianise (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 61 del 12 febbraio 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2. di un impianto esistente, ditta De Filippo Massimo sede legale e produttiva nel comune di Galluccio (CE) via Campanili. Attività: falegnameria ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

il sig. De Filippo Massimo , nato a Caserta il 14/11/1972, titolare della ditta individuale De Filippo Massimo , P. IVA 0254410619, sede legale e produttiva nel comune di Galluccio (CE) via Campanili, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di falegnameria – già autorizzata con D.D. n. 319 del 05/12/2005 ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 16/12/2008 prot. n. 1049133, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 270 Kg/g di legno, 0,3 Kg/g di colle e 1Kg/g di vernici ;

CONSIDERATO

che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 09/02/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta individuale De Filippo Massimo , P. IVA 0254410619, sede legale e produttiva nel comune di Galluccio (CE) via Campanili esercente attività di falegnameria;

VISTI

il decreto legislativo n. 152/06;
il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1.autorizzare la ditta individuale De Filippo Massimo , P. IVA 0254410619, sede legale e produttiva nel comune di Galluccio (CE) via Campanili esercente attività di falegnameria, – già autorizzata con D.D. n. 154 del 03/06/2005 , alla continuazione delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Cabina di verniciatura	Polveri e SOV	Filtri di feltro sintetico e carboni attivi

2.obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c)contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
e)gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
f)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del d. lgs n. 152/06;
g)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5.precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n.152/06;

7. notificare il presente provvedimento alla ditta individuale De Filippo Massimo;

8. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Galluccio, alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distr. 29 di Mignano Monte Lungo (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 62 del 12 febbraio 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente ditta MEROLA Salvatore con sede legale e produttiva nel comune di Portico di Caserta (CE) viale dei Pini zona PIP. Attività di autocarrozzeria ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152.**

IL DIRIGENTE

Premesso che

il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

il sig. MEROLA Salvatore, nato a Santa Maria Capua Vetere (CE) il 14/03/1955, legale rappresentante della omonima ditta, con sede legale e produttiva nel comune di Portico di Caserta (CE) viale dei Pini zona PIP, ha avanzato istanza di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di autocarrozzeria – già autorizzata con D.D. n. 125 del 18/05/2006, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e modifica;

allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 23/02/2009 prot. n. 0154792, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 0,7 Kg/giorno di prodotti vernicianti;

Considerato che

la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 09/02/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera";

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta MEROLA Salvatore – C.F. MRLSVT55C14I234O - sede legale e produttiva nel comune di Portico di Caserta (CE) viale dei Pini zona PIP, esercente attività di autocarrozzeria;

Visti

il decreto legislativo n. 152/06;
il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta di adozione del presente atto del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di:

1. autorizzare la ditta MEROLA Salvatore – C.F. MRLSVT55C14I234O - sede legale e produttiva nel comune di Portico di Caserta (CE) viale dei Pini zona PIP, esercente attività di autocarrozzeria,

già autorizzata con D.D. n. 125 del 18/05/2006 alla continuazione delle emissioni in atmosfera, - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. n. 152/06 – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Verniciatura carrozzeria auto	Polveri SOV	Filtri in feltro sintetico
E2	Bruciatore a gasolio con potenzialità di 0,93 Mw non soggetto ad autorizzazione		

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c)contenere le emissioni prodotte nei valori riportati nella relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
e)gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
f)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/06;
g)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dalla data del presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;

7. notificare il presente provvedimento alla ditta Merola Salvatore;

8. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Portico di Caserta, alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distretto n. 33 di Marcianise e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 35 del 08 febbraio 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, ditta Eurodolci Campani s.r.l. con sede legale e produttiva nel comune di Grazzanise (CE) via Cesare Battisti 214. Attività di panificio ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2, del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

la sig.ra D'Angelo Grandizia, nata a Grazzanise (CE) il 02/04/1946, legale rappresentante della ditta Eurodolci Campani s.r.l.,P.IVA 02999440619 con sede legale e produttiva nel comune di Grazzanise (CE) via Cesare Battisti 214, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di panificio/pasticceria, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 15/04/2008 prot. n. 327191, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 1200 Kg/giorno di farina;

con nota acquisita al protocollo del Settore il 06/04/2009 prot. n. 299217, la ditta ha comunicato, con relativa documentazione, li nominativo del nuovo amministratore nella persona della sig.ra Palazzo Patrizia nata a Santa Maria Capua Vetere il 06/12/1975;

CONSIDERATO

che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 02/02/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta Eurodolci Campani s.r.l., P.IVA 02999440619 con sede legale e produttiva nel comune di Grazzanise (CE) via Cesare Battisti 214, per l'attività di panificio/pasticceria ;

VISTI

il decreto legislativo n. 152/06;
il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1.autorizzare la ditta ditta Eurodolci Campani s.r.l., P.IVA 02999440619 con sede legale e produttiva nel comune di Grazzanise (CE) via Cesare Battisti 214, per l'attività di panificio/pasticceria, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Forno cottura con potenzialità pari a 0,15 MW alimentato a GPL	Polveri NOx	Nessuno

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c)contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
e)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del d. lgs n. 152/06;
f)rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 in particolare:
- comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio dell'impianto;
g)la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
h)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n.152/06;

7. notificare il presente provvedimento alla ditta Eurodolci Campani s.r.l.

8. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Marcianise (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distr. 33 di Marcianise (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 36 del 10 febbraio 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per un nuovo impianto rilasciata, ai sensi dell'art. 269 del D.L.vo 152/06 parte V, alla Ditta S. FIVE s.r.l.., con sede legale e produttiva nel Comune di Marcianise (CE) Polo della Qualità mod. 3147-8 ASI Sud, per l'attività di produzione di cinture in pelle con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g" e "Lavorazioni conciarie con utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo non superiore a 50 kg", ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D.L.vo 152/06.**

IL DIRIGENTE

Premesso che

il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

il sig. Di Benedetto Edmondo, nato a Francolise (CE) il 02/11/1959, legale rappresentante della ditta S.-FIVE s.r.l., codice fiscale 03115570610, con Sede legale e produttiva nel Comune di Marcianise (CE) Polo della Qualità mod. 3147-8 ASI Sud, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di produzione di cinture in pelle con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g" e "Lavorazioni conciarie con utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo non superiore a 50 kg", ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 18/04/2008 prot. n. 0701591, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di collanti pari a 0,5 kg al giorno e di solvente pari a 0,375 kg al giorno;

Considerato che

la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 17/03/2009, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, a condizione che la ditta faccia pervenire la richiesta di classificazione di industria insalubre;

la ditta ha inviato la suddetta documentazione in data 08/01/2010, e che la stessa è stata acquisita al protocollo del Settore in data 08/01/2010 prot. n. 0015327;

Ritenuto in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta S. FIVE s.r.l., codice fiscale 03115570610, con Sede legale e produttiva Comune di Marcianise (CE) Polo della Qualità mod. 3147-8 ASI Sud, esercente attività di produzione di cinture in pelle con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g" e "Lavorazioni conciarie con utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo non superiore a 50 kg" ";

Visti

il decreto legislativo n. 152/06
il D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;

il D. D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta di adozione del presente atto del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di,

autorizzare la ditta S. FIVE s.r.l., codice fiscale 03115570610, con Sede legale e produttiva Comune di Marcianise (CE) Polo della Qualità mod. 3147-8 ASI Sud, esercente attività di produzione di cinture in pelle, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Incollaggio – Tintura dei bordi	Polveri – S.O.V.	Filtro a Carboni Attivi

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c)contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
e)gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
f)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del d. lgs n. 152/06;
g)rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 in particolare:
- comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio dell'impianto;
- effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
h)la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
i)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

1.precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

2.demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

3.precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

4.stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del d. lgs n. 152/06;

5.notificare il presente provvedimento alla ditta S. FIVE s.r.l;

6.inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Marcianise (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL ex CE/1 Distretto 33 di Marcianise e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

7.inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 37 del 10 febbraio 2010 –Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente – Caseificio Coop."LA CONTADINA" a.r.l. , con sede legale e produttiva nel Comune di Grazzanise (CE) Strada Andreozzi, snc Frazione Borgo Appio. Attività: "Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g", ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D.L.vo 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- che il sig. Gennaro Garofano , nato a Caserta (CE) il 14/11/1969, legale rappresentante del Caseificio Coop."LA CONTADINA" a.r.l**.**, con sede legale. e produttiva nel Comune di Grazzanise (CE) Strada Andreozzi, snc Frazione Borgo Appio, ha avanzato istanza di autorizzazione alle continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di **"**Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g" **- gia autorizzata con D.D. n. 280 del 20/10/2005 -** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 17/10/2008 prot. n. 0863997, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con produzione giornaliera di 460 kg/g di prodotto finito;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 21/01/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera il Caseificio Coop."LA CONTADINA" a.r.l. – P. IVA 02429230614 - con stabilimento sito in Grazzanise (CE) Strada Andreozzi, snc Frazione Borgo Appio, esercente attività di **"**Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g";

VISTI

- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, su proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. autorizzare il Caseificio Coop."LA CONTADINA" a.r.l. – P. IVA 02429230614 - con stabilimento sito in Grazzanise (CE) Strada Andreozzi, snc Frazione Borgo Appio, esercente attività di **"**Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g";

- **già autorizzata con D.D. n. 280 del 20/10/2005 -** alla continuazione delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Generatore di vapore G.P.L. potenzialità MW 1,163	Polveri NO_X	Non previsto
E2	Generatore di vapore G.P.L. potenzialità MW 0,581	Polveri NO_X	Non previsto

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c) contenere le emissioni prodotte nei valori riportati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
e) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
f) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. precisare che:

a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98,controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. LGS n. 152/06;

7. notificare il presente provvedimento al Caseificio Coop."LA CONTADINA" a.r.l;

8. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Grazzanise (CE), alla Provincia di Caserta, all'Asl Caserta ex Ce2 - Dipartimento di Prevenzione di Santa Maria Capua Vetere e all'ARPAC e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 38 del 10 febbraio 2010 – Modifica autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 8, alla Ditta EDIL VOZZA s.n.c... Sede legale nel Comune di Casagiove (CE) alla via Appia n. 173 e sede produttiva nel Comune di Casagiove (CE) alla via Recalone n. 32, per l'attività di "Prodotti in calcestruzzo e gesso in quantità non superiore a 1.500 kg/giorno".**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi dell'art. 269, comma 1, d. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m. e i., per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

che il comma 8 del citato articolo 269 del D.Lgs. n. 152/06 stabilisce che: "Il gestore che intende sottoporre un impianto ad una modifica, che comporti una variazione di quanto indicato nel progetto o nella relazione tecnica di cui al comma 2 o nell'autorizzazione di cui al comma 3 o nell'autorizzazione rilasciata ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203, o nei documenti previsti dall'articolo 12 di tale decreto,….(omissis)… ne dà comunicazione all'autorità competente o, se la modifica è sostanziale, presenta una domanda di aggiornamento ai sensi del presente articolo";

che la ditta EDIL VOZZA s.n.c., P.I. 01609210610, con sede legale nel Comune di Casagiove (CE) alla via Appia n. 173 e sede produttiva nel Comune di Casagiove (CE) alla via Recalone n. 32, con D.G.R. n. 14183 del 26/09/1996 è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 6 del DPR 203/88 e D.P.R. 25/07/91 allegato 2 punti 15 e 30, relativamente all'impianto di "Prodotti in calcestruzzo e gesso in quantità non superiore a 1.500 kg/giorno".
sito nel Comune di Casagiove (CE) alla via Recalone n. 32.

che il sig. Vozza Antonio nato a Casagiove (CE) il 18/09/1962, legale rappresentante della ditta EDIL VOZZA s.n.c., P.I. 01609210610, ha presentato domanda di modifica dell'impianto già autorizzato relativamente all'istallazione di un nuovo impianto di abbattimento delle polveri diffuse generate dallo scarico nelle vasche di stoccaggio degli inerti, ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 27/10/2009 prot. n.0924169, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di prodotti in calcestruzzo di circa 1.300 kg al giorno;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 12/01/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta EDIL VOZZA s.n.c., P.I. 01609210610 - con stabilimento sito nel Comune di Casagiove (CE) alla via Recalone n. 32, esercente attività di Prodotti in calcestruzzo e gesso in quantità non superiore a 1.500 kg/giorno;

VISTI

il decreto legislativo n. 152/06;
il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. autorizzare la ditta EDIL VOZZA s.n.c., P.I. 01609210610 - con stabilimento sito nel Comune di Casagiove (CE) alla via Recalone n. 32, esercente attività di Prodotti in calcestruzzo e gesso in quantità non superiore a 1.500 kg/giorno, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 8 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1 Silos di stoccaggio	Scarico cemento nel silos	Polveri	Filtri a Tessuto
Emissioni diffuse	Scarico inerti nella vasca di stoccaggio movimentazione nel piazzale	Polveri	nebulizzazione irrigatori

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c)contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza, e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
e)gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
f)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità-competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del d. lgs n. 152/06;

3. precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del d. lgs n. 152/06;

7. notificare il presente provvedimento alla ditta EDIL VOZZA s.n.c;

8. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casagiove, alla Provincia di Caserta, all'ASL ex CE/1 Distretto n. 25 di Caserta e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 39 del 10 febbraio 2010 – D.Lgs. 152/06, art. 242, POR Campania 2000/2006, Misura 1.8, D.D. n. 911 del 07.11.06. Approvazione Analisi di rischio della discarica comunale sita in località Pizirro Perato x Pizzino, Cod. 5038C001, del Comune di Celle di Bulgheria (SA)**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

che l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

che il sig. Luise Mario, nato a Napoli (NA) il 29/01/1969, legale rappresentante del Caseificio LUISE S.r.l., con sede legale. e produttiva nel Comune di Castel Volturno (CE) alla via Domitiana km 30.500, ha avanzato istanza di autorizzazione alle continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di "Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g" - gia autorizzata con D.D. n. 327 del 15/12/2009 - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 31/10/2008 prot. n. 0906582 è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con produzione giornaliera di 400 kg/g di prodotto finito;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 14/01/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera il Caseificio LUISE S.r.l. – P. IVA 01538190610 - con stabilimento sito in Castel Volturno (CE) alla via Domitiana km 30.500, esercente attività di "Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g";

VISTI

il decreto legislativo n. 152/06;
il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, su proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. autorizzare il Caseificio LUISE S.r.l. – P. IVA 01538190610 - con stabilimento sito in Castel Volturno (CE) alla via Domitiana km 30.500, esercente attività di "Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g" - già autorizzata con D.D. n. 327 del 15/12/2009 - alla continua-

zione delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Generatore di vapore G.P.L. potenzialità MW 0,349	Polveri NO_X	Non previsto

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c)contenere le emissioni prodotte nei valori riportati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
e)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del d. lgs n. 152/06;
f)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del d. lgs n. 152/06;

7. notificare il presente provvedimento al Caseificio LUISE S.r.l.;

8. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Castel Volturno (CE), alla Provincia di Caserta, all'Asl Caserta ex Ce2 - Dipartimento di Prevenzione di Santa Maria Capua Vetere e all'ARPAC e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 40 del 10 febbraio 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente – Caseificio "B. SCHIAVONE S.r.l.", con sede legale e produttiva nel Comune di Casal di Principe (CE) alla via Plutone n. 7 ex Traversa Madtrano. Attività: "Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g", ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D.L.vo 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

che l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

che il sig. Schiavone Mattia , nato ad Aversa (CE) il 14/12/1988, legale rappresentante del Caseificio "B. SCHIAVONE S.r.l.", con sede legale. e produttiva nel Comune di Casal di Principe (CE) alla via Plutone n. 7 ex Traversa Madtrano, ha avanzato istanza di autorizzazione alle continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di "Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g" - gia autorizzata con D.D. n. 140 del 04/06/2009 - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 27/10/2008 prot. n. 0887666, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con produzione giornaliera di 250 kg/g di prodotto finito;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 14/01/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera il Caseificio "B. SCHIAVONE S.r.l." – P. IVA 03056760618 - con stabilimento sito in Casal di Principe (CE) alla via Plutone n. 7 ex Traversa Madtrano, esercente attività di "Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g";

VISTI

il decreto legislativo n. 152/06;
il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, su proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. autorizzare il Caseificio "B. SCHIAVONE S.r.l." – P. IVA 03056760618 - con stabilimento sito in Casal di Principe (CE) alla via Plutone n. 7 ex Traversa Madtrano, esercente attività di "Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g";
- già autorizzata con D.D. n. 140 del 04/06/2009 - alla continuazione delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Caldaia Produzione Vapore potenzialità MW 0,232 alimentato a gasolio	Polveri Ossidi di azoto Anidride solforosa	Non previsto

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c)contenere le emissioni prodotte nei valori riportati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
e)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del d. lgs n. 152/06;
f)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del d. lgs n. 152/06;

7. notificare il presente provvedimento al Caseificio "B. SCHIAVONE S.r.l.";

8. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casal di Principe (CE), alla Provincia di Caserta, all'Asl Caserta ex Ce2 - Dipartimento di Prevenzione di Santa Maria Capua Vetere e all'ARPAC e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 41 del 10 febbraio 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente. Ditta Industria Casearia "LA BARONIA s.r.l.", con sede legale e produttiva nel Comune di Vitulazio (CE) alla via Nazionale Appia Località Molinella. Attività: "Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g", ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D.L.vo 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

che l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

che il sig. Cutillo Luca , nato a Castel di Sasso (CE) il 07/09/1962, legale rappresentante del Caseificio "LA BARONIA s.r.l.", con sede legale. e produttiva nel Comune di Vitulazio (CE) alla via Nazionale Appia Località Molinelle, ha avanzato istanza di autorizzazione alle continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di "Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g" - gia autorizzata con D.D. n. 277 del 20/10/2005 - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 15/07/2008 prot. n. 0617879, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con produzione giornaliera di 590 kg/g di prodotto finito;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 14/01/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera il Caseificio "LA BARONIA s.r.l" – P. IVA 01877500619 - con stabilimento sito in Vitulazio (CE) alla via Nazionale Appia Località Molinelle, esercente attività di "Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g";

VISTI

il decreto legislativo n. 152/06;
il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, su proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. autorizzare il Caseificio "LA BARONIA s.r.l" – P. IVA 01877500619 - con stabilimento sito in Vitulazio (CE) alla via Nazionale Appia Località Molinelle,, esercente attività di ""Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g";
- già autorizzata con D.D. n. 277 del 20/10/2005 - alla continuazione delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Generatore di vapore G.P.L. potenzialità MW 0,358	Polveri NO_X	Non previsto

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c)contenere le emissioni prodotte nei valori riportati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
e)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del d. lgs n. 152/06;
f)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del d. lgs n. 152/06;

7. notificare il presente provvedimento al Caseificio LA BARONIA s.r.l.;

8. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Vitulazio (CE), alla Provincia di Caserta, all'Asl Caserta ex Ce2 - Dipartimento di Prevenzione di Santa Maria Capua Vetere e all'ARPAC e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 42 del 10 febbraio 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per un nuovo impianto rilasciata, ai sensi dell'art. 269 del D.L.vo 152/06 parte V, alla Ditta: PARISI GIOVANNI, con sede legale ed operativa nel Comune di Mondragone (CE) alla via Sabotino n. 18, per l'attività di Lavorazione di Ferro e Alluminio con "Saldatura di Oggetti e Superfici Metalliche", ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D.L.vo 152/06.**

IL DIRIGENTE

Premesso che

il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

il sig. Parisi Giovanni, nato a Mondragone il 26/02/1966, legale rappresentante della ditta Parisi Giovanni – P. IVA - 02027260617, con Sede legale ed operativa nel Comune di Mondragone (CE) alla via Sabotino n. 18, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività Lavorazione di Ferro e Alluminio con "Saldatura di Oggetti e Superfici Metalliche", ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 22/05/2009 prot. n. 0452349, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

Considerato che

la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 30/11/2009, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera a condizione che la ditta faccia pervenire l'autorizzazione all'immissione fognaria

la ditta ha inviato la suddetta documentazione in data 07/01/2010, e che la stessa è stata acquisita al protocollo del Settore in data 07/01/2010 prot. n. 0009757;

Ritenuto in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta Parisi Giovanni – P. IVA - 02027260617 - con stabilimento sito in Mondragone (CE) alla via Sabotino n. 18, esercente attività di Lavorazione di Ferro e Alluminio con "Saldatura di Oggetti e Superfici Metalliche";

Visti

il decreto legislativo n. 152/06
il D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
il D. D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta di adozione del presente atto del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di,

autorizzare ditta Parisi Giovanni – P. IVA - 02027260617 - con stabilimento sito in Mondragone (CE) alla via Sabotino n. 18, esercente attività di Lavorazione di Ferro e Alluminio; alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	SALDATURA	POLVERI	FILTRI A CARTUCCE

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c)contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
e)gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
f)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del d. lgs n. 152/06;
g)rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 in particolare:
- comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio dell'impianto;
- effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
h)la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
i)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

1.precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

2.demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

3.precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

4.stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del d. lgs n. 152/06;

5.notificare il presente provvedimento alla ditta Parisi Giovanni.;

6.inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Mondragone (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/2 30 distretto n. 42 di Mondragone e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

7.inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 44 del 10 febbraio 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente - Ditta PR di Piscitelli Vincenzo., con sede legale e produttiva in Maddaloni (CE) alla via Pontegrotta Frazione Montedecoro. Attività: "Saldatura di Oggetti e Superfici Metalliche", ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D.L.vo 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

che l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

che il sig. Piscitelli Vincenzo , nato a Cervino (CE) il 23/10/1963, legale rappresentante del della Ditta PR di Piscitelli Vincenzo., con sede legale e produttiva nel Comune di Maddaloni alla via Pontegrotta – Frazione Montedecoro, ha avanzato istanza di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di "Saldatura di oggetti e superfici metalliche" - gia autorizzata con D.D. n. 228 del 29/11/2004 - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 09/07/2008 prot. n. 0594763, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 11/01/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la Ditta PR di Piscitelli Vincenzo – C. F. PSCVCN63R23C558J - con stabilimento sito in Maddaloni (CE) alla via Pontegrotta – Frazione Montedecoro, esercente attività di "Saldatura di oggetti e superfici metalliche";

VISTI

il decreto legislativo n. 152/06;
il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, su proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. autorizzare la Ditta PR di Piscitelli Vincenzo – C. F. PSCVCN63R23C558J - con stabilimento sito in Maddaloni(CE) alla via Pontegrotta – Frazione Montedecoro, esercente l'attività di "Saldatura di oggetti e superfici metalliche" - gia autorizzata con D.D. n. 228 del 29/11/2004- alla continuazione delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Saldatura	Polveri e Rame	Filtri a carbone attivo

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c)contenere le emissioni prodotte nei valori riportati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
e)gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
f)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del d. lgs n. 152/06;
g)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del d. lgs n. 152/06;

7. notificare il presente provvedimento alla Ditta PR di Piscitelli Vincenzo.;

8. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Maddaloni (CE), alla Provincia di Caserta, all'Asl Caserta ex Ce/1 distretto n. 27 di Maddaloni e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 329 del 26 novembre 2009 – D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta: MINICHINO FELICE snc dei F.LLI MINICHINO LUIGI E CRISTOFORO - Sede legale e operativa: Castello di Cisterna alla via Cosimo Miccoli n.130. Attivita': lavorazione pietre e marmi.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, “Norme in materia ambientale” e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell’art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l’autorità competente al rilascio dell’autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell’art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante pro tempore della ditta MINICHINO FELICE snc dei F.LLI MINICHINO LUIGI E CRISTOFORO, con sede legale e operativa in Castello di Cisterna alla via Cosimo Miccoli n.130. ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l’attività di lavorazione pietre e marmi;
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. 4063 del 03/01/2006, integrata con prot. 702710 del 07/08/2007 e 501212 del 09/06/2009, è stata prodotta relazione, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- che nella Conferenza di Servizi, iniziata il 13/06/2007 e conclusasi il 20/11/2009, il Comune e l’Arpac hanno espresso parere favorevole;
- che, ai sensi dell’art. 14 ter comma 7 della L. 241/90, si considerano acquisiti gli assensi della Provincia e dell’Asl;

DATO ATTO

- che l’autorizzazione in questione è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- che l’autorizzazione di cui all’art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l’espletamento dell’attività;

RITENUTO, conformemente alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta MINICHINO FELICE snc dei F.LLI MINICHINO LUIGI E CRISTOFORO, con sede legale e operativa in Castello di Cisterna alla via Cosimo Miccoli n.130, esercente attività di di lavorazione pietre e marmi;

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell’A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e riportato, di:

1.autorizzare la ditta MINICHINO FELICE snc dei F.LLI MINICHINO LUIGI E CRISTOFORO - con sede legale e operativa in Castello di Cisterna alla via Cosimo Miccoli n. 130, esercente attività di lavorazione pietre e marmi - alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del d.lgs. n. 152/06, così come di seguito specificate:

PUNTI DI EMISSIONE	**E 1**	
PROVENIENZA EMISSIONI	**rifinitura manuale con flex**	
SISTEMI DI ABBATTIMENTO	**Cabina di apirazione con filtri**	
INQUINANTI	**Conc.ne (mg/Nm^3)**	**Flusso Massa (g/h)**
POLVERI TOTALI	**1,47**	**17,90**

1.obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)prima della messa a regime, i punti di emissione da due vengano ridotti a uno e che venga installato il dispositivo per la registrazione in continuo dei valori di temperatura e ossigeno;

b)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

c)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

d)contenere le emissioni prodotte nei valori suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;

e)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale, prima dell'accensione ad inizio autunno, e successivamente trasmesse al Settore provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

f)gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

g)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

h)rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 **in particolare:**

- comunicare, agli Enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

i)la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

j)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, **in particolare:**

- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

2.precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

3.demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

4.precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n.154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

5.stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;

6.notificare il presente provvedimento alla ditta in oggetto;

7.inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Castello di Cisterna, alla Provincia di Napoli, all'ASL territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

8.inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 339 del 03 dicembre 2009 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attivita' svolte in deroga. Ditta: La fragranza del pane di Silvestre Giuseppe, con sede legale ed operativa in Casandrino, via L. Di Matteo n. 3. Attivita': panificio.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante pro tempore della ditta La fragranza del pane di Silvestre Giuseppe, con sede legale ed operativa in Casandrino, via L. Di Matteo n. 3, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di panificio, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, attività in deroga ed elencata nella parte II dell'allegato IV;
- allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. 168309 del 26/02/2009, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e da cui risulta che i quantitativi giornalieri della materia prima utilizzata sono: farina (350 Kg);

RILEVATO

- che la Conferenza di Servizi del 25/11/09 ha preso atto della dichiarazione del delegato della ditta in merito al sistema di alimentazione dei forni non più a combustibile solido ma a metano;
- che nella citata Conferenza l'Arpac e l'Asl hanno espresso parere favorevole;
- che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90, si considerano acquisiti gli assensi della Provincia e del Comune di Casandrino, che, benché regolarmente convocati, sono risultati assenti alla citata Conferenza;

DATO ATTO

- che l'autorizzazione in questione è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO, conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, di poter autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta "La fragranza del pane di Silvestre Giuseppe" con sede operativa in Casandrino via L. Di Matteo n. 3;

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto, di:

1.autorizzare la ditta "La fragranza del pane di Silvestre Giuseppe", con sede operativa in Casandrino via L. Di Matteo n. 3, per l'attività di panificio, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06 per l'attività svolta in deroga ed elencata nella parte II dell'allegato IV - così come di seguito specificate:

CAMINO	Provenienza emissioni	Sistemi di abbattimento	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE Mg/Nmc	Portata Nmc/h
E1	Forni di cottura	ad acqua	Polveri Ossidi di azoto Anidride solforosa	40,0 90 8	600

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

c)contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;

d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC - CRIA;

e)gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

f)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

g)rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 **in particolare:**

- comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC - CRIA;

h)la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

i)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.demandare all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta interessata;
6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;
7.notificare il presente provvedimento alla ditta La fragranza del pane di Silvestre Giuseppe;
8. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casandrino, alla Provincia di Napoli, all'ASL Na 1 Centro e all'ARPAC - CRIA;
9. inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 40 del 02 febbraio 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta A.L.A.S.A. S.n.c di M. Pellegrini & C. Attività: Costruzione e vendita di attrezzature meccaniche ed elettromeccaniche, di manufatti meccanici, elettromeccanici e di plastica; sede legale e operativa: Via Miano Piscinola, 95.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante della Ditta: A.L.A.S.A. S.n.c., con sede legale e operativa alla Via Miano Piscinola 95, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, per l'attività di Costruzione e vendita di attrezzature meccaniche ed elettromeccaniche, di manufatti meccanici, elettromeccanici e di plastica ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152;

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore al n 196579 del 05/03/08, successivamente integrata con nota prot. 921907 del 05/11/08, è stata prodotta la relativa relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative.

RILEVATO

che per la data del 11/06/2009 è stata convocata, ai sensi dell'art. 14 e seg. L 241/90, Conferenza di Servizi per un contestuale esame degli interessi coinvolti in altri procedimenti amministrativi, con particolare riferimento a quelli svolti dal Comune ai sensi del D.P.R. 280/01 e del Regio Decreto del 27/07/1934 n. 1265;

che nella Conferenza di servizio:

- il rappresentante dell' ARPAC ha espresso il proprio parere favorevole con nota prot. 511579 del 11/06/09;

- il rappresentante dell' ASL ha espresso parere favorevole igienico sanitario, facendo acquisire verbale di sopralluogo da parte dell' UOPC competente;

che alla conferenza di servizi del 11/06/09 benché regolarmente convocata non ha partecipato l'Amministrazione Provinciale, per cui ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90 e s.m.i., si considera acquisito il suo assenso;

il Comune di Napoli con nota prot. 1989 del 02/07/09 ha richiesto integrazioni documentali;

CONSIDERATO

che il Comune di Napoli, a seguito della ricezione di tale documentazione integrativa ha trasmesso parere favorevole con nota prot. 4823 del 17/11/09;

che il Comune di Napoli, Direzione Centrale VI, con nota prot. 145815 del 19/11/09 ha trasmesso copia del permesso di costruire in sanatoria, n. 8346 del 12/06/08;

RITENUTO

di poter, per quanto su esposto in conformità alla determinazione conclusiva della conferenza dei servizi, autorizzare alle emissioni in atmosfera la Ditta A.L.A.S.A. S.n.c., con sede legale e operativa alla Via Miano Piscinola 95, per l'attività costruzione e vendita di attrezzature meccaniche ed elettromeccaniche, di manufatti meccanici, elettromeccanici e di plastica, con l'obbligo per la ditta di effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale.

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05.

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1.di autorizzare la ditta Ditta Ditta A.L.A.S.A. S.n.c., con sede legale e operativa alla Via Miano Piscinola 95, esercente l'attività costruzione e vendita di attrezzature meccaniche ed elettromeccaniche, di manufatti meccanici, elettromeccanici e di plastica, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06 - così come di seguito specificate:

Camino	**Fasi e Provenienza**	**Sostanze inquinanti**	**Portata mc/h**	**Concentrazione Mg/mc**	**Flusso di massa Kg/h**
E1	Iniezioni termoplastiche	SOV	1500	83,33	0,125

2.obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c)contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

e)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
f)rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
g)la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
h)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;

7. di notificare il presente provvedimento alla Ditta A.L.A.S.A. S.n.c., con sede legale e operativa alla Via Miano Piscinola 95;

8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 41 del 02 febbraio 2010 – d. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 272 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività svolte in deroga. Ditta: BOA sas. Attività: falegnameria. Sede legale nel Comune di Capri alla Via cristofaro n.7 e sede operativa in capri alla Via Don Giobbe Ruocco n. 17.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante pro tempore della Ditta BOA sas con sede legale in Capri alla Via C.colombo e sede operativa alla Via G.Ruocco n.17 Capri, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di falegnameria, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come "Attività di laboratorio artigianale di falegnameria con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiori a 2000 Kg/g";

che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 29/11/07 con prot. n. 1018069, e correlata di relativa relazione a firma del tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative.

RILEVATO

che per la data del 06/07/09, è stata indetta e convocata la Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 e seg. L 241/90, per un contestuale esame degli interessi coinvolti in altri procedimenti amministrativi, con particolare riferimento a quelli svolti dal Comune ai sensi del D.P.R. 280/01 e del Regio Decreto del 27/07/1934 n. 1265;

che nella Conferenza di servizio iniziata il 06/07/09 e conclusasi il 11/01/2010:

- è stato acquisito il parere favorevole sotto il profilo urbanistico-ambientale espresso dal Comune di Capri con nota prot. n. 5546 del 03/04/09, alla quale è stato anche allegato il certificato di agibilità n. 1/2007 del 05/06/07 rilasciato dall'Ufficio Urbanistica ed edilizia privata del citato Comune per l'immobile destinato a laboratorio di falegnameria ove la ditta dovrà svolgere l'attività;

- il rappresentante dell' ARPAC esaminate le integrazioni presentate dalla Ditta in sede di Conferenza di Servizio,ha espresso il proprio parere favorevole, in quanto il sistema adottato per il contenimento delle emissioni, (filtri a maniche) è idoneo;

- il rappresentante dell'ASL ha espresso parere favorevole igienico sanitario;

che, ai sensi dell'art. 14 quater comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia, assente in conferenza;

RITENUTO

di poter, per quanto su esposto ed in conformità alla determinazione conclusiva della conferenza dei servizi, autorizzare alle emissioni in atmosfera la Ditta BOA s.as., con sede legale nel Comune di Capri, alla Via Cristoforo Colombo e operativa alla Via Don Giobbe Ruocco,17 per l'attività di falegnameria con l'obbligo per la ditta di effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale.

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05.

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1.di autorizzare la ditta BOA s.as con sede legale nel Comune di capri alla Via C. Colombo n. 7 e sede operativa alla Via Don Giobbe Ruocco n,17-Capri alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per attività in deroga di falegnameria di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come "Attività di laboratorio artigianale di falegnameria con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime i non superiori a 2000 Kg/g", così come di seguito specificate:

CAMINO	Provenienza emissioni	INQUINANTI	Concentrazione Mg/mc	Sistemi di abbattimento
E1	Silos raccolta trucioli e polveri	Polveri	0,4	**Filtri a manica e a sacco**

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
b) contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
c) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
d) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
e) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
f) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

- comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
- la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;

7. di notificare il presente provvedimento alla Ditta BOA s.a.s con sede legale alla Via C,Colombo n.7 in Capri, e sede operativa alla Via Don Giobbe Ruocco,17 Capri esercente l' attività di falegnameria;

8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Capri, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 43 del 03 febbraio 2010 – Ditta individuale De Dilectis Psquale - D. Lgs. 152/06 art.208 - "Centro di Raccolta e Impianto di trattamento di veicoli fuori uso" ubicato in Torre del Greco (NA) Via Crocifisso n. 14. PROROGA TERMINI DI DELOCALIZZAZIONE.**

PREMESSO

CHE con decreto del Prefetto della Provincia di Napoli n. 166/RS/PC del 05.07.1995 è stato approvato il progetto di adeguamento dell'impianto di demolizione di autoveicoli della Ditta De Dilectis Psquale ubicato in Torre del Greco (NA) Via Cappella Nuova , Trav.Crocifisso n. 14;
CHE alla Ditta De Dilectis Pasquale, con Decreto Dirigenziale n. 540 del 27.12.2007 è stata denegata l'approvazione del progetto di adeguamento alle norme di cui al D.Lgv. 209/03 per inidoneità del sito e contestualmente, ai sensi del comma 3 dell'art. 15 dello stesso decreto legislativo, concessa una proroga all'esercizio dell'attività per anni 2 nelle more della delocalizzazione;

PRESO ATTO

CHE la Ditta De Dilectis Pasquale, nel termine prescritto del 27.12.2009, non ha delocalizzato l'impianto di cui sopra e con nota acquisita agli atti in data 07.10.2009 prot. 855897, ha chiesto una proroga dell'esercizio dell'attività di anni due sull'attuale sito di Torre del Greco di Via Crocifisso n. 14, dichiarando di aver attivato le procedure per la delocalizzazione dell'impianto;
CHE con nota del 30.12.2009 acquisita agli atti in pari data prot. 1125958 la Ditta De Dilectis Pasquale ha trasmesso:

- Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A di Napoli, aggiornato con i controlli antimafia;
- Parere favorevole del Comune di Torre del Greco prot. 232 CAT del 22.12.2009 alla prosecuzione dell'attività per anni due sull'attuale sito di Via Cappella Nuova, Trav.Crocifisso n. 14, nelle more della delocalizzazione dell'impianto;
- Certificato del Comune di Torre del Greco prot. 233 del 28.12.2008 con cui si attesta che il sito dell'impianto non ricade in aree di cui all'allegato 1 punto 1.1.2 D.Lgs. 209/03 e s.m.i.

CHE la Commissione Tecnico Istruttoria, prevista dalla Delibera di G.R. 1411/07, nella seduta del 20.01.2010, vista la documentazione e segnatamente il preliminare di vendita del suolo ove,come emerge dagli atti, dovrà delocalizzarsi l'impianto, ha ritenuto che non vi siano motivi ostativi al rilascio della proroga dei termini di delocalizzazione, chiedendo, però, che la Ditta trasmetta certificato di destinazione urbanistica del Comune di Ogliastro Cilento ove intende delocalizzare l'impianto, il cui contenuto è da valutarsi dal Settore;

CONSIDERATO

CHE che la Ditta De Dilectis Pasquale in data 02.02.2010 ha reiterato la richiesta di autorizzazione all'attività di autodemolizione nell'impianto di Torre del Greco, nelle more della delocalizzazione, e ha trasmesso certificato prot. n. 394 del 28.01.2010 a firma del Sindaco del Comune di Ogliastro Cilento, in cui si dichiara che sul suolo contraddistinto al foglio 1 particelle 55-63, può essere realizzato l'intervento di delocalizzazione, con compatibilità ambientale;
CHE agli atti del Settore è stata già acquisita la seguente documentazione:

- ricevuta di avvenuto versamento della somma di € 260,00, quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
- polizza fidejussoria n°5.327.002/HH/Ctg112 emes sa in data 30.12.2009 dalla Società DUOMO UNI ONE ASSICURAZIONI S.p.A con cui la predetta Società, si è costituita garante fino al 31.12.2012, della Ditta De Dilectis Pasquale. nei confronti del Presidente della Giunta Regionale della Campania per un importo massimo garantito di € 3.600,00 a garanzia dei rischi di natura ambientale che possano derivare dall'attività e per le spese di bonifica e sistemazione del sito a fine esercizio;

CHE con nota del 30.12.2009 prot. 112633, sono state chieste al Prefetto di Napoli informazioni di cui all'art. 10 DPR 3.6.98 n. 252.

RITENUTO,

di poter concedere, per quanto su esposto, alla luce del parere favorevole espresso dal Comune di Torre del Greco alla Ditta De Dilectis Pasquale una autorizzazione all'esercizio dell'attività sull'attuale impianto sito in Torre del Greco (NA) Via Cappella Nuova, Trav.Crocifisso n. 14, fino al 03.12.2011, a condizione che la Ditta presenti entro il 31.12.2010, data ultima prevista nel preliminare di vendita, contratto definitivo di compravendita del suolo ove dovrà delocalizzarsi l'impianto con allegata documentazione comprovante inequivocabilmente l'idoneità urbanistica del sito.

VISTI

il D.Lgv. n°209 del 24.06.2003;
il D.Lgv n°152 del 03.04.2006;
la Delibera di G.R. n. 1411 del 27.07.2007;
i D.D. n. 540 del 27.12.2007;
il D.D. n.19 del 10.08.2009 del Coordinatore dell'A.G. 05

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per integralmente trascritto e riportato;

1)PROROGARE fino al 03.12.2011 il termine di delocalizzazione, del "Centro di raccolta e impianto di trattamento dei veicoli fuori uso", della Ditta De Dilectis Pasquale ubicato in Torre del Greco (NA) Via Cappella Nuova, Trav.Crocifisso n. 14, di cui al D.D. n. 540 del 27.12.2007, a condizione che la Ditta presenti entro il 31.12.2010, data ultima prevista dal preliminare di vendita, contratto definitivo di compravendita del suolo ove dovrà delocalizzarsi l'impianto, con allegata documentazione comprovante inequivocabilmente l'idoneità urbanistica del sito;

2)AUTORIZZARE la Ditta De Dilectis Pasquale, a proseguire l'esercizio dell'attività del "Centro di raccolta e impianto di trattamento dei veicoli fuori uso" dalla data del presente provvedimento e fino al 03.12.2011, termine entro il quale dovrà procedere alla delocalizzazione dell'impianto;

3)PRECISARE che il presente provvedimento perderà efficacia, in caso di informativa antimafia positiva, e in caso di non trasmissione della documentazione richiesta al punto 1);

4)RICHIAMARE tutti i provvedimenti autorizzativi precedentemente emessi in favore della Ditta De Dilectis Pasquale, per l'esercizio dell'attività di autodemolizione le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate.

5)NOTIFICARE, il presente atto alla Ditta De Dilectis Pasquale ;

6)TRASMETTERE, copia del presente provvedimento al Comune di Torre del Greco, all'ASL NA 3 Sud, all'A.R.P.A.C. e al P.R.A. per quanto di rispettiva competenza, all'Albo di cui al comma 1 dell'art. 212 del D.Lgs. 152/06 e all' Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore;

7)INVIARE per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 47 del 08 febbraio 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta: Basile Enrico. Sede legale e operativa: Nola (NA) via Casamarciano loc. Foresta. Attivita': lavorazione marmi.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante pro tempore della ditta individuale Basile Enrico, con sede legale ed operativa nel comune di Nola alla via Casamarciano n. 2, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art 269 comma 2 D.Lgs. 152/06, per l'attività di lavorazione marmi;

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n.152010 de 20/02/2009, è stata prodotta relazione, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi, iniziata il 3/06/2007 e conclusasi il 04/12/2009:

è stato acquisito agli atti il parere non favorevole dell'Asl Napoli 3 Sud ex Na 4, trasmesso con nota prot n. 170/UOPC del 07/07/2009, poiché l'attività della ditta, insalubre ai sensi del D. M. 5/9/94, non è compatibile con la destinazione urbanistica dell'area, ove è ubicato l'impianto, individuata nel PRG vigente del Comune di Nola quale VT- di tutela dell'ambiente naturale già assoggettata a vincolo paesaggistico;

il Comune ha espresso parere favorevole, consegnando alla Conferenza nota prot. 4405 del 03/12/09 del Dirigente del Settore Urbanistica, nella quale viene evidenziato, tra l'altro, "che il locale è ubicato in estrema periferia della città di Nola, in una zona non circondata da edifici per civile abitazione" e che il locale è munito di autorizzazione all'esercizio dell'attività di lavorazione artigianale del marmo, di autorizzazione sanitaria prot. 196/UOPC dell'08/02/2000 e che il Consiglio Comunale di Nola con delibera n. 19/2009 ha stabilito che nelle more della programmazione della istituenda area PIP le attività inquinanti possono permanere nell'attuale ubicazione, a condizione che il loro esercizio non rechi nocumento alla salute degli abitanti;

l'ARPAC ha espresso parere favorevole in quanto sono previsti sistemi di abbattimento ad acqua idonei al tipo di lavorazione, con la prescrizione che le emissioni del banco aspirante con abbattimento ad acqua vengano convogliate verso l'esterno e che il camino sia dotato di prese di campionamento;
che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia di Napoli, che non ha espresso definitivamente il proprio parere;

che la Conferenza di Servizi, a conclusione de lavori, sulla base delle posizioni prevalenti espresse ha dato parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione;

CONSIDERATO

che il parere sfavorevole dell'Asl non confuta la documentazione esibita dalla ditta sull'idoneità dell'impianto di abbattimento ed apoditticamente parla di ricadute ambientali legate all'attività senza però individuarle nello specifico;

che questo Settore, con nota prot. n. 1111957 del 23/12/2009, relativamente all'aspetto paesaggistico, ha effettuato una istruttoria suppletiva richiedendo al Comune di Nola Settore Urbanistica quale sia la natura e la consistenza del vincolo paesaggistico citato dall'Asl nel proprio parere;

che il Comune di Nola con nota prot. 163 del 19/01/10 ha comunicato che il locale ricade nella zona a protezione integrale prevista dal PTP dei Comuni Vesuviani, nella quale è vietato qualsiasi intervento edificatorio e di incremento dei volumi esistenti, ma non è vietata la permanenza degli edifici né delle attività in essi esistenti e preesistenti alla data di approvazione dello stesso Piano, dichiarando che il fabbricato è stato costruito in data precedente all'attuale PRG e all'attuale PTP ministeriale;

DATO ATTO

che l'autorizzazione in questione è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO

di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi ed alla luce di quanto su considerato, alle emissioni in atmosfera la ditta Basile Enrico, con sede legale in Nola (NA) via Casamarciano n. 2, esercente l'attività di lavorazione marmi;

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e riportato, di:

1.di autorizzare la ditta individuale Basile Enrico - con sede legale e operativa in Nola (NA) alla via Casamarciano n. 2, esercente l'attività di lavorazione marmi - alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06, così come di seguito specificate:

PUNTO EMISSIONE	Provenienza emissioni	Sistema di abbattimento	Inquinanti	Concentrazione mg/mc	Portata mc/h
E1	Banco aspirante	Ad acqua	Polveri	O,25	10.000

2.obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni, comprendenti anche quelle dell'ARPAC:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b)convogliare verso l'esterno le emissioni del banco aspirante con abbattimento ad acqua;
c)dotare il camino di prese di campionamento;
d)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
e)contenere le emissioni prodotte nei valori suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
f)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
g)gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
h)provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
i)rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- comunicare, agli Enti di cui alla lettera f), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
j)la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
k)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5.precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n.154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6.stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;

7.notificare il presente provvedimento alla ditta individuale Basile Enrico

8.inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Saviano (NA), alla Provincia di Napoli, all'ASL Na 3 Sud ex NA 4 e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9.inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 53 del 11 febbraio 2010 – rettifica decreto n. 6 del 14/01/2010 incarico Posizione Organizzativa di tipo Organizzativa assegnata al Dipendente Castiglione Luca Med . 13099**

PREMESSO

che con Decreto n. 24 del 28/12/2009, il cui contenuto si richiama, il Coordinatore dell'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione civile ha rimodulato la declaratoria della posizione organizzativa assegnata a questo Settore denominata "Parte quarta del D.Lgs. n.152/06 e della L.R. n. 4/07 e A.I.A." "Procedimenti amministrativi in applicazione della parte quarta del D.Lgs. n.152/06 e della L.R. n. 4/07"con le seguenti funzioni: Impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 Istanze di Autorizzazione Integrata Ambientale, denominandola "Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento - Gestione rifiuti." con le seguenti funzioni: Responsabile dell'istruttoria delle autorizzazioni impianti di smaltimento e recupero rifiuti e trasporto transfontaliero rifiuto (parte IV D.Lgs. 152/06 s.m.i. e D.Lgs. 209/05 s.m.i.). € 11.362,05;

che con Decreto dirigenziale n.6 del 14/01/2010 questo Settore ha conferito la suddetta posizione Organizzativa di tipo Organizzativo, così come rimodulata, al Sig. Castiglione Luca medaglia n.13099, in possesso dei requisiti dall'art. 39 del documento di concertazione sottoscritto in data 09/10/2001;

RILEVATO

che per mero errore materiale nel Decreto Dirigenziale n.6 del 14/01/2010,nella decretazione è stata indicata la posizione organizzativa con la primitiva denominazione e declaratoria ;

RITENUTO

di dover rettificare la denominazione e la relativa declaratoria della posizione Organizzativa assegnata al sig. Castiglione Luca cat.D matr.13099

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del R.U.P di adozione del presente atto

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono di seguito integralmente riportate,
- nella decretazione del DD. n. 6 del 14/01/10 il I° capoverso è soppresso e sostituito nel modo ch e segue:

- conferire al dipendente Castiglione Luca nato il 06/08/1949 Med. 13099 inserito nella categoria D l'incarico di responsabile della Posizione Organizzativa di tipo "Organizzativa" inserita nel Settore "Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione civile di Napoli" denominata "Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento - Gestione rifiuti"con le seguenti funzioni: Responsabile dell'istruttoria delle autorizzazioni impianti di smaltimento e recupero rifiuti e trasporto transfontaliero rifiuto (parte IV D.Lgs. 152/06 s.m.i. e D.Lgs. 209/05 s.m.i.) € 11.362,05.
- notificare copia del presente Decreto all'interessato;
- trasmettere il presente Decreto per gli adempimenti di rispettiva competenza, ai Settori "Studio, Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale", "Stato Giuridico ed Inquadramento", "Trattamento Economico", "Quiescenza e Previdenza", " AA.GG. del Personale – Rapporti con le OO.SS. – Contenzioso"ed all'Ufficio Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente
D.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 60 del 12 febbraio 2010 – d. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta Cirillo Mattia. Attività: Tipografia; sede legale e operativa in Frattamaggiore, alla Via Corso Durante 164**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante della Ditta Cirillo Mattia con sede legale e operativa in Frattamaggiore, alla Via Corso Durante 164, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, per l'attività di tipografia, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga ed elencata nella parte II dell'allegato IV come "Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 Kg"

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore al n 629025 del 17/07/08, successivamente integrata in data 11/11/08 con prot. 939738 e in data 27/02/09 con prot. 172487, è stata prodotta la relativa relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative.

RILEVATO

che per la data del 11/02/10 è stata convocata e conclusa, ai sensi dell'art. 14 e seg. L 241/90, Conferenza di Servizi per un contestuale esame degli interessi coinvolti in altri procedimenti amministrativi, con particolare riferimento a quelli svolti dal Comune ai sensi del D.P.R. 280/01 e del Regio Decreto del 27/07/1934 n. 1265;

che nella Conferenza di servizio:

il rappresentante dell'ARPAC ha espresso il proprio parere favorevole;

il rappresentante dell' ASL ha espresso parere favorevole igienico sanitario;

il rappresentante della Provincia ha espresso il proprio parere favorevole, a condizione che l'altezza del camino superi di almeno un metro il colmo dei tetti nel raggio di 10 metri;

il rappresentante del Comune ha espresso parere favorevole urbanistico ed edilizio

RITENUTO

di poter, per quanto su esposto ed in conformità alla determinazione conclusiva della conferenza dei servizi, autorizzare alle emissioni in atmosfera la Ditta Cirillo Mattia con sede legale e operativa in Frattamaggiore, alla Via Corso Durante 164, per l'attività di Tipografia, con l'obbligo per la ditta di sostituire i filtri a carbone attivo ogni tre mesi, così come indicato nella relazione tecnica presentata dalla ditta, di ef-

fettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale e a condizione che l'altezza del camino superi di almeno un metro il colmo dei tetti nel raggio di 10 metri.

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05.

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore,della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1.di autorizzare la ditta Ditta Cirillo Mattia con sede legale e operativa in Frattamaggiore, alla Via Corso Durante 164, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come "Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 Kg", così come di seguito specificate:

Camino	Fasi e Provenienza	Sostanze inquinanti	portata mc/h	Concentrazione Mg/mc	Sistema di abbattimento	Flusso di massa g/h
E1	Tipografia	Solventi classe III	1500	3,0	Filtri a carbone attivo	4,5

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c)contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
e)gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
f)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

g)rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
- la messa a regime **dovrà avvenire entro 60 giorni** dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

h)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;

7. di notificare il presente provvedimento alla Ditta Cirillo Mattia con sede legale e operativa in Frattamaggiore, alla Via Corso Durante 164, per l'attività di tipografia;

8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Frattamaggiore, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ciclo Integrato delle Acque - **Decreto dirigenziale n. 36 del 11 febbraio 2010 – D.Lgs. 152/06, art. 242, POR Campania 2000/2006, Misura 1.8, D.D. n. 911 del 07.11.06. Approvazione Analisi di rischio della discarica comunale sita in località Pizirro Perato x Pizzino, Cod. 5038C001, del Comune di Celle di Bulgheria (SA)**

PREMESSO

CHE con decreto del Settore Regionale Ciclo Integrato della Acque n.11 del 21/1/2005, ai sensi della legge regionale 51/78, è stato concesso al Comune di Bagnoli Irpino (AV) un contributo di euro 6.662,45, sulla spesa capitalizzata di euro 92.500,00, con l'impegno assunto sul cap. 1500 UPB 1.1.5 del bilancio 2003 con provvedimento n.058 del 31/12/2003 di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 3455 del 28/11/2003, stabilendo che le successive annualità, sarebbero state corrisposte per conto dell'Ente interessato, direttamente ed irrevocabilmente alla Cassa DD.PP SPA;
CHE con decreto del Settore Regionale Ciclo Integrato della Acque n. 342 del 30/03/2006, ai sensi della legge regionale 51/78, è stato concesso al Comune di Bagnoli Irpino (AV) un contributo di euro 5.192,85 sulla spesa capitalizzata di euro 67.948,00, con l'impegno assunto sul cap. 1500 UPB 1.82.227 del bilancio 2004, con decreto dirigenziale 580 del 27.12.2004, registrazione 7540 del 4/1/2005, di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 2513 del 30/12/2004, stabilendo che le relative annualità sarebbero state corrisposte, per conto dell'ente interessato, direttamente ed irrevocabilmente alla Cassa DD.PP SPA;

RILEVATO

CHE il contributo regionale di euro 6.662,45 sulla spesa capitalizzata di euro 92.500,00 concesso al Comune di Bagnoli Irpino (AV) per lavori di rifacimento acquedotto via S. D'Acquisto, è stato posto in ammortamento in venti annualità dall' 1/1/2006 al 31/12/2025, dalla Cassa DDPP SPA con posizione 446009400;
CHE il contributo regionale di euro 5.192,85 sulla spesa capatalizzata di euro 67.948,00 concesso al Comune di Bagnili Irpino (AV) per lavori di rifacimento condotta idrica alle vie Amendola, Frank e Buozzi, è stato posto in ammortamento in venti annualità dall' 1/1/2007 all' 21/12/2026, dalla Cassa DDPP S.P.A con posizione 448906200;
CHE con lettera protocollo 651 del 22/1/2010, il Comune di Bagnoli Irpino (AV) ha trasmesso, nei modi di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 3600 del 30.06.2000 e della Circolare 703.SP in data 12.7.2000, dell'Assessore alle Risorse Umane, Riforma dell'Amministrazione Regionale e Rapporti con il Sistema delle Autonomie Locali, la certificazione inerente alle rendicontazioni dei lavori di che trattasi dalla quale tra l'altro, si evince:

- che l'Ente predetto, con Determina n. 540 del 20/11/2007, ha approvato lo stato finale e il certificato di regolare esecuzione dei lavori di rifacimento acquedotto via S. D'Acquisto;
- che la spesa effettivamente sostenuta ammonta ad euro 62.717,87;
- che è stato conseguita una economia di spesa di euro 29.782,13;
- che l'Ente predetto, inoltre, con Determina n.538 del 20/11/2007 ha approvato lo stato finale e il certificato di regolare esecuzione dei lavori di rifacimento condotta idrica alle vie Amendola, Frank e Buozzi;
- che la spesa effettivamente sostenuta ammonta ad euro 48.508,57;
- che è stato conseguita una economia di spesa di euro 19.439,43;
- che, per i due interventi, le economie di spesa ammontano in totale di euro 49.221,56;

CHE con lettera protocollo 68506 del 26/1/2010 il Comune di Bagnoli Irpino, ai sensi degli artt.70 e 72 della Legge regionale 27/2/2007, e artt. 1 e 2 della Legge regionale 24 luglio 2007, n. 9, ha chiesto di poter utilizzare, per i nuovi lavori di rifacimento della rete idrica e della rete fognaria alla via G. Fortunato, le economie per un totale di euro 49.221,56, derivanti dal contributo regionale concesso per i lavori di ricacimento acquedotto via S. D'Acquisto, tuttora disponibili, a valere sul mutuo posizione Cassa DD.PP.S.P.A. N. 446009400 e dal contributo regionale concesso per i lavori di rifacimento condotta idri-

ca alle vie Amendola, Frank e Buozzi, tuttora disponibili, a valere sul mutuo posizione Cassa DD.PP.S.P.A. N. 448906200, entrambi di competenza del Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque;

DATO ATTO

CHE, a norma dell'art. 70 della Legge regionale 3.2007 e degli art. 1 e 2 della L.R. 24 luglio 2007 n.9, le economie derivanti dalla realizzazione di investimenti di opere pubbliche con finanziamenti concessi dalla Regione Campania e accertate in sede di rendicontazione, possono essere utilizzate dagli Enti e possono essere utilizzate anche per opere diverse da quelle originariamente finanziate;

CONSIDERATO

CHE il Comune di Bagnoli Irpino (AV), con determinazioni n. 45 del 30/9/2008 e n. 77 del 28/5/2009, ha approvato il progetto esecutivo di lavori di rifacimento della rete idrica e della rete fognaria alla via G. Fortunato, dell'importo complessivo di euro 49.221,56, di cui euro 43.734,98 per lavori e oneri per la sicurezza ed euro 5.486,58 per somme a disposizione dell'Amministrazione;
CHE l'Ente intende finanziare il predetto progetto con la devoluzione delle economie che si sono concretizzate in sede di rendicontazione finale sui mutui finanziati con contributi Regionale, così come premesso;

RITENUTO, pertanto, necessario provvedere , ai sensi della L.R 3/07 art. 72, alla presa d'atto della spesa effettivamente occorsa per l'esecuzione delle opere di che trattasi ed alla devoluzione dei residui contributi regionali, ai sensi dell'art. 70 della stessa legge regionale 3/07 ed artt. 1 e 2 della legge regionale 24 luglio 2007 n.9,di euro 29.782,13 tutt'ora disponibile sul mutuo posizione 446009400 e di euro19.439,43 tutt'ora disponibile sul mutuo posizione 448906200, per un totale di euro 49.221,56;
VISTA la delibera n. 3466 del 3.06.2000, con la quale la Giunta Regionale, in attuazione degli artt. 3 e 27 del d.lgs.vo n. 29/93, dell'art. 1, comma 3° del la l.r. n. 12/97 e dell'art. 23 della l.r. n. 27/84, ha attribuito alla responsabilità dei Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento, tutta una serie di attività e compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTO la delibera di G.R.3455 del 28/11/2003;.
VISTO la delibera di G.R.2513 del 30/12/2004;
VISTO il decreto Dirigenziale n. 11 del 21/1/2005;
VISTO il decreto Dirigenziale n. 342 del 30/3/2006;
VISTO la legge regionale 27.2.2007 n. 3 artt. 70 e 72;
VISTO la legge regionale 24.7.2007 n. 9;
VISTO la ex legge regionale 51/78;
VISTO la deliberazione di G.R. n. 3466 del 3.6.2000;
VISTO la deliberazione di G.R. n. 3600 del 30.6.2000;

VISTO il decreto dirigenziale del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Ecologia – Tutela dell'Ambiente – Disinquinamento – Ciclo Integrato delle Acque – Protezione Civile, n. 2 del 24.1.2009 di delega al Dirigente del Settore C.I.A.;
Alla stregua dell' istruttoria compiuta dal Settore ed acquisito il visto di copertura finanziaria del referente contabile;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportati:

prendere atto dei rendiconti e della relativa documentazione giustificativa presentata dal Comune di Bagnoli Irpino (AV), confermando in euro 62.717,87 la spesa effettivamente occorsa per l'esecuzione dei lavori di rifacimento acquedotto via S. D'Acquisto, mutuo posizione Cassa DD.PP.S.P.A. 446009400, ed in euro 48.508,57 la spesa effettivamente occorsa per l'esecuzione dei lavori di rifacimento condotta idrica alle vie Amendola, Frank e Buozzi, mutuo posizione Cassa DD.PP.S.P.A. N. 448906200;

devolvere le economie totali di euro 49.221,56, derivanti , per euro 29.782,13 dal contributo regionale ventennale, tuttora disponibile sul mutuo posizione N. 446009400 e per euro 19.439,43 dal contributo regionale ventennale, tuttora disponibile, sul mutuo posizione N. 448906200 , per l'esecuzione di lavori di rifacimento della rete idrica e della rete fognaria alla via G. Fortunato;

stabilire altresì che alla determinazione della quota annua definitiva del contributo regionale spettante alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A, si provvederà ad avvenuta presentazione da parte dell'Ente interessato, del rendiconto finale nell'ambito della spesa inerente alle nuove opere da realizzare, a norma dell'art. 72 della legge regionale 27.2.2007, n. 3 ;

far carico al Comune tutti gli adempimenti di cui al decreto legislativo n.152/2006, norme in materia ambientale, e quelli delle ll.rr innanzi richiamate ;

inviare il presente decreto ai Settori Ciclo Integrato delle Acque e Gestione delle Entrate della Spesa di Bilancio per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Il Dirigente
Ing. Pasquale Fontana

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ecologia - **Decreto dirigenziale n.15 del 08 febbraio 2010 – POR Campania FSE 2000/2006 Misura 3.18 (ex 1.11) - DGR nn. 1100/2009, 1480/2009 e 1820/2009. PIT Parco Regionale del Taburno-Camposauro. Progetto S02 "Attività di studio e analisi di carattere socio economico". Avviso pubblico approvato con Determina n. 31 del 19/11/2007 dell'Ente Parco. Chiusura attività.**

PREMESSO

che con Decisione C(2000) 2347 dell'8 agosto 2000, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale 2000-2006 (POR) della Campania;

che con Decisione C(2004) 5188 del 15 dicembre 2004, la Commissione Europea ha approvato, a seguito del processo di revisione di metà periodo, il nuovo testo del POR Campania deliberandone anche l'assegnazione delle relative risorse premiali;

che con Decisione C(2006) 3424 la Commissione ha adottato gli Orientamenti sulla chiusura degli interventi (2000-2006) dei Fondi strutturali;

che a norma dell'articolo 30, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1260/1999, il termine finale per l'ammissibilità delle spese è fissato nella decisione relativa alla partecipazione dei Fondi;

che con DGR 116/2009 la Giunta Regionale, in seguito all'avvio della procedura di concessione della proroga del termine finale di ammissibilità delle spese, ha autorizzato tutte le strutture regionali preposte all'attuazione del POR Campania 2000/2006 a porre in essere le attività di propria competenza per il completamento del programma, anche attraverso l'adozione dei necessari atti di ammissione a finanziamento, impegno e liquidazione fino al 30 giugno 2009;

che con Decisione (CE) n. 1112 del 18 febbraio 2009, che ha modificato la Decisione (2000) 2347 del 8 agosto 2000 di adozione del POR Campania 2000 – 2006, la Commissione Europea ha prorogato il termine per l'ammissibilità delle spese al 30 giugno 2009, incluso le spese effettuate dagli organismi che concedono gli aiuti ai sensi dell'art. 9 del Regolamento CE n. 1260/99;

che con determina n. 31 del 19/11/2007 dell'Ente Parco Regionale del Taburno-Camposauro è stato approvato il quadro economico del progetto: "S02 - Attività di studio e analisi di carattere socio-economico" e l'avviso pubblico per l'affidamento del servizio mediante procedura di cottimo fiduciario, ai sensi dell'art. 125 del DLgs 163/06, per l'importo a base d'asta di € 190.476,00 IVA esclusa;

che con determina n. 15 del 19/06/2008 dell'Ente Parco Regionale del Taburno-Camposauro è stata disposta l'aggiudicazione definitiva del progetto in parola alla società Teleservizi.IT S.p.a. per la somma di Euro 184.761,72, IVA esclusa;

che con DD n. 660 del 30.10.08 è stato trasferito e liquidato all'Ente Parco Regionale del Taburno-Camposauro l'importo di € 95.999,90, quale primo acconto;

che con DD n. 236 del 26.05.09 è stato trasferito e liquidato all'Ente Parco Regionale del Taburno-Camposauro l'importo di € 95.999,90, quale secondo acconto;

che con DD n. 458 del 10.08.09 è stato trasferito e liquidato all'Ente Parco Regionale del Taburno-Camposauro l'importo di € 36.816,86, quale saldo finale;

che sono state realizzate economie per un importo di € 11.183,10, pari alla differenza tra l'importo approvato e l'importo complessivo trasferito e liquidato;

che con DGR 1100 del 12/06/2009 la Regione Campania ha approvato le Linee Guida di chiusura del POR Campania 2000-2006;

che con DGR n. 1820 del 18/12/2009, la Regione Campania ha approvato, tra l'altro, l'adattamento delle scadenze indicate nelle linee guida di chiusura approvate con la suddetta delibera alla nuova tempistica discendente dalla proroga del termine per l'ammissibilità delle spese del POR Campania 2000-2006 al 30 giugno 2009;

che con DGR 1480 del 25/09/2009, la Regione Campania ha stabilito le procedure per il completamento degli interventi cofinanziati dal FSE del POR Campania 2000-2006;

che con Decreto Dirigenziale n. 462 del 19/11/2008 dell'AGC 09 - Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale, è stato nominato Responsabile della Misura 3.18 (ex 1.11) il Dott. Domenico Policastro;

CONSIDERATO

che è necessario procedere ad una ricognizione dei progetti finanziati con la Misura 3.18 (ex 1.11) del POR Campania FSE 2000-2006;

che la DGR n. 1100/09, come modificata con la DGR 1480/09, stabilisce, tra l'altro, che il Responsabile di Misura proceda all'adozione di un Decreto Dirigenziale di ricognizione finale del procedimento amministrativo che identifichi, in maniera definitiva, la chiusura del progetto;

che la somma complessiva trasferita e liquidata all'Ente Parco Regionale del Taburno-Camposauro è pari a euro 228.816,66;

PRESO ATTO

che il tasso di partecipazione del Fondo Sociale Europeo per il cofinanziamento del progetto in argomento è pari al 70% della quota pubblica stabilita;

RITENUTO

di dover disporre la chiusura del progetto "S02 - Attività di studio e analisi di carattere socio-economico" di cui al suddetto avviso pubblico approvato con Determina dell'Ente Parco n. 31 del 19/11/2007, a completamento del procedimento amministrativo di ricognizione finale;

VISTO

la Decisione C(2006) 3424 della Commissione Europea;
la Decisione C (2009) 1112 della Commissione Europea;
le DGR nn. 116/2009, la DGR n. 1100/2009, la DGR n. 1820/2009, la DGR n. 1480/2009;
la Determina del Parco Nazionale del Taburno-Camposauro n. 31 del 19/11/2007;
il DD 462/08 dell'AGC 09;

Alla stregua dell'istruttoria di coerenza con il POR Campania 2000-2006 e con la Misura 3.18 compiuta dal Team della medesima Misura e della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile di Misura

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

di disporre la chiusura del progetto “S02 - Attività di studio e analisi di carattere socio-economico” di cui all’avviso pubblico approvato con Determina dell’Ente Parco n. 31 del 19/11/2007, a completamento del procedimento amministrativo di ricognizione finale;

di dare atto che si è provveduto a trasferire e liquidare all’Ente Parco Regionale del Taburno- Camposauro la somma complessiva di euro 228.816,66;

di dare atto che il tasso di partecipazione del Fondo Sociale Europeo per il cofinanziamento del progetto è pari al 70% della quota pubblica stabilita;

di trasmettere copia del presente provvedimento al Responsabile di Misura e all’AdG FSE del POR Campania 2000-2006, per quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e al Servizio Comunicazione Integrata per la pubblicazione sul sito della Regione Campania: www.regione.campania.it.

Il Dirigente del Settore
dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ecologia - **Decreto dirigenziale n. 16 del 09 febbraio 2010 – POR Campania 2000-2006 Misura 3.18 (ex 1.11). DGR nn. 1480/2009, 1100/2009 e 1820/2009. PIT Parco Regionale dei Monti Picentini. Progetto (S006 ENP). "Servizi di ricerca e sviluppo: studio finalizzato alla redazione del Sistema di Gestione Ambientale (SGA): Formazione, Analisi, Informazione e Pubblicizzazione". Bando approvato con Determina n. 48 del 09/10/2007 dell'Ente Parco. Chiusura attività.**

PREMESSO

che con Decisione C(2000) 2347 dell'8 agosto 2000, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale 2000-2006 (P.O.R.) della Campania;

che con Decisione C(2004) 5188 del 15 dicembre 2004, la Commissione Europea ha approvato, a seguito del processo di revisione di metà periodo, il nuovo testo del POR Campania deliberandone anche l'assegnazione delle relative risorse premiali;

che con Decisione C(2006) 3424 la Commissione ha adottato gli Orientamenti sulla chiusura degli interventi (2000-2006) dei Fondi strutturali;

che a norma dell'articolo 30, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1260/1999, il termine finale per l'ammissibilità delle spese è fissato nella decisione relativa alla partecipazione dei Fondi;

che con DGR 116/2009 la Giunta Regionale, in seguito all'avvio della procedura di concessione della proroga del termine finale di ammissibilità delle spese, ha autorizzato tutte le strutture regionali preposte all'attuazione del P.O.R. Campania 2000/2006 a porre in essere le attività di propria competenza per il completamento del programma, anche attraverso l'adozione dei necessari atti di ammissione a finanziamento, impegno e liquidazione fino al 30 giugno 2009;

che con Decisione (CE) n. 1112 del 18 febbraio 2009, che ha modificato la Decisione (2000) 2347 del 8 agosto 2000 di adozione del POR Campania 2000 – 2006, la Commissione Europea ha prorogato il termine per l'ammissibilità delle spese al 30 giugno 2009, incluso le spese effettuate dagli organismi che concedono gli aiuti ai sensi dell'art. 9 del Regolamento CE n. 1260/99;

che con Determina Dirigenziale n. 48 del 09/10/2007 dell'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini è stato approvato il quadro economico dei servizi ed ha attivato la procedura negoziata per l'Affidamento servizi di ricerca e sviluppo: Studio finalizzato alla redazione del sistema di gestione ambientale(SGA): Formazione, Analisi, Informazione e Pubblicizzazione. Progetto (S006 ENP);

che con Determina n. 58 del 29/10/2007 dell'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini è stata disposta l'aggiudicazione definitiva del progetto di cui al punto precedente al CNR IRAT di Napoli per la somma di Euro 350.000,00, IVA inclusa;

che con DD n. 560 del 11.09.08 è stato trasferito e liquidato all'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini l'importo di € 140.000,00, quale primo acconto;

che con DD n. 294 del 05.06.09 è stato trasferito e liquidato all'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini l'importo di € 140.000,00, quale secondo acconto;

che con DD n. 505 del 11.09.09 è stato trasferito e liquidato all'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini l'importo di € 33.785,00, quale saldo finale;

che sono state realizzate economie per un importo di € 36.215,00 pari alla differenza tra l'importo approvato e l'importo complessivo trasferito e liquidato;

che con DGR 1100/2009 la Regione Campania ha approvato l'adattamento delle linee guida di chiusura del POR 2000 – 2006, già approvate con DGR 1748/2008 come modificata dalla DGR n. 1046 del 28 maggio 2009, alla nuova tempistica discendente dalla proroga del termine per l'ammissibilità delle spese del POR Campania 2000 - 2006 al 30 giugno 2009;

che con DGR n. 1820 del 18/12/2009, la Regione Campania ha approvato, tra l'altro, l'adattamento delle scadenze indicate nelle linee guida di chiusura approvate con la suddetta delibera alla nuova tempistica discendente dalla proroga del termine per l'ammissibilità delle spese del POR Campania 2000-2006 al 30 giugno 2009;

che con DGR 1480/09 la Regione Campania ha delineato le linee di azione per la chiusura del POR Campania 2000-2006 FSE;

che con Decreto Dirigenziale n. 462 del 19/11/2008 dell'AGC 09 - Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale, è stato nominato Responsabile della Misura 3.18 (ex 1.11) il dott. Domenico Policastro;

CONSIDERATO

che è necessario procedere ad una ricognizione dei progetti finanziati con la Misura 3.18 (ex 1.11) del POR Campania 2000 – 2006;

che la DGR n. 1100/09, come modificata con la DGR 1480/09, stabilisce, tra l'altro, che il Responsabile di Misura proceda all'adozione di un Decreto Dirigenziale di ricognizione finale del procedimento amministrativo che identifichi, in maniera definitiva, la chiusura del progetto;

che la somma complessiva liquidata per il suddetto progetto è pari ad un importo complessivo di € 313.785,00;

PRESO ATTO

che il tasso di partecipazione del Fondo Sociale Europeo per il cofinanziamento dei progetti in argomento è pari al 70% della quota pubblica stabilita;

RITENUTO

di dover disporre la chiusura del progetto (S006 ENP), "Servizi di ricerca e sviluppo: studio finalizzato alla redazione del Sistema di Gestione Ambientale (SGA): Formazione, Analisi, Informazione e Pubblicizzazione", di cui al Bando approvato con Determina n. 48 del 09/10/2007 dell'Ente Parco, a completamento del procedimento amministrativo di ricognizione finale;

VISTO

la Decisione C(2006) 3424 della Commissione Europea;
la Decisione C (2009) 1112 della Commissione Europea;
le DGR nn. 116/2009, 1100/2009, 1820/09 e 1480/2009;
la Determina del Parco Regionale dei Monti Picentini n. 48 del 09/10/2007;
il DD 462/08 dell'AGC 09,

Alla stregua dell'istruttoria di coerenza con il POR Campania 2000-2006 e con la Misura 3.18 compiuta dal Team della medesima Misura e della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile di Misura,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

di disporre la chiusura del progetto S006 ENP "Servizi di ricerca e sviluppo: studio finalizzato alla redazione del Sistema di Gestione Ambientale (SGA): Formazione, Analisi, Informazione e Pubblicizzazione", di cui al Bando approvato con Determina n. 48 del 09/10/2007 dell'Ente Parco, a completamento del procedimento amministrativo di ricognizione finale;

di dare atto che per il suddetto progetto S006ENP si è provveduto a trasferire e liquidare all'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini la somma complessiva di euro 313.785,00;

di dare atto che il tasso di partecipazione del Fondo Sociale Europeo per il cofinanziamento del progetto è pari al 70% della quota pubblica stabilita;

di trasmettere copia del presente provvedimento al Responsabile di Misura ed all'AdG FSE del POR Campania 2000-2006, per quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e al Servizio Comunicazione Integrata per la pubblicazione sul sito della Regione Campania: www.regione.campania.it.

Il Dirigente del Settore
dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ecologia - **Decreto dirigenziale n.17 del 09 febbraio 2010 – POR Campania 2000-2006 Misura 3.18 (ex 1.11). DGR nn. 1480/2009, 1100/2009 e 1820/2009. PIT Parco Regionale dei Monti Picentini. Progetto (S005 ENP) "Servizi di ricerca e sviluppo: studio finalizzato alla redazione del Piano Pluriennale Socioeconomico: Formazione, Analisi, Informazione e Pubblicizzazione". Bando approvato con Determina n. 47 del 09/10/2007 dell'Ente Parco. Chiusura attività.**

PREMESSO

che con Decisione C(2000) 2347 dell'8 agosto 2000, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale 2000-2006 (P.O.R.) della Campania;

che con Decisione C(2004) 5188 del 15 dicembre 2004, la Commissione Europea ha approvato, a seguito del processo di revisione di metà periodo, il nuovo testo del POR Campania deliberandone anche l'assegnazione delle relative risorse premiali;

che con Decisione C(2006) 3424 la Commissione ha adottato gli Orientamenti sulla chiusura degli interventi (2000-2006) dei Fondi strutturali;

che a norma dell'articolo 30, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1260/1999, il termine finale per l'ammissibilità delle spese è fissato nella decisione relativa alla partecipazione dei Fondi;

che con DGR 116/2009 la Giunta Regionale, in seguito all'avvio della procedura di concessione della proroga del termine finale di ammissibilità delle spese, ha autorizzato tutte le strutture regionali preposte all'attuazione del P.O.R. Campania 2000/2006 a porre in essere le attività di propria competenza per il completamento del programma, anche attraverso l'adozione dei necessari atti di ammissione a finanziamento, impegno e liquidazione fino al 30 giugno 2009;

che con Decisione (CE) n. 1112 del 18 febbraio 2009, che ha modificato la Decisione (2000) 2347 del 8 agosto 2000 di adozione del POR Campania 2000 – 2006, la Commissione Europea ha prorogato il termine per l'ammissibilità delle spese al 30 giugno 2009, incluso le spese effettuate dagli organismi che concedono gli aiuti ai sensi dell'art. 9 del Regolamento CE n. 1260/99;

che con Determina Dirigenziale n. 47 del 09/10/2007 dell'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini è stato approvato il quadro economico dei servizi ed ha attivato la procedura negoziata per "Affidamento di servizi di ricerca e sviluppo: Studio finalizzato alla redazione del Piano Pluriennale Socioeconomico: Formazione, Analisi, Informazione e Pubblicizzazione". Progetto (S005 ENP);

che con Determina n° 57 del 29/10/2007 dell'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini è stata disposta l'aggiudicazione definitiva del progetto di cui al punto precedente al CNR IRAT di Napoli per la somma di Euro 350.000,00, IVA inclusa;

che con DD n. 559 del 11.09.08 è stato trasferito e liquidato all'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini l'importo di € 140.000,00, quale primo acconto;

che con DD n. 293 del 05.06.09 è stato trasferito e liquidato all'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini l'importo di € 140.000,00, quale secondo acconto;

che con DD n. 504 del 11.09.09 è stato trasferito e liquidato all'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini l'importo di € 33.785,00, quale saldo finale;

che sono state realizzate economie per un importo di € 36.215,00, pari alla differenza tra l'importo approvato e l'importo complessivo trasferito e liquidato;

che con DGR 1100/2009 la Regione Campania ha approvato l'adattamento delle linee guida di chiusura del POR 2000 – 2006, già approvate con DGR 1748/2008 come modificata dalla DGR n. 1046 del 28 maggio 2009, alla nuova tempistica discendente dalla proroga del termine per l'ammissibilità delle spese del POR Campania 2000 - 2006 al 30 giugno 2009;

che con DGR n. 1820 del 18/12/2009, la Regione Campania ha approvato, tra l'altro, l'adattamento delle scadenze indicate nelle linee guida di chiusura approvate con la suddetta delibera alla nuova tempistica discendente dalla proroga del termine per l'ammissibilità delle spese del POR Campania 2000-2006 al 30 giugno 2009;

che con DGR 1480/09 la Regione Campania ha delineato le linee di azione per la chiusura del POR Campania 2000-2006 FSE;

che con Decreto Dirigenziale n. 462 del 19/11/2008 dell'AGC 09 - Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale, è stato nominato Responsabile della Misura 3.18 (ex 1.11) il dott. Domenico Policastro;

CONSIDERATO

che è necessario procedere ad una ricognizione dei progetti finanziati con la Misura 3.18 (ex 1.11) del POR Campania FSE 2000-2006;

che la DGR n. 1100/09, come modificata con la DGR 1480/09, stabilisce, tra l'altro, che il Responsabile di Misura proceda all'adozione di un Decreto Dirigenziale di ricognizione finale del procedimento amministrativo che identifichi, in maniera definitiva, la chiusura del progetto;

che la somma complessiva trasferita e liquidata per tale progetto è pari all'importo complessivo di € 313.785,00;

PRESO ATTO

che il tasso di partecipazione del Fondo Sociale Europeo per il cofinanziamento dei progetti in argomento è pari al 70% della quota pubblica stabilita;

RITENUTO

di dover disporre la chiusura del Progetto (S005 ENP) "Servizi di ricerca e sviluppo: studio finalizzato alla redazione del Piano Pluriennale Socioeconomico: Formazione, Analisi, Informazione e Pubblicizzazione", di cui al Bando approvato con Determina n. 47 del 09/10/2007 dell'Ente Parco, a completamento del procedimento amministrativo di ricognizione finale;

VISTO

la Decisione C(2006) 3424 della Commissione Europea;
la Decisione C (2009) 1112 della Commissione Europea;
le DGR nn. 116/2009, 1100/2009, 1820/09 e 1480/2009;
la Determina del Parco Regionale dei Monti Picentini n. 47 del 09/10/2007;
il DD 462/08 dell'AGC 09,

Alla stregua dell'istruttoria di coerenza con il POR Campania FSE 2000-2006 e con la Misura 3.18 compiuta dal Team della medesima Misura e della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile di Misura,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

di disporre la chiusura del progetto S005 ENP “Servizi di ricerca e sviluppo: studio finalizzato alla redazione del Piano Pluriennale Socioeconomico: Formazione, Analisi, Informazione e Pubblicizzazione”, di cui al Bando approvato con Determina n. 47 del 09/10/2007 dell’Ente Parco, a completamento del procedimento amministrativo di ricognizione finale;

di dare atto che per il suddetto progetto S005 ENP si è provveduto a trasferire e liquidare all’Ente Parco Regionale dei Monti Picentini la somma complessiva di euro 313.785,00;

di dare atto che il tasso di partecipazione del Fondo Sociale Europeo per il cofinanziamento del progetto è pari al 70% della quota pubblica stabilita;

di trasmettere copia del presente provvedimento al Responsabile di Misura ed all’AdG del POR Campania FSE 2000-2006, per quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e al Servizio Comunicazione Integrata per la pubblicazione sul sito della Regione Campania: www.regione.campania.it.

Il Dirigente del Settore
dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ecologia - **Decreto dirigenziale n.19 del 09 febbraio 2010 – POR Campania 2000-2006 Misura 3.18 (ex 1.11). DGR nn. 1480/2009, 1100/2009 e 1820/2009. PIT Parco Regionale del Partenio. Progetto S07 EPP "Supporto al governo del territorio". Bando approvato con Determina n. 13 del 14/02/06 dell'Ente Parco. Chiusura attività.**

PREMESSO

che con Decisione C(2000) 2347 dell'8 agosto 2000, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale 2000-2006 (P.O.R.) della Campania;

che con Decisione C(2004) 5188 del 15 dicembre 2004, la Commissione Europea ha approvato, a seguito del processo di revisione di metà periodo, il nuovo testo del POR Campania deliberandone anche l'assegnazione delle relative risorse premiali;

che con Decisione C(2006) 3424 la Commissione ha adottato gli Orientamenti sulla chiusura degli interventi (2000-2006) dei Fondi strutturali;

che a norma dell'articolo 30, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1260/1999, il termine finale per l'ammissibilità delle spese è fissato nella decisione relativa alla partecipazione dei Fondi;

che con DGR 116/2009 la Giunta Regionale, in seguito all'avvio della procedura di concessione della proroga del termine finale di ammissibilità delle spese, ha autorizzato tutte le strutture regionali preposte all'attuazione del P.O.R. Campania 2000/2006 a porre in essere le attività di propria competenza per il completamento del programma, anche attraverso l'adozione dei necessari atti di ammissione a finanziamento, impegno e liquidazione fino al 30 giugno 2009;

che con Decisione (CE) n. 1112 del 18 febbraio 2009, che ha modificato la Decisione (2000) 2347 del 8 agosto 2000 di adozione del POR Campania 2000 – 2006, la Commissione Europea ha prorogato il termine per l'ammissibilità delle spese al 30 giugno 2009, incluso le spese effettuate dagli organismi che concedono gli aiuti ai sensi dell'art. 9 del Regolamento CE n. 1260/99;

che con Determina n. 13 del 14/02/06 dell'Ente Parco Regionale del Partenio è stato approvato il Bando di gara ed il quadro economico del progetto S07 EPP "Supporto al governo del territorio" per l'importo di euro 465.040,00;

che con Determina Dirigenziale n. 2 del 16/1/2007 dell'Ente Parco Regionale del Partenio è stata disposta l'aggiudicazione definitiva del progetto S07 EPP – "Supporto al Governo del Territorio" alla Impresa SONTED s.r.l. per l'importo contrattuale di Euro 330.000, oltre IVA.

che con DD n. 19 del 17/5/2006 è stato trasferito e liquidato all'Ente Parco Regionale del Partenio l'importo di € 325.528,00, quale anticipazione del 70% del finanziamento di euro 465.040,00;

che con Decreto Dirigenziale n. 758 del 19/11/2008 la Regione Campania ha trasferito e liquidato all'Ente Parco del Partenio la somma di Euro 115.512,00 quale saldo finale.

che sono state realizzate economie per un importo di € 24.000,00, pari alla differenza tra l'importo approvato e l'importo complessivo trasferito e liquidato all'Ente Parco;

che con DGR 1100 del 12/06/2009 la Regione Campania ha approvato le Linee Guida di chiusura del POR Campania 2000-2006;

che con DGR n. 1820 del 18/12/2009, la Regione Campania ha approvato, tra l'altro, l'adattamento delle scadenze indicate nelle linee guida di chiusura approvate con la suddetta delibera alla nuova tempistica

discendente dalla proroga del termine per l'ammissibilità delle spese del POR Campania 2000-2006 al 30 giugno 2009;

che con DGR 1480 del 25/09/2009, la Regione Campania ha stabilito le procedure per il completamento degli interventi cofinanziati dal FSE del POR Campania 2000-2006;

che con Decreto Dirigenziale n. 462 del 19/11/2008 dell'AGC 09 - Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale, è stato nominato Responsabile della Misura 3.18 (ex 1.11) il Dott. Domenico Policastro;

CONSIDERATO

che è necessario procedere ad una ricognizione dei progetti finanziati con la Misura 3.18 (ex 1.11) del POR Campania FSE 2000-2006;

che la DGR n. 1100/09, come modificata con la DGR 1480/09, stabilisce, tra l'altro, che il Responsabile di Misura proceda all'adozione di un Decreto Dirigenziale di ricognizione finale del procedimento amministrativo che identifichi, in maniera definitiva, la chiusura del progetto;

che la somma complessiva trasferita e liquidata all'Ente Parco Regionale del Partenio è pari a Euro 441.040,00

PRESO ATTO

che il tasso di partecipazione del Fondo Sociale Europeo per il cofinanziamento del progetto in argomento è pari al 70% della quota pubblica stabilita;

RITENUTO

di dover disporre la chiusura del progetto S07 EPP del "Supporto al governo del territorio", di cui al succitato Bando approvato con Determina dell'Ente Parco n. 13 del 14.02.06, a completamento del procedimento amministrativo di ricognizione finale;

VISTO

la Decisione C(2006) 3424 della Commissione Europea;
la Decisione C (2009) 1112 della Commissione Europea;
le DGR nn. 116/2009, 1100/2009, 1820/2009 e 1480/2009;
la Determina del Parco Regionale del Partenio n. 13 del 14.02.06;
i DD nn. 19/2006 e 758/2008
il DD 462/08 dell'AGC 09;

Alla stregua dell'istruttoria di coerenza con il POR Campania 2000-2006 e con la Misura 3.18 compiuta dal Team della medesima Misura e della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile di Misura,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

di disporre la chiusura del progetto S07 EPP "Supporto al governo del territorio", di cui al succitato Bando approvato con Determina n. 13 del 14.02.06 dell'Ente Parco, a completamento del procedimento amministrativo di ricognizione finale;

di dare atto che si è provveduto a liquidare, per il suddetto progetto S07 EPP, al Parco Regionale del Partenio la somma di Euro 441.040,00;

di dare atto che il tasso di partecipazione del Fondo Sociale Europeo per il cofinanziamento del progetto è pari al 70% della quota pubblica stabilita;

di trasmettere copia del presente provvedimento al Responsabile di Misura e all'AdG FSE del POR Campania 2000-2006, per quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e al Servizio Comunicazione Integrata per la pubblicazione sul sito della Regione Campania: www.regione.campania.it.

Il Dirigente del Settore
dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ecologia - **Decreto dirigenziale n.20 del 12 febbraio 2010 – POR Campania FSE 2000/2006 Misura 3.18 (ex 1.11). DGR nn. 1100/2009, 1480/2009 e 1820/2009. PIT Parco Regionale del Matese. Avviso pubblico approvato con le Determine nn. 85 del 29/12/06 e 34 del 07/02/07 dell'Ente Parco: Chiusura attività. Con allegato.**

PREMESSO

che con Decisione C(2000) 2347 dell'8 agosto 2000, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale 2000-2006 (P.O.R.) della Campania;

che con Decisione C(2004) 5188 del 15 dicembre 2004, la Commissione Europea ha approvato, a seguito del processo di revisione di metà periodo, il nuovo testo del POR Campania deliberandone anche l'assegnazione delle relative risorse premiali;

che con Decisione C(2006) 3424 la Commissione ha adottato gli Orientamenti sulla chiusura degli interventi (2000-2006) dei Fondi strutturali;

che a norma dell'articolo 30, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1260/1999, il termine finale per l'ammissibilità delle spese è fissato nella decisione relativa alla partecipazione dei Fondi;

che con DGR 116/2009 la Giunta Regionale, in seguito all'avvio della procedura di concessione della proroga del termine finale di ammissibilità delle spese, ha autorizzato tutte le strutture regionali preposte all'attuazione del P.O.R. Campania 2000/2006 a porre in essere le attività di propria competenza per il completamento del programma, anche attraverso l'adozione dei necessari atti di ammissione a finanziamento, impegno e liquidazione fino al 30 giugno 2009;

che con Decisione (CE) n. 1112 del 18 febbraio 2009, che ha modificato la Decisione (2000) 2347 del 8 agosto 2000 di adozione del POR Campania 2000 – 2006, la Commissione Europea ha prorogato il termine per l'ammissibilità delle spese al 30 giugno 2009, incluso le spese effettuate dagli organismi che concedono gli aiuti ai sensi dell'art. 9 del Regolamento CE n. 1260/99;

che con Determina n. 85 del 29/12/06 e s.m.i., del Parco Regionale del Matese è stato approvato l'Avviso pubblico per la "Realizzazione di interventi formativi inseriti nel Progetto Integrato del Parco Regionale del Matese, approvato con D.G.R.C. n. 550 del 17/04/2004;

che con Determina Dirigenziale n. 34 del 07/02/07 dell'Ente Parco Regionale del Matese è stata approvata l'errata corrige relativa all'Avviso pubblico " Progetto Integrato Territoriale Parco Regionale Matese - Attività a valere sulla Misura 3.18 (ex 1.11) del POR Campania 2000-2006

che con Determine Dirigenziali nn. 87 del 31/08/2007 e 7 del 22/02/2008 è stata approvata la graduatoria finale con aggiudicazione definitiva dei progetti valutati dalla Commissione di Valutazione appositamente nominata con Provvedimenti n. 38 del 16/06/07 e successive modifiche n. 39 del 06/06/07 e n. 41 del 11/06/07 dal Presidente dell'Ente Parco Regionale del Matese;

che con DGR 1100/2009 la Regione Campania ha approvato l'adattamento delle linee guida di chiusura del POR 2000 – 2006, già approvate con DGR 1748/2008 come modificata dalla DGR n. 1046 del 28 maggio 2009, alla nuova tempistica discendente dalla proroga del termine per l'ammissibilità delle spese del POR Campania 2000 - 2006 al 30 giugno 2009;

che con DGR n. 1820 del 18/12/2009, la Regione Campania ha approvato, tra l'altro, l'adattamento delle scadenze indicate nelle linee guida di chiusura approvate con la suddetta delibera alla nuova tempistica discendente dalla proroga del termine per l'ammissibilità delle spese del POR Campania 2000-2006 al 30 giugno 2009;

che con DGR 1480/09 la Regione Campania ha delineato le linee di azione per la chiusura del POR Campania 2000-2006 FSE;

che con Decreto Dirigenziale n. 462 del 19/11/2008 dell'AGC 09 - Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale, è stato nominato Responsabile della Misura 3.18 (ex 1.11) il dott. Domenico Policastro;

CONSIDERATO

che è necessario procedere alla ricognizione dei progetti finanziati con la Misura 3.18 (ex 1.11) del POR Campania FSE 2000-2006;

che la DGR n. 1100/09, come modificata con la DGR 1480/09, stabilisce tra l'altro che il Responsabile di Misura proceda all'adozione, per ogni singolo avviso, di un solo Decreto Dirigenziale, di ricognizione finale del procedimento amministrativo che identifichi, in maniera definitiva la chiusura dei progetti;

PRESO ATTO

che la somma complessiva liquidata per i progetti in argomento è paria a euro 637.910,42;

che il tasso di partecipazione del Fondo Sociale Europeo per il cofinanziamento del progetto in argomento è pari al 70% della quota pubblica stabilita;

RITENUTO

di dover disporre la chiusura dei progetti riportati nell'allegato al presente provvedimento (Allegato A), relativi agli interventi formativi inseriti nel P.I. del Parco Regionale del Matese, di cui all'Avviso pubblico approvato con le suddette Determine nn. 85 del 29/12/06 e 34 del 07/02/07 dell'Ente Parco, a completamento del procedimento amministrativo di ricognizione finale;

VISTO

la Decisione C(2006) 3424 della Commissione Europea;
la Decisione C (2009) 1112 della Commissione Europea;
le DGR nn. 550/04, 116/09, 1100/09, 1820/09 e 1480/09;
le Determine nn. 85 del 29/12/06 e 34 del 07/02/07 dell'Ente Parco;
il DD n. 462 del 19/11/2008 dell'AGC 09;

Alla stregua dell'istruttoria di coerenza con il POR Campania 2000-2006 e con la Misura 3.18 compiuta dal Team della medesima Misura e della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile di Misura,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

di disporre la chiusura dei progetti riportati nell'allegato al presente provvedimento (Allegato A), relativi agli interventi formativi inseriti nel P.I. del Parco Regionale del Matese, di cui all'Avviso pubblico approvato con le suddette Determine nn. 85 del 29/12/06 e 34 del 07/02/07 dell'Ente Parco, a completamento del procedimento amministrativo di ricognizione finale;

di dare atto che si è provveduto a liquidare, per i progetti riportati in Allegato A, un importo complessivo di € 637.910,42;

di dare atto che il tasso di partecipazione del Fondo Sociale Europeo per il cofinanziamento del progetto è pari al 70% della quota pubblica stabilita;

di trasmettere copia del presente provvedimento al Responsabile di Misura e all'AdG del POR Campania FSE 2000-2006, per quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e al Servizio Comunicazione Integrata per la pubblicazione sul sito della Regione Campania: www.regione.campania.it.

Il Dirigente del Settore
dr. Michele Palmieri

Allegato A

POR Campania FSE 2000-2006 - Misura 3.18 (ex 1.11)
PIT Parco Regionale del Matese. Avviso approvato con le Determine nn. 85 del 29/12/06 e 34 del 07/02/07 dell'Ente Parco.

Ente beneficiario	Titolo Progetto	Importo concesso	I acconto	II acconto	Saldo	Importo liquidato	Importo riconosciuto	Economie		
								realizzate [1]	somme recuperate [2]	somme da recuperare [3]
Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali e Turistici "Giustino Fortunato"	Corso per il rilascio del titolo ufficiale ed esclusivo di guida del Parco.	56.000,00	DD n.840 del 01.12.08	DD n.519 del 18.09.09		54.986,92	54.986,92	1.013,08	0,00	0,00
			22.400,00	32.586,92						
Campus Ente per la Formazione e la Ricerca	Corso "Promotore di Sviluppo Turistico sostenibile"	148.400,00	DD n. 874 del 15.12.08		DD n. 516 del 16.09.09	143.142,83	143.142,83	5.257,17	0,00	0,00
			118.720,00		24.422,83					
SCF Servizi Consulenza Formazione	Corso "Tecnici delle erbe officinali".	196.000,00	DD n. 844 del 04.12.08		DD n.427 del 23.06.09	194.448,51	194.448,51	1.551,49	0,00	0,00
			156.800,00		37.648,51					
Centro Studi e Ricerche Poikile	Corso "Sviluppo sostenibile in Aree Protette".	25.600,00	DD n. 845 del 04/12/2008			20.480,00	20.473,79	5.120,00	6,21	0,00
			€ 20.480,00							
Società Euroform - Ricerca e Formazione S.c.r.l	Corso "Tecnico per lo sviluppo sostenibile in area protetta".	12.800,00	DD n. 848 del 05/12/08			12.611,86	12.611,86	188,14	0,00	0,00
			€ 12.611,86							
ARKA Scarl	Corso "Manager per lo sviluppo sostenibile in area protetta".	112.000,00	DD n. 876 del 15.12.08		DD n. 479 del 02.09.09	79.544,98	79.544,98	32.455,02	0,00	0,00
			71.680,00		7.864,98					
Campus Ente per la Formazione e la Ricerca	"Tecnico per lo sviluppo sostenibile in area protetta"	81.200,00	DD n.875 del 15.12.08		DD n. 517 del 16.09.09	80.095,75	80.095,75	1.104,25	0,00	0,00
			64.960,00		15.135,75					
Delois International Consulting srl	Corso "Formazione per la diffusione e sensibilizzazione sulle tematiche ambientali".	56.000,00	DD n.815 del 01.12.08		DD n.457 del 14.07.09	52.599,57	52.599,57	3.400,43	0,00	0,00
			44.800,00		7.799,57					
		688.000,00			***Totali***	**637.910,42**	**637.904,21**	**50.089,58**	**6,21**	**0,00**
					Totale Economie				**50.095,79**	

[1] Calcolate come differenza tra l'importo concesso e l'importo liquidato.
[2] Calcolate come differenza tra l'importo liquidato e l'importo riconosciuto, già restituite a mezzo bonifico.
[3] Calcolate come differenza tra l'importo liquidato e l'importo riconosciuto, ma non ancora recuperate.

Giunta Regionale della Campania

ITER DOCUMENTALE
DEL
DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	**A.G.C. 5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**
COORDINATORE	**Dr. Rauci Luigi**
DIRIGENTE SETTORE	**Dr. Palmieri Michele**
DIRIGENTE DEL SERVIZIO	
RESPONSABILE DI MISURA	**Dr. Policastro Domenico**

Oggetto:
POR Campania FSE 2000-2006 Misura 3.18 (ex 1.11). DGR nn. 1100/2009, 1480/2009 e 1820/2009. Realizzazione degli interventi formativi inseriti nel P.I. del Parco Regionale del Partenio. Bando approvato con Determina n. 260 del 13/06/2007 dell'Ente Parco (BURC n. 37 del 2/7/2007). Chiusura attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

PREMESSO

che con Decisione C(2000) 2347 dell'8 agosto 2000, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale 2000-2006 (P.O.R.) della Campania;

che con Decisione C(2004) 5188 del 15 dicembre 2004, la Commissione Europea ha approvato, a seguito del processo di revisione di metà periodo, il nuovo testo del POR Campania deliberandone anche l'assegnazione delle relative risorse premiali;

che con Decisione C(2006) 3424 la Commissione ha adottato gli Orientamenti sulla chiusura degli interventi (2000-2006) dei Fondi strutturali;

che a norma dell'articolo 30, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1260/1999, il termine finale per l'ammissibilità delle spese è fissato nella decisione relativa alla partecipazione dei Fondi;

che con DGR 116/2009 la Giunta Regionale, in seguito all'avvio della procedura di concessione della proroga del termine finale di ammissibilità delle spese, ha autorizzato tutte le strutture regionali preposte all'attuazione del P.O.R. Campania 2000/2006 a porre in essere le attività di propria competenza per il completamento del programma, anche attraverso l'adozione dei necessari atti di ammissione a finanziamento, impegno e liquidazione fino al 30 giugno 2009;

che con Decisione (CE) n. 1112 del 18 febbraio 2009, che ha modificato la Decisione (2000) 2347 del 8 agosto 2000 di adozione del POR Campania 2000 – 2006, la Commissione Europea ha prorogato il termine per l'ammissibilità delle spese al 30 giugno 2009, incluso le spese effettuate dagli organismi che concedono gli aiuti ai sensi dell'art. 9 del Regolamento CE n. 1260/99;

che con Determina n. 260 del 13/06/2007 dell'Ente Parco Regionale del Partenio è stato approvato il Bando per la realizzazione di interventi formativi inseriti nel P.I. dello stesso Parco (BURC n. 37 del 02.07.07);

che con DGR 1100 del 12/06/2009 la Regione Campania ha approvato le Linee Guida di chiusura del POR Campania 2000-2006;

che con DGR n. 1820 del 18/12/2009, la Regione Campania ha approvato, tra l'altro, l'adattamento delle scadenze indicate nelle linee guida di chiusura approvate con la suddetta delibera alla nuova tempistica discendente dalla proroga del termine per l'ammissibilità delle spese del POR Campania 2000-2006 al 30 giugno 2009;

che con DGR 1480 del 25/09/2009, la Regione Campania ha stabilito le procedure per il completamento degli interventi cofinanziati dal FSE del POR Campania 2000-2006;

che con Decreto Dirigenziale n. 462 del 19/11/2008 dell'AGC 09 - Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale, è stato nominato Responsabile della Misura 3.18 (ex 1.11) il Dott. Domenico Policastro;

CONSIDERATO

che è necessario procedere alla ricognizione dei progetti finanziati con la Misura 3.18 (ex 1.11) del POR Campania FSE 2000-2006;

che la DGR n. 1100/09, come modificata con la DGR 1480/09, stabilisce tra l'altro che il Responsabile di Misura proceda all'adozione, per ogni singolo avviso, di un solo Decreto Dirigenziale, di ricognizione finale del procedimento amministrativo che identifichi, in maniera definitiva la chiusura dei progetti;

PRESO ATTO

che somma complessiva liquidata per i progetti in argomento è pari euro 187.946,08;

che il tasso di partecipazione del Fondo Sociale Europeo per il cofinanziamento del progetto in argomento è pari al 70% della quota pubblica stabilita;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

RITENUTO

di dover disporre la chiusura dei progetti riportati nella tabella di seguito riportata, relativi agli interventi formativi inseriti nel P.I. del Parco Regionale del Partenio, di cui all'Avviso pubblico Bando multimisura approvato con Determina Dirigenziale n. 260 del 13/06/2007 dell'Ente Parco pubblicato sul BURC n. 37 del 02.07.07, a completamento del procedimento amministrativo di ricognizione finale;

Ente Beneficiario	Titolo Progetto	Importo concesso	I Acconto	Saldo	Importo liquidato	Importo riconosciuto	Economie		
							Realizzate[1]	Somme recuperate[2]	somme da recuperare[3]
Università Popolare del Fortore	Tecnico per la salvaguardia ambientale in area protetta	1ª Ediz. 62.720,00	DD n. 585 del 24.09.08 25.088,00	DD n. 869 del 10.12.08 37.632,00	62.720,00	62.720,00	0,00	0,00	250,72
		2a Ediz. 62.720,00	DD n. 586 del 24.09.08 25.088,00	DD n. 870 del 10.12.08 37.632,00	62.720,00	62.720,00	0,00	0,00	250,22
Consorzio CONSVIP	Tecnico esperto in ingegneria naturalistica	62.720,00	DD n. 467 del 10.07.06 25.088,00	DD n. 758 Del 19.11.08 37.418,08	62.506,08	61.265,33	213,92	1.240,75	0,00
				Totali	187.946,08	186.705,33	213,92	1.240,75	
				Totale Economie realizzate			1.454,67		

1 Calcolate come differenza tra l'importo concesso e l'importo liquidato.
2 Calcolate come differenza tra l'importo liquidato e l'importo riconosciuto, già restituite a mezzo bonifico.
3 Calcolate come differenza tra l'importo liquidato e l'importo riconosciuto, ma non ancora recuperate.

VISTO

- la Decisione C(2006) 3424 della Commissione Europea;
- la Decisione C (2009) 1112 della Commissione Europea;
- le DGR nn. 116/2009, 1100/2009, 1820/2009 e 1480/2009;
- il DD 462/08 dell'AGC 09;
- la Determina n. 260 del 13/06/2007 dell'Ente Parco Regionale del Partenio;

alla stregua dell'istruttoria di coerenza con il POR Campania 2000-2006 e con la Misura 3.18 compiuta dal Team della medesima Misura e della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile di Misura,

DECRETA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di dover disporre la chiusura dei progetti riportati nella tabella di seguito riportata, relativi agli interventi formativi inseriti nel P.I. del Parco Regionale del Partenio, di cui all'Avviso pubblico Bando multimisura approvato con Determina Dirigenziale n. 260 del 13/06/2007 dell'Ente Parco pubblicato sul BURC n. 37 del 02.07.07, a completamento del procedimento amministrativo di ricognizione finale;

Ente Beneficiario	**Titolo Progetto**	**Importo concesso**	**I Acconto**	**Saldo**	**Importo liquidato**	**Importo riconosciuto**	**Economie**		
							Realizzate[1]	**Somme recuperate[2]**	**somme da recuperare[3]**
Università Popolare del Fortore	Tecnico per la salvaguardia ambientale in area protetta	1ª Ediz. 62.720,00	DD n. 585 del 24.09.08 25.088,00	DD n. 869 del 10.12.08 37.632,00	62.720,00	62.720,00	0,00	0,00	250,72
		2a Ediz. 62.720,00	DD n. 586 del 24.09.08 25.088,00	DD n. 870 del 10.12.08 37.632,00	62.720,00	62.720,00	0,00	0,00	250,22
Consorzio CONSVIP	Tecnico esperto in ingegneria naturalistica	62.720,00	DD n. 467 del 10.07.06 25.088,00	DD n. 758 Del 19.11.08 37.418,08	62.506,08	61.265,33	213,92	1.240,75	0,00
				Totali	187.946,08	186.705,33	213,92	1.240,75	
				Totale Economie realizzate			1.454,67		

1 Calcolate come differenza tra l'importo concesso e l'importo liquidato.
2 Calcolate come differenza tra l'importo liquidato e l'importo riconosciuto, già restituite a mezzo bonifico.
3 Calcolate come differenza tra l'importo liquidato e l'importo riconosciuto, ma non ancora recuperate.

- di dare atto che il tasso di partecipazione del Fondo Sociale Europeo per il cofinanziamento dei suddetti progetti è pari al 70% della quota pubblica stabilita;
- di trasmettere copia del presente provvedimento al Responsabile di Misura e all'AdG FSE del POR Campania 2000-2006, per quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e al Servizio Comunicazione Integrata per la pubblicazione sul sito della Regione Campania: www.regione.campania.it.

Il Dirigente del Settore
dr. Michele Palmieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio - **Decreto dirigenziale n.09 del 02 febbraio 2010 – Progetto "Sistema Re.Gi.Sta. - Potenziamento delle attivita' di gestione e manutenzione, dei sistemi e delle attrezzature ad integrazione di quelle esistenti". Prosecuzione dei servizi indispensabili, nelle more dell'aggiudicazione della nuova gara d'appalto, autorizzata con D.G.R. n. 1445 e indetta con Decreto Dirigenziale n. 1 del 11 gennaio 2010.**

PREMESSO:

Che con Decreto Dirigenziale n. 234 del 03 novembre 2009 è stata autorizzata la prosecuzione, per un periodo di mesi tre, con decorrenza dalla data del 03/11/2009, dei servizi indispensabili, all'uopo individuati dal Responsabile del Procedimento e dal Direttore dei lavori, dell'appalto relativo all'affidamento della realizzazione del Progetto "Sistema Re.Gi.Sta. - Potenziamento delle attivita' di gestione e manutenzione, dei sistemi e delle attrezzature ad integrazione di quelle esistenti", di cui al contratto stipulato in data 04/03/2008, Rep. n°14084, registrato all'Uf ficio del Registro di Napoli il 19/03/2008 al n°111 8, tra la Regione Campania - Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, e il R.T.I., aggiudicatario dell'appalto, costituito dalle Società Telecom Italia S.p.A. (capogruppo) e Cid Software Studio s.r.l.;

Che la proroga concessa si è resa necessaria al fine di assicurare la continuità dei servizi e delle attività affidate all'ATI, indispensabili ai fini dello svolgimento delle attività istituzionali in materia di protezione civile, nelle more della predisposizione da parte del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio di un nuovo progetto da realizzare mediante affidamento a un soggetto prestatore di servizi da selezionare mediante procedure di evidenza pubblica, a mezzo di gara d'appalto a procedura aperta ex D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1445 dell'11 settembre 2009, resa esecutiva in data 12/10/2009, è stato approvato il programma di intervento ad essa allegato, elaborato dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile e concernente il "Sistema Re.Gi.Sta. -Potenziamento delle risorse a supporto del Settore Protezione Civile e della Sala Operativa Regionale Unificata", da realizzare mediante l'affidamento delle attività ad un soggetto esterno da selezionare mediante procedura di evidenza pubblica in conformità alla normativa comunitaria vigente in materia di appalti pubblici, per un importo presunto massimo di € 2.000.000,00 comprensivi di IVA e somme a disposizione;

Che con la stessa Deliberazione il Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio è stato incaricato di attivare le procedure tecniche amministrative necessarie per l'indizione della gara di appalto, provvedendo anche, con propri atti monocratici, all'adozione degli atti di impegno e liquidazione della spesa necessaria, da imputare sul Fondo Regionale di Protezione Civile, appostato sul cap. di spesa n. 1176 dell'U.P.B. 1.1.1, mediante assunzione sull'e.f. 2009 del bilancio gestionale regionale dell'impegno della somma di € 1.000.000,00, relativa alla prima annualità dell'appalto e rinviando, all' e.f. 2010 del bilancio, l'impegno della somma di pari importo, relativa alla seconda annualità;

CONSIDERATO:

Che, in attuazione del disposto della citata Deliberazione 1445/2009, con Decreto Dirigenziale n. 1 del 11 gennaio 2010, il Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio ha provveduto, sulla base del programma approvato e delle successive modifiche e/o integrazioni adottate per tener conto di sopravvenute esigenze, alla predisposizione degli atti necessari all'indizione della gara d'appalto, da esperirsi mediante procedura aperta ex art. 55 del D. Lgs. 163/2006 e aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 del D. Lgs. 163/2006;

Che tali atti sono stati predisposti in conformità alle disposizioni di cui alla stessa Deliberazione 1445/2009 e alle disposizioni della vigente normativa comunitaria in materia di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi;

Che con nota n. 20950 del 12 gennaio 2010 è stata trasmessa al Settore Demanio e Patrimonio la documentazione costituita dagli atti, approvati con il suddetto Decreto Dirigenziale n. 1/2010, necessari per la pubblicazione del bando di gara sulla GUUE, sulla GUCE, sul BURC e su almeno due quotidiani tra quelli a maggior diffusione nazionale e almeno due quotidiani tra quelli a maggior diffusione regionale;

PRESO ATTO:

Che nelle date 22 gennaio 2010 e 27 gennaio 2010 è stato pubblicato, rispettivamente sulla GUUE GU/S/S15 e sulla GURI 5^ serie speciale n. 10, il bando di gara relativo all'appalto de quo (CIG: 0418678004);

RILEVATO:

Che, con nota prot. n. 76293 del 28 gennaio 2010, il Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, in considerazione dell'imminente scadenza del termine previsto per la prosecuzione delle prestazioni fornite dall'A.T.I. affidataria, di cui al predetto Decreto Dirigenziale n. 234/2009 e della necessità di assicurarne la continuità, al fine di evitare gravi inefficienze e disservizi nelle attività istituzionali del Settore, ha richiesto alla stessa A.T.I. la disponibilità alla prosecuzione delle prestazioni, agli stessi patti e condizioni di cui al contratto stipulato in data 04/03/2008, rep. n°1 4084, per un periodo di ulteriori quattro mesi, necessario per assicurare la continuità del servizio fornito fino all'aggiudicazione definitiva della nuova gara d'appalto;

Che con nota n. CU-10/22/MPA/mro del 28 gennaio 2010, la società CID Software studio S.p.A., in qualità di componente dell'A.T.I. e fornitrice delle prestazioni oggetto di prosecuzione, ha formalizzato l'accettazione della predetta richiesta del Settore;

RITENUTO:

Che per l'indispensabile supporto alle attività di protezione civile e di soccorso alle popolazioni, svolte dal sistema regionale di protezione civile e per garantire l'efficacia e l'efficienza della Sala Operativa Regionale Unificata di Protezione Civile (S.O.R.U), le cui attività sono supportate dal sistema Re.Gi.Sta. per quanto attiene alle telecomunicazioni, al monitoraggio del territorio e ai sistemi informatici, occorre assicurare la prosecuzione, senza soluzione di continuità, delle prestazioni oggetto del contratto d'appalto di cui in narrativa;

Che, nelle more dell'aggiudicazione definitiva della gara d'appalto indetta con Decreto Dirigenziale n. 1/2010 e il cui bando è stato pubblicato sulla GUUE GU/S S15 del 22 gennaio 2010, è necessario provvedere ad assicurare, senza soluzione di continuità, la prosecuzione delle prestazioni oggetto del servizio appaltato e in scadenza al 03 febbraio 2010, per un ulteriore periodo di durata pari a quattro mesi e, quindi, fino al 02 giugno 2010;

Che, in analogia a quanto stabilito con il Decreto Dirigenziale n. 234/2009, la prosecuzione delle prestazioni debba avvenire con riferimento ai soli servizi indispensabili, all'uopo individuati dal Responsabile del Procedimento e dal Direttore dei lavori, dell'appalto relativo all'affidamento della realizzazione del Progetto "Sistema Re.Gi.Sta. - Potenziamento delle attivita' di gestione e manutenzione, dei sistemi e delle attrezzature ad integrazione di quelle esistenti", di cui al contratto stipulato in data 04/03/2008, Rep. n°14084, il cui onere, computato preventivamente sulla base dei prezzi contrattuali e delle prestazioni da assicurare, ammonta ad € 30.000,00 oltre I.V.A. al mese, per un importo complessivo presuntivo, relativo ai quattro mesi di ulteriore prosecuzione, pari ad € 120.000,00 oltre I.V.A.;

Di dover provvedere, con successivo atto monocratico, da adottarsi ad avvenuta approvazione da parte della Giunta Regionale del bilancio gestionale 2010, all'adozione dell'impegno di spesa necessario a far fronte agli oneri derivanti, presuntivamente valutati in complessivi € 120.000, oltre I.V.A., nonché alla liquidazione e al pagamento delle prestazioni effettivamente rese, previa verifica delle stesse nei termini e con le modalità all'uopo previste nel contratto rep. n. 14084 del 04/03/2008

VISTI

La Deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 03 giugno 2000, così come modificata e integrata dalla D.G.R. n. 3953 del 09 settembre 2002;
La Circolare n. 5 del 12 giugno 2000 dell'Assessore al personale;
La Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
La Legge Regionale n. 11 del 04 luglio 1991;
la L.R. n°3 del 21/01/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 04 e dalla dichiarazione di regolarità della stessa, resa a mezzo di sottoscrizione del presente atto da parte del Dirigente del Servizio,

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riproposto:

1.Di autorizzare, nelle more dell'aggiudicazione della nuova gara d'appalto, indetta con Decreto Dirigenziale n. 1 del 11 gennaio 2010, la prosecuzione, per un periodo di mesi quattro, con decorrenza dalla data del 03/02/2010, dei servizi indispensabili, all'uopo individuati dal Responsabile del Procedimento e dal Direttore dei lavori dell'appalto relativo all'affidamento della realizzazione del Progetto "Sistema Re.-Gi.Sta. - Potenziamento delle attivita' di gestione e manutenzione, dei sistemi e delle attrezzature ad integrazione di quelle esistenti", agli stessi patti e condizioni di cui al contratto stipulato in data 04/03/2008, Rep. n°14084, registrato all'Ufficio del Registro d i Napoli il 19/03/2008 al n°1118, tra la Regione Ca mpania - Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, e il R.T.I., aggiudicatario dell'appalto, costituito dalle Società Telecom Italia S.p.A. (capogruppo) e Cid Software Studio s.r.l.;

2.Di provvedere, con successivo atto monocratico, da adottarsi ad avvenuta approvazione da parte della Giunta Regionale del bilancio gestionale 2010, all'adozione dell'impegno di spesa necessario a far fronte agli oneri derivanti, presuntivamente valutati in complessivi € 120.000, oltre I.V.A., nonché alla liquidazione e al pagamento delle prestazioni effettivamente rese, previa verifica delle stesse nei termini e con le modalità all'uopo previste nel contratto rep. n. 14084 del 04/03/2008;

3.Di notificare il presente provvedimento, ai fini dell'esecuzione, secondo quanto di rispettiva competenza, al Responsabile del Procedimento, Geom. Vincenzo Trinchillo e al Direttore dei lavori, Prof. Ing. Aldo Esposito;

4.Di trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, Informazione, Documentazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito web della Regione Campania e, per conoscenza, all'Assessore alla protezione civile.

Il Dirigente del Settore ad interim
Dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio - **Decreto dirigenziale n.10 del 03 febbraio 2010 – Attuazione D.G.R. n° 1836 del 20.11.2008 - Ammissione alla ripartizione dei contributi dei Comuni interessati dal sisma del 7 e 11 maggio 1984.**

PREMESSO CHE :

con Ordinanza n° 905 del 17 febbraio 1987 e s.m.i. sono stati disciplinati gli interventi di riparazione e di ricostruzione delle opere danneggiate dal sisma del 7 e 11 maggio 1984 in Abruzzo, Molise, Lazio e Campania;

con legge n° 350 del 24 dicembre 2003, art. 4 comma 95, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n° 299 del 27 dicembre 2003, è stato autorizzato un limite di impegno quindicennale di un milione di euro, a decorrere dall'anno 2005, per la prosecuzione dei lavori di riparazione e ricostruzione delle opere danneggiate dal terremoto del 7 e 11 maggio 1984 di cui alla legge n° 363 del 24 luglio 1984 e alla successiva Ordinanza n° 905 del 17 febbraio 1987;

con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3444 del 27 giugno 2005, è stata trasferita alla Regione Campania la gestione tecnico-amministrativa della ricostruzione post-sismica connessa agli edifici danneggiati dal sisma del 7 e 11 maggio 1984 di cui all'Ordinanza n° 905 del 17 febbraio 1987 e s.m.i;

con Ordinanza 3444/05 è stato stabilita, oltre ai limiti di impegno annuali per i quali il Dipartimento della Protezione Civile provvede all'ammortamento dei mutui e la relativa ripartizione, anche la competenza delle Regioni per l'assegnazione dei fondi residui derivanti dal mancato utilizzo degli stessi da parte dei Comuni beneficiari, ai sensi dell' art. 1, comma 4 della stessa Ordinanza;

la Regione Campania, in ottemperanza all'art. 3 della citata O.P.C.M. 3444/05, ha contratto un mutuo quindicennale con la Banca OPI S.P.A. pari all' importo annuo di € 300.384,00 e che, ai sensi dell'art. 29 comma 4 lettera a) della L.R. n° 7/2002, tali somme sono state acquisite nel bilancio E.F. 2006 con delibera di G.R. n°2242/06;

in data 26 luglio 2005 è stato ratificato il passaggio delle competenze tra il Dipartimento della Protezione Civile e la Regione Campania con la consegna dei relativi atti per il prosieguo delle attività;

il Dipartimento della Protezione Civile, con nota n° DPC/OPE/0037893 del 20 luglio 2005, ha trasferito alla Regione Campania gli elenchi dei Comuni danneggiati, dei Comuni monitorati, dei Comuni denunciati e dei Comuni oggetto di visita ispettiva – contabile, tutti allegati alla delibera di G.R. n° 1836 del 20.11.2008;

con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3480 del 31 dicembre 2005, sono state revocate ai Comuni interessati dal sisma 7 e 11 maggio 1984 le somme pari ad € 2.372.448,37, concesse e non utilizzate per gli interventi di riparazione e/o ricostruzione, e contestualmente riassegnate alla Regione Campania per il proseguimento degli interventi di cui all'Ordinanza n° 905 del 17 febbraio 1987;

con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3522 del 2 maggio 2006, sono state revocate ad alcuni Comuni risorse economiche per un ammontare complessivo di € 3.280.181,00, assegnate e non utilizzate per gli interventi di riattazione, e contestualmente riassegnate alla Regione Campania per il proseguimento degli interventi di cui all'Ordinanza n° 905 del 17 febbraio 1987;

le risorse economiche complessive, disponibili per la ripartizione, ammontano ad € 9.123.990,10 di cui € 3.471.360,73, quale disponibilità finanziaria complessiva a seguito del mutuo contratto ai sensi dell' O.P.C.M. 3444/05 e impegnate con D.D. n° 288/07 sul capitolo di spesa 1192 dell'U.P.B. 1.1.1. del bilan-

cio E.F. 2007 e € 5.652.629,30 di cui alle richiamate Ordinanze n° 3480/05 e n° 3522/06 appostate sul capitolo di spesa 1188 U.P.B. 1.1.1 del bilancio E.F. 2008 ;

con D.G.R. n° 1836 del 20.11.2008, la Giunta Region ale ha approvato i criteri di ripartizione delle risorse disponibili, per la prosecuzione degli interventi di riparazione e/o ricostruzione degli edifici di proprietà privata a prevalente uso abitativo danneggiati dal sisma del 7 e 11 maggio 1984, ricadenti nei benefici dell'Ordinanza n°905 del 17 febbraio 1987 e s.m.i. e classificati nelle priorità "A" e "B eq A".

CONSIDERATO CHE :

la D. G. R. n° 1836 del 20.11.2008, stabilisce, tra l'altro, che la ripartizione dei fondi avviene con le seguenti modalità:

a)beneficiari delle risorse sono solo i Comuni ufficialmente dichiarati danneggiati ed inclusi nell' allegato 3 alla nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile n° DPC/OPE/0037893 del 20 luglio 2005, nonchè quelli monitorati ed inclusi nell' elenco 1 allegato alla predetta nota, limitatamente agli interventi già in parte finanziati dal Dipartimento della Protezione Civile e con lavori iniziati;

b)sono esclusi dalla ripartizione dei fondi i Comuni e le unità strutturali oggetti di denunce e/o di visite ispettive-contabili di cui agli elenchi 2 e 3 della summenzionata nota del Dipartimento della Protezione Civile, fino a sentenze passate in giudicato o atti delle autorità giudiziarie competenti e del Dipartimento della Protezione Civile che ne attestino la estraneità a fatti e/o omissioni;

c)per la ripartizione delle somme tra le priorità A, così come definite dall' Ordinanza n°905/87, e BeqA, così come definite dall'Ordinanza n° 2695 del 13 ottobre 1996, si adottano le modalità di cui all'articolo 1 comma 5 dell' O.P.C.M. n° 3444 del 27 giug no 2005 ;

d)per quanto attiene le sole unità strutturali ricadenti in priorità B.eq A, si adotta quanto stabilito dall'O.P.C.M. 3444 del 27 giugno 2005 in particolare, sono escluse dal finanziamento le unità strutturali che alla data del 5 luglio 2005, giorno di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n° 154 della predett a O.P.C.M., non sono in possesso del certificato di sopralluogo congiunto, così come previsto dall' art. 2 comma 1 della stessa,

e) la ripartizione dei fondi disponibili nonchè di quelli che eventualmente dovessero essere successivamente trasferiti alla Regione Campania dallo Stato per le medesime finalità, avverrà solo per le unità strutturali ricadenti in priorità "A" e "B eq A", in conformità alla suddivisione di cui alla precedente lettera c) e nel rispetto delle seguenti priorità:

- finanziamento delle unità strutturali, per le quali siano stati completati i lavori e sia stato già erogato parte del buono contributo, tale finanziamento, a secondo della disponibilità finanziaria, verrà erogato per l'intero contributo o in percentuale, quest'ultima risultante dal rapporto tra il fabbisogno complessivo, relativo alle predette unità strutturali, e la copertura finanziaria disponibile;
- ad esaurimento delle unità strutturali di cui al punto precedente, verranno finanziate quelle per le quali i lavori siano stati iniziati e sia stato già erogato parte del buono contributo, tale finanziamento, a secondo della disponibilità finanziaria, verrà erogato per l'intero contributo o in percentuale, quest'ultima risultante dal rapporto tra il fabbisogno complessivo, relativo alle predette unità strutturali, e la copertura finanziaria residua disponibile;
- ad esaurimento delle unità strutturali di cui al punto 2, verranno finanziate in quota percentuale, calcolata con le modalità precedentemente stabilite, e nei limiti della disponibilità finanziaria, tutte le restanti unità strutturali;
- i Comuni danneggiati e ricadenti nell'elenco di cui all'allegato 3 della nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile n° DPC/OPE/0037893 del 20 luglio 2005, ed all egato alla D. G.R. n° 1836 del 20.11.2008, sono i s eguenti : Ailano, Aversa, Bellona, Caianello, Caiazzo, Calvi Risorta, Camigliano, Cancello ed Arnone, Capriati al Volturno, Capua, Carinola, Cellole, Ciorlano, Conca della Campania, Falciano del Massico, Fontegreca, Francolise, Gallo Matese, Galluccio, Giano Vetusto, Grazzanise, Marzano Appio, Mignano Montelungo, Mondragone, Orta di Atella, Pastorano, Pietramelara, Pietravairano, Pignataro Maggiore, Prata Sannita, Pratella, Presenzano, Riardo, Rocca d'Evandro, Roccamonfina, Roccaromana, Rocchetta e Croce, San Pietro Infine, Santa Maria la Fossa, Sessa Aurunca, Sparanise, Teano, Tora e Piccilli, Vairano Patenora, Villa Literno e Vitulazio;

- i Comuni di Capriati al Volturno, Ciorlano ed Orta di Atella, non hanno mai trasmesso il monitoraggio al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio della Regione Campania, e non risultano tra i Comuni monitorati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile di cui all'elenco1 allegato alla nota n° DPC/OPE/0037893 del 20 luglio 2005 e pertanto non sono disponibili i dati necessari per la ripartizione di cui alla D. G. R. n°1836 del 20.11.2008;
- i Comuni monitorati, compresi nell'elenco1 della nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile n° DPC/OPE/00378 93 del 20 luglio 2005, ed allegato alla D.G.R. n° 1836 del 20.11.2008, oltre quelli danneggiati, sono i seguenti : Alife, Alvignano, Baia e Latina, Castel Campagnano, Castel Morrone, Cesa, Dragoni, Formicola, Macerata Campania, Maddaloni, Piana di Monte Verna, Piedimonte Matese, Pontelatone, Raviscaniona, San Potito Sannitico, Santa Maria a Vico, Santa Maria Capua Vetere, Sant'Angelo d'Alife e Valle Agricola;

RITENUTO DI :

dover utilizzare la somma disponibile di € 9.123.990,10, secondo quanto stabilito nell'O.P.C.M. n° 344 4 del 27 giugno 2005, per la realizzazione di interventi ricadenti nella priorità "A" così come definita dall'ordinanza n. 905 del 17 febbraio 1987 e "B equiparata ad A" così come definita dall'ordinanza n. 2695 del 13 ottobre 1997. Il 70% della risorsa economica complessiva, si sensi dell'O.P.C.M. n° 3444/2005, è riservata in misura del 80% alle priorità "A" ed al 20% alle priorità speciali "B equiparate ad A". Il restante 30% della risorsa economica complessiva è destinata alla sola priorità speciale "B equiparate ad A". Pertanto la somma disponibile per le unità strutturali di priorità "A" e pari ad € 5.109.434,46, mentre quella per le unità strutturali di priorità "B eq A" è pari ad € 4.014.555,64;

dover ammettere al finanziamento i Comuni di cui all'allegato 1, facente parte integrante del presente decreto, ai sensi e secondo le modalità stabilite dalla D.G.R. n°1836 del 20.11.2008;

dover finanziare, ai sensi della D.G.R. n°1836 del 20.11.2008, le unità strutturali in priorità "A (1)" per un importo di € 566.994,76, le unità strutturali in priorità "A (2)" per un importo di € 1.226.600,95 e le unità strutturali in priorità "A (3)" per un importo residuo di € 3.315.838,75 pari a 22,96% del fabbisogno.

dover finanziare, ai sensi della D.G.R. n°1836 del 20.11.2008, le unità strutturali in priorità "B eq A (1)" per un importo di € 352.474,08, le unità strutturali in priorità "B eq A (2)" per un importo di € 3.295.178,52 e le unità strutturali in priorità "B eq A (3)" per un importo residuo di € 366.903,04 pari a 0,94% del fabbisogno.

di non poter ammettere a finanziamento i Comuni di Capriati al Volturno, Ciorlano ed Orta di Atella, per carenza degli elementi essenziali per l'individuazione dei danni subiti e delle relative necessità finanziarie. Infatti non risultano pervenuti i dati per il monitoraggio effettuato dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio della Regione Campania e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile;

dover stabilire che la liquidazione delle somme spettanti ai singoli Comuni avverrà, oltre che secondo le modalità della delibera di G.R. n° 1836 del 20.11. 2008 e quelle previste dal disciplinare allegato alla stessa, nel rispetto delle leggi e delle norme vigenti in materia e solo a seguito della trasmissione da parte dei Comuni, nel termine perentorio di 90(novanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul B.U.R.C., della documentazione di cui all'allegato 2 del presente atto, pena l'esclusione dal finanziamento;

di dover stabilire che le somme residue, tutt'ora giacenti nelle casse comunali e definitivamente accertate come economie, saranno decurtate dal riparto complessivo spettante a ciascun comune. Tali rivenienti risorse finanziarie saranno destinate ad incrementare la percentuale di finanziamento per le unità strutturali "A (3)" e "B eq A (3)" secondo le modalità previste dalla DGR n. 1836 del 20.11.2008;

di dover stabilire che per le somme residue, tutt'ora giacenti nelle casse comunali e definitivamente accertate come economie, si procederà al recupero delle stesse nella misura risultante superiore a quelle spettanti in ragione dalla presente ripartizione;

dover stabilire che le economie finanziarie derivanti da inadempienze da parte dei Comuni e/o conseguenti all'esito dell'istruttoria del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio della Regione Campania, verranno utilizzate per una successiva ripartizione secondo le modalità della delibera di G.R. n° 1836 del 20.11.2008 e dell'all egato disciplinare;

VISTI:

- la delibera G.R. n°3466/2000;
il decreto di delega n°05/12/2006 del Coordinator e dell'A. G. C. 05;
- la circolare n°5 prot. 5/circ/SP del 12/06/2000 dell'Assessore al Personale;
- la L.R. n°7/2002;
- la D.G.R. n°58 dell' 11/01/2009;
- la L.R. n°3 del 21/01/2010;
- la delibera di G.R. n°1836/08

Alla stregua degli atti sopra richiamati, vista l'istruttoria compiuta dal Servizio 02 del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio della Regione Campania;

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

di utilizzare la somma disponibile di € 9.123.990,10, secondo quanto stabilito nell'O.P.C.M. n° 3444 del 27 giugno 2005, per la realizzazione di interventi ricadenti nella priorità "A" così come definita dall'ordinanza n. 905 del 17 febbraio 1987 e "B equiparata ad A" così come definita dall'ordinanza n. 2695 del 13 ottobre 1997. Il 70% della risorsa economica complessiva, si sensi dell'O.P.C.M. n° 3444/2005, è riservata in misura del 80% alle priorità "A" ed al 20% alle priorità speciali "B equiparate ad A". Il restante 30% della risorsa economica complessiva è destinata alla sola priorità speciale "B equiparate ad A". Pertanto la somma disponibile per le unità strutturali di priorità "A" e pari ad € 5.109.434,46, mentre quella per le unità strutturali di priorità "B eq A" è pari ad € 4.014.555,64;

di ammettere al finanziamento i Comuni di cui all'allegato 1, facente parte integrante del presente decreto, ai sensi e secondo le modalità stabilite dalla D.G.R. n°1836 del 20.11.2008;

finanziare, ai sensi della D.G.R. n° 1836 del 20.11 .2008, le unità strutturali in priorità "A (1)" per un importo di € 566.994,76, le unità strutturali in priorità "A (2)" per un importo di € 1.226.600,95 e le unità strutturali in priorità "A (3)" per un importo residuo di € 3.315.838,75 pari a 22,96% del fabbisogno.

dover finanziare, ai sensi della D.G.R. n° 1836 del 20.11.2008, le unità strutturali in priorità "B eq A (1)" per un importo di € 352.474,08, le unità strutturali in priorità "B eq A (2)" per un importo di € 3.295.178,52 e le unità strutturali in priorità "B eq A (3)" per un importo residuo di € 366.903,04 pari a 0,94% del fabbisogno.

di non ammettere a finanziamento i Comuni di Capriati al Volturno, Ciorlano ed Orta di Atella, per carenza degli elementi essenziali per l'individuazione dei danni subiti e delle relative necessità finanziarie. Infatti non risultano pervenuti i dati per il monitoraggio effettuato dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio della Regione Campania e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile;

di stabilire che la liquidazione delle somme spettanti ai singoli Comuni avverrà, oltre che secondo le modalità della delibera di G.R. n° 1836 del 20.11.20 08 e quelle previste dal disciplinare allegato alla stessa, nel rispetto delle leggi e delle norme vigenti in materia e solo a seguito della trasmissione da parte dei Comuni, nel termine perentorio di 90(novanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul B.U.R.C., della documentazione di cui all'allegato 2 del presente atto, pena l'esclusione dal finanziamento;

di stabilire che le somme residue, tutt'ora giacenti nelle casse comunali e definitivamente accertate come economie, saranno decurtate dal riparto complessivo spettante a ciascun comune. Tali rivenienti risorse finanziarie saranno destinate ad incrementare la percentuale di finanziamento per le unità strutturali "A (3)" e "B eq A (3)" secondo le modalità previste dalla DGR n. 1836 del 20.11.2008;

di stabilire che per le somme residue, tutt'ora giacenti nelle casse comunali e definitivamente accertate come economie, si procederà al recupero delle stesse nella misura risultante superiore a quelle spettanti in ragione dalla presente ripartizione;

di stabilire che le economie finanziarie derivanti da inadempienze da parte dei Comuni e/o conseguenti all'esito dell'istruttoria del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio della Regione Campania, verranno utilizzate per una successiva ripartizione secondo le modalità della delibera di G.R. n° 1836 del 20.11.2008 e dell'allegato dis ciplinare;

di far fronte alle spese previste dal presente decreto con le somme impegnate con D.D. 288/07 sul capitolo di spesa 1192 dell'U.P.B. 1.1.1. del bilancio E.F. 2007 e con quelle appostate sul capitolo di spesa 1188 dell' U.P.B. 1.1.1 del bilancio E.F. 2008 e con le somme appostate sul capitolo di spesa 1188 U.P.B. 1.1.1 del bilancio E.F. 2008;

di inviare il presente atto al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC

Il Dirigente del Settore ad interim
Dr. Luigi Rauci

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO 1

RIPARTIZIONE AI SENSI DELLA DELIBRERA D.G.R. N°183 6 DEL 20.11.08

COMUNI DANNEGGIATI

COMUNE	PRIORITA' "A"				PRIORITA' "B eq A"				GIACENZA NELLE CASSE COMUNALI
	A (1)	A (2)	A (3)	TOT "A"	B eq A (1)	B eq A (2)	B eq A (3)	TOT "B eq A"	
AILANO	€ 22.386,77	€ 137.312,06		**€ 159.698,83**	€ 6.496,47	€ 93.128,08	€ 735,61	**€ 100.360,16**	€ 48.875,13
AVERSA			€ 280.199,89	**€ 280.199,89**				**€ 0,00**	
BELLONA	€ 118.929,16	€ 98.756,00		**€ 217.685,16**			€ 1.617,26	**€ 1.617,26**	
CAIANELLO			€ 13.235,53	**€ 13.235,53**			€ 5.454,30	**€ 5.454,30**	
CAIAZZO				**€ 0,00**			€ 20.533,61	**€ 20.533,61**	
CALVI RISORTA	€ 103.356,81		€ 142.956,58	**€ 246.313,39**			€ 16.205,14	**€ 16.205,14**	
CAMIGLIANO				**€ 0,00**			€ 1.125,34	**€ 1.125,34**	
CANCELLO ED ARNONE			€ 28.984,16	**€ 28.984,16**				**€ 0,00**	
CAPUA	€ 2.490,86	€ 213.922,14	€ 431.540,23	**€ 647.953,23**			€ 58.930,84	**€ 58.930,84**	

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO 1

CARINOLA			€ 893.203,19	**€ 893.203,19**			€ 18.701,25	**€ 18.701,25**	€ 54.938,03
CELLOLE				**€ 0,00**				**€ 0,00**	
CONCA DELLA CAMPANIA			€ 112.987,25	**€ 112.987,25**			€ 5.327,20	**€ 5.327,20**	
FALCIANO DEL MASSICO				**€ 0,00**				**€ 0,00**	
FONTEGRECA	€ 15.790,29	€ 6.125,18	€ 1.168,36	**€ 23.083,83**				**€ 0,00**	
FRANCOLISE	€ 50.984,13		€ 18.489,68	**€ 69.473,81**			€ 6.885,56	**€ 6.885,56**	
GALLO MATESE	€ 975,95			**€ 975,95**			€ 1.086,54	**€ 1.086,54**	
GALLUCCIO			€ 228.844,04	**€ 228.844,04**			€ 16.040,82	**€ 16.040,82**	€ 165,48
GIANO VETUSTO	€ 5.264,60			**€ 5.264,60**				**€ 0,00**	
GRAZZANISE				**€ 0,00**	€ 41.329,76	€ 206.072,59	€ 17.638,39	**€ 265.040,74**	€ 52.303,39
MARZANO APPIO			€ 25.539,84	**€ 25.539,84**		€ 259.509,41	€ 9.408,54	**€ 268.917,95**	
MIGNANO MONTELUNGO	€ 151.855,99		€ 22.333,19	**€ 174.189,18**			€ 3.859,46	**€ 3.859,46**	
MONDRAGONE				**€ 0,00**				**€ 0,00**	€ 47.089,88

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO 1

PASTORANO				**€ 0,00**				**€ 0,00**	
PIETRAMELARA				**€ 0,00**	€ 184.450,39	€ 2.076.128,20	€ 7.032,88	**€ 2.267.611,47**	
PIETRAVAIRANO			€ 82.791,21	**€ 82.791,21**			€ 4.249,47	**€ 4.249,47**	
PIGNATARO MAGGIORE			€ 23.835,41	**€ 23.835,41**			€ 4.256,38	**€ 4.256,38**	€ 1.089,88
PRATA SANNITA				**€ 0,00**			€ 15.011,77	**€ 15.011,77**	
PRATELLA				**€ 0,00**	€ 56.395,55		€ 17.754,33	**€ 74.149,88**	
PRESENZANO				**€ 0,00**		€ 236.429,16	€ 22.583,26	**€ 259.012,42**	
RIARDO			€ 47.561,11	**€ 47.561,11**			€ 4.145,60	**€ 4.145,60**	
ROCCA D' EVANDRO				**€ 0,00**				**€ 0,00**	
ROCCAMONFINA			€ 128.192,30	**€ 128.192,30**			€ 5.351,93	**€ 5.351,93**	
ROCCAROMANA				**€ 0,00**			€ 4.186,11	**€ 4.186,11**	
ROCCHETTA E CROCE				**€ 0,00**		€ 43.594,68	€ 4.197,81	**€ 47.792,49**	€ 5.913,85
SAN PIETRO INFINE			€ 28.904,37	**€ 28.904,37**			€ 268,68	**€ 268,68**	
S. MARIA LA FOSSA			€ 54.916,52	**€ 54.916,52**			€ 10.963,11	**€ 10.963,11**	

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO 1

SESSA AURUNCA	€ 5.709,38	€ 28.898,29	€ 44.874,95	**€ 79.482,62**		€ 36.377,29		**€ 36.377,29**	€ 247.537,59
SPARANISE			€ 11.043,49	**€ 11.043,49**				**€ 0,00**	
TEANO		€ 190.686,00	€ 115.609,16	**€ 306.295,16**			€ 47.763,95	**€ 47.763,95**	
TORA E PICCILLI		€ 242.146,12	€ 63.391,55	**€ 305.537,67**			€ 5.277,97	**€ 5.277,97**	
VAIRANO PATENORA	€ 68.445,36			**€ 68.445,36**	€ 17.789,72	€ 79.271,09	€ 7.944,77	**€ 105.005,58**	
VILLA LITERNO				**€ 0,00**				**€ 0,00**	
VITULAZIO			€ 515.236,75	**€ 515.236,75**			€ 5.390,19	**€ 5.390,19**	
TOTALI PARZIALI	**546.189,30**	**917.845,79**	**3.315.838,75**	**€ 4.779.873,84**	**€ 306.461,89**	**€ 3.030.510,50**	**€ 349.928,06**	**€ 3.686.900,45**	**€ 457.913,23**

COMUNI MONITORATI (non contengono i comuni già indicati nella tabella "danneggiati")

COMUNE	PRIORITA' "A"				PRIORITA' "B eq A"				GIACENZA NELLE CASSE COMUNALI
	A (1)	A (2)	A (3)	**TOT "A"**	B eq A (1)	B eq A (2)	B eq A (3)	**TOT "B eq A"**	
ALIFE				**€ 0,00**				**€ 0,00**	
ALVIGNANO				**€ 0,00**				**€ 0,00**	

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO 1

CASTELMORRONE				**€ 0,00**				**€ 0,00**	
CESA	€ 2.355,17	€ 30.204,16		**€ 32.559,33**				**€ 0,00**	
DRAGONI				**€ 0,00**	€ 62.987,17			**€ 62.987,17**	€ 79.571,00
FORMICOLA				**€ 0,00**		€ 46.012,19		**€ 46.012,19**	
MACERATA CAMPANIA				**€ 0,00**				**€ 0,00**	
MADDALONI				**€ 0,00**				**€ 0,00**	
PIANA DI MONTE VERNA	€ 10.940,18			**€ 10.940,18**				**€ 0,00**	
PIEDIMONTE MATESE		€ 278.551,00		**€ 278.551,00**				**€ 0,00**	
PONTELATONE				**€ 0,00**				**€ 0,00**	
RAVISCANINA				**€ 0,00**				**€ 0,00**	
SAN POTITO SANNITICO				**€ 0,00**				**€ 0,00**	

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO 1

SANTA MARIA A VICO				€ 0,00				€ 0,00	
SANTA MARIA DI CAPUA VETERE				€ 0,00				€ 0,00	
SANT' ANGELO D'ALIFE				€ 0,00				€ 0,00	
VALLE AGRICOLA				€ 0,00				€ 0,00	
TOTALI PARZIALI	€ 20.805,46	€ 308.755,16	€ 0,00	€ 329.560,62	€ 62.987,17	€ 264.668,02	€ 0,00	€ 327.655,19	€ 79.571,00

TOTALI	€ 566.994,76	€ 1.226.600,95	€ 3.315.838,75	€ 5.109.434,46	€ 369.449,06	€ 3.295.178,52	€ 349.928,06	€ 4.014.555,64	€ 537.484,23

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO 2

MODELLO "A"

COMUNE DI _____PROVINCIA DI CASERTA

ELENCO PRIORITARIO DEI BENEFICIARI SISMA 07-11 MAGGIO 1984 ORD. 905 FPC/ZA e s.m.i. - ATTUAZIONE DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA N°1836 DEL 20.11.2008

PRIORITA' "A"

A1 : UNITA' STRUTTURALI PER LE QUALI SIANO STATI INIZIATI E CHIUSI I LAVORI E CONCESSO PARTE DEL BUONO CONTRIBUTO

N °ORDINE CRONOLOGICO DI APPROVAZIONE DEI PROGETTI	DATA PROTOCOLLO PRESENTAZIONE PROGETTO	DATA APPROVAZIONE PROGETTO	N° UNITA' STRUTTURALE	DATA E N° ORDINANZA DI SGOMBERO	PROPRIETARIO	INDIRIZZO	TIPO DI INTERVENTO	CONTRIBUTO SPETTANTE (IL PIU' BASSO TRA L'IMPORTO DI PERIZIA E QUELLO CONCEDIBILE)	CONTRIBUTO EROGATO	CONTRIBUTO DA EROGARE (DIFF. TRA ILCONTR. SPETTANTE E QUELLO EROGATO)	DATA INIZIO LAVORI	DATA CHIUSURA LAVORI
								€	€	€		
								€	€	€		
								€	€	€		
							SOMMANO	€	€	€		

A2 : UNITA' STRUTTURALI PER LE QUALI SIANO STATI INIZIATI I LAVORI E CONCESSO PARTE DEL BUONO CONTRIBUTO

N °ORDINE CRONOLOGICO DI APPROVAZIONE DEI PROGETTI	DATA PROTOCOLLO PRESENTAZIONE PROGETTO	DATA APPROVAZIONE PROGETTO	N° UNITA' STRUTTURALE	DATA E N° ORDINANZA DI SGOMBERO	PROPRIETARIO	INDIRIZZO	TIPO DI INTERVENTO	CONTRIBUTO SPETTANTE (IL PIU' BASSO TRA L'IMPORTO DI PERIZIA E QUELLO CONCEDIBILE)	CONTRIBUTO EROGATO	CONTRIBUTO DA EROGARE (DIFF. TRA ILCONTR. SPETTANTE E QUELLO EROGATO)	DATA INIZIO LAVORI	DATA CHIUSURA LAVORI
								€	€	€		//////////////
								€	€	€		//////////////
								€	€	€		//////////////
							SOMMANO	€	€	€		

A3 : UNITA' STRUTTURALI PER LE QUALI NON SIANO STATI INIZIATI I LAVORI E NON SIA STATO CONCESSO PARTE DEL BUONO CONTRIBUTO (SOLO PER I COMUNI DICHIARATI DANNEGGIATI)

N °ORDINE CRONOLOGICO DI APPROVAZIONE DEI PROGETTI	DATA PROTOCOLLO PRESENTAZIONE PROGETTO	DATA APPROVAZIONE PROGETTO	N° UNITA' STRUTTURALE	DATA E N° ORDINANZA DI SGOMBERO	PROPRIETARIO	INDIRIZZO	TIPO DI INTERVENTO	CONTRIBUTO SPETTANTE (IL PIU' BASSO TRA L'IMPORTO DI PERIZIA E QUELLO CONCEDIBILE)	CONTRIBUTO EROGATO	CONTRIBUTO DA EROGARE (DIFF. TRA ILCONTR. SPETTANTE E QUELLO EROGATO)	DATA INIZIO LAVORI	DATA CHIUSURA LAVORI
								€	//////////////	€	//////////////	//////////////
								€	//////////////	€	//////////////	//////////////
								€	//////////////	€	//////////////	//////////////
							SOMMANO	€	//////////////	€		
						TOTALE GENERALE PRIORITA' "A"		**€**	**€**	**€**		

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO 2

MODELLO "A1"

COMUNE DI _____PROVINCIA DI CASERTA

ELENCO PRIORITARIO DEI BENEFICIARI SISMA 07-11 MAGGIO 1984 ORD. 905 FPC/ZA e s.m.i. - ATTUAZIONE DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA N°1836 DEL 20.11.2008

PRIORITA' "BeqA"

BeqA1 : UNITA' STRUTTURALI PER LE QUALI SIANO STATI INIZIATI E CHIUSI I LAVORI E CONCESSO PARTE DEL BUONO CONTRIBUTO

N °ORDINE CRONOLOGICO DI APPROVAZIONE DEI PROGETTI	DATA PROTOCOLLO PRESENTAZIONE PROGETTO	DATA APPROVAZIONE PROGETTO	N°UNITA' STRUTTURALE	DATA E N° CERTIFICATO CONGIUNTO DI SOPRALLUOGO G.C. -COMUNE	PROPRIETARIO	INDIRIZZO	TIPO DI INTERVENTO	CONTRIBUTO SPETTANTE (IL PIU' BASSO TRA L'IMPORTO DI PERIZIA E QUELLO CONCEDIBILE)	CONTRIBUTO EROGATO	CONTRIBUTO DA EROGARE (DIFF. TRA ILCONTR. SPETTANTE E QUELLO EROGATO)	DATA INIZIO LAVORI	DATA CHIUSURA LAVORI
								€	€	€		
								€	€	€		
								€	€	€		
							SOMMANO	€	€	€		

BeqA2 : UNITA' STRUTTURALI PER LE QUALI SIANO STATI INIZIATI I LAVORI E CONCESSO PARTE DEL BUONO CONTRIBUTO

N °ORDINE CRONOLOGICO DI APPROVAZIONE DEI PROGETTI	DATA PROTOCOLLO PRESENTAZIONE PROGETTO	DATA APPROVAZIONE PROGETTO	N°UNITA' STRUTTURALE	DATA E N° CERTIFICATO CONGIUNTO DI SOPRALLUOGO G.C. -COMUNE	PROPRIETARIO	INDIRIZZO	TIPO DI INTERVENTO	CONTRIBUTO SPETTANTE (IL PIU' BASSO TRA L'IMPORTO DI PERIZIA E QUELLO CONCEDIBILE)	CONTRIBUTO EROGATO	CONTRIBUTO DA EROGARE (DIFF. TRA ILCONTR. SPETTANTE E QUELLO EROGATO)	DATA INIZIO LAVORI	DATA CHIUSURA LAVORI
								€	€	€		//////////////
								€	€	€		//////////////
								€	€	€		//////////////
							SOMMANO	€	€	€		

BeqA3 : UNITA' STRUTTURALI PER LE QUALI NON SIANO STATI INIZIATI I LAVORI E NON SIA STATO CONCESSO PARTE DEL BUONO CONTRIBUTO (SOLO PER I COMUNI DICHIARATI DANNEGGIATI)

N °ORDINE CRONOLOGICO DI APPROVAZIONE DEI PROGETTI	DATA PROTOCOLLO PRESENTAZIONE PROGETTO	DATA APPROVAZIONE PROGETTO	N°UNITA' STRUTTURALE	DATA E N° CERTIFICATO CONGIUNTO DI SOPRALLUOGO G.C. -COMUNE	PROPRIETARIO	INDIRIZZO	TIPO DI INTERVENTO	CONTRIBUTO SPETTANTE (IL PIU' BASSO TRA L'IMPORTO DI PERIZIA E QUELLO CONCEDIBILE)	CONTRIBUTO EROGATO	CONTRIBUTO DA EROGARE (DIFF. TRA ILCONTR. SPETTANTE E QUELLO EROGATO)	DATA INIZIO LAVORI	DATA CHIUSURA LAVORI
								€	//////////////	€	//////////////	//////////////
								€	//////////////	€	//////////////	//////////////
								€	//////////////	€	//////////////	//////////////
							SOMMANO	€	//////////////	€		
						TOTALE GENERALE PRIORITA' "BeqA"		**€**	**€**	**€**		

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO 2

DOCUMENTAZIONE DA INVIARE AL SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO DELLA REGIONE CAMPANIA ENTRO 90(NOVANTA GIORNI) DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL DECRETO SUL B.U.R.C.

1. Richiesta formale dei contributi distinti per singoli punti della delibera e singole priorità, redatti secondo i modelli “A” ed “A1” allegati al presente documento, compilati in ogni loro parte nonché sottoscritti dal R.U.P.;
2. Atto di adesione al disciplinare allegato alla delibera nonché quest’ultimo sottoscritto dal legale rappresentante dell’Ente;
3. Nomina del R.U.P.;
4. Dichiarazione circa la disponibilità o meno nelle casse comunali di fondi relativi all’oggetto, non impegnati, con l’indicazione dell’eventuale importo;
5. Comunicazione relativa alle modalità di accredito del contributo con l’indicazione delle coordinate bancarie.
6. Certificazione di conformità delle pratiche riportate nella sezione A(1), A(2), B eq A(1) e B eq A(2), dei modelli “A” ed “A1”, a quanto stabilito dall' art. 1, comma 2 e comma 3, dell' O.M.I. N°3194/2002, pubblicata sulla G.U. n°92 del 19.04.2002, nonché la conformità delle unità strutturali B eq A1 e Bq eq A2 agli articoli 1 e 2 dell' O.P.C.M. n°2695 del 13 ottobre 1 997, pubblicata sulla G.U. n°244 del 18.10.97.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio - **Decreto dirigenziale n.13 del 11 febbraio 2010 – Rettifica del Decreto Dirigenziale n. 3 del 15 gennaio 2010, recante: "Atto di organizzazione delle attivita' istituzionali, assicurate dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio nell'ambito del vigente ordinamento giuridico e amministrativo della Regione Campania. Disposizioni".**

PREMESSO:

Che con Decreto n. 3 del 15 gennaio 2010 del Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, sono state, fra l'altro, approvate le "Disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio", contenute nel documento - allegato A allo stesso Decreto;

Che all'Art. 4 delle suddette Disposizioni – 4° alinea – 3° rigo, per mero errore materiale è stata attribuita la qualifica di giorni "festivi" al sabato e alla domenica;

Che, per ogni conseguente effetto amministrativo e giuridico e in conformità a quanto stabilito nel vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del personale non dirigente del comparto Regioni e Autonomie Locali – Quadriennio Normativo 2006-2009 e Biennio Eonomico 2006-2007, sottoscritto in data 11 aprle 2008, il sabato è da ritenersi giorno feriale non lavorativo, a seguito dell'articolazione del lavoro regionale su cinque giorni;

RITENUTO:

Di dover provvedere alla rettifica delle richiamate disposizioni, nei termini sopra riportati, sostituendo il 4° alinea dell'art. 4 con il seguente novellato: "Gli elenchi mensili di reperibilità devono essere predisposti sulla base di una programmazione dei turni di durata pari a 12 ore, di cui n. 6 notturni (dalle ore 20:00 alle ore 08:00 del giorno dopo), n. 1 festivo (domenica, dalle ore 08:00 alle ore 20:00) e n. 1 notturno e festivo (dalle ore 20:00 del sabato alle ore 08:00 della domenica);

Di dover confermare, per tutto quello non modificato con il presente provvedimento, quanto stabilito con il predetto Decreto n. 3/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 04 e dalla dichiarazione di regolarità della stessa, resa a mezzo di sottoscrizione del presente atto da parte del Dirigente di Servizio,

DECRETA

Per tutto quanto riportato in narrativa, da intendersi di seguito integralmente confermato e trascritto:

1.Di rettificare le "Disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio", approvate con Decreto n. 3 del 15 gennaio 2010 del Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, sostituendo il 4° alinea dell'art. 4 (pag. 3), con il seguente novellato: "Gli elenchi mensili di reperibilità devono essere predisposti sulla base di una programmazione dei turni di durata pari a 12 ore, di cui n. 6 notturni (dalle ore 20:00 alle ore 08:00 del giorno dopo), n. 1 festivo (domenica, dalle ore 08:00 alle ore 20:00) e n. 1 notturno e festivo (dalle ore 20:00 del sabato alle ore 08:00 della domenica)";

2.Di confermare, per tutto quello non modificato con il presente provvedimento, quanto stabilito con il predetto Decreto n. 3/2010;

3.Di notificare il presente provvedimento, per il tramite del Servizio 01, al personale in servizio presso il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio;

4.Di trasmettere il presente provvedimento al Presidente della Giunta Regionale e all'Assessore alla Protezione Civile e, per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito web della Regione Campania, al Settore Stampa, Informazione, Documentazione e Bollettino Ufficiale.

Il Dirigente del Settore ad interim
Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n.02 del 03 febbraio 2010 – D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 – POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 – D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 – Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Colle Sannita (BN) – Discarica Loc. Acqua Solfatara - Cod. Sito CSPI 2025C001.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.Lgs.vo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale ";

l'art. 242 disciplina le procedure operative ed amministrative e l'autorizzazione del Piano di Caratterizzazione;

il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 pubblicato sulla S.O. n. 24 del 29.01.08 ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;

con Decreto Dirigenziale n. 102 del 18/06/2007 è stato approvato il Piano di Caratterizzazione della Discarica in oggetto;

CONSIDERATO CHE

il Comune di Colle Sannita con nota n. 1087 del 20.02.2009 integrata con documentazione presentata con nota 4615 del 25/08/09 ha trasmesso le risultanze del Piano di Caratterizzazione e il documento di analisi di rischio per la relativa approvazione;

in data 27/08/09 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Istruttoria nella quale è pervenuto il solo parere dell'Autorità di Bacino Liri – Garigliano Volturno con nota n. 6356 del 26/08/09 con cui si chiedeva che il progetto debba essere integrato con i seguenti elaborati:
- ubicazione dei recapiti finali dei corpi idrici superficiali e profondi evidenziando i reciproci rapporti tra la discarica, falda e il F.Acqua Sauta;
- sezioni idrogeologiche per la comprensione dei processi di contaminazione della falda e della migrazione dei flussi qualora, secondo i redattori del PDC, nei periodi più piovosi possa generarsi una falda superficiale capace di veicolare gli inquinanti;
- carta dei percorsi di migrazione dalle sorgenti di contaminazione ai bersagli individuati nello scenario attuale e nello scenario futuro (in caso di riqualificazione dell'area). Nel caso specificato risulta di particolare interesse per questa autorità l'interpretazione dell'interazione tra le sorgenti di contaminazione, i flussi di migrazione e la risorsa idrica superficiale e profonda; alcuni dei suddetti dati potranno essere riportati su un'unica tavola.

In data 14.10.09 è stata svolta una ulteriore Conferenza dei Servizi Istruttoria con le seguenti conclusioni:
- l'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento con nota n. 4192 ha chiesto il rinvio in quanto la documentazione integrativa non risultava corrispondente alle integrazioni richiesta;
- il Comune di Colle Sannita ha trasmesso ulteriori integrazioni in data 24.12.09;

RILEVATO CHE

in data 20.01.10 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Decisoria con le seguenti conclusioni:

- nel sito non sono state apportate ulteriori quantità di rifiuti o altre fonti di inquinamento che abbiano potuto alterare i dati delle risultanze della caratterizzazione effettuata;
- l'area non è sottoposta a sequestro giudiziario;
- la proprietà dell'area è di tipo pubblica;
- che al momento non vi sono determinazioni circa il cambiamento della destinazione d'uso che attualmente è "zona discarica";
- sulla stessa area non grava alcun vincolo;
- per ciò che concerne il suolo si hanno superi delle CSC relativamente al cadmio dato non validato dall'ARPAC ma che viene considerato per il principio della massima cautela e che che applicando l'analisi del rischio si hanno superamenti delle CSR per il parametro cadmio e pertanto necessita dell'intervento di bonifica;
- per le acque sotterranee, risultano contaminate sulla base del campione ARPAC e del Comune per manganese, nichel, cloroformio, esaclorobutadiene, cadmio, cromo totale, piombo 2,clorometano, triclorometano, solfati, 1,1 dicloroetilene di cui non validati dall'ARPAC nichel, piombo, solfati, cloroformio, esaclorobutadiene, manganese, e triclorometano, ma che tutti, saranno considerati nell'intervento di bonifica, per il principio della massima cautela, che si rende necessario in applicazione del D.Lgs. 4/08;

nella stessa Conferenza dei servizi veniva:
- espresso parere favorevole dall'ARPAC con nota n. 321 del 19.01.10;
- espresso parere favorevole dell'ASL BN1 con la necessità di effettuare l'intervento di bonifica entro breve termine;

PRECISARE CHE è stato acquisito l'assenso della Provincia di Benevento e dell' Autorità di Bacino – Liri Garigliano Volturno ai sensi dei comma 7 e 9 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., in quanto né prima né durante la Conferenza hanno fatto pervenire alcuna comunicazione entro i termini di conclusione della Conferenza dei Servizi Decisoria.

VISTO

l'art. 242 D.Lgs.vo 152/06;
l'art. 43 bis D.Lgs. 4 Gennaio 2008;
il D.D. n. 102 del 18/06/2007 ;
Decreto Dirigenziale n. 1 del 22 Gennaio 2008;
La D.G.R. 3466 del 3 giugno 2000;
Il D.D. n. 02 del 27.01.2009 dell'AGC 05;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza dei Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente.

DECRETA

DI APPROVARE, così come approva, le risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Colle Sannita (BN) – Discarica loc. Acqua Solfatara - POR Campania 2000/2006 – Misura 1.8 - cod. Sito CSPI 2025C001 da cui si evince una contaminazione:
- per ciò che concerne il suolo si hanno superi delle CSC relativamente al cadmio dato non validato dall'ARPAC ma che viene considerato per il principio della massima cautela e che che applicando l'analisi del rischio si hanno superamenti delle CSR per il parametro cadmio e pertanto necessita dell'intervento di bonifica;
- per le acque sotterranee, risultano contaminate sulla base del campione ARPAC e del Comune per manganese, nichel, cloroformio, esaclorobutadiene, cadmio, cromo totale, piombo, 2,clorometano, triclorometano, solfati, 1,1 dicloroetilene, di cui non validati dall'ARPAC nichel, piombo, solfati, cloroformio, esaclorobutadiene, manganese, e triclorometano, ma che tutti, saranno considerati nell'intervento di bonifica, per il principio della massima cautela, che si rende necessario in applicazione del D.Lgs. 4/08;

PRECISARE CHE

così come disposto dal comma 7 dell'art. 242 il Comune di Colle Sannita dovrà sottoporre allo scrivente Settore Provinciale, nei successivi sei mesi, il progetto operativo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica;

NOTIFICARE, il presente Decreto al Comune di Colle Sannita (BN).

INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente – NAPOLI; - Alla Provincia di Benevento; All'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento; All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Liri – Garigliano - Volturno; Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n.03 del 03 febbraio 2010 – D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 – POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 – D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 – Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Circello (BN) – Discarica Loc. Forne - Cod. Sito CSPI 2024C001.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.Lgs.vo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale ";

l'art. 242 disciplina le procedure operative ed amministrative e l'autorizzazione del Piano di Caratterizzazione;

il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 pubblicato sulla S.O. n. 24 del 29.01.08 ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;

con Decreto Dirigenziale n. 121 del 20/06/2007 è stato approvato il Piano di Caratterizzazione della Discarica in oggetto;

CONSIDERATO CHE

il Comune di Circello con nota n. 2903 del 05.05.09 integrata con documentazione presentata con nota n. 5485 /2009/U del 24/08/09 e con nota del 24/12/2009 ha trasmesso le risultanze del Piano di Caratterizzazione e il documento di analisi di rischio per la relativa approvazione;

in data 27/08/09 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Istruttoria nella quale è pervenuto il solo parere dell'Autorità di Bacino Liri – Garigliano Volturno con nota n. 6355 del 26/08/09 con cui si chiedono che il progetto debba essere integrato con i seguenti elaborati:
- ubicazione dei recapiti finali dei corpi idrici superficiali e profondi evidenziando i reciproci rapporti tra la discarica, falda ed il corso d'acqua più prossimo;
- sezioni idrogeologiche per la comprensione dei processi di contaminazione della falda e della migrazione dei flussi qualora, secondo i redattori del PDC, nei periodi più piovosi possa generarsi una falda superficiale capace di veicolare gli inquinanti;
- carta dei percorsi di migrazione dalle sorgenti di contaminazione ai bersagli individuati nello scenario attuale e nello scenario futuro (in caso di riqualificazione dell'area). Nel caso specificao risulta di particolare interesse per questa autorità l'interpretazione dell'interazione tra le sorgenti di contaminazione, i flussi di migrazione e la risorsa idrica superficiale e profonda.

In data 14.10.09 è stata svolta una ulteriore Conferenza dei Servizi Istruttoria con le seguenti conclusioni:
- l'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento con nota n. 4192 ha chiesto il rinvio in quanto la documentazione integrativa non risultava corrispondente alle integrazioni richiesta;

RILEVATO CHE

in data 20.01.10 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Decisoria con le seguenti conclusioni:
- nel sito non sono state apportate ulteriori quantità di rifiuti o altre fonti di inquinamento che abbiano potuto alterare i dati delle risultanze della caratterizzazione effettuata;
- l'area non è sottoposta a sequestro giudiziario;

- la proprietà dell'area è di tipo pubblica;

che al momento non vi sono determinazioni circa il cambiamento della destinazione d'uso che attualmente è "zona discarica";

sulla stessa area non grava alcun vincolo;

per ciò che concerne il suolo si hanno superi delle CSC relativamente al nichel e stagno dati validati dall'ARPAC, e che applicando l'analisi del rischio si hanno superamenti delle CSR per il parametro nichel e pertanto necessita dell'intervento di bonifica;

per le acque sotterranee, risultano contaminate per solfati, cadmio, nichel, piombo, triclorometano, 1,1,2,2 tetraclorometano, esaclorobutadiene, pentaclorofenolo, 1,2, dicloropropano, 1,2, dicloroetilene, tricloroetilene, ferro e boro, di cui non risultano validati dall'ARPAC, dati relativi alla caratterizzazione, cadmio, ferro, solfati, triclorometano, esaclorobutadiene, ma che tutti, saranno considerati nell'intervento di bonifica, per il principio della massima cautela, che si rende necessario in applicazione del D.Lgs. 4/08;

nella stessa Conferenza dei servizi veniva:

espresso parere favorevole dall'ARPAC con nota n. 323 del 19.01.10;

espresso parere favorevole dell'ASL BN1 con la necessità di effettuare l'intervento di bonifica entro breve termine;

PRESISARE CHE è stato acquisito l'assenso della Provincia di Benevento e dell' Autorità di Bacino – Liri Garigliano Volturno ai sensi dei comma 7 e 9 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., in quanto né prima né durante la Conferenza ha fatto pervenire alcuna comunicazione entro i termini di conclusione della Conferenza dei Servizi Decisoria.

VISTO

l'art. 242 D.Lgs.vo 152/06;
l'art. 43 bis D.Lgs. 4 Gennaio 2008;
il D.D. n. 121 del 20/06/2007 ;
Decreto Dirigenziale n. 1 del 22 Gennaio 2008;
La D.G.R. 3466 del 3 giugno 2000;
Il D.D. n. 02 del 27.01.2009 dell'AGC 05;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza dei Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente.

DECRETA

DI APPROVARE, così come approva, le risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Circello (BN) – Discarica loc. Forne - POR Campania 2000/2006 – Misura 1.8 - cod. Sito CSPI 2024C001 da cui si evince una contaminazione:
- per ciò che concerne il suolo si hanno superi delle CSC relativamente al nichel e stagno dati validati dall'ARPAC che applicando l'analisi del rischio si hanno superamenti delle CSR per il parametro nichel e pertanto necessita dell'intervento di bonifica;
- per le acque sotterranee, risultano contaminate per solfati, cadmio, nichel, piombo, triclorometano, 1,1,2,2 tetraclorometano, esaclorobutadiene, pentaclorofenolo, 1,2, dicloropropano, 1,2, dicloroetilene, tricloroetilene, ferro e boro, di cui non risultano validati dall'ARPAC, dati relativi alla caratterizzazione, cadmio, ferro, solfati, triclorometano, esaclorobutadiene, ma che tutti, saranno considerati nell'intervento

di bonifica, per il principio della massima cautela, che si rende necessario in applicazione del D.Lgs. 4/08;

PRECISARE CHE
così come disposto dal comma 7 dell'art. 242 il Comune dovrà sottoporre allo scrivente Settore Provinciale, nei successivi sei mesi, il progetto operativo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica;

NOTIFICARE, il presente Decreto al Comune di Circello (BN).

INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente – NAPOLI; - Alla Provincia di Benevento; All'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento; All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Liri – Garigliano - Volturno; Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n.04 del 03 febbraio 2010 – D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 – POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 – D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 – Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Castelpoto (BN) – Discarica Loc. Cavarena - Cod. Sito CSPI 2018C002.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.Lgs.vo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale ";
l'art. 242 disciplina le procedure operative ed amministrative e l'autorizzazione del Piano di Caratterizzazione;

il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 pubblicato sulla S.O. n. 24 del 29.01.08 ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;

con Decreto Dirigenziale n. 66 del 15/06/2007 è stato approvato il Piano di Caratterizzazione della Discarica in oggetto;

CONSIDERATO CHE

il Comune di Castelpoto con nota n. 2452/08 del 15.09.2008 integrata con documentazione presentata con nota n. 2371 del 07.09.09, ha trasmesso le risultanze del Piano di Caratterizzazione e il documento di analisi di rischio per la relativa approvazione;

in data 30.10.08 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Istruttoria con le seguenti conclusioni:
- nel sito non sono state apportate ulteriori quantità di rifiuti o altre fonti di inquinamento che abbiano potuto alterare i dati delle risultanze della caratterizzazione effettuata;
- l'area non è sottoposta a sequestro giudiziario;
- la proprietà dell'area è nella maggior parte di proprietà comunale e in piccola parte di proprietà privata;

che al momento non vi sono determinazioni circa il cambiamento della destinazione d'uso che attualmente è "agricola";

sull'area grava vincolo idrogeologico R.D. n. 3267/1923 e n. 1126/1926;

RILEVATO CHE

in data 26.11.09 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Decisoria con le seguenti conclusioni:
- per ciò che concerne le acque sotterranee si hanno superi delle CSC relativamente al ferro e all'alluminio dati rilevati solo dalla controparte in quanto i piezometri del campione ARPAC risultavano sterili, per il suolo non si hanno superi delle CSC;
- la C.d.S. ha concluso i propri lavori con l'espressione del voto favorevole dell'ARPAC con nota n. 5129 del 02.12.09, e l'assenso di quelli assenti, Autorità di Bacino competente, Provincia di Benevento e ASL BN1 ai sensi del comma 7 e 9 dell'art. 14 ter della L.241/90 e s.m.i., in quanto né prima né durante la Conferenza hanno fatto pervenire alcuna comunicazione.

VISTO

l'art. 242 D.Lgs.vo 152/06;
l'art. 43 bis D.Lgs. 4 Gennaio 2008;
il D.D. n. 66 del 15/06/07;
Decreto Dirigenziale n. 1 del 22 Gennaio 2008;
La D.G.R. 3466 del 3 giugno 2000;
Il D.D. n. 02 del 27.01.2009 dell'AGC 05;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza dei Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente.

DECRETA

DI APPROVARE, così come approva, le risultanze del piano di caratterizzazione presentate dal Comune di Castelpoto (BN) - Discarica Loc. Cavarena - POR Campania 2000/2006 – Misura 1.8 - Cod. Sito CSPI 2018C002 da cui si evince una contaminazione delle acque sotterranee.

PRECISARE CHE
così come disposto dal comma 7 dell'art. 242 il Comune dovrà sottoporre allo scrivente Settore Provinciale, nei successivi sei mesi, il progetto operativo degli interventi di bonifica relativamente alla contaminazione delle matrici ambientali emerse.

NOTIFICARE, il presente Decreto al Comune di Castelpoto (BN).

INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente – NAPOLI; - Alla Provincia di Benevento; All'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento; All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Liri – Garigliano - Volturno; Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n.05 del 03 febbraio 2010 – D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 – POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 – D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 – Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Baselice (BN) – Discarica Loc. C.da Serra - Cod. Sito CSPI 2007C001.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.Lgs.vo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale ";

l'art. 242 disciplina le procedure operative ed amministrative e l'autorizzazione del Piano di Caratterizzazione;

il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 pubblicato sulla S.O. n. 24 del 29.01.08 ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;

con Decreto Dirigenziale n. 73 del 15/06/2007 è stato approvato il Piano di Caratterizzazione della Discarica in oggetto;

CONSIDERATO CHE

il Comune di Baselice con nota n. 307 del 23.01.09 integrata con documentazione presentata con nota n. 4289/1 del 13.11.09 ha trasmesso le risultanze del Piano di Caratterizzazione e il documento di analisi di rischio per la relativa approvazione;

in data 14.05.09 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Istruttoria con le seguenti conclusioni:
- nel sito non sono state apportate ulteriori quantità di rifiuti o altre fonti di inquinamento che abbiano potuto alterare i dati delle risultanze della caratterizzazione effettuata;
- l'area non è sottoposta a sequestro giudiziario;
- la proprietà dell'area è di tipo pubblica;

che al momento non vi sono determinazioni circa il cambiamento della destinazione d'uso che attualmente è "zona F – area destinata a servizi comunali e sovra comunali";

sulla stessa area grava vincolo idrogeologico;

RILEVATO CHE

in data 22.12.09 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Decisoria con le seguenti conclusioni:
- per ciò che concerne il suolo si hanno superi delle CSC relativamente al berillio, stagno e vanadio di cui non risulta validato dall'ARPAC il solo berillio, ma che applicando l'analisi del rischio non si hanno superamenti delle CSR e pertanto non necessitano interventi di bonifica;
- per le acque sotterranee, risultano contaminate per nichel, manganese, solfati, ferro, nitriti, piombo, e cloroformio di cui non validati dall'ARPAC il ferro, piombo, nichel e cloroformio, ma che tutti, saranno considerati nell'intervento di bonifica, per il principio della massima cautela, che si rende necessario in

applicazione del D.Lgs. 4/08;

nella stessa Conferenza dei servizi veniva:

- espresso parere favorevole dall'ARPAC con nota n. 5469 del 21.12.09;
- espresso parere favorevole dell'ASL BN1;
- espresso parere favorevole della Provincia di Benevento;
- espresso parere favorevole dell'Autorità di Bacino Liri – Garigliano Volturno con nota n. 1629/09 del 21/12/09;

VISTO

l'art. 242 D.Lgs.vo 152/06;
l'art. 43 bis D.Lgs. 4 Gennaio 2008;
il D.D. n. 73 del 15/06/2007 ;
Decreto Dirigenziale n. 1 del 22 Gennaio 2008;
La D.G.R. 3466 del 3 giugno 2000;
Il D.D. n. 02 del 27.01.2009 dell'AGC 05;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza dei Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente.

DECRETA

DI APPROVARE, così come approva, le risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Baselice (BN) – Discarica loc. C.da Serra - POR Campania 2000/2006 – Misura 1.8 - cod. Sito CSPI 2007C001 da cui si evince una contaminazione delle acque sotterranee per il superamento delle CSC.

PRECISARE CHE
così come disposto dal comma 7 dell'art. 242 il Comune dovrà sottoporre allo scrivente Settore Provinciale, nei successivi sei mesi, il progetto operativo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica;

NOTIFICARE, il presente Decreto al Comune di Baselice (BN).

INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente – NAPOLI; - Alla Provincia di Benevento; All'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento; All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Liri – Garigliano - Volturno; Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n.06 del 08 febbraio 2010 – D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 – POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 – D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 – Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Santa Croce del Sannio (BN) – Discarica Chiusa Barricelli - Cod. Sito CSPI 2069C001.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.Lgs.vo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale ";

l'art. 242 disciplina le procedure operative ed amministrative e l'autorizzazione del Piano di Caratterizzazione;

il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 pubblicato sulla S.O. n. 24 del 29.01.08 ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;

con Decreto Dirigenziale n. 106 del 18/06/2007 è stato approvato il Piano di Caratterizzazione della Discarica in oggetto;

CONSIDERATO CHE

il Comune di Santa Croce del Sannio con nota n. 720 del 04.05.09 integrata con documentazione presentata con nota n. del 25/08/09 ha trasmesso le risultanze del Piano di Caratterizzazione e il documento di analisi di rischio per la relativa approvazione;

in data 15/07/09 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Istruttoria nella quale è pervenuto il solo parere ARPAC con nota n. 2884 del 15/07/09 con cui si chiedono le integrazioni ed in particolare:

rimodulare la rappresentazione cartografica delle contaminazioni riscontrate e considerare anche quelle riscontrate nelle indagini preliminari;

allegare la schermata del modello concettuale; inserire nell'analisi di rischio parametri sito – specfici più appropriati;

calcolare le CSR;

il Comune di Santa Croce del Sannio ha trasmesso con nota n. 2623 del 10.08.09 le integrazioni;

in data 14.10.09 è stata svolta una ulteriore Conferenza dei Servizi Istruttoria con le seguenti conclusioni:

l'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento con nota n. 4192 ha chiesto il rinvio in quanto la documentazione integrativa non risultava corrispondente alle integrazioni richiesta;

il Comune di Santa Croce del Sannio ha trasmesso con nota del 24/12/09 le ulteriori integrazioni richieste;

RILEVATO CHE

in data 21.01.10 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Decisoria con le seguenti conclusioni:
- nel sito non sono state apportate ulteriori quantità di rifiuti o altre fonti di inquinamento che abbiano potuto alterare i dati delle risultanze della caratterizzazione effettuata;
- l'area non è sottoposta a sequestro giudiziario;
- la proprietà dell'area è di tipo pubblica;

che al momento non vi sono determinazioni circa il cambiamento della destinazione d'uso che attualmente è "zona E1 – Agricola ";

sulla stessa area non grava alcun vincolo;

per ciò che concerne il suolo si hanno superi delle CSC relativamente al rame e nichel, il solo nichel non validato dall'ARPAC ma che viene considerato per il principio della massima cautela e che applicando l'analisi del rischio si hanno superamenti delle CSR per il parametro nichel, con riferimento al ricettore ambientale risorsa idrica sotterranea e pertanto necessita dell'intervento di bonifica;

per le acque sotterranee, risultano contaminate sulla base del campione ARPAC e del Comune per cloroformio, manganese, cadmio, nichel; 1,1, 2,2, tretracloroetano; 1,1,2 tricloroetano; 1,2,3, tricloropropano; cromo totale; esaclorobutadiene; piombo; mercurio; tallio di cui non validati dall'ARPAC cromo totale; esacolorbutadiene; piombo; mercurio; e tallio; di cui non risultano validati dall'ARPAC manganese; triclorometano (cloroformio) ma che tutti, saranno considerati nell'intervento di bonifica, per il principio della massima cautela, che si rende necessario in applicazione del D.Lgs. 4/08;

nella stessa Conferenza dei servizi veniva:

espresso parere favorevole dall'ARPAC con nota n. 328 del 20.01.10;

espresso parere favorevole dell'ASL BN1 con la necessità di effettuare l'intervento di bonifica entro breve termine;

PRESISARE CHE è stato acquisito l'assenso della Provincia di Benevento e dell' Autorità di Bacino – Liri Garigliano Volturno ai sensi dei comma 7 e 9 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., in quanto né prima né durante la Conferenza ha fatto pervenire alcuna comunicazione entro i termini di conclusione della Conferenza dei Servizi Decisoria.

VISTO

l'art. 242 D.Lgs.vo 152/06;
l'art. 43 bis D.Lgs. 4 Gennaio 2008;
il D.D. n. 106 del 18/06/2007 ;
Decreto Dirigenziale n. 1 del 22 Gennaio 2008;
La D.G.R. 3466 del 3 giugno 2000;
Il D.D. n. 02 del 27.01.2009 dell'AGC 05;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza dei Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente.

DECRETA

DI APPROVARE, così come approva, le risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Santa Croce del Sannio (BN) – Discarica loc. Chiusa Barracelli - POR Campania 2000/2006 – Misura 1.8 - cod. Sito CSPI 2069C001 da cui si evince una contaminazione:
- per ciò che concerne il suolo si hanno superi delle CSC relativamente al rame e nichel, il solo nichel non validato dall'ARPAC ma che viene considerato per il principio della massima cautela e che appli-

cando l'analisi del rischio si hanno superamenti delle CSR per il parametro nichel, con riferimento al ricettore ambientale risorsa idrica sotterranea e pertanto necessita dell'intervento di bonifica;
- per le acque sotterranee, risultano contaminate sulla base del campione ARPAC e del Comune per cloroformio, manganese, cadmio, nichel; 1,1, 2,2, tretracloroetano; 1,1,2 tricloroetano; 1,2,3, tricloropropano; cromo totale; esaclorobutadiene; piombo; mercurio; tallio di cui non validati dall'ARPAC cromo totale; esacolorbutadiene; piombo; mercurio; e tallio; di cui non risultano validati dall'ARPAC manganese; triclorometano (cloroformio) ma che tutti, saranno considerati nell'intervento di bonifica, per il principio della massima cautela, che si rende necessario in applicazione del D.Lgs. 4/08;

PRECISARE CHE

così come disposto dal comma 7 dell'art. 242 il Comune di Santa Croce del Sannio dovrà sottoporre allo scrivente Settore Provinciale, nei successivi sei mesi, il progetto operativo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica;

NOTIFICARE, il presente Decreto al Comune di Santa Croce del Sannio (BN).

INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente – NAPOLI; - Alla Provincia di Benevento; All'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento; All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Liri – Garigliano - Volturno; Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 33 del 04 febbraio 2010 –Voltura autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata alla ditta " DEMOLLI INDUSTRIA CARTARIA S.p.a.". in favore della ditta "SONOCO ALCORE-DEMOLLI s.r.l.." legalmente rappresentata dal sig. Stamatios Trantas.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

-che con D. D. n. 69 del 14/04/2008 è stata rilasciata alla ditta "DEMOLLI INDUSTRIA CARTARIA S.p.a..", l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di produzione di tubi ed anelli in cartone, con sede nel Comune di San Marco Evangelista (CE) via Delle Industrie km 21,5 SS 87;.
-che con istanza pervenuta in data 02/12/2009 prot. n. 1046684 la ditta "SONOCO ALCORE ITALIA s.r.l."., ha chiesto la voltura della autorizzazione succitata, dichiarando di svolgere la stessa attività per la quale era stata autorizzata la ditta "DEMOLLI INDUSTRIA CARTARIA S.p.a.", negli stessi locali con gli stessi macchinari ed attrezzature e di non aver apportato nessuna modifica al ciclo di lavorazione;

PRESO ATTO

che alla suddetta istanza risultano allegati:
- certificato di iscrizione Camera di Commercio, comprensivo di controlli antimafia.
- copia certificazione, a firma del dott. Massimo Caspani notaio in Como, attestante che con deliberazione assembleare del 23 giugno 2008 n. 53694/20579 registrata a Como il 30 giugno 2008 al n. 8607, la DEMOLI INDUSTRIA CARTARIA S.p.a. si è trasformato in s.r.l. ed ha modificato la denominazione sociale in SONOCO ALCORE ITALIA s.r.l.,con deliberazione assembleare è stata rettificata la precedente denominazione sociale in SONOCO ALCORE-DEMOLLI INDUSTRIA CARTARIA s.r.l. abbreviata in SONOCO ALCORE-DEMOLLI s.r.l.
- documento di riconoscimento del legale rappresentante.

RITENUTO

di poter procedere alla voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già rilasciata alla ditta "DEMOLLI INDUSTRIA CARTARIA S.p.a.", con D. D. n. 69 del 14/04/2008, a favore della ditta "SONOCO ALCORE-DEMOLLI s.r.l", legalmente rappresentata dal sig. sig. Stamatios Trantas, con sede nel Comune di San Marco evangelista (CE) via Delle Industrie km 21,5 SS 87;

VISTI:

il D. Lgs n. 152/06 e s. m. e i.;
il D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
il D. D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

1) volturare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già rilasciata alla ditta "DEMOLLI INDUSTRIA CARTARIA S.p.a.", con D. D. n. 69 del 14/04/2008, a favore della ditta "SONOCO ALCORE-DEMOLLI

s.r.l..", legalmente rappresentata dal sig. Stamatios Trantas con sede nel Comune di San Marco Evangelista (CE) via Delle Industrie km 21,5 SS 87;
2) confermare tutte le prescrizioni previste nel decreto di autorizzazione n. 69 del 14/04/2008 che qui si intendono integralmente riportate;
3) demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento non ché del rispetto dei valori limite;
4) precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.A. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
5) stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Provinciale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del d. lgs n. 152/06;
6) notificare il presente provvedimento alla ditta "SONOCO ALCORE-DEMOLLI s.r.l ";
7) inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di San Marco Evangelista, alla Provincia di Caserta, all'A.S.L. CASERTA ex CE/1 distretto n. 33 di Marcianise
8) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;
9)inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

d.ssa Maria Flora Fragassi

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Area Generale di Coordinamento Ecologia
Settore Provinciale Ecologia di Caserta

ITER DOCUMENTALE
DEL
DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	**A.G.C.5 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile**
DIRIGENTE SETTORE	Dott.ssa. Maria Flora Fragassi
DIIGENTE SERVIZIO	Dott. Domenico Ottaiano
RESPONSABILE PROCEDIMENTO	Antonio Cheche

Oggetto: D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59. Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Ditta DSM Capua S.p.a. con sede legale a Capua (CE), strada statale Appia 46/48, per l'impianto esistente sito in Capua (CE) alla strada statale Appia 46/48, per l'attività di fabbricazione di prodotti farmaceutici di base codice IPPC 4.5.

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
		5	**6**	**1**	**0**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premesso che

- con Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 – Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - è stato disciplinato il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale di alcune tipologie di impianti, nonché le modalità di esercizio degli stessi, abrogando, tra l'altro, il D. Lgs. 372/1999;
- con D.G.R. n. 62 del 19/01/2007 la Giunta Regionale ha approvato i provvedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, e sono stati individuati i Settori Provinciali Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, quali autorità competenti al rilascio del provvedimento previsto dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, per le attività IPPC ricadenti nei territori provinciali di rispettiva competenza;
- con D.D. n. 16 del 30/01/2007 è stata approvata la modulistica per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale;
- l'art.18 del D.Lgs. 59/2005 stabilisce che le spese occorrenti per rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli siano a carico del gestore;
- con la D.G.R.C. n° 62/2007, già citata, sono stati determinati gli importi che i gestori richiedenti devono versare alla Regione, a titolo di acconto e salvo conguaglio, da effettuarsi quest'ultimo ai sensi delle tariffe fissate dal decreto interministeriale 24 aprile 2008;
- al fine di fornire un supporto tecnico al Settore Provinciale Ecologia di Caserta, in data 28/09/2007, è stata stipulata apposita convenzione tra la Regione Campania e la II Università degli Studi di Napoli (SUN), rinnovata in data 09/03/2009;

Considerato che

- la Società DSM Capua S.p.a., con sede legale sita in Capua (CE) alla strada statale Appia 46/48, con nota acquisita al prot. n. 0300078 del 30/03/2007, ha presentato istanza di autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D. Lgs. 59/05, per l'impianto esistente ubicato nel Comune di Capua (CE), alla strada statale Appia 46/48, per l'attività di industria chimica di prodotti farmaceutici di base;
- con nota acquisita agli atti del Settore al prot. n.2009.1125833 del 30.12.2009, la ditta ha trasmesso visura camerale aggiornata attestante il nuovo rappresentante legale, nonché nuovo gestore dell'impianto, nella persona dell'ing. Domenico Marano nato il 15.04.1965 a Napoli in sostituzione del dott. Giovanni De Felice;
- l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi del D. Lgs. 59/2005 e svolge l'attività IPPC di cui al codice *4.5;*
- con nota prot. n. 0742588 del 04/09/2007, è stato comunicato alla ditta l'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990;
- la ditta ha correttamente adempiuto a quanto previsto all'art. 5, comma 7, del D. Lgs. 59/2005, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio sul quotidiano "Il Mattino" in data 17/09/2007 e, nel merito, non sono pervenute osservazioni;
- copia del progetto è stata trasmessa alla Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN) per la redazione del rapporto tecnico istruttorio, da riportare quale allegato tecnico al presente atto, così come previsto dalla citata convenzione;
- con nota acquisita con prot. n. 0213321 del 10/03/2008, l'Università ha trasmesso il rapporto tecnico istruttorio di cui all'art. 5 della citata convenzione, che ha costituito la base su cui è stata esaminata, in sede di Conferenza di Servizi, la documentazione presentata dalla Ditta;

Tenuto conto che

- in data 26.09.2008 si è tenuta la prima seduta di Conferenza di Servizi, ai sensi della legge 241/90, alla quale sono intervenuti il rappresentante dell'ARPAC e quello dell'ASL CE/2; sono risultati assenti la Provincia di Caserta ed il Comune di Capua (CE); sono intervenuti, inoltre, il Prof. Pietro Monaco in rappresentanza della Seconda Università di Napoli ed il dott. Giovanni de Felice in qualità di LRPT della DSM Capua Spa, assistito dall'ing. Carlo Mariani e dalla dott.ssa Flavia Urbano in qualità di tecnici;
- in tale seduta il rappresentante della Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN), dopo aver esposto le risultanze dell'istruttoria tecnica svolta, ha richiesto alla DSM Capua alcuni chiarimenti ed integrazioni; i rappresentanti dell'ARPAC e dell'ASL CE/2, a loro volta, hanno avanzato alcune osservazioni sulla documentazione presentata per cui hanno richiesto alla ditta di produrre ulteriori integrazioni;
- in data 09.12.2008 si è tenuta una successiva seduta della CdS, alla quale è intervenuta la Provincia di Caserta; sono risultati assenti l'ARPAC, l'ASL CE/2 (che ha fatto pervenire la nota prot. n. 2237 del 09.12.08) e il Comune di Capua (che ha fatto pervenire una nota giustificativa); è intervenuto, inoltre, il dott. Giovanni de Felice per la DSM Capua, assistito dall'ing. Carlo Mariani e dalla dott.ssa Flavia Urbano in qualità di tecnici;
- in tale seduta il rappresentante della Provincia, nel prendere atto che la ditta adeguerà il sistema di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento entro il 2009, ha espresso parere favorevole al rilascio

. n. 2237 del 09.12.08, acquisi[illegible] *venga completato il piano di risana*[illegible] nella conferenza di servizi conclusiva del 01/04/2009 sono risultati assenti i rappresentanti della Provincia di Caserta (che ha fatto pervenire il proprio parere favorevole scritto, acquisito agli atti del Settore al prot. n. 2009.0276993 del 31.03.09), quello del Comune di Capua (che ha trasmetto nota acquisita al prot. n. 284478 del 01.04.2009) e quello dell'ASL CE/2 distr. n. 39-41 Capua (che ha già espresso parere favorevole con nota prot. n. 2237 del 09.12.2008 come riportato nel verbale della seduta del 09.12.2008); è intervenuto il rappresentante dell'ARPAC Caserta; sono intervenuti, inoltre, il Prof. Pietro Monaco in rappresentanza della Seconda Università di Napoli e l'ing. Carlo Mariani in rappresentanza della ditta, assistito dalla dott.ssa Flavia Urbano in qualità di tecnico.
- in tale circostanza il rappresentante della ditta ha accettato la prescrizione di un monitoraggio semestrale degli inquinanti relativi ai punti di emissione in atmosfera riportati nel Piano di Monitoraggio e ha prodotto, in corso di seduta, un elenco dei parametri da determinare sulle acque sotterranee; il rappresentante dell'ARPAC, preso atto dell'impegno assunto dalla società, ha ritenuto esaustivo il Piano di Monitoraggio ed ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione richiesta. Il rappresentante della SUN nel reputare esaustive le integrazioni trasmesse dalla ditta ha valutato positivamente il progetto presentato nel suo complesso. Esaminata la nota del Comune di Capua sulla mancanza nello stabilimento di uno strumento per la lettura in continuo delle emissioni in atmosfera, la Conferenza di Servizi ha ritenuto sufficiente il monitoraggio semestrale e non ragionevole un monitoraggio continuo, considerato anche che non sono mai stati riscontrati superamenti dei limiti. Per quanto detto la Conferenza di Servizi ha espresso parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta DSM Capua S.p.a., con impianto sito in Capua strada statale Appia 46/48, per l'attività IPPC codice 4.5;
- ai sensi della normativa antimafia, con nota prot. n. 0074601 del 28.01.09, è stata inoltrata richiesta di informativa alla Prefettura di Caserta;
- con nota n. 271/12.B.16/ANT/AREA 1^ del 17.06.09, acquisita agli atti del Settore al prot. n. 0576333 del 29.06.09, la Prefettura di Caserta, in riscontro alla predetta richiesta di informativa antimafia, ha comunicato che *"omissis .. nei confronti della società e dei relativi legali rappresentanti/amministratori…..non risultano sussistere, alla data odierna, le cause interdittive di cui all'art. 10 della legge 31 maggio 1965 n° 575 e di cui all'art. 4 del D.Lgs.vo 8 agosto 1994 n°490";*
- l'impianto di cui sopra è certificato ISO 14001 e pertanto il rinnovo dell'autorizzazione medesima deve essere effettuato ogni sei anni, ai sensi del D.Lgs. 59/2005 art. 9.
- con nota del 24.07.2009, acquisita agli atti del Settore al prot. n. 0695529 del 31.07.09, la ditta ha trasmesso la ricevuta del bonifico, a favore della Regione Campania, di Euro 6.850,00, che in aggiunta all'acconto di Euro 8.000,00 versato in precedenza, costituisce la tariffa istruttoria di complessivi Euro 14.850,00 determinata, ai sensi del DM ambiente 24.04.08, in base alla dichiarazione asseverata prodotta dalla ditta stessa;
- con la già citata nota acquisita al prot. n. 2009.1125833, la ditta ha inoltrato formale rinuncia all'utilizzo dello stoccaggio provvisorio dei rifiuti provenienti dal processo di lavorazione del proprio stabilimento e alla relativa autorizzazione ridefinendo al contempo, per maggiore chiarezza, i punti di emissione in atmosfera;

Ritenuto che si possa rilasciare alla Società DSM Capua S.p.a., con sede legale sita in Capua (CE) alla strada statale Appia 46/48, l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D. Lgs. 59/05, per l'impianto esistente, ubicato nel Comune di Capua (CE), strada statale Appia 46/48, per l'attività IPPC di cui al codice *4.5*;

Precisato che
- la presente autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D. Lgs. 334/1999 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. Essa sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato II del D. Lgs. 59/2005, e in particolare, ai sensi dell'art. 5, comma 18, del D. Lgs. 59/2005, quelle riportate nell'Allegato B al presente provvedimento e non esonera la DSM Capua S.p.a. dall'ottenimento di ogni altro provvedimento e/o nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività;
- l'impianto deve essere adeguato, a partire dalla data di rilascio del presente provvedimento, entro le date ed alle condizioni specificate nel già citato Allegato B;

Visto
- il D. Lgs. 59/05 e s.m.i.;
- il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la Legge 241/1990 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 04/08;
- la legge 19.12.07 n°243 di conversione del decre to legge 30.10.07 n°180;
- il D.M. 24/04/2008;
- la legge 28.02.08 n°31 di conversione del decret o legge 31.12.07 n°248;

Sulla base del rapporto tecnico-istruttorio redatto dalla Seconda Università degli Studi di Napoli, dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio e su proposta del Responsabile del procedimento

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende interamente trascritto e riportato,

1. **Di rilasciare** alla Società DSM Capua S.p.a., con sede legale sita in Capua (CE) alla strada statale Appia 46/48, l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D. Lgs. 59/05, per l'impianto esistente, ubicato nel Comune di Capua (CE), strada statale Appia 46/48, per l'attività IPPC di cui al codice *4.5*;
2. **Di precisare** che tale autorizzazione è rilasciata sulla scorta dei dati comunicati dalla ditta, compresi quelli relativi alle previste modifiche, valutati dall'Università, approvati dalla Conferenza di Servizi e riportati nei seguenti allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:
   - Allegato A: rapporto tecnico-istruttorio della II Università degli Studi di Napoli
   - Allegato B: documento descrittivo e prescrittivo con applicazioni BAT
   - Allegato C: piano di monitoraggio e controllo
3. **Di stabilire** che la Ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate in base agli Allegati IV e V del D.M. 24704/2008, come di seguito riportato:
   a) prima della comunicazione prevista all'art. 11, comma 1, del D. Lgs. 59/05, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
   b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'ARPAC.
4. **Di disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 5 e 11 del D.Lgs. 59/2005, sia della presente autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo aggiornamento sia del risultato del controllo delle emissioni;
5. **Di stabilire** che la presente autorizzazione ha validità di anni 6, a partire dalla data di notifica del presente atto; il gestore è tenuto a presentare istanza di rinnovo 6 mesi prima della scadenza.
6. **Di stabilire** che gli esiti delle verifiche, da parte degli Enti di controllo, devono essere comunicati a questo Settore Regionale che, nel caso che gli stessi non risultino conformi a quanto stabilito dalle normative vigenti, provvederà all'applicazione di quanto previsto dall'art. 11 del D.L.vo n. 59/05.
7. **Di notificare** il presente atto autorizzativo alla Ditta in oggetto.
8. **Di inviare**, altresì, copia del presente provvedimento al Comune di Capua (CE), all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'A.R.P.A.C.-Dipartimento Provinciale di Caserta e all'A.S.L. ex CE/2, per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.
9. **Di inviare**, via telematica, copia del presente decreto all'Assessore all'Ambiente, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05), al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania.

dott.ssa Maria Flora Fragassi

ALLEGATO A

RAPPORTO TECNICO-ISTRUTTORIO RELATIVO ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE EX D.LGS 59/05 DELLA SOCIETA'

DSM CAPUA SPA

Il Rapporto Tecnico-Istruttorio è stata preparato in collaborazione con la SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI.

Le note ad ogni sezione sono riportate con il seguente criterio:

- in MAIUSCOLO si indicano non conformità o anomalie di minore entità
- con un carattere MAIUSCOLO EVIDENZIATO si indicano non conformità o anomalie più rilevanti
- in **MAIUSCOLO EVIDENZIATO GRASSETTO** si indicano le non conformità gravi.

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE

NOTE:

- Si tratta di Impianto Esistente e di Prima Autorizzazione.
- Non sono state compilata dalla ditta schede integrative INT e dichiarazione DI.

RELAZIONE TECNICA

NOTE:
La relazione è organizzata secondo le indicazioni del punto D della "Guida" della Regione Campania.
Di seguito si riportano osservazioni su diversi specifici aspetti.

PARTE PRIMA

Informazioni Generali. *Rimanda alla scheda A.*
L'azienda è ubicata nel comune di Capua in Strada Statale Appia 46-48 ed è iscritta presso la Camera di Commercio di Caserta con n. 145021. Il gestore dell'impianto è il sig. De Felice Giovanni nato a Santa Maria Capua Vetere il 26.09.1945 e l' attività per la quale si chiede l'autorizzazione AIA è: *impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base* - codice 4.5 di cui all'allegato I al D.lgs. 59/05
La ditta è già in possesso delle seguenti autorizzazioni:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera – Decreto Regione Campania n. 1751 del 24.07.2003 (**non allegata alla richiesta di AIA**)
- Autorizzazione allo scarico in fogna – Comune di Capua n. 34/D/2006 del 13.12.2006 (**non allegata alla richiesta di AIA**)
- Autorizzazione allo scarico in fiume – Provincia di Caserta 14621 del 28.09.2006 (**non allegata alla richiesta di AIA**)
- Autorizzazione al recupero rifiuti – Decreto Regione Campania n. 203 del 30.03.2006 (**non allegata alla richiesta di AIA**)
- Certificato prevenzione Incendi
- Autorizzazione all'emungimento da pozzi - Provincia di Caserta Prot. 1389 del 31.01.2003

La ditta dichiara di non ricadere tra le attività sottoposte a Valutazione Impatto Ambientale.

Inquadramento urbanistico-territoriale. *Rimanda alla scheda B e agli All. P. Q. R. S.*
L'impianto è sito in Zona Industriale D1 come da PRG vigente per una superficie totale di 210288 mq.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività produttiva e cicli tecnologici. Rimanda alla scheda C
La descrizione è piuttosto scarna e alquanto insufficiente sia negli schemi della Regione Campania che nella relazione allegata.

Consumi di prodotti. Rimanda alla scheda F.
Nel ciclo produttivo vengono utilizzati 112 tra materie prime, secondarie e ausiliarie elencate nella scheda F con le rispettive quantità.

Approvvigionamento idrico. Rimanda alla scheda G
Nello stabilimento vengono emunti da un pozzo 1223760 mc di acqua non potabile all'anno e vi è una fornitura di 23000 mc di acqua potabile all'anno direttamente dall'acquedotto.

Emissioni in atmosfera. Rimanda alla scheda L e all' allegato W
Lo stabilimento è dotato di
N. 98 punti di emissione dei quali:
- 11 inattivi
- 7 dotati di abbattimento

Nella scheda non è compilata la voce relativa alla portata autorizzata, misurata o prevista.

Scarichi nei corpi idrici. Rimanda alla scheda H e agli allegati T e U e Y
L'azienda scarica i propri reflui in fogna e su corpo idrico (fiume) previo trattamento con impianto di depurazione. **Manca una copia di analisi chimiche effettuate a valle dell'impianto di trattamento**

Rifiuti. Rimanda alla scheda I e all'allegato V.
La ditta produce rifiuti pericolosi e non pericolosi che vengono destinati ad impianti di smaltimento e di recupero La ditta, comunque, è in possesso di autorizzazione alla messa riserva ed al deposito preliminare di rifiuti, **ma la stessa non è allegata all'istanza in nostro possesso.**

Emissioni sonore. Rimanda alla scheda N
Il comune di Capua ha effettuato la zonizzazione acustica classificando l'area della ditta come "classe VI – area esclusivamente industriale" e le aree adiacenti ai confini dello stabilimento come "classe IV – area ad intensa attività umana. Dato che in alcuni punti e durante alcune lavorazioni vengono superati i limiti di emissione e di immissione del rumore, la ditta ha predisposto un piano di risanamento acustico.

Energia. Rimanda alla scheda O
L'energia termica è prodotta in impianti a metano con potenza termica di combustione di 33950 Kw e l'energia elettrica viene acquistata dall'ENEL con potenza impegnata di 49930 MWh

Incidenti rilevanti.
L'azienda non è soggetta agli obblighi del D.Lgs. 334/99 (come modificato dal D.Lgs. 238/05). Quindi la scheda M non è compilata.

PARTE TERZA
Informazioni tecniche integrative.
Non è compilata alcuna scheda INT o DI.
PARTE QUARTA
Valutazione integrata ambientale. Scheda D
Non essendo previsti BREF per le industrie farmaceutiche la ditta ha inteso presentare una valutazione effettuata secondo gli schemi della ISO 14001.

2

fonte: http://burc.regione.campania.it

ica. Scheda E

La sintesi è molto scarna ed alquanto insufficiente e non vi è il piano di monitoraggio e controllo.

Rif.	Oggetto	Compilata (si/no)	Giudizio sintetico	NOTE
	Documenti e schede generali			
A	Informazioni generali	SI	PARZIALMENTE ADEGUATA (vedi note)	mancano le copie delle autorizzazioni esistenti
B	Inquadramento urbanistico-territoriale	SI	Adeguata	
C	Descrizione e analisi dell'attività produttiva	SI	PARZIALMENTE ADEGUATA (vedi note)	Relazione molto scarna e alquanto insufficiente
D	Valutazione integrata ambientale	SI	Adeguata	
E	Sintesi non tecnica	SI	PARZIALMENTE ADEGUATA (vedi note)	Sintesi molto scarsa con pochissime informazioni
	PIANO DI MONITORAGGIO	NO	NON ADEGUATA (vedi note)	manca un piano di monitoraggio e controllo
	Schede ambientali di "base"			
F	Scheda "Sostanze, preparati e materie prime utilizzati"	SI	Adeguata	
G	Scheda "Approvvigionamento idrico"	SI	Adeguata	
H	Scheda "Scarichi idrici"	SI	PARZIALMENTE ADEGUATA (vedi note)	non vi è una copia delle analisi chimiche a valle del depuratore
I	Scheda "Rifiuti"	SI	PARZIALMENTE ADEGUATA (vedi note)	manca copia della autorizzazione alla messa in riserva e deposito preliminare
L	Scheda "Emissioni in atmosfera"	SI	PARZIALMENTE ADEGUATA (vedi note)	Nella scheda non è compilata la voce relativa alla portata autorizzata (o misurata o prevista)
M	Scheda "Incidenti rilevanti"	NO	--	
N	Scheda "Emissione di rumore"	SI	Adeguata (vedi note)	La ditta effettuerà un piano di risanamento acustico
O	Scheda "Energia"	SI	Adeguata	

3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Istruttoria AIA per DSM CAPUA S.P.A. - CAPUA

Cartografie e planimetrie

P	Carta topografica 1:10.000	SI	Adeguata	
Q	Mappa catastale	SI	Adeguata	
R	Stralcio di Piano Urbanistico Comunale (ex-PRGC)	SI	Adeguata	
S	Planimetria del Complesso in scala 1:500	SI	Adeguata	
T	Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici	SI	Adeguata	
U	Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali	SI	Adeguata	
V	Planimetria aree gestione rifiuti - posizione serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio materie prime	SI	Adeguata	
W	Planimetria punti di emissione in atmosfera	NO		
X	Schema grafico captazioni	NO	-	
Z	Planimetria della zonizzazione acustica	SI	Adeguata	
Y1		NO	---	
Y2		NO	---	
Y3		NO	---	
Y4		NO	---	
Y5		NO	---	
Y6		NO	---	

Documentazione integrativa

Schede relative a specifiche attività di gestione ambientale

INT 1	Scheda "Spandimenti di effluenti zootecnici"	NO		
INT 2	Scheda "Stoccaggio rifiuti conto terzi"	NO		
INT 3	Scheda "Discarica rifiuti pericolosi e non pericolosi"	NO		

4

fonte: http://burc.regione.campania.it

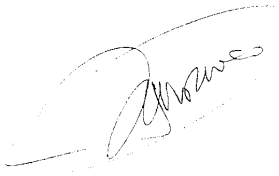
INT 5	Scheda "Incenerimento rifiuti"	NO		
INT 6	Scheda "Raccolta e stoccaggio oli usati"	NO		
INT 7	Scheda "Rigenerazione oli usati"	NO		
INT 8	Scheda " Combustione oli usati"	NO		
Dichiarazioni				
DI 1	Dichiarazione di comunicazione antimafia	NO		
DI 2	Dichiarazione del gestore dell'impianto IPPC	NO		
DI 3	Dichiarazione di soci e/o amministratori con mandato di rappresentanza	NO		

Giudizio Complessivo Finale	
Necessita Sopralluogo? (si/no)	NO
Valutazione Integrata Ambientale (conf./non conf.)	

Giudizio Sintetico

Il progetto è presentato in maniera conforme; vanno integrate alcune relazioni e vanno allegate copie delle autorizzazioni in possesso della azienda.

Le note tecniche riportate in questa bozza di Rapporto Istruttorio andranno definite ulteriormente in sede di Conferenza dei Servizi in modo da rendere integrate e complete le informazioni che devono essere contenute nella A.I.A.



5

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Area Generale di Coordinamento Ecologia
Settore Provinciale Ecologia di Caserta

ALLEGATO B

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	DSM Capua S.p.a.
Anno di fondazione	1948 (Celdit);1958 (Pierrel); 2000 (DSM Capua)
Sede Legale	Strada Statale Appia, 46-48 Capua(CE)
Sede operativa	Strada Statale Appia, 46-48 Capua(CE)
Gestore dell'impianto IPPC	Ing. Domenico Marano
Settore di attività	"Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base"
Codice attività (Istat 1991)	24410
Classificazione industria insalubre	C
Codice attività IPPC	4.5
Codice NOSE-P	107.03
Codice NACE attività IPPC	24.41
Dati occupazionali	N°addetti: 206
Numero di turni/giorno	tre
Giorni/settimana	7

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.1 Inquadramento del complesso e del sito

B.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto e la sede amministrativa della DSM Capua S.p.A. sono ubicati nel comune di Capua (CE), Strada Statale Appia 46-48.

L'azienda è un'industria chimica rientrante nell'ambito delle categorie di attività elencate nell'Allegato II del D. Lgs. 59/2005 e precisamente al punto 4.5: "Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base."

L'azienda è certificata ISO 14001 dal 22/05/03, certificato n. 130734 e possiede, inoltre, sia la certificazione Kasher che la Halal per quanto riguarda gli ingredienti nutrizionali.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva stimata
1	4.5	**Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base.**	800 t/a di ARA 450.000 BU/a di Nistatina

Tabella B 1 – Attività IPPC

La situazione dimensionale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale, è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale [m^2]	Superficie coperta [m^2]	Superficie scoperta impermeabilizzata [m^2]	Superficie scoperta non pavimentata [m^2]
210.288	30.740	82.323	97.225

Tabella B 2 Superfici coperte e scoperte dello Stabilimento

B.1.2 Inquadramento geografico–territoriale del sito

L'impianto è situato all'interno dell'area destinata, nel P.R.G. del Comune di Capua (CE), a Zona D1 "Industriale esistente e di ampliamento". Il sito ha una estensione approssimativa di 210'000 m^2 di cui circa 30'100 m^2 sono coperti. Il perimetro è costituito da una parete e ad una recinzione d'acciaio, che si estende per un'altezza complessiva di 4-4.5m.

B.1.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stabilimento è in possesso delle seguenti autorizzazioni:

	...ero autorizzazione e ...data di emissione	...competente	...riferimento	AIA
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera • Decreto Dirigenziale n. 413 del 13.09.2000 • Decreto Dirigenziale n. 1751 del 24.07.2003	Regione Campania	DPR 203/88	SI
Scarico acque reflue nel fiume Volturno	Autorizzazione prot. 14621 del 28/09/2006	Provincia di Caserta	D.Lgs. 152/06	SI
Scarico acque reflue in fognatura consortile	Autorizzazione 34/D/2006 del 13/12/2006	Città di Capua	D.Lgs. 152/06	SI
Emungimento acque sotterranee	Concessione di derivazione acqua da pozzo – Lettera prot. 1389 del 31/09/03	Provincia di Caserta	D.Lgs. 152/99	NO

Tabella B3 Stato autorizzativo dello stabilimento DSM S.p.a.

B.2 QUADRO PRODUTTIVO IMPIANTISTICO

B.2.1 Produzioni

La DSM Capua S.p.A. è un azienda produttrice di sostanze intermedie per prodotti farmaceutici. Vi si producono :

- Principi attivi farmaceutici

E su campagne:

- Additivi alimentari
- Enzimi industriali

Esistono i seguenti reparti:

Magazzini materie prime

Dispensing Area

Fermentazione (1 e 2)

Estrazioni (E1/2-E3-E4-E5-E6-E7)

Nello stabilimento di Capua lavorano approssimativamente 200 dipendenti.

B.2.2. Materie prime e prodotti

Le principali materie prime utilizzate nel ciclo produttivo, con quantità annue superiori a 50 t, sono le seguenti:

- acido cloridrico tecnico;
- ammoniaca soluzione 28%;
- glucosio sciroppo;
- metil isobutil chetone;
- olio di soia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- acido solforico tecnico 96%;
- potassio carbonato polvere;sodio idrossido soluzione 25%;
- acido fosforico 35%;
- calcio cloruro soluzione;
- farina di soia grits;
- alcool n-propilico 70%;
- acetone;
- azoto liquido.
- l'unico combustibile utilizzato all'interno del sito è GAS METANO, utilizzato nella centrale termica per Generazione di Vapore.

B.2.3. Risorse idriche ed energetiche

Le acque necessarie al processo produttivo (denominate acque industriali e prelevate dai pozzi) vengono filtrate e deionizzate con resine anioniche e cationiche, rigenerate in situ mediante HCl e NaOH; nel caso specifico in cui l'acqua serva per la caldaia, si rende necessaria anche l'aggiunta di un antincrostante e di un condizionante di pH.

Esiste anche un circuito della cosiddetta Acqua Trattata, si tratta di un ciclo chiuso in cui l'acqua è costantemente riutilizzata salvo i rabbocchi che si devono fare per compensare l'evaporazione. Il volume totale del circuito è di circa 40 m3 mentre l'entità dei rabbocchi è di circa 15-20 m3/h. Quest'acqua ha la funzione di raffreddare i compressori di aria e dei frigoriferi, ed è addittivata con un antincrostante, un antialghe, H2SO4 al 98% per abbassare il pH ed Ipoclorito di Sodio.

Consumi energetici

L'impianto viene approvvigionato di energia elettrica dall'ENEL.

Nel 2007 è stato istituito un Utilities Cometee con il coinvolgimento dei Responsabili di Reparto, con lo scopo di:

1. dettagliare le aree di consumo di energia più significative;
2. individuare le azioni tese a ridurre i consumi di energia sulla base dello studio dei dati emersi;
3. analisi, verifica e controllo dei dati su base mensile.

Le principali azione emerse dalle suddette analisi sono:

- razionalizzazione delle Utilities nei Reparti temporaneamente non utilizzati;
- housekeeping delle Utilities in tutti i Reparti;
- miglioramento della gestione della Centrale Brine e Cooling Water;
- miglioramento della gestione dei compressori aria di processo;
- housekeeping elettrico del Magazzino Materie Prime;
- verifica giornaliera dei consumi energetici di stabilimento, rispetto ad un target prefissato;
- verifica del risparmio energetico rispetto all'anno 2006.

B.2.4. Ciclo produttivo

La DSM Capua S.p.A. è un azienda che produce, come detto, sostanze intermedie per prodotti farmaceutici, attraverso varie fasi.

L'approvvigionamento di materie prime avviene mediante autobotti, cisterne, cisternette, fusti e fustini (ferro, kraft, plastica), big bags, sacchi, polietilene e carta.

Le materie prime, che si trovano allo stato liquido, sono stoccate in serbatoi fuori terra.

Le materie prime in cisterne e cisternette sono stoccate in un apposito parco cisterne opportunamente attrezzato.

Le materie prime allo stato solido vengono stoccate in appositi magazzini.

Il trasporto delle materie prime liquide avviene mediante *pipe line* aeree che dai serbatoi fuori terra convogliano i materiali alle aree di lavoro; le materie solide vengono invece trasportate mediante muletti e carrelli elevatori.

Dispensing Area

In questo reparto si effettua la preparazione delle materie prime.

Per ogni produzione l'addetto prepara le materie prime per il vegetativo e per la fermentazione, la preparazione dei quantitativi avviene con l'utilizzo di bilance; la preparazione avviene prevalentemente con carico manuale .

Fermentazioni

Esistono due reparti di fermentazione:

- Fermentazione 1
- Fermentazione 2

Gli impianti sono costituiti da serbatoi in acciaio inox (fermentatori) muniti di agitazione e di filtri per la depurazione dell'aria di processo. Sul tetto sono istallati silenziatori sugli sfiati di tutti i fermentatori.

Un addetto di laboratorio (Laboratorio Ceppi Inoculi) effettua l'operazione di inoculo dei vegetativi. Gli addetti di reparto sono preposti al controllo del funzionamento delle apparecchiature ed ad intervenire nelle correzioni, prevalentemente del pH; il tutto avviene a ciclo chiuso.

Estrazioni

Estrazione E4

La lavorazione si effettua in sei aree e si producono mediamente 3 batch la settimana.

Si omette la descrizione del ciclo produttivo per ragioni di riservatezza industriale e di tutela della proprietà intellettuale.

Estrazione E5

Il Reparto si compone di un unico corpo con due piani.

Si omette la descrizione del ciclo produttivo per ragioni di riservatezza industriale e di tutela della proprietà intellettuale.

Estrazione E7

Si omette la descrizione del ciclo produttivo per ragioni di riservatezza industriale e di tutela della proprietà intellettuale.

Estrazione E3

Il reparto Estrazione 3 attualmente è inattivo, sporadicamente vengono effettuate delle prove sperimentali per future produzioni.

Estrazione E1-2

DISTILLERIA

L'impianto è costituito da colonne di distillazione, evaporatori, scambiatori ecc. sostenuti da carpenteria metallica. Nell'impianto avviene il recupero dei solventi dalle acque reflue delle lavorazioni. In particolare, la distillazione consente un importante recupero di solventi, che vengono riciclati nel ciclo produttivo di pertinenza con enorme vantaggio per l'ambiente e per l'economicità dei processi produttivi.

B.2.5 Gestione rifiuti in ingresso

Allo stato attuale, il ciclo tecnologico dello stabilimento non prevede l'ingresso di rifiuti prodotti da terzi.

B.3 QUADRO AMBIENTALE

B.3.1 Emissioni in atmosfera

All'interno del sito sono state individuati i seguenti tipi di emissioni:

- emissioni provenienti dai reparti produttivi;
- emissioni provenienti dai serbatoi di stoccaggio materie prime;
- altre emissioni come sfiato mensa e la torcia biogas dell'impianto di depurazione acque.

L'azienda effettua monitoraggi periodici, per valutare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente ed ha in essere idonei sistemi di abbattimento, al fine di ridurre al minimo le emissioni in atmosfera.
Inoltre, allo scopo di effettuare un'opportuna attività si sorveglianza e controllo ed un miglioramento continuo, sono in essere procedure tecniche-organizzative per la gestione del sistema ambientale dell'azienda.

Nella seguente tabella viene riportata la descrizione qualitativa delle principali emissioni in atmosfera:

Quadro attuale dei punti di emissione in atmosfera							*Inquinanti*						
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea provenienza	Impianto/macchinario che genera emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		*Tipologia*	Limiti D.Lgs 152/06		*Ore di funz.to*	[D]ati emissivi		*Definizione del punto di emissione*
					autorizzata	misurata		*Concent. [mg/Nm^3]*	*Flusso massa [kg/h]*		*Concent. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*	
E 01 / E14	Aut. 1751/03 Regione Campania	Fermentazione 1	Fermentatori T1 / T14	--	--	(2)	Aria umida a saturaz. (3)	(1)	(1)	~ 32000 (4)	< 1	(1)	Sfiato
E15 / E22	" "	Fermentazione 1	Vegetativo T15 / T22	--	--	(2)	Aria umida a saturaz. (3)	(1)	(1)	~ 1200 (4)	< 1	(1)	Sfiato
E23 / E36	" "	Fermentazione 2	Fermentatori F1 / F14	--	--	(2)	Aria umida a saturaz. (3)	(1)	(1)	~ 79200 (4)	< 1	(1)	Sfiato
E37 / E44	" "	Fermentaz. 2	Vegetativo V1 / V8	--	--	(2)	Aria umida a saturaz .(3)	(1)	(1)	~ 23800 (4)	< 1	(1)	Sfiato
E075	" "	Estrazione 4	niro	Filtri a manica	--	27457	Polveri	150	0,5	~ 2850	4,9	0,13	Emissione convogliata
E076	" "	Estrazione 4	Caldaia con potenza inferiore a 3 MW	--	--	--	NOx	350	--	--	--	--	Non soggetto ad autorizzazione
E077	" "	Estrazione 4	Miscelatore (5)	--	(5)	(5)	Polveri	150	0,5	~ 1320	(5)	(5)	Sfiato
E077	" "	Estrazione 4	Insaccatrice (5)	--	(5)	(5)	Polveri	150	0,5	~ 1320	(5)	(5)	Sfiato
E078	" "	Estrazione 4	Estrattore box filtropressa	--	--	836	Acetone	600	>4	~ 660		1,39	Emissione convogliata
E079	" "	Estrazione 4	Serbatoi R4-5-7	--	(6)	(6)	Acetone	600	>4	(6)	(6)	(6)	Emissioni collettate in E 214
							MIBK	150	>2				
E080	" "	Estrazione 4	Serbatoi T1-3-6 -R2	--	(6)	(6)	Acetone	600	>4	(6)	(6)	(6)	Emissioni collettate in E 214
							MIBK	150	>2				
E081	" "	Estrazione 4	Air bed	Scrubber	--	2586	Acetone	600	>4	~ 1980	170,4	0,44	Emissione convogliata
E082	" "	Estrazione 4	Sala finitura	--	(7)	(7)	Polveri	150	0,5	(7)	(7)	(7)	Sfiato
E123	" "	Distilleria	Stoccaggio S29	--	(8)	(8)	Acetone (Inertizzato con azoto)	600	>4	--	< 0,5	(8)	Sfiato
E124	" "	Distilleria	Stoccaggio S28	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	Sfiato
E125	" "	Distilleria	Stoccaggio S27	--	(8)	(8)	Alcool isopro. distillato	300	>3	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E126	" "	Distilleria	Stoccaggio S26	--	(8)	(8)	Alcool isopro. distillato	300	>3	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E127	" "	Distilleria	stoccaggio - S25	--	(8)	(8)	Alcool isopro. distillato	300	>3	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E128	" "	Distilleria	stoccaggio - S22	Il serbatoio è stato rimosso ed il relativo punto di emissione non è più esistente									
E129	" "	Distilleria	stoccaggio - S21	--	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	Sfiato

D

E130	" "	Distilleria	stoccaggio - S20	--	(8)	(8)	Alcool isopro. vergine	300	>3	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E131	" "	Distilleria	stoccaggio - S19	--	(8)	(8)	Alcool isopro. vergine	300	>3	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E132	" "	Distilleria	stoccaggio - S18	Il serbatoio è stato rimosso ed il relativo punto di emissione non è più esistente									
E133	" "	Distilleria	stoccaggio - S14	--	(8)	(8)	Alcool isopro. distillato	300	>3	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E134	" "	Distilleria	stoccaggio - S13	--	(8)	(8)	Acetone acque madri (Inertizzato con azoto)	600	>4	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E135	" "	Distilleria	stoccaggio - S12	--	(8)	(8)	Acetone acque madri (Inertizzato con azoto)	600	>4	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E136	" "	Distilleria	stoccaggio - S11	--	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	Sfiato
E137	" "	Distilleria	stoccaggio - S10	--	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	Sfiato
E138	" "	Distilleria	stoccaggio - S3 da pozzet.V1-8-6	--	(8)	(8)	Acq. & Solv. Vari	--	--	(8)	< 0,5	(8)	Sfiato
E139	" "	Distilleria	stoccaggio - S4 da pozzet.V1-8-6	--	(8)	(8)	Acq. & Solv. Vari	--	--	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E140	" "	Distilleria	stoccaggio - S43	--	--	(8)	Propanolo	300	>3	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E141	" "	Distilleria	stoccaggio – S50 equalizzatore	Lo sfiato relativo al serbatoio è stato collettato nello scrubber con punto di emissione E 388									
E142A	" "	Distilleria	stoccaggio - S48 equalizzatore	Lo sfiato relativo al serbatoio è stato collettato nello scrubber con punto di emissione E 388									
E142B	" "	Distilleria	stoccaggio - S49 equalizzatore	Lo sfiato relativo al serbatoio è stato collettato nello scrubber con punto di emissione E 388									
E143	" "	Distilleria	colonna - C2 condensatore	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	Sfiato
E144	" "	Distilleria	colonna - C2 fiorentino	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	Sfiato
E145	" "	Distilleria	colonna - C1 condensatore	--	--	--	Acetone	600	>4	~ 4620	<0,5	--	Sfiato
E146	" "	Distilleria	colonna - C1 fiorentino	--	--	--	Acetone (Inertizzato con azoto)	600	>4	~ 4620	<0,5	--	Sfiato
E147	" "	Distilleria	colonna - C3 condensatore	Attualmente la colonna C3 non è utilizzata (Vedi anche nota 7)									
E148	" "	Distilleria	colonna - C3 fiorentino	Attualmente la colonna C3 non è utilizzata (Vedi anche nota 7)									
E149	" "	Distilleria	colonna - C4 condensatore	Attualmente la colonna C4 non è utilizzata (Vedi anche nota 7)									
E150	" "	Distilleria	colonna - C4 fiorentino	Attualmente la colonna C4 non è utilizzata (Vedi anche nota 7)									
E156A	" "	Utility	Caldaia CARIMATI	--	--	14669	NOx	350	---	~ 8280	131	1,92	Emissione convogliata
E156	" "	Utility	Caldaia BONO	--	--	37887	NOx	350	---	~ 129	265	10,04	Emissione convogliata
E159	" "	Estrazione 5	Letto Fluido Vibrato (Ventilex)	Filtri a manica	--	32172	Polveri	150	0,5	(7)	(7)	(7)	Emissione convogliata Al momento non utilizzato (7)
E160	" "	Estrazione 5	HVAC	Filtri assoluti	--	--	--	--	--	--	--	--	Ricambio d'aria
E162	" "	Magazzini	Stoccaggio S34	--	(8)	(8)	Solvente esausto (Inertizzato con azoto)	--	--	(8)	(8)	(8)	Sfiato

E163	" "	Magazzini	Stoccaggio S32	--	(8)	(8)	Solvente esausto (Inertizzato con azoto)	--	--	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E164	" "	Magazzini	Stoccaggio D305	--	(8)	(8)	Soda 50%	--	--	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E167	" "	Magazzini	Stoccaggio RT1	--	(8)	(8)	Ac.fosforico	--	--	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E168	" "	Magazzini	Stoccaggio RT2	--	(8)	(8)	Ac.fosforico	--	--	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E169	" "	Magazzini	Stoccaggio S112	--	(8)	(8)	Metanolo (Inertizzato con azoto)	300	>2	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E 171	" "	Magazzini	Stoccaggio S14	--	(8)	(8)	Acetone (Inertizzato con azoto)	600	>4	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E 173	" "	Magazzini	Stoccaggio S109	--	(8)	(8)	Isobutanolo (Inertizzato con azoto)	(8)	(8)	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E 174	" "	Magazzini	Stoccaggio S110	--	(8)	(8)	Isobutanolo (Inertizzato con azoto)	(8)	(8)	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E 176	" "	Magazzini	Stoccaggio S6	--	(8)	(8)	Acetone vergine (Inertizzato con azoto)	600	>4	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E 177	" "	Magazzini	Stoccaggio S1bis	--	(8)	(8)	Eptano (Inertizzato con azoto)	(8)	(8)	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E 178	" "	Magazzini	Stoccaggio S111	--	(8)	(8)	Waste collecting tank	--	--	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E 180	" "	Magazzini	Stoccaggio S3	--	(7)	(7)	Biomassa esausta	--	--	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E 181	" "	Magazzini	Stoccaggio S8	--	(8)	(8)	Acetone vergine (Inertizzato con azoto)	600	>4	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E 182	" "	Magazzini	Stoccaggio S4	--	(7)	(7)	Biomassa esausta	--	--	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E 183	" "	Magazzini	Stoccaggio V001	--	(8)	(8)	Acido nitrico concentrato	--	--	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E 184	" "	Magazzini	Stoccaggio V003	--	(8)	(8)	Soda concentrata	--	--	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E 185	" "	Magazzini	Stoccaggio V002	--	(8)	(8)	Acido nitrico diluito	--	--	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E 187	" "	Magazzini	Stoccaggio D127	--	(8)	(8)	Acqua deonizzata	--	--	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E 188	" "	Magazzini	Stoccaggio S32/N	--	(8)	(8)	Solvente esausto	--	--	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E214	" "	Estrazione 4	Serbatoi R2-R4-R5-R7-T1 – T3 – T6	--	--	247	Acetone (Inertizzazione con azoto)	600	>4	~ 640		0,21	Emissione convogliata

					--	157	Mibk (Inertizzazione con azoto)	150	>2	~ 640	77	0,012	
E312	" "	Estrazione 4	Micronizzatore	Filtri a manica	--	2463	Polveri	150	0,5	~ 940	0,28	0,00069	Emissione convogliata
E319	" "	Movimento Sfusi	Confezionamento	--	L'operazione è stata spostata nel reparto EST4 Micronizzazione al punto di emissione E312; il relativo punto di emissione non è più esistente.								
E320	" "	Movimento Sfusi	Confezionamento	--	L'operazione è stata spostata nel reparto EST4 Micronizzazione al punto di emissione E312; il relativo punto di emissione non è più esistente.								
E321	" "	Movimento Sfusi	Confezionamento	--	L'operazione è stata spostata nel reparto EST4 Micronizzazione al punto di emissione E312; il relativo punto di emissione non è più esistente.								
E332	" "	Magazzino	Stoccaggio (S31)	--	(9)	(9)	Ammoniaca	250	>2	(9)	(9)	(9)	Sfiato
E333	" "	Sintesi 3	Gruppo Vuoto	--	Impianto dimesso; il relativo punto di emissione non è più esistente.								
E334	" "	Distilleria	Stoccaggio S37	--	Il serbatoio è stato rimosso ed il relativo punto di emissione non è più esistente;								
E335	" "	Distilleria	Stoccaggio S31	--	(8)	(8)	Acetone (Inertizzato con azoto)	600	>4	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E336	" "	Distilleria	Stoccaggio S30	--	(8)	(8)	Acetone (Inertizzato con azoto)	600	>4	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E337	" "	Distilleria	Stoccaggio S47	--	(8)	(8)	Stoccaggio reflui	--	--	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E338	" "	Distilleria	Stoccaggio S46	--	(8)	(8)	Stoccaggio reflui	--	--	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E339	" "	Distilleria	Stoccaggio S24	Il serbatoio è stato rimosso ed il relativo punto di emissione non è più esistente									
E340	" "	Distilleria	Stoccaggio S23	--	(7)	(7)	Alcool isopro. Acq. madri	300	>3	(7)	(7)	(7)	Sfiato
E341	" "	Distilleria	stoccaggio S17	--	(7)	(7)	Acetone	600	>4	(7)	(7)	(7)	Sfiato
E342	" "	Distilleria	stoccaggio S16	--	(7)	(7)	IPA distillato	300	>3	(7)	(7)	(7)	Sfiato
E343	" "	Distilleria	stoccaggio S15	--	(7)	(7)	IPA distillato	300	>3	(7)	(7)	(7)	Sfiato
E344	" "	Distilleria	stoccaggio S42	--	(8)	(8)	Stoccaggio reflui	-	--	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E345	" "	Distilleria	stoccaggio S41	--	(8)	(8)	Stoccaggio reflui	-	--	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E346	" "	Distilleria	stoccaggio S1	--	(8)	(8)	Scarico reflui	-	--	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E347	" "	Distilleria	stoccaggio S2	--	(8)	(8)	Brodi da Ferm.	--	--	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E353	" "	Magazzini	Stoccaggio S2	--	(8)	(8)	Acetone vergine (Inertizzato con azoto)	600	>4	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E354	" "	Magazzini	Stoccaggio S26	--	(8)	(8)	Acetone	600	>4	(8)	<0,5	(8)	Sfiato

							vergine (Inertizzato con azoto)						
E355	" "	Magazzini	Stoccaggio S27	--	(8)	(8)	Mibk vergine	150	>2	(8)	<0,5	(8)	Sfiato
E356	" "	Magazzini	Stoccaggio S29	Il serbatoio è stato rimosso ed il relativo punto di emissione non è più esistente									
E357	" "	Magazzini	Stoccaggio S32	--	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	Sfiato
E358	" "	Magazzini	Stoccaggio S34	--	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	Sfiato
E359	" "	Magazzini	Stoccaggio S35	--	(8)	(8)	Acetone vergine (Inertizzato con azoto)	--	--	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E360	" "	Magazzini	stoccaggio S21	--	(8)	(8)	Acetone distillato (Inertizzato con azoto)	150	>2	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E361	" "	Utility	stoccaggio D105	--	(8)	(8)	Ac. Cloridri 33%	--	--	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E362	" "	Utility	stoccaggio S25	--	(8)	(8)	olio com.btz	600	--	(8)	<1	(8)	Sfiato
E363	" "	Utility	stoccaggio S26	--	(8)	(8)	olio com.btz	600	--	(8)	<1	(8)	Sfiato
E366 – E373	" "	Fermentazione 2	Serbatoi E366 – E373	--	(8)	(8)	Glucosio, olio di soia e acqua demi	--	--	(8)	<1	(8)	Sfiato
E374	" "	Fermentazione 1	dissolutori PB1, PB2	--	--	--	Polveri	150	0,5	--	--	--	Sfiato
E375	" "	Fermentazione 2	dissolutori T1, T2	--	--	--	Polveri	150	0,5	--	--	--	Sfiato
E384	" "	Estrazione 3	Valvole automatiche apparecchiature di reparto	Guardia idraulica	(7)	(7)	Alcool isopropilico (Inertizzato con azoto)	300	>3	(7)	(7)	(7)	Emissione convogliata
E385	" "	Estrazione 3	Eventuali scarichi provenienti dai dischi di rottura presenti sulle apparecchiature di reparto	Guardia idraulica	(7)	(7)	Alcool isopropilico (Inertizzato con azoto)	300	>3	(7)	(7)	(7)	Sicurezza – disco di rottura non più sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 14 lett. I
E386A	ex IAPS	Fermentazione 2	Fermentatore F15	--	--	(2)	Aria umida a saturaz. (3)	(1)	(1)	(4)	(1)	(1)	Sfiato
E386 B	ex IAPS	Fermentazione 2	Vegetativo F15	--	--	(2)	Aria umida a saturaz. (3)	(1)	(1)	(4)	(1)	(1)	Sfiato
E387	ex IAPS	WWT	Caldaia con potenza termica inferiore a 3 MW	--	--	--	NOx	350	--	1344	11	--	Non soggetto ad autorizzazione Art. 269 comma 14 lettera C
E 388	ex IAPS	WWT	WWT sistema di abbattimento odori	scubber	--	--	Acetone	600	(11)	(11)	<0,5	(11)	Scarsamente Rilevante
							MIBK	150	(11)	(11)	0,33	(11)	
							Ammoniaca	250	(11)	(11)	1,2	(11)	

							Mercaptani totali	5	(11)	(11)	0,094	(11)	
E389	ex IAPS	Mensa	Sfiato cucina	(10)	(10)	(10)	(10)	(10)	(10)	(10)	(10)	(10)	Scarsamente Rilevante
E390	ex IAPS	Estrazione 3	Serbatoio S6	--	(8)	(8)	Soda	--	--	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E391	ex IAPS	Estrazione 3	Serbatoio S5	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	Sfiato
E392	ex IAPS	Estrazione 3	Serbatoio RT5	--	(8)	(8)	Soda 50%	--	--	(8)	(8)	(8)	Sfiato
E393	ex IAPS	Estrazione 3	Serbatoio F6	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	Sfiato
E394	ex IAPS	WWT	Torcia	--	N.D.	N.D.	Ossidi di zolfo	35	N.D.	A seconda produzione biogas	<1	N.D.	Scarsamente Rilevante
							NOx	350	N.D.		<5	N.D.	
							Ac. solforico	5	N.D.		1	N.D.	
E395	ex IAPS	WWT	Sfiato da colonne di deodorizzazione C1 – C2	--	--	494	Acetone	600	4	(11)	9	0,0044	Sfiato
							MIBK	150	2		4,3	0,0021	
							Mercaptani totali	5	0,025		<0,1	<0,0001	
							Acido solfidrico	5	0,05		<0.1	<0,0001	

Tabella B 4 Principali punti di emissione dello stabilimento DSM S.p.a.

(1) Sfiato, cioè emissione in atmosfera non propriamente detta in quanto trattasi di esigue e sporadiche emissioni non quantificabili, in termini di flusso di massa in quanto non caratterizzate da portata

(2) Non eseguibile o meglio non strumentalmente significativa. Si tratta di vapori acquei contenenti sostanze organiche non classificate del tipo: nutrienti, agar, essenze naturali; sono presenti polveri di nutrienti ecc, solo nella fase iniziale (carico) della fermentazione.

(3) I fermentatori non sono in servizio tutti contemporaneamente poiché lavorano a campagna, pertanto le ore di funzionamento sono basate su calcoli statistici

(4) Il punto di emissione non risulta significativo in quanto le polveri vengono raccolte in un apposito contenitore per essere riutilizzate nel processo produttivo

(5) Le emissioni in atmosfera sono state collettate in un nuovo punto denominato E 214

(6) Al momento non utilizzato

(7) Trattasi di semplice polmonazione del serbatoio

(8) Le emissioni di ammoniaca dal serbatoio sono convogliate in uno scrubber e successivamente nel sistema di abbattimento acque reflue

(9) Captazione vapori piano di cottura e banco distribuzione pasti locale mensa

(10) Tale emissione (deodorizzatore) ex poco significativa – trattamento acque reflue, alla lettera P, punto 4 parte 1° all. VI rif. Art. 272 comma 1, ha previsto la realizzazione di un camino di emissioni in quanto è stato realizzato un impianto di trattamento odori non variando la tipologia di emissioni ex IAPS, lo stesso vale per la fiamma pilota dell'impianto WWTP.

B.3.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Il sistema di raccolta delle acque bianche è costituito da un collettore in cemento armato di misura 2,00m x 1,00m, lungo il quale sono presenti una serie di pozzetti di ispezione distanti l'uno dall'altro circa 50 m.
Il collettore si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa 800 m a partire dall'ingresso dello stabilimento per finire in una vasca di raccolta in calcestruzzo armato della capacità di circa 100 mc denominata Vasca 66 (V66), ubicata in prossimità del confine nord-ovest dello stabilimento confinante con via Boscariello.
Le acque dalla vasca 66, tramite una stazione di pompaggio ed un collettore aereo in acciaio inox, di diametro DN 400 e DN 450 e della lunghezza di circa 250 m, vengono conferite al pozzetto di scarico consortile.
Il collettore raccoglie tutte le acque meteoriche dello stabilimento (strade, piazzali, terrazzi di copertura dei reparti ecc.), l'esondazione naturale di alcuni pozzi con portate d'acqua valutate in totale per circa 100-200 mc/h, e lo scarico della vasca di neutralizzazione dell'impianto IDC di produzione acqua demineralizzata con una portata di 200-250 mc/die.
Tale impianto comporta l'utilizzo di acido ed idrossido di sodio per la rigenerazione delle resine cationiche ed anioniche.
Occorre precisare che lo stadio a zeoliti per l'eliminazione del ferro e del manganese nelle acque in ingresso, è attualmente by-passato in quanto il pozzo attualmente utilizzato è il n.3 che è caratterizzato da basse concentrazioni dei due metalli in parola.
Pertanto, il sistema a zeoliti nonché tutti i processi di rigenerazione connessi all'utilizzo di esso non sono più in essere.
Il sistema di raccolta degli scarichi di processo provenienti dagli impianti di produzione è costituito da una serie collettori interrati in acciaio inox ed acciaio al carbonio, di diametro compreso tra DN 100 e DN 300.
Gli stessi collettano gli scarichi di processo dai reparti nei pozzetti presenti nello stabilimento, ed a mezzo di pompe di sollevamento e linee aeree trasferiscono i reflui all'impianto di trattamento.
I pozzetti presenti nello stabilimento sono i seguenti:
- Pozzetto V1 posizionato nei pressi dell'impianto acqua di raffreddamento;
- Pozzetto V8 posizionato nei pressi del reparto distilleria;
- Pozzetto V10 posizionato nei pressi del reparto di Estr./4;
- Pozzetto 05/V03 posizionato nei pressi del raparto Estr./5;
- Pozzetto V12 posizionato nei pressi del reparto Est/3
- Pozzetto V19 asservito all'impianto WWT;
- Pozzetto Prese Campioni Fermentazioni posizionato nei pressi del muro di cinta lato Ovest.

B.3.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Lo stabilimento rientra in due zone:

ZONA 6 (esclusivamente industriale), con i seguenti limiti:

1. Leq (A)= 70 dB(A) diurni;
2. Leq (A)= 70 dB(A) notturni.

ZONA 4 (area ad intensa attività umana), con i seguenti limiti:

3. Leq (A)= 65 dB(A) diurni;
4. Leq (A)= 55 dB(A) notturni.

All'interno dello stabilimento si assiste ad un superamento dei valori limite di immissione ed emissione esclusivamente nei punti 2, A e B.
Nelle aree esterne allo stabilimento è riscontrabile un superamento dei valori limite di immissione ed emissione nelle aree situate lungo il confine Sud e in corrispondenza dello spigolo Sud-Est dell'insediamento produttivo.

L'azienda ha in corso un piano di risanamento acustico, che sarà attuato così come riportato nel quadro prescrittivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PERIODO DI RIFERIMENTO DIURNO						
Post	Livello di rumore ambientale	CLASSE DI ZONIZZ.	LIMITI DI IMMISSIONE		LIMITI DI EMISSIONE	
			Valore Limite	Note	Valore Limite	Note
1	62,5	VI	70	Rispettato	65	Rispettato
2	**74,5**	VI	70	**Superato + 4,5 dB**	65	**Superato + 9,5 dB**
3	58,0	VI	70	Rispettato	65	Rispettato
4	54,5	VI	70	Rispettato	65	Rispettato
5	53,5	VI	70	Rispettato	65	Rispettato
6	53,5	VI	70	Rispettato	65	Rispettato
7	54,5	VI	70	Rispettato	65	Rispettato
8	57,0	VI	70	Rispettato	65	Rispettato
9	61,5	VI	70	Rispettato	65	Rispettato
11	59,0	VI	70	Rispettato	65	Rispettato
13	64,0	VI	70	Rispettato	65	Rispettato
14	56,0	VI	70	Rispettato	65	Rispettato
15	54,0	IV	65	Rispettato	65	Rispettato
16	54,5	IV	65	Rispettato	65	Rispettato
A	**76,5**	VI	70	**Superato + 6,5 dB**	65	**Superato + 11,5 dB**
B	69,5	VI	70	Rispettato	65	**Superato + 4,5 dB**
C	64,0	VI	70	Rispettato	65	Rispettato

Tabella riassuntiva misure Rumore ambientale e residuo, diurno

PERIODO DI RIFERIMENTO NOTTURNO						
Post	Livello di rumore ambientale	CLASSE DI ZONIZZ.	LIMITI DI IMMISSIONE		LIMITI DI EMISSIONE	
			Valore Limite	Note	Valore Limite	Note
1n	62,5	IV	55	**Superato + 1 dB**	65	**Superato + 6 dB**
2n	**74,5**	IV	55	**Superato + 2,5 dB**	65	**Superato + 7,5 dB**
3n	58,0	IV	55	Rispettato	65	**Superato + 0,5 dB**
4	54,5	VI	70	Rispettato	65	Rispettato
5	53,5	VI	70	Rispettato	65	Rispettato
6	53,5	VI	70	Rispettato	65	Rispettato
7	54,5	VI	70	Rispettato	65	Rispettato
8	57,0	VI	70	Rispettato	65	Rispettato
9	61,5	VI	70	Rispettato	65	Rispettato
11	59,0	VI	70	Rispettato	65	Rispettato
13n	64,0	IV	55	**Superato + 2,5 dB**	65	**Superato + 7,5 dB**
14n	56,0	IV	55	Rispettato	65	**Superato + 2,5 dB**
15	54,0	IV	55	Rispettato	65	**Superato + 1 dB**
16	54,5	IV	55	Rispettato	65	Rispettato
Cn	**76,5**	IV	55	**Superato + 1 dB**	65	**Superato + 17 dB**

Tabella riassuntiva misure Rumore ambientale e residuo, notturno

B.3.4 Emissioni al Suolo e Sistemi di Contenimento

Allo stato attuale, il ciclo tecnologico dello stabilimento non prevede emissioni al suolo.

B.3.5 Rischi di incidente rilevante

L'attività non è compresa nell'elenco di industrie considerate a rischio d'incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. n. 334 del '99.

B.3.6 Produzione di Rifiuti

I rifiuti prodotti all'interno del sito, sia liquidi che solidi, vengono stoccati in apposite aree impermeabilizzate, in un magazzino coperto, in cassoni scarrabili e periodicamente sono prelevati dalle ditte incaricate dello smaltimento o recupero.

Le principali aree di raccolta sono:

area raccolta rifiuti pericolosi e non pericolosi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

è collocata nel settore ovest a ridosso della strada 2; si tratta di un capannone impermeabilizzato con pavimentazione resinata e dotata di griglie di raccolta di eventuali spandimenti colluttata alla rete di processo; i rifiuti sono collocati in apposite aree, contenuti in fusti, fustini, cisternette, ecc.

area raccolta rifiuti:

è collocata nel settore ovest a ridosso dell'impianto trattamento reflui; si tratta di un'area non coperta dotata di divisori che individuano aree per lo stoccaggio di metalli, carta, legno, ecc.

I fanghi derivanti dall'impianto di trattamento vengono stoccati in apposito cassone scarrabile all'interno del locale filtro – pressa.

I rifiuti prodotti sono distinti in:

RIFIUTI NON PERICOLOSI

Si tratta essenzialmente di:

- imballaggi dei materiali (carta, cartone, plastica, legno e materiali misti) utilizzati nel ciclo produttivo;
- assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi;
- apparecchiature fuori uso;
- pneumatici fuori uso;
- rifiuti inorganici;
- rifiuti organici;
- vetro;
- ferro e acciaio;
- materiali isolanti;
- materiale da costruzione a base di gesso;
- rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione;
- resine a scambio ionico saturate o esaurite;
- plastica;
- rifiuti biodegradabili;
- fanghi delle fosse settiche;
- fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti;
- rifiuti solidi.

RIFIUTI PERICOLOSI

Si tratta essenzialmente di:

- rifiuti solidi;
- scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati;
- imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze;
- apparecchiature fuori uso;
- rifiuti inorganici;
- rifiuti organici;
- sostanze chimiche di laboratorio;
- altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni.

Di seguito sono stati elencati i rifiuti, le quantità, le modalità di stoccaggio, l'impianto/fase di utilizzo e la destinazione finale.

CER	Descrizione	Quantità t/anno	Tipo di stoccaggio e stato fisico	Impianto/fase di provenienza	Destinazione finale	Caratteristiche (per i rifiuti pericolosi)
150102	Imballaggi in plastica	2,1	Temporaneo Solido	Nitrato ammonio	R13	
150106	Imballaggi e materiali misti	3,2	Temporaneo Solido	Attività impianto	R13	
161003*	Concentrati acquosi contenenti sostanze pericolose	7,2	Temporaneo Liquido	Sezione lavaggio protossido azoto	D15	H04, H05, H08
161106	Rivestimenti refrattari	0,74	Temporaneo Solido	Sezione lavaggio protossido azoto	R13	
200304	Fanghi fosse settiche	14,1	Temporaneo Solido	Uffici	D8	

Tabella rifiuti prodotti

B.4 QUADRO INTEGRATO

B.4.1 Applicazione delle MTD

Per le industrie farmaceutiche, non sono disponibili linee guida per la valutazione integrata ambientale, né sul sito del Ministero dell'Ambiente né i BREF pertinenti. L'azienda già ha proceduto ad una propria valutazione nelle more che siano disponibili le linee guida trasmettendo gli elaborati della valutazione "Aspetti ed Impatti" del Sistema Gestione Ambientale ISO 14001 dell'azienda.

B.4.2 Criticità riscontrate

Dall'analisi dei documenti emerge che l'azienda opera, sostanzialmente, in linea con le indicazioni della ISO 14001.

B.4.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Lo stabilimento adotta un Sistema di Gestione Aziendale Integrato, volto al controllo e alla prevenzione degli incidenti oltre ad avere un piano di emergenza interno.

B.5 QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

B.5.1 Aria

B.5.1.1 Valori di emissione

Tabelle dei camini posti a presidio dei corrispondenti impianti o fasi produttive.

Punti di emissione	E 075	E 78	E 81	E 156A
PROVENIENZA EMISSIONI	Estazione 4 - niro	Estrattore box filtropressa	Estrazione 4 – Air bed	Caldaia CARIMATI
SISTEMI DI ABBATTIMENTO	Filtri a manica		Sistema di	

fonte: http://burc.regione.campania.it

					abbattimento DEVI			
INQUINANTI	Conc.ne mg/Nmc	Flusso di Massa (Kg/h)	Conc.ne mg/Nmc	Flusso di Massa (Kg/h)	Conc.ne mg/Nmc	Flusso di Massa (Kg/h)	Conc.ne mg/Nmc	Flusso di Massa (Kg/h)
Polveri	4,9	0,13	=	=	=	=	=	=
Acetone	=	=		1,39	170,4	0,44	=	=
NO_x	=	=	=	=	=	=	131	1,92

Punti di emissione	E 156		E 159	
PROVENIENZA EMISSIONI	Caldaia BONO		Estrazione 5-Letto fluido vibrato-Produzione Pufa	
SISTEMI DI ABBATTIMENTO			Filtri a manica	
INQUINANTI	Conc.ne mg/Nmc	Flusso di Massa (Kg/h)	Conc.ne mg/Nmc	Flusso di Massa (Kg/h)
NO_x	265	10,04	=	=
Polveri	=	=		

Punti di emissione	E 214		E 312		E 384	
PROVENIENZA EMISSIONI	Estrazione 4-Serbatoi R2-R4-R5-R7-T3 – Produzione Nistatina		Estrazione 1 – 2 Micronizzatore		Estrazione 3 - Valvole automatiche apparecchiature di reparto	
SISTEMI DI ABBATTIMENTO	Inertizzazione con azoto		Filtri a manica		Guardia idraulica	
INQUINANTI	Conc.ne mg/Nmc	Flusso di Massa (Kg/h)	Conc.ne mg/Nmc	Flusso di Massa (Kg/h)	Flusso di Massa (Kg/h)	Conc.ne mg/Nmc
Polveri	=	=	0,28	0,00069		
Acetone		0,21	=	=	=	=
MIBK	77	0,012	=	=	=	=
Alcool isopropilico	=	=	=	=		

B.5.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

1. Servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
4. Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.
5. Contenere le emissioni prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione, nei valori indicati nelle tabelle sopra riportate e comunque rispettare, per ogni singolo inquinante, i limiti di emissione previsti dall'allegato 1 alla parte V del D.Lgs. 152/06.
6. Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:
   a. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
   b. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
   c. rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione.

8. Adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni sia il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.

9. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito.

10. Precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto 2 dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità alle norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri.

B.5.2 Acqua

B.5.2.1 Valori limite di emissione

Lo stabilimento della DSM Capua Spa è provvisto, per il recapito delle acque reflue, di n. 2 (due) scarichi come di seguito distinti:

a. Acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali, scarico S1 che recapita nella rete fognaria comunale e successivamente nell'impianto di depurazione di Marcianise. Per tali acque meteoriche di dilavamento la ditta dovrà dotare lo stabilimento di un impianto di trattamento di depurazione entro il 2009;
b. Acque reflue industriali, provenienti dal processo di raffreddamento dell'impianto, scarico S2 che recapita (dopo monitoraggio di Ph e temperatura) nel fiume Volturno;
c. Acque reflue civili, scarico S1 con immissione nella rete fognaria comunale e successivamente nell'impianto di depurazione di Marcianise.

Per detti scarichi (S1 e S2) il gestore dell'impianto DSM Capua Spa di Capua (CE) dovrà assicurare il rispetto dei parametri fissati dall'Allegato 5, tab. 3 del D.Lgs. n. 152/2006.

Secondo quanto disposto dall'art.101 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate nella tabella 5 dell'allegato 5 del D.Lgs. n. 152/06 prima del trattamento degli stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente provvedimento.

B.5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

B.5.2.4 Prescrizioni generali

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente allo scrivente Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
3. Per detti scarichi saranno effettuati accertamenti e controlli secondo la tempistica riportata nel piano di monitoraggio e controllo.
4. Lo stabilimento DSM Capua Spa di Capua (CE) dovrà dotarsi, entro la fine del 2009 di un impianto di trattamento depurativo delle acque meteoriche di dilavamento.

B.5.3 Rumore

B.5.3.1 Valori limite

1. La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione, con riferimento alla legge 447/1995, al D.P.C.M. del 14 novembre 1997 e al Piano di zonizzazione acustica del territorio di Capua (CE), che ha classificato "Zona esclusivamente industriale" – Classe VI -, l'area su cui è insediato lo stabilimento della DSM Capua Spa. Le aree adiacenti a confini dello stabilimento, invece, sono state collocate in classe IV "Aree ad intensa attività umana". Poiché si è determinato, in tal modo, un accostamento critico fra le aree adiacenti, fra queste ultime non vi potrà essere, ai sensi della legge 447/95, uno scarto di oltre 5 dB tra i valori limite di riferimento.
2. La DSM Capua Spa dovrà realizzare un Piano di interventi riportati nella tabella seguente per il risanamento acustico dello stabilimento. Successivamente alla esecuzione di tale Piano dovranno essere svolte delle verifiche fonometriche entro sei mesi dalla realizzazione degli interventi.

Piano di interventi DSM Capua S.p.A. per il risanamenti acustico dell'impianto di Capua			
Pos.	***Intervento***	***Timing***	***Status***
1	Coibentazione tubazioni e pompa di tipo termico acustico con lana minerale foderata con lamiera di alluminio	2007	Evaso
2	Intervenire sulla modulazione della valvola regolatrice, eventuale chiusura della stessa e relative tubazioni con coibentazione termo-acustica	2007	Evaso
3	Vedi p.to 1	2007	Evaso
13	Coibentazione pompa e tubazione pozzo 2	2007	Evaso
	Intervento sui portoni e prese ventilazione del locale compressore Robuschi	2009	Nota 1
14	Barriera acustica e silenziatori a bordo Torri evaporative distilleria	2009	Nota 2
15	Coibentazione pompa pozzo 4	2007	Evaso
A	Intervento attivo sulla sorgente o inserimento di un silenziatore su sfiato espulsione posto sul tetto	2008	In corso
C	Intervento di manutenzione e/o regolazione pompa salamoia Est 5	2009	Nota 3
	Silenziatore sfiato condense	2008	Evaso

Nota 1: in corso rivalutazione soluzione tecnica/economica per richiesta autorizzazione spesa Investiment Plan 2009 20 kE.

Nota 2: in corso rivalutazione soluzione tecnica/economica per richiesta autorizzazione spesa Investiment Plan 2009 25 kE.

Nota 3: in corso rivalutazione soluzione tecnica/economica per richiesta autorizzazione spesa Investiment Plan 2009 18 kE.

B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

B.5.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e

fonte: http://burc.regione.campania.it

presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.
Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati allo scrivente Settore, al Comune di Capua e all'ARPAC dipartimentale.

B.5.4 Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

B.5.5 Rifiuti

B.5.5.1 Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti nello stabilimento nelle varie fasi del ciclo produttivo sono quelli riportati al paragrafo B 3.6.

B.5.5.2 Prescrizioni generali

1. Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D.Lgs. 152/06.
2. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 626/94 e s.m.i.
3. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
4. Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
5. La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali spandimenti accidentali di reflui.
6. Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
7. I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.
8. Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
9. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
10. Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/06; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo.
12. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/06, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.

B.5.6 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente allo scrivente Settore, al Comune di Capua, alla Provincia di Caserta e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D.Lgs. 59/05. Art.11, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

B.5.7 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al successivo Allegato C.
Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, dandone comunicazione secondo quanto previsto all'art.11 comma 1 del D.Lgs. 59/05; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.
Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse allo scrivente Settore, al Comune di Capua e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.
Ai sensi dell'art.11 comma 2 del D. Lgs. 59/05, la frequenza e la modalità di trasmissione di tali dati sono quelli riportati nel medesimo Piano di Monitoraggio.
Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.
L'Autorità ispettiva effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA ed il secondo entro il 31.12.2013.

B.5.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

B.5.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

B.5.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C

DSM CAPUA S.p.A.

Piano di monitoraggio e controllo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo, per lo stabilimento DSM Capua S.p.A., sito in Capua, S.S.Appia 46/48 CAP 81043, è stato ricavato della linee guida per il settore farmaceutico redatte dal'APAT ed è stato redatto ai sensi del D.Lgs 18 febbraio 2005, n° 59 recante "attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relative alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n° 93 del 22-04-2005 – Supplemento Ordinario n° 72).

Il presente piano è inoltre conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta ufficiale n°135 del 13 giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linea guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n° 372").

fonte: http://burc.regione.campania.it

INQUADRAMENTO GENERALE

(Settore Farmaceutico)

La DSM Capua S.p.A. è specializzata nelle tecnologie di fermentazione e nei processi di estrazione dei prodotti.
L'azienda chimico-farmaceutica è caratterizzata da processi produttivi (batch), inerenti, la produzione di diversi intermedi e principi attivi per prodotti farmaceutici.
Ognuna delle "produzioni", soggette a tutela della proprietà industriale, prevede ingredienti ed istruzioni operative diverse a seconda del prodotto.
Il ciclo comprende diverse fasi di processo a seconda della tipologia di produzione, quali fermentazione, estrazione, filtrazione, separazione, centrifugazione e di essiccamento che sono descritte nella relazione dei cicli tecnologici e diagrammi a blocchi.

QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

FASI	Gestore Autocontrollo	Gestore Reporting
Consumi		
Materie prime	A batch	annuale
Risorse idriche	mensile	annuale
Energia	giornaliero	annuale
Combustibili	mensile	annuale
Aria		
Misure periodiche	Semestrale	Semestrale
Acque		
Misure periodiche	Mensile / semestrale	Mensile / semestrale
Rumore		
Misure periodiche rumore sorgenti	Ogni due anni o ogni variazione significativa e a conclusione degli interventi programmati, secondo il piano di risanamento acustico allegato a ns comunicazione DG/484 del 29/10/08	Ogni due anni o ogni variazione significativa e a conclusione degli interventi programmati, secondo il piano di risanamento acustico allegato a ns comunicazione DG/484 del 29/10/08
Rifiuti		
Misure periodiche rifiuti prodotti	Continuo	Annuale
Parametri di processo	Come previsto per i singoli apparecchi	Ogni batch di processo
Misure in continuo	Ogni batch di processo	Ogni batch di processo
Indicatore di performance	Ogni batch di processo	Annuale
Suolo		
Monitoraggio acque da pozzi di captazione attivi	Semestrale	Semestrale
Prove di tenuta delle vasche	Annuale	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1 – COMPORTAMENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 – ***Materie prime (1 di 4)***

Denominazione	Codice (CAS, …)	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Quantità Kg/a	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	reporting
Ac. EDTA sale tetrasodico	60-00-4	magazzino	additivo per cristallizzazione	875	pesata	mensile	SAP	annuale
Ac. EDTA sale tetrasodico	60-00-4	magazzino	additivo per cristallizzazione	875	pesata	mensile	SAP	annuale
Acetone	67-64-1	magazzino	estrazione e purificazione Nistatina(E4)	303310	pesata	mensile	SAP	annuale
Acido Acetico 40%	64-19-7	magazzino	correttore di pH	1433	pesata	mensile	SAP	annuale
Acido Citrico Monoidrato FG	5949-29-1	magazzino	nutriente per crescita microbica	23926	pesata	mensile	SAP	annuale
Acido Cloridrico Tecnico	7647-01-0	magazzino	trattamento acque(UTI)-Condizionamento Scruber (Dist)	64400	pesata	mensile	SAP	annuale
Acido Fosforico 35% FG	7664-38-2	magazzino	correttore di pH	152129	pesata	mensile	SAP	annuale
Acido Fosforico 35% FG (bulk)	7664-38-2	magazzino	correttore di pH	44300	pesata	mensile	SAP	annuale
Acido Nitrico 10%	7697-37-2	magazzino	correttore di pH	2000	pesata	mensile	SAP	annuale
Acido Nitrico 42 Bé	7697-37-2	magazzino	cleaning apparecchiature	8551	pesata	mensile	SAP	annuale
Acido Solforico tecnico 96%	7664-93-9	magazzino	correttore di pH-trattamento acque (UTI)-condizionamento Scruber	6456	pesata	mensile	SAP	annuale
Alcool Isopropilico	67-63-0	magazzino	cleaning apparecchiature	242	pesata	mensile	SAP	annuale
Alcool n-Propilico 70%	71-23-8	magazzino	stabilizzante brodo concentrato	71850	pesata	mensile	SAP	annuale
Alluminio cloruro esaidrato	39290-78-3	magazzino	nutriente per crescita microbica	123	pesata	mensile	SAP	annuale
Ammoniaca sol. 28% FG	1336-21-6	magazzino	correttore di pH	290590	pesata	mensile	SAP	annuale
Ammonio Fosfato Bibasico	7783-28-0	magazzino	nutriente per crescita microbica	57	pesata	mensile	SAP	annuale
Ammonio Solfato FG	7383-20-2	magazzino	nutriente per crescita microbica	17825	pesata	mensile	SAP	annuale
Ammonio Solfato Tecnico	7383-20-2	magazzino	nutriente per crescita microbica	6895	pesata	mensile	SAP	annuale
Antifoam Dow Corning	58-85-5	magazzino	antischiuma	5600	pesata	mensile	SAP	annuale
Antischiumante SAG-471	NO	magazzino	antischiuma	145	pesata	mensile	SAP	annuale
Azoto Liquido	7727-37-9	magazzino	inertizzazione (E4)	666602	pesata	mensile	SAP	annuale
Bright Wash VB14	NO	magazzino	cleaning apparecchiature	3167	pesata	mensile	SAP	annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C1 – *Materie prime (2 di 4)*

Denominazione	Codice (CAS, …)	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Quantità Kg/a	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	reporting
Butilidrossitoluolo	128-37-0	magazzino	antiossidante	813	pesata	mensile	SAP	annuale
Calcio Carbonato Leggero	471-34-1	magazzino	nutriente per crescita microbica	8950	pesata	mensile	SAP	annuale
Calcio Cloruro Sol.25% FG	10043-52-4	magazzino	Flocculante(E5)-nutriente per crescita microbica(F1-PB)	287441	pesata	mensile	SAP	annuale
Calcio Cloruro Tecnico	10043-52-4	magazzino	nutriente per crescita microbica	7	pesata	mensile	SAP	annuale
Calcio Solfato Biidrato	10101-41-4	magazzino	nutriente per crescita microbica	10	pesata	mensile	SAP	annuale
Caseina Idrolizzata	NO	magazzino	nutriente per crescita microbica	555	pesata	mensile	SAP	annuale
Cloruro Ferrico soluzione	10025-77-1	magazzino	raegente per analisi chimica acqua caldaia-Filtrazione fanghi di supero	2700	pesata	mensile	SAP	annuale
Corn Steep Solido	66071-94-1	magazzino	nutriente per crescita microbica	964	pesata	mensile	SAP	annuale
Dec-Phene	NO	magazzino	nutriente per crescita microbica-agente sanitizzante	158	pesata	mensile	SAP	annuale
Destrina Bianca di Mais	9004-53-9	magazzino	nutriente per crescita microbica	9172	pesata	mensile	SAP	annuale
Dilac Foam	NO	magazzino	agente sanitizzante	531	pesata	mensile	SAP	annuale
Divoperoxy	NO	magazzino	agente sanitizzante	4903	pesata	mensile	SAP	annuale
Divosan Forte VT6	NO	magazzino	agente sanitizzante	60	pesata	mensile	SAP	annuale
Divosan Plus VT53	NO	magazzino	agente sanitizzante	1154	pesata	mensile	SAP	annuale
Endurochlor	7446-19-7	magazzino	agente sanitizzante	1117	pesata	mensile	SAP	annuale
Erol DF 204K	NO	magazzino	antischiuma	589	pesata	mensile	SAP	annuale
Expresa 2200 S Powder (Light)	NO	magazzino	nutriente per crescita microbica	92070	pesata	mensile	SAP	annuale
Farina di Soia 200/70	NO	magazzino	nutriente per crescita microbica	12100	pesata	mensile	SAP	annuale
Farina di Soia Grits (20.80.20)	NO	magazzino	nutriente per crescita microbica	44201	pesata	mensile	SAP	annuale
Ferro Solfato ICO Idrato	15244-10-7	magazzino	nutriente per crescita microbica	444	pesata	mensile	SAP	annuale
Ferro Solfato OSO	7782-63-7	magazzino	nutriente per crescita microbica	650	pesata	mensile	SAP	annuale
Gistex LS Ferm Powder	NO	magazzino	nutriente per crescita microbica	780	pesata	mensile	SAP	annuale
Gistex LS Paste	NO	magazzino	nutriente per crescita microbica	2452	pesata	mensile	SAP	annuale
Gistex LS Powder AGGL	NO	magazzino	nutriente per crescita microbica	2460	pesata	mensile	SAP	annuale
Glucosio Sciroppo FG	50-99-7	magazzino	nutriente per crescita microbica	5742856	pesata	mensile	SAP	annuale
Glutammato monosodico monoid.	142-47-2	magazzino	nutriente per crescita microbica	103	pesata	mensile	SAP	annuale
Jodosol	NO	magazzino	agente sanitizzante	667	pesata	mensile	SAP	annuale
Lisozima E1105	38280-78-3	magazzino	disattivazione brodo	200	pesata	mensile	SAP	annuale
Magnesio Solfato Eptaidrato F.G.	10034-98-8	magazzino	nutriente per crescita microbica	18275	pesata	mensile	SAP	annuale
Metanolo	67-66-1	magazzino	nutriente per crescita microbica	2808	pesata	mensile	SAP	annuale
Metilisobutilchetone	108-10-1	magazzino	additivo per cristallizzazione	42897	pesata	mensile	SAP	annuale
Nalco 77213	NO	magazzino	trattamento acqua alimento caldaie	100	pesata	mensile	SAP	annuale
Nalco 77222	NO	magazzino	trattamento acqua alimento caldaie	60	pesata	mensile	SAP	annuale

Tabella C1 – *Materie prime (3 di 4)*

Denominazione	Codice (CAS, …)	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Quantità Kg/a	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	reporting
Olio di Soja	NO	magazzino	nutriente per crescita microbica	272786	pesata	mensile	SAP	annuale
Ottanolo	111-87-5	magazzino	disattivazione brodo	480	pesata	mensile	SAP	annuale
PF1	NO	magazzino	agente sanitizzante	18	pesata	mensile	SAP	annuale
Potassio Idrossido sol. 25%	1310-58-3	magazzino	correttore di pH	3000	pesata	mensile	SAP	annuale
Potassio Permanganato	7722-64-7	magazzino	ossidazione acque madri Nistatina	507	pesata	mensile	SAP	annuale
Potassio Solfato FG	7783-20-2	magazzino	nutriente per crescita microbica	1100	pesata	mensile	SAP	annuale
Power Dec Gel	NO	magazzino	agente sanitizzante	3	pesata	mensile	SAP	annuale
Praestol 55540	NO	magazzino	Flocculante	940	pesata	mensile	SAP	annuale
Quanisol 10	NO	magazzino	agente sanitizzante	214	pesata	mensile	SAP	annuale
Randalite W-24	NO	magazzino	coadiuvante per filtrazione	23379	pesata	mensile	SAP	annuale
Relite 3A/SB	NO	magazzino	resine scambio ionico impianto IDC	50	pesata	mensile	SAP	annuale
Relite A329/SB	NO	magazzino	resine scambio ionico impianto IDC	50	pesata	mensile	SAP	annuale
Relite C250/SB	NO	magazzino	resine scambio ionico impianto IDC	50	pesata	mensile	SAP	annuale
Relite CNS/SB	NO	magazzino	resine scambio ionico impianto IDC	50	pesata	mensile	SAP	annuale
Relite M-50	NO	magazzino	resine scambio ionico impianto IDC	50	pesata	mensile	SAP	annuale
Sodio Carbonato Puro	497-19-8	magazzino	correttore pH	23	pesata	mensile	SAP	annuale
Sodio Cloruro Grosso	7647-14-5	magazzino	Produzione acqua purificata	4532	pesata	mensile	SAP	annuale
Sodio Cloruro USP	7647-14-5	magazzino	Preparazione soluzioni cromatografiche	12135	pesata	mensile	SAP	annuale
Sodio Fosfato bibasico anidro	7558-79-4	magazzino	nutriente per crescita microbica	469	pesata	mensile	SAP	annuale
Sodio Fosfato Bibasico Diidrato USP	7558-79-4	magazzino	nutriente per crescita microbica(F1)-Preparazione soluzioni cromatografiche(E7)	1464	pesata	mensile	SAP	annuale
Sodio Fosfato Monob. Diidrato FG	10049-21-5	magazzino	nutriente per crescita microbica	17140	pesata	mensile	SAP	annuale
Sodio Fosfato Monob. Monoid. USP	10049-21-5	magazzino	Preparazione soluzioni cromatografiche	277	pesata	mensile	SAP	annuale
Sodio Idrosolfito	1775-14-6	magazzino	additivo per cristallizzazione	928	pesata	mensile	SAP	annuale
Sodio Idrossido sol. 50% FG	1310-73-2	magazzino	correttore pH-cleaning(E7)	20327	pesata	mensile	SAP	annuale
Sodio Idrossido Solido	1310-73-2	magazzino	cleaning apparecchiature	13806	pesata	mensile	SAP	annuale
Sodio Idrossido Solido USP	1310-73-2	magazzino	Preparazione soluzioni cromatografiche	259	pesata	mensile	SAP	annuale
Sodio Idrossido Soluzione 25% F.G.	1310-73-2	magazzino	cleaning apparecchiature(E5-E6)-correttore ph (F1-F2)	330113	pesata	mensile	SAP	annuale

Tabella C1 – *Materie prime (4 di 4)*

Denominazione	Codice (CAS, …)	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Quantità Kg/a	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	reporting
Sodio Idrossido Soluzione 50%	1310-73-2	magazzino	cleaning apparecchiature(F1-F2) rigenerazione colonne imp. IDC(UTI)- correttore pH-lavaggio colonna distillazione-condizionamento Scruber(Dist)	276342	pesata	mensile	SAP	annuale
Sodio Ipoclorito	7681-52-9	magazzino	agente sanitizzante(E4)-condizionamento Scruber(Dist)	1564	pesata	mensile	SAP	annuale
Sodio Solfocianuro	NO	magazzino	coadiuvante per estrazione	51399	pesata	mensile	SAP	annuale
Sorbitolo sol. 70%	50-70-4	magazzino	nutriente per crescita microbica	848	pesata	mensile	SAP	annuale
Tego Dor	NO	magazzino	agente sanitizzante	46	pesata	mensile	SAP	annuale
Tetraciclina	60-54-8	magazzino	nutriente per crescita microbica	11	pesata	mensile	SAP	annuale
Yeast autolisato D no salt 180	NO	magazzino	nutriente per crescita microbica	10144	pesata	mensile	SAP	annuale
Yeast Extract DSM Bioliquid	NO	magazzino	nutriente per crescita microbica	1769	pesata	mensile	SAP	annuale
Zinco Cloruro	7646-85-7	magazzino	nutriente per crescita microbica	222	pesata	mensile	SAP	annuale
Zucchero semolato	NO	magazzino	nutriente per crescita microbica	53	pesata	mensile	SAP	annuale

Tabella C2 – Controllo radiometrico (se applicabile)

Il controllo non è applicabile all'impianto in esame.

3.1.2 – Consumo risorse idriche

Tabella C3 – *Risorse idriche*

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Metodo misura	Fase di utilizzo	quantità utilizzata mc/a	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	reporting
Pozzi	Presso il pozzo	contalitri	industriale	1749000	mensile	Cartacea ed elettronica	annuale
Acquedotto	Presso il contalitri	contalitri	Igienico sanitario	14800	mensile	Cartacea ed elettronica	annuale

3.1.3 – Consumo energia

Tabella C4 – *Energia*

Descrizione	Tipologia	Punto misura	Metodo misura	quantità GWh/a	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	reporting
Elettrica importata da rete esterna	elettrica	contatori	Lettura contatori	46,3	Lettua giornaliera	Cartacea ed elettronica	annuale
Energia termica (vapore) prodotta	termica	contatori	Lettura consumo gas	T/a 67000	Lettua giornaliera	Cartacea ed elettronica	annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

\3.1.4 – Consumo combustibili

Tabella C5 – *Combustibili*

Tipologia	Punto misura	Fase di utilizzo	Metodo misura	Quantità A PCS 38.100 J/m3	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	reporting
metano	contatori	Caldaie produzione vapore	contatore	5174137	mc/a	mensile	Cartacea ed elettronica	annuale

3.1.5 – Emissioni in aria
Tabella C6 – Monitoraggio inquinanti da emissioni convogliate
Tabella C6 - 1 – *punti di emissione*

Punto di emissione	provenienza	Portata massima Nmc/h	Durata emissione	Durata emissione giorni / anno	Temperatura °C – (K)	Altezza Dal Suolo m	Sezione Di Emissione mq	Latitudine	Longitudine
E 075	polveri Produzione nistatina	25’500	28 h/sett.	100	56 °C	23	1		
E 156	NOx Produzione vapore	9’500	24 h/giorno	30	138 °C	23	1,13		
E 156A	NOx Produzione vapore	33000	24 h/giorno	300	72,2°C	23	1,13		
E 159	Polveri Produzione Pufa	57'500	20 h/giorno	330	25,7°C	7,5	0,78		
E 214	Acetone - MIBK Produzione nistatina	160	2 h/giorno	330	28°C	16,6	0,031		
E 312	Polveri Produzione Nistatina	2’900	6 h/giorno	160	56 °C	16,5	0,113		
E 78	Acetone Estrattore Box Filtropressa	700	1 h/giorno	330	32 °C	16,5	0,09		

N.B. il Numero massimo di giorni lavorativi è 330 giorni/anno considerando la fermata estiva. Tale dato sarà diverso in caso di non fermata estiva.

Tabella C6 - 2 – ***Inquinanti monitorati***

Parametro / inquinante	UM	Punto di emissione	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	reporting
polveri da Aerbed nistatina fase di essiccamento	mg/Nm3	E 075	semestrale	cartacea	
NOx Produzione vapore	mg/Nm3	E 156	semestrale	cartacea	
NOx Produzione vapore	mg/Nm3	E 156A	semestrale	cartacea	
Polveri da Ventilex Pufa fase di essiccamento	mg/Nm3	E 159	semestrale	cartacea	semestrale
Acetone - Mibk Da serbatoi fase di carico solventi nei serbatoi	mg/Nm3	E 214	semestrale	cartacea	
Polveri Nistatina fase di micronizzazione	mg/Nm3	E 312	semestrale	cartacea	semestrale
Acetone Da Estrattore Box Filtropressa	mg/Nm3	E 78	semestrale	cartacea	

Tabella C 6 - 3 – ***Inquinanti monitorati – metodi standard di riferimento***

Parametro / inquinante	UM	Punto di emissione	Metodi standard di riferimento	Riferimento legislativo
polveri da Aerbed nistatina fase di essiccamento	mg/Nm3	E 075	UNICHIM – MANUALE N° 158 M.U. 494 UNI 10169	D.Lgs 152/06 del 03/04/2006 parte V
NOx Produzione vapore	mg/Nm3	E 156	UNICHIM – MANUALE N° 158 M.U. 494 UNI 10169	D.Lgs 152/06 del 03/04/2006 parte V
NOx Produzione vapore	mg/Nm3	E 156A	UNICHIM – MANUALE N° 158 M.U. 494 UNI 10169	D.Lgs 152/06 del 03/04/2006 parte V
Polveri da Ventilex Pufa fase di essiccamento	mg/Nm3	E 159	UNICHIM – MANUALE N° 158 M.U. 494 UNI 10169	D.Lgs 152/06 del 03/04/2006 parte V
Acetone - Mibk Da serbatoi fase di carico solventi nei serbatoi	mg/Nm3	E 214	UNICHIM – MANUALE N° 158 M.U. 494 UNI 10169	D.Lgs 152/06 del 03/04/2006 parte V
Polveri Nistatina fase di micronizzazione	mg/Nm3	E 312	UNICHIM – MANUALE N° 158 M.U. 494 UNI 10169	D.Lgs 152/06 del 03/04/2006 parte V
Acetone Estrattore Box Filtropressa	mg/Nm3	E 78	UNICHIM – MANUALE N° 158 M.U. 494 UNI 10169	D.Lgs 152/06 del 03/04/2006 parte V

Tabella C 7 – *Sistema di trattamento fumi: controllo del processo*

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo del processo di abbattimento	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	reporting
E 075	L'aria viene filtrata mediante il sistema di abbattimento chiamato "Pulse-Jet"	Differenza pressione	KPa	Una volta all' anno	Sistema acquisizione dati	Da programma PMC
E 159	L'aria in immissione in atmosfera viene filtrata da due separatori a ciclone	Differenza pressione	KPa	Una volta ogni 4÷5 giorni	Sistema acquisizione dati	Da programma PMC
E 312	L'aria viene filtrata prima dell'immissione in ambiente dal sistema ciclone filtro serie "CFG"	Differenza pressione	KPa	Ogni settimana	Sistema acquisizione dati	Da programma PMC

Tabella C8/1 – *Emissioni diffuse*

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
polveri	Fasi di aggiunta e travaso	captazione	stima			annuale

Tabella C8/2 – *Emissioni fuggitive*

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Solventi organici	Condutture, recipienti a tenuta, raccordi, valvole		Stima delle perdite e controlli indiretti	annuale	cartaceo	Annuale e puntuale se si verificano

Tabella C8/3 – *Emissioni eccezionali*

Tabella C8/3 - 1 – *Emissioni eccezionali in condizioni prevedibili*

Il processo in esame non presenta casi prevedibili di emissioni eccezionali che richiedono specifiche procedure di controllo

Tabella C8/3 - 2 – *Emissioni eccezionali in condizioni imprevedibili*

Il gestore riporterà gli eventi secondo il modello di reporting fissato nella Autorizzazione Integrata Ambientale.

3.1.6 – emissioni in acqua

Tabella C9 – Inquinanti monitorati

Tabella C9 - 1 *Scarichi*

Punto di emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico, sistema depurazione)	portata	Durata emissioni h/giorno	Durata emissioni giorni / anno	Temp.
V 20	Impianto di depurazione WWTP – vasca V66	Consortile Marcianise (come da aut. in essere)	15 ÷ 25 mc/h	24	330	25÷30
Scarico a fiume	Acque esondate spontaneamente dai pozzi - Troppo pieno vasca di raccolta acqua di pozzo utilizzata per raffreddamento	Fiume Volturno (come da aut. in essere)	Non determinabile	saltuaria	saltuaria	16÷19

Tabella C9 - 2 *Inquinanti monitorati (1 di 2)* Scarico a consortile come da autorizzazione in essere

Parametro / inquinante	UM	Punto di emissione	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	reporting
pH	-	**V20**	mensile	Cartaceo - elettronico	mensile
Odore	Organol.		mensile	Cartaceo - elettronico	mensile
Colore	Organol.		mensile	Cartaceo - elettronico	mensile
Materiali grossolani	-		mensile	Cartaceo - elettronico	mensile
Solidi sospesi	mg/l		mensile	Cartaceo - elettronico	mensile
COD	mg/l O2		mensile	Cartaceo - elettronico	mensile
BOD5	mg/l O2		mensile	Cartaceo - elettronico	mensile
Azoto nitroso	mg/l N		mensile	Cartaceo - elettronico	mensile
Azoto nitrico	mg/l N		mensile	Cartaceo - elettronico	mensile
Ammoniaca totale	mg/l NH4		mensile	Cartaceo - elettronico	mensile
Fosforo totale	mg/l P		mensile	Cartaceo - elettronico	mensile
Tensioattivi totali	mg/l		mensile	Cartaceo - elettronico	mensile
Cadmio	mg/l Cd		mensile	Cartaceo - elettronico	mensile
Piombo	mg/l Pb		mensile	Cartaceo - elettronico	mensile
Ferro	mg/l Fe		mensile	Cartaceo - elettronico	mensile
Cromo totale	mg/l Cr		mensile	Cartaceo - elettronico	mensile
Cromo VI	mg/l Cr		mensile	Cartaceo - elettronico	mensile
Manganese	mg/l Mn		mensile	Cartaceo - elettronico	mensile
Nichel	mg/l Ni		mensile	Cartaceo - elettronico	mensile
Zinco	mg/l Zn		mensile	Cartaceo -	mensile

fonte: http://burc.regione.campania.it

				elettronico	
Rame	mg/l Cu		mensile	Cartaceo - elettronico	mensile
Solfati	mg/l		mensile	Cartaceo - elettronico	mensile
Cloro attivo	mg/l		mensile	Cartaceo - elettronico	mensile
Cloruri	mg/l		mensile	Cartaceo - elettronico	mensile
Sali disciolti	mg/l		mensile	Cartaceo - elettronico	mensile

Tabella C9 - 2 ***Inquinanti monitorati (2 di 2)*** Scarico a fiume Volturno come da autorizzazione in essere

Parametro / inquinante	UM	Punto di emissione	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	reporting
pH	-	**Acque a fiume**	semestrale	Cartaceo - elettronico	semestrale
Odore	Organol.		semestrale	Cartaceo - elettronico	semestrale
Colore	Organol.		semestrale	Cartaceo - elettronico	semestrale
Materiali grossolani	-		semestrale	Cartaceo - elettronico	semestrale
Solidi sospesi	mg/l		semestrale	Cartaceo - elettronico	semestrale
COD	mg/l O2		semestrale	Cartaceo - elettronico	semestrale
BOD5	mg/l O2		semestrale	Cartaceo - elettronico	semestrale
Azoto nitroso	mg/l N		semestrale	Cartaceo - elettronico	semestrale
Azoto nitrico	mg/l N		semestrale	Cartaceo - elettronico	semestrale
Ammoniaca totale	mg/l NH4		semestrale	Cartaceo - elettronico	semestrale
Grassi e oli veg. ed animali	mg/l		semestrale	Cartaceo - elettronico	semestrale
Tensioattivi totali	mg/l		semestrale	Cartaceo - elettronico	semestrale
Fosforo totale	mg/l P		semestrale	Cartaceo - elettronico	semestrale
Cadmio	mg/l Cd		semestrale	Cartaceo - elettronico	semestrale
Piombo	mg/l Pb		semestrale	Cartaceo - elettronico	semestrale
Ferro	mg/l Fe		semestrale	Cartaceo - elettronico	semestrale
Cromo totale	mg/l Cr		semestrale	Cartaceo - elettronico	semestrale
Cromo VI	mg/l Cd		semestrale	Cartaceo - elettronico	semestrale
Manganese	mg/l Mn		semestrale	Cartaceo - elettronico	semestrale
Rame	mg/l Cu		semestrale	Cartaceo - elettronico	semestrale
Nichel	mg/l Ni		semestrale	Cartaceo - elettronico	semestrale
Zinco	mg/l Zn		semestrale	Cartaceo - elettronico	semestrale
Solfati	mg/l		semestrale	Cartaceo - elettronico	semestrale
Cloruri	mg/l		semestrale	Cartaceo - elettronico	semestrale
Cloro attivo	mg/l		semestrale	Cartaceo - elettronico	semestrale
Solidi disciolti	mg/l		semestrale	Cartaceo - elettronico	semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Escherichia coli	**Ufc/100 ml**		semestrale	Cartaceo - elettronico	semestrale
Dosaggio di tossicità acuta con Daphnia Magna	**% di organismi immobili**		semestrale	Cartaceo - elettronico	semestrale

Tabella C9 - 3 ***Inquinanti monitorati- metodi standard di riferimento (1 di 2)*** Scarico a consortile come da autorizzazione

Parametro / inquinante	UM	Punto di emissione	Metodo standard di riferimento	Riferimento legislativo
pH	-	V20	APAT/IRSA-CNR 2060	D.Lgs 152/06 tab. 3 all. 5 Parte III
Odore	Organol.		APAT/IRSA-CNR 2050	
Colore	Organol.		APAT/IRSA-CNR 2020	
Materiali grossolani	-		APAT/IRSA-CNR Organolett.	
Solidi sospesi	mg/l		APAT/IRSA-CNR 2090	
COD	mg/l O2		APAT/IRSA-CNR 5130	
BOD5	mg/l O2		APAT/IRSA-CNR 5120	
Azoto nitroso	mg/l N		APAT/IRSA-CNR 4050	
Azoto nitrico	mg/l N		APAT/IRSA-CNR 4040	
Ammoniaca totale	mg/l NH4		APAT/IRSA-CNR 4030	
Fosforo totale	mg/l P		APAT/IRSA-CNR 4110	
Tensioattivi totali	mg/l		APAT/IRSA-CNR 5170	
Cadmio	mg/l Cd		APAT/IRSA-CNR 3120	
Piombo	mg/l Pb		APAT/IRSA-CNR 3230	
Ferro	mg/l Fe		APAT/IRSA-CNR 3160	
Cromo totale	mg/l Cr		APAT/IRSA-CNR 3150	
Cromo VI	mg/l Cr		APAT/IRSA-CNR 3150	
Manganese	mg/l Mn		APAT/IRSA-CNR 3190	
Nichel	mg/l Ni		APAT/IRSA-CNR 3220	
Zinco	mg/l Zn		APAT/IRSA-CNR 3320	
Rame	mg/l Cu		APAT/IRSA-CNR 3250	
Solfati	mg/l		APAT/IRSA-CNR 4020	
Cloro attivo	mg/l		APAT/IRSA-CNR 4080	
Cloruri	mg/l		APAT/IRSA-CNR 4020	
Sali disciolti	mg/l		APAT/IRSA-CNR 2070	

Tabella C9 - 3 ***Inquinanti monitorati- metodi standard di riferimento (2 di 2)***

Parametro / inquinante	UM	Punto di emissione	Metodo standard di riferimento	Riferimento legislativo	note
pH	-		APAT/IRSA-CNR 2060		
Odore	Organol.		APAT/IRSA-CNR 2050		
Colore	Organol.		APAT/IRSA-CNR 2020		
Materiali grossolani	-		APAT/IRSA-CNR Organolett.		
Solidi sospesi	mg/l		APAT/IRSA-CNR 2090		
COD	mg/l O2		APAT/IRSA-CNR 5130		
BOD5	mg/l O2		APAT/IRSA-CNR 5120		
Azoto nitroso	mg/l N		APAT/IRSA-CNR 4050		
Azoto nitrico	mg/l N		APAT/IRSA-CNR 4040		
Ammoniaca totale	mg/l NH4		APAT/IRSA-CNR 4030		
Grassi e oli veg. ed animali	mg/l		APAT/IRSA-CNR 5160		
Tensioattivi totali	mg/l		APAT/IRSA-CNR 5170		
Fosforo totale	mg/l P		APAT/IRSA-CNR 4110		
Cadmio	mg/l Cd		APAT/IRSA-CNR 3120		
Piombo	mg/l Pb	**Acque a fiume**	APAT/IRSA-CNR 3230	D.Lgs 152/06 tab. 3 all. 5 Parte III	
Ferro	mg/l Fe		APAT/IRSA-CNR 3160		
Cromo totale	mg/l Cr		APAT/IRSA-CNR 3150		
Cromo VI	mg/l Cd		APAT/IRSA-CNR 3150		
Manganese	mg/l Mn		APAT/IRSA-CNR 3190		
Rame	mg/l Cu		APAT/IRSA-CNR 3250		
Nichel	mg/l Ni		APAT/IRSA-CNR 3220		
Zinco	mg/l Zn		APAT/IRSA-CNR 3320		
Solfati	mg/l		APAT/IRSA-CNR 4020		
Cloruri	mg/l		APAT/IRSA-CNR 4020		
Cloro attivo	mg/l		APAT/IRSA-CNR 4080		
Solidi disciolti	mg/l		APAT/IRSA-CNR 2070		
Escherichia coli	**Ufc/100 ml**		APAT/IRSA-CNR 7030		
Dosaggio di tossicità acuta con Daphnia Magna	**% di organismi immobili**		APAT/IRSA-CNR 8020		

Lo stabilimento è dotato di un depuratore biologico.

Punto di emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Parametri di controllo del processo di trattamento	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Reflui da Pozzetti V07 a monte dell'impianto WWTP	Depuratore biologico	pH	-	mensile	Cartaceo - elettronico	mensile
		Solidi sospesi	mg/l	mensile	Cartaceo - elettronico	mensile
		COD	mg/l O2	mensile	Cartaceo - elettronico	mensile
		Azoto nitroso	mg/l N	mensile	Cartaceo - elettronico	mensile
		Azoto nitrico	mg/l N	mensile	Cartaceo - elettronico	mensile
		Azoto totale	mg/l N	mensile	Cartaceo - elettronico	mensile
		Azoto ammoniacale	mg/l NH4	mensile	Cartaceo - elettronico	mensile
		Fosforo totale	mg/l P	mensile	Cartaceo - elettronico	mensile
Uscita filtropressa/ Impianto WWTP	Depuratore biologico	Indice volumico del fango		trimestrale	Cartaceo - elettronico	trimestrale
		Analisi composizione dei fanghi		trimestrale	Cartaceo - elettronico	trimestrale
		Controllo visivo delle vasche		giornaliero	Cartaceo - elettronico	giornaliero
		Prova di tenuta delle vasche		annuale	Cartaceo - elettronico	annuale

3.1.7 – Rumore

Tabella C11 – *Rumore, sorgenti*

Sorgente prevalente (reparto o apparecchiatura)	Punto di misura degli effetti della emissione	descrizione	Frequenza del controllo	Metodo di riferimento	reporting
pompe e linee vasca V66	Confine stabilimento	Pompe sollevamento acque vasca di raccolta acque bianche di stabilimento al depuratore (vasca V66)	Ogni due anni o ogni variazione significativa	Campionamento del rumore con fonometro Bruel&Kjaer mod.2260 mat. 1933824	Ogni due anni o ogni variazione significativa
Valvola regolatrice serbatoio acqua di processo Area di stoccaggio brodo pufa Torre MITA	Confine stabilimento	Carico acqua di processo da tank a serbatoio soda caustica Funzionamento del motore della ventola e del gruppo pompa			
Rumore prodotto dalle fermentazioni / estrazioni, utilities	Confine stabilimento	Rumore prodotto dalle fermentazioni / estrazioni, utilities			
Rumore prodotto dalle fermentazioni / estrazioni, utilities	Confine stabilimento	Rumore prodotto dalle fermentazioni / estrazioni, utilities			
pompa pozzo n°2 Locale Robuschi	Confine stabilimento	Pompa per emungimento acqua pozzo 2 Funzionamento dei compressori aria impianto Robuschi			
Torri evaporative Distilleria	Confine stabilimento	Torri per il raffreddamento dell'acqua per scambio termico con aria			

fonte: http://burc.regione.campania.it

	fine nento	Sfiato essiccatore Air Bed del reparto Estrazione 4
Sfiato vapore	Confine stabilimento	Sfiato di vapore presso pozzo n° 10
Pompa salamoia reparto Estrazione 5	Confine stabilimento	Pompe della salamoia utilizzate per il reparto Estrazione 5

N.B. A conclusione degli interventi programmati secondo il piano di risanamento acustico, allegato a ns comunicazione DG/484 del 29/10/08, saranno effettuate indagine fonometriche indipendentemente dalla verifica periodica succitata

Tabella C12 – *Rumore*

Postazione di misura	Rumore differenziale	frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
pompe e linee vasca V66	NO	Ogni due anni o ogni variazione significativa	dB	Cartaceo - elettronico
Valvola regolatrice serbatoio acqua di processo Area di stoccaggio brodo pufa Torre MITA	NO	Ogni due anni o ogni variazione significativa	dB	Cartaceo - elettronico
Rumore prodotto dalle fermentazioni / estrazioni, utilities	NO	Ogni due anni o ogni variazione significativa	dB	Cartaceo - elettronico
Rumore prodotto dalle fermentazioni / estrazioni, utilities	NO	Ogni due anni o ogni variazione significativa	dB	Cartaceo - elettronico
pompa pozzo n°2 Locale Robuschi	NO	Ogni due anni o ogni variazione significativa	dB	Cartaceo - elettronico
Torri evaporative Distilleria	NO	Ogni due anni o ogni variazione significativa	dB	Cartaceo - elettronico
sfiato Estrazione 4	NO	Ogni due anni o ogni variazione significativa	dB	Cartaceo - elettronico
Sfiato vapore	NO	Ogni due anni o ogni variazione significativa	dB	Cartaceo - elettronico
Pompa salamoia reparto Estrazione 5	NO	Ogni due anni o ogni variazione significativa	dB	Cartaceo - elettronico

ingresso

L'impianto in esame non ha rifiuti in ingresso

Tabella C14 – *Controllo rifiuti prodotti (1 di 2)*

Attività	Rifiuti prodotti (codice CER) 2007	Smaltim. (t/a)	Ubicazione stoccaggio	Recupero (t/a)	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione dei controlli	reporting
Rifiuti legati alle attività di processo / laboratori / manutenzione / magazzini	070501	0	magazzino		Analisi per verifica pericolosità	Registro – formulario - MUD	annuale
	070504	374	magazzino				
	070508	0	magazzino				
	070510	92	magazzino				
	070512	182	magazzino				
	070513	112	magazzino				
	070514	0	magazzino				
	130205	0,4	magazzino				
	150101		magazzino	6			
	150102		magazzino	0,032			
	150103		magazzino	15			
	150106		magazzino	65			
	150110	9	magazzino				
	150203	2	magazzino				
	160103		magazzino	0			
	160211		magazzino	0,3			
	160213		magazzino	0,2			
	160214		magazzino	4			
	160303	0,95	magazzino				
	160304	0,0005	magazzino				
	160305	0,213	magazzino				
	160306	15	magazzino				
	160506	5	magazzino				
	170202		magazzino	0			

Tabella C14 – *Controllo rifiuti prodotti (2 di 2)*

Attività	Rifiuti prodotti (codice CER) 2007	Smaltim. (t/a)	Ubicazione stoccaggio	Recupero (t/a)	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione dei controlli	reporting
Rifiuti legati alle attività di processo / laboratori / manutenzione / magazzini	170405		magazzino	63	Analisi per verifica pericolosità	Registro – formulario - MUD	annuale
	170601	0	magazzino				
	170603	3	magazzino				
	170604	0	magazzino				
	170904	95	magazzino				
	180103	2	magazzino				
	190905	1	magazzino				
	200139		magazzino	2			
	200201		magazzino	4			
	200304	46	magazzino				

NB: In caso di rifiuti provenienti da una nuova produzione o da una variazione del processo produttivo, si provvede alla **caratterizzazione analitica del rifiuto** e, in conformità alla normativa vigente, si attribuisce il codice CER, la classificazione di pericolo, e si determina la necessità dell'ADR.

Tabella C14 bis – Controllo aree raccolta rifiuti pericolosi e non

Struttura di contenimento	Tipo di controllo	frequenza	Modalità di registrazione	reporting
Integrità contenitori	visivo	quindicinale	Cartaceo - elettronico	quindicinale
Integrità fusti	visivo	quindicinale	Cartaceo - elettronico	quindicinale
Integrità cisternette	visivo	quindicinale	Cartaceo - elettronico	quindicinale

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.9 – Suolo

Tabella C15 – *acque sotterranee*

Struttura di contenimento	Tipo di controllo	frequenza	Modalità di registrazione	reporting
Vasche	Prove di tenuta	annuale	Cartaceo - elettronico	annuale
Pozzi di captazione	Monitoraggio analitico	semestrale	Cartaceo - elettronico	semestrale

Tabella C15 bis – acque sotterranee

Pozzo di captazione	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Pozzo 2 e pozzo 3	Cromo totale	APAT/IRSA-CNR	Semestrale	Cartaceo – elettronico	Semestrale
	Ferro	APAT/IRSA-CNR	Semestrale	Cartaceo - elettronico	Semestrale
	Cadmio	APAT/IRSA-CNR	Semestrale	Cartaceo - elettronico	Semestrale
	Arsenico	APAT/IRSA-CNR	Semestrale	Cartaceo - elettronico	Semestrale
	Mercurio	APAT/IRSA-CNR	Semestrale	Cartaceo - elettronico	Semestrale
	Nichel	APAT/IRSA-CNR	Semestrale	Cartaceo - elettronico	Semestrale
	Zinco	APAT/IRSA-CNR	Semestrale	Cartaceo - elettronico	Semestrale
	Piombo	APAT/IRSA-CNR	Semestrale	Cartaceo - elettronico	Semestrale
	Rame	APAT/IRSA-CNR	Semestrale	Cartaceo - elettronico	Semestrale
	Manganese	APAT/IRSA-CNR	Semestrale	Cartaceo - elettronico	Semestrale
	Clorometano	APAT/IRSA-CNR	Semestrale	Cartaceo - elettronico	Semestrale
	Triclorometano	APAT/IRSA-CNR	Semestrale	Cartaceo - elettronico	Semestrale
	Cloruro di vinile monomero	APAT/IRSA-CNR	Semestrale	Cartaceo - elettronico	Semestrale
	1,2 dicloroetano	APAT/IRSA-CNR	Semestrale	Cartaceo - elettronico	Semestrale
	1,1 dicloroetilene	APAT/IRSA-CNR	Semestrale	Cartaceo - elettronico	Semestrale
	Tricloroetilene	APAT/IRSA-CNR	Semestrale	Cartaceo - elettronico	Semestrale
	Tetracloroetilene	APAT/IRSA-CNR	Semestrale	Cartaceo - elettronico	Semestrale
	Esaclorobutadiene	APAT/IRSA-CNR	Semestrale	Cartaceo - elettronico	Semestrale
	Sommatoria Organoalogenati	APAT/IRSA-CNR	Semestrale	Cartaceo - elettronico	Semestrale
	1,1 -Dicicloroetano	APAT/IRSA-CNR	Semestrale	Cartaceo - elettronico	Semestrale
	1,2 - Dicloroetilene	APAT/IRSA-CNR	Semestrale	Cartaceo - elettronico	Semestrale
	1,2 - Dicloropropano	APAT/IRSA-CNR	Semestrale	Cartaceo - elettronico	Semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

	oroetano	APAT/IRSA-CNR	S		
	1,2,3 - Tricloropropano	APAT/IRSA-CNR	Semestrale	Cartaceo - elettronico	Semestrale
	1,1,2,2 - Tetracloroetano	APAT/IRSA-CNR	Semestrale	Cartaceo - elettronico	Semestrale
	Tribrometano	APAT/IRSA-CNR	Semestrale	Cartaceo - elettronico	Semestrale
	1,2 dibromoetano	APAT/IRSA-CNR	Semestrale	Cartaceo - ettronico	Semestrale
	Dibromoclorometano	APAT/IRSA-CNR	Semestrale	Cartaceo - elettronico	Semestrale
	Bromodiclorometano	APAT/IRSA-CNR	Semestrale	Cartaceo - elettronico	Semestrale
	Idrocarburi totali (espressi come n-esano)	APAT/IRSA-CNR	Semestrale	Cartaceo - elettronico	Semestrale
	Acetone	APAT/IRSA-CNR	Semestrale	Cartaceo - elettronico	Semestrale
	MIBK	APAT/IRSA-CNR	Semestrale	Cartaceo - elettronico	Semestrale
	pH	APAT/IRSA-CNR	Semestrale	Cartaceo - elettronico	Semestrale
	Conducibilità elettrica	APAT/IRSA-CNR	Semestrale	Cartaceo - elettronico	Semestrale

3.2 – GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.1.1 – Controllo fasi critiche, manutenzione, depositi

Tabella C16 – ***sistemi di controllo delle fasi critiche del processo***

Attività	Macchina	Punto di misura	Parametro / inquinante	UM	Frequenza di autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	reporting
Produzione principi attivi per l'industria farmaceutica ed alimentare mediante fermentazione , estrazione e purificazione	fermentatori	Interno	Temperatura-pressione-livello-PH	°C-bar-lt	continuo	Informatico e cartaceo	annuale
	Apparecchiature di processo nei reparti di estrazione	interno	Temperatura-pressione-livello-PH	°C-bar-lt	continuo	Informatico e cartaceo	annuale

Tabella C17 – ***interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari***

fonte: http://burc.regione.campania.it

		frequenza	Data intervento mese	mese	comunicazione all'autorità
Fermentatori	Controlli preventivi/predittivi (vibrazioni, temperatura, assorbimento elettrico, visivo, spessimetrico etc.	15 giorni	Come da piano di manutenzione in essere		Loog-book di reparto ad ogni intervento
Apparecchiature di processo nei reparti di estrazione	Controlli preventivi/predittivi (vibrazioni, temperatura, assorbimento elettrico, visivo, spessimetrico etc.	mensile	Come da piano di manutenzione in essere		Loog-book di reparto ad ogni intervento

Tabella C18 – *Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc…)*

Struttura di contenimento	Tipo di controllo	frequenza	Modalità di registrazione	reporting
Vasche	visivo	*	*	*
Serbatoi	visivo	*	*	*
Bacini di contenimento	visivo	*	*	*

* Quanto previsto dal piano di Manutenzione e controllo in essere e dalle procedure interne di controllo ed autoispezione:
- SOP/HSE/011"Controllo serbatoi e aree di stoccaggio ";
- NOR/020 "Autoispezioni"

3.2.2 – indicatori di prestazioni

Tabella C19 – *monitoraggio degli indicatori di performance*

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio	reporting
IN ARIA				
polveri	t/h	Dati del Campionamento * tempo di funzionamento / 1000000	annuale	semestrale
NOX	t/h	Dati del Campionamento * tempo di funzionamento / 1000	annuale	semestrale
solventi	t/h	Dati del Campionamento * tempo di funzionamento / 1000000	annuale	semestrale
(IN ACQUA)				
COD	mg/l	Prodotto nei mesi	Mensile / semestrale	semestrale
Fosforo tot.	mg/l	Prodotto nei mesi	Mensile / semestrale	semestrale
N-NH4	mg/l	Prodotto nei mesi	Mensile / semestrale	semestrale
N-NO3 Azoto nitrico	mg/l	Prodotto nei mesi	Mensile / semestrale	semestrale
N-NO2 Azoto nitroso	mg/l	Prodotto nei mesi	Mensile / semestrale	semestrale
N tot	mg/l	Prodotto nei mesi	Mensile / semestrale	semestrale
Solidi sospesi	mg/l	Prodotto nei mesi	Mensile / semestrale	semestrale
Sali disciolti	mg/l	Prodotto nei mesi	Mensile / semestrale	semestrale
Cloruri	mg/l	Prodotto nei mesi	Mensile / semestrale	semestrale
Solfati	mg/l	Prodotto nei mesi	Mensile / semestrale	semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n.18 del 19 gennaio 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta: Chiocca Gennaro, sede legale e operativa in Forio d'Ischia alla via Citronia n. 6. Attivita': lavorazione pietre e marmo.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante pro tempore della Ditta: Chiocca Gennaro, sede legale e operativa in Forio d'Ischia alla via Citronia n. 6.Attività: lavorazione pietre e marmo, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152;

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore al n. 501715 del 09/06/09, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative.

RILEVATO

che per il 03/12/09 è stata indetta e convocata, ai sensi dell'art. 14 e seg. L 241/90, Conferenza di Servizi per un contestuale esame degli interessi coinvolti in altri procedimenti amministrativi, con particolare riferimento a quelli svolti dal Comune ai sensi del D.P.R. 280/01 e del Regio Decreto del 27/07/1934 n. 1265;

che nella Conferenza di servizio:

il rappresentante dell'ARPAC ha espresso il proprio parere favorevole;

l'ASL Na 2 Nord, con nota prot. 12538/A del 01/12/09 ha espresso parere favorevole condizionato al possesso della seguente documentazione:

Agibilità del manufatto nel quale si intende svolgere l'attività;
Destinazione urbanistica del manufatto conforme al PRG;
Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche;
Autorizzazione allo scarico delle acque di lavorazioni;
Relazione relativa all'impatto acustico;

la ditta ha esibito certificato di agibilità provvisoria, avente validità fino al 22/11/2010, rilasciata nelle more della definizione della pratica di condono edilizio. Relativamente agli scarichi la ditta ha dichiarato che le acque reflue domestiche e quelle di processo vengono convogliate in fossa settica a tenuta, regolarmente svuotata da ditta specializzata e autorizzata. Relativamente all'impatto acustico la ditta si è impegnata a produrre relazione tecnica;

che, ai sensi dell'art. 14 quater comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia e del Comune di Forio d'Ischia assenti in sede di Conferenza;

che la conferenza dei servizi a conclusione si è espressa favorevolmente al rilascio dell'autorizzazione;

che la ditta con nota prot. 1108108 del 22/12/09, ha trasmesso relazione tecnica relativa all'impatto acustico.

DATO ATTO

che l'autorizzazione in questione è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative,ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza TAR Campania I Sez. n. 21605 del 30/12/2008);

che l'autorizzazione di cui all'art. 269 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento delle attività

RITENUTO

di poter, per quanto su esposto in conformità alla determinazione conclusiva della conferenza dei servizi, autorizzare alle emissioni in atmosfera la Ditta Chiocca Gennaro, sede legale e operativa in Forio d'Ischia alla via Citronia n. 6, per l'attività di lavorazione pietre e marmo, con l'obbligo per la ditta di presentare le misure delle emissioni con cadenza annuale e trasmettere a questo settore entro il 22/11/10 autorizzazione in sanatoria e certificato definitivo di agibilità del manufatto ove si svolge l'attività.

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05.

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1.di autorizzare la Chiocca Gennaro, sede legale e operativa in Forio d'Ischia alla via Citronia n. 6 esercente l'attività di lavorazione pietre e marmo alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06 - così come di seguito specificate:

Punto emissione	Provenienza	Sostanze inquinanti	Concentrazione mg/Nmc	Flusso di Massa g/h	Portata Nmc/h
E1	Smerigliatura a secco	Polveri	0,09	0,01	12120

2.obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

b)contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
c)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
d)gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
e)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
f)rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
- la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
g)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b)l'autorizzazione perderà efficacia se alla data del 22/11/10 la Ditta non avrà presentato autorizzazione in sanatoria e certificato definitivo di agibilità del manufatto ove si svolge l'attività
c)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;

7. di notificare il presente provvedimento alla Ditta Chiocca Gennaro, sede legale e operativa in Forio d'Ischia alla via Citronia n. 6 esercente attività di lavorazione pietra e marmo

8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Forio d'Ischia, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n.23 del 22 gennaio 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta: Cerbone sas. Sede legale e operativa: Pozzuoli, via II Traversa Pisciarelli. Attivita': produzione accessori e cablaggi di impianti elettrici per imbarcazioni da diporto.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante pro tempore della ditta Cerbone sas, con sede legale in Pozzuoli via II traversa Pisciarelli, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di produzione accessori e cablaggi di impianti elettrici per imbarcazioni da diporto;

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. 189673 del 04/03/09, è stata prodotta relazione, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative, e da cui si rileva che le quantità giornaliere delle materie prime significative impiegate sono 0,25 Kg di vernici, 0,25 Kg di fondo acrilico, 0,040 Kg di solvente, 0,1 Kg di inchiostri serigrafici;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi del 22/12/2009:

- è stato acquisito il parere favorevole dell'Asl Napoli 2 Nord (prot. 13527/A del 22/12/2009) subordinato al possesso da parte della ditta di documentazione attinente all'agibilità e alla destinazione urbanistica del manufatto, alle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue domestiche e di lavorazione, alla relazione sull'impatto acustico e alla planimetria 1:2000;
- l'Arpac ha espresso il parere favorevole con la prescrizione che la ditta sostituisca i carboni attivi e provveda alle misurazioni delle emissioni con cadenza annuale;

che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90, si considerano acquisiti gli assensi della Provincia di Napoli e del Comune di Pozzuoli, che, benché regolarmente convocati, sono risultati assenti alla predetta Conferenza;

CONSIDERATO

che la ditta, con nota acquisita al prot. di questo Settore n. 0015342 del'08/01/2010, ha trasmesso la documentazione, di cui al predetto parere favorevole subordinato dell'Asl NA 2 Nord;

DATO ATTO

che l'autorizzazione in questione è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO

di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera la ditta Cerbone sas, con sede legale in Pozzuoli, via II Traversa Pisciarelli, esercente attività di produzione accessori e cablaggi di impianti elettrici per imbarcazioni da diporto;

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e riportato, di:

1.di autorizzare la ditta Cerbone sas - con sede legale e operativa in Pozzuoli via II Traversa Pisciarelli, esercente l'attività di produzione accessori e cablaggi di impianti elettrici per imbarcazioni da diporto - alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06, così come di seguito specificate:

CAMINO	Provenienza emissioni	Sistemi di abbattimento	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/mc	FLUSSO DI MASSA g/h
E1	Cabina verniciatura e serigrafia	**Impianto con parete filtrante in fibra sintetica SF 15 e con strato filtrante in carboni attivi**	xilene n-butilacetato metiletilchetone etilbenzene etilacetato trimetilbenzene diacetonalcool	0,17 0,14 0,086 0,043 <0,1 0,04 0,12	1,0 0,83 0,50 0,25 0,058 0,23 0,7
E2	Pantografo (taglio)	**Filtri a maniche**	Polveri totali	20,0	**-**

2.obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b)sostituire i carboni attivi con cadenza annuale;
c)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
d)contenere le emissioni prodotte nei valori suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
e)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

f)gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
g)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
h)rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- comunicare, agli Enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
i)la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
j)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5.precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n.154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6.stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;

7.notificare il presente provvedimento alla ditta Cerbone saa;

8.inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Pozzuoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL Na 2 Nord e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9.inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n.24 del 22 gennaio 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta: Lavanderia Pino srl. Sede legale e operativa: Torre del Greco, via Cancello dei Monaci n. 16. Attivita': lavanderia industriale.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante pro tempore della ditta "Lavanderia Pino srl", con sede legale in Torre del Greco via Cancello dei Monaci n. 16, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di lavanderia industriale;

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. 562997 del 25/06/09, è stata prodotta relazione, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi dell' 08/01/2010:

- l'Arpac ha espresso parere favorevole;
- il Comune ha espresso parere favorevole per la parte dell'immobile, sede dell'attività, in possesso dei regolari titoli abitativi edilizi, mentre per la restante parte del fabbricato, costruita abusivamente e per la quale è in itinere la procedura di condono edilizio ai sensi della L. 47/85, il parere favorevole perderà efficacia in caso di diniego della relativa concessione in sanatoria;
- che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia di Napoli e dell'Asl Napoli 3 Sud ex NA 5, che, benché regolarmente convocati, sono risultati assenti alla predetta Conferenza;

DATO ATTO

che l'autorizzazione in questione è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO

di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera la ditta "Lavanderia Pino sr", con sede legale in Torre del Greco via Cancello dei Monaci n. 16, esercente attività di lavanderia industriale con lavaggio ad acqua;

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e riportato, di:

1.di autorizzare la ditta Lavanderia Pino srl - con sede legale e operativa in Torre del Greco via Cancello dei Monaci n. 16, esercente l'attività di lavanderia industriale con lavaggio ad acqua - alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06, così come di seguito specificate:

CAMINI	Provenienza emissioni	Sistemi di abbattimento	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	FLUSSO DI MASSA g/h
E1	Generatore di vapore alimentato a metano con potenzialità di 5720 KW	-	Ossidi di azoto Ossidi di carbonio	110 100	275 250
E2	Generatore di vapore alimentato a metano con potenzialità di 4325 KW	-	Ossidi di azoto Ossidi di carbonio	135 95	324 228
C1-C2 C3-C4	Stiratura	-	Vapore acqueo	-	**-**
C5	Essiccatoio	Filtri metallici	Vapore acqueo Particelle di tessuto	-	**-**
C6	Essiccatoio	Filtri metallici	Vapore acqueo Particelle di tessuto	-	**-**
C7	Essiccatoio	Filtri metallici	Vapore acqueo Particelle di tessuto	-	**-**
C8	Impacchettatura	-	Aria ambiente lavoro	-	**-**
C9	Essiccatoio	Filtri metallici	Vapore acqueo Particelle di tessuto	-	**-**
C10	Lavaggio	Filtri metallici	Vapore acqueo	-	**-**
C11	Lavaggio	Filtri metallici	Vapore acqueo	-	**-**
Gruppo elettrogeno a gasolio di KW 160			**Attività art. 269 comma 14 lett. "a"**		
Impianto trattamento acqua			**Attività in deroga art. 271 comma 1 Allegato IV Parte I punto 4 lett. "p"**		

2.obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica, utilizzando prodotti detergenti non contenenti solventi SOV;
b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c)contenere le emissioni prodotte nei valori suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
e)gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
f)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
g)rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- comunicare, agli Enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
h)la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
i)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
c)il Comune di Torre del Greco è tenuto a comunicare a questo Settore l'eventuale diniego di concessione in sanatoria, ai sensi della L. 47/85, relativa alla parte di fabbricato costruita abusivamente;
d)questo Settore si riserva di revocare il presente atto nel caso di diniego della concessione in sanatoria;

4.demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5.precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n.154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6.stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;

7.notificare il presente provvedimento alla ditta Lavanderia Pino srl;

8.inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Torre del Greco, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex NA 5 e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9.inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n.25 del 22 gennaio 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta:Mancusi Antonio. Attivita': lavorazioni marmi. sede legale e operativa nel Comune di Ischia alla via Vecchia Cartaromana, n 27.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante della Ditta Mancusi Antonio con attività di lavorazioni marmi, sede legale e operativa nel Comune di Ischia alla via Vecchia Cartaromana, n 27, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152;

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore al n. 536065 del 18/06/09, è stata prodotta la relativa relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative.

RILEVATO

che per la data del 03/12/09 è stata convocata, ai sensi dell'art. 14 e seg. L 241/90, Conferenza di Servizi per un contestuale esame degli interessi coinvolti in altri procedimenti amministrativi, con particolare riferimento a quelli svolti dal Comune ai sensi del D.P.R. 280/01 e del Regio Decreto del 27/07/1934 n. 1265;

che nella Conferenza di servizio:

il rappresentante dell' ARPAC ha espresso il proprio parere favorevole;

l'ASL, assente in Conferenza ha trasmesso con nota prot. 12430 del 01/12/09 parere favorevole igienico sanitario,subordinato al possesso della documentazione relativa agli aspetti urbanistici, acustici e fognari. Nel merito la ditta ha consegnato relazione sull'impatto acustico nell'ambiente e relativamente agli scarichi domestici, come quelli di processo, ha dichiarato che vengono collettati in vasca a tenuta e periodicamente ritirati da ditta specializzata;

il rappresentante del Comune d'Ischia ha espresso parere favorevole sotto l'aspetto urbanistico ed edilizio, superando in tal modo il parere condizionato dell'ASL;

che, ai sensi dell'art. 14 quater comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia, assente in conferenza.

RITENUTO

di poter, per quanto su esposto in conformità alla determinazione conclusiva della conferenza dei servizi, autorizzare alle emissioni in atmosfera la Ditta Mancusi Antonio per l' attività: lavorazioni marmi,sede le-

gale e operativa nel Comune di Ischia alla via Vecchia Cartaromana, n 27 ,con l'obbligo per la ditta di effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale.

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05.

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore,della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1.di autorizzare la ditta Mancusi Antonio con sede legale e operativa nel Comune di Ischia alla via Vecchia Cartaromana, n 27 esercente l'attività di produzione di lavorazioni marmi alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06 - così come di seguito specificate:

Camino d'emissione	Fasi e Provenienza	Sostanze inquinanti	Valore delle emissioni mg/Nmc	Flusso di massa G/h
E1	Cabina di taglio dei marmi	Polveri	7,5	0,833
E2	Cabina di taglio dei marmi	Polveri	7,5	0,833

2.obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)prima della messa in esercizio i due camini devono essere collettati in un unico camino;
b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c)contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
e)gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
f)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
g)rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;

- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
- la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

h)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;

7. di notificare il presente provvedimento alla Ditta Mancusi Antonio con attività di lavorazioni marmi. sede legale e operativa nel Comune di Ischia alla via Vecchia Cartaromana, n 27;

8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Ischia alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n.32 del 28 gennaio 2010 – d. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 272 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività svolte in deroga. Ditta: FALP di Prisco Michele . Attività: produzione di elementi in metallo. Sede legale nel Comune di Somma Vesuviana in Via A. Moro (Alveo Costantinopoli) e sede operativa in Saviano alla Via A.L. Minichino.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante pro tempore della Ditta FALP di Prisco Michele con Sede legale nel Comune di Somma Vesuviana in Via A. Moro (Alveo Costantinopoli) e sede operativa in Saviano alla Via A.L. Minichino, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di attività di produzione di elementi in metallo ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come"Saldatura di oggetti e parti metalliche"per un quantitativo complessivo giornaliero inferiore a 1000Kg/g
- che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 29/11/07 con prot. n. 1018069, e correlata di relativa relazione a firma del tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative.

RILEVATO

- che per la data del 13/01/2010 è stata indetta e conclusa ai sensi dell'art. 14 e seg. L 241/90, Conferenza di Servizi per un contestuale esame degli interessi coinvolti in altri procedimenti amministrativi, con particolare riferimento a quelli svolti dal Comune ai sensi del D.P.R. 280/01 e del Regio Decreto del 27/07/1934 n. 1265;
- che nella Conferenza di servizio:

il rappresentante dell' ARPAC ha espresso il proprio parere favorevole, in quanto gli impianti adottati per le emissioni dovute all'attività di saldatura e gli impianti a tessuto adottati per le emissioni di polveri sono idonei al tipo di lavorazione effettuata;

il rappresentante del Comune esprime parere favorevole dal punto di vista urbanistico;

il rappresentante dell'ASL esprime parere favorevole igienico sanitario;

- che, ai sensi dell'art. 14 quater comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia, assente in conferenza;
- che la conferenza dei servizi a conclusione, si è espressa favorevolmente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

DATO ATTO

- che l'autorizzazione in questione è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative,ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza TAR Campania I Sez. n. 21605 del 30/12/2008)
- che l'autorizzazione di cui all'art. 269 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento delle attività

RITENUTO

- di poter, per quanto su esposto in conformità alla determinazione conclusiva della conferenza dei servizi, autorizzare alle emissioni in atmosfera la Ditta FALP di Prisco Michele con attività di produzione di elementi in metallo, con sede legale nel Comune di Somma Vesuviana in Via A. Moro (Alveo Costantinopoli) e sede operativa in Saviano alla Via A.L. Minichino, per l'attività di produzione di elementi in metallo, con l'obbligo per la ditta di effettuare il controllo delle emissioni con cadenza semestrale

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05.

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1.di autorizzare la ditta FALP di Prisco Michele, con sede legale nel Comune di Somma Vesuviana in Via A. Moro (Alveo Costantinopoli) e sede operativa in Saviano alla Via A.L. Minichino, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per attività in di produzioni di elementi in metallo in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come "Saldatura di oggetti e parti metalliche,";

CAMINO	Provenienza emissioni	Inquinanti	Portata Nmc/h	Concentrazione Mg/mc	Flusso di massa g/h	Sistemi di abbattimento
E1	**taglio plasma e saldatura**	**Ossido di azoto** **Polveri**	**1300**	**< 2,5** **<2,4**	<3,25 **<3.12**	**Filtri a sacco e carboni attivi**
E2	**Saldatura filo continuo**	**Manganese** **Fluoruri** **Polveri**	**1300**	**<0,4** **<0,5** **<0,2**	**<0.52** **<0.65** **<2.6**	**A carboni attivo**

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
b) contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
c) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
d) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

e) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
f) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
- la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;

7. di notificare il presente provvedimento alla Ditta FALP di Prisco Michele con sede legale nel Comune di Somma Vesuviana in Via A. Moro (Alveo Costantinopoli) e sede operativa in Saviano alla Via A.L. Minichino, esercente l' attività di produzione di elementi in metallo;

8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Somma Vesuviana, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 33 del 28 gennaio 2010 – d. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività svolte in deroga. Ditta: Architravo Antonio con sede legale e operativa nel Comune di Scisciano alla Via Cimitero 6. Attività: lavorazione ferro ed alluminio..**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante pro tempore della Ditta Architravo Antonio con sede legale e operativa nel Comune di Scisciano alla Via Cimitero 6, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di lavorazione ferro ed alluminio., ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga ed elencata nella parte II dell'allegato IV come "Saldatura di oggetti e superfici metalliche";
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con prot. n. 892884 del 28/10/2008 è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- che per il 26/02/09 è stata convocata, ai sensi dell'art. 14 e seg. L 241/90, Conferenza di Servizi per un contestuale esame degli interessi coinvolti in altri procedimenti amministrativi, con particolare riferimento a quelli svolti dal Comune ai sensi del D.P.R. 280/01 e del Regio Decreto del 27/07/1934 n. 1265;
- che nella seduta conclusiva del 05/10/09 il rappresentante dell'ASL Napoli 3 Sud, ha confermato il parere non favorevole espresso con nota prot. n. 848/UOPC del 08/04/09, perchè la ditta esercita attività insalubre, ai sensi del D.M. 05/09/1994 in zona "B" satura ove non è previsto insediamento di attività le quali determinerebbero ricadute ambientali tali da non garantire la tutela della salute pubblica e la salvaguardia delle matrici ambientali;
- che l'ASL in tale parere si è richiamata anche alla nota del Direttore del SISP prot. n. 2159 che invita i Dirigenti medici presenti alle conferenze per le emissioni in atmosfera ad esprimere parere negativo, quando l'attività produttiva è da attivarsi in aree agricole, a prescindere o meno dalla presenza dell'ARPAC;
- che, nella conferenza su indicata, l'ARPAC e il Comune di Scisciano hanno espresso il proprio parere favorevole
- che alla conferenza di servizi benché regolarmente convocata non ha partecipato l'Amministrazione Provinciale, per cui ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90 e s.m.i., si considera acquisito il suo assenso;

CONSIDERATO

- che il Comune di Scisciano, nell'esprimere il proprio parere favorevole ha dichiarato che "l'immobile, ove viene svolta l'attività, ha destinazione d'uso di tipo artigianale" come risulta dalla attestazione del responsabile dell'U.T.C del Comune di Scisciano del 21/10/08;

- che l'attività, per la quale la ditta chiede l'autorizzazione, è ascrivibile come attività insalubre di II classe, consentita nei centri abitati ai sensi dell'art. 216 del R.D. 27/07/1934, n. 1265 con l'adozione di speciali cautele per l'incolumità del vicinato;
- che la ditta, il cui impianto si trova in zona agricola, ha adottato le speciali cautele prevedendo l'adozione di un impianto di abbattimento, rispondente alle migliori tecnologie disponibili, idoneo al contenimento delle polveri inquinanti, come riconosciuto dall'ARPAC;
- che la Ditta comunque si è impegnata a delocalizzare l'attività in area P.I.P. non appena il Comune avrà realizzato le infrastrutture di zona ed assegnato il relativo lotto
- che il parere scritto sfavorevole dell'ASL non confuta la documentazione esibita dalla ditta sull'idoneità dell'impianto di abbattimento, e si riferisce a "ricadute ambientali" legate all'attività senza, però, individuarle nello specifico;
- che nella seduta conclusiva il rappresentante dell'Asl ha specificato che le ricadute ambientali e le matrici ambientali non salvaguardate "sono la campagna ed i prodotti della terra che si intende coltivare";
che nella Conferenza si è accertato che le emissioni inquinanti, costituite da sole polveri, sono notevolmente al di sotto dei limiti previsti dalla normativa e tali da non inquinare eventuali coltivazioni site al confine

RITENUTO

- di poter, per quanto su esposto in conformità alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, autorizzare alle emissioni in atmosfera la Ditta Architravo Antonio con sede legale e operativa nel Comune di Scisciano alla Via Cimitero 6;

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1.di autorizzare la ditta Architravo Antonio con sede legale e operativa nel Comune di Scisciano alla Via Cimitero 6, esercente attività di lavorazione ferro ed alluminio, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06 attività svolte in deroga ed elencata nella parte II dell'allegato IV come "Saldatura di oggetti e superfici metalliche" così come di seguito specificate:

CAMINO	FASE	PORTATA mc/h	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE Mg/mc	Sistema di abbattimento
E1	saldatura	1.500	Polveri totali	<0,1	Impianto di aspirazione con braccio mobile (unità filtrante con cella filtrante metallica ondulata e filtro a tasche rigide)

Impianto di aspirazione con braccio mobile (unità filtrante con cella filtrante metallica ondulata e filtro a tasche rigide)

2.obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c) contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC – CRIA Dipartimento di Napoli;
e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a
- regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC – CRIA Dipartimento di Napoli;
h) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.di precisare che:
a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.di demandare all'ARPAC – CRIA Dipartimento di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento delle regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5.di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti , ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6.di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;

7.di notificare il presente provvedimento alla ditta Architravo Antonio con sede legale e operativa nel Comune di Scisciano alla Via Cimitero 6;

8.di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Scisciano, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC – CRIA Dipartimento di Napoli;

9.di inoltrare copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ciclo Integrato delle Acque - **Decreto dirigenziale n.28 del 09 febbraio 2010 – RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N.50 DEL 6.3.2009. ART.64, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONALE DELLA CAMPANIA N.3 DEL 27.2.2007 e s.m.i. ANNUALITA 2006 D.G.R. 691 DEL 01.06.2006. CONCESSIONE CONTRIBUTO PER VENTI ANNI DI EURO 5.190,78 SULLA SPESA DI EURO 70.000,00 DIRETTAMENTE AL COMUNE DI MONTECALVO IRPINO (AV), PER LAVORI DI COMPLETAMENTO RETE IDRICA COMUNALE. ACCREDITAMENTO DELLA SOMMA DI EURO 5.190,78 DA EROGARE IN FORMA SEMESTRALE DI EURO 2.595,39 PRESSO LA BANCA DELLA CAMPANIA AGENZIA DI MONTECALVO IRPINO (AV), COORDINATE BANCARIE ENTE: IBAN = IT67 S053 9275 8800 0000 0100 162. MUTUO CC.DD.PP. POS. N. 4511554.**

PREMESSO

CHE con decreto Dirigenziale n. 50 del 6.3.2009, è stato formalmente concesso,al Comune di MONTECALVO IRPINO (AV), ai sensi dell'art. 5 della ex L.R. 51/78, PER LAVORI DI COMPLETAMENTO RETE IDRICA COMUNALE, il contributo Regionale annuo di euro 5.190,78 a totale copertura delle rate di ammortamento del mutuo di euro 70.000,00, da imputare sul capitolo di spesa relativo al 2006, quale rimborso dell'annualità alla Cassa DD.PP,S.p.a, con l'obbligo, da parte del Comune di accollarsi eventualmente la differenza tra la rata di ammortamento e quella praticata dall'Istituto mutuante;
CHE dalla rivisitazione del citato decreto n. 50 del 6.3.2009 è stato accertato che, nel dispositivo dello stesso, risulta indicato erroneamente “stabilire di far fronte alla prima annualità, pari ad euro 5.223,88” in luogo di “stabilire di far fronte alla prima annualità, pari ad euro 5.190,78”;
CHE comunque tale errore o inesattezza non varia od inficia quando disposto con il citato decreto N. 50 del 6.3.2009;

RITENUTO, pertanto, necessario provvedere alla rettifica del citato decreto dirigenziale N. 50 del 6.3.2009, nel senso che l’importo dei lavori effettivamente da finanziare con il contributo regionale ventennale a totale carico della Regione è di euro 5.190,78 annui sulla spesa di euro 70.000,00;

VISTA la delibera n. 3466 del 3/06/2000, con la quale la Giunta Regionale in attuazione degli artt. 3 e 27 del d.lgs.vo n. 29/93, dell'art. 1 comma 3° della l .r. n. 12/97 e dell'art. 23 della l.r. n. 27/84, ha attribuito alla responsabilità dei Coordinatori delle Aree Generali Coordinamento tutta una serie di attività e compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la delibera di G.R.n. 691 del 01.06.2006 piano esecutivo 2006;
VISTA la Legge 311/2004;
VISTO l'art. 4 D.Lgs.165/2001
VISTA la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;
VISTA la legge regionale 24/7/2007 n.9;
VISTA la legge regionale 4/07/1991 n. 11;
VISTA la legge 11 febbraio 1994 n.109;
VISTA la legge regionale 14/08/1996 n.19;
VISTA la legge regionale 30/04/2002 n. 7;
VISTA le LL.RR. 1 e 2/2007;
VISTA la L.R. 1/2008;
VISTA la L.R. 1/2009 art.18 e 19

VISTO il decreto dirigenziale di delega del Coordinatore dell’Area Generale di Coordinamento Ecologia – Tutela dell’Ambiente – Disinquinamento – Ciclo Integrato delle Acque – Protezione Civile, n. 2 del 24.1.2009 al Dirigente del Settore C.I.A.;

Alla stregua dell' istruttoria compiuta dal Settore ed acquisito il visto di copertura finanziaria del referente contabile;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportati, fermo restando quant'altro disposto con il decreto dirigenziale N. 50 del 6.3.2009:

- di rettificare il citato decreto dirigenziale N. 50 del 6.3.2009 per quanto attiene l'esatta indicazione, nel dispositivo, dell'importo dell'opera da finanziare con il contributo regionale ventennale che è confermato in euro 5.190,78 annui sulla spesa di euro 70.000,00;
- stabilire di far fronte alla prima annualità del citato contributo regionale di euro 5.190,78 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento n. 781 del 5.9.2006, (reg. n. 4628 del 21.9.2006), da erogare in forma semestrale in euro 2.595,39, mentre le rimanenti 19 annualità, del totale contributo assegnato dalla Regione Campania all'Ente predetto, graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza;
- confermare che le semestralità del contributo, come sopra concesso, saranno accreditate a favore del Comune di MONTECALVO IRPINO (AV), presso BANCA DELLA CAMPANIA AGENZIA DI MONTECALVO IRPINO (AV), COORDINATE BANCARIE ENTE: IBAN = IT67 S053 9275 8800 0000 0100 162, entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione delle quietanze di pagamento;
- far gravare ogni maggiore onere derivante dalla contrazione del mutuo sul bilancio Comunale;
- far carico al Comune tutti gli adempimenti di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006, norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate,in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dagli Articoli 65 – 66 – 68 - 72 dalla L.R.. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;
- inviare il presente provvedimento in via telematica a norma di procedura, alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania, ai Settori Ciclo Integrato delle Acque, Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per quanto di rispettiva competenza, al B.U.R.C. per la pubblicazione nonché all'archiviazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Ing. PASQUALE FONTANA -

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ciclo Integrato delle Acque - **Decreto dirigenziale n. 29 del 09 febbraio 2010 – ART 64,COMMA 1,LETTERA A DELLA LEGGE REGIONALE DELLA CAMPANIA N. 3 DEL 27.2.2007 e s.m.i. ANNUALITA' 2005 E 2006 D.G.R. 691 DEL 01.06.2006. CONCESSIONE CONTRIBUTO PER VENTI ANNI DI EURO 9.975,64 SULLA SPESA DI EURO 132.600,96 DIRETTAMENTE AL COMUNE DI DRAGONI (CE), PER LAVORI DI ALLACCI RETE IDRICA 3°LOTTO. AC CREDITAMENTO IN FORMA SEMESTRALE DI EURO 4.987,82 PRESSO LA BANCA POPOLARE DI ANCONA FILIALE DI ALVIGNANO (CE) CODICE IBAN. IT 42B0530874770000400002362.POSIZIONE MUTUO CASSA DDPP.451019500**

PREMESSO CHE

- con delibera della Giunta Regionale n.691 in data 01/06/2006 è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti (riferimento ISTAT dell'1/1/2005) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche,fognarie e di depurazione,ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa pari ad euro 3.500.000,00 con l'impegno sul cap.1500 – U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2005,con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.1314 in data 29/12/2005 (reg.n.7597 del 4.1.2006) mentre si procederà alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;
- con la stessa delibera di Giunta Regionale n.691 in data 01/06/2006 è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti (riferimento ISTAT 1/1/2005) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche,fognarie, impianti di depurazione,ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 –U.P.B. 1/82/227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.781 del 5.9.2006 (reg.n.4628 del 21.9.2006) ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;
- tra gli interventi di cui sopra, piani 2005 e 2006, nell'elenco allegato alla citata delibera 691 in data 1/6/2006, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Dragoni (CE), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui:
  - euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2005;
  - euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2006, previste per i lavori sopra indicati;
- il Settore Ciclo Integrato delle Acque con le lettere protocollo,n.0797439 e n.0797471 entrambe del 02/10/2006 e trasmesse per via fax in data 09/10/2006, ha comunicato al precitato Ente l'assegnazione dei predetti contributi,ai sensi dell'ex art 5 della legge regionale della Campania n. 51/78;
- con lettera n.3803, del 30/7/2007, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con i piani 2005 e 2006 ,ed ha trasmesso la Delibera di Giunta Comunale n.27 del 22/6/2007;
- la legge regionale della Campania n.7 del 16/7/2008 – art. 1,pubblicata sul B.U.R.C. n. 30 del 28 luglio 2008, proroga, di trecentosessanta giorni dalla data di pubblicazione della legge regionale, i termini per l'utilizzo degli investimenti concessi agli Enti locali con i piani di riparto delle annualità 2004 – 2005 e 2006;

CONSIDERATO CHE

con la predetta deliberazione l'Ente, approva gli atti di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007,e nell'evidenziare le difficoltà finanziarie di bilancio, ha ridotto la spesa trasformando i contributi assegnati, da conto interesse in conto capitale per lavori di allaccio alla rete idrica 3° lotto funzionale, ed ha approva to il progetto esecutivo per l'importo complessivo di euro 132.600,96, di cui Euro 84.524,50 per lavori ed oneri della sicurezza , ed euro 48.076,46 per somme a disposizione dell'Amministrazione;

DATO ATTO CHE, ai sensi del Capo V dell'art. 64 - comma 1 a) della L.R. 3/2007 e s.m.i., i fondi destinati all'attuazione dei piani esecutivi di finanziamento delle opere pubbliche, possono essere utilizzati con la forma del contributo poliennale in conto capitale e la quota in capitale costituisce la spesa massima concessa dalla Regione a copertura del mutuo;
- con nota, n. 185 del 30/10/2007, la Cassa DD.PP.S.P.a.,ha comunicato di aver attivato la nuova procedura per la concessione dei prestiti assistiti da contributo regionale, in esecuzione dell'art. 1 comma 76 della Legge 311/2004 (finanziaria 2005);
- l'art. 27, della Legge Regionale della Campania , n.1 del 30/1/2008 (legge Finanziaria 2008) modifica gli artt. 64 e 68 della legge regionale della Campania n. 3 del 27/2/2007, nel senso che il contributo regionale sia erogato direttamente agli Enti interessati;

VISTA CHE
- tale procedura prevede il rilascio della delega di pagamento da parte dell'Ente locale interessato con tutte le necessarie conseguenze in ordine alla rilevazione contabile delle operazioni;
- l'Ente interessato, con la nota n.345 del 21/1/2010, ha trasmesso la delegazione di pagamento fatta al Tesoriere Comunale, Banca Popolare di Ancona filiale di Alvignano (CE) a pagare con assoluto divieto di destinare ad altro uso i proventi delegati e vincolanti, con comminatoria dell'indennità di mora in caso di ritardato versamento entro il 30 giugno e 31 dicembre del periodo di ammortamento dal 1/1/2010 al 31/12/2029 alla Cassa Depositi e Prestiti S.P.A;
- la relazione tecnica descrittiva e il quadro economico sono confacenti al progetto definitivo esecutivo dei lavori di cui all'oggetto (6° comma dell'art. 1 1 della L.R. n.3/07);
- l'opera è stata inserita nel programma triennale delle opere pubbliche;
- la copertura finanziaria sarà assicurata mediante contrazione di mutuo con la Cassa DD.PP , con n.40 rate semestrali di euro 4.987,82 cadauna, per venti anni e quindi per un importo annuo di euro 9.975,64 finanziate con il contributo Regionale;
- ogni maggiore onere derivante dalla differenza fra la spesa ammissibile ed il costo effettivo del progetto di che trattasi, graverà sul bilancio del predetto Comune;
- è stato acquisito il parere favorevole all'esecuzione dei predetti lavori, giusto art. 37 del D.Lgs. 96/99;
- sono state rispettate le disposizioni degli artt. 90, 91 e 92 del D.Lgs.n. 163/2006;
- il progetto è conforme agli strumenti urbanistici;
- le aree oggetto dell'intervento sono di proprietà Comunale;

RITENUTO, ai sensi della già citata legge Regionale 27/2/2007 n.3, di doversi adeguare alle disposizioni suindicate e di poter procedere alla formale concessione del contributo Regionale ventennale di euro 9.975,64, sulla spesa capitalizzata di euro 132.600,96 in n. 40 rate semestrali di euro 4.987,82 cadauna , direttamente all'Ente interessato entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno a decorrere dalla data d'inizio dell'ammortamento del mutuo alla Banca Popolare di Ancona filiale di Alvignano (CE) coordinate bancarie: IBAN = IT42B0530874770000400002362;

VISTA la delibera n. 3466 del 3/06/2000, con la quale la Giunta Regionale in attuazione degli artt. 3 e 27 del d.lgs.vo n. 29/93, dell'art. 1 comma 3° della l .r. n. 12/97 e dell'art. 23 della l.r. n. 27/84, ha attribuito alla responsabilità dei Coordinatori delle Aree Generali Coordinamento tutta una serie di attività e compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTO la delibera di G.R.n.691 del 01/06/2006 piano esecutivo 2005 e 2006;
VISTO la Legge 311/2004;
VISTO l'art. 4 D.Lgs.165/2001
VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;
VISTO la legge regionale 24/7/2007 n.9;
VISTO la legge regionale 4/07/1991 n. 11;
VISTO la legge 11 febbraio 1994 n.109;
VISTO la legge regionale 14/08/1996 n.19;
VISTO la legge regionale 30/04/2002 n. 7;
VISTO le leggi regionale di bilancio;

VISTO il decreto dirigenziale del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento (05) Ecologia – Tutela dell'Ambiente – Disinquinamento – Ciclo Integrato delle Acque – Protezione Civile, n. 2 del 27/1/2009 di delega al Dirigente del Settore (09)Ciclo Integrato della Acque;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa, e acquisito il visto di copertura finanziaria del referente contabile;

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati di:

- disporre a favore del Comune di Dragoni (CE), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, la formale concessione del contributo Regionale ventennale di euro 9.975,64 relativamente ai piani di riparto 2005 e 2006, sulla spesa ricapitalizzata di euro 132.600,96;
- stabilire di far fronte al contributo Regionale in rate semestrali di euro 4.987,82, nel modo seguente: euro 2.493,91 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2005, con provvedimento n.1314 del 29.12.2005 (reg.n.7597 del 4/1/2006) nel primo semestre e lo stesso impegno nel secondo semestre;
- euro 2.493,91 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento n.781 del 5.9.2006 (reg.n.4628 del 21.9.2006) nel primo semestre e lo stesso impegno nel secondo semestre, mentre le rimanenti 19 annualità del totale contributo assegnato dalla Regione Campania, graveranno semestralmente sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza;
- confermare che le semestralità del contributo come sopra concesso, saranno accreditate a favore del Comune di Dragoni (CE) presso la Banca Popolare di Ancona filiale di Alvignano CODICE IBAN. IT42-B0530874770000400002362, entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo,previa presentazione delle quietanze di pagamento;
- far carico al Comune di tutti gli adempimenti di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006,norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate,in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dagli Articoli 65 – 66 – 68 - 72 della L.R.. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;
- inviare il presente provvedimento in via telematica, a norma di procedura, ai Settori Ciclo Integrato delle Acque, Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE
- Ing. PASQUALE FONTANA -

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ciclo Integrato delle Acque - **Decreto dirigenziale n.30 del 09 febbraio 2010 – RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N.381 DEL 3.6.2009. ART 64, COMMA 1, LETTERA A DELLA LEGGE REGIONALE DELLA CAMPANIA. N 3 DEL 27.2.2007 e s.m.i. ANNUALITA' 2005 E 2006 D.G.R. 691 DEL 01.06.2006. CONCESSIONE CONTRIBUTO PER VENTI ANNI DI EURO 10.187,20 SULLA SPESA DI EURO 130.000,00 DIRETTAMENTE AL COMUNE DI CASTELPAGANO (BN) PER LAVORI DI RIFACIMENTO DEL COLLETTORE FOGNARIO IN VICO IX ROMA. ACCREDITAMENTO DELLA SOMMA DI EURO 10.187,20 DA EROGARE IN FORMA SEMESTRALE DI EURO 2.546,80 PER IL 2005 ED EURO 2.546,80 PER IL 2006 PRESSO LA BANCA POPOLARE DI LODI FILIALE DI CIRCELLO, COORDINATE BANCARIE ENTE: IBAN=IT43 M056 0875 5600 0000 0240 068. MUTUO CC.DD.PP. POS. N. 4516766.**

PREMESSO

CHE con decreto Dirigenziale n. 381 del 3.6.2009, è stato formalmente concesso, al Comune di CASTELPAGANO (BN), ai sensi dell'art. 5 della ex L.R. 51/78, PER LAVORI DI RIFACIMENTO DEL COLLETTORE FOGNARIO IN VICO IX ROMA, il contributo Regionale annuo di euro 10.187,20 a totale copertura delle rate di ammortamento del mutuo di euro 130.000,00, da imputare sui capitoli di spesa relativi al 2005 e 2006, quale rimborso dell'annualità alla Cassa DD.PP,S.p.a, con l'obbligo, da parte del Comune di accollarsi eventualmente la differenza tra la rata di ammortamento e quella praticata dall'Istituto mutuante;
CHE dalla rivisitazione del citato decreto n. 381 del 3.6.2009 è stato accertato che, nel dispositivo dello stesso, risulta indicato erroneamente “erogare in forma semestrale di euro 2.598,46” in luogo di “erogare in forma semestrale di euro 2.546,80”;
CHE comunque tale errore o inesattezza non varia od inficia quando disposto con il citato decreto N. 381 del 3.6.2009;

RITENUTO, pertanto, necessario provvedere alla rettifica del citato decreto dirigenziale N. 381 del 6.3.2009, nel senso che l’importo della rata semestrale a totale carico della Regione è di euro 2.546,80 per il 2005 ed euro 2.546,80 per il 2006, sulla spesa di euro 130.000,00;

VISTA la delibera n. 3466 del 3/06/2000, con la quale la Giunta Regionale in attuazione degli artt. 3 e 27 del d.lgs.vo n. 29/93, dell'art. 1 comma 3° della l .r. n. 12/97 e dell'art. 23 della l.r. n. 27/84, ha attribuito alla responsabilità dei Coordinatori delle Aree Generali Coordinamento tutta una serie di attività e compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la delibera di G.R.n. 691 del 01.06.2006 piano esecutivo 2005 e 2006;
VISTA la Legge 311/2004;
VISTO l'art. 4 D.Lgs.165/2001
VISTA la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;
VISTA la legge regionale 24/7/2007 n.9;
VISTA la legge regionale 4/07/1991 n. 11;
VISTA la legge 11 febbraio 1994 n.109;
VISTA la legge regionale 14/08/1996 n.19;
VISTA la legge regionale 30/04/2002 n. 7;
VISTA le LL.RR.1 e 2/2007;
VISTA le L.R.1/2008;
VISTA le L.R.1/2009 art 18 e 19;

VISTO il decreto dirigenziale di delega del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Ecologia – Tutela dell'Ambiente – Disinquinamento – Ciclo Integrato delle Acque – Protezione Civile, n. 2 del 27.1.2009 al Dirigente del Settore C.I.A.;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta del Settore Ciclo Integrato Acque ed acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile;

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono di seguito integralmente riportati e confermati, fermo restando quant'altro disposto con il decreto dirigenziale n.381 del 3.6.2009:

- Di rettificare il citato decreto dirigenziale n.381 del 3.6.2009 per quanto attiene l'esatta indicazione , nel dispositivo, dell'importo da erogare in forma semestrale che è confermato in euro 2.546,80 per il 2005 ed euro 2.546,80 per il 2006 sulla spesa ricapitalizzata di euro 130.000,00;
- Stabilire di far fronte alla prima annualità del contributo regionale di euro 10.187,20 nel modo seguente:
  - euro 5.093,60, con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2005 con provvedimento n. 1314 del 29.12.2005,(reg. n. 7597 del 4.1.2006, da erogare in forma semestrale di euro 2.546,80;
  - euro 5.093,60, con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento n. 781 del 5.9.2006, (reg. n. 4628 del 21.9.2006), da erogare in forma semestrale di euro 2.546,80, mentre le rimanenti 19 annualità, del totale contributo assegnato dalla Regione Campania all'Ente predetto, graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza;
- Confermare che le semestralità del contributo, come sopra concesso, saranno accreditate a favore del Comune di CASTELPAGANO (BN), presso la BANCA POPOLARE DI LODI FILIALE DI CIRCELLO, COORDINATE BANCARIE ENTE:IBAN=IT43 M056 0875 5600 0000 0240 068, entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione delle quietanze di pagamento;
- far gravare ogni maggiore onere derivante dalla contrazione del mutuo sul bilancio Comunale;
- far carico al Comune tutti gli adempimenti di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006,norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate,in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dagli Articoli 65 – 66 – 68 - 72 dalla L.R.. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;
- inviare il presente provvedimento in via telematica a norma di procedura, alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania, ai Settori Ciclo Integrato delle Acque, Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per quanto di rispettiva competenza, al B.U.R.C. per la pubblicazione nonché all'archiviazione

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Ing. PASQUALE FONTANA -

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ciclo Integrato delle Acque - **Decreto dirigenziale n.31 del 09 febbraio 2010 – ANNULLAMENTO DEI DECRETI DIRIGENZIALI DEL SETTORE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE, DA N. 871 A 874 DEL 30/12/2009 E N. 876 DE 31/12/2009 AD OGGETTO PAGAMENTO RATE SEMESTRALI DEL CONTRIBUTO REGIONALE VENTENNALE CONCESSE AI COMUNI INDICATI NELLA TABELLA A , AI SENSI DELLA EX L.R.51/78 E L.R. 3/2007 IN SCADENZA 31/12/2009 PER I PIANI 2001-2003 E 2004.**

PREMESSO CHE
con i decreti da n. 871 a 874 del 30/12/2009 e n. 876 del 31/12/2009 del Settore Regionale Ciclo Integrale delle Acque, si è provveduto al pagamento delle rate semestrali ai Comuni della Regione Campania con scadenza 31/12/2009, per i Piani di Riparto 2001 – 2003- 2004, ai sensi della ex legge regionale 51/78 attuale L.R. 3/2007;
le somme da liquidare, indicate nei decreti, sono cadute in perenzione amministrativA;

VISTO la nota 54054 del 21/01/2010 dell'Area Bilancio Ragioneria e Tributi Settore Entrate e Spesa, con la quale si restituiscono i decreti di cui all'oggetto in quanto pervenuti oltre il termine fissato dalla circolare prot. n. 982029 del 12/11/2009;

CONSIDERATO CHE
le somme indicate nei predetti decreti non possono essere liquidate con l'esercizio finanziario 2009, trattandosi già di fondi perenti parte capitale con codice bilancio 2.02.03 codice gestionale 2234, provvenienti da vari impegni, assunti sul cap. 1500 esercizio 2001 – 2003 – 2004 e caduti in perenzione amministrativa, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 7 del 30/4/2002;

CONSIDERATO CHE
il Settore Regionale Entrate e Spesa non ha dato esecuzione al pagamento con l'esercizio finanziario 2009 e quindi allo stato non risulta possibile procedere alle liquidazioni previste nei predetti decreti;
il fondo di riserva art. 28 comma 1 lettera a) L.R.7 del 30/4/2002 UPB 7.28.64 cap. 126 prevede la reiscrizione dei residui perenti nel bilancio dell'anno corrente;
si provvederà alla liquidazione, con nuovi decreti dirigenziali, secondo la procedura prevista per la reiscrizione dei residui perenti sui competenti capitoli di bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010;

RITENUTO, pertanto, procedere ad annullare i decreti dirigenziali dal n. 871 a 874 del 30/12/2009 e n. 876 del 31/1272009 e tutti gli atti consequenziali e l'allegato A;

VISTA la delibera n. 3466 del 3/06/2000, con la quale la Giunta Regionale in attuazione degli artt. 3 e 27 del d.lgs.vo n. 29/93, dell'art. 1 comma 3° della l .r. n. 12/97 e dell'art. 23 della l.r. n. 27/84, ha attribuito alla responsabilità dei Coordinatori delle Aree Generali Coordinamento tutta una serie di attività e compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTO il decreto legislativo 267/2000;
VISTO la legge regionale di bilancio;
VISTO il fondo di riserva il codice bilancio e il codice gestionale;
VISTO la legge regionale 30/04/2002 n. 7;
VISTO la legge regionale 1/ 2009 e 1/2010;
VISTO la circolare prot. n. 982029 del 12/11/2009;

VISTO il decreto dirigenziale del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento (05) Ecologia – Tutela dell'Ambiente – Disinquinamento – Ciclo Integrato delle Acque – Protezione Civile, n. 2 del 27/1/2009 di delega al Dirigente del Settore (09)Ciclo Integrato della Acque;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa, e acquisito il visto di copertura finanziaria del referente contabile;

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati di:

- i decreti da n. 871 a n. 874 del 30/12/2009 e n. 876 del 31/12/2009, con i rispettivi allegati A, sono annullati;
- con successivi atti, dopo l'approvazione del bilancio regionale esercizio 2010, si provvederà al pagamento delle rate semestrali ai Comuni della regione , ai sensi della L.R. 3/2007 art. 64 piano di finanziamento 2001- 2003- 2004 ;
- inviare il presente provvedimento in via telematica, a norma di procedura, ai Settori Ciclo Integrato delle Acque, Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE
- Ing. PASQUALE FONTANA -

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ciclo Integrato delle Acque - **Decreto dirigenziale n. 33 del 11 febbraio 2010 – ART. 70 COMMA 1 E 2 DELLA LEGGE REGIONALE 27/2/2007 N. 3. COMUNE DI TORRE LE NOCELLE (AV). - DEVOLUZIONE DELL'INTERO MUTUO DI EURO 68.054,85 POSIZIONE 4488424/00 IN AMMORTAMENTO DAL 1.1.2008 AL 31.12.2027 PER NUOVI LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN DEPURATORE IN LOCALITA NANTRISE SECONDO LOTTO IN LUOGO DI QUELLI ORIGINARIAMENTE PREVISTI DI COSTRUZIONE RETE FOGNANTE LOCALITA CAMPOCERASO.**

PREMESSO:

CHE la Giunta Regionale della Campania con delibera n.2513 in data 30/12/2004 approvava per i Comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti (riferimento ISTAT del 2001) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche fognarie e impianti di depurazione,ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 – U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2004 con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.580 del 27/12/2004 (reg. n. 6540 del 4/1/2005);

CHE tra gli interventi di cui sopra nell'elenco allegato alla citata delibera regionale n. 2513 in data 30/12/2004, risultava incluso, tra gli altri, il Comune di Torre le Nocelle (AV) a favore del quale era stato assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui euro 5.192,88 sulla spesa di euro 103.857,57 per il piano di riparto annualità 2004;

CHE il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con la lettere protocollo n.0384753 del 4/5/2005 e trasmessa per via fax in data 11/5/2005, comunicava al precitato Ente l'assegnazione del predetto contributo ai sensi dell'ex art 5 della legge regionale della Campania n. 51/78;

CHE con lettere n. 1283 del 4/5/2006, n. 3048 del 17/10/2006 e n. 3315 del 10/11/2006, il Comune di Torre le Nocelle (AV) chiedeva la trasformazione del contributo da conto interessi in conto capitale con la riduzione della spesa ad euro 69.606,00 e trasmetteva la delibera di Giunta Comunale n. 73 del 9/9/2006 di approvazione del progetto esecutivo dei lavori di costruzione rete fognante località Campoceraso;

CHE il Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque, con decreto dirigenziale n. 1095 del 20/12/2006, ai sensi della legge regionale della Campania 51/78, concedeva formalmente al Comune di Torre le Nocelle (AV) il contributo ventennale di euro 5.192,88, giusto impegno assunto con decreto dirigenziale n. 580 del 27/12/2004 registrazione 7540 del 4/1/2005 cap. 1500 UPB 1.82.227 nella delibera di Giunta Regionale n. 2513 del 30/1272004;

CHE veniva contratto un mutuo con la Cassa DD.PP Spa posizione 4488424/00;

RILEVATO

CHE il predetto mutuo veniva posto in ammortamento in 20 annualità, assistito dal contributo regionale con una annualità di euro 5.192,88, dall' 1.1.2008 al 31.12.2027,per lavori di costruzione rete fognante località Campoceraso per euro 68.054,85 e la restante parte a carico del bilancio Comunale;

CHE, con nota n. 201 del 22/1/2010, il Comune fa presente che è intenzione dell'Amministrazione utilizzare il mutuo in argomento per lavori di realizzazione di un depuratore in località Nantri - secondo lotto - in luogo di quelli originariamente previsti di costruzione della fogna in località Campoceraso;

VISTO, l'art. 70 comma 2 della L.R.27.2.2007 n. 3, "La devoluzione delle risorse con il concorso finanziario della Regione per opere diverse da quelle originariamente approvate è concessa anche per mutui non attivati;
VISTO che l'ente dichiara di farsi carico,con proprie risorse, degli oneri e le spese eventualmente maturate o che si dovessero manifestare in futuro,inerenti al progetto originariamente finanziato con le risorse che si intendono devolvere;

CONSIDERATO

CHE con la deliberazione di Giunta Comunale n. 95 del 22/12/2009, l'Ente ha approvato il nuovo progetto esecutivo dei lavori di realizzazione di un depuratore in località Nantri per l'importo complessivo di Euro 68.054,85, di cui euro 52.000,00 per spese e oneri di sicurezza, ed euro 16.054,85 per somme a disposizione dell'Amministrazione;

CHE il Comune di Torre le Nocelle (AV) intende far fronte alla predetta spesa con la devoluzione del mutuo di euro 68.054,85 posizione 448842400 concessa con decreto dirigenziale del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.1095 del 20/12/2006;

CHE le motivazione addotte dall'Amministrazione Comunale nella richiesta di devoluzione dell'intero mutuo sono valide e condivisibili;

DATO ATTO

CHE sono già stati espressi tutti i pareri fovorevoli in merito;
CHE le opere di che trattasi rientrano nell'ambito delle tipologie di intervento ammissibile;
CHE il presente provvedimento non comporta alcun mutamento di spesa ;
CHE la devoluzione delle risorse per opere diverse è concessa anche per mutui contratti con il concorso finanziario della Regione Campania e non attivati;
CHE l'ente si farà carico ,con proprie risorse,di oneri e spese già maturate o che si dovessero manifestare in futuro;

RITENUTO, pertanto, necessario provvedere, ai sensi dell'art. 70 comma 2 della L.R. 3/2007, alla devoluzione del contributo regionale di euro 5.192,88 sulla spesa di euro 68.054,85 sul mutuo posizione 448842400 per finanziare i nuovi lavori di realizzazione di un depuratore in località Nantri;

VISTA la delibera n. 3466 del 3/06/2000, con la quale la Giunta Regionale in attuazione degli artt. 3 e 27 del d.lgs.vo n. 29/93, dell'art. 1 comma 3° della l .r. n. 12/97 e dell'art. 23 della l.r. n. 27/84, ha attribuito alla responsabilità dei Coordinatori delle Aree Generali Coordinamento tutta una serie di attività e compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTO la deliberazione della G.R.2513 del 30.12.2004;
VISTO la legge regionale 27/2/2007 n.3 art. 70 comma 2;
VISTO la legge regionale 14.08.1996 n.19;
VISTO la legge 15.05.1997 n. 127;
VISTO le leggi di bilancio;
VISTO il decreto dirigenziale del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento (05) Ecologia – Tutela dell'Ambiente – Disinquinamento – Ciclo Integrato delle Acque – Protezione Civile, n. 2 del 27/1/2009 di delega al Dirigente del Settore (09)Ciclo Integrato della Acque;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa, e acquisito il visto di copertura finanziaria del referente contabile;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportati:

- prendere atto della documentazione giustificativa presentata dal Comune di Torre le Nocelle (AV),confermando in euro 68.054,85 la spesa complessiva da utilizzare con un importo in annualità di euro 5.192,88;

- devolvere ,per lavori di realizzazione di un depuratore in località Nantri ,la somma di euro 68.054,85 tutt'ora disponibile sul mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Posizione 448842400;

- determinare,di conseguenza,in euro 5.192,88,la quota annua definitiva del contributo regionale spettanti al Comune predetto e per esso alla Cassa DD.PP posizione 448842400;

- stabilire che per la presa d'atto del rendiconto finale dei nuovi lavori da realizzare,si provvederà a norma dell' art. 72 della L.R. 3/2007;

-inviare il presente decreto ai Settori Ciclo Integrato delle Acque, Gestione delle Entrate della Spesa di Bilancio per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Il DIRIGENTE
- Ing. Pasquale Fontana -

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti - **Decreto dirigenziale n. 57 del 16 febbraio 2010 – Finanziamento del sistema universitario campano e delle agevolazioni in materia di ricerca e sviluppo. L.R. 13/04. Liquidazione acconto del 50% alla Seconda Universita' degli Studi di Napoli per la realizzazione di scuole, laboratori e strutture di eccellenza. ANNULLAMENTO E SOSTITUZIONE DELLA DETERMINA N.267 del 23/11/2009**

PREMESSO

-che il sistema universitario campano non costituisce solo una ricca, articolata e valida opportunità formativa e culturale, ma rappresenta un acceleratore dello sviluppo socio-economico del territorio regionale;

-che la Regione Campania contribuisce con la LR 13/04 alla valorizzazione e al potenziamento dell'intero sistema universitario regionale attraverso un programma triennale di interventi condiviso con il Comitato Regionale dei Rettori delle Università Campane, e che lo stesso programma, su proposta di Giunta Regionale, è approvato dal Consiglio Regionale;

-che nel merito la Regione intende rafforzare e potenziare le attrezzature, le funzioni e l'offerta dei laboratori didattici di area scientifica e di area umanistica

-che il Comitato di Coordinamento dei Rettori delle sette Università campane nella seduta del 6 marzo 2008 ha deciso di sostenere un intervento, di importo pari ad € 250.000,00 per ogni Ateneo, finalizzato a scuole o laboratori o strutture di eccellenza;

CONSIDERATO

-che con il Decreto Dirigenziale n.70 del 10/04/2008 è stata concessa la somma complessiva di € 1.750.000,00 in favore all'Università degli Studi di Napoli "Federico II", alla Seconda Università degli Studi di Napoli, all'Università degli Studi di Salerno, all'Università degli Studi del Sannio, all'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", all'Università degli Studi di Napoli "Parthenope";

-che la Seconda Università degli Studi di Napoli con la nota pervenuta agli atti di questo Settore in data 13/06/2008 prot. 0510235 ha inviato le proposte progettuali relative all' implementazione dei progetti denominati " Laboratori e Strutture di eccellenza di Ateneo al servizio della Ricerca Scientifica" e "Istituzione di un Centro Studi sull' Imprenditoria Regionale (CESIR)"), approvate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 04/06/2009, con deliberazione n. 066;

-che tale proposta, in attuazione del verbale del CUR del 06/03/2008, è stata esaminata dal Comitato di Indirizzo e Programmazione che con nota del 20/01/2009 acquisita in pari data al protocollo dell'Assessorato Ricerca Scientifica al n.45260, ne ha dichiarato la coerenza e la congruità rispetto alla finalità e agli obiettivi della programmazione regionale di cui alle "Dieci idee per l'Università";

- che con nota 0596415 del 03.07.2009, l'Ateneo rimodulava i quadri economici dei progetti presentati, e che pertanto è opportuno procedere alla liquidazione pari al 50% del massimo concedibile, sull'intervento posto in essere in attuazione del verbale del CUR del 6 marzo 2008;

-che con il Decreto Dirigenziale n.328 del 11/12/2006 è stata impegnata la somma complessiva di € 29.000.000,00 sulla U.P.B. 3.10.28 cap.255 in favore delle Università campane;

-che con determina n. 267 del 23/11/2009 veniva liquidata in favore della Seconda Università degli Studi di Napoli la somma di euro 125.000,00, a titolo di acconto del 50% del contributo concesso;

- che con nota acquisita con prot.37085 del 18/01/2010, il Settore Entrata e Spesa di Bilancio comunicava l'impossibilità di dare esecuzione alla suddetta determina, in quanto presentata oltre i termini previsti per la chiusura della contabilità dell'esercizio finanziario 2009;

RITENUTO

- di dover contestualmente annullare e sostituire la determina n.267 del 23/11/2009;

- di dover liquidare la somma complessiva di € 125.000,00 in favore della Seconda Università degli Studi di Napoli a titolo di anticipazione del 50%, relativa alla iniziativa di cui in premessa;

-di dover far gravare l'onere conseguente la spesa sulla U.P.B. 3.10.28 cap. 255 del bilancio 2006 nei limiti dell' impegno assunto con il Decreto Dirigenziale n.328 del 11/12/2006;

VISTA la L.R. n.3 del 21/01/2010 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010 e Bilancio pluriennale 2010-2012" ;
VISTA la D.G.R. n.261 del 23/02/09 ;
VISTA la D.G.R. n.3466 del 3/06/00;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Servizio Innovazione Tecnologica e Sviluppo Locale nonché dalla dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:
- di annullare e sostituire la determina n.267 del 23/11/2009;
- di liquidare somma complessiva di € 125.000,00 in favore della Seconda Università degli Studi di Napoli a titolo di anticipazione del 50% relativa alla iniziativa di cui in premessa ;
-di far gravare l'onere conseguente la spesa sulla U.P.B. 3.10.28 cap. 255 del bilancio 2006 nei limiti dell' impegno assunto con il Decreto Dirigenziale n.328 del 11/12/2006 CODICE SIOPE 2244
-di autorizzare il Settore "Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa" ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 125.000,00 come indicato negli Allegati Dati Contabili e Beneficiari;
-di subordinare il saldo del contributo alla conclusione dell'attività e alla presentazione del rendiconto finale delle spese sostenute, in copia conforme all'originale, relative all'intero importo che sarà rendicontabile solo se le spese di investimento saranno ritenute iscrivibili in conto capitale, conformemente all'art. 1, comma 3, della L.R. n.13/04,;
-di inviare all'A.G.C. Università e Ricerca Scientifica ed ai Settori "Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa", Università e Ricerca Scientifica", "Attività di assistenza alle sedute di Giunta – Comitati dipartimentali, "Stampa e BURC" per quanto di rispettiva competenza, e per opportuna conoscenza, alla Seconda Università degli Studi di Napoli, all'Assessore alla Università, Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica;

Il Dirigente del Settore
Dott.Giuseppe Russo

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica**

COORDINATORE **Cancellieri Maria**

DIRIGENTE SETTORE **Dr. Russo Giuseppe**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO **Avv. Raffaele D'Angiò**

A.G.C.	6	Settore	1

OGGETTO

Finanziamento del sistema universitario campano e delle agevolazioni in materia di ricerca e sviluppo. L.R. 13/04. Liquidazione acconto del 50% alla Seconda Universita' degli Studi di Napoli per la realizzazione di scuole, laboratori e strutture di eccellenza. ANNULLAMENTO E SOSTITUZIONE DELLA DETERMINA N.267 del 23/11/2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI	02044190615		VIA COSTANTINOPOLI	NAPOLI	125.000,00	,00

TOTALI	**125.000,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI	***CC Bancario, IBAN : IT05Z0300203422000000001171***	**2010**	**255**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica**

COORDINATORE — **Cancellieri Maria**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr. Russo Giuseppe**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO — **Avv. Raffaele D'Angiò**

A.G.C.	6	Settore	1

OGGETTO

Finanziamento del sistema universitario campano e delle agevolazioni in materia di ricerca e sviluppo. L.R. 13/04. Liquidazione acconto del 50% alla Seconda Universita' degli Studi di Napoli per la realizzazione di scuole, laboratori e strutture di eccellenza. ANNULLAMENTO E SOSTITUZIONE DELLA DETERMINA N.267 del 23/11/2009

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2010	255	3	10	28	125.000,00	,00

TOTALE	125.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2006	255	7920

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti - **Decreto dirigenziale n. 59 del 16 febbraio 2010 – L.R. 5/02 Annualita' 2003 CNR ISTITUTO STUDI SOCIETA' DEL MEDITERRANEO. APPROVAZIONE RENDICONTO**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Ricerca Scientifica nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo

PREMESSO

- che ai sensi della L.R. n. 5/2002 la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso programmi triennali, articolati in piani annuali attuativi;

- che con deliberazione n. 029 del 05.07.02 il Consiglio Regionale ha approvato il Programma di intervento per la promozione della ricerca scientifica in Campania riferito al triennio 2002/2004;

- che con decreto n. 632 del 29.10.03 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di ricerca da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2003, pubblicato sul BURC n. 52 del 10.11.03;

- che con decreto dirigenziale n. 151 del 10.03.05 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato il piano esecutivo dei finanziamenti dei progetti presentati ai sensi dell'anzidetta legge;

- che tra i progetti ammessi a cofinanziamento è compreso quello denominato "Guerra e cambiamento economico. Il sistema mediterraneo in età rivoluzionaria e napoleonica", presentato dal CNR Istituto Studi Società del Mediterraneo, per il quale il contributo deliberato è pari a € 13.287,00 a fronte di un costo complessivo di € 19.930,50;

CONSIDERATO

- che con determinazioni dirigenziali nn. 384 e 256 rispettivamente del 03.11.05 e del 26.10.06 è stata erogata la somma di € 13.287,00 pari al contributo concesso;

- che in base all'istruttoria contabile della documentazione prodotta dal Beneficiario, sono state accertate spese ammissibili a finanziamento per un ammontare complessivo di € 19.930,50 pari al costo del progetto;

- che nel merito delle attività svolte il Nucleo di Valutazione ex post, istituito con decreto assessorile n. 631 del 07.12.05, ha espresso parere favorevole sui risultati scientifici raggiunti;

VISTA la deliberazione di G.R. 3466 del 03.06.00;
VISTO il decreto di delega del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica n. 11 del 28.01.08;

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetute e trascritte:

- di approvare il rendiconto contabile delle spese sostenute dal CNR Istituto Studi Società del Mediterraneo, per la realizzazione del progetto di cui alle premesse, per l'ammontare complessivo di € 19.930,50 pari al costo del progetto;

- di inviare ai Settori “Ricerca Scientifica”, “Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali” e “Stampa e Bollettino Ufficiale” per quanto di rispettiva competenza;

- di dare comunicazione del presente provvedimento all’Assessore all’Università e Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Nuova Economia.

Il Dirigente del Settore
Dr. Giuseppe Russo

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi - **Decreto dirigenziale n. 33 del 17 febbraio 2010 - APPROVAZIONE DEL BANDO DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI ISTRUTTORIA E ATTUAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI "DE MINIMIS" DA CONCEDERE ALLE PMI CON IL "REGIME DI AIUTI I.C.T.", APPROVATO CON D.D. N. 103 DEL 7/04/2009 E PUBBLICATO SUL BURC N. 24 DEL 20/04/2009, A VALERE SULL'O.O. 5.2 - ATTIVITA' SUB B) - DEL P.O.R. CAMPANIA FESR 2007/2013. CIG : 04264372 - F1 - CUP : B61I10000000006 . CON ALLEGATI.**

PREMESSO

che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 640 del 03/04/2009 ha stabilito di dare avvio all'attuazione delle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013" attraverso interventi a valere sui fondi del Programma Operativo FESR 2007/2013 per gli Obiettivi Operativi 5.1 e 5.2, approvando il relativo documento contenente la descrizione analitica degli interventi per lo sviluppo della Società dell'informazione della Regione Campania con le dotazioni finanziarie di riferimento, e demandando ai Settori competenti l'emanazione degli atti per la successiva esecuzione;

che nell'ambito degli interventi previsti nel documento allegato alla Deliberazione di G.R. sopra citata, relativamente all' Obiettivo Operativo: 5.2 - Sviluppo della Società dell'Informazione nel Tessuto Produttivo, con Decreto Dirigenziale n. 103 del 7 aprile 2009 – pubblicato sul BURC n. 24 del 20 aprile 2009 è stato approvato il Bando per la concessione di aiuti in regime de minimis ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006, rivolto alle Piccole e Medie Imprese per la realizzazione di Programmi di investimenti, materiali ed immateriali, tesi all'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione, aventi l'obiettivo di incrementare l'efficienza della macchina gestionale delle Imprese;

che con Decreto Dirigenziale n. 187 approvato il 10 giugno 2009 e pubblicato sul BURC n. 39 del 22 giugno 2009 , il termine di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione (originariamente fissato al 10 luglio 2009) è stato successivamente prorogato all'8 ottobre 2009 , in quanto il suddetto Bando ha suscitato un notevole interesse nel mondo imprenditoriale, ed anche in occasione degli eventi pubblici di presentazione e dibattito dello stesso sono state avanzate più volte richieste di prorogare la data di scadenza per consentire una migliore elaborazione dei progetti nell'ambito di una più approfondita riflessione sulle strategie aziendali ;

CONSIDERATO

che alla data di scadenza come sopra prorogata sono pervenute complessivamente ben n. 2.183 domande di ammissione a cofinanziamento, per cui al fine di poter procedere alle fasi di istruttoria, monitoraggio, controllo, rendicontazione ed erogazione per una siffatta quantità di pratiche si rende necessario ricorrere ad un Soggetto Gestore - da individuare attraverso una procedura ad evidenza pubblica – sin dalla fase dell'istruttoria formale della documentazione presentata, allo scopo di provvedere in via prioritaria ad accertarne l'ammissibilità, e a cui affidare i vari servizi connessi all'attuazione delle agevolazioni "de minimis" da concedere alle PMI con il "Regime di aiuti ICT", approvato con D.D. n. 103 del 7/04/2009

che la copertura finanziaria necessaria per esperire la procedura di individuazione del Soggetto Gestore è stata disposta dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 del P.O. FESR 2007-2013 competente per l'Assistenza Tecnica con Decreto Dirigenziale di ammissione a finanziamento n. 365 del 01/12/2009, che ha contestualmente revocato il precedente Decreto n. 241 del 29/06/2009 che aveva assegnato all'Obiettivo Operativo 5.2 una dotazione rivelatasi poi, per quanto sopra esposto, del tutto insufficiente ;

che con nota prot. n. 2009.1052153 del 03/12/2009 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 del P.O. FESR 2007-2013 ha comunicato l'avvenuto adeguamento della copertura finanziaria necessaria per esperire la suddetta procedura di gara, subordinando l'adozione dei consequenziali atti di impegno e liquidazione ai seguenti adempimenti da parte del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 5.2 :

a) trasmissione del suddetto Decreto n. 365 debitamente sottoscritto per accettazione ;

b) trasmissione della documentazione relativa all'avvio delle singole azioni di Assistenza Tecnica ;

che con nota prot. n. 2009.1086434 del 15/12/2009 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 5.2 del P.O. FESR 2007-2013 ha pertanto restituito il suddetto Decreto n. 365 di Ammissione a Finanziamento debitamente sottoscritto per accettazione, assicurando contestualmente la tempestiva successiva trasmissione della documentazione relativa all'avvio della procedura di gara;

che con nota prot. n. 2010.0037590 del 18/01/2010 il Responsabile dell'O.O. 5.2 ha inviato gli Schemi frattanto predisposti del Capitolato Speciale d'Appalto e del Disciplinare di Gara relativi alla procedura aperta in oggetto all'Avvocatura Regionale ed all'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013 perché rendessero il previsto parere in merito, ognuno per la propria competenza ;

RILEVATO

- che con note rispettivamente prot. n. 89829 del 02/02/2010 e prot n. 129451 del 12/02/2010 sia l'Avvocatura Regionale che l'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013 hanno rilasciato il richiesto parere riguardo gli Schemi del Capitolato e del Disciplinare sottoposti al loro esame, con esito positivo e fornendo alcune osservazioni in merito che sono state poi sostanzialmente recepite nella redazione definitiva dei suddetti atti ;

- che per l'affidamento dei vari servizi connessi all'istruttoria ed all'attuazione delle agevolazioni "de minimis" da concedere alle PMI con il "Regime di aiuti ICT", approvato con D.D. n. 103 del 7/04/2009 è necessario pertanto indire apposita gara da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa come previsto dal D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i.;

- che la relativa copertura finanziaria avverrà a valere sulle risorse rese disponibili con Decreto Dirigenziale n. 365 del 01/12/2009 dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 "Assistenza Tecnica" del POR FESR Campania 2007-2013, il quale ha confermato – con nota prot. n. 2009.1052153 del 03/12/2009, in atti - che procederà all'adozione dei consequenziali atti di impegno e liquidazione all'atto della successiva trasmissione della documentazione relativa all'avvio ed all'espletamento della suddetta procedura di gara ;

- che il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica in data 20/01/2010 ha assegnato alla gara il seguente Codice Unico di Progetto (C.U.P.): B61I10000000006 ;

- che con nota prot. n. 66831 del 26/01/2010 il Settore Provveditorato ed Economato ha trasmesso la certificazione di avvenuta attivazione del codice di gara della presente procedura, alla quale l'Autorità per i Contratti Pubblici ha attribuito i seguenti numeri: Numero di gara : 491241 – Codice Identificativo della Gara (C.I.G.) : 04264372F1 – Quota partecipante € 40,00 –Importo dovuto dalla Stazione Appaltante : € 250,00

RITENUTO

- che occorre pertanto indire la gara di appalto con procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.,per l'affidamento dei vari servizi connessi all'istruttoria ed all'attuazione delle agevolazioni "de minimis" da concedere alle PMI con il "Regime di aiuti ICT", approvato con D.D. n. 103 del 7/04/2009, per un importo a base d'asta pari ad € 750.000,00 oltre IVA, soggetto a ribasso e con esclusione di offerte in aumento;

- che occorre per l'effetto approvare gli elaborati di gara: il Disciplinare di Gara (Allegato "A") i moduli di Domanda di partecipazione (Allegato "A1"), di Dichiarazione dell'Impresa concorrente (Allegato "A2") di Dichiarazione "Cessati dalla carica"(Allegato "A3") di Dichiarazione del concorrente (Allegato "A4") di Offerta economica (Allegato "A5"), il Capitolato Speciale di Appalto (Allegato "B"), che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e, altresì , predisporre il Bando BURC, il Bando GUUE, l'Avviso GURI e l'estratto del Bando di Gara , per le relative pubblicazioni ;

- che gli oneri economici derivanti dalla procedura di gara, per l'importo a base d'asta di € 750.000,00 oltre Iva come per legge, nonché le spese di pubblicazione, quelle per l'attivazione del CIG, le spese di aggiudicazione e gli altri oneri che si dovessero rendere necessari verranno imputati a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 "Assistenza Tecnica" del POR FESR Campania 2007-2013, il cui Responsabile con Decreto Dirigenziale n. 365 del 01/12/2009 ha stabilito la preventiva disponibilità, così come comunicatoci con la nota prot. n. 2009.1052153 del 03/12/2009, in atti ;

- che occorre nominare, ai sensi dell'art. 5 della legge 241/90, il Responsabile del Procedimento, che viene individuato nel dott. Massimo Fiamingo, Funzionario in servizio presso il Settore Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi, il quale curerà tra l'altro che venga utilizzata la apposita sezione dedicata alla Società dell'Informazione presente sul portale della Regione Campania – www.regione.campania.it – per pubblicare le risposte ai quesiti più frequenti e di generale rilevanza ;

- che occorre delegare il Settore Provveditorato ed Economato dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio alla pubblicazione del Bando di gara secondo la normativa vigente sulla G.U.U.E, e sulla G.U.R.I., per le quali si richiede sin d'ora la procedura d'urgenza. Inoltre, l'Estratto del bando di gara dovrà essere pubblicato su due quotidiani di rilevanza nazionale e su due quotidiani avente particolare diffusione nella regione ;

- che occorre delegare il Settore Stampa,Documentazione,Informazione, alla pubblicazione sul BURC del Bando e degli allegati di cui sopra, per la quale si richiede sin d'ora la procedura d'urgenza ;

VISTO

- il D. Lgs n. 163/2006 e s.m.i. (Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE);
- la Legge Regionale n. 3 del 12/02/2007 (Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania);
- la D.G.R. n. 1921/2008 di presa d'atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- la D.G.R. n. 26/2008 relativa al "POR FESR 2007-2013. Approvazione piano finanziario per Obiettivo Operativo ";
- la D.G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000;
- la D.G.R. n. 640 del 3 aprile 2009 ;
- il Decreto Dirigenziale n. 103 del 7 aprile 2009 ;
- il Decreto Dirigenziale n. 187 del 10 giugno 2009 ;
- il Decreto Dirigenziale n. 365 del 01/12/2009 del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR 2007-2013 ;
- la nota prot. n.2009.1052153 del 03/12/2009 del Responsabile dell'Ob.Operativo 7.1
- il parere reso con nota prot. n. 89829 del 02/02/2010 dall'Avvocatura Regionale ;
- il parere reso con nota prot. n. 129451 del 12/02/2010 dall'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio "Promozione e Sviluppo della Società dell'Informazione nel tessuto produttivo"#@, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi"

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa e che qui s'intendono per ripetute e trascritte:

- di indire una Gara di appalto con procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., per l'affidamento dei vari servizi connessi all'istruttoria ed all'attuazione delle agevolazioni "de minimis" da concedere alle PMI con il "Regime di aiuti ICT", approvato con D.D. n. 103 del 7/04/2009 e pubblicato sul BURC n. n. 24 del 20 aprile 2009,per un importo a base d'asta pari ad € 750.000,00 (settecentocinquantamila/00 Euro) oltre IVA, soggetto a ribasso e con esclusione di offerte in aumento, avente Codice Unico di Progetto (C.U.P.) B61I10000000006 e Codice Identificativo della Gara (C.I.G.) : 04264372F1;

- di approvare: il Disciplinare di Gara (Allegato "A"), i moduli di Domanda di partecipazione (Allegato "A1"), di Dichiarazione dell'Impresa concorrente (Allegato "A2"), di Dichiarazione "Cessati dalla carica"(Allegato "A3"), di Dichiarazione del concorrente (Allegato "A4"), di Offerta economica (Allegato "A5") e il Capitolato Speciale di Appalto (Allegato "B"), che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e, altresì , predisporre il Bando BURC, il Bando GUUE, l'Avviso GURI e l'estratto del Bando di Gara , per le relative pubblicazioni;

- di stabilire che gli oneri economici derivanti dalla procedura di gara, per l'importo a base d'asta di € 750.000,00 (settecentocinquantamila/00 Euro) oltre Iva come per legge, verranno imputati a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 "Assistenza Tecnica" del POR FESR Campania 2007-2013, il cui Responsabile con Decreto Dirigenziale n. 365 del 01/12/2009 ha disposto la preventiva disponibilità, così come comunicatoci con la nota prot. n. 2009.1052153 del 03/12/2009, in atti;

- di nominare, ai sensi dell'art. 5 della legge 241/90, quale Responsabile del Procedimento il dott. Massimo Fiamingo, Funzionario in servizio presso il Settore Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi, il quale curerà tra l'altro che venga utilizzata la apposita sezione dedicata alla Società dell'Informazione presente sul portale della Regione Campania – www.regione.campania.it – per pubblicare le risposte ai quesiti più frequenti e di generale rilevanza;

- di stabilire che alla nomina della Commissione esaminatrice delle domande di partecipazione alla gara per l'appalto concorso si provvederà con successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Sistemi Informativi;

- di delegare il Settore Provveditorato ed Economato dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio alla pubblicazione del Bando di gara secondo la normativa vigente sulla G.U.U.E, e sulla G.U.R.I., per le quali si richiede sin d'ora la procedura d'urgenza. Inoltre, l'Estratto del bando di gara dovrà essere pubblicato su due quotidiani di rilevanza nazionale e su due quotidiani avente particolare diffusione nella Regione, facendone gravare i costi, come pure quelli inerenti la pubblicazione sulla G.U.R.I e quelli derivanti dall'attivazione del CIG , sulla quota-parte relativa ai fondi resi disponibili dal Responsabile dell' Obiettivo Operativo 7.1 "Assistenza Tecnica" del POR FESR Campania 2007-2013, con Decreto Dirigenziale n. 365 del 01/12/2009;

- di delegare il Settore Stampa, Documentazione, Informazione,BURC alla pubblicazione sul BURC del Bando e degli allegati di cui sopra, per la quale si richiede sin d'ora la procedura d'urgenza;

- di inviare il presente atto per l'esecuzione, per quanto di rispettiva competenza :

all'A.G.C. "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica";

all'A.G.C. "Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale", Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito www.regione.campania.it nella sezione Società dell' Informazione;

al Responsabile dell' Obiettivo Operativo 7.1 "Assistenza Tecnica" del POR FESR Campania 2007-2013 ;

all'AGC "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali";

al Settore "Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese" ;

al Settore “Provveditorato ed Economato” dell’A.G.C. “Demanio e Patrimonio” perché disponga la pubblicazione sulla G.U.U.E, sulla G.U.R.I., su due quotidiani di rilevanza nazionale e su due quotidiani avente particolare diffusione nella Regione,

nonché per conoscenza, all’Assessore all’Università e Ricerca Scientifica – Innovazione Tecnologica e Nuova Economia - Sistemi informativi e Statistica, Prof. Nicola Mazzocca.

Cancellieri

Allegato A/2

Dichiarazione sostitutiva di atto notorio
(ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Dichiarazione dell'Impresa concorrente
Art. 38 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

Il sottoscritto …….... in qualità di *(titolare, legale rappresentante, procuratore, altro)* dell'Impresa *(o del raggruppamento, etc)* ……..... con sede legale e/o sede operativa in ……..... (Prov. .....) alla Via/Piazza …… n. …… , C.a.p. ……..... e Partita I.V.A. n. …… ,

DICHIARA

- che l'Impresa è iscritta all'Albo ex art. 13 del D. Lgs. n. 385/1993;
- che per l'Impresa ed i suoi legali rappresentanti o amministratori non sussistono le cause di esclusione dai pubblici appalti e di stipula dei relativi contratti di cui all'art. 38, comma 1, lettere da *a*) a *m-ter*), del D. Lgs.n. 163/2006 e sm.i., e da qualsiasi altra disposizione legislativa e regolamentare;
- che per l'Impresa ed i suoi legali rappresentanti o amministratori non sussistono le cause di esclusione dai pubblici appalti di cui all'art. 45, comma 2, lettere da *a*) a *g*), della Direttiva n. 2004/18/CE;
- che per l'Impresa non sussiste la causa di esclusione di cui all'art. 1-bis, comma 14, della Legge n. 383/2001 e s.m.i., in quanto:

  a) non si è avvalsa dei piani individuali di emersione;

  oppure, in alternativa:

  b) si è avvalsa dei piani individuali di emersione, ma il periodo di emersione si è concluso;
- che per l'Impresa non sussiste la causa di esclusione di cui all'art. 13, comma 1, del Decreto Legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, in Legge n. 248/2006;
- che per l'Impresa non sussiste la causa di esclusione di cui all'art. 41 del D. Lgs. 11 aprile 2006, n. 198 (*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna*);
- che per l'Impresa non sussiste la causa di esclusione di cui all'art. 44, comma 11, del D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286 (*Testo Unico disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*);
- che l'Impresa, con riferimento agli obblighi di cui al D. Lgs. n. 81/2008 (*Testo Unico di sicurezza sul lavoro*), non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza ed a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio, e che formulerà l'offerta tenendo conto delle norme in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori anche in relazione delle recenti disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. n. 81/2008, in materia della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, apportate dal D. Lgs. 3 agosto 2009, n. 106;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che l'Impresa ha osservato, all'interno della propria azienda, gli obblighi di sicurezza previsti dalla vigente normativa;
- che per l'Impresa non ricorre ogni altra situazione che determini l'esclusione dalle gare di appalto e/o l'incapacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione e che nei confronti della medesima Impresa non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lettera *c*), D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, o altra sanzione che comunque comporta il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdettivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, Decreto Legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248 e di cui all'art. 14 del D. Lgs. n. 81/2008, così come modificato dall'art. 11 del D. Lgs. 3 agosto 2009, n. 106;
- che nei confronti dell'Impresa, negli ultimi cinque anni, non è pendente procedimento e non sono stati estesi gli effetti di una delle misure di prevenzione della sorveglianza di cui all'art. 3 della Legge 27 dicembre 1956, n. 1423, irrogate nei confronti di un proprio convivente, o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575;
- che nei confronti dell'Impresa non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale. È comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, Direttiva n. 2004/18/CE;
- che per l'Impresa non è stato violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17 della Legge 19 marzo 1990, n. 55;
- che l'Impresa non ha commesso grave negligenza o malafede nella esecuzione di precedenti prestazioni affidate dalla Regione Campania e/o altre Stazioni appaltanti che hanno bandito le gare e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio di recenti attività professionali, accertato con qualsiasi prova dalle medesime Stazioni appaltanti;
- che l'Ufficio territoriale dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: …….;
- che l'Impresa non ha commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita;
- che l'Impresa non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali, nonché di premi assicurativi obbligatori per legge, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita;
- che l'Impresa mantiene regolari posizioni previdenziali ed assicurative presso l'I.N.P.S. e l'I.N.A.I.L., e che è in regola con i relativi versamenti (assolvimento degli obblighi contributivi) ai fini dell'acquisizione d'ufficio da parte della Stazione appaltante del Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.), ai sensi dell'art. 16-bis, comma 10, della Legge 28.01.2009, n. 2 (Legge "anticrisi");
- che l'Impresa, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del Bando di gara, non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti ed alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

– che l'Impresa non è soggetta gli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla Legge n. 68/1999 (*nel caso di concorrente che occupa non più di 15 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti qualora non abbia effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000)*;

ovvero

che l'Impresa ha ottemperato agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla Legge n. 68/1999 *(nel caso di concorrente che occupa più di 35 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti che abbia effettuato una nuova assunzione dopo il 18 gennaio 2000);*

- che l'Impresa è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ai sensi dell'art. 17 della Legge 12 marzo 1999, n. 68, così come modificato dall'art. 40, comma 5, Legge n. 133/2008;
- che l'Impresa accetta, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel Bando di gara, nel presente Disciplinare di gara e relativi allegati, nel Capitolato "*Programma*", nonché in tutti i rimanenti elaborati inerenti la prestazione di servizi, parti integranti del Bando stesso;
- che il numero di Fax dove potranno essere inviate eventuali comunicazioni o richieste di integrazioni e chiarimenti, anche ai fini del successivo controllo sui requisiti previsto dall'art. 48 del D. Lgs. 21.04.2006, n. 163 e s.m.i. è il seguente: ……..;
- che l'Impresa è informata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i., che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, ed esprime il proprio consenso al trattamento degli stessi esclusivamente nell'ambito della presente procedura di gara per la quale la presente dichiarazione viene resa.

Il sottoscritto

DICHIARA INOLTRE

- che non sussiste, rispetto ad altra Impresa partecipante alla medesima procedura di affidamento, una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del Codice Civile o una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale (lett. *m-quater*, comma 1 dell'art. 38 D. Lgs. 163/2006, così come aggiunta dall'art. 3, comma 1, del Decreto Legge 25.09.2009, n. 135);

(*Luogo e data*)

Firma
(per esteso e leggibile)

_____

N.B. La Dichiarazione sostitutiva deve essere corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore e, se procuratore, a pena di esclusione, copia non autenticata della procura speciale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Marca da bollo

€ 14,62

Allegato A/1

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Spett.le Giunta Regionale Campania
Assessorato alla Ricerca Scientifica
Area Generale di Coordinamento 06
Settore 02 "Analisi, progettazione e
gestione sistemi informativi"
Via Don Bosco n. 9/E
80143 – Napoli

Oggetto: **Affidamento dei servizi di istruttoria e attuazione delle agevolazioni "*De Minimis*" concesse alla Piccole e Medie Imprese a valere sull'O.O. 5.2 – Attività sub B) – del P.O.R. Campania FESR 2007/2013 . C.I.G. 04264372F1 - CUP B61I10000000006 . Importo € 750.000,00 (Settecentocinquantamila/00 Euro) al netto dell'I.V.A., oltre € 0,00 (zero/00 Euro) per oneri di sicurezza da interferenza in quanto non vi sono interferenze per attività lavorativa.**

Il sottoscritto _____ nato il _____ a _____, Prov. (____), in qualità di _____ dell'Impresa _____ con sede legale in _____ Prov. (_____), alla Via/Piazza _____, n. ____, e sede operativa in _____ Prov. (_____), alla Via/Piazza _____, n. ____, Partita I.V.A. n. _____,

con la presente

CHIEDE

che l'Impresa sopra rappresentata venga ammessa a partecipare alla procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., indetta dal Settore 02 "Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi" dell'AGC 06 della Giunta Regionale della Campania, di cui all'oggetto, come:

☐ **Impresa singola**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oppure

☐ **Capogruppo** di un'Associazione Temporanea d'Imprese o di un Consorzio di imprese o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto **già costituito** fra le seguenti imprese: *(indicare)*

Oppure

☐ **Capogruppo** di un'Associazione Temporanea d'Imprese o di un Consorzio di imprese o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto **da costituirsi** fra le seguenti imprese: *(indicare)*

Oppure

☐ **Impresa mandante** di un'Associazione Temporanea d'Imprese o di un Consorzio di imprese o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto **già costituito** fra le imprese:
(indicare)

Oppure

☐ **Impresa mandante** di un'Associazione Temporanea d'Imprese o di un Consorzio di imprese o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto **da costituirsi** fra le seguenti imprese:
(indicare)

(luogo e data)

TIMBRO E FIRMA
(*per esteso e leggibile*)

_____

N.B. La Domanda di partecipazione deve essere corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore e, se procuratore, a pena di esclusione, copia non autenticata della procura speciale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A/3

Dichiarazione sostitutiva art. 38 lett. *c*) del D. Lgs. N. 163/2006 e s.m.i.
- Cessati dalla carica -

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art. 47, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto ..... in qualità di *(titolare, legale rappresentante, procuratore, altro)* ..... della società *(o del raggruppamento, etc)* ……..... sede ……..... Provincia ……... indirizzo ……... Cap ..... P. IVA .....

DICHIARA

ai sensi dell'art. 38, lett. *c*) ultimo periodo, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., che nel triennio antecedente la pubblicazione del Bando di gara:

- non sono cessati dalla carica soggetti aventi poteri di rappresentanza o aventi la qualifica di direttore tecnico (e più precisamente: il titolare o il direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza o il direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio);

oppure

- sono cessati dalla carica i soggetti, aventi poteri di rappresentanza o aventi la qualifica di direttore tecnico (e più precisamente: il titolare o il direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza o il direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio), di seguito elencati:

Nome e cognome ……..... nato a ……..……..... il ……..... ruolo svolto nell'azienda ……..... dal ...../...../20..... fino al ...../...../20.....

Nome e cognome ……..... nato a ……..……..... il ……..... ruolo svolto nell'azienda ……..... dal ...../...../20..... fino al ...../...../20.....

Nome e cognome ……..... nato a ……..……..... il ……..... ruolo svolto nell'azienda ……..... dal ...../...../20..... fino al ...../...../20.....

DICHIARA INOLTRE

che nei confronti di tali soggetti:

- non è stata pronunciata alcuna sentenza definitiva di condanna passata in giudicato, decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, e che non è stata pronunciata condanna con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, Dir. 31 marzo 2004, n. 2004/18/CE;

fonte: http://burc.regione.campania.it

oppure

che nei confronti del:

Nome e cognome ……..... nato a ……..... il ..... ruolo svolto nell'azienda ..... dal ...../...../20..... fino al ...../...../20.....
Nome e cognome ……..... nato a ..... il ..... ruolo svolto nell'azienda ……..... dal ...../...../20..... fino al ...../...../20.....
Nome e cognome ……. nato a ..... il ..... ruolo svolto nell'azienda ……..... dal ...../...../20..... fino al ...../...../20.....

è stata pronunciata sentenza definitiva di condanna passata in giudicato *(indicare se intervenuta la riabilitazione ex art. 178 c.p.p.)*

oppure, è stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile *(indicare se intervenuta la riabilitazione ex art. 178 c.p.p.)*

oppure, è stata pronunciata sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.p. *(indicare se intervenuta l'estinzione del reato e art. 445 c.p.p., comma 2)*, per i seguenti reati:

.....

e la società ha adottato le seguenti misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata: ……..

(*Luogo e data*)

Firma
(per esteso e leggibile)

_____

N.B. La Dichiarazione sostitutiva deve essere corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore e, se procuratore, a pena di esclusione, copia non autenticata della procura speciale.

Allegato A/4

Dichiarazione sostitutiva di atto notorio
(ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Dichiarazione del concorrente
Art. 38, lett. *b*) e *c*) del D. Lgs. N. 163/2006 e s.m.i.

Il sottoscritto ..... in qualità di *(titolare, socio, socio accomandatario, direttore tecnico,procuratore generale, institore , amministratore)* ..... della società *(o del raggruppamento, etc)* ……..... sede ……..... Provincia ……..... indirizzo ……..... Cap ……..... P. IVA ……...

sotto la sua personale responsabilità ed a piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni false dall'art. 76, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e dalle disposizioni del Codice Penale e dalle leggi speciali in materia,

DICHIARA

ai sensi dell'art. 38, lett. b) e c), D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i.:

- che nei propri confronti non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3, L. 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10, L. 31 maggio 1965, n. 575;

oppure

- che nei propri confronti è pendente un procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3, L. 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10, L. 31 maggio 1965, n. 575;

DICHIARA INOLTRE

- che nei propri confronti non è stata pronunciata alcuna sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; e che non è stata pronunciata condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, Dir. 31 marzo 2004, n. 2004/18/CE;

oppure

- che nei propri confronti sussistono sentenze definitive di condanna passate in giudicato o decreti penali di condanna divenuti irrevocabili o sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.p., ed in particolare:

(breve descrizione della condanna) …….....

(*Luogo e data*)

Firma
(per esteso e leggibile)

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.B. La Dichiarazione sostitutiva deve essere corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore e, se procuratore, a pena di esclusione, copia non autenticata della procura speciale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Marca da bollo

€ 14,62

Allegato A/5

MODULO OFFERTA ECONOMICA

Spett.le Giunta Regionale Campania
Assessorato alla Ricerca Scientifica
Area Generale di Coordinamento 06
Settore 02 "Analisi, progettazione e
gestione sistemi informativi"
Via Don Bosco n. 9/E
80143 – Napoli

Oggetto: **Affidamento dei servizi di istruttoria e attuazione delle agevolazioni "*De Minimis*" concesse alla Piccole e Medie Imprese a valere sull'O.O. 5.2 – Attività sub B) – del P.O.R. Campania FESR 2007/2013. C.I.G. 04264372F1 - CUP B61I10000000006 . Importo € 750.000,00 (Settecentocinquantamila/00 Euro) al netto dell'I.V.A. , oltre € 0,00 (zero/00 Euro) per oneri di sicurezza da interferenza in quanto non vi sono interferenze per attività lavorativa.**

Il sottoscritto _____ nato il _____

a _____ (____) in qualità di _____

dell'impresa _____ con sede in _____

alla Via _____ , n. ____, con codice fiscale n. _____

e partita IVA n _____, con la presente

***N.B.* In caso di raggruppamento temporaneo di imprese o consorzi non ancora costituiti aggiungere:**

quale mandataria del costituendo RTI/Consorzio _____

e

Il sottoscritto _____ *nato il* _____

a _____ *(____) in qualità di* _____

dell'impresa _____ *con sede in* _____

alla Via _____ *, n. ____, con codice fiscale n.* _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

e partita IVA n. _____ , quale mandante del costituendo RTI/Consorzio

_____ ;

e

Il sottoscritto _____ nato il _____

a _____ (____) in qualità di _____

dell'impresa _____ con sede in _____

alla Via _____ , n. ____, con codice fiscale n. _____

e partita IVA n. _____ , quale mandante del costituendo RTI/Consorzio

_____ ;

OFFRE/*OFFRONO*

per i servizi di istruttoria e attuazione, oggetto del presente appalto, sul prezzo posto a base di gara, il ribasso percentuale unico del

_____% **(**_____%**).**

Nel caso di imprese riunite o consorziate costituite o da costituire aggiungere:

Dichiara che le parti dei servizi che saranno eseguite dai singoli operatori (ex art. 37, comma 4, D. Lgs 12.04.2006, n. 163) sono quelle sottoriportate, nella misura a fianco di ciascuna indicata:

Descrizione della quota parte di servizi _____

_____

Impresa _____

importo (o percentuale) _____

Descrizione della quota parte di servizi _____

_____

Impresa _____

importo (o percentuale) _____

Descrizione della quota parte di servizi _____

_____

Impresa _____

importo (o percentuale) _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allega

– **le giustificazioni relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo dell'offerta**.

(Luogo e data)

Il/I concorrente/i

_____

_____

_____

(Timbro e firma leggibili)

N.B. La variazione percentuale unica, sul prezzo dell'appalto dovrà, nell'offerta, essere espressa in cifre e ripetuta in lettere. In caso di discordanza vale l'indicazione più vantaggiosa per l'Amministrazione (art. 72, R.D. 827/1924).
Nel caso di Consorzi di imprese o A.T.I. non ancora costituiti l'offerta dovrà essere sottoscritta dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese che costituiranno i raggruppamenti od i consorzi.

---

fonte: http://burc.regione.campania.it

12345678901234567890123456789012345678901234567890123456789012345678901234567

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 06-Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica
Settore 02–Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi

Bando di Gara: AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI ISTRUTTORIA E ATTUAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI "*DE MINIMIS*" CONCESSE ALLE PMI CON I "REGIMI DI AIUTO ICT", APPROVATO CON D.D. N. 103 DEL 7/04/2009 E PUBBLICATO SUL BURC N. 24 DEL 20/04/2009, VALERE SU O.O. 5.2 - ATTIVITA' SUB B) DEL POR CAMPANIA FESR 2007/2013. CIG: 04264372F1 - CUP: B61I10000000006
Responsabile Unico del Procedimento: dott. Massimo Fiamingo
Posta elettronica: m.fiamingo@maildip.regione.campania.it
Telefono: 081-7968140
Fax : 081-7968378
Descrizione: Istruttoria formale e documentale di n. 2.183 domande di cofinanziamento e valutazione della ammissibilità e congruità delle spese ai fini del calcolo delle agevolazioni; acquisizione delle accettazioni da parte delle Imprese ammesse al cofinanziamento e della relativa documentazione richiesta; gestione delle procedure inerenti l'erogazione dei contributi; verifica delle operazioni; gestione della tesoreria; conservazione dei documenti; monitoraggio degli interventi e gestione delle irregolarità.
Codici CPV:
66110000-4 Servizi bancari (oggetto principale)
66000000-0 Servizi finanziari e assicurativi (oggetto complementare)
66600000-6 Servizi di tesoreria (oggetto complementare)
Importo a base di gara: € 750.000,00 (settecentocinquantamila,00 Euro) oltre I.V.A., soggetti a ribasso e con esclusione di offerte in aumento, oltre € 0,00 (zero/00 Euro) per oneri di sicurezza per interferenza in quanto non vi sono interferenze per attività lavorative.
Durata dei lavori: Diciotto mesi dalla stipula del contratto.
Procedura di aggiudicazione: Procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.
Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.
Uffici regionali incaricati di dare informazioni: Settore 02 dell'A.G.C. 06.
Termine per la richiesta di documenti e/o chiarimenti: Fino a sette giorni prima del termine ultimo per la presentazione delle offerte.
Data e ora di presentazione delle offerte: Ore 12,00 del 52° giorno successivo alla data di trasmissione del Bando di gara alla G.U.U.E.
Modalità di presentazione delle offerte: Vedi art. 8 del Disciplinare di gara.
Lingua: Italiano.
Data, ora e luogo dell'apertura delle offerte economiche: Saranno comunicati a mezzo fax a tutte le Imprese partecipanti alla gara, nonché pubblicati sul sito Internet www.regione.campania.it al link "Società dell'Informazione" nella sezione "Bandi".
Ditte partecipanti: Le Banche (ex D. Lgs. n. 385/1993), singolarmente o in costituende e/o costituite A.T.I. (ex artt. 34, comma 1, lettera d) e 37 D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.), con Società di servizi operanti nell'ambito delle categorie di cui all'art. 1 del Capitolato Speciale d'Appalto.
Eventuali cauzioni e garanzie: vedi art. 8, punto 5, e art. 11 del Disciplinare di gara.
Modalità di pagamento: Vedi art. 20 del Disciplinare di gara.
Requisiti tecnico-finanziari minimi e Requisiti di legge: Vedi art. 7 del Disciplinare di gara.
Periodo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: Fino a 6 (sei) mesi dalla data di aggiudicazione dell'appalto.
Data di invio del bando alla G.U.U.E.: …… .
Cancellieri

PEA
Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
2,rue Mercier, L-2985 Lussemburgo Fax: (352) 29 29 42 670
E-mail: mp-ojs@opoce.cec.eu.int Info e formulari on-line: http://simap.eu.int

BANDO DI GARA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I. 1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

Denominazione ufficiale: A.G.C. 06 della Giunta Regionale della Campania - Settore 02 "Analisi, Progettazione e Sistemi Informativi"		
Indirizzo postale: Via Don Bosco n. 9/E		
Città: Napoli	Codice postale: 80141	Paese: Italia
Punti di contatto: Responsabile Unico del Procedimento All'attenzione di: dott. Massimo Fiamingo	Telefono: 081 7968140	
Posta elettronica: m.fiamingo@maildip.regione.campania.it	Fax: 081 7968378	
Indirizzo(i) internet (*se del caso*) Amministrazione aggiudicatrice *(URL)*: www.regione.campania.it Profilo di committente *(URL)*:		

Ulteriori informazioni sono disponibili presso: ☒ I punti di contatto sopra indicati ☐ Altro: *completare l'allegato A.I*
Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare (inclusi i documenti per il dialogo competitivo e per il sistema dinamico di acquisizione) sono disponibili presso: ☒ I punti di contatto sopra indicati ☐ Altro: *completare l'allegato A.II*
Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a: ☒ I punti di contatto sopra indicati ☐ Altro: *completare l'allegato A.III*

I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ

☐ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale ☐ Agenzia/ufficio nazionale o federale ☒ Autorità regionale o locale ☐ Agenzia/ufficio regionale o locale ☐ Organismo di diritto pubblico ☐ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale ☐ Altro *(specificare)*: _____	☐ Servizi generali delle amministrazioni pubbliche ☐ Difesa ☐ Ordine pubblico e sicurezza ☐ Ambiente ☐ Affari economici e finanziari ☐ Salute ☐ Abitazioni e assetto territoriale ☐ Protezione sociale ☐ Ricreazione, cultura e religione ☐ Istruzione ☐ Altro *(specificare)*: _____
L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici	**sì** ☐ **no** ☒

fonte: http://burc.regione.campania.it

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI ISTRUTTORIA E ATTUAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI "*DE MINIMIS*" CONCESSE ALLE PMI CON IL "REGIME DI AIUTI ICT", APPROVATO CON D.D. N. 103 DEL 7/04/2009 (B.U.R.C. N. 24 DEL 20/04/2009), A VALERE SULL'O.O. 5.2 - ATTIVITA' SUB B) - DEL P.O.R. CAMPANIA FESR 2007/2013. CIG 04264372F1 - CUP B61I10000000006

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi

(Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti)

(a) Lavori ☐	**(b) Forniture** ☐	**(c) Servizi** ☒
Esecuzione ☐	Acquisto ☐	Categoria di servizi: N. 6
Progettazione ed esecuzione ☐	Leasing ☐	*(Per le categorie di servizi 1-27, cfr. l'allegato II della direttiva 2004/18/CE)*
Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici ☐	Noleggio ☐	
	Acquisto a riscatto ☐	
	Misto ☐	
Sito o luogo principale dei lavori:	Luogo principale di consegna: NAPOLI	Luogo principale di esecuzione:
Codice NUTS ☐☐☐☐☐	Codice NUTS ITF33	Codice NUTS ☐☐☐☐

II.1.3) L'avviso riguarda

un appalto pubblico ☒ — l'istituzione di un sistema dinamico di acquisizione (SDA) ☐

l'istituzione di un accordo quadro ☐

II.1.4) Informazioni relative all'accordo quadro *(se del caso)*

Accordo quadro con diversi operatori ☐	Accordo quadro con un unico operatore ☐
Numero ☐☐☐ *o, se del caso,* numero massimo di partecipanti all'accordo quadro previsto ☐☐☐	

Durata dell'accordo quadro: periodo in anni: ☐☐ o mesi: ☐☐☐

Giustificazione dell'accordo quadro con una durata superiore a quattro anni: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valore totale stimato degli acquisti per l'intera durata dell'accordo quadro (*se del caso; indicare solo in cifre*):

Valore stimato, IVA esclusa: _____ Moneta: _____

oppure valore tra _____ e _____ Moneta: _____

Frequenza e valore degli appalti da aggiudicare *(se possibile)*: _____

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti

Affidamento dei servizi, quali: istruttoria formale e documentale di n. 2.183 domande di cofinanziamento presentate e valutazione della ammissibilità; acquisizione delle accettazioni da parte delle Imprese e della relativa documentazione richiesta; gestione delle procedure inerenti l'erogazione dei contributi; verifica delle operazioni; gestione della tesoreria; conservazione dei documenti; monitoraggio degli interventi e gestione delle irregolarità.

II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti)

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se pertinente)*
Oggetto principale	66.11.00.00-4	☐☐☐☐-☐ ☐☐☐☐-☐
Oggetti complementari	66.00.00.00-0	☐☐☐☐-☐ ☐☐☐☐-☐
	66.60.00.00-6	☐☐☐☐-☐ ☐☐☐☐-☐
	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐ ☐☐☐☐-☐
	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐ ☐☐☐☐-☐

II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP) **sì** ☒ **no** ☐

II.1.8) Divisione in lotti **sì** ☐ **no** ☒

(per ulteriori precisazioni sui lotti, utilizzare l'allegato B nel numero di copie necessario)

In caso affermativo, le offerte vanno presentate per *(contrassegnare una sola casella)*:

un solo lotto ☐	uno o più lotti ☐	tutti i lotti ☐

II.1.9) Ammissibilità di varianti **sì** ☐ **no** ☒

II.2) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO

II.2.1) Quantitativo o entità totale *(compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)*

_____

_____

Se noto, valore stimato, IVA esclusa *(indicare solo in cifre)*: 750.000,00 Moneta: Euro

oppure valore tra _____ e _____ Moneta: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

II.2.2) Opzioni *(eventuali)* **sì** ☐ **no** ☐

In caso affermativo, descrizione delle opzioni:

Se noto, calendario provvisorio per il ricorso a tali opzioni:

in mesi: ☐☐ *o* giorni: ☐☐☐☐ (dall'aggiudicazione dell'appalto)

Numero di rinnovi possibile (*se del caso*): ☐☐☐ *oppure* tra ☐☐☐ e ☐☐☐

Se noto, nel caso di appalti rinnovabili di forniture o servizi, calendario di massima degli appalti successivi:

in mesi: ☐☐ *o* giorni: ☐☐☐☐ (dall'aggiudicazione dell'appalto)

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE

Periodo in mesi: 18 *o* giorni: ☐☐☐☐ (dall'aggiudicazione dell'appalto)

oppure dal ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ *(gg/mm/aaaa)*

al ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ *(gg/mm/aaaa)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

SE ONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste *(se del caso)*

Vedi art. 8, punto 5, e art. 11 del Disciplinare di gara

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia

Vedi art. 20 del Disciplinare di gara

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto *(se del caso)*

III.1.4) Altre condizioni particolari cui è soggetta la realizzazione dell'appalto **sì** ☐ **no** ☐ *(se del caso)*

In caso affermativo, descrizione delle condizioni particolari:

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:

Vedi art. 7 del Disciplinare di Gara

fonte: http://burc.regione.campania.it

III.2.2) Capacità economica e finanziaria

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:	Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti *(se del caso)*:
A. realizzazione nel triennio 2006-2007-2008 di un fatturato specifico, per prestazioni analoghe a quelle oggetto della gara, per un importo complessivo almeno pari a € 3.000.000,00; B. idonee dichiarazioni di almeno due Istituti Bancari o Intermediari autorizzati. In caso di A.T.I. i requisiti di cui alla lettera A., dovranno essere posseduti per almeno il 60% dalla mandataria ed in misura di almeno il 20% per ciascuna mandante, fermo restando il raggiungimento del limite del fatturato specifico richiesto (almeno pari a € 3.000.000,00).	

III.2.3) Capacità tecnica

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:	Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti *(se del caso)*:
A. comprovata esperienza, riferita al triennio 2006/2008, nella gestione e realizzazione di attività analoghe a quelle oggetto del presente appalto; B. struttura tecnico-organizzativa adeguata alla prestazione del servizio da espletare, costituita da personale qualificato, avente esperienza almeno triennale nelle attività oggetto del presente appalto; C. attestazioni e/o certificati oppure dichiarazioni di buona esecuzione, rilasciati da committenti della P.A. in relazione ai soli servizi inerenti al settore oggetto del appalto nel triennio 2006-2007-2008.	

III.2.4) Appalti riservati *(se del caso)* **sì** ☐ **no** ☒

L'appalto è riservato ai laboratori protetti ☐

L'esecuzione dell'appalto è riservata ai programmi di lavoro protetti ☐

III.3) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO DI SERVIZI

III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione? **sì** ☐ **no** ☒

In caso affermativo, citare la corrispondente disposizione legislativa, regolamentare o amministrativa applicabile:

III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali delle persone incaricate della prestazione del servizio **sì** ☐ **no** ☒

fonte: http://burc.regione.campania.it

IV.1) TIPO DI PROCEDURA

IV.1.1) Tipo di procedura		
Aperta	☒	
Ristretta	☐	
Ristretta accelerata	☐	Giustificazione della procedura accelerata: _____
Negoziata	☐	Sono già stati scelti candidati? **sì** ☐ **no** ☐ **In caso affermativo**, *indicare il nome e l'indirizzo degli operatori economici già selezionati nella sezione VI.3 Altre informazioni*
Negoziata accelerata	☐	Giustificazione della procedura accelerata: _____
Dialogo competitivo	☐	

IV.1.2) Limiti al numero di operatori che saranno invitati a presentare un'offerta
(procedure ristrette e negoziate, dialogo competitivo)

Numero previsto di operatori ☐☐☐

oppure numero minimo previsto ☐☐☐ e, *se del caso,* numero massimo ☐☐☐

Criteri obiettivi per la selezione di un numero limitato di candidati:

_____

_____

_____

_____

_____

IV.1.3) Riduzione del numero di operatori durante il negoziato o il dialogo
(procedura negoziata, dialogo competitivo)

Ricorso ad una procedura in più fasi al fine di ridurre il numero di soluzioni da discutere o di offerte da negoziare **sì** ☐ **no** ☐

fonte: http://burc.regione.campania.it

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione *(contrassegnare le caselle pertinenti)*

Prezzo più basso ☐

oppure

Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai ☒

☐ criteri indicati di seguito *(i criteri di aggiudicazione vanno indicati con la relativa ponderazione oppure in ordine discendente di importanza qualora non sia possibile la ponderazione per motivi dimostrabili)*

☒ criteri indicati nel capitolato d'oneri, nell'invito a presentare offerte o a negoziare oppure nelle specifiche

Criteri	Ponderazione	Criteri	Ponderazione
1. Tecnico	75%	6.	
2. Economico	25%	7.	
3.		8.	
4.		9.	
5.		10.	

IV.2.2) Ricorso ad un'asta elettronica sì ☐ no ☒

In caso affermativo, fornire ulteriori informazioni sull'asta elettronica *(se del caso)*

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice *(se del caso)*

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto sì ☐ no ☒

In caso affermativo:

Avviso di preinformazione ☐ Avviso relativo al profilo di committente ☐

Numero dell'avviso nella GU: ☐☐☐☐/S☐☐☐-☐☐☐☐☐☐☐ del ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ *(gg/mm/aaaa)*

Altre pubblicazioni precedenti *(se del caso)* ☐

Numero dell'avviso nella GU: ☐☐☐☐/S☐☐☐-☐☐☐☐☐☐☐ del ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ *(gg/mm/aaaa)*

Numero dell'avviso nella GU: ☐☐☐☐/S☐☐☐-☐☐☐☐☐☐☐ del ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ *(gg/mm/aaaa)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare *(ad eccezione del sistema dinamico di acquisizione)* **oppure il documento descrittivo** *(nel caso di dialogo competitivo)*

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti

Data: ☐☐/☐☐/2010 *(gg/mm/aaaa)* Ora: 12,00

Documenti a pagamento **sì** ☐ **no** ☒

In caso affermativo, prezzo *(indicare solo in cifre)*: _____ Moneta: _____

Condizioni e modalità di pagamento: _____

_____

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione

Data: ☐☐/☐☐/2010 *(gg/mm/aaaa)* Ora: 12,00

IV.3.5) Data di spedizione ai candidati prescelti degli inviti a presentare offerte o a partecipare *(se nota)*
(nel caso delle procedure ristrette e negoziate e del dialogo competitivo)

Data: ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ *(gg/mm/aaaa)*

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte/domande di partecipazione

ES	CS	DA	DE	ET	EL	EN	FR	IT	LV	LT	HU	MT	NL	PL	PT	SK	SL	FI	SV
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Altra: _____

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta *(procedure aperte)*

Fino al: ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ *(gg/mm/aaaa)*

oppure periodo in mesi: 06 *o* giorni: ☐☐☐ (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte

Data: ☐☐/☐☐/2010 *(gg/mm/aaaa)* Ora: 12,00

Luogo *(se del caso)*: _____

Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte *(se del caso)* **sì** ☒ **no** ☐

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

VI.1) TRATTASI DI UN APPALTO PERIODICO *(se del caso)* sì ☐ no ☒

In caso affermativo, indicare il calendario di massima per la pubblicazione dei prossimi avvisi:

VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI sì ☒ no ☐

In caso affermativo, indicare il progetto/programma:

P.O.R. Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 5.2 - Attività sub B)

VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI *(se del caso)*

VI.4) PROCEDURE DI RICORSO

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

Denominazione ufficiale: TAR Campania		
Indirizzo postale: Piazza Municipio, 64		
Città: Napoli	Codice postale: 80133	Paese: Italia
Posta elettronica:	Telefono: 081 7901258	
Indirizzo Internet (URL): www.giustizia-amministrativa.it	Fax:	

Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*

Denominazione ufficiale:		
Indirizzo postale:		
Città:	Codice postale:	Paese:
Posta elettronica:	Telefono:	
Indirizzo Internet (URL):	Fax:	

VI.4.2) Presentazione di ricorso *(compilare il punto VI.4.2* OPPURE*, all'occorrenza, il punto VI.4.3)*

Informazioni precise sui termini di presentazione di ricorso:

VI.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione di ricorso

Denominazione ufficiale:		
Indirizzo postale:		
Città:	Codice postale:	Paese:
Posta elettronica:	Telefono:	
Indirizzo Internet (URL):	Fax:	

VI.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO: ☐☐/☐☐/2010 *(gg/mm/aaaa)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

ALTRI INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

I) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO PRESSO I QUALI SONO DISPONIBILI ULTERIORI INFORMAZIONI

Denominazione ufficiale:		
Indirizzo postale:		
Città:	Codice postale:	Paese:
Punti di contatto: All'attenzione di:		Telefono:
Posta elettronica:		Fax:
Indirizzo Internet (URL):		

II) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO PRESSO I QUALI SONO DISPONIBILI IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE (INCLUSI I DOCUMENTI PER IL DIALOGO COMPETITIVO E PER IL SISTEMA DINAMICO DI ACQUISIZIONE)

Denominazione ufficiale:		
Indirizzo postale:		
Città:	Codice postale:	Paese:
Punti di contatto: All'attenzione di:		Telefono:
Posta elettronica:		Fax:
Indirizzo Internet (URL):		

III) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO AI QUALI INVIARE LE OFFERTE/DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

Denominazione ufficiale:		
Indirizzo postale:		
Città:	Codice postale:	Paese:
Punti di contatto: All'attenzione di:		Telefono:
Posta elettronica:		Fax:
Indirizzo Internet (URL):		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

INFORMAZIONI SUI LOTTI

LOTTO N. □□□ **TITOLO** _____

1) BREVE DESCRIZIONE

_____

_____

_____

2) CPV (VOCABOLARIO COMUNE PER GLI APPALTI)

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se pertinente)*
Oggetto principale	□□.□□.□□.□□-□	□□□□-□ □□□□-□
Oggetti complementari	□□.□□.□□.□□-□ □□.□□.□□.□□-□ □□.□□.□□.□□-□ □□.□□.□□.□□-□	□□□□-□ □□□□-□ □□□□-□ □□□□-□ □□□□-□ □□□□-□ □□□□-□ □□□□-□

3) QUANTITATIVO O ENTITÀ

_____

_____

Se noto, valore stimato, IVA esclusa *(indicare solo in cifre)*: _____ Moneta: _____

oppure valore tra _____ e _____ Moneta: _____

4) INDICAZIONE DI UNA DURATA DIVERSA DELL'APPALTO O DI UNA DATA DIVERSA DI INIZIO/CONCLUSIONE
(se del caso)

Periodo in mesi: □□ *o* giorni: □□□□ (dall'aggiudicazione dell'appalto)

oppure data di inizio □□/□□/□□□□ *(gg/mm/aaaa)*

data di conclusione □□/□□/□□□□ *(gg/mm/aaaa)*

5) ULTERIORI INFORMAZIONI SUI LOTTI

_____

_____

_____

_____

----------*(Utilizzare il presente allegato nel numero di copie necessario)*----------

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 19 del 1 Marzo 2010
PARTE I Atti della Regione

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

P.O.R. CAMPANIA 2007-2013
FESR
Fondo Europeo Sviluppo Regionale

La tua Campania cresce in Europa

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento 06
"Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica"
Settore 02 "Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi"

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

CIG: 04264372F1

CUP: B61I10000000006

Procedura aperta

AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI ISTRUTTORIA E ATTUAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI "*DE MINIMIS*" CONCESSE ALLE PMI CON IL "REGIME DI AIUTI ICT", APPROVATO CON D.D. N. 103 DEL 7/04/2009 E PUBBLICATO SUL BURC N. 24 DEL 20/04/2009, A VALERE SULL'O.O. 5.2 – ATTIVITA' SUB *B*) – DEL P.O.R. CAMPANIA FESR 2007/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

ART. 1 – PREMESSA E DEFINIZIONI ....pag. 3
ART. 2 – STAZIONE APPALTANTE ....pag. 3
ART. 3 – OGGETTO DELLA GARA E CODICI DI RIFERIMENTO pag.4
ART. 4 – TERMINE ENTRO IL QUALE CHIEDERE CHIARIMENTI .... pag. 4
ART. 5 – PUBBLICITA' DELL'APPALTO .... pag. 4
ART. 6 – NATURA E CARATTERISTICHE TECNICHE DEL SERVIZIO ....pag. 5
ART. 7 – LUOGO DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO....pag. 8
ART. 8 – ACQUISIZIONE SOFTWARE E DOCUMENTAZIONE.... pag. 8
ART. 9 – BREVETTI E DIRITTI D'AUTORE....pag. 9
ART. 10 – RISCHI E DANNI....pag. 9
ART. 11 – OBBLIGHI E RESPONSABILITA'....pag. 9
Art. 12 – CONTROLLI....pag. 9
Art. 13 – PENALI .... pag. 10
ART. 14 – RISOLUZIONE DEL CONTRATTO ....pag. 10
ART. 15 – ESECUZIONE IN DANNO....pag. 10
ART. 16 – RESPONSABILITA' CIVILE ....pag. 10

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 1 – PREMESSA E DEFINIZIONI

Il presente Capitolato Speciale d'Appalto descrive le modalità di presentazione delle offerte e la disciplina della procedura di gara, nonché le disposizioni fondamentali di regolamentazione dei servizi oggetto dell'appalto. Sarà utilizzata la terminologia, come di seguito specificata:

Committente: Settore 02 "Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi" dell'A.G.C. 06 della Giunta Regionale della Campania;
Bando: il Bando di gara;
Capitolato: il presente Capitolato Speciale d'Appalto;
Regime per la concessione degli aiuti I.C.T.: Bando "Agevolazioni De Minimis ex Reg. (CE) n. 1998/2006 per l'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione (ICT), approvato con D.D. n. 103 del 7/04/2009 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 24 del 20/04/2009";
Offerenti: le Imprese singole, le Associazioni Temporanee d'Impresa (A.T.I.) ed i Consorzi di imprese, che partecipano al Bando di gara;
P.O. Campania FESR 2007-2013: Programma Operativo Regione Campania FESR 2007-2013;
O.O. 5.2: Obiettivo Operativo 5.2 del P.O.R. Campania FESR 2007/2013;
Aggiudicatario, Soggetto Gestore: il soggetto e/o persona giuridica cui è affidata l'esecuzione dell'incarico oggetto dell'appalto;
Contratto: il contratto d'appalto che, a seguito di aggiudicazione della presente gara, il Committente stipulerà con l'Aggiudicatario (artt. 1655 e seguenti del Codice Civile);
Parti: la Regione Campania e l'Aggiudicatario;
Imprese concorrenti ex art. 34 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.: Imprese che svolgono servizi bancari e finanziari.

ART. 2 – STAZIONE APPALTANTE

La Stazione Appaltante è la Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.

La procedura di gara è affidata al Settore 02 "Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi" dell'A.G.C. 06 (Settore espletante: Tel. 081.7968400 , Fax: 081.5990098) che stipulerà il contratto di appalto con l'Impresa aggiudicataria.

Il Responsabile Unico del Procedimento è il Dott. Massimo Fiamingo (Tel. 081.7968140; eMail: m.fiamingo@maildip.regione.campania.it).

La documentazione di gara è presente sul sito web della Giunta Regionale della Campania (www.regione.campania.it) alla sezione "Società dell'Informazione", raggiungibile dalla *home page* attraverso il *link* che compare sulla colonna destra del sito e raffigurato di seguito:



Società dell'Informazione
al cui interno compare la sezione Bandi POR 2007-2013.

In alternativa potrà comunque essere ritirata, previo appuntamento, presso la segreteria del Settore 02 "Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi", Via Don Bosco n. 9/E, 80141 - Napoli, Tel. 081 7968400 – Fax 081 5990098.

Il Codice Identificativo di Gara per l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (**CIG**) è: **04264372F1 .**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Codice Unico di Progetto per investimenti pubblici (**CUP**) è: **B61I10000000006 .**

ART. 3 – OGGETTO DELLA GARA E CODICI DI RIFERIMENTO

Il presente Capitolato Speciale di Appalto ha per oggetto l'appalto in un unico lotto e mediante procedura aperta (pubblico incanto) con aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi degli artt. 55, comma 5, e 83 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. (*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*), per l'affidamento dei servizi inerenti le attività connesse all'istruttoria e alla attuazione del Bando "Agevolazioni De Minimis ex Reg. (CE) n. 1998/2006 per l'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione (ICT), approvato con D.D. n. 103 del 7/04/2009 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 24 del 20/04/2009", e comprensive della gestione di tesoreria.

Categoria del servizio: 6
Denominazione del servizio: Servizi bancari e finanziari
Numero di riferimento CPC: ex 81, 812, 814
(*Allegato II A* della Direttiva 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 30 aprile 2004, n. L 134).

ART. 4 – TERMINE ENTRO IL QUALE CHIEDERE CHIARIMENTI

Le Imprese concorrenti potranno chiedere chiarimenti in ordine alla presente gara presentando quesiti in forma scritta fino a 7 giorni prima della scadenza del termine di ricezione delle Domande di partecipazione, di cui all'art. 8 del Disciplinare di gara.

I quesiti dovranno pervenire **tramite e-mail** al Responsabile Unico del Procedimento al seguente indirizzo: **m.fiamingo@maildip.regione.campania.it /**

I medesimi quesiti dovranno essere intestati a: Regione Campania – AGC 06 - Settore 02 "Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi", alla c.a. del Responsabile Unico del Procedimento Dott. Massimo Fiamingo, ed avere ad oggetto: **"FAQ – Procedura aperta. Affidamento dei servizi di istruttoria e attuazione della agevolazioni *"De Minimis"* concesse alle PMI con il "Regime di aiuti ICT", approvato con D.D. n. 103 del 7/04/2009 e pubblicato sul BURC n. 24 del 20/04/2009, a valere sull'O.O. 5.2 – Attività sub B) – del P.O.R. Campania FESR 2007-2013"**.

Le risposte ai quesiti saranno fornite in forma scritta e pubblicate **esclusivamente** sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it alla sezione "Società dell'Informazione", raggiungibile dalla *home page* attraverso il *link* che compare sulla colonna destra del sito e raffigurato di seguito:



Società dell'Informazione
al cui interno compare la sezione Bandi POR 2007-2013.

ART. 5 – PUBBLICITA' DELL'APPALTO

Il presente appalto rientra nell'applicazione della disciplina del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., e pertanto il Bando di gara è pubblicato su:

- Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (G.U.U.E.);
- Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (G.U.R.I.);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.), unitamente alla documentazione di gara e suoi allegati;
- Sito Internet della Regione Campania www.regione.campania.it alla sezione "Società dell'Informazione", raggiungibile dalla *home page* attraverso il *link* che compare sulla colonna destra del sito e raffigurato di seguito:



Società dell'Informazione

al cui interno compare la sezione Bandi POR 2007-2013.

- N. 2 (due) quotidiani a tiratura nazionale;
- N. 2 (due) quotidiani aventi particolare diffusione regionale.

ART. 6 – NATURA E CARATTERISTICHE TECNICHE DEL SERVIZIO

Il servizio in appalto ha per oggetto le attività necessarie per supportare lo svolgimento dei compiti di competenza del Settore 02 "Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi" dell'A.G.C. 06 della Giunta Regionale della Campania in relazione al Bando "Agevolazioni De Minimis ex Reg. (CE) n. 1998/2006 per l'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione (ICT)", approvato con D.D. n. 103 del 7/04/2009 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 24 del 20/04/2009.

In particolare, le attività da realizzare saranno relative alle seguenti fasi:

a) istruttoria formale e documentale di n. 2.183 (duemilacentottantatre) domande di cofinanziamento presentate e valutazione della ammissibilità e congruità delle spese ai fini del calcolo delle agevolazioni.

Il Soggetto Gestore è tenuto a svolgere i seguenti compiti, quali:

- acquisizione dei plichi contenenti le richieste di agevolazioni dagli uffici del Settore 02 "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" dell'A.G.C. 06 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica della Regione Campania;
- accertamento della sussistenza dei requisiti di ammissibilità previsti dal Bando di gara e verifica formale della documentazione presentata dalle singole imprese, richiedendo loro direttamente ogni eventuale ulteriore documento, dato e/o informazione ritenuti opportuni per il completamento degli accertamenti istruttori;
- valutazione della ammissibilità e congruità delle spese con il relativo calcolo delle agevolazioni erogabili, il cui ammontare sarà poi comunicato all'Amministrazione Regionale ai fini del decreto di approvazione della graduatoria;
- predisposizione anche su supporto informatico standardizzato delle relazioni istruttorie contenenti le informazioni necessarie per la successiva valutazione dei progetti da parte della Commissione Tecnica prevista dal Regime per la concessione degli aiuti I.C.T. – nominata con decreto a parte del Dirigente del Settore 02 "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" –, con indicazione delle pratiche istruite positivamente e la specifica, per quelle non ammesse, del motivo dell'esclusione. Lo strumento sarà realizzato in accordo con il Responsabile di Obiettivo Operativo 5.2 o suo delegato;
- riconsegna delle pratiche man mano che saranno state istruite, verificate formalmente ammissibili e determinate nell'ammontare delle spese oggetto delle agevolazioni al Responsabile del Procedimento per consentirne la tempestiva trasmissione al Presidente della suddetta Commissione Tecnica per la valutazione dei progetti e l'attribuzione del punteggio.
- aggregazione e gestione dei dati desunti dalle predette attività attraverso la realizzazione di uno specifico *Data base.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutte le suddette attività previste dalla fase sub a) dovranno essere inderogabilmente completate entro e non oltre il termine di 3 (tre) mesi dalla data del Verbale di consegna dei lavori, pena l'applicazione delle sanzioni previste dai successivi artt. 13 e 14 del presente Capitolato Speciale d'Appalto.

b) acquisizione delle accettazioni da parte delle Imprese e della relativa documentazione integrativa richiesta

Successivamente alla approvazione e pubblicazione della graduatoria di merito di cui al Regime per la concessione degli aiuti I.C.T. , il Soggetto Gestore, mediante comunicazione scritta a mezzo raccomandata a.r. , invierà alle imprese l'Atto di impegno e richiesta di anticipazione di cui all'Allegato n. 7 del Regime per la concessione degli aiuti I.C.T., per acquisire le previste accettazioni del decreto di concessione del contributo, nonché la documentazione integrativa necessaria alla erogazione dei contributi secondo le modalità previste dal regime di aiuti I.C.T. In caso di mancata accettazione del decreto di concessione del contributo da parte delle imprese ad esso ammesse, il Soggetto gestore procederà allo scorrimento della graduatoria e alle relative comunicazioni scritte a mezzo raccomandata a.r., a favore delle imprese utilmente collocatesi immediatamente dopo, i cui progetti risultassero idonei ma precedentemente non finanziabili per mancanza di fondi. In ogni comunicazione da inviare alle imprese, il soggetto gestore dovrà precisare che tutte le documentazioni richieste , oggetto o meno della modulistica allegata al Regime di aiuti I.C.T. , nonché ogni relativa istanza , dovranno pervenire unicamente alla sede operativa del Soggetto gestore stesso, esattamente individuata ed ubicata comunque nel territorio della Regione Campania.

c) gestione delle procedure inerenti l'erogazioni dei contributi

Il Soggetto Gestore è tenuto ad attuare tutte le operazioni amministrative e contabili necessarie a gestire l'erogazione dei contributi secondo le modalità previste dal Bando di "Agevolazioni *De Minimis*"; in caso di erogazione di anticipi dovrà acquisire le polizze fidejussorie verificandone la correttezza formale e la corrispondenza a quanto previsto dall'allegato n. 8 Regime di aiuti I.C.T. Al fine di consentire all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 il puntuale svolgimento delle funzioni di controllo e monitoraggio, il Soggetto Gestore è tenuto a dare tempestiva comunicazione al Committente delle richieste di anticipazione e saldo man mano che gli saranno pervenute.

d) verifiche delle operazioni

Il Soggetto Gestore si impegnerà a svolgere le verifiche delle operazioni previste dal Regime per la concessione degli aiuti I.C.T., garantendo il rispetto della terzietà e dell'autonomia funzionale dei gruppi di lavoro. In particolare, conformemente a quanto prescritto dall'art. 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006, le verifiche dovranno tendere ad accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le richieste di liquidazione del saldo da parte del Beneficiario siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali. La tipologia delle spese ammissibili è quella prevista dagli artt. 5-6 e 7 del Regime di aiuti I.C.T. , nonché dal "*Manuale di attuazione P.O.R. Campania FESR 2007/2013*" approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1715 del 20/11/2009 e pubblicato sul BURC n. 73 del 7/12/2009.

Le verifiche comprendono procedure intese a evitare un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali o comunitari o attraverso altri periodi di programmazione. Le verifiche di cui sopra, comprendono le seguenti procedure:

- verifiche amministrative di tutte le domande di pagamento presentate dai Beneficiari del Regime di aiuti;
- verifiche *in loco* di singole operazioni.

d.1 verifiche amministrative di tutte le domande di pagamento presentate dai beneficiari

fonte: http://burc.regione.campania.it

in corso di attuazione delle operazioni da parte delle Imprese beneficiarie, il Soggetto Gestore è tenuto a verificare tutta la documentazione delle rendicontazioni finali relativa alle operazioni ammesse a contributo; tale attività dovrà essere svolta in conformità a quanto previsto dalla normativa di riferimento, nonché dalle specifiche indicazioni della Regione Campani in merito (es. Linee Guida per i controlli di primo livello, *check list* specificamente rivolte alla verifica delle operazioni dei *Regimi di aiuto*, ecc.), al fine di determinare la spesa definitivamente ammissibile al contributo, nel rispetto delle modalità e tempi previsti dal Regime di Aiuti ICT per l'erogazione. Tale verifica dovrà attestare che le spese dichiarate siano corrispondenti al piano approvato, siano state realmente sostenute in base alla documentazione giustificativa presentata dal Beneficiario e siano ammissibili ai sensi delle norme comunitarie e nazionali in materia, nonché ai sensi del Regime di Aiuti ICT cui si riferiscono. Qualora si verifichino degli scostamenti tra le spese documentate dal Beneficiario e quelle previste dal piano approvato, il Soggetto Gestore dovrà accertare se la variazione di spesa sia ammissibile e se sia conforme a tutto quanto previsto dal Regime di Aiuti ICT, acquisendo parere positivo in merito dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 5.2 o suo delegato. Le verifiche amministrative devono essere documentate mediante l'utilizzo di apposite *check list* relative a ciascun controllo – utilizzando la modulistica allegata al "*Manuale di attuazione P.O.R. Campania FESR 2007/2013*" - ove si evidenziano il soggetto che ha svolto la verifica, il lavoro svolto, la data e i risultati della verifica, nonché i provvedimenti presi in relazione alle irregolarità riscontrate: in ogni caso, la tempistica di esecuzione delle verifiche amministrative e la modulistica appropriata dovranno essere concordate con il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 5.2 o suo delegato.

d.2 verifiche in loco di singole operazioni

Sia durante la realizzazione dei programmi di investimento che successivamente alla loro conclusione da parte delle Imprese, ma comunque preliminarmente alla erogazione del saldo, il Soggetto Gestore dovrà verificare attraverso controlli e ispezioni presso le aziende beneficiarie la sussistenze dei requisiti previsti dal Regime di aiuti ICT e l'effettiva esecuzione degli investimenti e delle spese indicate nel piano approvato. Le verifiche in loco dovranno essere effettuate a campione - in una percentuale minima che dovrà essere evidenziata nell'Offerta Tecnica - in base a una metodologia che, in conformità a quanto prescritto dall'art. 13, punto 3, del Reg. (CE) n. 1828/2006, tenga conto del grado di rischio identificato dal Soggetto Gestore in rapporto al tipo di Beneficiari e operazione interessati. Le attività di controllo devono essere svolte conformemente alla normativa comunitaria e nazionale nonché alle procedure di controllo appositamente previste dalla Regione. Le verifiche in loco devono essere documentate mediante l'utilizzo di apposite *check list* e verbali di sopralluogo relativi a ciascuna verifica ove si evidenziano il soggetto che ha svolto la verifica, il lavoro svolto, la data e i risultati della verifica, i provvedimenti presi in relazione alle irregolarità riscontrate: in ogni caso, le modalità per la determinazione del campione, la tempistica di esecuzione delle verifiche in loco e la modulistica appropriata dovranno essere concordate con il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 5.2 o suo delegato.

e) gestione della tesoreria

Al fine di garantire un'efficace ed efficiente attuazione degli interventi, il Soggetto Gestore deve assicurare un sistema di tesoreria che consenta il pagamento dei contributi alle Imprese nel rispetto dei tempi previsti dal Regime di aiuti ICT e/o dal contratto stipulato con il Committente. In particolare, il Soggetto Gestore dovrà accendere apposito conto corrente bancario - senza spese per la sua tenuta - e con potere di traenza da parte del Gestore stesso, da dedicare esclusivamente alla movimentazione delle risorse finanziarie relative ai programmi di investimento cofinanziati dal Regime di aiuti ICT . Le varie operazioni bancarie in entrata ed uscita del conto dovranno essere coerenti con il fabbisogno generato dai tempi di esecuzione degli interventi previsti dai Beneficiari. A tal fine il Soggetto Gestore dovrà richiedere in tempo utile al Responsabile dell'O.O. 5.2 del P.O. FESR 2007-2013 della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania di disporre il trasferimento dei fondi necessari a far fronte agli stati di avanzamento delle operazioni.
Con cadenza bimestrale il Soggetto Gestore trasmetterà al Committente l'estratto del conto dedicato e una relazione sullo stato di avanzamento degli interventi, comprensiva degli accrediti effettuati in favore dei singoli Beneficiari corredati da importi, data di esecuzione dei pagamenti, estremi dei bonifici.

f) conservazione dei documenti

Il Soggetto Gestore assicura tramite procedure adeguate che tutti i documenti relativi alle spese sostenute e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati secondo quanto disposto dall'art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Il Soggetto Gestore trasmette tutta la documentazione utile per permettere alla Regione Campania l'elaborazione e la presentazione dei rapporti annuali e finali di esecuzione alla Commissione di cui alla lettera i) dell'art. 60 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Il Soggetto Gestore tiene a disposizione della Commissione Europea e della Regione Campania , per i successivi tre anni dalla data del pagamento del saldo da parte della Commissione medesima, i documenti che attestano l'avvenuto trasferimento delle risorse al Beneficiario.

g) monitoraggio degli interventi

Il Soggetto Gestore si impegna a svolgere le attività di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale delle singole operazioni dallo stesso gestite, in conformità alla normativa e alle procedure di riferimento predisposte dalla Regione Campania. Il Soggetto Gestore rileverà direttamente i dati di monitoraggio connessi ad ogni singola operazione, opererà le necessarie verifiche di veridicità dei dati e poi li inserirà nell'apposito sistema informativo approntato dalla Regione Campania. L'aggiornamento dei dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale di ogni singola operazione deve essere svolto ogni bimestre.
Pertanto, il Soggetto Gestore è tenuto a :
- realizzare uno specifico *Data base* dei progetti finanziati, da implementare periodicamente, al fine di monitorare lo stato di attuazione degli interventi;
- elaborare *Reports* relativi a ciascun progetto finanziato, completi di tutti i dati occorrenti per l'alimentazione del sistema di monitoraggio "Smile"della Regione Campania;
- garantire l'inserimento e l'interoperabilità dei dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale (aggiornati) di ogni singola operazione con il sistema "Smile" della Regione Campania;

h) gestione delle irregolarità

Il Soggetto Gestore si impegna a rilevare e segnalare prontamente al Committente ogni irregolarità riscontrata durante le verifiche documentali e i controlli in loco e si impegna, altresì, ove ne ricorrano i presupposti previsti dalla normativa o dal regime di Aiuti ICT e/o dal contratto stipulata con il Committente, a mettere in atto tutte le procedure propedeutiche agli eventuali provvedimenti di revoca e recupero del contributo indebitamente percepito (es. informativa all'Impresa beneficiaria ed alla Compagnia di assicurazione ai sensi della Legge n. 241/1990 con termine per chiarimenti e/o integrazioni di merito). Gli importi recuperati, che verranno fatti versare sul conto corrente bancario dedicato sopradescritto, dovranno essere poi specificamente evidenziati nella successiva relazione trimestrale e restituiti alla Regione Campania all'atto della chiusura del conto corrente bancario del Soggetto Gestore.

ART . 7 – LUOGO DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio, così come sopra descritto all'art. 6, dovrà essere svolto nel territorio della Regione Campania, nell'ambito del quale il Soggetto gestore individuerà una o più proprie sedi operative.

ART. 8 – ACQUISIZIONE SOFTWARE E DOCUMENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutto il software di cui all'art. 6 del presente Capitolato Speciale d'Appalto, verrà acquisito dalla Regione Campania in licenza d'uso a tempo indefinito, così come verrà acquisita tutta la relativa documentazione tecnica.
L'Impresa aggiudicataria dell'appalto è tenuta a consegnare le eventuali licenze d'uso rilasciate dalle Ditte proprietarie del software intestate alla Regione Campania.

ART. 9 – BREVETTI E DIRITTI D'AUTORE
L'Amministrazione Regionale non assume alcuna responsabilità nel caso che il fornitore abbia usato, nell'esecuzione della fornitura, dispositivi o soluzioni tecniche di cui altri abbiano la privativa.
L'Impresa aggiudicataria, pertanto, dovrà assumersi tutte le responsabilità eventualmente derivanti dall'adozione di dispositivi o soluzioni tecniche che violano brevetti e diritti d'autore, sollevandone espressamente l'Amministrazione Regionale.
Il fornitore, deve garantire, senza limitazione alcuna e a proprie spese, l'Amministrazione Regionale contro eventuali azioni o rivendicazioni di terzi.
L'Amministrazione Regionale può attivare, a spese dell'Impresa aggiudicataria, tutte le iniziative di difesa o transazione necessarie.

ART. 10 – RISCHI E DANNI
Sono a carico dell'Impresa aggiudicataria i rischi derivanti dalla perdita o danneggiamento degli atti afferenti il servizio.

ART. 11 – OBBLIGHI E RESPONSABILITA'
L'Impresa aggiudicataria ha l'obbligo di segnalare immediatamente tutte quelle circostanze e fatti che, rilevati nell'espletamento del suo compito, possano pregiudicare il regolare svolgimento dei servizi. Inoltre, si obbliga a sollevare l' Amministrazione Regionale da qualunque azione che possa essere intentata da terzi o per mancato adempimento degli obblighi contrattuali o per trascuratezza o per negligenza e colpa nell'adempimento dei medesimi.
L'Impresa aggiudicataria è esclusiva responsabile dell'osservanza di tutte le disposizioni normative e legislative italiane e comunitarie relative alla realizzazione del servizio, nonché alla tutela infortunistica del personale addetto ai lavori di cui all'appalto.
E' fatto carico all'Impresa aggiudicataria di dare piena attuazione agli obblighi sulle assicurazioni sociali e ad ogni patto di lavoro stabilito per il personale stesso, ivi compreso quello economico nazionale di categoria.
E' fatto divieto all'Impresa aggiudicataria di partecipare, in forma diretta e/o indiretta, alle agevolazioni oggetto del Regime di aiuti ICT, ovvero di creare conflitti d'interesse nello svolgimento delle attività di cui al presente Capitolato Speciale d'Appalto.

ART. 12 – CONTROLLI
Il Committente si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'adeguatezza del servizio prestato dall'Impresa aggiudicataria.
Nel caso di inadempienze e/o inefficienza dei servizi offerti, il Committente intimerà all'Impresa aggiudicataria, a mezzo raccomandata A.R., di adempiere a quanto necessario per il rispetto delle specifiche norme contrattuali entro il termine di 30 gg, sospendendo gli eventuali pagamenti in corso. Nel caso che l'Impresa aggiudicataria non dovesse provvedere entro tale termine, sarà avviata la procedura di risoluzione del contratto di cui al successivo art. 14 del presente Capitolato Speciale di Appalto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 13 – PENALI

In caso di ritardi rispetto ai tempi previsti dal presente Capitolato Speciale d'Appalto e/o indicati nell'offerta tecnica dell'Aggiudicatario, il Committente applicherà una penale pari a Euro 7.500,00 per ogni giorno lavorativo di ritardo fino a una massimo di Euro 75.000,00, oltre il quale l'Amministrazione Regionale si riserva di avvalersi della cauzione e di avviare le procedure per la risoluzione del contratto.

ART. 14 – RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

Fermo restando quanto previsto dalle disposizioni generali di cui al codice civile (art. 1453 e ss. codice civile) e salvo in ogni caso il diritto al risarcimento del danno, la Regione Campania ha il diritto ai sensi dell'art. 1455 c.c. di risolvere il contratto nei seguenti casi:

- abbandono o sospensione del servizio per fatto dell'Impresa aggiudicataria;
- fallimento dell'Impresa aggiudicataria;
- cessione in subappalto in tutto od in parte del servizio;
- cessione anche parziale del presente contratto;
- gravi e reiterate inadempienze nell'esecuzione delle prestazioni, tali da aver comportato l'irrogazione di penali pari all'importo massimo di cui all'art. 13 del presente Capitolato Speciale d'Appalto;
- gravi inadempienze che compromettono l'immagine della Regione Campania;

La risoluzione, nei casi previsti dal presente articolo, si verifica di diritto per effetto di unilaterale dichiarazione della Regione Campania a mezzo lettera raccomandata A/R e comporta l'introito a titolo di penale della cauzione prestata, nonché il risarcimento degli eventuali maggiori danni.

ART. 15 – ESECUZIONE IN DANNO

In caso di risoluzione del contratto, di revoca o di grave inadempienza dell'Impresa Aggiudicatario, l'Amministrazione Regionale si riserva la facoltà di affidare al secondo classificato la esecuzione del servizio, in danno del primo aggiudicatario o, ricorrendone le condizioni, di affidare l'appalto a trattativa privata ai sensi del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i..
L'affidamento a terzi viene notificato all'Impresa aggiudicataria inadempiente con l'indicazione del nuovo termine di esecuzione del servizio e dell'importo relativo.
All'Impresa aggiudicataria inadempiente sono addebitate le maggiori spese sostenute anche attraverso compensazione con eventuali crediti maturati.
Nel caso di minore spesa, nulla compete all'Impresa aggiudicataria inadempiente.
L'esecuzione in danno non libera l'impresa dalle responsabilità civili e penali in cui possa essere incorsa.

ART. 16 – RESPONSABILITA' CIVILE

L'Impresa aggiudicataria assume in proprio ogni responsabilità per danni diretti ed indiretti eventualmente subìti da parte di persone o beni, tanto della stessa ditta quanto dell'Amministrazione Regionale o di terzi, in dipendenza di omissioni, negligenze o altre inadempienze, per fatto proprio o dei suoi dipendenti e preposti, connesse all'esecuzione delle prestazioni contrattuali o ad esse riferibili, impegnandosi a tenere sollevata ed indenne la Regione Campania da qualsiasi pretesa o molestia a riguardo venisse alla stessa mossa da terzi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 19 del 1 Marzo 2010
PARTE I Atti della Regione







La tua Campania cresce in Europa

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento 06
"Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica"
Settore 02 "Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi"

DISCIPLINARE DI GARA

CIG: 04264372F1

CUP: B61I10000000006

Procedura aperta

AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI ISTRUTTORIA E ATTUAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI "*DE MINIMIS*" CONCESSE ALLE PMI CON IL "REGIME DI AIUTI ICT", APPROVATO CON D.D. N. 103 DEL 7/04/2009 E PUBBLICATO SUL BURC N. 24 DEL 20/04/2009, A VALERE SULL'O.O. 5.2 – ATTIVITA' SUB *B*) – DEL P.O.R. CAMPANIA FESR 2007/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

ART. 1 – STAZIONE APPALTANTE ....pag. 3

ART. 2 – DESCRIZIONE DEI SERVIZI RICHIESTI ....pag. 3

ART. 3 – DURATA DEL CONTRATTO ....pag. 4

ART. 4 – CORRISPETTIVO DELL'APPALTO ....pag. 4

ART. 5 – PROCEDURA DI GARA ....pag. 4

ART. 6 – CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE ....pag. 4

ART. 7 – REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'APPALTO ....pag. 4

ART. 8 – MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ....pag. 12

ART. 9 – PERIODO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE E' VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA ....pag. 16

ART. 10 – DEPOSITO DI GARANZIA ....pag. 16

ART. 11 – DOCUMENTAZIONE RICHIESTA ALLA DITTA AGGIUDICATARIA ....pag. 17

ART. 12 – MODALITA' DI CONFERIMENTO DEL SERVIZIO ....pag. 17

ART. 13 – COMMISSIONE GIUDICATRICE ....pag. 19

ART. 14 – RISPONDENZA ALLE NORMATIVE ....pag. 19

ART. 15 – DATA DI SPEDIZIONE DEL BANDO DI GARA ALLA G.U.U.E. ....pag. 19

ART. 16 – STIPULA DEL CONTRATTO ....pag. 20

ART. 17 – RESPONSABILITA' DEL PROGETTO ....pag. 20

ART. 18 – SUBAPPALTO ....pag. 20

ART. 19 – RISERVATEZZA ....pag. 20

ART. 20 – MODALITA' E CONDIZIONI DI PAGAMENTO ....pag. 20

ART. 21 – ONERI CONTRATTUALI ....pag. 21

ART. 22 – NORMATIVA APPLICABILE ....pag. 21

ART. 23 – TUTELA DEI DATI PERSONALI ....pag. 21

ART. 24 – FORO COMPETENTE ....pag. 21

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 1 – STAZIONE APPALTANTE

La Stazione Appaltante è la Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.

La procedura di gara è affidata al Settore 02 "Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi" dell'A.G.C. 06 (Settore espletante: Tel. 081.7968400 , Fax: 081.5990098) che stipulerà il contratto di appalto con l'Impresa aggiudicataria.

Il Responsabile Unico del Procedimento è il Dott. Massimo Fiamingo (Tel. 081.7968140; eMail: m.fiamingo@maildip.regione.campania.it).

La documentazione di gara è presente sul sito web della Giunta Regionale della Campania (www.regione.campania.it) alla sezione "Società dell'Informazione", raggiungibile dalla *home page* attraverso il *link* che compare sulla colonna destra del sito e raffigurato di seguito:



Società dell'Informazione

al cui interno compare la sezione Bandi POR 2007-2013.

In alternativa potrà comunque essere ritirata, previo appuntamento, presso la segreteria del Settore 02 "Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi", Via Don Bosco n. 9/E, 80141 - Napoli, Tel. 081 7968400 – Fax 081 5990098.

Il Codice Identificativo di Gara per l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (**CIG**) è: **04264372F1 .**

Il Codice Unico di Progetto per investimenti pubblici (**CUP**) è: **B61I10000000006 .**

ART. 2 – DESCRIZIONE DEI SERVIZI RICHIESTI

Oggetto del presente procedimento di gara ad evidenza pubblica con procedura aperta è la fornitura dei seguenti servizi, così come dettagliatamente specificati nel Capitolato Speciale d'Appalto, in relazione al Bando "Agevolazioni De Minimis ex Reg. (CE) n. 1998/2006 per l'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione (ICT)", approvato con D.D. n. 103 del 7/04/2009 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 24 del 20/04/2009, quali:

a) **istruttoria formale e documentale di n. 2.183 (duemilacentottantatre) domande di cofinanziamento presentate e valutazione della ammissibilità e congruità delle spese ai fini del calcolo delle agevolazioni;**
b) **acquisizione delle accettazioni da parte delle Imprese e della relativa documentazione richiesta;**
c) **gestione delle procedure inerenti l'erogazioni dei contributi;**
d) **verifiche delle operazioni :**
   d.1 verifiche amministrative di tutte le domande di pagamento presentate dai beneficiari;
   d.2 verifiche in loco di singole operazioni;
e) **gestione della tesoreria;**
f) **conservazione dei documenti;**
g) **monitoraggio degli interventi;**
h) **gestione delle irregolarità.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART . 3 – DURATA DEL CONTRATTO

Il contratto avrà la durata di 18 (diciotto) mesi, decorrenti dalla data della stipula dello stesso. Qualora le operazioni di cui all'oggetto dell'appalto non fossero concluse entro tale termine, l'aggiudicataria si obbliga, senza ulteriori oneri economici aggiuntivi ,a concludere , anche oltre tale periodo, tutti gli adempimenti previsti dal presente Disciplinare in relazione al Bando di cui all'art. 2 e comunque connessi alla realizzazione ed alla certificazione dei programmi di investimento cofinanziati dal Regime di aiuti ICT.

L'aggiudicataria dovrà rendere operativo il servizio di cui all'appalto a partire dal Verbale di consegna dei lavori , che la Regione Campania si riserva di effettuare ad avvenuta aggiudicazione e nelle more della stipulazione del contratto.

ART. 4 – CORRISPETTIVO DELL'APPALTO

L'importo a base d'asta è di € 750.000,00 (settecentocinquantamila/00 Euro) oltre IVA , soggetto a ribasso e con esclusione di offerte in aumento, oltre € 0,00 (zero/00 Euro) per oneri di sicurezza da interferenza in quanto non vi sono interferenze per attività lavorativa.

ART. 5 – PROCEDURA DI GARA

La gara è regolata dalle disposizioni in materia di appalti di forniture e servizi di cui al D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. "*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*", dalla Legge Regionale n. 3/2007 "*Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania*", dal presente Disciplinare di gara e dal relativo Capitolato Speciale d'Appalto, nonché dal "Manuale di attuazione P.O.R. Campania FESR 2007/2013" approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1715 del 20/11/2009 e pubblicato sul BURC n. 73 del 7/12/2009.

L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del citato D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i..

ART. 6 – CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'appalto sarà aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., a favore dell'Impresa partecipante che avrà ottenuto il punteggio più elevato risultante dalla somma dei punteggi previsti per i criteri-parametri di aggiudicazione, come di seguito indicati:

Offerta Tecnica: punteggio massimo attribuibile **75 punti** su 100

Offerta Economica: punteggio massimo attribuibile **25 punti** su 100

TOTALE: punteggio massimo **punti 100/100**

Si rimanda al successivo Art. 12 del presente Disciplinare di gara per l'individuazione dei criteri-parametri di aggiudicazione di cui sopra.

ART. 7 – REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'APPALTO

Possono essere ammesse a partecipare alla gara le Banche, nella forma giuridica prevista dall'art. 14, comma 1, lett. a) del D. Lgs. n. 385/1993, singolarmente o in costituende e/o costituite associazioni temporanee d'impresa (A.T.I.), ai sensi degli artt. 34, comma 1, lettera d) e 37 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., con Società di servizi operanti nell'ambito delle categorie di cui all'art. 1 del Capitolato Speciale d'Appalto - fermo restando che il servizio di Tesoreria dovrà essere gestito in modo esclusivo dalla Banca - che produrranno apposita Domanda di partecipazione redatta in lingua italiana **(*Cfr.* Allegato A/1)**, sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante *pro-tempore*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla Domanda di partecipazione, le Imprese concorrenti dovranno allegare le dichiarazioni sostitutive redatte in lingua italiana, ai sensi D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. **(*Cfr.* Allegato A/2, Allegato A/3 e Allegato A/4)**, rese dal legale rappresentante allegando ad ognuna di esse, a pena di esclusione, una copia fotostatica di un documento d'identità in corso di validità (se procuratore, allegare copia non autenticata della procura speciale) ovvero, per le Imprese concorrenti non residenti in Italia, documentazione idonea equivalente (corredata da traduzione giurata) secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, con le quali dichiarare di essere in possesso dei seguenti requisiti:

1. Requisiti di ordine generale

- iscrizione all'Albo ex art. 13 del D. Lgs. n. 385/1993. In caso di A.T.I. tra Banche e Società di servizi operanti nell'ambito delle categorie di cui all'art. 1 del Capitolato Speciale d'Appalto, tale requisito dovrà essere posseduto almeno dall'Impresa mandataria;

  ovvero

  i soggetti appartenenti ad uno Stato membro dell'Unione Europea, nel quale non esistono Albi corrispondenti, devono produrre idonea dichiarazione giurata (art. 39, comma 2, del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.);

- dichiarazione che per l'Impresa ed i suoi legali rappresentanti o amministratori non sussistono le cause di esclusione dai pubblici appalti e di stipula dei relativi contratti di cui all'art. 38, comma 1, lettere da *a*) a *m) –nonché m -ter*) - , del D. Lgs.n. 163/2006 e sm.i., e da qualsiasi altra disposizione legislativa e regolamentare;

- dichiarazione che per l'Impresa ed i suoi legali rappresentanti o amministratori non sussistono le cause di esclusione dai pubblici appalti di cui all'art. 45, comma 2, lettere da *a*) a *g*), della Direttiva n. 2004/18/CE;

- dichiarazione che per l'Impresa non sussiste la causa di esclusione di cui all'art. 1-bis, comma 14, della Legge n. 383/2001 e s.m.i., in quanto:

  a) non si è avvalsa dei piani individuali di emersione;

  oppure, in alternativa:

  b) si è avvalsa dei piani individuali di emersione, ma il periodo di emersione si è concluso;

- dichiarazione che per l'Impresa non sussiste la causa di esclusione di cui all'art. 13, comma 1, del Decreto Legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, in Legge n. 248/2006;

- dichiarazione che per l'Impresa non sussiste la causa di esclusione di cui all'art. 41 del D. Lgs. 11 aprile 2006, n. 198 (*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna*);

- dichiarazione che per l'Impresa non sussiste la causa di esclusione di cui all'art. 44, comma 11, del D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286 (*Testo Unico disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*);

- dichiarazione che l'Impresa, con riferimento agli obblighi di cui al D. Lgs. n. 81/2008 (*Testo Unico di sicurezza sul lavoro*), non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza ed a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio, e che formulerà l'offerta tenendo conto delle norme in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori anche in relazione delle recenti disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. n. 81/2008, in materia della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, apportate dal D. Lgs. 3 agosto 2009, n. 106;

- attestazione che l'Impresa ha osservato, all'interno della propria azienda, gli obblighi di sicurezza previsti dalla vigente normativa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dichiarazione di inesistenza, rispetto ad altra Impresa partecipante alla medesima procedura di affidamento, di una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del Codice Civile o di una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale (lett. *m-quater*, comma 1 dell'art. 38 D. Lgs. 163/2006, così come aggiunta dall'art. 3, comma 1, del Decreto Legge 25.09.2009, n. 135). Ai fini del comma 1, lett. *m-quater*) di cui sopra, le Imprese concorrenti allegano, alternativamente:

  a) la dichiarazione sostitutiva, in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. con nessun partecipante alla medesima procedura;

  b) la dichiarazione sostituiva, in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. e di aver formulato autonomamente l'offerta, con l'indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione è corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta, inseriti in separata busta chiusa. La Stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione saranno disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'Offerta economica.

  (Art. 38, comma 2, del D. Lgs. n. 163/2006, così come modificato dall'art. 3, comma 2, del Decreto Legge 25.309.2009, n. 135);

- dichiarazione che per l'Impresa non ricorre ogni altra situazione che determini l'esclusione dalle gare di appalto e/o l'incapacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione e che nei confronti della medesima Impresa non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lettera *c*), D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, o altra sanzione che comunque comporta il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdettivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, Decreto Legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248 e di cui all'art. 14 del D. Lgs. n. 81/2008, così come modificato dall'art. 11 del D. Lgs. 3 agosto 2009, n. 106;

- dichiarazione che nei confronti dell'Impresa, negli ultimi cinque anni, non è pendente procedimento e non sono stati estesi gli effetti di una delle misure di prevenzione della sorveglianza di cui all'art. 3 della Legge 27 dicembre 1956, n. 1423, irrogate nei confronti di un proprio convivente, o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575. **L'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice, e gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico se si tratta di ogni altro tipo di società**;

- dichiarazione che nei confronti dell'Impresa non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale. È comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, Direttiva n. 2004/18/CE. **L'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di**

fonte: http://burc.regione.campania.it

società o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del Bando di gara, qualora l'Impresa non dimostri di aver adottato atti o misure di completa dissociazione della condotta penalmente sanzionata; resta salva in caso l'applicazione dell'art. 178 c.p. e dell'art. 445, comma 2, c.p.p.;

- dichiarazione che per l'Impresa, nel triennio antecedente la data di pubblicazione del Bando di gara, non vi sono soggetti cessati dalle cariche societarie indicate nell'art. 38, comma 1, lettera c), del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- dichiarazione che per l'Impresa non è stato violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17 della Legge 19 marzo 1990, n. 55;
- dichiarazione che l'Impresa non ha commesso grave negligenza o malafede nella esecuzione di precedenti prestazioni affidate dalla Regione Campania e/o altre Stazioni appaltanti che hanno bandito le gare e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio di recenti attività professionali, accertato con qualsiasi prova dalle medesime Stazioni appaltanti;
- indicazione dell'Ufficio territoriale dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti;
- dichiarazione che l'Impresa non ha commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita;
- dichiarazione che l'Impresa non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali, nonché di premi assicurativi obbligatori per legge, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita;
- dichiarazione che l'Impresa mantiene regolari posizioni previdenziali ed assicurative presso l'I.N.P.S. e l'I.N.A.I.L., e che è in regola con i relativi versamenti (assolvimento degli obblighi contributivi) ai fini dell'acquisizione d'ufficio da parte della Stazione appaltante del Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.), ai sensi dell'art. 16-bis, comma 10, della Legge 28.01.2009, n. 2 (Legge "anticrisi");
- dichiarazione che l'Impresa, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del Bando di gara, non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti ed alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- dichiarazione che l'Impresa non è soggetta gli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla Legge n. 68/1999 (*nel caso di concorrente che occupa non più di 15 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti qualora non abbia effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000)*;

  ovvero

  dichiarazione che l'Impresa ha ottemperato agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla Legge n. 68/1999 *(nel caso di concorrente che occupa più di 35 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti che abbia effettuato una nuova assunzione dopo il 18 gennaio 2000);*
- attestazione che l'Impresa è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ai sensi dell'art. 17 della Legge 12 marzo 1999, n. 68, così come modificato dall'art. 40, comma 5, Legge n. 133/2008;
- dichiarazione che l'Impresa accetta, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel Bando di gara, nel presente Disciplinare di gara e relativi allegati, nel Capitolato Speciale d'Appalto, nonché in tutti i rimanenti elaborati inerenti la prestazione di servizi, parti integranti del Bando stesso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- indicazione da parte dell'Impresa del numero di Fax dove potranno essere inviate eventuali comunicazioni o richieste di integrazioni e chiarimenti, anche ai fini del successivo controllo sui requisiti previsto dall'art. 48 del D. Lgs. 21.04.2006, n. 163 e s.m.i.;
- dichiarazione che l'Impresa è informata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i., che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, ed esprime il proprio consenso al trattamento degli stessi esclusivamente nell'ambito della presente procedura di gara per la quale la presente dichiarazione viene resa;
- (*nel caso di Impresa temporaneamente raggruppata, ex art. 37 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.*) dichiarazione della composizione del raggruppamento, con l'indicazione di Impresa mandataria ed Impresa/e mandante/i (in sede di offerta dovranno essere indicate le prestazioni che saranno eseguite e le percentuali corrispondenti alla quota di partecipazione al raggruppamento: Impresa mandataria minimo 60%, Imprese mandanti minimo 10%), con l'impegno che, in caso di aggiudicazione, l'Impresa si conformerà alla disciplina prevista dall'art. 37 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- (*nel caso di Consorzio di imprese, ex art. 34, comma 1, lettere b) e c) del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.*)
  dichiarazione dei nominativi delle Imprese consorziate alle quali verrà affidato il servizio in caso di aggiudicazione (in sede di offerta dovranno essere indicate le prestazioni che saranno eseguite e le percentuali corrispondenti alla quota di partecipazione al Consorzio: minimo 10%);
- (*nel caso di Consorzio di imprese, ex art. 34, comma 1, lettera e) del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.*) dichiarazione della composizione del Consorzio ordinario (*specificare se costituito o costituendo*) (in sede di offerta dovranno essere indicate le prestazioni che saranno eseguite e le percentuali corrispondenti alla quota di partecipazione al Consorzio: minimo 10%), con l'impegno che in caso di aggiudicazione, il Consorzio si conformerà alla disciplina prevista dall'art. 37 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- (*nel caso di associazione o consorzio o GEIE non ancora costituito)* indicazione del concorrente al quale, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo e assume l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente in materia con riguardo alle associazioni temporanee o consorzi o GEIE. E' vietata qualsiasi modificazione alla composizione delle associazioni temporanee e dei consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettera d), e) ed f) del D. Lgs. 12.04.2006, n. 163 e s.m.i., rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.

In caso di raggruppamento di imprese, ai sensi dell'art. 34, comma 1, lettera *d*), e dell'art. 37 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., le "Dichiarazioni sostitutive" di cui sopra, devono essere presentate distintamente da ogni Impresa raggruppata ed essere sottoscritte, con firma leggibile e per esteso (nome e cognome), da chi è rispettivamente autorizzato a rappresentare ed impegnare legalmente le Imprese raggruppate (se procuratore allegare copia non autentica della procura speciale).

In caso di Consorzio di imprese, ai sensi dell'art. 34, comma 1, lettere *b*), *c*) ed *e*) e degli artt. 36 e 37 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., le "Dichiarazioni sostitutive" di cui sopra, devono essere presentate distintamente dal Consorzio (se già costituito) e da ogni Impresa consorziata (solo quelle incaricate che eseguiranno i servizi per i Consorzi ex art. 34, comma 1, lettere *b*) e *c*) ed essere sottoscritte, con firma leggibile e per esteso (nome e cognome), da chi è rispettivamente autorizzato a rappresentare ed impegnare legalmente il Consorzio e le Imprese consorziate (se procuratore allegare copia non autenticata della procura speciale).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Certificato di iscrizione nel Registro Imprese – C.C.I.A.A.

L'Impresa deve presentare, **a pena di esclusione** dalla gara, il Certificato di iscrizione nel Registro delle Imprese – C.C.I.A.A. (o al Registro professionale equivalente per le Imprese straniere) della provincia dove ha sede legale il concorrente, in originale o copia autenticata nelle forma di legge, rilasciato in data non anteriore a sei mesi da quella fissata per la presentazione della Domanda di partecipazione, dal quale risulti:

- le generalità dell'Impresa (ragione o denominazione sociale, forma giuridica, sede, oggetto sociale compatibile con l'oggetto della presente gara, numero e data di iscrizione presso il Registro delle Imprese, durata) con l'indicazione dei legali rappresentanti e delle altre cariche sociali;
- l'attestazione che l'Impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, cessazione di attività e non ha presentato domanda di concordato;
- la dicitura antimafia (per le sole Imprese italiane).

In luogo del presente Certificato di iscrizione, l'Impresa potrà presentare apposita Dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa dal legale rappresentante (se procuratore, allegare copia non autenticata della procura speciale), ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., nella quale si dichiara presso quale Registro delle Imprese della Camera di Commercio l'Impresa è iscritta e per quale/i attività, specificando il numero di iscrizione, la durata della ditta ovvero la data di termine della stessa, la forma giuridica, le generalità, cittadinanza, data di nascita e luogo di residenza del titolare e dei direttori tecnici se ditta individuale, dei soci e dei direttori tecnici se società in nome collettivo, dei soci accomandatari e dei direttori tecnici se società in accomandita semplice, degli amministratori muniti dei poteri di rappresentanza e dei direttori tecnici per i consorzi, società cooperative e società di capitale e dei soggetti di cui sopra che sono cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del Bando di gara; nonché i poteri dei firmatari dell'offerta e delle dichiarazioni di cui al presente "Disciplinare di gara",

ovvero

(*nel caso di imprese stabilite in altri Stati aderenti all'Unione Europea*) indicare i dati relativi all'iscrizione nell'Albo o Lista ufficiale dello Stato di appartenenza;

Per quanto riguarda i titolari, soci, amministratori muniti di rappresentanza e direttori tecnici, indicare i nominativi, le qualifiche, le date di nascita ed i luoghi di residenza degli stessi, ovvero:

- il titolare, se si tratta di Impresa individuale;
- il socio, se si tratta di società in nome collettivo;
- i soci accomandatari, se si tratta di società in accomandita semplice;
- gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza, se si tratta di altro tipo di società o Consorzio di imprese;
- il direttore tecnico;
- i soggetti di cui sopra che sono cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del Bando di gara.

I soggetti non tenuti all'iscrizione nel Registro delle Imprese – C.C.I.A.A., devono presentare atto o dichiarazione avente contenuto equivalente ai sensi dell'art. 39, secondo comma, del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i..

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di raggruppamento di imprese, ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., il suddetto certificato o dichiarazione sostitutiva deve essere presentato distintamente per ogni Impresa raggruppata.

In caso di Consorzio di imprese, ai sensi dell'art. 34, comma 1, lettere *b*), *c*) ed *e*), degli artt. 36 e 37 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., il suddetto certificato o dichiarazione sostitutiva deve essere presentato distintamente dal Consorzio di imprese (se già costituito) e da ogni Impresa consorziata (solo quelle che eseguiranno i servizi per i Consorzi ex art. 34, comma 1, lettere *b*) e *c*) del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i..

3. Certificato generale del Casellario Giudiziale

L'Impresa deve presentare, **a pena di esclusione** dalla gara, il certificato generale del Casellario Giudiziale (o certificato equivalente per le Imprese straniere), in originale o copia autenticata nelle forme di legge, rilasciato dalla competente Autorità in data non anteriore a sei mesi da quella fissata per la presentazione della Domanda di partecipazione, per ciascuno dei soggetti (verificandone l'esatta rispondenza tra i nominativi riportati nelle precedenti dichiarazioni sostitutive ed i soggetti riportati sul Certificato di iscrizione nel Registro Imprese – C.C.I.A.A. o dichiarazione sostitutiva, quali legali rappresentanti), di seguito riportati:

- il titolare, se si tratta di Impresa individuale;
- i soci, se si tratta di società in nome collettivo o in accomandita semplice;
- gli amministratori con poteri di rappresentanza, se si tratta di altro tipo di società;
- il direttore tecnico;
- il procuratore speciale, solo se ha sottoscritto i documenti e le dichiarazioni sostitutive inerenti a:
  - Domanda di partecipazione;
  - requisiti di ordine generale;
  - iscrizione nel Registro Imprese – C.C.I.A.A.;
  - requisiti di capacità economica e finanziaria;
  - requisiti di capacità tecnica e professionale.

In luogo del presente Certificato generale del Casellario Giudiziale, l'Impresa potrà presentare apposita Dichiarazione sostituiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. (non è richiesta autenticazione della firma), resa direttamente e personalmente da ciascuno dei soggetti di cui sopra (per ciascun soggetto occorre una propria dichiarazione autografa), contenente tutti gli elementi dei rispettivi Certificati generali del Casellario Giudiziale e da cui si evinca la precisa posizione di ciascuno di essi.

In caso di raggruppamento di imprese, ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., il suddetto certificato o dichiarazione sostitutiva deve essere presentato distintamente per ogni Impresa raggruppata.

In caso di Consorzio di imprese, ai sensi dell'art. 34, comma 1, lettere *b*), *c*) ed *e*), degli artt. 36 e 37 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., il suddetto certificato o dichiarazione sostitutiva deve essere presentato distintamente per ciascuno dei citati soggetti relativi al Consorzio di imprese (se già costituito) e ad ogni Impresa consorziata (solo quelle che eseguiranno i servizi per i Consorzi ex art. 34, comma 1, lettere *b*) e *c*) del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto riguarda i soggetti sopradescritti (titolare, soci e amministratori) che sono cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del Bando di gara, le verifiche saranno effettuate prima della stipula del contratto d'appalto.

Resta inteso che, nel caso di soggetti cessati con condotta penalmente sanzionata, l'Impresa deve dichiarare di avere adottato atti o misure di completa dissociazione dalla suddetta condotta, presentando apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dal legale rappresentante ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. (se procuratore allegare copia non autenticata della procura speciale).

4. Requisiti di capacità economica e finanziaria

A. realizzazione nel triennio 2006-2007-2008 di un **fatturato specifico**, per prestazioni analoghe a quelle oggetto della gara (categoria 6 – rif. CPC ex 81, 812, 814), per un importo complessivo **almeno pari a € 3.000.000,00,** desumibile da un allegato elenco dei relativi servizi prestati, a seguito di almeno due incarichi commissionati dalla Commissione Europea, da Amministrazioni Pubbliche Nazionali, da Regioni o Province autonome, da Enti Pubblici aventi competenze su tutto il territorio nazionale nonché da equivalenti Amministrazioni Pubbliche di altri Stati facenti parte dell'Unione Europea, con l'indicazione degli importi, delle date e della tipologia di committenti/destinatari - *requisito da documentarsi ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. (per il comma 1, lettere b) e c), le dichiarazioni devono essere sottoscritte ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.*);
B. idonee dichiarazioni, prodotte in originale o copia autentica, da parte di almeno due Istituti Bancari o Intermediari, autorizzati ai sensi del D. Lgs. N. 385/1993, attestanti la propria solidità economica e finanziaria in relazione agli impegni da assumere.

In caso di A.T.I. i requisiti di cui alla lettera A., dovranno essere posseduti per almeno il 60% dall'Impresa mandataria ed in misura di almeno il 20% per ciascuna Impresa mandante, fermo restando il raggiungimento del limite del fatturato specifico richiesto (**almeno pari a € 3.000.000,00**).

5. Requisiti di capacità tecnica e professionale

A. comprovata esperienza, riferita al triennio 2006-2007-2008, nella gestione e realizzazione di attività analoghe a quelle oggetto del presente appalto (*requisito da documentarsi ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.*);
B. struttura tecnico-organizzativa adeguata alla prestazione del servizio da espletare, costituita da personale qualificato, avente esperienza almeno triennale nelle attività oggetto del presente appalto (*requisito da documentarsi ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.*);
C. presentazione di attestazioni e/o certificati oppure dichiarazioni di buona esecuzione, in originale o copia autenticata nelle forme di legge, rilasciati da committenti della Pubblica Amministrazione in relazione ai soli servizi inerenti al settore oggetto del presente appalto nel triennio 2007-2008-2009. Inoltre, l'Impresa è tenuta a descrivere il numero di contratti più rilevanti eseguiti negli ultimi tre esercizi per i servizi che rientrano nel settore oggetto del presente appalto, specificando il committente pubblico, l'oggetto, l'importo, la durata e relativa la data di inizio e conclusione dei servizi erogati. Qualora l'Impresa non sia in grado, per giustificati motivi, ivi compreso quello concernente la costituzione o l'inizio dell'attività da meno di tre anni, di presentare le referenze richieste, può provare la propria capacità tecnica e professionale mediante qualsiasi altro documento considerato idoneo dalla Stazione appaltante.

In caso di A.T.I. tali requisiti dovranno essere posseduti da tutte le Imprese partecipanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I requisiti di legge devono essere attestati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi degli artt. 38, 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., dal legale rappresentante della società, mentre la sussistenza dei requisiti tecnici- finanziari va comprovata con idonea documentazione.

ART. 8 – MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

L'offerta, redatta in lingua italiana, in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di appalti di pubblici servizi (D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. in attuazione delle *Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*), dovrà essere inserita in un unico plico in busta chiusa e dovrà essere inviata, a pena di esclusione, a mezzo servizio postale con raccomandata A.R. o anche con consegna a mano direttamente oppure tramite corriere espresso, **entro e non oltre le ore 12,00 del 52° (cinquantaduesimo) giorno dalla data di spedizione del presente avviso per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea** esclusivamente al seguente indirizzo**: Regione Campania – A.G.C. 06 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica – Settore 02 Analisi, Progettazione e Gestione dei Sistemi Informativi – Via Don Bosco n. 9/E – 80141 Napoli.**
Per il rispetto del termine di invio, in caso di raccomandata A.R. farà fede il timbro postale di spedizione, mentre in caso di consegna verrà rilasciata apposita ricevuta dall'Ufficio.
La Regione Campania, consentendo la consegna diretta dei plichi presso i propri Uffici, non assume responsabilità alcuna per il caso di mancato recapito delle domande in tempo utile a qualsiasi motivo dovuto.

Il plico, chiuso e sigillato con ceralacca, dovrà essere controfirmato su tutti i lembi di chiusura dal legale rappresentante dell'Impresa partecipante e/o della mandataria in caso di A.T.I.
Sul frontespizio del plico dovrà essere posta la dicitura "**Offerta per l'affidamento dei servizi di istruttoria e attuazione delle agevolazioni "*De minimis*" concesse alle PMI con il "Regime di Aiuti ICT", approvato con D.D. n. 103 del 7/04/2009 e pubblicato sul BURC n. 24 del 20/04/2009, a valere sull' O.O. 5.2 – Attività sub B) – del P.O.R. Campania FESR 2007-2013"**.

Il plico dovrà contenere al suo interno, a pena di esclusione, tre buste separate, ognuna sigillata e controfirmata dal legale rappresentante dell'Impresa partecipante e/o dell'Impresa mandataria in caso di A.T.I. su tutti i lembi di chiusura, recanti l'intestazione del mittente e la dicitura rispettivamente:
A) "Documentazione amministrativa";
B) "Offerta tecnica";
C) "Offerta economica".
Sia la relazione di Offerta tecnica che l'Offerta economica dovranno essere siglate in ogni pagina e sottoscritte in calce per esteso da parte del legale rappresentante; la documentazione della busta A) dovrà essere resa in originale o copia conforme.

Nel caso di imprese riunite, sia la relazione di Offerta tecnica che l'Offerta economica dovranno essere siglate in ogni pagina e sottoscritte in calce per esteso da tutti i legali rappresentanti delle Imprese componenti il raggruppamento. L'offerta dovrà specificare le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole Imprese e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, le stesse Imprese si conformeranno alla disciplina prevista negli artt. 34, comma 1, lettera d) e 37 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

- **La busta A) "Documentazione amministrativa"** dovrà contenere:

1. **Domanda di partecipazione, redatta in lingua italiana**, con indicazione dell'esatta ragione e/o denominazione sociale, sede legale, Partita IVA, codice fiscale, i dati anagrafici

fonte: http://burc.regione.campania.it

del legale rappresentante con l'eventuale indirizzo delle sedi amministrative e/o operative con i relativi recapiti telefonici, i numeri di Fax , eMail a cui indirizzare le comunicazioni informatiche, l'indicazione del referente e sito Internet;

2. **Documentazione attestante il versamento di € 40,00 (quaranta/00 Euro) a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici in conformità alle istruzioni riportate sul sito www.autoritalavoripubblici.it/riscossioni.html.**

Codice Identificativo di Gara (C.I.G.): 04264372F1

Il pagamento della contribuzione avviene con le seguenti modalità:

1 mediante versamento on line collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo http://riscossione.avlp.it seguendo le istruzioni disponibili sul portale. A riprova dell'avvenuto pagamento, il partecipante deve allegare all'offerta copia stampata dell'E-mail di conferma, trasmessa al sistema di riscossione;

2 mediante versamento sul conto corrente postale n. 73582561, intestato a "AUT. CONTR. PUBB." Via di Ripetta, 246, 00186 Roma (codice fiscale 97163520584), presso qualsiasi ufficio postale. La causale del versamento deve riportare esclusivamente:
- il codice fiscale del partecipante;
- il CIG che identifica la procedura.

A comprova dell'avvenuto pagamento, il partecipante deve allegare all'offerta la ricevuta in originale del versamento ovvero fotocopia dello stesso corredata da dichiarazione di autenticità e copia di un documento di identità in corso di validità.
Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo http://riscossione.avlp.it;

3. **Autocertificazione sottoscritta dal legale rappresentante, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.** con allegata fotocopia del documento ufficiale di riconoscimento in corso di validità, attestante il possesso dei **requisiti di ordine generale** di cui all'Art. 7 del presente Disciplinare di gara;

4. **Dichiarazione relativa al Protocollo di Legalità,** resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento del dichiarante, con la quale il titolare, il legale rappresentante dell'impresa o un suo procuratore, a pena di esclusione:

   - dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "*Protocollo di legalità in materia di appalti*" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;
   - si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del "*Protocollo di legalità in materia di appalti*":

Clausola n. 1
La sottoscritta impresa dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, tra l'altro consultabili al sito http://www.utgnapoli.it e che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e l'effetto.

Clausola n. 2
La sottoscritta impresa si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere).

Clausola n. 3

La sottoscritta impresa si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di Pubblica Sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa.

Clausola n. 4

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere ed accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali di interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del Prefetto sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile.

Clausola n. 5

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.

Clausola n. 6

La sottoscritta impresa dichiara altresì di essere a conoscenza del divieto per la stazione appaltante di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alla gara e non risultate aggiudicatarie, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche.

Clausola n. 7

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto nonché, l'applicazione di una penale, a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contratto o, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto-legge n. 143/1991.

Clausola n. 8

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti, di importo superiore ai tremila euro, relativi ai contratti di cui al presente protocollo, attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso di violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la stazione appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla erogazione utile.

La presente dichiarazione deve essere resa, a pena di esclusione, dal titolare, dal legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa in caso di concorrente singolo, ovvero, in caso di concorrente costituito da imprese riunite o da riunirsi, dal titolare, dal legale rappresentante o dal procuratore di ciascuna delle imprese che costituisce o costituirà il raggruppamento temporaneo o il consorzio.

5. **Documentazione atta a comprovare la sussistenza dei requisiti di natura economica e finanziaria previsti all'Art. 7 del presente Disciplinare di gara**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla documentazione dovrà essere allegata la cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo a base d'asta, mediante fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari autorizzati dal Ministero dell'economia e delle finanze ed iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. Lgs. n. 385/1993.
Nel caso di A.T.I. costituenda, la cauzione provvisoria deve essere intestata a tutti i soggetti che compongono il raggruppamento.
La cauzione provvisoria sarà svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto tra Regione Campania ed Aggiudicatario e dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del Codice Civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro 15 giorni, a semplice richiesta scritta della Stazione Appaltante, e dovrà avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta con l'impegno da parte del garante a rinnovare la garanzia nel caso in cui al momento della scadenza del Bando non sia ancora pervenuta l'aggiudicazione, su richiesta della Stazione Appaltante nel corso della procedura.
Gli operatori economici ai quali venga rilasciata da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000, usufruiscono del beneficio che la cauzione e la garanzia fideiussoria, previste rispettivamente dall'art. 75 e dall'art. 113, comma 1, del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., sono ridotte, per le imprese certificate, del 50 per cento.
Nel caso di A.T.I. , la riduzione del 50% della cauzione provvisoria è consentita solo se tutti i soggetti che compongono il raggruppamento sono in possesso della certificazione prevista per legge.

In relazione a quanto sopra descritto, possono presentare Domanda di partecipazione le Banche, nella forma giuridica prevista dall'art. 14, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 01/09/1993 n. 385, singolarmente o in costituende e/o costituite associazioni temporanee d'impresa (A.T.I.), con Società di servizi operanti nell'ambito delle categorie di cui all'art. 1 del Capitolato Speciale d'Appalto, fermo restando che il servizio di Tesoreria dovrà essere gestito in modo esclusivo dalla Banca; in tal caso la domanda congiunta dovrà essere sottoscritta da tutti i componenti l'A.T.I. e contenere l'impegno che, in caso di eventuale successiva aggiudicazione, gli stessi si conformeranno interamente e letteralmente alla normativa di cui agli artt. 34, comma 1, lettera d) e 37 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.
Con riferimento ai requisiti di cui all'art. 7 del presente Disciplinare di gara:

- tutti i requisiti di ordine generale dovranno essere posseduti da ogni componente il raggruppamento. Mentre il requisito dell'iscrizione all'Albo ex art. 13 del D. Lgs. n. 385/1993, di cui alla lettera b), dovrà essere posseduto almeno dall'Impresa mandataria;
- i requisiti di natura economico e finanziaria, di cui alla lettera A., dovranno essere posseduti per almeno il 60% dall'Impresa mandataria ed in misura di almeno il 20% per ciascuna Impresa mandante, fermo restando il raggiungimento del limite del fatturato specifico richiesto (**almeno pari a € 3.000.000,00**);
- i requisiti di natura tecnica e professionale dovranno essere posseduti da tutte le Imprese componenti il raggruppamento.

E' ammessa la possibilità per gli operatori economici di ricorrere all'istituto dell'avvalimento previsto dall'art. 49 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.
Le società partecipanti al raggruppamento dovranno presentare la documentazione atta a comprovare che il raggruppamento possiede, nei termini sopra indicati, i requisiti di cui al citato art. 7 del presente Disciplinare di gara.
Nel caso in cui risultino presentate più offerte dalla medesima Impresa, singola o in raggruppamento, l'offerente sarà escluso dalla procedura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Amministrazione si riserva il diritto di chiedere all'aggiudicatario prova del possesso dei requisiti dichiarati, nonché di effettuare nel periodo di vigenza del contratto verifiche sulla permanenza delle condizioni richieste.

L'Amministrazione si riserva comunque la facoltà di non aggiudicare il servizio.

Nessun compenso e/o rimborso spetta ai soggetti interessati per la presentazione dei documenti e di quanto altro ritenuto utile al fine della presentazione della domanda di partecipazione al presente avviso. La documentazione presentata dalle società, seppure escluse dalla presente procedura, non sarà in alcun modo restituita.

Pena esclusione, tale documentazione non dovrà in alcun modo riportare indicazioni sui costi.

- **La busta B) "Offerta tecnica"** dovrà contenere a pena di esclusione:

Relazione circa l'offerta tecnica, su supporto cartaceo ed informatico, inerente ai servizi indicati all'art. 6 del Capitolato Speciale d'Appalto, riportante in particolare tempi e modalità di esecuzione delle attività previste, con relativo piano di informatizzazione, articolazione e dettaglio del sistema di controllo e monitoraggio interno, la struttura tecnica organizzativa - articolata nel rispetto della autonomia funzionale dei vari gruppi di lavoro adibiti alle singole fasi delle attività - ed i curricula del personale addetto nonché l'impegno espresso in giornate lavorative/anno di ciascun componente il singolo gruppo di lavoro che espleterà il servizio.
La relazione dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa e siglata in ogni pagina ovvero, nel caso di A.T.I., siglata in ogni pagina e sottoscritta in calce per esteso da tutti i legali rappresentanti delle società allo stesso partecipanti. L'A.T.I., inoltre, dovrà specificare le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese.

Pena esclusione, il progetto tecnico non dovrà in alcun modo riportare indicazioni sui costi.

- **La busta C) "Offerta Economica"** dovrà contenere a pena di esclusione:

L'offerta economica **(*Cfr.* Allegato A/5)**, regolarmente sottoscritta, redatta in lingua italiana e, pena esclusione, in cui si dichiara l'importo proposto per la fornitura del servizio, espresso in euro, in cifre ed in lettere al netto di IVA. Nel caso di discordanza tra un importo in cifre ed il suo corrispondente in lettere farà fede l'importo in lettere.
Non sono ammesse offerte in aumento.

ART. 9 – PERIODO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE E' VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA

Fino a 6 (sei) mesi dalla data di aggiudicazione dell'appalto.

ART. 10 – DEPOSITO DI GARANZIA

La cauzione provvisoria, di cui al precedente art. 8, punto 5, del presente Disciplinare di gara, per l'Impresa aggiudicataria sarà svincolata entro trenta giorni dall'aggiudicazione. Alle Imprese non aggiudicatarie verrà restituita entro trenta giorni dalla richiesta, salvo gli effetti della rinuncia ai termini di cui al 1957 c.c.
In caso di aggiudicazione, l'Impresa affidataria dovrà presentare al Settore 02 "Analisi, Progettazione e Gestione dei Sistemi Informativi" dell'A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica della Regione Campania cauzione definitiva pari al 10% dell'importo di aggiudicazione, mediante polizza assicurativa o fidejussione bancaria irrevocabile ed incondizionata , che escluda espressamente il benefi-

fonte: http://burc.regione.campania.it

cio della preventiva escussione e contenga l'espressa rinuncia ai termini di decadenza di cui all'art. 1957 c.c..
Lo svincolo della cauzione avverrà al termine dell'esecuzione del contratto ed all'accettazione globale di tutti i servizi, a spese e a domanda dell'Impresa aggiudicataria, che dichiarerà di non avere altro da pretendere dall'Amministrazione.

ART. 11 – DOCUMENTAZIONE RICHIESTA ALLA DITTA AGGIUDICATARIA
L'Impresa aggiudicataria dovrà produrre le seguenti certificazioni:
a) cauzione definitiva pari al 10% dell'importo di aggiudicazione, previa restituzione di quella provvisoria;
b) atto notarile attestante la costituzione dell'associazione/raggruppamento apposito o temporaneo di Impresa, se del caso.

L'Amministrazione provvederà all'aggiudicazione definitiva solo dopo la verifica della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 7 del presente Disciplinare di gara.
Qualora le verifiche risultassero insoddisfacenti, l'Amministrazione procederà ad aggiudicare l'affidamento dell'appalto alla Ditta che segue in graduatoria, fermo restante analoga verifica, incamerando la cauzione provvisoria.

ART. 12 – MODALITA' DI CONFERIMENTO DEL SERVIZIO
L'appalto sarà affidato mediante pubblico incanto, ai sensi dell'art. 55, comma 5, del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.; l'aggiudicazione del servizio sarà effettuata a giudizio insindacabile dell'Amministrazione Regionale, con provvedimento amministrativo, su proposta della Commissione di gara, di cui all'art. 13 del presente Disciplinare di gara, che verrà all'uopo costituita.

La gara sarà espletata selezionando gli offerenti in possesso dei requisiti di qualificazione richiesti nel Bando di gara e sarà aggiudicata a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs n. 163/2006 e s.m.i., da individuarsi mediante l'applicazione dei criteri di valutazione, come di seguito indicati:

- Qualità dell'offerta tecnica;
- Capacità tecnico/organizzative;
- Entità della offerta economica.

La Commissione di gara potrà attribuire un massimo di 100 punti, da ripartire nel seguente:

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MAX = 100
Qualità dell'offerta tecnica	**40**
Capacità tecnico/organizzative	**35**
Entità della offerta economica	**25**

Il punteggio da assegnare a ciascun elemento di valutazione sarà definito in base ai sottoparametri di seguito elencati:

1.a) Qualità dell'offerta tecnica (fino a 40 punti):

- Corretta e dettagliata articolazione del progetto tecnico nella individuazione delle azioni specifiche da svolgere in relazione a quanto richiesto all'art. 6 del Capitolato Speciale

fonte: http://burc.regione.campania.it

d'Appalto, con particolare riferimento alla coerenza interna tra finalità, obiettivi e modalità di intervento proposti : **fino a punti 20** ;

- Articolazione del sistema di Controllo e Monitoraggio , con riferimento anche alla percentuale prevista delle verifiche in loco da effettuare a campione ai sensi dell'art. 6 lettera d).2 del Capitolato : **fino a punti 10** ;
- Piano di informatizzazione delle attività: **fino a punti 5**;
- Modalità di trasferimento di competenze e *Know how* relativamente alle attività oggetto del Capitolato: **fino a 5 punti**;

1.b) Capacità tecniche ed organizzative (fino a 35 punti):

- Qualità/quantità delle risorse , delle soluzioni metodologiche e degli strumenti proposti: **fino a 20 punti**.
- Analitica individuazione dei ruoli e dei compiti dei singoli soggetti coinvolti, con particolare riferimento alle competenze specifiche nelle attività previste dal Bando ed alla autonomia funzionale dei componenti dei vari gruppi di lavoro : **fino a 15 punti**;

La Commissione di gara riterrà non ammessi alla fase di apertura dell'offerta economica i progetti-offerta che dovessero ottenere un punteggio inferiore al 60% di quello massimo previsto.

2.) Entità dell'offerta economica (fino a 25 punti):

Terminate le operazioni per l'attribuzione del punteggio all'offerta tecnica, la Commissione di gara procederà all'apertura delle buste contenenti le offerte economiche dei candidati risultati idonei e attribuirà il punteggio economico, calcolato secondo la seguente formula:

$$P_o = (25 \times I_{oem} / I_o)$$

Dove:

P_o = Punteggio dell'offerta

25 = Punteggio da attribuire alla Offerta Economica Minima per l'intera fornitura

I_{oem} = Importo dell'Offerta Economica Minima

I_o = Importo della Generica Offerta Economica per l'intera fornitura

Terminate le operazioni per l'attribuzione del punteggio economico, la Commissione formulerà la graduatoria delle offerte sulla base della somma dei punteggi tecnici ed economici e proporrà di aggiudicare l'appalto a favore della ditta che avrà presentato l'offerta più vantaggiosa. A parità di punteggio complessivo si proporrà l'aggiudicazione a favore della ditta che avrà riportato il maggiore punteggio tecnico. A parità anche del punteggio tecnico si procederà all'aggiudicazione con il sistema del sorteggio alla presenza di testimoni.

La Regione Campania si riserva la facoltà insindacabile di non procedere all'aggiudicazione sia per irregolarità formali che per motivi di opportunità e comunque nell'interesse pubblico e dell'Amministrazione medesima.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nelle suddette ipotesi l'esperimento della gara si intenderà nullo a tutti gli effetti e le imprese concorrenti o l'impresa aggiudicataria non avranno nulla a pretendere per la mancata aggiudicazione e/o affidamento del servizio.

L'Amministrazione Regionale si riserva di acquisire, successivamente all'aggiudicazione provvisoria, e preventivamente all'aggiudicazione definitiva, le informazioni antimafia ai sensi dell'art. 10 de D.P.R. n. 252/1998 e, qualora risultassero, a carico dell'Impresa partecipante in forma singola, associata, consorziata e/o società cooperativa, tentativi o elementi di infiltrazioni mafiose, la Stazione Appaltante procederà all'esclusione dell'Impresa concorrente dalla presente procedura di gara. L'Amministrazione Regionale si riserva la facoltà di escludere le Imprese per le quali il Prefetto fornisca informazioni antimafia ai sensi dell'art. 1 septies del D.L. 692/82.

Quando un'offerta appaia anormalmente bassa, la Stazione Appaltante si riserva di effettuare una valutazione di congruità delle offerte secondo le modalità di cui all'art. 86 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., e di richiedere all'offerente le giustificazioni relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo posto a base di gara, nonché relative agli altri elementi di valutazione dell'offerta procedendo ai sensi dell'art. 88 (art. 87, commi 1 e 2, del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., così come sostituti dall'art. 4-*quater*, comma 1, lettera c), della Legge n. 102/2009).

L'appalto sarà aggiudicato anche in caso di presentazione di una sola offerta valida.

ART. 13 – COMMISSIONE GIUDICATRICE

La Commissione di gara è composta da un Presidente e da quattro componenti con specifica professionalità nominati dal Dirigente del Settore 02 "Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi" dell'A.G.C. 06 della Giunta Regionale della Campania, coadiuvata da un segretario. La Commissione di gara, sulla base dei criteri indicati al precedente art. 12, perverrà all'aggiudicazione provvisoria entro 30 giorni dalla data di inizio delle operazioni di gara secondo la seguente procedura:

- La Commissione di gara in seduta pubblica ,prima di procedere all'apertura delle buste delle domande presentate, effettua il sorteggio per espletare il controllo sul possesso dei requisiti previsto dall'art. 48 –comma 1 – del D. Lgs. n. 163/2006 e quindi, definito ciò, passa all'esame della documentazione di cui alla busta A valutando la sussistenza dei requisiti minimi richiesti;
- successivamente, la Commissione, in seduta riservata, valuta il valore tecnico delle offerte;
- in seguito la Commissione, in seduta pubblica, valuta il contenuto economico delle offerte, procedendo poi, previa eventuale valutazione dell'anomalia, ai sensi dagli artt. 86 e 87 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., così come modificati dalla Legge 03.08.2009, n. 102, alla formulazione della graduatoria e alla conseguente proposta di aggiudicazione da formulare all'Amministrazione.

ART. 14 – RISPONDENZA ALLE NORMATIVE

L'appalto è soggetto alla piena ed intera osservanza di tutte le norme di leggi, decreti e regolamenti vigenti o che siano emanati in corso d'opera.

ART. 15 – DATA DI SPEDIZIONE DEL BANDO DI GARA ALLA G.U.U.E.

Il Bando di gara è stato spedito alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data..... .

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 16 – STIPULA DEL CONTRATTO
Il verbale di aggiudicazione provvisoria sarà vincolante solo dopo l'approvazione che avverrà con apposito decreto dirigenziale.
L'Impresa aggiudicataria dovrà presentarsi per la stipula del contratto entro il termine stabilito dall'Amministrazione Regionale con la lettera di notifica dell'aggiudicazione.
Faranno parte integrante del contratto il Capitolato Speciale d'Appalto e l'offerta tecnica presentata dalla ditta aggiudicataria.

ART. 17 – RESPONSABILITA' DEL PROGETTO
L'Impresa aggiudicataria è responsabile per ogni parte, nessuna esclusa o riservata, della esecuzione del servizio oggetto dell'appalto, nonché delle connesse attività amministrative per la durata prevista dall'appalto.

ART. 18 – SUBAPPALTO
E' fatto divieto di concedere, anche di fatto, in subappalto in tutto o in parte oppure a cottimo i servizi oggetto del presente appalto.

ART. 19 – RISERVATEZZA
La Ditta aggiudicataria assumerà l'obbligo di agire in modo che il proprio personale dipendente, incaricato di eseguire le prestazioni contrattuali, mantenga riservati i dati e le informazioni, comprese quelle sui programmi, di cui venga in possesso, non li riveli senza ordine della legittima autorità, non li divulghi e non ne faccia oggetto di sfruttamento (D. Lgs. n. 196/2003): a tale proposito, i soggetti preposti al trattamento dei dati per conto della Regione Campania saranno nominati dal Coordinatore dell'A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica - Incaricati Esterni delle operazioni di trattamento dei dati personali.
L'Impresa aggiudicataria avrà la responsabilità di attuare le operazioni di sicurezza sui dati e sui programmi mediante la duplicazione e il mantenimento di copie delle banche dati, delle registrazioni statistiche e di qualsiasi altra informazione necessaria per predetta fornitura e della sua continuità. L'Impresa aggiudicataria si farà, altresì, carico dell'integrità fisica dei dati di proprietà esclusiva dell'Ente, perdite e calamità o per ogni evento distruttivo.
L'Impresa aggiudicataria si obbliga a non portare a conoscenza di terzi informazioni, dati tecnici, documenti e notizie di carattere riservato, di cui venga a conoscenza in forza del presente impegno. L'Impresa aggiudicataria si obbliga, altresì, a rispettare quanto previsto dal D. Lgs. n. 196/2003 e dai relativi regolamenti di attuazione in materia di riservatezza.

ART. 20 – MODALITA' E CONDIZIONI DI PAGAMENTO
Il pagamento del corrispettivo dei servizi oggetto del presente capitolato avverrà con le seguenti modalità :

- acconto del 10% dell'importo aggiudicato - previa emissione di regolare fattura - all'atto della stipula del contratto ;
- il rimanente 90% dell'importo sarà corrisposto - previa emissione di regolare fattura e consegna di relazione illustrativa dell'attività svolta – in n. 3 tranches con cadenza semestrale, ognuno pari al 30% dell'importo aggiudicato.

A garanzia dell'ultima rata, da corrispondere presumibilmente con delle attività ancora in corso di completamento, l'aggiudicatario produrrà fideiussione bancaria o polizza assicurativa di uguale importo, della durata di 12 mesi, che potrà essere svincolata all'atto dell'ultimazione delle lavorazioni e dietro presentazione di dettagliata relazione finale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 21 – ONERI CONTRATTUALI
Sono a carico dell'Impresa aggiudicataria tutte le eventuali spese relative alla stipulazione e alla registrazione del contratto, nonché tasse e contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione, con esclusione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, che sarà a carico dell'Amministrazione Regionale.

ART. 22 – NORMATIVA APPLICABILE
Per tutto quanto non espressamente disciplinato con il presente Disciplinare di gara e con il Capitolato Speciale d'Appalto, il rapporto contrattuale risulterà soggetto alle disposizioni in materia di amministrazione del patrimonio e di contabilità generale dello Stato, nonché alle norme, in quanto applicabili, del Codice Civile e del "*Manuale di attuazione P.O.R. Campania FESR 2007/2013*" approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1715 del 20/11/2009 e pubblicato sul BURC n. 73 del 7/12/2009.

ART. 23 – TUTELA DEI DATI PERSONALI
Ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, l'Appaltatore dichiara di essere informato che i dati personali che lo riguardano, sono suscettibili di trattamento da parte della Regione Campania.
Il trattamento dei dati è finalizzato esclusivamente al rispetto delle clausole contrattuali, della legislazione fiscale e degli obblighi di legge inerenti alla stipulazione e alla gestione del contratto.
La Regione Campania garantisce che i dati personali saranno trattati per le finalità su indicate, secondo principi di correttezza, liceità e trasparenza e con tutela della riservatezza e dei diritti dell'aggiudicatario. I dati stessi saranno conservati per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi per i quali sono stati raccolti e successivamente trattati.

I dati personali possono essere comunicati ai seguenti soggetti:
- la società di informatica o altre società della cui collaborazione la Regione Campania si avvale;
- gli organi della Pubblica Amministrazione per l'espletamento dei loro compiti di istituto, in attuazione di disposizioni di legge;
- le società che gestiscono servizi postali informatizzati o forniscono alla Regione Campania altri servizi collaterali;
- i consulenti legali, tributari e finanziari della Regione Campania.

L'Impresa aggiudicataria ha facoltà di esercitare i diritti di cui all'art. 7 e segg. del D. Lgs. 30 giungo 2003, n. 196.

ART. 24 – FORO COMPETENTE
Per qualsiasi controversia tra le parti, relativa all'interpretazione e/o esecuzione di un eventuale ordine, sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 06 – Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica
Settore 02 – Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi

Bando di Gara: AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI ISTRUTTORIA E ATTUAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI "*DE MINIMIS*" CONCESSE ALLE PMI CON I "REGIMI DI AIUTO ICT", APPROVATO CON D.D. N. 103 DEL 7/04/2009 E PUBBLICATO SUL BURC N. 24 DEL 20/04/2009, VALERE SU O.O. 5.2 - ATTIVITA' SUB B) DEL POR CAMPANIA FESR 2007/2013. CIG: 04264372F1 - CUP: B61I10000000006
Responsabile Unico del Procedimento: dott. Massimo Fiamingo
Posta elettronica: m.fiamingo@maildip.regione.campania.it
Telefono: 081-7968140
Fax : 081-7968378
Descrizione: Istruttoria formale e documentale di n. 2.183 domande di cofinanziamento e valutazione della ammissibilità e congruità delle spese ai fini del calcolo delle agevolazioni; acquisizione delle accettazioni da parte delle Imprese ammesse al cofinanziamento e della relativa documentazione richiesta; gestione delle procedure inerenti l'erogazione dei contributi; verifica delle operazioni; gestione della tesoreria; conservazione dei documenti; monitoraggio degli interventi e gestione delle irregolarità.
Codici CPV:
66110000-4 Servizi bancari (oggetto principale)
66000000-0 Servizi finanziari e assicurativi (oggetto complementare)
66600000-6 Servizi di tesoreria (oggetto complementare)
Importo a base di gara: € 750.000,00 (settecentocinquantamila,00 Euro) oltre I.V.A., soggetti a ribasso e con esclusione di offerte in aumento, oltre € 0,00 (zero/00 Euro) per oneri di sicurezza per interferenza in quanto non vi sono interferenze per attività lavorative.
Durata dei lavori: Diciotto mesi dalla stipula del contratto.
Procedura di aggiudicazione: Procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.
Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.
Uffici regionali incaricati di dare informazioni: Settore 02 dell'A.G.C. 06.
Termine per la richiesta di documenti e/o chiarimenti: Fino a sette giorni prima del termine ultimo per la presentazione delle offerte.
Data e ora di presentazione delle offerte: Ore 12,00 del 52° giorno successivo alla data di trasmissione del Bando di gara alla G.U.U.E.
Modalità di presentazione delle offerte: Vedi art. 8 del Disciplinare di gara.
Lingua: Italiano.
Data, ora e luogo dell'apertura delle offerte economiche: Saranno comunicati a mezzo fax a tutte le Imprese partecipanti alla gara, nonché pubblicati sul sito Internet www.regione.campania.it al link "Società dell'Informazione" nella sezione "Bandi".
Ditte partecipanti: Le Banche (ex D. Lgs. n. 385/1993), singolarmente o in costituende e/o costituite A.T.I. (ex artt. 34, comma 1, lettera d) e 37 D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.), con Società di servizi operanti nell'ambito delle categorie di cui all'art. 1 del Capitolato Speciale d'Appalto.
Eventuali cauzioni e garanzie: vedi art. 8, punto 5, e art. 11 del Disciplinare di gara.
Modalità di pagamento: Vedi art. 20 del Disciplinare di gara.
Requisiti tecnico-finanziari minimi e Requisiti di legge: Vedi art. 7 del Disciplinare di gara.
Periodo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: Fino a 6 (sei) mesi dalla data di aggiudicazione dell'appalto.
Data di invio del bando alla G.U.U.E.: …… .

Bando di Gara: AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI ISTRUTTORIA E ATTUAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI "*DE MINIMIS*" CONCESSE ALLE PMI CON I "REGIMI DI AIUTO ICT", APPROVATO CON D.D. N. 103 DEL 7/04/2009 E PUBBLICATO SUL BURC N. 24 DEL 20/04/2009, VALERE SU O.O. 5.2 - ATTIVITA' SUB B) DEL POR CAMPANIA FESR 2007/2013. CIG: 04264372F1 - CUP: B61I10000000006
Stazione appaltante: REGIONE CAMPANIA - A.G.C. 06 - Settore 02
Responsabile Unico del Procedimento: dott. Massimo Fiamingo
Sito Internet: www.regione.campania.it – link: "Società dell'Informazione" – sezione: "Bandi".
Importo a base di gara: € 750.000,00 oltre I.V.A., soggetti a ribasso e con esclusione di offerte in aumento, oltre € 0,00 per oneri di sicurezza per interferenza in quanto non vi sono interferenze per attività lavorative.
Procedura e criteri di aggiudicazione: Procedura aperta ed Offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi degli artt. 55 e 83 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.
Data e ora di presentazione delle offerte: Ore 12,00 del 52° giorno successivo alla data di trasmissione del Bando di gara alla G.U.U.E.
Lingua: Italiano.
Imprese partecipanti: Le Banche (ex D. Lgs. n. 385/1993), singolarmente o in costituende e/o costituite A.T.I. (ex artt. 34, comma 1, lettera d) e 37 D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.), con Società di servizi operanti nell'ambito delle categorie di cui all'art. 1 del Capitolato Speciale d'Appalto.
Eventuali cauzioni e garanzie: vedi art. 8, punto 5, e art. 11 del Disciplinare di gara.
Requisiti tecnico-finanziari minimi e Requisiti di legge: Vedi art. 7 del Disciplinare di gara.
Data di invio del bando alla G.U.U.E.: …… .

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Decreto dirigenziale n. 10 del 12 febbraio 2010 – Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 - Team di supporto al Responsabile dell'Autorità di Gestione -.**

IL COORDINATORE

PREMESSO

- che all' Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR 2007-2013) della Campania sono affidate rilevanti funzioni in materia di coordinamento con i Responsabili di Asse, di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi, di raccordo con il Comitato di Sorveglianza
- che all'Autorità di Gestione sono attribuite funzioni di organizzazione delle attività lavorative di formulazione e controllo dei piani di lavoro, di elaborazione di criteri ed indirizzi per la definizione dei bandi di misura e delle relative procedure di attuazione, di formulazione di proposte.

RICORDATO che le funzioni della responsabilità dell'Autorità di Gestione sono attribuite al Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario;

RITENUTO che, in relazione all'entità ed alla complessità delle funzioni ad esso attribuite, il Responsabile dell'Autorità di Gestione del programma debba potersi avvalere del supporto di un "team", costituito da n. 3 unità, relativamente alle seguenti attività:

- Gestione dell'agenda dell'Autorità di Gestione e ottimizzazione della stessa anche in relazione agli incontri istituzionali esterni all'Area
- Diffusione delle informazioni ai Soggetti attuatori e all'Unità per il governo del Programma
- Raccolta, riproduzione e archiviazione della documentazione utilizzata negli incontri di lavoro

RITENUTO di individuare il personale appresso indicato come costituente il "team" di cui sopra:

- Sig.ra Maria CAIAZZO Area 11 Settore 04 matricola 20937 Categoria C1
- Sig.ra Antonietta CAPOZZI Area 11 Settore 04 Matricola 17604 Categoria B7
- dr Salvatore CORPORENTE Area 11 Settore 04 Matricola 10579 Categoria C5

DECRETA

1. Per le necessità connesse con l'esercizio delle funzioni dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR 2007-2013) è costituito uno specifico "team" di supporto composto come indicato di seguito:

d

- Sig.ra Maria CAIAZZO Area 11 Settore 04 matricola 20937 Categoria C1
- Sig.ra Antonietta CAPOZZI Area 11 Settore 04 Matricola 17604 Categoria B7
- dr Salvatore CORPORENTE Area 11 Settore 04 Matricola 10579 Categoria C5

2. Di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
   - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
   - al sig. Assessore all'Agricoltura;
   - al BURC per la relativa pubblicazione;
   - all'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007-2013;
   - ai Responsabile di Asse 1, 2,3,4;
   - al Responsabile della Comunicazione;
   - al Resposnabile dell'Unità di Miglioramento Organizzativo;
   - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
   - all'Agenzia per l'Erogazione in Agricoltura (AGEA) – Organismo Pagatore;
   - al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" del Settore "Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali".

ALLOCCA

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste – Benevento - **Decreto dirigenziale n. 12 del 11 febbraio 2010 – PSR Campania 2007-2013. Misura 227 "Interventi non produttivi" V° bimestre 20 09 settembre–ottobre. Approvazione graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento.**

IL DIRIGENTE

VISTI : - il Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n° 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n° 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n°1205 del marzo 2008;
VISTO l'art. 1 del D.D. n. 46 del 24.06.2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 11;
VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;
CONSIDERATO che per il V° bimestre 2009 settembre - ottobre sono pervenute 2 (due) istanze;
VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel bimestre settembre-ottobre 2009, a valere sulla misura 227 " Interventi non produttivi", da cui risulta che 1 (una) istanza è stata istruita con valutazione positiva;
VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Benevento secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;
RITENUTO, pertanto, di dover approvare la graduatoria provvisoria delle domande ammissibili a finanziamento;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1)di approvare la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento per la misura ed il bimestre suddetto, come di seguito riportata:

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI BENEVENTO
REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013
MISURA 227 "INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI"
Bando di attuazione pubblicato nel BURC Speciale del 29 SETTEMBRE 2008 e ss.mm.ii
Bimestre Settembre / Ottobre Anno 2009

GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N° Domanda	N° protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	CUAA	Azione	Posizione Beneficiario	Punteggio	Importo progetto IVA inclusa €	Spesa ammessa IVA esclusa (€)	Percentuale di cofinanziamento	Contributo pubblico (€)
806419023	952963	02/11/09	Comune di Morcone	80004600625	B	I°	50,5	750.000,00	637.348,48	100%	637.348,48
									637.348,48		637.348,48

2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Benevento accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

Dott. Giuseppe Angelone

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste – Benevento - **Decreto dirigenziale n. 13 del 11 febbraio 2010 – PSR della Campania 2007-2013. Misura 227 "Interventi non produttivi". V° bi mestre 2009 settembre - ottobre. Approvazione elenco provvisorio delle istanze non ammesse a valutazione.**

IL DIRIGENTE

VISTI : - il Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n°1698/ 2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n°1974/ 2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n°1205 del marzo 2008;
VISTO l'articolo 1 del D.D. n. 46 del 24 giugno 2009 del Coordinatore dell' AGC 11;
VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;
CONSIDERATO che per il V° bimestre settembre-ottobre 2009 sono pervenute 2 (due) istanze;
VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel V° bimestre settembre -ottobre 2009, a valere sulla misura 227 "Interventi non produttivi" da cui risulta che n°1 (una) istanza non è stata ammessa a valutazione;

VERIFICATO che l'istruttoria delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Benevento secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;
RITENUTO, pertanto, di dover approvare l'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili a valutazione;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

- di approvare l'elenco provvisorio delle istanze non ammesse a valutazione per la misura ed il bimestre suddetto, che allegata al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;

REGIONE CAMPANIA

SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE

DI BENEVENTO

PSR CAMPANIA 2007/2013

Bando di attuazione della misura 227 "Investimenti non produttivi"

Pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione Campania n° Speciale del 29 settembre 2008 e ss.mm.ii.

ELENCO ISTANZE NON AMMESSE A VALUTAZIONE

BIMESTRE SETTEMBRE-OTTOBRE 2009

N° domanda di aiuto	Beneficiario	N° data e Protocollo	CUAA	Azione	Titolo	Motivazione
398293170	Comune di Casalduni	939996 del 02.11.2009	OO119310621	B	Ripristino del sentiero Santa Lucia Ariella Coste con creazione di piazzole di sosta e cartellonistica	La proposta non è coerente con le finalità della misura 227 del PSR Campania in quanto il sentiero da ripristinare non ricade, se non in minima parte, all'interno delle particelle acquisite dal Comune

2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione dell'elenco delle istanze non ammesse a valutazione all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Benevento accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

Dott. Giuseppe Angelone

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste – Benevento - **Decreto dirigenziale n. 14 del 12 febbraio 2010 – Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013. Misura 227 : Investimenti non produttivi in ambiente forestale. Concessione contributo a favore di: Comune di Castelpagano.**

Il Dirigente

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n° 1698/2005 e del Regola mento attuativo n° 1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando della Misura 227;

VISTA l'istanza di aiuto presentata da "Comune di Castelpagano" identificata con n. 425033034 acquisita al protocollo regionale con il n. 180077 in data 02/03/09 avente titolo : " *Intervento di miglioramento ed incremento della fruizione turistico ricreativa del bosco in loc. San Rocco*"

CONSIDERATO che sulla base degli esiti dell'istruttoria compiuta dal Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Benevento la suddetta istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti ed inserita con il punteggio di 54,5/100 e con la spesa ammessa di euro 637.348,48 nella proposta di graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento per il bimestre di presentazione Gennaio-Febbraio 2009 inviata al Settore Foreste Caccia e Pesca al fine di accertare la disponibilità economica necessaria a garantire la relativa copertura e consentire la formulazione della eventuale graduatoria unica regionale;

VISTO la nota n. 33205 del 15.01.2010 con la quale il Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca ha espresso "nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti in favore, tra gli altri, del Beneficiario in parola, inserito nella suddetta proposta di graduatoria definitiva;

RICHIAMATO il proprio DRD N. 6 del 01.02.2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Gennaio-Febbraio 2009 per la Misura 227 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 01 della graduatoria in argomento con il punteggio 54,5 è riportato: Comune di Castelpagano , CUAA N. 80001770629 destinatario di aiuti per la realizzazione di un " *Intervento di miglioramento ed incremento della fruizione turistico ricreativa del bosco in loc. San Rocco*"che prevede investimenti per un costo totale di euro 637.348,48 come riportato nel computo metrico estimativo e quadro economico approvato ed allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che il Beneficiario di cui trattasi è stato sottoposto ai controlli previsti dal manuale delle procedure del PSR 2007/2013 approvato con DRD n. 25 del 30 ottobre 2009 e ss.mm.ii. con esito positivo)

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Foreste in qualità di Soggetti attuatori;

CONSIDERATO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR 2007-2013 sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

RILEVATO che dall'istruttoria effettuata l'articolazione della spesa ammissibile risulta la seguente :

	Spesa ammessa	Spesa non ammessa (a carico del Beneficiario)
a. LAVORI		
Importo dei lavori a base di gara	552213,31	
Oneri per sicurezza e coordinamento	11044,27	
A (tot.) Totale dei lavori a base d'appalto (A.1 + A.2)	*563257,58*	
b. SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE		
Forniture		
Allacciamenti ai pubblici servizi (escluso opere di urbanizzazione)		
Imprevisti (massimo il 5% di A.1+A.2)	6500	
Acquisizione aree (espropriazioni da piano particellare)		
Costo Piano di Assestamento /Gestione Forestale		
Spese generali	67590,9	
IVA ed eventuali altre imposte e tasse		
Eventuali ricavi derivanti dalla vendita del legno (con segno negativo)		
▪ **B (tot.)- Totale somme a disposizione**	*74090,9*	
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (A(tot.) + B(tot.))	***637348,48***	***112651,52***

RITENUTO pertanto di poter concedere il contributo di Euro 637.348,48. in favore del Comune di Castelpagano, per l'iniziativa " *Intervento di miglioramento ed incremento della fruizione turistico ricreativa del bosco in loc. San Rocco";*

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Tecnico Amministrrativo Provinciale delle Foreste di Benevento

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) *Concessione*
É concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 227 azione "b" al Comune di Castelpagano (di seguito indicato come Beneficiario) un contributo in conto capitale dì € **637.348,48** pari al 100% della spesa ammessa di € 637.348,48 per la realizzazione del progetto di investimenti " *Intervento di miglioramento ed incremento della fruizione turistico ricreativa del bosco in loc. San Rocco";*" proposto con istanza (protocollo n. 180077 in data 02/03/09) presentata al Settore Tecnico Amministrrativo Provinciale delle Foreste di Benevento
(di seguito anche indicato semplicemente Settore), ubicato in via Trieste e Trento, 1- 82100 Comune Benevento Telefax0824 483119

Art. 2) *Spesa emergente*
La spesa pubblica emergente di **€ 637.348,48** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

Per €	366475,37	57,50 % del Contributo	Quota Fondo Comunitario FEARS
Per €	270873,1	42,50 % del Contributo	Quota Stato Italiano

e sarà pagata al Beneficiario Comune di Castelpagano dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013 per la realizzazione dell'iniziativa: " *Intervento di miglioramento ed incremento della fruizione turistico ricreativa del bosco in loc. San Rocco";*

Art. 3) *Obblighi del Beneficiario*
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte del Beneficiario di tutti gli obblighi previsti dalle Disposizioni generali, dal Bando della Misura 227 tipologia "b" e da quanto appresso riportato, pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si evidenziano in particolare i seguenti impegni cui il Beneficiario è tenuto:

a) entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento, comunicare a mezzo raccomandata A.R. inviata al Settore, i seguenti documenti ed informazioni:
   - copia del presente provvedimento sottoscritta per accettazione dal Legale Rappresentante del Beneficiario;
   - coordinate del conto corrente bancario o postale (conto, sottoconto, codice IBAN, banca, sede, indirizzo) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato o eventuale sottoconto acceso dall'Ente beneficiario presso il proprio Tesoriere;
   - il luogo in cui é custodito il fascicolo contenente tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
   - il provvedimento del competente organo del Beneficiario in cui sia deliberata l'assunzione di responsabilità a coprire con fondi propri la spesa derivante dall'importo dell'IVA necessaria alla realizzazione dell'intero intervento, nonché eventuali altre imposte e tasse non rendicontabili;
b) entro il trentesimo giorno dalla notifica del presente provvedimento, espletare i procedimenti di evidenza pubblica per gli appalti di fornitura dei beni/servizi/lavori ammessi a contributo, in particolare:
   - inviare alla pubblicazione i relativi bandi, portare a compimento le relative gare di appalto adottando le procedure previste dalla normativa vigente;
   - comunicare al Settore sia la data di pubblicazione dei bandi per l'aggiudicazione delle forniture di beni e/o servizi e/o lavori, sia quella relativa all'espletamento di ciascuna singola procedura di gara;
c) successivamente, entro 15 giorni dall' aggiudicazione definitiva di ciascuna singola procedura di gara, trasmettere al Settore il provvedimento di aggiudicazione definitiva, curando che riporti il quadro economico rimodulato; sulla base di tale ultima indicazione il Settore emetterà di volta in volta un decreto di rideterminazione del contributo (importo rimodulato);
d) entro 120 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, trasmettere a mezzo raccomandata A.R. inviata al Settore;
   - contratto di appalto registrato a norma di legge,
   - copia del documento di attestazione di inizio dei lavori;
   - provvedimento di incarico al direttore dei lavori allegando i suoi dati personali (nome, cognome, indirizzo codice fiscale, titolo professionale, recapito postale, e-mail e telefono);
   - la dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza", unitamente a copia di un suo documento di riconoscimento valido;
   - il provvedimento di nomina del collaudatore (solo nei casi previsti dalla normativa vigente);
e) entro i termini e con le modalità previsti dal bando della Misura 227, completare la realizzazione dell'iniziativa ammessa a finanziamento, nonché chiudere tutte le procedure amministrative;
f) rispettare quanto previsto dal Reg. (CE) 1974/06 all'all. 6, ai punti 2.2, 3 e 4; esempi di targhe e cartelli, i file dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e

comunicazione sono scaricabili dal sito Internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale.

g) effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o postale emessi direttamente in favore dei creditori (non è ammessa cessione del credito) a valere sul suddetto conto corrente dedicato o sottoconto di Tesoreria; *l'onere per il pagamento dell'IVA, qualora spesa non ammissibile a rendicontazione, è a carico del Beneficiario* ;
h) provvedere affinché il Responsabile del Procedimento, specificamente individuato per l'attuazione dell'iniziativa riporti e sottoscriva su tutte le fatture originali comprovanti le spese sostenute l'espressione *"la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento " Intervento di miglioramento ed incremento della fruizione turistico ricreativa del bosco in loc. San Rocco"; oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 - Misura 227 " – decreto di concessione n ……. del …… "*; le fatture relative all'acquisto di macchine e/o attrezzature dovranno anche indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi dei beni stessi;
i) provvedere inoltre affinché il Responsabile del Procedimento, specificamente individuato per l'attuazione dell'iniziativa riporti e sottoscriva su tutta la documentazione in copia l'espressione "*copia conforme all'originale*";
j) registrare analiticamente di volta in volta, tutti i dati identificativi dei documenti relativi alla spesa effettuata per la realizzazione degli investimenti ammessi; mediante il ricorso alla prevista procedura informatica ovvero, in via preliminare, su una tabella di foglio elettronico, di cui sarà fornito modello a cura del Settore;

Art. 4) *Modalità di pagamento.*

Acconto

Entro il centocinquantesimo giorno dal ricevimento del presente provvedimento, successivamente all'inizio dei lavori,, il Beneficiario potrà richiedere la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 50% del contributo concesso allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato.

La domanda di pagamento per anticipazione secondo lo schema appositamente predisposto, inviata al Settore con nota separata da altre comunicazioni ed esclusivamente a mezzo di raccomandata con Avviso di Ricevimento, dovrà contenere, in allegato, pena l'inammissibilità della stessa:

- il provvedimento di approvazione del quadro economico rideterminato al netto del ribasso derivante dalla gara di appalto dei lavori (importo rimodulato);
- il provvedimento dell'organo collegiale competente per l'assunzione di responsabilità a garanzia della restituzione delle somme anticipate in caso di inadempienza;
- attestazione sottoscritta dal Direttore dei Lavori e dal RUP in merito alla continuità dei lavori per la realizzazione degli investimenti ammessi a finanziamento, senza interruzioni, dalla data di inizio all'attualità ;
- la dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipazione sottoscritta dal legale rappresentante (modello che sarà reso disponibile all'uopo dall'Amministrazione).

Pagamenti parziali

Il Beneficiario potrà inoltrare richiesta di pagamento parziale solo se è in grado di rendicontare una spesa non inferiore al 90% di quanto già trasferito (anticipazione + pagamenti parziali) per l'iniziativa.

Le domande di pagamento parziale potranno essere inviate al Settore esclusivamente a mezzo raccomandata con Avviso di Ricevimento, solo a seguito di formalizzazione ed approvazione di Stati di Avanzamento Lavori, (secondo le modalità indicate dalla normativa vigente, dalle disposizioni generali e dal bando della Misura, dove previsto).

Le suddette richieste di pagamento dovranno essere accompagnate da:

- copia della documentazione relativa al SAL e computo metrico di quanto realizzato (tra cui relazione descrittiva analitica degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute nell'ambito del SAL);
- stampa riepilogativa (dalla su richiamata registrazione informatica) dei dati di tutti i documenti relativi all'intera spesa sostenuta;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento o del sottoconto, con tutti i movimenti;

- copia delle fatture, degli ordinativi di pagamento, dei bonifici e delle quietanze comprovanti le spese sostenute in uno con le rispettive dichiarazioni liberatorie;

Sulla base degli esiti istruttori delle verifiche svolte il Settore disporrà i pagamenti dell'aiuto spettante. Questi potranno essere opportunamente ridotti per garantire che le somme già corrisposte per anticipazione, nonché liquidazioni parziali per stati di avanzamento, non risultino complessivamente superiori all'80% del contributo rideterminato;

Art. 5) *Accertamento amministrativo finale e saldo*

L'Accertamento amministrativo finale delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante a saldo, dovrà essere richiesto al Settore esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento entro 30 giorni dalla data di conclusione dei lavori.

Alla richiesta di accertamento finale e contestuale domanda di pagamento dovranno essere allegati i seguenti documenti, tutti vistati in originale dal responsabile del procedimento:

- copia del documento di attestazione di fine lavori firmata dal direttore dei lavori e controfirmata dal legale rappresentante della Ditta appaltatrice;
- consuntivo finale dei lavori redatto dal direttore dei lavori;
- computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
- atti di contabilità finale con relativo quadro riepilogativo, libretto delle misure, sommario e registro di contabilità, eventuali verbali di sospensione e ripresa lavori, verbali di consegna e ultimazione lavori, collaudo delle opere e delle attrezzature oggetto della fornitura (comprendente la scheda di quantificazione ex-post dell'elenco di indicatori allegato al Bando, con gli stessi metodi usati dal progettista per la quantificazione *ex ante*), di ultimazione degli acquisti, eventuali ulteriori copie di contratti di servizi e/o forniture registrati a norma di legge, certificazione liberatoria degli Enti previdenziali ed assicurativi, avvisi ad *opponendum*, e quanto altro previsto dalla normativa vigente in materia di opere pubbliche;
- dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
- dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. n. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 e del FEP 2007/2013 in materia di comunicazione e informazione);
- copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti (planimetria con ubicazione dell'opera, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi…);
- stampa riepilogativa (dalla su richiamata registrazione informatica) dei dati di tutti i documenti relativi all'intera spesa sostenuta;
- copia delle ulteriori fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
- copia delle ulteriori parcelle professionali emesse dai tecnici esterni incaricati dal Beneficiario (progettisti, direttori dei lavori, collaudatori, ecc) nello svolgimento dell'iniziativa, con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
- copia degli ulteriori bonifici bancari o postali relativi alle fatture su menzionate;
- copia delle ulteriori quietanze di pagamento emessi dagli istituti bancari e/o postali relativi ai bonifici su menzionati;
- copia delle ulteriori liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario/postale) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
- estratto conto riportante, dall'apertura, tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;

In assenza di formale e completa richiesta di accertamento amministrativo prodotta dal Beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.

Art. 6) *conclusione del procedimento*
Entro 60 giorni dall'accreditamento del saldo, il Beneficiario dovrà completare tutte le procedure amministrativo-contabili ed approvare il provvedimento di chiusura del procedimento, eventualmente integrato dalla rideterminazione delle somme a causa di eventuali ulteriori economie e dalla restituzione di tali somme in accordo con quanto specificato nei seguenti articoli. Tale Atto dovrà essere trasmesso al Settore esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento. Al Provvedimento di chiusura dovranno essere allegati i seguenti documenti residui, tutti vistati in originale dal responsabile del procedimento:

- stampa riepilogativa (dalla su richiamata registrazione informatica) dei dati di tutti i documenti relativi all'intera spesa sostenuta;
- copia di tutti i bonifici bancari o postali residui relativi alle fatture su menzionate riportanti in originale l'attestazione "*copia conforme all'originale*" vistata a cura del responsabile del procedimento;
- copia di tutte le quietanze di pagamento residui emessi dagli istituti bancari e/o postali relativi ai bonifici su menzionati riportanti in originale l'attestazione "*copia conforme all'originale*" vistata a cura del responsabile del procedimento;
- copia degli estratti conto riportanti, dall'apertura, tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
- copia di tutte le liberatorie residue di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario/postale) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo) riportanti in originale l'attestazione "*copia conforme all'originale*" vistata a cura del responsabile del procedimento;
- eventuale copia del mandato di pagamento delle economie restituite riportante in originale l'attestazione "*copia conforme all'originale*" vistata a cura del responsabile del procedimento;

Art 7) *Domanda di variante*
L'eventuale domanda di variante dovrà essere inviata al Settore a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento, e dovrà essere conforme alle specifiche disposizioni del bando della misura 227.

Art 8) *Richiesta di proroga*
L'eventuale richiesta di proroga dei tempi di realizzazione, dovrà essere inviata al Settore a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento; la richiesta dovrà essere conforme alle specifiche disposizioni del bando della misura 227; le deroghe consentite dal bando potranno essere concesse solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale il Settore farà pervenire dettagliata relazione.
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Art 9) *Rinuncia ai finanziamenti*
È consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del Beneficiario, se opportunamente giustificati, mediante invio di raccomandata con Avviso di Ricevimento al Settore; la rinuncia comporta la restituzione delle somme già erogate.
Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il Beneficiario , oltre alla restituzione delle somme già erogate l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione della rinuncia stessa.

Art. 10) *riduzioni del contributo*
Al fine della ammissibilità verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risultasse inferiore a quello esposto nelle domande di pagamento presentate, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superasse del 3% la somma esposta dal Beneficiario , alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato dimostra con documentazione formale di non essere responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile (art. 31 del Reg. 1975).

Art. 11) *Revoca e restituzione delle somme*
In assenza di formale e completa trasmissione della documentazione richiamata dagli articoli precedenti nei termini prescritti si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero di tutte le somme eventualmente liquidate, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.
Per tutti i casi di revoca dei benefici previsti dal Bando della misura e per quelli riportati nel presente provvedimento il Settore avvierà la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
L'emissione del provvedimento di revoca sarà preceduto da una formale comunicazione di preavviso e di preventiva messa in mora al Beneficiario, il quale dovrà provvedere, qualora possibile, alla rimozione delle cause contestate entro il termine di trenta giorni.
Sono fatte salve ulteriori responsabilità civili e/o penali che saranno comunque denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro i termini e con le modalità previsti dal bando. In caso di inadempienza si darà corso al recupero coattivo degli importi in conformità a quanto riportato nel bando stesso, anche attraverso la decurtazione da eventuali somme dovute al Beneficiario per effetto di altri strumenti normativi.
Il Settore si riserva comunque di agire nei confronti del Beneficiario inadempiente in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provocherà ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 12) *Copertura dell'IVA non rendicontabile*
Se il Beneficiario non è in grado di assicurare la copertura dell'IVA non ammissibile a finanziamento con fondi propri in conformità alle disposizioni del bando, gli effetti giuridici ed amministrativi del presente Decreto decadono ed il Settore provvederà immediatamente all'avvio della procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati .

Art. 13) *Ulteriori impegni del Beneficiario*
Il Beneficiario dovrà:
- richiedere, per l'affidamento dell'appalto, mano d'opera specializzata, adeguatamente formata per l'esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica (che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno sette giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.);
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- mantenere proprietà e/o possesso delle superfici oggetto d'intervento, nonché la destinazione d'uso degli investimenti finanziati e dei beni acquistati (senza alienarli e garantendo la sostituzione o riparazione dei beni a proprie spese) per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo, oltre all'eventuale periodo di ulteriore impegno ad erogare il servizio successivamente al vincolo obbligatorio assunto in sede di presentazione dell'istanza;
- mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate né distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;

- rendere fruibili gratuitamente al pubblico le strutture oggetto di intervento previste dall'azione b. per un periodo di almeno 5 anni a far data dalla comunicazione di concessione del saldo
- assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che le Amministrazioni competenti riterranno di dover effettuare;
- custodire, per almeno 5 anni dalla chiusura del procedimento liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- rendere disponibili alle competenti autorità i siti nonché tutte le informazioni necessarie per le attività istruttorie e di controllo, nonché al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
- non richiedere e/o percepire ulteriori contributi pubblici per gli investimenti oggetto dell'istanza finanziati con il presente provvedimento;

Il mancato rispetto del primo dei precedenti punti comporterà la riduzione del 3% del contributo, l'inosservanza anche di uno solo degli altri impegni comporterà la decadenza totale del contributo con l'avvio del procedimento di revoca e di recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.

Art 14) *Responsabilità del Beneficiario*
Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, lasciando il Settore indenne da qualsiasi azione risarcitoria.

Il presente decreto viene notificato all' Ente Beneficiario e trasmesso per via telematica:

- al RUFA
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- al referentre regionale della misura 227 del PSR Campania 2007-2013.

Giuseppe Angelone

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Caserta - **Decreto dirigenziale n. 25 del 16 febbraio 2010 – Acquisto attrezzature per ricerca latte di asina e fecondazione artificiale delle fattrici di razze autoctone Campane - Centro Regionale di Incremento Ippico di Santa Maria Capua Vetere (Ce). DRD 74 del 05/03/09 E.F. 2010 - U.P.B. 2.77.194 Capitolo 3210/09.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- l' art. 62 della L. R. n. 42/1982 ha disposto che le funzioni e le attività del C.R.I.I. di Santa Maria C.V. (CE) sono svolte nell'ambito di programmi annuali approvati dalla Giunta Regionale;
- con D.R.D. n. 74 del 05/03/2009 è stato approvato il Programma delle attività 2009 del Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria C.V. (CE) e che è stata impegnata ed assegnata la somma di € 106.500,00 a favore dello STAPA CePICA di Caserta , per le esigenze di gestione e funzionamento della Stazione Ippica e per lo svolgimento dei compiti istituzionali per l'incremento dell'allevamento Ippico in Campania, e che tale somma graverà sulla U.P.B. n. 2.77.194 e sul capitolo 3210/09, denominato "Attuazione Programmi di Incremento Ippico (L.R. 2/8/82 n. 42 art. 62) ";
- il Coordinatore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario con nota protocollo n. 2009. 1009251 del 20/11/2009 ha rappresentato a questo Settore l'interesse manifestato dal Dipartimento di Scienze Zootecniche e Ispezione degli alimenti della Facoltà di Veterinaria dell'Università Federico II di Napoli per le attività realizzate, in materia di Ippicultura dal C.R.I.I. di Santa Maria C.V. (CE) ed inviando, contestualmente, due idee progettuali concernenti un Piano di Controllo dell' ipofertilità e anaestro nelle fattrici e di gestione della F.A. Nelle razze equine autoctone campane (salernitana , persana e napoletana) ed un progetto di ricerca pilota finalizzato allo studio della specie asinina e del suo latte in ordine alle quali il Coordinatore ha espressamente richiesto una valutazione di merito sulla conformità delle stesse agli indirizzi programmatici stabiliti dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 1680/2009.

CONSIDERATO che:

- questo Settore, effettuate le proprie autonome valutazioni in ordine alle proposte progettuali, ha ritenuto le stesse – giusta nota prot. n. 2009.1035591 del 30/11/2009-conformi a quanto previsto dalla DGR n. 1680/2009 ma la cui integrazione con il programma di attività necessita della adozione di interventi di adeguamento delle attrezzature e del patrimonio equino in dotazione del Centro quali presupposti indispensabili per la realizzazione delle attività contenute nei progetti stessi;
- il Dirigente del Settore TAPA di Caserta, con la citata nota prot. n. 2009.1035591 ha determinato il fabbisogno ulteriore di risorse finanziarie pari a € 76.600,00 per adeguare le attrezzature e il patrimonio equino del Centro.

RITENUTO

- di dover procedere all'acquisto delle attrezzature richieste dall'Università Federico II di Napoli Dipartimento di Scienze Zootecniche e Ispezione degli alimenti della Facoltà di Veterinaria per l'espletamento dei progetti in premessa, con nota acquisita al prot. 2009. 1000988 dell' 11/12/2009, modificata ed integrata con nota acquisita al prot. 2010 0131484 del 15/02/2010.

VISTI

- il DRD n. 315 del 2 dicembre 2009 Esercizio Finanziario 2009 impegno e assegnazione delle somma di € 76.600,00 somma di cui è stato chiesto il riaccredito,
- la L.R. 3 del 27/02/2007, che disciplina i lavori, le forniture e i servizi pubblici in Campania;
- la L.R. n°7 del 30 aprile 2002 art. 34;
- il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n°24 del 29.12. 2005;
- la Delibera di Giunta Regionale n° 2075 del 29.12 .2005 di applicazione del nuovo sistema di codificazione S.I.O.P.E.;
- la L.R. n°3 del 21/01/10 di approvazione del Bila ncio di Previsione per l' anno finanziario 2010;

- la Delibera di Giunta Regionale n° 92 del 09/02/2 010 di approvazione del Bilancio Gestionale per il 2010;
- la D.G.R. n. 2119 del 31/12/08 con la quale è stato confermato al Dott. Ruggero Bartocci l'incarico di Dirigente del Settore T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A. di Caserta;

ALLA STREGUA dell'avvenuta istruttoria compiuta dal responsabile del Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria C.V. (CE), nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 04

DECRETA

Per tutto quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente esportato e trascritto:

- di indire procedura negoziata ai sensi dell'art. 125 comma 9 del D.lgs. n. 163.06 con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 82 dello stesso (al prezzo più basso) per singola attrezzatura;
- di procedere all'espletamento mediante invito, con lettera raccomandata A.R. a n. 10 ditte dell'elenco dei fornitori pubblicato sul BURC n. 77 del 21/12/2009;
- di approvare la lettera di invito con relativo elenco allegato (Modello A) e di offerta economica (Modello B)
- di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle offerte alle ore 15.00 del 01 marzo 2010;
- di fissare per il giorno 3 marzo 2010 alle ore 11.00 l'apertura delle offerte presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di Santa Maria C.V. (CE);

Di inviare il presente decreto a:

- Segreteria di Giunta,
- A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario
- Settore B.C.A.
- Settore Entrate e Spese
- BURC
- Settore IPA

Ruggero Bartocci

Modello A



REGIONE CAMPANIA
S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. di Caserta
Centro Regionale di Incremento Ippico di
Santa Maria Capua Vetere (CE)

ELENCO ATTREZZATURE TECNICHE PER LA RICERCA LATTE DI ASINA E FECONDAZIONE ARTIFICIALE FATTRICI RAZZE AUTOCTONE (SALERNITANA, PERSANA, NAPOLETANA).

ATTREZZATURE	PREZZO
Ecografo con Array transrettale lineare a banda larga da 52 mm, multifrequenza da 5 a 10 MHz	€ 10.000,00 + IVA
Liofilizzatore da laboratorio	€ 10.000,00 + IVA
Congelatore da laboratorio - 80°C	€ 8.000,00 + IVA
Frigo - congelatore	€ 600,00 + IVA
Mungitrice a carrello posta singola per asina (modello per capre adattato)	€ 2.000,00 + IVA

TOTALE COMPLESSIVO	€ 30.600,00 + IVA

Modello B

REGIONE CAMPANIA
S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. di Caserta
Centro Regionale di Incremento Ippico di
Santa Maria Capua Vetere (CE)

Elenco attrezzature Tecniche per la ricerca latte di asina e fecondazione artificiale fattrici razze autoctone (salernitana, persana, napoletana).
Da restituire compilato e firmato.

N	QUANT.	ATTREZZATURA	DESCRIZIONE ATTREZZATURA	OFFERTA (IVA esclusa)	
				cifre	lettere
1	1	Ecografo con Array transrettale lineare a banda larga da 52 mm, multifrequenza da 5 a 10 MHz	• Peso 3-4 Kg. • Dimensioni 30-40 cm (lunghezza) X max 30 cm (larghezza) x max 8 cm (altezza) • Displey LCD TFT con diagonale di 21,5 cm • Schermo diviso • Zoom • Doppler a colori (CPD) • Modalità M doppler a onda pulsata (PW) • Doppler a onda continua (CW) • Doppler a flusso di colore basato sulla velocità • Immagine duplex • Doppia Immagine (affiancata) • Imaging armonico Tissutale (THI) • Memorizzazione delle immagini • Scorrimenti immagini • Stampa e memorizzazioni delle immagini • Connessione diretta a un PC con software di gestione delle immagini • Alimentazione a batteria ricaricabile e a corrente alternata.		
2	1	Liofilizzatore da laboratorio	• Accessori idonei all'impiego con campioni ad elevato contenuto di H_2O (latte); • volume di campione totale per ciclo di circa 1-1,5 litri; • condensatore in acciaio inox temperatura -55°/-60°C; • pompa da vuoto doppio stadio a olio dotata di filtro per recupero olio; • microprocessore, display LCD; • sensore del vuoto e temperatura; • capacità di memorizzazione di programmi differenti; • Manifold a 8 porte (comprensivo di adattatore) per palloni con coperchi ed attacco conico .		

N	QUANT.	ATTREZZATURA	SPECIFICHE TECNICHE	OFFERTA (IVA esclusa)	
				cifre	lettere
3	1	Congelatore da laboratorio - 80°C	• Temperatura di lavoro - 80°C, • controllo di temperatura; • capacità minima 300 litri; • verticale, porta a due ante.		
4	1	Frigo - congelatore	• Controllo temperatura; • capacità min 250 litri; • doppio motore.		
5	1	Mungitrice a carrello posta singola per asina (modello per capre adattato)	• n.1 secchio e coperchio inox capacità min. 25 litri ; • pompa a secco capacità vuoto 150-200l/min/50kPa; • motore elettrico monofase Volt/hz 230/50; • regolatore frequenza di pulsazione; • regolazione livelli di vuoto • pulsatore meccanico rapporto di pulsazione 60-40 con possibilità alternative 65/35 50/50; • collettore Interpuls, pulsazione simultanea.		

Data_____ Firma_____

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Caserta - **Decreto dirigenziale n. 26 del 16 febbraio 2010 – Proposta di graduatoria definitiva per la Misura 121 PSR Campania 2007/2013. Bimestre: Settembre - Ottobre 2009.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con DRD 32 del 05/08/2008 e s.m.i., pubblicato sul BURC n. speciale del 29/09/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;

- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;

- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;

- con D.D. n. 25 del 30 aprile 2009 è stata approvata la revisione del manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;

CONSIDERATO che:
- il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Caserta, con D.R.D. n. **11** del **19/01/2010**, ha approvato, per la misura 121, la graduatoria provvisoria delle istanze di aiuto ammissibili e non ammissibili per il bimestre di presentazione **settembre - ottobre 2009**;
- le ditte inserite nell'elenco delle istanze non ammissibili ai finanziamenti sono state informate sui motivi del mancato accoglimento delle loro richieste;
- è pervenuta, da parte dei soggetti interessati una sola richiesta di riesame ed, in seguito al riesame, l'istanza è stata giudicata non ammissibile a valutazione;

PRESO ATTO della regolarità delle procedure adottate;

RITENUTO, pertanto, di dover confermare la graduatoria provvisoria delle istanze di aiuto ammesse ai benefici previsti dalla misura 121 del PSR Campania 2007-2013, per il bimestre di presentazione **settembre – ottobre 2009**;

VISTA la LR 24/05, art. 4, commi 2 e 6;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:
- di confermare la graduatoria provvisoria delle istanze di aiuto ammesse ai benefici previsti dalla Misura 121 del PSR Campania 2007-2013, per il bimestre di presentazione **settembre - ottobre 2009**, approvata con proprio D.R.D. n. **11** del **19/01/2010**, per un numero di **10** beneficiari, per la realizzazione di investimenti, per un importo complessivo pari ad euro **3.605.545,72,** cui corrisponde un contributo pubblico totale pari ad euro **1.593.105,03;**
- di disporre l'invio del presente decreto al dr. Paolo Ferraiuolo, Referente misura 121, per il tramite del Dirigente del Settore IPA, per la verifica della disponibilità economica necessaria per il suo finanziamento e la predisposizione della Graduatoria Unica Regionale.

Il presente decreto viene trasmesso:
- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11, in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;

- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- al Dirigente del Settore IPA AGC 11 – Sett.2 – Serv.0 – Pos.0 – Post.0;
- al Settore AGC 11 – Sett.0 – Serv. 0 – Pos.0 – Post. 21 (RUFA);
- al Referente di Misura AGC 11 – Sett.2 – Serv.2 – Pos.0 – Post. 9

Bartocci

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO
PROVINCIALE AGRICOLTURA E Ce.P.I.C.A. DI CASERTA
Unità d di Gestione delle Domande di Aiuto

PSR 2007 – 2013 CAMPANIA

Misura 121 – "Ammodernamento delle aziende agricole"

Bando: B.U.R.C. n. speciale del 29.09.2008 ***Bimestre Settembre - Ottobre 2009***

PROPOSTA GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

posizione	n. protocollo istanza	data	Ditta e CUAA	Punteggio totale	Punteggio sezione progetto	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo pubblico
1	**890434**	**16/10/09**	**GIZZARELLI CARLO GZZ CRL 71B17 C939L**	**66,90**	**43,40**	**42.590,58**	**60,00**	**25.554,35**
2	**939204**	**30/10/09**	**RICCIO ANNAMARIA RCC NMR 69S65 Z133X**	**64,30**	**37,80**	**112.181,36**	**60,00**	**67.308,82**
3	**943428**	**02/11/09**	**AZ.AGR. REGINA VIARUM MDD LDE 60T62 D708Z**	**62,00**	**49,00**	**137.031,46**	**40,00**	**54.812,58**
4	**943500**	**02/11/09**	**CHECE PIETRO CHC PTR 66T25 L083K**	**58,40**	**53,00**	**162.788,47**	**40,00**	**65.115,36**
5	**853924**	**06/10/09**	**BIANCHINO CONCETTA BNC CCT 86P46 I234M**	**55,90**	**50,40**	**1.022.407,86**	**43,618 (50% di 804.940,94) (20% di 217.466,92)**	**445.963,85 (402.470,47) (43.493,38)**
6	**943713**	**02/11/09**	**DE MATTEO SILVANO DMT SVN 81L13 G596T**	**55,20**	**46,40**	**25.999,83**	**40,00**	**10.399,93**
7	**939008**	**30/10/09**	**CAPEZZUTO PASQUALE CPZ PQL 66E12 D769C**	**53,80**	**48,40**	**995.556,68**	**38,26 (40% di 909.417,19) (20% di 86.139,49)**	**380.994,78 (363.766,88) (17.227,90)**
8	**826640**	**28/09/09**	**TORONE GABRIELE TRN GRL 37D19 B494R**	**51,60**	**39,60**	**56.163,80**	**40,00**	**22.465,52**
9	**939106**	**30/10/09**	**AZ. AGRICOLA CORVINO S.R.L. DI CORVINO FRANCESCO 03181350616**	**49,70**	**45,20**	**1.001.595,39**	**50,00**	**500.797,70**
10	**939162**	**30/10/09**	**DI NUZZO VINCENZO DNZ VCN 61D12 C558U**	**44,80**	**36,80**	**49.230,34**	**40,00**	**19.692,14**
					TOTALE €	**3.605.545,72**		**1.593.105,03**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Responsabile U.D.A.
P.A. Pietro Falco

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Caserta - **Decreto dirigenziale n. 27 del 16 febbraio 2010 – Proposta di graduatoria definitiva per il cluster delle Misure 112 - 121 del PSR Campania 2007/2013. Bimestre: Settembre - Ottobre 2009.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con DRD 32 del 05/08/2008 e s.m.i., pubblicato sul BURC n. speciale del 29/09/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;

- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;

- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;

- con D.D. n. 25 del 30 aprile 2009 è stata approvata la revisione del manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;

CONSIDERATO che:
- il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Caserta, con D.R.D. n. **8** del **18/01/2010**, ha approvato per il **cluster delle misure 112-121** la graduatoria provvisoria delle istanze di aiuto ammissibili e non ammissibili per il bimestre di presentazione **settembre – ottobre 2009**;
- le ditte inserite nell'elenco delle istanze non ammissibili ai finanziamenti sono state informate sui motivi del mancato accoglimento delle loro richieste;
- è pervenuta, da parte dei soggetti interessati una sola richiesta di riesame ed, in seguito al riesame, l'istanza è stata giudicata non ammissibile a valutazione;

PRESO ATTO della regolarità delle procedure adottate;

RITENUTO, pertanto, di dover confermare la graduatoria provvisoria delle istanze di aiuto ammesse ai benefici previsti per il **cluster delle misure 112-121** del PSR Campania 2007-2013, per il bimestre di presentazione **settembre - ottobre 2009**;

VISTA la LR 24/05, art. 4, commi 2 e 6;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:
- di confermare la graduatoria provvisoria delle istanze di aiuto ammesse ai benefici previsti dal **cluster delle misure 112-121** del PSR Campania 2007-2013, per il bimestre di presentazione **settembre - ottobre 2009**, già approvata con proprio DRD n. **8** del **18/01/2010**, per un numero di **3** beneficiari, per la realizzazione di investimenti di importo complessivo pari ad euro **347.823,36**, cui corrisponde un contributo pubblico totale pari ad euro **173.911,68** e premi di insediamento pari ad euro **75.000,00**;
- di trasmettere il presente decreto al dr. Paolo Ferraiuolo, Referente del cluster delle misure 112-121, per il tramite del Dirigente del Settore IPA, per la verifica della disponibilità economica necessaria per il suo finanziamento e la predisposizione della Graduatoria Unica Regionale.

Il presente decreto viene trasmesso:
- all' Assessore Agricoltura;

- al Coordinatore AGC Area 11, in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- al Settore AGC 11 – Sett.0 – Serv. 0 – Pos.0 – Post. 21 (RUFA);
- al Dirigente del Settore IPA AGC 11 – Sett.2 – Serv.0 – Pos.0 – Post.0;
- al Referente di Misura AGC 11 – Sett.2 – Serv. 2 – Pos.0 – Post. 9
- al Referente di Misura AGC 11 – Sett.2 – Serv. 1 – Pos.0 – Post. 9

Bartocci

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO
PROVINCIALE AGRICOLTURA E Ce.P.I.C.A. DI CASERTA
Unità di Gestione delle Domande di Aiuto

PSR 2007 – 2013 CAMPANIA

Misura : Cluster 112 – 121 "Insediamento di Giovani Agricoltori" e "Ammodernamento delle aziende agricole"

Bando: B.U.R.C. n. speciale del 29.09.2008 ***Bimestre Settembre - Ottobre 2009***

PROPOSTA GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

posizione	n. protocollo istanza	data	Ditta e CUAA	Punteggio totale	Punteggio sezione progetto	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo pubblico	premio di insediamento
1	**943708**	**02/11/09**	**CIERVO AGATA CRV GTA 73C55D 785C**	**63,00**	**44,80**	**165.071,68**	**50,00**	**82.535,84**	**25.000,00**
2	**897161**	**19/10/09**	**CAPITELLI GIUSEPPE CPT GPP 84E22 B963C**	**49,00**	**34,00**	**67.557,62**	**50,00**	**33.778,81**	**25.000,00**
3	**944730**	**03/11/09**	**SCALA AGOSTINO SCL GTN 83C12 B963P**	**45,80**	**37,00**	**115.194,06**	**50,00**	**57.597,03**	**25.000,00**
TOTALE €						**347.823,36**	**50,00**	**173.911,68**	**75.000,00**

Il Responsabile U.D.A.
P.A. Pietro Falco

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - **Decreto dirigenziale n. 28 del 15 febbraio 2010 – REG. CE 797/04 - Azioni da realizzare in Campania nell'ambito del Programma Nazionale per il triennio 2007-2010 - Annualita' 2009-2010 - Rettifica al DRD n. 20 del 3 febbraio 2010 - Bando Pubblico per il finanziamento per l'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa (Azione B.3).**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che con Decreto Dirigenziale n. 20 del 3 febbraio 2010 ad oggetto: Reg.CE 797/04 – azioni da realizzare in Campania nell'ambito del programma nazionale per il triennio 2007-2010 – annualità 2009-2010 - approvazione bando pubblico per il finanziamento per l'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa (azione b.3) è stato approvato il predetto bando ed integrati i criteri per la selezione delle istanze di cui al documento approvato con DRD n. 13 del 18/02/2009

CONSIDERATO che, per mero errore materiale, sia nel DRD n. 20 del 3 febbraio 2010 sia nel bando al medesimo provvedimento allegato è fatto riferimento alla legge 213/04 invece che alla legge 313/04;

RITENUTO pertanto opportuno rettificare il DRD n. 20 del 3 febbraio 2010 e l'allegato bando precisando che il riferimento alla legge 213/04 è da intendersi alla legge 313/04 "Disciplina dell'apicoltura";

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. 46 del 24/06/2009;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente richiamate e trascritte nel presente dispositivo:
– di rettificare il DRD n. 20 del 3 febbraio 2010 e l'allegato bando precisando che il riferimento alla legge 213/04 è da intendersi alla legge 313/04 "Disciplina dell'apicoltura";

Il presente decreto viene inviato all'Assessore all'Agricoltura, al Settore Stampa per la pubblicazione integrale sul BURC ed al Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta – Servizio 04 – Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

Passari

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Caserta - **Decreto dirigenziale n. 29 del 18 febbraio 2010 – PSR Campania 2007/2013 - Misura 313 "Incentivazione di attivita' turistiche" - BURC n. 42 speciale del 02/07/2009 - Bimestre: luglio-agosto 2009 - Approvazione graduatoria definitiva istanze ammissibili al finanziamento.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con DRD n. 40 del 05/06/2009, pubblicato sul BURC n. 42 speciale del 02/07/2009, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 114, 124,125 sottomis. 2, 214 Az. e2, ed Az. f2, 216, 312, 313, 321 Az. b, Az. c, Az. d, Az. f;
- Che con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- Che con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni è stato approvato il Manuale delle Procedure relative alla gestione delle domande di aiuto previste dal PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO

- Che con proprio DRD n. 242 del 15/12/2009, è stata approvata la proposta di graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Luglio - Agosto 2009, per la Misura 313 del PSR Campania 2007/2013;

- Che nella fase istruttoria non è stato possibile effettuare il riscontro dei dati dal sistema informativo in quanto non ancora attivo e, pertanto, le verifiche hanno riguardato solo la documentazione cartacea presentata;

- Che per la redazione della graduatoria provvisoria non è stato possibile utilizzare la procedura informatica in quanto non ancora operante;

PRESO ATTO della regolarità delle procedure adottate;

VISTO il DRD n. 392 del 23/12/2009 del responsabile dell'Asse III del PSR Campania 2007/2013, con il quale si decreta il "nulla osta" a che i Soggetti Attuatori della Misura 313 procedano alla concessione degli aiuti spettanti ai beneficiari riportati nelle proposte di graduatorie definitive già approvate per il bimestre di presentazione Luglio/Agosto 2009;

CONSIDERATO che a seguito della pubblicazione della graduatoria provvisoria non sono prevenute richieste di riesame;

RITENUTO, pertanto, di poter approvare, relativamente alla provincia di Caserta, la graduatoria definitiva delle istanze di aiuto ammissibili a finanziamento per la Misura 313 del PSR Campania 2007/2013 relative al bimestre di presentazione **Luglio – Agosto 2009** per una spesa complessiva, al netto di IVA, di **€ 46.033,34**, cui corrisponde un contributo di **€ 46.033,34**, pari al 100 % della spesa ammissibile;

VISTA la LR 24/05, art. 4, commi 2 e 6;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa che si intendono qui integralmente riportati, di confermare la validità del precedente elenco - allegato - delle istanze di aiuto ammissibili ai benefici previsti dalla Misura 313 del PSR Campania 2007-2013 per il bimestre di presentazione Luglio – Agosto 2009, per una spesa com-

plessiva al netto di IVA di € 46.033,34, cui corrisponde un contributo di € 46.033,34, pari al 100 % della spesa ammissibile;

Il presente decreto viene trasmesso:

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11, in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse III del PSR Campania 2007-2013;
- all' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale", Servizio 04;
- all' AGC 11 – Sett.0 – Serv. 0 – Pos.0 – Post. 21 (RUFA);
- al Referente regionale della Misura 313;
- al BURC per la relativa pubblicazione.

Bartocci

EGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO
PROVINCIALE AGRICOLTURA E Ce.P.I.C.A. DI CASERTA
Unità di Gestione delle Domande di Aiuto

PSR 2007 – 2013 CAMPANIA

Misura: 313 "Incentivazione di attività turistiche"

Bando: B.U.R.C. n. 42 speciale del 02.07.2009 ***Bimestre: Luglio - Agosto 2009***

1) GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Posizione n.	*n. protocollo istanza*	*data*	*Beneficiario*	*tipologia*	*Punteggio totale*	*Punteggio sezione progetto*	*Spesa ammessa*	*% di cofinanziamento*	*Contributo pubblico*
1	748469	31/08/2009	COMUNE DI CAMIGLIANO 80011230614	"b"	58,50	37	**€ 46.033,34**	100	**€ 46.033,34**
						Sommano	**€ 46.033,34**	-----	**€ 46.033,34**

Il Responsabile U.D.A.
P.A. Pietro Falco

Copia di DRD_Grad_def_313_5°Bim_nuova-marconi
fonte: http://burc.regione.campania.it

Copia di DRD_Grad_def_313_5°Bim_nuova-marconi
fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - **Decreto dirigenziale n. 30 del 16 febbraio 2010 – REG. CE 797/04 - Azioni da realizzare in Campania nell'ambito del Programma Nazionale per il triennio 2007-2010 - Annualita' 2009-2010 - Approvazione Bando Pubblico per il finanziamento di attivita' autogestite da associazioni di apicoltori (Azioni A.4 - B.1 - B.4) (Allegato).**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che:

- con il Regolamento CE 797 del 26/04/2004 del Consiglio sono state definite le azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;
- con Regolamento CE 917 del 29/04/2004 della Commissione sono state definite le modalità di applicazione del sopra citato Reg. 797/04;
- con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 23 gennaio 2006 sono state fornite ulteriori disposizioni inerenti l'attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;
- con Regolamento CE 1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli è stato abrogato il regolamento CE 797/2004 del Consiglio a decorrere dal 1 gennaio 2008, mantenendo in vigore gli atti comunitari adottati in base al medesimo regolamento CE 797/2004 del Consiglio;

CONSIDERATO che

- la Commissione delle Comunità Europee con Decisione del 10/08/2007 n° *C(2007) 3805* ha approvato il programma per il miglioramento della produzione e della commercializzazione del miele presentato dallo Stato Italiano, ai sensi del sopra citato regolamento, per il triennio 2007-2010;
- con DGR n. 1968 del 16/11/2007, modificata con DGR n. 311 del 22/02/2008, è stato approvato il documento recante le azioni da realizzare in Campania nell'ambito del richiamato programma nazionale per il triennio 2007-2010;
- con DRD n. 13 del 18/02/2009 è stato modificato, in conformità a quanto previsto dal comma 3 dell'art. 8 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 23 gennaio 2006, con decorrenza dall'annualità 2008-2009, il sottoprogramma regionale predisposto per il triennio 2007-2010 recante le azioni da realizzare nell'ambito del programma per il miglioramento della produzione e della commercializzazione del miele presentato dallo Stato Italiano, ai sensi del regolamento CE 797 del 26/04/2004 del Consiglio;
- il Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con Decreto del 04/08/2009 ha approvato lo schema di ripartizione del finanziamento del programma italiano per l'annualità 2009-2010 di cui alla sopra richiamata decisione n° C(2007) 3805 e che alla Campania è stata assegnato, quale importo complessivo del contributo pubblico (quota comunitaria e quota nazionale), la somma di € 190.199,00;
- con DRD 542 del 01/10/2009 è stato rimodulato, in ottemperanza a quanto previsto dal comma 3 dell'art. 8 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 23 gennaio 2006, il prospetto finanziario relativo all'annualità 2009-2010 del sottoprogramma regionale predisposto per il triennio 2007-2010, di cui al DRD n. 13 del 18/02/2009;

CONSIDERATO che il sottoprogramma regionale definisce, per ciascuna sottoazione, la spesa massima ammessa a cofinanziamento, la misura dell'aiuto previsto, l'importo massimo del contributo concedibile, nonché i criteri da adottare per la selezione delle istanze e che lo stesso comprende anche le azioni a4, b1 e b.4 inerenti al finanziamento di attività autogestite da associazioni di apicoltori;

CONSIDERATO che:

- la spesa relativa alla concessione del finanziamento di cui alle sopra citate azioni a4, b1 e b.4 non va posta a carico del bilancio regionale, in quanto all'erogazione di tale aiuto provvede direttamente l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), ai sensi delle vigenti disposizioni nazionali inerenti l'applicazione del regolamento in parola, con particolare riferimento al

richiamato Decreto MIPAF 23/01/2006 relativo all'attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;
- che la sopra citata deliberazione n° 1968/2007 e s.m.i. dispone che con successivi decreti dirigenziali si provveda all'approvazione dei progetti esecutivi e dei bandi pubblici relativi alle azioni previste dal programma approvato;

RITENUTO pertanto opportuno approvare il bando pubblico allegato al presente provvedimento (Allegato A), di cui costituisce parte integrante e sostanziale, relativo al finanziamento dell'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa;

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. 46 del 24/06/2009;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente richiamate e trascritte nel presente dispositivo:

- di approvare il bando pubblico per il finanziamento di attività autogestite da associazioni di apicoltori, relativo alle azioni a4, b1 e b.4 del sottoprogramma regionale per l'annualità 2009-2010, approvato con DGR 1968/2007 e s.m.i., allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale (Allegato A).

Il presente decreto viene inviato all'Assessore all'Agricoltura, al Settore Stampa per la pubblicazione integrale sul BURC ed al Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta – Servizio 04 – Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

Passari

REGIONE CAMPANIA – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA)

Bando pubblico per il finanziamento di attività autogestite da associazioni di apicoltori relative:

- all'assistenza tecnica (azione a.4);
- ad incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario (azione b.1);
- all'acquisto di idonei presidi sanitari per il controllo della varroasi (azione b.4).

1. Riferimenti normativi

- Reg. (CE) 797/2004 relativo alle azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;
- Reg. (CE) 914/2004 recante modalità di attuazione del Reg. (CE) 797/2004;
- Reg. (CE) 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli;
- Legge 24 dicembre 2004, n. 313 "Disciplina dell'apicoltura";
- Decreto MiPAF del 23/01/2006 inerente "attuazione dei Regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;
- Circolare AGEA - Organismo Pagatore - n°2 del 05/ 02/2007;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1968 del 16/11/2007 ad oggetto: Reg.to CE 797/04 – Approvazione degli interventi da realizzare in Campania nell'ambito del Programma Nazionale per il triennio 2007-2010;
- DRD n. 13 del 18/02/2009: modifiche al programma degli interventi da realizzare in Campania in attuazione del Reg.to CE 797/04;
- DRD n. 542 del 1/10/2009: modifiche al programma degli interventi da realizzare in Campania in attuazione del Reg.to CE 797/04.

2. Dotazione finanziaria

La spesa totale prevista per la realizzazione degli interventi di cui al presente bando assomma complessivamente ad € 50.000,00, così ripartiti fra le azioni:

- azione a.4: € 20.000,00;
- azione b.1: € 10.000,00;
- azione b.4: € 20.000,00.

3. Finalità, articolazione delle azioni ed area di intervento

Il programma relativo alle azioni da realizzare in Campania per l'annualità 2009/2010, prevede, tra l'altro, l'attuazione da parte di Associazioni di apicoltori, legalmente costituite, che hanno sede legale in Campania, di:

- servizi di assistenza tecnica, da realizzarsi con tecnici qualificati, dipendenti o convenzionati con le Associazioni di apicoltori. Tali servizi dovranno curare aspetti legati alla corretta gestione dell'apiario, alla prevenzione ed alla risoluzione delle problematiche sanitarie, al corretto uso dei presidi, alla valorizzazione ed al miglioramento qualitativo dei mieli;
- incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario finalizzati alla diffusione di idonee tecniche di difesa dalle principali patologie e parassitosi dell'apiario;
- acquisto di idonei presidi sanitari per il controllo della varroasi, con particolare riferimento a prodotti a basso impatto o previsti in disciplinari di produzione biologica.

4. Area territoriale di applicazione
Le azioni trovano applicazione su tutto il territorio regionale.

5. Soggetti beneficiari
Associazioni di apicoltori, le cui norme statutarie consentano l'accesso ai benefici di cui al presente bando, che:

1. siano legalmente costituite ed abbiano sede legale nel territorio della regione Campania;
2. siano costituite da un numero di almeno 40 soci;
3. almeno due terzi dei soci componenti siano apicoltori e, secondo le vigenti norme, abbiano dato formale comunicazione alle AASSLL degli alveari detenuti.

A tali Associazioni che progettano e realizzano:servizi di assistenza tecnica, incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario, piani di acquisto di idonei presidi sanitari per il controllo della varroasi, può essere concesso un contributo per singolo progetto, secondo quanto riportato nel seguente prospetto:

Sottoazione	Spesa massima ammessa	Contributo		Spesa massima ammessa per singolo progetto	Contributo massimo per singolo progetto
		Percentuale	Importo		
a4) Assistenza tecnica alle aziende	€ 20.000,00	90%	€ 18.000,00	€ 10.000,00	€ 9.000,00
b1) Incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario per l'applicazione dei mezzi di lotta da parte degli esperti apistici, distribuzione presidi sanitari appropriati	€ 10.000,00	80%	€ 8.000,00	€ 5.000,00	€ 4.000,00
b4) Acquisto di idonei presidi sanitari	€ 20.000,00	50%	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 5.000,00

6. Istanze di finanziamento
Le Associazioni che intendono aderire al bando dovranno inviare le istanze alla Regione Campania Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - Centro Direzionale Isola A/6, cap. 80143 – Napoli.

Le istanze stesse, a pena di esclusione, dovranno pervenire in plico, debitamente sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, con l'indicazione del mittente e la seguente scritta: "*Domanda di cofinanziamento Reg. CEE 797/04 - Campagna 2009/2010*".

La spedizione dovrà avvenire a mezzo raccomandata, assicurata o Posta Celere, con avviso di ricevimento, delle Poste Italiane. È ammessa anche consegna a mano.

Nel plico dovranno essere incluse, a pena di esclusione, due distinte buste:

1) una contrassegnata come **busta A** contenente:
   - domanda di finanziamento redatta secondo lo schema predisposto dall'AGEA e disponibile sul sito www.sian.it – Sezione Utilità – Download – Download Modulistica – Scarico moduli – Servizi – Richiesta Atto, scegliendo "ZOOTECNIA" nel menù a tendina. **Si sottolinea che ciascun modello scaricato dal sito wwww.sian.it può essere utilizzato esclusivamente da una sola Associazione richiedente, in quanto ad ogni modello viene attribuito automaticamente un numero di riconoscimento diverso che contraddistingue la domanda**.
   - copia autentica ai sensi di legge dell'atto costitutivo e dello statuto;
   - copia autentica ai sensi di legge del verbale ove sono riportate le decisioni degli organi statutari all'uopo preposti, in ordine:
     a) all'approvazione dei progetti esecutivi;
     b) all'individuazione dei tecnici da impiegare;
     c) all'autorizzazione al legale rappresentante a formulare la richiesta di contributo di cui al presente bando, nonché a formalizzare gli incarichi previsti ed a procedere all'acquisto dei beni e dei servizi necessari;

- elenco dei soci con indicazione, per i soci apicoltori, degli estremi delle comunicazioni, effettuate ai sensi dell'art. 6 della Legge 313/04 alle AASSLL competenti per territorio, del numero di alveari detenuti;
- schede di adesione dei partecipanti alle iniziative in parola, con le quali gli stessi si impegnano a corrispondere la quota di spesa non coperta da contributo pubblico. Gli organi statutari delle associazioni aderenti possono optare per l'adesione complessiva degli associati, ponendo a carico dell'associazione la quota di spesa non coperta da contributo pubblico;

2) l'altra contrassegnata come busta B contenente i progetti esecutivi delle attività che si intendono realizzare afferenti rispettivamente:
   - all'azione a.4;
   - all'azione azione b.1;

   Nell'ambito di tali progetti potrà essere attivata anche l'azione b.4.

7. Termine per la presentazione delle istanze

Le istanze dovranno pervenire alla Regione Campania A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - Centro Direzionale Isola A/6, cap. 80143 – Napoli, entro le ore 15,00 del giorno successivo al trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Le istanze pervenute oltre tale termine saranno escluse. Qualora detto termine di scadenza coincida con un giorno festivo, il termine stesso è spostato al primo giorno feriale successivo.

Non fa fede la data di spedizione dell'Ufficio Postale accettante la spedizione stessa.

8. Progetto esecutivo

Il progetto esecutivo delle attività che si intende realizzare deve contenere tutte le informazioni ritenute necessarie per la sua valutazione ed in particolare:

- l'indicazione dei responsabili di progetto;
- la descrizione dettagliata delle attività previste;
- i curricula dei tecnici e/o dei docenti utilizzati;
- il cronoprogramma delle attività previste;
- il preventivo analitico finanziario.

8.1 Analisi dei costi

Sono ritenute ammissibili a contributo le spese di seguito indicate:

Sottoazione a.4:

- compensi ai tecnici impiegati per l'assistenza tecnica. Per tale voce sarà ritenuta ammissibile a contributo una spesa massima omnicomprensiva giornaliera di € 250,00. Il rapporto di lavoro istaurato con i tecnici impiegati deve essere conforme a quanto previsto dalla vigente normativa in materia;
- rimborsi spesa ai tecnici impiegati per l'assistenza tecnica. Per tale voce sarà ritenuta ammissibile a contributo una spesa media giornaliera non superiore ad € 120,00 per ciascun tecnico. Per l'uso dell'auto propria verrà riconosciuto un'indennità per km percorso pari, al massimo, ad 1/5 del costo di un litro di benzina, così come indicato sul sito www.aci.it;
- compensi per l'attività svolta dai responsabili di progetto; tale voce assorbe anche la spesa per progettazione e gestione degli interventi di assistenza tecnica. La spesa massima ammissibile non potrà essere superiore al 10% del costo complessivo dell'azione medesima.

Sottoazione b.1:

- compensi per l'attività svolta dai responsabili del progetto; tale voce assorbe anche la spesa per progettazione e tutoraggio. La spesa massima ammissibile non potrà essere superiore al 10% del costo complessivo dell'azione medesima;
- compensi ai docenti. Gli importi massimi ammissibili per le docenze sono di seguito riportati (i massimali sono da intendersi al netto di IVA e a lordo di IRPEF):
  - fascia A: fino ad un massimale di € 85,22 orari: docenti universitari di ruolo (ordinari, associati); ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori); dirigenti di azienda; imprenditori, esperti di settore senior (con esperienza professionale almeno decennale nel profilo o categoria di riferimento); professionisti; esperti senior di orientamento, di formazione (iniziale e continua) e di didattica (con esperienza professionale almeno decennale nel profilo o categoria di riferimento);
  - fascia B: fino ad un massimale di € 56,81 orari: ricercatori universitari (primo livello); ricercatori junior (con esperienza almeno triennale di conduzione o gestione progetti nel settore d'interesse); professionisti, esperti di settore junior (con esperienza almeno triennale di conduzione o gestione di progetti nel settore d'interesse); professionisti, esperti junior di orientamento, di formazione (iniziale e continua) e di didattica con esperienza almeno triennale di docenza, conduzione o gestione di progetti nel settore d'interesse;
  - fascia C: fino ad un massimale di € 46,48 orari: assistenti tecnici (laureati o diplomati) con competenza ed esperienza professionale almeno biennale nel settore;
- rimborsi spesa ai docenti impiegati. Per tale voce sarà ritenuta ammissibile a contributo una spesa media giornaliera non superiore ad € 200,00 per ciascun tecnico. Per l'uso dell'auto propria verrà riconosciuto un'indennità per km percorso pari, al massimo, ad 1/5 del costo di un litro di benzina, così come indicato sul sito www.aci.it;
- spese per l'utilizzo di locali e delle relative attrezzature, ovvero di strutture di aziende apistiche e delle relative attrezzature, necessari per lo svolgimento degli incontri e/o delle dimostrazioni pratiche e degli interventi in apiario;
- acquisto e/o produzione di materiale didattico.

Sarà ritenuta ammissibile a contributo una spesa massima omnicomprensiva, per ciascun incontro, di € 1.000,00.

Sottoazione b.4:

- spese per l'acquisto dei presidi sanitari. Per tali spese le Associazioni beneficiarie dovranno allegare al progetto esecutivo almeno tre preventivi confrontabili.

Verranno inoltre riconosciute, per le tre sottoazioni, spese generali, determinate nella misura massima del 2% della spesa ammessa a contributo.

Eventuali spese diverse da quelle sopra indicate per ciascuna delle sottoazioni saranno ritenute non ammissibili a contributo.

9. Valutazione e selezione delle istanze

La valutazione e selezione delle istanze di finanziamento avverrà successivamente alla scadenza del termine previsto dal presente bando per la presentazione di dette istanze, a cura di una apposita Commissione di Valutazione che verrà nominata con provvedimento del Dirigente del SeSIRCA.

La selezione delle istanze si articolerà in due fasi:

- verifica dell'ammissibilità delle istanze;

- verifica e selezione dei progetti esecutivi.

9.1 Verifica dell'ammissibilità

Questa fase sarà volta a verificare la sussistenza dei requisiti essenziali richiesti con il bando. Solo i progetti relativi alle istanze che rispondono ai requisiti sopraenunciati saranno ammessi alla successiva fase di selezione per i giudizi di merito.

9.2 Verifica e selezione dei progetti esecutivi

La valutazione e selezione dei progetti avverrà sulla base di una griglia di criteri di valutazione, ad ognuno dei quali è attribuito un punteggio. Il punteggio complessivo sarà costituito dalla sommatoria dei punti attribuiti ai singoli criteri di valutazione.
Detti criteri, più avanti descritti, sono suddivisi in categorie tematiche alle quali è attribuito un peso in funzione degli aspetti ritenuti maggiormente strategici, in relazione alle specificità degli obiettivi che si intendono raggiungere. A ciascun criterio viene attribuito un punteggio predeterminato, per garantirne l'oggettività.

Azione a4) assistenza tecnica alle aziende

1) Modalità di gestione del progetto (max 40 punti)

Saranno oggetto di valutazione:

a) il grado di definizione delle procedure di gestione, di controllo e monitoraggio descritte nel progetto (max 20 punti);
b) il grado di definizione del cronoprogramma degli interventi (max 20 punti).

2) Qualità progettuale (max 60 punti)

Saranno oggetto di valutazione:

a) l'analisi dei fabbisogni dell'utenza (apicoltori) e delle specifiche attività da essi derivanti (max 15 punti);
b) il numero complessivo delle azioni attivate – azioni b.1 e b.4 – (max 10 punti);
c) il dettaglio descrittivo e la chiarezza espositiva (max 5 punti);
d) il grado di quantificazione degli indicatori di risultato e di realizzazione (max 15 punti);
e) il grado di coerenza fra le attività proposte ed i fabbisogni dell'utenza (max 15 punti).

Il punteggio massimo complessivo assegnabile, relativo ai due criteri suindicati, è di 100 punti.

Azione b1) incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario per l'applicazione di mezzi di lotta da parte degli esperti apistici, distribuzione dei presidi sanitari appropriati

1) Modalità di gestione del progetto (max 40 punti)

Saranno oggetto di valutazione:

a) il grado di definizione delle procedure di gestione, di controllo e monitoraggio descritte nel progetto (max 20 punti);
b) il grado di definizione del cronoprogramma degli interventi (max 20 punti).

2) Qualità progettuale (max 60 punti)

Saranno oggetto di valutazione:

a) l'analisi dei fabbisogni formativi dell'utenza (apicoltori) e delle specifiche attività da essi derivanti (max 20 punti);
b) il dettaglio descrittivo e la chiarezza espositiva (max 5 punti);
c) il grado di quantificazione degli indicatori di risultato e di realizzazione (max 15 punti);
d) il grado di coerenza fra le attività di formazione proposte ed i fabbisogni dell'utenza (max 20 punti).

Il punteggio massimo complessivo assegnabile, relativo ai due criteri suindicati, è di 100 punti.

Saranno inseriti in graduatoria i progetti che avranno raggiunto almeno 60 punti dei quali almeno 30 dovranno essere riferiti alla qualità progettuale (punto 2). Al disotto di tale soglia i progetti saranno considerati non ammissibili.

La Commissione di Valutazione redigerà per ciascun progetto una scheda di valutazione e sulla scorta delle schede medesime elaborerà una proposta di graduatoria. Successivamente, con Decreto Regionale Dirigenziale, si provvederà ad approvare la graduatoria e ad ammettere a finanziamento i progetti che abbiano cumulato i punteggi maggiori, fino al totale assorbimento della dotazione finanziaria di cui al precedente **punto 2. Dotazione finanziaria**.

L'Amministrazione regionale si riserva, in mancanza di sufficienti progetti idonei in graduatoria, di emanare un nuovo bando di gara.

In caso di revoca del finanziamento ad un'Associazione, si provvederà ad individuare un nuovo beneficiario attraverso lo scorrimento della graduatoria.

10. Modalità di attuazione

A seguito dell'avvenuta formale notifica del provvedimento di concessione le Associazioni beneficiarie dovranno provvedere a ritirare presso il SeSIRCA la modulistica da utilizzare per la registrazione delle attività in parola, costituita dai registri per gli incontri periodici con apicoltori (sottoazione b.1), le schede per le visite aziendali (sottoazione a.4) e per la distribuzione dei presidi sanitari (sottoazione b.4).

Esse potranno procedere alla realizzazione delle attività programmate, dando tempestiva comunicazione dell'inizio delle stesse alla Regione Campania Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - Centro Direzionale Isola A/6, cap 80143 Napoli ed agli STAPA – CePICA competenti per territorio. Dovranno altresì comunicare eventuali variazioni del cronoprogramma di attività, sia al SeSIRCA che agli STAPA – CePICA competenti per territorio

In particolare, per le attività di assistenza tecnica le Associazioni beneficiarie dovranno comunicare agli STAPA – CePICA competenti per territorio:

- prima dell'inizio delle attività in parola, l'elenco delle aziende assistite ricadenti nel territorio provinciale di competenza, indicando l'indirizzo completo e, ove possibile, il recapito telefonico;
- via fax, entro le ore 15,00 del giovedì precedente, il calendario settimanale delle giornate di attività. Tutte le predette comunicazioni andranno inviate, con le medesime modalità, per conoscenza, anche al SeSIRCA.

Per gli incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario finalizzati alla diffusione di idonee tecniche di difesa dalle principali patologie e parassitosi dell'apiario le associazioni beneficiarie dovranno comunicare al SeSIRCA ed agli STAPA – CePICA competenti per territorio il calendario e le sedi di svolgimento degli incontri medesimi; eventuali variazioni al calendario trasmesso dovranno essere preventivamente comunicate via fax agli STAPA – CePICA competenti ed al SeSIRCA.

11. Modalità di rendicontazione

Entro il termine del 20 agosto 2010 dovrà essere trasmesso, da parte delle Associazioni beneficiarie, alla Regione Campania Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - Centro Direzionale Isola A/6, cap 80143 Napoli - la documentazione di seguito riportata:

- dettagliata relazione sulle attività svolte, completa di documentazione fotografica;
- rendicontazione analitica con l'indicazione delle singole voci di spesa sostenute per lo svolgimento delle attività, redatta secondo la modulistica definita dal Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura e presso lo stesso Settore disponibile;
- in visione, originale dei documenti di spesa relativi ai beni ed ai servizi acquistati e da copia conforme della documentazione comprovante l'avvenuta erogazione degli importi dovuti. Per documentazione comprovante l'avvenuta erogazione degli importi dovuti si intende esclusivamente:
  - la documentazione relativa ai bonifici bancari effettuati ai creditori;
  - copia conforme degli assegni circolari o bancari consegnati ai creditori sulla quale gli stessi devono apporre dichiarazione liberatoria;
  - documentazione relativa a pagamenti effettuati con emissione di vaglia postale;
  - documentazione in copia conforme relativa a pagamenti effettuati mediante versamento in c/c postale.

  Non saranno pertanto ammessi a contributo gli importi relativi a pagamenti effettuati in contanti, di qualunque importo, anche se per gli stessi viene fornita liberatoria del creditore.
  La conformità agli originali può essere resa dal richiedente per mezzo di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 19 del DPR 445/00, fermo restando la verifica dell'Amministrazione Regionale sulla veridicità delle attestazioni prodotte;
- in visione,l'originale la modulistica da utilizzare per la registrazione delle attività in parola di cui al precedente punto 11.

Le prestazioni erogate, nell'ambito delle attività realizzate in attuazione di progetti ammessi a finanziamento, da coloro che rivestono cariche sociali nelle associazioni beneficiarie dovranno essere fornite esclusivamente a titolo gratuito. Per le medesime prestazioni potranno essere ammesse a contributo esclusivamente rimborsi spesa.

Ai fini del calcolo della spesa ammissibile per l'azione a.4 saranno considerate esclusivamente le giornate di attività inserite nelle previste comunicazioni agli STAPA - CePICA.

12. Imposta sul valore aggiunto

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) corrisposta dalle Associazioni beneficiarie ai fornitori, all'atto del pagamento di beni e/o servizi acquistati per lo svolgimento delle previste attività, non è ritenuta ammissibile a contributo.

13. Svolgimento dei controlli

L'AGC Sviluppo Attività Settore Primario si riserva la facoltà di svolgere controlli *in itinere* ed *ex-post* sulle attività realizzate in attuazione del presente bando.

14. Modalità di erogazione del contributo

L'AGC Sviluppo Attività Settore Primario – Settore SIRCA, sulla base delle verifiche effettuate, comunicherà, secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni ministeriali, all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) l'ammontare della spesa accertata e ritenuta ammissibile a contributo.
Il contributo spettante sarà erogato alle Associazioni beneficiarie direttamente dall'AGEA.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 35 del 28 gennaio 2010 – PSR della Campania 2007-2013 bimestre Maggio-Giugno 2009. Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli". Decreto di concessione n°17 a favore della ditta Manzo Annalis a.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione UE con Decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure approvate con DRD n. 32 del 05.08.2008 e DRD 34 del 05.09.2008 pubblicate sul BURC speciale del 29.09.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto, per l'anno 2009, di adesione alla Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli"- n. 94730114355, acquisita al protocollo regionale, STAPF Salerno, con il n 0584269 in data 30/06/09, presentata da Manzo Annalisa, nato/a a Eboli il 09/02/1989, C.F. MNZNLS89B49D390G, residente nel Comune di Postiglione (Sa) alla Contrada Selva Nera 646, per l'azienda ubicata nel Comune di Postiglione, foglio 6 - 3, particella (275-41-32-277-279-274-31)-(123);

CONSIDERATO che la domanda, esplicitata con annesso progetto esecutivo a firma di tecnico abilitato, è relativa alle seguenti iniziative: "imboschimento con specie arboree a ciclo lungo (arboricoltura da legno) – tipologia b -

RILEVATO che il tecnico istruttore Elio D'Alessio, in data 22/07/09, ha redatto il verbale di istruttoria e che, pertanto, la suddetta istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti;

VERIFICATO che non ricorrono gli estremi per l'acquisizione delle comunicazioni previste dal DPR 03/06/1998 n. 252;

CONSIDERATO che la ditta beneficiaria è rientrata nel campione sottoposto a controllo delle dichiarazioni delle autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive di atti di notorietà, di cui ai manuali delle procedure del PSR 2007/2013 approvati con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e DRD n. 59 del 30/12/2008 e ss.mm.ii, e che lo stesso ha dato esito positivo;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007/2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnico Amministrativi Provinciali Foreste in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti e dei premi previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO il nulla osta all'emissione del provvedimento di approvazione della graduatoria definitiva a firma del Dirigente del SFCP prot. n 2010.0054345 del 21/01/10;

RICHIAMATO il proprio DRD n. 23 del 25/01/10 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Maggio-Giugno 2009 per la Misura 221 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che la ditta Manzo Annalisa è inclusa nella suddetta graduatoria al numero d'ordine "I" , con il punteggio di 71.50;

VISTO l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente trascritto e riportato:

Art. 1.) Si ammette la ditta Manzo Annalisa, nata a Eboli il 09/02/1989, C.F. MNZNLS89B49D390G, residente nel Comune di Postiglione (Sa) alla Contrada Selva Nera 646, con terreni ubicati nel Comune di Postiglione, al regime di incentivi previsti dalla misura 221 del PSR 2007-2013 "Imboschimento di terreni agricoli" - imboschimento con specie arboree a ciclo lungo (arboricoltura da legno) – tipologia b – per l'esecuzione dell'intervento così descritto:

Tipo di imboschimento, ciclo e specie utilizzata/e	Comune	Foglio	Particelle	Superficie interessata	Densità per ettaro	Sesto d'impianto
Specie a ciclo lungo, Prunus Avium - Quercus Cerris	Postiglione	6 - 3	(275-41-32-277-279-274-31)-(123)	Ha 1,78	588 - 758	(4,25 x 4) (3,5 x 3,75)

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO COME DA COMPUTO METRICO				
a) Lavori (indicare con * le opere connesse ed indicare l'importo nel sub-totale relativo)	Unità di misura	Quantità	Costo max unitario	Costo richiesto
Analisi chimiche del terreno comprensive di profilo podologico	n.	1	88,80	88,80
Livellamento del terreno	Ha	1,78	250,00	445,00
Lavorazione meccanica del terreno	Ha	1,78 (1,06 + 0,72)	(750,00 - 590,00)	(795,00 + 424,80) 1219,80
Spietramento	mc	44	12,00	528,00
Concimazione di fondo (Quercus cerris)	Ha	1,06	430,00	455,80
Frangizzollatura e fresatura	Ha	1,78	190,00	338,20
Apertura di buche per impianto da arboricoltura	n.	1.227	1,50	1.840,50
Trasporto e messa a dimora di piante per arboricoltura da legna	n.	1.227	1,00	1.227,00
Acquisto piante di 2 anni, latifoglie in fitocella	n.	1.227	1,50	1.840,50
Acquisto palo tutore (Prunus avium)	n.	424	1,60	678,40
Sub Totale (a)				**8.662,00**
opere connesse max 30% totale al netto delle spese generali (chiudenda)	ml	174	7,50	**1.305,00**
Sub Totale (a + opere connesse max 30% totale al netto delle spese generali)				9.967,00
b) Acquisti e/o forniture (indicare con * le opere connesse ed indicare l'importo nel sub-totale relativo)				
Sub Totale (b)				**9.967,00**
c) Spese generali (max fino al 12% dei lavori + 7% di acquisti e/o forniture				797,36
Sub Totale (c)				**797,36**
Sub Totale (a) + (b) + (c)				**10.734,36**
d) IVA				//
TOTALE SPESE D'IMPIANTO (a + b + c + d)				**10.734,36**
Lavori in economia (……%……..)				//

Art. 2.) Tenuto conto che l'articolazione della spesa ammissibile, non può superare quella massima di € 6.000,00 per Ha, prevista dal bando della Misura 221 – tipologia b – per la superficie di 1,78 Ha, di cui al progetto d'imboschimento, si ammette una spesa di **10.680,00**, così come indicato nel proprio DRD n. 23 del 25/01/10, omnicomprensivi di lavori, acquisti e spese generali, a fronte di quella richiesta di € 10.734,36

SPESA AMMESSA		
Tipologia	Quantità	Importo in EURO
Imboschimento con specie a ciclo lungo	Ha 1,78	10.680,00
TOTALE		10.680,00

Sulla spesa ammessa di 10.680,00 viene concesso un contributo, pari all'80%, di **8.544,00,** che sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma.
Il contributo concesso sarà pagato alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art 3.) Sono inoltre ammessi, **dietro presentazione annuale, successiva, di separata domanda di aiuto** i premi di seguito specificati :

PREMIO MANUTENZIONE IMPIANTO						
ANNI	Descrizione interventi	Unità misura	Quantità	Costo unitario	Costo totale	Premio
1° - 2°	Lavorazione del terreno mediante aratura fresatura concimazione irrigazione con sostituzione di fallanze, potatura e trattamenti antiparassitari.	Ha/anno	1,78	700,00	1.246,00	2.492,00
3° -4°-5°	Lavorazione del terreno mediante aratura fresatura concimazione irrigazione, potatura e trattamenti antiparassitari.	Ha/anno	1,78	400,00	712,00	2.136,00
TOTALE						**6.230,00**

PREMIO COMPENSAZIONE PERDITA DI REDDITO						
Beneficiario	Superficie	Macroarea	Perdita di reddito unitaria	Perdita di reddito/anno	N. anni compensati	Totale premio
Imprenditore agricolo	Ha 1,78	D1	150,00	267,00	15	**4.005,00**

Art. 4.) La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimento in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal bando della Misura 221 e dalle disposizioni generali, pena la revoca del finanziamento concesso; in particolare:

a) a comunicare al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Salerno,Via G.Clark 103, anche a mezzo telefax, al numero 089/330774 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - coordinate del conto corrente bancario o postale appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (codice IBAN, banca/ufficio postale, sede, indirizzo);
   - il luogo in cui é custodito il fascicolo aziendale contenente tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

b) a comunicare anche a mezzo telefax entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico). La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità alle disposizioni vigenti ed al "piano della sicurezza".

c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

d) a completare gli investimenti ammessi a contributo entro i termini previsti dal cronoprogramma allegato alla domanda di finanziamento e comunque non oltre 300 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;

e) a provvedere che il tecnico che assiste la ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "*la spesa riportata in fattura è pertinente*

all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 221 – Decreto di concessione n. 17.

f) Se il progetto prevede la realizzazione di **lavori cosiddetti "in economia"** a comunicare allo STAPF di Salerno, anche a mezzo telefax con almeno 7 giorni di anticipo rispetto all'avvio delle operazioni, pena l'inammissibilità delle relative spese, il calendario dei lavori previsti corredato da documentazione fotografica relativa allo stato dei luoghi interessati con l'indicazione dell'esatta ubicazione delle particelle aziendali oggetto dello specifico intervento.

Art 5) Su richiesta del beneficiario, allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto, può essere concessa **un'anticipazione**, successivamente all'avvio dei lavori, pari a non oltre il 50% del contributo concesso, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore ;
Alla domanda di pagamento per anticipazione, compilata e rilasciata sul portale SIAN e presentata allo STAPF di Salerno, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da Impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari alla somma dell'acconto richiesto maggiorato del 10%. Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del provvedimento di liquidazione del saldo dovuto;
Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento la ditta beneficiaria potrà richiedere, **se il progetto prevede spese superiori a 100.000,00 euro,** per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (SAL - liquidazione parziale per stati di avanzamento lavori). La prima domanda di pagamento parziale compilata e rilasciata sul portale SIAN potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda sempre compilata e rilasciata sul portale SIAN potrà essere presentata per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale.
Le domande di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute, a firma del direttore dei lavori;
- copia dell' estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte, per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento, non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto.

Art 6) Eventuali modifiche al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovranno essere preventivamente ed esplicitamente autorizzate; esse dovranno essere determinate esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; le modifiche richieste, le motivazioni e le condizioni eccezionali che le rendono necessarie dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata e presentata entro i 210 giorni dal ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento, va inviata allo STAPF di Salerno a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento. Lo STAPF adotterà le proprie decisioni sulla richiesta di variante entro 20 giorni dal ricevimento; tale periodo comunque non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità e comunque, non potranno prevedere, pena la revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta benefi-

ciaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.
Fermo rimanendo il contributo pubblico concesso, è consentito al tecnico preposto allo svolgimento degli accertamenti di regolare esecuzione ammettere a finanziamento anche spese sostenute per piccole modifiche ai progetti approvati, purchè queste non incidano per più del 10% sul costo originario previsto per la specifica tipologia d'investimento e solo se le modifiche introdotte non facciano venir meno le condizioni di ammissibilità già indicate per la varianti (riferite a punteggio, alla produzione vendibile ed al rapporto fra premio di insediamento e costo degli investimenti.

Art 7) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordate solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento ovvero a mezzo telefax al n° 089-330774 entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e /o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPF di Salerno, adotterà le proprie decisioni, in merito alla richiesta, entro 20 giorni dal ricevimento; tale periodo, in caso di rigetto della richiesta di proroga, non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento (decreto di concessione).
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPF farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti.
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Art. 8) Entro 30 giorni dal completamento dei lavori dovrà essere presentata allo STAPF di Salerno la domanda di pagamento del saldo finale compilata e rilasciata sul portale SIAN e la contestuale richiesta di accertamento tecnico amministrativo finale delle opere realizzate e degli acquisti effettuati. Alla domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori;
- computo metrico consuntivo finale;
- certificazione di provenienza o identità clonale (ai sensi del dlgs 386/03) e passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale vivaistico impiegato conforme alla vigente normativa;
- piano di coltura sottoscritto dal beneficiario e dal tecnico progettista/direttore dei lavori in duplice copia;
- planimetria catastale dell'impianto realizzato con l'esatta indicazione delle specie impiantate e delle eventuali opere connesse realizzate;
- copia della richiesta di variazione della qualità colturale presso la competente Agenzia del Territorio;
- certificazione antimafia nel caso ricorrano gli estremi.
- **(solo se sono previsti lavori cosiddetti "in economia")**i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per le analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

- dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa che ha realizzato gli interventi;
- **(se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro**) dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 e del FEP 2007/2013 in materia di comunicazione e informazione);
- copia dei bonifici e dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
- elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o postale) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
- copia di tutte le fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto – i cui originali dovranno già riportare la dicitura di cui al punto e)- recanti l'attestazione "copia conforme all'originale" sottoscritta dal tecnico che assiste la ditta beneficiaria;
- copia delle parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
- copia delle liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario o postale);
- **(per le società)** certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
- documentazione fotografica di inizio lavori e in fase di esecuzione degli interventi finanziati riferibili ad operazioni realizzate in economia.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora, a seguito delle verifiche, l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata dal beneficiario ai sensi di quanto riportato nel secondo capoverso del punto c., l'importo da erogare viene ridotto in misura corrispondente. Tuttavia, qualora l'anzidetta riduzione ecceda del 3% la somma esposta dal beneficiario, all'importo accertato si applica una ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento degli importi non ammissibili e pertanto, successivamente, non realizzati.
In assenza di presentazione della domanda di pagamento e contestuale richiesta di accertamento tecnico/amministrativo prodotta dal beneficiario nei 30 giorni successivi ai termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà alla revoca del finanziamento e del premio concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento;

Art 9) Ogni anno, ai fini della liquidazione dei premi per perdita di reddito o per la manutenzione degli impianti, subordinatamente all'esito dei previsti controlli, la ditta beneficiaria è tenuta ad aggiornare il fascicolo aziendale e a presentare specifica domanda di pagamento.
Relativamente al **premio per la manutenzione**, a corredo dell'istanza la ditta è tenuta a presentare la seguente documentazione:

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell' art. 47 del DPR 445/00 nella quale il richiedente descrive i lavori manutentori eseguiti riportando per ciascuna operazione la data di esecuzione ed i relativi costi;
- documentazione attestante la spesa sostenuta (copia delle fatture comprovanti le spese sostenute provviste delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai fornitori/creditori);

- certificazione di provenienza o identità clonale (ai sensi del dlgs 386/03) e passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale vivaistico impiegato conforme alla vigente normativa in caso di acquisto di materiale di propagazione per il risarcimento delle fallanze.
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà nella quale il richiedente attesta
    - di aver adempiuto esattamente per l'anno di riferimento a tutti gli obblighi assunti con l'adesione al programma, con la sottoscrizione della domanda di aiuto e del piano di coltura;
    - di aver eseguito le operazioni previste dal piano di coltura;
    - di non aver coltivato il fondo con altre colture agrarie;
    - di rispettare in tutta l'azienda il regime di condizionalità;
    - di non aver fruito, per la intera superficie oggetto di intervento di altri premi, contributi, sussidi non compatibili con l'ottenimento del premio.

Alla eventuale domanda di pagamento per il **premio della perdita di reddito** dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- dichiarazione sostitutiva ai sensi dell' art. 47 del DPR 445/00 nella quale il richiedente attesta:
    - di aver adempiuto esattamente per l'anno di riferimento a tutti gli obblighi assunti con l'adesione al programma, con la sottoscrizione della domanda di aiuto e del piano di coltura;
    - di aver eseguito le operazioni previste dal piano di coltura;
    - di non aver coltivato il fondo con altre colture agrarie;
    - di rispettare in tutta l'azienda il regime di condizionalità;
    - di non aver fruito, per la intera superficie oggetto di intervento di altri premi, contributi, sussidi non compatibili con l'ottenimento del premio.

Art 10) E' consentita **la rinuncia ai finanziamenti** ed ai premi concessi, per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo ai sensi della misura 221 prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata a/r della rinuncia stessa.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
Lo STAPF si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art 11) E' fatto obbligo alla ditta beneficiaria di:

- rispettare in tutta l'azienda i requisiti di condizionalità;
- realizzare l'impianto nei modi e nei termini previsti dal progetto presentato ed approvato;
- collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, ed, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto nonché a consentire le ispezioni al personale incaricato;
- comunicare, tempestivamente e per iscritto, e comunque non oltre 90 giorni le eventuali variazioni della posizione di beneficiario;
- a comunicare tempestivamente e in forma scritta eventuali variazioni di quanto dichiarato in domanda;

- conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per tutta la durata dell'impegno;
- non destinare ad altro uso, per tutta la durata dell'impegno, la superficie impiantata ed accertata in sede di verifica finale;
- gestire l'impianto sino al termine del turno conformemente alle indicazioni contenute nel piano di coltura redatto dal tecnico, sottoscritto dal beneficiario e approvato dal settore competente in sede di accertamento finale;
- effettuare nei primi cinque anni dopo l'impianto le operazioni colturali previste dal cronoprogramma di manutenzione quinquennale;
- eseguire gli interventi colturali riconducibili alla ordinaria e razionale manutenzione dell'imboschimento e alla prevenzione dagli incendi boschivi;
- effettuare i necessari interventi di pulizie (sfalci e/o lavorazioni sulle interfile) e risarcimento dal momento dall'impianto sino alla chiusura della copertura del soprassuolo;
- non eseguire il taglio anticipato delle piante e l'estirpazione delle ceppaie, gli innesti e le irrazionali potature;
- non eseguire tagli di ceduazione, sfolli e diradamenti non autorizzati dal competente Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste;
- non esercitare il pascolo sui terreni imboschiti.
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà alle riduzioni/esclusioni del contributo concesso, sino al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.

Art. 12) Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo lo STAPF indenne da qualsiasi azione o molestia.
Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria. e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Francesco LANDI

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 36 del 28 gennaio 2010 – PSR della Campania 2007-2013 bimestre Maggio-Giugno 2009. Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli". Decreto di concessione n°18 a favore della ditta Giardullo Dom enico.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione UE con Decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure approvate con DRD n. 32 del 05.08.2008 e DRD 34 del 05.09.2008 pubblicate sul BURC speciale del 29.09.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto, per l'anno 2009, di adesione alla Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli"- n. 94730119412, acquisita al protocollo regionale, STAPF Salerno, con il n 0584304 in data 30/06/09, presentata da Giardullo Domenico, nato/a a Roccadaspide il 19/11/1944, C.F. GRDDNC44S19H394N, residente nel Comune di Roccadaspide (Sa) alla Via Carretiello 25, per l'azienda ubicata nel Comune di Castelcivita, foglio 41, particella 481-630;

CONSIDERATO che la domanda, esplicitata con annesso progetto esecutivo a firma di tecnico abilitato, è relativa alle seguenti iniziative: "imboschimento con specie arboree a ciclo lungo (arboricoltura da legno) – tipologia b -

RILEVATO che il tecnico istruttore Elio D'Alessio, in data 22/07/09, ha redatto il verbale di istruttoria e che, pertanto, la suddetta istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti;

VERIFICATO che non ricorrono gli estremi per l'acquisizione delle comunicazioni previste dal DPR 03/06/1998 n. 252;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007/2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnico Amministrativi Provinciali Foreste in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti e dei premi previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO il nulla osta all'emissione del provvedimento di approvazione della graduatoria definitiva a firma del Dirigente del SFCP prot. n 2010.0054345 del 21/01/10;

RICHIAMATO il proprio DRD n. 23 del 25/01/10 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Maggio-Giugno 2009 per la Misura 221 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che la ditta Giardullo Domenico è inclusa nella suddetta graduatoria al numero d'ordine "II" , con il punteggio di 61,50;

VISTO l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente trascritto e riportato:

Art. 1.) Si ammette la ditta Giardullo Domenico, nato a Roccadaspide il 19/11/1944, C.F. GRDDNC44S19H394N, residente nel Comune di Roccadaspide (Sa) alla Via Carretiello 25, con terreni ubicati nel Comune di Castelcivita, al regime di incentivi previsti dalla misura 221 del PSR 2007-2013 "Imboschimento di terreni agricoli" - imboschimento con specie arboree a ciclo lungo (arboricoltura da legno) – tipologia b – per l'esecuzione dell'intervento così descritto:

Tipo di imboschimento, ciclo e specie utilizzata/e	Comune	Foglio	Particelle	Superficie interessata	Densità per ettaro	Sesto d'impianto
a ciclo lungo, Quercus Cerris	Castelcivita	41	481-630	Ha 0,95	1.100	3 x 2,50

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO COME DA COMPUTO METRICO				
a) Lavori (indicare con * le opere connesse ed indicare l'importo nel sub-totale relativo)	Unità di misura	Quantità	Costo max unitario	Costo richiesto
Analisi chimiche del terreno comprensive di profilo podologico	n.	//	//	//
Livellamento del terreno	Ha	0,95	250,00	273,50
Lavorazione meccanica del terreno	Ha	0,95	590,00	560,50
Spietramento	mc	10	12,00	120,00
Frangizzollatura e fresatura	Ha	0,95	190,00	180,50
Apertura di buche per impianto da arboricoltura	n.	1.045	1,50	1.567,50
Trasporto e messa a dimora di piante per arboricoltura da legna	n.	1.045	1,00	1.045,00
Acquisto piante di 2 anni, latifoglie in fitocella, compreso palo tutore	n.	1.045	1,50	1.567,50
Sub Totale (a)				**5.278,50**
opere connesse max 30% totale al netto delle spese generali	ml	//	//	//
Sub Totale (a + opere connesse max 30% totale al netto delle spese generali)				
b) Acquisti e/o forniture (indicare con * le opere connesse ed indicare l'importo nel sub-totale relativo)				
Sub Totale (b)				
c) Spese generali (max fino al 12% dei lavori + 7% di acquisti e/o forniture				422,28
Sub Totale (c)				**422,28**
Sub Totale (a) + (b) + (c)				**5.700,78**
d) IVA				//
TOTALE SPESE D'IMPIANTO (a + b + c + d)				**5.700,78**
Lavori in economia (……%……..)				//

Art. 2.) Tenuto conto che l'articolazione della spesa ammissibile, non può superare quella massima di € 6.000,00 per Ha, prevista dal bando della Misura 221 – tipologia b – per la superficie di 0,95 Ha, di cui al progetto d'imboschimento, si ammette una spesa di **5.700,00**, così come indicato nel proprio DRD n. 23 del 25/01/10, omnicomprensivi di lavori, acquisti e spese generali, a fronte di quella richiesta di € 5.700,78

SPESA AMMESSA		
Tipologia	Quantità	Importo in EURO
Imboschimento con specie a ciclo lungo	Ha 0,95	5.700,00
TOTALE		5.700,00

Sulla spesa ammessa di 5.700,00 viene concesso un contributo, pari all'80%, di **4.560,00,** che sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma.
Il contributo concesso sarà pagato alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art 3.) Sono inoltre ammessi, **dietro presentazione annuale, successiva, di separata domanda di aiuto** i premi di seguito specificati :

PREMIO MANUTENZIONE IMPIANTO						
ANNI	Descrizione interventi	Unità misura	Quantità	Costo unitario	Costo totale	Premio
1° - 2°	Lavorazione del terreno mediante aratura fresatura concimazione irrigazione con sostituzione di fallanze, potatura e trattamenti antiparassitari.	Ha/anno	0,95	700,00	665,00	1.330,00
3° -4°-5°	Lavorazione del terreno mediante aratura fresatura concimazione irrigazione, potatura e trattamenti antiparassitari.	Ha/anno	0,95	400,00	380,00	1.140,00
TOTALE						**2.470,00**

PREMIO COMPENSAZIONE PERDITA DI REDDITO						
Beneficiario	Superficie	Macroarea	Perdita di reddito unitaria	Perdita di reddito/anno	N. anni compensati	Totale premio
Imprenditore agricolo	Ha 0,95	D1	150,00	142,50	15	**2.137,50**

Art. 4.) La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimento in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal bando della Misura 221 e dalle disposizioni generali, pena la revoca del finanziamento concesso; in particolare:

a) a comunicare al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Salerno,Via G.Clark 103, anche a mezzo telefax, al numero 089/330774 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - coordinate del conto corrente bancario o postale appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (codice IBAN, banca/ufficio postale, sede, indirizzo);
   - il luogo in cui é custodito il fascicolo aziendale contenente tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

b) a comunicare anche a mezzo telefax entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico). La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità alle disposizioni vigenti ed al "piano della sicurezza".

c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

d) a completare gli investimenti ammessi a contributo entro i termini previsti dal cronoprogramma allegato alla domanda di finanziamento e comunque non oltre 300 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;

e) a provvedere che il tecnico che assiste la ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "*la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 221 – Decreto di concessione n.18 /2009.*

f) Se il progetto prevede la realizzazione di **lavori cosiddetti "in economia"** a comunicare allo STAPF di Salerno, anche a mezzo telefax con almeno 7 giorni di anticipo rispetto all'avvio delle operazioni, pena l'inammissibilità delle relative spese, il calendario dei lavori previsti corredato da documentazione fotografica relativa allo stato dei luoghi interessati con l'indicazione dell'esatta ubicazione delle particelle aziendali oggetto dello specifico intervento.

Art 5) Su richiesta del beneficiario, allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto, può essere concessa **un'anticipazione**, successivamente all'avvio dei lavori, pari a non oltre il 50% del contributo concesso, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore ;
Alla domanda di pagamento per anticipazione, compilata e rilasciata sul portale SIAN e presentata allo STAPF di Salerno, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da Impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari alla somma dell'acconto richiesto maggiorato del 10%. Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del provvedimento di liquidazione del saldo dovuto;
Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento la ditta beneficiaria potrà richiedere, **se il progetto prevede spese superiori a 100.000,00 euro,** per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (SAL - liquidazione parziale per stati di avanzamento lavori). La prima domanda di pagamento parziale compilata e rilasciata sul portale SIAN potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda sempre compilata e rilasciata sul portale SIAN potrà essere presentata per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale.
Le domande di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute, a firma del direttore dei lavori;
- copia dell' estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte, per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento, non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto.

Art 6) Eventuali modifiche al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovranno essere preventivamente ed esplicitamente autorizzate; esse dovranno essere determinate esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; le modifiche richieste, le motivazioni e le condizioni eccezionali che le rendono necessarie dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata e presentata entro i 210 giorni dal ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento, va inviata allo STAPF di Salerno a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento. Lo STAPF adotterà le proprie decisioni sulla richiesta di variante entro 20 giorni dal ricevimento; tale periodo comunque non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità e comunque, non potranno prevedere, pena la revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.
Fermo rimanendo il contributo pubblico concesso, è consentito al tecnico preposto allo svolgimento degli accertamenti di regolare esecuzione ammettere a finanziamento anche spese sostenute per piccole modifiche ai progetti approvati, purchè queste non incidano per più del 10% sul costo originario previsto per la specifica tipologia d'investimento e solo se le modifiche introdotte non facciano venir meno le condizioni di ammissibilità già indicate per la varianti (riferite a punteggio, alla produzione vendibile ed al rapporto fra premio di insediamento e costo degli investimenti.

Art 7) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordate solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento ovvero a mezzo telefax al n°089-330774 entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e /o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPF di Salerno, adotterà le proprie decisioni, in merito alla richiesta, entro 20 giorni dal ricevimento; tale periodo, in caso di rigetto della richiesta di proroga, non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento (decreto di concessione).
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPF farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti.
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Art. 8) Entro 30 giorni dal completamento dei lavori dovrà essere presentata allo STAPF di Salerno la domanda di pagamento del saldo finale compilata e rilasciata sul portale SIAN e la contestuale richiesta di accertamento tecnico amministrativo finale delle opere realizzate e degli acquisti effettuati. Alla domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori;
- computo metrico consuntivo finale;
- certificazione di provenienza o identità clonale (ai sensi del dlgs 386/03) e passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale vivaistico impiegato conforme alla vigente normativa;
- piano di coltura sottoscritto dal beneficiario e dal tecnico progettista/direttore dei lavori in duplice copia;
- planimetria catastale dell'impianto realizzato con l'esatta indicazione delle specie impiantate e delle eventuali opere connesse realizzate;
- copia della richiesta di variazione della qualità colturale presso la competente Agenzia del Territorio;
- certificazione antimafia nel caso ricorrano gli estremi.
- **(solo se sono previsti lavori cosiddetti "in economia")**i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per le analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.
- dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa che ha realizzato gli interventi;
- **(se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro**) dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 e del FEP 2007/2013 in materia di comunicazione e informazione);

- copia dei bonifici e dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
- elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o postale) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
- copia di tutte le fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto – i cui originali dovranno già riportare la dicitura di cui al punto e)- recanti l'attestazione "copia conforme all'originale" sottoscritta dal tecnico che assiste la ditta beneficiaria;
- copia delle parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
- copia delle liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario o postale);
- **(per le società)** certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
- documentazione fotografica di inizio lavori e in fase di esecuzione degli interventi finanziati riferibili ad operazioni realizzate in economia.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora, a seguito delle verifiche, l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata dal beneficiario ai sensi di quanto riportato nel secondo capoverso del punto c., l'importo da erogare viene ridotto in misura corrispondente. Tuttavia, qualora l'anzidetta riduzione ecceda del 3% la somma esposta dal beneficiario, all'importo accertato si applica una ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento degli importi non ammissibili e pertanto, successivamente, non realizzati.
In assenza di presentazione della domanda di pagamento e contestuale richiesta di accertamento tecnico/amministrativo prodotta dal beneficiario nei 30 giorni successivi ai termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà alla revoca del finanziamento e del premio concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento;

Art 9) Ogni anno, ai fini della liquidazione dei premi per perdita di reddito o per la manutenzione degli impianti, subordinatamente all'esito dei previsti controlli, la ditta beneficiaria è tenuta ad aggiornare il fascicolo aziendale e a presentare specifica domanda di pagamento.
Relativamente al **premio per la manutenzione**, a corredo dell'istanza la ditta è tenuta a presentare la seguente documentazione:

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell' art. 47 del DPR 445/00 nella quale il richiedente descrive i lavori manutentori eseguiti riportando per ciascuna operazione la data di esecuzione ed i relativi costi;
- documentazione attestante la spesa sostenuta (copia delle fatture comprovanti le spese sostenute provviste delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai fornitori/creditori);
- certificazione di provenienza o identità clonale (ai sensi del dlgs 386/03) e passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale vivaistico impiegato conforme alla vigente normativa in caso di acquisto di materiale di propagazione per il risarcimento delle fallanze.
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà nella quale il richiedente attesta
    - di aver adempiuto esattamente per l'anno di riferimento a tutti gli obblighi assunti con l'adesione al programma, con la sottoscrizione della domanda di aiuto e del piano di coltura;
    - di aver eseguito le operazioni previste dal piano di coltura;
    - di non aver coltivato il fondo con altre colture agrarie;
    - di rispettare in tutta l'azienda il regime di condizionalità;

- di non aver fruito, per la intera superficie oggetto di intervento di altri premi, contributi, sussidi non compatibili con l'ottenimento del premio.

Alla eventuale domanda di pagamento per il **premio della perdita di reddito** dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- dichiarazione sostitutiva ai sensi dell' art. 47 del DPR 445/00 nella quale il richiedente attesta:
  - di aver adempiuto esattamente per l'anno di riferimento a tutti gli obblighi assunti con l'adesione al programma, con la sottoscrizione della domanda di aiuto e del piano di coltura;
  - di aver eseguito le operazioni previste dal piano di coltura;
  - di non aver coltivato il fondo con altre colture agrarie;
  - di rispettare in tutta l'azienda il regime di condizionalità;
  - di non aver fruito, per la intera superficie oggetto di intervento di altri premi, contributi, sussidi non compatibili con l'ottenimento del premio.

Art 10) E' consentita **la rinuncia ai finanziamenti** ed ai premi concessi, per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo ai sensi della misura 221 prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata a/r della rinuncia stessa.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
Lo STAPF si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art 11) E' fatto obbligo alla ditta beneficiaria di:

- rispettare in tutta l'azienda i requisiti di condizionalità;
- realizzare l'impianto nei modi e nei termini previsti dal progetto presentato ed approvato;
- collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, ed, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto nonché a consentire le ispezioni al personale incaricato;
- comunicare, tempestivamente e per iscritto, e comunque non oltre 90 giorni le eventuali variazioni della posizione di beneficiario;
- a comunicare tempestivamente e in forma scritta eventuali variazioni di quanto dichiarato in domanda;
- conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per tutta la durata dell'impegno;
- non destinare ad altro uso, per tutta la durata dell'impegno, la superficie impiantata ed accertata in sede di verifica finale;
- gestire l'impianto sino al termine del turno conformemente alle indicazioni contenute nel piano di coltura redatto dal tecnico, sottoscritto dal beneficiario e approvato dal settore competente in sede di accertamento finale;
- effettuare nei primi cinque anni dopo l'impianto le operazioni colturali previste dal cronoprogramma di manutenzione quinquennale;
- eseguire gli interventi colturali riconducibili alla ordinaria e razionale manutenzione dell'imboschimento e alla prevenzione dagli incendi boschivi;

- effettuare i necessari interventi di pulizie (sfalci e/o lavorazioni sulle interfile) e risarcimento dal momento dall'impianto sino alla chiusura della copertura del soprassuolo;
- non eseguire il taglio anticipato delle piante e l'estirpazione delle ceppaie, gli innesti e le irrazionali potature;
- non eseguire tagli di ceduazione, sfolli e diradamenti non autorizzati dal competente Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste;
- non esercitare il pascolo sui terreni imboschiti.
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà alle riduzioni/esclusioni del contributo concesso, sino al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.

Art. 12) Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo lo STAPF indenne da qualsiasi azione o molestia.
Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria. e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Francesco LANDI

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Caserta - **Decreto dirigenziale n. 36 del 19 febbraio 2010 – Approvazione modalita' per accedere agli aiuti per l'acquisto di riproduttori maschi della specie bovina di razza Marchigiana, in regime de minimis, di cui al DRD n. 379 del 03/07/2009 - D.G.R. n. 617/09 "Iniziative di salvaguardia di razze di particolare interesse regionale".**

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che con DGR n. 617/09 è stato approvato il programma degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura per l'anno 2009 e che in detto programma è stata inserita, tra le altre, la scheda relativa ad iniziative di salvaguardia di razze di particolare interesse regionale;

CONSIDERATO
che la suddetta scheda prevede la possibilità di sostenere finanziariamente la partecipazione degli allevatori campani alle aste organizzate dalle Associazioni nazionali di razza per la vendita di riproduttori selezionati, con la concessione, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1535/2007 relativo agli aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli, di un contributo determinato nella misura massima del 50% della spesa sostenuta ed accertata;

VISTO
il decreto Dirigenziale n. 379 del 03/07/2009, con il quale è stato approvato il progetto esecutivo inerente "Iniziative di salvaguardia di razze di particolare interesse regionale" ed è stata accreditata, ai sensi dell'art. 37 della L.R. 30/04/2002 n. 7, allo STAPA – CePICA di Caserta, la somma di 8.000,00 Euro per la realizzazione delle iniziative di salvaguardia di razze di particolare interesse regionale;

CONSIDERATO
che gli importi sopraddetti saranno erogati agli allevatori secondo le modalità previste dall'allegato 1 del presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO
che potranno accedere agli aiuti di cui al presente provvedimento gli imprenditori agricoli, singoli o associati, della provincia di Caserta, iscritti al Libro Genealogico della razza bovina Marchigiana, compilando il modello di cui all'allegato 2 del presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO
opportuno, pertanto, approvare le modalità per accedere agli aiuti *de minimis* per l'acquisto di riproduttori maschi della specie bovina di razza Marchigiana alle aste organizzate dalle Associazioni Nazionali di Razza – ANABIC;

VISTI
- la L.R. n. 3 del 21/01/2010 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2010;
- la DGR n. 92 del 09/02/2010 di approvazione del bilancio gestionale 2010;
- l'art. 32 della L.R. n. 7/2002 "Ordinamento contabile della regione Campania";
- il Decreto del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. 46 del 24/06/2009;

ALLA STREGUA dell'avvenuta istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 04;

DECRETA

per i motivi e le considerazioni espresse in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate, di:

- approvare i criteri e le modalità per la concessione di contributi nell'ambito del regime "*de minimis*", così come istituito con Reg. CE 1535/07, per l'acquisto di riproduttori maschi della specie bovina di razza Marchigiana alle aste organizzate dalle Associazioni Nazionali di Razza – ANABIC, con sede in San Martino in Colle Perugia (PG), come riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente documento;
- approvare il modello di richiesta di contributo secondo lo schema di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente documento;
- di inviare il presente decreto a:
  - Segreteria di Giunta;
  - A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario;
  - Settore B.C.A.;
  - Settore Entrate e Spese;
  - BURC;
  - Settore IPA;
  - Settore S.I.R.C.A.

Ruggero Bartocci

MODALITA' PER LA CONCESSIONE DI AIUTI PER L'ACQUISTO DI RIPRODUTTORI MASCHI DELLA SPECIE BOVINA DI RAZZA MARCHIGIANA ALLE ASTE ORGANIZZATE DALLE ASSOCIAZIONI DI RAZZA NAZIONALI – ANABIC.

Beneficiari: imprenditori agricoli, singoli o associati, che detengono nel territorio della provincia di Caserta allevamenti iscritti ai Libri Genealogici Nazionali della razza Marchigiana.

L'acquisto di soggetti riproduttori maschi iscritti al Libro Genealogico, provenienti dalle Aste organizzate dal Centro Genetico dell'ANABIC sito in San Martino in Colle (PG), è limitato esclusivamente alla specie bovina di razza Marchigiana.

Il valore dell'aiuto, espresso in percentuale, è pari al 50% della spesa sostenuta (IVA esclusa). Il predetto contributo può essere concesso una sola volta per il medesimo riproduttore. L'entità massima di aiuto è fissata in 3.000,00 Euro/capo per i soggetti approvati per l'inseminazione artificiale ed in 2.000,00 Euro/capo per i soggetti approvati per la fecondazione naturale.

I predetti contributi vengono erogati nell'ambito del regime *de minimis,* così come istituito con Reg. CE 1535/07 della Commissione del 20 dicembre 2007, relativo alla applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli.

La richiesta di contributo deve essere obbligatoriamente accompagnata dalle dichiarazioni del richiedente in merito all'eventuale riscossione di altri aiuti *de minimis* nel periodo di cui al successivo comma, utilizzando esclusivamente l'allegato 2 al presente provvedimento, pena la non ricevibilità della domanda.

L'erogazione del contributo è soggetta alla preliminare verifica, ad opera dello STAPA CePICA di Caserta, a cui è richiesto il contributo, degli aiuti *de minimis* eventualmente già percepiti a qualsiasi titolo dal potenziale beneficiario nel corso dell'esercizio finanziario in cui alla impresa è riconosciuto il diritto di percepire l'aiuto e dei due esercizi fiscali precedenti; tale verifica verrà effettuata sulla base delle dichiarazioni rilasciate dal richiedente con il modulo di cui al comma precedente.

L'importo massimo del contributo concesso non può in ogni caso determinare il superamento del massimale complessivo di 7.500,00 euro, pena la revoca del contributo stesso per l'intero importo e l'eventuale recupero delle risorse liquidate; in caso di superamento della soglia, l'importo massimo del contributo concedibile è pertanto ridotto della parte eccedente i 7.500,00 euro.

Gli aiuti di cui ai punti precedenti sono calcolati sulla spesa ammessa, al netto del valore dell'IVA.

Gli imprenditori agricol**i** interessati all'aiuto dovranno presentare richiesta di contributo preventivamente all'acquisto del/i riproduttore/i miglioratore/i maschi per i quali si chiede il contributo, alla Regione Campania, S.T.A.P.A./Ce.P.I.C.A. di Caserta, Centro Direzionale Via Arena, S.Benedetto 81100 Caserta.

I beneficiari dell'aiuto sono tenuti, pena la decadenza della domanda, a concludere l'atto d'acquisizione dei capi entro il 31 dicembre 2010.

L'acquisizione della richiesta di contributo non vincola l'Amministrazione.

I contributi saranno erogati, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, secondo le priorità di seguito indicate.

Priorità per l'utilizzo delle risorse disponibili

Riproduttori bovini maschi (TORI) di razza Marchigiana con punteggio più alto, con un minimo di 82 punti, acquistati durante le aste organizzate dall'ANABIC nel corso dell'anno solare 2010.
La graduatoria dei beneficiari sarà stilata, di conseguenza, al termine dell'anno solare 2010.
A parità di punteggio, sarà data precedenza all'ordine di arrivo delle domande di contributo.
A parità di punteggio e di ordine di arrivo delle domande di aiuto, sarà data precedenza all'ordine della data di acquisto dei riproduttori.

Entro il 15 febbraio di ogni anno, contestualmente all'invio del rendiconto, lo scrivente Settore comunica al competente ufficio regionale tutte le informazioni inerenti il controllo di cui all'articolo 4 del Reg. (CE) 1535/07.

Alla Regione Campania
S.T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A. di Caserta
Centro Direzionale, loc S.Benedetto
81100 Caserta

Oggetto: Richiesta contributo acquisto riproduttori miglioratori maschi della specie BOVINA RAZZA MARCHIGIANA in regime "de minimis".

Il sottoscritto imprenditore agricolo _____,
nato a _____ il _____, C.F. _____, Partita IVA _____, titolare/legale rappresentante dell'allevamento di capi bovini con codice ASL._____, sito nel Comune di _____ (___) via/loc _____ tel. _____

C H I E D E

la concessione del contributo in conto capitale previsto dalla D.G.R n. 617/09, per l'acquisto di n. ____ riproduttori miglioratori maschi della specie Bovina Razza Marchigiana per le esigenze del proprio allevamento costituito da n. _____ capi, di cui n. _____ vacche e giovenche.

A tal uopo si impegna a:

- mantenere il riproduttore per almeno 3 anni dalla data di ingresso in stalla ed adibirlo in questo periodo alla monta pubblica / privata aziendale;
- a concludere l'atto di acquisizione dei capi ammessi entro i il 31 Dicembre 2010, pena decadenza della stessa;
- consentire ai funzionari pubblici tutti i necessari controlli in azienda.

Si impegna inoltre, dopo aver effettuato l'acquisto, a presentare a codesto ufficio la seguente documentazione:

- copia autentica del certificato genealogico del soggetto;
- copia autentica del certificato sanitario rilasciato dagli organi competenti;
- originale o copia autenticata della fattura di acquisto regolarmente quietanzata;

Dichiara, inoltre, di essere a conoscenza che:

- la presente richiesta vale esclusivamente per l'anno solare 2010 e che l'acquisto degli animali deve essere effettuato successivamente alla data della presente richiesta e concluso entro il 31 dicembre 2010;
- la graduatoria dei beneficiari sarà stilata al termine dell'anno solare in corso;
- i contributi saranno erogati fino ad esaurimento delle risorse disponibili, secondo le priorità indicate nell'allegato 1 del Decreto di approvazione delle modalità di concessione degli aiuti.
- la presente richiesta di contributo non vincola, in ogni caso, l'Amministrazione;
- la liquidazione del contributo è subordinata al corretto riscontro sulla Banca Dati Regionale dell'anagrafe bovina della movimentazione in entrata degli animali acquistati;
- il numero dei riproduttori maschi ammissibile deve rispettare il rapporto indicativo di 1 toro per circa 20 fattrici;
- ogni riproduttore deve svolgere carriera riproduttiva per almeno tre anni a far data dall'ingresso in azienda del riproduttore;
- qualora, per cause di forza maggiore debitamente certificate dalle autorità veterinarie (quali: morte, infortunio, epizoozia, infertilità ecc.), il riproduttore debba essere sostituito, sull'eventuale contributo del nuovo riproduttore verrà scomputata la somma proporzionalmente calcolata sull'acquisto del primo riproduttore e relativa al mancato periodo riproduttivo.

Luogo e data _____

_____
(firma leggibile + fotocopia documento identità)

Dichiarazione aggiuntiva per regime "de minimis"

eralizzato,

PRESO ATTO

1. che la concessione dei contributi per l'acquisto dei riproduttori selezionati di cui alla DGR n. 617/09 è applicato nell'ambito del regime *de minimis* così come istituito con Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007, relativo alla applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli, pubblicato sulla gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 337 del 21 dicembre 2007 (pagine 35-41);
2. che la Commissione Europea, con il proprio Regolamento CE n. 1535/2007, ha stabilito che l'importo massimo di aiuti pubblici che possono essere concessi ad una medesima impresa in un triennio, senza la preventiva notifica ed autorizzazione da parte della Commissione Europea e senza che ciò possa pregiudicare le condizioni di concorrenza tra le imprese, è pari a € 7.500,00; stante l'esiguità dell'intervento, la Commissione ritiene, infatti, che questi aiuti non corrispondano a tutti i criteri di cui all'articolo 87, paragrafo 1 del trattato e non siano pertanto soggetti alla procedura di notifica di cui all'articolo 88, paragrafo 3 del trattato;
3. che gli aiuti *de minimis* non sono cumulabili con altri aiuti (sia regionali che statali) relativamente agli stessi costi ammissibili se un tale cumulo dà luogo ad un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento di esenzione o in una decisione della Commissione;
4. che, ai fini della determinazione dell'importo massimo complessivo degli aiuti *de minimis* di € 7.500 per triennio, devono essere prese in considerazione tutte le categorie di Aiuti Pubblici, concessi da autorità nazionali regionali o locali, indipendentemente dalla forma di aiuto o dall'obiettivo perseguito;
5. che gli anni da prendere in considerazione sono gli esercizi finanziari utilizzati per scopi fiscali nello Stato membro e, pertanto, l'importo massimo complessivo del triennio deve essere valutato su una base mobile nel senso che, in caso di nuova concessione di un aiuto *de minimis*, occorre ricalcolare l'importo complessivo degli aiuti *de minimis* concessi nell'esercizio considerato e nei due esercizi fiscali precedenti;
6. che, ai fini del calcolo del massimale dell'aiuto concesso, l'aiuto *de minimis* deve essere considerato concesso nel momento in cui all'impresa è riconosciuto il diritto di percepire l'aiuto in virtù della normativa in questione;
7. che in caso di superamento della soglia di € 7.500,00, l'aiuto non può beneficiare dell'esenzione prevista dal regolamento, neppure per una parte che non superi detto massimale;

DICHIARA

Ai sensi degli art. 46 e 47 del Testo Unico del 28/12/2000 n. 445, e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 dello stesso nel caso di dichiarazioni non veritiere, sotto la propria responsabilità, quanto segue:

1. che, in relazione alle spese oggetto della richiesta di contributo, l'azienda rappresentata non ha ottenuto altri benefici o agevolazioni previsti da normative comunitarie, nazionali, regionali o comunque di natura pubblica;
2. che l'azienda rappresentata non ha beneficiato, nell'ultimo triennio, di contributi pubblici, percepiti a titolo di aiuti *de minimis*, per un importo superiore a € 7.500,00;
3. che l'azienda rappresentata, a titolo di aiuti *de minimis* (barrare la casella interessata):

☐ non ha beneficiato, nell'ultimo triennio, di alcun contributo pubblico in regime *de minimis;*

oppure

☐ ha beneficiato, negli ultimi tre esercizi finanziari, dei seguenti contributi pubblici di natura *de minimis*:

Ente erogatore	Riferimento di legge	Importo dell'aiuto	Data di concessione

Tutto ciò premesso e dichiarato, l'azienda rappresentata può pertanto beneficiare di ulteriori contributi in regime *de minimis* fino ad un massimo di € _____ al fine di non eccedere l'importo massimo previsto di euro 7.500,00 nel triennio di riferimento.

In fede

Luogo e data _____

_____

(firma leggibile + fotocopia documento identità)

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 37 del 28 gennaio 2010 – PSR della Campania 2007-2013 bimestre Maggio-Giugno 2009. Misura 221 Imboschimento di terreni agricoli". Decreto di concessione n°19 a favore della ditta Ciniello Chiarin a.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione UE con Decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure approvate con DRD n. 32 del 05.08.2008 e DRD 34 del 05.09.2008 pubblicate sul BURC speciale del 29.09.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto, per l'anno 2009, di adesione alla Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli"- n. 94730001354, acquisita al protocollo regionale, STAPF Salerno, con il n 0581494 in data 30/06/09, presentata da Ciniello Chiarina, nato/a a Piaggine il 26/08/1926, C.F. CNLCRN26M66G538G, residente nel Comune di Piaggine (Sa) alla Piazza Plebiscito 7, per l'azienda ubicata nel Comune di Piaggine, foglio 17, particella 114-115;

CONSIDERATO che la domanda, esplicitata con annesso progetto esecutivo a firma di tecnico abilitato, è relativa alle seguenti iniziative: "imboschimento con specie arboree a ciclo lungo (arboricoltura da legno) – tipologia b -

RILEVATO che il tecnico istruttore Elio D'Alessio, in data 22/07/09, ha redatto il verbale di istruttoria e che, pertanto, la suddetta istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti;

VERIFICATO che non ricorrono gli estremi per l'acquisizione delle comunicazioni previste dal DPR 03/06/1998 n. 252;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007/2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnico Amministrativi Provinciali Foreste in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti e dei premi previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO il nulla osta all'emissione del provvedimento di approvazione della graduatoria definitiva a firma del Dirigente del SFCP prot. n 2010.0054345 del 21/01/10;

RICHIAMATO il proprio DRD n. 23 del 25/01/10 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Maggio-Giugno 2009 per la Misura 221 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che la ditta Ciniello Chiarina è inclusa nella suddetta graduatoria al numero d'ordine "III" , con il punteggio di 61,50;

VISTO l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente trascritto e riportato:

Art. 1.) Si ammette la ditta Ciniello Chiarina,nata a Piaggine il 26/08/1926, C.F. CNLCRN26M66G538G, residente nel Comune di Piaggine (Sa) alla Piazza Plebiscito 7, con terreni ubicati nel Comune di Piaggine, al regime di incentivi previsti dalla misura 221 del PSR 2007-2013 "Imboschimento di terreni agricoli" - imboschimento con specie arboree a ciclo lungo (arboricoltura da legno) – tipologia b – per l'esecuzione dell'intervento così descritto:

Tipo di imboschimento, ciclo e specie utilizzata/e	Comune	Foglio	Particelle	Superficie interessata	Densità per ettaro	Sesto d'impianto
a ciclo lungo, Quercus Cerris	Piaggine	17	114-115	Ha 1,80	400	5 x 5

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO COME DA COMPUTO METRICO				
a) Lavori (indicare con * le opere connesse ed indicare l'importo nel sub-totale relativo)	Unità di misura	Quantità	Costo max unitario	Costo richiesto
Analisi chimiche del terreno comprensive di profilo podologico	n.	1	180,00	180,00
Livellamento del terreno	Ha	1,80	250,00	450,00
Lavorazione meccanica del terreno	Ha	1,80	590,00	1.062,00
Spietramento	mc	200	8,50	1.700,00
Concimazione di fondo	Ha	1,80	240,00	432,00
Frangizzollatura e fresatura	Ha	1,80	190,00	342,00
Squadro e picchettamento	Ha	1,80	220,00	396,00
Apertura di buche per impianto da arboricoltura	n.	720	0,80	576,00
Trasporto e messa a dimora di piante per arboricoltura da legna	n.	720	1,50	1.080,00
Acquisto piante di 2 anni, latifoglie in fitocella, compreso palo tutore	n.	720	1,50	1.080,00
Sub Totale (a)				**9.098,00**
opere connesse max 30% totale al netto delle spese generali	ml	400	4,50	**1.800,00**
Sub Totale (a + opere connesse max 30% totale al netto delle spese generali)				10.538,00
b) Acquisti e/o forniture (indicare con * le opere connesse ed indicare l'importo nel sub-totale relativo)				
Sub Totale (b)				**10.538,00**
c) Spese generali (max fino al 12% dei lavori + 7% di acquisti e/o forniture				//
Sub Totale (c)				//
Sub Totale (a) + (b) + (c)				**10.538,00**
d) IVA				//
TOTALE SPESE D'IMPIANTO (a + b + c + d)				**10.538,00**
Lavori in economia (……%……..)				//

Art. 2.) Tenuto conto che l'articolazione della spesa ammissibile, non può superare quella massima di € 6.000,00 per Ha, prevista dal bando della Misura 221 – tipologia b – per la superficie di 1,80 Ha, di cui al progetto d'imboschimento, si ammette una spesa di **10.538,00**, così come indicato nel proprio DRD n. 23 del 25/01/10, omnicomprensivi di lavori, acquisti e spese generali, a fronte di quella richiesta di € 10.538,00

SPESA AMMESSA		
Tipologia	Quantità	Importo in EURO
Imboschimento con specie a ciclo lungo	Ha 1,80	10.538,00
TOTALE		10.538,00

Sulla spesa ammessa di 10.538,00 viene concesso un contributo, pari all'80%, di **8.430,40,** che sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma.

Il contributo concesso sarà pagato alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art 3.) Sono inoltre ammessi, **dietro presentazione annuale, successiva, di separata domanda di aiuto** i premi di seguito specificati :

PREMIO MANUTENZIONE IMPIANTO						
ANNI	Descrizione interventi	Unità misura	Quantità	Costo unitario	Costo totale	Premio
1° - 2°	Lavorazione del terreno mediante aratura fresatura concimazione irrigazione con sostituzione di fallanze, potatura e trattamenti antiparassitari.	Ha/anno	1,80	522,00	939,60	1.869,20
3° -4°-5°	Lavorazione del terreno mediante aratura fresatura concimazione irrigazione, potatura e trattamenti antiparassitari.	Ha/anno	1,80	400,00	720,00	2.160,00
TOTALE						**4.039,20**

PREMIO COMPENSAZIONE PERDITA DI REDDITO						
Beneficiario	Superficie	Macroarea	Perdita di reddito unitaria	Perdita di reddito/anno	N. anni compensati	Totale premio
Imprenditore agricolo	Ha 1,80	D1	150,00	270,00	15	**4.050,00**

Art. 4.) La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimento in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal bando della Misura 221 e dalle disposizioni generali, pena la revoca del finanziamento concesso; in particolare:

a) a comunicare al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Salerno,Via G.Clark 103, anche a mezzo telefax, al numero 089/330774 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - coordinate del conto corrente bancario o postale appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (codice IBAN, banca/ufficio postale, sede, indirizzo);
   - il luogo in cui é custodito il fascicolo aziendale contenente tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

b) a comunicare anche a mezzo telefax entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico). La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità alle disposizioni vigenti ed al "piano della sicurezza".

c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

d) a completare gli investimenti ammessi a contributo entro i termini previsti dal cronoprogramma allegato alla domanda di finanziamento e comunque non oltre 300 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;

e) a provvedere che il tecnico che assiste la ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "*la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 221 – Decreto di concessione n. 19.*

f) Se il progetto prevede la realizzazione di **lavori cosiddetti "in economia"** a comunicare allo STAPF di Salerno, anche a mezzo telefax con almeno 7 giorni di anticipo rispetto all'avvio delle operazioni, pena l'inammissibilità delle relative spese, il calendario dei lavori previsti corredato da documentazione fotografica relativa allo stato dei luoghi interessati con l'indicazione dell'esatta ubicazione delle particelle aziendali oggetto dello specifico intervento.

Art 5) Su richiesta del beneficiario, allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto, può essere concessa **un'anticipazione**, successivamente all'avvio dei lavori, pari a non oltre il 50% del contributo concesso, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore ;
Alla domanda di pagamento per anticipazione, compilata e rilasciata sul portale SIAN e presentata allo STAPF di Salerno, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da Impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari alla somma dell'acconto richiesto maggiorato del 10%. Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del provvedimento di liquidazione del saldo dovuto;
Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento la ditta beneficiaria potrà richiedere, **se il progetto prevede spese superiori a 100.000,00 euro,** per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (SAL - liquidazione parziale per stati di avanzamento lavori). La prima domanda di pagamento parziale compilata e rilasciata sul portale SIAN potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda sempre compilata e rilasciata sul portale SIAN potrà essere presentata per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale.
Le domande di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute, a firma del direttore dei lavori;
- copia dell' estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte, per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento, non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto.

Art 6) Eventuali modifiche al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovranno essere preventivamente ed esplicitamente autorizzate; esse dovranno essere determinate esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; le modifiche richieste, le motivazioni e le condizioni eccezionali che le rendono necessarie dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata e presentata entro i 210 giorni dal ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento, va inviata allo STAPF di Salerno a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento. Lo STAPF adotterà le proprie decisioni sulla richiesta di variante entro 20 giorni dal ricevimento; tale periodo comunque non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità e comunque, non potranno prevedere, pena la revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.
Fermo rimanendo il contributo pubblico concesso, è consentito al tecnico preposto allo svolgimento degli accertamenti di regolare esecuzione ammettere a finanziamento anche spese sostenute per piccole modifiche ai progetti approvati, purchè queste non incidano per più del 10% sul costo originario previsto per la specifica tipologia d'investimento e solo se le modifiche introdotte non facciano venir meno le condizioni di ammissibilità già indicate per la varianti (riferite a punteggio, alla produzione vendibile ed al rapporto fra premio di insediamento e costo degli investimenti.

Art 7) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordate solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento ovvero a mezzo telefax al n°089-330774 entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e /o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPF di Salerno, adotterà le proprie decisioni, in merito alla richiesta, entro 20 giorni dal ricevimento; tale periodo, in caso di rigetto della richiesta di proroga, non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento (decreto di concessione).
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPF farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti.
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Art. 8) Entro 30 giorni dal completamento dei lavori dovrà essere presentata allo STAPF di Salerno la domanda di pagamento del saldo finale compilata e rilasciata sul portale SIAN e la contestuale richiesta di accertamento tecnico amministrativo finale delle opere realizzate e degli acquisti effettuati. Alla domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori;
- computo metrico consuntivo finale;
- certificazione di provenienza o identità clonale (ai sensi del dlgs 386/03) e passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale vivaistico impiegato conforme alla vigente normativa;
- piano di coltura sottoscritto dal beneficiario e dal tecnico progettista/direttore dei lavori in duplice copia;
- planimetria catastale dell'impianto realizzato con l'esatta indicazione delle specie impiantate e delle eventuali opere connesse realizzate;
- copia della richiesta di variazione della qualità colturale presso la competente Agenzia del Territorio;
- certificazione antimafia nel caso ricorrano gli estremi.
- **(solo se sono previsti lavori cosiddetti "in economia")**i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per le analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.
- dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa che ha realizzato gli interventi;
- **(se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro**) dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari

delle misure del PSR 2007-2013 e del FEP 2007/2013 in materia di comunicazione e informazione);
- copia dei bonifici e dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
- elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o postale) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
- copia di tutte le fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto – i cui originali dovranno già riportare la dicitura di cui al punto e)- recanti l'attestazione "copia conforme all'originale" sottoscritta dal tecnico che assiste la ditta beneficiaria;
- copia delle parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
- copia delle liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario o postale);
- **(per le società)** certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
- documentazione fotografica di inizio lavori e in fase di esecuzione degli interventi finanziati riferibili ad operazioni realizzate in economia.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora, a seguito delle verifiche, l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata dal beneficiario ai sensi di quanto riportato nel secondo capoverso del punto c., l'importo da erogare viene ridotto in misura corrispondente. Tuttavia, qualora l'anzidetta riduzione ecceda del 3% la somma esposta dal beneficiario, all'importo accertato si applica una ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento degli importi non ammissibili e pertanto, successivamente, non realizzati.
In assenza di presentazione della domanda di pagamento e contestuale richiesta di accertamento tecnico/amministrativo prodotta dal beneficiario nei 30 giorni successivi ai termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà alla revoca del finanziamento e del premio concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento;

Art 9) Ogni anno, ai fini della liquidazione dei premi per perdita di reddito o per la manutenzione degli impianti, subordinatamente all'esito dei previsti controlli, la ditta beneficiaria è tenuta ad aggiornare il fascicolo aziendale e a presentare specifica domanda di pagamento.
Relativamente al **premio per la manutenzione**, a corredo dell'istanza la ditta è tenuta a presentare la seguente documentazione:
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell' art. 47 del DPR 445/00 nella quale il richiedente descrive i lavori manutentori eseguiti riportando per ciascuna operazione la data di esecuzione ed i relativi costi;
- documentazione attestante la spesa sostenuta (copia delle fatture comprovanti le spese sostenute provviste delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai fornitori/creditori);
- certificazione di provenienza o identità clonale (ai sensi del dlgs 386/03) e passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale vivaistico impiegato conforme alla vigente normativa in caso di acquisto di materiale di propagazione per il risarcimento delle fallanze.
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà nella quale il richiedente attesta
    - di aver adempiuto esattamente per l'anno di riferimento a tutti gli obblighi assunti con l'adesione al programma, con la sottoscrizione della domanda di aiuto e del piano di coltura;
    - di aver eseguito le operazioni previste dal piano di coltura;

- di non aver coltivato il fondo con altre colture agrarie;
- di rispettare in tutta l'azienda il regime di condizionalità;
- di non aver fruito, per la intera superficie oggetto di intervento di altri premi, contributi, sussidi non compatibili con l'ottenimento del premio.

Alla eventuale domanda di pagamento per il **premio della perdita di reddito** dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- dichiarazione sostitutiva ai sensi dell' art. 47 del DPR 445/00 nella quale il richiedente attesta:
  - di aver adempiuto esattamente per l'anno di riferimento a tutti gli obblighi assunti con l'adesione al programma, con la sottoscrizione della domanda di aiuto e del piano di coltura;
  - di aver eseguito le operazioni previste dal piano di coltura;
  - di non aver coltivato il fondo con altre colture agrarie;
  - di rispettare in tutta l'azienda il regime di condizionalità;
  - di non aver fruito, per la intera superficie oggetto di intervento di altri premi, contributi, sussidi non compatibili con l'ottenimento del premio.

Art 10) E' consentita **la rinuncia ai finanziamenti** ed ai premi concessi, per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo ai sensi della misura 221 prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata a/r della rinuncia stessa.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
Lo STAPF si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art 11) E' fatto obbligo alla ditta beneficiaria di:

- rispettare in tutta l'azienda i requisiti di condizionalità;
- realizzare l'impianto nei modi e nei termini previsti dal progetto presentato ed approvato;
- collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, ed, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto nonché a consentire le ispezioni al personale incaricato;
- comunicare, tempestivamente e per iscritto, e comunque non oltre 90 giorni le eventuali variazioni della posizione di beneficiario;
- a comunicare tempestivamente e in forma scritta eventuali variazioni di quanto dichiarato in domanda;
- conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per tutta la durata dell'impegno;
- non destinare ad altro uso, per tutta la durata dell'impegno, la superficie impiantata ed accertata in sede di verifica finale;
- gestire l'impianto sino al termine del turno conformemente alle indicazioni contenute nel piano di coltura redatto dal tecnico, sottoscritto dal beneficiario e approvato dal settore competente in sede di accertamento finale;
- effettuare nei primi cinque anni dopo l'impianto le operazioni colturali previste dal cronoprogramma di manutenzione quinquennale;

- eseguire gli interventi colturali riconducibili alla ordinaria e razionale manutenzione dell'imboschimento e alla prevenzione dagli incendi boschivi;
- effettuare i necessari interventi di pulizie (sfalci e/o lavorazioni sulle interfile) e risarcimento dal momento dall'impianto sino alla chiusura della copertura del soprassuolo;
- non eseguire il taglio anticipato delle piante e l'estirpazione delle ceppaie, gli innesti e le irrazionali potature;
- non eseguire tagli di ceduazione, sfolli e diradamenti non autorizzati dal competente Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste;
- non esercitare il pascolo sui terreni imboschiti.
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà alle riduzioni/esclusioni del contributo concesso, sino al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.

Art. 12) Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo lo STAPF indenne da qualsiasi azione o molestia.
Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria. e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Francesco LANDI

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 38 del 28 gennaio 2010 – PSR della Campania 2007-2013 bimestre Maggio-Giugno 2009. Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli". Decreto di concessione n°20 a favore della ditta D'Angelo Elis eo.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione UE con Decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure approvate con DRD n. 32 del 05.08.2008 e DRD 34 del 05.09.2008 pubblicate sul BURC speciale del 29.09.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto, per l'anno 2009, di adesione alla Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli"- n. 94730117655, acquisita al protocollo regionale, STAPF Salerno, con il n 0584283 in data 30/06/09, presentata da D'Angelo Eliseo, nato/a a Roccadaspide il 13/12/1958, C.F. DNGLSE58T16H394P, residente nel Comune di Roccadaspide (Sa) alla Via Vocitiello 1, per l'azienda ubicata nel Comune di Roccadaspide, foglio 31, particella 361;

CONSIDERATO che la domanda, esplicitata con annesso progetto esecutivo a firma di tecnico abilitato, è relativa alle seguenti iniziative: "imboschimento con specie arboree a ciclo lungo (arboricoltura da legno) – tipologia b -

RILEVATO che il tecnico istruttore Elio D'Alessio, in data 22/07/09, ha redatto il verbale di istruttoria e che, pertanto, la suddetta istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti;

VERIFICATO che non ricorrono gli estremi per l'acquisizione delle comunicazioni previste dal DPR 03/06/1998 n. 252;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007/2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnico Amministrativi Provinciali Foreste in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti e dei premi previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO il nulla osta all'emissione del provvedimento di approvazione della graduatoria definitiva a firma del Dirigente del SFCP prot. n 2010.0054345 del 21/01/10;

RICHIAMATO il proprio DRD n. 23 del 25/01/10 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Maggio-Giugno 2009 per la Misura 221 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che la ditta D'Angelo Eliseo è inclusa nella suddetta graduatoria al numero d'ordine "IV" , con il punteggio di 61,50;

VISTO l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente trascritto e riportato:

Art. 1.) Si ammette la ditta D'Angelo Eliseo, nato a Roccadaspide il 13/12/1958, C.F. DNGLSE58T16H394P, residente nel Comune di Roccadaspide (Sa) alla Via Vocitiello 1, con terreni ubicati nel Comune di Roccadaspide, al regime di incentivi previsti dalla misura 221 del PSR 2007 - 2013 " Imboschimento di terreni agricoli " - imboschimento con specie arboree a ciclo lungo (arboricoltura da legno) – tipologia b – per l'esecuzione dell'intervento così descritto:

Tipo di imboschimento, ciclo e specie utilizzata/e	Comune	Foglio	Particelle	Superficie interessata	Densità per ettaro	Sesto d'impianto
a ciclo lungo, Quercus Cerris	Roccadaspide	31	361	Ha 1,2058	1.100	3 x 2,50

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO COME DA COMPUTO METRICO				
a) Lavori (indicare con * le opere connesse ed indicare l'importo nel sub-totale relativo)	Unità di misura	Quantità	Costo max unitario	Costo richiesto
Analisi chimiche del terreno comprensive di profilo podologico	n.	//	//	//
Livellamento del terreno	Ha	0,95	250,00	273,50
Lavorazione meccanica del terreno	Ha	0,95	590,00	560,50
Spietramento	mc	13	12,00	156,00
Frangizzollatura e fresatura	Ha	0,95	190,00	180,50
Apertura di buche per impianto da arboricoltura	n.	1.045	1,50	1.567,50
Trasporto e messa a dimora di piante per arboricoltura da legna	n.	1.045	1,00	1.045,00
Acquisto piante di 2 anni, latifoglie in fitocella, compreso palo tutore	n.	1.045	1,50	1.567,00
Sub Totale (a)				**5.314,50**
opere connesse max 30% totale al netto delle spese generali	ml	//	//	//
Sub Totale (a + opere connesse max 30% totale al netto delle spese generali)				//
b) Acquisti e/o forniture (indicare con * le opere connesse ed indicare l'importo nel sub-totale relativo)				
Sub Totale (b)				//
c) Spese generali (max fino al 12% dei lavori + 7% di acquisti e/o forniture				425,16
Sub Totale (c)				**425,16**
Sub Totale (a) + (b) + (c)				**5.739,66**
d) IVA				//
TOTALE SPESE D'IMPIANTO (a + b + c + d)				**5.739,66**
Lavori in economia (……%……..)				

Art. 2.) Tenuto conto che l'articolazione della spesa ammissibile, non può superare quella massima di € 6.000,00 per Ha, prevista dal bando della Misura 221 – tipologia b – per la superficie di 0,95 Ha, di cui al progetto d'imboschimento, si ammette una spesa di **5.700,00**, così come indicato nel proprio DRD n. 23 del 25/01/10, omnicomprensivi di lavori, acquisti e spese generali, a fronte di quella richiesta di € 5.739,66

SPESA AMMESSA		
Tipologia	Quantità	Importo in EURO
Imboschimento con specie a ciclo lungo	Ha 1,2058	5.700,00
TOTALE		5.700,00

Sulla spesa ammessa di 5.700,00 viene concesso un contributo, pari all'80%, di **4.560,00,** che sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma.
Il contributo concesso sarà pagato alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art 3.) Sono inoltre ammessi, **dietro presentazione annuale, successiva, di separata domanda di aiuto** i premi di seguito specificati :

PREMIO MANUTENZIONE IMPIANTO						
ANNI	Descrizione interventi	Unità misura	Quantità	Costo unitario	Costo totale	Premio
1° - 2°	Lavorazione del terreno mediante aratura fresatura concimazione irrigazione con sostituzione di fallanze, potatura e trattamenti antiparassitari.	Ha/anno	0,95	700,00	665,00	1.330,00
3° -4°-5°	Lavorazione del terreno mediante aratura fresatura concimazione irrigazione, potatura e trattamenti antiparassitari.	Ha/anno	0,95	400,00	380,00	1140,00
TOTALE						**2.470,00**

PREMIO COMPENSAZIONE PERDITA DI REDDITO						
Beneficiario	Superficie	Macroarea	Perdita di reddito unitaria	Perdita di reddito/anno	N. anni compensati	Totale premio
Imprenditore agricolo	Ha 0,95	D1	150,00	142,50	15	**2.137,50**

Art. 4.) La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimento in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal bando della Misura 221 e dalle disposizioni generali, pena la revoca del finanziamento concesso; in particolare:

a) a comunicare al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Salerno,Via G.Clark 103, anche a mezzo telefax, al numero 089/330774 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - coordinate del conto corrente bancario o postale appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (codice IBAN, banca/ufficio postale, sede, indirizzo);
   - il luogo in cui é custodito il fascicolo aziendale contenente tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

b) a comunicare anche a mezzo telefax entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico). La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità alle disposizioni vigenti ed al "piano della sicurezza".

c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

d) a completare gli investimenti ammessi a contributo entro i termini previsti dal cronoprogramma allegato alla domanda di finanziamento e comunque non oltre 300 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;

e) a provvedere che il tecnico che assiste la ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "*la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 221 – Decreto di concessione n. 20.*

f) Se il progetto prevede la realizzazione di **lavori cosiddetti "in economia"** a comunicare allo STAPF di Salerno, anche a mezzo telefax con almeno 7 giorni di anticipo rispetto all'avvio delle operazioni, pena l'inammissibilità delle relative spese, il calendario dei lavori previsti corredato da documentazione fotografica relativa allo stato dei luoghi interessati con l'indicazione dell'esatta ubicazione delle particelle aziendali oggetto dello specifico intervento.

Art 5) Su richiesta del beneficiario, allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto, può essere concessa **un'anticipazione**, successivamente all'avvio dei lavori, pari a non oltre il 50% del contributo concesso, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore ;

Alla domanda di pagamento per anticipazione, compilata e rilasciata sul portale SIAN e presentata allo STAPF di Salerno, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da Impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari alla somma dell'acconto richiesto maggiorato del 10%. Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del provvedimento di liquidazione del saldo dovuto;
Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento la ditta beneficiaria potrà richiedere, **se il progetto prevede spese superiori a 100.000,00 euro,** per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (SAL - liquidazione parziale per stati di avanzamento lavori). La prima domanda di pagamento parziale compilata e rilasciata sul portale SIAN potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda sempre compilata e rilasciata sul portale SIAN potrà essere presentata per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale.
Le domande di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute, a firma del direttore dei lavori;
- copia dell' estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte, per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento, non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto.

Art 6) Eventuali modifiche al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovranno essere preventivamente ed esplicitamente autorizzate; esse dovranno essere determinate esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; le modifiche richieste, le motivazioni e le condizioni eccezionali che le rendono necessarie dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata e presentata entro i 210 giorni dal ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento, va inviata allo STAPF di Salerno a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento. Lo STAPF adotterà le proprie decisioni sulla richiesta di variante entro 20 giorni dal ricevimento; tale periodo comunque non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità e comunque, non potranno prevedere, pena la revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.
Fermo rimanendo il contributo pubblico concesso, è consentito al tecnico preposto allo svolgimento degli accertamenti di regolare esecuzione ammettere a finanziamento anche spese sostenute per piccole modifiche ai progetti approvati, purchè queste non incidano per più del 10% sul costo originario previsto per la specifica tipologia d'investimento e solo se le modifiche introdotte non facciano venir meno le condizioni di ammissibilità già indicate per la varianti (riferite a punteggio, alla produzione vendibile ed al rapporto fra premio di insediamento e costo degli investimenti.

Art 7) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordate solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la

suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento ovvero a mezzo telefax al n° 089-330774 entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e /o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPF di Salerno, adotterà le proprie decisioni, in merito alla richiesta, entro 20 giorni dal ricevimento; tale periodo, in caso di rigetto della richiesta di proroga, non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento (decreto di concessione).
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPF farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti.
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Art. 8) Entro 30 giorni dal completamento dei lavori dovrà essere presentata allo STAPF di Salerno la domanda di pagamento del saldo finale compilata e rilasciata sul portale SIAN e la contestuale richiesta di accertamento tecnico amministrativo finale delle opere realizzate e degli acquisti effettuati. Alla domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori;
- computo metrico consuntivo finale;
- certificazione di provenienza o identità clonale (ai sensi del dlgs 386/03) e passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale vivaistico impiegato conforme alla vigente normativa;
- piano di coltura sottoscritto dal beneficiario e dal tecnico progettista/direttore dei lavori in duplice copia;
- planimetria catastale dell'impianto realizzato con l'esatta indicazione delle specie impiantate e delle eventuali opere connesse realizzate;
- copia della richiesta di variazione della qualità colturale presso la competente Agenzia del Territorio;
- certificazione antimafia nel caso ricorrano gli estremi.
- **(solo se sono previsti lavori cosiddetti "in economia")**i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per le analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.
- dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa che ha realizzato gli interventi;
- **(se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro**) dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 e del FEP 2007/2013 in materia di comunicazione e informazione);
- copia dei bonifici e dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;

- elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o postale) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
- copia di tutte le fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto – i cui originali dovranno già riportare la dicitura di cui al punto e)- recanti l'attestazione "copia conforme all'originale" sottoscritta dal tecnico che assiste la ditta beneficiaria;
- copia delle parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
- copia delle liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario o postale);
- **(per le società)** certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
- documentazione fotografica di inizio lavori e in fase di esecuzione degli interventi finanziati riferibili ad operazioni realizzate in economia.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora, a seguito delle verifiche, l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata dal beneficiario ai sensi di quanto riportato nel secondo capoverso del punto c., l'importo da erogare viene ridotto in misura corrispondente. Tuttavia, qualora l'anzidetta riduzione ecceda del 3% la somma esposta dal beneficiario, all'importo accertato si applica una ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento degli importi non ammissibili e pertanto, successivamente, non realizzati.
In assenza di presentazione della domanda di pagamento e contestuale richiesta di accertamento tecnico/amministrativo prodotta dal beneficiario nei 30 giorni successivi ai termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà alla revoca del finanziamento e del premio concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento;

Art 9) Ogni anno, ai fini della liquidazione dei premi per perdita di reddito o per la manutenzione degli impianti, subordinatamente all'esito dei previsti controlli, la ditta beneficiaria è tenuta ad aggiornare il fascicolo aziendale e a presentare specifica domanda di pagamento.
Relativamente al **premio per la manutenzione**, a corredo dell'istanza la ditta è tenuta a presentare la seguente documentazione:

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell' art. 47 del DPR 445/00 nella quale il richiedente descrive i lavori manutentori eseguiti riportando per ciascuna operazione la data di esecuzione ed i relativi costi;
- documentazione attestante la spesa sostenuta (copia delle fatture comprovanti le spese sostenute provviste delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai fornitori/creditori);
- certificazione di provenienza o identità clonale (ai sensi del dlgs 386/03) e passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale vivaistico impiegato conforme alla vigente normativa in caso di acquisto di materiale di propagazione per il risarcimento delle fallanze.
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà nella quale il richiedente attesta
  - di aver adempiuto esattamente per l'anno di riferimento a tutti gli obblighi assunti con l'adesione al programma, con la sottoscrizione della domanda di aiuto e del piano di coltura;
  - di aver eseguito le operazioni previste dal piano di coltura;
  - di non aver coltivato il fondo con altre colture agrarie;
  - di rispettare in tutta l'azienda il regime di condizionalità;
  - di non aver fruito, per la intera superficie oggetto di intervento di altri premi, contributi, sussidi non compatibili con l'ottenimento del premio.

Alla eventuale domanda di pagamento per il **premio della perdita di reddito** dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- dichiarazione sostitutiva ai sensi dell' art. 47 del DPR 445/00 nella quale il richiedente attesta:
  - di aver adempiuto esattamente per l'anno di riferimento a tutti gli obblighi assunti con l'adesione al programma, con la sottoscrizione della domanda di aiuto e del piano di coltura;
  - di aver eseguito le operazioni previste dal piano di coltura;
  - di non aver coltivato il fondo con altre colture agrarie;
  - di rispettare in tutta l'azienda il regime di condizionalità;
  - di non aver fruito, per la intera superficie oggetto di intervento di altri premi, contributi, sussidi non compatibili con l'ottenimento del premio.

Art 10) E' consentita **la rinuncia ai finanziamenti** ed ai premi concessi, per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo ai sensi della misura 221 prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata a/r della rinuncia stessa.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
Lo STAPF si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art 11) E' fatto obbligo alla ditta beneficiaria di:

- rispettare in tutta l'azienda i requisiti di condizionalità;
- realizzare l'impianto nei modi e nei termini previsti dal progetto presentato ed approvato;
- collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, ed, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto nonché a consentire le ispezioni al personale incaricato;
- comunicare, tempestivamente e per iscritto, e comunque non oltre 90 giorni le eventuali variazioni della posizione di beneficiario;
- a comunicare tempestivamente e in forma scritta eventuali variazioni di quanto dichiarato in domanda;
- conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per tutta la durata dell'impegno;
- non destinare ad altro uso, per tutta la durata dell'impegno, la superficie impiantata ed accertata in sede di verifica finale;
- gestire l'impianto sino al termine del turno conformemente alle indicazioni contenute nel piano di coltura redatto dal tecnico, sottoscritto dal beneficiario e approvato dal settore competente in sede di accertamento finale;
- effettuare nei primi cinque anni dopo l'impianto le operazioni colturali previste dal cronoprogramma di manutenzione quinquennale;
- eseguire gli interventi colturali riconducibili alla ordinaria e razionale manutenzione dell'imboschimento e alla prevenzione dagli incendi boschivi;
- effettuare i necessari interventi di pulizie (sfalci e/o lavorazioni sulle interfile) e risarcimento dal momento dall'impianto sino alla chiusura della copertura del soprassuolo;

- non eseguire il taglio anticipato delle piante e l'estirpazione delle ceppaie, gli innesti e le irrazionali potature;
- non eseguire tagli di ceduazione, sfolli e diradamenti non autorizzati dal competente Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste;
- non esercitare il pascolo sui terreni imboschiti.
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà alle riduzioni/esclusioni del contributo concesso, sino al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.

Art. 12) Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo lo STAPF indenne da qualsiasi azione o molestia.
Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria. e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Francesco LANDI

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 39 del 28 gennaio 2010 – PSR della Campania 2007-2013 bimestre Maggio-Giugno 2009. Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli". Decreto di concessione n°21 a favore della ditta Guerra Emili o.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione UE con Decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure approvate con DRD n. 32 del 05.08.2008 e DRD 34 del 05.09.2008 pubblicate sul BURC speciale del 29.09.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto, per l'anno 2009, di adesione alla Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli"- n. 94730089300, acquisita al protocollo regionale, STAPF Salerno, con il n 0579370 in data 30/06/09, presentata da Guerra Emilio, nato/a a Napoli il 11/01/1947, C.F. GRRMLE47A11F839W, residente nel Comune di Agosta (Roma) alla Via Colle Ficorone S.N.C., per l'azienda ubicata nel Comune di Buonabitacolo, foglio 15, particella 276-277-736-742-794;

CONSIDERATO che la domanda, esplicitata con annesso progetto esecutivo a firma di tecnico abilitato, è relativa alle seguenti iniziative: "imboschimento con specie arboree a ciclo lungo (arboricoltura da legno) – tipologia b -

RILEVATO che il tecnico istruttore Elio D'Alessio, in data 22/07/09, ha redatto il verbale di istruttoria e che, pertanto, la suddetta istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti;

VERIFICATO che non ricorrono gli estremi per l'acquisizione delle comunicazioni previste dal DPR 03/06/1998 n.252;

CONSIDERATO che la ditta beneficiaria è rientrata nel campione sottoposto a controllo delle dichiarazioni delle autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive di atti di notorietà, di cui ai manuali delle procedure del PSR 2007/2013 approvati con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e DRD n. 59 del 30/12/2008 e ss.mm.ii, e che lo stesso ha dato esito positivo;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007/2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnico Amministrativi Provinciali Foreste in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti e dei premi previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO il nulla osta all'emissione del provvedimento di approvazione della graduatoria definitiva a firma del Dirigente del SFCP prot.n 2010.0054345 del 21/01/10;

RICHIAMATO il proprio DRD n. 23 del 25/01/10 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Maggio-Giugno 2009 per la Misura 221 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che la ditta Guerra Emilio è inclusa nella suddetta graduatoria al numero d'ordine "V" , con il punteggio di 61,50;

VISTO l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente trascritto e riportato:

Art. 1.) Si ammette la ditta Guerra Emilio, nato/a a Napoli il 11/01/1947, C.F. GRRMLE47A11F839W, residente nel Comune di Agosta (Sa) alla Via Colle Ficorone S.N.C., con terreni ubicati nel Comune di Buonabitacolo, al regime di incentivi previsti dalla misura 221 del PSR 2007-2013 "Imboschimento di terreni agricoli" - imboschimento con specie arboree a ciclo lungo (arboricoltura da legno) – tipologia b – per l'esecuzione dell'intervento così descritto:

Tipo di imboschimento, ciclo e specie utilizzata/e	Comune	Foglio	Particelle	Superficie interessata	Densità per ettaro	Sesto d'impianto
a ciclo lungo, Quercus Cerris	Buonabitacolo	15	276-277-736-742-794	Ha 2,50	1.111	3 x 3

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO COME DA COMPUTO METRICO				
a) Lavori (indicare con * le opere connesse ed indicare l'importo nel sub-totale relativo)	Unità di misura	Quantità	Costo max unitario	Costo richiesto
Analisi chimiche del terreno comprensive di profilo podologico	n.	//	//	//
Livellamento del terreno	Ha	2,50	240,00	600,00
Lavorazione meccanica del terreno	Ha	2,50	270,00	675,00
Concimazione di fondo	Ha	2,50	240,00	600,00
Frangizzollatura e fresatura	Ha	2,50	190,00	475,00
Squadro e picchettamento	Ha	2,50	180,00	450,00
Apertura di buche per impianto da arboricoltura	n.	2.778	0,80	2.222,00
Trasporto e messa a dimora di piante per arboricoltura da legna	n.	2.778	1,50	4.166,25
Acquisto piante di 2 anni, latifoglie in fitocella, compreso palo tutore	n.	2.778	1,50	4.166,25
Sub Totale (a)				**13.354,50**
opere connesse max 30% totale al netto delle spese generali	ml	//	//	//
Sub Totale (a + opere connesse max 30% totale al netto delle spese generali)				//
b) Acquisti e/o forniture (indicare con * le opere connesse ed indicare l'importo nel sub-totale relativo)				
Sub Totale (b)				//
c) Spese generali (max fino al 12% dei lavori + 7% di acquisti e/o forniture				1.602,54
Sub Totale (c)				**1.602,54**
Sub Totale (a) + (b) + (c)				**14.957,04**
d) IVA				//
TOTALE SPESE D'IMPIANTO (a + b + c + d)				**14.957,04**
Lavori in economia (……%……)				//

Art.2.) Tenuto conto che l'articolazione della spesa ammissibile, non può superare quella massima di € 6.000,00 per Ha, prevista dal bando della Misura 221 – tipologia b – per la superficie di 2,50 Ha, di cui al progetto d'imboschimento, si ammette una spesa di **14.957,04**, così come indicato nel proprio DRD n. 23 del 25/01/10, omnicomprensivi di lavori, acquisti e spese generali, a fronte di quella richiesta di € 14.957,04

SPESA AMMESSA		
Tipologia	Quantità	Importo in EURO
Imboschimento con specie a ciclo lungo	Ha 2,50	14.957,04
TOTALE		14.957,04

Sulla spesa ammessa di 14.957,04 viene concesso un contributo, pari all'80%, di **11.965,60,** che sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma.
Il contributo concesso sarà pagato alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art 3.) Sono inoltre ammessi, **dietro presentazione annuale, successiva, di separata domanda di aiuto** i premi di seguito specificati :

PREMIO MANUTENZIONE IMPIANTO						
ANNI	Descrizione interventi	Unità misura	Quantità	Costo unitario	Costo totale	Premio
1° - 2°	Lavorazione del terreno mediante aratura fresatura concimazione irrigazione con sostituzione di fallanze, potatura e trattamenti antiparassitari.	Ha/anno	2,50	700,00	1.750,00	3.500,00
3° -4°-5°	Lavorazione del terreno mediante aratura fresatura concimazione irrigazione, potatura e trattamenti antiparassitari.	Ha/anno	2,50	400,00	1.000,00	3.000,00
TOTALE						**6.500,00**

PREMIO COMPENSAZIONE PERDITA DI REDDITO						
Beneficiario	Superficie	Macroarea	Perdita di reddito unitaria	Perdita di reddito/anno	N. anni compensati	Totale premio
Imprenditore agricolo	Ha 2,50	D1	150,00	375,00	15	**5.625,00**

Art. 4.) La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimento in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal bando della Misura 221 e dalle disposizioni generali, pena la revoca del finanziamento concesso; in particolare:

a) a comunicare al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Salerno,Via G.Clark 103, anche a mezzo telefax, al numero 089/330774 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
    - coordinate del conto corrente bancario o postale appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (codice IBAN, banca/ufficio postale, sede, indirizzo);
    - il luogo in cui é custodito il fascicolo aziendale contenente tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
b) a comunicare anche a mezzo telefax entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico). La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità alle disposizioni vigenti ed al "piano della sicurezza".
c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
d) a completare gli investimenti ammessi a contributo entro i termini previsti dal cronoprogramma allegato alla domanda di finanziamento e comunque non oltre 300 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
e) a provvedere che il tecnico che assiste la ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "*la spesa riportata in fattura è pertinente*

all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 221 – Decreto di concessione n.21.

f) Se il progetto prevede la realizzazione di **lavori cosiddetti "in economia"** a comunicare allo STAPF di Salerno, anche a mezzo telefax con almeno 7 giorni di anticipo rispetto all'avvio delle operazioni, pena l'inammissibilità delle relative spese, il calendario dei lavori previsti corredato da documentazione fotografica relativa allo stato dei luoghi interessati con l'indicazione dell'esatta ubicazione delle particelle aziendali oggetto dello specifico intervento.

Art 5) Su richiesta del beneficiario, allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto, può essere concessa **un'anticipazione**, successivamente all'avvio dei lavori, pari a non oltre il 50% del contributo concesso, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore ;
Alla domanda di pagamento per anticipazione, compilata e rilasciata sul portale SIAN e presentata allo STAPF di Salerno, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da Impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari alla somma dell'acconto richiesto maggiorato del 10%. Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del provvedimento di liquidazione del saldo dovuto;
Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento la ditta beneficiaria potrà richiedere, **se il progetto prevede spese superiori a 100.000,00 euro,** per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (SAL - liquidazione parziale per stati di avanzamento lavori). La prima domanda di pagamento parziale compilata e rilasciata sul portale SIAN potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda sempre compilata e rilasciata sul portale SIAN potrà essere presentata per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale.
Le domande di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute, a firma del direttore dei lavori;
- copia dell' estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte, per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento, non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto.

Art 6) Eventuali modifiche al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovranno essere preventivamente ed esplicitamente autorizzate; esse dovranno essere determinate esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; le modifiche richieste, le motivazioni e le condizioni eccezionali che le rendono necessarie dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata e presentata entro i 210 giorni dal ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento, va inviata allo STAPF di Salerno a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento. Lo STAPF adotterà le proprie decisioni sulla richiesta di variante entro 20 giorni dal ricevimento; tale periodo comunque non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità e comunque, non potranno prevedere, pena la revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Fermo rimanendo il contributo pubblico concesso, è consentito al tecnico preposto allo svolgimento degli accertamenti di regolare esecuzione ammettere a finanziamento anche spese sostenute per piccole modifiche ai progetti approvati, purchè queste non incidano per più del 10% sul costo originario previsto per la specifica tipologia d'investimento e solo se le modifiche introdotte non facciano venir meno le condizioni di ammissibilità già indicate per la varianti (riferite a punteggio, alla produzione vendibile ed al rapporto fra premio di insediamento e costo degli investimenti.

Art 7) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordate solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento ovvero a mezzo telefax al n° 089-330774 entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e /o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPF di Salerno, adotterà le proprie decisioni, in merito alla richiesta, entro 20 giorni dal ricevimento; tale periodo, in caso di rigetto della richiesta di proroga, non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento (decreto di concessione).
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPF farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti.
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Art. 8) Entro 30 giorni dal completamento dei lavori dovrà essere presentata allo STAPF di Salerno la domanda di pagamento del saldo finale compilata e rilasciata sul portale SIAN e la contestuale richiesta di accertamento tecnico amministrativo finale delle opere realizzate e degli acquisti effettuati. Alla domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori;
- computo metrico consuntivo finale;
- certificazione di provenienza o identità clonale (ai sensi del dlgs 386/03) e passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale vivaistico impiegato conforme alla vigente normativa;
- piano di coltura sottoscritto dal beneficiario e dal tecnico progettista/direttore dei lavori in duplice copia;
- planimetria catastale dell'impianto realizzato con l'esatta indicazione delle specie impiantate e delle eventuali opere connesse realizzate;
- copia della richiesta di variazione della qualità colturale presso la competente Agenzia del Territorio;
- certificazione antimafia nel caso ricorrano gli estremi.
- **(solo se sono previsti lavori cosiddetti "in economia")**i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per le analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.
- dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa che ha realizzato gli interventi;

- **(se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro**) dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 e del FEP 2007/2013 in materia di comunicazione e informazione);
- copia dei bonifici e dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
- elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o postale) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
- copia di tutte le fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto – i cui originali dovranno già riportare la dicitura di cui al punto e)- recanti l'attestazione "copia conforme all'originale" sottoscritta dal tecnico che assiste la ditta beneficiaria;
- copia delle parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
- copia delle liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario o postale);
- **(per le società)** certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
- documentazione fotografica di inizio lavori e in fase di esecuzione degli interventi finanziati riferibili ad operazioni realizzate in economia.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora, a seguito delle verifiche, l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata dal beneficiario ai sensi di quanto riportato nel secondo capoverso del punto c., l'importo da erogare viene ridotto in misura corrispondente. Tuttavia, qualora l'anzidetta riduzione ecceda del 3% la somma esposta dal beneficiario, all'importo accertato si applica una ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento degli importi non ammissibili e pertanto, successivamente, non realizzati.
In assenza di presentazione della domanda di pagamento e contestuale richiesta di accertamento tecnico/amministrativo prodotta dal beneficiario nei 30 giorni successivi ai termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà alla revoca del finanziamento e del premio concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento;

Art 9) Ogni anno, ai fini della liquidazione dei premi per perdita di reddito o per la manutenzione degli impianti, subordinatamente all'esito dei previsti controlli, la ditta beneficiaria è tenuta ad aggiornare il fascicolo aziendale e a presentare specifica domanda di pagamento.
Relativamente al **premio per la manutenzione**, a corredo dell'istanza la ditta è tenuta a presentare la seguente documentazione:

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell' art. 47 del DPR 445/00 nella quale il richiedente descrive i lavori manutentori eseguiti riportando per ciascuna operazione la data di esecuzione ed i relativi costi;
- documentazione attestante la spesa sostenuta (copia delle fatture comprovanti le spese sostenute provviste delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai fornitori/creditori);
- certificazione di provenienza o identità clonale (ai sensi del dlgs 386/03) e passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale vivaistico impiegato conforme alla vigente normativa in caso di acquisto di materiale di propagazione per il risarcimento delle fallanze.
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà nella quale il richiedente attesta

- di aver adempiuto esattamente per l'anno di riferimento a tutti gli obblighi assunti con l'adesione al programma, con la sottoscrizione della domanda di aiuto e del piano di coltura;
- di aver eseguito le operazioni previste dal piano di coltura;
- di non aver coltivato il fondo con altre colture agrarie;
- di rispettare in tutta l'azienda il regime di condizionalità;
- di non aver fruito, per la intera superficie oggetto di intervento di altri premi, contributi, sussidi non compatibili con l'ottenimento del premio.

Alla eventuale domanda di pagamento per il **premio della perdita di reddito** dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- dichiarazione sostitutiva ai sensi dell' art. 47 del DPR 445/00 nella quale il richiedente attesta:
  - di aver adempiuto esattamente per l'anno di riferimento a tutti gli obblighi assunti con l'adesione al programma, con la sottoscrizione della domanda di aiuto e del piano di coltura;
  - di aver eseguito le operazioni previste dal piano di coltura;
  - di non aver coltivato il fondo con altre colture agrarie;
  - di rispettare in tutta l'azienda il regime di condizionalità;
  - di non aver fruito, per la intera superficie oggetto di intervento di altri premi, contributi, sussidi non compatibili con l'ottenimento del premio.

Art 10) E' consentita **la rinuncia ai finanziamenti** ed ai premi concessi, per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo ai sensi della misura 221 prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata a/r della rinuncia stessa.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
Lo STAPF si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art 11) E' fatto obbligo alla ditta beneficiaria di:

- rispettare in tutta l'azienda i requisiti di condizionalità;
- realizzare l'impianto nei modi e nei termini previsti dal progetto presentato ed approvato;
- collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, ed, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto nonché a consentire le ispezioni al personale incaricato;
- comunicare, tempestivamente e per iscritto, e comunque non oltre 90 giorni le eventuali variazioni della posizione di beneficiario;
- a comunicare tempestivamente e in forma scritta eventuali variazioni di quanto dichiarato in domanda;
- conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per tutta la durata dell'impegno;
- non destinare ad altro uso, per tutta la durata dell'impegno, la superficie impiantata ed accertata in sede di verifica finale;

- gestire l'impianto sino al termine del turno conformemente alle indicazioni contenute nel piano di coltura redatto dal tecnico, sottoscritto dal beneficiario e approvato dal settore competente in sede di accertamento finale;
- effettuare nei primi cinque anni dopo l'impianto le operazioni colturali previste dal cronoprogramma di manutenzione quinquennale;
- eseguire gli interventi colturali riconducibili alla ordinaria e razionale manutenzione dell'imboschimento e alla prevenzione dagli incendi boschivi;
- effettuare i necessari interventi di pulizie (sfalci e/o lavorazioni sulle interfile) e risarcimento dal momento dall'impianto sino alla chiusura della copertura del soprassuolo;
- non eseguire il taglio anticipato delle piante e l'estirpazione delle ceppaie, gli innesti e le irrazionali potature;
- non eseguire tagli di ceduazione, sfolli e diradamenti non autorizzati dal competente Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste;
- non esercitare il pascolo sui terreni imboschiti.
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà alle riduzioni/esclusioni del contributo concesso, sino al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.

Art. 12) Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo lo STAPF indenne da qualsiasi azione o molestia.
Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria. e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Francesco LANDI

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 49 del 11 febbraio 2010 – PSR della Campania 2007-2013. Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli" IV° bimestre 2009 luglio agosto. Approvazione graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento.**

IL DIRIGENTE

VISTI : - il Regolamento (CE) n° 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n° 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n° 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n° 1205 del marzo 2008;
VISTO l'articolo 4 della L.R. 29 dicembre 2005, n° 24, i l cui comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il cui comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti di Settore l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;
VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;
CONSIDERATO che per il IV° bimestre 2009 luglio - agosto sono pervenute n° 1 istanza;
VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel bimestre luglio -agosto 2009, a valere sulla misura 221 " Imboschimenti di terreni agricoli", da cui risulta che n° 1 istanza è stata istruita con valutazione positiva;
VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;
VISTA la relazione di approvazione della graduatoria definitiva delle istanze del IV° Bimestre 2009 luglio - agosto a firma del RUDA;
VISTO il nulla osta all'emissione del provvedimento di approvazione della graduatoria definitiva a firma del Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca prot. 2010.0107735 del 08/02/2010;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1) di approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la misura ed il bimestre suddetto, come di seguito riportata:

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI SALERNO
REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013
MISURA 221 "IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI"
Bando di attuazione pubblicato nel BURC Speciale del 29 SETTEMBRE 2008 e successive modificazioni ed integrazioni
IV° Bimestre luglio / agosto Anno 2009

GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N° Domanda	N° protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	CUAA	Tipologia progetto	Posizione Beneficiario	Punteggio	Spesa ammessa (€)	Percentuale di cofinanziamento	Contributo pubblico (€)
9473030890	744831	28/08/2009	Tancredi Angelo Maria	TNCNLM58C44C069A	b	P.F.	61.50	6.900,00	80%	5.520,00
								6.900,00		5.520,00

2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

Dott. Francesco Landi

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - **Decreto dirigenziale n. 50 del 10 febbraio 2010 – Regolamento CE n. 491/09 del Consiglio - Decreto Ministeriale del 23 dicembre 2009 n. 9258. Approvazione del Bando regionale per la presentazione delle domande di adesione alla Misura "Vendemmia Verde".**

Il Dirigente del Settore

VISTO:

- il Regolamento CE n. 1234 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);
- il Regolamento CE n. 479 del Consiglio del 29 aprile 2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e n. 1493/99, e prevede, tra l'altro, che ogni Stato membro si doti di un Programma Nazionale di Sostegno, con lo scopo di "finanziare misure specifiche di sostegno al settore vitivinicolo";
- il Regolamento CE n. 555 della Commissione, del 28 maggio 2008, che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo e tra l'altro, al Titolo II, Capo II, Sezione 3, articoli 11, 12, 13 e 14 prevede le modalità applicative della misura della vendemmia verde;
- il Regolamento Ce n. 491 del Consiglio, del 25 maggio 2009, di modifica del Regolamento CE n. 1234/2007, e prevede, in particolare, tra le misure di sostegno specifico, all'articolo 103 novodecies, quella della vendemmia verde;
- il Decreto Ministeriale n. 9258 del 23 dicembre 2009 recante disposizioni attuative in ordine alla misura della vendemmia verde.

CONSIDERATO che:

- il Programma Nazionale di Sostegno (PNS) per il settore del vino, predisposto sulla base dell'accordo intervenuto nel corso della riunione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano in data 20 marzo 2008, è entrato in applicazione il 30 settembre 2008, dando particolare risalto alla misura della vendemmia verde;
- per la campagna 2009/2010 la dotazione finanziaria assegnata alla Regione Campania con Decreto Ministeriale n. 9258 del 23 dicembre 2009 è pari ad Euro 1.206.000,00, che potrà essere eventualmente integrata a seguito di rimodulazione da parte del Ministero e/o con risorse provenienti da altre misure previste dall'OCM vino nell'ambito della flessibilità prevista dal PNS;
- l'aiuto forfetario, ai sensi dell'articolo 103 novodecies del Regolamento CE n. 1234/2007, non può superare il 50% della somma dei costi diretti relativi all'eliminazione dei grappoli ovvero alla distruzione degli stessi ed alla conseguente perdita di reddito;
- ai sensi dell'articolo 5 del Decreto Ministeriale n. 9258, le Regioni emanano le disposizioni attuative della misura individuando priorità e criteri di attuazione.

RITENUTO pertanto:

- di adottare un proprio bando, di cui all'allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la presentazione delle domande relative alla misura della vendemmia verde, rimandando, per quanto non specificato, alla specifica normativa comunitaria e nazionale in materia;
- di conformarsi, per quanto non riportato nel citato allegato A, alle disposizioni previste nel Decreto Ministeriale n. 9258 del 23 dicembre 2009;
- di consentire la presentazione delle domande di preadesione alla misura della vendemmia verde su modello cartaceo di cui all'Allegato 1 che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in attesa dell'attivazione delle procedure informatiche da parte di AGEA, dal giorno successivo all'approvazione del presente provvedimento e fino al 10 marzo 2010;
- necessario dare la massima divulgazione ai contenuti del presente provvedimento e relativi allegati con la sua pubblicazione integrale sul sito web regionale www.regione.campania.it e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

TENUTO CONTO che è interesse dell'Amministrazione Regionale condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria e nazionale sopra indicate.

VISTO:

- l'art. 4, comma 6, della Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge Finanziaria 2006";
- il Decreto Dirigenziale n. 46 del 24 Giugno 2009 adottato dal Coordinatore dell'AGC n. 11 ad oggetto *Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11. Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori.*

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore IPA,

DECRETA

1. Di approvare il presente bando per la presentazione delle domande di preadesione alla misura "vendemmia verde" di cui all'allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. Di approvare l'Allegato 1 (Modello di domanda di preadesione) e l'Allegato 2 (Elenco delle superfici della Regione Campania escluse dal regime di premio all'estirpazione) che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

3. Di stabilire che, in conformità a quanto previsto dall'articolo 3 del Decreto Ministeriale n. 9258 del 23 dicembre 2009, la dotazione finanziaria per la campagna 2009/2010, pari ad Euro 1.206.000,00 sarà assegnata secondo le disposizioni, le modalità e le priorità previste dal richiamato allegato A.

4. Di consentire la presentazione delle domande di preadesione alla misura "vendemmia verde" dal giorno successivo all'approvazione del presente provvedimento e fino al 10 marzo 2010 secondo i tempi e le modalità previste dal suindicato Allegato A.

5. Di stabilire che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso al T.A.R. Campania o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta o centoventi giorni dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

6. Di inviare il presente provvedimento:

   • all'Assessore all'Agricoltura;
   • al Servizio 04 – Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
   • al Settore SIRCA per la divulgazione;
   • al BURC per la pubblicazione.

Irlando

ALLEGATO A

Reg. CE del Consiglio 491/2009 del 25 maggio 2009
Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 23 dicembre 2009 n. 9258

Disposizioni regionali attuative della misura **“VENDEMMIA VERDE”**

febbraio 2010

Indice

PREMESSA 3
1. DEFINIZIONI 3
2. LA FILIERA VITIVINICOLA DELLA REGIONE CAMPANIA 4
3. DISPOSIZIONI GENERALI E FONTI NORMATIVE 6
4. DOTAZIONE FINANZIARIA 6
5. SOGGETTI BENEFICIARI 6
6. DESCRIZIONE DELLA MISURA 6
6.1 CONDIZIONI DI ATTUAZIONE 7
7. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE 7
8. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE 9
9. PAGAMENTO DELL'AIUTO 10
11. NORME FINALI 11

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

Il vino rappresenta il 5% del valore totale della produzione agricola comunitaria e la sua qualità gode di fama mondiale. Per questo, periodicamente, l'organizzazione comune di mercato di questo settore è oggetto di modifica ed aggiustamenti da parte della UE al fine di adeguare i provvedimenti normativi alle esigenze del mercato.

La nuova riforma dell'OCM di settore, entrata in vigore il 1° agosto 2008 a seguito dell'emanazione del regolamento (CE) n. 479 del Consiglio del 29 aprile 2008, prevede un finanziamento annuo di circa 1,3 miliardi di euro per aiutare il comparto ma, contemporaneamente, la Comunità spende circa 500 milioni di euro per eliminare le eccedenze.

Il regolamento CE n. 479/2008 ha previsto, tra l'altro, che ogni Stato membro si doti di un Programma Nazionale di Sostegno, con lo scopo di "finanziare misure specifiche di sostegno al settore vitivinicolo".

Il Programma Nazionale di Sostegno (PNS) per il settore del vino, predisposto sulla base dell'accordo intervenuto nel corso della riunione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano in data 20 marzo 2008, è stato inviato dal MIPAAF alla Commissione UE il 30 giugno 2008 ed è entrato in applicazione il 30 settembre 2008, ai sensi dell'articolo 5 paragrafo 2 del Reg. CE n. 479/2008.

Tra le misure previste nel PNS, particolare importanza riveste la vendemmia verde poiché, trattandosi in pratica di una misura di mercato, consente di riequilibrare un mercato risultato alquanto appesantito nelle ultime campagne.

1. DEFINIZIONI

Ai fini del presente testo si intende per:

AGEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura.

AGEA Coordinamento: svolge le funzioni di coordinamento degli Organismi Pagatori.

AGEA Organismo pagatore: svolge le funzioni di gestione e pagamento degli aiuti comunitari.

Campagna viticola: la campagna di produzione con inizio il 1° agosto di ogni anno e conclusione il 31 luglio dell'anno successivo.

Conduttore: persona fisica o giuridica che esercita l'attività agricola nella azienda nella quale viene effettuato l'intervento di vendemmia verde e della quale ne dispone a titolo legittimo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fascicolo Aziendale: è il documento costituito ai sensi del D.P.R. 503/1999 e del D.Lgs. 99/2004. La costituzione del Fascicolo aziendale consente la visione globale dell'azienda come insieme delle unità produttive gestite dall'agricoltore e si inquadra nel contesto della semplificazione della documentazione amministrativa, il cui fine è quello di "snellire" i procedimenti di controllo connessi all'erogazione dei pagamenti.

Ministero: Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali - Direzione generale delle politiche Comunitarie e Internazionali di mercato.

Organismo pagatore: Organismo pagatore riconosciuto dal Ministero ai sensi del Reg. CE n. 885/2006.

Potenziale produttivo viticolo aziendale: le superfici vitate impiantate nell'azienda con varietà classificate per la produzione di vino ed i diritti di impianto e reimpianto posseduti.

PSR: programma di sviluppo rurale 2007/2013.

PNS: Programma Nazionale di Sostegno per il settore vitivinicolo.

Regolamento: Regolamento CE n. 555/2008.

Superficie vitata ai fini dell'aiuto: superficie delimitata dal perimetro esterno dei ceppi di vite a cui si aggiunge una fascia cuscinetto di larghezza pari a metà della distanza tra i filari, ai sensi dell'articolo 75 del Reg. CE n. 555/2008.

Unità vitata: superficie continua coltivata a vite che ricade su una sola particella catastale e che è omogenea per caratteristiche (titolo di possesso, anno d'impianto, sesto d'impianto, destinazione produttiva, forma di allevamento, irrigazione, consociazione, vitigno prevalente - 85% della composizione ampelografica).

Vino a D.O.: vino con Denominazione di Origine.

Vino a I.G.: vino con Indicazione Geografica.

2. LA FILIERA VITIVINICOLA DELLA REGIONE CAMPANIA

La contribuzione regionale alla produzione nazionale è piuttosto importante, con la presenza di molti marchi a denominazione d'origine.
Allo stato attuale, grazie alla riqualificazione produttiva degli ultimi anni, si contano in regione tre DOCG, diciassette DOC, con oltre settanta tipologie, e nove IGT. Va segnalato, tuttavia, che al 2005 (dati Istat) la produzione di vini comuni da tavola rappresenta, in Campania, il 76,2% del totale, mentre la media italiana è pari al 41,9%.

In linea con la presenza di produzioni vitivinicole d'alta qualità si riscontra la presenza discreta di aziende con marchio proprio riconosciuto a livello nazionale ed internazionale o, seppure di ridotte dimensioni, presenti in nicchie di qualità sui mercati regionali.
Nella maggioranza dei casi, però, permangono, nell'anello della filiera a monte, realtà aziendali di piccola dimensione, caratterizzate da una scarsa organizzazione interna e da una bassa capacità di approntare strategie competitive vincenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare, sotto l'aspetto qualitativo ed organizzativo, le aree produttive si presentano differenziate.

Nella provincia di Salerno sono ancora molte le aziende che rimangono su produzioni di vini comuni prodotti con uve di vitigni di provenienza extraregionale e, pur in presenza di produzioni viticole autoctone di pregio, non vengono sfruttate a pieno le opportunità derivanti dalla valorizzazione produttiva locale.

Le aree interne, nelle province di Avellino e di Benevento, rimangono quelle con maggiore vocazione viticola di qualità, e con maggiori capacità organizzative (interne all'azienda e/o attraverso forme associative per l'integrazione verticale ed orizzontale) per affrontare il mercato e per competere con altri produttori nazionali ed internazionali.

Le aree costiere del Napoletano (Campi Flegrei, Vesuviano, Penisola Sorrentina e Isole di Capri ed Ischia), presentano anch'esse delle produzioni viticole di rinomata qualità ma soffrono di estensioni fondiarie limitate e, conseguentemente, di un basso potenziale produttivo.
Anche nella provincia di Caserta ci sono produzioni viticole tipiche e di buona qualità, ma ugualmente le produzioni sono limitate e la tendenza alla riqualificazione varietale è più recente rispetto ai processi avviati nelle province di Benevento e di Avellino.

In definitiva, la filiera vitivinicola risulta caratterizzata da una struttura polarizzata. Da una parte, poche grandi aziende o associazioni di produttori e di trasformazione che collocano con un proprio marchio i loro prodotti sui mercati nazionali ed internazionali, hanno un buon rapporto con la GDO e presentano una capacità gestionale che le consente di affrontare in maniera appropriata le sfide di mercato. Dall'altra, ci sono una miriade di piccole aziende agricole, poco collegate con la GDO a causa della debolezza strutturale, con una cultura imprenditoriale scarsamente orientata al mercato e verso forme d'associazionismo. Carenze che impediscono di valorizzare e promuovere il prodotto in modo più incisivo e diretto ed assicurargli un posizionamento più competitivo rispetto ai prodotti concorrenti.

In Campania si producono circa 1.7 milioni di ettolitri di vino all'anno su quasi 26 mila ettari di vigneto, il che corrisponde a una resa di circa 87q/ha, poco meno della media nazionale.
La Campania e' una regione che nel 2008 ha fatto segnare una crescita della produzione del 7% rispetto al 2007, marginalmente inferiore alla media storica.
La produzione mostra incoraggianti segni di miglioramento: il bilanciamento rossi-bianchi e' stabile da ormai 4 anni, segno che le vendemmie sono prevedibili e la vigna e' "stabilizzata".
In secondo luogo, aumenta la proporzione dei vini DOC/DOCG e dei vini IGT a discapito dei vini da tavola, che sono scesi dal 2005 al 2008 dal 76% al 68% del totale della produzione.

La Campania è una regione di media importanza nel panorama vinicolo italiano, essendo la nona regione con un peso del 4% sul totale della produzione nazionale e di poco meno del 2% dei vini DOC.

La misura della vendemmia verde mira ad intervenire principalmente su alcune varietà di uve al fine di riequilibrare il mercato anche nella considerazione che nelle ultime due

fonte: http://burc.regione.campania.it

campagne, le uve di aglianico, falanghina, piedirosso, trebbiano, malvasia hanno subito drastici cali di prezzo con riduzione dei redditi agricoli.

3. DISPOSIZIONI GENERALI E FONTI NORMATIVE

Il Regolamento CE n. 1234 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), come modificato dal Reg. CE n. 491 del Consiglio, del 25 maggio 2009, prevede all'articolo 103 novodecies la misura della vendemmia verde.
Il Regolamento CE n. 555 della Commissione, del 28 maggio 2008 al Titolo II, Capo II, Sezione 3, articoli 11, 12, 13 e 14 prevede le modalità applicative della misura della vendemmia verde.
In attuazione di tale misura, il Ministero delle Politiche Agricole ha emanato il Decreto Ministeriale n. 9258 del 23 dicembre 2009 recante disposizioni attuative in ordine alla misura della vendemmia verde.

4. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria assegnata dal D.M. n. 9258 alla Regione Campania, per la campagna 2009/2010 è pari ad € 1.206.000,00. Tale assegnazione potrà essere eventualmente integrata a seguito di rimodulazione da parte del Ministero e/o con risorse provenienti da altre misure previste dall'OCM vino nell'ambito della flessibilità prevista dal PNS.

5. SOGGETTI BENEFICIARI

Potranno accedere ai benefici previsti dal presente bando i conduttori di aziende viticole siano essi imprenditori agricoli singoli o associati.
Per conduttore si intende la persona fisica o giuridica, in regola con le norme vigenti in materia di potenziale viticolo, che conduce (in qualità di proprietario, comproprietario, affittuario) vigneti coltivati con varietà di uve da vino idonee alla coltivazione nel territorio regionale.
E' condizione essenziale che i conduttori richiedenti siano in possesso della dichiarazione di superfici vitate (mod. B1 AGEA) e abbiano provveduto a costituire correttamente il proprio *Fascicolo Aziendale* presso i Centri di Assistenza Aziendale CAA autorizzati, procedendo ove necessario al loro aggiornamento.

6. DESCRIZIONE DELLA MISURA

La vendemmia verde consiste nella distruzione totale o nell'eliminazione totale dei grappoli non ancora giunti a maturazione e comunque entro il periodo normale dell'invaiatura nella zona considerata, riducendo a zero la resa dell'unità vitata interessata.
La mancata raccolta, ossia il fatto di lasciare sulla pianta uva che potrebbe essere commercializzata al termine del normale ciclo di produzione, non è considerata vendemmia verde.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La vendemmia verde potrà essere effettuata esclusivamente con metodo manuale che, anche se più costoso, garantisce risultati più soddisfacenti ed uno scarso impatto ambientale. E' escluso sia l'uso di vendemmiatrici meccaniche (non garantiscono la totale eliminazione dell'uva presente nel vigneto e danneggiano le chiome), sia l'uso di prodotti chimici (danni all'ambiente e scarsi risultati).

La misura risponde agli obiettivi di mantenimento dell'equilibrio tra offerta e domanda sul mercato vitivinicolo, eliminando le eccedenze, nel rispetto del valore paesaggistico e delle tradizioni culturali del territorio, evitando le crisi di mercato che negli ultimi anni, in Regione Campania, hanno interessato in particolare la provincia di Benevento.

Il sostegno a favore della vendemmia verde consiste nell'erogazione di una compensazione sotto forma di pagamento forfettario per ettaro che non supera il 50% della somma dei costi diretti della distruzione o dell'eliminazione dei grappoli e della perdita di reddito connessa a tale distruzione o eliminazione.

6.1 CONDIZIONI DI ATTUAZIONE

La superficie minima per l'accesso alla misura della vendemmia verde, tenuto conto delle caratteristiche strutturali della media delle aziende vitivinicole regionali, è pari ad 0,4 ettari.

E' ammessa deroga per le isole e le zone costiere ovvero per le aree delimitate dai disciplinari di produzione dei vini D.O.C., Costa d'Amalfi, Vesuvio, Campi Flegrei e Penisola Sorrentina dove la superficie minima di intervento è di 2500 mq.

La superficie massima che può accedere alla misura è pari a 10 ettari.

La stessa unità vitata non può essere ammessa all'aiuto previsto per la vendemmia verde per due campagne consecutive.

Sono ammesse a partecipare alla misura della vendemmia verde le unità vitate impiantate da almeno quattro campagne vitivinicole precedenti alla data di presentazione della domanda (dalla campagna 2005/2006).

Sono ammesse tutte le varietà di uva da vino classificate dalla Regione in conformità all'accordo 25 luglio 2002 tra il Ministro delle politiche agricole e forestali e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, con priorità per le varietà di uve di aglianico, falanghina, piedirosso, trebbiano e malvasia, cui sarà assegnato un punteggio maggiore di 5 punti.

Possono beneficiare dell'aiuto previsto per la misura, ai sensi dell'articolo 12, punto 1)a) del Reg. CE n. 555/2008, i produttori che rispettano le norme sulla condizionalità e si impegnano a mantenere il vigneto in buone condizioni vegetative.

7. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

E' condizione essenziale che ciascun soggetto beneficiario di contributi, aiuti e premi comunitari, nazionali e regionali sia censito all'interno dell'Anagrafe delle aziende agricole

fonte: http://burc.regione.campania.it

attraverso il Fascicolo aziendale costituito ai sensi del D.P.R. 503/1999 e del D.Lgs. 99/2004.

La costituzione del Fascicolo aziendale consente la visione globale dell'azienda come insieme delle unità produttive gestite dall'agricoltore e si inquadra nel contesto della semplificazione della documentazione amministrativa, il cui fine è quello di "snellire" i procedimenti di controllo connessi all'erogazione dei pagamenti.

L'avvenuta costituzione e l'eventuale aggiornamento del Fascicolo aziendale nonché la corrispondenza tra i dati riferiti alle superfici dei vigneti interessate all'aiuto indicate in domanda con quelli presenti sia nel medesimo Fascicolo aziendale sia con quelli presenti nella Dichiarazione di Superfici Vitate, resa ai sensi dell'articolo 1, comma 1 del decreto ministeriale 26 luglio 2000 e successive modificazioni ed integrazioni, rappresenta condizione indispensabile al fine dell'istruttoria della domanda presentata.

In attesa delle procedure informatiche da parte di AGEA, è consentito presentare una domanda di preadesione alla misura della vendemmia verde su modello cartaceo (Allegato 1).

Le domande di preadesione, sottoscritte dal richiedente nei termini di legge, devono pervenire all'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola - Centro Direzionale Is. A/6 80143 Napoli - entro il 10 marzo 2010.

La consegna può essere effettuata a mano o a mezzo raccomandata a/r (non fa fede la data del timbro postale).

Le domande di preadesione pervenute oltre la data del 10 marzo 2010 non saranno prese in considerazione.

La domanda di preadesione di cui all'Allegato 1 contiene, oltre ai dati anagrafici del richiedente, almeno i seguenti elementi:

a) il numero della dichiarazione di superficie vitata (modello B1 AGEA) e l'individuazione della/e unità vitata/e oggetto della misura;
b) la resa media Q.li/ha fornita da AGEA sulla base delle rivendicazioni per i vini a I.G. e delle denunce di produzione per i vni senza I.G.;
c) la forma di allevamento;
d) la varietà di uva e la categoria di vino ottenibile (DO/IG);
e) (*dalla campagna 2010/2011*) la dichiarazione di non aver usufruito degli aiuti previsti per tale misura per la campagna precedente, per la stessa unità vitata.

Entro il 30 marzo 2010, con Decreto Dirigenziale Regionale verrà approvata la graduatoria provvisoria regionale delle domande ammissibili che sarà pubblicata sul sito internet www.agricoltura.regione.campania.it unitamente all'elenco delle istanze non ammissibili con indicazione della motivazione del non accoglimento.

Entro i trenta giorni successivi potranno essere presentati eventuali osservazioni esclusivamente al Settore Interventi Produzione Agricola.

Ai fini dell'erogazione dell'aiuto, entro il 15 maggio 2010 e comunque entro i termini stabiliti di comune di accordo con AGEA, i soggetti inseriti in posizione utile dovranno confermare la propria adesione alla misura presentando presso il CAA che gestisce il

fonte: http://burc.regione.campania.it

fascicolo aziendale, la domanda di conferma informatica sul modello predisposto da AGEA secondo le modalità e le procedure che saranno definite dall'organismo pagatore.

Al momento della presentazione della domanda al CAA, il soggetto richiedente dovrà avere proceduto agli eventuali aggiornamenti ed allineamenti del Fascicolo Aziendale con i dati contenuti nella dichiarazione di superficie vitata (mod. B1 AGEA).

La presentazione della domanda di preadesione non comporta alcun impegno economico finanziario da parte della Regione Campania.

Nei casi di rinuncia o di mancata presentazione della domanda di conferma informatica presso il CAA da parte di soggetti inseriti in graduatoria utile si procederà allo scorrimento della graduatoria, attraverso formale comunicazione alle Ditte interessate.

Prima della scadenza dei termini previsti dalla circolare che AGEA deve predisporre per la presentazione informatica delle domande per la vendemmia verde, la Regione Campania - AGC Sviluppo Settore Primario - Settore IPA, nel caso di disponibilità finanziaria, emana le istruzioni per consentire ai viticoltori che non hanno presentato la preadesione, di presentare direttamente domanda ai CAA.

Le operazioni di vendemmia verde di cui al paragrafo 6 dovranno essere effettuate nel periodo compreso tra il 20 maggio ed il 15 giugno 2010, comunicando al Settore IPA e, per conoscenza allo STAPA-CePICA competente, l'avvenuta effettuazione entro il 15 giugno 2010.

8. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di preadesione, ed eventualmente quelle di nuova adesione, pervenute entro il termine stabilito dal precedente paragrafo 7, saranno valutate sulla base dei seguenti parametri che daranno diritto a priorità:

1) Le domande di aiuto per le superfici ricadenti nelle zone escluse dall'applicazione del regime di premi all'estirpazione (di cui all'Allegato 2), in conformità all'articolo 85 duovicies del regolamento (CE) 1234/2007, saranno ritenute ammissibili con priorità assoluta.

2) Per le domande non rientranti nelle zone escluse dall'estirpazione, le priorità per la formazione della graduatoria sono di seguito indicate:

Descrizione Priorità riconosciuta	Punteggio
Aiuto richiesto per la Superficie vitata totale aziendale e comunque fino a 10 ettari	**10**
Aziende prevalentemente vitivinicola rapporto Sup vitata/SAU > 50%	**8**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aziende vitivinicola con rapporto Sup vitata/SAU < 50%	**4**
Varietà di uve di aglianico, falanghina, piedirosso, trebbiano, malvasia	**5**
Il soggetto che conduce con il metodo dell'agricoltura biologica (Reg. CE n. 834 del 28 giugno 2007 e modifiche successive) la SAU aziendale a vigneto	**5**

3) A parità di punteggio viene data precedenza in graduatoria alle domande che siano state presentate dalle donne. In caso di ulteriore parità, viene premiata l'età anagrafica inferiore. Nel caso in cui il richiedente sia una società di persone o di capitali, l'età anagrafica presa a riferimento è quella del legale rappresentante della società medesima.

Le superfici della Regione Campania escluse dal regime di premio all'estirpazione, già comprese nella macroarea del PSR 2007/2013 - *aree urbanizzate a forte valenza paesaggistica naturale*, riguardanti la Penisola Sorrentina, le Isole minori, la costiera Amalfitana e parte dei Campi Flegrei, sono quelle già comunicate dal Settore IPA al Ministero e all'AGEA con nota del 24 luglio 2008, prot. n. 652523, e agli STAPA-CePICA con nota del 11 agosto 2008, prot. n. 695587.

In base ai controlli effettuati le domande ritenute ammissibili saranno inserite in una graduatoria regionale che sarà redatta dal Settore IPA e trasmessa ai singoli STAPA-CePICA territorialmente competenti, nonché pubblicata sul sito internet www.agricoltura.regione.campania.it.

Ad ogni singola ditta il Settore IPA provvederà, parimenti, a comunicare l'esito dell'istruttoria e la posizione attribuita in graduatoria, a mezzo raccomandata A/R.

9. PAGAMENTO DELL'AIUTO

Formano oggetto della misura le unità vitate che:

a) sono coltivate con le varietà di uve da vino classificate dalla Regione in conformità all'accordo 25 luglio 2002 tra il Ministro delle politiche agricole e forestali e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
b) sono in buone condizioni vegetative e rispondono ai requisiti prescritti all'articolo 12, paragrafo 1, lettera a) iii) del Reg. CE n. 555/2008;
c) sono impiantate da almeno quattro campagne;
d) hanno formato oggetto di dichiarazione di vendemmia almeno nella campagna precedente.

L'aiuto forfettario ad ettaro, di cui all'articolo 103 novodecies del Regolamento CE n. 1234/07, non può superare il 50% della somma dei costi diretti relativi all'eliminazione dei grappoli ovvero alla distruzione degli stessi ed alla conseguente perdita di reddito.

Tenuto conto che l'importo dell'aiuto forfettario verrà definito successivamente con Decreto Ministeriale, nelle more della sua pubblicazione, esclusivamente a titolo indicativo si ritiene che l'importo dell'aiuto non sarà inferiore a Euro 1.500,00 per ettaro di vigneto impegnato nella misura o per frazione di ettaro (Esempio: per 3.250 mq l'importo dell'aiuto è pari ad Euro 487,50) .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli aiuti sono erogati dall'Organismo pagatore competente (AGEA) direttamente ai produttori in regola con le norme comunitarie nazionali e regionali in materia di potenziale viticolo, sulla base della superficie definita in conformità all'articolo 75 del Regolamento CE n. 555/2008.

Nessun aiuto è erogato in caso di danno totale o parziale subito dal vigneto prima della data della vendemmia verde ed, in particolare, nel caso di calamità naturali, così come definite dal Regolamento CE n. 1857/2006. Analogamente, in caso di calamità naturale successiva all'effettuazione della vendemmia verde, nessuna compensazione finanziaria può essere erogata sotto forma di assicurazione del raccolto per perdite subite dal produttore.

10. CONTROLLI

I controlli sulle superfici vitate oggetto di vendemmia verde, sono effettuate dall'Organismo pagatore o da suoi delegati, in base a modalità stabilite da Agea Coordinamento, sentite le Regioni interessate.

Il controllo deve, comunque, assicurare:
a) l'esistenza del vigneto e l'effettiva coltivazione della/e unità oggetto della misura;
b) la completa eliminazione o distruzione dei grappoli insistenti sull'unità vitata ammessa all'intervento;
c) l'accertamento del metodo utilizzato;
d) ai fini della rendicontazione dell'aiuto forfettario i produttori presentano i giustificativi di spesa relativi ai costi sostenuti, dettagliando l'eventuale esecuzione dei lavori effettuati in economia**.**

I controlli preventivi di cui alla lettera a) sono effettuati su un campione di almeno il 5% ovvero, mediante l'utilizzo di sistemi di telerilevamento nell'ambito del SIGC.

In caso di delega alle Regioni, i controlli di cui alle lettere b) e c) vengono svolti dagli STAPA-CePICA competenti per territorio e avvengono in modo sistematico in loco e sono effettuati tra il 15 giugno ed il 31 luglio di ogni anno e, comunque, sono completati entro il periodo normale di invaiatura della zona considerata.

Per quanto non riportato nel presente bando si rimanda alla regolamentazione comunitaria e nazionale vigente e alla emananda Circolare AGEA.

11. NORME FINALI

Le presenti disposizioni sono valide per tre campagne vitivinicole, a decorrere dalla campagna 2009/2010 e fino alla campagna 2012/2013.

La misura della vendemmia verde si applica su tutto il territorio della regione Campania.

La graduatoria regionale di merito ha validità nell'ambito dell'esercizio finanziario cui si riferisce.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le domande non ammesse a liquidazione per esaurimento della dotazione finanziaria disponibile non possono essere inserite nella eventuale graduatoria dell'esercizio finanziario successivo e per essere ammesse alla misura devono ripresentare l'istanza.

Tuttavia, il finanziamento delle domande ammesse a liquidazione ma non finanziate per esaurimento delle risorse economiche, è reso possibile qualora a livello regionale si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie per la medesima campagna vitivinicola.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Assessorato all'Agricoltura

ALLEGATO 1

Reg. CE n. 1234/2007 del Consiglio e Reg. CE n. 555/2008 della Commissione - OCM vino - D.M. n. 9258 del 23 dicembre 2009 - Domanda di preadesione alla misura della "Vendemmia verde"

***CAMPAGNA*_____**

Alla Regione Campania
Assessorato Agricoltura
Settore Interventi per la Produzione Agricola
Via G. Porzio - Centro Direzionale Isola A/6
80143 N A P O L I

Istanza sottoscritta quale dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e nella consapevolezza delle norme penali previste dall'articolo 76 del citato DPR, per il rilascio di dichiarazioni mendaci.

Fascicolo Aziendale Validato : N. _____

Dichiarazione superficie vitata (MOD.B1): N._____

Il sottoscritto _____ C.F. _____

Nato a _____ Il _____

Residente a _____

Via/località _____ CAP _____

Conduttore [1] dell'azienda agricola _____

Sita in _____ Via/località _____

CAP _____ Tel._____ CUAA [2] _____

P. IVA _____

1 persona fisica o giuridica che secondo quanto previsto dal Codice Civile, conduce una superficie vitata in qualità di proprietario, comproprietario, affittuario o usufruttuario.
2 Codice Unico Azienda Agricola: è il codice fiscale dell'impresa (che può coincidere con la P. IVA) per le ditte individuali coincide con il codice fiscale della persona.

C H I E D E

Di potere aderire alla misura della vendemmia verde, in conformità all'art.103 novodecies del Reg. CE n. 491/2009 ed all'art.12 del Reg. CE 555/2008, per le seguenti unità vitate inserite nella propria dichiarazione di superficie vitata identificate come segue:

N. U.V. da B1	Riferimenti catastali			Superficie			Destinazione produttiva (4)	Forma di allevamento (5)	Varietà'	Anno di impianto	Titolo di possesso (6)
	Comune	Foglio	Part.lla	Ha	a	ca					
	Superficie totale Ha										

.

(3) Rappresentante Legale, Titolare PROPRIETARIO , COMPROPRIETARIO, AFFITTUARIO
(4) DO (ex DOC/G) - IG (ex IGT) - VINO DA TAVOLA
(5) V = verticale, T = tendone.
(6) PROPRIETRARIO (1) – AFFITTUARIO (2) – COMPROPRIETARIO (3) –LEGALE RAPPRESENTANTE (4) – USUFRUTTUARIO(5).

fonte: http://burc.regione.campania.it

D I C H I A R A

- Di essere in regola con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di potenziale viticolo.
- Che la resa media fornita da AGEA sulla base delle rivendicazioni per i vini a I.G. e delle denunce di produzione per i vni senza I.G. è pari a Q.li/ha _____.
- Che le unità vitate oggetto di partecipazione alla misura della vendemmia verde sono state impiantate nella campagna vitivinicola _____
- Che le unità vitate oggetto di partecipazione alla misura della vendemmia verde sono state oggetto di dichiarazione di vendemmia almeno nella campagna precedente
- Di possedere (barrare la casella):

  ☐ superfici oggetto della richiesta ricadenti nelle zone escluse dall'applicazione del regime di premi all'estirpazione, in conformità all'articolo 85 duovicies del Reg. (CE) 1234/2007 (Isole di Ischia, Capri e Procida, Monte di Procida, Costiera Amalfitana, Penisola Sorrentina, Pimonte, Lettere);

- Per le superfici non ricadenti nelle zone escluse dall'estirpazione, di possedere le seguenti priorità (barrare la casella):

Descrizione Priorità riconosciuta	Punteggio
Aiuto richiesto per la Superficie vitata totale aziendale e comunque fino a 10 ettari	**10**
Aziende prevalentemente vitivinicola rapporto Sup vitata/SAU > 50%	**8**
Aziende vitivinicola con rapporto Sup vitata/SAU < 50%	**4**
Varietà di uve di aglianico, falanghina, piedirosso, trebbiano, malvasia	**5**
Il soggetto che conduce con il metodo dell'agricoltura biologica (Reg. CE n. 834 del 28 giugno 2007 e modifiche successive) la SAU aziendale a vigneto	**5**

- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.lvo 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

S I I M P E G N A

✓ A rispettare, per il primo anno dalla riscossione dell'aiuto, le norme sulla condizionalità e si impegnano a mantenere il vigneto in buone condizioni vegetative.

✓ i partecipazione alla misu tare entro il 15 maggio 2010 la prevista domanda di conferma informatica sul modello predisposto da AGEA presso il CAA che gestisce il proprio fascicolo aziendale.

Data ____ / ____ / _____

FIRMA

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Assessorato all'Agricoltura

ALLEGATO 2

Reg. CE n. 1234/2007 del Consiglio e Reg. CE n. 555/2008 della Commissione - OCM vino - D.M. n. 9258 del 23 dicembre 2009 - Domanda di preadesione alla misura della "Vendemmia verde"

Elenco delle superfici della Regione Campania escluse dal regime di premio all'estirpazione, già comprese nella macroarea del PSR 2007/2013 - *aree urbanizzate a forte valenza paesaggistica naturale*, riguardanti la Penisola Sorrentina, le Isole minori, la costiera Amalfitana e parte dei Campi Flegrei:

Comune	*Provincia*	*Superficie vitata ha*
Anacapri	Napoli	24,1186
Capri	Napoli	9,5727
Forio	Napoli	195,0948
Lettere	Napoli	73,0631
Massa Lubrense	Napoli	34,4554
Meta	Napoli	2,1659
Monte di procida	Napoli	24,1934
Piano di Sorrento	Napoli	18,6713
Pimonte	Napoli	48,3651
Procida	Napoli	21,6323
Serrara Fontana	Napoli	66,8915
Sorrento	Napoli	18,2856
Amalfi	Salerno	1,6860
Cetara	Salerno	1,1200
Furore	Salerno	17,1770
Maiori	Salerno	4,0787
Minori	Salerno	0,0551
Praiano	Salerno	1,5042
Ravello	Salerno	23,2873
Tramonti	Salerno	151,0548
Vietri sul Mare	Salerno	105,2665
TOTALE		**841,7396**

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 71 del 5 febbraio 2010 – PSR CAMPANIA 2007-2013 MIS. 113. Approvazione graduatoria provvisoria istanze di aiuto bimestre di presentazione settembre-ottobre 2009.**

IL DIRIGENTE del Settore T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A. di Benevento

Premesso che:

- con DRD 32 del 5/8/2008 pubblicato sul BURC n. speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- che con Decreto Dirigenziale n. 58 del 29/12/08 sono state approvate delle modifiche ai bandi delle Misure 121, 311, 323 e Misura-Cluster 112-121;
- che con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30/12/2008 è stato Approvato il Manuale delle procedure;

Considerato:

- che alla scadenza del Quinto bimestre 2009 (Settembre Ottobre 2009) fissata al 30 ottobre 2009, sono pervenute n. 7 istanze Misura 113;
- che n. 7 istanze sono state dichiarate ricevibili;
- che a seguito di verbale di istruttoria e valutazione risultano ammissibili n. 5 istanze con il punteggio indicato nell'allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- che n. 2 istanze risultano non ammissibile come da allegato 2, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Ritenuto opportuno:

- procedere pertanto alla approvazione della GRADUATORIA PROVVISORIA delle istanze ammissibili;
- concedere dieci giorni di tempo per gli eventuali ricorsi avverso il punteggio assegnato o la non ammissibilità a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul sito della Regione Campania e di affissione nella bacheca del Settore;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare l'elenco provvisorio delle domande ammissibili secondo lo schema di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di approvare l'elenco provvisorio delle domande escluse secondo lo schema di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

È possibile fare ricorso avverso il punteggio assegnato o la non ammissibilità a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul sito della Regione Campania e di affissione nella bacheca del Settore.

Il presente decreto viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Referente di Misura 113;
- AL RUFA
- al Settore SIRCA per la pubblicazione sul portale dell'Assessorato all'Agricoltura e delle attività produttive;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Massaro

REGIONE CAMPANIA
STAPA-Ce.P.I.C.A BENEVENTO
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013
MISURA 113 - PREPENSIONAMENTO DEGLI IMPRENDITORI E DEI LAVORATORI AGRICOLI
ALLEGATO N. 1 - 5° BIMESTRE 2009 SET-OTT- ELENCO ISTANZE AMMESSE
ALLEGATO N. 1 -

N.	macroarea	ID FORMULARIO	NUMERO PROTOCOLLO	DATA PROTOCOLLO	CEDENTE	DATA DI NASCITA	CUAA	-g.a. -i .a. -s. Tipologia rilevatario	data di nascita rilevatario	PUNTEGGIO DOMANDA	TOTALE QUOTA ANNUA PREMIO €	TOTALE PREMIO RICHIESTO €
1	D2	848812942	2009.0956617	05/11/2009 differ	Checola Angela Maria	01/12/1952	CHCNLM52T41I277M	i.a	01/01/1976	78,40	8.500,00	34.000,00
2	D2	417613504	2009.0956560	05/11/2009 differ	Piacquadio Michelina	04/05/1952	PCQMHL52E44C846Y	g.a.	13/08/1983	84,00	8.500,00	25.500,00
3	D2	982858051	2009.0778987	11/09/2009	Mazzeo Luigi	21/06/1954	MZZLGU54H21G227W	g.a.	18/03/1990	77,00	9.000,00	90.000,00
4	C	173494191	2009.0956530	'05/11/2009 differ	Massaro Pasquale	12/04/1952	MSSPQL52D12D784P	g.a.	21/07/1988	66,50	8.500,00	64.000,00
5	D2	682283030	2009.0956644	'05/11/2009 differ	Procaccini Damiana	26/09/1954	PRCDMN54P66H967V	g.a.	02/01/1985	75,00	8.500,00	42.500,00
		Legenda tipologia rilevatario: g.a. = giovane agricoltore; i.a. = imprenditore agricolo; s. = società										
									TOTALE		43.000,00	256.000,00

IL DIRIGENTE
(Dr. MASSARO)

REGIONE CAMPANIA
STAPA-Ce.P.I.C.A BENEVENTO
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013
MISURA 113 - PREPENSIONAMENTO DEGLI IMPRENDITORI E DEI LAVORATORI AGRICOLI
V°BIM SETTEMBRE -OTTOBRE 2009
ALLEGATO n.2 " ISTANZE NON AMMISSIBILI"

N.	macroarea	ID FORMULARIO	NUMERO PROTOCOLLO	DATA PROTOCOLLO	CEDENTE	DATA DI NASCITA	CUAA	MOTIVI PROPOSTA DI ARCHIVIAZIONE
1	C	234056478	2009.0956668	05/11/2009 differ	Mercurio Rosalba	22/12/1951	MRCRLB51T62I062R	Si propone il non luogo a procedere perché manca il fascicolo aziendale
2	C	301354866	2009.0779009	11/09/2009	Influenza Angela	12/05/1954	NFLNGL54E52A110C	Si propone il non luogo a procedere perché il cedente non si trova nelle condizioni previste dal bando (contratti di fitto oggetto dell'azienda ceduta sono scaduti il 10/11/2007)
		Legenda tipologia rilevatario: g.a. = giovane agricoltore; i.a. = imprenditore agricolo; s. = società						

IL DIRIGENTE
MASSARO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 81 del 9 febbraio 2010 – PSR CAMPANIA 2007-2013 MIS. 112. Approvazione graduatoria provvisoria delle istanze di aiuto presentate nel bimestre settembre-ottobre 2009.**

IL DIRIGENTE del Settore T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A. di Benevento

Premesso che:

- con DRD 32 del 5/8/2008 pubblicato sul BURC n. speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- che con Decreto Dirigenziale n. 58 del 29/12/08 sono state approvate delle modifiche ai bandi delle Misure 121, 311, 323 e Misura-Cluster 112-121;
- che con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30/12/2008 è stato di Approvato il Manuale delle procedure;

Considerato:

- che alla scadenza del Quinto bimestre 2009 (Settembre - Ottobre 2009) fissata al 31 Ottobre 2009, sono pervenute n. 2 istanze Misura 112;
- che n. 2 istanze sono state dichiarate ricevibili;
- che a seguito di verbale di istruttoria e valutazione risulta ammissibile n. 1 istanza con il punteggio indicato nell'allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- che n. 1 istanza risultata non ammissibile come da allegato 2, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Ritenuto opportuno:

- procedere pertanto alla approvazione della graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili;
- concedere dieci giorni di tempo per gli eventuali ricorsi avverso il punteggio assegnato o la non ammissibilità a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul sito della Regione Campania e di affissione nella bacheca del Settore;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare l'elenco provvisorio delle domande ammissibili, presentate nel bimestre Settembre – Ottobre 2009, secondo lo schema di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare l'elenco provvisorio delle domande escluse, presentate nel bimestre Settembre – Ottobre 2009, secondo lo schema di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

È possibile fare ricorso avverso il punteggio assegnato o la non ammissibilità a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul sito della Regione Campania e di affissione nella bacheca del Settore.

Il presente decreto viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al referente di Misura 112;
- al RUFA
- al Settore SIRCA per la pubblicazione sul portale dell'Assessorato all'Agricoltura e delle attività produttive;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Massaro

REGIONE CAMPANIA
STAPA-Ce.P.I.C.A BENEVENTO
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013
MISURA 112- PRIMO INSEDIAMENTO DI GIOVANI AGRICOLTORI-
PROPOSTA DI GRADUATORIA DELLE ISTANZE DI AIUTO PRESENTATE NEL BIM SETT-OTT 2009
ELENCO ISTANZE AMMESSE -

ALLEGATO 1

Provincia	N.	ID FORMULARIO	NUMERO PROTOCOLLO	DATA PROTOCOLLO	RICHIEDENTE	DATA DI NASCITA	CUAA	Macroarea	Punteggio validità del piano	Punteggio Totale	PREMIO DI INSEDIAMENTO EURO
BN	1	609883942	781489	11/09/2009	STABILE ANTONINA	24/12/1976	STBNNN76T64D784K	C	41	65,4	5.000,00
								Totale			5.000,00

IL DIRIGENTE
(DOTT. MASSARO FRANCESCO)

REGIONE CAMPANIA
STAPA-Ce.P.I.C.A. BENEVENTO
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013
MISURA 112- PRIMO INSEDIAMENTO DI GIOVANI AGRICOLTORI-
PROPOSTA DI GRADUATORIA DELLE ISTANZE DI AIUTO BIM SETT-OTTOBRE 2009
- ISTANZE NON AMMESSE -

Allegato -2 -

Provincia	N.	ID FORMULARIO	NUMERO PROTOCOLLO	DATA PROTOCOLLO	RICHIEDENTE	DATA DI NASCITA	CUAA	Macroarea	Istanza non ammessa per:
BN	1	186443142	903904	21/102009	IANNACE GIOVANNA	02/09/1970	NNCGNN70P42A783I	C	si propone la non ammissibilità perché l'istanza è stata presentata oltre i 180 giorni dall'insediamento (data di apertura della partita IVA)

IL DIRIGENTE
(Dott. Massaro Francesco)

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 82 del 9 febbraio 2010 – PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA 321. Approvazione della graduatoria definitiva delle istanze presentazione nel 4° bimestre 2009 (luglio agosto 2009).**

IL DIRIGENTE del Settore T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A. di Benevento

Premesso che:

- con DRD 32 del 5/8/2008 pubblicato sul BURC n speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con Decreto Dirigenziale n. 58 del 29/12/08 sono state approvate delle modifiche ai bandi delle Misure 121, 311, 323 e misura-cluster 112-121;
- che con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30/12/2008 è stato Approvato il Manuale delle procedure;

Considerato che:

- con il DRD n. 7 del 14 Gennaio 2010 del Responsabile dell'Asse Tre del PSR 2007/2013, con cui si decreta il nulla osta a che i soggetti attuatori della Misura 321 procedano alla concessione degli aiuti spettante ai Beneficiari riportati nelle proposte di graduatorie definitive già approvate per il Bimestre di presentazione Luglio Agosto 2009 ;
- tutte le ditte sono state informate circa l'esito dell'istruttoria;
- che n. 9 istanze sono state dichiarate ammissibili ;
- che n. 6 istanze sono state dichiarate inammissibili;
- Che n. 2 istanze dichiarate inammissibili hanno prodotto richiesta di riesame (con esito negativo);

Ritenuto pertanto procedere all'approvazione della graduatoria definitiva per la Misura 321 del PSR Campania 2007-2013 distinguendo per tipologia le istanze finanziabili da quelle che non trovano copertura finanziaria –overbooking- (allegato "A") che forma parte integrate e sostanziale del presente provvedimento;

Visto quanto esposto sopra si ritiene pertanto finanziabile solo le istanze della Tipologia " D " per un importo pari ad € 1.650.347,39 al netto di IVA-

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare la graduatoria definitiva delle istanze presentate a valere sulla Misura 321 del PSR Campania 2007-2013 distinguendo per tipologia le istanze finanziabili da quelle che non trovano copertura finanziaria –overbooking- (allegato "A") che forma parte integrate e sostanziale del presente provvedimento;
- di finanziare solo le istanze della Tipologia " D " per un importo pari ad € 1.650.347,39 al netto di IVA- secondo lo schema allegato che costituisce parte integrate e sostanziale del presente provvedimento.

Il presente decreto è trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007 – 2013;
- al Referente di Misura 321;
- al Dirigente del Settore Territorio;
- al Settore SIRCA per la pubblicazione sul portale dell'Assessorato all'Agricoltura e delle attività produttive;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- al RUFA.

Massaro

REGIONE CAMPANIA

STAPA-Ce.P.I.C.A. BENEVENTO

PSR CAMPANIA 2007-2013 MIS. 321
ALLEGATO - A - GRADUATORIA DEFINITIVA ISTANZE PERVENUTE 4°BIMESTRE LUGLIO AGOSTO 2009-
ISTANZE CHE HANNO DOTAZIONE FINANZIARIA

N	CUAA(CF)	PIVA	Protocollo_n	prot_data	Tipologia intervento	Denominazione progetto	Comune dove si attua il progetto	COMUNE/PRIVATO/ASSOCIAZIONE	Rappresentante legale	Punteggio	Punteg-Valid-Progetto	SPESA AMMESSA	%	Contributo concesso
1	00269570628	00269570628	757366	03/09/2009 diff	D	Centro di Aggregazione Comunale	Castelvetere V.F.	COMUNE/PRIVATO/ASSOCIAZIONE	Gigli Ettore	85,00	35,00	166.302,36	100	166.302,36
2	00162710628	00162710628	773280	09/09/2009 diff	D	Centro di Aggregazione Comunale	Campolattaro	COMUNE	Narciso Pasquale	85,00	35,00	499.743,68	100	499.743,68
3	80001550625	1158370625	749751	01/09/2009	D	Centro di Aggregazione Comunale	Pesco Sannita	COMUNE	Michele Antonio	78,00	28,00	166.620,00	100	166.620,00
4	80001550625	1158370625	750756	01/09/2009	D	Centro di Aggregazione Comunale	Pesco Sannita	COMUNE	Michele Antonio	78,00	28,00	166.682,50	100	166.682,50
5	80003630623	00711040626	757439	03/09/2009 diff	D	Centro di Aggregazione Comunale	Apollosa	COMUNE	Meoli Federico	74,00	28,00	166.666,67	100	166.666,67
6	80004430627	688690627	747387	31/08/2009	D	Centro di Aggregazione Comunale	Ginestra degli Schiavoni	COMUNE	Spina Zaccarina	64,80	26,80	166.600,00	100	166.600,00
7	92008550623	92008550623	773327	09/09/2009 diff	D	Centro di Aggregazione Comunale	Ponte	privato	Calvano Alfonso	66,00	28,00	199.675,70	80	159.266,16
8	92008550623	92008550623	773311	09/09/2009 diff	D	Centro di Aggregazione Comunale	Ponte	privato	Calvano Alfonso	66,00	28,00	198.082,36	80	158.466,02
												1.730.373,27		**1.650.347,39**

ISTANZA CHE NON HA DOTAZIONE FINANZIARIA (OVERBOOKING)

9	80000980625	00066840620	672137	24/07/2009	A	Integrazione dei trasporti	Montesarchio	COMUNE	Izzo Antonio	54,50	29,50	117.430,43	100	117.430,43
												117.430,43		**117.430,43**

IL DIRIGENTE
(Dr. Francesco MASSARO)

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 95 del 16 febbraio 2010 – PSR CAMPANIA 2007-2013 MIS. 311. Approvazione graduatoria definitiva delle istanze presentate nel 3 bimestre 2009 (maggio giugno).**

IL DIRIGENTE del Settore T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A. di Benevento

Premesso che:

- con DRD 32 del 5/8/2008 pubblicato sul BURC n speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con Decreto Dirigenziale n. 58 del 29/12/08 sono state approvate delle modifiche ai bandi delle Misure 121, 311, 323 e misura-cluster 112-121;
- che con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30/12/2008 è stato Approvato il Manuale delle procedure;

Considerato che:

- con il DRD n. 369 del 19 Novembre 2009 del Responsabile dell'Asse Tre del PSR 2007/2013, è stato concesso il nulla osta per concessione degli aiuti spettante ai Beneficiari riportati nelle proposte di graduatorie definitive, per il Bimestre di presentazione Maggio Giugno 2009 ;
- tutte le ditte sono state informate circa l'esito dell'istruttoria;
- tutte le istanze presentate sono state dichiarate ammissibili e che pertanto non ci sono state richieste di riesame;

Ritenuto pertanto procedere alla approvazione della graduatoria definitiva per la Misura 311 del PSR Campania 2007-2013 secondo lo schema allegato parte integrale e sostanziale del presente provvedimento;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare la graduatoria definitiva delle istanze presentate a valere sulla Misura 311 del PSR Campania 2007-2013 secondo lo schema allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il presente decreto viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007 – 2013;
- al Referente di Misura 311;
- al Dirigente del Settore Territorio;
- al Rufa
- al Settore SIRCA per la pubblicazione sul portale dell'Assessorato all'Agricoltura e delle attività produttive;
- al BURC per la relativa pubblicazione;

- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Massaro

REGIONE CAMPANIA

STAPA-Ce.P.I.C.A BENEVENTO

GRADUATORIA DELLE ISTANZE PRESENTATE

NEL BIMESTRE MAGGIO GIUGNO 2009

AMMESSE A CONTRIBUTO ALLEGATO 1

Provincia	Numero d'ordine				Bimestre di presentazione				Beneficiario						Macroarea
		Identif- Formul	Prot n.	del	Data Inizio	Data Fine	Titolo Progetto	CUUA		Comune d'Intervento	Punteggio	Spesa Ammessa	%	Contributo	
BN	1	876363204	575032	26/09/2009	01/05/2009	30/06/2009	Alloggi	MZZFNC63R15H764Q	Mazzilli Francesco	S.Bartolomeo in Galdo	55,5	398.279,68	50,00	199.139,84	D2
											TOTALE €	**398.279,68**	**50,00**	**199.139,84**	

IL DIRIGENTE
(dott. Francesco MASSARO

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 96 del 16 febbraio 2010 – PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA 311. Approvazione della graduatoria definitiva delle istanze di aiuto presentate nel 4 bimestre 2009 (Luglio-Agosto).**

IL DIRIGENTE del Settore T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A. di Benevento

Premesso che:
- con DRD 32 del 5/8/2008 pubblicato sul BURC n speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con Decreto Dirigenziale n. 58 del 29/12/08 sono state approvate delle modifiche ai bandi delle Misure 121, 311, 323 e misura-cluster 112-121;
- che con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30/12/2008 è stato Approvato il Manuale delle procedure;

Considerato che:
- con il DRD n. 538 del 27 Ottobre 2009 del Responsabile dell'Asse Tre del PSR 2007/2013, è stato concesso il nulla osta per concessione degli aiuti spettante ai beneficiari riportati nelle proposte di graduatorie definitive per il Bimestre di presentazione Luglio – Agosto- 2009 ;
- tutte le ditte sono state informate circa l'esito dell'istruttoria;
- tutte le istanze presentate sono state dichiarate ammissibili e che pertanto non ci sono state richieste di riesame;

Ritenuto pertanto procedere alla approvazione della graduatoria definitiva per la Misura 311 del PSR Campania 2007-2013 secondo lo schema allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare la graduatoria definitiva delle istanze presentate a valere sulla Misura 311 del PSR Campania 2007-2013 secondo lo schema allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il presente decreto viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007 – 2013;
- al Referente di Misura 311;
- al Dirigente del Settore Territorio;
- al Rufa
- al Settore SIRCA per la pubblicazione sul portale dell'Assessorato all'Agricoltura e delle attività produttive;

- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Massaro

REGIONE CAMPANIA

STAPA-Ce.P.I.C.A BENEVENTO

GRADUATORIA DELLE ISTANZE PRESENTATE

NEL BIMESTRE LUGLIO AGOSTO 2009

AMMESSE A CONTRIBUTO ALLEGATO 1

Provincia	Numero d'ordine				Bimestre di presentazione				Beneficiario						Macroar
		Identif- Formul	Prot n.	del	Data Inizio	Data Fine	Titolo Progetto	CUUA		Comune d'Intervento	Punteggio	Spesa Ammes	%	Contributo	
BN	1	415402256	771772	09/09/2009 diff	01/07/2009	31/08/2009	Aree Verdi Attrez	LTAMLS64C46A783D	Aulita Maria Luisa	Pietrelcina	51,5	35.451,80	50,00	17.725,90	D2
											TOTALE €	**35.451,80**		**17.725,90**	

IL DIRIGENTE
(dott. Francesco MASSARO

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 97 del 16 febbraio 2010 – PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 312. Approvazione graduatoria definitiva elenco istanze ammesse a finanziamento, bimestre di presentazione luglio/agosto 2009.**

IL DIRIGENTE del Settore T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A. di Benevento

Premesso che:
- con il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 05/08/2008 e le successive modifiche ed integrazioni apportate con il D.D. n. 61 del 04/08/2009; sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative;
- con Decreto Dirigenziale dell' dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 40 del 05/06/2009, pubblicato sul B.U.R.C. numero speciale 42 del 02/07/2009 è stato adottato il bando di attuazione della Misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese",
- che con Decreto Dirigenziale n. 25 del 30/04/2009 è stata approvata la revisione del Manuale delle Procedure;

Considerato che:
- con DRD n° 548 del 05/11/2009 è stata approvata la graduatoria provvisoria delle istanze pervenute durante il 4° bimestre (luglio/agosto 2009);
- con DRD n° 8 del 15/01/2010 è stata approvata la graduatoria unica regionale, e rilascio del Nulla Osta al finanziamento delle istanze ammesse pervenute nel 4° bimestre (luglio-agosto 2009).

Ritenuto opportuno:
- procedere, pertanto, all'approvazione della graduatoria definitiva per la misura **312** del PSR Campania 2007/2013 secondo lo schema allegato che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- Di approvare la graduatoria definitiva delle istanze presentate nel 4° bimestre 2009 (Luglio Agosto) a valere sulla Misura 312 del PSR Campania 2007/2013 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese" secondo lo schema di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- Di approvare l'elenco definitivo delle istanze non ammesse alla valutazione a valere sulla Misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese" secondo lo schema di cui all'allegato 2, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- Di approvare l'elenco definitivo delle istanze non ammesse al finanziamento a valere sulla misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese" secondo lo schema di cui all'allegato 3, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il presente decreto viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di gestione;
- al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile di misura;

- al Dirigente del Settore ITBI;
- al RUFA;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- al BURC per la relativa pubblicazione.

Massaro

REGIONE CAMPANIA
SETTORE STAPA-Ce.P.I.C.A BENEVENTO
PSR CAMPANIA 2007-2013 MIS. 312
GRADUATORIA DEFINITIVA ISTANZE AMMESSE A FINAZIAMENO
BIM. DI PRESENTAZIONE LUGLIO AGOSTO 2009
ALLEGATO 1

N.RO	PROT.	DATA	CODICE FORM	TIP.	RICHIEDENTE	COMUNE	INIZIATIVA/OPERE	IMPORTO RICHIESTO	CONT. RICHIESTO 50 %	Esito	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO AMMISSIBILE	PUNT. TOTALE	PUNT. VALIDITA' PROGETTO
1	757219	03/09/2009	573939943	B	PASCALE TIZIANA ROBERTA	CUSANO MUTRI	bed & breakfast pascale	279.734,12	139.867,03	AMMESSA	279.734,12	**139.867,06**	**73**	39
2	773170	09/09/2009	116869596	B	SETTINO ANNA TERESA	REINO	lavori di sistemazione esterna	100.000,00	50.000,00	AMMESSA	50.639,91	**25.319,96**	**65**	38,8
3	771856	09/09/2009	858349315	B	CARONE PIERA	TORRECUSO	creazione e sistemazione di pertinenza all'attività di turismo rurale esistente	196.625,48	98.312,74	AMMESSA	196.624,48	**98.312,24**	**64,4**	35
4	772104	09/09/2009	851636397	B	ZEMBLA VALERIA	SAN MARCO DEI CAVOTI	riqualificazione e rifunzionalizzazione di un fabbricato urbano da adibire ad affittacamera	202.576,83	101.288,41	AMMESSA	128.514,70	**64.257,35**	**64,1**	30
5	757463	03/09/2009	268551306	B	MARINO ANGELO	SAN MARCO DEI CAVOTI	riqualificazione e rifunzionalizzazione di un fabbricato urbano da adibire ad affittacamera	324.882,02	162.441,01	AMMESSA	306.110,78	**153.055,39**	**63,2**	34
6	771782	09/09/2009	944531355	B	MAZZARELLI DORIANA	FAICCHIO	bed & breakfast mazzarelli	129.239,14	64.619,67	AMMESSA	129.239,14	**64.619,57**	**62,5**	35
7	747224	31/08/2009	241309040	B	CIERVO LOREDANA	FRASSO TELESINO	realizzazione casa per vacanza	349.823,68	153.563,09	AMMESSA	241.883,72	**120.941,86**	**62**	31,8
8	746776	31/08/2009	549143033	B	CESARE GIOVANNI	MELIZZANO	realizzazione casa per vacanza	337.481,68	148.011,58	AMMESSA	231.640,25	**115.820,13**	**61,9**	31,8
9	747161	31/08/2009	379883012	B	LEONE DEBORA	SOLOPACA	realizzazione appartamento per vacanza	356.307,53	156.428,76	AMMESSA	247.628,98	**123.814,49**	**61,5**	31,8
10	747207	31/08/2009	232997436	B	POSSEMATO GIOVANNA	SOLOPACA	realizzazione appartamento per vacanza	351.971,25	154.857,07	AMMESSA	256.351,58	**128.175,79**	**61,5**	31,8
11	771883	09/09/2009	804547322	B	MARTINELLI BARBARA	SAN MARCO DEI CAVOTI	creazione e sistemazione di pertinenza all'attività di turismo rurale esistente	199.973,40	99.986,70	AMMESSA	199.973,40	**99.986,70**	**60,6**	39
12	772126	09/09/2009	903097491	B	CAMPESTRE MICHELE	PESCO SANNITA	riqualificazione e rifunzionalizzazione di un fabbricato urbano da adibire ad affittacamera	100.797,30	50.398,65	AMMESSA	86.400,55	**43.200,28**	**60,5**	31
13	746841	31/08/2009	367152545	B	AMORE PASQUALINA	FRASSO TELESINO	realizzazione appartamento per vacanza	282.025,77	123.524,63	AMMESSA	195.430,68	**97.715,34**	**59,9**	31,8
14	747074	31/08/2009	257627520	B	TANZILLO SERENA	SOLOPACA	realizzazione affitta camera	429.420,78	188.893,65	AMMESSA	281.994,43	**140.997,22**	**59,4**	31,8
15	747112	31/08/2009	452547426	B	PANZA ADDOLORATA	SOLOPACA	realizzazione casa per vacanza	265.964,38	116.779,66	AMMESSA	184.377,48	**92.188,74**	**59,4**	31,8
16	747127	31/08/2009	680843854	B	LIBECCIO CINZIA	CUSANO MUTRI	realizzazione casa per vacanza	310.632,72	136.824,02	AMMESSA	205.264,39	**102.632,20**	**59,4**	31,8
17	757186	03/09/2009	107429789	B	DI MELLA ANTONELLA	MORCONE	lavori per la ristrutturazione e riqualificazione di un fabbricato ed aree esterne	340.233,55	170.116,67	AMMESSA	340.233,55	**170.116,78**	**59**	30
18	747094	31/08/2009	963313592	B	TANZILLO ALESSANDRO	SOLOPACA	realizzazione casa per vacanza	367.212,67	160.749,53	AMMESSA	267.800,65	**133.900,33**	**58,5**	31,8
19	746952	31/08/2009	271069838	B	PORTO ANTONELLA	FAICCHIO	realizzazione appartamento per vacanza	252.547,60	110.675,15	AMMESSA	167.830,46	**83.915,23**	**58,5**	31,8
20	757668	03/09/2009	505602674	B	IMMOBILIARE ALTO SANNIO SRL	ROMA	rifunzionalizzazione di un fabbricato da adibire ad affitta camera	350.175,00	175.000,00	AMMESSA	350.000,00	**175.000,00**	**55,4**	28
21	771893	09/09/2009	881419260	C	PIAQUADIO ANGELO SALVATORE	COLLE SANNITA	acquisto tecnologico e macchinari ed attrezzature tecniche ed informatiche	149.714,40	74.875,20	AMMESSA	149.714,40	**74.857,20**	**54,8**	37,4
22	747178	31/08/2009	250359993	B	MANZO ANNA	CAUTANO	realizzazione casa per vacanza	281.697,65	124.266,36	AMMESSA	188.714,57	**94.357,29**	**54,4**	31,8
23	773198	09/09/2009	744546431	B	CONTE IOLANDA PASQUALINA	CUSANO MUTRI	lavoro di ristrutturazione e riqualificazione di un fabbricato da adibire ad attività turistica	350.000,00	175.000,00	AMMESSA	350.000,00	**175.000,00**	**52,8**	28
24	757870	03/09/2009	712288948	B	FRATELLI TOZZI SNC	REINO	lavori di rifunzializzazione di un locale da adibire a bar	140.000,00	70.000,00	AMMESSA	140.000,00	**70.000,00**	**52,7**	29,8
25	757839	03/09/2009	149964728	B	PACIFICO SALVATORE	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	lavoro di ristrutturazione e riqualificazione di un fabbricato da adibire ad attività turistica	250.000,00	125.000,00	AMMESSA	250.000,01	**125.000,00**	**52**	30,8
26	746970	31/08/2009	766645457	B	D'ARMIENTO ROSA	SOLOPACA	realizzazione casa per vacanza	347.485,74	151.966,58	AMMESSA	256.775,92	**128.387,96**	**51,86**	31,8
27	771795	09/09/2009	488170827	B	CROPANO IMMACOLATA	FRASSO TELESINO	sistemazione aree esterne ed acquisto arredi della casa vacanza azienda agricola cautiero	167.042,83	83.521,42	AMMESSA	154.923,43	**77.461,72**	**51,1**	31,8
										TOTALE	**5.837.801,58**	**2.918.900,79**		
											IL DIRIGENTE			
											Dott. Francesco MASSARO			

REGIONE CAMPANIA
STAPA-Ce.P.I.C.A BENEVENTO
PSR CAMPANIA 2007-2013 MIS. 312
ELENCO DEFINITIVO DELLE ISTANZE
NON AMMESSE A FINANZIAMENTO
PRESENTATE NEL BIMESTRE LUGLIO AGOSTO 2009
ALLEGATO 2

N.RO	PROT.	DATA	CODICE FORM	TIP.	RICHIEDENTE	COMUNE	INIZIATIVA/OPERE	IMPORTO RICHIESTO	Esito
1	772077	09/09/2009	531034126	B	IACOCCA LINA	SAN MARCO DEI CAVOTI	rifunzionalizzazione di un fabbricato urbano da adibire a bed &	206.469,25	NON AMMESSA
2	772150	09/09/2009	939535228	B	MASSARO GENNARO	BUCCIANO	riqualificazione e rifunzionalizzazione di un fabbricato urbano da adibire a casa vacanza	392.797,74	NON AMMESSA
3	771873	09/09/2009	377082330	B	PARRELLA MARCO	BONEA	casa vacanza parrella marco	135.997,66	NON AMMESSA
4	746935	31/08/2009	318033605	B	D'ONOFRIO TERESA	SOLOPACA	realizzazione affitta camera	335.143,85	NON AMMESSA
5	773218	09/09/2009	307892508	B	CORSARO ELISA	CEPPALONI	ristrutturazione e riqualificazione di un fabbricato da adibire ad attività turistica	400.000,00	NON AMMESSA
6	725477	13/08/2009	790948368	B	FRANCO GERMANO	MORCONE	lavoro di ristrutturazione e riqualificazione di un fabbricato da adibire ad attività di bed &	354.223,52	NON AMMESSA
7	750688	01/09/2009	477833634	B	IANNACE GIANCLAUDIO	SAN LEUCIO DEL SANNIO	affittacamera	346.441,11	NON AMMESSA
8	771837	09/09/2009	661621342	B	STELLA ALESSIA THAY	MONTESARCHIO	ristorazione con somministrazione	245.751,90	NON AMMESSA

IL DIRIGENTE
Dott. Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA
STAPA-Ce.P.I.C.A BENEVENTO
PSR CAMPANIA 2007-2013 MIS. 312
ELENCO DEFINITIVO DELLE ISTANZE
NON AMMESSE A FINANZIAMENTO
PRESENTATE NEL BIMESTRE LUGLIO AGOSTO 2009
ALLEGATO 3

COMUNE	INIZIATIVA/OPERE	IMPORTO RICHIESTO	CONT. RICHIESTO 50 %	Esito	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO AMMISSIBILE	PUNT. TOTALE	PUNT. VALIDITA' PROGETTO
MORCONE	sistemazione interna ed esterna ed acquisto attrezzature	284.050,73	142.025,37	AMMISSIBILE	284.050,73	**142.025,37**	**44**	26
NAPOLI	b & b la casa del riccio	108.400,00	54.200,00	AMMISSIBILE	103.050,00	**51.525,00**	**39,8**	23

IL DIRIGENTE
Dott. Francesco MASSARO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 101 del 19 febbraio 2010 – PSR CAMPANIA 2007-2013-MIS. 112-121 Cluster. Approvazione graduatoria definitiva delle istanze presentante nel IV° bimestre 2009 (luglio agosto).**

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con DRD 32 del 5/8/2008 pubblicato sul BURC n. speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- che con Decreto Dirigenziale n. 58 del 29/12/08 sono state approvate delle modifiche ai bandi delle Misure 121, 311, 323 e Misura-Cluster 112-121;
- che con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30/12/2008 e successive modifiche ed integrazioni è stato Approvato il Manuale delle procedure;
- che con Nota n. 101128 del 4 febbraio 2010 è stata comunicata la proposta di graduatoria definitiva relativa al bimestre di operatività luglio-agosto 2009 (IV° bimestre 2009) delle istanze presentate a valere sul Cluster delle Misure 112-121 “Insediamento di giovani agricoltori” con “Ammodernamento delle aziende agricole”;

Visto il DRD n. 51 del 10 febbraio 2010 con il quale è stato concesso il nulla osta al finanziamento delle istanze approvate con la suddetta graduatoria definitiva;

Considerato che sono ancora in itinere i previsti controlli relativi alle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà nonché quelli relativi al rispetto delle norme sulla condizionalità;

Atteso il prevalente interesse pubblico sotteso all’attuazione del Cluster delle Misure 112-121 e le disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziare non utilizzate nei tempi fissati;

Ritenuto opportuno, pertanto, procedere alla approvazione della graduatoria definitiva provinciale delle ditte ammesse ai benefici del Cluster delle Misure 112-121, bimestre luglio agosto 2009, secondo lo schema allegato, che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, fatta salva la successiva esclusione per quei beneficiari attualmente oggetto di controllo amministrativo qualora gli stessi dovessero dare esito positivo;

Tenuto conto dell’interesse dell’Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell’art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 “disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006”;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare l’elenco definitivo delle domande ammissibili, bimestre luglio agosto 2009, a valere sul Cluster delle Misure 112-121 “Insediamento di giovani agricoltori” con “Ammodernamento delle aziende agricole” secondo lo schema di cui all’allegato 1, che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento.

- È fatta salva la facoltà di successiva esclusione per quei beneficiari attualmente oggetto di controllo amministrativo qualora gli stessi dovessero dare esito positivo.

Con successivi provvedimenti individuali si darà luogo alla concessione del contributo spettante.

Il presente decreto viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al RUFA;
- al Referente regionale della Misura 112
- al Referente regionale della Misura 121
- al Settore SIRCA per la pubblicazione sul portale dell'Assessorato all'Agricoltura e delle attività produttive;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Dott. Francesco Massaro

PSR CAMPANIA 2007-2013
Misura 112-121 CLUSTER "Insediamento di Giovani Agricoltori"
con
"Ammodernameno aziende agricole"
Elenco delle istanze pervenute

REGIONE CAMPANIA
STAPA-Ce.P.I.C.A. - BENEVENTO
PSR 2007-2013 CLUSTER MISURE 112-121
GRADUATORIA DEFINITIVADELLE RICHIESTE DI AIUTO AMMESSE AI BENEFICI BIMESTRE LUGLIO-AGOSTO 2009
ALLEGATO 1

Numero d'ordine	Richiedente	CUAA	Costo totale	I^ insediamento	Costo approvato	Contributo approvato	I^ Insediamento	Totale	Punteggio totale	Punteggio progetto
1	CIOFFI FRANCESCO	CFFFNC80B17A783P	89.567,28	25.000,00	89.567,28	44.783,64	25.000,00	69.783,64	74,40	53,00
2	PETTI MARISA	PTTMRS83L45E791R	74.337,46	25.000,00	74.337,46	37.168,73	25.000,00	62.168,73	74,40	49,00
3	LONGO PELLEGRINO	LNGOLG90B16A783W	328.860,36	30.000,00	328.860,36	197.316,22	30.000,00	227.316,22	65,20	48,20
4	ZEOLI ANNALISA	ZLENLS86P44A783V	172.715,36	30.000,00	172.715,36	103.629,22	30.000,00	133.629,22	64,00	44,20
5	SILVESTRI STEFANO	SLVSFN91A28F839N	139.331,04	30.000,00	139.331,04	83.598,62	30.000,00	113.598,62	63,20	41,80
6	LEPORE FABIOLA	LPRFBL89H60A783X	123.493,63	30.000,00	123.493,63	74.096,18	30.000,00	104.096,18	62,80	35,80
7	IORIO PIERLUIGI	RIOPLG90P25A783T	152.873,11	25.000,00	152.873,11	76.436,56	25.000,00	101.436,56	51,40	37,80
8	AZ.AGR.FERRO DI CAVALLO	O6178561210	50.356,19	25.000,00	50.356,19	25.000,00	25.000,00	50.000,00	40,60	33,80
			1.131.534,43	**220.000,00**	**1.131.534,43**	**642.029,17**	**220.000,00**	**862.029,17**		

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dr. Francesco Massaro)

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 146 del 17 febbraio 2010 – L.R. 1/2000, art. 19 - Riconoscimento al Comune di Quarto (NA) del requisito di "Comune a prevalente economia turistica"**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE REGOLAZIONE DEI MERCATI

VISTA

- la delibera n. 54 del 22.07.2009 , con la quale il Consiglio Comunale di Quarto (NA) ha approvato la proposta di delibera per il riconoscimento del Comune quale località a prevalente economia turistica.

VISTA

- la nota del Comune di Quarto (NA) . prot. 0022242 del 28.08.2009,acquisita al protocollo regionale al n. 0759514 del 03.09.2009, con la quale , oltre alla richiamata delibera consiliare n. 54/09, si inoltra la seguente documentazione:

- l'attestazione dell'Ufficio Attività Produttive del Comune circa la presenza di strutture ricettive, in attività sul territorio, e complessi alberghieri in fase di completamento. Registra, tra l'altro, la presenza di strutture e aree di parcheggio che "*ricevono centinaia di camper*";
- l'adesione all'istanza di riconoscimento espressa dalla Soprintendenza Archeologica Napoli e Pompei, dell'Ente Parco dei Campi Flegrei, Assessorato al Turismo e Beni Culturali della Giunta Regionale della Campania , Assessorato al Turismo Provincia di Napoli ;
- il parere favorevole dell'Ente Provinciale per il Turismo / Napoli, dell'Associazione Unimpresa (Segreteria Provinciale), del parere favorevole espresso dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori, maggiormente rappresentative (Verbale di Riunione " Quarto località e prevalente economia turistica")
- il parere non favorevole espresso dalle associazioni di categoria ASCOM e CONFESERCENTI.

CONSIDERATO che

- la summenzionata documentazione rivela una sostanziale concordanza nel ritenere il comune di Quarto " *un territorio che presenta tutte le qualità specifiche necessarie per l'istanza avanzata …assolutamente coerente con la programmazione turistica di Enti sovracomunali* .

ACCERTATA

- la congruenza della proposta alla normativa vigente, in considerazione anche delle attestazioni e precisazioni dell'Ufficio comunale Attività Produttive in ordine alle presenza tangibili di strutture ricettive sul territorio comunale e a incombenti sviluppi relativi ad altrettanti complessi alberghieri.

RITENUTO

- opportuno assentire la richiesta del comune di Quarto (NA) per il riconoscimento di "Comune ad Economia Turistica".

PRECISATO che

- A tal fine il regime degli orari di apertura e chiusura degli esercizi commerciali presenti sul territorio comunale potrà essere liberamente determinato dagli operatori commerciali per l'intero anno unitamente alla deroga all'obbligo di chiusura domenicale e festivo.

VISTO

- L'articolo 12 del decreto legislativo 31 Marzo 1998 numero 114;

VISTO
- L'articolo 19 della legge regionale 07 gennaio 2000 numero 01;

VISTE
- le deliberazioni della Giunta Regionale numero 6847 del 14 dicembre 2001 e numero 4812 del 25 ottobre 2002 aventi ad oggetto " Legge regionale 1/2000 - Direttive Regionali in materia di distribuzione commerciale - Modalità di riconoscimento ai comuni del requisito di economia turistica e di città d'arte ai fini della determinazione degli orari di apertura e chiusura degli esercizi commerciali e Modifica ed integrazione della deliberazione di Giunta Regionale numero 6847 del 14 dicembre 2001".

- VISTO l'art. 4, commi 2 e 3, della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24 di attribuzione ai dirigenti delle competenze all'adozione degli atti di gestione;

- VISTA la DGR 2119 del 31.12.2008 di conferimento dell'incarico al dott. Luciano Califano di dirigente del Settore Regolazione dei Mercati;

- VISTO il Decreto Dirigenziale n° 17 del 07.07.2009 del Coordinatore dell'AGC 12 Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Regolazione dei Mercati

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui s'intendono interamente riportati e che formano parte integrante del presente atto:

- di riconoscere al comune di QUARTO (NA) , il requisito di "Comune ad Economia Turistica ";
- di esplicitare che detto riconoscimento , concesso ai sensi del comma 7, art. 19 della L.R. 1/2000, autorizza il Comune a derogare dall'obbligo di chiusura domenicale e festivo per le attività commerciali attivate sul proprio territorio, per il periodo 1° Gennaio/ 31 Dicembre;
- di disporre che il presente Decreto venga inviato al Servizio "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali ed al BURC per la relativa pubblicazione;
- di comunicare, ai sensi della circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore Alle Risorse Umane, Riforma dell'Amministrazione Regionale e Rapporti con il Sistema delle Autonomie Locali, l'adozione del presente atto all'Assessore alle Attività Produttive e Turismo;
- di comunicare al comune di QUARTO (NA), con l'invio di copia del presente decreto, l'avvenuto riconoscimento di "Comune ad Economia Turistica.".

Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 147 del 17 febbraio 2010 – L.R. 1/2000, art. 19 - Riconoscimento al Comune di Volla (NA) del requisito di "Comune a prevalente economia turistica".**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE REGOLAZIONE DEI MERCATI

VISTA

- la nota del Comune di VOLLA (NA) prot. 16537 del 28.09.2009,acquisita al protocollo regionale al n. 08384492 del 01.10.2009, con la quale si richiede il riconoscimento di Comune a prevalente economia turistica, comunicando che il Consiglio Comunale ha deliberato di richiedere alla Giunta Regionale tale riconoscimento;

VISTA

- la nota del Comune di VOLLA (NA) ,n. 16575 del 30.09.2009 , acquisita al protocollo regionale al n. 0838629 del 01.10.2009, con la quale si trasmette , in copia conforme, la delibera di Consiglio Comunale n. 44 del 27.09.2009, munita della clausola della immediata eseguibilità, ad oggetto "Richiesta riconoscimento Economia Turistica per il Comune di Volla (NA) ai fini della determinazione degli orari di apertura e chiusura degli esercizi di commerciali";

PRESO ATTO

- di quanto premesso e attestato , con la summenzionata delibera consiliare n. 44/09 , che tra l'altro, recita:
  - "che si intendono porre in essere ogni utile iniziativa per la promozione e la valorizzazione di quello che rappresenta il patrimonio culturale della città di Volla";
  - che "già con deliberazione n. 26 del 30.03.2004, il Consiglio Comunale ha proceduto all'approvazione del – Programma di valorizzazione del centro , dei centri o dei nuclei Storici , chiedendo alla regione Campania l'inserimento dei detti nuclei storici nell'Elenco Regionale degli insediamenti censiti;
  - che con "delibera della G.R. Campania n. 2303 del 29.12.2007 è stato approvato , ai sensi della L.R. 18.10.2002,art. 2, comma 2, lett. b) l'Elenco degli insediamenti censiti inserendovi il Comune di Volla;

PRESO atto , altresì,

- delle attestazioni riportate , con l'atto di consiglio n. 44 /09, circa l'indice di ricettività turistica , con l'indicazione dei posti letto , e l'indice di affluenza turistica , ricavati , tra l'altro , da dati richiesti dal SUAP;

RISCONTRATO

- Il verbale dell'incontro con le Associazioni di categoria del giorno 30.07.2009 , dal quale si evince che la riunione , regolarmente convocata con nota n. 13587 del 24.07.09, è stata disertata dalle organizzazioni invitate;

- Le note fatte pervenire, tuttavia, da alcune associazioni (ASCOM . Confocommercio) con le quali si espongono i motivi ostativi per il riconoscimento di cui alla citata delibera consiliare n. 44/09;

RISCONTRATO, altresì

- La nota , protocollo n. 4973 del 30.11.2009 , dell' Ente Provinciale per il Turismo di Napoli, indirizzata al Sindaco del Comune di Volla, con la quale , con riferimento alla richiesta di cui alla delibera consiliare n. 44 /09 si espone che " *In considerazione dell'ulteriore documentazione prodot-*

ta da parte del Comune di Volla , in riferimento all'oggetto, questo Ente esprime parere favorevole"

ACCERTATA

- la congruenza della proposta e della documentazione alla normativa vigente;

RITENUTO

- opportuno aderire alla richiesta del comune di VOLLA (NA) per il riconoscimento di "Comune ad Economia Turistica". A tal fine il regime degli orari di apertura e chiusura degli esercizi commerciali presenti sul territorio comunale potrà essere liberamente determinato dagli operatori commerciali per l'intero anno unitamente alla deroga all'obbligo di chiusura domenicale e festivo.

VISTO

- L'articolo 12 del decreto legislativo 31 Marzo 1998 numero 114;

VISTO

- L'articolo 19 della legge regionale 07 gennaio 2000 numero 01;

VISTE

- le deliberazioni della Giunta Regionale numero 6847 del 14 dicembre 2001 e numero 4812 del 25 ottobre 2002 aventi ad oggetto " Legge regionale 1/2000 - Direttive Regionali in materia di distribuzione commerciale - Modalità di riconoscimento ai comuni del requisito di economia turistica e di città d'arte ai fini della determinazione degli orari di apertura e chiusura degli esercizi commerciali e Modifica ed integrazione della deliberazione di Giunta Regionale numero 6847 del 14 dicembre 2001".

- VISTA l'ordinanza n. 3804/09 del Consiglio di Stato

- VISTO l'art. 4, commi 2 e 3, della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24 di attribuzione ai dirigenti delle competenze all'adozione degli atti di gestione;

- VISTA la DGR 2119 del 31.12.2008 di conferimento dell'incarico al dott. Luciano Califano di dirigente del Settore Regolazione dei Mercati;

- VISTO il Decreto Dirigenziale n° 17 del 07.07.2009 del Coordinatore dell'AGC 12 Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Regolazione dei Mercati

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui s'intendono interamente riportati e che formano parte integrante del presente atto:

- di riconoscere al comune di VOLLA (NA) , il requisito di "Comune ad Economia Turistica ";

- di esplicitare che detto riconoscimento , concesso ai sensi del comma 7, art. 19 della L. R. 1/2000, autorizza il Comune a derogare dall'obbligo di chiusura domenicale e festivo per le attività commerciali attivate sul proprio territorio, per il periodo 1°Gennaio/ 31 Dicembre;
- di disporre che il presente Decreto venga inviato al Servizio "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali ed al BURC per la relativa pubblicazione;
- di comunicare, ai sensi della circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore Alle Risorse Umane, Riforma dell'Amministrazione Regionale e Rapporti con il Sistema delle Autonomie Locali, l'adozione del presente atto all'Assessore alle Attività Produttive e Turismo;
- di comunicare al comune di VOLLA (NA), con l'invio di copia del presente decreto, l'avvenuto riconoscimento di "Comune ad Economia Turistica.".

Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 148 del 17 febbraio 2010 – D. Lgs. 387/03, art. 12 - DGR n 460 del 19/03/2004. Impianti alimentati da fonte rinnovabile: autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto per produzione di energia, con tecnologia fotovoltaica, della potenza di 0,972 MW da realizzare in località Contrada Scrofeta (AV). Proponente: Sig.ra IANDOLO ANNA.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- che con delibera di Giunta Regionale n° 1963 del 31/12/2009 è stato prorogato l'incarico, già conferito con DGR 1152/2009 di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", alla Dott.ssa Maria Carolina Cortese;
- che con Decreto Dirigenziale n. 17/2009 il Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
- che la DGR 1642/09 individua"le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";

- che con delibera di Giunta Regionale n° 46 del 28/ 01/2010 è stato conferito l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio;

CONSIDERATO

- che con nota acquisita al protocollo regionale n. 2007.1083129 del 19/12/2007, la Sig.ra IANDOLO ANNA (in seguito denominato proponente) residente in Avellino alla Contrada Serroni, 27 C.F. NDLNNA56B41A509N ha presentato istanza, con allegato progetto preliminare, di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia fotovoltaica, per una potenza di 0,972 MW da realizzare in località Contrada Scrofeta del Comune di Avellino, su terreno riportato in Catasto al Foglio 7 Particelle nn. 584, 596, 597, 598, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 81, appartenenti al proponente, come da atto notarile redatto dal dottor Vincenzo Giordano, notaio in Avellino, n. Repertorio 77694 del 31/05/2004, registrato con n. 715 del 21/06/2004;
- che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
  - ♦ dati generali del proponente;
  - ♦ dati e planimetrie descrittivi del sito;
  - ♦ contratti Preliminari di Acquisto o di Cessione del Diritto di superficie;
  - ♦ soluzione di connessione alla rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore;
  - ♦ planimetria con la individuazione delle possibili interferenze con aree del demanio idrico;
  - ♦ relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di esecuzione dei lavori di costruzione;
  - ♦ analisi delle possibili ricadute sociali e occupazionali a livello locale;
  - ♦ relazione di screening per la verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA;
  - ♦ certificato di destinazione urbanistica;
- che è stata regolarmente indetta e convocata, con nota prot. n. 506391 del 12/06/2008 la prima riunione della prescritta Conferenza dei servizi per il giorno 23/06/2008;

PRESO ATTO

- del resoconto verbale della riunione della Conferenza di servizi, tenutasi in data 26/06/2008, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito alla iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute, nonché la necessità di integrazione degli atti progettuali;
- che in data 22/10/2009 si è tenuta la seconda riunione della Conferenza di servizi, regolarmente convocata con nota prot. n. 2009.0785985 del 14/09/2009;
- che nella suddetta riunione, l'Amministrazione procedente, vista la richiesta di integrazioni della Provincia di Avellino e, rilevata l'impossibilità di acquisire in quella data il Decreto VIA, si è riservata la convocazione di un'ulteriore riunione di CDS;
- che in data 22/11/2009 si è tenuta la terza e conclusiva riunione della Conferenza di servizi, regolarmente convocata con nota prot. n. 983724 del 13/11/2009;
- che nella suddetta riunione, l'Amministrazione procedente, preso atto dell'acquisizione di tutti i pareri e i nulla osta necessari anche in virtù dell'art. 14 ter, co.7 e co.9 della L. 241/90, si è espressa in linea di massima in senso favorevole al rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/03, subordinando gli atti consequenziali all'emissione del Decreto VIA, non pervenuto nei termini di cui all'art. 14 ter della L. 241/90 e s.m.i., necessario in forma esplicita;
- che dal Certificato di Destinazione Urbanistica del Comune di Avellino, acquisito al Prot. regionale n. 673811 del 31/07/2008, risulta che le particelle nn. 584, 596, 597, 598, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818 del Foglio 7 non sono soggette a vincolo di cui al D.Lgs. n. 42/04 e che le stesse non sono interessate da incendi ai sensi della L. 428/93;
- che i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate sono i seguenti:
  a) nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno e Avellino acquisita in CDS del 22/10/2009, con la quale esprime il parere favorevole con prescrizioni alla realizzazione dell'impianto;

b) nota dell'ARPAC – Agenzia Regionale Protezione acquisita in CDS del 22/10/2009, con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;
c) nota di Enel, acquisita al Prot. Regionale n. 374017 del 02/05/2008, con la quale fornisce la soluzione di connessione alla rete elettrica, accettata dal proponente;
d) nota del Settore Regionale Tutela dell'Ambiente, protocollo regionale n. 1010001 del 23/11/2009 e D.D. n. 83/09 AGC5/Sett02/Serv03 con i quali si esclude dalla procedura V.I.A. il progetto de quo;
e) nota del Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, di Prot. n. 902005 del 20/10/2009, con la quale comunica di non dover esprimere alcun parere idraulico di competenza, ponendo delle prescrizioni;
f) nota dell'ASL AV/2 acquisita al Prot. Reg. n. 0089863 del 02/02/2010 con la quale si esprime parere sanitario favorevole;
g) nota del Settore Regionale Politica del Territorio Prot. Regionale n° 0901461 del 20/10/2009 con la quale si comunica la non competenza;
h) nota dello STAP Foreste di Avellino Prot. Regionale n° 0896770 del 19/10/2009 con la quale si esprime parere favorevole ai movimenti di terra eventualmente necessari;
i) nota del Settore Regionale Urbanistica Prot. Regionale n° 814751 del 23/09/2009 con la quale si comunica la non competenza;
j) nota del Ministero dei Trasporti e della Navigazione –Dipartimento dei Trasporti Impianti Fissi Ustif della Campania, acquisita al protocollo regionale n. 547268 del 25/06/2008, con la quale esprime nulla osta;
k) nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri – Garigliano e Volturno, acquisita al protocollo regionale n. 1071326 del 10/12/2009 con la quale esprime nulla osta;
l) nota della Provincia di Avellino acquisita al prot. reg. n. 1071314 del 10/12/09 con cui si esprime parere favorevole, con prescrizione;
m) nota prot. 11/02/09 del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Avellino che chiede istanza da parte del proponente con allegata ricevuta di versamento;

TENUTO CONTO dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi, anche ai sensi dell'art. 14 ter, co. 7 e co. 9 della L. 241/90 e delle conclusioni di cui al relativo verbale;

CONSTATATO

- che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03 si conclude con una autorizzazione unica;
- che il procedimento autorizzatorio si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni coinvolte sono state regolarmente invitate e hanno tutte ricevuto i resoconti verbali delle riunioni;
- che l'endoprocedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, si è concluso con il D.D. n. 83/10 AGC5/Sett02/Serv03 con il quale si esclude dalla procedura VIA il progetto;
- che il proponente ha consegnato in CDS del 22/10/2009 copia delle note di trasmissione della documentazione progettuale agli enti convocati, tra cui l'istanza e la ricevuta di versamento di cui alla sopraindicata nota del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Avellino;
- che l'intervento proposto è compatibile con le "*Linee guida in materia di sviluppo sostenibile nel settore energetico*";

RITENUTO

- di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restante quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra il proponente ed il Comune sede dell'intervento;

VISTI

- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- la DGR 2119/08
- l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- la DGR n 3466/2000;
- la DGR 1152/09;
- la DGR n. 1642/09;
- la DGR 1963/09;
- il Decreto Dirigenziale n° 17/2009 dell'AGC 12 Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico;
- la DGR n. 46/10;
-

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di autorizzare** la Sig.ra IANDOLO ANNA residente in Avellino alla Contrada Serroni, 27 C.F. NDLNNA56B41A509N, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 387/2003 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):
   a) per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia fotovoltaica, per una potenza di 0,972 MW da realizzare in località Contrada Scrofeta del Comune di Avellino, su terreno riportato in Catasto al Foglio 7 Particelle nn. 584, 596, 597, 598, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 81, come da allegati 1) 2) e 3) che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente;
   b) all'allacciamento alla rete elettrica di Enel, che prevede un collegato mediante un inserimento di cabina primaria Avellino Nord, presso la cabina esistente "Centro Commerciale Scrofeta", come da allegati 1) 2) e 3) che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente;
   c) che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, di ***pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;***

2. **di precisare** che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle tavole di layout di centrale del progetto definitivo;

3. **di subordinare** l'autorizzazione al rispetto delle seguenti prescrizioni:
   a. **SOPRINTENDENZA BENI ARCHEOLOGICI DELLE PROVINCE DI SALERNO ED AVELLINO** prescrive quanto segue:
      - che siano effettuate indagini archeologiche preliminari nelle aree interessate dalle opere e quelle riguardanti la posa in opera dei micropali di sostegno, sia quelle riguardanti il tracciato del cavidotto e la costruzione della cabina di connessione e trasformazione;
   b. **ARPAC CRIA** prescrive quanto segue:
      - il proponente deve dare comunicazione all'Agenzia della data di ultimazione dei lavori e della piena conformità delle opere realizzate al progetto presentato e della data di messa in esercizio dell'impianto;

- il proponente deve eseguire in fase di preesercizio, idonea campagna di rilievi e misure dei campi elettromagnetici, nonché dei rumori, trasmettendoli all'ARPAC;

- l'Agenzia si riserva, comunque, di verificare in fase di esercizio dell'impianto, il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa in materia di Acustica Ambientale e dei Cem, il tutto a carico del Proponente, trattandosi di primo impianto;

c. **PROVINCIA DI AVELLINO** prescrive quanto segue:

- il proponente è tenuto a garantire il rispetto della vigente normativa in materia di esposizione di potenziali ricettori sensibili ai campi elettrici e magnetici generati dalla linea elettrica, ai sensi del DPCM 08/07/2003 e ss. mm. ii.;

d. **SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO** prescrive quanto segue:

- il proponente comunichi al Settore Genio civile di Avellino, almeno 15 giorni prima, l'inizio dei lavori;

- decorso il termine di tre anni dall'entrata in esercizio dell'impianto, il proponente richieda formalmente al Settore Genio Civile di Avellino gli adempimenti relativi al collaudo dell'elettrodotto, ai sensi del D.M. LL.PP. 21/03/1988, nonché la formalizzazione delle spese d'istruttoria, controllo e collaudo elettrico;

- prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedono, il proponente dovrà effettuare il deposito del progetto presso il Settore Provinciale del Genio civile di Avellino, ai sensi della L.R. 07/01/1983 n. 9 e D.P.R. 380/2001 e s.m.i (L. 1086/71 e L. 64/74);

- il pagamento di un importo complessivo di € 485,49 salvo conguaglio, di cui € 248,42 quale primo acconto con versamento da effettuarsi su c/c postale n. 21965181 intestato a "Regione Campania"- Servizio Tesoreria Napoli", riportando nella causale la dicitura "Spese di Istruttoria, Vigilanza, Controlli e Collaudo Elettrico codice tariffa 1502, la causale e numero pratica – G.C 130/R;

- il pagamento del secondo acconto, d'importo pari ad € 97.62, dovrà essere effettuato prima dell'inizio dei lavori dell'impianto elettrico.

4. Il Proponente è obbligato:

- al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;
- a comunicare alla Regione Campania – Settore Regolazione dei Mercati e trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;
- ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato;

5. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed

estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.

6. L'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1 dell'art. 1- quater della Legge 27 ottobre 2003 n. 290, comunque decade ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro dodici mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione è divenuto inoppugnabile anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale;

7. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato.

8. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.

9. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.

10. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

11. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.

12. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 149 del 17 febbraio 2010 – D Lgs 387/03, art. 12 DGR n° 460 del 19/03/2004. Impianti alimentati da fonte rinnovabile: autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto da fonte eolica, della potenza di 76_MW, da realizzare nel Comune di Savignano Irpino (AV) in località M. Grugnale-M. Castello-Casella Vecchia-Sambuco-M. Triggiano-. Autorizzazione proposta di variante. Proponente: DAUNIA WIND Srl.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO DELEGATO

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 statuisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- che il comma 1,dell'art. 9 della L.R. n. 12 del 28 novembre 2007,così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08,nel modificare la L.R. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito l'AGC 12,nominata "Sviluppo Economico",il Settore 04 "Regolazione dei Mercati"struttura a cui,tra l'altro,è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- che la G.R. con delibera n. 47 dell'11/01/08, nell'attuare le disposizioni di cui al richiamato art.9 della L.R. 12/07,ha conferito l'incarico del Dirigente del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'AGC 12 "Sviluppo Economico",al Dott. Luciano Califano;
- che con DGR n° 2119 del 31/12/2008 è stato conferm ato l'incarico di Dirigente del Settore 04 al Dr. Luciano Califano;
- che con DGR n° 46 del 28/1/2010 è stato conferito l'incarico ad interim di Dirigente del Servizio 03 "Mercato Elettrico Regionale,Energy Management" del Settore 04 al Dr. Fortunato Polizio;
- che con DGR n. 1963 del 31/12/2009 è stato prorogato l'incarico,già conferito con DGR 1152/09 di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico"alla dott.ssa Maria Carolina Cortese;
- che con DGR n. 46 del 28/1/2010 è stato conferito l'incarico ad interim,di dirigente del Servizio 03 "Mercato Elettrico Regionale Energy Management del Settore 04-Regolazione dei Mercati.

- Che con Decreto Dirigenziale n° 17 del 7/7/2009 il Coordinatore ad interim dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" Dott.ssa Maria Carolina Cortese ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
- che la DGR 1642/09 ha disciplinato "lo svolgimento del procedimento di autorizzazione unica,di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs 387/03;
- che con Decreto Dirigenziale n° 320 del 27/10/2008 la società DAUNIA WIND Srl è stata autorizzata alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico,della potenza di 76 MW, nel comune di Savignano Irpino (AV) in località M. Grugnale-M. Castello-Casella Vecchia-Sambuco-M. Triggiano.

CONSIDERATO

che con propria nota del 03/03/2009, acquisita protocollo regionale col n. 0218585, la società Daunia Wind Srl (di seguito: il proponente) con sede legale in Foggia-SS 16 Zona Industriale Incoronata, ha presentato la richiesta di approvazione del progetto di variante all'impianto eolico autorizzato con DD. n° 320/08 con allegati progettu ali e relativo piano particellare di esproprio per le particelle di terreno interessate dal progetto di variante;
che lo scrivente Settore ha provveduto ad inoltrare al comune di Savignano Irpino l'attivazione della procedura per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per le particelle di terreno interessate;
che con nota prot. 1694 del 7/5/2009,acquisita al protocollo regionale in data 9/6/2009 prot. 0504219,il comune di Savignano Irpino ha comunicato l'affissione all'Albo Pretorio della procedura espropriativa e che nel periodo di pubblicazione (1/4/09-7/5/09) non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni;
che il progetto di variante in questione consiste nello spostamento di alcuni aerogeneratori,resosi necessario,come affermato dal proponente, dalla realizzazione di una discarica regionale di rifiuti;
che lo spostamento degli aerogeneratori avviene nell'ambito della stessa macroarea e comporta una riduzione delle strade di servizio e del percorso dei cavidotti;
che restando inalterato il numero degli aerogeneratori la variante in questione si configura come ottimizzazione del progetto già autorizzato con conseguente aumento della capacità produttiva;
che il Settore Regionale Tutela dell'Ambiente ha dato parere favorevole di compatibilità ambientale, sull'area interessata dall'impianto originario,formalizzato con Decreto n. 504 del 4/12/2007;

ACQUISITI con la procedura di cui alla legge 241/90 e s.m.i

- il parere favorevole del comune di Savignano Irpino per il progetto di variante in data 26/10/2009 prot. 0917454;
- la conferma del parere positivo espresso dalla Comunità Montana dell'Ufita per lo svincolo idrogeologico;
- il parere positivo dell'ARPAC per il progetto di variante con conferma delle prescrizioni espresse per il progetto originario;
- il parere positivo dell'Autorità di Bacino della Puglia con conferma delle prescrizioni espresse per il progetto originario;
- il parere positivo della Commissione V.I.A. Regionale espresso nella seduta del 4/12/2009,con conferma delle prescrizioni espresse nella seduta del 18/10/2006, trasmesso a questo Settore con nota del 18/12/2009 prot. 1096822;
- il parere positivo con prescrizioni della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno-Avellino-Benevento-Caserta.

RITENUTO

- che l'intervento proposto è compatibile con le "*Linee guida in materia di sviluppo sostenibile nel settore energetico*" ;
- di poter approvare la proposta progettuale di variante in questione.

VISTO

- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 11 gennaio 2008, n. 47
- la DGR 2119/08;
- la DGR 980/09
- l'art.4 della DGR n°24 del 29/12/2005;
- la DGR n°3466/2000;
- la DGR 1152/09;
- il DD.n°17 del 7/7/2009/AGC12;
- la DGR 1642/09;
- la DGR 1963/09;
- la DGR 46/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04, della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di autorizzare il progetto di variante proposto dalla società Daunia Wind Srl con sede legale in Foggia-SS 16 Zona Industriale Incoronata, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da n. 38 aerogeneratori da 2 MW, per una potenza nominale complessiva di 76 MW da realizzarsi in "parco eolico" su terreni siti nel Comune di Savignano Irpino (AV) in località M. Grugnale, M. Castello, Casella Vecchia, Sambuco e M. Triggiano;
2. di apporre il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dal progetto di variante dall'impianto e dalle opere connesse, ai sensi dl D.P.R. 327/01 così come appresso riportate foglio 14 p.lle 156-157-254-158-152-153-154-155-159-160-161-162-139-259-140-141-142-149-150-151-143-144-145-146-147-148,foglio 16 p.lle 1-2-51-49-41,foglio 15 p.lle 359-235-236-237-392-232-233-234-82-83-84-85-86-87-160-161-162-163-130-131-371-132-170-171-172-257-258-259-260-376-226-227-228-229-238,foglio 8 p.lle 618-589-579-583-907,foglio 9 p.lle 293-294-291-292-289-290-330-286-284-282-276-275-273-272-265-264-257-256-250-239-241-245-246-247-248-249-240,foglio 10 p.lle 323-515-516-517-30-33-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-80-81-377-378,foglio 18 p.lle 18-20-34-101-102-40-22,foglio 19 p.lle 5-56-2-34-35-36-37-55-33-15-19, foglio 20 p.lle 105-176, foglio 24 p.lle 94-101, foglio 25 p.lle 94-95-103-179-182-152-32, foglio 26 p.lle 50-51-52-53-54-55-56-57-58-23-24-25-31-32-74-376-385-75-76-77-377-62-63-64-78-79-80-81-82-83-84-162-163-164-165-121-122-123-124-108-110-111-112-113-114-115-116-117-118-119-120-104-105-106-103-107-85-86-87, foglio 28 p.lle 245-246-247-243-248-120-121-123-124-125-58-104-106-107-108-109-110-111-112-114-116-119-251, foglio 29 p.lle 168-169-170-234-235-171-163-249-172-173-179-183-184-185-186-187-188-189-190-191-192-193-194-195-196-232-231-166-167-247-251-107-108-109-110-114-130-131-137-93-94-1-2-19-70-115-116-120-100-101-102-241-242-243-244-250-150-149-92-46-225-226-227-228, foglio 30 p.lle 1-2-3-4-5-6-15-16-17-18-19-34-35-83-84-85-86-104-116-117-120-121-171-314-184-191-156-158-284-136-137-299-159-237-238-239-232-233-234-235-236-240-197-198-196-316-267-202-203-204-195-199-289-200-68-69-70-261-67-71-89;
3. di lasciare inalterato e valido tutto quanto previsto nel Decreto Dirigenziale n°320/08 non oggetto della presente variante.

L'impianto, nonché le opere connesse, come gli adeguamenti alla viabilità di accesso e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi

del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

Le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle tavole del layout di centrale del progetto definitivo allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante.

I tempi di inizio ed ultimazione lavori restano quelli previsti nel DD. 320/08.

1. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
2. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
3. Copia del presente atto è inviata al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione in forma ridotta senza gli allegati tecnici che sono disponibili presso il Settore 04 dell'AGC 12.

Dott. Luciano Califano

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 101 del 12 febbraio 2010 – L.R. 29 marzo 1984 n. 24 e Regolamento di attuazione - Anno 2009. Pubblicazione elenchi delle istanze ammesse e non ammesse, per iniziative promozionali sul territorio regionale ed extraregionale; elenco delle istanze riconducibili a iniziative, piani promozionali e campagne promo-pubblicitarie, nonche' strumenti di supporto; elenco delle istanze escluse dalla valutazione. D.G.R.C n. 1064 del 5/06/2009. Graduatoria ed individuazione dei soggetti beneficiari di contributo.**

PREMESSO CHE

- con D.G.R.C. n. 349 del 31 gennaio 2003 è stato adottato il Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della LR. 29 marzo 1984 n. 24 - D.P.G.R. n. 248 del 18 aprile 2003 e successive modifiche ed integrazioni - L.R. n. 1 del 30 gennaio 2008 ;
- in data 16/02/2005, con deliberazione n. 309/2, il Consiglio Regionale della Campania ha approvato i regolamenti che, a seguito dell'entrata in vigore della L.C. 1/99 erano stati emanati dal Presidente della Giunta Regionale previa deliberazione della Giunta medesima, tra i quali il sopraindicato Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della L.R. 24/84, facendone proprio il contenuto e individuando al contempo gli indirizzi ed i criteri cui attenersi nel riparto dei fondi regionali in oggetto;
- con D.G.R.C. n. 1064 del 5 giugno 2009 è stato approvato il programma promozionale in materia turistica per l'anno 2009 ai sensi dell'art. 2 della LR. 24/84;

CONSIDERATO CHE

- con la succitata D.G.R.C. n. 1064 del 5 giugno 2009 è stato stabilito, tra l'altro, per l'annualità 2009, il limite percentuale di finanziamento delle iniziative promozionali sul territorio regionale ed extraregionale, pari al **50%** del contributo richiesto, ai sensi dell'art. 11, comma 2 del Regolamento;
- con la medesima D.G.R.C. n. 1064/09 è stato dato mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo a provvedere, attraverso proprie disposizioni organizzative, alla definizione della graduatoria dei soggetti ammessi a contribuzione nonché degli elenchi delle istanze escluse con i relativi motivi di esclusione; tali elenchi saranno pubblicati, unitamente al decreto di approvazione, sul B.U.R.C.: la pubblicazione avrà effetto di notifica per tutti i partecipanti;
- con decreto dirigenziale n. 445 del 13/07/2009 - dell'A.G.C. 13 Sviluppo Attività Settore Terziario è stata costituita una Commissione interna al Settore Sviluppo e Promozione Turismo per gli adempimenti innanzi richiamati;
- la Commissione interna – D.D. n. 445/09 - ha concluso i lavori ed il Presidente della suddetta Commissione in data 18/01/2010 ha trasmesso al competente Settore i verbali delle sedute, le schede di valutazione, la graduatoria delle istanze ammesse con il relativo punteggio, l'elenco delle istanze escluse con i relativi motivi di esclusione e l'elenco delle istanze non valutate con le relative motivazioni;
- tutte le istanze e proposte riconducibili a iniziative, piani promozionali e campagne promo-pubblicitarie, nonché strumenti di supporto di cui all'art. 3 - comma 1 lettera **a** e art. 4 comma 1 del succitato Regolamento, anche se presentate come "iniziative promozionali sul territorio regionale ed extraregionale" sono state catalogate nell'elenco che si allega con il n. **4** del presente atto senza essere sottoposte a valutazione in quanto "l'organizzazione o la partecipazione a tali attività è curata esclusivamente dagli Enti Turistici Regionali. Ad esse non si applica la disciplina di cui al capo III";

RITENUTO NECESSARIO

- approvare formalmente gli atti finali della Commissione interna - D.D. 445/09 - e precisamente:
  - l'elenco dei progetti esclusi dalla selezione, con le relative motivazioni (Allegato 1)
  - la graduatoria finale dei progetti ammessi (Allegato 2)
  - l'elenco dei progetti non ammessi a valutazione con le relative motivazioni (Allegato 3);

- procedere, secondo le indicazioni innanzi previste, alla individuazione dei soggetti beneficiari e dei contributi in favore degli stessi, da liquidare per il tramite degli EE.PP.T. ed AA.AA.C.S.T. competenti per territorio;

DATO ATTO CHE

- come previsto dal Regolamento di attuazione della L.R. 24/84 gli EE.PP.T. e le AA.AA.C.S.T. competenti per territorio, hanno il compito di provvedere alla liquidazione degli importi assegnati ai beneficiari;
- è opportuno confermare, come per le precedenti annualità e per ultimo con D.G.R.C. n. 1064/09, il limite massimo di 120 giorni a far data dalla comunicazione del decreto, quale termine per la produzione della documentazione da esibire ai sensi dell'art. 5 del Regolamento, precisando che, in carenza dei requisiti necessari per l'erogazione dei contributi, gli stessi Enti utilizzeranno i residui per il sostegno di iniziative promozionali che saranno preventivamente definite con il competente Assessorato;
- la D.G.R.C. 253/2008, tra l'altro, ha dato mandato agli EE.PP.T. ed alle AA.AA.C.S.T. di richiedere dichiarazione in autocertificazione con la quale il soggetto beneficiario attesti che per la specifica iniziativa, relativamente alla corrente annualità, non ha ricevuto e non riceverà contributi da altri uffici regionali, pena la revoca del contributo stesso;

CONSIDERATO ALTRESI CHE

- ai sensi dell'art. 4 comma 1 del Regolamento attuativo della L.R. 24/84 le risorse destinate alle "iniziative promozionali sul territorio regionale ed extraregionale" sono pari al **30%** delle assegnazioni - L.R. 24/84 - annualità 2009;
- con D.G.R.C. n. 89 del 5 febbraio 2010, utilizzando residue disponibilità derivanti dall'azione "Mostre, fiere e workshops in Italia e all'estero", è stata incrementata la dotazione relativa ad "iniziative promozionali sul territorio regionale ed extraregionale" che risulta essere, pertanto, complessivamente di **€ 1.350.000,00**;
- l'iniziativa VeliaTeatro 2009 – 12° edizione, è stata già sostenuta con un contributo nell'ambito dei Grandi Eventi 2009 – D.G.R.C. n. 1064 del 5 giugno 2009 – D.D. n. 375/09 e pertanto, ai sensi dell'art. 8 comma 2 del regolamento attuativo della L.R. n. 24/84, non può beneficiare di contributo anche se la stessa, proposta come iniziativa promozionale sul territorio, numero di posizione **292,** ha ottenuto punteggio pari a **47**;
- la disponibilità complessiva di **€ 1.350.000,00** consente il sostegno delle iniziative indicate nell'allegato **2** fino al numero progressivo **111,** precisando che all'ultima iniziativa verrà attribuito soltanto quanto disponibile fino alla concorrenza della somma innanzi evidenziata;

RICHIAMATA

- la D.G.R.C. n. 2119 del 31/12/2008;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto delle risultanze dei lavori della Commissione interna al Settore, nominata con D.D. n. 445 del 13/07/2009;

- di approvare con riferimento alle iniziative promozionali sul territorio regionale ed extraregionale art. 3 - comma 1, lettera **c** del Regolamento
  a) l'elenco dei progetti esclusi dalla selezione, con le relative motivazioni (Allegato 1)
  b) la graduatoria finale dei progetti ammessi (Allegato 2)
  c) l'elenco dei progetti non ammessi a valutazione con le relative motivazioni (Allegato 3);

- di individuare nell'elenco allegato 4 le istanze e proposte riconducibili a iniziative, piani promozionali e campagne promo-pubblicitarie, nonché strumenti di supporto non sottoposte a valutazione in quanto ai sensi dell'art. 3 - comma 1 lett. **a** e art. 4 comma 1, del vigente Regolamento, "l'organizzazione o la partecipazione a tali attività è curata esclusivamente dagli Enti Turistici Regionali. Ad esse non si applica la disciplina di cui al capo III";

- di assegnare, per il tramite degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome Cura Soggiorno e Turismo i contributi ai soggetti beneficiari secondo il prospetto di seguito riportato:

N.	EPT/AZ	RICHIEDENTE	INIZIATIVA	TOT. PUNT.	CONTRIBUTO EURO
A.A.C.S.T. CAPRI					
740	AZCA	FONDAZIONE FRANCO MICHELE NAPOLITANO	ANACAPRIFAMUSICA	47	22.500,00
			TOTALE		**22.500,00**
A.A.C.S.T. CAVA DE' TIRRENI					
204	AZCV	ENTE CULTURALE CITTA' REGIA	MOSTRA ANNUALE DI COSTUMI D'EPOCA - SALA GINO AVELLA	47	24.500,00
382	AZCV	ACCADEMIA MUSICALE JACOPO NAPOLI	FESTIVAL DI MUSICA DA CAMERA "LE CORTI DELL'ARTE" - CORSI INTERNAZIONALI DI PERFEZIONAMENTO MUSICALE	47	25.000,00
			TOTALE		**49.500,00**
A.A.C.S.T. ISCHIA E PROCIDA					
708	AZIS	COMUNE DI PROCIDA	SAGRA DEL MARE 2009	47	24.000,00
275	AZIS	ASS. DELIA PROMOZIONI PER LA CULTURA	LIBRI D'AMARE - ISCHIA 2009	46	12.500,00
297	AZIS	PARROCCHIA DI S. MARIA DELLE GRAZIE IN SAN PIETRO	SETTEMBRE SUL SAGRATO 2009	46	20.000,00
686	AZIS	PRO LOCO PROCIDA	ISOLA DEL POSTINO	46	9.750,00
			TOTALE		**66.250,00**
A.A.C.S.T. NAPOLI					
660	AZNA	ASS. CULT. E SPORTIVA PALCOSCENICO NAPOLETANO	LE MILLE FACCE DI NAPOLI	47	25.000,00
661	AZNA	ASS. CULT. E SPORTIVA MUSICANT	NAPOLI GOSPEL FESTIVAL	47	25.000,00
			TOTALE		**50.000,00**
A.A.C.S.T. POSITANO					
217	AZPS	ASS. DELIA PROMOZIONI PER LA CULTURA	MARE, SOLE E CULTURA - POSITANO 2009	46	20.000,00
			TOTALE		**20.000,00**
E.P.T. AVELLINO					
186	EPAV	UNPLI CAMPANIA	L'UNPLI PER LE PRO LOCO, UNA RISORSA PER LO SVILUPPO TURISTICO DELLE ZONE INTERNE	48	16.850,00
454	EPAV	PRO LOCO BAGNOLI - LACENO	MOSTRA MERCATO DEL TARTUFO NERO DI BAGNOLI E DEI PRODOTTI TIPICI - 32° SAGRA DELLA CASTAGNA E DEL TARTUFO	48	4.000,00

190	EPAV	A.N.A.M.S. ACCADEMIA NAZIONALE ARTE MUSICA E SPETTACOLO	STAGIONE CONCERTISTICA	47	15.030,00
491	EPAV	COMUNE DI MANOCALZATI	INCONTRI D'ESTATE ... E NON SOLO	47	7.000,00
839	EPAV	ASS. CASTELLARTE	GUSTI CREATIVI ... QUANTO BASTA	47	20.000,00
			E.P.T. AVELLINO		
N.	**EPT/AZ**	**RICHIEDENTE**	**INIZIATIVA**	**TOT. PUNT.**	**CONTRIBUTO EURO**
879	EPAV	COMUNE DI MERCOGLIANO	&STATE A MERCOGLIANO	47	25.000,00
877	EPAV	ASS. ERMES - ESERCENTI ATTIVITA' CITTA' DI MERCOGLIANO	WINTER TOURISM	47	25.000,00
878	EPAV	COMUNE DI MERCOGLIANO	I PERCORSI DELLA SALUTE VIVITIBENE	47	24.000,00
698	EPAV	COMUNE DI BAGNOLI IRPINO	LACENO ESTATE	47	15.000,00
235	EPAV	PRO LOCO VENTICANESE	VII ED. ME GUSTA	46	11.000,00
247	EPAV	PRO LOCO VENTICANESE	19° ESTATE A VENTICANO	46	17.500,00
402	EPAV	PRO LOCO DI AIELLO DEL SABATO	ITINERARI AIELLESI	46	1.175,00
476	EPAV	PRO LOCO AIONE	PALIO DELLA TORRE	46	3.000,00
563	EPAV	PRO LOCO ARIANO	SALONE DEL GUSTO - MOSTRA DI PRODOTTI TIPICI IRPINI E DELL'OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA	46	4.000,00
656	EPAV	PRO LOCO DI MONTEFALCIONE	PER LE VIE DEL BORGO	46	19.500,00
618	EPAV	PRO LOCO TAURASI	SAGRA DEL TAURASI DOCG	46	23.500,00
622	EPAV	PRO LOCO AQUAE ELECTAE	I FILI DELLA CREATIVITA' - MOSTRA DEI LAVORI ARTISTICI FEMMINILI	46	3.900,00
			TOTALE		**235.455,00**
			E.P.T. BENEVENTO		
188	EPBN	COMUNE DI PONTE	TEATRO IN PIAZZA	49	4.000,00
516	EPBN	COMUNE DI CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	XVI SAGRA DEL FAGIOLO	49	14.000,00
171	EPBN	PRO LOCO PONTE	ANTICHI MESTIERI E SAPORI TRADIZIONALI IN "CASTEL PONTE"	48	9.000,00
183	EPBN	PRO LOCO PAOLISI	SAGRA DEL FUNGO PORCINO	48	3.000,00
212	EPBN	PRO LOCO CASALDUNI	RICERCA E RAPPRESENTAZIONE DEI MOTI RIVOLUZIONARI A CASALDUNI E PONTELANDOLFO NEL 1861	48	12.000,00
251	EPBN	PRO LOCO SAN MARCO DEI CAVOTI	SAN MARCO PRODUCE	48	6.000,00
227	EPBN	PRO LOCO SAN GIORGIO LA MOLARA	NATALE A' LA TERRA	48	10.000,00
264	EPBN	PRO LOCO SANT'ARCANGELO TRIMONTE	PIZZA IN PIAZZA	48	2.000,00
343	EPBN	PRO LOCO APOLLOSA	SAGRA DEL MAIALETTO	48	10.000,00
332	EPBN	PRO LOCO FOGLIANISE	MODELLI CULTURALI, PRESEPE, BORGO PEDEMONTANO	48	5.000,00
371	EPBN	PRO LOCO DUGENTA	PRESEPE VIVENTE	48	

					2.400,00
458	EPBN	PRO LOCO SAN SALVATORE TELESINO	FESTA DELLO STRUPP'L	48	6.000,00
432	EPBN	PRO LOCO GENEROSO PAPA	SAGRA DELLA CASTAGNA	48	5.000,00
E.P.T. BENEVENTO					
N.	**EPT/AZ**	**RICHIEDENTE**	**INIZIATIVA**	**TOT. PUNT.**	**CONTRIBUTO EURO**
780	EPBN	PRO LOCO PRO SANT'AGATA	RASSEGNA MELA ANNURCA	48	7.750,00
821	EPBN	ACLI BENEVENTO	QUATTRO WEEK-END DI ARTE, SAPORI E TRADIZIONI: UN'IDEA SOSTENIBILE PER CONIUGARE TURISMO E DISABILITA'	48	19.000,00
655	EPBN	PRO LOCO DI FAICCHIO	FESTA MEDIOEVALE CITTA' DI FAICCHIO	48	20.000,00
702	EPBN	PRO LOCO CASTELVENERE	FESTA DEL VINO	48	6.000,00
269	EPBN	COMUNE DI SAN MARCO DEI CAVOTI	FESTA DEL TORRONE	47	16.000,00
485	EPBN	COMUNE DI CUSANO MUTRI	SAGRA DEI PRODOTTI TIPICI LOCALI	47	7.450,00
712	EPBN	CIRCOLO VITICOLTORI ASSOCIATI DI GUARDIA SANFRAMONDI	VINALIA	47	19.500,00
643	EPBN	COMUNE DI CASTELPOTO	ESTATE CASTELPOTANA	47	14.000,00
555	EPBN	COMUNE DI PAUPISI	SAGRA DEL CECATIELLO	47	14.000,00
221	EPBN	PRO LOCO PONTE	CARNEVALE PONTESE	46	4.000,00
253	EPBN	PRO LOCO PIETRAROJA	SAGRA DEI PRODOTTI TIPICI LOCALI	46	4.800,00
261	EPBN	PRO LOCO MASSA	SAGRA ENOGASTRONOMICA - UN SALUTO ALL'ESTATE	46	1.300,00
263	EPBN	PRO LOCO S. ARCANGELO TRIMONTE	FESTA SULL'AIA	46	2.980,00
283	EPBN	PRO LOCO MASSA	VINI, MASSERIE E MASSA - ASSAGGI SELVAGGI	46	500,00
298	EPBN	PRO LOCO FRAGNETANA	XXIII RADUNO INTERNAZIONALE MONGOLFIERE	46	24.000,00
293	EPBN	UNPLI COMITATO PROVINCIALE DI BENEVENTO	MOSTRA DELLE TIPICITA' - IL SANNIO TRA SAPORI E FOLKLORE	46	20.000,00
349	EPBN	PRO LOCO CAMPOSAURO	SAGRA DELLA CASTAGNA	46	4.000,00
337	EPBN	PRO LOCO "CIVITELLA LICINIO"	SAGRA DELLA CASTAGNA	46	1.925,00
396	EPBN	PRO LOCO DI BELTIGLIO	MOSTRA DELLA CIVILTA' CONTADINA - FESTA DELLA TREBBIATURA	46	4.000,00
277	EPBN	PRO LOCO PAUPISI	ESTATE A PAUPISI: TRDIZIONE, ARTE E CULTURA	46	6.000,00
620	EPBN	PRO LOCO SOLOPACA	XXXII FESTA DELL'UVA	46	15.094,50
			TOTALE		**300.699,50**
E.P.T. CASERTA					

N.	EPT/AZ	RICHIEDENTE	INIZIATIVA	TOT. PUNT.	CONTRIBUTO EURO
219	EPCE	TEATRO SANNAZARO	NON SOLO MARE OVVERO LA SCENA E LE STELLE	48	25.000,00
328	EPCE	PRO LOCO RAIANO	FESTA DELLA CULTURA CONTADINA - FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FOLKLORE	48	12.000,00
372	EPCE	ASS. CULTURALE AMICI DELLA MUSICA	PIGNATARO M. E DINTORNI: IL MEDIOEVO DA INCONTRARE - ARTE, MUSICA E TURISMO. RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CANTO LIRICO "ENRICO CARUSO"	47	5.000,00
383	EPCE	ASS. MUSICALE ANNA JERVOLINO	AUTUNNO MUSICALE	47	25.000,00
490	EPCE	ASS. ORCHESTRA DA CAMERA DI CASERTA	ITINERARI BAROCCHI	47	25.000,00
279	EPCE	PRO LOCO MADDALONI	SAGRA DEL CARCIOFO PAESANO	46	6.000,00
449	EPCE	PRO LOCO CAIANELLO	A13SUDFESTIVAL, VENTO FORTE TRA SAN VITTORE E CAIANELLO	46	6.000,00
486	EPCE	PRO LOCO RUPECANINA	RUPECANINA	46	15.000,00
			TOTALE		**119.000,00**
E.P.T. NAPOLI					
255	EPNA	PRO LOCO TERZIGNO	15° FESTA DEL VINO DI TERZIGNO	48	5.000,00
237	EPNA	PRO LOCO SANTA MARIA LA CARITA'	LE RAEGIONI DELL'ASINO: QUINTO MEETING INTERREGIONALE: ASINI - CULTURA - GASTRONOMIA - SPETTACOLO E GARA FOLKLORISTICA: PALIO DEL CIUCCIO	48	10.000,00
351	EPNA	PRO LOCO ARZANESE	MOSTRA DELL'ARTE PRESEPIALE	48	10.000,00
306	EPNA	GRUPPO SPORTIVO SORDOMUTI TORRENS	14° MOSTRA NAZIONALE DI PRESEPI ARTIGIANALI	47	6.000,00
377	EPNA	ASS. SPORTIVA CULT. CRESCERE INSIEME	SUONI E COLORI NEL VERDE	47	12.000,00
881	EPNA	ASS. NAPOLI CAPITALE EUROPEA DELLA MUSICA	INVITO ALL'OPERA: CONCERTI NEI TEATRI DELLA CITTA'	47	20.000,00
415	EPNA	PRO LOCO S. ANTIMO	SAGRA DELLA NOCE	46	1.850,00
741	EPNA	PRO LOCO CASANDRINO	CASANDRINO ESTATE 2009 - XIII SAGRA DEL BUCATINO	46	5.200,00
			TOTALE		**70.050,00**
E.P.T. SALERNO					
N.	**EPT/AZ**	**RICHIEDENTE**	**INIZIATIVA**	**TOT. PUNT.**	**CONTRIBUTO EURO**
360	EPSA	PRO LOCO FELITTO	SAGRA DEL FUSILLO	48	10.450,00

805	EPSA	PRO LOCO COLLIANO	MOSTRA MERCATO NAZIONALE DLE TARTUFO E DEI PRODOTTI TIPICI LOCALI	48	15.200,00
867	EPSA	PRO LOCO ROSCIGNO VECCHIA	CITTA' MUSEO ROSCIGNO VECCHIA	48	10.000,00
816	EPSA	PRO LOCO COLLIANO	CONCORSO NAZIONALE DI PITTURA ESTEMPORANEA "COMUNICARE CON L'ARTE"	48	7.400,00
770	EPSA	PRO LOCO GIFFONI VALLE PIANA	IL PRESEPE A GIFFONI - XIV MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE PRESEPIALE	48	25.000,00
205	EPSA	COMUNE DI CONTRONE	SAGRA DEL FAGIOLO DI CONTRONE	47	16.000,00
211	EPSA	COMUNE DI ROFRANO	ROFRANO: NATURA DA VIVERE	47	18.096,00
274	EPSA	ASS. SOCIO CULT. R. VIVIANI	N'TIEMPO E PACE - FESTIVAL "MUSICARTE" - CITTA' DI SCAFATI	47	6.000,00
350	EPSA	COMUNE DI OTTATI	SAGRA DELLA SFRIONZOLA E DELLA SALSICCIA PAESANA	47	3.200,00
336	EPSA	COMUNE DI SALVITELLE	MOSTRA / CONCORSO DI PITTURA ESTEMPORANEA "SILVAE TELLUS"	47	3.600,00
366	EPSA	PRO LOCO TEGGIANO	FESTA MEDIOEVALE "ALLA TAVOLA DELLA PRINCIPESSA COSTANZA"	47	25.000,00
398	EPSA	FONDAZIONE GIAN BATTISTA VICO	TRACCE DI ... GRANDI UOMINI - LUOGHI - VICENDE DEL CILENTO: G.B. VICO	47	25.000,00
534	EPSA	COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI	COMUNITA' OSPITALE DEL PAESE ALBERGO NELLA RETE BORGHI AUTENTICI D'ITALIA	47	20.000,00
824	EPSA	COMUNE DI SANT'ARSENIO	I COLORI DELL'ESTATE 2009	47	25.000,00
665	EPSA	OSSERVATORIO ASTRONOMICO GIAN CAMILLO GLORIOSI	UNIVERSUS 2009	47	25.000,00
517	EPSA	COMUNE DI PAGANI	IL TOSELLO DEI NOSTRI SAPORI	47	2.000,00
208	EPSA	PRO LOCO PALOMONTE	MANIFESTAZIONE DELLA CIVILTA' CONTADINA	46	15.015,00
252	EPSA	PRO LOCO MATTINA DI AULETTA	MANGIAMO CON I CONTADINI	46	7.000,00
238	EPSA	PRO LOCO ALTAVILLA SILENTINA	MOSTRA DELLE TIPICITA' IN CLIMA NATALIZIO	46	10.335,00
302	EPSA	PRO LOCO LAURINO	VIRGO HELENIA LAURINENSIS	46	3.666,00
310	EPSA	PRO LOCO CITTA' DI SIANO	FESTIVAL DEI FUOCHI PIROTECNICI	46	16.000,00
313	EPSA	PRO LOCO SANT'ARSENIO	IL BRIGANTE TITTARELLO - PERCORSO STORICO - CULTURALE - GASTRONOMICO NELLA SANT'ARSENIO DEI BARONI CALA'	46	7.000,00
			E.P.T. SALERNO		
N.	**EPT/AZ**	**RICHIEDENTE**	**INIZIATIVA**	**TOT. PUNT.**	**CONTRIBUTO EURO**
308	EPSA	PRO LOCO CITTA' DI SIANO	LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI E DELLE TRADIZIONI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO NELLA VALLE DELL'IRNO E DELL'AGRO-NOCERINO-SARNESE - FESTA DELLA CILIEGIA	46	16.000,00
300	EPSA	PRO LOCO LAURINO	LA FARIO DEL DUCA	46	2.340,00

451	EPSA	PRO LOCO PADULA	PADULA IN FESTA PER CARLO V	46	11.375,00
465	EPSA	PRO LOCO ALBANELLA	GIORNATA PROMOZIONALE DELL'OLIO EXTRA-VERGINE D'OLIVA	46	16.887,00
416	EPSA	PRO LOCO ALBANELLA	FESTA DELLE BONTA' - BOTTEGHE D'AUTORE	46	9.789,00
410	EPSA	PRO LOCO BELLO-SGUARDO	IL RITORNO NELLA TERRA DEI PADRI	46	7.410,00
736	EPSA	PRO LOCO OLEVANO SUL TUSCIANO	LA SAGA BRIGANTESCA DI NARDANTUONO	46	25.000,00
650	EPSA	PRO LOCO DI TRENTINA-RA	VESOLE LIVE - FESTA DELLA MONTAGNA	46	2.300,00
669	EPSA	PRO LOCO ROCCADASPI-DE	RIEVOCAZIONE STORICA DEL PASSAGGIO DI FEDERICO II AL CASTELLO DI ROCCADASPIDE	46	10.000,00
510	EPSA	PRO LOCO CUCCARO VE-TERE	PALIO DEL CIUCCIO	46	6.982,50
694	EPSA	PRO LOCO DI CERASO	FESTA DEL FIUME / RIFLESSIONI INTORNO AGLI ULIVI	46	12.500,00
			TOTALE		**416.545,50**
			TOTALE COMPLESSIVO		**1.350.000,00**

- di dare mandato agli EE.PP.T. ed alle AA.AA.C.S.T. competenti per territorio, affinché provvedano alla liquidazione degli importi assegnati ai beneficiari, previa verifica, nel limite massimo di 120 giorni a far data dalla comunicazione del relativo decreto, della documentazione da esibire ai sensi dell'art. 5 del Regolamento relativo alla L.R. 24/84, approvato con D.G.R.C n. 349 del 31 gennaio 2003 - D.P.G.R. n. 248 del 18 aprile 2003 e successive modifiche ed integrazioni - L.R. n. 1 del 30 gennaio 2008, precisando, che in carenza dei requisiti necessari per l'erogazione dei contributi, gli stessi Enti utilizzeranno i residui per il sostegno di iniziative promozionali che saranno preventivamente definite con il competente Assessorato;

- di dare mandato agli EE.PP.T. ed alle AA.AA.C.S.T. affinché richiedano dichiarazione in autocertificazione con la quale il soggetto beneficiario attesti che per la specifica iniziativa, relativamente all'annualità 2009, non ha ricevuto e non riceverà contributi da altri uffici regionali, pena la revoca del contributo stesso;

- di rinviare a successivi provvedimenti la liquidazione ed erogazione, in favore degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T., della somma di **€ 1.350.000,00** (unmilionetrecentocinquantamila/00) traendo la spesa dall'impegno n. 8112/09, assunto con D.D. n. 727 del 4/12/2009 dell'A.G.C. 13 – Settore Sviluppo e Promozione Turismo, sul Cap. 4402 – U.P.B. 2.9.26;

- di disporre l'invio di copia del presente atto:

  - All'Assessore regionale alle Attività Produttive ed al Turismo, per opportuna conoscenza;
  - Al Dirigente del Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta per quanto di competenza;
  - Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore
Avv. Giuseppe Carannante

N	RICHIEDENTE	OGGETTO	NON AMMISSIBILE MOTIVO/I ESCLUSIONE
4	ASS. CULT. TERMOPILI D'ITALIA	PREMIO NAZIONALE DI POESIA "TERMOPILI D'ITALIA"	9 10
15	ASS. LA PARANZA	RASSEGNA DI MUSICA ETNICA "A. ROSSI"	3 7 8
124	ASS. CULTURALIA	ITALIAN THEATRE SEASON	2 6 7 9 10
127	COMUNE DI AIELLO DEL SABATO	PALIO DELLE CARROZZELLE	5 7 8
130	ASS. CULT. LIBEROTEATRO	ARTELESIA FESTIVAL	2 3 5 6 7 11
131	ASS. ARTISTICA ANGOLO GIRO	SALERNO SONG FESTIVAL	7 9 10
133	COMUNE DI BENEVENTO	BENEVENTO NO LABEL	6 7
135	ASS. CREATIVISINASCE	SPOT SCHOOL AWARD - PREMIO INTERNAZIONALE DEL MEDITERRANEO	9 10
137	MONDOCAMPERSUD SRL	MONDOCAMPERSUD	2 12
141	ASS. FUTURO DANZA	VACANZA STUDIO GIOVANI DANZATORI	7 8
148	COMUNE DI PIANO DI SORRENTO	LE VIE DELLA TARSIA	2
150	COMUNE DI PIANO DI SORRENTO	VERDI COLLINE E AZZURRO MARE 2009	6 7
153	AZZURRO SAS	NAPOLI SEMPRE	6
154	COMUNE DI SANT'AGNELLO	CONVEGNO INTERNAZIONALE FRANCIS MARION CRAWFORD CENTO ANNI DOPO	7
172	PRO LOCO CASAVATORE	ALLA RISCOPERTA DEGLI ANTICHI VALORI DI CASAVATORE	7
174	A.S.S.I. ASSITENZA SPORT SPETTACOLO ITALIA	PROGETTO BICI E GIRO CICLISTICO DELLA CAMPANIA 2009	9 10
178	ASS. TEATRALE PALCOSCENICO	TEATRO PINOCCHIO - FESTIVAL INTERNAZIONALE TEATRO RAGAZZI	7
180	ASS. INSIEME PER SIRIGNANO	ESTATE CON NOI 2009	9 10
184	ASS. SPORTIVA DILETTANTISTICA NAPOLI MARATHON CLUB	TURISMO SPORTIVO CON LA MARATONA INTERNAZIONALE DELLA CITTA' DI NAPOLI	7 9 10
185	ASS. ANZIANI IL SORRISO	ESTATE ANZIANI IN PIAZZA BRACCO	7
194	G & G Sas ALLESTIMENTI EVENTI	PREMIO FIENGA	9 10
209	COMUNE DI SANZA	MEETING DELLA MONTAGNA "ALLE PENDICI DEL MONTE CERVATI"	6 7
213	ASS. MUSICALE MAGGIO DELLA MUSICA	MAGGIO DEI MONUMENTI MAGGIO DELLA MUSICA	7
228	PRO LOCO CANDRIANO	SAPORI ANTICHI	6
230	CIDAC - CENTRO INIZIATIVE DIVULGAZIONE ARTE CULTURA	25°TROFEO NAZIONALE DI POESIA E NARRATIVA DEL RAGAZZO	7 9
234	PRO LOCO VENTICANESE	FIERA CAMPIONARIA GENERALE	2
244	CENTRO DI PROMOZIONE CULTURALE PER IL CILENTO	IL PELLEGRINAGGIO DELLE CONFRATERNITE AGLI ALTARI DELLA REPOSIZIONE NEL CILENTO ANTICO (CANTI POPOLARI ANTICHI, FOLKLORE, TRADIZIONI)	2 3 5 6 7 8 9 10 11 13
250	ASS. L'ARCOBALENO	1°FESTA DEL PANE	7
260	PRO LOCO CONTURSI TERME	CONTURSI FESTIVAL - CONCORSO NAZIONALE DI VOCI NUOVE	7
266	HAMLET SRL	LE VIE DEL VINO E LA BAIA DI NAPOLI	3 6 7 12
278	COMUNE DI VITULANO	VITULANO NELLA LUNA - FESTIVAL DEGLI ARTISTI DI STRADA	6
284	ASS. CIRCOLO DELL'AMICIZIA	EPISCOPIO TEATRO FESTIVAL PREMIO LUIGI DE LISE	7
286	COMUNE DI VITULANO	FESTA PATRONALE S. MENNA	6
287	COMUNE DI VITULANO	FESTA DELLA MADONNA DELLA MERCEDE	6
289	PRO LOCO ATRIPALDESE	RADICI ... - LUOGHI, DOCUMENTI, IMMAGINI, EVENTI, E PERSONAGGI DEL NOSTRO '900	6
290	COMUNE DI SCISCIANO	INCONTRI ITINERANTI A SCISCIANO	1
305	PRO LOCO PAGO VEIANO	SAGRA DEL VITELLO PAESANO RAZZA MARCHIGIANA	6
311	ASS. BOTTEGA SAN LAZZARO	FIERA DEL CROCIFISSO 2009	7
312	ASS. CULTURALE MUSICALE ANIELLO BARCHETTA	NATALE IN MUSICA NEI LUOGHI D'ARTE	9
319	ASS. CULT. "SOLIEVENTI"	AMAMALFI 2009	6
327	PRO LOCO DI BUCCINO - VOLCEI	HISTORIAE VOLCEIANAE	3 7

N	RICHIEDENTE	OGGETTO	NON AMMISSIBILE MOTIVO/I ESCLUSIONE
335	COMUNE DI BUCCINO	INAUGURAZIONE MUSEO ARCHEOLOGICO DI VOLCEI INTITOLATO AL PROF. MARCELLO GIGANTE	2 8
339	GLI IPOCRITI COOP. SPA	MORSO DI LUNA NUOVA DI ERRI DE LUCA	6 9 10 12
341	PRO LOCO PONTELANDOLFO	SETTIMANA FOLK 2009	7
344	PRO LOCO SOLOFRA	CORTINARTE	7
346	PRO LOCO COLLE SANNITA	SAGRA DEL FISH & CHIPS. PRODOTTI ORIGINALI	7
347	PRO LOCO COLLE SANNITA	SAGRA DEL MAIALE. ARTI - GUSTO E TRADIZIONI POPOLARI	7
354	PRO LOCO ROCCA ALTA	MATESE JAZZ	3 7 8
355	COMUNE DI SAN NICOLA MANFREDI	ALLA RISCOPERTA DELLE NOSTRE TRADIZIONI RELIGIOSE	7
357	ASCULTUR CAMPANIA	NAPOLI VISTA DAL MARE - "LA COSTA DELLE SIRENE"	8
358	CARIMMA EDITORE DI LIVIO D'AMBRA	PREMIO DOMENICO REA	12
359	PRO LOCO ARIENZO	ESTATE ARIENZANA 2009	6
361	A.S.D. PARAPENDIO LE STREGHE	MATESE CUP 2009	7 8 9 10
365	ASS. AMICI DEL PRESEPE S. VITO MARTIRE	TRADIZIONALE PRESEPE ARTISTICO	7 9 10
367	ASS. CULT. ALERA ACTIONE	I CONCERTI DI CAPRI 2009	2 7 9 10
370	PRO LOCO GRAGNANO	CORSO DI FORMAZIONE DELL'ANTICA ARTE PRESEPIALE	3 7
384	PRO LOCO CASTEL SAN GIORGIO	ESTATE A CASTEL SAN GIORGIO	6
387	COMUNE DI SAN GIORGIO DEL SANNIO	SANGIORGIOTURISMOSPETTACOLO 2009	8
388	PRO LOCO CIVITATIS IESUALDINAE	CARNEVALE GESUALDINO	6
400	ASS. CULT. VOLARE	PREMIO NAZIONALE D'AUTORE "DOMENICO MODUGNO"	6 8 9 10
401	COMUNE DI SERINO	ESTATE SERINESE	7
405	PRO LOCO SAN NICOLA MANFREDI	CONOSCIAMO IL PALAZZO BARONALE	7
407	COMUNE DI LIONI	ESTATE LIONESE 2009	2
419	A.C.A.S.M. ASS. CULT. ARTISTICA E SPORTIVA MIRABILIA	LE ROTTE DELL'AMORE	6
426	CENTRO DANZA TERSICORE	NOTTI D'ESTATE IN ... MOVIMENTO	9
427	COMUNE DI MONTEVERDE	IL GRANDE SPETTACOLO DELL'ACQUA	5 6
430	CONSORZIO DI PRO LOCO DA VALLE A VALLE	RASSEGNA REGIONALE DI CABARET E TEATRO VALLE DI SUESSOLA	9 10
433	COMUNE DI ATRIPALDA	ESTATE CITTA' DI ATRIPALDA	8
435	GRUPPO FOLKLORICO I FIGLI DI LAURO	LAURO MONDIAL FOLK - GRAN GALA' DEL FOLKLORE E RASSEGNA GASTRONOMICA "ANTICHI SAPORI"	7
437	FONDAZIONE "SCUOLA MEDICA SALERNITANA"	IL MITO DI SALERNO	9 10
439	AR. ECA. SOCIETA' COOP. SOCIALE ARL	LA SOGLIA ONIRICA	6
440	COMUNE DI SERINO	C'ERA UNA VOLTA ... CANALARTE	7
442	COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA	ESTATE SAMMAURESE	8
443	ACI AUTOMOBILE CLUB BENEVENTO	INTERNATIONAL SHOW RUN AUTOMOBILES & BEARS OF SURE AUTO GUIDE	7
446	COMUNE DI SANT'AGNELLO	FESTA DEL MARE	7
450	COMUNE DI AIELLO DEL SABATO	NOCCIOLANDIA	5 6 7
452	ASS. MUSICALE LA GHIRONDA	LA NOTTE DELLE STESSE - GRAN GALA' LIRICO SINFONICO	9 10
453	TEATROCONTOMUO S.C.A.R.L.	I LUOGHI DEL MITO	12
455	COMUNE DI SERINO	ARTE E MUSICA	6 7
460	PRO LOCO CAMEROTA	RASSEGNA TEATRALE CITTA' DI CAMEROTA	7 8
468	ASS. ITALIA - VENEZUELA FRANCISCO DE MIRANDA EL PRECURSOR	CHEVERE 2009	5 7 9 10
474	COMUNE DI ATRIPALDA	GIULLARTE - FESTIVAL INTERNAZIONALE DI TEATRO DI STRADA - ARTIGIANATO	7
478	ASS. TERRA ARTE	TERRA ARTE	9 10
480	TEATRO PIU' SRL	CABARET A NAPOLI E DINTORNI	9 10 12
483	ASS.CULT. ARTISTI PER SBAGLIO	PAESAGGI DELL'ANIMA	7 9 10

N	RICHIEDENTE	OGGETTO	NON AMMISSIBILE MOTIVO/I ESCLUSIONE
495	COMUNE DI CHIUSANO SAN DOMENICO	MUSICA E TEATRO IN APERTURA DELL'ESTATE	7
497	COMUNE DI CHIUSANO SAN DOMENICO	IL BORGO RITROVATO	7
498	PRO LOCO CASAPESENNA	SAGRA DEL BUFALOTTO E DEL VINO ASPRINIO	7
506	ASS.CULT. RED SOX	FOLKINTOUR	6
513	ASS. SERGIO LEONE	PREMIO CINEMATOGRAFICO SERGIO LEONE	6 7 9 10
514	ASS. FEDERTERME REGIONALE	I GIOVANI E I PROCESSI TERMALI DEL BENESSERE IN CAMPANIA	9 10
518	ASS. CULT. MOTO CLUB GUZZI AQUILE DEL TABURNO - CAMPOSAURO	CONCORSO GIORNALISTICO-FOTOGRAFICO PER MOTOTURISTI DEL PARCO DEL TABURNO CAMPOSAURO	9 10
524	SASSI PRODUCTION SRL	ANTEPRIMA BULESOUL FESTIVAL	12
528	DISTRETTO CULTURALE ALTA IRPINIA	ALTA IRPINIA: LUOGHI E CULTURE DA VIVERE	7 9 10
530	ASS. CULT. ARSARMONIE	GALA' LIRICO DEI VINCITORI DEL CONCORSO INTERNAZIONALE DI CANTO LIRICO	9 10
531	COMUNITA' MONTANA CERVIALTO	SISTEMA CULTURA: LE STRADE DELL'ARTE	7
536	COMUNE DI PROCIDA	PREMIO LETTERARIO "PROCIDA - ISOLA DI ARTURO"	8
538	ORDINE DEGLI ARCHITETTI PAESAGGISTI PIANIFICATORI E CONSERVATORI DI NAPOLI E PROVINCIA	PREMIO ISCHIA DI ARCHITETTURA E PREMIO CORTI DI ARCHITETTURA	7 9 10
539	COMUNE DI SOLOFRA	NATALE ... INSIEME	7
540	ASS. DI MUSICA IN MUSICA	GEMITO, DI MARE E DI AMORI	3 6 7 9 10
545	ASS. PANDORA	SERATA DI GALA PROMOZIONALE - NOTTE DI SAN SILVESTRO	2 5 7 9 10 11
548	ASS. MUSICALE FINESTRA JAZZ	FINESTRA JAZZ - RASSEGNA MUSICALE INTERNAZIONALE	13
549	FONDAZIONE ALARIO PER ELEA VELIA	ALARIO GRANDI EVENTI	6 7
571	COMUNE DI CALABRITTO	I GUSTI DI CALABRITTO	7
574	COMUNE DI SIANO	LA NOTTE DEI COLORI "PALIO DEI FUOCHI PIROTECNICI"	1
575	PRO LOCO PISCIOTTA	I CONCERTI DEL LUNEDI	7
581	COMUNE DI CALABRITTO	CALABRITTO E LE SERATE MEDIOEVALI: UN VIAGGIO TRA GUSTO E STORIA	1
584	COMUNE DI SOLOFRA	IL MESE LETTERARIO	7
585	COMUNE DI CALABRITTO	MOSTRA DI PITTURA ESTEMPORANEA	7
591	ASS. BORGO MEDIEVALE DI TERRAVECCHIA	3 X ... VIVERE IL BORGO	9
593	PRO LOCO TERRA DELLE SIRENE	META MITI E METE. STILI DI TURISMO ANTICHI E SEMPRE NUOVI	6
595	COMUNE DI FRIGENTO	CORTI SENZA LIMITI	7
603	A.P.I. BENEVENTO - ASS. PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE NEL SANNIO	IN SANNIO VERITAS - FESTIVAL DEL VINO NEL SANNIO	7
604	CONSORZIO COSTA DEL VESUVIO CONVENTION & VISITOR BUREAU	VESUVIO NEL MONDO	12
609	PRO LOCO GROTTAMINARDA	FESTIVAL ENOGASTRONOMICO C/DA BOSCO	7
610	ASS. SANNIO ARTE E CULTURA	ARTE E CULTURA: DIVERSI VOLTI	9 10
611	ASS. CULT. NOMOS ONLUS	SAGRA DELLA PATATA	1
612	PRO LOCO ALIFANA	FESTA DEI FUNGHI "MOSTRA MICOLOGICA" "I FUNGHI DEL MATESE "	1
613	ATB CONSULTING SAS	CATALOGAZIONE E RESTAURO NEI CENTRI STORICI MINORI	7 9 10 12
616	PRO LOCO AYALA-VALVA	MANIFESTAZIONE ENOGASTRONOMICA "LA TARATELLA" - MOSTRA MERCATO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI E DELL'ARTIGIANATO LOCALE	1
617	ASS. IBI MAIORI MAGNUM GAUDIUM EST	FESTA PATRONALE S. MARIA A MARE	1
623	PARROCCHIA S. MARIA DELLE GRAZIE IN CASATORI	INFIORATA DI CASATORI	1
624	CONSORZIO ENTE FIERA DEL VALLO DI DIANO	FIERA EXPOSUD 2009	5

N	RICHIEDENTE	OGGETTO	NON AMMISSIBILE MOTIVO/I ESCLUSIONE
628	ENTE PUBBLICO ISTITUZIONE COMUNALE - PREMIO MASSIMO TROISI	NATIVITA' VESUVIANA "TERRA CHE PRODUCE BELLEZZA"	7
629	ASS. L'ARTE DEL TEATRO	ERCOLANO IN PALCOSCENICO	7
630	PRO LOCO DIEGO CAVANIGLIA	ALLA SCOPERTA DELLE TERRE DEL CONTE CAVANIGLIA	8
631	ASS. CULT. "A LUNA & O SOLE"	UN GIRO DEL MONDO IN 80 MINUTI	9 10
634	COMUNE DI AVERSA	AVERSA CITTA' D'ARTE	7
635	ASS. L'ACERO ONLUS	MUSICA NEI TONI DEL VERDE	7 9 10
639	TEATRO STABILE D'INNOVAZIONE GALLERIA TOLEDO	DOPPIO SOGNO	12
644	ASS. I MOZARTINI	MOZARTINI FESTIVAL	9 10
646	PARROCCHIA DI SAN GABRIELE AI PIANESI	SOLENNE RAPPRESENTAZIONE DELLA VIA CRUCIS AI PIANESI	6
649	ENTE MONTECASTELLO - ENTE CULTURALE STORICO RELIGIOSO	FESTA DI MONTECASTELLO	6 7 9 10
653	COMUNE DI SASSANO	FESTA DELLA VALLE DELLE ORCHIDEE IN FIORE	7
657	ASS. AMICI DI PADULA	PADULA PORTE APERTE	7 9 10
667	COMUNE DI FRIGENTO	CALICI DI STELLE	7
668	COMUNE DI SANT'ARCANGELO A CUPOLO	PREMIO SANT'ARCANGELO A CUPOLO. OMAGGIO AD AMBROGIO FOGAR	5
671	ASS. ISCHIA CARROZZE	TURISMO A ISCHIA	6 7 9 10
676	ASS. IL RISVEGLIO DELLA DORMIENTE	SETTEMBRE IN VALLE VITULANESE	3 8 9 10
677	COMUNE DI POLLA	LUNGO LE GRANDI VIE	2 3 7
678	PRO LOCO CASAPESENNA	COLORA LA TUA CITTA'	7
679	STUDIO ASSOCIATO A2	TERRITORI AD ARTE	12
681	PRO LOCO BARONISSI	BARONISSI EUROPA FESTIVAL - RASSEGNA INTERNAZIONALE DI MUSICA D'ARTE E CINEMA D'AUTORE	8
683	ASS. CULT. MUSICALE ILLIMITARTE	A WORLD OF PEACE	7 9 10
685	COMUNE DI CEPPALONI	BORGO MEDIEVALE DI CEPPALONI: ENOTECA CAMPANA	7
689	COMITATO FESTEGGIAEMENTI "MARIA SS. CARMINE"	FESTEGGIAMENTI MARIA SS. DEL CARMINE	7 9 10
690	PRO LOCO ACQUAVIVA	XI QUINTANA STORICA CITTA' DI MELIZZANO	6 8
692	SAP SaS di GENNARO FINIZIO & C	NICK LA ROCCA EUROPEAN JAZZ FESTIVAL	7
695	SOC. DM SRL	CLASSICO NAPOLETANO	3 7
696	COMUNE DI EBOLI	CONCORSO LIRICO INTERNAZIONALE VISSI D'ARTE	2 3 4 5 6 7 8 11
703	ASS. ARTISTI CILENTANI ASSOCIATI	I CONCERTI DEL PARCO 2009 PERCORSI MUSICALI ETNO CLASSICI	9 10
705	ASS. CULTURE IN MOVIMENTO	ANTITESI	7
706	COMUNE DI SOLOFRA	CONOSCI E VIVI SOLOFRA	7
709	PRO LOCO PANZA D'ISCHIA	ALLA RISCOPERTA DEL MONTE DI PANZA	7
715	ASS. CULT. DI VARONI "L'ARCA"	ATTIVITA' 2009	2 3 5 6 7 8 9 10 11
724	ASS. IL BORGO ONLUS	MALABESTIA E LA LUNA - EVENTO TEATRALE	7
727	COMUNE DI FONTANAROSA	IL GIALLO E IL BIANCO: LA PAGLIA E LA PIETRA DI FONTANAROSA	7
729	COMUNE DI FONTANAROSA	IL CARRO DI FONTANAROSA	7
731	SOLARIA SERVICE	GALA' DEL CINEMA E DELLA FICTION IN CAMPANIA	7
732	ASS. FONDAZIONE ITALIA MUSICA	ITINERARI MUSICALI TRA IL SANNIO E L'IRPINIA 2009	7
735	CIFIT - CONSORZIO CITTA' FLEGREA IMPRESE TURISTICHE	MALAZE' 2009	7
737	CENTRO SOCIALE MARCHESE VINCENZO PINTO	VIA CRUCIS VIVENTE	7
743	SOCIETA' ITALIANA DELLA MUSICA DA CAMERA	CAMPANIA MUSIC	9 10
747	ASS. NON SOLO PIZZA TOUR	NON SOLO PIZZA 2009 - GASTRONOMICA PRODOTTI TIPICI - STAND FIERISTICI - LIVE MUSIC	1
753	PRO LOCO SANTOSTEFANESE	SOLEARTE	6

N	RICHIEDENTE	OGGETTO	NON AMMISSIBILE MOTIVO/I ESCLUSIONE
754	ASS. CULT. TEATRO UMORISTICO	RASSEGNA NAZIONALE DI TEATRO COMICO "COMICITTA'"	6
755	ASS. CULT. FLOWERS PROMOTION	ACCORDI DIVINI	7
760	WILD WOLF FREE GROUP	2°ROMBO DI LUNA	9 10
761	A.M.A. ASS. MUSICALE ARTISTICA	FESTIVAL NELLE CATTEDRALI	9 10
763	PRO LOCO ACQUAVIVA	TERRA MELIS	6 8
769	ATB CONSULTING SAS	BORSA DEL TURISMO IRPINO	7 9 10 12
772	COMUNE DI CASTELPAGANO	SAGRA DEL FUNGO PORCINO	6
774	ASS. CULT. SCUGNIZZE	DECUMANI JAZZ WAY	7
782	ASS. CULT. HYPOKRITES TEATRO STUDIO	ORIZZONTI CREATIVI, EVENTI ARTISTICI A CONTATTO CON LA NATURA	9 10
784	PRO LOCO ARIANO	ARIANO IN VETRINA	7
789	PRO LOCO PANZA D'ISCHIA	ANDAR PER CANTINE	7
791	COMUNE DI FRIGENTO	ALLA RISCOPERTA DEI SAPORI	7
794	ASS. MALOENTUM ONLUS	FESTIVAL INTERNAZIONALE DEI BURATTINI E DELLE MARIONETTE	2
800	COMUNE DI PROCIDA	ESTATE A PROCIDA	8
803	EDIZIONI MUSICALI SPAI SRL	MO"NU"MENTI DI MUSICA	2
806	COMUNE DI PRAIANO	FESTIVAL DELLA TRADIZIONE	6
807	ACCADEMIA INTERNAZIONALE DI MUSICA ARTURO TOSCANINI	FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA DA CAMERA IN IRPINIA	7 9 10
809	POLISPORTIVA CICLISTICA ISCHIA	TURISMO E SPORT A ISCHIA	6 7 9 10
825	COMUNE DI BARONISSI	TEATRO A BARONISSI	8
835	PRO LOCO PANZA D'ISCHIA	LA BELLA D'ITALIA - FINALE REGIONALE	7
836	PRO LOCO DI OTTATI	IL FICO DOTTATO	7
837	GRUPPO ESCURSIONISTICO TREKKING VALLO DI DIANO	PROGETTO ESCURSIONISMO	7
842	COMUNE DI POLLA	LIBERE FREQUENZE	7
850	ASS. N. CASA BABYLON TEATRO	FESTIVAL SCENARI PAGANI	7
862	PRO LOCO HERCULANEUM	FESTIVAL NAZIONALE CORI SCOLASTICI "ERCOLANO IN ... CANTO"	8
880	ATB CONSULTING SAS	LA FESTA DELLA CERAMICA	9 10 12
926	ASS. CULT. ISCHIA PROSPETTIVA ART	COLORI, LUCI E MUSICA 2009	1

MOTIVI DI ESCLUSIONE - LEGENDA	
1	ISTANZA PERVENUTA FUORI DAI TERMINI
2	RICHIESTA DI FINANZIAMENTO CHE SUPERA LA SOMMA DI € 50.000
3	CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE CAMPANIA SUPERIORE AL 50% DEL COSTO DELL'INIZIATIVA
4	DESCRIZIONE PROGETTUALE MANCANTE O NON CONFORME AL REGOLAMENTO
5	AUTOCERTIFICAZIONE MANCANTE O NON CONFORME AL REGOLAMENTO
6	PIANO FINANZIARIO MANCANTE O NON CONFORME AL REGOLAMENTO
7	CONTRIBUTI RICHIESTI (PUBBLICI E PRIVATI) SUPERIORE AL 60% DEL COSTO DELL'INIZIATIVA
8	SPESE PER IL PERSONALE INTERNO E/O ESTERNO SUPERIORE AL 20% DEL COSTO DELL'INIZIATIVA
9	ATTO COSTITUTIVO MANCANTE O NON VALIDO
10	STATUTO MANCANTE O NON VALIDO
11	CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI MANCANTE
12	ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE MANCANTE O NON VALIDA
13	AUTOCERTIFICAZIONE DE MINIMIS MANCANTE O NON CONFORME AL REGOLAMENTO

	PROT	DATA	RICHIEDENTE	OGGETTO	TOT PUNT
1	163448	25/02/2009	COMUNE DI PONTE	TEATRO IN PIAZZA	49
2	331457	16/04/2009	COMUNE DI CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	XVI SAGRA DEL FAGIOLO	49
3	147124	19/02/2009	UNPLI CAMPANIA	L'UNPLI PER LE PRO LOCO, UNA RISORSA PER LO SVILUPPO TURISTICO DELLE ZONE INTERNE	48
4	147179	19/02/2009	PRO LOCO PONTE	ANTICHI MESTIERI E SAPORI TRADIZIONALI IN "CASTEL PONTE"	48
5	168071	26/02/2009	PRO LOCO PAOLISI	SAGRA DEL FUNGO PORCINO	48
6	210672	11/03/2009	TEATRO SANNAZARO	NON SOLO MARE OVVERO LA SCENA E LE STELLE	48
7	210870	11/03/2009	PRO LOCO CASALDUNI	RICERCA E RAPPRESENTAZIONE DEI MOTI RIVOLUZIONARI A CASALDUNI E PONTELANDOLFO NEL 1861	48
8	232679	17/03/2009	PRO LOCO TERZIGNO	15°FESTA DEL VINO DI TERZIGNO	48
9	232748	17/03/2009	PRO LOCO SANTA MARIA LA CARITA'	LE RAEGIONI DELL'ASINO: QUINTO MEETING INTERREGIONALE: ASINI - CULTURA - GASTRONOMIA - SPETTACOLO E GARA FOLKLORISTICA: PALIO DEL CIUCCIO	48
10	235644	18/03/2009	PRO LOCO SAN MARCO DEI CAVOTI	SAN MARCO PRODUCE	48
11	235709	18/03/2009	PRO LOCO SAN GIORGIO LA MOLARA	NATALE A' LA TERRA	48
12	249516	23/03/2009	PRO LOCO SANT'ARCANGELO TRIMONTE	PIZZA IN PIAZZA	48
13	274341	30/03/2009	PRO LOCO ARZANESE	MOSTRA DELL'ARTE PRESEPIALE	48
14	274586	30/03/2009	PRO LOCO APOLLOSA	SAGRA DEL MAIALETTO	48
15	275303	30/03/2009	PRO LOCO FOGLIANISE	MODELLI CULTURALI, PRESEPE, BORGO PEDEMONTANO	48
16	275320	30/03/2009	PRO LOCO RAIANO	FESTA DELLA CULTURA CONTADINA - FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FOLKLORE	48
17	281669	31/03/2009	PRO LOCO DUGENTA	PRESEPE VIVENTE	48
18	281778	31/03/2009	PRO LOCO FELITTO	SAGRA DEL FUSILLO	48
19	289087	02/04/2009	PRO LOCO BAGNOLI - LACENO	MOSTRA MERCATO DEL TARTUFO NERO DI BAGNOLI E DEI PRODOTTI TIPICI - 32°SAGRA DELLA CASTAGNA E DEL TARTUFO	48
20	292934	03/04/2009	PRO LOCO SAN SALVATORE TELESINO	FESTA DELLO STRUPP'L	48
21	300573	06/04/2009	PRO LOCO GENEROSO PAPA	SAGRA DELLA CASTAGNA	48
22	304599	07/04/2009	PRO LOCO COLLIANO	MOSTRA MERCATO NAZIONALE DLE TARTUFO E DEI PRODOTTI TIPICI LOCALI	48
23	304812	07/04/2009	PRO LOCO PRO SANT'AGATA	RASSEGNA MELA ANNURCA	48
24	311540	08/04/2009	PRO LOCO ROSCIGNO VECCHIA	CITTA' MUSEO ROSCIGNO VECCHIA	48
25	313844	09/04/2009	ACLI BENEVENTO	QUATTRO WEEK-END DI ARTE, SAPORI E TRADIZIONI: UN'IDEA SOSTENIBILE PER CONIUGARE TURISMO E DISABILITA'	48
26	314285	09/04/2009	PRO LOCO COLLIANO	CONCORSO NAZIONALE DI PITTURA ESTEMPORANEA "COMUNICARE CON L'ARTE"	48
27	316362	09/04/2009	PRO LOCO GIFFONI VALLE PIANA	IL PRESEPE A GIFFONI - XIV MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE PRESEPIALE	48
28	318062	10/04/2009	PRO LOCO DI FAICCHIO	FESTA MEDIOEVALE CITTA' DI FAICCHIO	48
29	340557	20/04/2009	PRO LOCO CASTELVENERE	FESTA DEL VINO	48
30	179473	02/03/2009	A.N.A.M.S. ACCADEMIA NAZIONALE ARTE MUSICA E SPETTACOLO	STAGIONE CONCERTISTICA	47
31	205124	10/03/2009	COMUNE DI CONTRONE	SAGRA DEL FAGIOLO DI CONTRONE	47
32	205213	10/03/2009	ENTE CULTURALE CITTA' REGIA	MOSTRA ANNUALE DI COSTUMI D'EPOCA - SALA GINO AVELLA	47
33	210703	11/03/2009	COMUNE DI ROFRANO	ROFRANO: NATURA DA VIVERE	47
34	249309	23/03/2009	COMUNE DI SAN MARCO DEI CAVOTI	FESTA DEL TORRONE	47
35	253676	24/03/2009	ASS. SOCIO CULT. R. VIVIANI	N'TIEMPO E PACE - FESTIVAL "MUSICARTE" - CITTA' DI SCAFATI	47
36	263449	26/03/2009	ASS. CULTURALE COMPAGNIA MICHELE MURINO	VELIATEATRO 2009	47
37	263537	26/03/2009	GRUPPO SPORTIVO SORDOMUTI TORRENS	14°MOSTRA NAZIONALE DI PRESEPI ARTIGIANALI	47
38	274360	30/03/2009	COMUNE DI OTTATI	SAGRA DELLA SFRIONZOLA E DELLA SALSICCIA PAESANA	47
39	275277	30/03/2009	COMUNE DI SALVITELLE	MOSTRA / CONCORSO DI PITTURA ESTEMPORANEA "SILVAE TELLUS"	47
40	281657	31/03/2009	ASS. CULTURALE AMICI DELLA MUSICA	PIGNATARO M. E DINTORNI: IL MEDIOEVO DA INCONTRARE - ARTE, MUSICA E TURISMO. RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CANTO LIRICO "ENRICO CARUSO"	47
41	281707	31/03/2009	PRO LOCO TEGGIANO	FESTA MEDIOEVALE "ALLA TAVOLA DELLA PRINCIPESSA COSTANZA"	47

42	285859	01/04/2009	ACCADEMIA MUSICALE JACOPO NAPOLI	FESTIVAL DI MUSICA DA CAMERA "LE CORTI DELL'ARTE" - CORSI INTERNAZIONALI DI PERFEZIONAMENTO MUSICALE	47
43	285892	01/04/2009	ASS. MUSICALE ANNA JERVOLINO	AUTUNNO MUSICALE	47
44	285932	01/04/2009	ASS. SPORTIVA CULT. CRESCERE INSIEME	SUONI E COLORI NEL VERDE	47
45	289368	02/04/2009	FONDAZIONE GIAN BATTISTA VICO	TRACCE DI ... GRANDI UOMINI - LUOGHI - VICENDE DEL CILENTO: G.B. VICO	47
46	293099	03/04/2009	ASS. ORCHESTRA DA CAMERA DI CASERTA	ITINERARI BAROCCHI	47
47	293125	03/04/2009	COMUNE DI MANOCALZATI	INCONTRI D'ESTATE ... E NON SOLO	47
48	298406	06/04/2009	COMUNE DI CUSANO MUTRI	SAGRA DEI PRODOTTI TIPICI LOCALI	47
49	311343	08/04/2009	ASS. NAPOLI CAPITALE EUROPEA DELLA MUSICA	INVITO ALL'OPERA: CONCERTI NEI TEATRI DELLA CITTA'	47
50	311381	08/04/2009	ASS. CASTELLARTE	GUSTI CREATIVI ... QUANTO BASTA	47
51	311402	08/04/2009	COMUNE DI MERCOGLIANO	&STATE A MERCOGLIANO	47
52	311433	08/04/2009	ASS. ERMES - ESERCENTI ATTIVITA' CITTA' DI MERCOGLIANO	WINTER TOURISM	47
53	311460	08/04/2009	COMUNE DI MERCOGLIANO	I PERCORSI DELLA SALUTE VIVITIBENE	47
54	313531	09/04/2009	COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI	COMUNITA' OSPITALE DEL PAESE ALBERGO NELLA RETE BORGHI AUTENTICI D'ITALIA	47
55	314005	09/04/2009	COMUNE DI SANT'ARSENIO	I COLORI DELL'ESTATE 2009	47
56	316379	09/04/2009	FONDAZIONE FRANCO MICHELE NAPOLITANO	ANACAPRIFAMUSICA	47
57	317802	10/04/2009	CIRCOLO VITICOLTORI ASSOCIATI DI GUARDIA SANFRAMONDI	VINALIA	47
58	317860	10/04/2009	COMUNE DI PROCIDA	SAGRA DEL MARE 2009	47
59	318446	10/04/2009	COMUNE DI CASTELPOTO	ESTATE CASTELPOTANA	47
60	324800	15/04/2009	ASS. CULT. E SPORTIVA PALCOSCENICO NAPOLETANO	LE MILLE FACCE DI NAPOLI	47
61	325033	15/04/2009	ASS. CULT. E SPORTIVA MUSICANT	NAPOLI GOSPEL FESTIVAL	47
62	325130	15/04/2009	OSSERVATORIO ASTRONOMICO GIAN CAMILLO GLORIOSI	UNIVERSUS 2009	47
63	331450	16/04/2009	COMUNE DI PAGANI	IL TOSELLO DEI NOSTRI SAPORI	47
64	340205	20/04/2009	COMUNE DI BAGNOLI IRPINO	LACENO ESTATE	47
65	341811	20/04/2009	COMUNE DI PAUPISI	SAGRA DEL CECATIELLO	47
66	147162	19/02/2009	PRO LOCO PONTE	CARNEVALE PONTESE	46
67	210922	11/03/2009	ASS. DELIA PROMOZIONI PER LA CULTURA	MARE, SOLE E CULTURA - POSITANO 2009	46
68	217291	12/03/2009	PRO LOCO PALOMONTE	MANIFESTAZIONE DELLA CIVILTA' CONTADINA	46
69	232586	17/03/2009	PRO LOCO PIETRAROJA	SAGRA DEI PRODOTTI TIPICI LOCALI	46
70	232720	17/03/2009	PRO LOCO MATTINA DI AULETTA	MANGIAMO CON I CONTADINI	46
71	232767	17/03/2009	PRO LOCO ALTAVILLA SILENTINA	MOSTRA DELLE TIPICITA' IN CLIMA NATALIZIO	46
72	235617	18/03/2009	PRO LOCO VENTICANESE	VII ED. ME GUSTA	46
73	243869	20/03/2009	PRO LOCO VENTICANESE	19°ESTATE A VE NTICANO	46
74	249336	23/03/2009	PRO LOCO MASSA	SAGRA ENOGASTRONOMICA - UN SALUTO ALL'ESTATE	46
75	249457	23/03/2009	PRO LOCO SANT'ARCANGELO TRIMONTE	FESTA SULL'AIA	46
76	253602	24/03/2009	ASS. DELIA PROMOZIONI PER LA CULTURA	LIBRI D'AMARE - ISCHIA 2009	46
77	253766	24/03/2009	PRO LOCO MASSA	VINI, MASSERIE E MASSA - ASSAGGI SELVAGGI	46
78	253861	24/03/2009	PRO LOCO MADDALONI	SAGRA DEL CARCIOFO PAESANO	46
79	263229	26/03/2009	PARROCCHIA DI S. MARIA DELLE GRAZIE IN SAN PIETRO	SETTEMBRE SUL SAGRATO 2009	46
80	263370	26/03/2009	PRO LOCO FRAGNETANA	XXIII RADUNO INTERNAZIONALE MONGOLFIERE	46
81	263433	26/03/2009	PRO LOCO LAURINO	VIRGO HELENIA LAURINENSIS	46
82	263470	26/03/2009	PRO LOCO CITTA' DI SIANO	FESTIVAL DEI FUOCHI PIROTECNICI	46
83	263552	26/03/2009	UNPLI COMITATO PROVINCIALE DI BENEVENTO	MOSTRA DELLE TIPICITA' - IL SANNIO TRA SAPORI E FOLKLORE	46
84	263570	26/03/2009	PRO LOCO SANT'ARSENIO	IL BRIGANTE TITTARELLO - PERCORSO STORICO - CULTURALE - GASTRONOMICO NELLA SANT'ARSENIO DEI BARONI CALA'	46
85	263663	26/03/2009	PRO LOCO CITTA' DI SIANO	LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI E DELLE TRADIZIONI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO NELLA VALLE DELL'IRNO E DELL'AGRO-NOCERINO-SARNESE - FESTA DELLA CILIEGIA	46
86	274382	30/03/2009	PRO LOCO CAMPOSAURO	SAGRA DELLA CASTAGNA	46
87	275252	30/03/2009	PRO LOCO "CIVITELLA LICINIO"	SAGRA DELLA CASTAGNA	46
88	289246	02/04/2009	PRO LOCO DI AIELLO DEL SABATO	ITINERARI AIELLESI	46
89	289303	02/04/2009	PRO LOCO DI BELTIGLIO	MOSTRA DELLA CIVILTA' CONTADINA - FESTA DELLA TREBBIATURA	46

90	289349	02/04/2009	PRO LOCO LAURINO	LA FARIO DEL DUCA	46
91	289498	02/04/2009	PRO LOCO CAIANELLO	A13SUDFESTIVAL, VENTO FORTE TRA SAN VITTORE E CAIANELLO	46
92	289565	02/04/2009	PRO LOCO PADULA	PADULA IN FESTA PER CARLO V	46
93	292765	03/04/2009	PRO LOCO ALBANELLA	GIORNATA PROMOZIONALE DELL'OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA	46
94	298377	06/04/2009	PRO LOCO RUPECANINA	RUPECANINA	46
95	298695	06/04/2009	PRO LOCO AIONE	PALIO DELLA TORRE	46
96	300304	06/04/2009	PRO LOCO ALBANELLA	FESTA DELLE BONTA' - BOTTEGHE D'AUTORE	46
97	300335	06/04/2009	PRO LOCO S. ANTIMO	SAGRA DELLA NOCE	46
98	300463	06/04/2009	PRO LOCO BELLOSGUARDO	IL RITORNO NELLA TERRA DEI PADRI	46
99	304975	07/04/2009	PRO LOCO OLEVANO SUL TUSCIANO	LA SAGA BRIGANTESCA DI NARDANTUONO	46
100	306577	07/04/2009	PRO LOCO CASANDRINO	CASANDRINO ESTATE 2009 - XIII SAGRA DEL BUCATINO	46
101	317713	10/04/2009	PRO LOCO ARIANO	SALONE DEL GUSTO - MOSTRA DI PRODOTTI TIPICI IRPINI E DELL'OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA	46
102	318135	10/04/2009	PRO LOCO DI TRENTINARA	VESOLE LIVE - FESTA DELLA MONTAGNA	46
103	323342	14/04/2009	PRO LOCO ROCCADASPIDE	RIEVOCAZIONE STORICA DEL PASSAGGIO DI FEDERICO II AL CASTELLO DI ROCCADASPIDE	46
104	325198	15/04/2009	PRO LOCO DI MONTEFALCIONE	PER LE VIE DEL BORGO	46
105	331375	16/04/2009	PRO LOCO CUCCARO VETERE	PALIO DEL CIUCCIO	46
106	338920	20/04/2009	PRO LOCO PROCIDA	ISOLA DEL POSTINO	46
107	339288	20/04/2009	PRO LOCO DI CERASO	FESTA DEL FIUME / RIFLESSIONI INTORNO AGLI ULIVI	46
108	353534	24/03/2009	PRO LOCO PAUPISI	ESTATE A PAUPISI: TRDIZIONE, ARTE E CULTURA	46
109	362542	27/04/2009	PRO LOCO TAURASI	SAGRA DEL TAURASI DOCG	46
110	362564	27/04/2009	PRO LOCO AQUAE ELECTAE	I FILI DELLA CREATIVITA' - MOSTRA DEI LAVORI ARTISTICI FEMMINILI	46
111	362583	27/04/2009	PRO LOCO SOLOPACA	XXXII FESTA DELL'UVA	46
112	179449	02/03/2009	ACCADEMIA ORGANISTICA CAMPANA	XII STAGIONE CONCERTISTICA ITINERARI MUSICALI E ESPOSITIVI	45
113	182352	03/03/2009	ASS. IGOR STRAVINSKY	IX EDIZIONE DEI CONCERTI ITINERANTI	45
114	205190	10/03/2009	COMUNITA' MONTANA BUSSENTO LAMBRO E MINGARDO	TERRA NOSTRA	45
115	232594	17/03/2009	COMUNE DI SAN LORENZELLO	CERAMICART 2009	45
116	232643	17/03/2009	COMUNE DI CASAL VELINO	ESTATE CASALVELINESE 2009	45
117	232776	17/03/2009	ASS. CULTURALE ARTEXARTE	I CORTILI DELL'ARTE	45
118	243858	20/03/2009	ASS. BOTTEGA SAN LAZZARO	COMETE E PASTORI "I TEATRI DI NATALE"	45
119	263290	26/03/2009	COMUNE DI FOGLIANISE	FESTA DEL GRANO 2009	45
120	274030	30/03/2009	ASS. TETRANGOLO	LISCIO COME L'OLIO (PERCORSI GASTRONOMICI E MUSICALI NELLA CITTA' DELL'OLIO)	45
121	274051	30/03/2009	ASS. NUOVO TEATRO D'OCCASIONE	OH, CHE BEL CASTELLO (PERCORSI TURISTICO-MUSICALI IN TERRA DI LAVORO)	45
122	274210	30/03/2009	COMUNE DI AQUARA	INSIEME AD AQUARA	45
123	274498	30/03/2009	COMUNE DI SAN MARTINO VALLE CAUDINA	TERRE E TERRE: TRANSITI, METAMORFOSI E PERMANENZE NEI LUOGHI DELLO SPIRITO	45
124	281724	31/03/2009	COMUNE DI MONTANO ANTILIA	MICROATTRATTORE TURISTICO DEL COMUNE DI MONTANO ANTILIA	45
125	285923	01/04/2009	COMUNE DI OSPEDALETTO D'ALPINOLO	ESTATE AD OSPEDALETTO (A JUTA A MONTEVERGINE)	45
126	289229	02/04/2009	COMUNE DI BARANO D'ISCHIA	LA BAIA ARGENTATA	45
127	289334	02/04/2009	COMUNITA' MONTANA "ALTA IRPINIA" CALITRI	ESTATE CULTURALE IN ALTA IRPINIA: CULTURA - TRADIZIONI - SAPORI	45
128	292918	03/04/2009	ASS. AMICI DI LAVIANO	PERCORSI DI MONTAGNA	45
129	292987	03/04/2009	ASS. MUSICALE "MONTECORVINO OPERA FESTIVAL"	MONTECORVINO OPERA FESTIVAL	45
130	293051	03/04/2009	ASS. LA PICCIONAIA	CILENTO RIDENS 2009	45
131	298433	06/04/2009	COMUNE DI SALA CONSILINA	SALA TRA STORIA E CULTURA	45
132	298952	06/04/2009	COMUNE DI VENTICANO	NATALE INSIEME	45
133	300288	06/04/2009	COMUNE DI ROCCADASPIDE	ESTATE ROCCHESE	45
134	300491	06/04/2009	FONDAZIONE MUSEO ARTISTICO IND. MANUEL CARGALEIRO	PREMIO INTERNAZIONALE "VIAGGIO ATTRAVERSO LA CERAMICA"	45
135	304790	07/04/2009	COMUNE DI VENTICANO	RASSEGNA MUSICALE 2009	45
136	304839	07/04/2009	ASS. EMISFERE	SUGGESTIONI DEI MONTI PICENTINI - LE QUATTRO STAGIONI DEI MONTI PICENTINI	45

137	311412	08/04/2009	ASS. MARMEETING	MARMEETING: - MEDITERRANEAN CUP HIG DIVING CHAMPIONSHIP - CAMPIONATI ITALIANI RAGAZZE NUOTO SINCRONIZZATO	45
138	314000	09/04/2009	CENTRO STUDI FANTASILANDIA	FESTIVAL DEL RACCONTO	45
139	314244	09/04/2009	UNPLI CAMPANIA	MOSTRA ED ESPOSIZIONE MONDOCAMPER SUD: L'UNPLI E LE PRO LOCO CON IL PLEIN AIR PER LO SVILUPPO DEL TURISMO NELLE ZONE INTERNE DELLA CAMPANIA	45
140	318354	10/04/2009	COMUNE DI SANTA CROCE DEL SANNIO	SAGRA DELL'AGNELLO - FIERA DEL TURISMO TRA ARTIGIANATO E PRODOTTI ENOGASTRONOMICI	45
141	318406	10/04/2009	COMUNE DI TRENTINARA	FESTA DEL PANE E DELLA CIVILTA' CONTADINA	45
142	318469	10/04/2009	ASS. PIZZA E PIZZE	PIZZA IN FESTA	45
143	318743	10/04/2009	COMUNE DI GIOI CILENTO	ESTATE GIOIESE - SAGRA DEL FUSILLO	45
144	323366	14/04/2009	COMUNE DI CAIAZZO	LA MADDALENA, ARTI E MERCANZIE IN PUBBLICA FIERA	45
145	325233	15/04/2009	ASS. CULT. MUSICA DAL MONDO	UN MONDO DI SUONI	45
146	331286	16/04/2009	ASS. A.T.S. (ARTI, TURISMO, SPORT)	PERCORSO FORMATIVO I GIOVANISSIMI VERSO LA MUSICA	45
147	331326	16/04/2009	COMUNE DI PAGANI	SAN VALENTINO CON DOLCEZZA	45
148	331427	16/04/2009	ASS. AMICI DELLA MUSICA G. VERDI	CONCORSO NAZIONALE VOCALE - STRUMENTALE DA MOZART A VERDI	45
149	331470	16/04/2009	COMUNE DI SAN MARTINO VALLE CAUDINA	ANNO DELBALZIANO	45
150	331517	16/04/2009	ASS. AMICI DEL BEL CANTO E DELLA MUSICA DA CAMERA "G. VERDI"	STAGIONE CONCERTISTICA DALLA MUSICA DA CAMERA AL CANTO LIRICO	45
151	331527	16/04/2009	ASS. CULT. AMICI DI SALVITELLE E DINTORNI	RASSEGNA ENOGASTRONOMICA DAL TANAGRO AL VALLO DI DIANO	45
152	340350	20/04/2009	ASS. IN TERRA DI BRIGANTI	IN TERRA DI BRIGANTI	45
153	340462	20/04/2009	CONSORIZIO ANTICO BORGO OREFICI	LE VIE DELL'ORO	45
154	341868	20/04/2009	ASS. CULT. E SPORTIVA MARTIRI RICCIO	PER ARCHI E VUTTARI	45
155	341872	20/04/2009	COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA	IL PAESE DELLE MERAVIGLIE - CITTA' DI FANTASIA FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TEATRO DI FIGURA	45
156	232657	17/03/2009	PRO LOCO CICCIANO	PALIO DEI QUARTIERI "CASTRI CICCIANI"	44
157	232735	17/03/2009	PRO LOCO ALTAVILLA SILENTINA	AGRICOLTURA IN FESTA	44
158	232829	17/03/2009	PRO LOCO SANTA MARIA LA CARITA'	LUGLIO SAMMARITANO ANNO 2009	44
159	235632	18/03/2009	PRO LOCO PALOMONTE	COLORI E SAPORI DELLA NOSTRA TERRA	44
160	243797	20/03/2009	PRO LOCO VAIRANO PATENORA	LUCI AL BORGO "FESTA MEDIOEVALE NELLA TERRA DE VAJRANO"	44
161	243906	20/03/2009	PRO LOCO MONTORO	E…STATE A MONTORO 2009	44
162	249211	23/03/2009	PRO LOCO CUSANESE	INFIORATA DEL CORPUS DOMINI	44
163	249549	23/03/2009	PRO LOCO DI CAPUA	LUGLIO A CAPUA "CAPUAESTATE 2009"	44
164	263259	26/03/2009	PRO LOCO S. ANGELO A FASANELLA	GROTTE: CULTURA E MUSICA	44
165	281737	31/03/2009	ENTE FESTA DEI GIGLI	GIUGNO NOLANO 2009	44
166	285910	01/04/2009	PRO LOCO TELESIA	TELESIA FILM FESTIVAL ANNO 2009	44
167	289136	02/04/2009	PRO LOCO SAN LORENZO MAGGIORE	XIV ED. FESTA DELL'OLIO	44
168	292981	03/04/2009	PRO LOCO PALMA CAMPANIA	NUCEOLA	44
169	293214	03/04/2009	PRO LOCO LA SPIGA	SERATA AL GIGLIO	44
170	298839	06/04/2009	ASS. SPORTIVA FUNNY HORSE	FOLKLORE TRA MUSICA, ARATE E NATURA	44
171	298890	06/04/2009	PRO LOCO ATHENA NOVA	IN CAMPO ATINATE, CICERONE E LA VILLA DEL SOGNO	44
172	299494	06/04/2009	PRO LOCO DI SAN POTITO SANNITICO	FATE FESTIVAL	44
173	304766	07/04/2009	DIOCESI DI TEANO - CALVI	PRIMAVERA ALL'AUDITORIUM	44
174	311225	08/04/2009	PRO LOCO CALITRI	PRESEPIANDO	44
175	311262	08/04/2009	PRO LOCO SANT'ARPINO	SAGRA DEL CASATIELLO	44
176	311516	08/04/2009	PRO LOCO DI CASTELVETERE SUL CALORE	CARNEVALE CASTELVETERESE 2009	44
177	313566	09/04/2009	PRO LOCO SAN GIORGIO	SANNIO ARTE BIANCA PERCORSO TRA TRADIZIONI E SAPORI SANNITI	44
178	314120	09/04/2009	PRO LOCO DI SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	I CORTILI DELLA STORIA	44
179	316512	09/04/2009	PRO LOCO IL TIGLIO	FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA ETNICA SENTIERI MEDITERRANEI	44
180	318715	10/04/2009	PRO LOCO DI CASTEL SAN LORENZO	FESTA DEI 7 VINI DOC E DELLO SCAZZATIELLO	44
181	318739	10/04/2009	PRO LOCO MONTESARCHIO	GIORNI AL BORGO	44
182	323199	14/04/2009	PRO LOCO SANTA CROCE DEL SANNIO	SAGRA DELLA SCAMORZA	44
183	323242	14/04/2009	PRO LOCO ROVELLA	SAGRA DELLA BRACIOLA	44

184	323348	14/04/2009	PRO LOCO RAIANO	FESTA DEI CORNUTI	44
185	325052	15/04/2009	PRO LOCO DI CERVINARA "A. RENNA"	QUESTA E' LA MIA TERRA - TRA CASTAGNE E TAMMORRE	44
186	338848	20/04/2009	PRO LOCO CASTEL CAMPAGNANO	FESTA DEL VINO DELL'OLIO (PALLAGRELLO E CAIAZZANA)	44
187	384775	05/05/2009	PRO LOCO CANCELLO SCALO	MISS SUESSOLA CONCORSO REGIONALE DI BELLEZZA	44
188	179487	02/03/2009	ASS. CULT. EUROPA 2000	PIANETA DONNA E I SAPORI DEL BORGO ANTICO	43
189	179513	02/03/2009	ASS. AGI SPORT - ASS.NE GIURISTI ITALIANI PER LO SPORT	XV CAPRISPORTFESTIVAL - FAIR PLAY INTERNATIONAL 2009 E VENUS 2009	43
190	205156	10/03/2009	ASS. A.N.G.R.I.	PREMIO CITTA' DI ANGRI ... NELL'AGRO	43
191	210845	11/03/2009	ASS. RITMO SINFONICA CAVA 2000	FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA RITMO SINFONICA: PREMIO NINO ROTA	43
192	221922	13/03/2009	PRO LOCO QUINDICI	BENVENUTA ESTATE 2009	43
193	232617	17/03/2009	COMUNE DI CASAL VELINO	MEETING CASAL VELINO 2009	43
194	232690	17/03/2009	ASS. AMICI DEL FIUME	ESTATE IN RIVIERA	43
195	232814	17/03/2009	ASS. MUSICALE F. BUSACCA	LUIGI SALZANO E LA CHIESA DELL'ANNUNZIATA DI MARCIANISE	43
196	235447	18/03/2009	ASS. SOCIO CULT. ONLUS GIOVANNI LIGUORI	CULTO, TRADIZIONI, SUONI E SAPORI DELLA CULTURA CONTADINA	43
197	235665	18/03/2009	ASS. SOCIO CULT. ONLUS GIOVANNI LIGUORI	PIZZICHE, MUZZECHE E TAMMORRE	43
198	243892	20/03/2009	CORALE POLIFONICA ANGELICUS	FESTIVAL INTERNAZIONALE DI CORI	43
199	249238	23/03/2009	CONSORZIO GRUPPO EVENTI	CILENTO ETNO FESTIVAL	43
200	263401	26/03/2009	ASS. LIBERI SUONI	JAZZINLAURINO, CORDE, VOCI, SUONI, NOTE, FIATI	43
201	274118	30/03/2009	ASS. CULT. C'E' LA MUSICA	A GONFIE MELE (MUSICA E GASTRONOMIA NEI LUOGHI DELLA MELA ANNURCA)	43
202	274411	30/03/2009	PRO LOCO CAMPOSAURO	VITULANO FOLK FESTIVAL	43
203	274669	30/03/2009	ASS. CENTRO TEATRALE E MUSICALE ARTINSIEME	ESTATE IN VILLA	43
204	289172	02/04/2009	ASS. CULT. I COLORI DI NAPOLI	LA TERRA DEL SOLE	43
205	289190	02/04/2009	ASS. CULT. PROGRAMMA 2000	MUSICA - COLORI - SAPORI DEL SOLE	43
206	289281	02/04/2009	COOP. SOC. ARTOUR ARL	LA CORRIDA IRPINA	43
207	292815	03/04/2009	IL PALCOSCENICO SOC. COOP.	RISATE E CANZONI SUL MIGLIO D'ORO	43
208	292952	03/04/2009	COMUNE DI OLEVANO SUL TUSCIANO	ITINERANDA, TEATRO SOTTO LE STELLE	43
209	293032	03/04/2009	ASS. LA PICCIONAIA ARTE CULTURA E COMUNICAZIONE	ENDORFINE SHOW 2009	43
210	293075	03/04/2009	O.A. PROCULTUR CAMPANIA	FESTIVAL DELLO SPETTACOLO	43
211	293213	03/04/2009	COOP. SOC. ARTOUR ARL	SPOSARIANO - SALONE DELLA SPOSA	43
212	293247	03/04/2009	CONSORZIO PRO LOCO ALTOCASERTANO	ALLA SCOPERTA DEI TESORI DELL'ALTOCASERTANO - ESTATE IN FESTA DELL'ALTOCASERTANO	43
213	298868	06/04/2009	ASS. CULT. CENTRO STORICO	ARTE NEI LUOGHI DELL'ARTE	43
214	299746	06/04/2009	COMUNE DI STELLA CILENTO	STELLESTATE 2009	43
215	300264	06/04/2009	COMUNE DI AQUARA	AQUARA A TAVOLA	43
216	300419	06/04/2009	ASS. CULT. NUOVE SINERGIE	IL NOSTRO PASSATO: CULTURA DI OGGI E DI DOMANI	43
217	305023	07/04/2009	ASS. CULT. IL CANTO DI VIRGILIO	... LA NOTTE DELLA TAMMORRA ON TOUR	43
218	305052	07/04/2009	COMUNE DI PIMONTE	CASTAGNE ... IN ALLEGRIA!	43
219	306488	07/04/2009	ASS. PROSPET PROMOZIONE SPETTACOLO	ESTATE DEL TEATRO COMICO DA NAPOLI AL CILENTO E VALLO DI DIANO	43
220	311330	08/04/2009	COMUNE DI CAGGIANO	FESTIVAL INTERNAZIONALE "INCONTRI MUSICALI DI MEZZ'ESTATE"	43
221	311376	08/04/2009	A.P.C.T. ASS. PER LA PROMOZIONE CAMPANIA TUR.	INCONTRI D'ESTATE	43
222	313803	09/04/2009	COMUNE DI OTTATI	ETNO MUSIC FESTIVAL	43
223	313931	09/04/2009	ASS. CONTEMPORANEA SCUOLA MUSICALE ONLUS - A.C.S.M.	LA NOSTRA STORIA, IL NOSTRO TERRITORIO	43
224	313954	09/04/2009	ASS. CULT. PROGETTO MUSICA - UNASP ACLI	PROGETTO MUSICA ANNO X - 2009	43
225	313979	09/04/2009	ASS. CULT. IL TEMPO E MEMORIA	RASSEGNA DI TEATRO DI BASE "TEATRO AMORE MIO"	43
226	316408	09/04/2009	SOC. COOP. AFRAKA' ARL	AFRAKA' ROCK FESTIVAL	43
227	316426	09/04/2009	ASS. TROMBONIERI SBANDIERATORI E CAVALIERI	STORIA O LEGGENDA LA CITTA' DE LA CAVA NEL 1460 RIEVOCAZIONE STORICA DELLA PERGAMENA BIANCA - LA DISFIDA DEI TROMBONIERI	43
228	316467	09/04/2009	ASS. LABORATORIO TEATRALE	RASSEGNA DI TEATRO AMATORIALE NAZIONALE - CITTA' DI GUARDIA SANFRAMONDI IL GRIFONE	43
229	316490	09/04/2009	ASS. A.SP.I.S.	G/8 DELLO SPORT EVENTI DEL TURISMO IN CAMPANIA	43
230	317981	10/04/2009	PRO LOCO CITTA' DI CAMPAGNA	A CHIENA	43

231	318037	10/04/2009	COMUNE DI CANDIDA	CANDIDA: STORIA, LUOGHI, SAPORI E ARTI ANTICHE ...	43
232	318231	10/04/2009	COMUNE DI AMALFI	AMALFI IN SCENA 2009	43
233	318282	10/04/2009	COMUNE DI SAPRI	PISACANE 2009	43
234	318708	10/04/2009	ASS. CULT. GIFFONI TEATRO	V MOSTRA ICONOGRAFICA L'ARTE DELLO SPETTACOLO E LO SPETTACOLO DELL''ARTE "MARIO SCARPETTA - IL SORRISO E L'ATTORE"	43
235	323100	14/04/2009	ASS. CULT. GOLDEN BENTEN MUSIC	CONCORSO INTERNAZIONALE DI CANTO LIRICO DELL'AGRO	43
236	323139	14/04/2009	COMUNE DI STIO	EROSIVA - RASSEGNE D'ARTE E CORTOMETRAGGIO	43
237	323149	14/04/2009	COMUNE DI MOIO DELLA CIVITELLA	LE NOTTI DI BACCO	43
238	323275	14/04/2009	COMUNE DI FRAGNETO MONFORTE	RADUNO INTERNAZIONALE DI MONGOLFIERE	43
239	323326	14/04/2009	COMUNE DI CAMPAGNA	IL GERIONE - 5°RASSEGNA NAZIONALE SCUOLA & TEATRO	43
240	323372	14/04/2009	COMUNE DI CAIAZZO	FESTIVAL NAZIONALE DEL VARIETA' G. IOVINELLI	43
241	325082	15/04/2009	ASS. CULT. GIFFONI TEATRO	VI STAGIONE DI PROSA TEATRO VALLE	43
242	325096	15/04/2009	ASS. CULT. GIFFONI TEATRO	12°RASSEG NA TEATRALE GIFFONI TEATRO	43
243	331536	16/04/2009	C.O.T.I. - CONSORZIO OPERATORI TURISTICI ISOLA D'ISCHIA	ISCHIA SVELATA 2009	43
244	340538	20/04/2009	COMUNE DI ATENA LUCANA	... IN CAMPO ATINATE	43
245	340603	20/04/2009	ASS. CULT. MITREO FILM FESTIVAL	MITREO FILM FESTIVAL 2009	43
246	341844	20/04/2009	ASS. A.T.S. (ARTI, TURISMO SPORT)	PREMIO SURRENTUM EVENTI	43
247	354229	24/04/2009	COMUNE DI ISPANI	ISPANI PALCOSCENICO DEL GOLFO	43
248	354243	24/04/2009	COMUNE DI ISPANI	FESTIVAL MEDITERRANEO 2009	43
249	354319	24/04/2009	COOP. SOC. ARTOUR ARL	GIORNATE DEI GIOVANI - CACCIA AL TESORO "HARRY POTTER"	43
250	354336	24/04/2009	COMUNE DI POLLICA	SUONI D'ESTATE	43
251	364016	28/04/2009	ASS. ANITA TANGO	A SPASSO CON IL TANGO : UN VIAGGIO TRA ARTE, MUSICA E CULTURA	43
252	285844b	01/04/2009	COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA	ITINERANDO ...	43
253	210970	11/03/2009	COMUNE DI CAMPAGNA	5°RASSEGNA NAZIONALE SCUOLA & TEATRO IL GERIONE	42
254	243968	20/03/2009	PRO LOCO SAN MARTINO VALLE CAUDINA	LA NOTTE DEL DRAGO	42
255	263651	26/03/2009	PRO LOCO CITTA' DI SIANO	FESTIVAL NAZIONALE DELLA MACCHIETTA	42
256	274002	30/03/2009	PRO LOCO PIOPPI	SAGRA DEL PESCE	42
257	281638	31/03/2009	PRO LOCO POGGIOMARINO	R...ESTATE A POGGIOMARINO	42
258	289446	02/04/2009	PRO LOCO CIRCELLO	SAGRA DELLA PECORA "LATICAUDA" E DEI SUOI DERIVATI	42
259	289529	02/04/2009	PRO LOCO CIVITATIS IESUALDINAE	SODALIS LIVE MUSIC & BEER	42
260	293008	03/04/2009	ASS. CULT. LA VILLANELLA	CONCERTO NAPOLETANO OVVERO LO CUNTO DE 'STI CANZONE	42
261	298794	06/04/2009	ASS. CULT. ROSART	I LUOGHI DEL MITO	42
262	299242	06/04/2009	PRO LOCO JANUS	VI FESTA DELLA BIRRA	42
263	299515	06/04/2009	PRO LOCO DI SAN POTITO SANNITICO	MERCATINO DI NATALE	42
264	299544	06/04/2009	PRO LOCO DUE GOLFI	PREMIO "SALVATORE DI GIACOMO"	42
265	300440	06/04/2009	COMUNE DI SALERNO	SALERNO PORTE APERTE 2009	42
266	305071	07/04/2009	PRO LOCO TERRA DELLE SIRENE	11°VESPA - MOTORADUNO TURISTICO EDUCATIVO "METAINMOTO" 2009	42
267	311242	08/04/2009	PRO LOCO CASTELFRANCI	CARNEVALE CASTELLESE 2009	42
268	311482	08/04/2009	COMUNE DI GIUNGANO	SPARTACO, L'ULTIMA BATTAGLIA	42
269	314396	09/04/2009	PRO LOCO AGEROLA	PROMOZIONE DEL TERRITORIO AGEROLESE	42
270	318016	10/04/2009	PRO LOCO DI CERVINARA "A. RENNA"	NOTTELONGA	42
271	318447	10/04/2009	PRO LOCO DEI NORMANNI	LIVE FOLK FESTIVAL ZUNGOLI	42
272	318459	10/04/2009	PRO LOCO GROTTAMINARDA	PIAZZA GRANDE, ALTA MODA ELEGANZA E RAFFINATEZZA	42
273	318513	10/04/2009	PRO LOCO L'ANTICO BORGO DI VACCHERIA	IL PRESEPE VIVENTE DLE '700 NAPOLETANO	42
274	323184	14/04/2009	PRO LOCO SANTA CROCE DEL SANNIO	LA PACE	42
275	340712	20/04/2009	PRO LOCO MORCONE	ESTATE MORCONE	42
276	354289	24/04/2009	DIOCESI DI ARIANO IRPINO	GIOVANI IN FESTA	42
277	362574	27/04/2009	PRO LOCO AQUAE ELECTAE	SCOPRI IL BORGO - LA SCUOLA ADOTTA IL BORGO MEDIOEVALE DI QUAGLIETTA	42
278	384832	05/05/2009	PRO LOCO CANCELLO SCALO	SAN FELICE ART - FESTIVAL SETTEMBRE A CANCELLO	42
279	179580	02/03/2009	N.C. IN W. - NAPOLI, CAMPANIA IN THE WORLD	XXVIII MEETING ESTATE - INCONTRI INTERNAZIONALI SI TEMI DEL CALCIO	41
280	235491	18/03/2009	ASS. CULT. LA COLLINA	ESTATE INSIEME	41

281	243824	20/03/2009	ASS. BOTTEGA SAN LAZZARO	TEATRO DEI BARBUTI	41
282	243991	20/03/2009	ASS. PROMUOVI LA TUA CITTA'	NOCERA SOTTO LE STELLE	41
283	249367	23/03/2009	PRO LOCO SAN GENNARO VESUVIANO	ESTATE CULTURALE A SAN GENNARO VESUVIANO: CULTURA, TRADIZIONI, SAPORI, EVENTI, IMMAGINI, STORIA	41
284	249395	23/03/2009	PRO LOCO SAN GENNARO VESUVIANO	MISS REGIONE CAMPANIA & BABY	41
285	253841	24/03/2009	PRO LOCO SAN GENNARO VESUVIANO	FESTIVAL DEGLI ANTICHI SAPORI, SAPERI E TRADIZIONI DELLA CAMPANIA	41
286	263489	26/03/2009	ASS. SPOSRTIVA CULTURALE AULETTA TERRA NOSTRA	AULETTESI NEL MONDO E PREMIO AULETTESI NEL MONDO	41
287	274078	30/03/2009	ASS. CULT. PROSCENIO	PREMIO PROSCENIO	41
288	281692	31/03/2009	CIRCOLO SPORTIVO CULT. IL DRAGONE	L'ANNO DEL DRAGONE	41
289	285878	01/04/2009	PRO LOCO DI CASTELPAGANO	SAGRA DEL PROSCIUTTO PAESANO	41
290	289313	02/04/2009	ASS. CULT. I TEATRANDO	CALATIAFESTIVAL	41
291	289437	02/04/2009	COMUNE DI LACCO AMENO	VILLA ARBUSTO: UN'ISOLA NEL MEDITERRANEO. COLORI, SUONI, LINGUAGGI, ARMONIE	41
292	289560	02/04/2009	ASS. STORICO CULT. TROMBONIERI BORGO SCACCIAVENTI - CROCE	UN VOLTO PER FLORINELLA	41
293	289579	02/04/2009	ASS. STORICO CULT. TROMBONIERI BORGO SCACCIAVENTI - CROCE	PROGETTO LA STORIA E' CULTURA "LE NOZZE DI FLORINELLA"	41
294	293163	03/04/2009	FONDAZIONE RACHELINA AMBROSINI	LE GIORNATE DELLA SOLIDARIETA' - 8° CONCORSO RACHELINA E I GIOVANI	41
295	299630	06/04/2009	ASS. S.D.S.M. - CIRCOLO ARCI	SIX DAY SONIC MADNESS	41
296	300393	06/04/2009	ASS. PEGASUS	FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FOLKLORE	41
297	304738	07/04/2009	ASS. CULT. LA CITTA' DELL'ARTE	SPETTACOLO CANT'AMMORE CON STRUMENTI MUSICALI E COSTUMI TIPICI	41
298	306277	07/04/2009	COMUNE DI CAIVANO	PASSAGGIO A NORD-EST	41
299	306540	07/04/2009	CTA DI VIETRI SUL MARE	CONCORSO PIANISTICO INTERNAZIONALE "VIETRI SUL MARE - COSTA AMALFITANA"	41
300	306564	07/04/2009	FONDAZIONE PAESTUM FESTIVAL	PAESTUM FESTIVAL 2009	41
301	311273	08/04/2009	COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO	TALENTI NASCOSTI	41
302	311360	08/04/2009	COMUNE DI PRAIANO	MOMENTI DI ... LUCE, MUSICA E D'INCANTI, LE GROTTE INCANTATE	41
303	311566	08/04/2009	ASS. CAR. ONLUS	CARNEVALE BELLONESE	41
304	314067	09/04/2009	ASS. STORICO CULT. ARCHIBUGIERI SS. SACRAMENTO	RASSEGNA GASTRONOMICA DEGLI ANTICHI SAPORI DELLA FESTA DEL SS. SACRAMENTO	41
305	314228	09/04/2009	COMUNE DI LACCO AMENO	PREMIO COPPA DI NESTORE	41
306	316538	09/04/2009	COMUNE DI MONTORO SUPERIORE	SABATO DI PENTECOSTE	41
307	316550	09/04/2009	FONDAZIONE CARNEVALE DI PALMA CAMPANIA	CARNEVALE PALMESE 2009: TRADIZIONE E FOLKLORE	41
308	316590	09/04/2009	PRO LOCO CEPPALONI	FIERA DELLA PORZIUNCOLA - XXVIII SAGRA DEI FUSILLI E DEL FORMAGGIO PECORINO	41
309	317818	10/04/2009	FONDAZIONE PREMIO CIMITILE	IL BACINO DEL MEDITERRANEO, CROCEVIA DI SCAMBI TURISTICO -CULTURALI E INTEGRAZIONE DEI POPOLI: FORUM INTERNAZIONALE	41
310	318532	10/04/2009	ASS. TEATRO COMUNALE DI LAURINO E DELLA VALLE DEL CALORE	PROGETTO TEATRO DEL CALORE E STAGIONE TEATRO COMUNALE DI LAURINO: UN TEATRO NEL CUORE DEL SUD"	41
311	318758	10/04/2009	ASS. DIVERTEDUCANDO	MERAVIGLIOSAMENTE SALERNO	41
312	323084	14/04/2009	ASS. CULT. ART MOVIE & MUSIC	ISCHIA FILM FESTIVAL	41
313	323303	14/04/2009	PRO LOCO MELITESE	FIERA DI S. EGIDIO ABATE	41
314	323381	14/04/2009	ASS. PER LA RIEVOCAZIONE STORICA DEL DONO DELLE "SANTE SPINE"	RIEVOCAZIONE STORICA DEL DONO DELLE "SANTE SPINE"	41
315	325390	15/04/2009	COMUNE DI SAPRI	ESTATE 2009	41
316	331391	16/04/2009	ASS. CULT. MISS VALLE CAUDINA	CONCORSO REGIONALE DI BELLEZZA MISS VALLE CAUDINA 2009	41
317	331411	16/04/2009	ENTE EDUCATIVO CULTURALE SBANDIERATORI CAVENSI	TROFEO ROBERTO MANZO - GARA DI BANDIERA SINGOLO, COPPIA E PICCOLO TRADIZIONALE	41
318	338966	20/04/2009	COMUNITA' MONTANA ALBURNI	IL GALA DEI PRODOTTI TIPICI DEGLI ALBURNI	41
319	340645	20/04/2009	CONSORZIO ANTICHE BOTTEGHE TESSILI	MERCATO IN FIERA	41
320	341864	20/04/2009	COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA	LA PAROLA AL TEATRO - 1°RASSEGNA TEATRALE	41
321	939158	11/11/2008	COMUNE DI MONTEMARANO	ESTATE MONTEMARANESE	41
322	179555	02/03/2009	PRO LOCO AVELLINO	INTRAMONTABILI ANNI '60	40
323	253795	24/03/2009	ASS. AG ONLUS	FESTIVAL DELLE SAGRE	40
324	253819	24/03/2009	ASS. AG ONLUS	RASSEGNA PALCOSCENICO CAMPANIA "SAN GENNARO VESUVIANO CITTA' SPETTACOLO: TEATRO, DANZA, MUSICA, CABARET, CINEMA, MOSTRE, INCONTRI, TRADIZIONI.	40

325	263274	26/03/2009	PRO LOCO CITTA' DI EBOLI	CABAREBOLI FESTIVAL NAZIONALE DELLA COMICITA'	40
326	263312	26/03/2009	PRO LOCO CLANIS	FESTIVAL DEL MONOLOGO POPOLARE DEL FOLKLORE, DELLA GASTRONOMIA E DELL'ARTIGIANATO	40
327	263509	26/03/2009	ASS. AG ONLUS	NATALE A SAN GENNARO VESUVIANO	40
328	274266	30/03/2009	PRO LOCO CITTA' DI EBOLI	MADE IN EBOLI	40
329	274321	30/03/2009	PRO LOCO MADDALONI	MADDALONI NEL SEGNO DELL'ARTE E DEI SUOI ARTISTI	40
330	274612	30/03/2009	PRO LOCO MADDALONI	E' NATALE A MADDALONI NELLE PERIFERIE	40
331	275284	30/03/2009	PRO LOCO PIOPPI	MOVIE MUSIC FESTIVAL	40
332	289129	02/04/2009	COMUNE DI SALERNO	CAPODANNO IN PIAZZA	40
333	289466	02/04/2009	PRO LOCO GIUNGANO	PREMIO INTERNAZIONALE DI POESIA ALFREDO DI MARCO "CITTA' DI GIUNGANO"	40
334	298349	06/04/2009	ASS. CULT. BRUTTINI RIDERE	RIDERE 2009	40
335	298661	06/04/2009	PROVINCIA DI BENEVENTO	SANNIO ESTATE NEL ... SANNIO	40
336	304544	07/04/2009	PRO LOCO PALINURO	ESTATE A PALINURO	40
337	311272	08/04/2009	PRO LOCO TELESIA	FIERA CITTA' DI TELESE TERME	40
338	313491	09/04/2009	CONS. I. P. ISCHIA	FESTA DEL PESCE AZZURRO 2009	40
339	314087	09/04/2009	CONS. I. P. ISCHIA	19°EXPO ISCHIA 2 009	40
340	316606	09/04/2009	COMUNE DI ARIANO IRPINO	VICOLI ED ARTE	40
341	318604	10/04/2009	PRO LOCO VIVERE A CATURANO	I SAPORTI DEGLI ANTICHI ORTI	40
342	318704	10/04/2009	PRO LOCO CIRCOLO SAN PANTALEONE	VIVI MONTORO 2009	40
343	323191	14/04/2009	PRO LOCO AMICI DEL VOLTURNO	GIOCHI DI QUARTIERI - ESTATE A BAIA E LATINA	40
344	325324	15/04/2009	PRO LOCO DI TRENTINARA	1°MAGGIO - F ESTA DEL LAVORO	40
345	339390	20/04/2009	PRO LOCO DI ROCCA CILENTO	MEDIOEVO - I SANSEVERINO E LA CONGIURA DEI BARONI	40
346	381726	31/03/2009	ENTE FESTA DEI GIGLI	FESTA DEI GIGLI 2009	40
347	67166	27/01/2009	ASS. FUTURO DANZA	CONCORSO NAZIONALE DANZA CITTA' DI SALERNO	39
348	211026	11/03/2009	ASS. CULT. ANTEGO	PREMIO GIRULA', TEATRO A NAPOLI	39
349	232705	17/03/2009	ASS. ARTE SPAZIO	SALERNO MAGICA - RASSEGNA DI MAGHI, PRESTIGIATORI, ILLUSIONISTI	39
350	249484	23/03/2009	ASS. AULETTA TERRA NOSTRA	CONCORSO INTERNAZIONALE DI POESIA "IL SAGGIO - AULETTA TERRA NOSTRA" 2009	39
351	253665	24/03/2009	PRO LOCO ATRIPALDESE	PRO LOCO IN ARTE	39
352	253727	24/03/2009	ASS. CULT. ARS NOVA ONLUS	SESSA JAZZ 2009	39
353	263679	26/03/2009	ASS. FUTURO DANZA	GALA' INTERNAZIONALE DANZA	39
354	281807	31/03/2009	ASS. S.O.S. BROTHERS	SAN MANGO E I PICENTINI: DALLA TRADIZIONE ALL'INNOVAZIONE	39
355	285844	01/04/2009	COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA	4°CONCORSO EUROPEO GIOVANI MUSICISTI LUIGI DENZA	39
356	289623	02/04/2009	ASS. CULT. LARGO DEI NAVIGANTI	FESTIVAL DEI POPOLI DEL MEDITERRANEO	39
357	311286	08/04/2009	COMUNE DI LACCO AMENO	INCONTRI NEL VERDE. ANNO 2009	39
358	311349	08/04/2009	ASS. EVENTIDELSUD	CAMPIONATO NAZIONALE SBANDIERATORI TENZONE AUREA	39
359	313514	09/04/2009	PRO LOCO CASTELCIVITA	SAGRA DEL FUNGO PORCINO	39
360	313888	09/04/2009	PRO LOCO STRIANO	SAGRA DEL POMODORO SAN MARZANO DOP	39
361	313970	09/04/2009	COMUNE DI MOIO DELLA CIVITELLA	LA CIVITELLA ... FRAMMENTI DI CIVILTA'	39
362	314361	09/04/2009	COMUNE DI SESSA CILENTO	CILENTO RIDERE DI GUSTO	39
363	316309	09/04/2009	FONDAZIONE TERESA MUSCO PER IL TRIONFO DEL CUORE IMMACOLATO ED ADDOLORATO DI MARIA	LITANIE	39
364	316392	09/04/2009	ASS. STORICO CULT. ARCHIBUGIERI SS. SACRAMENTO	ANNO MILLE AMBIENTAZIONE STORICA AL CORPO DI CAVA	39
365	317832	10/04/2009	ASS. CULT. ARTEFOLK	IN...CANTO NAPOLETANO - RASSEGNA ARTE, SUONI E SAPORI VESUVIANI	39
366	318250	10/04/2009	PRO LOCO LE SURTE	SAGRA DEL "PAPARULO M'BUTTITO"	39
367	318567	10/04/2009	ASS. CULT. MICHELANGELO	STORIA DI TUTTE LE STORIE	39
368	318568	10/04/2009	ASS. SCUOLA CALCIO PRIMAVERA	SALERNO IN PRIMAVERA 2009	39
369	318586	10/04/2009	COMITATO REGIONALE CAMPANIA FEDERAZIONE SPORT SORDI ITALIA	CAMPIONATO INTERREGIONALE DI CALCIO	39
370	318634	10/04/2009	ASS. ESTRO ARMONICO	FESTIVAL INTERNAZIONALE "CORI IN CORO"	39
371	323261	14/04/2009	ASS. CULT. L'AURORA	MOIO ESTATE FESTIVAL	39
372	331305	16/04/2009	ASS. A.T.S. (ARTI, TURISMO, SPORT)	MOSTRA "LUCI DAL SUONO"	39
373	340486	20/04/2009	ENTE EDUCATIVO CULTURALE SBANDIERATORI CAVENSI	FESTIVAL DELLE TORRI	39
374	341807	20/04/2009	COMUNE DI PAGANI	AGRODOLCE 2009	39

375	341823	20/04/2009	COMUNE DI PISCIOTTA	IL MISTERO DEI CAVALIERI	39
376	362510	27/04/2009	PRO LOCO SAN MARCO AI MONTI	SAGRA DEL CECATIELLO	39
377	67034	27/01/2009	COMUNE DI PIANO DI SORRENTO	FLO' 2009: FANTASIE DI FIORI IN VILLA	38
378	232804	17/03/2009	EVENTUALMENTE S.A.S.	MARATONA DEL GOLFO NAPOLI - CAPRI	38
379	263352	26/03/2009	PROGETTO TEATRO SAS	ARCHETEA	38
380	273837	30/03/2009	COMUNE DI PESCO SANNITA	BIENNALE DI ARTE E CULTURA	38
381	275229	30/03/2009	AUDITORIUM CAIVANO ARTE DITTA CACCAVALE FRANCESCO	CINEMA SOTTO LE STELLE	38
382	289474	02/04/2009	COMUNE DI SANT'AGNELLO	MOSTRA PRODOTTI TIPICI LOCALI "FONTANELLE"	38
383	296521	04/04/2008	COMUNE DI MONTORO INFERIORE	GRAN CARNEVALE IRPINO 2009	38
384	298282	03/04/2009	ASS. IL SIMPOSIO DELLE MUSE	SERATA FINALE DEL PREMIO PENISOLA SORRENTINA	38
385	311128	08/04/2009	COMUNE DI POLLA	RASSEGNA INTERNAZIONALE DEL FOLCLORE	38
386	311593	08/04/2009	ASS. MUSICIENS	FESTA DEL MARE AZZURRO	38
387	313745	09/04/2009	ASS. SBANDIERATORI CITTA' DE LA CAVA	CAVA CITTA' FEDELISSIMA - LA PERGAMENA BIANCA - UNA STORIA TRA REALTA' E FANTASIA	38
388	313860	09/04/2009	ASS. MUSICALE F. BUSACCA	L'ARTE: IL TESORO SOMMERSO DELLA COSTIERA DOMIZIANA	38
389	314014	09/04/2009	ASS. CLUVIA	LA GIOSTRA	38
390	314097	09/04/2009	ASS. SBANDIERATORI CITTA' DE LA CAVA	MOSTRA INTERNAZIONALE DEL COSTUME - CINEMA, TEATRO, TV	38
391	316331	09/04/2009	ACCADEMIA ITALIA FILM	BELLEZZE ITALIANE	38
392	317880	10/04/2009	CENTRO CULTURALE CROASSROADS	MOLINARA CROASSROADS FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA MUSICA NORDAMERICANA	38
393	318535	10/04/2009	ELLETI AGENCY SRL	BENEVENTO JAZZ E BLUES FESTIVAL	38
394	323288	14/04/2009	FONDAZIONE GIORDANO BRUNO	MANIFESTAZIONI BRUNIANE 2009	38
395	339166	20/04/2009	ASS. HORTUS LATUS	FIERA D'AUTUNNO - OLIO GRANO VINO PRODOTTI TIPICI	38
396	340738	20/04/2009	PARROCCHIA S. BARTOLOMEO	I°CILENTO FILM FESTIVAL DELLE RELIGIONI	38
397	341764	20/04/2009	CONFESERCENTI SERVIZI SALERNO SRL	LA GRANDE BUFALA	38
398	196145	06/03/2009	PRO LOCO VALLE	SAGRA DELLA MELA ANNURCA	37
399	298598	06/04/2009	A.G.A.N. - ASS. GIOVANI ARTISTI NAPOLETANI	SULLE NOTE DEL CUORE	37
400	298928	06/04/2009	SOC. COOP. NAPOLI NEL MONDO ARL	STABILE ITINERANTE DEL FOLKLORE E DELLA MUSICA POPOLARE	37
401	299591	06/04/2009	ASS. CULT. PIETRARSA	BENTORNATO VARIETA'	37
402	300540	06/04/2009	ASS. CULT. PACE FRA I POPOLI	PERCORSI CULTURALI ED ARTISTICI	37
403	304711	07/04/2009	ASS. CULT. AMICO BIO	STARS & CHEFS DI/CON PAUL YOUNG	37
404	311395	08/04/2009	PRO LOCO PADULESE	FESTA DEL CONTADINO	37
405	311444	08/04/2009	ASS. VIVICLUB	VIVI IL SORRISO	37
406	311479	08/04/2009	COMUNE DI CASAL VELINO	TROFEO VELINO	37
407	313936	09/04/2009	ASS. A.S.C.I..A.	IL PALIO DI NAPOLI: UNA CITTA' ALLA LUCE DEL SOLE	37
408	314056	09/04/2009	CENTRO TURISTICO ACLI	VACANZA PER TUTTI	37
409	314205	09/04/2009	ASS. CULT. ARTEFOLK	VILLA AYALA: CANTI E INCANTI DELLA VALLE DEL SELE	37
410	317761	10/04/2009	ASS. ITALIA FAIR PLAY FOT-BALL TEAM	ITALIA SUPER CUP - VACANZE IN CAMPANIA - UN PRATO PER LAVAGNA E FINALI NAZIONALI GIOVANISSIMI ED ALLIEVI	37
411	318554	10/04/2009	ASS. LE CITTA' INVISIBILI	CICERALE ... "OASI DEL CECE"	37
412	318731	10/04/2009	COMUNE DI GIOI CILENTO	MOTI PER LA LIBERTA' (RASSEGNA CINEMATOGRAFICA E TEATRALE)	37
413	323280	14/04/2009	COMUNE DI BUCCIANO	BUCCIANO ARTE, CULTURA E TRADIZIONI	37
414	340626	20/04/2009	ASS. TEATRALE PALCOSCENICO EBOLITANO	RASSEGNA NAZIONALE DI TEATRO AMATORIALE - PREMIO FRANCO ANGRISANO	37
415	341723	20/04/2009	ASS. SORRENTO JAZZ	JAZZ TOUR	37
416	243946	20/03/2009	ASS. GRUPPO NAPOLETANAMENTE FOLK - BRUNO VENTURINI	L'ORO DI NAPOLI	36
417	274143	30/03/2009	COMUNE DI POSITANO	POSITANO EVENTI 2009	36
418	281628	31/03/2009	COMITATO CORSO CAUDINO "S. PASQUALE"	SAGRA "PANCETTA, FAVE E PECORINO"	36
419	281678	31/03/2009	TEATRO DEI DIOSCURI	TRADIZIONI & TRADIMENTO - ANNO SESTO (PERCORSI DI ANTROPOLOGIA TEATRALE, TRA SACRO E PROFANO, SANTI E DEMONI, RITO E MAGIA)	36
420	289391	02/04/2009	ASS. COLLEGIUM PHILARMONICUM	VACANZE MUSICALI	36
421	293058	03/04/2009	PROVINCIA DI BENEVENTO	PREMIO PROVINCIA DI BENEVENTO IL GLADIATORE D'ORO	36

422	293095	03/04/2009	AR. ECA. SOCIETA' COOP. SOCIALE ARL	TERRA DI MALIA	36
423	299369	06/04/2009	FONDAZIONE RESTORING ANCIENT STABIAE	ARCHEOSTABIAE	36
424	299707	06/04/2009	AUDITORIUM CAIVANO ARTE DITTA CACCAVALE FRANCESCO	CAIVANO ARTE FEST 2009	36
425	300377	06/04/2009	CORO POLIFONICO SAN MARTINO	RADUNO REGIONALE PER CORI POLIFONICI "NATAL CANTANDO"	36
426	304894	07/04/2009	MEN AT WORK SAS	LA MEMORIA DEGLI ELEFANTI (PIANO JAZZ)	36
427	304954	07/04/2009	UFFICIO K SAS	REGGAE FESTIVAL VII ED. 2009	36
428	314036	09/04/2009	ASS. CULT. OFFICINAE EFESTI	ERUZIONI FESTIVAL	36
429	314149	09/04/2009	SORRENTO DREAMS SRL	SORRENTO MUSICAL	36
430	318723	10/04/2009	MAGICA SAS	CILENTO ESTATE FESTIVAL	36
431	325157	15/04/2009	ASS. D'ARTE E CULTURA AVVENIRE	FESTIVAL INTERNAZIONALE CANZONI PER RAGAZZI E GIOVANI	36
432	331347	16/04/2009	SOC. COOP. LA BAZZARRA ARL	ANIMAVERSO - I TERRITORI DEL SACRO	36
433	338939	20/04/2009	PRO LOCO CITTA' DI SAN GIORGIO A CREMANO	IL SEGRETO DI COSTANZA	36
434	339226	20/04/2009	PRO LOCO S. MARTINO CILENTO	LAUREANA IN ... BORGHI ANIMATI	36
435	341802	20/04/2009	COMUNE DI AVELLA	AMPHITEATRUMABELLA 2009	36
436	300377b	06/04/2009	Coro polifonico "San Martino"	Rappresentante in costume d'epoca "Via Crucis" recitata e cantata	36
437	292936	03/04/2009	ASD CICLISTICA BARANO D'ISCHIA ONLUS	TURISMO E SPORT A BARANO	35
438	306558	07/04/2009	ASS. OASIS ONLUS	PENINSULA JAZZ EVENTS	35
439	0311502	09/04/2009	CONS. I. P. ISCHIA	FIERA DELL'EUROPA MEDITERRANEA - PER VIAGGIARE TRA SAPORI E LOCALITA' TURISTICHE	35
440	314110	09/04/2009	ASS. LUNA DI SETA	VIDEO NAPOLI	35
441	314172	09/04/2009	ASS. LUNA DI SETA	TUTTALTRARTE	35
442	314417	09/04/2009	PRO LOCO MARINA DI CASAL VELINO	PALIO DI SAN MATTEO	35
443	318721	10/04/2009	COMUNE DI ASCEA	ELEA - VELIA "LA CITTA' DEI FILOSOFI"	35
444	340514	20/04/2009	ASS. RAFFAELE TORTORA	LIBRI SOTTO LE STELLE	35
445	341830	20/04/2009	COMUNE DI AGROPOLI	9 SETTEMBRE 1943 - "OPERAZIONE AVALANCHE" - RIEVOCAZIONE STORICA	35
446	108426	09/02/2009	COMUNE DI AGROPOLI	AGROPOLI: LA CITTA' DEL SOLE 2009	34
447	211002	11/03/2009	GUSTA MINORI CORPORATION	I GIORNI DELL'OSPITALITA' 2009	34
448	243935	20/03/2009	ASS. GRUPPO NAPOLETANAMENTE FOLK - BRUNO VENTURINI	OMAGGIO A CARUSO	34
449	289146	02/04/2009	EDIZIONI MUSICALI SPAI SRL	NEGOMBO SUMMER FESTIVAL 2009	34
450	293080	03/04/2009	EDIZIONI MUSICALI SPAI SRL	CAPODANNO A NAPOLI	34
451	299565	06/04/2009	PRO LOCO CASALI DI FAICCHIO	FESTA DEL GRANO 2009	34
452	306515	07/04/2009	ASS. CULT. E MUSICALE MUSICIENS	LA CAMPANIA A MONTECARLO	34
453	306522	07/04/2009	METASPORT SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA	METAMARATHON	34
454	341773	20/04/2009	COMUNE DI FORIO	CLASSICA FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA CLASSICA	34
455	341838	20/04/2009	SOC. GRAUS EDITORE	APPRODI D'AUTORE	34
456	362551	27/04/2009	ASS. REGATA DELLE TORRI SARACENE	REGATA DELLE TORRI SARACENE	34
457	1019807	04/12/2008	Piccola soc. coop. Az.le LIBERA SCENA ENSEMBLE	MUSEUM XI ED. 2009	34
458	300377c	06/04/2009	Coro polifonico "San Martino"	RASSEGNA CORALE PER VOCI BIANCHE, PUERI CANTORES, CORI SCOLASTICI, PARROCCHIALI E GIOVANILI	34
459	253509	24/03/2009	MOSTRA D'OLTREMARE SPA	NAUTICSUD 2009	33
460	281684	31/03/2009	MOSTRA D'OLTREMARE SPA	ESTATE D'OLTREMARE 2009	33
461	281744	31/03/2009	PRO LOCO GALLO MATESE	MATESELANDIA	33
462	281819	31/03/2009	AGENZIA FREE MUSIC ARTISTIC MANAGEMENT DI L. STABILE	INCONTRO D'ESTATE CON MISS ITALIAN FASHION 2009	33
463	285867	01/04/2009	MOSTRA D'OLTREMARE SPA	NATALE IN MOSTRA 2009	33
464	298520	06/04/2009	E&E - EVENTS ENTERTAINMENT	GEMELLAGGI PREMI	33
465	300510	06/04/2009	PROMETEO MARVEL SPA	CENA DELLE ANTICHE TRADIZIONI E SAPORI	33
466	341780	20/04/2009	OBIETTIVO MEDITERRANEO	SAGRA DEL CONIGLIO ALL'ISCHITANA	33
467	939077	11/11/2008	COMUNE DI CASALETTO SPARTANO	ESTATE CASALETTANA 2009	33
468	289416	02/04/2009	PARROCCHIA S. MICHELE ARCANGELO DI ACQUAVELLA	SITI&SANTI	32
469	305001	07/04/2009	ASD RARI NANTES NAPOLI	LA CARICA DEI 104	32
470	313546	09/04/2009	ASS. FESTIVAL DELLA FILOSOFIA IN MAGNA GRECIA	FESTIVAL DELLA FILOSOFIA IN MAGNA GRECIA	32
471	318431	10/04/2009	COMITATO PER LA PROMOZIONE TURISTICA, CULTURALE ED ARTIGANALE DEL BORGO DI MAIANO	TERRE, ACQUA E FUOCO	32

472	323358	14/04/2009	CONSORZIO COSTA DEL VESUVIO CONVENTION & VISITOR BUREAU	VESUVIO AROUND ITALY	32
473	331356	16/04/2009	ASS. L'ISOLA VOLANTE	VIAGGIATORI DI NOTE - CONTRAPPUNTI PER IL TURISMO MUSICALE	32
474	299330	06/04/2009	COMUNE DI SALERNO	ESTATE SALERNITANA	31
475	299663	06/04/2009	PROGETTO TEATRO SAS	PERCUSSIONI SOTTO LE STELLE	31
476	314173	09/04/2009	HOLDING STUDIO	NAPOLI IN ... RIVIERA "LITORALE FLEGREO NEL MONDO 2009"	31
477	314440	09/04/2009	HOLDING STUDIO	NAPOLI IN ... COLLINA - GRANDE VOMERO 2009	31
478	275296	30/03/2009	PRO LOCO CASALI DI FAICCHIO	CARNEVALE FAICCHIANO	30
479	325301	15/04/2009	ASS. CULT. FLOWERS PROMOTION	NINO ROTA E LA DOLCE VITA	30
480	311503	08/04/2009	ASS. GEOTEAM ONLUS	L'ESCURSIONE AL PARCO GEOPALEONTOLOGICO DI PIETRAROJA E VALLE DEL TITERNO	29
481	298726	06/04/2009	PROVINCIA DI BENEVENTO	RIDERE AL FEMMINILE	28
482	306504	07/04/2009	SASSI PRODUCTION SRL	QUO VADIS	27

ISTANZE ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE

N	PROT	DATA	RICHIEDENTE	OGGETTO	MOTIVI DELLA NON AMMISSIONE ALLA VERIFICA
448	289512	02/04/2009	COMUNE DI SANT'AGNELLO	TERRA ACQUA E FUOCO	art. n. 8 comma 1/bis regolamento attuativo della L.R. 24/84
487	292740	03/04/2009	MOSTRA D'OLTREMARE SPA	FIERA DELLA CASA 2009	art. n. 8 comma 1/bis regolamento attuativo della L.R. 24/84
576	354374	24/04/2009	ASS. A.T.S. (ARTI, TURISMO SPORT)	SORRENTO JAZZ ... E DINTORNI "LE STAGIONI DEL JAZZ" WINTER	art. n. 8 comma 1/bis regolamento attuativo della L.R. 24/84
577	354354	24/04/2009	ASS. A.T.S. (ARTI, TURISMO SPORT)	SORRENTO JAZZ	art. n. 8 comma 1/bis regolamento attuativo della L.R. 24/84
714	323318	14/04/2009	COMUNE DI MONTEMARANO	CARNEVALE MONTEMARANESE	punto n. 5 verbale n. 1 del 09/06/2008
762	323161	14/04/2009	COMUNE DI POLLA	1°FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA DA CAMERA "POLLA IN MUSICA" - 1° CONCORSO INTERNAZIONALE DI PERFEZIONAMENTO ED INTERPRETAZIONE MUSICALE	art. n. 8 comma 1/bis regolamento attuativo della L.R. 24/84
795	313833	09/04/2009	COMUNE DI POLLA	RASSEGNA PRESEPIALE	art. n. 8 comma 1/bis regolamento attuativo della L.R. 24/84
828	313912	09/04/2009	PRO LOCO CERRETO SANNITA	PRESEPIARTE	punto n. 5 verbale n. 1 del 09/06/2008
843	311173	08/04/2009	COMUNE DI POLLA	MEETING "LA VALLE IN FESTA"	art. n. 8 comma 1/bis regolamento attuativo della L.R. 24/84
844	311197	08/04/2009	COMUNE DI POLLA	PARCHI E PARCHI	art. n. 8 comma 1/bis regolamento attuativo della L.R. 24/84
845	311209	08/04/2009	COMUNE DI POLLA	SCUOLA DI FALCONERIA	art. n. 8 comma 1/bis regolamento attuativo della L.R. 24/84
846	311227	08/04/2009	COMUNE DI POLLA	RASSEGNA NAZIONALE DELLA ZAMPOGNA E CIARAMELLA	art. n. 8 comma 1/bis regolamento attuativo della L.R. 24/84
851	311305	08/04/2009	COMUNE DI POLLA	FESTIVAL INTERNAZIONALE DEI CORI POLIFONICI	art. n. 8 comma 1/bis regolamento attuativo della L.R. 24/84
852	311259	08/04/2009	COMUNE DI POLLA	FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLE BANDE MUSICALI	art. n. 8 comma 1/bis regolamento attuativo della L.R. 24/84
853	311245	08/04/2009	COMUNE DI POLLA	PALIO DELLE BOTTI	art. n. 8 comma 1/bis regolamento attuativo della L.R. 24/84
882	311463	08/04/2009	MOSTRA D'OLTREMARE SPA	VEBO 2009	art. n. 8 comma 1/bis regolamento attuativo della L.R. 24/84

INIZIATIVE, PIANI PROMOZIONALI E CAMPAGNE PROMO-PUBBLICITARIE - STRUMENTI DI SUPPORTO

ALLEGATO 4

N	RICHIEDENTE	OGGETTO
140	PROGETTO SRL CONCESSIONARIA DI PUBBLICITA'	GUIDA ALLE TERME - PROPOSTA DI RINNOVO SPAZIO PROMOZIONALE
144	ENIT MONACO	AZIONE PROMOZIONALE CON RADIO ARABELLA DI MONACO
560	DNEVNIK	ITALIA ESTATE 2009 - INSERTO TURISTICO DEL QUOTIDIANO SLOVENO
889	ENIT ZURIGO	MONTREUX JAZZ FESTIVAL
904	CCIFM - CAMERA COMMERCIO ITALIANA PER LA FRANCIA - MARSIGLIA	EDUCATIONAL TOUR

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 92 del 11 febbraio 2010 – Professione di Accompagnatore turistico. Commissione di verifica: sostituzione componente.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO CHE

- con il Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 619 del 19 ottobre 2009:
  - attingendo dalle segnalazioni fornite dalle 7 Università campane e valutate pertinenti rispetto alle materie oggetto di verifica in coerenza con l'avviso pubblico si è provveduto a nominare, con validità annuale, la Commissione per l'accesso alla professione di Accompagnatore Turistico e di Guida Turistica;
  - si è stabilito che qualora si presentino esigenze di integrazione della composizione di ciascuna Commissione oppure di sostituzione e/o supplenza di taluno dei membri, si ricorrerà, laddove presenti, ai docenti/ricercatori disponibili od in subordine al componente dell'altra Commissione nella medesima materia di competenza ed, in ultima istanza, anche alla designazione per chiamata diretta;
  - si è previsto che i docenti/ricercatori universitari designati, in qualità di componenti o supplenti, dovranno impegnarsi, preventivamente all'espletamento dell'incarico, ad operare alle condizioni di cui al medesimo provvedimento ed a munirsi di apposita autorizzazione, se necessaria, rilasciata dall'Ateneo di riferimento, da fornire in copia conforme all'Amministrazione Regionale;

PRESO ATTO CHE

- nella Commissione per Accompagnatore Turistico:
  il Dott. Gaspare Fiengo, componente per la materia "Legislazione ed organizzazione turistica, nonché doganale", in data 4 febbraio 2009, ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico con decorrenza immediata;
- in data 09/02/2010 si è provveduto, al fine di sostituire il membro dimissionario, alla chiamata dall'elenco dei nominativi disponibili agli atti del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, dell'esperto nella materia "Legislazione ed organizzazione turistica, nonché doganale", Dott..Marco Calabrò, previsto quale supplente per la citata materia ai sensi del D.D. n. 619/2009;
- in pari data il Dott. Marco Calabrò ha comunicato l'impossibilità di subentrare nella Commissione per Accompagnatore Turistico;
- in data 10/02/2010 l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha comunicato la disponibilità a rivestire il ruolo di componente la commissione nelle suddetta materia del Prof. Pietro Toriello nato a Gravina (BA) il 04/11/1946, docente di "Diritto internazionale e comunitario della concorrenza presso la Facoltà di Economia- Dipartimento di Diritto dell'Economia";

RITENUTO

- di dover sostituire, nella Commissione per Accompagnatore Turistico, il Dott. Gaspare Fiengo, a tal fine nominando il succitato Prof. Pietro Toriello docente di "Diritto internazionale e comunitario della concorrenza presso la Facoltà di Economia- Dipartimento di Diritto dell'Economia dell'Università degli Studi Federico "II";

ATTESO CHE

- il presente provvedimento verrà pubblicato sul B.U.R.C., al fine di darne notizia agli aspiranti partecipanti alla procedura di verifica, e verrà trasmesso ai diretti interessati;

VISTI

- la Legge Regionale n. 11/86;
- la Legge n. 241/90 e ss.mm. e ii.;

- la legge n. 135/01;
- il Decreto Legge n. 7/07, come modificato dalla Legge di conversione n. 40/07;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 3466/00, 692/05, 2374/07, 980/08 e 2119/08;
- i Decreti Dirigenziali del Settore Sviluppo e Promozione Turismo nn. 285/08, 619/09, 646/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 03 presso il Settore Sviluppo e Promozione Turismo, e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente trascritte e riportate:

1) di prendere atto della segnalazione dell'Università degli Studi di Napoli " Federico II" circa le adeguate competenze e la disponibilità a rivestire il ruolo di componente della Commissione per Accompagnatore Turistico, nella qualità di esperto nella materia "Legislazione ed organizzazione turistica, nonché doganale", del Prof Pietro Toriello, docente di "Diritto internazionale e comunitario della concorrenza presso la Facoltà di Economia- Dipartimento di Diritto dell'Economia";
2) di nominare, per la materia "Legislazione ed organizzazione turistica, nonché doganale" il Prof. Pietro Toriello quale sostituto del dimissionario Dott. Gaspare Fiengo fino alla scadenza dell'incarico della Commissione per Accompagnatore Turistico nominata con D.D. 619/09;
3) di dare atto che la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ha valore, a tutti gli effetti, quale notifica agli aspiranti partecipanti alla procedura di verifica;
4) di trasmettere il presente decreto a:
   - Università degli Studi di Napoli "Federico II";
   - Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori;
   - A.G.C. 13;
   - Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti, Aeroporti e Opere Marittime - **Decreto dirigenziale n. 5 del 25 gennaio 2010 – Porto di Casamicciola- Interdizione area portuale interessata dai lavori di Completamento del consolidamento della banchina dal pontile aliscafi alla radice del molo foraneo - 2° stralcio.**

PREMESSO

che, ai sensi dell'art. 105, comma 2, lettera "e" del D.Lgs. n. 112/98, emanato in attuazione della L. n. 59/97, sono state conferite alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative alla manutenzione dei porti di rilievo regionale e delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale;

che la legge regionale n. 3 del 28/3/02, all'art. 6, comma 1, lett. "c" attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale e interregionale;

che in materia demaniale l'Autorità Marittima è titolare delle funzioni inerenti gli aspetti della sicurezza e della compatibilità dell'uso delle aree e opere portuali con gli interessi marittimi sotto il profilo tecnico-nautico, nonché delle funzioni di vigilanza;

PREMESSO altresì

che nel Porto di Casamicciola si è reso necessario avviare lavori di completamento del consolidamento della banchina dal pontile aliscafi alla radice del molo foraneo 2° Stralcio;

che con Decreto Dirigenziale n. 228 del 18/12/2009 è stato approvato il verbale di aggiudicazione dei lavori de quo all'impresa L.E.MA.PO.D. S.p.A. con sede in Napoli alla Via Stefano Barbato n° 48;

CONSIDERATA

la necessità di garantire il regolare svolgimento dei lavori in oggetto, anche al fine di prevenire danni a cose o persone, di salvaguardare la pubblica incolumità nonché di garantire la sicurezza dell'area medesima;

RITENUTO

pertanto opportuno interdire l'area interessata dall'espletamento dei lavori predetti

VISTA

la L. 16 marzo 2001, n. 88;
la L. 28 gennaio 1994 n. 84;
gli artt. 28, 30 e 59 del C. d. N.;
il D.D. n. 76/09;

DECRETA

Art. 1

E' interdetto il transito e la sosta di persone e cose, nonché lo stazionamento di unità di qualsiasi genere nell'area del porto di Casamicciola interessata dai lavori di consolidamento della banchina, dal pontile aliscafi alla radice del molo foraneo, come da allegata planimetria che costituisce parte integrante del presente decreto.

La competente Autorità Marittima con proprio provvedimento, di concerto con la ditta esecutrice dei lavori, disciplinerà lo svolgimento delle varie fasi di intervento sull'area, al fine di assicurare la continuità delle operazioni portuali.

L'interdizione decorre dalla data del presente decreto ed avrà efficacia per tutta la durata dei lavori.

Art. 2

La ditta esecutrice dei lavori è tenuta ad osservare le seguenti prescrizioni:
- osservare i provvedimenti emanati dall'Autorità Marittima ai sensi dell'art. 1 comma 2;
- transennare e segnalare opportunamente, secondo le vigenti normative di settore (sicurezza nei luoghi di lavoro e sicurezza dei cantieri) i tratti interessati dai lavori e lo specchio acqueo antistante, anche attraverso idonea illuminazione notturna, al fine di consentire l'accesso solo agli addetti incaricati ed ai propri mezzi ed attrezzature necessarie ai lavori;
- provvedere alla rimozione del materiale di risulta al termine di ciascuna giornata lavorativa nonché ad idoneo ricovero degli attrezzi e dei macchinari impiegati nonché osservare ogni ulteriore disposizione che l'Autorità Marittima riterrà opportuno emanare;
- comunicare, con apposito elenco, alla Capitaneria di Porto i mezzi necessari ai predetti lavori;

Art. 3

I contravventori del presente decreto saranno puniti ai sensi degli artt. 1164 ed 1174 del Codice della Navigazione ovvero, salvo che il fatto non costituisca reato, ai sensi dell'art. 1231 dello stesso Codice, rimanendo comunque civilmente e penalmente responsabili del loro illecito comportamento.

Art. 4

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare il presente Decreto, che entra in vigore con effetto immediato.

Art. 5

Si dispone di inviare il presente provvedimento:
- al Responsabile del Procedimento per gli adempimenti di competenza
- all' Ufficio Locale Marittimo di Casamicciola ;
- al Comune di Casamicciola;
- alla Ditta esecutrice dei Lavori L.E.MA.PO.D. S.p.A..;
- al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione;

Il Dirigente del Settore
arch. Massimo Pinto

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti, Aeroporti e Opere Marittime - **Decreto dirigenziale n. 8 del 12 febbraio 2010 – Project financing - concessione di affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva, realizzazione e gestione di un porto turistico in località Pinetamare - Comune di Castelvolturno - presa d'atto risultanze conferenza di servizi indetta ex art. 14 ss L 241/90 e ss.mm.ii. per approvazione del progetto definitivo dell'opera.**

PREMESSO

- Che a far data dal 1 Gennaio 2002, in forza del combinato disposto degli artt. 104, 105, lett. “e” ed “l” .Lgs 112/98 e art. 9 L. 88/2001, le funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e porti di rilevanza economica regionale e interregionale sono state conferite alle Regioni;
- Che la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 4463 del 08.11.2002 come modificata dalla deliberazione n. 5490 del 15.11.2002, ha approvato le " Linee Programmatiche per lo sviluppo del sistema integrato della Portualità turistica in Campania" all'interno del processo di pianificazione dei trasporti della Regione Campania;
- Che con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 2491 del 14.11.2001 è stato istituito il Progetto Integrato "Portualità Turistica" come strumento attuativo all'interno del P.O.R. Campania 2000- 2006;
- Che nell'ambito del suddetto P.I.T. la Regione ha pubblicato sul B.U.R.C. n. 15 del 7.04.2003 un Avviso pubblico di manifestazione di interesse per la redazione, da parte di comuni costieri anche in forma consortile e/o associata tra loro o con Comuni interni, di studi di fattibilità per la riqualificazione in chiave turistica dei porti e degli approdi della Campania e/o per la realizzazione di nuovi porti;
- Che in data 01-08-2003 è stato stipulato Accordo di Programma tra Regione Campania, Provincia di Caserta e Comune di Castel Volturno per il “ Piano di riqualificazione per il risanamento e il rilancio socio-economico per la località Pinetamare di Castel Volturno ed aree attigue”;
- Che con Deliberazione n. 466 del 19.03.2004, la Giunta Regionale ha approvato un "Atto di programmazione degli interventi sulla portualità turistica da realizzarsi in *project financing"*;
- Che detta programmazione ha previsto, tra gli altri, la realizzazione in project finanging del porto turistico Pinetamare, sito in Castelvolturno – Località Pinetamare (CE);
- Che in data 30.07.2004 è stato sottoscritto Protocollo d’Intesa tra Regione Campania e Comune di Castel Volturno, al fine di coordinare le azioni volte alla realizzazione di un porto turistico in Località Pinetamare, il cui schema è stato approvato con d.g.r. n. 1464 del 23.07.2004;

PREMESSO altresì

- Che con avviso n. 69952 è stato pubblicato sulla G.U.C.E. del 27.04.2004- supplemento n. 82- il Bando di gara relativo al progetto per la realizzazione di un porto turistico in località Pinetamare nel Comune di Castel Volturno da realizzarsi con le procedure di cui all'art. 37 bis della legge 109/94 e ss. mm. ed ii.;
- Che entro i termini previsti dal bando è pervenuta la proposta di realizzazione in project financing di un porto turistico da realizzarsi nel Comune di Castel Volturno presentata dalla costituenda A.T.I. Mirabella S.p.A.;
- Che ai sensi dell'art. 4 del citato Protocollo di Intesa, con D.P.G.R. n. 627 del 04.04.2004 è stata istituita la Commissione di esperti nelle materie oggetto di valutazione, formata da cinque componenti tecnici, di cui due designati dal Comune di Castel Volturno, due dall'Assessorato ai Trasporti della Regione Campania e presieduta da un dirigente regionale;
- Che detta Commissione, secondo quanto stabilito dall'art. 37 ter della L. 109/94, ha proceduto all'esame della proposta presentata dalla costituenda A.T.I. Mirabella S.p.A. sotto il profilo costruttivo, urbanistico, ambientale, di qualità progettuale, della funzionalità e della fruibilità dell'opera, dell'accessibilità al pubblico, del rendimento, del costo di gestione e di manutenzione, della durata della concessione, dei tempi di ultimazione dei lavori, delle tariffe da applicare, della metodologia di aggiornamento di queste, del valore economico finanziario del piano, del contenuto della bozza di convenzione, valutandone positivamente la fattibilità;
- Che con D.G.R. n. 1734 del 06.12.2005 la proposta di cui trattasi è stata dichiarata di pubblico interesse ai sensi dell'art. 37 ter, L. 109/1994 e ss.mm.ii.;

- che con la predetta delibera è stata demandata al Settore Demanio Marittimo l'attuazione delle successive fasi amministrative necessarie per la individuazione del soggetto aggiudicatario della concessione dell'opera pubblica di cui trattasi;
- che in attuazione dell'art. 3 del Protocollo di intesa di cui alle premesse, è stata avviata dal Responsabile Unico del Procedimento all'uopo nominato, conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 bis L. n. 241/90 e art. 12 L.R. n. 16/04, ai fini dell'acquisizione delle prescrizioni, indicazioni e condizioni necessarie per ottenere, in sede di presentazione del progetto definitivo, i necessari atti di consenso;
- Che con D.D. n° 124 del 14/12/2006 è stato preso at to della conclusione dei lavori di conferenza, e delle risultanze ivi espresse;

PREMESSO inoltre
- Che con Decreto Dirigenziale n. 10 del 20/3/07 è stata indetta gara a procedura ristretta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'individuazione delle due migliori offerte da confrontare con la proposta presentata dal promotore A.T.I. Mirabella S.p.A., ai sensi dell'art. 155 comma 1, lett. a) del D.lgs. n. 163/06;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 60 del 13/7/07 è stato preso atto della chiusura della procedura di gara per mancanza di offerte da parte dei soggetti prequalificati, con conseguente aggiudicazione della gara de quo, in via provvisoria, all'A.T.I. Mirabella s.p.a.;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 7 del 12/2/08 è stata aggiudicata in via definitiva all'A.T.I. Mirabella la gara per l'affidamento della concessione di progettazione, esecuzione e gestione di un porto turistico e relative infrastrutture, strutture ricettive ed impianti a sostegno e completamento da realizzarsi in Castel Volturno – località Pinetamare;
- Che con lo stesso decreto è stata dichiarata vincolante per l'aggiudicataria, ai sensi dell'art. 155 comma 2 del D.lgs. n. 163/06, la proposta di "progettazione, Costruzione e Gestione di un Porto Turistico in Località Pinetamare (Castelvolturno) con relative Infrastrutture, nonché Strutture Ricettive ed impianti a Sostegno e Completamento" dichiarata di pubblico interesse con D.G.R. n. 1734 del 06.12.2005, come esaminata in sede di conferenza di servizi ex art. 14 bis L. n. 241/90 e art. 12 L.R. n. 16/04;

PREMESSO infine
- che con D.D. n. 36 del 18/4/08 è stato approvato lo schema di convenzione volto a disciplinare le attività finalizzate alla progettazione, realizzazione e gestione del porto turistico di Castelvolturno – località Pinetamare e relative infrastrutture, strutture ricettive ed impianti a sostegno e completamento, nonché a sancire diritti e obblighi del concedente e del concessionario e fissare i reciproci e relativi rapporti;
- che con atto n. 28 del 24/4/08, rep. n. 770 – anno 2008 è stata data in concessione alla società di progetto "Marina di Pinetamare s.r.l." l'area demaniale marittima interessata dall'intervento, sita in Località Pinetamare di Castelvolturno;
- che con d.d. n. 37 del 24/4/08 è stato preso atto del rilascio della concessione demaniale n. 28/07;
- Che in data 28/04/2008 è stata sottoscritta con detta Società "Marina di Pinetamare", Convenzione di Affidamento in Concessione rep. n. 14098 registrata a Napoli il 09-05-08 al n. 2038, per la progettazione definitiva ed esecutiva, realizzazione e gestione dell'opera pubblica di cui trattasi;

DATO ATTO
- Che in attuazione dell'art. 6 della convenzione di affidamento dianzi citata, con nota prot. n. 0795981 del 26-09-2008 è stata convocata dal Responsabile Unico del procedimento Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 e ss. della L. n. 241/90 e ss.mm.ii finalizzata ad acquisire le indicazioni per ottenere sul progetto definitivo del Porto turistico in località Pinetamare le intese, i pareri, le autorizzazioni, le concessioni, le licenze, i nulla osta e gli assensi, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente;
- Che ai lavori di conferenza sono stati invitati a partecipare, rispettivamente:l'Autorità di Bacino Liri-Garigliano-Volturno, l'Autorità di Bacino Nord-Occidentale, l'A.S.L. CE/2, l'Agenzia del Demanio, l'Agenzia delle Dogane, l'ENEL S.p.A., l'A.G.C. Settore Urbanistica; l'A.G.C. Settore Tutela Beni Paesistici, l'A.G.C. Settore Tutela Ambiente, l'A.G.C. Settore Bilancio e Credito Agrario, l'Amministrazione della Provincia di Caserta, L'Amministrazione della Provincia di Caserta Settore

Urbanistica, il Comune di Castel Volturno, la Capitaneria di Porto di Napoli, l'Ufficio Circondariale Marittimo di Pozzuoli, la Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Napoli e Caserta, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per il Patrimonio storico, artistico, demoetnoantropologico di Caserta e Benevento, l'Amministrazione della Provincia di Caserta Settore Forestazione; lo STAP Foreste di Caserta, l'Ente Regionale Riserva naturale Foce Volturno-Costa di Licola-lago di Falciano, i Vigili del Fuoco di Caserta, Il Commissariato Straordinario di Governo e la società Marina di Pinetamare S.r.l.;

- Che sono stati trasmessi agli enti ed amministrazioni coinvolte, per quanto di interesse, gli elaborati relativi al progetto definitivo delle opere anzidette;

PRESO ATTO

- Che in data 03/11/2008 si è tenuta la prima conferenza dei servizi relativa all'approvazione del progetto definitivo in argomento, elaborato sulla scorta delle indicazioni e condizioni acquisite nel corso della conferenza di servizi sul progetto preliminare, dianzi richiamata;
- Che nel corso di detta conferenza sono stati acquisiti i pareri delle seguenti Amministrazioni: Autorità di Bacino Nord-Occidentale; A.S.L. CE/2, Agenzia del Demanio, ENEL S.p.A, Settore Urbanistica regionale, Amministrazione della Provincia di Caserta Settore Urbanistica; Capitaneria di Porto di Napoli; Ufficio Circondariale Marittimo di Pozzuoli; Soprintendenza Archeologica delle Province di Caserta e Benevento; Soprintendenza per i beni ambientali e culturali di Caserta e Benevento; Amministrazione della Provincia di Caserta Settore Forestazione; STAP Foreste di Caserta, Ente Regionale Riserva naturale Foce Volturno - Costa di Licola - lago di Falciano; Commissariato Straordinario di Governo; Settore Tutela Beni Paesistici, Autorità di Bacino Liri-Garigliano-Volturno;
- Che nel corso di detta conferenza il Settore Bilancio e Credito Agrario regionale ha rilevato che parte dei terreni interessati dall'opera pubblica in argomento sono gravati da usi civici ex artt. 12, comma 2 della legge 1766/1927 e degli artt. 39 e 41 del R.D. n. 332/1928, da cui discende un vincolo di indisponibilità;
- Che ai fini del rilascio del parere favorevole in merito, il citato Settore ha richiesto l'attivazione della procedura di eliminazione del vincolo di uso civico, come prevista dalla normativa in materia;
- Che il Comune di Castelvolturno, nel corso di predetta conferenza, si è impegnato ad attivarsi per risolvere la problematica emersa;

PRESO ATTO altresì

- Che con nota prot. n. 594343 del 2/7/2009 è stata convocata seconda seduta di conferenza di servizi, tenutasi in data 5/8/2009;
- Che nel corso di detta seduta sono stati acquisiti i pareri favorevoli delle seguenti amministrazioni: Autorità di Bacino nord Occidentale della Campania: parere favorevole con prescrizioni tecniche inerenti alla fase esecutiva, espresso con deliberazione n. 223/09;
  Settore Tutela Paesistico Ambientale e Culturale – Settore Politiche del Territorio: dichiara la propria incompetenza, in quanto l'area in cui ricade l'intervento non è area protetta regionale;
  Agenzia del Demanio: parere favorevole con prescrizioni espresso con nota n.2009/14320/FCAM/BD
  A.S.L. C.E./2: parere favorevole;
  Amministrazione Provinciale di Caserta – Assessorato Agricoltura – settore Forestazione: parere favorevole
  STAP Foreste di Caserta: parere favorevole
  Amministrazione Provinciale di Caserta – Settore Urbanistica: Parere favorevole
  Ufficio Circondariale Marittimo di Pozzuoli: parere favorevole
  Capitaneria di Porto di Napoli: parere favorevole
  Commissariato Straordinario di Governo per la gestione delle aree del Territorio di Castelvolturno: si dichiara incompetente
  Ente Regionale – Riserva Naturale Foce Volturno – Costa di Licola – Lago di Falciano: non competente
- Che nel corso di detta seduta il Sindaco del Comune di Castelvolturno, in qualità di primo cittadino e rappresentante della comunità locale, ha espresso l'interesse prioritario dell'Aministrazione comunale e della popolazione di Castelvolturno alla realizzazione del porto turistico in località Pinetamare;
- Che nella stessa seduta il Sindaco del Comune di Calstelvolturno, nel rispetto degli impegni presi

nel corso dell'incontro del 3/11/2008, ha presentato delibera di Giunta Comunale n. 66 del 4/8/2009 avente ad oggetto " Località Foce Vecchia e Sopra la Marchesa – Proposta al Consiglio per mutamento di destinazione di terreni demaniali di uso civico per la costruzione e l'ampliamento del porto turistico in località Pinetamare di Castelvolturno"

DATO ATTO

- Che co**n** nota pervenuta al prot. di Settore n. 1000269 del 18/11/09 Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
- Che in data 30/11/2009 con protocollo n. 0012207 Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Caserta ha espresso parere favorevole relativo agli impianti di distribuzione carburanti;
- Che in data 17/12/2009 con protocollo n. 0012871 Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Caserta ha espresso parere favorevole relativo all'attività principale del porto turistico con residenze turistico alberghiere;

CONSIDERATO

- che l'opera in argomento rientra nella tipologia di cui alla lettera "l" dell'Allegato III al D.lgs. n. 4/08 (Porti turistici e da diporto quando lo specchio d'acqua è superiore a 10 ettari oppure i moli sono di lunghezza superiore a 500 metri) e ricade pertanto nella competenza regionale dal punto di vista della Valutazione di Impatto ambientale;
- che con istanza del 18/9/2008 acquisita al prot. regionale n. 786643 del 24/9/2008, la società Marina di Pinetamare s.r.l. ha avviato la procedura amministrativa finalizzata al rilascio della Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.lgs. n. 152/06 come sostituito dal D.lgs. 4/08;
- che con Decreto n. 769 del 24/9/2009 del Coordinatore AGC Ecologia-Tutela dell'Ambiente-Disinquinamento e Protezione Civile è stato espresso parere favorevole di compatibilità ambientale sull'intervento di "Realizzazione di un porto turistico e relative infrastrutture, strutture ricettive ed impianti a sostegno e completamento" in località Pinetamare nel Comune di Castelvolturno, con prescrizioni;

VISTA

- la nota n. 1096938 del 18/12/2009 con cui il Responsabile Unico del Procedimento ha trasmesso alle Amministrazioni e agli Enti interessati il verbale di seduta del 5/8/2009 e i pareri dianzi elencati, dichiarando contestualmente conclusi i lavori della Conferenza di Servizi sulla base dell'acquisizione dei pareri e delle pronunce definitive all'uopo necessarie;

RICHIAMATO

- il parere espresso dal Settore Bilancio e Credito Agrario nel corso delle sedute di conferenza di servizi del 3/11/2008 e 5/8/2009, il cui esito positivo è stato subordinato all'attivazione della procedura di eliminazione del vincolo di uso civico, come prevista dalla normativa in materia;

PRESO ATTO

- che con atto n. 3 dell'8/01/2010 pervenuto al prot. regionale n. 105334 del 5/2/2010 il Consiglio Comunale di Castelvolturno ha confermato la delibera di Giunta Comunale n. 66 del 4/8/2009 avente ad oggetto il mutamento di destinazione dei terreni " Località Foce Vecchia e Sopra la Marchesa" gravati da uso civico, per la costruzione ed ampliamento del porto turistico di Pinetamare in Castel Volturno;
- che nel medesimo atto n. 3 dell'8/01/2010 il Consiglio Comunale di Castelvolturno ha deliberato di chiedere alla Regione Campania – AGC Sviluppo attività settore primario – settore Bilancio e Credito Agrario, il mutamento di destinazione dei terreni e del demanio collettivo su cui insistono le infrastrutture primarie e secondarie e la Darsena S. Bartolomeo, nonché dell'area destinata all'ampliamento della struttura portuale medesima (individuata, nello specifico, nell'area Vecchia Foce dei regi lagni per mq. 34692 – Sopra la Marchesa per mq. 64.970);
- che con la medesima nota il Comune di Castelvolturno ha altresì trasmesso la delibera C.C. n. 60 del 22/12/2009 avente ad oggetto "Approvazione del progetto definitivo per la realizzazione e gestione in project financing del porto turistico di Pinetamare"

CONSIDERATO
- che non sono pervenute ulteriori osservazioni da parte delle Amministrazioni ed Enti partecipanti alla conferenza di servizi di cui all'oggetto;

RITENUTO
- pertanto, di poter considerare acquisito in senso favorevole il parere del citato Settore Bilancio e Credito Agrario, sul presupposto del verificarsi della condizione sospensiva dell'attivazione della procedura di eliminazione del vincolo di uso civico da parte del Consiglio Comunale del Comune di Castelvolturno;

RITENUTO
- di poter prendere atto della conclusione della conferenza di servizi indetta ai sensi dell'art. 14 e ss- della L. n. 241/90 e ss.mm.ii. dal Responsabile Unico del Procedimento per l'approvazione del progetto definitivo a base della proposta di realizzazione in project financing di un porto turistico in località Pinetamare (Castel Volturno), e delle risultanze ivi espresse;

VISTI
- l' art. 105, comma 2, lettere e) ed l) del D. Lgs. 112/1998 così come modificato ed integrato dall'art.9 della Legge 88/2001;
- la legge regionale 03/2002;
- il D.P.R. n°554/99;
- l'Accordo di Programma del 01-08-2003;
- il Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania ed il Comune di Castel Volturno sottoscritto in data 30.07.2004 per la realizzazione di un porto turistico in Località Pinetamare (Castel Volturno) , il cui schema è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1464 del 23.07.2004;
- il D.P.G.R. n°2491 del 14.11.2001;
- la Deliberazione n°4463 del 08.11.2002, così come modificata dalla deliberazione n°5490 del 15.11.2002;
- la Deliberazione n°466 del 19.03.2004;
- legge 7 agosto 1990 n. 241e s.m.;
- la convenzione del 28/04/2008 n°rep. 14098;
- la concessione del 24/04/2008 n°rep. 770;
- l'art. 14 ter comma 6 bis della legge 241/90;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile Unico del Procedimento, la cui regolarità è attestata dalla dichiarazione allegata al presente atto e che di esso costituisce parte integrante e sostanziale

DECRETA

Per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- di dare atto, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 6bis, della L. n. 241/90 e ss.mm.ii. della conclusione della conferenza di servizi indetta dal Responsabile unico del Procedimento ex art. 14 e ss. L. n. 241/90 e ss.mm.ii per l'approvazione del progetto definitivo a base della proposta di "realizzazione in project financing di un porto turistico e relative infrastrutture, strutture ricettive ed impianti a sostegno e completamento da realizzarsi in località Pinetamare – Comune di Castel Volturno";
- di prendere atto delle specifiche risultanze della conferenza e delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti, riassumibili in una conclusione positiva dei lavori, sulla base dei pareri favorevoli e delle pronunce espresse sul progetto definitivo di cui trattasi;
- di approvare ai sensi dell'art. 97 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. il progetto definitivo dell'opera di cui trattasi, i cui elaborati sono agli atti del Settore, con le prescrizioni di cui al D.D. di Valutazione di Impatto Ambientale n. 769 del 24/9/2009, nonché le prescrizioni emerse nel corso delle sedute di conferenza del 3/11/2008 e 5/8/2009, giusta verbali di seduta parimenti agli atti del Settore;
- di trasmettere il presente decreto:

al Responsabile del Procedimento per gli adempimenti di competenza;
al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.
al Concessionario Marina di Pinetamare s.r.l. ai fini della pubblicazione del presente decreto, unitamente all'estratto della VIA, su un quotidiano a diffusione nazionale ai sensi dell'art. 14 ter comma 10 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii, ,

arch. Massimo Pinto

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti, Aeroporti e Opere Marittime - **Decreto dirigenziale n. 9 del 17 febbraio 2010 – IV protocollo aggiuntivo APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania" - Comune di Ercolano. Aggiudicazione definitiva della gara a procedura aperta per l'affidamento dei lavori di rifiorimento e prolungamento della scogliera a protezione approdo Villa Favorita.**

PREMESSO
- che con D.G.R. n. 520 del 28/04/2006, sono stati dichiarati necessari e indifferibili, tra gli altri, i lavori di rifiorimento e prolungamento della scogliera a protezione dell'approdo di Villa Favorita del Comune di Ercolano, per un importo di € 1.584.000,00;
- che con la stessa delibera il Settore Demanio Marittimo – Navigazione - Porti - Aeroporti - Opere Marittime dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità è stato incaricato di predisporre le progettazioni necessarie per la realizzazione dell'intervento de quo;
- che con O.d.S. del Dirigente del Settore Demanio Marittimo n. 09 del 20/03/06 sono stati conferiti gli incarichi di RUP, Progettisti, DL e di Collaudatore;
- che con decreti dirigenziali nn. 98/06, 148/07, 28/2008 sono stati approvati, rispettivamente, il progetto preliminare, definitivo ed esecutivo dell'intervento in questione;

PREMESSO altresì
- che in data 27 marzo 2007 è stato stipulato tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Infrastrutture, la Regione Campania e l'A.N.A.S. spa il IV Protocollo Aggiuntivo all'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per la viabilità in Campania", per la realizzazione di un piano pluriennale di interventi viari finalizzato ad assicurare la realizzazione del Sistema Integrato Regionale dei Trasporti approvato con D.G.R. n. 1282/02;
- che tale atto prevede, tra gli altri, il finanziamento di € 1.584.000,00 a favore della Regione Campania – AGC 14 – Settore Demanio Marittimo (soggetto attuatore) per la realizzazione dell'intervento di rifiorimento e prolungamento della scogliera a protezione dell'approdo di Villa Favorita (Cod. Ves. 02)
- che con D.D. del Coordinatore dell'A.G.C. 14 Trasporti e Viabilità n. 402 del 7/8/08, è stato assegnato al Settore Demanio Marittimo il finanziamento della somma di € 1.584.000,00 per l'esecuzione dell'intervento di cui trattasi, impegnando il rinveniente onere sul capitolo di spesa n. 2397 del bilancio 2008 autorizzato con L.R. n. 2/2008;
- che con D.D. n. 172 del 13/11/2008 è stata indetta gara a procedura aperta con il criterio del prezzo più basso ex art. 55 comma 5 del D.lgs. n. 163/06, per l'individuazione dell'operatore economico cui affidare l'esecuzione dei lavori di cui trattasi;
- che il Responsabile Unico del Procedimento ha avviato la relativa procedura di gara, mediante le forme di pubblicità previste dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici (B.U.R.C. n. 55 del 29/12/2008 – G.U.R.I. V serie speciale n. 1 del 2/1/2009) e che il termine ultimo per la presentazione delle offerte era il 28/1/2009;
- che con nota prot. n. 16 del 3/3/2009 il Responsabile Unico del Procedimento, in sede di prosecuzione delle attività di gara ha espresso perplessità in merito alla legittimità del bando e del disciplinare per discrasie con gli artt. 86, 87, 88, 122 del D.lgs. n. 163/06 come modificati dal D.lgs. n. 152/08;
- che con D.D. n. 8 del 4/3/2009, in sede di autotutela, si è proceduti all'annullamento, in parte qua, del D.D. n. 172 del 13/11/2008, con l'approvazione del nuovo testo del bando e disciplinare di gara, depurato dalle discrasie segnalate dal R.U.P. con conseguente indizione di nuova gara con le stesse modalità di cui al richiamato D.D. n. 172/08;

DATO ATTO
- che alla gara di cui trattasi è stata data adeguata pubblicità mediante:
  pubblicazione sui quotidiani a tiratura regionale "Il Mattino" e "Roma", sul quotidiano nazionale "la Repubblica" e sul quotidiano nazionale "Aste e Appalti Pubblici in data 27/04/2009;
  pubblicazione sul B.U.R.C. n. 26 del 04/05/2009;
  pubblicazione estratto di gara su G.U.R.I. V° serie speciale Contratti pubblici n. 50 del 29/04/2009;
- che nei termini previsti dal bando sono pervenute n. 15 (quindici) offerte;

- che le operazioni di gara sono state espletate nei giorni 16/06/09 (apertura buste "A"), 22/07/2009 (apertura buste "B"), 30/10/2009 (verbale di convocazione dell'A.T.I. per la verifica di congruità dell'offerta presentata e relative giustifiche), 26/11/2009 (verbale di aggiudicazione provvisoria), giusta verbali allegati al presente decreto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
- che al termine delle operazioni di gara è risultata aggiudicataria in via provvisoria l'impresa A.T.I. Campania Noleggi S.r.l./S.G.C. S.r.l./Ferrara Costruzioni Marittime e Terrestri S.r.l. – capogruppo mandataria Campania Noleggi S.r.l. - P. IVA 05642641210 - con sede in Napoli alla Via Strettola S. Anna alle Paludi n. 115 con il ribasso offerto del 49,93%;

CONSIDERATO:
- che con fax prot. n. 1030740 del 27/11/2009 la Stazione Appaltante ha richiesto alla impresa aggiudicataria in via provvisoria la documentazione necessaria per la successiva stipula del contratto di appalto;
- che la richiesta documentazione è stata trasmessa dalla impresa aggiudicataria con nota acquisita in data 18/12/2009 al n. 1099263 di protocollo integrata con nota prot. n. 1113186 del 23/12/2009;
- che effettuate le necessarie verifiche da parte dell'Ufficio Gare, la documentazione trasmessa è risultata completa e conforme alle prescrizioni di legge;
- che la verifica della regolarità contributiva ha avuto esito positivo;

RITENUTO
- per quanto sopra, di poter approvare le operazioni di gara per l'individuazione del contraente cui affidare i lavori di rifiorimento e prolungamento della scogliera a protezione dell'approdo di Villa Favorita del Comune di Ercolano, giusta verbali redatti in data 16/06/2009, 22/07/2009, 30/10/2009 e 26/11/2009, allegati al presente atto di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
- per l'effetto, ai sensi dell'art. 11 comma 5 del D.L.gs. n. 163/06 e ss.mm.ii., di poter aggiudicare in via definitiva alla impresa A.T.I. Campania Noleggi S.r.l./S.G.C. S.r.l./Ferrara Costruzioni Marittime e Terrestri S.r.l. – capogruppo mandataria Campania Noleggi S.r.l. - P. IVA 05642641210 - con sede in Napoli alla Via Strettola S. Anna alle Paludi n. 115 la gara per l'affidamento dei lavori di cui trattasi, con il ribasso offerto del 49,93%;

VISTI:
- il D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 3/07;
- la D.G.R. n. 520 del 28/4/08;
- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 14 n. 402 del 07/08/2008;
- il D.D. del Coordinatore A.G.C. 14 n. 76/08
- il D.D. n. 172 del 13/11/2008;
- il D.D. n. 8 del 4/3/2009;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile Unico del Procedimento nominato con o.d.s. n. 09 del 20/3/06, la cui regolarità è attestata dalla dichiarazione allegata al presente atto e che di esso costituisce parte integrante e sostanziale

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- di approvare i verbali delle operazioni di gara inerenti la procedura aperta con il criterio del prezzo più basso indetta con D.D. n. 8 del 4/3/2009, per l'affidamento dei lavori di rifiorimento e prolungamento della scogliera a protezione dell'approdo di Villa Favorita del Comune di Ercolano, redatti in data 16/06/2009, 22/07/2009, 30/10/2009, 19/11/2009 e 26/11/2009, allegati al presente atto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
- di aggiudicare in via definitiva alla impresa A.T.I. Campania Noleggi S.r.l./S.G.C. S.r.l./Ferrara Costruzioni Marittime e Terrestri S.r.l. – capogruppo mandataria Campania Noleggi S.r.l. - P. IVA 05642641210 - con sede in Napoli alla Via Strettola S. Anna alle Paludi n. 115, la gara per

l'affidamento dei lavori di cui trattasi, con il ribasso offerto del 49,93%;

- di disporre la pubblicazione dell'esito di gara sulla G.U.R.I. – V° serie speciale – contratti Pubblici e sul sito web della regione Campania;
- di inviare copia del presente atto:
- al Responsabile Unico del Procedimento per gli adempimenti di competenza;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

arch. Massimo Pinto

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE CAMPANIA
SETTORE DEMANIO MARITTIMO – PORTI – AEROPORTI – OPERE MARITTIME

LAVORI DI RIFIORIMENTO E PROLUNGAMENTO DELLA SCOGLIERA A PROTEZIONE DELL'APPRODO DI VILLA FAVORITA.

LUOGO DI ESECUZIONE: COMUNE DI ERCOLANO (NA).

IMPORTO A BASE D'ASTA: €. 1.290.192,30 (COMPRESI GLI ONERI PER LA SICUREZZA PARI AD €. 17.772,40).

VERBALE DI SEDUTA DEL 16/06/2009

PREMESSO:

- Che la Giunta Regionale della Campania con decreto dirigenziale n. 98 del 02.10.2006 ha approvato il progetto preliminare dei lavori di cui sopra;
- Che l'A.G.C. Trasporti e Viabilità con decreto dirigenziale n. 148 del 06/12/2007 ha approvato il progetto definitivo dei lavori di cui sopra;
- Che l'A.G.C. Trasporti e Viabilità con decreto dirigenziale n. 28 del 04/04/2008 ha approvato il progetto esecutivo dei lavori di cui sopra;
- Che, il Settore Demanio marittimo –Porti – Aeroporti - Opere Marittime, con bando di gara pubblicato sul B.U.R.C. n° 26 del 04/05/2009, sulla G.U.R.I. 5^ serie speciale n. 50 del 29/04/2009, sui quotidiani a tiratura regionale: IL MATTINO e ROMA e sui quotidiani nazionali: LA REPUBBLICA del 27/04//2009 ed "ASTE E APPALTI PUBBLICI", e presso l'Albo Pretorio del Comune di Ercolano, ha indetto per il giorno 16/06/2009 alle ore 10,00 e prosieguo, gara a procedura aperta ai sensi dell'art. 55, comma 5 d.lgs 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni, con il criterio del prezzo più basso;
- Che hanno fatto pervenire l'offerta nei modi e nei termini indicati nel Bando di Gara e Disciplinare di Gara, le seguenti Ditte:

1. **Società Italiana Opere Pubbliche SIOP S.r.l. – Napoli;**
2. **CONSORZIO STABILE ITALIANO S.C.A R.L. – Napoli;**
3. **S.I.M.M. Società Industrie Marittime del Mezzogiorno S.P.A. – Napoli;**
4. **CLODIENSE Opere Marittime di Scuttari Antonio & C. s.a.s. – Mestre (VE);**
5. **F.LLI SCUTTARI di Scuttari Benito & C. s.a.s. – Chioggia (VE);**

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. **S.A.CO.S.E.M. Società Appalti Costruzioni Stradali Edili Marittime S.r.l.– Napoli;**

7. **RESEARCH S.P.A. – Bacoli (NA);**

8. **MARINO LAVORI S.r.l. – Napoli;**

9. **AEQUA MAR di Franco Maurizio – Vico Equense (NA);**

10. **L.E.MA.PO.D. S.P.A. – Napoli;**

11. **ICAD Costruzioni Generali. S.r.l. – Napoli;**

12. **A.T.I. CAMPANIA NOLEGGI S.r.l./S.G.C. S.r.l./FERRARA COSTRUZIONI MARITTIME E TERRESTRI S.r.l. – Napoli;**

13. **CO.ME.GA. S.r.l. - Napoli;**

14. **CONSORZIO STABILE CIMA S.C.a R.L. – Napoli;**

15. **CR CONSORZIO RAVENNATE delle Cooperative di Produzione e Lavoro Soc. Coop. p. A. - Ravenna;**

TUTTO CIO' PREMESSO:

L'anno duemilanove il giorno 16 (sedici) del mese di Giugno alle ore 10,00 presso l'A.G.C. Trasporti e Viabilità, sita in Napoli al Centro Direzionale – Isola C3 – 19° piano, il sottoscritto Ing. Amodio Fioretto, Funzionario del Servizio Opere Marittime incardinato nel Settore Demanio marittimo – OO.MM., quale Responsabile Unico del Procedimento, con l'assistenza dell'Ufficio Gare del Settore, nella persona del Responsabile dell'Ufficio geom. Antonio Stanziano e della collaboratrice amministrativa Sig.ra Clara Mancini, nonché alla presenza, in qualità di testimone, dei Sigg. Volpe Vincenzo, Iannone Marco e Garofano Alfredo in rappresentanza rispettivamente delle Imprese AEQUA MAR di Franco Maurizio, L.E.MA.PO.D. S.p.A. e Campania Noleggi S.r.l. giuste deleghe

preso atto che entro il termine stabilito dal punto 6.1 del Bando di Gara sono pervenute a questo Settore le 15 (quindici) offerte sopra elencate

PROCEDE

all'espletamento della gara dando corso all'apertura della busta "A" (documentazione amministrativa), ed alla verifica della documentazione richiesta dal bando e dal disciplinare.

Al termine delle operazioni di verifica, risultano ammesse tutte le Imprese o Ditte partecipanti.

Il Responsabile Unico del Procedimento ripone le buste contrassegnate con la lettera "B", contenenti le offerte delle Imprese ammesse in una busta debitamente chiusa, sigillata con scotch e controfirmata dalla Commissione di Gara, conservandola in apposito armadio chiuso a chiave.

Il Responsabile Unico del Procedimento procede al sorteggio tra le Imprese ammesse di cui alla lettera d, dell'art. 4 del Disciplinare di Gara risultando estratte:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. **S.I.M.M. Società Industrie Marittime del Mezzogiorno S.P.A.;**
2. **ICAD Costruzioni Generali. S.r.l..**

alle quali sarà richiesta la documentazione di rito di cui alla lettera d) del punto 4 del Disciplinare di Gara.

Del che è verbale che viene letto, confermato e sottoscritto.

I TESTIMONI:

Geom. A. Stanziano

Sig.ra C. Mancini

Sig. V. Volpe

Sig. M. Iannone

Sig. A. Garofano

IL Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Amodio Fioretto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

TRASPORTI E VIABILITA'

SETTORE DEMANIO MARITTIMO, NAVIGAZIONE, PORTI,

AEROPORTI, OPERE MARITTIME

LAVORI DI: rifiorimento e prolungamento della scogliera a protezione dell'approdo di Villa Favorita – comune di Ercolano – CIG 02964237FD

IMPORTO A BASE D'ASTA: euro 1.290.192,30 al netto di I.V.A. (comprensivo di oneri sicurezza)

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Procedura aperta con criterio del prezzo più basso

VERBALE DI SEDUTA del 22/7/2009

PREMESSO

- che con D.D. n. 28 del 4/4/08 è stata indetta gara a procedura aperta ai sensi dell'art. 55 comma 5 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. per l'affidamento dei lavori in epigrafe
- che nella seduta del 16/06/09 si è preso atto che entro il termine stabilito dal punto 6.1 del Bando di Gara sono pervenute 15 (quindici) offerte;
- Che nel corso della predetta seduta si è dato corso all'apertura della busta "A" (documentazione amministrativa) , ed alla verifica della documentazione richiesta dal bando e dal disciplinare;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Che al termine delle operazioni di verifica, sono risultate ammesse tutte le ditte partecipanti;
- Che le Imprese sorteggiate ai sensi dell'art. 48 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii ai fini del controllo sul possesso dei requisiti, hanno prodotto la documentazione richiesta;

TUTTO CIO' PREMESSO:

L'anno duemilanove il giorno 22 (ventidue) del mese di luglio alle ore 10,00 presso l'A.G.C. Trasporti e Viabilità, sita in Napoli al Centro Direzionale – Isola C3 – 19° piano, il sottoscritto Ing. Amodio Fioretto, Funzionario del Servizio Opere Marittime incardinato nel Settore Demanio marittimo – OO.MM., quale Responsabile Unico del Procedimento, giusta Ordine di Servizio n. 09 del 20.3.2006, con l'assistenza dell'Ufficio Gare del Settore, nella persona del Responsabile dell'Ufficio geom. Antonio Stanziano, delle collaboratrici amministrative Sig.ra Clara Mancini, dott.ssa Maria Rosaria Turtoro

PROCEDE

Alla prosecuzione delle operazioni di gara, dando corso all'apertura della busta "B" (offerta economica e giustificazioni), per la valutazione delle offerte ammesse, che vengono di seguito elencate in ordine crescente per ribasso percentuale sull'importo complessivo dei lavori posto a base di gara, al netto degli oneri di sicurezza:

1. RESEARCH S.P.A. – Bacoli (NA)	11,837
2. CLODIENSE Opere Marittime di Scuttari Antonio & C. s.a.s. – Mestre (VE);	12,808
3. CONSORZIO STABILE ITALIANO S.C.A R.L. – Napoli;	16,907

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. S.I.M.M. Società Industrie Marittime del Mezzogiorno S.P.A. – Napoli;	18,017
5. F.LLI SCUTTARI di Scuttari Benito & C. s.a.s.– Chioggia (VE)	21,093
6. Società Italiana Opere Pubbliche SIOP S.r.l. – Napoli	21,956
7. CONSORZIO STABILE CIMA S.C.A R.L. – Napoli	22,883
8. CO.ME.GA. S.r.l. - Napoli	23,30
9. S.A.CO.S.E.M. Società Appalti Costruzioni Stradali Edili Marittime S.r.l – Napoli	24,950
10. CR CONSORZIO RAVENNATE delle Coop.ve di Prod. e Lav. Soc. Coop.p.A. - Ravenna	27,0361
11. AEQUA MAR di Franco Maurizio – Vico Equense (NA)	28,14
12. ICAD Costruzioni Generali. S.r.l. – Napoli;	30,49
13. MARINO LAVORI S.r.l. – Napoli	32,803
14. L.E.MA.PO.D. S.P.A. – Napoli	32,918
15. A.T.I. CAMPANIA NOLEGGI S.r.l. – Napoli	49,93

Ai sensi dell'art. 86, comma 1 del D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i., come indicato nel bando di gara, si procede quindi al calcolo della soglia di anomalia, escludendo un numero di offerte pari al 10% di quelle pervenute, arrotondato all'unità superiore, ovvero le più alte e più basse (cosiddetto taglio delle ali). Quindi, con le restanti offerte, si procede al calcolo della media aritmetica dei ribassi percentuali ed al calcolo dello scarto medio delle offerte che superano la predetta media. Viene quindi sommato lo scarto medio alla media aritmetica per ottenere la soglia di anomalia che risulta del 28,684%, come evidenziato nel sottostante quadro prospettico:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Numero offerte valide 15
Numero offerte da tagliare 4

N°	Impresa	Ribasso percentuale	Offerte ammesse dopo il "taglio delle ali"	Media offerte ammesse	Scarti	Media degli scarti positivi	Soglia di anomalia
1	SIOP	21,956	21,956	**24,325**	-2,369	**4,359**	**28,684**
2	CONSORZIO STABILE ITALIANO	16,907	16,907		-7,418		
3	SIMM	18,017	18,017		-6,308		
4	CLODIENSE	12,808	ALA		0,000		
5	F.LLI SCUTTARI	21,093	21,093		-3,232		
6	SACOSEM	24,950	24,950		0,625		
7	RESEARCH	11,837	ALA		0,000		
8	MARINO	32,803	32,803		8,478		
9	AEQUA MAR	28,140	28,140		3,815		
10	LEMAPOD	32,918	ALA		0,000		
11	ICAD	30,490	30,490		6,165		
12	ATI CAMPANIA NOLEGGI	49,930	ALA		0,000		
13	COMEGA	23,300	23,300		-1,025		
14	CONSORZIO CIMA	22,883	22,883		-1,442		
15	CONSORZIO RAVENNATE	27,036	27,036		2,711		

Superano pertanto la predetta soglia, le offerte presentate dalle seguenti ditte:

ICAD Costruzioni Generali. S.r.l. – Napoli;	30,49
MARINO LAVORI S.r.l. – Napoli	32,803
L.E.MA.PO.D. S.P.A. – Napoli	32,918
A.T.I. CAMPANIA NOLEGGI S.r.l. – Napoli	49,93

Il RUP chiede ai presenti se hanno osservazioni da ascrivere al presente processo verbale, ottenendo risposta negativa unanime. Sospende pertanto la seduta di gara, al fine di avviare l'attività di verifica delle offerte

fonte: http://burc.regione.campania.it

anormalmente basse ai sensi degli artt. 87 e 88 del D.lg. n. 163/06 e ss.mm.ii..

Del che è verbale, che viene letto, confermato e sottoscritto dai presenti:

Il Responsabile Del Procedimento di Gara
Ing. Amodio Fioretto

Per l'Ufficio Gare e Contratti
Geom. A. Stanziano
Dott.ssa Maria Rosaria Turtoro
Sig.ra C. Mancini

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

TRASPORTI E VIABILITA'

SETTORE DEMANIO MARITTIMO, NAVIGAZIONE, PORTI,

AEROPORTI, OPERE MARITTIME

LAVORI DI: rifiorimento e prolungamento della scogliera a protezione dell'approdo di Villa Favorita – comune di Ercolano – CIG 02964237FD

IMPORTO A BASE D'ASTA: euro 1.290.192,30 al netto di I.V.A. (comprensivo di oneri sicurezza)

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Procedura aperta con criterio del prezzo più basso

VERBALE DI AGGIUDICAZIONE PROVVISORIA

PREMESSO

- che con D.D. n. 28 del 4/4/08 è stata indetta gara a procedura aperta ai sensi dell'art. 55 comma 5 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. per l'affidamento dei lavori in epigrafe
- che nella seduta del 16/06/09 si è preso atto che entro il termine stabilito dal punto 6.1 del Bando di Gara sono pervenute 15 (quindici) offerte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Che nel corso della predetta seduta si è dato corso all'apertura della busta "A" (documentazione amministrativa), ed alla verifica della documentazione richiesta dal bando e dal disciplinare;

- Che al termine delle operazioni di verifica, sono risultate ammesse tutte le ditte partecipanti;

- Che le Imprese sorteggiate ai sensi dell'art. 48 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii ai fini del controllo sul possesso dei requisiti, hanno prodotto la documentazione richiesta;

- che in data 22/7/09 si è dato corso all'apertura delle buste "B", in prosecuzione delle operazioni di gara;

- che in seguito al calcolo della soglia di anomalia ai sensi dell'art. 86 del d.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., sono risultate anormalmente basse le offerte presentate dalle seguenti ditte:

ICAD Costruzioni Generali. S.r.l. – Napoli;	30,49
MARINO LAVORI S.r.l. – Napoli	32,803
L.E.MA.PO.D. S.P.A. – Napoli	32,918
A.T.I. CAMPANIA NOLEGGI S.r.l. – Ferrara Costruzioni- S.G.C. s.r.l –	49,93

- che pertanto è stata avviata l'attività di verifica delle offerte anormalmente basse ai sensi degli artt. 87 e 88 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., partendo dalla offerta presentata dalla A.T.I. Campania noleggi s.p.a.;

- che in seguito ad approfondito esame degli atti, della documentazione, degli elementi e delle giustificazioni addotte dall'offerente, l'offerta presentata dalla A.T.I. Campania Noleggi S.r.l. /S.G.C. s.r.l./ Ferrara Costruzioni Marittime e Terrestri è stata ritenuta congrua, nel suo

fonte: http://burc.regione.campania.it

complesso, come da verbale prot. n. 49 del 17/11/09, allegato al presente verbale per formarne parte integrante;

TUTTO CIO' PREMESSO:

L'anno duemilanove il giorno 26 (ventisei) del mese di novembre alle ore 10,00 presso l'A.G.C. Trasporti e Viabilità, sita in Napoli al Centro Direzionale – Isola C3 – 19° piano, il sottoscritto Ing. Amodio Fioretto, Funzionario del Servizio Opere Marittime incardinato nel Settore Demanio marittimo – OO.MM., quale Responsabile Unico del Procedimento, giusta Ordine di Servizio n. 09 del 20.3.2006, con l'assistenza dell'Ufficio Gare del Settore, nella persona del Responsabile dell'Ufficio geom. Antonio Stanziano e delle collaboratrici amministrative Sig.ra Clara Mancini e Dott.ssa Mariarosaria Turtoro,

PROCEDE

Alla chiusura delle operazioni di gara, dichiarando l'A.T.I. Campania Noleggi S.r.l. /S.G.C. s.r.l./ Ferrara Costruzioni Marittime e Terrestri aggiudicataria provvisoria della gara a procedura aperta per l'affidamento dei lavori di rifiorimento e prolungamento della scogliera a protezione dell'approdo di Villa Favorita (Ercolano) con un ribasso del 49,93% sull'importo complessivo posto a base di gara (al netto degli oneri di sicurezza). L'importo netto aggiudicato risulta, pertanto, ammontare a € 645.999,28 oltre gli oneri per la sicurezza pari ad € 17.772,40.

L'aggiudicazione disposta è provvisoria, in quanto la stessa è subordinata al al riscontro del possesso dei requisiti generali previsti dall'art. 38 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. e da altre disposizioni di legge e regolamentari, ed alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

conseguente approvazione con decreto dirigenziale.

In caso di esito negativo, la stazione appaltante procederà alla escussione della cauzione provvisoria, alla segnalazione del fatto all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici, ai sensi dell'art. 48 D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., ed alla individuazione di un nuovo aggiudicatario provvisorio.

Del che è verbale, che viene letto, confermato e sottoscritto dai presenti:

Il Responsabile Del Procedimento di Gara

Ing. Antonio Fioretto

Per l'Ufficio Gare e Contratti

Geom. A. Stanziano

Sig.ra C. Mancini

Dott.ssa Mariarosaria Turtoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

TRASPORTI E VIABILITA'

SETTORE DEMANIO MARITTIMO, NAVIGAZIONE, PORTI,

AEROPORTI, OPERE MARITTIME

Gara a procedura aperta per l'affidamento dei lavori di rifiorimento e prolungamento della scogliera Villa Favorita:

VERBALE DI CONVOCAZIONE del 30 OTTOBRE 2009

PREMESSO

- che con D.D. n. 28 del 4/4/08 è stata indetta gara a procedura aperta ai sensi dell'art. 55 comma 5 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. per l'affidamento dei lavori in epigrafe
- che nella seduta del 16/06/09 si è preso atto che entro il termine stabilito dal punto 6.1 del Bando di Gara sono pervenute 15 (quindici) offerte;
- Che nel corso della predetta seduta si è dato corso all'apertura della busta "A" (documentazione amministrativa) , ed alla verifica della documentazione richiesta dal bando e dal disciplinare;
- Che al termine delle operazioni di verifica, sono risultate ammesse tutte le ditte partecipanti;
- Che le Imprese sorteggiate ai sensi dell'art. 48 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii ai fini del controllo sul possesso dei requisiti, hanno prodotto la documentazione richiesta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che in data 22/7/09 si è dato corso all'apertura delle buste "B", in prosecuzione delle operazioni di gara;

- che in seguito al calcolo della soglia di anomalia ai sensi dell'art. 86 del d.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., sono risultate anormalmente basse le offerte presentate dalle seguenti ditte:

ICAD Costruzioni Generali. S.r.l. – Napoli;	30,49
MARINO LAVORI S.r.l. – Napoli	32,803
L.E.MA.PO.D. S.P.A. – Napoli	32,918
A.T.I. CAMPANIA NOLEGGI S.r.l.	49,93
S.G.C. s.r.l. – Ferrara Costruzioni – Napoli	

- che pertanto è stata avviata l'attività di verifica delle offerte anormalmente basse ai sensi degli artt. 87 e 88 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., partendo dalla offerta presentata dalla A.T.I. Campania noleggi s.p.a.;
- che con nota n. 778413 del 10/09/0 la predetta A.T.I. è stata invitata a fornire integrazioni e chiarimenti in merito alle voci dell'offerta ritenute anormalmente basse, concernenti la resa oraria del motopontone e annesse attrezzature, e la manodopera;
- che con nota n. 805844 del 21/9/09 è stata concessa un proroga di 10 giorni per la presentazione delle integrazioni richieste;
- che con atto pervenuto al prot. di Settore n. 841537 del 2/10/09il l'A.T.I. ha presentato le integrazioni richieste;
- che con nota n. 911064 del 22/10/09 la predetta A.T.I. è stata convocata per il giorno 30 ottobre 2009, per un ulteriore

fonte: http://burc.regione.campania.it

chiarimento in merito all'offerta presentata

TUTTO CIO' PREMESSO:

L'anno duemilanove il giorno 30 del mese di ottobre alle ore 10,00 presso la sede del Settore Demanio Marittimo, sita in Napoli al Centro Direzionale – Isola C3 – 19° piano, sono presenti:

Ing. Amodio Fioretto, Responsabile Unico del Procedimento, giusta Ordine di Servizio n. 09 del 20.3.2006

Dott.ssa Maria Sofia Di Grado, dirigente del Servizio Opere Marittime

Arch. Massimo Pinto Dirigente del Settore

L'A.T.I. Campania Noleggi (mandataria) nella persona di:

Ferrara Carmine, responsabile tecnico della Campania Noleggi s.r.l.,

ing. Carlo Fricchione, procuratore della Campania noleggi giusta procura rep. n. 21718 reg al n. 8509 del 15/10/07, rilasciata da notaio Massimo Lottini, esibita in copia conforme

Al fine di esporre ogni elemento utile a consentire una migliore valutazione dei profili critici dell'offerta, con particolare riferimento alle condizioni eccezionalmente favorevoli di cui gode la stessa, rinvenibili nella "disponibilità di scogli in proprietà".

L'A.T.I. riferisce di essere in proprietà di materiale lapideo la cui tipologia è compatibile con quella richiesta dalla gara, nella quantità necessaria all'esecuzione dell'opera. Dichiara che presenterà documentazione a sostegno di quanto asserito entro il giorno 9 novembre p.v..

Del che è verbale

L.C.S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Ariano Irpino – **Decreto dirigenziale n. 3 del 11 febbraio 2010 – L.R. 54/85 e ss.mm.ii. Piano Regionale delle Attivita' Estrattive. Cava di pietra ornamentale da taglio alla C/da Filette del Comune di Fontanarosa (AV), in NCT al foglio n. 4, part.lle nn. 92, 93, 94, 95, 200, 201. Proponente: Societa' L. & A. PIETRE S.r.l. - Amministratore Unico e rappresentante legale: sig. Iovanna Luigi. Autorizzazione alla coltivazione e ricomposizione ambientale.**

IL DIRIGENTE

VISTI:

la L.R. 54/85 e ss.mm.ii.;
il D.P.R. n. 128 del 09/04/1959 e s.m.i.;
il Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), di cui alle Ordinanze del Commissario ad Acta n. 11 del 7/6/2006 (in B.U.R.C. n. 27 del 19/6/2006) e n. 12 del 6/7/2006 (in B.U.R.C. n. 37 del 14/8/2006);
la L. 07.08.1990 n. 241/90 e ss.mm.ii.;
la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1002 del 15.06.2007;
la Direttiva del Dirigente del Settore Cave e Torbiere, ai sensi dell'art. 25 LR 17/95, n. 415582 del 13.05.2009 ad oggetto: Applicazione dell'art. 32 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive – Cave Storiche, tufi zeolitici e argille per uso terapeutico;
la nota del Settore Cave e Torbiere prot. n. 480435 del 03.06.2009;
la Relazione Istruttoria del Responsabile del Procedimento e dei tecnici incaricati prot. n. 638723 del 15.07.2009 ed il verbale conclusivo della Conferenza di Servizi in data 15.07.2009 (prot. n. 642372 del 15.07.2009);

RICHIAMATI:

il co. 1 dell'art. 32 della Norme di Attuazione (N.d.A.) del P.R.A.E., ad oggetto "Cave storiche, tufi zeolitici e argille per uso terapeutico", il quale individua la "Pietra di Fontanarosa" quale materiale delle cave storiche e di pietra ornamentale ubicate in provincia di Avellino, comparto di Fontanarosa, codici 64033/01, 64033/02, 64033/03; con precisazione che l'elenco è meramente indicativo dei materiali ornamentali e dei siti di estrazione e che per i materiali e per i siti non ricompresi in detto elenco, in sede di istruttoria del progetto presentato per il rilascio dell'autorizzazione, si procederà alle valutazioni dei requisiti geo-mineralogici e petrografici;

i commi 3 e 4 del medesimo art. 32 delle N.d.A. del P.R.A.E., che demandano a specifiche norme tecniche, da approvarsi con delibera di giunta regionale, la disciplina di dettaglio per il riconoscimento di cava storica, di pietra ornamentale, di tufi zeolitici e argille terapeutiche, rimanendo subordinato all'approvazione di tali norme, ed al riconoscimento espresso della cava storica da coltivare, l'avvio di nuove attività estrattive;

il co. 6 del citato art. 32 delle N.d.A. del P.R.A.E., per il quale è consentita l'apertura di nuove cave e l'ampliamento delle cave storiche e delle pietre ornamentali già autorizzate, in deroga alla normativa del P.R.A.E., anche in aree vincolate, previo nulla - osta delle autorità preposte alla tutela dei vincoli medesimi, purché la superficie complessiva oggetto di autorizzazione non sia superiore ad 1,00 Ha e la produzione annua non superi mille metri cubi di prodotto lavorato;

RICHIAMATA, altresì:

la Direttiva del Dirigente del Settore Cave e Torbiere, ai sensi dell'art. 25 LR 17/95, n. 415582 del 13.05.2009 ad oggetto: "Applicazione dell'art. 32 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive – Cave Storiche, tufi zeolitici e argille per uso terapeutico", la quale chiarisce le fattispecie in cui l'autorizzazione è subordinata all'approvazione della delibera di giunta regionale

riportante la normativa di dettaglio per il riconoscimento di cava storica, di pietra ornamentale, di tufi zeolitici e argille terapeutiche. La Direttiva esemplifica i possibili scenari susseguenti alla formale richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 32 delle N.d.A. del P.R.A.E., distinguendo il caso di materiale non individuato nel quadro sinottico di cui all'art. 32 co. 1 ed il caso di materiale individuato nello stesso quadro sinottico. Per tale seconda circostanza, la Direttiva tra l'altro dispone:

2.2 se la cava non ricade in ambito Piano Territoriale Paesistico, previa acquisizione di tutti i pareri, nulla osta ed atti di assenso comunque denominati, potrà essere rilasciata la relativa autorizzazione, anche per superfici e volumi superiori a quelli indicati all'articolo 32, comma 6;

2.3 analogamente al precedente punto, è possibile rilasciare autorizzazioni per cave con codice non individuate nel quadro sinottico del PRAE ma per le quali già sussiste la identificazione del giacimento qualificato come materiale storico, previa esibizione di apposita relazione che accerti i requisiti geo-mineralogici e petrografici del materiale, similari a quelli delle cave individuate nel quadro sinottico di cui all'articolo 32, comma 1.

Infine, si ricorda che dal progetto deve risultare l'uso "storico" del materiale, finalizzato, ad esempio, per il restauro e la conservazione del patrimonio architettonico e monumentale, nonché dei centri storici, per la valorizzazione delle pietre ornamentali e per dare continuità e memoria storica di arti e mestieri legati alla lavorazione della pietra.

PREMESSO che:

con nota acquisita al prot. n. 519533 del 17.06.2008 la società L. & A. PIETRE S.r.l., con sede in Fontanarosa alla via I Maggio n. 38, numero di iscrizione nel Registro delle imprese di Avellino 02515810642, nella persona dell'Amministratore Unico e rappresentante legale, sig. IOVANNA Luigi, ha richiesto, ai sensi dell'art. 32 del Piano Regionale delle Attività Estrattive, il rilascio dell'autorizzazione per l'apertura di una cava di pietra ornamentale da taglio, nel Comune di Fontanarosa (AV), alla c/da Filette, in NCT al foglio n. 4, part.lle nn. 92, 93, 94, 95, 200, 201, per venti anni; con la medesima nota la società ha avanzato la richiesta e trasmesso la documentazione anche alle seguenti Amministrazioni ed Autorità: sindaco del Comune di Fontanarosa, Regione Campania - Settore Cave, Autorità di Bacino dei fiumi Liri Gargiliano Volturno, Comunità Montana Terminio Cervialto, Soprintendenza ai B.A.A.A.S. (AV-SA), Soprintendenza Archeologica, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Avellino;

alla citata istanza prot. n. 519533 del 17.06.2008 la società L. & A. PIETRE S.r.l. ha allegato i seguenti documenti ed elaborati progettuali:

- Titolo di proprietà: atto per not. Fabrizio Virginio Pesiri, notaio in Guardia Lombardi, in data 01.06.2007, rep. 26656, registrato in S. Angelo dei Lombardi il 26.06.2007 al n. 1468 serie I;
- Nomina del responsabile della cava;
- Copia della ricevuta di versamento di € 334,66 effettuato sul C.C. n. 21965181 intestato a Regione Campania – Tasse sulle concessioni regionali – Napoli - Cod. tariffa 1225 – Concessione coltivazione di cave, in data 13.06.2008;

ALLEGATO I:

- All. Ia - Relazione - Contesto territoriale – storia e tradizione artigianale;
- All. Ib - Documentazione fotografica - Opere in pietra di Fontanarosa;
- All. Ic - Rassegna stampa - Grandi eventi legati alla tradizione della lavorazione della pietra di Fontanarosa;
- All. Id - Documentazione fotografica – Iovanna Antonio, Giovane Scultore dell'antica pietra di Fontanarosa.

ALLEGATO II - Atti preparatori del progetto di coltivazione:

- TAV. n. 1 - Corografia 1:25000;

- TAV. n. 2 - Corografia scala 1:25000 (aree a rischio idrogeologico Autorità di bacino "Liri, Garigliano, Volturno");
- TAV. n. 3 - Quadro di unione scala 1: 10000 - indicazione delle aree a rischio idrogeologico - area di cava di cui si chiede l'autorizzazione all'apertura - indicazioni delle altre destinazioni urbanistiche;
- TAV. n. 4 - Comune di Fontanarosa - aerofotogrammetria 1: 5000;
- TAV. n. 5 - copia P.R.G. del Comune di Fontanarosa - Azzonamento Generale 1: 5000;
- TAV. n. 6 - copia P.R.G. del Comune di Fontanarosa - Vincoli Territoriali 1: 5000;
- TAV. n. 7 - Planimetria catastale - scala 1:2000 - terreni in disponibilità del richiedente - manufatti esistenti nel raggio di 500 m;
- TAV. n. 8 - copia Stralcio foglio catastale n. 4 - Comune di Fontanarosa - scala 1:2000;

ALLEGATO III - Atti preparatori del progetto di coltivazione:

- Tav. III - Documentazione fotografica;
- TAV. IIIa – Cantiere di cava 1:1000, perimetro di scavo, fasce di rispetto, punti di rilevamento fotografico;
- TAV. n. 9 - Rilievo – Piano quotato - Planimetria (cantiere di cava, ed area di scavo 1:500);
- TAV. n. 10 - Rilievo stato di fatto – Planimetria (cantiere di cava, ed area di scavo 1:1000) – Piano quotato e libretto delle misure;
- da TAV. n. 11 a TAV. n. 19: Planimetria (cantiere estrattivo, ed area di scavo) scala 1:1000; Profili (SEZ. A-B-C-D-E-F-G-H-) scala 1:500;

ALLEGATO IV:

- IVa - Relazione geologico – tecnica per attività estrattiva di pietra da lavorazione;
- IVb - Allegato: Indagine sismica;
- IVc - Prove su roccia;

ALLEGATO V - Atti del progetto di coltivazione:

- TAV. Va – Relazione tecnica - progetto di scavo;
- TAV. n. 20 – Planimetria (cantiere estrattivo – destinazione d'uso delle aree – 1:1000);
- TAV. n. 20a – Planimetria (cantiere estrattivo – fossi di guardia – 1:1000);
- TAV. n. 20b – (particolare costruttivo - fosso di guardia);
- da TAV. n. 21 a TAV. n. 28: sezioni di scavo (sez. A-B-C-D-E-F-G-H) 1:500;

ALLEGATO VI - Atti del Progetto di ricomposizione ambientale:

- All. VI – Riuso agricolo – forestale – Relazione;
- All. VIa – Progetto agronomico forestale di ripristino ambientale;
- All. VIb - Relazione (B) – opere finalizzate a minimizzare gli impatti sull'ambiente;
- All. VIc - Relazione geologico-tecnica per attività estrattiva di pietra da lavorazione – Ricomposizione Ambientale ai fini del riuso Agricolo Forestale dell'area;
- VId - Relazione tecnica;
- da TAV. n. 29 a TAV. n. 38: Progetto di recupero – Planimetria 1:1000 (destinazione d'uso delle aree) (tav. n. 29); sezioni di recupero (A-B-C-D-E-F-G-H) 1:500 (da tav. 30 a tav. 37); particolare costruttivo pergolato 1:20 (tav. 38);

ALLEGATO VII:

- Relazione - Piano economico finanziario - ricomposizione ambientale, con computo metrico;

con nota n. 531771 del 20.06.2008, il Dirigente del Settore del Genio Civile di Ariano Irpino ha nominato Responsabile del Procedimento, ai sensi della L. 241/90 e ss.mm.ii., il p.i. Giovanni Mazzariello, in forza al Settore, già titolare della P.O. cave;

con nota n. 575592 del 03.07.2008, questo Settore ha comunicato alla società proponente la non procedibilità dell'istanza, in quanto non corredata dalla copia della domanda di valutazione di impatto ambientale;

con nota acquisita al prot. n. 678093 del 01.08.2008, la società istante, in riferimento alla suindicata nota n. 575592/2008 ha comunicato di aver provveduto in data 10.07.2008 a depositare copia del progetto presso l'AGC 05 Ecologia – Settore Tutela dell'Ambiente ai fini della V.I.A., chiedendo la riapertura del procedimento;

la Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno e Avellino, con nota n. 9500/26M dell' 01.08.2008, acquisita al prot. n. 688691 del 06/08/2008, ha autorizzato il progetto con le seguenti prescrizioni:

1. *nelle aree oggetto di sbancamento dovranno essere eseguiti preventivamente saggi di scavo archeologico a mano, secondo la progressione dei lotti di lavoro che indicherà codesta ditta, con l'assistenza scientifica di un archeologo;*
2. *ad ogni modo lo sbancamento di tutti i livelli terrosi superficiali, sino all'esposizione del substrato, dovrà essere eseguita con l'assistenza scientifica di un archeologo;*
3. *in caso di rinvenimenti monumentali significativi dovranno essere apportate alle opere a farsi le modifiche opportune alla migliore salvaguardia di quanto rinvenuto;*
4. *le indagini dovranno essere a spese del richiedente;*
5. *tempi e modalità dovranno essere comunicate con congruo anticipo all'Ufficio Archeologico di Avellino (Tel. 0825-784265 Fax 0825-793728).*

Si richiama il disposto dell'art. 90 del D. Lgs. N. 42 del 22.01.2004, nelle ipotesi di rinvenimenti archeologici nel corso dei lavori;

la Regione Campania - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Avellino, con nota n. 704459 del 19.08.2008, ha espresso, per quanto di competenza, e nei soli riguardi del vincolo idrogeologico, parere tecnico favorevole al movimento di terra per la realizzazione del progetto, con le seguenti prescrizioni:

1. *che il movimento di terra sia effettuato entro i termini del Permesso di Costruire o atti equipollenti;*
2. *che il movimento terra interessi esclusivamente la superficie indicata in progetto relativamente ai volumi occorrenti;*
3. *che i materiali di risulta siano portati a rifiuto solo su aree preventivamente autorizzate ai sensi delle leggi in vigore, oppure risagomati in modo da non creare ostacoli al regime delle acque;*
4. *che siano eseguite tutte le opere atte a garantire la stabilità del terreno e la regimazione delle acque reflue;*

a. *che le suddette opere siano commisurate all'entità delle variazioni idrodinamiche che si verificheranno sia a monte che a valle dell'area oggetto del movimento di terra;*

5. *che il Dir. Lavori è responsabile della quantificazione e dell'ubicazione delle opere da realizzare;*

con nota n. 719154 del 28.08.2008, questo Settore ha indetto, ai sensi dell'art. 17 delle Norme di Attuazione del P.R.A.E. e della L. 241/90 e s.m.i., la Conferenza di Servizi finalizzata all'autorizzazione per l'apertura della cava di pietra ornamentale da taglio in argomento, convocando la prima riunione per il 02.10.2008; la convocazione veniva estesa, con la citata nota n. 719154/2008, alla società L. & A. Pietre s.r.l., all'Autorità di Bacino Fiumi Liri – Garigliano – Volturno, al comune di Fontanarosa, alla Comunità Montana Terminio Cervialto, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, alla Regione Campania – Settore Tecnico Amm.vo Provinciale Foreste di Avellino, alla Regione Campania - Settore Tutela dell'Ambiente, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio di Avellino, all'Aeronautica Militare – Terza Regione Aerea – Reparto Territorio e Patrimonio di Bari, al Comando Regione Militare Meridionale – S.M. Ufficio Logistico Infrastrutturale - Napoli, al Comando in Capo del Dipartimento Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto - Taranto, e per conoscenza alla Regione Campania – Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave e Torbiere;

la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Salerno e Avellino, con nota n. 24280 del 09.09.2008, acquisita al prot. n. 753156 del 11.09.2008, facendo seguito alla suindicata indizione della Conferenza di Servizi, ha chiesto al Comune di Fontanarosa di verificare e comunicare gli eventuali vincoli, ai sensi D.L.vo 42/2004 e s.m.i., esistenti sull'area oggetto di intervento;

il Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Ionio e del Canale d'Otranto - Taranto, con la nota n. 36277/UI-DEM/2008, Classifica:G.1-3/F1"NA" del 10.09.2008, acquisita al prot. n. 762751 del 15.09.2008, ha comunicato, per quanto di competenza, di non intravedere motivi ostativi alla realizzazione della cava in argomento;

il Comune di Fontanarosa, Ufficio Tecnico, con nota n. 5110, acquisita al prot. n. 779250 del 22.09.2008, ha attestato che l'area oggetto di richiesta di apertura di cava non è soggetta a piano paesaggistico, ai sensi degli att. 135 e 145 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., né è soggetta a "vincolo paesaggistico" ai sensi dell'art. 142 del predetto decreto legislativo, né risulta sottoposta a dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136; pertanto - viene attestato - l'area non è sottoposta ad alcun vincolo o misura di salvaguardia;

l'Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno, con nota n. 7435 del 02.10.2008, acquisita al prot. n. 815707 del 02.10.2008, ha espresso parere favorevole al progetto in argomento con la prescrizione di *prevedere la realizzazione di muretti a secco a contenimento del terreno vegetale;*

in data 02.10.2008 (verbale prot. n. 814723 del 02.10.2008) si è tenuta la prima riunione della Conferenza di Servizi, nel corso della quale, in sintesi:

- si è dato atto dei pareri gia acquisiti: parere favorevole con prescrizioni della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno e Avellino, acquisito al prot. n. 688691 del 06/08/2008; parere favorevole con prescrizioni del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Avellino, prot. n. 704459 del 19.08.2008; nulla osta del comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Ionio e del Canale d'Otranto, acquisito al prot. n. 762751 del 15.09.2008; attestazione di assenza di vincoli o misure di salvaguardia del Comune di Fontanarosa, acquisita al prot. n. 779250 del 22.09.2008;
- sono state richieste specifiche integrazioni da parte del Settore del Genio Civile di Ariano Irpino;
- è stato invitato il Comune di Fontanarosa ad esperire una supplementare verifica circa il regime vincolistico vigente sull'area, con specifico riguardo all'eventuale esistenza di aree boscate;
- è stata acquisita agli atti la nota della Comunità Montana Terminio - Cervialto prot. n. 2809 del 08/07/2008 – indirizzata alla società istante - con la quale viene comunicato che l'area interessata dall'intervento non è soggetta a vincolo di natura idrogeologica, e viene espresso nulla osta all'attuazione del progetto;
- è stata acquisito agli atti il certificato di iscrizione della società istante alla Camera di Commercio, in data 27.05.2008;

con nota n. 839506 del 10.10.2008, questo Settore ha trasmesso a tutte le Amministrazioni ed Autorità invitate la copia del verbale della prima riunione della Conferenza dei Servizi tenutasi il 02.10.2008;

la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico di Salerno e Avellino, con nota n. 26714 del 07.10.2008, acquisita al prot. n. 841698 del 10.10.2008, visti gli atti e facendo seguito alla sopra citata nota n. 5110 del Comune di Fontanarosa, con la quale si attesta l'inesistenza di vincoli ai sensi del D.Lgs. 42/04, ha comunicato di ritenere di non avere titolo ad esprimere parere sull'apertura della cava in argomento;

il Comando Militare Esercito "Campania" - SM – Ufficio Affari Generali, Sez. Affari Generali e Presidio – Napoli, con nota prot. n. MD_E24465/20242 del 28.10.2008, acquisita al prot. n. 903445 del 30.10.2008, ha espresso parere favorevole al progetto in argomento, con la prescrizione *che la ditta appaltatrice dei lavori proceda a preventivi interventi di bonifica dell'area in questione;*

la Società L. & A. PIETRE srl con nota acquisita al prot. n. 907179 del 31.10.2008, facendo seguito alla richiesta di integrazioni formulata nel corso della prima riunione della Conferenza, ha trasmesso i seguenti atti, nonché il parere della Commissione Integrata del Comune di Fontanarosa n. 5 del 09.10.2008:

- integrazione alla relazione Geologico-Tecnica per attività estrattiva di pietra da lavorazione;
- copia dell'Atto costitutivo della Società L. & A. PIETRE srl, per not. Fabrizio Virginio Pesiri, notaio in Guardia Lombardi, in data 20.04.2007, rep. 26291;
- Atti del progetto di ricomposizione ambientale: confronto tra lo stato dei luoghi prima dell'inizio della coltivazione ed al suo termine: Planimetrie stato di fatto, progetto, recupero; sezioni stato di fatto (SEZ. A-B-C-D-E-F-G-H) 1:500; sezioni di scavo (SEZ. A-B-C-D-E-F-G-H) 1:500; sezioni al termine dei lavori (SEZ. A-B-C-D-E-F-G-H) 1:500;

l'Aeronautica Militare – Comando Scuole A.M./3° Regione Aerea – Reparto Territorio e Patrimonio, con nota n. M_D ABA001-14879 del 22.12.2008, acquisita al prot. n. 1075260 del 29.12.2008, ha rilasciato nulla osta di competenza;

il Settore Ecologia e Tutela dell'Ambiente, con nota prot. 39430 del 16.01.2009, nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ha comunicato che la Commissione V.I.A. e V.I., nella seduta del 19.12.2008, ha esaminato il progetto, decidendone l'esclusione dalla procedura di V.I.A.; con la medesima nota 39430/2009, il Settore Ecologia e Tutela dell'Ambiente ha precisato che la procedura si sarebbe completata con successivo Decreto Dirigenziale;

la società L. & A. Pietre s.r.l., con nota in data 06.02.2009, acquisita al n. 105569 del 06.02.2009, ha trasmesso il D.D. n. 41 del 27.01.2009 dell'A.G.C. 5 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, della Regione Campania, di esclusione del progetto in argomento dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

con la richiamata Direttiva prot. n. 415582 del 13.05.2009, emessa ai sensi dell'art. 25 LR 17/95, ad oggetto "Applicazione dell'art. 32 della Norma di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive – Cave Storiche, tufi zeolitici e argille per uso terapeutico", il Dirigente del Settore Cave e Torbiere ha disciplinato la procedura per l'applicazione dell'art. 32 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive e per il rilascio delle relative autorizzazioni e/o concessioni;

con nota n. 421212 del 14.05.2009, questo Settore ha formulato uno specifico quesito, al Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave e Torbiere, circa l'applicazione della citata direttiva 415582/2009 al procedimento di autorizzazione in argomento;

con nota n. 480435 del 03.06.2009, il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave e Torbiere ha riscontrato il suindicato quesito, precisando ulteriormente che, se la cava per la quale è richiesta l'autorizzazione ricade su un giacimento che ha le stesse caratteristiche della cava storica riportata nel quadro sinottico, di cui al comma 1 dell'art. 32 della N.d.A. del P.R.A.E., trova per esso applicazione quanto previsto al punto 2.3 e quindi 2.2 della direttiva stessa (innanzi richiamata);

con nota n. 505193 del 09.06.2009 questo Settore ha richiesto al Comune di Fontanarosa la pubblicazione del Rende Noto della Conferenza di Servizi all'Albo Pretorio comunale per 15 giorni consecutivi;

con nota n. 505225 del 09.06.2009 questo Settore ha richiesto al Settore regionale Stampa Documentazione ed Informazione la pubblicazione del Rende Noto della Conferenza di Servizi sul portale web istituzionale per 15 giorni consecutivi;

con nota prot. n. 505156 del 09.06.2009 è stata convocata la seconda riunione della Conferenza di Servizi per il 22.06.2009, invitando, oltre alle Amministrazioni ed Autorità già convocate per la prima

riunione, anche l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania e l'ASL, per le rispettive competenze;

il Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto – Taranto, con nota prot. 026271/UI-DEM/2009 del 11.06.2009 acquisita al prot. 512964 del 11.06.2009, ha ribadito il proprio nulla osta, già inviato con la sopra citata nota n. 36277/UI-DEM/2008, Classifica:G.1-3/F1"NA" del 10.09.2008, acquisita al prot. n. 762751 del 15.09.2008,

in data 22.06.2009 (verbale prot. n. 548405 del 22.06.2009) si è tenuta la seconda riunione della Conferenza di Servizi, nel corso della quale in sintesi:

- il Responsabile del Procedimento del Settore del Genio Civile di Ariano Irpino ha dato atto che la cava di cui si richiede l'autorizzazione ricade nella fattispecie 2.3 della citata Direttiva del Settore Cave e Torbiere n. 415582/2009 e, sulla base della Relazione istruttoria prot. n. 504079 del 09.06.2009, ha richiesto specifiche integrazioni e chiarimenti al progetto; tra queste, alla luce della citata Direttiva n. 415582/2009, ha richiesto: apposita relazione che accerti i requisiti geo-mineralogici e petrografici del materiale, similari a quelli delle cave individuate nel quadro sinottico di cui all'art. 32 co. 1 delle NTA del PRAE e classificate "pietra di Fontanarosa"; apposita relazione sul fabbisogno di mercato della Pietra di Fontanarosa, per gli usi di pietra ornamentale in riferimento alla produzione prevista in progetto; nonché chiarimenti sull'osservanza della fascia di rispetto di 10 mt dal vallone S. Pietro ai sensi del R.D. 523/1904, e sull'osservanza della fascia di rispetto di 50 mt dalla strada pubblica ai sensi dell'art. 41 co. 2 delle NTA del PRAE;
- il Comune di Fontanarosa, nel confermare il parere favorevole già formulato, ha espressamente autorizzato l'intervento in argomento sotto il profilo urbanistico-edilizio;

con nota n. 561463 del 24.06.2009, questo Settore ha trasmesso agli enti interessati la copia del Verbale della seconda riunione della Conferenza dei Servizi tenutasi il 22.06.2009, ed ha convocato la terza riunione per il 15.07.2009;

la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Salerno e Avellino, con nota n. 17761 del 23.06.2009, acquisita al prot. 570402 del 26.06.2009, ha rimandato alle proprie precedenti note n. 26714/2008 (già innanzi citata) e n. 31889/2008 (indirizzata al solo comune di Fontanarosa, in riscontro alla nota del Comune n. 6065/2008 sopra richiamata), con le quali aveva già comunicato la propria non competenza ad esprimere parere;

la Società L. & A. PIETRE s.r.l., con nota del 29.06.2009, acquisita al prot. n. 583590 del 30.06.2009, facendo seguito alla richiesta di integrazioni formulata nel corso della seconda riunione della Conferenza, ha trasmesso i seguenti atti:

- All. 1 - Relazione integrativa sui requisiti geo-mineralogici e petrografici di una pietra ornamentale da estrarre in loc. Cave di Pietra in Fontanarosa;
- All. 2 - Relazione sul fabbisogno di mercato della pietra di Fontanarosa per gli usi ornamentali;
- All. 3, 4, 5, 11 – Integrazioni e chiarimenti (conferenza dei servizi del 22/06/09), contenente Planimetria progetto di scavo 1:1000 e Planimetria progetto di recupero 1:1000, con fascia di rispetto di 10 m dal vallone S. Pietro e di 50 m dalla strada comunale interpoderale; Sezioni progetto di scavo (SEZ. A-B-C-D-E-F-G-H) 1:500 e Sezioni progetto di recupero (SEZ. A-B-C-D-E-F-G-H) 1:500, con fascia di rispetto di 10 m dal vallone S. Pietro e di 50 m dalla strada comunale interpoderale;
- All. 6 a - Documento di valutazione dei rischi – D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81;
- All. 6 b - Rumore – Relazione (B) – Opere finalizzate a minimizzare gli impatti sull'ambiente;
- All. 7 – Integrazione alla relazione geologico-tecnica per attività estrattiva di pietra da lavorazione – Verifica di stabilità eseguite in fascia sismica I;
- All. 8 a – Computi metrici per ciascun lotto;
- All. 8b - Elenco prezzi;

- All. 9 - Dimensionamento della sistemazione idrogeologica;
- All. 10 - Relazione sull'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica;

la Società L. & A. PIETRE s.r.l. con nota in data 13.07.2009, acquisita al n. 631877 del 13.07.2009, ha trasmesso i seguenti ulteriori atti:

- Computo metrico degli interventi di recupero ambientale (con integrazione della voce manutenzione da anni tre ad anni sei);
- Asseverazione del geologo;
- Atto costitutivo della società L & A PIETRE s.r.l. con estremi di registrazione;
- Fotocopia del versamento di € 334,66 effettuato sul C.C. n. 21965181 intestato a Regione Campania – Tasse sulle concessioni regionali – Napoli - Cod. tariffa 1225 – Concessione coltivazione di cave, in data 13.06.2008;
- All. VIb - Previsione di impatto acustico;

il Settore regionale Stampa Documentazione ed Informazione, con nota n. 582378 del 30.06.2009, ha trasmesso la relata di avvenuta pubblicazione del Rende Noto della Conferenza di Servizi sul portale web istituzionale, nella sezione "Comunità territoriali", per quindici giorni consecutivi, a decorrere dal 10.06.2009;

il Comune di Fontanarosa, con nota n. 3350 del 03.07.2009, acquisita al n. 604625 del 06.07.2009, ha trasmesso la relata di avvenuta pubblicazione del Rende Noto della Conferenza di Servizi all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi, a decorrere dal 09.06.2009;

in data 15.07.2009 (verbale prot. n. 642372 del 15.07.2009) si è tenuta la terza e conclusiva riunione della Conferenza di Servizi, nel corso della quale, in sintesi:

- il Responsabile del procedimento del Settore del Genio Civile di Ariano Irpino, alla luce delle integrazioni prodotte dalla società istante, e sulla scorta della Relazione Istruttoria n. 638723 del 15.07.2009, ha proposto il proprio parere favorevole, facendo salve le prescrizioni formulate dagli altri Enti interessati, e con precisazione che le lievi modifiche funzionali apportate negli elaborati integrativi non comportano sostanziali cambiamenti al progetto originario, per cui non risulta necessario l'avvio di una nuova procedura di assoggettabilità alla V.I.A.;
- la Conferenza - visti i pareri favorevoli ed i nulla osta agli atti, e tutti gli atti del procedimento, e ritenuti acquisiti gli assensi delle Amministrazioni ed Enti che, ancorché invitati, non hanno espresso il proprio parere ovvero non hanno partecipato alla Conferenza stessa - ha formulato all'unanimità la seguente determinazione conclusiva: *il progetto per l'apertura di una cava di pietra ornamentale da taglio alla C/da Filette del Comune di Fontanarosa (AV), in NCT al foglio n. 4, part.lle nn. 92, 93, 94, 95, 200, 201, proposto dalla Società L. & A. PIETRE S.r.l., Amministratore Unico e rappresentante legale, sig. IOVANNA LUIGI, per venti anni, è approvato, ai sensi della L.R. 54/85 e smi, del vigente Piano Regionale delle Attività Estrattive e della normativa in genere vigente, con le prescrizioni sopra richiamate impartite da:*
  - *Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno ed Avellino n. 9500/26M del 01.08.2008, acquisita al prot. n. 688691 del 06/08/2008;*
  - *STAP Foreste di Avellino n. 704459 del 19.08.2008;*
  - *Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno n. 7435 del 02.10.2008, acquisita al prot. n. 815707 del 02.10.2008;*
  - *Comando Militare Esercito "Campania" - SM – Ufficio Affari Generali, prot. n. MD_24465/20242 del 28.10.2008, acquisita al prot. n. 903445 del 30.10.2008.*

  Il progetto "de quo" si compone degli elaborati trasmessi con le seguenti note:
  - *progetto principale, nota prot. 519533 del 17.06.2008;*
  - *integrazione, nota prot. 907179 del 31.10.2008;*
  - *integrazione, nota prot. 583590 del 30.06.2009;*
  - *integrazione, nota prot. 631877 del 13.07.2009;*

L'autorizzazione resta subordinata altresì:

- *alla stipula della convenzione con il Comune di Fontanarosa ai sensi dell'art. 18 della L.R. 54/85 e s.m.i.;*
- *deposito cauzionale ai sensi dell'art. 6 della L.R. 54/85 e s.m.i., nella forma della polizza fidejussoria bancaria pari ad € 263.894,52 (diconsi euro duecentosessantatremilaottocentonovantaquattro e centesimi cinquantadue), pari ad una volta e mezzo l'importo desunto dal computo metrico finale allegato alla nota prot. 631877 del 13.07.2009;*

questo Settore, con nota n. 655945 del 20.07.2009, ha trasmesso, alle Amministrazioni ed Autorità invitate ed alla società istante, il verbale della terza riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 15.07.2009, comunicando l'adozione, da parte della Conferenza, della determinazione conclusiva di approvazione del progetto, con le prescrizioni impartite nel corso del procedimento dalle Amministrazioni a vario titolo competenti; con la medesima nota n. 655945/2009, questo Settore ha invitato la Società L. & A. PIETRE S.r.l., ai fini della emissione del provvedimento finale di autorizzazione:

- a stipulare apposita convenzione con il Comune di Fontanarosa ai sensi dell'art. 18 della L.R. 54/85 e s.m.i. e dell'art. 16 delle N.T.A. del P.R.A.E. (Piano Regionale delle Attività Estrattive), facendo riferimento allo schema di convenzione per nuove attività di cava - allegato B, approvato con D.G.R. n. 778 del 24.02.1998;
- al versamento, a norma del co. 1 dell'art. 13 delle N.T.A. del P.R.A.E. (Piano Regionale delle Attività Estrattive), di una cauzione, o alla presentazione di garanzia fidejussoria bancaria per il recupero o la ricomposizione dell'ambiente naturale alterato, nel rispetto della procedura dettata dall'art. 6 della L.R. 54/85 e s.m.i., e avente durata di tre anni superiore a quella della autorizzazione, per € 263.894,58 (diconsi euro duecentosessantatremilaottocentonovantaquattro/58), fatto salvo l'eventuale aggiornamento all'emissione dei criteri per la quantificazione delle cauzioni e le modalità delle garanzie da prestare, di cui al co. 3 del richiamato art. 13 delle N.T.A. del P.R.A.E.;
- a provvedere al pagamento, alla Regione Campania, del contributo ambientale sui volumi estrattivi riportati nel programma di coltivazione secondo quanto stabilito dall'art. 10 co. 12 e co. 13 delle N.T.A. del P.R.A.E. (Piano Regionale delle Attività Estrattive) e s.m.i., così come aggiornato e modificato dall'art.19 della L.R. 1 del 30.01.2008. Il contributo in parola, per il primo anno, ammonta ad €. 1.500,00 in ragione di €. 1,50 a mc., per le pietre ad uso ornamentale, per 1.000 mc. di materiale previsti in progetto. Il versamento deve essere effettuato sul C/C postale n. 21965181 – Codice Tariffa 1237 – denominato "Contributo annuo co. 12 – art. 10 – delle Norme di Attuazione del P.R.A.E.";

con nota n. prot. U.N. 62/M01/2010 del 13.01.2010, assunta al prot. del Settore del Genio Civile n. 31716 del 14.01.2010, in relazione al presente procedimento di autorizzazione per l'apertura di una cava di pietra ornamentale nel Comune di Fontanarosa (AV) alla C/da Filette, Foglio n. 4, particelle 92, 93, 94, 95, 200, 201, la Banca di Credito Cooperativo di Flumeri Soc. Coop. CF/00686880642, con sede in Flumeri, alla via Olivieri snc, si costituisce fideiussore nell'interesse di questa Amministrazione, a garanzia dell'adempimento degli obblighi in capo alla Società L. & A. PIETRE S.r.l., con sede in Fontanarosa alla via I Maggio, p.IVA 02515810642, che prevedono, tra gli altri, il recupero e la ricomposizione dell'area di cava, nonché tutti gli oneri ed adempimenti che il titolare è tenuto a fornire in attuazione alla L.R. 54/85 e smi, fino alla concorrenza massimale per capitale, interesse spese ed accessori di €. 263.894,58 (euro duecentosessantatremilaottocentonovantaquattro/58). In relazione a ciò la Banca di Credito Cooperativo di Flumeri Soc. Coop. si impegna incondizionatamente a versare, nel termine di 15 giorni, con giusta valuta, gli importi dovuti dall'azienda garantita, a semplice richiesta di questa Amministrazione a mezzo lettera raccomandata, e ciò ogni eccezione rimossa e nonostante eventuali

opposizioni o controversie da parte della citata azienda garantita e/o di qualsiasi altro interessato. La garanzia prestata ha validità sino al 31.12.2033 ed è vincolata a favore della Giunta Regionale della Campania o suo delegato, al quale spetta il rilascio del relativo svincolo ai sensi dell'art. 23 L.R: 54/85 e smi, nonché ai sensi dell'art. 13 delle NTA del PRAE.

con nota prot. n. 293 del 18.01.2010, acquisita al n. 53048 del 21.01.2010, il Comune di Fontanarosa ha trasmesso copia conforme della convenzione in data 10.08.2009, rep. 157/2009, registrata in Ariano Irpino il 13.08.2009 al n. 403 serie 1, stipulata tra il Comune di Fontanarosa ed il sig. Iovanna Luigi, quale legale rappresentante della società L. & A. PIETRE srl, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 54/85 e s.m.i. e dell'art. 16 delle N.d.A. del P.R.A.E. (Piano Regionale delle Attività Estrattive);
la Soc. L. & A. Pietre S.n.c., con nota acquisita al n. 121632 del 10.02.2010 ha prodotto:

- ricevuta di versamento di € 1.500,00 effettuato in data 10.02.2010, n. VCY0864, sul C/C postale n. 21965181, recante causale "contributo annuo co. 12 art. 10 norme att. P.R.A.E. – cod. tariffa 1237";
- certificato della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Avellino – ufficio registro delle imprese – prot. CEW/1300/2010/CAV0070 del 9/2/2010, completo di nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31 maggio 1965 n. 575 e succ. mod., nonché visura ordinaria società di capitale;
- chiarimenti del progettista, sulla superficie estrattiva e sulla produzione annua di prodotto lapideo lavorato;

PRECISATO che:

con gli atti ed elaborati progettuali inviati con le note acquisite ai nn. 907179 del 31.10.2008, 583590 del 30.06.2009 e 631877 del 13.07.2009, in adempimento alle richieste formulate nel corso della Conferenza di Servizi, la società istante L. & A. Pietre S.r.l. ha prodotto svariate integrazioni e chiarimenti al progetto originario acquisito al prot. n. 519533 del 17.06.2008; evidentemente, per gli elaborati che sono stati oggetto di rielaborazione, devono ritenersi definitivamente approvati dalla Conferenza di Servizi, e dunque autorizzati con il presente provvedimento, quelli cronologicamente più recenti, come risultante dalla fascetta di protocollo informatico apposta sugli elaborati stessi;
tale circostanza, in particolare, sussiste per le rielaborazioni delle planimetrie e delle sezioni di progetto e di recupero, adeguate nel corso del procedimento per garantire l'osservanza delle fasce di rispetto dal vallone S. Pietro e dalla strada pubblica, nonché per il computo metrico degli interventi di recupero ambientale, analogamente adeguato alle osservazioni formulate nel corso del procedimento;
conseguentemente:

- le planimetrie e le sezioni di progetto e di recupero definitivamente approvate sono quelle rappresentate nell'elaborato acquisito al prot. n. 583590 del 30.06.2009, denominato: All. 3, 4, 5, 11 – Integrazioni e chiarimenti (conferenza dei servizi del 22/06/09), contenente Planimetria progetto di scavo 1:1000 e Planimetria progetto di recupero 1:1000, con fascia di rispetto di 10 m dal vallone S. Pietro e di 50 m dalla strada comunale interpoderale; Sezioni progetto di scavo (SEZ. A-B-C-D-E-F-G-H) 1:500 e Sezioni progetto di recupero (SEZ. A-B-C-D-E-F-G-H) 1:500, con fascia di rispetto di 10 m dal vallone S. Pietro e di 50 m dalla strada comunale interpoderale (in luogo delle corrispondenti tavole acquisite ai prot. nn. 519533/2008 e 907179/2008);
- il computo metrico degli interventi di recupero ambientale definitivamente approvato è costituito dall'elaborato, di pari intitolazione, acquisito al prot. n. 631877 del 13.07.2009 (in luogo dei corrispondenti computi acquisiti ai prot. nn. 519533/2008 e 583590/2009);

PRECISATO, altresì, che:

- dagli atti progettuali, come integrati e definitivamente approvati dalla Conferenza di Servizi, risulta che: l'area oggetto di autorizzazione per l'apertura di una cava di pietra ornamentale da

taglio, nel Comune di Fontanarosa (AV), alla c/da Filette, in NCT al foglio n. 4, part.lle nn. 92, 93, 94, 95, 200, 201, ha una superficie complessiva di mq 25.658; l'area di estrazione ha una superficie complessiva di mq 9.589, suddivisa in tre lotti, rispettivamente di mq 5.372 (lotto L), mq 2.157 (lotto A) e mq 2.060 (lotto P); la produzione di prodotto lavorato è pari a 961 mc/anno - calcolata proporzionalmente rispetto alla originaria previsione progettuale di 997 mc/annui, alla luce della riduzione della superficie di estrazione, intervenuta nel corso del procedimento, da 9.948 mq a 9.589 mq;

DATO ATTO che:

- l'informazione di qualunque soggetto portatore di interessi pubblici o privati, nonché dei portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento, è stata garantita mediante la pubblicazione del Rende Noto all'Albo Pretorio del Comune di Fontanarosa e sul portale Web della Regione Campania;

CONSIDERATO che:

il co. 9 dell'art. 14 ter della L. 241/90 e smi, dispone che il provvedimento finale conforme alla determinazione conclusiva di cui al comma 6-bis della stessa legge, sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla conferenza;

RITENUTO:

di dover provvedere all'adozione del provvedimento di autorizzazione, conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi tenutasi in data 15.07.2009, con le prescrizioni delle Amministrazioni ed Autorità ivi indicate, e con le precisazioni innanzi esposte;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento p.i. Giovanni Mazzariello n. 125332 del 11.02.2010 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo

DECRETA

per tutto quanto sopra esposto, che qui si intende integralmente richiamato

- ai sensi della L.R. 54/85 e ss.mm.ii., del vigente Piano Regionale delle Attività Estrattive - di cui alle Ordinanze del Commissario ad Acta n. 11 del 7/6/2006 e n. 12 del 6/7/2006 - e della normativa correlata, in accoglimento dell'istanza ai sensi dell'art. 32 delle N.d.A. del P.R.A.E. acquisita al prot. n. 519533 del 17.06.2008, e succ. integr. acquisite al prot. n. . 907179 del 31.10.2008, n. 583590 del 30.06.2009 e n. 631877 del 13.07.2009, della società L. & A. PIETRE S.r.l., con sede in Fontanarosa alla via I Maggio n. 38, numero di iscrizione nel Registro delle imprese di Avellino 02515810642, nella persona dell'Amministratore Unico e rappresentante legale, sig. IOVANNA Luigi, si autorizza la coltivazione e contestuale ricomposizione ambientale di una cava di pietra ornamentale da taglio, nel Comune di Fontanarosa (AV), alla c/da Filette, in NCT al foglio n. 4, part.lle nn. 92, 93, 94, 95, 200, 201, della superficie complessiva di mq 25.658, con area di estrazione di mq 9.589, suddivisa in tre lotti, rispettivamente di mq 5.372 (lotto L), mq 2.157 (lotto A) e mq 2.060 (lotto P), e con produzione di prodotto lavorato pari a 961 mc/anno;

  l'autorizzazione è rilasciata per venti anni, a decorrere dalla data del presente provvedimento, secondo il progetto approvato in Conferenza di Servizi, composto dagli elaborati indicati in premessa e con le precisazioni formulate in narrativa, allegati al presente provvedimento, timbrati e vistati, a costituirne parte integrante e sostanziale, e con le seguenti prescrizioni:

- impartite dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno e Avellino, con nota n. 9500/26M dell' 01.08.2008, acquisita al prot. n. 688691 del 06/08/2008:
  - *nelle aree oggetto di sbancamento dovranno essere eseguiti preventivamente saggi di scavo archeologico a mano, secondo la progressione dei lotti di lavoro che indicherà codesta ditta, con l'assistenza scientifica di un archeologo;*
  - *ad ogni modo lo sbancamento di tutti i livelli terrosi superficiali, sino all'esposizione del substrato, dovrà essere eseguita con l'assistenza scientifica di un archeologo;*
  - *in caso di rinvenimenti monumentali significativi dovranno essere apportate alle opere a farsi le modifiche opportune alla migliore salvaguardia di quanto rinvenuto;*
  - *le indagini dovranno essere a spese del richiedente;*
  - *tempi e modalità dovranno essere comunicate con congruo anticipo all'Ufficio Archeologico di Avellino (Tel. 0825-784265 Fax 0825-793728).*
  - *Si richiama il disposto dell'art. 90 del D. Lgs. N. 42 del 22.01.2004, nelle ipotesi di rinvenimenti archeologici nel corso dei lavori;*
- impartite dalla Regione Campania - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Avellino, con nota n. 704459 del 19.08.2008:
  - *che il movimento di terra sia effettuato entro i termini del Permesso di Costruire o atti equipollenti;*
  - *che il movimento terra interessi esclusivamente la superficie indicata in progetto relativamente ai volumi occorrenti;*
  - *che i materiali di risulta siano portati a rifiuto solo su aree preventivamente autorizzate ai sensi delle leggi in vigore, oppure risagomati in modo da non creare ostacoli al regime delle acque;*
  - *che siano eseguite tutte le opere atte a garantire la stabilità del terreno e la regimazione delle acque reflue;*
  - *che le suddette opere siano commisurate all'entità delle variazioni idrodinamiche che si verificheranno sia a monte che a valle dell'area oggetto del movimento di terra;*
  - *che il Dir. Lavori è responsabile della quantificazione e dell'ubicazione delle opere da realizzare;*
- impartite dall'Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno, con nota n. 7435 del 02.10.2008, acquisita al prot. n. 815707 del 02.10.2008:
  - di *prevedere la realizzazione di muretti a secco a contenimento del terreno vegetale;*
- impartite dal Comando Militare Esercito "Campania" - SM – Ufficio Affari Generali, Sez. Affari Generali e Presidio – Napoli, con nota prot. n. MD_E24465/20242 del 28.10.2008, acquisita al prot. n. 903445 del 30.10.2008:
  - *che la ditta appaltatrice dei lavori proceda a preventivi interventi di bonifica dell'area in questione;*

il titolare dell'autorizzazione è tenuto annualmente al versamento dei contributi di cui:

- all'art. 18 della L.R. 13.12.1985 n. 54 e s.m.i. ed all'art. 16 delle N.d.A. del P.R.A.E., ed alla relativa convenzione stipulata con il comune di Fontanarosa richiamata in narrativa;
- all'art. 17 della L.R. 11.08.2005 n. 15;
- all'art. 10, commi 12 e 13, delle N.d.A. del P.R.A.E., come modificato dall'art. 19 co. 1 della L.R. 30.01.2008 n. 1;

secondo gli importi, i termini e le modalità ivi indicati, pena le comminatorie di legge;

l'entità della garanzia fidejussoria bancaria richiamata in narrativa, prestata ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 54/85 e s.m.i. e dell'art. 13 delle N.d.A. del P.R.A.E., per il recupero o la ricomposizione dell'ambiente naturale alterato, è aggiornata ogni due anni in relazione alle variazioni intervenute nell'indice ISTAT del costo della vita; è fatto salvo, altresì, l'eventuale aggiornamento della garanzia fidejussoria bancaria in argomento, all'emissione dei criteri per la quantificazione delle cauzioni e le modalità delle garanzie da prestare, di cui al co. 3 del richiamato art. 13 delle N.d.A. del P.R.A.E.;

lo svincolo della garanzia fidejussoria bancaria richiamata in narrativa, prestata ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 54/85 e s.m.i. e dell'art. 13 delle N.d.A. del P.R.A.E., per il recupero o la ricomposizione dell'ambiente naturale alterato, sarà disposto dal compente dirigente regionale previo accertamento, ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 54/1985 e s.m.i., della avvenuta realizzazione delle opere in conformità al progetto e al presente provvedimento di autorizzazione;

l'autorizzazione estrattiva, ai sensi dell'art. 15 delle N.d.A. del P.R.A.E., cessa di avere efficacia e validità:

a) per scadenza del termine;
b) per rinuncia;
c) per trasferimento a terzi in assenza della preventiva autorizzazione e/o concessione del competente dirigente regionale;
d) per decadenza nei casi previsti dall'articolo 13 della L.R. n. 54/1985 e s.m.i. e quando:
   - vengono meno in capo al titolare dell'autorizzazione i requisiti minimi di capacità tecnica, economica e finanziaria necessari per l'esercizio dell'attività estrattiva;
   - nel caso di irrogazione della sanzione di cui all'articolo 28 comma 1 della L.R. n. 54/1985 e s.m.i.;
   - nel caso di pronuncia di decadenza di altra autorizzazione e/o concessione estrattiva;
e) per revoca quando sopravvengono motivi di interesse pubblico che non consentono la prosecuzione dell'attività di coltivazione;
f) per esaurimento o sopravvenuta incoltivabilità del giacimento e sua inutilizzabilità.

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

in via telematica:

al Coordinatore dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
al Settore Ricerca e Valorizzazione Cave e Torbiere - A.G.C. 15, Settore 12;
al Settore Regionale Tutela Ambiente - A.G.C. 05, Settore 02;
al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Avellino – A.G.C. 11 – Settore 17;
al Settore Stampa, Documentazione e BURC - A.G.C. 01, Settore 02, per la pubblicazione;

in forma cartacea:

all'Ufficio Messi del Comune di Fontanarosa (AV), per la notifica alla società L. & A. Pietre S.r.l., con sede in Fontanarosa alla via I Maggio n. 38, nella persona dell'Amministratore Unico e rappresentante legale, sig. Iovanna Luigi;
al Comune di Fontanarosa (AV), per la pubblicazione all'Albo Pretorio;
al Comune di Fontanarosa per quanto di competenza;
all'Autorità di Bacino Fiumi Liri – Garigliano e Volturno;
alla Comunità Montana Terminio – Cervialto - Montella (AV);
alla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno e Avellino;
alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Avellino;
all'Aeronautica Militare – 3^ Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio – Bari;
al Comando Militare Esercito "Campania" - SM – Ufficio Affari Generali, Sez. Affari Generali e Presidio – Napoli;
al Comando in Capo del Dipartimento Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto - Taranto;
alla Provincia di Avellino;
all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania – Dipartimento Provinciale di Avellino;

all'A.S.L. AV di Ariano Irpino (AV);
all'Ispettorato del Lavoro di Avellino;
all'ISPESL di Avellino;
alla Banca di Credito Cooperativo di Flumeri soc. Coop. – Flumeri;
al Comando Stazione Forestale di Mirabella (AV);
al Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Avellino:
al Comando Stazione dei Carabinieri di Fontanarosa (AV).

Il Dirigente del Settore
(ing. Celestino Rampino)

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali – **Decreto dirigenziale n. 3 del 16 febbraio 2010 – L.R. n° 8/2008 e L.R. n° 8/2009 - PROROGA DELLA CONCESSIONE DI ACQUE TERMO-MINERALI DENOMINATA "BUONOCORE" IN COMUNE DI ISCHIA (NA).**

PREMESSO che:

- con D.D. n° 35 del 26/06/2007 la concessione per lo sfruttamento di acqua termo minerale denominata "Buonocore" in Comune di Ischia (NA), originariamente assentita con D.P.G.R. n. 9929 del 20/10/1995, è stata rinnovata in favore della società " in favore del Ministero della Difesa – Direzione Generale dei Lavori e Demanio e dei Materiali del Genio, rappresentato dal Comando Regione Militare Meridionale – Direzione Genio Militare di Napoli cod.fis. *80411120589*," fino a tutto il 31/12/2008;
  con L.R. 29.07.2008, n.8 (B.U.R.C. n.32 dell'11.08.2008), è stata approvata la *"Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente";*
  ai sensi dell'art.1, comma 5, della L.R. 8/2008 e ss.mm.ii., le norme per l'attuazione della medesima sono demandati ad uno o più regolamenti da adottarsi, da parte della Regione;
  con L.R. 22/07/2009, n. 8, (B.U.R.C. n. 48 del 03/08/2009) è stata approvata la "*Modifica alla legge regionale Luglio 2008, n. 8 – Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente";*
  l'art. 1 della suddetta legge regionale 22/07/09, che ha integrato l'art. 44 della L.R. 8/08, stabilisce che "*nelle more dell'adozione dei regolamenti previsti dalla presente legge, le concessioni esistenti di acque minerali, termominerali e le autorizzazioni di acque calde sotterranee, per le quali è stata presentata regolare istanza di rinnovo, non gravate da parere o nulla osta negativi ed in assenza di provvedimenti di diversa natura, sono automaticamente prorogate per un periodo massimo di due anni dall'entrata in vigore della presente legge*";

CONSIDERATO

1. che la società titolare, con regolare istanza, ha chiesto il rinnovo della suddetta concessione;
2. che nelle more della definizione dell'istruttoria è stata approvata la suddetta L.R. n° 8/08 e la relativa modifica L.R. n° 8/09;

PRESO ATTO: che per l'attività in questione, dalla ricognizione degli atti di ufficio, non risulta pervenuto nessun parere o nulla osta negativo da parte degli Enti preposti al rilascio, né risultano stati emessi provvedimenti inibitori l'attività autorizzata con il succitato D.D. n° 35 del 26/06/2007;

RITENUTO che per quanto sopra, nelle more dell'approvazione dei regolamenti di attuazione della L. R. n° 8/08 e ss.mm.ii., sussistono le condizioni per procedere alla proroga della suddetta concessione termale ai sensi dell'art. 1 della L.R. 8/09;

VISTO l'art. 61 del D.P.R. n° 616/1977;

VISTO l'art. 4 del D.L.vo n° 165/2001;

VISTA la Legge Regionale n° 8 del 29/07/2008;

VISTO l'art. 24-comma 4- della L.R. n° 1 del 19/01/2009

VISTA la Legge Regionale n° 8 del 22/07/2009;

Alla stregua dell'avvenuta istruttoria compiuta dal responsabile della Posizione Organizzativa del Servizio 02 Acque Minerali e Termali, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso;

D E C R E T A

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate

- Nelle more dell'adozione dei regolamenti previsti dalla L.R. 8/08 e ss.mm.ii., la concessione di cui al D.P.G.R. n. 9929 del 20/10/1995, per lo sfruttamento di acque termo-minerali "Buonocore" in Comune di Ischia (NA), rilasciata al Ministero della Difesa – Direzione Generale dei Lavori e Demanio e dei Materiali del Genio, rappresentato dal Comando Regione Militare Meridionale – Direzione Genio Militare di Napoli cod.fis. *80411120589*, legalmente rappresentata dal Col. a. (ter.) spe (RN) Aniello Paduano, nato a Torre del Greco (NA) il 15 febbraio 1956 C. F. PDNNLL56B15L259Z; è prorogata fino al 04/08/2011;
- Il titolare della concessione è tenuto all'osservanza di tutti gli obblighi ed oneri previsti nel decreto di concessione D.P.G.R. n. 9929 del 20/10/1995, nel D.D. n° 35 del 26/06/2007, nonché:
  a) a presentare istanza di rinnovo ai sensi della legge regionale n° 8/08 e ss.mm.ii., almeno un anno prima della scadenza del presente provvedimento;
  b) a installare e mantenere in efficienza i misuratori automatici dei volumi, della portata e della temperatura dell'acqua termo minerale emunta;

c) a sottoporre alla Regione, per la preventiva approvazione, i programmi di modifiche alle sorgenti ed alle opere di sfruttamento, interventi che sono comunque subordinati all'acquisizione dei pareri, visti ed autorizzazioni previsti dalla normativa vigente. Non è consentita, comunque, la realizzazione di nuove captazioni;
d) alla regolare manutenzione del pozzo;
e) a limitare la portata di emungimento a 480 l/min e, comunque, ad adottare, durante l'esercizio del pozzo e degli impianti di utilizzazione, modalità di utilizzazione, modalità di emungimento tali da mantenere condizioni di equilibrio tra prelievo e capacità di ricarica naturale dell'acquifero, finalizzata alla tutela ed alla conservazione delle caratteristiche della falda;
f) a consentire gli accessi ai Funzionari del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali e a fornire agli stessi i mezzi necessari per ispezionare i lavori e gli impianti;
g) a trasmettere al Settore Ricerche e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali, entro il 30 ottobre di ogni anno, il programma dei lavori previsto per l'anno successivo e tutti i dati rilevati dagli apparecchi di misura in dotazione;
h) a fornire tutte le informazioni e le notizie inerenti l'attività estrattiva oggetto di concessione richieste dal Settore Ricerche e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali, ed a rendere disponibili gli atti necessari per l'acquisizione diretta dei dati stessi;
i) a corrispondere alla Regione, il diritto proporzionale annuo e i relativi contributi, così come stabilito all'art. 36 della l.r. n° 8/2008;
j) a corrispondere un contributo annuo al Comune di Ischia (NA) così come stabilito dall'art. 36, comma 8, lettera b della L.R. n° 8 del 29/07/2008;
k) alla trascrizione del provvedimento all'ufficio del registro immobiliare e consegnare copia della relativa nota al competente Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali;
l) ad osservare le prescrizioni di cui ai DD.LL.vi nn. 626/1994 e 624/1996 e ss.mm.ii.;
m) a realizzare durante e al termine della coltivazione, a sicura garanzia della stabilità e del riequilibrio ecologico, tutte le operazioni necessarie al recupero delle zone alterate delle aree del giacimento;
n) ad attenersi alle disposizioni di legge ed alle prescrizioni e limitazioni che venissero comunque impartite dal Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali ai fini del controllo, della regolare esecuzione delle lavorazioni e della tutela di pubblici interessi;
o) a trasmettere, copia dell'autorizzazione sindacale rilasciata ai sensi della L.R. n° 13/85;

a. la concessione è accordata senza pregiudizio del diritto dei terzi;
b. costituiscono motivi di cessazione i casi previsti dall'art. 14 della L.R. n° 8 del 29/07/2008, nonché l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente decreto o di altre impartite dagli organi regionali competenti.

Copia del presente decreto sarà trasmessa:

- all'Assessore ai LL.PP., e Acque Minerali e Termali;
- al Coordinatore dell'A.G.C. 15;
- al Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta - Servizio Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- al Settore Finanze e Tributi;
- al Settore Demanio e Patrimonio;
- al Sindaco del Comune di Ischia (NA);
- alla AS.L NA/2 Distretto 36 -Ischia (NA);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dr. Italo Giulivo

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali – **Decreto dirigenziale n. 4 del 16 febbraio 2010 – L.R. n° 8/2008 e L.R. n° 8/2009 - PROROGA DELLA CONCESSIONE DI ACQUE TERMO-MINERALI DENOMINATA GRADONE NEI COMUNI DI SERRARA FONTANA E BARANO D'ISCHIA NA.**

PREMESSO che:

1. con D.P.G.R. n° 22060 del 18/11/1997 le concessioni di acque termo minerali "GRADONE" e "LIBICA" nei Comuni di SERRARA FONTANA (NA) e BARANO D'ISCHIA (NA), originariamente assentite rispettivamente con D.M. del 20/07/1964 per ha 0,9092 circa e D.P.G.R. n° 3693 del 05/04/1993 per l'estensione di ha 1,55 circa, sono state rinnovate fino a tutto il 24.05.1998 alla "Itavent Management s.r.l.";

- con D.P.G.R. n° 007528 del 10/05/1999 la concessione per lo sfruttamento di acqua termo minerale denominata "Gradone" nei Comuni di Serrara Fontana e Barano D'Ischia (NA), derivante dall'accorpamento delle suddette concessioni, è stata rinnovata in favore della società " Itavent Management s.r.l." fino a tutto il 24/05/2008;
- con D.D. n° 723 del 09/05/2003 è stata preso d'atto la trasformazione della società Itavent Management s.r.l. in Itavent Management s.p.a.;

con L.R. 29.07.2008, n.8 (B.U.R.C. n.32 dell'11.08.2008), è stata approvata la *"Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente";*

ai sensi dell'art.1, comma 5, della L.R. 8/2008 e ss.mm.ii., le norme per l'attuazione della medesima sono demandati ad uno o più regolamenti da adottarsi, da parte della Regione;

con L.R. 22/07/2009, n. 8, (B.U.R.C. n. 48 del 03/08/2009) è stata approvata la "*Modifica alla legge regionale Luglio 2008, n. 8 – Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente";*

l'art. 1 della suddetta legge regionale 22/07/09, che ha integrato l'art. 44 della L.R. 8/08, stabilisce che "*nelle more dell'adozione dei regolamenti previsti dalla presente legge, le concessioni esistenti di acque minerali, termominerali e le autorizzazioni di acque calde sotterranee, per le quali è stata presentata regolare istanza di rinnovo, non gravate da parere o nulla osta negativi ed in assenza di provvedimenti di diversa natura, sono automaticamente prorogate per un periodo massimo di due anni dall'entrata in vigore della presente legge*";

CONSIDERATO

- che la società titolare, con regolare istanza, ha chiesto il rinnovo della suddetta concessione;
- che nelle more della definizione dell'istruttoria è stata approvata la suddetta L.R. n° 8/08 e la relativa modifica L.R. n° 8/09;

PRESO ATTO: che per l'attività in questione, dalla ricognizione degli atti di ufficio, non risulta pervenuto nessun parere o nulla osta negativo da parte degli Enti preposti al rilascio, né risultano stati emessi provvedimenti inibitori l'attività autorizzata con il succitato D.P.G.R. n° 007528 del 10/05/1999;

RITENUTO che per quanto sopra, nelle more dell'approvazione dei regolamenti di attuazione della L. R. n° 8/08 e ss.mm.ii., sussistono le condizioni per procedere alla proroga della suddetta concessione termale ai sensi dell'art. 1 della L.R. 8/09;

VISTO l'art. 61 del D.P.R. n° 616/1977;

VISTO l'art. 4 del D.L.vo n° 165/2001;

VISTA la Legge Regionale n° 8 del 29/07/2008;

VISTO l'art. 24-comma 4- della L.R. n° 1 del 19/01/2009

VISTA la Legge Regionale n° 8 del 22/07/2009;

Alla stregua dell'avvenuta istruttoria compiuta dal responsabile della Posizione Organizzativa del Servizio 02 Acque Minerali e Termali, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso;

D E C R E T A

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate

a. Nelle more dell'adozione dei regolamenti previsti dalla L.R. 8/08 e ss.mm.ii., la concessione di cui al D.P.G.R. n° 007528 del 10/05/1999, per lo sfruttamento di acque termo-minerali "Gradone" nei Comuni di Serrara Fontana e Barano D'Ischia (NA), rilasciata alla società "Itavent Management s.p.a." cod.fisc. *09857150156* con sede in Napoli (NA) al Viale Gramsci n° 17/b, legalmente rappresentata dal sig. Rongo Nicola nato a S. Giorgio del Sannio (BN) il 21/05/1927 cod. fisc. RNGNCL27E21H894C è prorogata fino al 04/08/2011;

b. Il titolare della concessione è tenuto all'osservanza di tutti gli obblighi ed oneri previsti nel decreto di concessione D.P.G.R. n° 007528 del 10/05/1999, nonché:
   a) a presentare istanza di rinnovo ai sensi della legge regionale n° 8/08 e ss.mm.ii., almeno un anno prima della scadenza del presente provvedimento;
   b) a installare e mantenere in efficienza i misuratori automatici dei volumi, della portata e della temperatura dell'acqua termo minerale emunta;
   c) a sottoporre alla Regione, per la preventiva approvazione, i programmi di modifiche alle sorgenti ed alle opere di sfruttamento, interventi che sono comunque subordinati all'acquisizione dei pareri, visti ed autorizzazioni previsti dalla normativa vigente. Non è consentita, comunque, la realizzazione di nuove captazioni;
   d) alla regolare manutenzione dei pozzi;
   e) ad adottare, durante l'esercizio dei pozzi e degli impianti di utilizzazione, modalità di utilizzazione, modalità di emungimento tali da mantenere condizioni di equilibrio tra prelievo e capacità di ricarica naturale dell'acquifero, finalizzata alla tutela ed alla conservazione delle caratteristiche della falda;
   f) a consentire gli accessi ai Funzionari del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali e a fornire agli stessi i mezzi necessari per ispezionare i lavori e gli impianti;
   g) a trasmettere al Settore Ricerche e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali, entro il 30 ottobre di ogni anno, il programma dei lavori previsto per l'anno successivo e tutti i dati rilevati dagli apparecchi di misura in dotazione;
   h) a fornire tutte le informazioni e le notizie inerenti l'attività estrattiva oggetto di concessione richieste dal Settore Ricerche e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali, ed a rendere disponibili gli atti necessari per l'acquisizione diretta dei dati stessi;
   i) a corrispondere alla Regione, il diritto proporzionale annuo e i relativi contributi, così come stabilito all'art. 36 della l.r. n° 8/2008;
   j) a corrispondere un contributo annuo al Comune di Serrra Fontana (NA) così come stabilito dall'art. 36, comma 8, lettera b della L.R. n° 8 del 29/07/2008;
   k) alla trascrizione del provvedimento all'ufficio del registro immobiliare e consegnare copia della relativa nota al competente Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali;
   l) ad osservare le prescrizioni di cui ai DD.LL.vi nn. 626/1994 e 624/1996 e ss.mm.ii.;
   m) a realizzare durante e al termine della coltivazione, a sicura garanzia della stabilità e del riequilibrio ecologico, tutte le operazioni necessarie al recupero delle zone alterate delle aree del giacimento;
   n) ad attenersi alle disposizioni di legge ed alle prescrizioni e limitazioni che venissero comunque impartite dal Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali ai fini del controllo, della regolare esecuzione delle lavorazioni e della tutela di pubblici interessi;
   o) a trasmettere, copia dell'autorizzazione sindacale rilasciata ai sensi della L.R. n° 13/85;

C) la concessione è accordata senza pregiudizio del diritto dei terzi;

D) costituiscono motivi di cessazione i casi previsti dall'art. 14 della L.R. n° 8 del 29/07/2008, nonché l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente decreto o di altre impartite dagli organi regionali competenti.

Copia del presente decreto sarà trasmessa:

- all'Assessore ai LL.PP., e Acque Minerali e Termali;
- al Coordinatore dell'A.G.C. 15;
- al Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta - Servizio Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- al Settore Finanze e Tributi;
- al Settore Demanio e Patrimonio;
- al Sindaco del Comune di Serrara Fontana (NA);
- alla AS.L NA/2 Distretto 57 -Ischia (NA);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dr. Italo Giulivo

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Benevento – **Decreto dirigenziale n. 5 del 11 febbraio 2010 – COMUNE DI CERRETO SANNITA (BN) - LAVORI DI SOMMA URGENZA PER IL RIPRISTINO DEL NORMALE DEFLUSSO DELLE ACQUE DEL TORRENTE SCALIMATO ALLA LOCALITA' CESINE DI SOTTO. Approvazione perizia di somma urgenza.**

Il Dirigente del Settore Provinciale Genio Civile di *Benevento*

PREMESSO :

- che il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo, con nota prot. n. 1026030 del 26/11/2009, ha trasmesso la segnalazione con la quale sono stati evidenziati i danni provocati, alla località indicata, dall'esondazione del Torrente Scalimato invitando, al contempo, questo Ufficio ad esperire con urgenza gli accertamenti per verificare la sussistenza di un intervento da parte dell'Amministrazione Regionale;
- che a seguito di sopralluogo effettuato in data 07/12/2009 (prot. n. 1077711 del 14/12/2009) è emersa una situazione di criticità e, ravvisandone la necessità, è stato redatto il *"Progetto preliminare dei lavori per il ripristino del normale deflusso delle acque del Torrente Scalimato all'altezza della particella n. 97 del foglio n. 23"*; progetto poi trasmesso, per il seguito di competenza, al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. n. 1095524 del 17/12/2009;
- che il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo, ritenuto l'intervento improcrastinabile, previo assenso del Coordinatore dell'Area LL.PP. ed accertata la disponibilità finanziaria sul competente capitolo di bilancio, con nota prot. n. 1113967 del 23/12/2009 ha autorizzato, definendolo di "somma urgenza", l'intervento nei limiti della spesa di € 13.000,00 (euro tredicimila/00), comprensivi di I.V.A., spese generali e spese tecniche;
- che in data 07/01/2010 (prot. n. 0010092), a seguito di una nuova ricognizione dello stato dei luoghi, si è confermata la necessità di un intervento immediato e redatto il previsto verbale (D.P.R. 21.12.1999 n. 554 art. 147) contenente la previsione dell'intervento di messa in sicurezza del tratto del Torrente Scalimato, per una spesa di € 13.000,00 comprensiva di I.V.A. e spese tecniche;
- che con disposizione di Settore n. 0010474 del 07/01/2010 è stato nominato R.U.P. l'arch. Giuseppe Di Martino;
- che con disposizione di Settore n. 0010522 del 07/01/2010 è stato costituito il gruppo di lavoro per l'attività di progettazione, direzione e collaudo dei lavori in argomento;

PRESO ATTO:

- della perizia di somma urgenza, redatta dal gruppo di progettazione costituito dall'arch. Giuseppe Di Martino (progettista capogruppo) e geom Stefano Cerracchio (progettista), ambedue funzionari incardinati in questo Settore, composta dai seguenti elaborati:
  - Verbale di somma urgenza;
  - Relazione tecnica illustrativa;
  - Corografia I.G.M. – scala 1 : 25.000;
  - Aerofotogrammetria – scala 1 : 2.000;
  - Planimetria catastale – scala 1 :2.000;
  - Elaborati grafici (sezione scala 1:100);
  - Computo metrico estimativo;
  - Stima incidenza della sicurezza;
  - Elenco prezzi;

- Quadro economico;
- Documentazione fotografica;
- Foglio di patti e condizioni;

CONSIDERATO:

- che la perizia di somma urgenza, completa degli elaborati sopra indicati, è conforme alla normativa vigente;
- che detta perizia contempla il seguente quadro economico di spesa:

Importo lavori a misura da assoggettare a ribasso d'asta		€ 10.542,86
Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso		€ 55,14
Importo totale lavori		€ 10.598,00
SOMME A DISPOSIZIONE:		
Iva sui lavori: 20%	€ 2.119,60	
Competenze tecniche (2,0 % sui lavori al lordo)	€ 211,96	
Imprevisti	€ 70,44	
Totale a disposizione		€ 2.402,00
Totale Generale		€ 13.000,00

(euro tredicimila/00).

- che il R.U.P., con la relazione istruttoria prot. n. 121406 del 10/02/2010, propone l'approvazione della perizia di somma urgenza così come sopra articolata e composta;
- che lo stesso R.U.P., con la nota prot. n. 121426 del 10/02/2010, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità.

RITENUTO :

- di dover approvare la ripetuta perizia di somma urgenza;

VISTO :

- la Legge n. 241/90;
- il Decreto Legislativo n. 29/93 e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.P.R. 554/99;
- la D.G.R.C. n. 3466 del 3.06.2000;
- l'art. 4 del Decreto Legislativo n°.165/01;
- il Decreto Min. LL.PP. n. 145 del 19.04.2000;
- il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- la L.R. n. 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. n. 3 del 27 febbraio 2007;
- la D.G.R.C. n. 261 del 23/02/2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'arch. Giuseppe Di Martino e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- di approvare la perizia di somma urgenza redatta in data 07/01/2010, composta dagli elaborati sopra enumerati, relativa ai lavori di somma urgenza per il ripristino del normale deflusso delle acque del Torrente Scalimato alla località Cesine di Sotto del Comune di Cerreto Sannita (BN);

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge nonché nel rispetto delle procedure dettate dalla Regione Campania, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:
- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;

b) in via telematica, per competenza, conoscenza e norma:
- al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo;

c) in forma cartacea:
- al Comune di Cerreto Sannita (BN).

Dott. Vincenzo Sibilio

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Napoli – **Decreto dirigenziale n. 11 del 10 febbraio 2010 – PROROGA DELL'AUTORIZZAZIONE N.307/04 PER L'ATTIVITA' ESTRATTIVA NEL COMUNE DI ROCCARAINOLA (NA) - DITTA D.P.F.LLI DI PALO SRL**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI NAPOLI

PREMESSO CHE:

- La Società D.P.F.LLI DI PALO S.R.L. - con sede alla Strada Provinciale Cancello – Cicciano nel comune di Roccarainola (Na), P.Iva 02880471210 – iscrizione Registro Imprese della C.C.I.A.A. di Napoli al n°358193 – Amministratore Di Palo Domenico nato a Napoli il 08.09.1966 e residente alla via Puccini n°16 nel comune di Afragola (Na), Codice Fiscale DPL DNC 66P08 F839M con Decreto Dirigenziale n°307 del 29.01.2004 è stata autorizzata alla prosecuzione dell'attività estrattiva di calcare in località Rotta di Monte nel Comune di Roccarainola (Na) fino al 31.12.2009 ai sensi dell'art.36 L.R.n°54/85 così come modificato dall'art.22 della L.R. n°17/95;

RILEVATO CHE:

- la Società ha presentato, ex art.28 delle NTA del PRAE, il programma di dismissione dell'attività estrattiva con la previsione dei contestuali interventi necessari di ricomposizione e/o riqualificazione ambientale e con individuazione delle destinazioni finali del sito.
- Il progetto di dismissione, ottenuto un primo parere favorevole nella Conferenza dei Servizi, è stato inviato al Settore Tutela Ambientale per l'indispensabile parere in materia di Valutazione di Impatto Ambientale;
- con nota n°1109180 del 22.12.2009 questo Settore diffidò la Società a sospendere dal 01.01.2010 l'attività di coltivazione fino al completamento delle procedure in itinere presso il Settore Tutela Ambientale;
- con nota acquisita al n°1127159 del 31.12.2009 la Società ha chiesto "…la proroga dell'autorizzazione n°307/04 onde proseguire l'attività di cava, nel rispetto del progetto in corso di esecuzione, fino al rilascio del nuovo titolo estrattivo contemplato dal piano regionale delle attività estrattive. …";
- Con nota n°54416 del 21.01.10 il Settore Tutela Ambientale ha evidenziato la necessità di acquisire chiarimenti e/o documenti integrativi per l'esame del progetto al fine della procedura V.I.A.;
- pertanto non può considerarsi prossimo alla conclusione l'iter approvativi;

CONSIDERATO CHE:

- il progetto autorizzato non è ancora attuato restando da realizzare sia il completamento dell'estrazione in zona C sia la ricomposizione ambientale della area superiore, ricompressa nella zona B del parco Partenio, e attualmente sospesa;
- le direttive emanate dal Settore Cave ed in particolare le nn°278422/07, 516733/07 e 631058/07 espressamente consentono la prosecuzione dell'attività fino all'attuazione del progetto autorizzato ex art.36 L.R. n°54/85 e s.m.i.;

RITENUTO CHE:

- l'autorizzazione all'attività estrattiva e recupero ambientale possa essere prorogata, ai fini dell'attuazione del progetto approvato e della ricomposizione ambientale, esclusivamente nelle aree ricadenti in zona C del parco del Partenio;
- l'eventuale conclusione negativa del procedimento avviato con la Conferenza dei servizi comporterà la decadenza della presente autorizzazione fino alla definizione di un nuovo progetto di dismissione;

VISTO:

- il R.D. n°1443 del 27 luglio 1927;
- il D.P.R. n°128 del 9 aprile 1959;
- il D.P.R. n°2 del 14 gennaio 1972
- la L.R. n°54 del 23 dicembre 1985;
- la L.R. n°17 del 4 aprile 1995;
- il D.Lgs. 624 del 25 novembre 1996;
- il PRAE della Campania;
- la L.R. n°1 del 31 gennaio 2008;
- la L.R. n°14 del 6 novembre 2008;

alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal dott. Ennio Ciervo nella qualità di Responsabile del Procedimento ai sensi dell'art.6 della legge 241/90, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore, con i poteri previsti dall'art.25 della L.R. n°54/85 e s.m.i. derivati dalla disposta delega, di cui alla D.G.R.C. n°3153 del 12.05.1995 e successivo D.P.G.R.C. n°7018 del 21.07.1995;

con espresso riferimento alle motivazioni evidenziate in precedenza che si intendono tutte riportate e trascritte di seguito

DECRETA

la proroga dell'autorizzazione n°307 del 29.01.2004 fino al 30.06.2010, ai fini dell'attuazione del progetto approvato e della ricomposizione ambientale con le prescrizioni della precedente autorizzazione ovvero si consente temporaneamente l'attività estrattiva esclusivamente in zona C del parco;

DISPONE

che il presente atto venga inviato:
all'AGC 15;
al BURC per la pubblicazione;
al Settore Regionale Cave;

e successivamente :
in tre copie al comune di Roccarainola (Na) per la pubblicazione all'Albo Pretorio, per il Comando di Polizia Locale e per l'Ufficio Tecnico Comunale;
al comune di Afragola per la notifica al Sig. Di Palo Domenico nato a Napoli il 08.09.1966 e residente alla via Puccini n°16 nel comune di Afragola (Na) - Codice Fiscale DPL DNC 66P08 F839M - nella qualità di rappresentante legale della Società D.P.F.lli Di Palo srl;
all'amministrazione Provinciale di Napoli.

Si dà atto che, in relazione ai contenuti delle legge n°241/90 e s.m.i., il presente decreto potrà essere impugnato presso il competente TAR nei termini di legge.

Arch.Gabriella De Micco

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Avellino – **Decreto dirigenziale n. 32 del 11 febbraio 2010 – Rinnovo Autorizzazione - Concessione D.M.LL.PP. n.590 del 10/02/1967 rilasciato alla Snam Rete S.p.A. ex SNAM S.p.A. per l'attraversamento in sub-alveo n.2 del torrente "Lacciano" con il metanodotto Dorsale per Napoli nel Comune di S.Martino Valle Caudina (AV). Richiedente: Snam rete Gas S.p.A. (Pratica G.C.1385) Parere Idraulico ai sensi dell'art.93 del R.D. n.523 del 25/07/1904 e Approvazione Schema di Concessione.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO:

– che la SNAM Rete Gas s.p.a ex SNAM S.p.A. è titolare della concessione di cui al D.M.LL.PP.. Ufficio genio Civile di Avellino n. 590 del 10/02/1967, per l'attraversamento in sub alveo n.2 del torrente "Lacciano" tra le particelle catastali 53 e 585 del foglio 6 del comune di S. Martino V.C. (AV), con una tubazione in acciaio Ø 406,4 (16") convogliante gas metano;

– che il legale rappresentante pro-tempore, della Società SNAM Rete Gas s.p.a. con istanza prot. DI – SOCC/DQ/839 del 21/07/2005, acquisita al protocollo regionale n. 0640107 del 26/07/2005, ha chiesto il rinnovo della concessione scaduta il 09/02/2005;

PRESO ATTO:

– della relazione istruttoria prot. n. 1052567 del 03/12/2009, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;

CONSIDERATO:

– che la Società Snam Rete Gas s.p.a. ha trasmesso il certificato della Camera di Commercio Industria Artigianato di Milano prot. CEW/21434/2009/CMI1307 del 05/05/2009 dal quale risulta la non sussistenza di dichiarazione fallimentare e il nulla – osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 e s.m.i.;

– che la Società Snam Rete Gas s.p.a. ha versato i canoni demaniali a tutto l'anno 2007, sul c/c postale n. 21965181 codice tariffa 1520;

– che risulta versata la cauzione infruttifera di € 272,70 (euro duecentosettantadue/70);

RITENUTO:

– che l'attraversamento in sub-alveo n. 2 del torrente "Lacciano" non trova impedimento nelle norme del R.D. n.523 del 25/07/1904 in quanto non interferisce in alcun modo con la sezione idrica di deflusso;

– che trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, le stesse sono soggette al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;

VISTO:

- il R.D. n. 523 del 25/7/1904;
- la L. n. 241 del 7/8/1990;
- la L.R. n. 11 del 4/7/1991;
- il D.Lgs. n. 29 del 3/2/1993;
- la L. n. 537 del 24/12/1993;
- la L. n. 724 del 23/12/1994;
- il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
- la Delibera di G.R. n° 3466 del 3/6/2000;

- la Delibera di G.R. n° 5154 del 20/10/2000;
- l'art. 4 del D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 7 del 12/9/2002;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui intendono integralmente riportate e confermate,

DECRETA

1. di rilasciare alla Società SNAM Rete Gas s.p.a. (di seguito Concessionaria), partita IVA 13271390158, con sede legale alla Piazza S. Barbara, n. 7 – San Donato Milanese (MI) ed Uffici in Napoli - via Galileo Ferraris n. 40/f , ai sensi del R.D. n. 523 del 25/7/1904 e per i soli fini idraulici:

– **parere favorevole** al rinnovo della concessione di cui al D.M.LL.PP. n. 590 del 10/02/1967, per l'attraversamento in sub-alveo n. 2 del torrente "Lacciano" tra le particelle catastali 53 e 585 del foglio 6 del comune di S. Martino V.C. (AV), con una tubazione in acciaio Ø 406,4 (16") convogliante gas metano, alle seguenti condizioni:
   a. le opere in progetto si intendono mantenute a cura e spesa del Concessionario che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
   b. restano a totale carico del Concessionario gli oneri di manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle opere autorizzate nonché gli obblighi di vigilanza affinché le opere realizzate non siano utilizzate per fini diversi da quelli rappresentati nell'istanza di cui in premessa;
   c. l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento di danni, per qualunque evento che dovesse danneggiarle o distruggerle, anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
   d. vengono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali e il presente nulla osta non esime il Concessionario dagli obblighi, oneri e vincoli gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, artistiche, storico-archeologiche e sanitarie.

2. di approvare lo schema di concessione che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale, la cui stipula costituirà per il Concessionario titolo legittimante all'accesso in alveo per la manutenzione delle opere, nonché all'occupazione dei terreni demaniali sopra descritti per tutta la durata della concessione medesima;
3. di precisare che, all'atto della stipula, il Concessionario dovrà esibire le ricevute di versamento del canone relativo all'anno in corso.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo regionale competente, nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:
- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
- al Richiedente: Società SNAM Rete Gas s.p.a.- Napoli;
- all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania – Napoli.

IL DIRIGENTE
Dr. Geol. Giuseppe Travìa

REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE COORDINAMENTO 15

LL.PP. – OO.PP. – ATTUAZIONE - ESPROPRIAZIONI

SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

REP. N° _____ del _____

Oggetto: Decreto Dirigenziale n. del
R.D. 25 luglio 1904 n. 523. "Rinnovo Autorizzazione - Concessione D.M.LL.PP. n. 590 del 10/02/1967 rilasciato alla SNAM S.p.A. per l'attraversamento in sub-alveo n. 2 del torrente "Lacciano", con il metanodotto Dorsale per Napoli nel comune di S. Martino Valle Caudina (AV)".
(Pratica G.C. n. 1385)
Proponente: SNAM Rete Gas S.p.A.-

ATTO DI CONCESSIONE

L'anno duemiladieci il giorno ____ ( ) del mese di _____ , alle ore _____ nella sede del Settore del Genio Civile di Avellino dell'AGC.LL.PP., sita in Avellino alla Via Roma n. 1, al piano I ,
premesso:
– che con istanza prot. DI-SOCC/DQ/839 del 21.07.2005, acquisita al protocollo regionale n. 0640107 del 26.07.2005, il rappresentante pro-tempore della SNAM Rete Gas S.p.A., ha chiesto il rinnovo della concessione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 93 del R.D. 25 luglio 1904 n. 523, rilasciata con D.M.LL.PP. n. 590 del 10/02/1967, relativa all'attraversamento in sub-alveo n. 2 del torrente "Lacciano", in un'area individuata catastalmente tra le particelle 53 e 585 del foglio 6 del comune di S. Martino V.C. (AV), con una tubazione in acciaio Ø 406,4 (16") convogliante gas metano;

- che questo Settore, con D.D. n. _____ del __.__.____ ha rilasciato parere favorevole ai fini idraulici, ai sensi del R.D. n. 523/1904, per il rinnovo della concessione in argomento;

La Regione Campania C.F. 80011990639, in seguito denominata anche Regione, nella persona del Dirigente del Settore del Genio Civile di Avellino, Dr. Geol. Giuseppe Travìa, nato a Reggio Calabria il 12/02/1962, C.F. TRV GPP 62B12 H224H,
e

la SNAM Rete Gas S.p.A. Partita IVA n. 13271390158, in seguito denominato anche Concessionario, con sede legale in P.zza S. Barbara, 7 - S. Donato Milanese (MI) ed Uffici in Napoli, via Galileo Ferraris n. 40/f, nella persona del Sig. _____, nella qualità di _____, con poteri di rappresentanza e di firma, con il presente atto stipulano e convengono quanto segue:

Art. 1 – Generalità

Il presente atto disciplina il rapporto di concessione idraulica intercorrente tra la Regione Campania e la SNAM Rete Gas S.p.a. .
La premessa è parte integrante della concessione.

Art. 2 – Domicilio del concessionario

La SNAM Rete Gas S.p.A. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto in Napoli alla via Galileo Ferraris n. 40/f , con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

Art. 3 – Oggetto e durata della concessione

La Regione Campania, concede alla SNAM Rete Gas S.p.A. l'utilizzo dell'area demaniale impegnata dalla condotta metanifera del diametro di mm 406,4 (16") per l'attraversamento in sub-alveo n.2 del torrente "Lacciano" in agro del comune di S. Martino Valle Caudina (AV), per la durata di anni 19 (diciannove) decorrente dal 10/02/2005.

Art. 4 - Definizione e pagamento del canone

La SNAM Rete Gas S.p.A. per l'occupazione dell'area demaniale sopra descritta, pagherà all'Amministrazione Regionale per l'attraversamento, un canone annuo complessivo di € 140,71 (euro centoquaranta/71) così distinto:

- canone annuo pari ad € 127,92 (euro centoventisette/92)
- imposta regionale del 10% pari ad € 12,79 (euro dodici/79) art 2 L. n. 281/70 e art. 7 della L.R. n. 1/72

da versare anticipatamente entro il mese di gennaio di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1520, specificando la causale del versamento "Area 15 Settore 06 – Annualità di canone anticipato per attraversamento in sub-alveo n. 2 del torrente Lacciano - Pratica n. 1385";
La ricevuta del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Avellino entro dieci giorni dalla data del versamento.
L'importo del canone è calcolato in base alla superficie occupata ed al suo utilizzo ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente.

Art. 5 – Deposito cauzionale

La SNAM Rete Gas S.p.A. è tenuta a costituire un deposito cauzionale, per l'attraversamento mediante versamento dell'importo di € 281,42 (euro duecentottantuno/42), pari a 2 annualità del canone. Detto importo verrà versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1521, specificando la causale di versamento "Area 15 Settore 06 - Deposito cauzionale per attraversamento in sub-alveo n. 2

del torrente Lacciano - Pratica n. 1385".

Art. 6 – Estinzione e rinnovo

La concessione si estingue per scadenza del termine o per rinuncia del Concessionario.

E' possibile il rinnovo della concessione, a meno di motivi ostativi, a condizione che il Concessionario produca, almeno 90 (novanta) giorni prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Avellino.

E' escluso il rinnovo tacito. L'occupazione dell'area che si protragga oltre la scadenza del titolo concessorio, in assenza di istanza di rinnovo, è assimilata, ad ogni effetto di legge, all'occupazione in assenza assoluta di titolo.

Art. 7 – Decadenza, sospensione e revoca

Costituiscono motivi di decadenza della concessione:

- inadempimento grave e reiterato ad oneri assunti col presente atto e/o ad obblighi stabiliti dalle leggi;
- destinazione dei terreni ad uso diverso da quello assentito;
- sub-concessione a terzi;
- mancato pagamento del canone.

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere la concessione, in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse.
La Regione può, inoltre, procedere unilateralmente, con il termine di preavviso di sei mesi, alla revoca della concessione in caso di sopravvenienza di esigenze di pubblico interesse.
Nei casi di revoca o sospensione il Concessionario riceverà preavviso della emissione del provvedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241, senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data.

Art. 8 – Responsabilità nei confronti di terzi

La Regione è sollevata da ogni responsabilità nei confronti di terzi per danni conseguenti all'esecuzione delle opere, la mancata manutenzione delle stesse e relativa vigilanza nonché per danni cagionati a terzi per rovina delle opere in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali o altro.

Art. 9 – Atti Connessi

Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati progettuali presentati a corredo dell'istanza in data 03.09.1965 prot. TRASMET-GASD-32219-T-POG, nonché le integrazioni ad essa prodotte, che per patto espresso non si allegano.

Art. 10 – Spese di registrazione

Sono a carico del Concessionario tutte le spese, per la registrazione del presente atto, di bollo ed eventuali imposte e tasse se dovute.

Art. 11 – Autorizzazione idraulica e accesso in alveo

Con la presente concessione si autorizza l'accesso in alveo, con l'obbligo del Concessionario di osservanza, oltre che delle norme contenute nel presente atto, delle condizioni e prescrizioni tecniche specifiche, emanate con il D.M.LL.PP. in oggetto, che qui si richiamano a costituire parte integrante e sostanziale.

Art. 12 – Foro competente

Per eventuali controversie scaturenti dal rispetto del presente atto il foro competente è il Tribunale di Napoli.

Del che è il presente, il quale consta di n. 4 facciate inclusa la presente e viene sottoscritto in n. 3 originali dai costituiti qui in calce e a margine delle facciate precedenti.

Il Concessionario
La SNAM Rete Gas S.p.A.

Per la Regione
Il Dirigente
Dr. Geol. Giuseppe Travìa

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Avellino – **Decreto dirigenziale n. 33 del 11 febbraio 2010 – Rinnovo Autorizzazione - Concessione D.M.LL.PP. n.591 del 10/02/1967 rilasciato alla Snam Rete Gas S.p.A. ex SNAM S.p.A. per l'attraversamento in sub-alveo n.1 del torrente " Lacciano" con il metanodotto Dorsale per Napoli nel Comune di S. Martino Valle Caudina (AV). Richiedente: Snam Rete Gas S.p.A. (Pratica G.C.1384) Parere Idraulico ai sensi dell'art.93 del R.D. n.523 del 25/07/1904 e Approvazione Schema di Concessione.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO:

– che la SNAM Rete Gas s.p.a ex SNAM S.p.A. è titolare della concessione di cui al D.M.LL.PP.. Ufficio Genio Civile di Avellino n. 591 del 10/02/1967, per l'attraversamento in sub alveo n.1 del torrente "Lacciano" tra le particelle catastali 767 e 518 del foglio 6 del comune di S. Martino V.C. (AV), con una tubazione in acciaio Ø 406,4 (16") convogliante gas metano;

– che il legale rappresentante pro-tempore, della Società SNAM Rete Gas s.p.a. con istanza prot. DI – SOCC/DQ/838 del 21/07/2005, acquisita al protocollo regionale n. 0640118 del 26/07/2005, ha chiesto il rinnovo della concessione scaduta il 09/02/2005;

PRESO ATTO:

– della relazione istruttoria prot. n. 1049733 del 03/12/2009, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;

CONSIDERATO:

– che la Società Snam Rete Gas s.p.a. ha trasmesso il certificato della Camera di Commercio Industria Artigianato di Milano prot. CEW/21434/2009/CMI1307 del 05/05/2009 dal quale risulta la non sussistenza di dichiarazione fallimentare e il nulla – osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 e s.m.i.;

– che la Società Snam Rete Gas s.p.a. ha versato i canoni demaniali a tutto l'anno 2007, sul c/c postale n. 21965181 codice tariffa 1520;

– che risulta versata la cauzione infruttifera di € 272,70 (euro duecentosettantadue/70);

RITENUTO:

– che l'attraversamento in sub-alveo n. 1 del torrente "Lacciano" non trova impedimento nelle norme del R.D. n.523 del 25/07/1904, in quanto non interferisce in alcun modo con la sezione idrica di deflusso;

– che trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, le stesse sono soggette al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;

VISTO:

- il R.D. n. 523 del 25/7/1904;
- la L. n. 241 del 7/8/1990;
- la L.R. n. 11 del 4/7/1991;
- il D.Lgs. n. 29 del 3/2/1993;
- la L. n. 537 del 24/12/1993;
- la L. n. 724 del 23/12/1994;
- il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
- la Delibera di G.R. n° 3466 del 3/6/2000;

- la Delibera di G.R. n° 5154 del 20/10/2000;
- l'art. 4 del D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 7 del 12/9/2002;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui intendono integralmente riportate e confermate,

DECRETA

1. di rilasciare alla Società SNAM Rete Gas s.p.a. (di seguito Concessionaria), partita IVA 13271390158, con sede legale alla Piazza S. Barbara, n. 7 – San Donato Milanese (MI) ed Uffici in Napoli - via Galileo Ferraris n. 40/f , ai sensi del R.D. n. 523 del 25/7/1904 e per i soli fini idraulici:

– **parere favorevole** al rinnovo della concessione di cui al D.M.LL.PP. n. 591 del 10/02/1967, per l'attraversamento in sub-alveo n. 1 del torrente "Lacciano" tra le particelle catastali 767 e 518 del foglio 6 del comune di S. Martino V.C. (AV), con una tubazione in acciaio Ø 406,4 (16") convogliante gas metano, alle seguenti condizioni:
   a. le opere in progetto si intendono mantenute a cura e spesa del Concessionario che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
   b. restano a totale carico del Concessionario gli oneri di manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle opere autorizzate nonché gli obblighi di vigilanza affinché le opere realizzate non siano utilizzate per fini diversi da quelli rappresentati nell'istanza di cui in premessa;
   c. l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento di danni, per qualunque evento che dovesse danneggiarle o distruggerle, anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
   d. vengono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali e il presente nulla osta non esime il Concessionario dagli obblighi, oneri e vincoli gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, artistiche, storico-archeologiche e sanitarie.

2. di approvare lo schema di concessione che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale, la cui stipula costituirà per il Concessionario titolo legittimante all'accesso in alveo per la manutenzione delle opere, nonché all'occupazione dei terreni demaniali sopra descritti per tutta la durata della concessione medesima;
3. di precisare che, all'atto della stipula, il Concessionario dovrà esibire le ricevute di versamento del canone relativo all'anno in corso.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo regionale competente, nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:
- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
- al Richiedente: Società SNAM Rete Gas s.p.a.- Napoli;
- all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania – Napoli.

IL DIRIGENTE
Dr. Geol. Giuseppe Travìa

REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE COORDINAMENTO 15

LL.PP. – OO.PP. – ATTUAZIONE - ESPROPRIAZIONI

SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

REP. N° _____ del _____

Oggetto: Decreto Dirigenziale n. del
R.D. 25 luglio 1904 n. 523. "Rinnovo Autorizzazione - Concessione D.M.LL.PP. n. 591 del 10/02/1967 rilasciato alla SNAM S.p.A. per l'attraversamento in sub-alveo n. 1 del torrente "Lacciano", con il metanodotto Dorsale per Napoli nel comune di S. Martino Valle Caudina (AV)".
(Pratica G.C. n. 1384)
Proponente: SNAM Rete Gas S.p.A.-

ATTO DI CONCESSIONE

L'anno duemiladieci il giorno ____ ( ) del mese di _____ , alle ore _____ nella sede del Settore del Genio Civile di Avellino dell'AGC.LL.PP., sita in Avellino alla Via Roma n. 1, al piano I ,
premesso:
– che con istanza prot. DI-SOCC/DQ/838 del 21/07/2005, acquisita al protocollo regionale n. 0640118 del 26/07/2005, il rappresentante pro-tempore della SNAM Rete Gas S.p.A., ha chiesto il rinnovo della concessione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 93 del R.D. 25 luglio 1904 n. 523, rilasciata con D.M.LL.PP. n. 591 del 10/02/1967, relativa all'attraversamento in sub-alveo n. 1 del torrente "Lacciano", in un'area individuata catastalmente tra le particelle 767 e 518 del foglio 6 del comune di S. Martino V.C. (AV), con una tubazione in acciaio Ø 406,4 (16") convogliante gas metano;

- che questo Settore, con D.D. n. _____ del __.__.____ ha rilasciato parere favorevole ai fini idraulici, ai sensi del R.D. n. 523/1904, per il rinnovo della concessione in argomento;

La Regione Campania C.F. 80011990639, in seguito denominata anche Regione, nella persona del Dirigente del Settore del Genio Civile di Avellino, Dr. Geol. Giuseppe Travìa, nato a Reggio Calabria il 12/02/1962, C.F. TRV GPP 62B12 H224H,

e

la SNAM Rete Gas s.p.a. Partita IVA n. 13271390158, in seguito denominato anche Concessionario, con sede legale in P.zza S. Barbara, 7 - S. Donato Milanese (MI) ed Uffici in

Napoli, via Galileo Ferraris n. 40/f, nella persona del Sig. _____, nella qualità di _____, con poteri di rappresentanza e di firma, con il presente atto stipulano e convengono quanto segue:

Art. 1 – Generalità

Il presente atto disciplina il rapporto di concessione idraulica intercorrente tra la Regione Campania e la SNAM Rete Gas S.p.A. .
La premessa è parte integrante della concessione.

Art. 2 – Domicilio del concessionario

La SNAM Rete Gas S.p.A. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto in Napoli alla via Galileo Ferraris n. 40/f , con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

Art. 3 – Oggetto e durata della concessione

La Regione Campania, concede alla SNAM Rete Gas S.p.A. l'utilizzo dell'area demaniale impegnata dalla condotta metanifera del diametro di mm 406,4 (16") per l'attraversamento in sub-alveo n.1 del torrente "Lacciano" in agro del comune di S. Martino Valle Caudina (AV), per la durata di anni 19 (diciannove) decorrente dal 10/02/2005.

Art. 4 - Definizione e pagamento del canone

La SNAM Rete Gas S.p.A. per l'occupazione dell'area demaniale sopra descritta, pagherà all'Amministrazione Regionale per l'attraversamento, un canone annuo complessivo di € 140,71 (euro centoquaranta/71) così distinto:

- canone annuo pari ad € 127,92 (euro centoventisette/92)
- imposta regionale del 10% pari ad € 12,79 (euro dodici/79) art 2 L. n. 281/70 e art. 7 della L.R. n. 1/72

da versare anticipatamente entro il mese di gennaio di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1520, specificando la causale del versamento "Area 15 Settore 06 – Annualità di canone anticipato per attraversamento in sub-alveo n. 1 del torrente "Lacciano"- Pratica n. 1384";
La ricevuta del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Avellino entro dieci giorni dalla data del versamento.
L'importo del canone è calcolato in base alla superficie occupata ed al suo utilizzo ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente.

Art. 5 – Deposito cauzionale

La SNAM Rete Gas S.p.A. è tenuta a costituire un deposito cauzionale, per l'attraversamento mediante versamento dell'importo di € 281,42 (euro duecentottantuno/42), pari a 2 annualità del canone. Detto importo verrà versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1521, specificando la causale di versamento "Area 15 Settore 06 Deposito cauzionale per attraversamento in sub-alveo n. 1 del

torrente Lacciano"- Pratica n. 1384.

Art. 6 – Estinzione e rinnovo

La concessione si estingue per scadenza del termine o per rinuncia del Concessionario.

E' possibile il rinnovo della concessione, a meno di motivi ostativi, a condizione che il Concessionario produca, almeno 90 (novanta) giorni prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Avellino.

E' escluso il rinnovo tacito. L'occupazione dell'area che si protragga oltre la scadenza del titolo concessorio, in assenza di istanza di rinnovo, è assimilata, ad ogni effetto di legge, all'occupazione in assenza assoluta di titolo.

Art. 7 – Decadenza, sospensione e revoca

Costituiscono motivi di decadenza della concessione:

- inadempimento grave e reiterato ad oneri assunti col presente atto e/o ad obblighi stabiliti dalle leggi;
- destinazione dei terreni ad uso diverso da quello assentito;
- sub-concessione a terzi;
- mancato pagamento del canone.

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere la concessione, in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse.
La Regione può, inoltre, procedere unilateralmente, con il termine di preavviso di sei mesi, alla revoca della concessione in caso di sopravvenienza di esigenze di pubblico interesse.
Nei casi di revoca o sospensione il Concessionario riceverà preavviso della emissione del provvedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241, senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data.

Art. 8 – Responsabilità nei confronti di terzi

La Regione è sollevata da ogni responsabilità nei confronti di terzi per danni conseguenti all'esecuzione delle opere, la mancata manutenzione delle stesse e relativa vigilanza nonché per danni cagionati a terzi per rovina delle opere in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali o altro.

Art. 9 – Atti Connessi

Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati progettuali presentati a corredo dell'istanza in data 03/09/1965 n. 32218, nonché le integrazioni ad essa prodotte, che per patto espresso non si allegano.

Art. 10 – Spese di registrazione

Sono a carico del Concessionario tutte le spese, per la registrazione del presente atto, di bollo ed eventuali imposte e tasse se dovute.

Art. 11 – Autorizzazione idraulica e accesso in alveo

Con la presente concessione si autorizza l'accesso in alveo, con l'obbligo del Concessionario di osservanza, oltre che delle norme contenute nel presente atto, delle condizioni e prescrizioni tecniche specifiche, emanate con il D.M.LL.PP. n. 591 del 10/02/1967, che qui si richiamano a costituire parte integrante e sostanziale.

Art. 12 – Foro competente

Per eventuali controversie scaturenti dal rispetto del presente atto il foro competente è il Tribunale di Napoli.

Del che è il presente, il quale consta di n. 4 facciate inclusa la presente e viene sottoscritto in n. 3 originali dai costituiti qui in calce e a margine delle facciate precedenti.

Il Concessionario
La SNAM Rete Gas S.p.A.

Per la Regione
Il Dirigente
Dr. Geol. Giuseppe Travìa

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Avellino – **Decreto dirigenziale n. 34 del 11 febbraio 2010 – Rinnovo Autorizzazione - Concessione D.P.G.R.C. n.3229 del 13/03/1985 rilasciato alla Snam Rete S.p.A. ex SNAM S.p.A. per l'attraversamento in sub-alveo del fosso "Marmore" con il metanodotto Mediterraneo - Tratto Castrovillari - Benevento 20° Tronco nel Comune di Nusco (AV). Richiedente: Snam Rete Gas S.p.A. (Pratica G.C. 368) Parere Idraulico ai sensi dell'art.93 del R.D. n.523 del 25.07.1904 e Approvazione Schema di Concessione.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO:

– che la SNAM Rete Gas s.p.a ex SNAM S.p.A. è titolare della concessione di cui al D.P.G.R.C. n. 3229 del 13/03/1985, per l'attraversamento in sub-alveo del fosso "Marmore" tra le particelle catastali 129 e 188 del foglio 16 del comune di Nusco (AV), con una tubazione in acciaio del diametro di mm 1200 (48") convogliante gas metano**;**

– che il legale rappresentante pro-tempore della Società SNAM Rete Gas s.p.a., con istanza prot. DI–SOCC/LAV/DLA/2512 trasmessa in data 11/11/2009 ed acquisita al protocollo regionale n. 0980657 del 12/11/2009, ha chiesto il rinnovo della concessione scaduta il 15/05/2000;

PRESO ATTO:

– della relazione istruttoria prot. n. 1054201 del 03/12/2009, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;

CONSIDERATO:

– che la Società Snam Rete Gas s.p.a. ha trasmesso il certificato della Camera di Commercio Industria Artigianato di Milano prot. CEW/21434/2009/CMI1307 del 05/05/2009 dal quale risulta la non sussistenza di dichiarazione fallimentare e il nulla – osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 e s.m.i.;

– che la Società Snam Rete Gas s.p.a. ha versato i canoni demaniali a tutto l'anno 2008, sul c/c postale n. 21965181 codice tariffa 1520;

– che risulta versata la cauzione infruttifera di € 272,70 (euro duecentosettantadue/70);

RITENUTO:

– che l'attraversamento in sub-alveo del fosso "Marmore" non trova impedimento nelle norme del R.D. n.523 del 25/07/1904, in quanto non interferisce in alcun modo con la sezione idrica di deflusso;

– che trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, le stesse sono soggette al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;

VISTO:

- il R.D. n. 523 del 25/7/1904;
- la L. n. 241 del 7/8/1990;
- la L.R. n. 11 del 4/7/1991;
- il D.Lgs. n. 29 del 3/2/1993;
- la L. n. 537 del 24/12/1993;
- la L. n. 724 del 23/12/1994;
- il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
- la Delibera di G.R. n° 3466 del 3/6/2000;
- la Delibera di G.R. n° 5154 del 20/10/2000;
- l'art. 4 del D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;

- la L.R. n. 7 del 12/9/2002;
- la L.R. n. 1 del 21/01/2010.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui intendono integralmente riportate e confermate,

DECRETA

1. di rilasciare alla Società SNAM Rete Gas s.p.a. (di seguito Concessionaria), partita IVA 13271390158, con sede legale alla Piazza S. Barbara, n. 7 – San Donato Milanese (MI) ed Uffici in Napoli - via Galileo Ferraris n. 40/f , ai sensi del R.D. n. 523 del 25/7/1904 e per i soli fini idraulici:

– **parere favorevole** al rinnovo della concessione di cui al D.P.G.R.C. n. 3229 del 13/03/1985, per l'attraversamento in sub-alveo del fosso "Marmore" tra le particelle catastali 129 e 188 del foglio 16 del comune di Nusco (AV) con la tubazione in acciaio del diametro di mm 1200 (48") convogliante gas metano, alle seguenti condizioni:
   a. le opere in progetto si intendono mantenute a cura e spesa del Concessionario che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
   b. restano a totale carico del Concessionario gli oneri di manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle opere autorizzate nonché gli obblighi di vigilanza affinché le opere realizzate non siano utilizzate per fini diversi da quelli rappresentati nell'istanza di cui in premessa;
   c. l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento di danni, per qualunque evento che dovesse danneggiarle o distruggerle, anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
   d. vengono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali e il presente nulla osta non esime il Concessionario dagli obblighi, oneri e vincoli gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, artistiche, storico-archeologiche e sanitarie.
2. di approvare lo schema di concessione che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale, la cui stipula costituirà per il Concessionario titolo legittimante all'accesso in alveo per la manutenzione delle opere, nonché all'occupazione dei terreni demaniali sopra descritti per tutta la durata della concessione medesima;
3. di precisare che, all'atto della stipula, il Concessionario dovrà esibire le ricevute di versamento del canone relativo all'anno in corso.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo regionale competente, nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:
- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:

- al Richiedente: Società SNAM Rete Gas s.p.a.- Napoli;
- all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania – Napoli.

IL DIRIGENTE

Dr. Geol. Giuseppe Travìa

REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE COORDINAMENTO 15

LL.PP. – OO.PP. – ATTUAZIONE - ESPROPRIAZIONI

SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

REP. N° _____ del _____

Oggetto: Decreto Dirigenziale n. del
R.D. 25 luglio 1904 n. 523. "Rinnovo Autorizzazione - Concessione D.P.G.R.C. n. 3229 del 13/03/1985 rilasciato alla SNAM S.p.A. per l'attraversamento in sub-alveo del fosso "Marmore", con il metanodotto Mediterraneo – Tratto Castrovillari – Benevento 20° Tronco nel comune di Nusco (AV)".
(Pratica G.C. n. 368)
Proponente: SNAM Rete Gas S.p.A.-

ATTO DI CONCESSIONE

L'anno duemiladieci il giorno ____ ( ) del mese di _____ , alle ore _____ nella sede del Settore del Genio Civile di Avellino dell'AGC.LL.PP., sita in Avellino alla Via Roma n. 1, al piano I ,
premesso:
– che con istanza prot. DI-SOCC/LAV/DLA/2512, trasmessa in data 11/11/2009 ed acquisita al protocollo regionale n. 0980657 del 12/11/2009, il rappresentante pro-tempore della SNAM Rete Gas S.p.A., ha chiesto il rinnovo della concessione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 93 del R.D. 25 luglio 1904 n. 523, rilasciata con D.P.G.R.C. n. 3229 del 13/03/1985, relativa all'attraversamento in sub-alveo del fosso "Marmore", in un'area individuata catastalmente tra le particelle catastali 129 e 188 del foglio 16 del comune di Nusco (AV), con la tubazione in acciaio del diametro di mm 1200 (48") convogliante gas metano;

- che questo Settore, con D.D. n. _____ del __.__.____ ha rilasciato parere favorevole ai fini idraulici, ai sensi del R.D. n. 523/1904, per il rinnovo della concessione in argomento;

La Regione Campania C.F. 80011990639, in seguito denominata anche Regione, nella persona del Dirigente del Settore del Genio Civile di Avellino, Dr. Geol. Giuseppe Travìa, nato a Reggio Calabria il 12/02/1962, C.F. TRV GPP 62B12 H224H,

e

la SNAM Rete Gas S.p.A. Partita IVA n. 13271390158, in seguito denominato anche Concessionario, con sede legale in P.zza S. Barbara, 7 - S. Donato Milanese (MI) ed Uffici in

Napoli, via Galileo Ferraris n. 40/f, nella persona del Sig. _____, nella qualità di _____, con poteri di rappresentanza e di firma, con il presente atto stipulano e convengono quanto segue:

Art. 1 – Generalità

Il presente atto disciplina il rapporto di concessione idraulica intercorrente tra la Regione Campania e la SNAM Rete Gas S.p.A. .
La premessa è parte integrante della concessione.

Art. 2 – Domicilio del concessionario

La SNAM Rete Gas S.p.A. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto in Napoli alla via Galileo Ferraris n. 40/f , con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

Art. 3 – Oggetto e durata della concessione

La Regione Campania, concede alla SNAM Rete Gas S.p.A. l'utilizzo dell'area demaniale impegnata dalla condotta metanifera del diametro di mm 1200 (48") per l'attraversamento in sub-alveo del fosso "Marmore" in agro del comune di Nusco (AV), per la durata di anni 19 (diciannove) decorrente dal 16/05/2000.

Art. 4 - Definizione e pagamento del canone

La SNAM Rete Gas S.p.A. per l'occupazione dell'area demaniale sopra descritta, pagherà all'Amministrazione Regionale per l'attraversamento, un canone annuo complessivo di € 140,71 (euro centoquaranta/71) così distinto:

- canone annuo pari ad € 127,92 (euro centoventisette/92)
- imposta regionale del 10% pari ad € 12,79 (euro dodici/79) art 2 L. n. 281/70 e art. 7 della L.R. n. 1/72

da versare anticipatamente entro il mese di gennaio di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1520, specificando la causale del versamento "Area 15 Settore 06 – Annualità di canone anticipato per attraversamento in sub-alveo del fosso Marmore - Pratica n. 368";
La ricevuta del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Avellino entro dieci giorni dalla data del versamento.
L'importo del canone è calcolato in base alla superficie occupata ed al suo utilizzo ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente.

Art. 5 – Deposito cauzionale

La SNAM Rete Gas S.p.A. è tenuta a costituire un deposito cauzionale, per l'attraversamento mediante versamento dell'importo di € 281,42 (euro duecentottantuno/42), pari a 2 annualità del canone. Detto importo verrà versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1521, specificando la causale di versamento "Area 15 Settore 06 - Deposito cauzionale per attraversamento in sub-alveo del fosso Marmore - Pratica n. 368"

Art. 6 – Estinzione e rinnovo

La concessione si estingue per scadenza del termine o per rinuncia del Concessionario.

E' possibile il rinnovo della concessione, a meno di motivi ostativi, a condizione che il Concessionario produca, almeno 90 (novanta) giorni prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Avellino.

E' escluso il rinnovo tacito. L'occupazione dell'area che si protragga oltre la scadenza del titolo concessorio, in assenza di istanza di rinnovo, è assimilata, ad ogni effetto di legge, all'occupazione in assenza assoluta di titolo.

Art. 7 – Decadenza, sospensione e revoca

Costituiscono motivi di decadenza della concessione:

- inadempimento grave e reiterato ad oneri assunti col presente atto e/o ad obblighi stabiliti dalle leggi;
- destinazione dei terreni ad uso diverso da quello assentito;
- sub-concessione a terzi;
- mancato pagamento del canone.

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere la concessione, in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse.
La Regione può, inoltre, procedere unilateralmente, con il termine di preavviso di sei mesi, alla revoca della concessione in caso di sopravvenienza di esigenze di pubblico interesse.
Nei casi di revoca o sospensione il Concessionario riceverà preavviso della emissione del provvedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241, senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data.

Art. 8 – Responsabilità nei confronti di terzi

La Regione è sollevata da ogni responsabilità nei confronti di terzi per danni conseguenti all'esecuzione delle opere, la mancata manutenzione delle stesse e relativa vigilanza nonché per danni cagionati a terzi per rovina delle opere in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali o altro.

Art. 9 – Atti Connessi

Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati progettuali presentati a corredo dell'istanza in data 25.08.1980 prot. REMAB/CAM/2818/BRS/ml, nonché le integrazioni ad essa prodotte, che per patto espresso non si allegano.

Art. 10 – Spese di registrazione

Sono a carico del Concessionario tutte le spese, per la registrazione del presente atto, di bollo ed eventuali imposte e tasse se dovute.

Art. 11 – Autorizzazione idraulica e accesso in alveo

Con la presente concessione si autorizza l'accesso in alveo, con l'obbligo del Concessionario di osservanza, oltre che delle norme contenute nel presente atto, delle condizioni e prescrizioni tecniche specifiche, emanate con il D.P.G.R.C. n. 3229 del 13/03/1985, che qui si richiamano a costituire parte integrante e sostanziale.

Art. 12 – Foro competente

Per eventuali controversie scaturenti dal rispetto del presente atto il foro competente è il Tribunale di Napoli.

Del che è il presente, il quale consta di n. 4 facciate inclusa la presente e viene sottoscritto in n. 3 originali dai costituiti qui in calce e a margine delle facciate precedenti.

Il Concessionario
La SNAM Rete Gas S.p.A.

Per la Regione
Il Dirigente
Dr. Geol. Giuseppe Travìa

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Avellino – **Decreto dirigenziale n. 35 del 11 febbraio 2010 – Rinnovo Autorizzazione-Concessione D.P.G.R.C. n.8660 del 07/09/1991 rilasciato alla Snam Rete Gas S.p.A. ex SNAM S.p.A. per l'attraversamento in sub-alveo del fosso "Castiglione" con il metanodotto " Derivazione per Morra De Sanctis" nel Comune di Morra De Santis (AV). Richiedente: Snam Rete Gas S.p.A. (Pratica G.C.607) Parere Idraulico ai sensi dell'art.93 del R.D. n.523 del 25/07/1904 e Approvazione Schema di Concessione.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO:

– che la SNAM Rete Gas s.p.a ex SNAM S.p.A. è titolare della concessione di cui al D.P.G.R.C. n. 8660 del 07/09/1991, per l'attraversamento in sub-alveo del fosso "Castiglione" tra le particelle catastali 197 e 423 del foglio 35 del comune di Morra De Sanctis (AV), con una tubazione in acciaio Ø 150 (6") convogliante gas metano;

– che il legale rappresentante pro-tempore, della Società SNAM Rete Gas s.p.a. con istanza prot. DI – SOCC/DQ/1488 del 18/07/2008, acquisita al protocollo regionale n. 0661274 del 28/07/2008, ha chiesto il rinnovo della concessione scaduta il 04/06/2005;

PRESO ATTO:

– della relazione istruttoria prot. n. 0981607 del 12/11/2009, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;

CONSIDERATO:

– che la Società Snam Rete Gas s.p.a. ha trasmesso il certificato della Camera di Commercio Industria Artigianato di Milano prot. CEW/21434/2009/CMI1307 del 05/05/2009 dal quale risulta la non sussistenza di dichiarazione fallimentare e il nulla – osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 e s.m.i.;

– che la Società Snam Rete Gas s.p.a. ha versato i canoni demaniali a tutto l'anno 2008, sul c/c postale n. 21965181 codice tariffa 1520;

– che risulta versata la cauzione infruttifera di € 272,70 (euro duecentosettantadue/70);

RITENUTO:

– che l'attraversamento in sub-alveo del fosso "Castiglione" non trova impedimento nelle norme del R.D. n.523 del 25/07/1904 in quanto non interferisce in alcun modo con la sezione idrica di deflusso;

– che trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, le stesse sono soggette al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;

VISTO:

- il R.D. n. 523 del 25/7/1904;
- la L. n. 241 del 7/8/1990;
- la L.R. n. 11 del 4/7/1991;
- il D.Lgs. n. 29 del 3/2/1993;
- la L. n. 537 del 24/12/1993;
- la L. n. 724 del 23/12/1994;
- il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
- la Delibera di G.R. n° 3466 del 3/6/2000;
- la Delibera di G.R. n° 5154 del 20/10/2000;

- l'art. 4 del D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 7 del 12/9/2002;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui intendono integralmente riportate e confermate,

DECRETA

1. di rilasciare alla Società SNAM Rete Gas s.p.a. (di seguito Concessionaria), partita IVA 13271390158, con sede legale alla Piazza S. Barbara, n. 7 – San Donato Milanese (MI) ed Uffici in Napoli - via Galileo Ferraris n. 40/f , ai sensi del R.D. n. 523 del 25/7/1904 e per i soli fini idraulici:

– **parere favorevole** al rinnovo della concessione di cui al D.P.G.R.C. n. 8660 del 07/09/1991, per l'attraversamento in sub-alveo del fosso "Castiglione" tra le particelle catastali 197 e 423 del foglio 35 del comune di Morra De Sanctis (AV), con una tubazione in acciaio Ø 150 (6") convogliante gas metano, alle seguenti condizioni:
   a. le opere in progetto si intendono mantenute a cura e spesa del Concessionario che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
   b. restano a totale carico del Concessionario gli oneri di manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle opere autorizzate nonché gli obblighi di vigilanza affinché le opere realizzate non siano utilizzate per fini diversi da quelli rappresentati nell'istanza di cui in premessa;
   c. l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento di danni, per qualunque evento che dovesse danneggiarle o distruggerle, anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
   d. vengono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali e il presente nulla osta non esime il Concessionario dagli obblighi, oneri e vincoli gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, artistiche, storico-archeologiche e sanitarie.
2. di approvare lo schema di concessione che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale, la cui stipula costituirà per il Concessionario titolo legittimante all'accesso in alveo per la manutenzione delle opere, nonché all'occupazione dei terreni demaniali sopra descritti per tutta la durata della concessione medesima;
3. di precisare che, all'atto della stipula, il Concessionario dovrà esibire le ricevute di versamento del canone relativo all'anno in corso.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo regionale competente, nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:
- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
- al Richiedente: Società SNAM Rete Gas s.p.a.- Napoli;
- all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania – Napoli.

IL DIRIGENTE
Dr. Geol. Giuseppe Travìa

REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE COORDINAMENTO 15

LL.PP. – OO.PP. – ATTUAZIONE - ESPROPRIAZIONI

SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

REP. N° _____ del _____

Oggetto: Decreto Dirigenziale n. del
R.D. 25 luglio 1904 n. 523. "Rinnovo Autorizzazione - Concessione D.P.G.R.C. n. 8660 del 07/09/1991 rilasciato alla SNAM S.p.A. per l'attraversamento in sub-alveo del fosso "Castiglione", con il metanodotto "Derivazione per Morra De Sanctis" nel comune di Morra De Sanctis (AV)".
(Pratica G.C. n. 607)
Proponente: SNAM Rete Gas S.p.A.-

ATTO DI CONCESSIONE

L'anno duemiladieci il giorno ____ ( ) del mese di _____ , alle ore _____ nella sede del Settore del Genio Civile di Avellino dell'AGC.LL.PP., sita in Avellino alla Via Roma n. 1, al piano I ,
premesso:
– che con istanza prot. DI-SOCC/DQ/1488 del 18/07/2008, acquisita al protocollo regionale n. 0661274 del 28/07/2008, il rappresentante pro-tempore della SNAM Rete Gas S.p.A., ha chiesto il rinnovo della concessione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 93 del R.D. 25 luglio 1904 n. 523, rilasciata con D.P.G.R.C. n. 8660 del 07/09/1991, relativa all'attraversamento in sub-alveo del fosso "Castiglione ", in un'area individuata catastalmente tra le particelle 197 e 423 del foglio 35 del comune di Morra De Sanctis (AV), con una tubazione in acciaio Ø 150 (6") convogliante gas metano;

- che questo Settore, con D.D. n. _____ del __.__.____ ha rilasciato parere favorevole ai fini idraulici, ai sensi del R.D. n. 523/1904, per il rinnovo della concessione in argomento;

La Regione Campania C.F. 80011990639, in seguito denominata anche Regione, nella persona del Dirigente del Settore del Genio Civile di Avellino, Dr. Geol. Giuseppe Travìa, nato a Reggio Calabria il 12/02/1962, C.F. TRV GPP 62B12 H224H,
e

la SNAM Rete Gas S.p.A. Partita IVA n. 13271390158, in seguito denominato anche Concessionario, con sede legale in P.zza S. Barbara, 7 - S. Donato Milanese (MI) ed Uffici in Napoli, via Galileo Ferraris n. 40/f, nella persona del Sig. _____, nella qualità di _____, con poteri di rappresentanza e di firma, con il presente atto stipulano e convengono quanto segue:

Art. 1 – Generalità

Il presente atto disciplina il rapporto di concessione idraulica intercorrente tra la Regione Campania e la SNAM Rete Gas S.p.A. .
La premessa è parte integrante della concessione.

Art. 2 – Domicilio del concessionario

La SNAM Rete Gas S.p.A. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto in Napoli alla via Galileo Ferraris n. 40/f , con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

Art. 3 – Oggetto e durata della concessione

La Regione Campania, concede alla SNAM Rete Gas S.p.A. l'utilizzo dell'area demaniale impegnata dalla condotta metanifera del diametro di mm 150 (6") per l'attraversamento in sub-alveo del fosso "Castiglione" in agro del comune di Morra De Sanctis (AV), per la durata di anni 19 (diciannove) decorrente dal 05/06/2005.

Art. 4 - Definizione e pagamento del canone

La SNAM Rete Gas S.p.A. per l'occupazione dell'area demaniale sopra descritta, pagherà all'Amministrazione Regionale per l'attraversamento, un canone annuo complessivo di € 140,71 (euro centoquaranta/71) così distinto:

- canone annuo pari ad € 127,92 (euro centoventisette/92)
- imposta regionale del 10% pari ad € 12,79 (euro dodici/79)
  art 2 L. n. 281/70 e art. 7 della L.R. n. 1/72

da versare anticipatamente entro il mese di gennaio di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1520, specificando la causale del versamento "Area 15 Settore 06 – Annualità di canone anticipato per attraversamento in sub-alveo del fosso Castiglione - Pratica n. 607";
La ricevuta del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Avellino entro dieci giorni dalla data del versamento.
L'importo del canone è calcolato in base alla superficie occupata ed al suo utilizzo ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente.

Art. 5 – Deposito cauzionale

La SNAM Rete Gas S.p.A. è tenuta a costituire un deposito cauzionale, per l'attraversamento mediante versamento dell'importo di € 281,42 (euro duecentottantuno/42), pari a 2 annualità del canone. Detto importo verrà versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1521, specificando la causale di

versamento “Area 15 Settore 06 Deposito cauzionale per attraversamento in sub-alveo del fosso Castiglione - Pratica n. 607”.

Art. 6 – Estinzione e rinnovo

La concessione si estingue per scadenza del termine o per rinuncia del Concessionario.

E’ possibile il rinnovo della concessione, a meno di motivi ostativi, a condizione che il Concessionario produca, almeno 90 (novanta) giorni prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Avellino.

E’ escluso il rinnovo tacito. L’occupazione dell’area che si protragga oltre la scadenza del titolo concessorio, in assenza di istanza di rinnovo, è assimilata, ad ogni effetto di legge, all’occupazione in assenza assoluta di titolo.

Art. 7 – Decadenza, sospensione e revoca

Costituiscono motivi di decadenza della concessione:

- inadempimento grave e reiterato ad oneri assunti col presente atto e/o ad obblighi stabiliti dalle leggi;
- destinazione dei terreni ad uso diverso da quello assentito;
- sub-concessione a terzi;
- mancato pagamento del canone.

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere la concessione, in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d’acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse.
La Regione può, inoltre, procedere unilateralmente, con il termine di preavviso di sei mesi, alla revoca della concessione in caso di sopravvenienza di esigenze di pubblico interesse.
Nei casi di revoca o sospensione il Concessionario riceverà preavviso della emissione del provvedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241, senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data.

Art. 8 – Responsabilità nei confronti di terzi

La Regione è sollevata da ogni responsabilità nei confronti di terzi per danni conseguenti all’esecuzione delle opere, la mancata manutenzione delle stesse e relativa vigilanza nonché per danni cagionati a terzi per rovina delle opere in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali o altro.

Art. 9 – Atti Connessi

Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati progettuali presentati a corredo dell’istanza in data 06/05/1986 prot. AREA SUD G.R. NA/1556/ITR/ra, nonché le integrazioni ad essa prodotte, che per patto espresso non si allegano.

Art. 10 – Spese di registrazione

Sono a carico del Concessionario tutte le spese, per la registrazione del presente atto, di bollo ed eventuali imposte e tasse se dovute.

Art. 11 – Autorizzazione idraulica e accesso in alveo

Con la presente concessione si autorizza l'accesso in alveo, con l'obbligo del Concessionario di osservanza, oltre che delle norme contenute nel presente atto, delle condizioni e prescrizioni tecniche specifiche, emanate con il D.P.G.R.C. n. 8660 del 07/09/1991, che qui si richiamano a costituire parte integrante e sostanziale.

Art. 12 – Foro competente

Per eventuali controversie scaturenti dal rispetto del presente atto il foro competente è il Tribunale di Napoli.

Del che è il presente, il quale consta di n. 4 facciate inclusa la presente e viene sottoscritto in n. 3 originali dai costituiti qui in calce e a margine delle facciate precedenti.

Il Concessionario
La SNAM Rete Gas S.p.A.

Per la Regione
Il Dirigente
Dr. Geol. Giuseppe Travìa

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Avellino – **Decreto dirigenziale n. 36 del 11 febbraio 2010 – Rinnovo Autorizzazione - Concessione D.P.G.R.C.n.7432 del 10/07/1991 rilasciato alla Snam Rete Gas S.p.A. per l'attraversamento in sub-alveo n.2 del torrente "Isca" con il metanodotto " Derivazione per Morra De Sanctis" nel comune di Morra De Sanctis (AV). Richiedente: Snam Rete Gas S.p.A.(Pratica G.C.608) Parere Idraulico ai sensi dell'art.93 del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e Approvazione Schema di Concessione.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO:

– che la SNAM Rete Gas s.p.a ex SNAM S.p.A. è titolare della concessione di cui al D.P.G.R.C. n. 7432 del 10/07/1991, per l'attraversamento in sub-alveo n. 2 del torrente "Isca" tra la particella catastale 66 del foglio 35 e la particella 379 del foglio 30 del comune di Morra De Sanctis (AV), con una tubazione in acciaio Ø 150 (6") convogliante gas metano**;**

– che il legale rappresentante pro-tempore, della Società SNAM Rete Gas s.p.a. con istanza prot. DI – SOCC/DQ/1566 del 25/07/2008, acquisita al protocollo regionale n. 0672184 del 31/07/2008, ha chiesto il rinnovo della concessione scaduta il 04/06/2005;

PRESO ATTO:

– della relazione istruttoria prot. n. 0982334 del 12/11/2009, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;

CONSIDERATO:

– che la Società Snam Rete Gas s.p.a. ha trasmesso il certificato della Camera di Commercio Industria Artigianato di Milano prot. CEW/21434/2009/CMI1307 del 05/05/2009 dal quale risulta la non sussistenza di dichiarazione fallimentare e il nulla – osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 e s.m.i.;

– che la Società Snam Rete Gas s.p.a. ha versato i canoni demaniali a tutto l'anno 2008, sul c/c postale n. 21965181 codice tariffa 1520;

– che risulta versata la cauzione infruttifera di € 272,70 (euro duecentosettantadue/70);

RITENUTO:

– che l'attraversamento in sub-alveo n. 2 del torrente "Isca" non trova impedimento nelle norme del R.D. n.523 del 25/07/1904, in quanto non interferisce in alcun modo con la sezione idrica di deflusso;

– che trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, le stesse sono soggette al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;

VISTO:

- il R.D. n. 523 del 25/7/1904;
- la L. n. 241 del 7/8/1990;
- la L.R. n. 11 del 4/7/1991;
- il D.Lgs. n. 29 del 3/2/1993;
- la L. n. 537 del 24/12/1993;
- la L. n. 724 del 23/12/1994;

- il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
- la Delibera di G.R. n° 3466 del 3/6/2000;
- la Delibera di G.R. n° 5154 del 20/10/2000;
- l'art. 4 del D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 7 del 12/9/2002;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui intendono integralmente riportate e confermate,

DECRETA

1. di rilasciare alla Società SNAM Rete Gas s.p.a. (di seguito Concessionaria), partita IVA 13271390158, con sede legale alla Piazza S. Barbara, n. 7 – San Donato Milanese (MI) ed Uffici in Napoli - via Galileo Ferraris n. 40/f , ai sensi del R.D. n. 523 del 25/7/1904 e per i soli fini idraulici:

– **parere favorevole** al rinnovo della concessione di cui al D.P.G.R.C. n. 7432 del 10/07/1991, per l'attraversamento in sub-alveo n. 2 del torrente "Isca" tra la particella catastale 66 del foglio 35 e la particella 379 del foglio 30 del comune di Morra De Sanctis (AV), con una tubazione in acciaio Ø 150 (6") convogliante gas metano, alle seguenti condizioni:
   a. le opere in progetto si intendono mantenute a cura e spesa del Concessionario che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
   b. restano a totale carico del Concessionario gli oneri di manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle opere autorizzate nonché gli obblighi di vigilanza affinché le opere realizzate non siano utilizzate per fini diversi da quelli rappresentati nell'istanza di cui in premessa;
   c. l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento di danni, per qualunque evento che dovesse danneggiarle o distruggerle, anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
   d. vengono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali e il presente nulla osta non esime il Concessionario dagli obblighi, oneri e vincoli gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, artistiche, storico-archeologiche e sanitarie.
2. di approvare lo schema di concessione che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale, la cui stipula costituirà per il Concessionario titolo legittimante all'accesso in alveo per la manutenzione delle opere, nonché all'occupazione dei terreni demaniali sopra descritti per tutta la durata della concessione medesima;
3. di precisare che, all'atto della stipula, il Concessionario dovrà esibire le ricevute di versamento del canone relativo all'anno in corso.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo regionale competente, nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:

- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
- al Richiedente: Società SNAM Rete Gas s.p.a.- Napoli;
- all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania – Napoli.

IL DIRIGENTE
Dr. Geol. Giuseppe Travìa

REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE COORDINAMENTO 15

LL.PP. – OO.PP. – ATTUAZIONE - ESPROPRIAZIONI

SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

REP. N° _____ del _____

Oggetto: Decreto Dirigenziale n. del
R.D. 25 luglio 1904 n. 523. "Rinnovo Autorizzazione - Concessione D.P.G.R.C. n. 7432 del 10/07/1991 rilasciato alla SNAM S.p.A. per l'attraversamento in sub-alveo n. 2 del torrente "Isca", con il metanodotto "Derivazione per Morra De Sanctis" nel comune di Morra De Sanctis (AV)".
(Pratica G.C. n. 608)
Proponente: SNAM Rete Gas S.p.A.-

ATTO DI CONCESSIONE

L'anno duemiladieci il giorno ____ ( ) del mese di _____ , alle ore _____ nella sede del Settore del Genio Civile di Avellino dell'AGC.LL.PP., sita in Avellino alla Via Roma n. 1, al piano I ,
premesso:
– che con istanza prot. DI-SOCC/DQ/1566 del 25.07.2008, acquisita al protocollo regionale n. 0672184 del 31.07.2008, il rappresentante pro-tempore della SNAM Rete Gas S.p.A., ha chiesto il rinnovo della concessione , ai sensi e per gli effetti dell'art. 93 del R.D. 25 luglio 1904 n. 523, rilasciata con D.P.G.R.C. n. 7432 del 10/07/1991, relativa all'attraversamento in sub-alveo n. 2 del torrente "Isca ", in un'area individuata catastalmente tra la particella catastale 66 del foglio 35 e la particella 379 del foglio 30 del comune di Morra De Sanctis (AV), con una tubazione in acciaio Ø 150 (6") convogliante gas metano**;**

- che questo Settore, con D.D. n. _____ del __.__.____ ha rilasciato parere favorevole ai fini idraulici, ai sensi del R.D. n. 523/1904, per il rinnovo della concessione in argomento;

La Regione Campania C.F. 80011990639, in seguito denominata anche Regione, nella persona del Dirigente del Settore del Genio Civile di Avellino, Dr. Geol. Giuseppe Travìa, nato a Reggio Calabria il 12/02/1962, C.F. TRV GPP 62B12 H224H,
e

la SNAM Rete Gas s.p.a. Partita IVA n. 13271390158, in seguito denominato anche Concessionario, con sede legale in P.zza S. Barbara, 7 - S. Donato Milanese (MI) ed Uffici in Napoli, via Galileo Ferraris n. 40/f, nella persona del Sig. _____, nella qualità di _____, con poteri di rappresentanza e di firma, con il presente atto stipulano e convengono quanto segue:

Art. 1 – Generalità

Il presente atto disciplina il rapporto di concessione idraulica intercorrente tra la Regione Campania e la SNAM Rete Gas S.p.A. .
La premessa è parte integrante della concessione.

Art. 2 – Domicilio del concessionario

La SNAM Rete Gas S.p.A. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto in Napoli alla via Galileo Ferraris n. 40/f , con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

Art. 3 – Oggetto e durata della concessione

La Regione Campania, concede alla SNAM Rete Gas S.p.A. l'utilizzo dell'area demaniale impegnata dalla condotta metanifera del diametro di mm 150 (6") per l'attraversamento in sub-alveo n.2 del torrente "Isca" in agro del comune di Morra De Sanctis (AV), per la durata di anni 19 (diciannove) decorrente dal 05/06/2005.

Art. 4 - Definizione e pagamento del canone

La SNAM Rete Gas S.p.A. per l'occupazione dell'area demaniale sopra descritta, pagherà all'Amministrazione Regionale per l'attraversamento, un canone annuo complessivo di € 140,71 (euro centoquaranta/71) così distinto:

- canone annuo pari ad € 127,92 (euro centoventisette/92)
- imposta regionale del 10% pari ad € 12,79 (euro dodici/79)
  art 2 L. n. 281/70 e art. 7 della L.R. n. 1/72

da versare anticipatamente entro il mese di gennaio di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1520, specificando la causale del versamento "Area 15 Settore 06 – Annualità di canone anticipato per attraversamento in sub-alveo n. 2 del torrente Isca - Pratica n. 608";
La ricevuta del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Avellino entro dieci giorni dalla data del versamento.
L'importo del canone è calcolato in base alla superficie occupata ed al suo utilizzo ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente.

Art. 5 – Deposito cauzionale

La SNAM Rete Gas S.p.A. è tenuta a costituire un deposito cauzionale, per l'attraversamento mediante versamento dell'importo di € 281,42 (euro duecentottantuno/42), pari a 2 annualità del canone. Detto importo verrà versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1521, specificando la causale di

versamento “Area 15 Settore 06 Deposito cauzionale per attraversamento in sub-alveo n. 2 del torrente Isca - Pratica n. 608”.

Art. 6 – Estinzione e rinnovo

La concessione si estingue per scadenza del termine o per rinuncia del Concessionario.

E’ possibile il rinnovo della concessione, a meno di motivi ostativi, a condizione che il Concessionario produca, almeno 90 (novanta) giorni prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Avellino.

E’ escluso il rinnovo tacito. L’occupazione dell’area che si protragga oltre la scadenza del titolo concessorio, in assenza di istanza di rinnovo, è assimilata, ad ogni effetto di legge, all’occupazione in assenza assoluta di titolo.

Art. 7 – Decadenza, sospensione e revoca

Costituiscono motivi di decadenza della concessione:

- inadempimento grave e reiterato ad oneri assunti col presente atto e/o ad obblighi stabiliti dalle leggi;
- destinazione dei terreni ad uso diverso da quello assentito;
- sub-concessione a terzi;
- mancato pagamento del canone.

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere la concessione, in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d’acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse.
La Regione può, inoltre, procedere unilateralmente, con il termine di preavviso di sei mesi, alla revoca della concessione in caso di sopravvenienza di esigenze di pubblico interesse.
Nei casi di revoca o sospensione il Concessionario riceverà preavviso della emissione del provvedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241, senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data.

Art. 8 – Responsabilità nei confronti di terzi

La Regione è sollevata da ogni responsabilità nei confronti di terzi per danni conseguenti all’esecuzione delle opere, la mancata manutenzione delle stesse e relativa vigilanza nonché per danni cagionati a terzi per rovina delle opere in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali o altro.

Art. 9 – Atti Connessi

Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati progettuali presentati a corredo dell’istanza in data 06.05.1986 prot. AREA SUD G.R. NA/1562/ITR/ra, nonché le integrazioni ad essa prodotte, che per patto espresso non si allegano.

Art. 10 – Spese di registrazione

Sono a carico del Concessionario tutte le spese, per la registrazione del presente atto, di bollo ed eventuali imposte e tasse se dovute.

Art. 11 – Autorizzazione idraulica e accesso in alveo

Con la presente concessione si autorizza l'accesso in alveo, con l'obbligo del Concessionario di osservanza, oltre che delle norme contenute nel presente atto, delle condizioni e prescrizioni tecniche specifiche, emanate con il D.P.R.G.C. n. 7432 del 10/07/1991, che qui si richiamano a costituire parte integrante e sostanziale.

Art. 12 – Foro competente

Per eventuali controversie scaturenti dal rispetto del presente atto il foro competente è il Tribunale di Napoli.

Del che è il presente, il quale consta di n. 4 facciate inclusa la presente e viene sottoscritto in n. 3 originali dai costituiti qui in calce e a margine delle facciate precedenti.

Il Concessionario
La SNAM Rete Gas S.p.A.

Per la Regione
Il Dirigente
Dr. Geol. Giuseppe Travìa

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Avellino – **Decreto dirigenziale n. 37 del 11 febbraio 2010 – Rinnovo Autorizzazione - Concessione D.P.G.R.C. n. 8659 del 07/09/1991 rilasciato alla Snam Rete Gas S.p.A. ex SNAM S.p.A. per l'attraversamento in sub-alveo n.4 del torrente "Isca" con il metanodotto " Derivazione per Morra De Sanctis" nel Comune di Morra De Sanctis (AV). Richiedente : Snam Rete Gas S.p.A. (Pratica G.C. 609) Parere Idraulico ai sensi dell'art.93 del R.D. n.523 del 25/07/1904 e Approvazione Schema di Concessione.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO:

– che la SNAM Rete Gas s.p.a ex SNAM S.p.A. è titolare della concessione di cui al D.P.G.R.C. n. 8659 del 07/09/1991, per l'attraversamento in sub-alveo n. 4 del torrente "Isca" tra le particelle catastali 167 e 289 del foglio 30 del comune di Morra De Sanctis (AV), con una tubazione in acciaio Ø 150 (6") convogliante gas metano**;**

– che il legale rappresentante pro-tempore, della Società SNAM Rete Gas s.p.a. con istanza prot.DI – SOCC/DQ/1564 del 25/07/2008, acquisita al protocollo regionale n. 0672218 del 31/07/2008, ha chiesto il rinnovo della concessione scaduta il 04/06/2005;

PRESO ATTO:

– della relazione istruttoria prot. n. 0991437 del 17/11/2009, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;

CONSIDERATO:

– che la Società Snam Rete Gas s.p.a. ha trasmesso il certificato della Camera di Commercio Industria Artigianato di Milano prot. CEW/21434/2009/CMI1307 del 05/05/2009 dal quale risulta la non sussistenza di dichiarazione fallimentare e il nulla – osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 e s.m.i.;

– che la Società Snam Rete Gas s.p.a. ha versato i canoni demaniali a tutto l'anno 2008, sul c/c postale n. 21965181 codice tariffa 1520;

– che risulta versata la cauzione infruttifera di € 1874,74 (euro milleottocentosettantaquattro/74);

RITENUTO:

– che l'attraversamento in sub-alveo n. 4 del torrente "Isca" non trova impedimento nelle norme del R.D. n.523 del 25/07/1904, in quanto non interferisce in alcun modo con la sezione idrica di deflusso;

– che trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, le stesse sono soggette al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;

VISTO:

- il R.D. n. 523 del 25/7/1904;
- la L. n. 241 del 7/8/1990;
- la L.R. n. 11 del 4/7/1991;
- il D.Lgs. n. 29 del 3/2/1993;
- la L. n. 537 del 24/12/1993;
- la L. n. 724 del 23/12/1994;
- il D.M. n. 258 del 02/03/1998;

- la Delibera di G.R. n° 3466 del 3/6/2000;
- la Delibera di G.R. n° 5154 del 20/10/2000;
- l'art. 4 del D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 7 del 12/9/2002;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui intendono integralmente riportate e confermate,

DECRETA

1. di rilasciare alla Società SNAM Rete Gas s.p.a. (di seguito Concessionaria), partita IVA 13271390158, con sede legale alla Piazza S. Barbara, n. 7 – San Donato Milanese (MI) ed Uffici in Napoli - via Galileo Ferraris n. 40/f , ai sensi del R.D. n. 523 del 25/7/1904 e per i soli fini idraulici:

– **parere favorevole** al rinnovo della concessione di cui al D.P.G.R.C. n. 8659 del 07/09/1991, per l'attraversamento in sub-alveo n. 4 del torrente "Isca" tra le particelle catastali 167 e 289 del foglio 30 del comune di Morra De Sanctis (AV), con una tubazione in acciaio Ø 150 (6") convogliante gas metano, alle seguenti condizioni:
   a. le opere in progetto si intendono mantenute a cura e spesa del Concessionario che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
   b. restano a totale carico del Concessionario gli oneri di manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle opere autorizzate nonché gli obblighi di vigilanza affinché le opere realizzate non siano utilizzate per fini diversi da quelli rappresentati nell'istanza di cui in premessa;
   c. l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento di danni, per qualunque evento che dovesse danneggiarle o distruggerle, anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
   d. vengono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali e il presente nulla osta non esime il Concessionario dagli obblighi, oneri e vincoli gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, artistiche, storico-archeologiche e sanitarie.
2. di approvare lo schema di concessione che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale, la cui stipula costituirà per il Concessionario titolo legittimante all'accesso in alveo per la manutenzione delle opere, nonché all'occupazione dei terreni demaniali sopra descritti per tutta la durata della concessione medesima;
3. di precisare che, all'atto della stipula, il Concessionario dovrà esibire le ricevute di versamento del canone relativo all'anno in corso.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo regionale competente, nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:
   - alla Segreteria di Giunta;
   - al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;

- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
- al Richiedente: Società SNAM Rete Gas s.p.a.- Napoli;
- all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania – Napoli.

IL DIRIGENTE
Dr. Geol. Giuseppe Travìa

REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE COORDINAMENTO 15

LL.PP. – OO.PP. – ATTUAZIONE - ESPROPRIAZIONI

SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

REP. N° _____ del _____

Oggetto: Decreto Dirigenziale n. del
R.D. 25 luglio 1904 n. 523. "Rinnovo Autorizzazione - Concessione D.P.G.R.C. n. 8659 del 07/09/1991 rilasciato alla SNAM S.p.A. per l'attraversamento in sub-alveo n. 4 del torrente "Isca", con il metanodotto "Derivazione per Morra De Sanctis" nel comune di Morra De Sanctis (AV)".
(Pratica G.C. n. 609)
Proponente: SNAM Rete Gas S.p.A.-

ATTO DI CONCESSIONE

L'anno duemiladieci il giorno ____ ( ) del mese di _____ , alle ore _____ nella sede del Settore del Genio Civile di Avellino dell'AGC.LL.PP., sita in Avellino alla Via Roma n. 1, al piano I ,
premesso:
– che con istanza prot. DI-SOCC/DQ/1564 del 25.07.2008, acquisita al protocollo regionale n. 0672218 del 31.07.2008, il rappresentante pro-tempore della SNAM Rete Gas S.p.A., ha chiesto il rinnovo della concessione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 93 del R.D. 25 luglio 1904 n. 523, rilasciata con D.P.G.R.C. n. 8659 del 07/09/1991, relativa all'attraversamento in sub-alveo n. 4 del torrente "Isca ", in un'area individuata catastalmente tra le particelle 167 e 289 del foglio 30 del comune di Morra De Sanctis (AV), con una tubazione in acciaio Ø 150 (6") convogliante gas metano**;**

- che questo Settore, con D.D. n. _____ del __.__.____ ha rilasciato parere favorevole ai fini idraulici, ai sensi del R.D. n. 523/1904, per il rinnovo della concessione in argomento;

La Regione Campania C.F. 80011990639, in seguito denominata anche Regione, nella persona del Dirigente del Settore del Genio Civile di Avellino, Dr. Geol. Giuseppe Travìa, nato a Reggio Calabria il 12/02/1962, C.F. TRV GPP 62B12 H224H,
e

la SNAM Rete Gas S.p.A. Partita IVA n. 13271390158, in seguito denominato anche Concessionario, con sede legale in P.zza S. Barbara, 7 - S. Donato Milanese (MI) ed Uffici in Napoli, via Galileo Ferraris n. 40/f, nella persona del Sig. _____, nella qualità di _____, con poteri di rappresentanza e di firma, con il presente atto stipulano e convengono quanto segue:

Art. 1 – Generalità

Il presente atto disciplina il rapporto di concessione idraulica intercorrente tra la Regione Campania e la SNAM Rete Gas S.p.A. .
La premessa è parte integrante della concessione.

Art. 2 – Domicilio del concessionario

La SNAM Rete Gas S.p.A. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto in Napoli alla via Galileo Ferraris n. 40/f , con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

Art. 3 – Oggetto e durata della concessione

La Regione Campania, concede alla SNAM Rete Gas S.p.A. l'utilizzo dell'area demaniale impegnata dalla condotta metanifera del diametro di mm 150 (6") per l'attraversamento in sub-alveo n.4 del torrente "Isca" in agro del comune di Morra De Sanctis (AV), per la durata di anni 19 (diciannove) decorrente dal 05/06/2005.

Art. 4 - Definizione e pagamento del canone

La SNAM Rete Gas S.p.A. per l'occupazione dell'area demaniale sopra descritta, pagherà all'Amministrazione Regionale per l'attraversamento, un canone annuo complessivo di € 967,36 (euro novecentosessantasette/36) così distinto:

- canone annuo pari ad € 879,42 (euro ottocentosettantanove/42)
- imposta regionale del 10% pari ad € 87,94 (euro ottantasette/94)
  art 2 L. n. 281/70 e art. 7 della L.R. n. 1/72

da versare anticipatamente entro il mese di gennaio di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1520, specificando la causale del versamento "Area 15 Settore 06 – Annualità di canone anticipato per attraversamento in sub-alveo n. 4 del torrente Isca - Pratica n. 609";
La ricevuta del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Avellino entro dieci giorni dalla data del versamento.
L'importo del canone è calcolato in base alla superficie occupata ed al suo utilizzo ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente.

Art. 5 – Deposito cauzionale

La SNAM Rete Gas S.p.A. è tenuta a costituire un deposito cauzionale, per l'attraversamento mediante versamento dell'importo di € 1934,72 (euro millenovecentotrentaquattro/72), pari a 2 annualità del canone. Detto importo verrà versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1521, specificando la causale

di versamento “Area 15 Settore 06 Deposito cauzionale per attraversamento in sub-alveo n. 4 del torrente Isca - Pratica n. 609”.

Art. 6 – Estinzione e rinnovo

La concessione si estingue per scadenza del termine o per rinuncia del Concessionario.

E’ possibile il rinnovo della concessione, a meno di motivi ostativi, a condizione che il Concessionario produca, almeno 90 (novanta) giorni prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Avellino.

E’ escluso il rinnovo tacito. L’occupazione dell’area che si protragga oltre la scadenza del titolo concessorio, in assenza di istanza di rinnovo, è assimilata, ad ogni effetto di legge, all’occupazione in assenza assoluta di titolo.

Art. 7 – Decadenza, sospensione e revoca

Costituiscono motivi di decadenza della concessione:

- inadempimento grave e reiterato ad oneri assunti col presente atto e/o ad obblighi stabiliti dalle leggi;
- destinazione dei terreni ad uso diverso da quello assentito;
- sub-concessione a terzi;
- mancato pagamento del canone.

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere la concessione, in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d’acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse.
La Regione può, inoltre, procedere unilateralmente, con il termine di preavviso di sei mesi, alla revoca della concessione in caso di sopravvenienza di esigenze di pubblico interesse.
Nei casi di revoca o sospensione il Concessionario riceverà preavviso della emissione del provvedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241, senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data.

Art. 8 – Responsabilità nei confronti di terzi

La Regione è sollevata da ogni responsabilità nei confronti di terzi per danni conseguenti all’esecuzione delle opere, la mancata manutenzione delle stesse e relativa vigilanza nonché per danni cagionati a terzi per rovina delle opere in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali o altro.

Art. 9 – Atti Connessi

Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati progettuali presentati a corredo dell’istanza in data 06.05.1986 prot. AREA SUD G.R. NA/1564/ITR/ra, nonché le integrazioni ad essa prodotte, che per patto espresso non si allegano.

Art. 10 – Spese di registrazione

Sono a carico del Concessionario tutte le spese, per la registrazione del presente atto, di bollo ed eventuali imposte e tasse se dovute.

Art. 11 – Autorizzazione idraulica e accesso in alveo

Con la presente concessione si autorizza l'accesso in alveo, con l'obbligo del Concessionario di osservanza, oltre che delle norme contenute nel presente atto, delle condizioni e prescrizioni tecniche specifiche, emanate con il D.P.G.R.C. n. 8659 del 07/09/1991, che qui si richiamano a costituire parte integrante e sostanziale.

Art. 12 – Foro competente

Per eventuali controversie scaturenti dal rispetto del presente atto il foro competente è il Tribunale di Napoli.

Del che è il presente, il quale consta di n. 4 facciate inclusa la presente e viene sottoscritto in n. 3 originali dai costituiti qui in calce e a margine delle facciate precedenti.

Il Concessionario
La SNAM Rete Gas S.p.A.

Per la Regione
Il Dirigente
Dr. Geol. Giuseppe Travìa

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Avellino – **Decreto dirigenziale n. 38 del 11 febbraio 2010 – Rinnovo Autorizzazione - Concessione D.P.G.R.C. n.11876 del 13/11/1991 rilasciato alla Snam Rete Gas S.p.A. ex SNAM S.p.A. ex SNAM S.p.A. per l'attraversamento in sub-alveo n.3 del torrente " Isca" con il metanodotto "Derivazione per Morra De Sanctis" nel Comune di Morra De Sanctis (AV). Richiedente: Snam rete Gas S.p.A. (Pratica G.C.610) Parere Idraulico ai sensi dell'art.93 del 25/07/1904 e Approvazione Schema di Concessione.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO:

– che la SNAM Rete Gas s.p.a ex SNAM S.p.A. è titolare della concessione di cui al D.P.G.R.C. n. 11876 del 13/11/1991, per l'attraversamento in sub-alveo n. 3 del torrente "Isca" tra la particella catastale 397 i e le particelle 269 e 216 del foglio 30 del comune di Morra De Sanctis (AV), con una tubazione in acciaio Ø 150 (6") convogliante gas metano;

– che il legale rappresentante pro-tempore, della Società SNAM Rete Gas s.p.a. con istanza prot. DI – SOCC/DQ/1567 del 25/07/2008, acquisita al protocollo regionale n. 0672126 del 31/07/2008, ha chiesto il rinnovo della concessione scaduta il 04/06/2005;

PRESO ATTO:

– della relazione istruttoria prot. n. 0982321 del 12/11/2009, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;

CONSIDERATO:

– che la Società Snam Rete Gas s.p.a. ha trasmesso il certificato della Camera di Commercio Industria Artigianato di Milano prot. CEW/21434/2009/CMI1307 del 05/05/2009 dal quale risulta la non sussistenza di dichiarazione fallimentare e il nulla – osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 e s.m.i.;

– che la Società Snam Rete Gas s.p.a. ha versato i canoni demaniali a tutto l'anno 2008, sul c/c postale n. 21965181 codice tariffa 1520;

– che risulta versata la cauzione infruttifera di € 272,70 (euro duecentosettantadue/70);

RITENUTO:

– che l'attraversamento in sub-alveo n. 3 del torrente "Isca" non trova impedimento nelle norme del R.D. n.523 del 25/07/1904 in quanto non interferisce in alcun modo con la sezione idrica di deflusso;

– che trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, le stesse sono soggette al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;

VISTO:

- il R.D. n. 523 del 25/7/1904;
- la L. n. 241 del 7/8/1990;
- la L.R. n. 11 del 4/7/1991;
- il D.Lgs. n. 29 del 3/2/1993;
- la L. n. 537 del 24/12/1993;
- la L. n. 724 del 23/12/1994;
- il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
- la Delibera di G.R. n° 3466 del 3/6/2000;
- la Delibera di G.R. n° 5154 del 20/10/2000;

- l'art. 4 del D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 7 del 12/9/2002;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui intendono integralmente riportate e confermate,

DECRETA

1. di rilasciare alla Società SNAM Rete Gas s.p.a. (di seguito Concessionaria), partita IVA 13271390158, con sede legale alla Piazza S. Barbara, n. 7 – San Donato Milanese (MI) ed Uffici in Napoli - via Galileo Ferraris n. 40/f , ai sensi del R.D. n. 523 del 25/7/1904 e per i soli fini idraulici:

– **parere favorevole** al rinnovo della concessione di cui al D.P.G.R.C. n. 11876 del 13/11/1991, per l'attraversamento in sub-alveo n. 3 del torrente "Isca" tra la particella catastale 397 i e le particelle 269 e 216 del foglio 30 del comune di Morra De Sanctis (AV) con una tubazione in acciaio Ø 150 (6") convogliante gas metano, alle seguenti condizioni:
   a. le opere in progetto si intendono mantenute a cura e spesa del Concessionario che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
   b. restano a totale carico del Concessionario gli oneri di manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle opere autorizzate nonché gli obblighi di vigilanza affinché le opere realizzate non siano utilizzate per fini diversi da quelli rappresentati nell'istanza di cui in premessa;
   c. l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento di danni, per qualunque evento che dovesse danneggiarle o distruggerle, anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
   d. vengono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali e il presente nulla osta non esime il Concessionario dagli obblighi, oneri e vincoli gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, artistiche, storico-archeologiche e sanitarie.
2. di approvare lo schema di concessione che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale, la cui stipula costituirà per il Concessionario titolo legittimante all'accesso in alveo per la manutenzione delle opere, nonché all'occupazione dei terreni demaniali sopra descritti per tutta la durata della concessione medesima;
3. di precisare che, all'atto della stipula, il Concessionario dovrà esibire le ricevute di versamento del canone relativo all'anno in corso.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo regionale competente, nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:
- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
- al Richiedente: Società SNAM Rete Gas s.p.a.- Napoli;
- all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania – Napoli.

IL DIRIGENTE
Dr. Geol. Giuseppe Travìa

REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE COORDINAMENTO 15

LL.PP. – OO.PP. – ATTUAZIONE - ESPROPRIAZIONI

SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

REP. N° _____ del _____

Oggetto: Decreto Dirigenziale n. del
R.D. 25 luglio 1904 n. 523. "Rinnovo Autorizzazione - Concessione D.P.G.R.C. n. 11876 del 13/11/1991 rilasciato alla SNAM S.p.A. per l'attraversamento in sub-alveo n. 3 del torrente "Isca", con il metanodotto "Derivazione per Morra De Sanctis" nel comune di Morra De Sanctis (AV)".
(Pratica G.C. n. 610)
Proponente: SNAM Rete Gas S.p.A.-

ATTO DI CONCESSIONE

L'anno duemiladieci il giorno ____ ( ) del mese di _____ , alle ore _____ nella sede del Settore del Genio Civile di Avellino dell'AGC.LL.PP., sita in Avellino alla Via Roma n. 1, al piano I ,
premesso:
– che con istanza prot. DI-SOCC/DQ/1567 del 25/07/2008, acquisita al protocollo regionale n. 0672126 del 31/07/2008, il rappresentante pro-tempore della SNAM Rete Gas S.p.A., ha chiesto il rinnovo della concessione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 93 del R.D. 25 luglio 1904 n. 523, rilasciata con D.P.G.R.C. n. 11876 del 13/11/1991, relativa all'attraversamento in sub-alveo n. 3 del torrente "Isca", in un'area individuata catastalmente tra la particella 397 i e le particelle 269 e 216 del foglio 30 del comune di Morra De Sanctis (AV), con una tubazione in acciaio Ø 150 (6") convogliante gas metano;

- che questo Settore, con D.D. n. _____ del __.__.____ ha rilasciato parere favorevole ai fini idraulici, ai sensi del R.D. n. 523/1904, per il rinnovo della concessione in argomento;

La Regione Campania C.F. 80011990639, in seguito denominata anche Regione, nella persona del Dirigente del Settore del Genio Civile di Avellino, Dr. Geol. Giuseppe Travìa, nato a Reggio Calabria il 12/02/1962, C.F. TRV GPP 62B12 H224H,
e

la SNAM Rete Gas S.p.A. Partita IVA n. 13271390158, in seguito denominato anche Concessionario, con sede legale in P.zza S. Barbara, 7 - S. Donato Milanese (MI) ed Uffici in Napoli, via Galileo Ferraris n. 40/f, nella persona del Sig. _____, nella qualità di _____, con poteri di rappresentanza e di firma, con il presente atto stipulano e convengono quanto segue:

Art. 1 – Generalità

Il presente atto disciplina il rapporto di concessione idraulica intercorrente tra la Regione Campania e la SNAM Rete Gas S.p.A. .
La premessa è parte integrante della concessione.

Art. 2 – Domicilio del concessionario

La SNAM Rete Gas S.p.A. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto in Napoli alla via Galileo Ferraris n. 40/f , con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

Art. 3 – Oggetto e durata della concessione

La Regione Campania, concede alla SNAM Rete Gas S.p.A. l'utilizzo dell'area demaniale impegnata dalla condotta metanifera del diametro di mm 150 (6") per l'attraversamento in sub-alveo n.3 del torrente "Isca" in agro del comune di Morra De Sanctis (AV), per la durata di anni 19 (diciannove) decorrente dal 05/06/2005.

Art. 4 - Definizione e pagamento del canone

La SNAM Rete Gas S.p.A. per l'occupazione dell'area demaniale sopra descritta, pagherà all'Amministrazione Regionale per l'attraversamento, un canone annuo complessivo di € 140,71 (euro centoquaranta/71) così distinto:

- canone annuo pari ad € 127,92 (euro centoventisette/92)
- imposta regionale del 10% pari ad € 12,79 (euro dodici/79)
  art 2 L. n. 281/70 e art. 7 della L.R. n. 1/72

da versare anticipatamente entro il mese di gennaio di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1520, specificando la causale del versamento "Area 15 Settore 06 – Annualità di canone anticipato per attraversamento in sub-alveo n. 3 del torrente Isca - Pratica n. 610";
La ricevuta del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Avellino entro dieci giorni dalla data del versamento.
L'importo del canone è calcolato in base alla superficie occupata ed al suo utilizzo ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente.

Art. 5 – Deposito cauzionale

La SNAM Rete Gas S.p.A. è tenuta a costituire un deposito cauzionale, per l'attraversamento mediante versamento dell'importo di € 281,42 (euro duecentottantuno/42), pari a 2 annualità del canone. Detto importo verrà versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1521, specificando la causale di

versamento “Area 15 Settore 06 Deposito cauzionale per attraversamento in sub-alveo n. 3 del torrente Isca - Pratica n. 610”.

Art. 6 – Estinzione e rinnovo

La concessione si estingue per scadenza del termine o per rinuncia del Concessionario.

E’ possibile il rinnovo della concessione, a meno di motivi ostativi, a condizione che il Concessionario produca, almeno 90 (novanta) giorni prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Avellino.

E’ escluso il rinnovo tacito. L’occupazione dell’area che si protragga oltre la scadenza del titolo concessorio, in assenza di istanza di rinnovo, è assimilata, ad ogni effetto di legge, all’occupazione in assenza assoluta di titolo.

Art. 7 – Decadenza, sospensione e revoca

Costituiscono motivi di decadenza della concessione:

- inadempimento grave e reiterato ad oneri assunti col presente atto e/o ad obblighi stabiliti dalle leggi;
- destinazione dei terreni ad uso diverso da quello assentito;
- sub-concessione a terzi;
- mancato pagamento del canone.

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere la concessione, in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d’acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse.
La Regione può, inoltre, procedere unilateralmente, con il termine di preavviso di sei mesi, alla revoca della concessione in caso di sopravvenienza di esigenze di pubblico interesse.
Nei casi di revoca o sospensione il Concessionario riceverà preavviso della emissione del provvedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241, senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data.

Art. 8 – Responsabilità nei confronti di terzi

La Regione è sollevata da ogni responsabilità nei confronti di terzi per danni conseguenti all’esecuzione delle opere, la mancata manutenzione delle stesse e relativa vigilanza nonché per danni cagionati a terzi per rovina delle opere in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali o altro.

Art. 9 – Atti Connessi

Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati progettuali presentati a corredo dell’istanza in data 06/05/1986 prot. AREA SUD G.R. NA/1563/ITR/ra, nonché le integrazioni ad essa prodotte, che per patto espresso non si allegano.

Art. 10 – Spese di registrazione

Sono a carico del Concessionario tutte le spese, per la registrazione del presente atto, di bollo ed eventuali imposte e tasse se dovute.

Art. 11 – Autorizzazione idraulica e accesso in alveo

Con la presente concessione si autorizza l'accesso in alveo, con l'obbligo del Concessionario di osservanza, oltre che delle norme contenute nel presente atto, delle condizioni e prescrizioni tecniche specifiche, emanate con il D.P.G.R.C. n. 11876 del 13/11/1991, che qui si richiamano a costituire parte integrante e sostanziale.

Art. 12 – Foro competente

Per eventuali controversie scaturenti dal rispetto del presente atto il foro competente è il Tribunale di Napoli.

Del che è il presente, il quale consta di n. 4 facciate inclusa la presente e viene sottoscritto in n. 3 originali dai costituiti qui in calce e a margine delle facciate precedenti.

Il Concessionario
La SNAM Rete Gas S.p.A.

Per la Regione
Il Dirigente
Dr. Geol. Giuseppe Travìa

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Avellino – **Decreto dirigenziale n. 41 del 16 febbraio 2010 – Rinnovo autorizzazione-concessione D.P.G.R.C. n.12098 del 09/11/1994,rilasciato alla Societa' SNAM RETE GAS S.p.A. per l'attraversamento in sub-alveo del torrente del Lago, in comune di Calabritto (AV), con una tubazione di acciaio del diametro di mm 1219,2 (48"). Richiedente: Societa' SNAM RETE GAS S.p.A. (Pratica G.C.353) Parere Idraulico ai sensi dell'art.93 del R.D. n.523 del 25/07/1904 e Approvazione Schema di Concessione.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO che:

– - la Società SNAM RETE GAS S.p.A. è titolare della concessione di cui al D.P.G.R.C. n. 12098 del 09/11/1994, per l'attraversamento in sub-alveo del torrente del Lago, con una tubazione di acciaio del diametro di mm 1219,2 (48''), in corrispondenza delle particelle 240 del foglio 9 e 330 del foglio 8 del comune di Calabritto;

– il legale rappresentante pro-tempore della Società SNAM RETE GAS S.p.A., con nota prot. n. DI-SOCC/LAV/DLA/2512, acquisita al protocollo regionale n. 980657 del 12/11/2009, ha chiesto il rinnovo della concessione scaduta il 15/05/2000;

PRESO ATTO:

- della relazione prot. n. RI.43 del 10/02/2010, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;

CONSIDERATO che:

- la Società SNAM RETE GAS S.p.A., ha presentato il certificato della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano prot. n. CEW/21434/2009/CMI1307 del 05/05/2009 dal quale risulta la non sussistenza di dichiarazione fallimentare e il Nulla Osta ai fini dell'art.10 della legge 31/05/1965 n. 575 e s.m.i.;

- la Società SNAM RETE GAS S.p.A. ha versato i canoni fino all'anno 2008, sul c/c postale n. 21965181 codice tariffa 1520;

- risulta versata la cauzione di € 272,70 (euro duecentosettantadue/70);

RITENUTO che:

- la tipologia dei lavori da realizzare non trova divieto nelle norme di cui al R.D. n. 523 del 25/07/1904, in quanto non costituisce pregiudizio per il regolare deflusso delle acque;
- trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, le stesse sono soggette al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone a decorrere dalla stipula della relativa concessione;

VISTO:

- il R.D. n. 523 del 25/7/1904;
- la L. n. 241 del 7/8/1990;
- la L.R. n. 11 del 4/7/1991;
- il D.Lgs. n. 29 del 3/2/1993;
- la L. n. 537 del 24/12/1993;
- la L. n. 724 del 23/12/1994;
- il D.M. n. 258 del 02/03/1998;

- la Delibera di G.R. n° 3466 del 3/6/2000;
- la Delibera di G.R. n° 5154 del 20/10/2000;
- l'art. 4 del D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 7 del 12/9/2002;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P. O. e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate,

DECRETA

1. di rilasciare alla Società SNAM RETE GAS S.p.A. Partita IVA 13271390158, con sede legale alla Piazza S. Barbara n.7 - SAN DONATO MILANESE ed ufficio in NAPOLI, Via Galileo Ferraris n. 40/f, ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e per soli fini idraulici:

parere favorevole al rinnovo della Concessione di cui al D.P.G.R.C. n. 12098 del 09/11/1994 per l'attraversamento in sub-alveo del torrente del Lago, con la condotta metanifera del diametro di mm 1219,2 (48''), in corrispondenza delle particelle 240 del foglio 9 e 330 del foglio 8 del comune di Calabritto, alle seguenti condizioni:

a. le opere in progetto si intendono mantenute a cura e spesa del Concessionario che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
b. restano a totale carico del Concessionario gli oneri di manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle opere autorizzate nonché gli obblighi di vigilanza, affinché le opere realizzate non siano utilizzate per fini diversi da quelli rappresentati nell'istanza di cui in premessa;
c. l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento di danni, per qualunque evento che dovesse danneggiarle o distruggerle, anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
d. vengono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali e il presente nulla osta non esime il Concessionario dagli obblighi, oneri e vincoli gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, artistiche, storico-archeologiche e sanitarie.

2. di approvare lo schema di concessione che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale, la cui stipula costituirà per il Concessionario titolo legittimante all'accesso in alveo per la manutenzione delle opere, nonché all'occupazione dei terreni demaniali sopra descritti per tutta la durata della concessione medesima;

3. di precisare che, all'atto della stipula, il Concessionario dovrà esibire le ricevute di versamento del canone relativo all'anno in corso.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo regionale competente, nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:
a) in via telematica, a norma di procedura:
- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
- al Richiedente: SNAM RETE GAS S.p.A. - Napoli;
- all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Il Dirigente
Dr. Geol. Giuseppe Travìa

REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE COORDINAMENTO 15
LL.PP.- OO.PP. – ATTUAZIONE – ESPROPRIAZIONI
SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

REP. N. del

Oggetto: Decreto Dirigenziale n. del

R.D. 25 luglio 1904 n. 523. "Rinnovo autorizzazione-concessione D.P.G.R.C. n. 12098 del 09/11/1994, rilasciato alla Società SNAM RETE GAS S.p.A. per l'attraversamento in sub-alveo del torrente del Lago, in comune di Calabritto (AV), con una tubazione di acciaio del diametro di mm 1219,2 (48'')"
(Prat. G.C. n.353)

Proponente: SNAM RETE GAS S.p.A.

ATTO DI CONCESSIONE

L'anno duemiladieci il giorno_____ (_____) del mese di_____, alle ore _____nella sede del Settore del Genio Civile di Avellino dell'A.G.C.LL.PP., sita in Avellino alla via Roma 1, al piano I,

premesso:

- che con istanza prot. n. DI-SOCC/LAV/DLA/2512, acquisita al protocollo regionale n. 980657 del 12/11/2009il legale rappresentante pro-tempore della Società SNAM RETE GAS S.p.A ha chiesto il rinnovo ai sensi e per gli effetti dell'art. 93 del R.D. 25 luglio 1904, n.523 della concessione D.P.G.R.C. n. 12098 del 09/11/1994 scaduta il 15/05/2000, per l'attraversamento in sub-alveo del torrente del Lago, con una tubazione di acciaio del diametro di mm 1219,2 (48''), in corrispondenza delle particelle 240 del foglio 9 e 330 del foglio 8 del comune di Calabritto.

- che questo Settore, con D.D. n. del ha rilasciato parere favorevole ai fini idraulici, ai sensi del R.D. n. 523/1904, per il rinnovo della concessione in argomento;

La Regione Campania C.F. 80011990639, in seguito denominata anche Regione, nella persona del Dirigente del Settore del Genio Civile di Avellino, Dr. Geol. Giuseppe Travia, nato a Reggio Calabria, il 12/02/1962, C.F. TRV GPP 62B12 H224H,

e

La SNAM RETE GAS S.p.A. Partita IVA 13271390158, con sede legale in Piazza S. Barbara n.7, San Donato Milanese (MI) ed uffici in Via Galileo Ferraris n. 40/f, Napoli nella persona di _____, nato a _____il_____, C.F._____, nella qualità di_____, con poteri di rappresentanza e di firma, con il presente atto stipulano e convengono quanto segue:

Art.1 – Generalità

Il presente atto disciplina il rapporto di concessione idraulica intercorrente tra la Regione Campania e la SNAM RETE GAS S.p.A.

La premessa è parte integrante della concessione.

Art.2 – Domicilio del Concessionario

La SNAM Rete Gas S.p.A. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto in NAPOLI, Via Galileo Ferraris n. 40/f, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

Art.3 – Oggetto e durata della concessione

La Regione Campania concede alla Società SNAM Rete Gas S.p.A. l'utilizzo dell'area demaniale impegnata da un attraversamento in sub-alveo del torrente del Lago, nel comune di Calabritto (AV), con una tubazione di acciaio del diametro di mm 1219,2 (48''), per la durata di anni 19 (diciannove) decorrenti dal 16/05/2000.

Art.4 – Definizione e pagamento del canone

Il Concessionario per l'occupazione dell'area demaniale sopra descritta, pagherà all'Amministrazione Regionale per l'attraversamento, un canone annuo complessivo di € 140,71 così distinto:

- canone annuo pari ad € 127,92 (euro centoventisette/92)
- imposta regionale del 10%

  art.2 L.n. 281/70 e art.7 L.R. n.1/72 pari ad € 12,79 (euro dodici/79);

da versare anticipatamente entro il mese di gennaio di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1520, specificando la causale del versamento "Area 15 Settore 06 - Annualità di canone anticipato per n. 1 attraversamento in sub-alveo del torrente del Lago, nel comune di Calabritto (AV), con una tubazione di acciaio del diametro di mm 1219,2 (48'')– Pratica n. 353."
La ricevuta del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Avellino entro dieci giorni dalla data del versamento.

L'importo del canone è calcolato in base alla superficie occupata ed al suo utilizzo ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente.

Art.5 – Deposito cauzionale

Il Concessionario è tenuto a costituire un deposito cauzionale, per l'attraversamento, mediante

fonte: http://burc.regione.campania.it

versamento dell'importo di € 281,42 (euro duecentottantuno/42), pari a n. 2 annualità del canone. Detto importo verrà versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1521, specificando la causale del versamento "Area 15 Settore 06 - Deposito cauzionale per n. 1attraversamento in sub-alveo alveo del torrente del Lago,nel ccmune di Calabritto (AV), con una tubazione di acciaio del diametro di mm 1219,2 (48'')– Pratica n. 353."

Art.6 – Estinzione e rinnovo

La concessione si estingue per scadenza del termine o per rinuncia del Concessionario.

E' possibile il rinnovo della concessione, a meno di motivi ostativi, a condizione che il Concessionario produca, almeno 90 (novanta) giorni prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Avellino.

E' escluso il rinnovo tacito. L'occupazione dell'area che si protragga oltre la scadenza del titolo concessorio, in assenza di istanza di rinnovo, è assimilata, ad ogni effetto di legge, all'occupazione in assenza assoluta di titolo.

Art.7 – Decadenza, sospensione e revoca

Costituiscono motivi di decadenza della concessione:

- inadempimento grave e reiterato ad oneri assunti col presente atto e/o ad obblighi stabiliti dalle leggi;
- destinazione dei terreni ad uso diverso da quello assentito;
- sub-concessione a terzi;
- mancato pagamento del canone.

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere la concessione, in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse.

La Regione può, inoltre, procedere unilateralmente, con il termine di preavviso di sei mesi, alla revoca della concessione in caso di sopravvenienza di esigenze di pubblico interesse.

Nei casi di revoca o sospensione il Concessionario riceverà preavviso dell'emissione del provvedimento, ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241, senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data.

Art.8 – Responsabilità nei confronti dei terzi

La Regione è sollevata da ogni responsabilità nei confronti di terzi per danni conseguenti all'esecuzione delle opere, la mancata manutenzione delle stesse e relativa vigilanza nonché per danni cagionati a terzi per rovina delle opere in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali o altro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.9 – Atti connessi

Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati progettuali presentati a corredo dell'istanza in data 04/08/1980 prot. n.REMAB/CAM/2626/BRS/ml, della SNAM Rete Gas S.p.A., nonché le integrazioni ad essa prodotte, che per patto espresso non si allegano.

Art.10 – Spese di registrazione

Sono a carico del Concessionario tutte le spese per la registrazione del presente atto, di bollo ed eventuali imposte e tasse se dovute.

Art.11 – Autorizzazione idraulica e accesso in alveo

Con la presente concessione si autorizza l'accesso in alveo, con l'obbligo del Concessionario di osservanza, oltre che delle norme contenute nel presente atto, delle condizioni e prescrizioni tecniche specifiche, emanate con il D.P.G.R.C. n. 12098 del 09/11/1994, che qui si richiamano a costituire parte integrante e sostanziale.

Art.12 – Foro competente

Per eventuali controversie scaturenti dal rispetto del presente atto il foro competente è il Tribunale di Napoli.

Del che è il presente, il quale consta di n. 4 facciate inclusa la presente e viene sottoscritto in n.3 originali dai costituiti qui in calce e a margine delle facciate precedenti.

Il Concessionario
La SNAM Rete Gas S.p.A.

Per la Regione
Il Dirigente
Dr. Geol. Giuseppe Travia

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Geologico Regionale - Osservatorio Regionale Prezzi dei LL.PP. - Organizzazione e Verifica dei Controlli a Campione (L.R. 9/1983 Art. 4) - **Decreto dirigenziale n. 4 del 19 febbraio 2010 – POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.7 -Avviso Pubblico per la presentazione di progetti sull' Obiettivo Operativo 1.7 "EDIFICI SICURI" Approvazione della graduatoria definitiva delle proposte progettuali. Con allegati.**

Premesso:
che la Delibera G.R. n.1921 del 09.11.2007 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, che prevede, all'Asse 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica " l'Obiettivo Specifico 1.b " Rischi naturali " articolato in tre obiettivi operativi tra cui l'Obiettivo Operativo 1.7 – "EDIFICI PUBBLICI SICURI";

che nell'ambito dell'Obiettivo 1b "Rischi naturali" dell'Asse 1 sono state attribuite all'Obiettivo Operativo 1.7 " EDIFICI PUBBLICI SICURI" risorse ammontanti a 150 milioni di euro al fine di garantire la sicurezza e la funzionalità del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico;

che con D.P.G.R.C. n. 62 del 07.03.2008 sono stati designati i Dirigenti dei settori regionali ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013, assegnando, in particolare, la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.7 al Dirigente del Settore 11 (Geologico) dell'A.G.C. 15 ;

che con delibera di G.R. n. 2121 del 31/12/08 il Responsabile dell' Obiettivo Operativo 1.7 è stato autorizzato alla emanazione di un bando pubblico per selezionare progetti nel rispetto dei criteri di ammissibilità e priorità del POR CAMPANIA FESR 2007-2013 per un totale del 40% delle risorse complessive dell'Obiettivo, ovvero per 60 milioni di euro;

che con decreto n. 5 del 12/02/2009 il Dirigente del Settore 11 dell'A.G.C.15 ha approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte, ed è stato nominato il Responsabile del Procedimento nella persona dell'Ing. Paolo Corvino, funzionario del Settore Geologico Regionale, rimandando a successivo atto la nomina della commissione per provvedere alla selezione degli interventi;

che in data 23/02/2009 il citato Avviso è stato pubblicato sul BURC n. 12 del 23.02.2009, con scadenza ultima per la presentazione delle proposte il 31/10/2009;

che complessivamente sono state recapitate presso il Settore 11 (Geologico) n.65 proposte ;

che con decreto n° 30 del 02/11/2009 il Dirigente del Settore 11 dell'A.G.C. 15 ha nominato la Commissione per la selezione delle proposte dell'Avviso in parola ed è stato indicato il termine dei lavori in 50 giorni decorrenti a far data dalla notifica del decreto di nomina ai componenti;

che la Commissione ha terminato l'istruttoria in data 22.12.2009, nei tempi previsti, ed il Presidente della Commissione pertanto ha trasmesso 29 verbali e che il verbale n. 29, redatto in pari data, contiene l' elenco delle proposte presentate dai Comuni non ammesse a finanziamento;

che il Settore pertanto ha ritenuto opportuno comunicare simultaneamente in data 24.12.2009 a tutti i soggetti non ammessi i motivi di esclusione come esplicitati nei verbali della Commissione, a mezzo fax ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005 n.82 –Capo IV- art.45- per eventuali ricorsi interni;

che di seguito a tale comunicazione a far data dal 24.12.2009 ad oggi sono pervenute note di chiarimento, precisazioni, ed istanze di riesame da parte di alcuni dei Comuni esclusi ;

che tali note sono state regolarmente trasmesse alla Commissione non appena pervenute a far data dal 4 gennaio 2010 fino all'8 febbraio 2010 e che la Commissione ha valutato le istanze di riesame di cia-

scun Comune e che con nota prot. n. 0082975 del 29.01.2010 il Dirigente del Settore Geologico ha chiesto alla Commissione di terminare il riesame delle istanze pervenute entro il 15 febbraio 2010, ritenuto congruo il tempo trascorso per presentare i ricorsi interni da parte dei Comuni, che avevano ricevuto la comunicazione dell'esclusione in data 24.12.2009;

che pertanto entro i termini prefissati la Commissione trasmetteva, con nota del 18/02/2010 acquisita al prot. n. 152828 del 19/02/2010, i verbali contenenti le determinazioni nel merito di tali istanze, l'elenco dei progetti non ammissibili, l'elenco dei progetti ammissibili con la graduatoria definitiva dei progetti valutati riportata nel verbale n. 39 del 16 febbraio 2010;

che è possibile essendo terminati i lavori retribuire la Commissione ai sensi della Delibera di Giunta regionale n. 111/2007, pubblicata sul BURC n. 14 del 10/03/2007 che stabilisce i compensi spettanti al personale dell'Amministrazione chiamato a partecipare ai lavori di commissione afferenti procedure di appalto, concorso e di valutazione dei progetti esulanti gli ordinari compiti di istituto, imputando gli oneri sul capitolo di spesa n. 2680 della UPB 2284245 del bilancio 2010, trattandosi di fondi POR 2007/2013 relativi alle attività di assistenza;

Ritenuto:
di dover ribadire che nell'Avviso Pubblico citato veniva stabilito che tutti gli interventi "dovranno garantire l'inizio lavori entro 180 giorni dalla data di comunicazione di ammissione al finanziamento per consentire l'erogazione del 30% del finanziamento assentito entro il 31.12.2010" e che, di conseguenza, nei confronti dei Comuni che non effettueranno la consegna dei lavori in tempi coerenti con il predetto obiettivo di spesa si procederà con la revoca del finanziamento e lo scorrimento della graduatoria in favore di altri beneficiari;

che si possa pertanto, essendosene verificate le condizioni, procedere all'approvazione della graduatoria dei progetti valutati positivamente onde poterli ammettere a finanziamento così come previsto nel citato Avviso con il completamento di tutti gli adempimenti conseguenti;

che eventuali economie determinatesi incrementeranno le risorse per finanziare le proposte già dichiarate ammissibili di cui all'Allegato 2, e non ammesse a finanziamento per mancanza di risorse, in osservanza a quanto previsto dal Manuale di attuazione delle procedure POR FESR 2007/2013 approvato con DGR n.1715 del 20.11.2009;

che altre economie potranno essere utilizzate per finanziare le proposte già dichiarate ammissibili di cui all'Allegato 2, e non ammesse a finanziamento per mancanza di risorse, in osservanza a quanto previsto dalla DGR 1748 del 20.11.2009;

che per esercitare l'accesso formale agli atti da parte dei Comuni che hanno partecipato alla selezione prevista nell' Avviso pubblico approvato con decreto n. 5 del 12/02/2009 del Dirigente del Settore 11, nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 2 del 31.07.2006, vada nominato un Responsabile del Procedimento;

Visti:
- la D.G.R. n. 111/2007;
- la D.G.R. n.2121 del 31/12/2008;
- il Decreto Dirigenziale n.5 del 12/02/2009;
- il Decreto Dirigenziale n.30 del 02/11/2009;

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

- Di approvare l'elenco delle proposte dichiarate non ammissibili a finanziamento di cui all'Allegato 1 che forma parte integrante e sostanziale del presente atto; (All.1)

- Di approvare l'elenco delle proposte dichiarate ammissibili a finanziamento di cui all'Allegato 2 con la graduatoria definitiva ed i rispettivi punteggi che forma parte integrante e sostanziale del presente atto; (All.2)

- Di ammettere a finanziamento i progetti riportati nella graduatoria definitiva di cui all'Allegato 2 presentati dai 129 Comuni della Campania dichiarati ad alta sismicità a valere sulle risorse del POR CAMPANIA FESR 2007-2013 dell'Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.7 "EDIFICI PUBBLICI SICURI", entro l'ammontare di 60 Milioni di euro come previsto dall'Avviso Pubblico di cui al D.D. n. 5 del 12/02/2009;

- Di ribadire nei confronti dei beneficiari dei finanziamenti che andrà garantito l'inizio lavori entro 180 giorni dalla data di ammissione al finanziamento per consentire l'erogazione del 30% del finanziamento assentito entro il 31.12.2010 pena la revoca del finanziamento nei confronti di quei comuni che non effettueranno la consegna dei lavori in tempi coerenti con il predetto obiettivo di spesa, attivando in tale ipotesi lo scorrimento della graduatoria in favore degli altri beneficiari, come previsto nell'Avviso Pubblico approvato con D.D. n. 5 del 12.02.2009 e pubblicato sul BURC n. 12 del 23.02.2009;

- Di stabilire che eventuali economie determinatesi incrementeranno le risorse per finanziare le proposte già dichiarate ammissibili di cui all'Allegato 2, e non ammesse a finanziamento per mancanza di risorse;

- Di stabilire che altre economie potranno essere utilizzate per finanziare le proposte già dichiarate ammissibili di cui all'Allegato 2, e non ammesse a finanziamento per mancanza di risorse, in osservanza a quanto previsto dalla DGR 1748 del 20.11.2009;

- Di nominare Responsabile del Procedimento per l'accesso agli atti amministrativi l'Ingegnere Paolo Corvino, funzionario del Settore 11 (Geologico) dell'A.G.C. 15 ai sensi e per gli effetti del Regolamento regionale n. 2 del 31.07.2006;

- Di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore ai LL PP, al Coordinatore dell'A.G.C. 15, al Settore 02 dell'AGC 09, al Settore Stampa Documentazione e Informazione, al BURC per la pubblicazione a valere come notifica agli interessati a tutti gli effetti di legge, ed al webmaster per la pubblicazione sul sito istituzionale della regione.

Arch. Claudia Fiore

Edifici Pubblici Sicuri POR Campania Fesr 2007/2013 Asse 1 Ob.1.7 (DD n° 5 del 12/02/2009-BURC n.12 del 23/02/09) - Elenco Progetti non ammessi a valutazione – (All.1)

n° ric.	protocollo Regione	Comune	Prov.	Titolo	Motivazione
1	0948652-03/11/09	Colliano	SA	Colliano sicura	Intervento non rispondente all' avviso pubblico articolo " **tipologia degli interventi finanziabili**
2	0948671-03/11/09	Casalbore	AV	Adeguamento casa comunale	Intervento non rispondente all' avviso pubblico articolo " **tipologia degli interventi finanziabili**"
5	0948787-03/11/09	Montefalcone di Val Fortore	BN	Non viene aperto e sottoposto ad esame in quanto Comune non inserito nell'elenco dei 129	Intervento non rispondente all'avviso pubblico articolo "**soggetti beneficiari** "
7	0948845-03/11/09	Ricigliano	SA	Riqualificazione ex mattatoio	Intervento non rispondente all' avviso pubblico articolo " **tipologia degli interventi finanziabili**
10	0951400-04/11/09	Montesarchio	BN	Non viene aperto e sottoposto ad esame in quanto Comune non inserito nell'elenco dei 129	Intervento non rispondente all'avviso pubblico articolo "**soggetti beneficiari** "
12	0951452-04/11/09	Pontelandolfo	BN	Palazzo Rinaldi e Palazzo Palmieri	Intervento non rispondente all' avviso pubblico articolo " **tipologia degli interventi finanziabili**
14	0951507-04/11/09	Pago Veiano	BN	Lavori di rifunzionalizzazione e ristrutturazione di un edificio di proprietà comunale per la realizzazione di una casa albergo per anziani	Intervento non rispondente all' avviso pubblico articolo " **tipologia degli interventi finanziabili**
15	0951552-04/11/09	Buonabitacolo	SA	Adeguamento statico e funzionale dell'immobile comunale (ex Hotel Europa) da adibire a centro polifunzionale"	Intervento non rispondente all' avviso pubblico articolo " **tipologia degli interventi finanziabili**
16	0951587-04/11/09	Cerreto Sannita	BN	Recupero e funzionalizzazione dell'ex convento S.Antonio per la creazione di uno spazio integrato culturale	Intervento non rispondente all' avviso pubblico articolo " **tipologia degli interventi finanziabili**
17	0951631-04/11/09	Piedimonte Matese	CE	Recupero, restauro ed adeguamento statico e funzionale dell'immobile denominato Palazzo Ducale	Intervento non rispondente all' avviso pubblico articolo " **tipologia degli interventi finanziabili**
18	0951661-04/11/09	Vallata	AV	Nuova destinazione d'uso per Palazzo Netta. Progetto di recupero e miglioramento sismico	Intervento non rispondente all'avviso pubblico articolo " **termini e modalità di presentazione delle proposte"**
19	0951692-04/11/09	Fontanarosa	AV	Lavori di ristrutturazione ex scuola media via De Santis"	Intervento non rispondente all'avviso pubblico articolo " **termini e modalità di presentazione delle proposte"**
24	0951838-04/11/09	Palomonte	SA	Non viene aperto e sottoposto ad esame in quanto Comune non inserito nell'elenco dei 129	Intervento non rispondente all'avviso pubblico articolo "**soggetti beneficiari** "
27	0951940-04/11/09	Cautano	BN	Completamento dei lavori di recupero, restauro adeguamento statico e rifunzionalizzazione del comparto di interesse storico di proprietà comunale sito in Piazza V.Veneto nel nucleo antico di Cautano per adibirlo a centro di informazione turistica e per la valorizzazione dei prodotti tipici locali del Taburno	Intervento non rispondente all' avviso pubblico articolo " **tipologia degli interventi finanziabili**
29	0951998-04/11/09	Frigento	AV	Adeguamento statico, riqualificazione funzionale ed energetica dell'edificio adibito ad uffici giudiziari ed di altri servizi pubblici	Intervento non rispondente all' avviso pubblico articolo " **tipologia degli interventi finanziabili**"
33	0952300-04/11/09	Paduli	BN	Recupero dell'edificio "Ex Asilo Nido" da adibire a centro servizi sociali	Intervento non rispondente all' avviso pubblico articolo " **tipologia degli interventi finanziabili**
34	0952317-04/11/09	Morcone	BN	Adeguamento statico e funzionale di un complesso edilizio ubicato nell'are fiera di Morcone da adibire ad attività produttive ed espositive	Intervento non rispondente all' avviso pubblico articolo " **tipologia degli interventi finanziabili**
35	0952331-04/11/09	San Lorenzello	BN	Recupero di un edificio nel centro storico per la valorizzazione delle attività artistiche	Intervento non rispondente all' avviso pubblico articolo " **tipologia de-**

				culturali	**gli interventi finanziabili**
37	0952368-04/11/09	Torre Le Nocelle	AV	Lavori di recupero, restauro ed adeguamento statico e rifunzionalizzazione di comparti di interesse storicop di propietà comunale siti nel vecchio centro storico di Torre le Nocelleper adibirli a struttura di accoglienza ed a nuclei per la valorizzazione dei prodotti tipici locali del medio Calore	Intervento non rispondente all' avviso pubblico articolo " **tipologia degli interventi finanziabili**
38	0952389-04/11/09	Villamaina	AV	Adeguamento statico e funzionale dell'ex scuola materna e riconversione in centro polifunzionale e incoming turistico di sussidio alla realtà termale di Villamaina	Intervento non rispondente all' avviso pubblico articolo " **tipologia degli interventi finanziabili**"
42	0952507-04/11/09	San Gregorio Matese	CE	Adeguamento statico e funzionale dell'edificio adibito a caserma dei Carabinieri in via Nazionale	Intervento non rispondente all' avviso pubblico articolo " **tipologia degli interventi finanziabili**
43	0952520-04/11/09	Ariano Irpino	AV	Recupero e riuso dell'ex mercato comunale da adibire a spazi espositivi polivalenti	Intervento non rispondente all' avviso pubblico articolo " **tipologia degli interventi finanziabili**
44	0952578-04/11/09	San Marco Dei Cavoti	BN	Lavori di ristrutturazione di un edificio a centro per la valorizzazione delle produzioni locali	Intervento non rispondente all' avviso pubblico articolo " **tipologia degli interventi finanziabili**"
48	0952762-04/11/09	Campoli Del Monte Taburno	BN	Adeguamento statico funzionale di edifici pubblici ubicati alla via Elio Caporaso destinati ad allestimenti museali e promozione dei prodotti tipici locali	Intervento non rispondente all' avviso pubblico articolo " **tipologia degli interventi finanziabili**
49	0952783-04/11/09	Buonalbergo	BN	Risanamento conservativo con adeguamento statico e funzionale di un edificio storico di pubblico interesse sito nel centro storico Palazzo Angelini da adibire a laboratori per la realizzazione di corsi di affresco, scultura,fotogarfia e pittura	Intervento non rispondente all' avviso pubblico articolo " **tipologia degli interventi finanziabili**
50	0952792-04/11/09	Foglianise	BN	Adeguamento statico funzionale di un edificio pubblico in via provinciale vitulanese da adibire ad attività socio culturali	Intervento non rispondente all' avviso pubblico articolo " **tipologia degli interventi finanziabili**
51	0952806-04/11/09	Colle Sannita	BN	Lavori di adeguamento statico e funzionale di un fabbricato da destinare a museo dell'artigianato tipico locale ed alloggi per l'accoglienza e l'intrattenimento dei turisti	Intervento non rispondente all' avviso pubblico articolo " **tipologia degli interventi finanziabili**
53	0952973-04/11/09	Gioia Sannitica	CE	Adeguamento e messa in sicurezza di un immobile da destinare a museo etnografico e biblioteca multimediale	Intervento non rispondente all' avviso pubblico articolo " **tipologia degli interventi finanziabili**
55	0953459-04/11/09	Campolattaro	BN	Adeguamento statico e funzionale di una struttura da destinare a centro di accoglienza turistica	Intervento non rispondente all' avviso pubblico articolo " **tipologia degli interventi finanziabili**
56	0953465-04/11/09	Morra De Sanctis	AV	Restauro e messa in sicurezza del centro socio culturale ex "Casa Molinari"	Intervento non rispondente all' avviso pubblico articolo " **tipologia degli interventi finanziabili**"
57	0953478-04/11/09	Caposele	AV	Recupero adeguamento statico funzionale dell'ex liceo di Caposele da destinare a museo della musica e scuola della musica	Intervento non rispondente all' avviso pubblico articolo " **tipologia degli interventi finanziabili**"
59	0953521-04/11/09	Atena lucana	SA	Adeguamento statico e funzionale ex scuola media di Atena Lucana capoluogo di propietà comunale	Intervento non rispondente all' avviso pubblico articolo " **tipologia degli interventi finanziabili**
60	0953533-04/11/09	Montesano Sulla Marcellana	SA	Adeguamento statico e funzionale dell'ex scuola in contrada Perillo da destinare a centro di ospitalità e socializzazione	Intervento non rispondente all' avviso pubblico articolo " **tipologia degli interventi finanziabili**
61	0953540-04/11/09	Padula	SA	Adeguamento statico e funzionale dei corpi di fabbrica della Certosa di Padula di propietà comunale	Intervento non rispondente all' avviso pubblico articolo " **tipologia degli interventi finanziabili**

62	0953549-04/11/09	Pesco Sannita	BN	Lavori per la messa in sicurezza e la rifunzionalizzazione dei complessi edilizi in via Melograno	Intervento non rispondente all' avviso pubblico articolo " **tipologia degli interventi finanziabili**"
62bis	0953553-04/11/09	San Sossio Baronia	AV	Adeguamento statico funzionale di un edificio comunale da adibire a museo e sala polifunzionale	Intervento non rispondente all' avviso pubblico articolo " **tipologia degli interventi finanziabili**
63	0953569-04/11/09	San Gregorio Magno	SA	Adeguamento statico, consolidamento e valorizzazione dell'ex scuola statale comunale di S.Gregorio Magno e sua trasformazione in biblioteca comunale e sala convegni/concerti	Intervento non rispondente all' avviso pubblico articolo " **tipologia degli interventi finanziabili**
64	0959601-06/11/09	Casamarciano	NA	Non viene aperto e sottoposto ad esame in quanto Comune non inserito nell'elenco dei 129	Intervento non rispondente all'avviso pubblico articolo "**soggetti beneficiari** "

Edifici Pubblici Sicuri POR Campania Fesr 2007/2013 Asse 1 Ob.1.7 - (DD n° 5 del 12/02/2009-BURC n.12 del 23/02/09)
Graduatoria definitiva progetti ammessi -verbale n.29 del 22 dicembre 2009 e n.39 del 16 febbraio 2010- (All.2)

n° ric.	protocollo Regione	Comune	Prov.	Titolo	punti	Finanziamento POR €	Finanziamento comunale €	Costo totale dell'opera €
4	0948773-03/11/09	Buccino	SA	Riutilizzo scuola elementare per casa per anziani	90	2.244.071,72	249.078,28	2.493.150,00
39	0952433-04/11/09	Torrecuso	BN	Recupero restauro edeguamento statico e rifunzionalizzazione della chiesa di propietà comunale"Santissima Annunziata" sita nel nucleo antico di Torrecuso per adibirla ad auditorium di eccellenza	66	3.394.896,87	70.000,00	3.464.896,87
21	0951748-04/11/09	Calabritto	AV	Realizzazione di un albergo diffuso nel borgo medioevale della frazione Quaglietta	64	3.688.456,35	128.876,00	3.817.332,35
23	0951810-04/11/09	Sala Consilina	SA	Adeguamento strutturale del Palazzo Fiordelisi	61	2.000.000,00	50.000,00	2.050.000,00
58	0953496-04/11/09	Apice	BN	Recupero, adeguamento statico funzionale di un edificio nel centro storico di Apice da adibire a scuola internazionale di restauro	60	6.308.878,68	342.548,50	6.651.427,18

41	0952490-04/11/09	Caggiano	SA	Adeguamento statico e funzionale Palazzo Bonito Oliva e Palzzo Morone per sedi laboratorio di ricerca e alta formazione nel nucleo storico	60	5.210.261,88	161.142,12	5.371.404,00
9	0951319-04/11/09	Andretta	AV	“Lavori Piazzale Ragazzi 1899	60	4.742.876,80	251.000,00	4.993.876,80
63	0953569-04/11/09	San Gregorio Magno	SA	Adeguamento statico, consolidamento e valorizzazione dell'ex scuola statale comunale di S.Gregorio Magno e sua trasformazione in biblioteca comunale e sala convegni/concerti	57	2.236.800,00	93.200,00	2.330.000,00
46	0952710-04/11/09	Castello Del Matese	CE	Adeguamento statico e funzionale del Municipio e dell'ex chiesa di S.Agostino da destinarsi a sala polivalente per attività musicale	55	2.052.987,50	66.000,00	2.118.987,50
52	0952913-04/11/09	San Lorenzo Maggiore	BN	Completamento intervento di recupero statico e funzionale di un ex convento benedettino sito in località Piana da adibire a centro di ricerca, studio e mostra del paesaggio rurale	52	3.000.000,00	100.000,00	3.100.000,00
20	0951719-04/11/09	Fragneto Monforte	BN	Lavori di adeguamento e risanamento sismico della Casa Comunale	51	3.429.000,00	71.000,00	3.500.000,00
47	0952744-04/11/09	San Potito Sannitico	CE	Adeguamento statico funzionale dell'edificio comunale in via S.Cassiano da destinare a centro polifunzionale per le attività di sviluppo del territorio	51	2.824.686,59	65.000,00	2.889.686,59
26	0951906-04/11/09	Torella Dei Lombardi	AV	Lavori di recupero, restauro ed adeguamento statico del palazzo di proprietà comunale “Casa S.Gerardo” sito nel centro storico per adibirlo a struttura ricettiva per anziani”	51	2.734.874,31	60.000,00	2.794.874,31
8	0948979-03/11/09	Castelpagano	BN	Adeguamento patrimonio pubblico	51	2.005.097,04	41.104,49	2.046.201,53
36	0952350-04/11/09	Benevento	BN	Recupero del complesso storico S.Vittorino da adibire a centro servizi culturali	50	7.300.000,00	500.000,00	7.800.000,00
32	0952260-04/11/09	Chianche	AV	Adeguamento statico e funzionale di un edificio adibito ad uffici comunale, servizi sociali e caserma dei carabinieri	50	2.009.000,00	41.000,00	2.050.000,00
13	0951476-04/11/09	Aquilonia	AV	Ristrutturazione ex scuola materna e sua destinazione d’uso a casa della cultura	46	1.996.220,28	44.000,00	2.040.220,28

Edifici Pubblici Sicuri POR Campania Fesr 2007/2013 Asse 1 Ob.1.7 - (DD n° 5 del 12/02/2009-BURC n.12 del 23/02/09)
Graduatoria definitiva progetti ammessi -verbale n.29 del 22 dicembre 2009 e n.39 del 16 febbraio 2010- (All.2)

n° ric.	protocollo Regione	Comune	Prov.	Titolo	punti	Finanziamento POR €	Finanziamento comunale €	Costo totale dell'opera €
40	0952456-04/11/09	Montecalvo Irpino*	AV	Recupero restauro edeguamento statico e rifunzionalizzazione di Palazzo Caccese sito nel vecchio nucleo antico di Montecalvo Irpino e della "Porta d'ingresso" al quartiere medievale del trappeto	44	4.585.650,97	144.000,00	4.729.650,97
28	0951964-04/11/09	S.Croce Del Sannio*	BN	Ristrutturazione del Palazzo Giovene da destinare ad un centro culturale di filologia e promozione territoriale con l’applicazione di sistemi avanzati informatici e telematici	41	3.427.500,00	72.500,00	3.500.000,00
6	0948835-03/11/09	Fragneto L’Abate*	BN	Palazzo Perillo (recupero)	41	2.787.741,66	59.798,34	2.847.540,00
30	0952030-04/11/09	Pietradefusi*	AV	Lavori di adeguamento statico e funzionale ex Scuola elementare da adibire a centro sociale culturale e uffici pubblici	41	2.000.000,00	45.000,00	2.045.000,00
3	0948692-03/11/09	Valva*	SA	Adeguamento statico Palazzo Venturini	40	4.777.188,42	199.049,52	4.976.237,94
45	0952685-04/11/09	Ponte*	BN	Ristrutturazione del mercato coperto da destinare alla esposizione e vendita permanente dei prodotti tipici locali e sala conferenze	40	3.054.797,74	80.389,41	3.135.187,15

31	0952135-04/11/09	San Lupo*	BN	Adeguamento statico e funzionale dell'ex scuola materna da adibire a centro sociale e culturale	40	1.999.200,00	40.800,00	2.040.000,00
11	0951422-04/1109	Casalduni*	BN	Restauro antica osteria	27	6.357.000,00	143.000,00	6.500.000,00
54	0953086-04/11/09	Villanova Del Battista*	AV	Adeguamento statico e funzionale di una struttura da destinare a centro di accoglienza turistica per la Baronia	25	2.106.000,00	42.979,59	2.148.979,59
22	0951781-04/11/09	Tufo*	AV	Ristrutturazione del centro socio-culturale centro convegni in frazione S.Paolo di Tufo	17	2.008.020,80	41.979,20	2.050.000,00
25	0951881-04/11/09	San Giorgio Del Sannio*	BN	Lavori di ristrutturazione adeguamento sismico e messa in sicurezza dell'ex Casa Comunale	14	1.990.000,00	110.000,00	2.100.000,00
						92.271.207,61	3.313.445,45	95.584.653,06

*finanziabili con le economie di gara e con le risorse ulteriori di cui alla DGR n.1748 del 20/11/2009

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'occupazione, Emigrazione ed Immigrazione – **Decreto dirigenziale n. 16 del 4 febbraio 2010 – DD. n. 85/08. Progetto Insieme. Presa d'atto risultanze Nucleo di Valutazione e contestuale annullamento del DD. 15 del 4/2/2010**

Premesso

- che con Decreto Dirigenziale n. 85 del 19.12.2008 e successivo di rettifica n° 21 del 06/03/09, pubblicati sul B.U.R.C. n° 18 del 16/03/09, è stato approvato, tra l'altro, l'Avviso Pubblico afferente *il "Progetto Insieme (Inserimento sociale attraverso il lavoro dei soggetti portatori di Handicap*" per la realizzazione per 6 mesi di attività di Work-Experience rivolte a 200 soggetti diversamente abili;

- che con Decreto Dirigenziale n° 142 del 04/1/2009, veniva ampliato il numero dei partecipanti alle Work – Experience per le Province di Napoli e Salerno rispettivamente da "n° 100 a n°180 W.E." e da "n° 40 a n°80 W.E.";

- che con Decreto Dirigenziale n° 34 del 20/03/09, sono state apportate modifiche all'allegato 1 del Decreto Dirigenziale n° 85/08;

- che con Decreto n. 94 del 29.12.2008 e successive integrazioni, venivano individuati i componenti del Nucleo di Valutazione per la verifica dei progetti pervenuti ai sensi dell'Avviso Pubblico de quo.

Considerato

- che con nota prot. n° 2010 del 22/01/2010 il Nucleo di Valutazione ha trasmesso le risultanze dei lavori svolti;
- che con DD.15 in pari data vi è stata la presa d'atto delle risultanze del Nucleo di Valutazione e che in allegato al detto decreto risultano le risultanze relative solo alla provincia di Napoli e non di tutte le province campane

Ritenuto

- di dover prendere atto delle risultanze dei lavori svolti dal Nucleo di Valutazione al fine di dare seguito all'attuazione delle Work Esperienze previste dal *"Progetto Insieme"* riportate negli allegati prospetti distinto per singola Provincia che, allegati al presente atto, ne formano parte integrante – (allegato A);

Visto

- Il D. D. n. 85 del 19.12.2008 e s.m.i.;
- Il D. D. n. 94 del 29.12.2008;
- Il D. D. n. 142 del 04.11.2009;
- La DGR n° 3466/2000

DE C R E T A

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore ORMEL nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

- di prendere atto delle risultanze dei lavori svolti dal Nucleo di Valutazione al fine di dare seguito all'attuazione delle Work Esperienze previste dal *"Progetto Insieme"* riportate negli allegati prospetti distinti per singola Provincia che allegati al presente atto ne formano parte integrante – (allegato A);

- di precisare che per l'affidamento delle attività i Soggetti Attuatori dovranno sottoscrivere apposito Atto di Concessione;

- di precisare che le risorse saranno attinte dal Capitolo di Spesa 5820 – U.P.B. 3.13.115 E.F. 2008 – Impegno Definitivo 7425;
- di annullare il precedente decreto n. 15 in pari data in quanto incompleto negli allegati;
- di inviare il presente Decreto Dirigenziale all'Assessore al Lavoro, al B.U.R.C. e all'A.G.C. 17.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio Poziello

COD. UFF.	SOGGETTO PROPONENTE	SOGGETTO ATTUATORE	STRUTTURA OSPITANTE	PROVINCIA	ESITO VALUTAZIONE	Allievi in W.E.	COSTI	PUNTI
27	CONSORZIO INNOVA FORM	CONSORZIO INNOVA FORM.	COOP.SOC. "L'UOMO E IL LEGNO" CANTO LIBRE IL QUADRUFOGLIO DI NISIDA TERRA E LIBERTA' ALTRO MONDO	NAPOLI	AMMISSIBILE. e FINANZIABILE	20	€ 120.000,00	133
56	NUOVI ORIZZONTI COOP.SOCIALE	CONSORZIO COSERFIM	NUOVI ORIZZONTI COOP.SOCIALE	NAPOLI	AMMISSIBILE. e FINANZIABILE	20	€ 120.000,00	129
74	COOP.SOCIALE "IL QUADRIFOGLIO"	EUROSFT S.R.L.	COOP.SOCIALE "IL QUADRIFOGLIO"	NAPOLI	AMMISSIBILE. e FINANZIABILE	20	€ 120.000,00	129
6	COOP.SOCIALE ASISTENZA E TERRITORIO "ONLUS	OBIETTIVO NAPOLI	COOP.SOCIALE ASISTENZA E TERRITORIO "ONLUS	NAPOLI	AMMISSIBILE e FINANZIABILE	20	€ 120.000,00	128
37	SOCIETA' COOP.SOC. "I VECCHI E IL MARE "	SOCIETA' COOP.SOC. "I VECCHI E IL MARE "	SOCIETA' COOP.SOC. "I VECCHI E IL MARE " Castellamare SOCIETà COOPERATIVA SOCIAL "GAMBADILEGNO Castellamare "I VECCHI E IL MARE" Srl Impresa Sociale S.Giorgio a Cremano	NAPOLI	AMMISSIBILE. e FINANZIABILE	20	€ 120.000,00	127
58	IMPUT DATA S.r.l.	IMPUT DATA S.r.l.	INSOFT S.r.l. Pozzuoli	NAPOLI	AMMISSIBILE. e FINANZIABILE	20	€ 120.000,00	127
71	COOP.SOCIALE "PIAZZA VIRTUALE" onlus	CONSORZIO COSERFIM	COOP.SOCIALE "PIAZZA VIRTUALE" onlus	NAPOLI	AMMISSIBILE. e FINANZIABILE	20	€ 120.000,00	127
72	COOP.SOCIALE "AMICA"	TELESERVIZI IT S.P.A	COOP.SOCIALE "AMICA"	NAPOLI	AMMISSIBILE. e FINANZIABILE	20	€ 120.000,00	127
30	FISIODOMUS S.R.L	CONSORZIO SADRA	FISIODOMUS S.R.L Casavatore	NAPOLI	AMMISSIBILE. e FINANZIABILE	20	€ 120.000,00	126
3	SOC.COOP.SOCIALE EUCLIDEA	CENTRO STUDI EUTROPIA	SOC.COOP.SOCIALE EUCLIDEA Cicciano	NAPOLI	AMMISSIBILE	20	€ 48.480,00	124
4	CONSORZIO ISANTI "ONLUS"	CENTRO STUDI EUTROPIA	CONSORZIO ISANTI "ONLUS" Cicciano	NAPOLI	AMMISSIBILE	20	€ 48.480,00	124
5	CONSORZIO ISANTI EUCLIDEA"ONLUS"	CENTRO STUDI EUTROPIA	CONSORZIO ISANTI EUCLIDEA"ONLUS" Marigliano Cicciano	NAPOLI	AMMISSIBILE	20	€ 48.480,00	118

COD. UFF.	SOGGETTO PROPONENTE	SOGGETTO ATTUATORE	STRUTTURA OSPITANTE	PROVINCIA	ESITO VALUTAZIONE	Allievi in W.E.	COSTI	PUNTI
61	LA CITTA' DI REMO	PROTOM S.p.a.	PROTOM S.p.a.	NAPOLI	AMMISSIBILE	20	€ 120.000,00	118
14	ATENA SOC.COOP.SOCIALE A.r.l.	CENTRO STUDI PER LA FORMZ.CAMPANIA SVILUPPO	ATENA SOC.COOP.SOCIALE Ercolano	NAPOLI	AMMISSIBILE	20	€ 120.000,00	117
34	COOP. SOCIALE AEQUO	COOP. SOCIALE "LA GIOIOSA "	COOP. SOCIALE " LA GIOIOSA"	NAPOLI	AMMISSIBILE	4	€ 21.000,00	117
35	COOP.SOCIALE UNIVERSO	COOP. SOCIALE "LA GIOIOSA "	COOP. SOCIALE " LA GIOIOSA"	NAPOLI	AMMISSIBILE	3	€ 16.000,00	117
70	COOP. ETERE p.s.c.ar.l	COOP.SOCIALE CITTA' DELL'ESSERE	COOP. ETERE p.s.c.ar.l	NAPOLI	AMMISSIBILE	20	€ 120.000,00	117
62	ASSOCIAZIONE IL PIOPPO "ONLUS"	MICHELANGELO S.r.l.	ASSOCIAZIONE IL PIOPPO "ONLUS" MICHELANGELO S.R.L. Somma Vesuviana	NAPOLI	AMMISSIBILE	20	€ 120.000,00	116
36	CAMMINARE INSIEME NELLA DIVERSITA'	GESFOR S.r.l.	CAMMINARE INSIEME NELLA DIVERSITA'	NAPOLI	AMMISSIBILE	20	€ 120.000,00	116
	SOCIETA' COOP.CRESCERE INSIEME		SOCIETA' COOP.CRESCERE INSIEME					
	ISTITUTO EUROPEO RICERCA FORMAZIONE ORIENT. PROF.		ISTITUTO EUROPEO RICERCA FORMAZIONE ORIENT. PROF.					
	UNIONE CIECHI CAMPANI		UNIONE CIECHI CAMPANI					
	COOP.SOCIELE VESUVIO		COOP.SOCIELE VESUVIO					
	SOC.COOP.SVILUPPO & SERVIZI		SOC.COOP.SVILUPPO & SERVIZI					
60	DATA E WORK	PROTOM S.p.a.	PROTOM S.p.a. DATA E WORK Nola	NAPOLI	AMMISSIBILE	20	€ 120.000,00	116
63	CONSORZIO CCT	CONSORZIO CCT	CONISCO Portici	NAPOLI	AMMISSIBILE	15	€ 90.000,00	116
64	CONSORZIO CONISCO	CONSORZIO CONISCO	BROKERSOLUTION	NAPOLI	AMMISSIBILE	15	€ 90.000,00	116
69	GETEA ITALIA S.r.l.	MATER SOC.CONS. A.r.l	GETEA ITALIA S.r.l.	NAPOLI	AMMISSIBILE	20	€ 120.000,00	116
25	CENTRO SERVIZI E FORMAZIONE S.r.l	CENTRO SERVIZI E FORMAZIONE S.r.l.	COOP.SOCIALE MAGNIFICA UNO	NAPOLI	AMMISSIBILE	20	€ 120.000,00	115
26	CENTRO SERVIZI E FORMAZIONE S.r.l	CENTRO SERVIZI E FORMAZIONE S.r.l.	CONSORZIO CONFINI	NAPOLI	AMMISSIBILE	20	€ 120.000,00	115
54	COOP.SOCIALE ASSISTO	ALMA POINT	COOP.SOCIALE ASSISTO Arzano COOP.SOC ".FATTORIA NEL PARCO" Giugliano	NAPOLI	AMMISSIBILE	20	€ 120.000,00	115
			COOP.SOCIALE " IL QUADRIFOGLIO"					

fonte: http://burc.regione.campania.it

COD. UFF.	SOGGETTO PROPONENTE	SOGGETTO ATTUATORE	STRUTTURA OSPITANTE	PROVINCIA	ESITO VALUTAZIONE	Allievi in W.E.	COSTI	PUNTI
66	PROMETEO SOCIETA' COOP.SOCIALE	CONSULTA REGIONALE DEGLI HANDICAPPATI ONLUS	PROMETEO SOCIETA' COOP.SOCIALE	NAPOLI	AMMISSIBILE	20	€ 48.480,00	115
67	COOP.SOCIALE EUROPA "ONLUS"	CONSULTA REGIONALE DEGLI HANDICAPPATI ONLUS	COOP.SOCIALE EUROPA "ONLUS"	NAPOLI	AMMISSIBILE	20	€ 48.480,00	115
73	COOP.SOCIALE "AMICA"	TELESERVIZI IT S.P.A	COOP.SOCIALE "AMICA"	NAPOLI	AMMISSIBILE	20	€ 120.000,00	115
55	CONSORZIO COOP.SOCIALE COOPERAZIONE E RECIPROCITA'	COOP.SOCIALE "IL MILLEPIEDI ONLUS"	CONSORZIO COOP.SOCIALE COOPERAZIONE E RECIPROCITA'	NAPOLI	AMMISSIBILE	20	€ 120.000,00	114
			COOP. SOC. onlus " UN FIORE PER LA VITA"					
			CSODU COOP.SOC OPERATORI "DIMENSIONE UOMO"					
			CSSU COPP.SOC.SOLDARIETA' UMANA					
			COOP. SOC. "IL GRILLO PARLANTE"					
			COO.SOC."IL TAPPETO DI LQBAL San Giorgio a Cremano					
			SOC.COOP.SOC. "KALIMERA" Ischia					
			SOC.COOP.SOC. "AMBIENTE SOLIDALE" Portici					
			ASSOCIAZIONE "AIS SEGUIMI" Portici					
8	PRISMA CONSULITING S.r.l.	CONSORZIO PRISMA PER.FORM.ANCE	PRISMA CONSULITING S.r.l.	NAPOLI	AMMISSIBILE	20	€ 119.982,00	108
59	PIANETA DONNA COOP.SOCIALE	PROTOM S.p.a.	PROTOM S.p.a.	NAPOLI	AMMISSIBILE	20	€ 120.000,00	85
41	INFHOTESI S.a.s DI G.MELE	INFHOTESI S.a.s DI G.MELE	INFHOTESI SAS DI G.MELE	NAPOLI	AMMISSIBILE	1	€ 6.000,00	80
43	GRUPPO PARZIALE ANTONIO E FIGLI S.a.s.	INFHOTESI S.a.s DI G.MELE	GRUPPO PARZIALE ANTONIO E FIGLI S.a.s.	NAPOLI	AMMISSIBILE	20	€ 120.000,00	80

COD. UFF.	SOGGETTO PROPONENTE	SOGGETTO ATTUATORE	STRUTTURA OSPITANTE	PROVINCIA	ESITO VALUTAZIONE	Allievi in W.E.	COSTI	PUNTI
			CONSORZIO MEDISAN Montesarchio					

fonte: http://burc.regione.campania.it

COD. UFF.	SOGGETTO PROPONENTE	SOGGETTO ATTUATORE	STRUTTURA OSPITANTE	PROVINCIA	ESITO VALUTAZIONE	Allievi in W.E.	COSTI	PUNTI
10	CONSORZIO MEDISAN	CENTRO DI FORMAZIONE RICERCA E SERVIZI PER LE IMPRESE "CEFORS"	CASA ALBERGO PER ANZIANI "DOTT.PIETRO LONARDO"	BENEVENTO	AMMISSIBILE E FINANZIABILE	20	€ 120.000,00	133
			COMUNITA' ALLOGGIO PER MINORI "FUTURO SERENO"					
			COMUNITA' ALLOGGIO PER MINORI " LA FAMIGLIA"					
			COMUNITA' GESTANTI MADRE E FIGLI "RAGGIO DI SOLE "					
32	GESCO CONS.COOP.SOC.	NETCON INFORMATICA	GESCO CONS.COOP.SOC.	BENEVENTO	AMMISSIBILE	13	€ 78.000,00	127
			DAMNIUM SERVICE					
			IL MOSAICO					
			LA MERIDIANA					
			L'ISOLA CHE NON C'E'					
57	CONSORZIO FOCOM	CONSORZIO FOCOM	FO.SVI.TER	BENEVENTO	AMMISSIBILE	20	€ 120.000,00	125

COD. UFF.	SOGGETTO PROPONENTE	SOGGETTO ATTUATORE	STRUTTURA OSPITANTE	PROVINCIA	ESITO VALUTAZIONE	Allievi in W.E.	COSTI	PUNTI
7	C.S.M. SERVICE	C.S.M. SERVICE	C.S.M. SERVICE	SALERNO	AMMISSIBILE. e FINANZIABILE	20	€ 120.000,00	134
1	FONDAZIONE FILOMENA GAMBARDELLA ONLUS	GLOBALFORM S.R.L.	FOND.FILOMENA.GAMBARD. Pellezzano Nocera Inferiore Maiori	SALERNO	AMMISSIBILE. e FINANZIABILE	15	€ 90.000,00	130
2	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE "ANCHE NOI"	M.G MEDIA DI MASIMO GIUSTI	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE "ANCHE NOI" Eboli	SALERNO	AMMISSIBILE. e FINANZIABILE	20	€ 120.000,00	128
12	COOP.SOCIALE ASSISTENZA FISIOT. HANDICAPPATI	CENTRO DI FORM.RICERCHE E SERVIZI PER LE IMPRESE "CEFORS"	COOP.SOCIALE ASSISTENZA FISIOT. HANDICAPPATI Angri	SALERNO	AMMISSIBILE. e FINANZIABILE	20	€ 120.000,00	125
39	ANTONIO SADA E FIGLI S.p.a.	A.T.C ASSOCIAZIONE TECNICA CONTROLLORI	ANTONIO SADA E FIGLI S.P.A. Pontecagnano	SALERNO	AMMISSIBILE. e FINANZIABILE	3	€ 18.000,00	125
40	DOMUS REGALI	INFHOTESI S.a.s DI G.MELE e C	DOMUS REGALI Eboli	SALERNO	AMMISSIBILE. e FINANZIABILE	1	€ 6.000,00	124
42	COOPERATIVA NAUSICA	INFHOTESI S.a.s DI G.MELE e C	COOPERATIVA NAUSICA Eboli	SALERNO	AMMISSIBILE. e FINANZIABILE	1	€ 6.000,00	124

COD. UFF.	SOGGETTO PROPONENTE	SOGGETTO ATTUATORE	STRUTTURA OSPITANTE	PROVINCIA	ESITO VALUTAZIONE	Allievi in W.E.	COSTI	PUNTI
11	COOP.SOCIALE ASSISTENZA FISIOT. HANDICAPPATI	CENTRO DI FORM.RICERCHE E SERVIZI PER LE IMPRESE "CEFORS"	COOP.SOCIALE ASSISTENZA FISIOT. HANDICAPPATI Eboli	SALERNO	AMMISSIBILE	20	€ 120.000,00	123
60	La SPERANZA SOCIETA' COOP. SOCIALE	ASSO.EFA	COOP. SOCIALE - " LA SPERANZA" Battipaglia SeRS Sassano YOBEL Vallo della Lucania	SALERNO	AMMISSIBILE	5	€ 30.000,00	120
53	CSM SERVICE	CSM SERVICE	CSM SERVICE	SALERNO	AMMISSIBILE	20	€ 120.000,00	112
45	CENTRO COMMERCIALE GAMMELLA S.r.l.	INFHOTESI S.a.s DI G.MELE e C.	CENTRO COMMERCIALE GAMMELLA S.r.l. Battipaglia	SALERNO	AMMISSIBILE	2	€ 12.000,00	83
46	JOLLI S.r.l.	INFHOTESI S.a.s DI G.MELE e C.	JOLLI S.R.L. Capaccio Scalo	SALERNO	AMMISSIBILE	1	€ 6.000,00	83
47	ITAL COMPANI COSTRUZIONI	INFHOTESI S.a.s DI G.MELE e C.	ITAL COMPANI COSTRUZIONI Battipaglia	SALERNO	AMMISSIBILE	1	€ 6.000,00	83
48	BAR I. S. G. S.a.s	INFHOTESI S.a.s DI G.MELE e C.	BAR I. S. G. S.a.s Eboli	SALERNO	AMMISSIBILE	1	€ 6.000,00	83
49	BOUTIQUE PARADISO	INFHOTESI S.a.s DI G.MELE e C.	BOUTIQUE PARADISO Eboli	SALERNO	AMMISSIBILE	2	€ 12.000,00	83
50	BONAVITA GROUP S.r.l.	INFHOTESI S.a.s DI G.MELE e C.	BONAVITA GROUP S.r.l. Battipaglia	SALERNO	AMMISSIBILE	1	€ 6.000,00	83
51	IMPRESA EDILE ZARRILLO GIUSEPPE	INFHOTESI S.a.s DI G.MELE e C.	IMPRESA EDILE ZARRILLO GIUSEPPE Battipaglia	SALERNO	AMMISSIBILE	1	€ 6.000,00	83
52	BAR "LA FATINA"	INFHOTESI S.a.s DI G.MELE e C.	BAR "LA FATINA" Eboli	SALERNO	AMMISSIBILE	1	€ 6.000,00	83
15	SADA PACKAGING S.R.L	A.T.C ASSISTENZA TECNICA CONTROLLORI	SADA PACKAGING S.R.L S. Antonio di Pontecagnano	SALERNO	AMMISSIBILE	1	€ 6.000,00	80
16	SADA PACKAGING S.R.L	A.T.C ASSISTENZA TECNICA CONTROLLORI	ESCLUSIVA S.P.A	SALERNO	AMMISSIBILE	1	€ 6.000,00	80
17	A.T.C ASSISTENZA TECNICA CONTROLLORI	A.T.C ASSISTENZA TECNICA CONTROLLORI	TERME ROSAPEPE Contursi Terme	SALERNO	AMMISSIBILE	2	€ 12.000,00	80
18	V.B.S S:r:l	A.T.C ASSISTENZA TECNICA CONTROLLORI	V.B.S S.r:l Pontecagnano	SALERNO	AMMISSIBILE	1	€ 6.000,00	80
19	SABOX S.r.L	A.T.C ASSISTENZA TECNICA CONTROLLORI	SABOX S.r.L Nocera Superiore	SALERNO	AMMISSIBILE	1	€ 6.000,00	80

fonte: https://burc.regione.campania.it

COD. UFF.	SOGGETTO PROPONENTE	SOGGETTO ATTUATORE	STRUTTURA OSPITANTE	PROVINCIA	ESITO VALUTAZIONE	Allievi in W.E.	COSTI	PUNTI
20	FENIX S.r.l	A.T.C ASSISTENZA TECNICA CONTROLLORI	FENIX S.r.l	SALERNO	AMMISSIBILE	1	€ 6.000,00	80
21	BESSER CAVI S.r.l.	A.T.C ASSISTENZA TECNICA CONTROLLORI	BESSER CAVI S.r.l.	SALERNO	AMMISSIBILE	1	€ 6.000,00	80
22	SINISCALCHI CENTRO S.r.l.	ATC. ASS.TEC.CONTROLLORI	SINISCALCHI CENTRO S.r.l.	SALERNO	AMMISSIBILE	2	€ 12.000,00	80
23	WIN CAR S.r.l.	ATC. ASS.TEC.CONTROLLORI	WIN CAR S.r.l.	SALERNO	AMMISSIBILE	2	€ 12.000,00	80
24	MAGALDI POWER S.p.a.	ATC. ASS.TEC.CONTROLLORI	MAGALDI POWER S.P.A.	SALERNO	AMMISSIBILE	3	€ 18.000,00	80
31	COOP.SOCIALE ARCOBALENO	SCUOLA FORMAZ.PROF.FKT CILENTO S.r.l.	COOP.SOCIALE ARCOBALENO Celle di Bulgaria	SALERNO	AMMISSIBILE	2	€ 18.000,00	80
33	IPERVIGILE S.r.l.	IL CENTRO C.S.C. S.r.l.	IPERVIGILE S.r.l. Nocera Inferiore	SALERNO	AMMISSIBILE	20	€ 120.000,00	80
44	CONSORZIO HERA SELE E MARE	INFHOTESI S.a.s DI G.MELE e C	CONSORZIO HERA SELE E MARE Eboli	SALERNO	AMMISSIBILE	13	€ 78.000,00	80

COD. UFF.	SOGGETTO PROPONENTE	SOGGETTO ATTUATORE	STRUTTURA OSPITANTE	PROVINCIA	ESITO VALUTAZIONE	Allievi in W.E.	COSTI	PUNTI
68	ACLI PROVINCIALE	ASS.FOR.IN (Associazione per la Formazione e l'inserimento lavorativo	ACLI PROVINCIALE ACLI TERRA SEDE PROVINCIALE A.P.O.O.A.T. SOCIETA' COOP. A.R.L. ACLI PROJECT ONLUS ACHILLE GRANDI COOP.EDILIZ. ACLI AMBIENTE ANNI VERDI SEDE PROV. ACLI SERVICE AVELLINO SRL CENTRO TURIST.ACLI -CTA COOP.SOCI.SOLEY FAP ACLI FEDERAZ.PROV. IPSIA SEDE PROV. LEGA CONSUMATORI ACLI TERRE DELLA TRANSUMANZA UNIONE SPORTIVA ACLI AVELLINO	AVELLINO	AMMISSIBILE E FINANZIABILE	20	€ 120.000,00	125

fonte: http://burc.regione.campania.it

COD. UFF.	SOGGETTO PROPONENTE	SOGGETTO ATTUATORE	STRUTTURA OSPITANTE	PROVINCIA	ESITO VALUTAZIONE	Allievi in W.E.	COSTI	PUNTI
13	"LA MAGNOLIA" SOCIETA' COOP. SOC."ONLUS"	CENTRO DI FORMAZIONE RICERCHE E SEVIZI PER LE IMPRESE "CEFORS"	"LA MAGNOLIA" SOCIETA' COOP. SOC. CASA DI RIPOSO PER ANZIANI "ROSETO" COOP.SOC.GRUPPO INSIEME CASA DI RIOPO PER ANZIANI "VILLA PARADISO"	AVELLINO	AMMISSIBILE	20	€ 120.000,00	123
28	COOP.SOCIALE IL QUADRIFOGLIO	EUROSOFT S.R.L	ACLI PROVINCIALE AVELLINO	AVELLINO	AMMISSIBILE	20	€ 120.000,00	122
38	SOCIETA' COOP.SOC. "I VECCHI E IL MARE "	SOCIETA' COOP.SOC ."I VECCHI E IL MARE "	COOP.SOC ."I VECCHI E IL MARE " Grottaminarda COOP.SOCIALE "ALTHEA" COOP.SOCIALE "GAMBADILEGNO" Serino	AVELLINO	AMMISSIBILE	20	€ 120.000,00	120

COD. UFF.	SOGGETTO PROPONENTE	SOGGETTO ATTUATORE	STRUTTURA OSPITANTE	PROVINCIA	ESITO VALUTAZIONE	Allievi in W.E.	COSTI	PUNTI
9	ARIA NUOVA SOC. COOP. SOCIALE	CEENTRO DI FORM. RICERCA E SERVIZI PER LE IMPRESE "CEFORS"	ARIA NUOVA SOC. COOP. SOCIALE Pignataro Maggiore	CASERTA	AMMISSIBILE E FINANZIABILE	20	€ 120.000,00	132
29	COOP.SOCIALE IL QUADRIFOGLIO	EUROSOFT S.R.L	US ACLI PROV.DI CASERTA ABILITI 2004 COOP.SOCIALE	CASERTA	AMMISSIBILE	20	€ 120.000,00	125

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale - **Decreto dirigenziale n. 77 del 24 febbraio 2010 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Asse IV - Capitale Umano - Obiettivo Specifico i2) "Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualita'" - Obiettivo Operativo "Migliorare le caratteristiche, l'attrattivita', nonche' l'accessibilita', dell'offerta di formazione per gli adulti in particolare nel settore della ricerca e dell'innovazione" - Percorsi di apprendimento per adulti e Azioni sperimentali - Approvazione dell'Avviso Pubblico.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
ISTRUZIONE, EDUCAZIONE PERMANENTE, PROMOZIONE CULTURALE

PREMESSO
- che la Conferenza unificata Stato-Regioni ha sancito, nella seduta del 2 marzo 2000, l'Accordo per la riorganizzazione e il potenziamento dell'educazione permanente degli adulti, Accordo con il quale è stato disegnato il sistema EdA, articolandolo su tre livelli istituzionali, Nazionale, Regionale e Locale, comprendendo, tra l'altro, nelle competenze regionali, "*la pianificazione e la programmazione dell'offerta formativa integrata rivolta agli adulti*";

- che, in coerenza con le conclusioni della Conferenza Unificata Stato-Regioni e Stato-Città ed Autonomie Locali, la Campania oltre ad istituire, con Decreti del Presidente della Giunta Regionale n. 2363 del 28/10/2001 e n. 2645 del 23/12/2001, il Comitato Regionale EDA, ha definito, con D.G.R. n. 387 del 5 marzo 2004 "Gli Ambiti territoriali per il Sistema dell'Educazione degli Adulti" ed ha avviato una serie di azioni tese a dar vita, nel territorio regionale, al sistema di EDA;

- che l'Assessorato all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro della Regione Campania, al fine di ottemperare ai compiti di "*pianificazione e programmazione dell'offerta formativa integrata rivolta agli adulti*", ha ritenuto necessario l'elaborazione di un documento di indirizzo, denominato "Linee guida per la costruzione del sistema integrato dell'Educazione degli Adulti in Campania", scaturito da un percorso condiviso tra tutte le componenti presenti nel Comitato Regionale EDA, approvato con D.G.R. n. 794 del 16/06/06;

- che la Regione Campania intende garantire ai propri cittadini l'esercizio del diritto-dovere all'istruzione ed alla educazione permanente e sta, pertanto, gradualmente e progressivamente orientando le proprie politiche in direzione di un sistema di formazione che accompagni gli individui lungo tutto il corso della vita e assicuri a ciascuno, dovunque ed a tutti i livelli, una elevata qualità dell'offerta educativa e formativa;

- che la Regione Campania ha destinato particolari attenzioni e risorse – Misura 3.8 del P.O.R. 2000/2006 – alla costruzione del sistema regionale dell'educazione degli adulti, sia mediante la programmazione e l'attivazione di azioni dirette di formazione rivolte agli adulti indifferenziati, sia mediante azioni mirate a pubblici specifici, e momenti di approfondimento teorico e metodologico attuando azioni di sistema realizzate con il contributo delle istituzioni universitarie;

- che anche il Programma Operativo Regionale per il F.S.E. 2007-2013, nelle strategie fissate nell'Asse IV – Capitale umano, colloca al centro della propria attenzione l'implementazione del sistema di offerta scolastico–formativa, secondo un approccio attento al *Lifelong Learning* ma anche al *Lifewide Learning*, individuando obiettivi specifici ed operativi particolarmente rivolti all'aumento della partecipazione all'apprendimento permanente;

CONSIDERATO
- che si rende necessaria la definizione di una strategia complessiva che veda coinvolti tutti i soggetti interessati allo sviluppo del sistema di Educazione Permanente in Campania, in integrazione con il siste-

ma educativo–formativo della Regione, per garantire un sistema di formazione che accompagni gli individui lungo tutto l'arco della vita, mediante l'attivazione di Azioni dirette sperimentali affidate alle Università campane, che garantiscono elevati livelli di scientificità e di competenza;

- che con Delibera di Giunta Regionale n. 342 del 06/03/2009 è stata approvata, a partire dal biennio 2009/2010, l'Implementazione del Sistema Regionale di Educazione degli Adulti che prevede, tra l'altro, le attività relative all'incremento degli ingressi nel sistema di istruzione e formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità per la realizzazione di progetti innovativi in campo territoriale ed ambientale; azioni esemplari e sperimentazione dei Circoli di Studio; azioni dirette operatori locali e impegnati nel settore Eda e azione dirette a favore dei cittadini per un importo pari;

- che con successiva Delibera di Giunta Regionale n. 103 del 12/02/2010 è stata integrata e rettificata la suddetta D.G.R. n. 342 del 06/03/2009 per il conseguimento degli obiettivi programmatici all'interno del quadro teorico e normativo sopra descritto con le azioni sintetizzate nelle tabelle di seguito indicate:

Azioni	Finalità	Soggetti	Interventi
Incremento degli ingressi nel sistema di istruzione e formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità;	Potenziamento del prestigio e dell'accessibilità dell'offerta di formazione per gli adulti con particolare riguardo nell'ambito della ricerca e dell'innovazione	Regione (a titolarità regionale)	- Sostegno all'implementazione degli Ambiti Eda; - Realizzazione di azioni sperimentali e innovative; formative ed informative - Azione dirette a favore dei cittadini;

RITENUTO
- di dover approvare l'Avviso Pubblico da realizzare con il contributo del F.S.E. – P.O.R. Campania 2007/2013 – Asse IV – Capitale Umano – Obiettivo Specifico i2) "Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità" – Obiettivo Operativo "Migliorare le caratteristiche, l'attrattività, nonché l'accessibilità, dell'offerta di formazione per gli adulti in particolare nel settore della ricerca e dell'innovazione" per Percorsi di apprendimento per adulti e Azioni sperimentali che, allegato al presente provvedimento, in uno con il relativo formulario, ne forma parte integrante e sostanziale;

- di dover rinviare a successivi provvedimenti del Settore Istruzione l'impegno della somma di €6.600.000,00, da prelevarsi dalla dotazione finanziaria di cui alla D.G.R. n. 103 del 12/02/2010;

VISTI
- il Regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Regolamento (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006 che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

- il Programma Operativo della Regione Campania FSE 2007/2013 – Obiettivo Convergenza - approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 5478 del 7 novembre 2007;
- il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modifiche ed integrazioni;
- la D.G.R. n. 27 dell'11/01/08 recante provvedimenti in ordine al PO FSE 2007/2013 – Piano finanziario per obiettivo specifico ed operativo;
- la D.G.R. n. 1959 del 5/12/2009 recante "Programma Operativo FSE Campania 2007/2013. Approvazione del Manuale dell'Autorità di gestione – Attuazione del PO FSE Campania 2007/2013";
- il D.D. n. 3 del 21/01/2010;
- la D.G.R. n. 3466/2000;
- il D.P.G.R. n. 61 del 07/03/2008;
- il D.P.G.R. n. 206 del 04/08/2009;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta e della dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Dirigente del Servizio Educazione permanente, alla pace, alla legalità e ai diritti umani,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare l'Avviso Pubblico da realizzare con il contributo del F.S.E. – P.O.R. Campania 2007/2013 – Asse IV – Capitale Umano – Obiettivo Specifico i2) "Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità" – Obiettivo Operativo "Migliorare le caratteristiche, l'attrattività, nonché l'accessibilità, dell'offerta di formazione per gli adulti in particolare nel settore della ricerca e dell'innovazione" per Percorsi di apprendimento per adulti e Azioni sperimentali che, allegato al presente provvedimento, in uno con il relativo formulario, ne forma parte integrante e sostanziale;

- di imputare la somma occorrente ai fini di cui sopra, quantificabile in €6.600.000,00, sulla U.P.B. 22.84.245 – capitolo 4680, Esercizio Finanziario 2010, da prelevarsi dalla dotazione finanziaria di cui alla D.G.R. 103 del 12/02/2010;

- di rinviare a successivi provvedimenti del Settore Istruzione l'impegno della somma di €6.600.000,00;

- di prendere atto che le attività finanziate saranno gestite, monitorate e rendicontate secondo le regole del FSE;

- di inoltrare per competenza, il presente provvedimento al Coordinatore dell'ACG 17, all'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, all'Autorità di Gestione POR Campania 2007/2013, per i conseguenziali adempimenti di competenza;

- di inviare l'Avviso pubblico al Servizio Comunicazione Integrata web della Regione Campania – e sul BURC per la pubblicazione.

Dr. Pier Luigi Lo Presti

Avviso per

Progetti di Formazione per gli Adulti

e Azioni Sperimentali

PO Campania FSE 2007-2013

Asse IV - Capitale Umano

Obiettivo Specifico: i2) "Aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie"

Obiettivo Operativo: 2 "Migliorare le caratteristiche, l'attrattività, nonché l'accessibilità, dell'offerta di formazione per gli adulti in particolare nel settore della ricerca e dell'innovazione"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Committente
Regione Campania
A.G.C.: 17
Settore: 01
Responsabile Unico del Procedimento: Dirigente del Servizio 02 Rita Crisci
Indirizzo: Centro Direzionale – Isola A/6 - Napoli
Telefono: 081/7966522
Fax: 081/7966526
E – mail: r.crisci@regione.campania.it
Sito Internet per la pubblicazione dell'avviso: www.regione.campania.it

Art. 1
(Normativa di riferimento)

Al fine di incrementare l'occupabilità e l'inclusione sociale della popolazione in età adulta, aumentandone il livello di partecipazione ad iniziative e formazione lungo tutto l'arco della vita, in coerenza con i principi di crescita sociale ed economica del F.S.E. e in un'ottica di genere, la Regione Campania adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n.1784/1999;
- del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- del Regolamento (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006 che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- del Programma Operativo della Regione Campania FSE 2007/2013 – Obiettivo Convergenza - approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007;
- del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modifiche ed integrazioni;
- della Legge Regionale della Campania n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania;
- delle Disposizioni contenute nel presente Capitolato/Disciplinare Tecnico;
- della D.G.R. n. 27 dell'11/01/08 recante provvedimenti in ordine al PO FSE 2007/2013 – Piano finanziario per obiettivo specifico ed operativo;

- della D.G.R. n. 1959 del 5/12/2009 recante "Programma Operativo FSE Campania 2007/2013. Approvazione del Manuale dell'Autorità di gestione – Attuazione del PO FSE Campania 2007/2013";
- del D.D. n. 3 del 21/01/2010;
- della Delibera di Giunta Regionale n. 342 del 06/03/2009 "P.O.R. Campania 2007/2013 - Asse IV - Capitale Umano, Obiettivo specifico i2 - Programmazione 2009-2010 - Interventi in materia di Lifelong Learning";
- della Delibera di Giunta Regionale n. 103 del 12/02/2010 "P.O.R. Campania 2007/2013 - Asse IV - Capitale Umano - Obiettivo Specifico i2) "Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualita'" - Obiettivo Operativo "Migliorare le caratteristiche, l'attrattivita', nonche' l'accessibilita', dell'offerta di formazione per gli adulti in particolare nel settore della ricerca e dell'innovazione" - Programmazione 2010 - Interventi in materia di Lifelong Learning".

Art. 2
(Risorse finanziarie)

Il presente Avviso prevede il finanziamento di progetti formativi per l'EdA (Azione A) e di progetti relativi ad Azioni sperimentali (Azioni B, C, D ed E) finalizzati alla costruzione di un sistema di offerta permanente.
Le risorse finanziarie destinate al finanziamento di tali progetti ammontano complessivamente ad € 6.600.000,00 a valere sull'Asse IV Capitale Umano, sull'Obiettivo Specifico i2): "aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità" - l'Obiettivo Operativo: 2 "migliorare le caratteristiche, l'attrattività, nonché l'accessibilità, dell'offerta di formazione per gli adulti in particolare nel settore della ricerca e dell'innovazione" del Programma Operativo FSE 2007 – 2013 **(U.P.B. 22.84.245 – Capitolo 4680 Es. Fin. 2010)**;

Art. 3
AZIONE A

Caratteristiche generali

Macrotipologia di azione	Azioni dirette a favore dei cittadini della Regione Campania
Tipologia di azione	Educazione Permanente
Tipologia di progetto	Progetti di Educazione degli Adulti finalizzati al consolidamento e all'aggiornamento di competenze

Totale risorse finanziarie Azione A € 4.500.000,00

La presente Azione intende concorrere alla creazione di un sistema di formazione permanente in grado di favorire l'apprendimento da parte dei cittadini, lungo tutto l'arco della vita, delle competenze indispensabili per lavorare e vivere nella società della conoscenza e, al tempo stesso, di rispondere alle esigenze di un sistema economico e sociale che individua nei saperi l'elemento chiave per lo sviluppo e la crescita del territorio e per l'integrazione.

Per raggiungere tale finalità, in un'ottica di valorizzazione delle buone prassi già sperimentate, l'azione promuove la partecipazione dei cittadini adulti – in particolare di quanti sono più a rischio di esclusione dal mercato del lavoro e dall'esercizio dei diritti di cittadinanza attiva – a percorsi di formazione mirati all'aggiornamento delle competenze quale base conoscitiva ed indispensabile per la realizzazione personale e lavorativa di ogni persona, in stretta correlazione con i fabbisogni di professionalità espressi dal sistema socio-economico e dal territorio.
In tale contesto, in coerenza con gli orientamenti comunitari e con gli indirizzi di programmazione regionale, obiettivi specifici dell'azione sono:

- promuovere un'offerta formativa caratterizzata da percorsi di breve durata, finalizzati al rafforzamento delle competenze necessarie a mantenere un ruolo di cittadinanza attiva in coerenza con le esigenze del contesto socio-economico e territoriale;
- favorire il coinvolgimento delle categorie più deboli dal punto di vista delle competenze possedute e tradizionalmente a margine dei circuiti della formazione (persone over 24 anni a rischio di obsolescenza delle competenze, cittadini con bassa qualifica e/o livelli di istruzione inadeguati, donne, immigrati;
- migliorare, anche attraverso la costituzione di reti, la distribuzione sul territorio, la fruibilità e l'accessibilità delle opportunità formative;

Beneficiari e destinatari
I soggetti candidati alla presentazione dei progetti di cui alla presente Azione A sono gli Enti di Formazione Professionale accreditati, in base alla normativa vigente, per la macrovoce EDA. Ogni singolo soggetto può presentare, a pena di esclusione di tutte le proposte, due progetti.
Sarà data priorità alle proposte progettuali che prevedono la creazione di una rete di soggetti, anche non formalmente costituita, tra gli organismi di formazione ed i soggetti pubblici e privati impegnati nel campo dell'Educazione degli Adulti.
Destinatari dell'intervento sono donne e uomini, residenti o domiciliati in Campania di età superiore ai 24 anni:
A tutti i destinatari che avranno concluso il percorso formativo (è consentito un numero di ore di assenze pari al 20% del totale delle ore previste dal progetto) verrà corrisposto un rimborso orario pari a € 2,50.

Caratteristiche dell'intervento
Le attività formative in oggetto dovranno essere conformi ai seguenti parametri:

Numero di allievi min 15 max 20
Numero di ore 280
Costo ore/ allievo € 14,00
Costo massimo del Progetto pari ad € 78.400,00

L'intervento potrà prevedere le seguenti tipologie di attività:

- azioni tese a diffondere ed a consolidare la cultura scientifica, linguistico letteraria, anche attraverso l'uso di strumenti multimediali;

- apprendimento di tecniche di animazione legate allo sviluppo della creatività in cui si alternino laboratori pratici e momenti di progettazione rivolti alle diverse tipologie di destinatari;
- azioni formative in grado di favorire l'inserimento delle persone adulte/anziane nel contesto socio economico in cui risiedono, con un ruolo di mediazione sociale e culturale e con particolare attenzione al rafforzamento delle competenze relazionali;
- azioni formative finalizzate all'aggiornamento delle competenze per favorire l'inserimento/re-inserimento in ambito lavorativo;
- percorsi volti a promuovere ogni forma di cittadinanza consapevole e partecipativa.

I progetti dovranno prevedere un'articolazione oraria e temporale flessibile e tarata sulle esigenze dei target individuati come destinatari e l'utilizzo di metodologie didattiche adeguate alle capacità di apprendimento e alle aree di competenza oggetto del corso.
Gli interventi potranno, inoltre, essere strutturati in uno o più moduli del medesimo percorso formativo o di percorsi formativi diversi purché coerenti con le esigenze dei destinatari di riferimento.

Art. 4
AZIONE B

Caratteristiche generali

Macrotipologia di azione	Azione di Sistema
Tipologia di azione	Sostegno all'Implementazione degli Ambiti Eda
Tipologia di progetto	Azioni sperimentali di Educazione degli Adulti finalizzate al miglioramento dell'accessibilità al sistema dell'apprendimento permanente.

Costo massimo del Progetto pari a € 1.000.000,00

Caratteristiche dell'intervento
L'Azione B intende affidare la realizzazione del Progetto SIdAE (Sostegno all'Implementazione degli Ambiti EDA), finalizzato: alla interconnessione di tutti gli operatori degli Ambiti e dei Circoli EDA attraverso una rete extranet sicura e alla fornitura a tutti i cittadini campani della Carta Regionale dei Servizi (CRS) per l'accesso ai servizi erogati dalla pubblica amministrazionne in tema di LifeLong Learning e LifeWide Learning ai sensi della D.G.R. n. 103 del 12/02/2010.
Il progetto SIdAE dovrà configurarsi pertanto come uno strumento fondamentale di supporto al sistema integrato per l'educazione degli adulti, costituito da un insieme di soggetti pubblici che programmano e curano la realizzazione delle azioni e degli interventi regionali volti alla promozione delle attività di educazione degli adulti che contribuiscono a rendere effettivo il diritto all'apprendimento per tutto l'arco della vita.
Con la presente azione si prevede la realizzazione del Progetto SIdAE –(Sostegno all'Implementazione degli Ambiti EDA), attraverso la creazione di quanto segue.

Macro obiettivo è l'interconnessione di tutti gli operatori degli Ambiti EDA e dei Circoli, mediante cablaggio di tali luoghi e la fornitura di apparati per la connessione sicura ad internet.
Dovranno essere forniti supporti elettronici abilitanti che costituiranno la Carta Regionale dei Servizi.
La Carta Regionale dei Servizi rappresenta lo strumento di accesso ai servizi erogati dalla pubblica amministrazione in tema di LifeLong Learning e LifeWide Learning.
Per la produzione delle CRS si farà riferimento a "Le regole tecniche e di sicurezza relative alle tecnologie e ai materiali utilizzati per la produzione della Carta nazionale dei Servizi" - DPR 2 marzo 2004, n.117, Decreto 9 dicembre 2004 del Ministro dell'interno, del Ministro per l'innovazione e le tecnologie e del Ministro dell'economia e finanze (avviso in G.U. 18 dicembre 2004, n. 296).
Sarà affidato all'impresa che realizzerà anche la creatività per la progettazione del layout e del logo da apporre sulla CRS al fine di sottoporli alla Regione per approvazione.
Il Progetto dovrà prevedere la realizzazione di un applicativo software per la gestione delle card in relazione al loro utilizzo per l'autenticazione, per il controllo on line delle credenziali, per la gestione amministrativa (numerazione e consegna) e quella operativa (attivazione, rinnovo, scadenza, black-list, ecc.).

Altro macro obiettivo dell'azione è la creazione di un Portale dedicato all'Educazione degli Adulti in Regione Campania.

Il Portale sarà il punto di accesso e fruizione di un insieme di servizi collegabili alle tematiche del Lifelong Learning e del LifeWide Learning.

Il portale dovrà mettere in rete i seguenti attori preposti al governo delle politiche di educazione permanente:

- Regione Campania
- Comitato Regionale per l'EDA (staff interno di guida e di indirizzo degli interventi con una valenza ed un supporto metodologico e pedagogico)
- Ambiti EDA
- Centri per l'impiego
- Enti formativi accreditati
- Istituzioni scolastiche
- Istituzioni Accademiche
- Centri Eda c/o le Istituzioni Universitarie
- Centri Territoriali Permanenti
- Fondazioni, Associazioni, Cooperative di volontariato sociale ed altro
- Enti privati
- Circoli; gli ambiti EDA in Regione Campania sono costituiti da Comuni che partecipano in partnership ad un intervento progettuale.

Gli utenti del Portale potranno avere i più svariati gradi di familiarizzazione con le tecnologie informatiche, pertanto la progettazione grafico-editoriale del portale assume una grande rilevanza. Il portale dovrà presentare una interfaccia grafica e di navigazione che tenga adeguatamente conto dei diversi livelli di esperienza degli utenti. L'interfaccia dovrà garantire:

- accesso a tutti gli utenti, inclusi i profili non esperti, promuovendo le pari opportunità.
- flessibilità nel breve, medio e lungo termine con possibilità di aggiungere e/o aggiornare funzionalità senza impatti sul look&feel e sui principi di navigazione del Portale.

La definizione dell'interfaccia del portale dovrà essere strettamente aderente alle normative emanate dalle autorità nazionali (CNIPA, A.I.P.A.) ed internazionali (WAI - W3C) in relazione agli aspetti di Usabilità ed Accessibilità con particolare riferimento alla possibilità di fruizione di contenuti e servizi da parte di disabili e portatori di handicap.
Il portale dovrà essere strutturato in maniera da contenere:

- una sezione per i servizi informativi
- una sezione per servizi attuativi
- una sezione di collegamenti ad altri siti di interesse

La gestione dei servizi informativi sarà assicurata tramite strumenti di publishing messi a disposizione da un sistema di Content Management (CMS). Caratteristiche principali e architettura del CMS dovranno essere:

- Creazione e pubblicazione dei contenuti e dei documenti elettronici;
- Sviluppo e gestione del sito;
- Pubblicazione;
- Motore di Ricerca.

1) L'Impresa dovrà assicurare l'housing del portale e la continuità del progetto per un periodo di 24 mesi dalla data di collaudo del portale stesso. L'infrastruttura hardware per l'esercizio del Portale dovrà essere ospitata presso i locali dell'Impresa.

2) Al fine di assicurare la corretta evoluzione e gestione dei contenuti del portale, dovrà essere predisposta una Redazione che dovrà:
- organizzare e gestire i contenuti del sito (statici e dinamici);
- individuare, organizzare e modificare periodicamente i contenuti stessi tramite l'integrazione dei materiali informativi forniti dai content providers;
- cooperare con il personale dell'Ente;
- ideare e realizzare gli strumenti informativi per gli utenti;
- facilitare i rapporti con la stampa predisponendo materiale specifico, quali comunicati ecc. e monitorando le testate giornalistiche per verificare gli eventuali riscontri sul progetto.

3) Per un periodo di 18 mesi dalla data di collaudo del Portale dovrà essere assicurato un servizio di assistenza ed help desk. Nell'ambito di questa attività trovano spazio tutte le azioni di tipo operativo richieste, giornalmente e/o periodicamente, su tutte le componenti hardware, software e di rete coinvolte dal Sistema Portale per garantire prestazioni e modalità di erogazione dei servizi adeguati alla qualità richiesta dall'Amministrazione. Si dovrà inoltre assicurare il supporto richiesto per l'analisi e la risoluzione di tutte le problematiche che incidono sulla disponibilità e sulle prestazioni dei servizi erogati attraverso il Portale. Le attività di supporto dovranno indirizzare tutte le problematiche inerenti la funzionalità operativa e le caratteristiche prestazionali dell'intera infrastruttura hardware, software e di rete che realizza il Sistema Portale. Il Servizio di supporto dovrà garantire la risoluzione di una qualunque tipologia di

problema legata ai servizi di housing del Portale. La struttura dovrà essere operativa 24 ore al giorno per 365 giorni l'anno. Il Servizio dovrà assicurare il supporto all'utenza del Portale relativamente alle problematiche di utilizzo dello stesso che potrà avviare le richieste attraverso posta elettronica, o forum di richiesta appositamente predisposto. La risposta sarà garantita tramite l'invio di un messaggio di posta elettronica all'indirizzo del mittente.
4) La manutenzione includerà l'insieme delle prestazioni fornite per assicurare la massima efficienza tecnica del sistema fornito. Avrà la durata di 18 mesi dal positivo collaudo del sistema e sarà organizzata su due livelli:
- Manutenzione Preventiva Periodica;
- Manutenzione Correttiva per il ripristino della normale operatività.

Comunicazione
Dovrà essere predisposto ed attuato un programma di azioni concernenti la comunicazione delle finalità e dei servizi offerti dal Portale SIdAE.
Utilizzando prevalentemente logiche di tipo informativo più che promozionale, il piano proposto dovrà puntare a raggiungere i target con l'ausilio di media di massa e di mezzi mirati.
Dovrà essere fornito adeguato materiale divulgativo e promozionale. In seguito sarà necessario mantenere e rinnovare la notorietà del servizio con vere e proprie campagne di comunicazione e promozione.
Dovrà essere predisposta un'azione per la formazione degli operatori dei Circoli EdA. Scopo del servizio sarà la formazione degli operatori all'utilizzo dei servizi disponibili attraverso il Portale SIdAE.

Durata del progetto
Il progetto avrà una durata complessiva di 24 mesi solari continuativi a partire dalla data di inizio delle attività. Entro 6 mesi l'Impresa dovrà consegnare e collaudare le interconnessioni, il portale e relativi servizi aggiuntivi e dovranno essere fornite le card.

Beneficiari
I soggetti candidati alla presentazione dei progetti di cui alla presente Azione B sono Società che operano nel settore dell'ICT e dell'informatica ed hanno nel proprio oggetto sociale la realizzazione di cablaggi e sistemi di rete. Ogni singolo soggetto può presentare, a pena di esclusione di tutte le proposte, un unico progetto.

Art. 5
AZIONE C

Caratteristiche generali

Macrotipologia di azione	Azione di Sistema
Tipologia di azione	Inclusione e pari accessibilità
Tipologia di progetto	Azioni sperimentali per favorire l'apprendimento permanente tra i soggetti svantaggiati e con disabilità.

Costo massimo del Progetto pari a € 500.000,00

La presente azione intende realizzare interventi per la formazione permanente degli adulti sostenendo un unico macro-obiettivo: l'inclusione e la "pari accessibilità" per tutti gli utenti svantaggiati e in particolare per i soggetti con disabilità.
L'applicazione deve essere fruibile nell'ambito dei Circoli EDA e/o con il sostegno, qualora opportuno, di infrastrutture basate sulle ICT
La Regione Campania ha promosso, tra i suoi obiettivi di crescita e di progresso rivolti alla popolazione, la creazione di un sistema integrato di Lifelong Learning e Life wide Learning. L'esigenza nasce dal bisogno di aggiornare e approfondire, con il trascorrere degli anni, le proprie conoscenze e competenze, condividendo e riscoprendo in ogni luogo di incontro la propria identità europea. In tal senso la D.G.R. n. 103 del 12/02/2010 dà impulso e concretezza alle esigenze della popolazione dei cittadini con oltre 24 anni, impegnando sforzi e risorse in un diffuso concetto di "società basata sull'economia della conoscenza", intesa come una vera e propria condivisione del patrimonio comune, vissuto non solo come uno spazio culturale condiviso ma anche come un reale, concreto bisogno di apprendimento lungo tutto l'arco della vita.
La Regione Campania con la D.G.R. n. 103 del 12/02/2010 recepisce in pieno le ultime indicazioni emanate del Parlamento Europeo e gli obiettivi di progresso tra cui l'inserimento all'apprendimento, l'accesso all'istruzione superiore e il passaggio alla vita professionale dei disabili costituiscono il focus della nuova pubblicazione dell'Agenzia europea per lo sviluppo dell'istruzione degli alunni disabili.

Beneficiari e destinatari
I soggetti candidati alla presentazione dei progetti di cui alla presente Azione C sono Società che operano nel settore dell'ICT, della comunicazione e dell'accessibilità. Ogni singolo soggetto può presentare, a pena di esclusione di tutte le proposte, un unico progetto.
Destinatari dell'intervento sono donne e uomini, residenti o domiciliati in Campania di età superiore ai 24 anni, appartenenti a categorie di utenza svantaggiata e/o con disabilità.

Caratteristiche dell'intervento
Il sistema sarà particolarmente rivolto ad una utenza destinataria di esigenze specifiche, attraverso la combinazione di hardware e software dedicati e perfettamente compatibili per un utilizzo da parte di utenti con disabilità. L'azione permetterà di coinvolgere, e far interagire attivamente, un pubblico composto da portatori di disabilità motorie e/o visive, psicomotorie favorendo lo sviluppo di relazioni propedeutiche all'inserimento attivo nella società civile da parte di soggetti deboli. Obiettivo è un "sistema integrato", universalmente accessibile, per l'organizzazione, diffusione e promozione, delle diverse tipologie di offerte formative.
Azioni specifiche richieste:
- dotare i circoli Eda di strumenti multimediali compatibili con l'utenza portatrice di handicap e soggetti con disabilità.
- contribuire e sostenere la realizzazione di uno spazio dell'apprendimento permanente;
- rafforzare il contributo dell'apprendimento permanente alla coesione sociale, alla cittadinanza attiva, al dialogo interculturale, alla parità tra le donne e gli uomini e alla realizzazione personale;

- contribuire a promuovere la creatività, la competitività, l'occupabilità e la promozione individuale nella ricerca di lavoro ma anche nella ricerca della migliore realizzazione della propria personalità;
- contribuire a una maggiore partecipazione di persone di tutte le età, comprese quelle con particolari esigenze e le categorie svantaggiate, all'apprendimento permanente aiutando i soggetti a valicare prima di tutto il proprio retroterra socioeconomico specie in condizioni sociali svantaggiate;
- promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica;
- promuovere lo sviluppo, nel campo dell'apprendimento permanente, di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e prassi a carattere innovativo.
- rafforzare il ruolo dell'apprendimento permanente nello sviluppo di un sentimento di cittadinanza basato sulla comprensione e sul rispetto dei diritti dell'uomo e della democrazia e nella promozione della tolleranza e del rispetto degli altri popoli e della altre culture;
- incoraggiare il migliore utilizzo di risultati, di prodotti e di processi innovativi e scambiare le buone prassi nei settori disciplinati dal programma di apprendimento permanente, al fine di migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione
- miglioramento dell' informazione dell'offerta dei servizi EdA, riservata ai portatori di handicap.

L'intervento punta a creare un percorso di sviluppo del Lifelong Learnig dove centrale è la dimensione dell'accessibilità all'informazione, condividere dati e modalità di rappresentazioni per discutere, comprendere e approfondire il media individuato – rete intranet - risponde alle principali esigenze di un sistema informativo basato su:

- accessibilità delle informazioni
- continuità del servizio informativo
- aggiornamento facile e costante

Il sistema informativo prospettato, pertanto, punterà alla creazione di un ambiente operativo "accessibile", attraverso cui promuovere, capitalizzando i dati esistenti, informazioni dettagliate, sulle diversi tipologia di offerte formative:

- Un sistema hardware dotato di adeguati supporti all'utilizzo da parte di utenti portatori di disabilità
- Un sistema software capace di trasformare una postazione pc standard in un device dedicato all'accesso di una determinata piattaforma informatica, costituendo di fatto la porta di accesso facilitata ad un ambiente operativo specifico
- Una piattaforma informatica sviluppata secondo le logiche del social networking, accessibile tramite intranet chiusa, dotata di controlli di accesso, utilizzo e statistiche avanzate.

Sulla piattaforma gli utenti potranno:

- Costruirsi la propria pagina personale
- Leggere le news ospitate in una bacheca virtuale, denominata "news room"
- Scambiare file, e convertire i testi in file PDF
- Utilizzare alcune funzioni reimpostate: lettura del codice civile, guida alla compilazione del curriculum vitae in formato europeo, compilazione di un testi di verifica QI, visione di video pre-caricati, accesso ad un vocabolario virtuale.
- Inviare informazioni agli altri utenti ed all'amministratore, con un servizio email interno
- Dialogare con altri utenti attraverso la chat dedicata
- Scrivere e commentare argomento sul blog dedicato

- Accedere ad un servizio di invio messaggistica sms agli iscritti alla piattaforma.

La piattaforma si configura, pertanto, come un portale informativo a tutti gli effetti, potenziato delle funzioni e delle logiche proprie del social network e del web 2.0

Dopo una fase di start-up sarà possibile avviare le azioni informative/operative/promozionali; parallelamente, è ipotizzabile prevedere l'avvio di azioni di ricerca, raccolta e organizzazione di nuovi dati "Lifelong Programm" al fine di sviluppare ulteriormente la capacità informativa del portale internet. Per consentire una fruizione allargata dei contenuti, verrà realizzata una rete intranet tra tutte le postazioni accreditate pc, dislocate geograficamente all'interno di altrettante strutture nella Regione Campania e nei i circoli Eda.

Le postazioni pc dovranno essere dotate di sistema operativo con accesso facilitato, dovranno avere un monitor di grandi dimensioni e essere dotate di trackball e tastiera speciale ad accesso facilitato. Dovrà essere possibile intervenire da remoto su ciascuna postazione, per permettere la manutenzione ordinaria e straordinaria e consentire gli opportuni update.

Dovrà essere realizzata una piattaforma informatica che, secondo le logiche proprie del social networking, permetta, faciliti e promuova lo scambio di relazioni e informazioni tra gli utenti, dando come risultato finale la creazione di nuovi contenuti da parte dei "pro-sumer" (produttori e consumatori di informazioni), in perfetto ambiente web 2.0 e rispettando tutte le indicazioni previste dalla legge in tema di accessibilità dei siti internet delle pubbliche amministrazioni.

Gli utenti si troveranno a navigare in un ambiente operativo facilitato, dove tutte le funzioni saranno intuitivamente raggiungibili, senza necessità di utilizzare altri programmi e/o software esterni alla piattaforma. Lo scopo è duplice:

- Permettere una fruizione completa dei contenuti
- Garantire una esperienza di navigazione gradevole e incentivare l'utilizzo della piattaforma.

Le principali funzioni della piattaforma saranno accessibili direttamente dalle "scorciatoie" ovvero dai tasti funzione speciali presenti sul trackball e sulla tastiera speciale, appositamente dedicati ad un uso del pc e del software da parte di una utenza specifica.

L'ambiente operativo sarà gestibile completamente da remoto, per permettere installazioni di software aggiuntivo e manutenzione e up-grade direttamente dall'amministratore del server centrale.

Art. 6
AZIONE D

Caratteristiche generali

Macrotipologia di azione	Azione di sistema
Tipologia di azione	Sperimentale e innovativa
Tipologia di progetto	Sviluppo di network.

Costo massimo del Progetto pari a € 400.000,00

La presente azione intende concorrere ad organizzare e supportare la creazione e l'incardinamento dei Comitati di Educazione degli Adulti negli ambiti provinciali e comunali della Regione Campania ai sensi di quanto previsto dalle "Linee Guida per la

Costruzione del sistema integrato dell' educazione degli adulti in Campania", promulgate sul Bollettino ufficiale della Regione Campania n. 30 del 16 luglio 2006 e in ottemperanza alle DGR n. 387 del 5/3/2004 e n. 680 del 31/5/2005.
Le attività svolte precedentemente dalla Università della Campania, in azioni sperimentali, hanno contemplato di concerto con gli Assessorati all'Istruzione provinciali, la sensibilizzazione e la disseminazione informativa e sono state rivolte ad amministratori e operatori di EdA, nonché docenti e responsabili del CTP , per l'individuazione di bisogni formativi dei territori e l'incardinamento dei Comitati Provinciali EdA.
In particolare, soddisfacenti sono stati i risultati ottenuti dalle province di Caserta (insediamento della conferenza il 16 maggio 2008), Salerno (incontri preparatori svoltisi tra la fine del 2007 e l'inizio del 2009 e Deliberazione di Giunta n. 68 del 3 marzo 2008), con l'istituzione della Conferenza provinciale permanente per l'EdA e Napoli (dove si è avviato un coordinamento delle iniziative provinciali EdA con quelle promosse dalla Municipalità e si è giunti alla delibera relativa all'istituzione della Conferenza EdA).
La prima ricognizione condotta dello stato dell'arte dell'EdA nel contesto regionale nell'ambito, le azioni collegate all'insediamento delle Conferenze e dei Comitati EdA e la formazione dei responsabili e degli operatori dell'EdA hanno evidenziato difficoltà legate alla scarsa consapevolezza ancora presente a vari livelli riguardo all'EdA. E' quindi prepotentemente emersa l'esigenza di individuare, formare metodologicamente e informare sulle iniziative in corso interlocutori e personale sul territorio capaci di leggere e decodificare le domande formative.

Beneficiari e destinatari
I soggetti candidati alla presentazione dei progetti di cui alla presente Azione sono Università e Centri di ricerca, che operano nel settore dell'Educazione permanente. Ogni singolo soggetto può presentare, a pena di esclusione di tutte le proposte, un unico progetto.
Destinatari dell'intervento sono amministratori provinciali, comunali, nonché funzionari e/o impiegati indicati dai Responsabili delle Amministrazioni, responsabili e/o operatori dei Centri per l'impiego, Orientagiovani, Centri per l'Orientamento, attori del mondo imprenditoriale e datoriale, delle forze sociali, dell'associazionismo sociale e culturale.

Caratteristiche dell'intervento
Le modalità attuative prevedono lo svolgimento di attività per 24 mesi:

- **formazione** con interventi seminariali e presenza costante di task-forces di personale qualificato in ogni provincia per monitorare le iniziative in corso, raccogliere i bisogni formativi, sensibilizzare e stimolare gli interlocutori sul territorio fornendo al contempo un supporto metodologico;
- **supporto scientifico alle Conferenze e Comitati locali di EdA** sulla base delle priorità formative da esse individuate.
- **valorizzazione e implementazione di reti** fra i Comitati locali all'interno delle Province attraverso un portale dedicato EdA.

Art. 7
AZIONE E

Caratteristiche generali

Macrotipologia di azione	Azione di sistema
Tipologia di azione	Sperimentale e innovativa
Tipologia di progetto	Percorsi sperimentali di apprendimento permenente partecipato.

Costo massimo del Progetto pari a € 200.000,00

La presente Azione intende promuovere la creazione di un sistema di formazione permanente partendo da considerazioni e studi di monitoraggio ampiamente condivisi secondo i quali l'Italia fa fatica a stare al passo con l'Europa anche sul fronte dell'istruzione e dell'educazione degli adulti. Siamo agli ultimi posti per l'alfabetizzazione linguistica e matematica, la familiarità con le nuove tecnologie e il grado di partecipazione al sistema formativo per gli adulti, soprattutto per quanto riguarda le fasce più deboli. Un terzo dei giovani fra i 20 e i 29 anni non ha la licenza media, solo l'1% delle persone fra i 24 e i 65 anni partecipa ad attività di educazione permanente, "lifelong learning", a fronte di una media europea del 2,3%. La Regione Campania incide con una programmazione articolata e di sistema sugli Obiettivi specifici dei Fondi Strutturali 2007-13, in continuità con le definizioni territoriali del 2004, e soprattutto con la pianificazione e programmazione dell'offerta formativa integrata rivolta agli adulti, con uno specifico documento di indirizzo "Linee guida per la costruzione del sistema integrato dell'Educazione degli Adulti in Campania" (2006). Il Programma Operativo Regionale per il F.S.E. 2007-13 nelle strategie fissate nell'Asse IV – Capitale Umano, colloca al centro della propria attenzione l'implementazione del sistema dell'offerta scolastico – formativa, secondo un approccio attento al Lifelong Learning, individuando obiettivi specifici ed operativi rivolti all'aumento della partecipazione finalizzata all'apprendimento permanente. Tali premesse creano le condizioni ottimali per sviluppare progetti e innescare un ciclo virtuoso di sinergie al fine di contribuire all'innalzamento delle opportunità di crescita culturale e sociale degli adulti.

Beneficiari e destinatari

I soggetti candidati alla presentazione dei progetti di cui alla presente Azione sono Enti che operano nel terzo settore. Ogni singolo soggetto può presentare, a pena di esclusione di tutte le proposte, un unico progetto.
Destinatari dell'intervento sono donne e uomini, residenti o domiciliati in Campania di età superiore ai 24 anni.

Caratteristiche dell'intervento

Seguendo gli ultimi orientamenti teorici ed esempi di studi e raccomandazioni internazionali, sempre più importanza viene conferita in ambito di Lifelong Learning all'educazione al consumo.
L'approccio didattico si fonda su un modello per l'educazione al consumo basato sulle competenze (COmpetence BAsed model for Consumer Educational COBACE). L'educazione al consumo è uno degli obiettivi dichiarati dall'Unione Europea: nelle strategie di governance si ritiene indispensabile implementare un sistema strutturato di

educazione al consumo, sia a livello nazionale, sia attraverso networks internazionali, così come viene citato in diversi documenti di riferimento normativo (Agenda 21, Rapporto Brundtland, Carta dei Diritti Fondamentali del 2000).
Gli obiettivi dell'Unione Europea stabiliscono che l'educazione al consumo debba svilupparsi in un contesto economicamente sostenibile. Tuttavia, un tale traguardo è raggiungibile solo se la qualità di vita dei cittadini consumatori europei non verrà inficiata da un consumismo inconsapevole ed esasperato. Tutti gli stati membri sono interessati a garantire un'adeguata educazione al consumo a tutti i cittadini, per ragioni socio-politiche ed economiche. Ciò crea la base di un giusto equilibrio informativo tra fornitori e consumatori. In questo modo i cittadini saranno più consapevoli del loro ruolo di attori del sistema economico e svilupperanno competenze appropriate, mentre gli svantaggi per i consumatori - dovuti alla mancanza di informazione - verranno diminuiti.
Con la definizione "Educazione al consumo" si intendono tutte le misure prese per informare il cittadino sui contenuti relativi al consumo e per formare consumatori responsabili.
L'educazione al consumo è necessaria per la sopravvivenza all'interno di una società consumistica ed è direttamente collegata alle abilità di cui ogni individuo necessita per affrontare la vita di tutti i giorni. Molti consumatori non sono affatto consapevoli di come e in quale misura il loro comportamento possa influenzare l'economia, l'ambiente e la società. Di conseguenza, non sono in grado di partecipare attivamente all'economia di mercato. Nel caso dell'educazione al consumo, l'obiettivo è quello di contribuire allo sviluppo e al miglioramento di competenze per uno stile di vita sano, sostenibile e volto al benessere del cittadino.
Le competenze in quest'ottica possono essere raggruppate in 4 aree differenti**;** in salute, gestione delle finanze, sostenibilità e servizi. Tuttavia, ciò che si può imparare dall'educazione al consumo è molto vario e l'approccio alla consapevolezza e allo sviluppo delle competenze individuali misurate sui consumi quotidiani può essere sviluppato nell'ambito dell' educazione formale e non formale (es.: attività di apprendimento permanente) per una specifica fascia di età o uno specifico gruppo di destinatari [target group] (es.: profughi, emigranti, anziani, abitanti di aree rurali, etc..).
Nel nostro caso proponiamo in modo inedito, un'azione di educazione al consumo attraverso corsi gratuiti rivolti ad adulti in attività ed ad anziani over 65**.** Le attività destinate all'educazione dei consumatori, svolte da soggetti pubblici o privati, non hanno finalità promozionale, sono dirette ad esplicitare le caratteristiche di beni e servizi e a rendere chiaramente percepibili benefici e costi conseguenti alla loro scelta; prendono, inoltre, in particolare considerazione, le categorie di consumatori maggiormente "vulnerabili".
Gli utenti dovranno acquisire, in una prima fase, un know-how riguardante beni e servizi di consumo, e in una fase successiva avere un discernimento di base per comprendere i valori legati al consumo e i giusti metodi di valutazione e essi dovranno essere consapevoli della funzione sociale del consumo ed avere una conoscenza di base del ruolo dipendente del consumatore; comprendendo i legami esistenti tra l'economia e il consumo.
Particolare attenzione sarà rivolta alle nozioni riguardanti l'Area Gestione delle finanze connessa alla conoscenza delle tipologie di marketing e ancoraggio del consumatore: imparare a scegliere e a diversificare i propri consumi.
Gli utenti saranno istruiti da formatori ed esperti sul modo e la capacità di pianificare un budget, in modo da gestire le proprie finanze, valutare le conseguenze di decisioni

finanziarie e affrontare in modo efficace problemi legati al consumo. Risultati dell'apprendimento:

- Abilità: conoscenza delle tipologie di indicazioni, delle etichette, degli elementi utili a scegliere per la tutela della propria spesa e della propria salute.
- Comportamento: capacità di gestione delle scelte al consumo in base alle proprie possibilità ed esigenze, conoscenza di base di decodifica di un'etichetta e di un'indicazione per la scelta degli alimenti.
- Conoscenza e comprensione: capacità di coniugare conoscenze e vissuto nelle proprie scelte quotidiane, accompagnata dalla consapevolezza delle proprie conoscenze e nozioni utili nella gestione del quotidiano. Nel modulo percorso proposto l'utente è il protagonista principale.

Art. 8
(Presentazione delle proposte progettuali)

Il progetto dovrà pervenire entro e non oltre le ore **13,00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC**, pena la mancata accettazione, in busta chiusa, al seguente indirizzo: Regione Campania – Settore Istruzione - Centro Direzionale - Isola A6, V° Piano. **Ogni busta dovrà contenere un solo progetto.**
Sulla busta dovranno essere indicati, in alto a sinistra, in modo chiaro e leggibile:

- la dicitura: "Avviso pubblico per la realizzazione Progetti di Formazione per gli Adulti e Azioni Sperimentali" - Asse IV Capitale Umano -Obiettivo Specifico i2): "aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità" - Obiettivo Operativo: 2 "migliorare le caratteristiche, l'attrattività, nonché l'accessibilità, dell'offerta di formazione per gli adulti in particolare nel settore della ricerca e dell'innovazione";
- l'esplicita indicazione dell'Azione di riferimento (A, B, C, D, E);
- la denominazione e la sede legale del soggetto proponente;
- il titolo del progetto.

Il progetto dovrà essere presentato in n. 1 copia cartacea utilizzando unicamente il formulario predisposto ed allegato all'Avviso e su supporto informatico. In caso di difformità farà fede quanto riportato su copia cartacea.
Il soggetto proponente è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio regionale competente, entro la scadenza indicata. La Regione Campania non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale. I progetti pervenuti dopo la scadenza del termine saranno considerati non ammissibili.

Art. 9
(Istruttoria delle proposte progettuali)

I progetti presentati saranno ritenuti ammissibili se:

- pervenuti nei termini di scadenza fissati dall'avviso;
- presentati da soggetti ammissibili;
- compilati sugli appositi allegati all'avviso;
- completi della documentazione richiesta;
- coerenti con le normative comunitarie, nazionali e regionali di riferimento;

- coerenti con la finalità dell'avviso;
- corredati delle sottoscrizioni richieste.

A seguito della verifica di ammissibilità a cura del Servizio Educazione Permanente del Settore Istruzione, le operazioni di valutazione saranno effettuate da un Nucleo di Valutazione appositamente costituito. E' facoltà di tale Comitato richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti presentati.

I progetti formativi ritenuti ammissibili saranno valutati secondo un metodo di calcolo "a punteggio", che permetterà la formulazione di una graduatoria in base alla quale verranno assegnati i finanziamenti. È conseguibile un punteggio massimo di valutazione di 100 (cento) punti. I progetti con un punteggio inferiore a 60 (sessanta) saranno ritenuti non finanziabili.

La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri e relativi pesi percentuali per **l'Azione A**:

Criteri di valutazione per i progetti Azione A	**Punteggio Max**
1. Soggetto proponente • attività di formazione per adulti realizzate dal soggetto proponente nel triennio precedente sul territorio regionale.	*20*
2. Partenariato facoltativo • attività di educazione degli adulti realizzate dai soggetti partners sul territorio regionale (max. 5 punti); • ruolo svolto all'interno del progetto (max. 5 punti).	*10*
3. Struttura progettuale • Livello di correlazione tra obiettivi, contenuti e strumenti di intervento (max. 10 punti); • Livello di corrispondenza tra le risorse umane impegnate e le attività programmate (max. 10 punti); • Qualità delle attività proposte (max. 20 punti).	*40*
4. Ricaduta e risultati prevedibili • Predisposizione di strumenti per la rilevazione delle ricadute e degli impatti (max. 15 punti); • Impatti attesi, diretti ed indiretti, sui destinatari finali e sul contesto di riferimento del progetto (max. 5).	*20*
5. Priorità trasversali del FSE • Priorità di genere e pari opportunità; • Interculturalità.	*10*
TOTALE	*100*

Per **l'Azione B, C, D ed E**

Criteri di valutazione per i progetti Azione B, C, D ed E	**Punteggio Max**
1. Soggetto proponente • attività realizzate dal soggetto proponente nel triennio precedente sul territorio regionale.	*20*
2. Struttura progettuale • Livello di correlazione tra obiettivi, contenuti e strumenti di intervento (max. 15 punti); • Livello di corrispondenza tra le risorse umane impegnate e le attività programmate (max. 15 punti); • Qualità delle attività proposte (max. 20 punti).	*50*
3. Ricaduta e risultati prevedibili • Predisposizione di strumenti per la rilevazione delle ricadute e degli impatti (max. 15 punti); • Impatti attesi, diretti ed indiretti, sui destinatari finali e sul contesto di riferimento del progetto (max. 5).	*20*
4. Priorità trasversali del FSE • Priorità di genere e pari opportunità; • Interculturalità e accessibilità	*10*
TOTALE	*100*

In esito alla valutazione dei Progetti presentati, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo provvederà, con proprio decreto, alla presa d'atto delle graduatorie proposte dal Nucleo di Valutazione.

Art. 10
(Gestione e controllo delle attività)

Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del Decreto di approvazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania gli Enti Attuatori destinatari del finanziamento dovranno sottoscrivere, presso il Settore Istruzione della Giunta regionale della Campania, apposito Atto di Concessione per l'affidamento delle attività che verranno gestite, monitorate e rendicontate secondo le regole del FSE in conformità con quanto previsto dal Manuale dell'Autorità di Gestione del PO Campania FSE 2007 – 2013 approvato con D.G.R. n. 1959 del 5/12/2008 e s.m.i. e con le direttive che saranno successivamente fornite a seguito della messa in esercizio del sistema unico di monitoraggio per il Fondo Sociale Europeo 2007 – 2013.
L'atto di concessione per l'affidamento delle attività al soggetto attuatore disciplinerà in maniera puntuale le modalità di erogazione del finanziamento e la documentazione da produrre a supporto delle singole richieste di erogazione.

Solo per L'Azione A, nel caso in cui il numero degli allievi iscritti al corso o il numero di ore di formazione effettivamente erogate dovessero essere inferiori a quanto previsto dal progetto, il finanziamento assegnato si considera riparametrato in maniera automatica in base alle seguente formula:

Finanziamento riparametrato = costo ora/allievo (come da piano finanziario approvato) X n. allievi effettivi X n. ore di corso erogate

Art. 11
(Informazioni sull'avviso pubblico e allegati)

Ai sensi della L. 241/90, responsabile del procedimento del presente Avviso è la dirigente Rita Crisci - Settore Istruzione, Centro Direzionale, Isola A/6, Napoli – Tel. 0817966522 – Fax 0817966526 e-mail: r.crisci@regione.campania.it.

Il presente Avviso è reperibile in internet:
- sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it,
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Informazioni possono, inoltre, essere richieste al Settore Istruzione ai recapiti: 081-7966522.

Art. 12
(Informazione e pubblicità)

I soggetti attuatori devono attenersi al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei fondi strutturali (Reg. CE 1828 pubblicato sulla GUCE L.371 del 27/12/2006), si precisa che il mancato rispetto di tali obblighi consente alla Regione la revoca parziale o totale del finanziamento concesso. Si rimanda a successivi atti la definizione di ulteriori disposizioni riguardo la comunicazione, l'informazione e la pubblicità.

Art. 13
(Foro competente)

Per ogni controversia relativa al presente Avviso, nonché gli atti conseguenti, è competente il Foro di Napoli.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Alla Regione Campania
Settore Istruzione e Cultura
Centro Direzionale
Isola A6
80143 Napoli

Richiesta di contributo per l'Avviso per Progetti di Formazione per gli Adulti e Azioni Sperimentali - POR Campania FSE 2007-2013 Asse IV - Capitale Umano Obiettivo Specifico: i2) - Obiettivo Operativo: 2

Azione [A]

Azione [B] [C] [D] [E]

Il/la sottoscritto/a _____, in qualità di Legale Rappresentante dell'Ente di Formazione Professionale _____ accreditato, in base alla normativa vigente, per la macrovoce EDA per l'Azione A, ovvero per le azioni B, C, D, E, L'Ente _____

CHIEDE

Il finanziamento del progetto denominato _____

Il costo previsto complessivo è di Euro _____

Allegati:

Sezione Progetti di Formazione per gli Adulti	si	no
Sezione Azioni Sperimentali	si	no
Piano Finanziario Azione A	si	no
Piano Finanziario Azione B, C, D, E	si	no

Data _____

Firma e timbro

Allegare fotocopia documento di riconoscimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE PROGETTI DI FORMAZIONE PER GLI ADULTI
Da utilizzare solo per l'Azione A

SOGGETTO PROPONENTE

Denominazione _____ Codice accreditamento _____

Comune _____

C.A.P . _____ P.IVA _____

Indirizzo _____

Telefono _____ Fax _____

E-mail _____

Persona da contattare _____

LEGALE RAPPRESENTANTE

Cognome e Nome _____

Comune di nascita _____ Prov. _____

Data di nascita _____

PRESENTAZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE

REFERENZE TECNICO-PROFESSIONALI

Descrizione progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

REFERENZE RISPETTO AGLI OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

Descrizione progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Caratteristiche dell'intervento

ARCHITETTURA COMPLESSIVA DEL PROGETTO
Finalità, motivazioni dell'intervento e coerenza con la strategia perseguita
Obiettivi specifici dell'intervento
(Descrivere dettagliatamente gli obiettivi formativi specifici che il progetto intende perseguire)
Destinatari
(Indicare se l'intervento è diretto a disoccupati/inoccupati o a lavoratori)

Articolazione dell'intervento
Descrivere la struttura progettuale complessiva dell'intervento (attività, tempistica, correlazioni funzionali e temporali tra le attività), evidenziando la metodologia complessiva di gestione del progetto.
Contenuti dell'attività formativa
Descrivere l'articolazione dell'intervento previsto specificando fasi, moduli e unità didattiche.
Per ciascun modulo/unità didattica specificare:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo modulo
Durata modulo
Obiettivi formativi
Contenuti didattici
Risorse impiegate
Metodologia didattica
Tempi di attivazione (dalla richiesta del destinatario)

Sede, strumenti e materiale didattico	
Indicare la sede delle attività e gli strumenti ed il materiale didattico che si prevede di utilizzare nelle diverse fasi dell'attività progettuale	
Metodi e strumenti di monitoraggio e valutazione	
Descrivere gli strumenti, le modalità di valutazione ed il sistema di indicatori delle attività progettuali. Se presente, allegare il piano di monitoraggio ed i relativi strumenti.	
Gruppo di lavoro	
Descrivere l'organigramma di progetto, specificando l'intensità e la tipologia di relazione prevista tra le diverse figure professionali impegnate.	
Descrivere le professionalità che si intende impiegare nelle diverse fasi progettuali specificando, per ciascuna, titolo di studio, profilo professionale, anni di esperienza e ruolo nel progetto.	
Azioni di accompagnamento	
Descrivere, se previste, le azioni di accompagnamento specificandone i contenuti, la durata e le risorse umane impegnate.	
Azioni iniziali (motivazione, rimotivazione, bilancio delle competenze e orientamento)	
Azioni in itinere (colloqui orientativi personalizzati, counseilling, ..)	
Azioni finali (orientamento in uscita, bilancio delle competenze, sostegno al placament)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE TRA INTERVENTO E CONTESTO ESTERNO
Rete e partenariati
Descrivere l'eventuale rete partenariale prevista a sostegno degli obiettivi di progetto. *Elencare gli accordi formalizzati specificandone l'oggetto (allegare copia dell'accordo).*

Priorità trasversali
Descrivere la coerenza dell'intervento con la programmazione regionale e l'incidenza dell'intervento sulla promozione delle pari opportunità e della società dell'informazione.

NOTE
Inserire eventuali ulteriori informazioni relative al progetto

La presente sezione si compone di n. _____ pagine

Data Firma e timbro

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGETTI DI FORMAZIONE PER GLI ADULTI - AZIONE A
PIANO FINANZIARIO

VOCI DI SPESA	Contributo pubblico
B.1.1 Progettazione interna	
B.1.2 Progettazione esterna	
B.1.3 Affissioni	
B.1.4 Inserzioni su stampa	
B.1.5 Spot radiotelevisivi	
B.1.6 Acquisizione studi, ricerche, materiale didattico	
B.1.7 Selezione partecipanti	
B.1.8 Orientamento partecipanti	
B.1.9 Elaborazione dispense didattiche personale interno	
B.1.10 Elaborazione dispense didattiche personale esterno	
B.1.12 Fideiussioni / Cauzioni	
Totale (B1) Preparazione	
B.2.1 Retribuzione ed oneri personale interno	
B.2.2 Collaborazioni professionali docenti esterni	
B.2.3 Retribuzione ed oneri personale codocente interno o con funzioni di orientamento,	
accompagnamento e counselling interno	
B.2.4 Collaborazioni professionali codocenti esterni o con funzioni	
di orientamento, accompagnamento e counselling interno	
B.2.5 Retribuzioni ed oneri tutor interni e Tutor Formazione a distanza	
B.2.6 Collaborazioni professionali tutor esterni e Tutor Formazione a distanza	
B.2.7 Retribuzione ed oneri personale docente dipendente da Enti pubblici	
B.2.8 Retribuzioni ed oneri personale Docente a "Contratto d'Opera"	
B.2.9 Retribuzioni ed oneri docenti di sostegno interni	
B.2.10 Collaborazioni professionali docenti di sostegno esterni	
B.2.11 Spese di viaggio, Trasferte, Rimborsi personale docente	
B.2.12 Indennità oraria di frequenza allievi disoccupati	
B.2.13 Indennità esami finali	
B.2.14 Assicurazione Inail	
B.2.15 Assicurazioni private ed aggiuntive	
B.2.20 Spese viaggi giornalieri (allievi)	
B.2.21 Spese di vitto giornaliero (allievi)	
B.2.24 Visite guidate (allievi)	
B.2.25 Spese viaggi (Personale non docente)	
B.2.26 Spese di vitto (Personale non docente)	
B.2.27 Spese di alloggio (Personale non docente)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.2.29 Gettoni di presenza esami finali	
B.2.31 Affitto immobili	
B.2.32 Ammortamento immobili	
B.2.33 Manutenzione ordinaria immobili Pulizie	
B.2.34 Affitto attrezzature	
B.2.35 Leasing attrezzature (esclusi oneri amministrativi e riscatto)	
B.2.36 Ammortamento attrezzature	
B.2.37 Manutenzione ordinaria attrezzature	
B.2.38 Luce	
B.2.39 Acqua	
B.2.40 Gas	
B.2.41 Riscaldamento e condizionamento	
B.2.42 Spese telefoniche	
B.2.44 Materiale didattico in dotazione collettiva	
B.2.45 Materiale in dotazione individuale	
B.2.47 Assicurazioni (non relative ad allievi)	
B.2.48 Fornitura per ufficio e cancelleria	
B.2.49 Spese postali	
Totale (B2) Realizzazione	
B.3.1 Incontri, seminari, convegni, workshop	
B.3.2 Elaborazione reports e studi	
B.3.3 Pubblicazioni	
Totale (B3) Diffusione dei risultati	
B.4.1 Retribuzioni ed oneri Direttori corso e progetto interni	
B.4.2 Collaborazione professionale Direttori corsi e progetto esterni	
B.4.3 Retribuzioni ed oneri coordinatore interno	
B.4.4 Collaborazione professionale coordinatore esterno	
B.4.5 Personale non docente dipendente - Retribuzioni ed oneri	
B.4.6 Collaborazioni professionali personale non docente - Compensi	
B.4.7 Personale autonomo a "Prestazione d'opera"	
B.4.8 Rimborsi spese	
Totale (B4) Direzione e controllo	

Totale Progetto	

N°ore _____

N°Allievi _____

Parametro ora/allievo _____

Firma e timbro

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE AZIONI SPERIMENTALI

Da utilizzare per le azioni B, C, D, E.

SOGGETTO PROPONENTE

Denominazione _____

Comune _____

C.A.P . _____ P.IVA _____

Indirizzo _____

Telefono _____ Fax _____

E-mail _____

Persona da contattare _____

LEGALE RAPPRESENTANTE

Cognome e Nome _____

Comune di nascita _____ Prov. _____

Data di nascita _____

PRESENTAZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

REFERENZE TECNICO-PROFESSIONALI

Descrizione progetto

REFERENZE RISPETTO AGLI OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

Descrizione progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Caratteristiche dell'intervento

ARCHITETTURA COMPLESSIVA DEL PROGETTO
Finalità, motivazioni dell'intervento e coerenza con la strategia perseguita
Obiettivi specifici dell'intervento
(Descrivere dettagliatamente gli obiettivi formativi specifici che il progetto intende perseguire)
Destinatari
Articolazione dell'intervento
Descrivere la struttura progettuale complessiva dell'intervento (attività, tempistica, correlazioni funzionali e temporali tra le attività), evidenziando la metodologia complessiva di gestione del progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La presente sezione si compone di n. _____ pagine

Data

Firma e timbro

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIONI SPERIMENTALI - B,C,D,E PIANO FINANZIARIO	
VOCI DI SPESA	Contributo pubblico
B.1.1 Progettazione interna	
B.1.2 Progettazione esterna	
B.1.3 Affissioni	
B.1.4 Inserzioni su stampa	
B.1.5 Spot radiotelevisivi	
B.1.6 Acquisizione studi, ricerche, materiale didattico	
B.1.7 Selezione partecipanti	
B.1.8 Orientamento partecipanti	
B.1.9 Elaborazione dispense didattiche personale interno	
B.1.10 Elaborazione dispense didattiche personale esterno	
B.1.11 Costituzione dell'ATI/ATS/RTI	
B.1.12 Fideiussioni / Cauzioni	
B.1.13 Altro (specificare)	
Totale (B1) Preparazione	
B.2.1 Retribuzione ed oneri personale interno	
B.2.2 Collaborazioni professionali docenti esterni	
B.2.3 Retribuzione ed oneri personale codocente interno o con funzioni di orientamento,	
accompagnamento e counselling interno	
B.2.4 Collaborazioni professionali codocenti esterni o con funzioni	
di orientamento, accompagnamento e counselling interno	
B.2.5 Retribuzioni ed oneri tutor interni e Tutor Formazione a distanza	
B.2.6 Collaborazioni professionali tutor esterni e Tutor Formazione a distanza	
B.2.7 Retribuzione ed oneri personale docente dipendente da Enti pubblici	
B.2.8 Retribuzioni ed oneri personale Docente a "Contratto d'Opera"	
B.2.9 Retribuzioni ed oneri docenti di sostegno interni	
B.2.10 Collaborazioni professionali docenti di sostegno esterni	
B.2.11 Spese di viaggio, Trasferte, Rimborsi personale docente	
B.2.12 Indennità oraria di frequenza allievi disoccupati	
B.2.13 Indennità esami finali	
B.2.14 Assicurazione Inail	
B.2.15 Assicurazioni private ed aggiuntive	
B.2.16 Assicurazioni per le attività di stage	
B.2.17 Retribuzioni ed oneri allievi occupati	
B.2.18 Indennità mobilità allievi CIG-CIGS	
B.2.19 Indennità di frequenza allievi lavoratori autonomi ed imprenditori	
B.2.20 Spese viaggi giornalieri (allievi)	
B.2.21 Spese di vitto giornaliero (allievi)	
B.2.22 Spese di alloggio giornaliero (allievi)	
B.2.23 Stage (allievi)	
B.2.24 Visite guidate (allievi)	
B.2.25 Spese viaggi (Personale non docente)	
B.2.26 Spese di vitto (Personale non docente)	
B.2.27 Spese di alloggio (Personale non docente)	
B.2.28 Da specificare in coerenza con l'attuazione del principio di	
flessibilità previsto per i fondi strutturali	

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.2.29 Gettoni di presenza esami finali	
B.2.30 Specificare a seconda dei singoli casi	
B.2.31 Affitto immobili	
B.2.32 Ammortamento immobili	
B.2.33 Manutenzione ordinaria immobili Pulizie	
B.2.34 Affitto attrezzature	
B.2.35 Leasing attrezzature (esclusi oneri amministrativi e riscatto)	
B.2.36 Ammortamento attrezzature	
B.2.37 Manutenzione ordinaria attrezzature	
B.2.38 Luce	
B.2.39 Acqua	
B.2.40 Gas	
B.2.41 Riscaldamento e condizionamento	
B.2.42 Spese telefoniche	
B.2.43 Indumenti protettivi	
B.2.44 Materiale didattico in dotazione collettiva	
B.2.45 Materiale in dotazione individuale	
B.2.46 Materiali didattici per la FAD	
B.2.47 Assicurazioni (non relative ad allievi)	
B.2.48 Fornitura per ufficio e cancelleria	
B.2.49 Spese postali	
Totale (B2) Realizzazione	
B.3.1 Incontri, seminari, convegni, workshop	
B.3.2 Elaborazione reports e studi	
B.3.3 Pubblicazioni	
B.3.4 Altro (specificare)	
Totale (B3) Diffusione dei risultati	
B.4.1 Retribuzioni ed oneri Direttori corso e progetto interni	
B.4.2 Collaborazione professionale Direttori corsi e progetto esterni	
B.4.3 Retribuzioni ed oneri coordinatore interno	
B.4.4 Collaborazione professionale coordinatore esterno	
B.4.5 Personale non docente dipendente - Retribuzioni ed oneri	
B.4.6 Collaborazioni professionali personale non docente - Compensi	
B.4.7 Personale autonomo a "Prestazione d'opera"	
B.4.8 Rimborsi spese	
B.4.9 Altro (specificare)	
Totale (B4) Direzione e controllo	
C.5.1 Personale ausiliario interno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)	
C.5.2 Personale ausiliario esterno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)	
C.5.3 Amministrazione e contabilità generale (civilistico, fiscale)	
C.5.4 Utenze e spese postali	
C.5.5 Forniture per ufficio	
C.5.6 Servizi ausiliari (centralino, portineria, sicurezza, ecc.)	
C.5.7 Pubblicità istituzionale	
C.5.8 Altro (specificare) ^	
Totale (C) Costi indiretti	

Totale Progetto	

Firma e timbro

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'occupazione, Emigrazione ed Immigrazione – **Decreto dirigenziale n. 23 del 12 febbraio 2010 – Oggetto: Concessione trattamenti in deroga art. 2 comma 36 legge 203/08. D.I.n. 47633 del 15/10/2009, pubb. In G.U. n. 263 dell'11/11/09 Accordo Ministeriale del 16/04/09 e Accordo - Quadro del 27/4/09 DGR n. 1209 del 7/7/09 - Convenzione stipulata con Sede Regionale INPS il 9/7/09 Proroga trattamento mobilita' in deroga favore lavoratori gia' beneficiari (ex dip.ti VAVID CERAMICHE)- Rettifica D.D. n. 164 del 09/12/2009**

PREMESSO

- **che l'art 2 – comma 36 della legge n.203 del 22/12/08 (Legge Finanziaria anno 2009) ha previsto uno stanziamento di 600 milioni di euro ai fini delle concessioni – fino al 31/12/09 – degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente;**
- **che l'art. 19 – comma 9 – del D.L. 185 del 29/11/08, conv. con modificazioni, con Legge n. 2 del 28/01/09, modificato dall'art.7-ter della L.33 del 09/04/09, prevede la possibilità, nell'ambito delle risorse finanziarie previste dalla sopra citata normativa, di prorogare, anche senza soluzione di continuità, i trattamenti già concessi ai sensi dell'art. 2 – comma 521 – della Legge n.244 del 24/12/07(Finanziaria 2008);**
- **Che in data 12/02/09 è stato sottoscritto l'accordo Stato-Regioni, relativo ad "interventi e misure anticrisi con riferimento al sostegno del reddito ed alle competenze, (sancito nella Conferenza Stato-Regioni del 26/02/09);**
- **Che con detta intesa è stato avviato un processo di condivisione tra Stato, Regioni e Commissione Europea, relativo al modello definito nella stessa intesa, per la partecipazione dei POR-FSE alle iniziative previste per far fronte alla crisi in atto;**
- **Che in data 16/04/09 è stato sottoscritto, presso il MLPS, alla presenza del Sottosegretario On.le Viespoli, con l'Assessore al Lavoro della Regione Campania, un accordo finalizzato alla individuazione delle risorse finanziarie a valere su fondi nazionali per la concessione in deroga alla vigente normativa, di trattamenti di CIGS, di mobilità, di disoccupazione speciale ed attivare, unitamente alle predetta misure, ulteriori interventi, mediante uno specifico finanziamento a valere su risorse FSE-POR, per la realizzazione di politiche attive a favore dei lavoratori interessati;**
- **Che, a valere sui predetti fondi nazionali, viene imputata l'intera contribuzione figurativa ed il 70% del sostegno al reddito spettante al lavoratore, calcolato secondo la vigente normativa;**
- **Che fermo restando detto sostegno al reddito, il trattamento è integrato da un contributo, connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro, pari al 30% del sostegno al reddito, posto a carico del FSE-POR, secondo le modalità indicate nello stesso accordo nonché in riferimento a quanto indicato al punto 14) della stessa intesa;**
- **che la Regione Campania, nel rispetto di quanto disposto da dette disposizioni e per affrontare le gravi crisi occupazionali che hanno colpito il territorio negli ultimi anni e che si sono ulteriormente aggravate dall'inizio del c.a. 2009, con Legge n.1/2009 ha già previsto specifici provvedimenti per contrastare gli effetti della crisi economica e del conseguente disagio sociale, anche mediante l'utilizzo dei fondi della Programmazione POR 2007-2013;**
- **Che con D.I. n. 47633 del 15/10/09, pubbl. in G.U. n. 263 dell'11/11/09, è stata concessa la proroga dei trattamenti di CIGS e Mobilità in favore dei lavoratori già beneficiari dei trattamenti, ai sensi dell'art. 1 – comma 1- del D.L. 393/97 e succ. mod. e int., nel limite di spesa di euro 2.040.125,26;**
- **Che il MLPS con note dell'11/06/09 e del 30/07/09 ha comunicato che detto fondo è così ripartito: totali fondi CIGS: 1.017.129,77 euro e totale fondi mobilità: 1.022.995,49 (di cui**

948.180,42 euro a carico del Fondo nazionale e 74.815,07 euro a carico del FSE-POR regionale);

- **Che detti trattamenti sono stati concessi in favore dei lavoratori della Regione Campania e della Regione Sicilia, ancora in possesso dei requisiti di cui all'art. 4 – comma 21 – della L.608/96;**
- **Che con D.D. n.164 del 09/12/2009 è stata autorizzata la concessione del trattamento di mobilità in deroga, dall'1/01/09 al 31/12/09 in favore di n.59 unità, già destinatarie del predetto trattamento per l'anno 2008, così come rilevato dalla comunicazione pervenuta dall'INPS;**
- **che da una verifica effettuata da Italia Lavoro (nota del 26/01/2010) risulta che per mero errore materiale, nell'elenco dei destinatari del trattamento allegato al citato D.D. 164 del 09/12/09 è stato omesso il nominativo del sig. Caruso Domenico, mentre risulta duplicato il nominativo del sig. Santoro Mauro;**

PRESO ATTO

- **che con DGR n.256 del 13/02/09 si sono disposte misure di contrasto alla crisi economico-occupazionale in Regione Campania prevedendo interventi aggiuntivi alla programmazione nazionale anticrisi comprensivi di politiche attive;**
- **che con D.G.R. n.397 del 06/03/09 si sono disposte l'integrazione e l'attuazione della D.G.R. 256/09 definendo ulteriori elementi per la piena operatività delle misure regionali anticrisi e lo stanziamento di ulteriori risorse;**
- **che in data 27/04/09 è stato sottoscritto, presso questo Assessorato, l'accordo-quadro, relativo alla gestione degli ammortizzatori sociali in deroga, nel quale sono stati individuati i destinatari, le procedure e stabilita la concessione di tutti i trattamenti;**
- **che a seguito di dette autorizzazioni le competenti Sedi INPS erogano i trattamenti a valere sui fondi nazionali nel limite della percentuale del 70% del sostegno al reddito spettante al lavoratore, calcolato secondo la vigente normativa e con l'imputazione dell'intera contribuzione figurativa;**
- **che fermo restando detto sostegno al reddito spettante a ciascun lavoratore, il trattamento di cui al punto precedente, sarà integrato da un contributo connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro – di misura pari al 30% - del citato sostegno;**

RITENUTO

- di dover provvedere alla rettifica del citato provvedimento, inserendo il nominativo del sig. CARUSO Domenico – CRSDNC67S28G364M – (contenuto nella comunicazione INPS del 03/12/2009) ed eliminando la duplicazione del nominativo del sig. Santoro Mauro

VISTI

la Legge n.127/97 comma 31 e 32 Art.17
la Delibera di G.R. n.3466 del 03/06/2000
la Delibera G.R. n. 1207/2008
la Delibera G.R. n.256/2009
la Delibera G.R. n.397/2009
la Delibera G.R. n.1209/2009

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione,

D E C R E T A

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

l'allegato al D.D. n. 164 del 09/12/2009 si intende rettificato nel seguente modo:

inserimento del nominativo del **sig. CARUSO Domenico – CRSDNC67S28G364M** ed eliminazione della duplicazione del nominativo del sig. Santoro Mauro.(rigo n.43 dell'elenco).
L'INPS è autorizzato a corrispondere il predetto trattamento dall'1/01/2009 al 31/12/2009 in favore del citato sig. Caruso Domenico.

Si conferma la stima di spesa e la ripartizione già contenuta nel citato D.D. considerato che il numero dei destinatari del trattamento risulta invariato.

Avverso il presente provvedimento è ammessa opposizione in carta semplice nel termine di 10 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC, da presentarsi alla Giunta Regionale della Campania- Settore ORMEL- Servizio Politiche del Lavoro – C.D.N. Is.A/6 – 80143 Napoli.

Di inviare, per quanto di competenza, a:
A.G.C. n. 17;
Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;
Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(dr. Antonio POZIELLO)

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'occupazione, Emigrazione ed Immigrazione – **Decreto dirigenziale n. 24 del 15 febbraio 2010 – Attivita' Formative nell'esercizio dell'Apprendistato Professionalizzante -D.M. n° 143/CONT/II/2008 del 10/11/2008 e Decreto Direttoriale n. 29/CONT/II/2009 del 4/6/2009. Adempimenti.**

PREMESSO

- Che con Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 359 del 07.10.1999, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 15.10.1999, sono state emanate le modalità di comunicazione da parte delle imprese degli apprendisti assunti a far data dal 19.07.1998 e dei tutor aziendali;

- Che con D.M n. 302 del 5 Agosto 1999 il Ministero di Lavoro e della Previdenza Sociale ha emanato le disposizioni per la destinazione delle risorse finanziarie di cui all'art. 68 - comma 5 . della Legge 144 del 17 Maggio 1999;

- Che con D.M n. 302 del 5 Agosto 1999 il Ministero di Lavoro e della Previdenza Sociale ha emanato le disposizioni per l'organizzazione anche a livello Regionale di strumenti atti a favorire lo sviluppo dell'apprendistato, attività da finanziare a norma dell'art. 1 - comma 2 del D.M n. 302/99;

- Che con Decreto Dirigenziale 1410/2000 è stato costituito l'Osservatorio dell'Apprendistato a norma del Decreto del Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale 302/99;

- Che le attività che l'Osservatorio dell'Apprendistato deve sviluppare per sostenere e stimolare lo sviluppo dell'apprendistato sono: informazione, gestione banca dati, monitoraggio e valutazione, che tali attività sono da realizzarsi utilizzando la riserva del 10% come previsto all'art. 1 - comma 3 del D.M 302/99;

- Che con D.Lgs 276/2003 all'art. 49 - comma 3 è stato introdotto l'apprendistato professionalizzante;

- Che la Legge 14 febbraio 2003, n. 30 "Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro"e il Decreto Legislativo attuativo 10 settembre 2003, n. 276 avente ad oggetto "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro", nel quale vengono individuate tre tipologie di apprendistato con finalità diverse: contratto di apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione, contratto di apprendistato professionalizzante per il conseguimento di una qualificazione attraverso una formazione sul lavoro e un apprendimento tecnico-professionale, contratto di apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione;

- Che la Legge Regionale N. 14 del 18.11.2009 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" disciplina i profili di competenza regionale del contratto di apprendistato;

- Che con Decreto Direttoriale n° 143/CONT//II/2008 del 10/11/2008 il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali sono state assegnate alla Regione Campania, risorse pari ad Euro 1.491.018,00, a titolo di anticipo di una parte delle risorse pari al 50% dell'ammontare complessivo per l'annualità 2008, a valere sulle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato previste dalla normativa vigente, anche se svolte oltre il compimento del diciottesimo anno di età;

- Che con successivo Decreto Direttoriale n° 29/CONT/II/2009 del 04/06/2009 il Ministero del Lavoro, della Salute e della Previdenza Sociale ha assegnato all'Amministrazione Regionale risorse relative al saldo dell'annualità 2008 per un totale di Euro 723.337,00;

- Che l'art. 3 del predetto D.M. prevede che le Regioni e le Province Autonome comunicano al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali estremi ed importi degli impegni assunti con atti amministrativi giuridicamente vincolanti riferiti alle risorse trasferite;

- Che la Regione Campania con gli atti amministrativi di seguito elencati ha normato l'art. 49 del D.lgs 276/03 relativo all'Apprendistato Professionalizzante per il conseguimento di una qualificazione attraverso una formazione sul lavoro ed un apprendimento tecnico professionale:

  - Delibera di Giunta Regionale n° 160 del 14/02/2006 - di approvazione degli indirizzi Operativi - Pubblicata sul B.U.R.C. n° 15 del 27/03/2006;
  - Decreto Dirigenziale n° 78 del 25.05.2006 - di approvazione degli allegati - Pubblicato sul B.U.R.C. n° 26 del 12.06.2006;
  - Decreto Dirigenziale n° 151 del 19.03.2008 - di approvazione dell'Avviso di Evidenza Pubblica rivolto alle Aziende che non hanno capacità formativa Interna- Pubblicato sul B.U.R.C. n° 13 del 31.03.2008;

- Che l'Osservatorio sull'Apprendistato con verbale del 09.11.2009 ha approvato la programmazione delle attività per l'apprendistato professionalizzate per il biennio 2009/2010, ratificata con D.G.R. n. 1889 del 22 dicembre 2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 3 dell'11.01.2010;

CONSIDERATO

- Che con la citata D.G.R. n. 1889/2009 è stato approvato il Documento di Programmazione delle attività inerenti il funzionamento dell'Osservatorio dell'Apprendistato;

- Che ad oggi l'assistenza tecnica dell'Osservatorio dell'Apprendistato ha realizzato la banca dati on-line e il sistema di monitoraggio per l'apprendistato;

- Che per completare il sistema dell'apprendistato in Campania è necessario realizzare: il Catalogo dell'offerta formativa regionale in apprendistato, il repertorio dei profili formativi per

l'apprendistato professionalizzante, la formazione formatori per l'attività formativa in apprendistato ;

- Che per la realizzazione della formazione formatori deve essere predisposto apposito avviso utilizzando le risorse assegnate alla Regione Campania con i Decreti Direttoriali n. 143/CONT//II/2008 del 10/11/2008 e 29/CONT/II/2009 del 04/06/2009;

- Che la Legge Regionale N. 14 del 18.11.2009 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" prevede che le funzioni di assistenza tecnica all'Osservatorio dell'Apprendistato siano svolte dall'Arlas;

RITENUTO

- Di dover utilizzare le risorse assegnate alla Regione Campania con i Decreti Direttoriali n° 143/CONT//II/2008 del 10/11/2008 e 29/CONT/II/2009 del 04/06/2009;

- Di dover dare attuazione, ai sensi della Delibera di G.R. n. 1889 del 22 dicembre 2009, al documento di programmazione biennale delle attività deliberato dall'Osservatorio sull'Apprendistato nella seduta del 09.11.09 ;

- di dover realizzare, in attuazione della citata D.G.R., un sistema unico di gestione del sistema dell'apprendistato in Campania che comprenda: Catalogo dell'offerta formativa regionale in apprendistato; il repertorio dei profili formativi in apprendistato; un'azione di informazione e diffusione; la banca dati degli apprendisti assunti in Campania; il sistema di monitoraggio regionale per l'apprendistato;

- Di dovere pertanto:
  - Realizzare il Catalogo dell'offerta formativa regionale per la formazione in Apprendistato, il sistema informatico di incrocio della domanda e dell'offerta formativa in apprendistato, per sostituire a regime l'attuale modalità previste, in applicazione della D.G.R. n. 226/06, dal D.D. n. 78 del 25.05.2006 e n. 151 del 19.03.2008, impegnando risorse pari a Euro 200.000,00;
  - Realizzare il repertorio dei profili formativi per l'apprendistato, impegnando risorse pari a Euro 250.000,00 ;
  - Realizzare un'azione di promozione, informazione e diffusione dell'apprendistato professionalizzante, impegnando risorse pari a Euro 150.000,00;
  - Approvare l'Avviso Pubblico per la realizzazione della formazione dei tutor aziendali così come previsto dall'avviso di cui all'Allegato A, impegnando risorse per un importo pari a Euro 672.000,00;

- Di dovere finanziare le attività formative per l'apprendistato professionalizzante secondo quanto previsto dal D.D n. 151 del 19.03.2008, impegnando risorse pari a Euro 942.355,00;

- Di dovere demandare all'Arlas, la realizzazione del Catalogo dell'offerta formativa regionale per la formazione in Apprendistato, il repertorio dei profili formativi in apprendistato, l'azione di promozione, informazione e diffusione;

- Di approvare l'avviso pubblico per la formazione formatori per le attività formativa dell'apprendistato professionalizzante con i relativi allegati (**ALLEGATO A**);

- Di dovere impegnare la somma di euro 2.214.355,00 sul CAP. 5574 U.P.B. 3.12.112;

VISTO

- La DGR 3466/00
- La DGR 7237/00
- Il D.gls 276/03
- Il D.D 003954/03
- Il D.D 0556/04
- La DGR 160/06
- Il D.D. 78/06
- Il DM 143/08
- Il D.D n. 1889/2009

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 04. Dell'A.G.C. 17, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

D E C R E T A

- Di utilizzare Le risorse assegnate alla Regione Campania con i Decreti Direttoriali n. 143/CONT//II/2008 del 10/11/2008 e 29/CONT/II/2009 del 04/06/2009;

- Di dare attuazione, ai sensi della Delibera di G.R. n. 1889 del 22 dicembre 2009, al documento di programmazione biennale delle attività deliberato dall'Osservatorio sull'Apprendistato nella seduta del 09.11.09 ;

- Di realizzare, in attuazione della citata D.G.R., un sistema unico di gestione del sistema dell'apprendistato in Campania che comprenda: Catalogo dell'offerta formativa regionale in apprendistato; il repertorio dei profili formativi in apprendistato; un'azione di informazione e diffusione; la banca dati degli apprendisti assunti in Campania; il sistema di monitoraggio regionale per l'apprendistato;

- Di realizzare il Catalogo dell'offerta formativa regionale per la formazione in Apprendistato, il sistema informatico di incrocio della domanda e dell'offerta formativa in apprendistato, per sostituire a regime l'attuale modalità previste, in applicazione della D.G.R. n. 226/06, dal D.D. n. 78 del 25.05.2006 e n. 151 del 19.03.2008, impegnando risorse pari a Euro 200.000,00;

- Di realizzare il repertorio dei profili formativi per l'apprendistato, impegnando risorse pari a Euro 250.000,00 ;

- Di realizzare un'azione di promozione, informazione e diffusione dell'apprendistato professionalizzante, impegnando risorse pari a Euro 150.000,00;

- Di approvare l'Avviso Pubblico per la realizzazione della formazione dei tutor aziendali così come previsto dall'avviso di cui all'Allegato A, impegnando risorse per un importo pari a Euro 672.000,00;

- Di finanziare le attività formative per l'apprendistato professionalizzante secondo quanto previsto dal D.D. n. 151 del 19.03.2008, impegnando risorse pari a Euro 942.355,00;

- Di demandare all'Arlas, la realizzazione del Catalogo dell'offerta formativa regionale per la formazione in Apprendistato, il repertorio dei profili formativi in apprendistato, l'azione di promozione, informazione e diffusione;

- Di approvare avviso pubblico per la formazione formatori per le attività formativa dell'apprendistato professionalizzante con i relativi allegati (**ALLEGATO A**);

- Di demandare al Dirigente del Settore competente dell'A.G.C. 17, di concerto con il Direttore Generale dell'Arlas, la definizione delle modalità di trasferimento, in applicazione della citata L.R. 14/09, per la gestione e l'implementazione de: il Catalogo dell'offerta formativa regionale in apprendistato; il repertorio dei profili formativi in apprendistato; l'azione di informazione e diffusione; la banca dati degli apprendisti assunti in Campania; il sistema di monitoraggio regionale per l'apprendistato;

- Di dovere impegnare la somma di euro 2.214.355,00 sul CAP. 5574 U.P.B. 3.12.112;

- Di ritenere tale atto "giuridicamente vincolante delle risorse assegnate alla Regione Campania dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali con il Decreto Direttoriale n° 143/CONT//II/2008 del 10/11/2008";

- Di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore alla Formazione Professionale, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.;

- Di inviare il presente atto per quanto di competenza e per gli adempimenti consequenziali: all'A.G.C. 17, ai Settori 05 e 06 dell'A.C.C. 17, al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali – Divisione II – ed al Settore Orientamento Professionale.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio Poziello

ALLEGATO A

AVVISO
per la presentazione di domande per la formazione formatori per l'apprendistato professionalizzante in attuazione della Legge 14 Febbraio 2003 n. 30 - D.Lgs n. 276/2003 ex art. 49

- Vista la legge 14 febbraio 2003, n. 30 "Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro" e il Decreto Legislativo attuativo 10 settembre 2003, n. 276 avente ad oggetto "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro", nel quale vengono individuate tre tipologie di apprendistato con finalità diverse:
  - contratto di apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione;
  - contratto di apprendistato professionalizzante per il conseguimento di una qualificazione attraverso una formazione sul lavoro e un apprendimento tecnico-professionale;
  - contratto di apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione;
- Visto in particolare l'art. 49 del predetto d.lgs. n. 276/2003 in materia di "apprendistato professionalizzante", l'attuazione del quale è subordinata alla definizione di una regolamentazione regionale;
- vista, altresì, la legge 14 maggio 2005, n. 80, che ha introdotto il comma 5-bis all'art. 49, d.lgs. n. 276/2003;
- Visto il Decreto Legislativo 31.03.98 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della Legge n. 59 del 15/03/97) n. 112 che al capo IV, art. 143 conferiva alle Regioni tutte le funzioni ed i compiti amministrativi in materia di "formazione professionale", salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato dall'art. 142 del suddetto D.Lgs., fra i quali è prevista la "definizione dei requisiti minimi per l'accreditamento delle strutture che gestiscono la formazione professionale";
- Vista la circolare ministeriale n. 40 del 14.10.2004, con la quale il Ministero del lavoro ha emanato alcuni chiarimenti e indicazioni operative ai fini dell'applicazione della nuova disciplina del contratto di apprendistato, precisando che la regolamentazione dei profili formativi a cura delle Regioni può essere effettuata anche in forma non legislativa;
- Vista la circolare ministeriale n. 30 del 15.07.2005;
- Visto il Decreto del Ministero del lavoro del 28.02.2000, con il quale vengono stabiliti i requisiti minimi che devono essere posseduti dal tutor aziendale;
- Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 2194/2005, recante "Norme regionali in materia di promozione dell'occupazione, sicurezza e qualità del lavoro, tutela nella transizione al lavoro e riduzione della disoccupazione. Riordino degli strumenti di governo e gestione delle politiche del lavoro. Disegno di legge" ed in particolare l'art. 9 recante "Disciplina dei profili di competenza regionale del contratto di apprendistato";
- Visto il Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 359 del 07.10.1999, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 15.10.1999, con il quale sono state emanate le modalità di

comunicazione da parte delle imprese degli apprendisti assunti a far data dal 19.07.1998 e dei tutor aziendali;
- Visto il D.M n. 302 del 5 Agosto 1999, con il quale il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha emanato le disposizioni per la destinazione delle risorse finanziarie di cui all'art. 68 - comma 5 della Legge 144 del 17 Maggio 1999;
- Visto il D.M n. 302 del 5 Agosto 1999 il Ministero di Lavoro e della Previdenza Sociale ha emanato le disposizioni per l'organizzazione anche a livello Regionale di strumenti atti a favorire lo sviluppo dell'apprendistato, attività da finanziare a norma dell'art. 1 - comma 2 del D.M n. 302/99;
- Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 226/2006, recante "Modifiche ed integrazioni alla delibera di G.R. n° 808/04 avente ad oggetto" Indirizzi oper ativi per l'accreditamento degli organismi di Formazione e di Orientamento";
- Vista la regolamentazione dei profili formativi relativi all'apprendistato professionalizzante contenuta nei contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati da associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale;
- Vista la Legge Regionale n. 14 del 18.11.2009 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" che disciplina i profili di competenza regionale del contratto di apprendistato;
Visto il Decreto Direttoriale n. 143/CONT//II/2008 del 10/11/2008 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali;
- Visto il successivo Decreto Direttoriale n. 29/CONT/II/2009 del 04/06/2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e della Previdenza Sociale;
- Visto il Decreto Dirigenziale n. 1410 del 02.12.00 di costituzione dell'Osservatorio sull'Apprendistato definendone compiti e funzioni da svolgere;
- Visto il Decreto Dirigenziale n.3984 del 24.12.03;
- Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 160 del 14.02.2006- di approvazione degli Indirizzi Operativi - Pubblicata sul B.U.R.C. n. 15 del 27.03.2006;
- Visto il Decreto Dirigenziale n. 78 del 25.05.2006 - di approvazione degli allegati - Pubblicato sul B.U.R.C. n. 26 del 12.06.2006;
- Visto il Decreto Dirigenziale n. 151 del 19.03.2008 - di approvazione dell'Avviso di Evidenza Pubblica rivolto alle Aziende che non hanno capacità formativa Interna- Pubblicato sul B.U.R.C. n. 13 del 31.03.2008;
- Preso atto che l'Osservatorio sull'Apprendistato con verbale del 09.11.2009 ha approvato la programmazione biennale delle attività per l'apprendistato professionalizzate, ratificata con D.G.R. n. 1889 del 22 dicembre 2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 3 dell'11.01.2010;

La Regione Campania adotta il presente Avviso in coerenza ed attuazione dei richiamati atti

Articolo 1 - Finalità generali

Con la pubblicazione del presente Avviso sono aperti i termini per la presentazione delle

candidature per il finanziamento di percorsi formativi per la formazione dei formatori collegati ai contratti di "*apprendistato professionalizzante*". Il presente Avviso intende formare risorse umane delle imprese che hanno assunto con contratto di apprendistato professionalizzate per attuare la formazione formale degli apprendisti secondo quanto stabilito dalle normative Regionali e Nazionali. La formazione dei formatori riguarda la figura di tutor per l'attività che questo deve svolgere nella fase di formazione non formale.

Articolo 2 - Destinatari finali

- Lavoratori/lavoratrici in possesso di contratti di lavoro continuativi con l'impresa presso cui esercitano la funzione di tutor aziendali, in affiancamento ad un/una apprendista assunto/a ai sensi dell'art. 49 del dlgs 276/03;

- Lavoratori/lavoratrici in possesso di contratti di lavoro continuativi con impresa, da cui sono designati a svolgere la funzione di tutor aziendali di apprendisti/e assunti/e ai sensi dell'art. 49 del dlgs 276/03;

La funzione di tutor aziendale può essere svolta, ai sensi del D.M. del 28 febbraio 2000, n. 22, art.2, da:

- un lavoratore qualificato designato dall'impresa (con le caratteristiche eventualmente previste dagli specifici accordo/CCNL)
- oppure, nel caso di imprese con meno di quindici dipendenti e nelle imprese artigiane, dal titolare dell'impresa stessa, da un socio o da un familiare coadiuvante

.

Articolo 3 - Risorse disponibili

Per il finanziamento delle domande presentate a valere sul presente Avviso le risorse disponibili sono € 672.000,00 assegnate alla Regione Campania con il Decreto Direttoriale n° 143/CONT//II/2008 del 10/11/2008.

Articolo 4 - Spese ammissibili e durata dei progetti

Sono ammissibili le voci di costo riportate nel prospetto allegato B 3 al presente Avviso. La formazione formale ha una durata " *massima di 16 ore*" . Essa è erogata con l'ausilio di metodologie diverse , che tengono conto delle caratteristiche dei lavoratori e del percorso di formazione non formale presentato dall'azienda alla Regione Campania nel momento dell'assunzione. Il costo di ogni azione formativa è data dal parametro del costo orario pari ad €

14,00 per il n° delle ore (16 massime ammissibili a finanziamento). Il costo totale di ogni azione formativa è pari ad ***€ 224,00*****.** Le spese ammissibili sono quelle previste dal par.4 dell'art.39 del Regolamento CE 800 del 6 agosto 2008. I salari dei lavoratori impegnati in formazione non sono imputabili sulla quota a carico pubblico come spese ammissibili: possono essere considerati esclusivamente quale forma di cofinanziamento da parte delle imprese.

Articolo 5 - Soggetti proponenti

Possono presentare domanda le Aziende che hanno assunto apprendisti con contratto di apprendistato professionalizzante in assenza di capacità formativa interna espressa. La mancata capacità formativa interna, infatti, richiede la necessità di formare proprie risorse umane idonee a ricoprire ruoli come: tutor aziendale coordinatore aziendale formatore interno, per la fase di formazione non formale. La formazione dei formatori deve essere realizzata da "Organismi di Formazione accreditati per formazione continua, in regola con le disposizioni previste dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 226 del 21 febbraio 2006" pubblicata sul B.U.R.C. n. 16 del 3/04/06 e s.m.i.. Le iniziative progettuali possono essere aziendali o pluri-aziendali Per i progetti pluri-aziendali deve essere individuato il soggetto capofila, che può essere anche l'agenzia formativa, utilizzando l'allegato A/2. Per i progetti pluri-aziendali il capofila deve presentare un piano didattico per l'intero percorso formativo.

Articolo 6 – Metodologie e contenuti della formazione formale.

I contenuti formativi devono rispecchiare quanto previsto dal D.LGS 276/2003. La formazione deve essere formale.

Articolo 7 – Certificazione del percorso formativo.

L'art. 2 - comma 1 - lettera i – del D.lgs 276/2003 prevede la valutazione e la certificazione delle competenze acquisite e la registrazione successiva sul libretto formativo. La certificazione delle competenze avviene mediante due distinti adempimenti: a) attestazione di partecipazione; b) certificazione delle competenze acquisite. L'attestazione di partecipazione è contenuta in un documento da predisporsi a cura del Soggetto Attuatore, secondo quanto deliberato ed approvato dalla Regione Campania per il libretto formativo in apprendistato e la certificazione delle competenze in apprendistato, da consegnarsi al discente. Nel libretto formativo per l'apprendistato deve essere riportato il numero di ore di formazione formale frequentate, che non sia inferiore all'80% della soglia minima prefissata in 16 ore. La certificazione delle competenze presuppone il riconoscimento, effettuato dai Soggetti Attuatori di una o più competenze acquisite

dal dicente durante il percorso formativo.

Articolo 8 - Modalità di presentazione delle candidature

Le domande di partecipazione, redatte su fac simile allegato al presente avviso, in uno alla documentazione elencata, possono essere presentate a mano **a partire dal ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale della Campania,** in busta chiusa, siglata sui quattro lati, riportante in alto a sinistra, in modo chiaro e leggibile, la seguente dicitura: "***Apprendistato Professionalizzante Formazione Tutor - i dati dell'Ente di Formazione***" - nei giorni **di martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00**, al seguente indirizzo**: Osservatorio sull'Apprendistato – c/o il Settore Orientamento Professionale della Regione Campania – Centro Direzionale Napoli – Isola A/6 – 80143 Napoli.** La consegna delle domande di partecipazione seguirà "**la procedura a Sportello"** a partire dal 1 al 20 di ogni mese.

ARTICOLO 9 Intensità degli aiuti di stato e cofinanziamento privato

I finanziamenti erogati ai sensi del presente avviso si configurano come aiuti di Stato e sono regolati dalle normative comunitarie, nazionali e regionali di riferimento. La determinazione dell'intensità di aiuto avviene nel rispetto dei parametri stabiliti nei seguenti Regolamenti CE che disciplinano l'ammissibilità agli aiuti di Stato da parte delle imprese.

1. REGOLAMENTO (CE) N. 800 del 6 agosto 2008 SUGLI AIUTI ALLA FORMAZIONE
2. REGOLAMENTO (CE) N. 1998 del 15 dicembre 2006 SUGLI AIUTI IN REGIME «DE MINIMIS»

Con la presentazione del piano formativo, le imprese esprimeranno l'opzione per uno dei regimi previsti, compilando l'apposita scheda.

Nel caso di interventi pluriaziendali, le imprese interessate devono optare collegialmente per uno dei regimi di aiuto e l'importo totale del cofinanziamento privato viene calcolato sommando le rispettive quote di cofinanziamento che ciascuna azienda è tenuta ad assicurare.

Analogamente il costo totale dell'intervento deve essere imputato alle diverse imprese, in modo proporzionale al numero di allievi partecipanti al corso.

La quota di cofinanziamento privato è dovuta anche nel caso in cui il soggetto attuatore sia un soggetto terzo (ad esempio un Ente di formazione), impegnato nell'erogazione delle attività formative a favore delle imprese beneficiarie. In questo caso l'ente di formazione si farà garante del rispetto della quota di cofinanziamento privato delle singole imprese.

ARTICOLO 10 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato

Nell'ipotesi in cui il piano presentato risulti finanziabile il rapporto sarà regolato nell'atto di

concessione, nel quale saranno contenute le condizioni per l'erogazione del finanziamento e gli obblighi del soggetto attuatore. Entro trenta giorni dalla pubblicazione sul BURC ,i soggetti attuatori sono tenuti a sottoscrivere l'atto di concessione pena l'esclusione. I Progetti devono di norma iniziare entro 30 giorni dalla firma dell'atto di concessione. Le attività formative devono concludersi di norma entro 5 mesi dall'inizio e quelle di rendicontazione finale entro 30 giorni dall'accredito del saldo.

Articolo 11 - Documenti da presentare

Di seguito si elenca la documentazione da allegare alla richiesta:

- ☐ Domanda di partecipazione redatta come da Allegato A1 – A2;
- ☐ Piano Formativo Individuale Generale – Allegato B1;
- ☐ Piano Finanziario - Allegato B2
- ☐ Dichiarazione – Allegato C;
- ☐ Dichiarazione – Allegato D (per i progetti pluriaziendali);
- ☐ Dichiarazione sul Regime di Aiuti - Allegato E - E1
- ☐ Dichiarazione del rispetto delle norme di sicuraezza - Allegato F

Articolo 12 - Ammissibilità e valutazione

Le candidature pervenute saranno sottoposte all'esame di ammissibilità da parte di apposito nucleo di valutazione nominato dal Dirigente del Settore Orientamento professionale con l'ausilio dell'Assistenza Tecnica. I criteri di ammissibilità attengono alla presenza dei requisiti indicati nell'Avviso**.** La valutazione avverrà seguendo il criterio della consegna a sportello a partire dal giorno successivo alla chiusura mensile della consegna fino a fine mese. Entro la prima decade del mese successivo sarà prodotto dal Settore competente l'atto formale di approvazione.

Art. 13 - Controlli a campione

I controlli sulle attività formative saranno svolti in applicazione dell'art. 10 del Regolamento (CE) N. 438/2001 della Commissione Europea, l'Amministrazione regionale si riserva di operare controlli a campione che riguarderanno almeno il 10% delle attività approvate e finanziate. La Regione si riserva di effettuare ulteriori verifiche, utili al controllo dello svolgimento dell'attività ed eventuali disfunzioni saranno comunicate agli Ispettorati provinciali competenti.

Articolo 14 - Modalità di erogazione del finanziamento

L' erogazione de contributo avverrà con la richiesta del saldo finale provvisorio a conclusione delle attività per le quali è prevista la trasmissione del rendiconto finale unitamente a tutti i giustificativi di spesa. La documentazione originale delle spese e ogni altro documento di supporto dovranno comunque essere esibiti in sede di verifica amministrativo contabile e conservati dal Soggetto Attuatore per il periodo previsto dall'art. 38, punto 6, del Regolamento (CE) n. 1260/99. Nell'istanza di liquidazione del saldo il Soggetto Attuatore dovrà dichiarare:

- l'inizio e la conclusione delle attività corsuali;
- la regolarità dell'azione formativa svolta;
- il giudizio sul raggiungimento degli obiettivi relativi al profilo professionale;
- di aver completato l'intero monte ore delle attività formative dell'annualità di riferimento.

Per la documentazione da trasmettere sia per la fase attuativa che per la fase di rendicontazione, si fa riferimento alle modalità previste del Manuale di Gestione F.S.E.

Articolo 15 - Revoca del contributo

E' facoltà della Regione Campania, in ogni momento, effettuare le verifiche tecniche, didattiche, e amministrative contabili al fine di accertare la reale rispondenza tra il progetto formativo ammesso a finanziamento e lo svolgimento dell'attività di formazione**.** Inadempienze totali o parziali potranno costituire motivo di revoca del finanziamento. La revoca comporta la mancata corresponsione del finanziamento spettante.

Articolo 16 - Condizioni di tutela della Privacy

I dati dei quali la Regione Campania entra in possesso a seguito del presente Avviso verranno trattati nel rispetto dell'art. 7 del D.Lgs. 196/03 Testo Unico - Codice Privacy.

Articolo 17 - Rinvio alla normativa vigente

Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso si fa rinvio alle normative Nazionali, Contrattuali e Regionali che disciplinano gli adempimenti connessi alle attività dell'Apprendistato.

Articolo 18 - Responsabile del procedimento

Ai sensi della Legge 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente Avviso è quella del Settore Orientamento Professionale.

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Giunta Regionale della Campania

Settore Orientamento Professionale

REGIONE CAMPANIA

Allegato A/1

Regione Campania
Osservatorio Apprendistato
c/o Settore Orientamento Professionale
C.D. Napoli – Isola A/6
80143 NAPOLI

Oggetto: Decreto Dirigenziale n°_____ del _____.Domanda per attività formativa per tutor dell'apprendistato _____ - Soggetto Attuatore_____.

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ in qualità di Legale Rappresentante dell'Azienda_____ sita in _____ Prov. _____alla via _____Tel. _____ Fax _____iscritta all'Ufficio del Registro delle Imprese di _____Settore _____ inoltra domanda per attivare l'erogazione della formazione di cui al D.D. ------ relativa alla formazione per tutor per l'apprendistato avendo indicato come Organismo di Formazione _____ con sede operativa in _____ Prov. _____ alla Via_____ Tel. _____ Fax_____accreditato ai sensi della Delibera di G.R. n° 226 del 21 febbraio 2006 (B.U.R.C. n. 16 del 3/04/06) "Modifiche ed integrazioni alla delibera di G.R. n. 808/04 avente ad oggetto Indirizzi operativi per l'accreditamento degli organismi di Formazione e di Orientamento" codice accreditamento._____ .

Il Legale Rappresentante

Timbro e Firma

Si allegano

Domanda di partecipazione redatta come da Allegato A/1 – A/2;
Piano Formativo Individuale Generale - Allegato B1;
Piano Finanziario Allegato B2
Dichiarazione – Allegato C;
Dichiarazione – Allegato D (per i progetti pluriaziendali);
Dichiarazione sul Regime di Aiuti - Allegato E - (Allegato E 1)
Dichiarazione del rispetto delle norme di sicuraezza - Allegato F -

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Giunta Regionale della Campania

Settore Orientamento Professionale

REGIONE CAMPANIA

Allegato A/2
(progetti pluriaziendali)

Regione Campania
Osservatorio Apprendistato
c/o Settore Orientamento Professionale
C.D. Napoli – Isola A/6
80143 NAPOLI

Oggetto: Decreto Dirigenziale n°_____ del _____. Domanda per attività formativa per tutor dell'apprendistato _____ - Soggetto Attauatore_____ Progetto Pluriaziendale.

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ in qualità di Legale Rappresentante dell'agenzia formativa _____ sita in _____ Prov. _____alla via _____Tel. _____ Fax _____ accreditata ai sensi della Delibera di G.R. n° 226 del 21 febbraio 2006 (B.U.R.C. n. 16 del 3/04/06) "Modifiche ed integrazioni alla delibera di G.R. n. 808/04 avente ad oggetto Indirizzi operativi per l'accreditamento degli organismi di Formazione e di Orientamento" codice accreditamento._____ capofila della costituenda A.T.S. tra le Aziende _____ inoltra domanda per attivare l'erogazione della formazione di cui al D.D n° relativa alla formazione per tutor per l'apprendistato

Il Legale Rappresentante

Timbro e Firma

Si allegano

Si allegano

Domanda di partecipazione redatta come da Allegato A/1 – A/2;
Piano Formativo Individuale Generale - Allegato B1;
Piano Finanziario Allegato B2
Dichiarazione – Allegato C;
Dichiarazione – Allegato D (per i progetti pluriaziendali);
Dichiarazione sul Regime di Aiuti - Allegato E - (Allegato e1)
Dichiarazione del rispetto delle norme di sicuraezza - Allegato F

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Giunta Regionale della Campania

Settore Orientamento Professionale

REGIONE CAMPANIA

ALLEGATO B 1

PIANO FORMATIVO

Figura che si va a formare

❑ Tutor

DATI ENTE DI FORMAZIONE

Ragione sociale _____P.IVA/C.F._____

_

Sede legale_____Codice Organismo_____

Indirizzo_____CAP (comune)_____

Tel./fax_____e-mail_____

Legale rappresentante_____

Sede formativa_____

Esperienza nella formazione per l'apprendistato _____(fare riferimento ad attività formative svolte per l'apprendistato) _____

Collegamenti con le parti sociali _____(allegare documentazione) ___

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Giunta Regionale della Campania

Settore Orientamento Professionale

REGIONE CAMPANIA

Durata formazione : n. ore_____ (max 16)

Area delle competenze di base/trasversali	*Analisi delle competenze*	*n. ore_____* *Ruolo del tutor e contesto normativo*	*n..ore_____* *Contrattualistica*	*n. ore_____* *accoglienza e gestione dei rapporti interni dell'azienda*	*n. ore _____* *Procedure previste per la formazione degli apprendisti*	***n. ore _____***
Obiettivi specifici						
Contenuti specifici						
Competenze attese						
Contesto/Modalità di apprendimento						
Strumenti per eventuali recuperi						
Modalità di verifica e valutazione (formalizzate e non)						
Modalità e tempi l'integrazione cor formazione formale						

Luogo e data,_____

Timbro e Firma Soggetto Attuatore

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Giunta Regionale della Campania

Settore Orientamento Professionale

REGIONE CAMPANIA

Allegato B2

Piano finanziario
(Costi Complessivi)

A.1. RETRIBUZIONI ED DOCENTE INTERNO/ESTERNO	
A.1. COLLABORAZIONE PROFESSIONALE TUTOR INTERNO/ESTERNO	
A.1.7 RETRIBUZIONI ED ONERI COORDINATORE INTERNO/ESTERNO	
A.1.8 COLLABORAZIONE PROFESSIONALE COORDINATORE ESTERNO	
Totale personale docente	
A.2. ASSICURAZIONE INAIL	
A.21.A SPESE VIAGGIO	
Totale Allievi	
A.4.1 PROGETTAZIONE	
A.4.2 ELABORAZIONE MATERIALI DIDATTICI	
A.2.3 FITTO IMMOBILI E ATREZZATURE	
A.2.8.A SPESE VIAGGIO	
Totale Spese organizzazione	
Totale progetto	

N.B: Riempire solo le voci di pertinenza

Timbro e Firma

_____

Data_____

Allegato C

D I C H I A R A Z I O N E *
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ in qualità di Legale Rappresentante dell'Azienda_____ sita in _____ Prov. _____alla via _____n.c. ___, consapevole degli effetti penali in caso di non veridicità della dichiarazione ai sensi dell'art.76 del DPR 44572000 e successive modifiche ed integrazioni

D I C H I A R A

1. Che l'Azienda _____ ha sede legale in _____ e sede operativa in _____ per un n°____ dipendenti occupati;
2. Che l'Azienda dispone di ulteriori sedi operative dislocate sul territorio della Regione Campania ubicate come di seguito riportato_____;
3. Che il numero dei dipendenti per la sede operativa succursale e di ____;
   (riportare per ogni sede operativa il n° dei dipendenti occupati.
4. Che il numero di apprendisti in forza ad oggi è: _____

Il Legale Rappresentante
Timbro e Firma

Napoli _____

(allegare copia di valido documento di riconoscimento)

Allegato D
(progetti pluriaziendali)

DICHIARAZIONE COSTITUENDA A.T.S.
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ in qualità di Soggetto capofila della costituenda ATS, Legale Rappresentante dell'Azienda_____ sita in _____ Prov. _____alla via _____n.c. ___, consapevole degli effetti penali in caso di non veridicità della dichiarazione ai sensi dell'art.76 del DPR 44572000 e successive modifiche ed integrazioni

D I C H I A R A

5. Che l'Azienda _____ ha sede legale in _____ e sede operativa in _____ per un n°____ dipendenti occupati;
6. Che l'Azienda dispone di ulteriori sedi operative dislocate sul territorio della Regione Campania ubicate come di seguito riportato_____;
7. Che il numero dei dipendenti per la sede operativa succursale e di ____;

(riportare per ogni sede operativa il n° dei dipendenti occupati).

D I C H I A R A inoltre

in caso di approvazione e finanziamento del piano si riuniranno tra loro in ATS, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 37 del D.lgs. 163/06 e capogruppo mandataria dell'ATS sarà nominata l'impresa associata _____, cui sarà conferito il previsto mandato speciale con rappresentanza.

Il Legale Rappresentante
Timbro e Firma

Napoli _____

Impresa associata	Legale Rappresentante	Firma

(allegare copie documenti di identità)

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Giunta Regionale della Campania

Settore Orientamento Professionale

REGIONE CAMPANIA

Allegato E

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ in qualità di Legale Rappresentante dell'Azienda_____ sita in _____ Prov. _____alla via _____n.c. ___, consapevole degli effetti penali in caso di non veridicità della dichiarazione ai sensi dell'art.76 del DPR 44572000 e successive modifiche ed integrazioni

DICHIARA

- **che l'impresa rappresentata, in base alla definizione comunitaria di PMI è** *(barrare solo la definizione interessa)*
  - ☐ MICROIMPRESA (1-9)
  - ☐ PICCOLA (10-49)
  - ☐ MEDIA (50-249)
  - ☐ GRANDE (250-499)
  - ☐ MACROIMPRESA (500 e oltre)
- **di optare per il seguente Regime di aiuti (indicare solo una opzione):**

☐ ***Regime di aiuti alla formazione*** (Reg. 800/08)

Tipo di formazione: ☐ *Generale* ☐ *Specifica*

☐ ***"De minimis" (Reg. 1998/2006)***

(nel caso di scelta del ""de minimis""compilare anche dichiarazione di cui all'allegato E1)

_____ (luogo e data)

_____ (Timbro dell'azienda e firma del legale rappresentante)

Allegato F

D I C H I A R A Z I O N E
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ in qualità di Legale Rappresentante dell'Azienda_____ sita in _____ Prov. _____alla via _____n.c. ___, consapevole degli effetti penali in caso di non veridicità della dichiarazione ai sensi dell'art.76 del DPR 44572000 e successive modifiche ed integrazioni

D I C H I A R A

- Di rispettare le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia.
- Di rispettare le norme contrattuali previste da CCNL
- di essere in regola con gli obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse e con i conseguenti adempimenti, secondo la legislazione vigente;
- Di essere in regola con le norme che disciplinano l'inserimento al lavoro dei disabili.
- Di avere in organico n_____ di apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante

Il Legale Rappresentante
Timbro e Firma

N.B. La presente dichiarazione va resa per ogni singola Azienda in caso di piano pluri-aziendale.

Napoli _____

Allegato E1

DICHIARAZIONE CIRCA GLI AIUTI DE MINIMIS
(sostitutiva dell'atto di notorietà – art. 47 D.P.R. 28/12/2000 n. 445)
(da ripetere per ogni azienda coinvolta nel Piano formativo)

Il sottoscritto _____ , nato a _____ il _____ , residente in _____ , in qualità di legale rappresentante dell'impresa _____ con sede legale _____ in _____ , che ha richiesto la concessione di un finanziamento/contributo pari a € _____ , in relazione all'Avviso pubblico "Interventi di promozione di piani formativi aziendali, settoriali e territoriali, voucher aziendali e iniziative formative a domanda individuale – Legge 236/1993", che rientra nel regime de minimis di cui ai Regolamenti (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 e (CE) n. 1860/2004 del 6 ottobre 2004 e successive modifiche

Preso atto Che la Commissione Europea, con il roprio Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006, pubblicato sulla GUCE L. 379 del 28/12/2006, pag. 5, sugli aiuti de minimis, ha stabilito

- che l'importo complessivo degli aiuti pubblici assegnati ad una medesima impresa sotto forma di "de minimis" non può superare 200.000 EURO nell'arco di tre esercizi finanziari, a qualsiasi titolo e da qualsiasi Amministrazione pubblica o soggetto privato ottenuti. Il periodo di tre esercizi finanziari si riferisce all'esercizio finanziario corrente ed ai due esercizi finanziari precedenti. Il periodo di riferimento di tre anni ha carattere mobile, nel senso che, in caso di nuova concessione di un aiuto "de minimis", l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi nell'esercizio finanziario in questione nonché nei due esercizi finanziari precedenti deve essere ricalcolato. L'aiuto si considera erogato nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso, e non pregiudica la possibilità del beneficiario di ottenere altri aiuti, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo; gli aiuti pubblici da prendere in considerazione sono quelli concessi tanto dalle autorità comunitarie e nazionali, che regionali o locali.
- che ai fini delle determinazione dell'ammontare massimo di 200.000 EURO non devono essere presi in considerazione:
  a) gli aiuti concessi in base a regimi specificatamente autorizzati dalla Commissione Europea;
  b) gli aiuti esentati dalla notifica alla Commissione Europea – ricorrendone tutte le condizioni di cui al Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12/1/2001 – in materia di aiuti di Stato a favore delle PMI;
  c) gli aiuti esentati dalla notifica alla Commissione Europea – ricorrendone tutte le condizioni di cui al Regolamento (CE) n. 68/2001 della Commissione del 12/1/2001 – in materia di aiuti alla formazione;
  d) gli aiuti esentati dalla notifica alla Commissione Europea – ricorrendone tutte le condizioni di cui al Regolamento (CE) n. 2204/2002 della Commissione del 5/12/2002 – in materia di aiuti all'occupazione;
- che ai fini delle determinazione dell'ammontare massimo di 200.000 EURO devono essere presi in considerazione tutte le categorie di aiuti pubblici, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo, qualificati come aiuti "de minimis";
- che la regola "de minimis" non è applicabile agli aiuti all'esportazione (si intendono tali quelli direttamente legati alle quantità esportate, alla costituzione e al funzionamento di una rete di distribuzione o alle spese correnti connesse all'attività di esportazione; non sono invece considerati aiuti all'esportazione i costi per la partecipazione a fiere, l'esecuzione di studi e le consulenze necessarie all'introduzione di un nuovo prodotto o di un prodotto esistente su un nuovo mercato geografico) ed ai settori disciplinati dal trattato CECA,; la regola "de minimis" non è nemmeno applicabile nei casi di aiuti condizionati, anche indirettamente, all'impiego

preferenziale di prodotti interni nazionali rispetto ai prodotti importati.
- che per le imprese attive nel settore del trasporto su strada, l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" non deve superare i 100.000 € nell'arco di tre esercizi finanziari.

Che le imprese del settore agricolo dedite alla produzione primaria di prodotti agricoli e le imprese del settore della pesca e dell'acquacoltura dedite alla produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti della pesca sonosoggette ad un regime speciale, secondo quanto disposto dal regolamento (CE) n. 1860/2004 della Commissione del 6 ottobre 2004, pubblicato sulla GUCE L 325 del 28/10/2004 così come modificato dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006, pubblicato sulla GUCE L 379 del 28/12/2006. Tale regolamento ammette al regime "de minimis" le suddette imprese, fissando un limite massimo di 3.000 €, a fronte dei 200.000 € (o 100.000 €) previsti per le imprese degli altri settori ammessi al regime.

Che, qualora l'importo complessivo dell'aiuto concesso superi il massimale stabilito, tale importo di aiuto non può beneficiare dell'esenzione prevista dal Regolamento "de minimis", neppure per la parte che non superi detto massimale.

Che in caso di superamento della soglia di 200.000 EURO (o 100.000 EURO o 3.000 EURO nei casi previsti), l'aiuto, se dichiarato incompatibile dalla Commissione Europea, dovrà essere restituito maggiorato degli interessi.

Che è fatto obbligo al soggetto richiedente di aggiornare la dichiarazione a mezzo specifica comunicazione alla Regione Campania – Settore orientamento professionale - qualora siano percepiti ulteriori aiuti a titolo di "de minimis", nel periodo che va tra l'inoltro della domanda e il momento della concessione dell'aiuto richiesto e che, in difetto, lo stesso soggetto richiedente si assume fin d'ora ogni responsabilità conseguente.

Dichiara

(N.B. se l'impresa non ha ricevuto nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti aiuti "de minimis" compilare il paragrafo a); se l'impresa ha ricevuto nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti aiuti "de minimis" compilare il paragrafo b) .

a) che l'impresa rappresentata ha titolo a ricevere l'erogazione del finanziamento/contributo di Euro _____ non avendo ottenuto, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, contributi pubblici percepiti in regime "de minimis";

b) che l'impresa rappresentata ha titolo a ricevere l'erogazione del finanziamento/contributo di Euro _____ avendo ottenuto, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, i contributi pubblici percepiti in regime "de minimis" riportati nella seguente tabella riepilogativa.

Riepilogo anni

Numero scheda	Data concessione	Importo in Euro
Totale		

Ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. n. 445/2000 e nel rispetto del D. Lgs. n. 196 del 30/06/2003 (privacy) i dati personali riportati sulla presente dichiarazione sono relativi ad informazioni strettamente necessarie al conseguimento di finalità previste dalle vigenti normative.

Letto, confermato e sottoscritto.

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Giunta Regionale d Campania

Settore Orientamento Professionale

REGIONE CAMPANIA

_____ lì _____

La dichiarazione è presentata unitamente a copia fotostatica del documento di identità (specificare il tipo di documento)

_____ n. _____ ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

(firma per esteso del legale rappresentante)

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale – **Decreto dirigenziale n. 29 del 11 febbraio 2010 – Deliberazione di G.R. n° 1816 del 11 dicembre 2009 "Borse di studio per la partecipazione al programma di percorsi integrati presso le sedi operative degli uffici giudiziari presenti in regione Campania" - Acquisizione manifestazione d'interesse attraverso il sito www.lavoroneitribunali.org**

PREMESSO

1. Che la delibera di G.R. n° 1816 del 11/12/2009 ha previsto l'attivazione di percorsi integrati da svolgere presso le sedi operative degli uffici giudiziari presenti in regione Campania destinati a giovani campani in possesso di diploma o di laurea in materie giuridiche;

2. Che con la suddetta delibera è stato demandato al Dirigente del Settore 06 Orientamento Professionale dell'A.G.C. 17 la realizzazione delle predette attività;

- Che è stato approvato con Decreto Dirigenziale n° 10 del 22/01/2010 l'Avviso Pubblico, così come previsto dalla succitata deliberazione, al fine di porre in essere tutte le attività de quo.

- Che necessita attivare una procedura informatica per censire, attraverso la dichiarazione di disponibilità, i soggetti interessati alla succitata deliberazione;

RITENUTO

- Di dover utilizzare per l'acquisizione delle manifestazioni d'interesse, attraverso la procedura informatica, il sito www.lavoroneitribunali.org, provvedendo altresì all'apertura della suddetta procedura a far data dal 12 febbraio 2010 al 24 marzo 2010;

- Di dover demandare all'A.R.L.A.S. la costituzione e la gestione informatica del suddetto sito;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Orientamento Professionale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dagli uffici del Servizio 02

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato :

- Di utilizzare, per l'acquisizione delle manifestazioni d'interesse dei soggetti destinatari della Delibera di G.R. n° 1816/09 attraverso una procedura informatica, il sito www.lavoroneitribunali.org, ;

- Di demandare all'A.R.L.A.S. la costituzione e la gestione informatica del sito;

- Di provvedere all'apertura della suddetta procedura a far data dal 12 febbraio 2010 fino al 24 marzo 2010;

- Dare comunicazione del presente decreto all'Assessore alla Formazione Professionale , al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C., di pubblicare il presente atto sul sito www.regione.campania.it.

3. Di inviare il presente Atto all'A.G.C. 17, al Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali dell'A.G.C. 02, al Settore Orientamento Professionale per gli adempimenti consequenziali.

Dr. Antonio Poziello

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale – **Decreto dirigenziale n. 30 del 12 febbraio 2010 – Interventi di promozione di piani formativi aziendali, settoriali e territoriali e sviluppo della formazione continua L. 236/93 art. 9 - DD 40/07 MLPS - Avviso per la presentazione di piani di formazione continua per occupati tip. B: approvazione delle risultanze del nucleo di valutazione III tranche (15 maggio - 30 maggio 2009)**

Il Dirigente del Settore Orientamento Professionale

PREMESSO

- che con Delibera di Giunta Regionale n. 1296 del 01/08/08, sono state programmate le risorse finanziarie, pari ad € 19.403.013,28, fondo ex art. 9 della Legge 236/93 – esercizio 2007, assegnate con D.D. n. 40/2007 dal Ministero del Lavoro alla Regione Campania, allo scopo di sostenere interventi di formazione continua per aggiornare ed accrescere le competenze dei lavoratori e sviluppare la competitività delle imprese;
- che sulla scorta delle direttive fornite dal citato decreto direttoriale del MPLS, la Giunta Regionale con la suddetta deliberazione stabilisce il riparto delle risorse su quattro filiere di interventi;
- che con decreto Dirigenziale n. 421 del 17 novembre 2008 è stato pubblicato il bando riferito alla tipologia per gli interventi di riconversione/aggiornamento dei lavoratori promossi dalle imprese private per i propri dipendenti con sede operativa in Campania e assoggettate al contributo di cui all'art. 12 delle legge 160/75 e successive modifiche ed integrazioni;
- che per la presentazione dei progetti è stata istituita una modalità in tre periodi (tranche) ed esattamente (30 novembre – 15 dicembre 2008; 25 febbraio – 10 marzo 2009; 15 – 30 maggio 2009);
- che la ripartizione delle risorse finanziarie attribuite al gruppo di progetti presentati nel periodo 15 maggio - 30 maggio 2009 è di € 3.600.000,00;
- che con D.D. n. 28 dell'11/02/2010 sono state incrementate le risorse finanziarie riferite alla tranche suddetta con le economie derivanti da revoche, resti e rimodulazioni per € 1.093.144,00, per cui la dotazione finanziaria della III tranche è di € 4.693.144,00;

Verificato

- che sono stati presentati n. 302 progetti alla data del 30/05/09, termine ultimo secondo il calendario sopra descritto;

Considerato

- che con D.D. n. 466 del 23/12/08 è stato nominato il nucleo per l'esame di ammissibilità e di merito che ha valutato i progetti presentati;
- che con nota prot. n. 0074213 del 28/01/10, il presidente del nucleo di valutazione ha trasmesso la documentazione relativa agli esiti dell'attività svolta e precisamente la graduatoria dei progetti, in allegato al decreto, con i verbali relativi alle sedute di lavoro;
- che nell'ambito della graduatoria succitata i progetti risultati ammessi e finanziabili sono 29 con una spesa di € 4.680.144,40;

Visti

La L.236/93

Il Decreto Direttoriale n. 40/2007 del M.L.P.S.;

La Delibera di Giunta Regionale n°1296 del 01/08/08;
Il Decreto Dirigenziale n. 421 del 17/11/08;
Il Decreto del Dirigente Settore Orientamento n° 466 del 23/12/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 04 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore 06

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato di :

- Di approvare gli esiti della valutazione del nucleo, costituito con D.D. n°466 del 23/12/08, trasmesse con nota prot. n. 0074213 del 28/01/10, agli atti d'Ufficio, relativamente ai 302 progetti pervenuti a seguito dell'Avviso pubblico approvato con D.D. n° 421 del 17/11/08, in uno con i verbali relativi alle sedute di lavoro;

- di approvare l' allegata graduatoria dei progetti, All.1, di ammissibilità e di merito, redatta dal suddetto nucleo,riportante il finanziamento pubblico assegnato corrispondente all'importo indicato da progetto, che forma parte integrante del presente decreto;

- di stabilire che sono ammessi al finanziamento n. 29 progetti per un totale di € 4.680.144,40;

- di procedere alla sottoscrizione dell'atto di concessione con i soggetti attuatori, previa presentazione dei documenti di rito;

- di disporre che la pubblicazione del presente atto sul BURC e sul sito web della Regione Campania ha valore di notifica agli interessati;

- di inviare il presente atto al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito web della Regione Campania , all'Assessore al ramo, all'A.G.C. n. 9 ed all'A.G.C. n. 17, all'Autorità di pagamento FSE, per quanto di competenza.

Dott. Antonio Poziello

			LEGGE 236/93 ART. 9 - D.D. 421/08 - TIPOLOGIA B - III TRANCHE				All. 1
N. Ordine	Cod. Uff.	Soggetto Proponente	Soggetto Attuatore	Finanz. Pubblico €	Finanz. Privato €	Tip. Aiuto	
1	298	UNICED S.R.L.	EUROPE SYSTEM S.A.S.	100.800,00	43.344,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile e finanzabile
2	9	GEFA S.R.L.	AIM FORMAZIONE	268.800,00	67.200,00	DE MINIMIS	Ammissibile e finanzabile
3	297	DE.DI COSTRUZIONI S.R.L.	CE.FO.R.S. S.R.L.	95.200,00	40.800,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile e finanzabile
4	221	COOPERATIVA SOCIALE L'UOMO E IL LEGNO	INNOVA.FORM	50.980,00	50.040,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile e finanzabile
5	231	NAPOLI SERVIZI SPA	FOSVI	303.184,00	195.269,33	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile e finanzabile
6	287	LA MONDIAL S.R.L.	PIEMMEI PER LA FORMAZIONE	249.900,00	105.476,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile e finanzabile
7	189	SG08ITALIA SRL	ASSOCIAZIONE MENHIR ONLUS	42.000,00	14.074,77	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile e finanzabile
8	23	AURA S.R.L.	D.P.F. S.A.S. DI VALERIA PIRAS	210.000,00	140.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile e finanzabile
9	203	SUPERIAZZETTA SRL	CENTRI LINGUISTICI CONSORZIATI S.C.P.A.	145.600,00	145.600,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile e finanzabile
10	205	DITRON SRL	CENTRI LINGUISTICI CONSORZIATI S.C.P.A.	160.000,00	160.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile e finanzabile
11	94	ATI COSTITUENDA – EOLO SOC COOP SOCIALE	S.T.A.M.P.A. SOC COOP	294.000,00	196.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile e finanzabile

12	141	NCC SYNEUROPE S.P.A.	ERFAP UIL CAMPANIA	80.000,00	60.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile e finanzabile
13	187	SIPPIC FUNICOLARE DI CAPRI SRL	SIPPIC FUNICOLARE DI CAPRI SRL	42.000,00	18.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile e finanzabile
14	107	ATI COSTITUENDA – THERAPIC CENTER SRL	CONSORZIO COPERNICUS	257.040,00	64.260,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile e finanzabile
15	223	ORSI & PEDICINI PREFABBRICATI SPA	ORSI & PEDICINI PREFABBRICATI SPA	55.910.40	13.977,60	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile e finanzabile
16	227	BIOPLAST SRL	TECNOFORM SAS	162.400,00	55.600,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile e finanzabile
17	276	TORELLO TRASPORTI SRL	C.S.P.S.	315.000,00	105.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile e finanzabile
18	93	FRATELLI TAFURO SRL	GLOBALFORM SRL	55.820,00	20.420,00	DE MINIMIS	Ammissibile e finanzabile
19	175	ALMAVIVA CONTACT SPA	CULTURA FORMAZIONE E PROGRESSO SOC COOP	79.990,00	53.329,92	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile e finanzabile
20	181	GLOVES DEI F.LLI FORINO SNC	FORMAZIONE E SOCIETA' – SOC COOP	336.000,00	84.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile e finanzabile
21	163	SELEX SISTEMI INTEGRATI SPA	FORM&ATP SRL	47.200,00	62.456,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile e finanzabile
22	57	SOFTWARE BUSINESS S.R.L.	ASSOCIAZIONE TIME VISION	56.000,00	30.000,00	DE MINIMIS	Ammissibile e finanzabile
23	251	CATURANO AUTOTRASPORTI S.R.L.	CONSORZIO PROFORM	246.400,00	61.600,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile e finanzabile
24	73	NEAPOLIS GROUP SRL	NEAPOLIS GROUP SRL	54.880,00	27.840,00	DE MINIMIS	Ammissibile e finanzabile
25	123	ATI CONTRITUENDA – ECOLOGIA BRUSCINO SRL	A.I.C. CAMPANIA	103.040,00	25.760,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile e finanzabile
26	284	COOPERATIVA SOCIALE "ANCHISE"	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE " I VECCHI E IL MARE"	224.000,00	104.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile e finanzabile
27	45	GESCO SERVIZI S.R.L.	GESCO CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI	252.000,00	75.600,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile e finanzabile

28	119	MERCATI ELETTRODOMESTICI SRL	CONSORZIO CCT	336.000,00	144.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile e finanzabile
29	81	LA VALENTINA SRL	CE.FO.R.S. SRL	56.000,00	24.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile e finanzabile
30	204	CA.DI.PA. SRL	CENTRI LINGUISTICI CONSORZIATI S.C.P.A.	56.000,00	56.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
31	2	SOCIETA' COOPERATIVA CANTIERI NAVALI MEGARIDE	SOCIETA' COOPERATIVA CANTIERI NAVALI MEGARIDE	42.000,00	36.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
32	1	DUEMME UFFICIO S.A.S.	MICHELANGELO S.R.L. SOCIETA' UNI PERSONALE	114.712,00	28.678,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
33	8	REAL SERVICE S.R.L.	AIM FORMAZIONE	56.000,00	14.000,00	DE MINIMIS	Ammissibile
34	253	EUROFISH S.A.S. DI PIETRO AVOLIO	MATER S.C.A.R.L.	92.400,00	23.100,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
35	254	FIN.SE.CO. S.P.A.	MATER S.C.A.R.L.	112.000,00	28.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
36	190	E.T.S. SRL	ASSOCIAZIONE MENHIR ONLUS	42.000,00	14.074,77	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
37	90	AGRITENAX SRL	GLOBALFORM SRL	50.292,00	18.378,00	DE MINIMIS	Ammissibile
38	122	ENAM SPA	A.I.C. CAMPANIA	25.480,00	10.920,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
39	275	TRAVI SUD S.P.A.	I.S.F.O.P.	168.000,00	72.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
40	280	MONDIALSUD SAS DI GIULIANO MAURO E C.	ASSOCIAZIONE TECNICI CONTROLLORI (ATC)	156.696,00	39.174,00	DE MINIMIS	Ammissibile
41	194	EAVBUS SRL	DEDALUS COOP SOC	242.816,00	320.864,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
42	65	MOSCARINO SAS	MOSCARINO SAS	47.880,00	27.584,00	DE MINIMIS	Ammissibile
43	66	TECNOELECTRIC SRL	TECNOELECTRIC SRL	56.000,00	17.124,00	DE MINIMIS	Ammissibile
44	67	AUTOSERVIZI UNIVERSAL SRL	AUTOSERVIZI UNIVERSAL SRL	56.000,00	20.794,00	DE MINIMIS	Ammissibile
45	33	WINCAR S.P.A.	WINCAR S.P.A.	56.000,00	24.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile

46	34	AUTOPOLYS S.R.L.	AUTOPOLYS S.R.L.	33.600,00	8.400,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
47	35	MTA S.R.L.	MTA S.R.L.	28.000,00	7.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
48	131	ATI COSTITUENDA – P.T.S. PHLEGREAN TOURIST SERVICE SRL	GESFOR SRL	84.000,00	60.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
49	278	IKEA ITALIA RETAIL SRL	MATHESIS SRL	55.160,00	51.220,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
50	279	PEGASO SRL	ASSOCIAZIONE TECNICI CONTROLLORI (ATC)	150.104,00	37.526,00	DE MINIMIS	Ammissibile
51	300	POSTE ITALIANE S.P.A.	CROCE ROSSA ITALIANA	76.403,20	50935,47	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
52	3	GESAP S.R.L.	TECNO BIOS S.R.L.	27.904,00	6.976,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
53	4	ADRE- KAPPA S.R.L.	ADRE- KAPPA S.R.L.	33.600,00	8.400,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
54	5	ADRE- KAPPA S.R.L.	ADRE- KAPPA S.R.L.	33.600,00	8.400,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
55	248	ASIA - NAPOLI S.P.A.	STOA' S.C.P.A	335.997,67	240.240,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
56	10	SUPERCAPRI DI ASSUNTA MOCCIA S.A.S.	AIM FORMAZIONE	201.600,00	50.400,00	DE MINIMIS	Ammissibile
57	11	IDAV S.P.A.	AIM FORMAZIONE	78.400,00	19.600,00	DE MINIMIS	Ammissibile
58	102	ELEKTRON EDIL SRL	ECO.FORM.IT.	56.000,00	40.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
59	201	LEADER SOLUTIONS SRL	ENTE SCUOLA EDILE DI SALERNO	39.200,00	13.066,67	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
60	202	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ESUS	I.S.I.A. (ISTITUTO SUPERIORE DI INFORMATICA APPLICATA SRL)	42.000,00	10.500,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
61	252	RESTARTING S.R.L.	CONSORZIO COSVITEC	50.400,00	12.600,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile

62	282	ASSIA S.R.L.	SA.DRA.	336.000,00	480.000,00	DE MINIMIS	Ammissibile
63	286	LA FLORA SOCIETA' COOPERATIVA	CONSORZIO CONSVIP	42.000,00	14.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
64	288	DOC ITALIAN LEATHER TANNERY S.R.L.	EUROFORM	117.600,00	23.520,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
65	6	ALCATEL-LUCENT ITALIA S.P.A.	ALCATEL-LUCENT ITALIA S.P.A.	46.625,00	63.720,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
66	7	SACOMAFER	SMILE CAMPANIA	268.800,00	192.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
67	12	ASSOCIAZIONE ITALIANA ASSISTENZA SPASTICI "ARCO FELICE" ONLUS	A.I.A.S. ONLUS	56.000,00	14.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
68	13	SPECIAL TOOLS S.R.L. UNIPERSONALE	CONSORZIO PROMOTER SERVICE PMI	28.000,00	30.000,00	DE MINIMIS	Ammissibile
69	184	L.S. DATA SRL	IDEE INSIEME SOC COOP SOCIALE	313.600,00	78.400,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
70	255	CONSAER	CONSAER	334.880,00	216.720,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
71	256	D2 PUBBLICITA' E SERVIZI INTEGRATI S.R.L.	LA PIRAMIDE S.R.L.	30.800,00	7.700,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
72	257	ALVINO LUIGI S.R.L.	LA PIRAMIDE S.R.L.	30.800,00	7.700,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
73	258	SPARAVIGNA FRANCESCO S.R.L.	LA PIRAMIDE S.R.L.	42.000,00	10.500,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
74	259	GANA SPORT S.R.L.	LA PIRAMIDE S.R.L.	72.800,00	18.200,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
75	260	SUSA S.R.L.	CONFCOMMERCIO PROVINCIA DI SALERNO	112.000,00	37.500,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
76	261	P.C.A. SRL	CONSORZIO CHIRONE	140.000,00	46.680,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
77	262	FLORA NAPOLI SRL	CONSORZIO CHIRONE	56.000,00	18.750,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
78	263	PAPA SRL	CONFCOMMERCIO PROVINCIA DI SALERNO	81.200,00	27.090,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile

79	14	I PRODOTTI DEL SOLE S.R.L.	C.S.P.S. - CENTRO STUDI PER LA PROGRAMMAZIONE E LO SVILUPPO	56.000,00	14.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
80	15	M&T S.R.L.	AIM FORMAZIONE	56.000,00	14.000,00	DE MINIMIS	Ammissibile
81	16	S.E.P.S.A. S.P.A.	IAL CISL CAMPANIA	261.408,00	174.272,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
82	17	NEW EDIL SERVICE S.R.L.	NEW EDIL SERVICE S.R.L.	25.200,00	25.200,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
83	18	FRIGO.CAMPANIA S.R.L.	FRIGO.CAMPANIA S.R.L.	56.000,00	56.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
84	19	NCC SYNEUROPE S.P.A.	NETCON INFORMATICA S.R.L.	78.400,00	33.600,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
85	20	FOR.MED S.R.L.	FOR.MED S.R.L.	39.200,00	16.800,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
86	21	MASTER S.R.L.	A.R.F.O.S. S.C.A.R.L.	27.720,00	6.930,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
87	268	I.T.STAFF SPA	CONSOZIO INNOVA	336.000,00	514.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
88	269	ALCAGAS SRL	CONSOZIO INNOVA	297.920,00	327.200,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
89	270	L.R.S. TRASPORTI SRL	ASSOCIAZIONE FORMLAND	224.000.00	56.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
90	22	CARAMICO GAETANO & C S.P.A.	A.R.F.O.S. S.C.A.R.L.	56.000,00	14.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
91	24	PRO.S.IT S.R.L. PRODUZIONE SERRAMENTI ITALIA	ASSOCIAZIONE TIME VISION	196.000,00	130.670,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
92	25	SYDEX S.R.L.	ASSOCIAZIONE TIME VISION	166.600	71.400,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
93	26	MODERNA S.R.L.	MODERNA S.R.L.	56.000	24.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
94	27	SPORTMOTORS S.R.L.	SPORTMOTORS S.R.L.	19.600	4.900,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
95	28	PAIF S.P.A.	PAIF S.P.A.	36.400	15.600,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile

96	29	TRASVILLE S.R.L.	TRASVILLE S.R.L.	44.800,00	11.200,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
97	30	TERMOPAIF S.P.A.	TERMOPAIF S.P.A.	56.000,00	24.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
98	31	AF SOLUZIONI S.R.L.	AF SOLUZIONI S.R.L.	25.200,00	6.300,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
99	32	LEADER DI UGO PICARELLI & C. S.A.S.	LEADER DI UGO PICARELLI & C. S.A.S.	14.000,00	3.500,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
100	36	ESCLUSIVA S.P.A.	ESCLUSIVA S.P.A.	56.000,00	24.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
101	46	A.S.I.A. S.P.A.	ELEA F.P. S.C.R.L-	333.760,00	357.600,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
102	249	L'IGIENE URBANA S.R.L.	ASSOCIAZIONE PROGEO	78.400,00	56.772,41	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
103	250	TECNOLAT S.P.A.	ASSOCIAZIONE PROGEO	56.000,00	14.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
104	264	INTERNATIONAL PACKAGING SRL	CONSORZIO CHIRONE	112.000,00	37.500,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
105	265	MERCURIO SOCIETA' COOP ARL	CONSORZIO CHIRONE	336.000,00	144.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
106	266	TRANSAV SRL	CONSORZIO CHIRONE	92.400,00	30.810,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
107	271	FERRO FLASCH SAS	ASSOCIAZIONE FORMLAND	224.000,00	56.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
108	272	D&C COSTRUZIONI SRL	C.S.F. SRL	224.000,00	56.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
109	273	D'ALTERIO LOGISTICA SRL	C.S.F. SRL	168.000,00	42.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
110	289	LA DORIA S.P.A.	LA DORIA S.P.A.	78.450,15	54.176,85	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
111	37	DECOMEDICAL DI J.M.L. S.R.L.	DECOMEDICAL DI J.M.L. S.R.L.	22.400,00	5.600,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
112	38	COSM S.R.L.	COSM S.R.L.	56.000,00	14.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
113	39	GRUPPO MTA S.C.R.L.	GRUPPO MTA S.C.R.L.	42.000,00	10.500,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile

114	40	INTERCAF S.R.L.	INTERCAF S.R.L.	19.600,00	4.900,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
115	41	FENIX S.R.L.	FENIX S.R.L.	56.000,00	14.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
116	42	NILO ASSOCIATI S.R.L.	NILO ASSOCIATI S.R.L.	39.200,00	9.800,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
117	43	AMERICAN CASH S.R.L.	AMERICAN CASH S.R.L.	56.000,00	24.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
118	44	AMI' S.P.A.	AMI' S.P.A.	56.000,00	24.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
119	47	METRONAPOLI S.P.A.	STOA' S.C.P.A.	65.400,00	71.190,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
120	48	METRONAPOLI S.P.A.	STOA' S.C.P.A.	56.386,00	81.720,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
121	49	METRONAPOLI S.P.A.	STOA' S.C.P.A.	72.035,00	73.388,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
122	50	METRONAPOLI S.P.A.	STOA' S.C.P.A.	79.940,00	69.804,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
123	51	METRONAPOLI S.P.A.	STOA' S.C.P.A.	75.600,00	60.750,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
124	52	METRONAPOLI S.P.A.	STOA' S.C.P.A.	57.950,00	46.620,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
125	290	KERR ITALIA S.R.L. SOCIO UNICO	KERR ITALIA S.R.L. SOCIO UNICO	55.552,00	23.808,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
126	291	CRB SOFTWARE DIVISION S.R.L.	S.E.R.F. - SOCIETA' EUROPEA DI RICERCA E FORMAZIONE	98.560,00	29.568,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
127	292	SACEL ASCENSORI S.R.L.	SACEL ASCENSORI S.R.L.	19.600,00	8.400,00	DE MINIMIS	Ammissibile
128	293	LAVORI GENERALI S.P.A.	LAVORI GENERALI S.P.A.	49.000,00	21.000,00	DE MINIMIS	Ammissibile
129	53	ANGELICA S.R.L.	ANGELICA S.R.L.	22.405,00	24.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
130	54	CASEIFICIO LA CONTADINA DI DIMASI & C. S.R.L.	CASEIFICIO LA CONTADINA DI DIMASI & C. S.R.L.	55.440,00	87.230,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile

131	55	VIVA DOLCE DI ACQUAVIVA SALVATORE MICHELE	ASSOCIAZIONE FORMAMENT CENTRO STUDI	31.450,00	24.750,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
132	56	SAMISUD S.A.S.	ASS. TIME VISION	84.000,00	48.000,00	DE MINIMIS	Ammissibile
133	58	TEMPOR S.P.A.	INTELLIFORM S.P.A.	19.600,00	8.400,00	DE MINIMIS	Ammissibile
134	59	LA SEMIORTO SEMENTI S.R.L.	LA SEMIORTO SEMENTI S.R.L.	22.000,00	5.500,00	DE MINIMIS	Ammissibile
135	60	NEXSOFT S.P.A.	ASSO.EFA	89.600,00	108.800,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
136	61	INTERCOM SRL	INTERCOM SRL	37.240,00	26.112,00	DE MINIMIS	Ammissibile
137	62	VOLTURNO MULTIUTILITY SPA	VOLTURNO MULTIUTILITY SPA	56.000,00	24.140,00	DE MINIMIS	Ammissibile
138	63	ATC AZIENDA TRASPORTI CAMPANI SRL	ATC AZIENDA TRASPORTI CAMPANI SRL	55.860,00	24.682,00	DE MINIMIS	Ammissibile
139	64	LINEA ITALIA SRL	LINEA ITALIA SRL	79.800,00	29.600,00	DE MINIMIS	Ammissibile
140	68	ORSI & PEDICINI SPA	ORSI & PEDICINI SPA	53.900,00	21.072,00	DE MINIMIS	Ammissibile
141	69	SEPEM SRL	SEPEM SRL	55.440,00	15.424,00	DE MINIMIS	Ammissibile
142	70	SPECIAL TRAFO SAS	SPECIAL TRAFO SAS	53.200,00	26.000,00	DE MINIMIS	Ammissibile
143	71	IT SRL	IT SRL	53.200,00	18.960,00	DE MINIMIS	Ammissibile
144	72	P.M.S. MERIDIONAL SRL	P.M.S. MERIDIONAL SRL	54.600,00	20.240,00	DE MINIMIS	Ammissibile
145	74	ITALBOLL SRL	ITALBOLL SRL	55.440,00	18.000,00	DE MINIMIS	Ammissibile
146	75	SERIUS SRL	SERIUS SRL	53.984,00	26.080,00	DE MINIMIS	Ammissibile
147	76	SICIGNANO GIOVANNI	SICIGNANO GIOVANNI	55.860,00	24.682,00	DE MINIMIS	Ammissibile
148	77	SISTEMA TETTO SRL	SISTEMA TETTO SRL	56.000,00	22.800,00	DE MINIMIS	Ammissibile
149	78	OMA SRL	OMA SRL	56.000,00	22.800,00	DE MINIMIS	Ammissibile
150	79	TTI ITALIA SRL	TOUR VANITALIA SRL	42.000,00	18.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
151	80	CONCESSIONARIA DELLA PORTA SRL	CONCESSIONARIA DELLA PORTA SRL	36.240,00	18.200,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
152	82	ELISHIP SRL	CONSORZIO GI.EMME	31.500,00	7.875,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
153	83	L'AQUILONE SOC. COOP. SOCIALE	L'AQUILONE SOC. COOP. SOCIALE	246.000,00	140.800,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile

154	84	SIP & T SPA	SIP & R SPA	168.000,00	72.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
155	85	PAOLO SCOPPETTUOLO SRL	ASSOCIAZIONE HELYOPOLIS	56.000,00	14.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
156	86	BASSO FEDELE E FIGLI SRL	ASSOCIAZIONE HELYOPOLIS	56.000,00	14.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
157	87	CENTRO DIAGNOSTICO S. ANTIMO SRL	MA.SSI.MA. ENTE DI FORMAZIONE	56.000,00	24.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
158	88	ATI COSTITUENDA – OLIMPIA HOTEL SRL	MA.SSI.MA. ENTE DI FORMAZIONE	56.000,00	24.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
159	89	MICHELE AUTUORI SRL	GLOBALFORM SRL	55.880,00	20.360,00	DE MINIMIS	Ammissibile
160	91	SINT SRL	GLOBALFORM SRL	41.966,00	15.315,00	DE MINIMIS	Ammissibile
161	92	BOTTA COSTRUZIONI SAS DI BOTTA GENNARO	GLOBALFORM SRL	47.498,00	17.357,00	DE MINIMIS	Ammissibile
162	95	IL TARI' SCPA	FORMAZIONE IL TARI' SCRL	215.800,00	74.700,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
163	96	MILLE SOLI ONLUS SOC COOP SOCIALE	MILLE SOLI ONLUS SOC COOP SOCIALE	43.210,00	10.800,00	DE MINIMIS	Ammissibile
164	97	PARSIFAL COOP. SOC.	PARSIFAL COOP. SOC.	39.200,00	9.800,00	DE MINIMIS	Ammissibile
165	98	“MEDINA” CONSORZIO DI COOP SOCIALI	CONSUL SERVICE SOC COOP	51.818,00	12.954,00	DE MINIMIS	Ammissibile
166	99	G.D.M. SPA	G.D.M. SPA	37.240,00	23.760,00	DE MINIMIS	Ammissibile
167	100	ATI COSTITUENDA – CONSORZIO GESTIONE RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI BACINO SA	PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DI SALERNO E A.I.C. SCPA	336.000,00	224.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
168	101	CONCRETA SERVICE SRL	CONCRETA SERVICE SRL	29.950,24	7.487,56	DE MINIMIS	Ammissibile
169	103	NEW MODE SAS	NEW MODE SAS	54.880,00	31.360,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile

170	104	AS.TEC. SERVIZI SRL	AS.TEC. SERVIZI SRL	15.120,00	46.378,20	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
171	105	FED. CAMPANA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO	ENTE DI FORMAZIONE ROSARIO PINGARO	64.371,13	91.690,00	DE MINIMIS	Ammissibile
172	106	METODA SPA	ACUBE LAB SRL	272.160,00	399.759,84	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
173	108	FRATELLI 4 SRL	FOR.MED S.R.L.	38.220,00	16.380,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
174	109	ITAL.PAV.I SRL	FOR.MED S.R.L.	68.600,00	29.400,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
175	110	EUROASFALTI SAS	FOR.MED S.R.L.	61.740,00	26.460,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
176	111	GRUPPO POLICLINICO SRL	FORM.A.P. SCRL	50.400,00	21.600,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
177	112	ATI CONTRITUENDA – TECNOMOTAGGI SRL	FORM.A.P. SCRL	56.000,00	25.160,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
178	113	ATI COSTITUENDA – DE.MO. PESCA DI PASQUALE DELLA MONICA & C. SAS	D.P.F. SAS	168.000,00	72.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
179	114	ATI COSTITUENDA –SALEMME & PARTNERS SRL	D.P.F. SAS	50.400,00	21.600,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
180	115	GAMBA SERVICE SPA	ASSOCIAZIONE LOGOS FORMAZIONE	79.800,00	79.800,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
181	116	GAMBA SERVICE SPA	ASSOCIAZIONE LOGOS FORMAZIONE	79.800,00	79.800,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
182	117	FOXBIT SRL	SELFORM CONSULTING SRL	55.743,00	23.889,60	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
183	118	MEDMAR NAVI SPA	SELFORM CONSULTING SRL	22.400,00	14.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
184	120	ATI CONTRITUENDA – STOREX	CONSORZIO CONISCO	280.000,00	110.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
185	121	ATI COSTITUENDA – VILLA MATILDE	CONSORZIO CCT	336.000,00	144.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile

186	124	RICAMIFICIO AMBRODER SAS DI AMBROSIO ROSARIA & C.	RICAMIFICIO AMBRODER SAS DI AMBROSIO ROSARIA & C.	11.200,00	8.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
187	125	CANGIANELLO SNC	CANGIANELLO SNC	33.600,00	24.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
188	126	SOC COOP TRASPORTI SALVATORE	GESFOR SRL	84.000,00	60.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
189	127	H-ANGAR 93 SAS	H-ANGAR 93 SAS	19.600,00	14.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
190	128	ANSAL GROUP SRL	ANSAL GROUP SRL	28.000,00	20.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
191	129	ATI COSTITUENDA – CORIT SAS	WORKING&TRAINING SYSTEM SRL	140.000,00	100.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
192	130	I.CO.M.E.S. SRL	I.CO.M.E.S. SRL	30.800,00	22.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
193	132	CONSORZIO QUINTA DIMENSIONE	SELEFOR SRL	105.280,00	169.297,69	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
194	133	NEATEC SPA	DELOIS INTERNATIONAL CONSULTING SRL	81.760,00	96.360,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
195	134	ATI COSTITUENDA – C.B.M. SRL	CONSORZIO INNOVA.FORM	112.000,00	80.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
196	135	ODEON DI FERRARA IMMACOLATA	CFI SRL	19.600,00	14.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
197	136	NAVAL TECHNO SRL	ICF	56.000,00	44.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
198	137	ATI COSTITUENDA – GRUPPO PARZIALE ANTONIO E FIGLI SAS	INFOTHESI SAS	336.000,00	264.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
199	138	GLOBAL SERVICE SNAITARY AS DI ERNESTO NOTO	CFI SRL	56.000,00	44.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
200	139	L'IGIENE URBANA SRL	INFOTHESI SAS	79.800,00	62.700,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile

201	140	ATI COSTITUENDA – GI.GA SRL	CFI SRL	56.000,00	44.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
202	176	VISIANT CONTACT CENTRE	CULTURA FORMAZIONE E PROGRESSO SOC COOP	335.104,00	223.562,24	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
203	177	ATI ALETTROVIT SRL	MA.SSI.MA. ENTE DI FORMAZIONE	336.000,00	224.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
204	178	ROBERTO PARENTE & C SAS DI CARLO PARENTE	ROBERTO PARENTE & C SAS DI CARLO PARENTE	56.000,00	37333,33	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
205	179	ATI COSTITUENDA COOP EUROPA SERVII A R.L.	PSL SRL	112.000,00	48000,00	DE MINIMIS	Ammissibile
206	180	CSM SOC COOP	FORMAZIONE E SOCIETA' – SOC COOP	336.000,00	84000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
207	182	ATI COSTITUENDA GELATI LA TORRACA SRL …	CSM SOC COOP	336.000,00	84.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
208	183	CERBONE ALLUMINIO SPA	IDEE INSIEME SOC COOP SOCIALE	126.000,00	31.500,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
209	185	COOPERATIVA BLU SERVIZI	COOPERATIVA BLU SERVIZI	39.200,00	9.800,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
210	186	GLOBAL SERVICE SPA	GLOBAL SERVICE SPA	25.200,00	6.300,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
211	188	SIPPIC FUNICOLARE DI CAPRO SRL	SIPPIC FUNICOLARE DI CAPRO SRL	42.000,00	14.074,77	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
212	193	GSA SRL	DEDALUS COOP SOC	221.200,00	93.800,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
213	195	MAGIC WORLD	PROGETTO UOMO ONLUS	56.000,00	30.000,00	DE MINIMIS	Ammissibile
214	196	CARAFA G. & C. SNC	PROGETTO UOMO ONLUS	215.600,00	107.800,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
215	274	NEW STAR SRL	NEW STAR SRL	42.000,00	18.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile

216	281	ASIS CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	IL MILLEPIEDI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	201.243,00	51.000,00	DE MINIMIS	Ammissibile
217	283	CO.ME.N. COSTRUZIONE MECCANICHE NAPOLETANE S.R.L.	A.D.I.C.A.V. ASS.DISABILI INVALIDI CIVILI AREA VESUVIANA	55.986,00	80.000,00	DE MINIMIS	Ammissibile
218	294	EDIL CAPRI S.R.L.	EDIL CAPRI S.R.L.	24.500,00	10.500,00	DE MINIMIS	Ammissibile
219	295	FINPROGEST S.R.L.	SCUOLA DI STENODATTILOGRAFIA IDA S.A.S.	100.800,00	33.600,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
220	296	ARTEK S.R.L.	SCUOLA DI STENODATTILOGRAFIA IDA S.A.S.	78.400.00	26.134,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
221	299	DG3 DOLCIARIA S.R.L.	DG3 DOLCIARIA S.R.L.	18.115,00	16.870,10	DE MINIMIS	Ammissibile
222	142	FRANCESCO SRL	FRANCESCO SRL	56.000,00	14.000,00	DE MINIMIS	Ammissibile
223	143	ATI CONTRITUENDA – ADA PROJECT SRL	C.APR.I.	179.200,00	44.800,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
224	144	LA MAIUSCOLA SRL	LA MAIUSCOLA SRL	56.000,00	24.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
225	145	ATI COSTITUENDA – COOP SOCIALE A R.L. SAN MARCO SERVICE	CONSORZIO GENIUS PFL	210.000,00	140.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
226	146	ATI COSTITUENDA – DI MUCCIO ANTONIO	ENNEDI SERVICE SRL	146.110,00	70.200,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
227	147	SEGNALETICA PETRELLA SRL	ENNEDI SERVICE SRL	131.775,00	61.425,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
228	148	BENTLEY SOA SPA	BENTLEY SOA SPA	44.100,00	31.500,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
229	149	ESA SRL	ESA SRL	55.930,00	14.070,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
230	150	DEDALUS COOP SOC	DEDALUS COOP SOC	110.840,00	99.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile

231	151	C.G.S.	I.C.F. SRL	56.000,00	24.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
232	152	ATI COSTITUENDA – GIPAS SRL	E.F.S.A. ENTE FORMAZIONE SERVIZI AVANZATI	92.400,00	23.100,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
233	153	ATI COSTITUENDA SALERNO ENERGIA SPA	SALERNO IRNO PICENTINI FORMAZIONE LAVORO SRL	63.000,00	27.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
234	154	ATI COSTITUENDA – SO.CO.FA.SA. SCRL	SALERNO IRNO PICENTINI FORMAZIONE LAVORO SRL	109.200,00	72.800,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
235	155	CSTP SPA	SALERNO IRNO PICENTINI FORMAZIONE LAVORO SRL	41.580,00	41.580,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
236	156	SALERNO MIBLITA' SPA	SALERNO IRNO PICENTINI FORMAZIONE LAVORO SRL	72.576,00	31.104,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
237	157	SALERNO PULITA SPA	SALERNO IRNO PICENTINI FORMAZIONE LAVORO SRL	77.000,00	51.333,33	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
238	158	MOLA SRL	MOLA SRL	56.000,00	18.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
239	159	SPADAFORA ENGINEERING COOPERATION SRL	SPADAFORA ENGINEERING COOPERATION SRL	42.000,00	10.500,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
240	160	FIUMADEA SRL IMPRESA SOCIALE	FIUMADEA SRL IMPRESA SOCIALE	56.000,00	14.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
241	161	SISTEMA SRL	SISTEMA SRL	43.568,00	10.892,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
242	162	MTR SRL	MTR SRL	56.000,00	14.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
243	174	SISTEMI INFORMATICI AVABZATI SRL	SISTEMI INFORMATICI AVANZATI SRL	56.000,00	14.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
244	191	ATI COSTITUENDA – HOTEL TERME PRESIDENT SRL	NETCON INFORMATICA S.R.L.	336000	144000	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
245	192	GIARDINI POSEIDON TERME SAS	FORMWORK SAS DI DOMENICO SANTOSPIRITO	336.000,00	84.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile

246	197	CENTRO ELITE MORIELLO SRL	A.N.S.I. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE SCUOLA ITALIANA	112.000,00	28.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
247	198	EDIZIONI PROPOSTA SUD SRL	A.N.S.I. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE SCUOLA ITALIANA	44.800,00	11.200,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
248	199	CARPENTERIE METALLICHE SANNITICHE SRL	CARPENTERIE METALLICHE SANNITICHE SRL	55.944,00	13.986,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
249	200	LAVORI GENERALI CONTESTABILE SRL	LAVORI GENERALI CONTESTABILE SRL	56.000,00	14.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
250	206	SALVATI MARIO & C SPA	SALVATI MARIO & C SPA	39.483,00	19.625,30	DE MINIMIS	Ammissibile
251	207	FLEX PACKAGING AL SPA	FLEX PACKAGING AL SPA	21.005,00	26.092,80	DE MINIMIS	Ammissibile
252	217	FRATELLI NUGNES SRL	EUROSOFT SRL	112.066,00	31.084,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
253	164	SEA SRL	SEA SRL	50.400,00	21.600,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
254	165	SOC. COOP. FBF SERVIZI A R.L.	SOC. COOP. M. L. GROUP A R.L.	56.000,00	24.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
255	166	SOC. COOP. M. L. GROUP A R.L.	SOC. COOP. M. L. GROUP A R.L.	42.000,00	18.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
256	167	COOP. C.T.S.L. A R.L.	COOP. C.T.S.L. A R.L.	33.600,00	14.400,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
257	168	ARTE DI MURANO SRL	ARTE DI MURANO SRL	42.000,00	18.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
258	169	CART COLOR SRL	CART COLOR SRL	44.800,00	11.200,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
259	170	S.E.R. SRL	S.E.R. SRL	56.000,00	14.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
260	171	ADVANCED SYSTEM SRL	ADVANCED SYSTEM SRL	56.000,00	14.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
261	172	M.T.A. SRL	PROTOM SPA	140.000,00	35.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile

262	173	G&C MERCOGLIANO VETRAI IN NOLA	PROTOM SPA	106.400,00	26.600,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
263	208	URCIUOLI GROUP'S SRL	URCIUOLI GROUP'S SRL	18.115,00	19.443,65	DE MINIMIS	Ammissibile
264	209	AGRIOIL SPA	AGRIOIL SPA	25.305,00	11.169,90	DE MINIMIS	Ammissibile
265	210	ANTONIO PETTI FU PASQUALE SPA	ANTONIO PETTI FU PASQUALE SPA	28.876,00	33.936,00	DE MINIMIS	Ammissibile
266	211	LE NUVOLE SOC.COOP.	CONSUL SERVICE SOC COOP	56.000,00	22.000,00	DE MINIMIS	Ammissibile
267	212	AVAD CALZATURE SRL	CONSORZIO FOCOM	224.000,00	56.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
268	213	IN.GE.IN. SPA	IMPUT DATA SRL	336.000,00	84.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
269	214	MARINA DI STABIA SPA	IMPUT DATA SRL	196.000,00	49.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
270	215	DEIULEMAR SHIPPING SPA	DEIULEMAR SHIPPING SPA	44.320,00	48.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
271	216	NTS SRL	EUROSOFT SRL	37.260,00	9.990,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
272	218	IME SUD EUROPE SNC	EUROSOFT SRL	53.430,00	14.820,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
273	219	DIFFUSIONE OROLOGI SRL	EUROSOFT SRL	50.400,00	12.600,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
274	220	CANTIERI EDILI DEL MEDITERRANEO SAS	EUROSOFT SRL	109.200,00	27.300,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
275	222	HOUSE SYSTEM SRL	HOUSE SYSTEM SRL	56.000,00	14.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
276	224	DECORMARMI SRL	DECORMARMI SRL	55.944,00	13.986,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
277	225	ARISTEA SPA	A-F.O.R. ANLUS	126.000,00	50.200,00	FORMAZIONE	Ammissibile
278	226	VALERIA B.&D. SRL	VALERIA B.&D. SRL	56.000,00	14.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
279	228	DEL BO IMPIANTI SRL	FORMATIME	210.000,00	346.244,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
280	267	ARTEMIDE GLOBAL SERVICE SRL	OBIETTIVO NAPOLI ONLUS	324.000,00	120.107,14	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile

281	229	DONZELLETTA POINT SRL	INFOTHESI SAS DI G.MELE & C	92.400,00	66.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
282	230	ANTONY C. SRL	NETCON INFORMATICA SRL	224.000,00	96.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
283	301	CO.EDIL.PAVI S.R.L.	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE C.S.P.	53.945,00	24,000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
284	302	RTS RICERCA TECNOLOGIA E SVILUPPO	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE C.S.P.	53.945,00	24.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
285	233	SAN FELICE SRL	ANALISIS SCARL	56.000,00	24.000,00	DE MINIMIS	Ammissibile
286	234	LEGATORIA INDUSTRIALE POMPEANA SAS	ANALISIS SCARL	50.400,00	21.600,00	DE MINIMIS	Ammissibile
287	235	INTERFRIGO SRL	ANALISIS SCARL	50.400,00	21.600,00	DE MINIMIS	Ammissibile
288	236	ALBA SOC.COOP SOCIALE ONLUS	ICARO - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI ONLUS	56.000,00	24.000,00	DE MINIMIS	Ammissibile
289	237	ALTERGOM ITALIA SRL	ALTERGOM ITALIA SRL	56.000,00	24.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
290	238	DMD SOLOFRA SPA	DMD SOLOFRA SPA	56.000,00	24.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
291	239	CONSORZIO GESTIONE SERVIZI SCRL	CONSORZIO GESTIONE SERVIZI SCRL	56.000.00	24.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
292	240	GEOSLAB SRL	GEOSLAB SRL	39.200,00	9.800,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
293	285	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L. ONLUS ALTHEA	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE " I VECCHI E IL MARE"	56.000,00	26.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
294	241	CONSORZIO GESTIONE SERVIZI S.R.L.	CONSORZIO GESTIONE SERVIZI S.R.L.	56.000,00	24.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
295	242	ALTERGON ITALIA S.R.L.	ALTERGON ITALIA S.R.L.	56.000,00	24.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile

296	243	SOCIETA' PER AZIONI IN TAVOLA S.P.A.	IN TAVOLA S.P.A.	112.000,00	22.400,00	DE MINIMIS	Ammissibile
297	244	SIRC S.R.L.	SIRC S.R.L.	53.200,00	13.300,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
298	245	ARISTON S.R.L.	ARISTON S.R.L.	56.000,00	14.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
299	246	NOVATEL S.R.L.	NOVATEL S.R.L.	56.000,00	37.333,33	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
300	247	COGEDI S.R.L.	COGEDI S.R.L.	56.000,00	24.000,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
301	277	MC SERVICE SRL	CONSORZIO RO.MA	27.720,00	19.800,00	ALLA FORMAZIONE	Ammissibile
302	232	SGE FORM SRL	SGE FORM SRL	NON INDICATO	NON INDICATO	NON INDICATO	Non ammissibile

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **Decreto dirigenziale n. 44 del 24 febbraio 2010 – PO FESR 2007/2013. Obiettivo Operativo 6.3 "Citta' Solidali e Scuole Aperte" - PO FSE Campania 2007-2013 - Obiettivo Operativo F "Consolidare e diffondere gli strumenti di conciliazione e i servizi per l'occupabilita' e per l'occupazione femminile - Approvazione "Avviso Pubblico per il Finanziamento di Asili Nido, di Micro-Nidi Aziendali" con allegati.**

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con delibera n.1042/06, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013", predisposto dal Gruppo di Coordinamento di cui alla D.G.R. n.842/2005 di concerto con il partenariato istituzionale, sociale ed economico regionale, sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla D.G.R. n.1809/05;
- che la Giunta Regionale, con delibera n.453/07, ha approvato la proposta dei Programmi dei Fondi FESR e FSE per l'attuazione della Politica Regionale di Coesione 2007/2013 e del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007/2013 relativo al FEASR;
- che la Commissione Europea, con Decisione n. CE(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha approvato il Programma Operativo per l'intervento comunitario del FESR Regione Campania - CCI2007.IT. 16.1.PO.009;
- che la Giunta Regionale, con delibera di Giunta n.1921/07, ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
- che con D.G.R. n. 2/08 si è preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013."
- che la Giunta Regionale, con delibere n.26/08 e 27/08 ha, tra l'altro, provveduto ad affidare alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze, così come stabilito dalla Legge 11/91;
- che con D.P.G.R. n.61/08 e n. 62/08, sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013;
- che con D.P.R. 24.07.1997, n 503 è stato approvato il "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi servizi pubblici";
- che la L. R. n. 48 del 04-09-1974, regolamenta la "Costruzione, gestione controllo degli asili -nido comunali";
- che la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 così come integrate dal D.M. del 27giugno 2007 regola il riparto del Fondo per le Politiche della Famiglia;
- che il Ministero dello Sviluppo Economico,ha approvato il "QSN per la politica regionale di sviluppo 2007-2013.",
- che con D.G.R. 658 del 11 aprile 2008 si è proceduto alla "Programmazione dell'obiettivo di servizio del QSN 2007/2013 -"Aumentare servizi di cura alla persona, alleggerendo carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro" -determinazioni."
- che con D.G.R. n. 1959 del 5 Dicembre 2008, è stato approvato il Manuale dell'Autorità di Gestione - Attuazione del PO FSE Campania 2007-2013.
- che con D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009, è stata approvata la Versione 1 del Manuale di Attuazione del P.O.R. FESR Campania 2007/2013.
- che con D.G.R. 879 del 16/05/2008 si è proceduto alla " Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni - POR Campania FESR 2007-2013";
- che con D.G.R. 935/08 si è proceduto alla " Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni - POR Campania FSE 2007-2013";
- che con D.G.R. 1856/08 è stata approvato il "Piano di comunicazione del POR Campania FESR 2007-2013";
- che con D.G.R. 1592/08 è stata approvato il "Piano di comunicazione del POR Campania FSE 2007-2013";

RILEVATO

- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 del P.O. FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita",
- che l'Asse 6 promuove, attraverso l'obiettivo operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE", interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che la Giunta Regionale, con delibera di Giunta n. 2067/08 ha approvato il "Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.", finalizzato a favorire la creazione ed il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio regionale di servi socio-educativi integrati, al fine di promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini, il sostegno al ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura;
- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 2 del P.O. FSE "Occupabilità";
- che detto Asse promuove, attraverso l'obiettivo specifico f) azioni tese a favorire l'accessibilità e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. attraverso la promozione di azioni dirette a facilitare l'entrata e la permanenza di donne sul mercato del lavoro, sia attraverso iniziative per agevolare l'utilizzo da parte delle imprese di modalità organizzative compatibili con la conciliazione tra lavoro e vita familiare, in particolare nelle aree interne e marginali, ove sono meno diffusi i servizi di sostegno alle famiglie e la rete di trasporto.

CONSIDERATO

- che, sulla base degli elementi fin qui delineati, si intendono porre in essere tutte le azioni necessarie per favorire interventi finalizzati alla creazione di asili nido e micro nidi aziendali, per la conciliazione della vita familiare con quella lavorativa salvaguardando al contempo i diritti dei bambini a fruire di un'offerta educativa di qualità ed una continua osmosi tra nido, famiglia, lavoro, scuola e tessuto sociale;

RITENUTO

- di dover approvare l"Avviso Pubblico per il finanziamento di Asili Nido, di Micro-Aziendali" (Allegato A) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover approvare lo "Schema di domanda di finanziamento" (allegato 1) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover approvare il formulario (allegato 2) per la presentazione delle istanze di finanziamento a cura dei soggetti di cui all'art.7- lettere a) e b) del presente "Avviso Pubblico"che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover approvare la "Dichiarazione sostitutiva ai fini della regola de minimis"(allegato 3) da allegare alla domanda e che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover approvare la "Dichiarazione di atto notorio relativa agli aiuti incompatibili" (allegato 4) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover approvare lo "Schema di accordo di partenariato" (allegato 5) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover approvare lo "Schema di domanda di finanziamento" (allegato 6) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover approvare il formulario (allegato 7) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover approvare la "Scheda Richiedente" (allegato 7b) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover prevedere che le risorse finanziarie per il presente avviso ammontano ad € 13.000.000 a valere sui seguenti obiettivi operativi:

RISORSE A VALERE SULL'OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE"	RISORSE A VALERE OBIETTIVO OPERATIVO F "CONSOLIDARE E DIFFONDERE GLI STRUMENTI DI CONCILIAZIONE E I SERVIZI PER L'OCCUPABILITÀ E PER L'OCCUPAZIONE FEMMINILE" – ASSE 2 OCCUPABILITÀ PO FSE 2007/2013	TOTALE
5.000.000,00	8.000.000,00	13.000.000,00

- di dover demandare a successivi atti ogni adempimento amministrativo per l'attuazione del presente Avviso;
- di dover prevedere che al Dirigente dell'A.G.C.18 del Settore 01, responsabile dell'obiettivo operativo 6.3 FESR 2007/2013,e al Dirigente dell'A.G.C. 12 del Settore 01, responsabile dell'obiettivo operativo FSE 2007/2013-obiettivo operativo F, resti la titolarità dell'adozione degli atti di impegno e liquidazione a valere sul capitolo di spesa dell'obiettivo operativo di propria competenza;

VISTI
- la L.R. 7/2002;
- la D.G.R. n.842/2005;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell' 11 luglio 2006 sulle disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione Europea dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento 1083/2006 e 1080/2006;
- la D.G.R. n. 1042/2006;
- la Decisione della Commissione UE C(2007)4265 dell'11 settembre 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- la D.G.R. n. 453/2007;
- la D.G.R. n. 1340/2007;
- la D.G.R. n. 1341/2007
- la D.G.R. n. 1921/2007;
- la D.G.R. n. 26/2008;
- la D.G.R. n. 415/2008;
- la D.G.R. n. 879/2008;
- la D.G.R. n. 1265/2008;
- D.G.R. n. 1959/08;
- la D.G.R. n. 2067/2008;
- la D.P.G.. n. 62/2008;
- il D.D. n. 66/2009;
- D.G.R. n. 1715/09;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 11, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore, responsabile dell'obiettivo operativo 6.3 FESR 2007/2013

DECRETA

di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento

- di approvare l"Avviso Pubblico per il finanziamento di Asili Nido, di Micro-Aziendali" (Allegato A) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di approvare lo "Schema di domanda di finanziamento" (allegato 1) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover approvare il formulario (allegato 2) per la presentazione delle istanze di finanziamento a cura dei soggetti di cui all'art.7- lettere a) e b) del presente "Avviso Pubblico"che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di approvare la “Dichiarazione sostitutiva ai fini della regola de minimis”(allegato 3) da allegare alla domanda e che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di approvare la “Dichiarazione di atto notorio relativa agli aiuti incompatibili” (allegato 4) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di approvare lo “Schema di accordo di partenariato” (allegato 5) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di approvare lo “Schema di domanda di finanziamento” (allegato 6) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di approvare il formulario (allegato 7) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di approvare la “Scheda Richiedente” (allegato 7b) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di prevedere che le risorse finanziarie per il presente avviso ammontano ad € 13.000.000 a valere sui seguenti obiettivi operativi:

RISORSE A VALERE SULL’OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE”	RISORSE A VALERE OBIETTIVO OPERATIVO F “CONSOLIDARE E DIFFONDERE GLI STRUMENTI DI CONCILIAZIONE E I SERVIZI PER L’OCCUPABILITÀ E PER L’OCCUPAZIONE FEMMINILE” – ASSE 2 OCCUPABILITÀ PO FSE 2007/2013	TOTALE
5.000.000,00	8.000.000,00	13.000.000,00

- di demandare a successivi atti ogni adempimento amministrativo per l’attuazione del presente Avviso;
- di prevedere che al Dirigente dell’A.G.C.18 del Settore 01, responsabile dell’obiettivo operativo 6.3 FESR 2007/2013,e al Dirigente dell’A.G.C. 12 del Settore 01, responsabile dell’obiettivo operativo FSE 2007/2013-obiettivo operativo F, resti la titolarità dell’adozione degli atti di impegno e liquidazione a valere sul capitolo di spesa dell’obiettivo operativo di propria competenza;
- di trasmettere il presente atto all'Autorità di Gestione del Por FESR 2007-2013 e all'Autorità di Gestione del Por FSE 2007-2013, al coordinatore dell'A.G.C. 09, all’ A.G.C. 02 - Settore 01 Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali per la registrazione e l’archiviazione, al Settore 02 Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C, nonché al webmaster per la pubblicazione sul sito istituzionale “www.regione.campania.it” e per conoscenza all'Assessore alle Politiche Sociali.

Dr. Antonio Oddati



AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E MICRONIDI AZIENDALI

La Regione Campania adotta il presente avviso pubblico in coerenza ed attuazione dei seguenti disposti normativi:

- Legge novembre 2000, n°328“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi servizi sociali”;
- Legge febbraio 1992, n. 104 “Legge quadro per l’assistenza, integrazione sociale diritti delle persone handicappate” successive modificazioni;
- D.P.R. 24.07.1997, n 503 “Regolamento recante norme per l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi servizi pubblici”;
- L. R. n. 48 del 04-09-1974, “Costruzione, gestione controllo degli asili -nido comunali”;
- Legge 27 dicembre 2006, n. 296 così come integrate dal D.M. del 27giugno 2007 di riparto del Fondo per le Politiche della Famiglia;
- D.G.R. 1042 del agosto 2006, “Adozione del Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013”;
- Ministero dello Sviluppo Economico, “QSN per la politica regionale di sviluppo 2007-2013.”, giugno 2007;
- D.G.R. 1921 del novembre 2007,“Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale -Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013.” –
- D.G.R. 2 del 11 gennaio 2008, Presa d'atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013.” -D.G.R. 278 del 08 febbraio 2008, “Piano Strategico Triennale Regionale l’attuazione delle politiche delle pari opportunità dei diritti per tutti”; -D.G.R. 661 del 11 aprile 2008, “Piano Strategico Triennale Regionale per l'attuazione delle politiche delle pari opportunità dei diritti per tutti. Determinazioni (con allegati).”
- D.G.R. 658 del 11 aprile 2008, “Programmazione dell'obiettivo di servizio del QSN 2007/2013 -"Aumentare servizi di cura alla persona, alleggerendo carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro" -determinazioni.”
- D.G.R. 2067 del 23 dicembre 2008, “Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socioeducativi per la prima infanzia. Provvedimenti.”; -D.G.R. 210 del 06/02/2009 “Piano d’Azione per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio del QSN 2007-2013. Provvedimenti.” -D.G.R. 282 del 15 febbraio 2008, “FESR 2007/2013 Programmi Integrati Urbani PIU' Europa. Adempimenti. -D.G.R. 1558 del ottobre 2008, “FESR 2007/2013 Programmi Integrati Urbani PIU' Europa Asse Obiettivo Operativo 6.1. -Adempimenti.” -D.P.R. 196 del 2008, “Norma generale in materia di ’ammissibilità delle spese” -GURI n. 294 del 17.12.2008. -D.G.R. 879 del 16/05/2008 -“POR Campania FESR 2007-2013 Presa d’atto dei Criteri di selezione delle operazioni”.
- D.G.R. n. 1959 del 5 Dicembre 2008, che approva il Manuale dell'Autorità di Gestione - Attuazione del PO FSE Campania 2007-2013.
- D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009, che approva la Versione 1 del Manuale di Attuazione del P.O.R. FESR Campania 2007/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1
Obiettivi

La Regione Campania, con l'adozione del Piano Straordinario per lo sviluppo dei servizi socioeducativi per la prima infanzia si pone i seguenti obiettivi:

- incrementare il numero di posti dei servizi socio-educativi destinati alla prima infanzia;
- differenziare l'offerta di servizi in relazione alle specifiche esigenze delle famiglie e dei territori;
- garantire una diffusione omogenea dei servizi sul territorio regionale;
- assicurare standard qualitativi dei servizi.

Concorre, inoltre, al raggiungimento degli obiettivi fissati nel QSN 2007 – 2013 riguardanti "l'aumento dei servizi di cura alla persona" in quanto le azioni programmatiche del Piano favoriscono il perseguimento dei target fissati in ordine alla diffusione dei servizi per l'infanzia ed alla presa in carico dell'utenza.
La definizione delle azioni del Piano parte dall'assunto che oggi i servizi educativi per la prima infanzia debbano comprendere, oltre al nido, un'offerta estremamente diversificata, caratterizzata da opportunità educative e ludiche differenziate, da tipologie e modalità di fruizione flessibili, che possano garantire la formazione dei bambini e la conciliazione dei tempi e delle responsabilità genitoriali.
Al fine di offrire un quadro preciso di riferimento alle famiglie, per consentire loro di scegliere tra più opzioni possibili, in rapporto alle diverse esigenze di cura ed educazione dei figli, in una logica di qualità delle risposte, la Regione Campania ha adottato le "Linee di indirizzo per l'attivazione dei servizi per la prima infanzia (0-3 anni) nell'ottica di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro", le quali sistematizzano i servizi per l'infanzia diversamente caratterizzati sul territorio regionale, raggruppandoli per tipologie omogenee, che sono le seguenti:

- asili nido comunali;
- asili nido e micro-nidi aziendali;
- servizi integrativi e/o servizi sperimentali;

Il presente avviso intende porre in essere tutte le azioni necessarie per favorire interventi finalizzati alla creazione di asili nido e micro nidi aziendali, per la conciliazione della vita familiare con quella lavorativa salvaguardando al contempo i diritti dei bambini a fruire di un'offerta educativa di qualità ed una continua osmosi tra nido, famiglia, lavoro, scuola e tessuto sociale. Le finalità della presente procedura potranno essere conseguite anche attraverso la concessione di aiuti alle imprese. Il regime di aiuto disciplinato dal presente bando (limitatamente all'azione 1) rispetta tutte le condizioni del "Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore (< de minimis>) a favore delle piccole e medie imprese", pubblicato nella GUCE L 379/5 del 28/12/2006, ed è pertanto compatibile con il mercato comune ai sensi dell'art. 107 paragrafo 3 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, ed esentato dalla notificazione di cui all'art. 108 paragrafo 3 del trattato.

Art. 2
Dotazione finanziaria

Le risorse finanziarie per il presente avviso ammontano ad € 13.000.000 a valere sui seguenti obiettivi operativi:

Obiettivo Operativo 6.3 "Citta' solidali e scuole aperte" -Asse 6 "Sviluppo urbano e qualita' della vita" PO FESR 2007/2013 per un ammontare di risorse pari a € 5.000.000.

Obiettivo Operativo f "Consolidare e diffondere gli strumenti di conciliazione e i servizi per l'occupabilità e per l'occupazione femminile" – Asse 2 Occupabilità PO FSE 2007/2013 per

fonte: http://burc.regione.campania.it

un ammontare di risorse pari a € 8.000.000**.**

La suddivisione delle risorse per ogni tipologia di servizi e di azioni di cui ai successivi art. 3 e 4 è così prevista:

- i progetti di cui alle azioni 1 e 2 del successivo art. 4 sono finanziati dalle risorse dell'obiettivo operativo 6.3 "Citta' solidali e scuole aperte" -Asse 6 "Sviluppo urbano e qualita' della vita" PO FESR 2007/2013;
- i progetti di cui alle azioni 3-4 del successivo art. 4 sono finanziati dalle risorse dell'obiettivo operativo f "Consolidare e diffondere gli strumenti di conciliazione e i servizi per l'occupabilità e per l'occupazione femminile" – Asse 2 "Occupabilità" PO FSE 2007/2013.

Nell'ambito delle risorse di cui al presente articolo, si istituisce una riserva finanziaria per le 19 Città Medie e per il Comune di Napoli pari al 43% delle risorse complessive messe a bando col presente Avviso. Tali soggetti potranno accedere alla riserva con la presentazione di progetti che seguiranno lo stesso iter di valutazione descritto al successivo art.10 e che potranno essere inseriti in accordi di programma tra l'amministrazione e il Comune.

Art. 3
Tipologie di attività

Asili nido e micro-nidi aziendali

Per asili nido e micro-nidi nei luoghi di lavoro o aziendali si intendono le strutture attivate presso i luoghi di lavoro o nelle loro immediate vicinanze che destinino ai figli delle lavoratrici e dei lavoratori delle aziende coinvolte nella realizzazione, una quota di posti superiore al 50%.

Gli asili nido aziendali hanno le medesime caratteristiche degli asili nido comunali, mentre i micro-nidi aziendali ospitano minori da 3 a 36 mesi, da 6 a 29 posti.

Il personale preposto a funzioni educative deve essere almeno in numero di un operatore ogni sei bambini di età inferiore ad un anno e almeno di un operatore ogni dieci bambini di età superiore.

Asili nido e micro-nidi aziendali prevedono l'erogazione di pasti e il riposo.

Per la definizione degli standard strutturali e organizzativi si fa riferimento alle norme nazionali e regionali in materia e a quanto indicato nell'allegato 1 delle "Linee di indirizzo per l'attivazione dei servizi per la prima infanzia (0-3) nell'ottica di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro", approvato con DGR n. 2067 del 23/12/2008.

Tale attività potrà essere realizzata sia nell'ambito di aziende private che pubbliche, come meglio esposto al successivo articolo 4.

Art. 4
Azioni ammesse

Le azioni che si intende sostenere con il presente avviso sono:

1. realizzazione di nuovi asili nido o micronidi aziendali, ampliamento, ristrutturazione e/o ammordamento di strutture già esistenti destinate ad asili nido o micronidi aziendali presso i luoghi di lavoro o nelle immediate vicinanze delle aziende private coinvolte e che comunque prevedano un incremento netto utenti presi in carico;
2. realizzazione di nuovi asili nido o micronidi aziendali, ampliamento, ristrutturazione e/o ammodernamento di strutture già esistenti destinate ad asili nido o micronidi aziendali presso o nelle immediate vicinanze delle aziende pubbliche coinvolte, e che comunque prevedano un incremento netto utenti presi in carico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. start up delle attività e/o gestione di asili nido o micronidi aziendali. Tale azione deve essere integrata all'azione 1 e 2 ed è riconosciuta esclusivamente per la realizzazione di nuove strutture;
4. acquisto da parte dei Comuni di posti/servizio presso asili nido o micronidi aziendali. (voucher per le donne per l'acquisizione di servizi che ne facilitino la partecipazione al mercato del lavoro);

Per detti programmi deve essere disponibile la relativa progettazione a livello di progetto definitivo per le azioni 1 e 2.

Art. 5
Agevolazioni concedibili

Azione 1-
I soggetti destinatari potranno beneficiare di agevolazioni nella forma di sovvenzione diretta a titolo di contributi in conto capitale la cui intensità massima è pari al 60% della spesa per investimenti materiali ed immateriali ritenuta ammissibile per un importo massimo di 200.000 euro. Tutti i valori utilizzati sono al lordo di qualsiasi imposta diretta.
Il contributo va sommato a quelli eventualmente ottenuti nell'arco di tre esercizi finanziari, e non può in ogni caso superare la soglia complessiva di 200.000,00 euro.
Tale massimale si applica a prescindere dalla forma dell'aiuto "de minimis" o dall'obiettivo perseguito e a prescindere dal fatto che l'aiuto concesso sia stato finanziato interamente o parzialmente con risorse di origine comunitarie.
In relazione agli standard descritti all'art. 3, l'importo indicato si intende proporzionalmente definito in base al numero effettivo degli utenti previsti e calcolati in base alla seguente formula:
Imax/60*Nu
(Im = importo massimo previsto; Nu = numero utenti previsti)

Azione 2-
Per ciascun programma di investimento presentato a valere sull'azione 2, l'agevolazione massima concedibile è pari a € 200.000,00. Il contributo in conto capitale non deve essere superiore in nessun caso l'80% del valore dell'investimento previsto ed in ragione di un massimo di € 200.000,00. In relazione agli standard descritti all'art. 3, l'importo indicato si intende proporzionalmente definito in base al numero effettivo degli utenti previsti e calcolati in base alla seguente formula:
Imax/60*Nu
(Im = importo massimo previsto; Nu = numero utenti previsti)

Azioni 3 -
Per ciascun programma di iniziative presentato a valere sull'azione 3, l'agevolazione totale in conto gestione non potrà comunque eccedere € 250.000,00 nel triennio, in relazione alle spese di funzionamento in conto esercizio ed in quota decrescente (80% prima annualità, 60% seconda annualità, 40% terza annualità).
Imax/60*Nu
(Im = importo massimo previsto; Nu = numero utenti previsti)

Azioni 4 -
Per ciascuna richiesta di contributo presentata a valere sull'azione 4, l'agevolazione massima concedibile è pari a € 60.000,00 per Comune. Per le 19 Città Medie e per il Comune di Napoli, nell'ambito della riserva finanziaria di cui all'art. 2 del presente avviso, le spese di compartecipazione alle rette presso asili nido o micronidi aziendali autorizzate sono aumentate fino

fonte: http://burc.regione.campania.it

ad un massimo di € 80.000,00.
In relazione agli standard previsti all'art. 3 gli importi su indicati si intendono proporzionalmente definiti in base al numero effettivo degli utenti previsti e calcolati in base alla seguente formula:
Imax/60*Nu
(Im = importo massimo previsto; Nu = numero utenti previsti).

I programmi di investimento sono da realizzarsi in unità locali ubicate in uno dei Comuni della Regione Campania. Non può essere presentata più di una domanda di agevolazione con riferimento alla stessa unità locale.
Il calcolo delle agevolazioni è effettuato in sede istruttoria a conclusione dell'esame di ammissibilità e congruità delle spese e viene poi indicato nel decreto di approvazione della graduatoria. L'ammontare delle agevolazioni viene rideterminato a conclusione del programma di investimento, sulla base delle spese effettivamente sostenute.

Art. 6
Spese ammissibili

Per la realizzazione dell'azione 1 e dell'azione 2 del presente bando, il riferimento normativo per le spese ammissibili è il D.P.R. 196 del 3 ottobre 2008, pubblicato nella GURI n. 294 del 17.12.2008, nonché il Manuale per l'attuazione del FESR 2007-2013 approvato con DGR 1715 del 20/11/2009.
Sono ammissibili a contributo le spese effettuate a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso pubblico.

Per la realizzazione dell'azione 1 di cui al precedente art. 4, sono ammissibili le seguenti voci di costo:
a)Progettazione e studi (tra cui: Progettazione, direzione lavori, studi di fattibilità economico-finanziaria, perizie finanziarie e tecniche etc)
b) Opere murarie
c) Macchinari impianti, attrezzature e altre forniture
d) Servizi di consulenza non imputabili a progettazione e studi
e) Altro (compenso personale e spese generali). Si includono le spese per le utenze e le spese del personale, strettamente funzionali alla realizzazione del programma di investimento oggetto del finanziamento.

Per la realizzazione dell'azione 2 di cui al precedente art. 4, sono ammissibili le seguenti voci di costo
a) Spese generali;
b) Opere murarie e assimilate;
c) Impiantistica generale;
d) Infrastrutture specifiche atte a migliorare la funzionabilità e fruibilità della struttura;
e) Forniture di beni e servizi nel limite del 20% dell'investimento ammissibile;

Il compenso del personale e le spese generali sono ammesse, inoltre, nel limite massimo complessivo del 5% dell'investimento ammissibile.

Sono considerate inammissibili le seguenti spese:
a) le spese per le quali si è già usufruito di altra agevolazione pubblica;
b) le imposte se recuperabile e le tasse;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) l'acquisto di terreni e fabbricati;
d) i veicoli abilitati alla circolazione stradale, nonché mezzi di trasporto iscritti al pubblico registro, ad eccezione di quelli che, ai sensi degli artt. 58 e 114 del Codice della strada e art .298 del D.P.R. 16.12.92, n. 495, sono definiti come macchine operatrici;
e) i servizi continuativi connessi alle normali spese di funzionamento: consulenza fiscale ordinaria, etc. (tali costi limitatamente ai casi di realizzazione di nuovi nidi aziendali formerà oggetto di un ulteriore programma di investimento di cui all'azione 3);
f) le spese relative ai beni acquisiti in locazione finanziaria qualora già di proprietà dell'impresa beneficiaria delle agevolazioni (lease back);

Per la realizzazione dell' azione 3 e dell'azione 4 di cui al precedente art. 4, sono eleggibili le spese disciplinate dall'articolo 11 "Ammissibilità delle spese" Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale Europeo e recante l'abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999, così come modificato dal DPR n. 196 del 3/10/2008 e dal Regolamento CE n.396/2009 e, relativo al Fondo Sociale Europeo per estendere i tipi di costi ammissibili ad un contributo dell'FSE.
La percentuale di costi indiretti ammissibile è pari alla percentuale definita dal Manuale dell'Autorità di Gestione – Attuazione PO Campania FSE 2007-2013, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1959 del 5 dicembre 2008, e successive modifiche che dovessero intervenire nel corso di attuazione dei progetti nel rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia.

Per la realizzazione dell' azione 3 di cui al precedente art. 4, sono ammissibili le seguenti voci di costo:

- Spese per contabilità generale (civilistico, fiscale) necessarie a sostenere il servizio;
- Spese per servizi ausiliari (centralino, portineria, ecc.) necessarie a sostenere il servizio;
- Spese per il personale necessario a sostenere il servizio;
- Spese forniture per ufficio (materiali didattici, di consumo, supporti digitali, ecc.) necessari all'erogazione dei servizi;
- Spese di comunicazione e promozione del servizio.

Per la realizzazione dell'azione 4 di cui al precedente art. 4, sono ammissibili le seguenti voci di costo:

---

[1] Art. 11 " Il Fondo contribuisce alla spesa ammissibile che, in deroga all'articolo 53, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 1083/2006, può includere le risorse finanziarie costituite collettivamente da datori di lavoro e lavoratori. L'assistenza assume la forma di sovvenzioni individuali o globali non rimborsabili, abbuoni di interessi sui prestiti, microcrediti, fondi di garanzia e acquisizione di beni e servizi conformemente alle norme in materia di appalti pubblici.

2. Le spese seguenti non sono ammissibili a un contributo del fondo:
a) l'imposta sul valore aggiunto recuperabile;
b) gli interessi passivi;
c) l'acquisto di mobili, attrezzature, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni.

3. Le spese seguenti sono considerate ammissibili a un contributo del Fondo ai sensi del paragrafo 1, purché siano sostenute conformemente alle normative nazionali, comprese quelle in materia contabile, e alle condizioni specifiche sottoindicate:
a) le indennità o retribuzioni versate da un terzo a beneficio dei partecipanti ad un'operazione e certificate dal beneficiario;
b) nel caso di sovvenzioni, così come modificato al punto 1 dell'art. 1 del Regolamento CE n.396/2009:
i) i costi indiretti, dichiarati su base forfetaria, fino al 20% dei costi diretti di un'operazione ;
ii) i costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari definiti dallo Stato membro;
iii) somme forfettarie destinate a coprire l'insieme o una parte dei costi di un"operazione".
Al successivo punto 2 del medesimo Regolamento sono aggiunti i seguenti commi:
«Le opzioni di cui alla lettera b), punti i), ii) e iii), possono essere combinate unicamente se ciascuna di esse copre una diversa categoria di costi ammissibili o se sono utilizzate per diversi progetti relativi ad una stessa operazione.
I costi di cui alla lettera b), punti i), ii) e iii), sono stabiliti in anticipo sulla base di un calcolo giusto, equo e verificabile.
L'importo forfettario di cui alla lettera b), punto iii), non eccede la somma di 50 000 EUR.
c) i costi di ammortamento di beni ammortizzabili di cui al paragrafo 2, lettera c), assegnati esclusivamente per la durata di un'operazione, nella misura in cui sovvenzioni pubbliche non hanno contribuito all'acquisto di tale attivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- spese di compartecipazione alle rette erogate sotto forma di voucher di servizio presso le strutture private e pubbliche.

Art. 7
Soggetti beneficiari

Possono accedere ai contributi previsti per asili nido o micro nidi aziendali i seguenti soggetti:

a. per le azioni 1: imprese, come definite dalla Raccomandazione della Commissione 2003/361/EC 6 maggio 2003, recepita dal Decreto 18 aprile 2005 del Ministero delle Attività Produttive, operanti nel territorio della Regione Campania che intendano realizzare progetti ed attività congruenti con gli obiettivi di cui all'art. 4 nel territorio della Regione Campania, in forma singola o associata;
b. per l'azione 2: Enti Pubblici, in forma singola o associata (specificare per costruire un nido interno per i propri dipendenti e per esterni), società ed aziende pubbliche, singole o associate (in tal caso è necessario indicare il soggetto capofila quale referente del progetto per tutta la durata dei lavori e l'attivazione del servizio; solo in casi eccezionali adeguatamente documentati, il soggetto capofila potrà essere sostituito da altro soggetto già all'interno della stessa associazione);
c. per l'azione 3: i beneficiari di cui ai punti a) e b) che intendano realizzare nuove strutture
d. per l'azione 4: Comuni, singoli o associati (in tal caso è necessario indicare il soggetto capofila così come al punto b).

Le iniziative e i progetti possono essere presentati ed attuati in partenariato operativo attraverso la collaborazione fra i soggetti di cui alle lettere a e b del presente articolo al fine di potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture sociali, in coerenza con il Piano Sociale di Zona, per contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini, così come previsto dall'Obiettivo Operativo 6.3 del PO FESR 2007-2013. Il partenariato operativo è una forma di collaborazione/partecipazione di più soggetti che sottoscrivendo l'accordo di partenariato intendono condividere finalità e obiettivi di un'operazione, sia partecipando attivamente alle diverse fasi attuative dell'operazione stessa, sia essendone promotori sulla base di uno specifico fabbisogno/interesse di cui sono portatori.

Nell'ambito del partenariato operativo,

- per l'azione 1 il capofila che si identifica come soggetto proponente e beneficiario delle agevolazioni ai fini della presentazione della domanda è rappresentato dai soggetti di cui alla lettera a) del presente articolo.
- per l'azione 2 il capofila che si identifica come soggetto proponente e beneficiario delle agevolazioni ai fini della presentazione della domanda è rappresentato dai soggetti di cui alla lettera b) del presente articolo;

Per i progetti presentati a valere sull'azione 4, il Comune, soggetto capofila e beneficiario delle agevolazioni, seleziona con procedure autonome di evidenza pubblica i soggetti privati con cui costituire il partenariato.
Ciascuno dei soggetti sopra indicati potrà presentare una sola istanza di partecipazione al presente avviso, in qualità di capofila/soggetto proponente pena l'esclusione dei progetti.
E' possibile prevedere nell'ambito del partnerariato operativo una collaborazione con soggetti del terzo settore, ad esclusione delle associazioni di volontariato di cui alla legge L.266/91 qualora il richiedente il contributo non sia un ente no profit, che dovranno, pena l'inammissibilità al contributo, dimostrare di avere esperienza almeno triennale nell'ambito dell'iniziative a favore dell'infanzia, un fatturato, realizzato nell'esercizio 2008, per servizi all'infanzia non inferiore al

fonte: http://burc.regione.campania.it

contributo richiesto e radicamento territoriale nel luogo di attuazione dell'iniziativa attraverso la presenza della sede legale o sede operativa già funzionante da almeno un anno nel/nei comuni di riferimento del progetto.
Tale partecipazione costituisce valutazione di merito qualificante ma non obbligatoria.

Art. 8
Presentazione della domanda

La domanda di contributo deve essere redatta utilizzando esclusivamente la modulistica predisposta dal Settore Assistenza Sociale - AGC 18 -Giunta Regionale della Campania - Centro Direzionale Is. A6, 6° piano
80143 Napoli scaricabile dal sito internet www.regione.campania.it.
Le istanze di contributo redatte secondo i modelli allegati al presente avviso e sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto proponente che nel caso di costituzione del partenariato operativo si identifica con il capofila (per le azione 1 e 2, il capofila è rappresentato dai soggetti di cui alla lettera a) e b) dell'art. 7 del presente avviso; per i progetti presentati a valere sull'azione 4, il soggetto capofila e beneficiario delle agevolazioni è rappresentato dal Comune) devono essere inoltrate, con allegata la documentazione sotto riportata, a pena di esclusione, entro e non oltre 60 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente Avviso sul BURC della Regione Campania.
Il plico chiuso dovrà recare sul frontespizio la dicitura *"Avviso Pubblico per il finanziamento di asili nido e micro-nidi aziendali- PO FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 6.3 - PO FSE 2007/2013 Obiettivo operativo f – azione…."* e dovrà essere spedito raccomandata con avviso di ricevimento oppure consegnato a mano al seguente indirizzo: Settore Assistenza Sociale - AGC 18 - Giunta Regionale della Campania - Centro Direzionale Is. A6, 6° piano 80143 Napoli.
Per le istanze non trasmesse a mezzo raccomandata A.R. o pervenute direttamente farà fede la data del protocollo informatico in entrata del Settore.
Le istanze, per le azioni 1 e 2 del presente avviso, fornite anche su supporto magnetico, dovranno essere corredate, a pena di esclusione della seguente documentazione:

a. Istanza a firma del legale rappresentante del soggetto proponente o del capofila del partenariato operativo secondo il modello allegato al presente avviso pubblico (Allegato 1). In caso di costituzione del partenariato operativo all'istanza deve essere allegato l'accordo di partenariato (allegato 5) sottoscritto dai rappresentanti legali dei partner del progetto che specifica i compiti dei membri associati con indicazione del soggetto capofila. L'istanza suddetta, nel caso di progetti presentati a valere sulle azioni 1 e 2 del presente avviso, dovrà contenere l'impegno scritto in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del Legale rappresentante resa ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (unitamente a copia fotostatica di un valido documento di identita' del sottoscrittore):
    - ad apporre il vincolo di destinazione d'uso quinquennale sull'immobile, a decorrere dall'operatività del servizio da registrare successivamente alla Direzione delle Entrate;
    - impegno all'apertura del servizio entro diciotto mesi dalla concessione del contributo;
    - attestazione del soggetto proponente in ordine alla partecipazione finanziaria ed alla autonomia di gestione;
    - di non usufruire contemporaneamente, a valere sul progetto, di altri finanziamenti;
    - il rispetto dell'obbligo di non aver dato inizio all'attuazione dell'intervento in data antecedente alla pubblicazione del presente Avviso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. Nel caso di progetti presentati a valere sulle azioni 1 e 2 del presente avviso, titolo di proprietà, contratto di locazione o comodato d'uso della durata di almeno 10 anni;
c. Piano di gestione della struttura e dei servizi con indicazione dell'occupazione a regime e quadro economico del progetto con validità quinquennale;
d. Piano economico-finanziario previsionale di durata almeno quinquennale, atto a dimostrare la sostenibilità nel tempo della gestione.
e. Attestazione della locazione del servizio in ambiti esterni all'azienda in caso di lavorazioni pericolose, inquinanti e tossiche .
f. autocertificazione del rispetto degli standards strutturali e gestionali previsti dalla normativa regionale.

Sulla base del piano di gestione di cui alla lett. c) dovrà essere indicata la percentuale di contributo richiesta e le modalità di copertura finanziaria complessiva.
A seguito dell'approvazione del progetto, i soggetti beneficiari dovranno presentare un' apposita dichiarazione a firma di un tecnico già inserito nell'organico dell'azienda, quale responsabile tecnico del progetto di lavori e/o forniture (in analogia alla figura del R.U.P. per i lavori pubblici), diverso dal progettista, che curerà tutto l'iter tecnico ed amministrativo, compreso la sovraintendenza alla direzione dei lavori, stato finale e certificazione di regolare esecuzione o collaudo i cui atti saranno da lui vistati per competenza. Qualora l'azienda sia sprovvista di ufficio tecnico, i suddetti compiti dovranno essere espletati da un tecnico esterno libero professionista regolarmente iscritto al relativo albo professionale da almeno anni 5 con comprovata esperienza nel settore dei lavori pubblici documentata da apposito breve curriculum. Per quanto riguarda i lavori edili e l'adeguamento impianti deve essere presentato progetto di livello definitivo, comprensivo di pareri ed autorizzazioni, debitamente vistato secondo le vigenti disposizioni in materia di edilizia, sanitaria ed urbanistica dai competenti organi, nonché della dichiarazione a cura del progettista del livello progettuale; in alternativa può essere prodotta perizia giurata a firma del responsabile tecnico del progetto libero professionista così come individuato al precedente punto, che asseveri la conformità delle opere da realizzare agli strumenti urbanistici e ai regolamenti vigenti, nonché al rispetto delle norme di sicurezza e di quelle igienico-sanitarie e il livello progettuale.

3. Dichiarazione sostitutiva del/dei soggetti del privato sociale, in caso di partecipazione al partnerariato operativo, (resa ai sensi del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000) in cui si attesti:
    a. Elenco dei servizi prestati nell'ultimo triennio (2007 – 2008 – 2009) a favore di pubbliche amministrazioni nel campo dell'infanzia specificando tipologia dell'intervento, durata, ente pubblico di riferimento, importo del servizio
    b. Fatturato globale realizzato nell'esercizio 2008

Per le iniziative afferenti l'azione 1), la concessione dell'aiuto avverrà previa acquisizione:
I della **dichiarazione sostitutiva di atto notorio** che il contributo per il quale si fa domanda, sommato a quelli eventualmente ottenuti nell'arco di tre esercizi finanziari, non supera in ogni caso la soglia complessiva di 200.000,00 euro prevista dal Reg.(CE) 1998/2006. Tale massimale si applica a prescindere dalla forma dell'aiuto "de minimis" o dall'obiettivo perseguito ed a prescindere dal fatto che l'aiuto concesso sia stato finanziato interamente o parzialmente con risorse di origine comunitarie (***allegato 3***).
II della **dichiarazione di cui all'art. 1 comma 1223 della legge 27/12/2006 n. 296** come ad oggi regolamentata dal decreto di attuazione (d.p.c.m. 23/5/2007 in Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 160 del 12/7/2007) in applicazione della giurisprudenza Deggendorf (c.d. "clausola Deggendorf) **(*allegato 4*).**
La non conformità della domanda e della documentazione prodotta agli **allegati 1,2,3,4,5, costituisce motivo di esclusione**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non è consentita alcuna altra modalità di presentazione della domanda.

Per quanto riguarda i programmi presentati a valere sull'azione 4 del presente avviso, il Comune deve presentare la seguente documentazione alla Regione Campania:

1. Istanza a firma del legale rappresentante del Comune secondo il modello allegato al presente avviso pubblico (Allegato 6).
2. In caso di costituzione del partenariato operativo, l'accordo di partenariato (allegato 5) sottoscritto dai rappresentanti legali dei partner del progetto che specifica i compiti dei membri associati con indicazione del soggetto capofila.
3. Delibera o atto ufficiale di nomina del Responsabile del procedimento;
4. il formulario che riepiloga i dati delle schede redatte per ciascun richiedente a firma del responsabile del Comune secondo i modelli di cui agli allegati 7 e 7b del presente avviso;
5. una relazione a firma del rappresentante legale del Comune che attesti:
    a. i dati relativi al numero di bambini partecipanti alla richiesta di buoni servizio
    b. che la graduatoria finale degli aventi diritto al buono servizio è stata redatta dal Comune con procedure autonome di evidenza pubblica;
    c. l'esito della preventiva verifica effettuata dal Comune sui requisiti di ammissibilità delle domande presentate dalle lavoratrici e dai lavoratori ossia:
    - essere residenti in Campania;
    - essere titolari di regolare contratto di lavoro subordinato (a tempo indeterminato, determinato, full-time, part-time), ovvero essere titolari di regolare contratto di lavoro parasubordinato (lavoro a progetto, collaborazione coordinata e continuativa, lavoro occasionale), ovvero esercitare un'attività di lavoro autonomo attestata dall'iscrizione al Registro camerale o ad un albo professionale o da altra documentazione idonea a comprovare l'effettiva esistenza dell'attività e dimostrare una regolare posizione rispetto alle norme fiscali e previdenziali;
    - avere uno o più figli di età compresa fra i 3 e i 36 mesi al momento della fruizione del servizio per il quale è richiesto il contributo.

I suddetti requisiti devono essere posseduti dai richiedenti all'atto della presentazione della domanda di contributo al Comune.

Il contributo è erogato al Comune sotto forma di voucher di servizio prioritariamente nella misura di 250 euro mensili per ciascun figlio, indipendentemente dalla soglia ISEE e dal conseguimento del punteggio minimo di cui all'art. 9, ai genitori lavoratori che si trovino in una delle seguenti condizioni:

- siano genitori di un bambino con disabilità grave, sulla base della certificazione Asl ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge 104/1992;
- costituiscano col bambino una famiglia monoparentale;
- abbiano una disabilità grave attestata da certificazione Asl ai sensi della legge citata, ovvero si trovi in tale condizione l'altro genitore o uno dei fratelli del bambino.

Il Comune verifica, inoltre,:

- se il servizio (asilo nido aziendale o micro nido aziendale) per il quale viene richiesto il buono servizio è in possesso del requisito dell'autorizzazione/accreditamento;
- se il nominativo del/la bambino/a figura nella lista di attesa comunale per l'anno educativo 2009/2010;

Di tali verifiche il Comune dovrà comunicare l'esito nella suddetta relazione, unitamente alla trasmissione della documentazione di cui ai punti 1, 2 , 3 e 4 del presente articolo, entro e non oltre

fonte: http://burc.regione.campania.it

60 giorni dalla pubblicazione sul BURC del presente avviso. In assenza di tale relazione le relative richieste di buoni servizio non saranno accolte.

La Regione si riserva di effettuare controlli sulle dichiarazioni rese e sulla documentazione presentata, mediante accertamenti diretto presso gli uffici finanziari ed anagrafici e/o mediante la richiesta di tutta la documentazione probatoria delle dichiarazioni rese. La presenza di dichiarazioni false o mendaci comporta la segnalazione all'Autorità Giudiziaria per provvedimenti di competenza nonché la revoca del provvedimento dia assegnazione ed il recupero delle somme eventualmente maggiorate degli interessi legali vigenti calcolati a decorrere dalla data di erogazione.

Non è consentita alcuna altra modalità di presentazione della domanda.

Art. 9
Criteri di valutazione e di selezione dei progetti

I criteri di selezione individuati nel presente articolo sono coerenti con quelli stabili dalla:

- DGR 879 del 16/05/2008 avente ad oggetto "POR Campania FESR 2007-2013 – Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni" presentati e approvati nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 del 13/03/2008.
- DGR 935 del 30 maggio 2008.avente ad oggetto "POR Campania FSE 2007-2013 – Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni" presentati e approvati nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007-2013 del 13/03/2008

Il Settore Assistenza Sociale - Agc 18 -Giunta Regionale della Campania - Centro Direzionale Is. A6, 6° piano 80143 Napoli procederà alla verifica della ricevibilità delle domande in riferimento al rispetto dei termini e delle modalità di presentazione delle stesse. Un'apposita commissione nominata dai Dirigenti competenti della Giunta Regionale della Campania - Agc 18 - Settore Assistenza Sociale e dell' AGC 12 - Settore Programmazione delle politiche per lo sviluppo economico, valuterà le domande in relazione alla sussistenza delle condizioni per l'accesso ai contributi in relazione a quanto indicato nei precedenti articoli 3-4-5-6-7, saranno esclusi dalla valutazione di merito i progetti:

1. Presentati da soggetti diversi da quelli indicati nel presente Avviso;
2. Consegnati oltre i termini indicati;
3. Pervenuti con modalità diverse da quelle riportate nell'art. 8;
4. Privi delle diciture identificative sul plico di consegna;
5. Non corredati dalla documentazione richiesta nel presente paragrafo;
6. Redatti su modulistica difforme da quella allegata al presente Avviso.

Nel corso dell'istruttoria la Commissione ha facoltà di richiedere ulteriori integrazioni che dovranno essere fornite dai soggetti richiedenti entro il termine di 10 giorni a pena di esclusione dalla procedura di valutazione.
La Commissione limitatamente alle azioni 1, 2, 3 procederà alla redazione di due graduatorie, una relativa alle 19 Città Medie ed al Comune di Napoli che utilizzano la riserva finanziaria di cui all'art. 2 del presente avviso e l'altra relativa a tutti gli altri soggetti proponenti. Le graduatorie saranno redatte al termine della valutazione di cui al successivo art. 10.
Il punteggio massimo attribuibile ad ogni progetto è pari a 100/100. Il punteggio di idoneità per il finanziamento deve essere maggiore di 65/100.
Fermo restando il rispetto dei requisiti previsti, la valutazione dei progetti presentati a valere sulle azioni 1 e 2 e 3 da ammettere a contributo sarà effettuata tenendo conto della rispondenza agli indicatori di seguito specificati:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di valutazione	Punteggio
1. Progetto pedagogico	**15/100**
1.1) Finalità e principi ispiratori del servizio	3
1.2) Qualità del servizio da attivare	4
1.3) Valore aggiunto del servizio che si intende attivare	3
1.4) Utilizzo efficace di fonti di finanziamento pubbliche	5
2. Organizzazione strutturale	**15/100**
2.1) Organizzazione degli spazi interni	3
2.2) Organizzazione degli spazi esterni	3
2.3) Qualità e quantità degli arredi e attrezzature previste nel rispetto della antropometria del bambino	3
2.4) Qualità e quantità del materiale ludico didattico e coerenza con il progetto educativo	3
2.5) Presenza di laboratori e spazi interni ed esterni ad essi dedicati	3
3. Organizzazione risorse umane	**15/100**
3.1) Ruoli e qualifiche professionali delle risorse umane impiegate	5
3.2) Gestione e organizzazione delle risorse umane	2
3.3) Adeguatezza del rapporto numerico educatrice/bambini per fascia d'età	8
4. Aspetti gestionali	15/100
4.1) Confezionamento interno e somministrazioni dei pasti	5
4.2) Servizio organizzato in modo da favorire la conciliazione delle esigenze delle madri occupate con la cura dei figli, ovvero assicurando un regime di apertura giornaliera per almeno 6 ore	5
4.3) Possibilità di fruizione dei servizi nei mesi di luglio e settembre, con modalità differenziate per rispondere ad esigenze specifiche delle famiglie	5
5. Rete territoriale e collegamento con altre realtà sociali ed educative locali	**10/100**
5.1) Stipula di uno o più accordi di partenariato con enti pubblici e/o privati a favore della sostenibilità nel tempo dell'intervento proposto	7
5.1.1) Esperienze pregresse del/dei soggetti partner nel campo degli interventi a favore dell'infanzia	5
5.1.2) Solidità economica del/dei soggetti partner	2
5.2) Accordi di collaborazione, coerenti con la proposta progettuale, stipulati con altri servizi sociali di base, strutture sanitarie, scolastiche e con altre iniziative, servizi e strutture già esistenti nel territorio (valutati in base a protocolli di intesa, dichiarazioni di collaborazioni, ecc.)	2
5.3) Domanda presentata da Associazione di aziende/ consorzi pubblici o privati	1
6. Piano finanziario e compartecipazione	**10/100**
6.1) Chiarezza e coerenza del piano finanziario rispetto alle finalità e agli obiettivi del progetto	3
6.2) Cofinanziamento del progetto da parte di soggetti terzi, pubblici e/o privati oltre il 20% previsto per l'azione 2 o oltre il 40% per l'azione 1	4
6.3) Piano di consolidamento/sostenibilità nel tempo dell'intervento	3
7. Grado di applicazione del principio di PO e grado di copertura	**20/100**

fonte: http://burc.regione.campania.it

della domanda di servizio rilevata sul territorio	
7.1) Necessità della struttura in relazione al bisogno del territorio di	3
riferimento tenuto conto dell'offerta dei servizi all'infanzia	
7.2) Numero di bambini/bambine in lista di attesa nel Comune di riferimento in relazione alla popolazione 0-3 anni	10
7.3) Numero di bambini/bambine che si prevede di inserire nel nuovo servizio (valutato in base a un incremento dei posti disponibili non inferiore al 25%)	7

I progetti presentati a valere sull' azione 4 saranno ammessi a contributo secondo la seguente priorità:

1) Progetti presentati dai comuni in partenariato operativo con i soggetti di cui alla lettera a) e b) dell'art. 7 del presente avviso. Nell'ambito dei progetti presentati in partenariato operativo sarà data priorità ai comuni che presentano il numero più elevato di bambini in lista di attesa e/o richiedenti.

Le suddette priorità saranno attribuite anche alle 19 Città Medie e al Comune di Napoli che utilizzano la riserva finanziaria di cui all'art. 2 del presente avviso.
I Comuni sono obbligati alla cancellazione dalla lista di attesa per l'anno educativo 2009/2010 del bambino per il quale la famiglia ha richiesto e ottenuto il buono servizio.
I progetti che a seguito delle valutazioni sopra esposte risulteranno comunque in una situazione di parità, verranno finanziati secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda e, in caso di ulteriore parità, per quota parte, in base alle risorse finanziarie disponibili.

Art. 10
Procedura di selezione, approvazione di una graduatoria e ammissione a contributo

La procedura di selezione delle domande per i progetti presentati a valere sull'azione 1 e 2 del presente avviso si articolerà nel modo seguente:

1) la procedura di selezione prevede la valutazione delle domande;
2) la valutazione sarà effettuata con una metodologia di tipo comparativo tra i progetti presentati;
3) le domande potranno essere presentate entro e non oltre 60 giorni della data di pubblicazione sul BURC del presente avviso;
5) la commissione sarà composta da dirigenti e funzionari regionali incardinati nei seguenti Settori: AGC 18- Settore Assistenza Sociale; AGC 12 - Settore Programmazione delle politiche per lo sviluppo economico della Giunta Regionale della Campania;
6) la valutazione per ciascuna delle 4 azioni previste dal presente avviso, darà luogo a due graduatorie, una relativa alle 19 Città Medie e/o con il Comune di Napoli che utilizzano la riserva finanziaria di cui all'art. 2 del presente avviso e l'altra relativa a tutti gli altri soggetti proponenti, nelle quali saranno ammessi a contributo un numero di progetti fino ad esaurimento delle risorse finanziarie;
7) La Regione Campania si riserva la facoltà per tutte le azioni previste dal presente avviso di appostare nuove risorse al fine di agevolare eventuali progetti che, in fase di valutazione, pur ritenuti idonei, non sono stati finanziati per esaurimento di risorse.
8) L'Amministrazione regionale, fermo restando la compatibilità delle spese ammissibili con la normativa regionale, statale e comunitaria, si riserva altresì la facoltà di utilizzare per le azioni in cui si è in presenza di un eccesso di domande rispetto alle risorse disponibili, eventuali ulteriori cofinanziamenti statali e/o eventuali economie registrate sulle altre azioni del presente avviso finanziate a valere sullo stesso fondo.
9) Le graduatorie verranno rese pubbliche a completamento della procedura di selezione. La pubblicazione avverrà sul sito internet www.regione.campania.it.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 11
Modalità di erogazione del finanziamento

L'erogazione del contributo è subordinato all'adozione, da parte del Beneficiario, di un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, del quale provvederà a darne comunicazione all'atto della richiesta dell'anticipo.

Azione 1)
Il contributo è erogato direttamente al beneficiario al massimo in tre quote, con un primo acconto pari al 50% del contributo concesso, un secondo acconto pari al 35% del contributo concesso al momento della rendicontazione della spesa per un importo pari all'80% del primo acconto erogato. Il saldo del rimanente 15%, verrà erogato, ad approvazione della rendicontazione del 100% del contributo concesso.
Una prima quota, nella misura massima del 50% del contributo assegnato, potrà essere erogata a titolo di anticipazione alle imprese che ne faranno richiesta, previa presentazione di idonea garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore della Regione Campania, di durata biennale, sottoscritta con firma autenticata e completa di attestazione dei poteri di firma del/dei sottoscrittore/i, pena il non accoglimento della stessa, di importo pari all'anticipazione stessa. La polizza fideiussoria deve essere prodotta contestualmente alla richiesta di anticipazione, pena il mancato accoglimento della suddetta istanza; essa sarà svincolata successivamente all'approvazione della rendicontazione finale della spesa ammessa.
Le garanzie fideiussorie possono essere prestate dalle banche e dalle imprese di assicurazioni autorizzate, rispettivamente, ai sensi del decreto legislativo n. 385/1993 e del decreto legislativo n.175/1995, nonché dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 107 del medesimo decreto legislativo n. 385 del 1993.
La quota relativa al secondo acconto, pari al 35% del contributo concesso, verrà erogato previa presentazione di apposita istanza, corredata dai seguenti documenti:
a) documentazione attestante il rispetto della regolarità contributiva (DURC) ai sensi dell'art. 10, comma 7 del decreto legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito in legge n. 248/2005;
b) elenco di tutte le fatture e documenti contabili equivalenti relative agli acquisti di beni e servizi relativi al programma di spesa ammesso, per un importo corrispondente all'80% dell'anticipo erogato, , ordinato per singola categoria di spesa, in ordine cronologico e relativa indicazione delle modalità di pagamento e della data di esecuzione dell'operazione;
c) copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del DPR 445/2000) delle fatture e documenti contabili equivalenti emesse dai fornitori, accompagnate da dichiarazioni liberatorie;
d) copia autentica dei titoli di pagamento e degli estratti conto della banca con evidenziati i relativi movimenti; i titoli di spesa dovranno recare la dicitura: "Prestazione pagata con il concorso delle risorse FESR – P.O. Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 6.3 "
e) originale delle quietanze di pagamento sottoscritte dal legale rappresentante dell'impresa fornitrice secondo modello allegato all'atto d'impegno;
f) dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del titolare o del legale rappresentante del soggetto beneficiario attestante:
- che le forniture e le opere sono state effettivamente eseguite presso il soggetto destinatario dell'intervento;
- che le fatture e documenti contabili equivalenti sono state regolarmente registrate nelle scritture contabili ed integralmente pagate;
- la non esistenza di legami economico-finanziari con i soggetti o le imprese che hanno fornito i beni e/o eseguito le prestazioni oggetto di finanziamento;
g) eventuale documentazione integrativa richiesta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il saldo, pari alla quota restante del contributo assegnato e debitamente ricalcolato, al termine del programma di investimento, potrà essere erogato previa presentazione di apposita istanza e corredata dei seguenti documenti:
a) documentazione attestante il rispetto della regolarità contributiva (DURC) ai sensi dell'art. 10, comma 7 del decreto legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito in legge n. 248/2005;
b) – certificato dell'Ufficio del Registro delle Imprese con le annotazioni fallimentare ed antimafia;
c) – elenco ordinato e numerato con i riferimenti di tutte le fatture e documenti contabili equivalenti i oggetto dello stato finale, con gli estremi di annotazione nel libro giornale;
d) – elenco riepilogativo generale ordinato e numerato con i riferimenti di tutte le fatture e documenti contabili equivalenti oggetto dell'investimento, con gli estremi di annotazione nel libro giornale;
e) – copia autentica delle fatture, oggetto dello stato finale, emesse dai fornitori accompagnate da dichiarazioni liberatorie in originale e da copia autentica dei titoli di pagamento; **i titoli di spesa dovranno recare la dicitura: "Prestazione pagata con il concorso delle risorse FESR – P.O. Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 6.3 "**;
f) – dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del titolare o del legale rappresentante del soggetto beneficiario attestante:
- che le forniture e le opere sono state effettivamente eseguite presso il soggetto destinatario dell'intervento;
- che le fatture e documenti contabili equivalenti sono state regolarmente registrate nelle scritture contabili ed integralmente pagate;
- la non esistenza di legami economico-finanziari con i soggetti o le imprese che hanno fornito i beni e/o eseguito le prestazioni oggetto di finanziamento;
g) – eventuale documentazione integrativa richiesta.

La documentazione finale dovrà essere fatta pervenire entro e non oltre sessanta giorni a decorrere dal termine assegnato per l'ultimazione del progetto.

Azione 2)
L'erogazione del contributo alle Amministrazioni Comunali avverrà con le seguenti modalità:
a) anticipazione pari al 30% del costo dell'interventi rideterminato nel nuovo quadro economico depurato delle economie conseguite dopo l'espletamento della gara di appalto. Tale richiesta deve pervenire entro 60 giorni dalla sottoscrizione del provvedimento di concessione e dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori (o del servizio/fornitura) ed il rispetto, laddove previsto, degli adempimenti in materia di pubblicità degli interventi ai sensi dell'art 8, comma 3 del Reg. CE n. 1828/2006 ulteriori anticipazioni pari al 30% e al 30% al momento in cui le spese ammissibili sostenute e quietanzate nei modi di legge raggiungono rispettivamente il 25 e 60 per cento del costo dell'intervento così come rideterminato. Dette anticipazioni restano, comunque, subordinate alla presentazione da parte del responsabile di procedimento della documentazione delle suddette spese ammissibili;
c)erogazione finale del 10% disposta contestualmente all'emissione del provvedimento, predisposto dal Dirigente del Settore Assistenza Sociale della Giunta Regionale della Campania, di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento.

Azione 3)
Per tutti i soggetti beneficiari di cui all'azione 1 e 2 che abbiano realizzato nuove strutture, le agevolazioni relativa alle spese di gestione saranno erogate secondo le modalità previste dal Manuale di attuazione FSE 2007/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione 4)
Per i soggetti beneficiari di cui all'azione 4 le agevolazioni relative alle spese di compartecipazione alle rette erogate sotto forma di voucher di servizio saranno erogate secondo le modalità previste dal Manuale di attuazione FSE 2007/2013

Art 12
Obblighi del Beneficiario

Il beneficiario, nei cinque anni successivi alla completa realizzazione dell' investimento, non può:
- alienare, cedere a qualunque titolo, distogliere dall'uso originario i beni acquistati nell'ambito del progetto che ha beneficiato del contributo;
- apportare modifiche sostanziali al progetto agevolato che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
- cessare o trasferire fuori dal territorio della Regione Campania l'attività produttiva.

Il progetto si intende completamente realizzato alla data di erogazione della quota a saldo del contributo pubblico spettante al beneficiario.
Il beneficiario è tenuto altresì al rispetto di tutti gli obblighi derivanti dalla concessione del contributo.
Si precisa, che successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione non sono, in nessun caso, ammessi subentri nella titolarità del contributo, ovvero nella concessione dell'agevolazione.

Art. 13
Cumulo

Per i progetti finanziati ai sensi del presente avviso il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni o finanziamenti.

Art. 14
Varianti e revoca del contributo

Sono ammesse varianti in corso di esecuzione nei casi stabili dall'art. 132 del D. Lgs. 12 Aprile 2006 n. 163. I maggiori oneri per l'esecuzione sono a carico del soggetto proponente.
I beneficiari dei contributi sono tenuti a comunicare alla Regione Campania ogni variazione o modifica dei contenuti e delle modalità di esecuzione degli investimenti ammessi a contributo.
I beni oggetto del contributo non potranno essere alienati, ceduti o distratti per almeno 15 anni dalla loro entrata in funzione.
Il contributo sarà soggetto a revoca nei seguenti casi:

- il beneficiario risulti inadempiente rispetto a specifiche prescrizioni impartite dalla Regione Campania con il provvedimento di concessione del contributo;
- i lavori non abbiano effettivo inizio entro il tempo massimo di sei mesi dalla data di aggiudicazione definitiva dell'appalto da stabilirsi nel provvedimento di concessione del contributo o non si conclusa entro diciotto mesi dalla data di effettivo inizio dei lavori e comunque non oltre i termini previsti dalla convenzione di cui all'art.11 del presente avviso.
    - violazione delle norme sul cumulo;
    - mancata destinazione del finanziamento agli scopi previsti dalla legge; perdita dei requisiti di ammissibilità all'agevolazione da parte del soggetto beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- contributi concessi sulla base di notizie, dichiarazioni, documenti e/o dati falsi, inesatti o reticenti;
- investimenti realizzati non funzionalmente equivalenti a quelli ammessi al contributo;
- mancato rispetto delle prescrizioni contenute nell'art. 57 del Reg. (CE) 1083/06 relative alla stabilità delle operazioni.
- impedimento, o impossibilità, da parte dei soggetti autorizzati al controllo, ad effettuare visite ispettive in loco presso il beneficiario per atti e fatti imputabili alla stessa;

In ogni fase del procedimento la Regione Campania può disporre controlli ed ispezioni, sull'esecuzione degli interventi, al fine di verificare le condizioni per la fruizione ed il mantenimento delle agevolazioni medesime.
I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire i controlli e le ispezioni, fornendo ogni opportuna informazione, mettendo a disposizione proprio personale, nonché la documentazione tecnica e contabile necessari. Nei casi di revoca del contributo si provvederà al recupero delle quote eventualmente erogate, maggiorandole degli interessi legali.

Art. 15
Tutela della Privacy

La Regione Campania tratterà le informazioni relative al presente avviso unicamente al fine di gestire il rapporto, strumentale al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, riconosciute dallo Statuto Regionale e dalla Legge Regionale 11/91 e successive modifiche ed integrazioni. La conoscenza di tali informazioni è necessaria per gestire contratti, ordini, arrivi e spedizioni, fatture, nonché per adempiere ai connessi obblighi derivanti da leggi e regolamenti civilistici e fiscali. Per il perseguimento delle predette finalità la Regione Campania raccoglie i dati personali dei partecipanti in archivi informatici e cartacei e li elabora con le modalità strettamente necessarie alle indicate finalità. I predetti dati non saranno diffusi né saranno trasferiti all'estero. Tutte le informazioni suddette potranno essere utilizzate da dipendenti della Regione Campania, che ricoprono la qualifica di Responsabili o di Incaricati del trattamento, per il compimento delle operazioni connesse alle finalità del trattamento. La Regione Campania potrà inoltre comunicare alcuni dei dati in suo possesso a Pubbliche Autorità e all'Amministrazione finanziaria, per l'adempimento degli obblighi di legge. Tali Enti agiranno in qualità di distinti "Titolari" delle operazioni di trattamento. L'art. 7 del D.Lgs. 196/03 riconosce al titolare dei dati l'esercizio di alcuni diritti, tra cui:

-il diritto di ottenere dalla Regione Campania la conferma dell'esistenza dei Suoi dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile;
-il diritto di avere conoscenza dell'origine dei dati, delle finalità e modalità su cui si basa il trattamento, nonché della logica applicata;il diritto di ottenere l'indicazione degli estremi identificativi del Titolare e dei Responsabili;

Titolare del trattamento è la Regione Campania – A.G.C 18. – Settore 01, Centro Direzionale, Is. A/6, 6 piano, 80133-Napoli. Per l'esercizio dei diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/03 potrà rivolgersi in ogni momento al Titolare per avere piena chiarezza sulle operazioni effettuate sui dati riferiti.

- il diritto di avere conoscenza dei soggetti ai quali i dati possono essere comunicati;
- il diritto di ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge;
- il diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

dati;
- il diritto di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento.

Art. 16
Informazioni sul procedimento

I responsabili del procedimento sono il Dr.Antonio Oddati Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR Campania FESR 2007-2013 Settore 01 AGC 18 e la dr.ssa Maria Carolina Cortese Responsabile dell'Obiettivo Operativo f del POR Campania FSE 2007-2013 Settore 01 AGC12.

Per informazioni in merito ai contenuti del presente Avviso ci si potrà rivolgere, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURC, agli uffici competenti, secondo le modalità che saranno indicate nel sito web www.regione.campania.it.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

SCHEMA DI DOMANDA DI FINANZIAMENTO

All'Assessorato alle Politiche Sociali
Agc 18 – Settore Assistenza Sociale -
Giunta Regionale della Campania - Centro Direzionale Is. A6,
6° piano 80143 Napoli

OGGETTO: **avviso pubblico per il finanziamento di asili nido e micronidi aziendali approvato con dd n. del**

il sottoscritto…….nato a.....residente in ..... codice fiscale ..... in qualità di legale rappresentante della ..... con sede legale nel comune di ..... provincia di ..... indirizzo .....tel. ..... fax .....e-mail ..... avente natura giuridica di ..... capofila del partnerariato operativo costituito con *(nel caso di costituzione del partenariato operativo)*.……

Chiede

ai sensi dell' avviso pubblico **per il finanziamento di asili nido e micronidi aziendali approvato con dd n….. del……** la concessione di un contributo pari ad € ..... da destinare alla realizzazione del progetto allegato alla presente domanda, il cui costo complessivo è stimato in € .....*:*
A tale fine si evidenzia che la quota a carico del soggetto proponente è pari ad euro……

Le voci di spesa del progetto sono così distinte:

per l'azione 1:

a)Progettazione e studi (tra cui: Progettazione, direzione lavori, studi di fattibilità economico-finanziaria, perizie finanziarie e tecniche etc) € ..... ;
b) Opere murarie € .....;
c) Macchinari impianti, attrezzature e altre forniture € .....;
d) Servizi di consulenza non imputabili a progettazione e studi € .....;
e) Altro (compenso personale e spese generali). Si includono le spese per le utenze e le spese del personale, strettamente funzionali alla realizzazione del programma di investimento oggetto del finanziamento. € .....;

-

Le spese generali sono ammesse nel limite massimo complessivo del 5%.

per l'azione 2:

- Spese generali € ..... ;
- Opere murarie e assimilate € .....;
- Impiantistica generale € .....;
- Infrastrutture specifiche atte a migliorare la funzionabilità e fruibilità della struttura *(specificare quali)* € .....
- Forniture di beni e servizi nel limite del 20% dell'investimento ammissibile € .....

Il compenso del personale e le spese generali sono ammesse nel limite massimo complessivo del 5%.

per l'azione 3 (se prevista)**:**

- Spese per contabilità generale (civilistico, fiscale) necessarie a sostenere il servizio: € .....
- Spese per servizi ausiliari (centralino, portineria, ecc.) necessarie a sostenere il servizio: € .....
- Spese per il personale necessario a sostenere il servizio: € .....
- Spese forniture per ufficio (materiali didattici, di consumo, supporti digitali, ecc.) necessari all'erogazione dei servizi : € .....
- Spese di comunicazione e promozione del servizio: € .....

Il sottoscritto dichiara inoltre sotto la propria responsabilità, che:

1) l'attività lavorativa svolta dal soggetto o dai soggetti proponenti è la seguente:.....;
2) il progetto per il quale si richiede il contributo non è mai stato finanziato prima con finanziamenti pubblici né usufruisce contemporaneamente di altri finanziamenti;
3) di non aver dato inizio all'attuazione dell'intervento in data antecedente alla pubblicazione del suddetto Avviso;
4) le informazioni contenute nella scheda di progetto allegata alla presente corrispondono al vero in ordine alla stessa partecipazione finanziaria ed alla autonomia di gestione.

Dichiarazione di impegno

Il sottoscritto, infine, si impegna:
1. a rispettare le previsioni contenute nell'avviso pubblico;
2. ad apporre il vincolo di destinazione d'uso quinquennale sull'immobile, a decorrere dall'operatività del servizio da registrare successivamente alla Direzione delle Entrate;
3. ad accettare per la realizzazione e/o gestione del servizio di micro-nido aziendale le condizioni che verranno poste dal decreto di ammissione al contributo che disciplina le condizioni e le modalità di erogazione del finanziamento, la durata del progetto e gli obblighi del soggetto attuatore
4. di non usufruire contemporaneamente, a valere sul progetto, di altri finanziamenti;
5. a comunicare la data di avvio dei lavori e/o delle attività necessarie alla realizzazione dell'opera ed a produrre a tal fine ogni documentazione necessaria all'erogazione del medesimo contributo.

Il rappresentante legale del soggetto proponente o dell'ente capofila del partnerariato operativo

.....

AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E MICRONIDI AZIENDALI

FORMULARIO

Nome identificativo dell'intervento

_____

Beneficiario Finale

_____

(Corrisponde al soggetto proponente)

Legale rappresentante del Beneficiario Finale

_____

(Indicare anche la qualifica)

_____

Luogo e Data _____

La predisposizione della scheda e la relativa sottoscrizione impegnano il firmatario sulla veridicità e correttezza delle informazioni riportate.
La completezza delle informazioni richieste è un fondamentale elemento per verificare la validità dell'iniziativa progettuale e l'effettiva consapevolezza di tutte le implicazioni (strategiche, operative, amministrative, etc.) collegate alla realizzazione del Progetto.
Nel caso in cui il soggetto proponente intenda realizzare più interventi nella stessa struttura, va compilata un'unica scheda, mentre nel caso in cui il medesimo soggetto intenda realizzare più interventi localizzati in diverse strutture, risulterà necessario compilare una scheda per ogni intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

SEZIONE I: Identificazione dell'intervento 4
1. DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO 4
2. TIPOLOGIA DI AZIONE 4
3. DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO CAPOFILA 4
4. DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO PARTNER IN ATS 5
5. DENOMINAZIONE DI ALTRO SOGGETTO PARTNER IN ATS 5
6. LOCALIZZAZIONE DEL NIDO/MICRO NIDO COMUNALE O DI ALTRA STRUTTURA PER LA QUALE SI RICHIEDE IL CONTRIBUTO 5
SEZIONE II: Soggetto proponente (Comuni singoli o associati) 5
7. ESPERIENZE PREGRESSE NELL'ATTUAZIONE DI SERVIZI DA PARTE DEL SOGGETTO PROPONENTE 6
8. UTILIZZO PREGRESSO DI RISORSE PUBBLICHE PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA 6
9. RETI TERRITORIALI 7
..... 7
10. MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLE AZIENDE ASSOCIATE 7
SEZIONE III: Partenariato 8
11. MODALITÀ DI SELEZIONE DEL PARTENARIATO 8
12. TIPOLOGIA DI SERVIZIO E/O INTERVENTO REALIZZATA IN PASSATO DAL SOGGETTO PARTNER 8
13. ESPERIENZE PREGRESSE NELL'ATTUAZIONE DI SERVIZI DA PARTE DEL SOGGETTO PARTNER .. 9
14. ESPERIENZE PREGRESSE NELLA GESTIONE DI LABORATORI 9
15. SOLIDITÀ ECONOMICA DEL/DEI SOGGETTO/I 11
SEZIONE IV: Aspetti organizzativi e gestionali del servizio eventualmente già attivo 12
16. DESCRIZIONE DEGLI SPAZI INTERNI ED ESTERNI DELLA STRUTTURA IN CUI È EVENTUALMENTE GIÀ ATTIVO UN SERVIZIO DI ASILO NIDO E/O DI ALTRO TIPO 12
17. DESCRIZIONE DEGLI ARREDI E DELLE ATTREZZATURE E DEL MATERIALE LUDICO/DIDATTICO PRESENTI NELLA STRUTTURA IN CUI È EVENTUALMENTE GIÀ ATTIVO UN SERVIZIO DI ASILO NIDO E/O DI ALTRO TIPO 12
18. GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE UTILIZZATE NELLA STRUTTURA IN CUI È EVENTUALMENTE GIÀ ATTIVO UN SERVIZIO DI ASILO NIDO E/O DI ALTRO TIPO 12
19. ASPETTI ORGANIZZATIVI DEL PROGETTO 13
20. SERVIZIO MENSA 13
21. CALENDARIO DEL SERVIZIO 13
SEZIONE V: Dati significativi del progetto 14
22. TIPOLOGIA DI SERVIZIO/INTERVENTO CHE IL SOGGETTO PROPONENTE INTENDE REALIZZARE 14
23. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO 14
24. UTENTI DELLA STRUTTURA/SERVIZIO 14
25. LABORATORI 15
26. COSTO DELL'INTERVENTO 15
27. LOCALIZZAZIONE INTERVENTO SU TAVOLA 1:25.000 15
SEZIONE VI: Valenza pedagogica del progetto 17
28. DESCRIZIONE DEL PROGETTO PEDAGOGICO 17

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE VII: Aspetti organizzativi e gestionali dell'intervento da realizzare 18
29. DESCRIZIONE DEGLI SPAZI INTERNI ED ESTERNI DELLA STRUTTURA IN CUI SI INTENDE REALIZZARE L'INTERVENTO 18
30. DESCRIZIONE DEGLI ARREDI E DELLE ATTREZZATURE E DEL MATERIALE LUDICO/DIDATTICO PRESENTI NELLA STRUTTURA IN CUI SI INTENDE REALIZZARE L'INTERVENTO 18
31. GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE CHE SI INTENDONO UTILIZZARE NELLA STRUTTURA IN CUI SI REALIZZERÀ L'INTERVENTO 18
32. ASPETTI ORGANIZZATIVI DEL PROGETTO 19
33. CRONOGRAMMA DELL'INTERVENTO 19
34. APPALTABILITÀ 19
35. STATO DELLA PROGETTAZIONE 19
SEZIONE VIII: Inquadramento territoriale 20
36. DESCRIZIONE DELLA DOMANDA ATTUALE E POTENZIALE 20
37. DESCRIZIONE DELLA OFFERTA ATTUALE E POTENZIALE 20
38. CONVENIENZA DELL'INTERVENTO PER IL TERRITORIO 20
SEZIONE IX: Sostenibilità finanziaria 21
39. DESCRIZIONE METODOLOGIA ANALISI FINANZIARIA 21
40. QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO 21
41. TEMPORIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE 21
42. COSTI DI INVESTIMENTO 22
43. COSTI DI ESERCIZIO 23
44. RICAVI 23
45. DESCRIZIONE DEL PIANO FINANZIARIO 24
46. PIANO DI COPERTURA FINANZIARIA 24

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE I: Identificazione dell'intervento

1. Denominazione dell'intervento

_____

2. Tipologia di azione che si intende attivare (barrare le caselle corrispondenti):

A. Azione 1 □
B. Azione 2 □
C. Azione 3 □

3. Denominazione del soggetto proponente o capofila nel caso di costituzione del partnerariato operativo *(Sezione da compilare a cura del soggetto capofila, nel caso in cui il soggetto proponente del progetto sia una associazione di aziende)*

Denominazione
Società_____

Servizio/Settore/Ufficio_____

Cognome e nome del responsabile del Servizio/Settore/Ufficio che cura l'intervento
_____

Via _____n._____

C.a.p. _____ Località_____ (prov._____)

Telefono:_____Fax_____

e-mail_____

Partner (elencare)_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1 Presenza di uno o più soggetti partner *(Indicare la presenza di accordi di partenariato, e nel caso in cui siano previsti, indicare se con enti pubblici e/o del privato sociale))*

NO			
SI		**Soggetto pubblico**	
		Soggetto del privato sociale	
		Altro (specificare)	

4. Denominazione del soggetto partner 1 *(indicare i partner sottoscrittori dell'accordo di partnerariato)*

_____

5. Denominazione di altro soggetto partner 2 *(Compilare nel caso in cui siano presenti più soggetti partner)*

_____

_____

6. Localizzazione del nido/micro nido aziendale per il quale si richiede il contributo *(Indicare la denominazione e l'ubicazione della struttura nella quale verrà realizzato l'intervento.)*

Denominazione della struttura dove verrà realizzato l'intervento

_____

Ubicazione della struttura:

Indirizzo (via, numero civico, C.A.P. , località, provincia)

_____

Telefono _____

Fax _____

Email_____

Responsabile_____

Area territoriale interessata_____

Sigla Beneficiario Finale _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: Soggetto proponente

7. Esperienze pregresse nell'attuazione di servizi da parte del soggetto proponente *(Descrivere in maniera chiara ed esaustiva i servizi che il soggetto proponente ha già eventualmente attivato sul territorio coerentemente con l'intervento per cui si richiede il finanziamento; spiegare in che modo tali esperienze rappresentano un valore aggiunto per l'attuazione dell'intervento proposto)*

8. Utilizzo pregresso di risorse pubbliche per la realizzazione di servizi per la prima infanzia *(Indicare se si è già beneficiato in passato di risorse pubbliche, specificando, la tipologia di servizio e/o di struttura realizzata, le risorse complessive e la relativa fonte finanziamento, le caratteristiche localizzative e i risultati ottenuti)*

Servizio e/o struttura	Risorse	Fonte di finanziamento	Caratteristiche localizzative del servizio e/o della struttura realizzata	Risultati

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. Reti territoriali *(Descrivere i processi di collaborazione/integrazione che il soggetto proponente intende attivare con le altre strutture - sociali, scolastiche e sanitarie – presenti sul territorio)*

Il punto 10 va compilato nel caso in cui il soggetto proponente sia un'associazione di aziende pubbliche e/o private

10. Modalità organizzative delle aziende associate *(Descrivere brevemente le modalità di organizzazione delle aziende associate, con chiaro riferimento alle funzioni assegnate a ciascun soggetto)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE III: Partenariato operativo

(sezione da compilare nel caso in cui ne sia prevista la costituzione)

11. Modalità di selezione del partenariato *(Specificare le modalità attraverso cui sono stati selezionati i soggetti partner)*

Nel caso in cui il proponente preveda la partecipazione di più partner, i punti 12 e ss. della sezione III vanno compilati per ciascun partner

12. Tipologia di servizio e/o intervento realizzata in passato dal soggetto partner *(Indicare le tipologie di servizi e/o interventi eventualmente realizzate in passato coerentemente con l'intervento proposto)*

Denominazione partner 1 _____

Gestione di asili nido e micro-nidi aziendali		
Servizi integrativi e sperimentali	**Spazio bambini e bambine**	
	Servizio pre e post accoglienza	
	Babytrasporto	
	Ufficio Genitore – Bambino	
	Agrinido	
	Ludoteca per la prima infanzia	
Altro (specificare):		

Denominazione partner 2 _____

Gestione di asili nido e micro-nidi aziendali		
Servizi integrativi e sperimentali	**Spazio bambini e bambine**	
	Servizio pre e post accoglienza	
	Babytrasporto	
	Ufficio Genitore – Bambino	
	Agrinido	
	Ludoteca per la prima infanzia	
Altro (specificare):		

13. Esperienze pregresse nell'attuazione di servizi da parte del soggetto partner *(In relazione al punto precedente, descrivere le esperienze che il soggetto partner ha maturato sul territorio coerentemente con l'intervento proposto, anche attraverso il ricorso ad indicatori di realizzazione e risultato; inoltre, spiegare in che modo esse rappresentano un valore aggiunto per l'attuazione dell'intervento proposto)*

Denominazione partner 1_____

Denominazione partner 2_____

14. Esperienze pregresse nella gestione di laboratori *(Indicare le tipologie di laboratorio in relazione alle quali il soggetto partner ha eventualmente avuto esperienza in passato; descrivere in maniera chiara le caratteristiche localizzative dell'intervento e i risultati conseguiti, specificando quando l'intervento è stato realizzato, con quali risorse e la relativa fonte di finanziamento)*

PARTNER 1					
Tipologie di laboratorio	**Anno di riferimento**	**Caratteristiche localizzative**	**Risorse**	**Fonte di finanziamento**	**Risultati**
Laboratorio della favola e del teatro					
Laboratorio della sonorità					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Laboratorio delle attività manipolative – costruttive					
Laboratorio delle attività simboliche					
Laboratorio linguistico					
Laboratorio delle attività motorie/massaggi corporei					
Laboratorio musicale					
Laboratorio di psicomotricità					
Altro (specificare):					

PARTNER 2					
Tipologie di laboratorio	**Anno di riferimento**	**Caratteristiche localizzative**	**Risorse**	**Fonte di finanziamento**	**Risultati**
Laboratorio della favola e del teatro					
Laboratorio della sonorità					
Laboratorio delle attività manipolative – costruttive					
Laboratorio delle attività simboliche					
Laboratorio linguistico					
Laboratorio delle attività motorie/massaggi corporei					
Laboratorio musicale					
Laboratorio di psicomotricità					
Altro (specificare):					

fonte: http://burc.regione.campania.it

15. Solidità economica del/dei soggetto/i proponente e dei soggetti in partnerariato operativo *(Compilare indicando il fatturato globale degli ultimi tre esercizi esclusi i contributi pubblici)*

Anno di riferimento	Fatturato globale	Specificare voci di ricavo che costituiscono il fatturato complessivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE IV: Aspetti organizzativi e gestionali del servizio eventualmente già attivo

16. Descrizione degli spazi interni ed esterni della struttura aziendale in cui è eventualmente già attivo un servizio di asilo nido e/o di altro tipo *(Specificare l'organizzazione degli spazi interni ed esterni utilizzati, indicando, in particolare, se sono presenti sale dedicate alle attività laboratoriali)*

17. Descrizione degli arredi e delle attrezzature e del materiale ludico/didattico presenti nella struttura aziendale in cui è eventualmente già attivo un servizio di asilo nido e/o di altro tipo *(Descrivere la qualità e la quantità degli arredi e delle attrezzature utilizzate, e specificare il materiale ludico/didattico impiegato)*

18. Gestione e organizzazione delle risorse umane utilizzate nella struttura aziendale in cui è eventualmente già attivo un servizio di asilo nido e/o di altro tipo *(Descrivere i ruoli e le qualifiche del personale, la gestione e l'organizzazione delle risorse umane)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

19. Aspetti organizzativi del progetto *(Descrivere le modalità organizzative del servizio erogato volte a favorire la conciliazione delle madre occupate con la cura dei figli e ad assicurare modalità differenziate per rispondere ad esigenze specifiche delle famiglie)*

20. Servizio mensa *(Indicare se il servizio di mensa è presente o meno, specificando se interno o esterno)*

MENSA	SI	NO	Interna	Esterna

21. Calendario del servizio

Totale settimane di apertura (specificare il numero)		
Data di apertura (giorno, mese, anno)		
Data di chiusura (giorno, mese, anno)		
Mese di Luglio	**Si**	
	No	
Mese di Settembre	**Si**	
	No	
Orario di apertura giornaliera		
Orario di chiusura giornaliera		
Numero di ore giornaliere		
Sospensione (si intende tutte le possibili interruzioni del servizio comprese tra la data di apertura e chiusura dello stesso, incluso le vacanze natalizie e pasquali)		
Dal	**Al**	
Dal	**Al**	
Dal	**Al**	
Dal	**Al**	
Dal	**Al**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE V: Dati significativi del progetto

22. Tipologia di servizio/intervento che il soggetto proponente intende realizzare *(Indicare la tipologia di servizio e/o servizi e la tipologia di intervento e/o interventi che si intende realizzare)*

Asili nido o micro nidi aziendali	Nuova realizzazione	
	Ampliamento	
	Ristrutturazione e/o ammodernamento	
Start up delle attività e/o gestione di asili nido o micronidi aziendali.	Tale azione deve essere integrata all'azione 1 ed è riconosciuta esclusivamente per la realizzazione di nuove strutture	
Altro (specificare):		

23. Descrizione dell'intervento *(Descrivere le caratteristiche tecniche, localizzative e dimensionali dell'intervento)*

24. Utenti della struttura/servizio *(Indicare il numero di utenti previsti con l'attuazione del progetto per fascia d'età e il numero di educatori da inserire nel servizio; se il servizio è già esistente indicare il numero di utenti già presenti in corrispondenza della fascia d'età ed il numero di educatori)*

Numero di utenti già inseriti nel servizio	**Fascia di età**	**Numero di educatori**
	Dai 0 ai 12 mesi	
	Dai 13 ai 20 mesi	
	Dai 21 ai 36 mesi	
Numero di nuovi utenti da inserire nel servizio	**Fascia di età**	**Numero di educatori**
	Dai 0 ai 12 mesi	
	Dai 13 ai 20 mesi	
	Dai 21 ai 36 mesi	

fonte: http://burc.regione.campania.it

25. Laboratori *(Indicare le tipologie di laboratorio che il soggetto proponente intende eventualmente attivare con l'intervento; nel caso in cui si preveda di attivarli, descriverne in maniera chiara le caratteristiche organizzative)*

Tipologie di laboratorio	Caratteristiche organizzative dei laboratori
Laboratorio della favola e del teatro	
Laboratorio della sonorità	
Laboratorio delle attività manipolative – costruttive	
Laboratorio delle attività simboliche	
Laboratorio linguistico	
Laboratorio delle attività motorie/massaggi corporei	
Laboratorio musicale	
Laboratorio di psicomotricità	
Altro (specificare):	

26. Costo dell'intervento

A) Finanziamento pubblico richiesto		
B) Cofinanziamento pubblico	Nazionali	
	Regionali	
	Comunali	
	Altro (specificare):	
C) Cofinanziamento privato		
Costo totale dell'intervento (A+B+C)		

27. Localizzazione intervento su tavola 1:25.000 (*Indicare le principali vie di comunicazione, le eventuali emergenze territoriali dal punto di vista paesaggistico e delle funzioni urbane e territoriali, indicare inoltre le coordinate UTM o Gauss Boaga; nel caso in cui si realizzi un servizio di baby trasporto sociale, indicare l'area interessata e il percorso che si intende coprire)*

coordinate _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE VI: Valenza pedagogica del progetto

28. Descrizione del progetto pedagogico *(Descrivere gli obiettivi, le finalità, i risultati, nonché la tipologia di intervento che si intende attivare; descrivere inoltre, le relazioni che il progetto intende attivare tra educatrice e bambino o tra bambini, e le modalità con cui si intende assicurare un inserimento graduale e sereno del bambino all'interno della struttura)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE VII: Aspetti organizzativi e gestionali dell'intervento da realizzare

29. Descrizione degli spazi interni ed esterni della struttura in cui si intende realizzare l'intervento *(Specificare l'organizzazione degli spazi interni ed esterni utilizzati, indicando, in particolare, se sono presenti altre sale dedicate alle attività laboratoriali)*

30. Descrizione degli arredi e delle attrezzature e del materiale ludico/didattico presenti nella struttura in cui si intende realizzare l'intervento *(Descrivere la qualità e la quantità degli arredi e delle attrezzature utilizzate, e specificare il materiale ludico/didattico impiegato)*

31. Gestione e organizzazione delle risorse umane che si intendono utilizzare nella struttura in cui si realizzerà l'intervento (Descrivere i ruoli e le qualifiche del personale, la gestione e l'organizzazione delle risorse umane con indicazione dell'occupazione a regime)

fonte: http://burc.regione.campania.it

32. Aspetti organizzativi del progetto *(Descrivere le modalità organizzative del servizio che si intende realizzare volte a favorire la conciliazione delle madre occupate con la cura dei figli e ad assicurare modalità differenziate per rispondere ad esigenze specifiche delle famiglie)*

33. Cronogramma dell'intervento *(Ogni casella corrisponde ad un mese)*

EVENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO				
	Data inizio	*Data fine*	2009	2010	2011

34. Appaltabilità

☐ **Il progetto è immediatamente appaltabile**
☐ **Il progetto non è immediatamente appaltabile**

35. Stato della progettazione *(In caso si risponda positivamente, indicare la data di approvazione; altrimenti indicare il numero di giorni stimato)*

Stato	Disponibilità (SI/NO)	Data di approvazione/giorni necessari per la disponibilità
Studio di fattibilità		
Progetto preliminare		
Progetto definitivo		
Progetto esecutivo		

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE VIII: Inquadramento territoriale

36. Descrizione della domanda attuale e potenziale *(Fornire indicazioni quali-quantitative relative alla domanda che l'intervento attiva e/o soddisfa)*

37. Descrizione della offerta attuale e potenziale *(Fornire indicazioni quantitative relative alla offerta che l'intervento attiva e/o soddisfa)*

38. Convenienza dell'intervento per il territorio *(Specificare la necessità della struttura/servizio in relazione al bisogno del territorio di riferimento tenuto conto dell'offerta dei servizi all'infanzia, di cui al punto precedente)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE IX: Sostenibilità finanziaria

39. Descrizione metodologia analisi finanziaria *(Descrivere l'impostazione metodologica seguita per l'analisi finanziaria, indicando le tecniche di previsione dei costi di investimento nel caso in cui sono previste spese di investimento e dei costi e ricavi di gestione)*

40. Quadro economico dell'intervento *(Indicare i costi da sostenere per l'intervento, disaggregandoli per anno e per tipologia di costo)*

Tipologia di Costi	0	1	2	3	4	…			Totale
Importo lavori									
Spese tecniche									
Espropri									
IVA									
Costi di gestione/spese di funzionamento									
Altri costi (specificare):									
Totale									

41. Temporizzazione delle risorse finanziarie *(Suddividere per anno il totale delle risorse pubbliche e private)*

RISORSE		0	1	2	…	Totale
Pubbliche	Comunitarie					
	Nazionali					
	Regionali					
	Comunali					
	Altro……					
Private	Specificare ……..					
TOTALE						

fonte: http://burc.regione.campania.it

42. Costi di investimento *(Quantificare i costi di investimento, disaggregandoli per anno e per tipologia)*

Spese ammissibili per l'azione 1	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**…**													**n**
Progettazione e studi (tra cui: Progettazione, direzione lavori, studi di fattibilità economico-finanziaria, perizie finanziarie e tecniche etc)																				
Opere murarie																				
Macchinari impianti, attrezzature e altre forniture																				
Servizi di consulenza non imputabili a progettazione e studi																				
*Altro (compenso personale e spese generali). Si includono le spese per le utenze e le spese del personale, strettamente funzionali alla realizzazione del programma di investimento oggetto del finanziamento.																				
Totale																				

Spese ammissibili per l'azione 2	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**…**													**n**
*Spese generali																				
Opere murarie e assimilate																				
Impiantistica generale																				
infrastrutture specifiche atte a migliorare la funzionabilità e la fruibilità della struttura																				
Forniture di beni e servizi nel limite del 20% dell'investimento ammissibile																				
Totale																				

*Il compenso del personale e le spese generali sono ammesse, inoltre, nel limite massimo complessivo del 5% dell'investimento ammissibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

43. Costi di esercizio *(Quantificare i costi di esercizio, disaggregandoli per anno e per tipologia in relazione alla vita utile dell'opera)*

	0	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**…**													**n**
Spese per contabilità generale (civilistico, fiscale) necessarie a sostenere il servizio																				
Spese per servizi ausiliari (centralino, portineria, ecc.) necessarie a sostenere il servizio																				
Spese per il personale necessario a sostenere il servizio																				
Spese forniture per ufficio (materiali didattici, di consumo, supporti digitali, ecc.) necessari all'erogazione dei servizi																				
Spese di comunicazione e promozione del servizio																				
Totale																				

44. Ricavi *(Quantificare i ricavi, disaggregandoli per anno e per tipologia in relazione alla vita utile dell'opera)*

	0	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	…													n
Totale																				

fonte: http://burc.regione.campania.it

45. Descrizione del piano finanziario *(Il piano finanziario deve risultare chiaro e coerente con le finalità e gli obiettivi del progetto e, qualora sussista, indicare il grado di compartecipazione finanziaria di altri eventuali soggetti pubblici/privati)*

46. Piano di copertura finanziaria *(Evidenziare la capacità del progetto a provvedere alla copertura del fabbisogno finanziario, sia nella fase di investimento che in quella di esercizio)*

Voci	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**..**												**n**
Totale costi di investimento																				
Copertura costi di investimento																				
Risorse pubbliche																				
Risorse private																				
Altre risorse finanziarie pubbliche:																				
Risorse regionali																				
Risorse comunali																				
Altro (specificare):																				
Totale fabbisogno di esercizio																				
Copertura fabbisogno di esercizio																				
Saldo finanziario																				
Totale fabbisogno																				
Totale copertura																				
Saldo																				

Richiesta di contributo regionale pari ad € .....

Data

Timbro e Firma del legale rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegare copia di un documento di identità

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA AI FINI DELLA REGOLA DEL DE MINIMIS DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Agc 18 – Settore Assistenza Sociale -
Giunta Regionale della Campania –
Centro Direzionale Is. A6,
6° piano 80143 Napoli

Il sottoscritto _____, nato a _____(prov._____) il_____ , nella espressa qualità di legale rappresentante, ovvero_____ dell'impresa _____ con sede in _____ , via _____ ,

avendo avanzato istanza alla Regione Campania ai sensi del Bando emanato con Decreto Dirigenziale n. ____ del _____ , che prevede la concessione di contributi in regime de minimis, consapevole che le dichiarazioni mendaci e le falsità negli atti sono soggetti alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione veritiera (art.75 DPR 445/2000),

preso atto che :

- La Commissione Europea ha fissato con il Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla GUCE del 28 dicembre 2006 - L 379/5 - l'importo massimo di aiuti pubblici cumulabili da una impresa in un determinato periodo di tempo, senza che ciò pregiudichi le condizioni di concorrenza tra le imprese, definendo tali aiuti: "aiuti de minimis", e che tali aiuti non necessitano dell'autorizzazione preventiva della Commissione stessa.
- Gli aiuti pubblici da prendere in considerazione sono quelli concessi ad un'impresa tanto dalle autorità comunitarie e nazionali, che regionali o locali a titolo di "de minimis".
- Secondo tale regolamento l'importo complessivo degli aiuti pubblici assegnati ad una medesima impresa sotto forma di "de minimis", a qualsiasi titolo e da qualsiasi amministrazione pubblica concessi, non può superare 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.
- Il periodo di riferimento di tre esercizi finanziari ha carattere mobile nel senso che, in caso di nuova concessione di aiuto in "de minimis", l'importo complessivo degli aiuti ottenuti nell'esercizio finanziario in questione nonché nei due esercizi finanziari precedenti deve essere ricalcolato a far data dall'atto amministrativo di concessione dei nuovi finanziamenti.
- Ai fini della presente dichiarazione, tale periodo corrisponde all'attuale esercizio finanziario nonché ai due esercizi finanziari precedenti la data della dichiarazione stessa.

- L'aiuto si considera erogato nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso, cioè dalla data dell'atto di concessione dell'aiuto.
- E' fatto obbligo al soggetto richiedente di aggiornare la dichiarazione a mezzo specifica comunicazione alla Regione Campania – Agc 18 – Settore Assistenza Sociale - Giunta Regionale della Campania – , qualora siano percepiti ulteriori aiuti a titolo "de minimis", nel periodo che va tra l'inoltro della domanda al momento della concessione dell'aiuto richiesto e che, in difetto, lo stesso soggetto richiedente si assume fin d'ora ogni responsabilità conseguente.

Dichiara

- ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, sotto la propria responsabilità:

1. **che l'impresa denominata**_____ ha ottenuto, alla data odierna, nell'arco di tre esercizi finanziari i contributi pubblici a titolo "de minimis", riportati nella seguente tabella:

Soggetto concedente l'aiuto	**Normativa di riferimento**	**Data dell'atto amministrativo di concessione**	**Importo agevolazione (in euro), al lordo di qualunque imposta o detrazione**

2. **che l'impresa denominata**_____non ha ottenuto, alla data odierna, nell'arco di tre esercizi finanziari, contributi a titolo di "de minimis".

(cancellare il caso che non interessa)

firma_____

La dichiarazione è presentata unitamente a copia fotostatica del documento d'identità (specificare documento d'identità) _____ n. _____ ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

ALLEGATO 4

Dichiarazione di atto notorio relativa agli aiuti incompatibili
("dichiarazione Deggendorf")

Il sottoscritto_____codice fiscale _____
in

qualità_____dell'impresa_____
___

_____con sede legale in
_____

e codice fiscale _____

consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, con riferimento agli aiuti di Stato individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione europea e specificati nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007 (Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione europea, di cui all'articolo 1, comma 1223, della L . 27 dicembre 2006, n. 296), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 160 del 12 luglio 2007,

dichiara che l'impresa

- non rientra fra coloro che hanno ricevuto, neanche secondo la regola de minimis, aiuti dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione europea indicate nell'art. 4 del sopra citato DPCM 23 maggio 2007;

- rientra fra i soggetti che hanno ricevuto secondo la regola de minimis gli aiuti dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera b), del sopra citato DPCM 23 maggio 2007, per un ammontare totale di euro _____ e di non essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite;

- ha rimborsato in data _____ mediante _____ la somma di euro _____ comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera _____ del sopra citato DPCM 23 maggio 2007;

- ha depositato nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia la somma di euro _____, comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione, europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera _____ del sopra citato DPCM 23 maggio 2007;

- rientra fra i soggetti che hanno ricevuto, al di fuori della regola de minimis, gli aiuti dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera _____, del sopra citato DPCM 23 maggio 2007, per un ammontare totale di euro _____, di essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite ma di non aver a tutt'oggi provveduto a detta restituzione né al deposito nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia delle somme fruite.

(depennare i casi che non interessano)

Si allega copia fotostatica del documento di identità ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

Luogo e data
……..…….

Timbro dell'impresa e firma del dichiarante

……..…….

Allegato 5

SCHEMA ACCORDO DI PARTENARIATO (tra i soggetti partecipanti)

La presente scrittura privata ha per oggetto l'**"Accordo di partenariato"** che regola i rapporti reciproci tra i partner di seguito denominati per la realizzazione del progetto "……"
Partner di progetto:

……..……, con sede a ……, in via ……..., CF: …….. nella persona del legale rappresentante ……., nato a ……. Il ……. e residente ……., Via …….. CF……., di seguito Capofila

e

- ……..……, con sede a ……, in via ……..., CF: …….. nella persona del legale rappresentante ……., nato a ……. Il ……. e residente ……., Via …….. CF……,
- ……..……, con sede a ……, in via ……..., CF: …….. nella persona del legale rappresentante ……., nato a ……. Il ……. e residente ……., Via …….. CF……,
- ……, con sede a ……, in via ……..., CF: …….. nella persona del legale rappresentante ……., nato a ……. Il ……. e residente ……., Via …….. CF……,

di seguito Partner

concordano sui seguenti termini di collaborazione:

Art. 1 Oggetto dell'accordo
La presente convenzione ha l'obiettivo di regolamentare i rapporti e le modalità di interazione tra il Capofila e i Partner (insieme definiti Partecipanti) per l'attuazione del progetto "……" presentato a valere sull' "Avviso Pubblico per il finanziamento di asili nido e micro-nidi aziendali- PO FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 6.3 - PO FSE 2007/2013 Obiettivo operativo f - azione ……"
La presente convenzione esplicita per ciascun Partecipante ruolo e compito.

Art. 2 Durata e contenuti dell'accordo
Il presente accordo ha durata dalla data della stipula fino alla fine del progetto "……", allegato alla presente, che ne costituisce parte integrante.
Il progetto "……" ha durata ……..-……., per un totale di …. mesi.
Il Progetto ha un costo complessivo di euro ……, la richiesta di contributo regionale è pari a euro……...
Il progetto si struttura nei seguenti contenuti:
…
…

Art. 3 Compiti e responsabilità
Il Capofila e i Partner partecipano attivamente allo sviluppo concettuale e alla realizzazione del Progetto "……." con ruoli concettuali e operativi nonché con una partecipazione finanziaria come dettagliato di seguito:

…….
……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Capofila:
- È responsabile nei confronti dell'Amministrazione regionale della corretta attuazione del Progetto;
- È responsabile nei confronti dell'Amministrazione regionale del monitoraggio e della corretta rendicontazione del Progetto;

Il Capofila ha i seguenti compiti:
- Supervisiona e coordina la realizzazione delle attività del progetto;
- Cura in prima persona la realizzazione delle attività non affidate ai Partner, sia con personale assunto ad hoc per il progetto che mediante affidamenti all'esterno (di acquisto di beni o prestazioni di servizi);
- Coordina e svolge direttamente le seguenti attività: …

I Partner:
- Collaborano con il Capofila alla corretta attuazione del Progetto;
- Partecipano al gruppo di coordinamento del progetto.

Nel dettaglio ciascuno dei Partner ha i seguenti compiti:

1) ….……:
- ….;
- …….

2) ……:
- ….;
- …….

3) ……:
4) ….;
5) …….

Art. 4 Obblighi reciproci
I Partecipanti si impegnano a concordare gli elementi organizzativi della progettazione esecutiva del progetto.
I Partecipanti si impegnano a perseguire la continuità nel tempo delle iniziative previste nel progetto anche dopo la conclusione del periodo legato al cofinanziamento regionale.
I Partecipanti si impegnano a garantire la riservatezza delle informazioni e dei documenti acquisiti per la corretta gestione del Progetto.
I Partecipanti si vincolano a concordare in modo collegiale l'utilizzo dei prodotti e dei risultati del progetto anche dopo la conclusione del periodo progettuale.
I Partecipanti si impegnano a conservare in un dossier separato l'intera documentazione riferita al progetto, ad agevolare eventuali controlli derivanti dall'Amministrazione regionale e a rispettare obblighi derivanti da normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Art. 5 Modalità di gestione finanziaria
Definire la modalità di gestione

Art. 6 Controllo e ripartizione delle spese
I Partner sono tenuti al rispetto delle procedure definite dalla Regione Campania nell'"*Avviso Pubblico per il finanziamento di asili nido e micro-nidi aziendali- PO FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 6.3 - PO FSE 2007/2013 Obiettivo operativo f - azione* per l'effettuazione ed il controllo delle spese sostenute, nell'ambito delle attività loro affidate.
Ciascun Partner si fa comunque carico delle spese autonomamente assunte per l'esecuzione delle attività, fatta salva la loro ammissibilità ed il conseguente finanziamento secondo le regole generali della normativa comunitaria, regionale e secondo le regole definite dall'avviso pubblico della Regione Campania**.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 7 Riduzione del finanziamento
I Partner concordano le seguenti modalità con cui saranno ripartite eventuali riduzioni percentuali o non riconoscimenti di singole voci di spesa e/o eventuali revoche del finanziamento del progetto:
……

- **Validità della scrittura privata**

Il presente accordo entra in vigore dalla data di sottoscrizione da parte di tutti i Partecipanti al progetto "……..".
Sarà comunque valido ed avrà effetto sin tanto che sussistano pendenze tra le parti e/o con la Regione Campania, tali da rendere applicabile il presente atto.

art. 10 – Arbitrato e foro competente
Per eventuali controversie in ordine al presente regolamento le parti dichiarano di procedere a forme di arbitrato di tipo rituale con competenza del Foro di…….
La presente scrittura privata, composta di ……. articoli e ……. pagine, ognuna siglata e numerata, viene letta dalle parti, approvata, confermata e sottoscritta.
L'originale della scrittura è depositato presso ……

Data **Firma dei rappresentanti legali dei partner:**

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 6

SCHEMA DI DOMANDA DI FINANZIAMENTO
(a cura del Comune)

All'Assessorato alle Politiche Sociali
Agc 18 – Settore Assistenza Sociale -
Giunta Regionale della Campania - Centro Direzionale Is. A6,
6° piano 80143 Napoli

OGGETTO: avviso pubblico **per il finanziamento di asili nido e micronidi aziendali approvato con dd n. del**

Il sottoscritto…….nato a.....residente in ..... codice fiscale ..... in qualità di legale rappresentante del comune di ..... provincia di ..... indirizzo .....tel. ..... fax .....e-mail ..... capofila dell'associazione dei comuni e/o del partnerariato operativo costituito *(nel caso di costituzione)* con:

…….
……

Chiede

ai sensi dell'avviso pubblico **per il finanziamento di asili nido e micronidi aziendali approvato con dd n….. del……** la concessione di un contributo pari ad € ..... da erogare sotto forma di voucher di servizio per le spese di compartecipazione alle rette presso la seguente struttura privata……, il cui costo complessivo è stimato in € .....

L'eventuale quota a carico del soggetto proponente è così distinta:

Il sottoscritto dichiara inoltre sotto la propria responsabilità, che:

1) l'attività lavorativa svolta dal soggetto o dai soggetti privati presso la quale saranno acquistati buoni servizi è la seguente:.....;
2) il progetto per il quale si richiede il contributo non è mai stato finanziato prima con finanziamenti pubblici né usufruisce contemporaneamente di altri finanziamenti;
3) la selezione degli aventi diritto al buono servizio saranno espletate con procedure autonome di evidenza pubblica e nel rispetto dei requisiti di ammissibilità previsti dall'avviso pubblico

Dichiarazione di impegno

Il sottoscritto, infine, si impegna:
1. ad accettare per la realizzazione del progetto le condizioni che verranno poste dal decreto di ammissione al contributo che disciplina le condizioni e le modalità di erogazione del finanziamento, la durata del progetto e gli obblighi del soggetto attuatore;
2. di non usufruire contemporaneamente, a valere sul progetto, di altri finanziamenti;
3. a comunicare la data di avvio delle attività necessarie alla realizzazione del progetto ed a produrre a tal fine ogni documentazione necessaria all'erogazione del medesimo contributo.

Il rappresentante legale dell'ente capofila del partnerariato operativo

.....
.....

AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E MICRONIDI AZIENDALI

Azione 3

FORMULARIO

Nome identificativo dell'intervento

_____

Beneficiario Finale

_____

(Corrisponde al soggetto proponente)

Legale rappresentante del Beneficiario Finale

_____

(Indicare anche la qualifica)

_____

Luogo e Data _____

La predisposizione della scheda e la relativa sottoscrizione impegnano il firmatario sulla veridicità e correttezza delle informazioni riportate.
La completezza delle informazioni richieste è un fondamentale elemento per verificare la validità dell'iniziativa progettuale e l'effettiva consapevolezza di tutte le implicazioni (strategiche, operative, amministrative, etc.) collegate alla realizzazione del Progetto.
Nel caso in cui il soggetto proponente intenda realizzare più interventi nella stessa struttura, va compilata un'unica scheda, mentre nel caso in cui il medesimo soggetto intenda realizzare più interventi localizzati in diverse strutture, risulterà necessario compilare una scheda per ogni intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

SEZIONE I: Identificazione dell'intervento 4
1. DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO 4
2. TIPOLOGIA DEL SOGGETTO PROPONENTE 4
3. DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE 4
4. DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO CAPOFILA 5
5. LOCALIZZAZIONE DEL NIDO/MICRO NIDO COMUNALE O DI ALTRA STRUTTURA PER LA QUALE SI RICHIEDE IL CONTRIBUTO 5
6. SOGGETTI PARTNER 6
7. DENOMINAZIONE SOGGETTI PARTNER 6
8. DENOMINAZIONE DI ALTRO SOGGETTO PARTNER 6

SEZIONE II: Soggetto proponente (Comuni singoli o associati) 7
9. UTILIZZO PREGRESSO DI RISORSE PUBBLICHE PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA 7
10. RETI TERRITORIALI 7
..... 7
11. MODALITÀ ORGANIZZATIVE DEI COMUNI ASSOCIATI 7
SEZIONE III: Struttura aziendale e Partenariato 9
12. MODALITÀ DI SELEZIONE DEL PRIVATO 9
13. TIPOLOGIA DI SERVIZIO E/O INTERVENTO REALIZZATA IN PASSATO DAL SOGGETTO PARTNER ..... **ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.**
17. MODALITÀ DI SELEZIONE DEL PARTENARIATO ED ESPERIENZE PREGRESSE NELL'ATTUAZIONE DI SERVIZI 10
18. ESPERIENZE PREGRESSE NELLA GESTIONE DI LABORATORI 11
19. SOLIDITÀ ECONOMICA DEL/DEI SOGGETTO IN PARTENARIATO 12
SEZIONE IV: Aspetti organizzativi e gestionali del servizio eventualmente già attivo 13
20. DESCRIZIONE DEGLI SPAZI INTERNI ED ESTERNI DELLA STRUTTURA IN CUI È EVENTUALMENTE GIÀ ATTIVO UN SERVIZIO DI ASILO NIDO E/O DI ALTRO TIPO 13
21. DESCRIZIONE DEGLI ARREDI E DELLE ATTREZZATURE E DEL MATERIALE LUDICO/DIDATTICO PRESENTI NELLA STRUTTURA IN CUI È EVENTUALMENTE GIÀ ATTIVO UN SERVIZIO DI ASILO NIDO E/O DI ALTRO TIPO 13
22. GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE UTILIZZATE NELLA STRUTTURA IN CUI È EVENTUALMENTE GIÀ ATTIVO UN SERVIZIO DI ASILO NIDO E/O DI ALTRO TIPO 13
23. ASPETTI ORGANIZZATIVI DEL PROGETTO 14
24. SERVIZIO MENSA 14
25. CALENDARIO DEL SERVIZIO 14
SEZIONE V: Dati significativi del progetto 15
26. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO 15
27. UTENTI DELLA STRUTTURA/SERVIZIO 15
28. LABORATORI 15
29. 30.31. COSTO DELL'INTERVENTO 16
SEZIONE VI: Valenza pedagogica del progetto 17
32. DESCRIZIONE DEL PROGETTO PEDAGOGICO 17

fonte: http://burc.regione.campania.it

33. CRONOGRAMMA DELL'INTERVENTO..... 18

34. DOMANDE PRESENTATE E BAMBINI IN LISTA DI ATTESA NEL COMUNE E/O COMUNI DI RIFERIMENTO 19
35. DESCRIZIONE DELLA DOMANDA ATTUALE E POTENZIALE 19
36. DESCRIZIONE DELLA OFFERTA ATTUALE E POTENZIALE..... 19
37. CONVENIENZA DELL'INTERVENTO PER IL TERRITORIO..... 20
38. GRADUATORIA FINALE…… 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE I: Identificazione dell'intervento

1. Denominazione dell'intervento

_____

2. Tipologia del soggetto proponente (barrare la casella corrispondente):

A. Comune □
B. Associazione di comuni □

Indicare il Comune capofila nel caso di Associazione di Comuni_____

Indicare gli altri Comuni aderenti all'Associazione _____

3. Denominazione del soggetto proponente *(Sezione da compilare nel caso in cui il soggetto proponente del progetto sia un singolo Comune)*

Comune di_____

Servizio/Settore/Ufficio_____

Cognome e nome del dirigente responsabile del Servizio/Settore/Ufficio che cura l'intervento

_____

Via _____n°_____

C.a.p_____Località_____…

(provincia _____)

Telefono:_____Fax_____

e-mail_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Denominazione del soggetto capofila *(Sezione da compilare a cura del soggetto capofila, nel caso in cui il soggetto proponente del progetto sia una Associazione di Comuni)*

Comune di_____

Servizio/Settore/Ufficio_____

Cognome e nome del dirigente responsabile del Servizio/Settore/Ufficio che cura l'intervento

_____

Via _____n._____

C.a.p. _____ Località_____ (prov._____)

Telefono:_____Fax_____

e-mail_____

Altri Comuni Associati (elencare)_____

5. Localizzazione della struttura aziendale partner *(Indicare la denominazione e l'ubicazione della struttura aziendale presso la quale saranno acquistati i buoni di servizio)*

Denominazione della struttura aziendale

_____

Ubicazione della struttura:

Indirizzo (via, numero civico, C.A.P. , località, provincia)

_____

Telefono _____

Fax _____

Email_____

Responsabile_____

Area territoriale interessata_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Indicare eventuali soggetti partner sottoscrittori dell'accordo di partenariato *(nel caso di costituzione del partenariato)*

…….

…….

…….

7. Denominazione del soggetto partner 1

_____

8. Denominazione di altro soggetto partner 2 *(Compilare nel caso in cui siano presenti più soggetti partner)*

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: Soggetto proponente (Comuni singoli o associati)

9. Utilizzo pregresso di risorse pubbliche per la realizzazione di servizi per la prima infanzia *(Indicare se si è già beneficiato in passato di risorse pubbliche, specificando, la tipologia di servizio e/o di struttura realizzata, le risorse complessive e la relativa fonte finanziamento, le caratteristiche localizzative e i risultati ottenuti)*

Servizio e/o struttura	Risorse	Fonte di finanziamento	Caratteristiche localizzative del servizio e/o della struttura realizzata	Risultati

10. Reti territoriali *(Descrivere i processi di collaborazione/integrazione che il soggetto proponente intende attivare con le altre strutture - sociali, scolastiche e sanitarie – presenti sul territorio)*

Il punto 11 va compilato nel caso in cui il soggetto proponente sia un'associazione di Comuni

11. Modalità organizzative dei Comuni associati *(Descrivere brevemente le modalità di organizzazione dei Comuni associati, con chiaro riferimento alle funzioni assegnate a ciascun soggetto)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sigla Beneficiario Finale _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE III: struttura aziendale e partenariato

12. Modalità di selezione della struttura aziendale presso la quale si intende acquistare buoni servizi *(Specificare le modalità, sulla base delle disposizioni legislative vigenti, attraverso cui è stata selezionata la struttura aziendale)*

13. Tipologia di servizio erogato dall'azienda per il quale viene richiesto il buono (barrare la casella del servizio e indicarne nome e indirizzo)**:**

Nido ……	Denominazione azienda_____ Indirizzo del servizio _____
	Denominazione servizio _____
Centro gioco educativo	Denominazione azienda_____ Denominazione servizio _____ Indirizzo del servizio _____
…….	Denominazione azienda_____ Nome e Cognome educatrice_____ Iscritta/o presso l'albo comunale di _____

14. Servizio autorizzato: SI - NO

15. Servizio accreditato: SI - NO

16. Estremi del provvedimento di accreditamento - *Inserire numero e data dell'atto con il quale è stato rilasciato l'accreditamento (es. Determina dirigenziale n. __ del _____.)*

_____

Scadenza del provvedimento di accreditamento *(da inserire solamente nel caso in cui il citato*

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvedimento di rilascio dell'accreditamento preveda una scadenza o una durata specifica.

_____

Richiesta di accreditamento presentata al Comune di _____ in data _____*(Da inserire solamente nel caso in cui il servizio non sia ancora accreditato, ma che sia stata presentata al Comune la richiesta di accreditamento).*

16.1 Solidità economica del/dei soggetto privato *(Compilare indicando il fatturato globale degli ultimi tre esercizi esclusi i contributi pubblici)*

Anno di riferimento	Fatturato globale	Specificare voci di ricavo che costituiscono il fatturato complessivo

Nel caso in cui si preveda la costituzione di partenariati operativi, i punti 17 e ss. della sezione III vanno compilati per ciascun partner

17 Modalità di selezione della struttura aziendale presso la quale si intende acquistare buoni servizi *(Specificare le modalità, sulla base delle disposizioni legislative vigenti, attraverso cui è stata selezionata la struttura aziendale)*

17.1 Esperienze pregresse nell'attuazione di servizi da parte del soggetto partner *(descrivere le esperienze che il soggetto partner ha maturato sul territorio coerentemente con l'intervento proposto, anche attraverso il ricorso ad indicatori di realizzazione e risultato; inoltre, spiegare in che modo esse rappresentano un valore aggiunto per l'attuazione dell'intervento proposto)*

Denominazione partner 1_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Denominazione partner 2_____

18. Esperienze pregresse nella gestione di laboratori *(Indicare le tipologie di laboratorio in relazione alle quali il soggetto partner ha avuto eventualmente esperienza in passato; descrivere in maniera chiara le caratteristiche localizzative dell'intervento e i risultati conseguiti, specificando quando l'intervento è stato realizzato, con quali risorse e la relativa fonte di finanziamento)*

PARTNER 1					
Tipologie di laboratorio	**Anno di riferimento**	**Caratteristiche localizzative**	**Risorse**	**Fonte di finanziamento**	**Risultati**
Laboratorio della favola e del teatro					
Laboratorio della sonorità					
Laboratorio delle attività manipolative – costruttive					
Laboratorio delle attività simboliche					
Laboratorio linguistico					
Laboratorio delle attività motorie/massaggi corporei					
Laboratorio musicale					
Laboratorio di psicomotricità					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altro (specificare):					

PARTNER 2					
Tipologie di laboratorio	**Anno di riferimento**	**Caratteristiche localizzative**	**Risorse**	**Fonte di finanziamento**	**Risultati**
Laboratorio della favola e del teatro					
Laboratorio della sonorità					
Laboratorio delle attività manipolative – costruttive					
Laboratorio delle attività simboliche					
Laboratorio linguistico					
Laboratorio delle attività motorie/massaggi corporei					
Laboratorio musicale					
Laboratorio di psicomotricità					
Altro (specificare):					

19. Solidità economica del/dei soggetto/i partner *(Compilare indicando il fatturato globale degli ultimi tre esercizi esclusi i contributi pubblici)*

Anno di riferimento	**Fatturato globale**	**Specificare voci di ricavo che costituiscono il fatturato complessivo**

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE IV: Aspetti organizzativi e gestionali del servizio eventualmente già attivo

20. Descrizione degli spazi interni ed esterni della struttura aziendale in cui si intende acquistare buoni/servizio *(Specificare l'organizzazione degli spazi interni ed esterni utilizzati, indicando, in particolare, se sono presenti sale dedicate alle attività laboratoriali)*

21. Descrizione degli arredi e delle attrezzature e del materiale ludico/didattico presenti nella struttura aziendale in cui si intende acquistare buoni/servizio *(Descrivere la qualità e la quantità degli arredi e delle attrezzature utilizzate, e specificare il materiale ludico/didattico impiegato)*

22. Gestione e organizzazione delle risorse umane utilizzate nella struttura aziendale in cui si intende acquistare buoni/servizio *(Descrivere i ruoli e le qualifiche del personale, la gestione e l'organizzazione delle risorse umane)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

23. Aspetti organizzativi del progetto *(Descrivere le modalità organizzative del servizio erogato volte a favorire la conciliazione delle madre occupate con la cura dei figli e ad assicurare modalità differenziate per rispondere ad esigenze specifiche delle famiglie)*

24. Servizio mensa *(Indicare se il servizio di mensa è presente o meno, specificando se interno o esterno)*

MENSA	SI	NO	Interna	Esterna

25. Calendario del servizio

Totale settimane di apertura (specificare il numero)		
Data di apertura (giorno, mese, anno)		
Data di chiusura (giorno, mese, anno)		
Mese di Luglio	**Si**	
	No	
Mese di Settembre	**Si**	
	No	
Orario di apertura giornaliera		
Orario di chiusura giornaliera		
Numero di ore giornaliere		
Sospensione (si intende tutte le possibili interruzioni del servizio comprese tra la data di apertura e chiusura dello stesso, incluso le vacanze natalizie e pasquali)		
Dal	**Al**	
Dal	**Al**	
Dal	**Al**	
Dal	**Al**	
Dal	**Al**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE V: Dati significativi del progetto

26. Descrizione dell'intervento *(Descrivere le caratteristiche tecniche, localizzative e dimensionali dell'intervento)*

27. Utenti della struttura/servizio *(Indicare il numero di utenti previsti con l'attuazione del progetto per fascia d'età e il numero di educatori da inserire nel servizio; se il servizio è già esistente indicare il numero di utenti già presenti in corrispondenza della fascia d'età ed il numero di educatori)*

Numero di utenti già inseriti nel servizio	**Fascia di età**	**Numero di educatori**
	Dai 0 ai 12 mesi	
	Dai 13 ai 20 mesi	
	Dai 21 ai 36 mesi	
Numero di nuovi utenti da inserire nel servizio	**Fascia di età**	**Numero di educatori**
	Dai 0 ai 12 mesi	
	Dai 13 ai 20 mesi	
	Dai 21 ai 36 mesi	

28. Laboratori *(Indicare le tipologie di laboratorio che il soggetto partner intende eventualmente attivare con l'intervento; nel caso in cui si preveda di attivarli, descriverne in maniera chiara le caratteristiche organizzative)*

Tipologie di laboratorio	**Caratteristiche organizzative dei laboratori**
Laboratorio della favola e del teatro	
Laboratorio della sonorità	
Laboratorio delle attività manipolative – costruttive	
Laboratorio delle attività simboliche	
Laboratorio linguistico	
Laboratorio delle attività	

fonte: http://burc.regione.campania.it

motorie/massaggi corporei	
Laboratorio musicale	
Laboratorio di psicomotricità	
Altro (specificare):	

29. Costo dell'intervento

Totale della spesa prevista €_____

30. Dettaglio dei costi dichiarati:

Costi	Data inizio frequenza	Data fine frequenza	Totale mesi	Retta mensile	Totale spesa per rette (a)	Numero pasti	Costo unitario pasto	Totale spesa pasti (b)	Totale spesa prevista (a) + (b)
Servizio									
La retta non è comprensiva dei pasti				SI	NO				
La retta è comprensiva dei pasti				SI	NO				

Costi	Data inizio attività	Data fine attività	Totale mesi	Costo medio orario	Numero ore previste	Totale spesa prevista per baby-sitter

31. Finanziamenti

A) Finanziamento pubblico richiesto		
B) Cofinanziamento pubblico	Nazionali	
	Regionali	
	Comunali	
	Altro (specificare):	
C) Cofinanziamento privato		
Costo totale dell'intervento (A+B+C)		

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE VI: Valenza pedagogica del progetto

32. Descrizione del progetto pedagogico della struttura aziendale presso la quale si intende acquistare buoni servizio *(Descrivere gli obiettivi, le finalità, i risultati, nonché la tipologia di intervento che la struttura aziendale intende attivare; descrivere inoltre, le relazioni che il progetto intende attivare tra educatrice e bambino o tra bambini, e le modalità con cui si intende assicurare un inserimento graduale e sereno del bambino all'interno della struttura)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE VII: Aspetti organizzativi e gestionali dell'intervento da realizzare

33. Cronogramma dell'intervento *(Ogni casella corrisponde ad un mese)*

EVENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO				
	Data inizio	*Data fine*	2009	2010	2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE VIII: Inquadramento territoriale

34. Domande presentate e bambini in lista di attesa nel Comune e/o Comuni di riferimento *(Specificare, per ciascuna tipologia di servizio attivata, il numero di domande presentate, i posti disponibili e i bambini in lista di attesa; nel caso in cui il soggetto proponente sia un'associazione di comuni, i dati vanno inseriti per ciascun comune)*

Comune	Tipologia di servizio	Domande presentate	Posti disponibili (utenti già inseriti + nuovi utenti da inserire)	Bambini in lista d'attesa[1]	
				Valore Assoluto	Valore percentuale (rispetto al totale delle domande presentate)
1)					
2)					
3)					
4)					
5)					

35. Descrizione della domanda attuale e potenziale *(Fornire indicazioni quali-quantitative relative alla domanda che l'intervento attiva e/o soddisfa. La domanda, naturalmente, può essere maggiore di quanto risulta dalle liste di attesa)*

36. Descrizione della offerta attuale e potenziale *(Fornire indicazioni quantitative relative alla offerta che l'intervento attiva e/o soddisfa)*

[1] Liste di attesa: si può utilizzare come *proxy* il numero di bambini non ammessi così come presenti nelle graduatorie definitive degli asili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

37. Convenienza dell'intervento per il territorio *(Specificare la necessità della struttura/servizio in relazione al bisogno del territorio di riferimento tenuto conto dell'offerta dei servizi all'infanzia, di cui al punto precedente)*

38. Graduatoria finale (*La graduatoria finale degli aventi diritto al buono servizio è redatta con procedure autonome di evidenza pubblica da parte del Comune che verifica la presenza dei seguenti requisiti di ammissibilità delle domande presentate dalle lavoratrici e i lavoratori):*

a. *siano residenti in Campania;*
b. *siano titolari di regolare contratto di lavoro subordinato (a tempo indeterminato, determinato, full-time, part-time), ovvero siano titolari di regolare contratto di lavoro parasubordinato (lavoro a progetto, collaborazione coordinata e continuativa, lavoro occasionale), ovvero esercitino un'attività di lavoro autonomo attestata dall'iscrizione al Registro camerale o ad un albo professionale o da altra documentazione idonea a comprovare l'effettiva esistenza dell'attività e possano dimostrare una regolare posizione rispetto alle norme fiscali e previdenziali;*
c. *abbiano uno o più figli di età compresa fra i 3 e i 36 mesi al momento della fruizione del servizio per il quale è richiesto il contributo.*

Il Comune verifica, inoltre,:

- *se il servizio (asilo nido aziendale o micro nido aziendale) per il quale viene richiesto il buono servizio è in possesso del requisito dell'accreditamento;*
- *se il nominativo del/la bambino/a figura nella lista di attesa comunale per l'anno educativo 2008/2009)*

Graduatoria

Nr				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data

Timbro e Firma del legale rappresentante

Si allegano le schede per ciascun richiedente il buono servizio secondo il modello di cui all'allegato 7 b dell'avviso pubblico azione 4.

ALLEGATO 7 B

SCHEDA RICHIEDENTE

(DA COMPILARE A CURA DEL COMUNE PER CIASCUN RICHIEDENTE IL BUONO SERVIZIO)

COMUNE DI:

_____

Io sottoscritto/a_____Dirigente responsabile del Settore_____del Comune di _____ indirizzo_____Tel.:_____Fax_____ _____e-mail_____in riferimento alla richiesta di buono servizio presentata da_____ padre/madre del/la bambino/a _____ in data _____

dichiara quanto segue:

della preventiva verifica effettuata i suddetti richiedenti possiedono i requisiti di ammissibilità previsti dall' avviso pubblico regionale approvato con dd. n._____del _____ e che

il/la bambino/a _____di nazionalità: _____ nato/a a (Comune di nascita): _____ Prov. _____ il (obbligatorio): _____ CF: _____ residente in (della famiglia) a: _____ Provincia: _____ Via/Piazza: _____ CAP _____ domicilio (della famiglia) (da compilarsi solo se diverso dalla residenza): _____ è iscritto/a nella lista di attesa e/o ha presentato richiesta per l'anno educativo ……dei servizi del Comune di……..:

il sottoscritto dichiara inoltre che:

la tipologia di servizio erogato dall'azienda per il quale viene richiesto il buono è la seguente (barrare la casella del servizio e indicarne nome e indirizzo)**:**

Nido …..…	Denominazione azienda_____ Indirizzo del servizio _____
	Denominazione servizio _____
Centro gioco educativo	Denominazione azienda_____ Denominazione servizio _____ Indirizzo del servizio _____
……	Denominazione azienda_____ Nome e Cognome educatrice_____ Iscritta/o presso l'albo comunale di _____

il servizio è autorizzato: SI - NO

il servizio è accreditato: SI - NO

- gli estremi del provvedimento di accreditamento sono i seguenti (*Inserire numero e data dell'atto con il quale è stato rilasciato l'accreditamento (es. Determina dirigenziale n. __ del _____.):* _____
- la scadenza del provvedimento di accreditamento è *(da inserire solamente nel caso in cui il citato provvedimento di rilascio dell'accreditamento preveda una scadenza o una durata specific):.* _____
- la richiesta di accreditamento è stata presentata al Comune di _____ in data _____*(Da inserire solamente nel caso in cui il servizio non sia ancora accreditato, ma che sia stata presentata al Comune la richiesta di accreditamento).*

la spesa prevista per la suddetta richiesta è pari a €_____

il dettaglio dei costi dichiarati è il seguente:

Costi	Data inizio frequenza	Data fine frequenza	Totale mesi	Retta mensile	Totale spesa per rette (a)	Numero pasti	Costo unitario pasto	Totale spesa pasti (b)	Totale spesa prevista (a) + (b)
Servizio									
La retta non è comprensiva dei pasti				SI	NO				
La retta è comprensiva dei pasti				SI	NO				

Costi	Data inizio attività	Data fine attività	Totale mesi	Costo medio orario	Numero ore previste	Totale spesa prevista per baby-sitter

La posizione in graduatoria della suddetta richiesta di buono: _____

Il sottoscritto dichiara altresì di essere a conoscenza delle disposizioni contenute nell'avviso pubblicato dalla Regione Campania con dd n._____del_____ .

Data_____ Firma del Responsabile del Comune

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - **Decreto dirigenziale n. 71 del 22 febbraio 2010 – L.R. 6 del 15/06/2007 "Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo" art. 10 comma 3. Provvedimenti**

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che la Regione garantisce, tra l'altro sviluppo e sostegno alle attività di spettacolo, ad iniziativa pubblica e privata, stimola e promuove attività di spettacolo ad iniziativa pubblica e privata a carattere territoriale e incentiva la collaborazione fra soggetti pubblici, operanti nel settore dello spettacolo ai quali la Regione partecipa e soggetti privati, tendendo alla razionalizzazione delle risorse economiche ed organizzative;
- altresì che l'art. 10, comma 1, della L.R. 6/2007 istituisce il Registro regionale dei soggetti beneficiari dei contributi regionali per le attività di spettacolo, l'iscrizione al quale è condizione indispensabile per l'accesso ai contributi previsti dalla legge;
- che il quarto comma dell'art. 10 della L.R. 6/2007 prevede che la Giunta Regionale adotta disposizioni di attuazione, entro tre mesi dalla pubblicazione della normativa sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, avvenuta il 25 giugno 2007 (B.U.R.C. n. 35) sulle modalità di iscrizione al Registro e per la sua tenuta;
- che con D.G.R. n. 1375 del 27/07/2007 sono state approvate le "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"** dello spettacolo, alle quali è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania, con invio all'ufficio stampa della Regione e al sito dell'U.R.P.;

CONSIDERATO:

- che il Servizio Spettacolo sta procedendo, ai sensi dell'art. 9 delle citate "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"**, all'istruttoria delle documentate istanze pervenute per l'iscrizione nel Registro e che, ai sensi dell'art. 10, commi 1 e 3, delle stesse **Disposizioni** è necessario adottare un provvedimento di iscrizione nel Registro Regionale dello Spettacolo di quei soggetti la cui documentazione è risultata regolare;
- che ai sensi dell'art. 10 comma 2 delle "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"** i soggetti che abbiano prodotto documentazione incompleta o irregolare sono stati invitati a completare o regolarizzare l'istanza di iscrizione;
- che con decreto dirigenziale n. 1466 del 24.11.2009 è stata iscritta nel Registro regionale degli Operatori dello Spettacolo l'Associazione **"Oltre L'Arte"** – Via Tasso, 432/a – 801267– Napoli e che la stessa in data 05.02.2010 con nota acquisita agli atti prot. n. 105276 del 05.02.2010, ha comunicato al Servizio Spettacolo di aver variato la denominazione, giusto atto di notaio del 02.12.2009, rep. n. 34948 racc. n. 8184, per cui la nuova denominazione della Associazione è la seguente: **"Progetto Sonora";**
- che, quindi, bisogna prendere atto col presente provvedimento di quanto sopra, adeguando il Registro regionale degli Operatori dello Spettacolo;

VISTE:
- la L. R. 6 del 15/06/2007 art. 10;
- la D.G.R. n. 1375 del 27/07/2007;
- la D.G.R. n. 3466 del 3.06 2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30/01/2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo"";
- il D.D. n. 1 del 16/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo":

ATTESA:
- l'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 18, Responsabile del procedimento, dott. Raffaele Balsamo e dell'espressa dichiarazione di regolarità delle stessa:

D E C R E T A

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono qui integralmente riportate:

1. di prendere atto della nota della Associazione **"Oltre L'Arte"** e di conseguenza iscrivere nel Registro degli Operatori dello spettacolo, mantenendo lo stesso numero di repertorio:

   - **Associazione "Progetto Sonora"** – Via Tasso, 432/a – 80127 – Napoli;

2. di comunicare agli interessati l'avvenuta iscrizione nel Registro Regionale dello Spettacolo;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Settore Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti dirigenziali e al Settore Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

BALSAMO

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale - Procedure Concorsuali - Rapporti con le OO.SS. - **Decreto dirigenziale n. 26 del 25 febbraio 2010 – L.R. n. 1 del 30.01.2008. Ammissione Non ammissione candidati. Modifica elenchi A e B allegati al Decreto Dirigenziale n. 88 del 28.5.2009.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che l'art. 81 della L.R. n. 1/08 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;

- che sul BURC n. 36 del 10 giugno 2009 è stato pubblicato il DD. n. 88 del 28/5/2009 di approvazione dell'elenco all. "B" - non ammessi - alla procedura di stabilizzazione di cui alla predetta legge regionale, relativamente al "profilo operatore tecnico specializzato – autista di ambulanza";

VISTO

il ricorso presentato dal signor Fabozzi Giovanni avverso l'esclusione dalla citata procedura;

PRESO ATTO

che la commissione esaminatrice per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08 all'esito dell'esame del ricorso ha stabilito di includere il ricorrente nell'elenco all. "A" degli ammessi del DD. n. 88/2009 in quanto ha accertato il possesso dei requisiti richiesti dalla legge;

RITENUTO

di dover prendere atto delle decisioni della commissione e, per l'effetto, di dover procedere alla modifica dell'all. "B" del DD n. 88/2009 eliminando il nominativo del ricorrente dall'elenco dei non ammessi e nel contempo modificare l'all. "A" aggiungendo il nominativo citato, e conseguentemente procedere all'approvazione e pubblicazione dello stesso;

VISTA

- la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;

- il decreto dirigenziale n. 1 del 28/2/2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di modificare l'allegato "B " del DD. n. 88 del 28/05/2009 "elenco non ammessi" eliminando il nominativo del signor Fabozzi Giovanni e nel contempo modificare l'all. "A" aggiungendo il nominativo dello stesso nell'elenco degli ammessi;

- di ammettere il ricorrente alla procedura di cui all'art. 81 della L.R. 1/08;

- di inviare copia del presente decreto al Settore Gestione Ruolo Personale SSR – Procedure Concorsuali – Rapporti con le OO.SS. - al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale Regione Campania, per la relativa pubblicazione;

- di notificare il presente decreto all' interessato;

- di notificare il presente decreto, per il seguito di competenza, alla Commissione per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08.

Avv. Antonio Postiglione

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale - Procedure Concorsuali - Rapporti con le OO.SS. - **Decreto dirigenziale n. 27 del 25 febbraio 2010 – L.R. n. 1 del 30.01.2008. Ammissione Non ammissione candidati. Modifica elenchi A e B allegati al Decreto Dirigenziale n. 46 del 27.5.2009.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che l'art. 81 della L.R. n. 1/08 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;

- che sul BURC n. 36 del 10 giugno 2009 è stato pubblicato il DD. n. 46 del 27/5/2009 di approvazione dell'elenco all. "B" - non ammessi - alla procedura di stabilizzazione di cui alla predetta legge regionale, relativamente al "profilo collaboratore professionale sanitario, personale tecnico sanitario, posizione funzionale tecnico sanitario laboratorio biomedico";

VISTI

i ricorsi presentati dai signori Grieco Francesco, Minnetti Raffaele, Sollazzo Maria, Starace Maria avverso l'esclusione dalla citata procedura;

PRESO ATTO

che la commissione esaminatrice per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08 all'esito dell'esame dei ricorsi ha stabilito di includere i ricorrenti nell'elenco all. "A" degli ammessi del DD. n. 46/2009 in quanto ha accertato il possesso dei requisiti richiesti dalla legge;

RITENUTO

di dover prendere atto delle decisioni della commissione e, per l'effetto, di dover procedere alla modifica dell'all. "B" del DD n. 46/2009 eliminando i nominativi dei ricorrenti dall'elenco dei non ammessi e nel contempo modificare l'all. "A" aggiungendo i nominativi citati, e conseguentemente procedere all'approvazione e pubblicazione dello stesso;

VISTA

- la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;

- il decreto dirigenziale n. 1 del 28/2/2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di modificare l'allegato "B " del DD. n. 46 del 27/05/2009 "elenco non ammessi" eliminando i nominativi dei signori Grieco Francesco, Minnetti Raffaele, Sollazzo Maria, Starace Maria e nel contempo modificare l'all. "A" aggiungendo i nominativi degli stessi nell'elenco degli ammessi;

- di ammettere i ricorrenti alla procedura di cui all'art. 81 della L.R. 1/08;

- di inviare copia del presente decreto al Settore Gestione Ruolo Personale SSR – Procedure Concorsuali – Rapporti con le OO.SS. - al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale Regione Campania, per la relativa pubblicazione;

- di notificare il presente decreto agli interessati;

- di notificare il presente decreto, per il seguito di competenza, alla Commissione per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08.

Avv. Antonio Postiglione

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Veterinario - **Decreto dirigenziale n. 24 del 23 febbraio 2010 – Regolamento (CE) n. 1162/2009 della Commissione del 30 novembre 2009, articolo 6 - designazione di un laboratorio annesso al macello numero 1222/M//CE per individuare la presenza di Trichinella ssp. nelle carni.**

VISTO il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

VISTO il Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari e successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 854/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali e successive modifiche, in particolare l'articolo 12;

VISTO il Regolamento (CE) n. 2075/2005 della Commissione del 5 dicembre 2005 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di Trichine nelle carni e successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1162/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 che fissa disposizioni transitorie per l'attuazione dei regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio (CE) n. 853/2004, (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004, in particolare l'articolo 6;

VISTA la nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli Alimenti - Ufficio III, prot. n. 0035766-P del 10 dicembre 2009, con cui è stato stabilito che i laboratori non accreditati interni ai macelli o agli stabilimenti di lavorazione della selvaggina possono continuare ad operare a condizione che:

- dimostrano di avere avviato, prima del 1° gennaio 2010, e di avere in corso le necessarie procedure di accreditamento conformemente al Regolamento (CE) n. 882/2004;

- forniscano sufficienti garanzie circa l'operatività dei sistemi di controllo della qualità per le analisi per la ricerca di Trichinella ssp;

VISTA la nota del Settore Veterinario prot. 2009. 1090322 del 16 dicembre 2009 ad oggetto: "emanazione del Regolamento (CE) n. 1162/2009 – disposizioni transitorie Trichinella ssp – (accreditamento dei laboratori annessi a macello)";

VISTA la domanda del Sig. Cancro Nino, nato a Polla (SA) il 25/04/1961 e residente alla Via Fuorchi in Atena Lucana (SA), rappresentante legale della ditta " Valcarni S.r.l. dei F.lli Cancro & C.", sede legale alla Via Limitone in Atena Lucana (SA) e sede operativa alla Via Lamazzone in Atena Lucana (SA), diretta ad ottenere ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1162/2009 la designazione del laboratorio annesso al macello numero 1222/M/CE che effettua i controlli ufficiali per individuare la presenza di Trichinella ssp. nelle carni;

RITENUTO di dover designare il predetto laboratorio come laboratorio ufficiale che effettua i controlli ufficiali per individuare la presenza di Trichinella nelle carni, in considerazione che esistono i requisiti richiesti dal regolamento (CE) 1162/2009 e dalla nota Ministeriale prot. n. 0035766-P del 10 dicembre 2009;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto "individuazione delle risorse umane, finanziarie, strutturali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e Sanità Veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del Decreto Legislativo n. 112/98;

alla stregua dell'istruttoria del Servizio 02 del Settore 02 dell'A.G.C. n. 20;

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati

- di designare come laboratorio ufficiale per individuare la presenza di Trichinella ssp. nelle carni il laboratorio annesso al macello riconosciuto con il n 1222/M/CE della ditta" Valcarni dei F.lli Cancro & C. S.r.l." Part. IVA 02399710652 con sede legale alla Via Limitone in Atena Lucana (SA) e sede operativa alla Lamazzone in Atena Lucana (SA);

- di obbligare la ditta "Valcarni S.r.l. dei F.lli Cancro & C." a fornire costantemente alla Regione Campania -Assessorato alla Sanità - AGC n. 20 - Settore Veterinario, per il tramite della ASL territorialmente competente, tutte le indicazioni sullo stato di avanzamento del percorso di accreditamento del laboratorio, pena la decadenza della designazione del laboratorio stesso;

- di inviare il presente provvedimento alla ASL SA (ex SA/3) per quanto di propria competenza e per la notifica alla ditta "Valcarni S.r.l. dei F.lli Cancro & C." con sede in Atena Lucana (SA) Via Lamazzone;

- di inviare il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione ai sensi della Legge Regionale 05.06.1975.

Il Dirigente del Settore
Dr.Paolo Sarnelli

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Veterinario - **Decreto dirigenziale n. 25 del 23 febbraio 2010 – Regolamento (CE) n. 1162/2009 della Commissione del 30 novembre 2009, articolo 6 - designazione di un laboratorio annesso al macello numero 1434/M/CE per individuare la presenza di Trichinella ssp. nelle carni. - Rettifica Decreto Dirigenziale n° 12 del 01/02/2010 ditta "MACELLO ABAGNALE SPA" sito in Sant'Antonio Abate (NA) alla Via Casarielli, 2.**

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale n. 12 del 01/02/2010 è stato designato come laboratorio ufficiale per individuare la presenza di trichinella ssp. nelle carni il laboratorio interno al macello riconosciuto con il n. **1434/M/CE** della ditta "Macello Abagnale SPA" sito in Sant'Antonio Abate (NA) alla Via Casarielli, 2;
- che nel succitato Decreto Dirigenziale, è stato erroneamente individuato il Sig. Abagnale Francesco anzichè il Sig. Abagnale Carmine, quale rappresentante legale dello stabilimento di macellazione n. **1434/M/CE** ;

RITENUTO di dover provvedere alla rettifica di quanto sopra;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto "individuazione delle risorse umane, finanziarie, strutturali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e Sanità Veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del Decreto Legislativo n. 112/98;

alla stregua dell'istruttoria del Servizio 02 del Settore 02 dell'A.G.C. n. 20;

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati

- di rettificare il Decreto Dirigenziale n. 12 del 01/02/2010 concernente " Regolamento (CE) n. 1162/2009 della commissione del 30 novembre 2009, articolo 6 - designazione di un laboratorio annesso al macello numero 1434/M/CE per individuare la presenza di Trichinella ssp. nelle carni", relativamente al rappresentante legale, dove deve intendersi Sig. Abagnale Carmine, nato a Vico Equense (NA) il 06.12.1990 anzichè il Sig. Abagnale Francesco;

- di confermare, per tutto quanto non oggetto di rettifica, quanto già contenuto nel D.D. n. 12 del 01/02/2010;

- di inviare il presente provvedimento alla ASL NA/3 SUD per quanto di propria competenza e per la notifica alla ditta "Macello Abagnale SPA" ;

- di inviare il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione ai sensi della Legge Regionale 05.06.1975.

Il Dirigente del Settore
Dr.Paolo Sarnelli

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Veterinario - **Decreto dirigenziale n. 26 del 23 febbraio 2010 – Regolamento (CE) n. 1162/2009 della Commissione del 30 novembre 2009, articolo 6 - designazione di un laboratorio annesso al macello numero 1685/M/CE per individuare la presenza di Trichinella ssp. nelle carni.**

VISTO il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

VISTO il Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari e successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 854/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali e successive modifiche, in particolare l'articolo 12;

VISTO il Regolamento (CE) n. 2075/2005 della Commissione del 5 dicembre 2005 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di Trichine nelle carni e successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1162/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 che fissa disposizioni transitorie per l'attuazione dei regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio (CE) n. 853/2004, (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004, in particolare l'articolo 6;

VISTA la nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli Alimenti - Ufficio III, prot. n. 0035766-P del 10 dicembre 2009, con cui è stato stabilito che i laboratori non accreditati interni ai macelli o agli stabilimenti di lavorazione della selvaggina possono continuare ad operare a condizione che:

- dimostrano di avere avviato, prima del 1° gennaio 2010, e di avere in corso le necessarie procedure di accreditamento conformemente al Regolamento (CE) n. 882/2004;

- forniscano sufficienti garanzie circa l'operatività dei sistemi di controllo della qualità per le analisi per la ricerca di Trichinella ssp;

VISTA la nota del Settore Veterinario prot. 2009. 1090322 del 16 dicembre 2009 ad oggetto: "emanazione del Regolamento (CE) n. 1162/2009 – disposizioni transitorie Trichinella ssp – (accreditamento dei laboratori annessi a macello)";

VISTA la domanda del Sig. Fezza Tommaso, nato a Pagani (SA) il 28/11/1932 ed ivi residente, in Via G. Trotta, rappresentante legale della ditta " Fezza Tommaso & Figli di Fezza Tommaso s.n.c.", sede legale e sede operativa alla Via Madonna di Fatima, 21 in Pagani (SA) diretta ad ottenere ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1162/2009 la designazione del laboratorio annesso al macello numero 1685/M/CE che effettua i controlli ufficiali per individuare la presenza di Trichinella ssp. nelle carni;

RITENUTO di dover designare il predetto laboratorio come laboratorio ufficiale che effettua i controlli ufficiali per individuare la presenza di Trichinella nelle carni, in considerazione che esistono i requisiti richiesti dal regolamento (CE) 1162/2009 e dalla nota Ministeriale prot. n. 0035766-P del 10 dicembre 2009;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto "individuazione delle risorse umane, finanziarie, strutturali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e Sanità Veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del Decreto Legislativo n. 112/98;

alla stregua dell'istruttoria del Servizio 02 del Settore 02 dell'A.G.C. n. 20;

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati

- di designare come laboratorio ufficiale per individuare la presenza di Trichinella ssp. nelle carni il laboratorio annesso al macello riconosciuto con il n 1685/M/CE della ditta" Fezza Tommaso & Figli di Fezza Tommaso s.n.c."- Part. IVA 02017460656 con sede legale e sede operativa alla Via Madonna di Fatima,21 in Pagani (SA);

- di obbligare la ditta "Fezza Tommaso & Figli di Fezza Tommaso snc" a fornire costantemente alla Regione Campania -Assessorato alla Sanità - AGC n. 20 - Settore Veterinario, per il tramite della ASL territorialmente competente, tutte le indicazioni sullo stato di avanzamento del percorso di accreditamento del laboratorio, pena la decadenza della designazione del laboratorio stesso;

- di inviare il presente provvedimento alla ASL SA (ex ASL SA/1) per quanto di propria competenza e per la notifica alla ditta "Fezza Tommaso & Figli di Fezza Tommaso snc." con sede a Pagani (SA) Via Madonna di Fatima, 21;

- di inviare il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione ai sensi della Legge Regionale 05.06.1975.

Il Dirigente del Settore
Dr.Paolo Sarnelli

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria - **Decreto dirigenziale n. 31 del 19 febbraio 2010 – Albo dei medici per province che svolgono l'attività' di accertamento medico attestante l'idoneità' psico-fisica alla guida degli autoveicoli. Aggiornamento al 31/01/2010.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ASSISTENZA SANITARIA 20/01 – Dott. Mario Vasco

PREMESSO
che la deliberazione n° 6260, adottata in applicazione dell'art.103 del D.Leg.vo 112/98 dalla Giunta Regionale della Campania nella seduta del 20.12.02, ha istituito l'Albo unico regionale, ripartito per provincia, dei medici abilitati all'accertamento dell'idoneità psico-fisica alla guida degli autoveicoli;

PREMESSO,
altresì, che la deliberazione, di cui trattasi, pubblicata sul BURC del 5.02.03 n°5, ha previsto aggiornamenti periodici al 31gennaio, 31 maggio, 30 settembre di ogni anno;

CONSIDERATO
che l'art.103 del D.Leg.vo 112/98, di conferimento delle funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della legge 15.03.97, n°59, al p.1 lett. a) affida ai medici privati, abilitati a seguito di esame per titoli professionali, le funzioni relative all'accertamento medico dell'idoneità alla guida degli autoveicoli e prevede che la certificazione della conferma di validità venga effettuata con le modalità di cui all'art. 126, comma 5, del D.Leg.vo 30.04.92 , n°285;

ESAMINATE
le istanze pervenute nel termine del 31.01.2010 dei medici privati che intendono svolgere, ai sensi della succitata normativa, le funzioni di accertamento dell'idoneità psico-fisica alla guida degli autoveicoli;

PRESO ATTO
delle verifiche effettuate dalle AA.SS.LL. circa l'idoneità dei gabinetti medici per il rilascio delle certificazioni;

ACQUISITE,
ai sensi della normativa vigente, le autorizzazioni rilasciate dai Dirigenti delle Sedi INAIL ed INPS nel rispetto delle disposizioni regolamentari degli istituti stessi per lo svolgimento dell'attività libero professionale dei medici dipendenti;

ESAMINATE,
altresì, le richieste dei medici che appartengono alle categorie professionali di seguito specificate, previste dalla delibera di istituzione dell'Albo:

- Medici del SSN cui sono attribuite funzioni in materia medico-legale e medici responsabili del Servizio di base del Distretto Sanitario;
- Medici appartenenti al ruolo dei medici del Ministero della Sanità Ispettori medici dell'Azienda Autonoma Ferrovie dello Stato;
- Medici militari in servizio permanente effettivo;
- Medici di ruolo professionale dei sanitari della Polizia di Stato, Medici di ruolo sanitario del Corpo Nazionale dei VV.FF;
- Ispettori Medici del Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale.

ACCERTATA
la regolarità amministrativa delle richieste di iscrizione pervenute;

VALUTATA
la documentazione relativa ad esse;

VISTO
L'art.48 del capo IV° della legge 833 del 23.12.1978 relativo al personale S.S.N.;

VISTO
L'Art. 53 del D.Leg.vo 165/2001;

VISTO l'art.35 della Legge n°113 del 10.04.1954 relativa agli ufficiali dell'Esercito della Marina e dell'Aeronautica;

RITENUTO,
pertanto, di dover provvedere all'aggiornamento, alla data del 31.01.2010, dell'Albo che accoglie tutto il personale sanitario privato e pubblico con titolo e/o profilo professionale per lo svolgimento di tale funzione specifica;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Medicina Legale e delle Assicurazioni, Depenalizzazione e Radioprotezione, nonchè della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento

DECRETA

per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare l'allegato albo unico regionale ripartito per provincia, aggiornato al 31.01.2010 come prevede la delibera di G.R.C. n° 6260/02 adottata ai sensi dell'art.103 del D. Leg.vo 112/98 p.1 lett. a);
- di trasmettere, per competenza, lo stesso agli Uffici Provinciali della Motorizzazione Civile ed alle Sedi delle Prefetture dei Capoluoghi di provincia della Regione Campania;
- di stabilire che essa ha valore di notifica agli interessati;
- di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità e al BURC per la pubblicazione;
- di trasmettere il presente provvedimento all'AGC 02 – Settore 01 – Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali – Servizio 04 - Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali.

Dr. Mario Vasco

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
AV07005	AIARDO ESPOSITO CARMELA	NAPOLI 11.11.70	AVELLINO	Distretto Sanitario di S. Angelo dei Lombardi	Nota Dir. Gen. del 26.11.07 n° 42528 ASL AV/1
AV05001	ABBONDANDOLO ANGIOLINO	FLUMERI 27.03.45	TREVICO FLUMERI	Ex art.110 Vallata	Nota Dir.Gen del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV10001	ACIERNO PASQUALE	AVELLINO 08.01.72	SIRIGNANO (AV)	Dirigente Medico 1° liv. Avellino	Aut. Dir. San.rio n.160 del 2007 A.O. S.Giuseppe Moscato AV
AV05003	ADDEO ADELINA	MARZANO DI NOLA 28.07.49	BAIANO	Dir. Medico Ds. Baiano	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05004	ALESSANDRO MASSIMO	SALERNO 07.11.56	AVELLINO	Medico Medicina dei Servizi Ds.8	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV08004	BOREA LUIGI	S. MANGO SUL CALORE 09.06.54	AVELLINO	Dirigente Medico Medicina del Lavoro	Nota del Dir. Gen. n° 4753 del 25.02.08 ASL AV/2
AV05005	CAPORIZZO NICOLINA	PATERNOPOLI 02.11.50	AVELLINO	Dir. Medico 1° liv. Ds.8	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05006	CASCIELLO MICHELE	DOMICELLA 04.06.53	LAURO	Ex art.110 Lauro Ds.16	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV07007	CAVALLI VINCENZO	GUARDIOGRELE 03.06.52	AVELLINO	Distretto Sanitario di Ariano Irpino	Nota Dir. Gen. del 26.11.07 n° 42528 ASL AV/1
AV05007	CIAMPI FRANCA	FRIGENTO 31.03.61	MIRABELLA ECLANO	Dir. Medico 1°liv. Ds. Mirabella E.	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05009	CIARLO ROSARIO	TORRECUSO 15.07.44	GROTTAMINARDA	Dirig. Medico 1° Liv. Grottaminarda	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05010	CONTE GIUSEPPE	BAIANO 05.02.55	MONTORO	Direttore Struttura complessa di Igiene Pubblica Territoriale presso il Distretto 9	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV08006	CORSO ANIELLO	BAGNOLI IRPINO 24.9.50	AVELLINO	Medico ex art. 110 - Cassano Irpino	Nota Dir.Gen. del 24.09.08 n°34770 ASL AV/1
AV06003	D'URSO PATRIZIA	NAPOLI 16.11.56	MONTORO SUPERIORE	Dir. Medico Dis. Montoro Sup.	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05012	DALIA LUCIANO ELIGIO	QUINDICI 28.12.47	LAURO	Ex art.110 Lauro Ds.16	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05013	DE ANGELIS ROCCO	CARIFE 24.02.58	VALLATA	Dir. Medico 1° liv. Vallata	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV06001	DE BONIS ALFREDO	CAVA DEI TIRRENI (SA) 10.09.55	AVELLINO	Dir. Medico Dis. 1	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV06002	DE IESU GIUSEPPE	FONTANA ROSA 26.10.59	MIRABELLA E.	Dir. 1° liv. Dis Mirabella E.	Nota del Dir. Gen. le n°555 del 2.05.'06ASL AV/1
AV05014	DE LAURI STANISLAO	PAROLISE (AV) 20.08.54	PAROLISE	Ufficiale Medico in s.p.e. del MINISTERO della DIFESA ROMA in servizio c/o il CMML di CE	attestato di servizio del CMML di CE del 28.05.2004 Prot. PM/ 1098/6/U

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
AV08005	DE LUCIA TOMMASO GERARDO	S. MANGO SUL CALORE 9.9.56	AVELLINO	Dir. Medico S.Angelo dei Lombardi	Nota Dir.Gen. del 24.09.08 n°34770 ASL AV/1
AV08001	DE MASI PIERO	GROTTOLELLA 19.04.57	AVELLINO	Direttore del Distretto di Avellino	Nota del Dir. Gen. n° 4753 del 25.02.08 ASL AV/2
AV05016	DI CARLO ADRIANA	VIETRI DI POTENZA 02.04.57	AVELLINO	Med. Medicina dei Serv. Ds.8	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05017	DI FILIPPO COSIMO	FOGGIA 07.09.61	AVELLINO	Uff.le Med.in s.p.e. del MINISTERO della DIFESA RM in servizio c/o il D.M. di NAPOLI	attestato di servizio del D.M. di NAPOLI Prot. N°03/257/CP del 26.05.2004.
AV08009	DI GIAIMO ANGELA	S. M. DI CASTELLABATE (SA) 14.10.57	AVELLINO	Dir. Medico 1° liv. - MONTORO SUP.RE	Nota del Dir. Gen.le del 17.09.2008 n°21483 ASL AV/2
AV07006	DI GRUTTOLA ANTONIO	ARIANO IRPINO 15.03.59	AVELLINO	Distretto Sanitario di Ariano Irpino	Nota Dir. Gen. del 26.11.07 n° 42528 ASL AV/1
AV08007	DI PAOLO ANTONIETTA	LACEDONIA 4.3.58	AVELLINO	Dirigente Medico U.O.P.C. - MONTELLA	Nota Dir.Gen. del 24.09.08 n°34770 ASL AV/1
AV09001	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	LUOGOSANO 4.7.58	MIRABELLA ECLANO	Direttore Distretto Sanitario di Mirabella Eclano	Nota del D.G. del 20.11.08 prot. n° 41974 ASL AV/1
AV05020	FISCHETTI ENRICO	S.ANGELO DEI LOMBARDI - 11.06.43	S.ANGELO DEI LOMBARDI	Ex art.110 Ds.S.Angelo dei Lombardi	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05021	GALLUCCIO CARMELA	CONTRADA 03.07.57	BAIANO LAURO MONTORO SUP.	Med. Medicina dei Servizi Baiano Lauro Montoro Sup	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05022	GELORMINI MICHELE	ARIANO IRP. 19.07.48	ARIANO IRP.	Ex art.110 Ariano Irp.	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05023	GENUA GEPPINO	FRIGENTO 21.07.54	ARIANO IRPINO	Dirig. Medico 1° liv. Ariano I.	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05024	GIUSTO IMMACOLATA	VILLAMAINA 04.10.64	S.ANGELO DEI LOMBARDI	Dir. I.° Liv.S. Angelo dei Lomb.	Nota Dir. Gen. del 29.08.05 n°954 ASL AV/1
AV05025	GRASSO VITTORIO	ARIANO IRP. 31.12.42	ARIANO IRPINO	Ex Art.110 Ariano Irp.	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05026	GUARCIARIELLO ANTONIO	PRATOLA SERRA 15.12.44	ALTAVILLA	Resp.U.O.P.C.	Nota Dir. Gen.del 25.03.04 n°9666 ASL AV/2
AV07004	GUARINO OMAR	MIRABELLA ECLANO 09.07.67	AVELLINO	Distretto Sanitario di Mirabella Eclano	Nota Dir. Gen. del 26.11.07 n° 42528 ASL AV/1
AV06004	GUBITOSA CARMINE	ATRIPALDA 23.04.53	ATRIPALDA	Dir. Medico Dis. Atripalda	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV08002	GUERRIERO FRANCESCO	AVELLINO 13.10.53	AVELLINO	Direttore Struttura complessa Sanità Pubblica - Avellino	Nota del Dir. Gen. n° 4753 del 25.02.08 ASL AV/2
AV07008	IANDIORIO GIUSEPPA	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA - 15.01.58	AVELLINO	Distretto Sanitario di Ariano Irpino	Nota Dir. Gen. del 26.11.07 n° 42528 ASL AV/1
AV06006	LA TORELLA CAMILLO	AVELLINO 10.04.62	LAURO (AV)	Dir. Medico U.O.M.L. di lauro	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
AV05027	LAMPARIELLO MARIA	CALITRI 24.08.56	CALITRI	Dir. Medico 1° liv. Calitri	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05028	LANDI ROCCO	GROTTAMINARDA 13.11.44	GROTTAMINARDA	Ex art.110 Grottaminarda	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV06005	LANDI VINCENZO	SERINO 20.05.48	CONTRADA (AV)	Ex Medico Condotto Dis.1 (Av)	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV09002	LONGO RAFFAELE	SALERNO 19.2.55	GROTTAMINARDA	Dirigente Medico U.O. Distretto Sanitario di Grottaminarda	Nota del D.G. del 20.11.08 prot. n° 41974 ASL AV/1
AV06007	MAGGIO ROSANNA	TRICARICO 12.02.64	CALITRI	Dir. Medico 1° liv. Dis. Calitri	Nota del Dir. Gen.le n°555 del 2.05.06 ASL AV/1
AV05029	MARINO GIOVANNI	NAPOLI 09.03.53	GROTTAMINARDA	Dir. Medico 2°liv. Grottaminarda	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05030	MASCHERI CARLO	BAIANO 02.05.58	BAIANO	Med.Continuità Ass.le Grottaminarda	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV07003	MASUCCI ARMANDO	AVELLINO 19.03.62	AVELLINO	Dir. Struttura cmpl. di med. Prev.va Igiene amb. E rad.	Nota Dir. Gen. F.F. A.O. S. G. Moscati Avellino
AV07001	MENNITO VINCENZO	MONTESARCHIO (BN) 5.12.55	CERVINARA	Medico convenzionato C.A.Distretto San.rio di Cervinara	Nota del Dir. Gen.le del 19.07.2007 n°0017285
AV06008	MEROLA NICOLA	BONITO 02.01.49	AVELLINO	Dirigente Medico U.O. Med. LegaleDis.1 (Av)	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05032	MOSCHETTI DARIO	NAPOLI 05.10.53	AVELLINO	Dir. Medico 1° liv. Ds.8	Nota Dir. San. Del 18.03.04 n°897 ASL AV/2
AV08003	MORRONE GAETANO	AVELLINO 11.05.56	AVELLINO	Direttore U.O.C. Prevenzione Collettiva distretto di Avellino	Nota del Dir. Gen. n° 4753 del 25.02.08 ASL AV/2
AV05033	MOTTOLA NICOLA	GROTTAMINARDA 05.06.48	VILLANOVA ZUNGOLI	Ex art.110 Ariano Irpino	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05035	PAGLIA EUPLIO	TREVICO 24.01.51	VALLATA	Med. Ex Art.110 Ds. Vallesaccarda	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASLAV/1
AV05036	PAGLIARULO CLAUDIO	TREVICO 17.07.54	VALLESACCARDA VALLATA	Vallata	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05037	PENNAROLA ELENA	NAPOLI 28.05.68	GROTTAMINARDA	Dir. Medico 1° liv. Grottaminarda	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05038	PESAPANE EMILIO	AVELLINO 22.01.57	BAIANO – LAURO	Dir. Med. 1° liv. U.O.M.L.Baiano Lauro	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05039	PETRUZZIELLO ROCCO	STURNO 10.01.57	STURNO FRIGENTO	Dirig. Med. 1°liv. Grottaminarda	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05040	PETRUZZIELLO VINCENZO	PRATA PRINCIPATO ULTRA - 14.12.50	ATRIPALDA	Dir. Medico Ds. Atripalda	Nota Dir. Gen. del 25.03.04 n°9666 ASL AV/2
AV05041	PIANESE FRANCESCO	AVELLINO 26.02.57	ALTRIPALDA	Dir.Medico Atripalda	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
AV05042	PIANESE LAMBERTO	AVELLINO 26.07.58	ALTAVILLA	Med. Legale Resp.U.O.M.L. Cervinara	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV06009	PISACRETA BERARDINA	S.MICHELE DI SERINO 28.09.52	MONTORO SUPERIORE	Dirigente Medico Dis. Monitoro Superiore	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV08008	PISANIELLO PIERO	NATO IL 16/12/54	AVELLINO	Dir. Medico 1° liv. - CERVINARA	Nota del Dir. Gen.le del 18.07.2008 n°17485 ASL AV/2
AV05043	POLITANO CIRIACO PELLEGRINO	PIETRADEFUSI 27.01.53	VALLATA	Dir. Med. 1° liv. Vallata	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05044	QUAGLIARIELLO ROCCO	CAPOSELE (AV) 03.10.56	AVELLINO	Dirig. Medico Resp.U.O.M.L. Ds.8	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05045	RAGANO CARMINE	S.STEFANO DEL SOLE 26.01.52	S.STEFANO DEL SOLE	Dirig. Med. Ex art.110 Atripalda	Nota Dir. Gen. del 25.03.04 n°9666 ASL AV/2
AV07002	RUOTOLO MARIA TERESA	NEW YORK 02.06.62	CERVINARA	Specialista convenzionato Distretto San.rio Cervinara	Nota del Dir. Gen.le del 19.07.2007 n°0017285
AV05047	SACCONE VINCENZO	AVELLINO 27.11.54	GROTTOLELLA (AV)	Ufficiale Medico in s.p.e. del MINISTERO della DIF. RMin servizio c/o il C.M. L di CE	attestato di servizio del C.M.L di CE del 31.05.2004 prot. N°PM/1105/V/6/SU
AV05048	SALESE GIOVANNI	AVELLINO 11.11.53	BAIANO LAURO	Dir. Medico 1° liv. U.O.P.C. Baiano Lauro	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05049	SALVATI ALFONSO	MONTORO INFERIORE 26.04.58	ATRIPALDA	Dir. Medico 1° liv. Atripalda Montoro Superiore	Nota Dir. Gen. del 10.01.06 n° 620 ASL AV/2
AV05050	SAPIO ANTONIO	MONTELLA 31.05.52	MONTELLA	Dir. Medico 1° liv. Montella	Nota Dir.Gen del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05051	SCANNIELLO GENEROSO	VILLA MAINA 13.11.44	MONTEVERDE	Ex art.110 Calitri	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV06010	SICA ANNA	SALERNO 21.03.53	MONTORO SUP.	Dir. Medico Dis. Montoro Superiore	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05052	SINISCALCHI GIACOMO	QUINDICI 03.06.44	LAURO	Ex Art.110 Lauro	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05053	SIRAGUSA MARIA DORA	GROTTAMINARDA 08.07.58	AVELLINO	Dir. Medico 1° liv. Ds.8	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05054	SORRENTINO CLARA	AVELLINO 06.05.60	AVELLINO	Dir. Med. c/o U.O. Avellino Igiene e Sanità Pubblica di Avellino	Nota Dir. Gen. del 25.03.04 n°9666 ASL AV/2
AV05055	SPAGNUOLO MICHELINA	ATRIPALDA 01.08.55	ATRIPALDA MONTEMILETTO	Med. Medicina dei Servizi Atripalda Montemiletto	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05056	SPANO NICOLA	AVELLINO 30.03.57	ATRIPALDA	Dirig. Medico Atripalda	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV06011	SUERO TERESA	BENEVENTO 8.01.60	LAURO	Specialista convenzionato Distretto San.rio Di Lauro	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05059	TERNULLO MARIANNA	SALERNO 29.11.55	S.ANGELO DEI LOMBARDI	Dir. I.° Liv.S. Angelo dei Lomb.	Nota Dir. Gen. del 29.08.05 n°954 ASL AV/1

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
AV06012	TRODELLLA FRANCESCO	LAPIO 31.12.52	ATRIPALDA	Dir. Medico Dis. Atripalda	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05060	TROISI FEDERICO	PATERNOPOLI 22.11.53	CALITRI	Dir. Medico 2° liv. Calitri	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05061	TURCO PIETRO PAOLO	CARINOLA 21.01.54	MIRABELLA ECLANO	Dir. Medico 1° Liv. Mirabella E	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05062	VALENTINO ANTONIO	AVELLINO 19.04.51	AVELLINO	Med. Conv.to M.L. Ds.8	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05063	VITALE GAETANO	TEORA 05.06.50	TEORA LIONI	Ex art.110 S.Angelo dei Lombardi	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV09003	VITALE NICOLA ROCCO GIUSEPPE	GROTTAMINARDA 18.3.47	GROTTAMINARDA	Dirigente Medico Distretto Sanitario di Mirabella Eclano	Nota del D.G. del 20.11.08 prot. n° 41974 ASL AV/1
AV05064	VOLPE LINDA	PATERNOPOLI 04.07.59	AVELLINO	Dirig. Medico c/o U.O.P. Collettiva Avellino	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05065	ZAMARRA PASQUALE	VALLATA 11.05.52	SCAMPITELLO VALLATA	Ex Art.110 Vallata	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
BN09002	ALAADIK GIOVANNI	MADDALONI (CE) 17.10.73	Casa di Cura GE.P.O.S. - Telese Terme	Medico Militare in S.P.E. c/o Comando del Quartier Generale Italiano di Napoli	Attestato rilasciato dal Comando del Quartier Generale Italiano di Napoli, del 6.11.08
BN07001	ALBANESE MARIA	APICE 07.12.59	DISTRETTO BN/2	R.esp.le U.O.M.L. BN-2	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05001	AMBROSINO VINCENZA	S.GIORGIO DEL SANNIO 03.01.57	BENEVENTO	Medico Med. dei Servizi BN-1	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05003	BRAUCCI PASQUALE	PUGLIANELLO (BN) 07.12.45	REINO (BN)	Ex Medico Condotto BN-1 Distr. Morcone	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN07002	CALANDRO FRANCESCO	NAPOLI 02.05.53	DISTRETTO BN2	Dir. Medico U.O. Med. Legale BN-2	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN08001	CARBONE SALVATORE	RUVIANO (CE) 27.05.52	TELESE TERME	Dir. Medico DS Telese Terme UOC ass. san.	Nota Dir.Gen. del 08/09/2008n.130703 ASL BN/1
BN07018	CITARELLA ANNARITA	SAN GIORGIO DEL SANNIO(BN) 23.09.59	BENEVENTO	Dir. Med. Dip. Prev. Benevento	Nota Dir.Gen. Nota Del 17/07/2007n.111327 ASL BN/1
BN07003	COCHIARELLA GABRIELE	REINO 25/07/1948	SAN.BARTOLOMEO IN GALDO	Dir. Medico Dir.Sanitaria Dis. S.Bartolomeo in Galdo - BN-2	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN08002	CONTI MARIA ERINA	POGGIBONSI (SI) 27.05.52	TELESE TERME	Dir. Medico DS Telese Terme UOC MED. LEG. E invalid. Civ.	Nota Dir.Gen. del 08/09/2008n.130703 ASL BN/1
BN07008	D'ONOFRIO ANTONIO	BENEVENTO 03.06.51	SAN. BARTOLOMEO IN GALDO	Dir. Medico ex Uff. Sanitario U.O.M.L. San. Bartolomeo in G.	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05005	DE CUNTO GIACOMO	CERRETO SANNITA (BN) 09.10.50	S.GIORGIO DEL SANNIO	Dir. Medico 2° liv. Ds.BN-2	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
BN05006	DE FILIPPO FRANCESCO	VITULANO (BN) 04.10.37	FOGLIANISE	Ex Medico Condotto Ds.BN-2	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05007	DE GENNARO UMBERTO	BENEVENTO 21.02.56	S.GIORGIO DEL SANNIO	Med. Medicina dei Servizi BN-2	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05009	DE LUCIA ENRICA	GUARDIA SANFRAMONDI 01.01.57	TELESE TERME	Dir. Medico Ig.San.P. Ds.Telese Terme	Nota Dir.Gen. del 30.09.04 n°162237 ASL BN/1
BN05010	DE NICOLAIS MARIO	CERVINARA 08.10.43	S.AGATA DEI GOTI	Dir. Med. 1° liv. Resp.UOML Ds.Montesarchio	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05011	DE ROSA GIUSEPPE	NAPOLI 19.03.65	MORCONE	Med. Medicina dei Servizi Ds.Morcone	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN07005	DE SISTO LELIO	RAVISCANINA (CE) 17.06.54	S. AGATA DEI GOTI	Dir. Med.Titolare Continuità Assistenziale - Ds.Montesarchio	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN07004	DELL'AQUILA FRANCESCO	BENEVENTO 29.09.53	Distr. BN-2	Med. Continuità assistenziale U.O. Med. Legale	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05008	DELLO IACOVO RITA	MONTESARCHIO (BN) 01.02.59	BENEVENTO	Med. Medicina dei Servizi Ds.BN-1	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05012	DI CERBO VINCENZO	DUGENTA (BN) 17.05.61	DUGENTA	Ufficiale Medico c/oBrigata Bersaglieri"Garibaldi" Stato M. di Caserta	Attestato di servizio Stato M. di Caserta del 11/07/07 n° 25715
BN07006	DI GENNARO ILENA IRIS EDA	MONTEVIDEO (URUGUAY) 02/06/1957	BENEVENTO	Respons. U.O. med. Leg. - San Bartolomeo in Galdo	Nota Dir.Gen. del 04/09/2008n.129123 ASL BN/1
BN07007	DI PIERRO GIOVANNI	S.ANGELO A CUPOLO (BN) - 13.04.52	DISTRETO DI BENEVENTO BN/2	Medico continuità assistenziale U.O. Med. Legale	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN07019	FALATO SERGIO	BENEVENTO 22.03.51	MORCONE	Dir. Med. Morcone	Nota Dir.Gen. Nota Del 17/07/2007n.111327 ASL BN/1
BN05014	FALCO ALESSANDRO	AIROLA (BN) 29.10.51	MOIANO	Ex Med. Condotto Ds.Montesarchio	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05015	FASULO ANGELO	S.LORENZO MAGGIORE 28.12.54	TELESE TERME	Med. Resp. UOML Ds.Telese Terme	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05016	GALASSO MICHELE	COLLE SANNITA (BN) 13.03.50	COLLE SANNITA	Med. Medicna dei Servizi Ds.Morcone	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05017	IANNELLA NUNZIO	TORRECUSO (BN) 02.08.54	TORRECUSO	Resp. UOPC Ds.BN-2	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN09004	IGLIO GIOVANNI	PAOLISI (BN) 20.3.48	Montesarchio	Dirig. Med. Distr. Montesarchio U.O.S. M. L.	Autorizzazione del Direttore generale f.f. - Prot. n. 161508 del 10.11.09.
BN07009	LAGANA' ALBERTO	NAPOLI 16.07.49	MORCONE	Dir. Medico U.O. Med. Legale Dis. Morcone	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN07010	LANNI DIODATO	NAPOLI 22.12.58	DISTRETTO BN/2	Dir. Medico U.O. Med. Legale Ds.BN-2	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05018	LANNI FRANCESCO	NAPOLI 21.06.60	MONTESARCHIO	Medico Cont. Ass.le Ds. Montesarchio	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
BN07022	LIVIERO GIOVANNI	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI (BN) - 02/05/59	BENEVENTO	Medico C.A. Benevento	Nota Dir.Gen. Del 27/07/2007n.116538 ASL BN/1
BN05019	LOMBARDI MAURIZIO GOFFREDO	PONTELANDOLFO (BN) 16.08.51	CAMPO LATTARO	Ex Medico Condotto Ds.Morcone	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN07020	MAIONE GIUSEPPE	BUONALBERGO (BN) 01.01.49	MORCONE	Dirig. Medico 1° liv. Ds.Morcoine	Nota Dir.Gen. Nota Del 17/07/2007n.111327 ASL BN/1
BN05021	MARINO SEBASTIANINA	MORCONE (BN) 04.11.57	BENEVENTO	Med. Medicina dei Servizi Ds.BN-1	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05022	MASELLA MARIA	CERRETO SANNITA (BN) 25.10.54	TELESE TERME	Dir. Medico Serv. San. Base Ds.Telese Terme	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05023	MASTROCINQUE CARMINE	VITULANO (BN) 27.03.51	TELESE TERME	Direttore Resp.UOML. Ds Telese Terme	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05024	MELILLO VINCENZO	DURAZZANO (BN) 03.05.51	S.CROCE DEL SANNIO	Ex Medico Condotto Ds.Morcone	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05025	MERONE ANGELO ANTONIO	PIETRADEFUSI 24.03.60	MONTESARCHIO	Dir. Medico 1° liv. Ds Montesarchio	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN09001	MILANESE ANGELO	MILANO 27.12.54	AIROLA	Ten. Col. Medico c/o inferm. Polifunz. Aeronaut. Milit. di Pozzuoli (NA)	Autorizzazione Militare rilasciata dall'Ist.to Medico Legale A. M. di Napoli del 24.11.95
BN05026	MOSCA SANDRA	PONTECORVO (FR) 09.01.59	CAUTANO	Medico Convenzionato Ds.BN-2	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05027	NENNA NICOLA	BENEVENTO 17.09.54	S.GIORGIO DEL SANNIO	Dir. Medico 1°liv. Ds.BN-2	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN07011	PAGNANO GEMMA	CASTELPAGANO (BN) 10.07.52	COLLE SANNITA	Dir. Medico Distretto Morcone	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05028	PARADISO GENNARO	BONEA (BN) 31.08.52	BONEA	Ex Medico Condotto Ds.Montesarchio	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05029	PARRINI BRUNO	SESSA AURUNCA 30.08.65	COLLE SANNITA	Med. Medicina dei Servizi Ds.Morcone	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05030	PECCERILLO ANGELO	SALENTO (SA) 08.01.60	BRNEVENTO	Medico capo della polizia di Stato questura di BENEVENTO	Attestato di servizio della questura di BENEVENTO del 16/06/07 N°479
BN05031	PEDICINI COSIMO	VITULANO (BN) 24.09.44	CAMPOLI	Ex Medico Condotto Ds.BN-2	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN07012	PELLEGRINO GIUSEPPE	CIRCELLO 15.12.1946	SAN. BARTOLOMEO IN GALDO	Dir. Med. Ex Uff. Sanitario	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN07023	PERROTTELLI PIER LUIGI CARLO ANTONIO	S. MICHELE SERINO (AV) 04.11.57	BENEVENTO	Dir. Med. Leg. U.O.C. Benevento	Nota Dir.Gen. Del 27/07/2007n.116538 ASL BN/1
BN07013	PRIMERANO SAVINA	SANT'ELIA A PIANISI(CB) - 26.11.60	BENEVENTO	Dir. Medico U.O. Med. Legale Distretto BN/1	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
BN07014	RANAURO GERARDO	SAN. GIORGIO DEL SANNIO (BN) - 10.08.59	DISTRETTO BN2	Medico continuità assistenziale U.O.M.L.	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05032	ROSSI IDA	S.MARCO DEI CAVOTI (BN) - 20.07.65	BENEVENTO	Med. Specialista in M.L.	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05033	RUSSO ANTONIO	NAPOLI 02.08.57	MONTESARCHIO	Med. Medicina dei Servizi Ds.Montesarchio	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05034	RUSSO GIUSEPPE	S.SALVATORE TEL. (BN) 26.08.52	TELESE TERME	Med. Medicina dei Servizi Telese Terme	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05035	SANTAGATA ANTONIO	BENEVENTO 29.06.59	TELESE TERME	Med. Medicina dei servizi Telese Terme	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN08003	SANTAGATA PASQUALE	AVERSA (CE) 15.10.55	TELESE TERME	Dir. Medico DS Telese Terme UOC MED. LEG. e Invalid. Civ.	Nota Dir.Gen. del 08/09/2008n.130703 ASL BN/1
BN05036	SANZARI MICHELE	GUARDIA SANFR. (BN) 16.11.52	S.AGATA DEI GOTI	Dir. Medico 1° liv. UOPC Ds.Montesarchio	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN07015	SATERIALE SERGIO	BENEVENTO 19.05.60	DISTRETTO BN/2	Medico continuità assistenziale Med. Legale	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN09003	SETARO GIOVANNI	NAPOLI 11.01.56	MONTESARCHIO	Resp. U.O.S. Med. Legale e Inv. Civ. Montesarchio	Autorizzazione del Direttore generale f.f. - Prot. n. 161508 del 10.11.09.
BN05037	SIMEONE VINCENZO ANTONIO	CERVINARA (AV) 21.06.51	CASTELPOTO	Ex Medico Condotto Ds.BN-2	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05038	TIRINO SEBASTIANO	MOIANO (BN) 13.05.44	BUCCIANO	Ex Medico condotto Distretto Montesarchio	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05039	TOTA GIUSEPPINA	CASTELNUOVO DAUNO 08.04.53	MONTESARCHIO	Med. Medicina dei Servizi Distretto Montesarchio	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05040	TROSINO GIOVANNI	PONTE (BN) 27.10.56	TELESE TERME	Dir. Medico Serv. San. Di Base Distretto Telese Terme	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05041	VACCARELLA PASQUALE	S. LUPO (BN) 14.07.52	PONTE LANDOLFO	Ex Medico Condotto Distretto Morcone	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05042	VENTUCCI GELSOMINO	PONTE (BN) 05.08.52	S.AGATA DEI GOTI	Dir. Resp. U.O. Distretto Montesarchio	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05043	ZEOLI ANTONIO	S.CROCE DEL SANNIO (BN) - 12.02.64	MORCONE	Med. Medicina dei Servizi Distretto Morcone	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN07017	DE BLASIO SILVANO	S. MARCO DEI CAVOTI 24.03.60	S. BARTOLOMEO IN GALDO	Med. CC.AA. S. BARTOLOMEO IN GALDO	Nota Dir.Gen. del 22.08.07n.126600 ASL BN
BN07016	ZEOLI NICOLA	SAN NICOLA MANFREDI (BN) 21.01.60	DISTRETTO 2	Med. Contin. Ass. U.O. Med. Legale Distretto BN-2	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN07021	ZERELLA TOMMASO	CEPPALONI (BN) 24.11.55	BENEVENTO	Dir. Medico Ds. Benevento	Nota Dir.Gen. Nota Del 17/07/2007n.111327 ASL BN/1
BN05045	ZUCARO VINCENZO	PATERNOPOLI (AV) 09.01.56	S.GIORGIO DEL SANNIO	Med. Resp.UOPC Distretto BN-2	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
CE05001	ABBATEGOLA FRANCESCO	S.MARIA C.V. 28.04.55	S.MARIA C.V.	Dir. Medico 1° liv.- Med. Serv.Ds.38	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE09001	ADINOLFI VINCENZO	NAPOLI 12.10.63	CASERTA	Ufficiale Medico in S.P.E. c/o Scuola Militare "Nunziatella" - Napoli	Attestato - prot. 18/2PM del 19.01.09 - rilasciato dalla S.M. "Nunziatella" di Napoli
CE06001	ALBERICO MATTEO	MARCIANISE (CE) 04.07.54	U.O.P.C. CASERTA CASTELMORRONE	Dirigente Medico dis. 25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05002	ANDRIELLA NICOLA	FRANCOLISE 13.10.54	TEANO	Dir. Medico Resp.UOML Ds.28-29	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE06002	ANGIULLI BRUNO	NAPOLI 01.03.56	CASERTA	Medico Capo della Polizia di Stato di (CE)	Attestato di Servizio della Polizia di Stato di Caserta del 2.03.06
CE08007	AURILIO ANTONINO	PIGNATARO MAGGIORE 23/12/62	CASERTA	Dirigente Medico referente U.O.A.S.B.	Determina D.G. n.959 del 18.04.02
CE05003	BALDUCCI MARCELLA	CORATO (BA) 28.09.57	PIEDIMONTE MATESE	Med. Medicina dei Servizi Ds.30	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE08001	BARBATO ANTONIO	CAPUA 14.02.58	PIGNATARO	Dirig. Medico 1° liv. UOMLIC Ds 41	Nota Dir. Gen. del 12.02.08 n° 49 A.S.L.CE/2
CE05004	BARBATO RACHELINA	PERUGINA 18.04.57	AVERSA	Dirig. Medico 1° liv. Ds.34	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05005	BARONE GIOVANNI	CASERTA 22.09.57	CASERTA	Med. Medicna dei Servizi Ds.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05006	BOSCO ANTONIO	MONDRAGONE 14.06.50	MONDRAGONE	Dir. San.rio Dir. Med. 2° liv. Ds.42	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05007	BRUNIELLO MARIANO	NAPOLI 10.08.54	FRIGNANO	Direttore San.rio Spec. M.L. Ds.36	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05008	BRUNO DOMENICO	NAPOLI 01.04.55	CASERTA	Uff. Sup. Medico MINISTERO della Difesa in s.p.e. presso il C.M.M.L. Caserta	Attestato di servizio del C.M.M.L. di Caserta del 25.03.05 n°7950 5.7.18/SG-PM
CE05009	CAIAZZO ANTONIO	CAPUA 24.04.61	CASERTA	Uff. Sup. medico MINISTERO della Difesa in . s.p.e presso il C.M.M.L di Caserta	Attestato di servizio del 31.03.2005 n°8263/5.7.18/SG-PM del C.M.M.l di Caserta
CE05010	CANTIELLO GIOACCHINO	S.CIPRIANO (CE) 28.10.55	ORTA DI ATELLA	Ds.35	Nota Dir. Gen. Del 07/02/06 n°3119 A.S.L.CE/2
CE05011	CAPOLUONGO GIUSEPPE	S.CIPRIANO DI AVERSA 02.04.54	S.MARCELLINO	Dir. Medico 1°liv. Med. Serv. Ds.36	Nota Dir. Gen. Del 07/02/06 n°3119 A.S.L.CE/2
CE08005	CAPRIO GIUSEPPE	BOLOGNA 20.11.46	CASERTA	Specialista in medicina legale e delle assicurazioni	ART. 103 D.L. 112 del 31.03.98 lett. A
CE05013	CAPUANO GIUSEPPE	CALVI 13.10.55	TEANO	Med. Medicina dei Servizi Ds.28/29	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05014	CARCHIA MAURO	NAPOLI 01.01.61	TEANO	Med. Medicna dei Servizi Ds.28/29	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
CE05015	CARDONE ANTONIO	NAPOLI 30.05.52	TEANO	Dir. Medico Ds.28-29	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05016	CARUSO PIETRO	CAPUA 26.01.56	VITULAZIO GIANO VETUSTO SPARANISE CALVI	Dir. Medico 1°liv. Ds.39	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05017	CASO CIRO	NAPOLI 31.07.51	CASERTA	Med. Medicina dei Servizi Ds.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05018	CASTRILLO CORRADO	PIETRA VAIRANO (CE) 11.02.46	ROCCADEVANDRO (CE)	Ex Ufficiale San.rio Dist. 29	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE10002	CECERE BENEDETTO	S.MARIA C.V. 06.01.50	S.M. CAPUA VETERE	Uff. medico in Ausiliaria del MINISTERO Della difesa	Attestato di servizio del 02.10.09 n°28683 - Art.103 p.1 Lett a) D.Lgs. 112/98
CE05020	CERRETO ANTONIO	MADDALONI 11/03/56	MADDALONI	Med. Medicna dei Servizi Ds.26/27	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05022	CHIRICO SERGIO	CASAL DI PRINCIPE (CE) 23.08.52	CASERTA	Dir. medico 1liv. Presso il centro medico legale del I.N.A.I.L di CE	nota di autorizzazione del 13.06.2005 del dirigente della sede di Aversa – conferma autorizzazione del 16.01.07
CE05023	CICALA ROMOLO	NAPOLI 10.06.58	CASERTA	Med. Medicna dei Servizi Ds.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05024	CIOTOLA OSCAR	POMPEI 01.12.72	CASERTA	Uff. Medico del Ministero della Difesa in s.p.e. c/o il Reparto Comando e supporti tattici "Acqui"	Attestato di Servizio del Reparto e Supporti tattici "Acqui" di San Giorgio a Cremano del 15.06.04
CE05025	CONSOLI ANGELO CARMINE	SPARANISE (CE) 14.04.48	POLIAMBULATORIO FRANCOLISE	Ex Medico Condotto Dis. 28	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE08006	CONSOLI PIETRO SALVATORE ANTONIO	SPARANISE 25.02.59	CAIAZZO	Dirigente Medico Resp. UOASB Ds. 32	Nota Dir. Gen. n° 5277 del 28.02.08 ASL CE/1
CE06003	CORTELLESSA FRANCESCO	BURGDORF (SV) 28.03.66	CASERTA	Ufficiale Medico in s.p.e. c/o il Centro selezione e recl.di Foligno	Attestato di Servizio del 4.09.06 Centro recl. di Foligno
CE05026	CRISCUOLO RAFFAELE	SORRENTO 16.09.53	CASERTA	Med. Medicina dei Servizi Ds.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05027	D'ACO FABIOLA	S.MARIA C.V. 06.11.57	S.MARIA C.V.	Dirig. Medico 1° liv. Med. Serv. Ds.38	Nota Dir. Gen. Del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05028	D'ANIELLO NICOLINA	AVERSA 26.09.52	AVERSA	Dir. medico 1°liv. Presso il centro medico legale I.N.A.I.Ldi Aversa	nota di autorizzazione del 13.06.2005 del dirigente della sede I.N.A.I.L. di Caserta – conferma dell'8.03.07
CE05029	DE CHIARA GIOVANNI	NAPOLI 04.02.57	CARINOLA	Resp.San.rio UOMIC Ds.42	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05030	DE FELICE DOMENICO	S.PRISCO 02.12.40	CURTI E S.PRISCO	Dirig. Medico 1° liv ex Medico Cond. Ds.38	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05033	DE MARTINO SALVATORE	MONDRAGONE 24.07.51	FALCIANO DEL MASSICO	Dirig. Medico 1° liv. Ex Medico Cond. Ds. 42	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05034	DE NOVELLIS CIRO	AVERSA (CE) 12.10.55	PIEDIMONTE MATESE ALIFE	UOMLIC Dir. medico Dis.30	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05031	DELLA VALLE PIERPAOLO	CASERTA 29.10.73	CASAGIOVE (CE)	Uff. medico del MINISTERO della Difesa in s.p.e. presso il Comando di Nocera Inferiore	Attestato di servizio del 09.06.04 del Comando di Nocera Inferiore

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
CE05032	DELLE CURTI GIOVANNI	MARCIANISE 22.03.59	MARCIANISE	Dir. Medico UOMLIC Ds.33	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05037	DI CAPRIO PIETRO	ALIFE (CE) 20.05.48	PIEDIMONTE M. ALIFE	UOMLIC Dir. Medico Dis. 30	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05038	DI RIENZO PASQUALE	S.MARIA C.V. 18.04.57	CASTELVOLTURNO	Resp.San.rio UOMLIC Ds.40	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05039	DI VITO G.BATTISTA	SASSARI 05.06.54	MADDALONI	Med. Medicina dei Servizi Ds.26/27	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05035	DIANA ANTONIO	CASAL DI PRICIPE 18.01.53	AVERSA	Dir. Medico 1° liv. Ds.34	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05036	DIANA GIANCARLO	CASAL DI PRINCIPE 30.03.59	CASAPESENNA VILLALITERNO	Dir. Medico 1° liv. Med. Dei Servizi Ds.37	Nota del Dir.San. del 21.04.04 n°108/DS ASL CE/2
CE05040	FASULO NICOLA	CAIAZZO 03.05.57	PIEDIMONTE MATESE	Med. Medicina dei Servizi Ds.30	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05041	FERRIELLO CONSIGLIA	ARIENZO 01.05.51	MADDALONI	Dirig. Medico Resp. UOMLIC Ds.26- 27 -	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE09004	FERRITTO WALTER MARIA	PIEDIMONTE MATESE 03.02.53	U.O. DI MEDICINA INTERNA OSP. DI PIED. MATESE	Dirigente Medico Osp. Pied. Matese	Nota del Commissario Straordinario del 27.10.2009 n° 925267
CE05042	FIORE MARIANO	NAPOLI 13.07.54	SAN NICOLA LA STRADA (CE)	Uff. Sup. Medico MINISTERO della Difesa in s.p.e. presso il di C.M.M.L. Caserta	attestato di servizio del comando del C.M.M.L. di CE del 05.04.04 n°PM/720/V/6/U
CE05043	FLORIO CARLO	GRAZZANISE 02.05.52	GRAZZANISE	Dir. Medico 1° liv. Ex Med. Condotto Ds40	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05044	FONTANA NICOLA	CANCELLO ARNONE 07.01.56	CASTELVOLTURNO	Dir. Medico Ds.40	Nota Dir.Resp. ds.40 del 26.05.04 n°1474 ASL CE/2
CE05045	FUNICIELLO LUIGI	ALIFE (CE) 14.02.50	ALIFE	Direz. San.ria Dir. Medico Dis.31	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05046	GALANTE CATERINA	CRISPANO 16.01.58	CASERTA	Med. Medicna dei Servizi Ds.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE09002	GALLO DOMENICO	BOSCOTRECASE (NA) 11.12.50	CASERTA	Uff. Med. In S.P.E. Presso Dpt.Militare di M. L di Caserta	Attestato di servizio del 17.2.09 rpot. n. 5219/M rilasciato dal dpt. Mil. di M. L. Caserta
CE05047	GALLUCCIO TOMMASO	TRENTOLA DUCENTA 26.08.55	FRIGNANO	Resp.UOMB Ds.36	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05048	GAZZILLO VINCENZO	CASERTA 30.05.57	CASERTA	Dir. Medico Dis.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05049	GIORDANO EDUARDO	CASERTA 16.04.59	CASERTA	Dir. Medico Resp.UOML Ds.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05050	GIORDANO STEFANO	CASOLLA (CE) 27.02.44	CASERTA	Med. Medicina dei Servizi Ds.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05051	GIRFATTI LUIGI	SESSA AURUNCA 27.03.50	S.MARIA C.V.	Resp.San.rio UOMLIC Ds.38	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
CE05052	GOLINO GAETANO	DARMSTADT (GERMANIA) - 26.02.71	S.M. CAPUA VETERE	C.T.U. Medicina Legale	Tribunale S.M. Capua Vetere
CE05054	GRAVINO ANNA MARIA TERESA	PORTICO 08.10.56	MARCIANISE	Med. Medicina dei Servizi Ds.33	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05055	GRIFFO ELISABETTA	TRENTOLA DUCENTA (CE) - 30.06.58	AVERSA	Dir. Medico 1° liv. Ds.34	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05056	IEVOLI CARMELA	CASERTA 18.12.52	CASERTA	Dir. Medico 1° liv. Del ruolo Medico Legale INAIL –CE -	Autorizzazione Intra-moenia del 30.05.05 del Dir.Agg.to I.N.A.I.L. – conferma del 16.01.07
CE05057	IOVINELLI GIACOMO	ATELLA DI NAPOLI 06.04.46	SUCCIVO	Dir. Medico 1° liv. Ex Medico Cond. Ds.35	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05058	LA FERRARA GIUSEPPE GERARDO	TREVICO 04.07.54	MARCIANISE	Dir. Medico Ds.33	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05060	LA PIETRA ANGELO	CASERTA 13.02.57	MONDRAGONE	Resp. San.rio UOMLIC Ds.42	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05059	LAMBERTI MICHELE	ORTA DI ATELLA 21.03.55	S.ARPINO	Dir. Medico 1° liv. Ds.35	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05061	MAGLIULO FRANCO	FRIGNANO 08.03.57	CASAL DI PRINCIPE	Resp.UOMLIC Ds.37	Nota Dir. Gen.del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05062	MANDATO VINCENZO	CASERTA 03.07.55	BELLONA ROCCHETTA CROCE CAMIGLIANO PASTORANO PIGNATARO M.	Dir. Medico 1°liv. Medicina dei Servizi Ds.39/41	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05063	MANGONE LUIGI	NAPOLI 28.04.87	CASERTA	Ufficiale Superiore medico Min. Difesa in s.p.e. presso il 2° Comando delle forze di difesa di San Giorgio a Cremano	Attestato di Servizio del 2° Comando delle forze di difesa del 31.05.04 - San Giorgio a Cremano Ministero della Difesa
CE05064	MANNARINO MICHELE	SELLIA SUPERIORE (CZ) 22.05.50	CAPODRISE (CE)	Ten. Col. S.P.E. Presso Distretto Militare di Caserta	Attestato del 30.3.2005 rilasciato dal distretto militare di Caserta.
CE05065	MARINO FRANCESCO	MARCIANISE 31.03.54	CASERTA	Med. Medicna dei Servizi Ds.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05066	MARINO PAOLO	BRESCIA 28.06.68	S.MARIA C.V. (CE)	Medicina legale	Autorizzazione Ordine dei Medici del 10.04.2003 n° 499
CE05067	MARSICO VINCENZO	SESSA AURUNCA 20.04.50	CASERTA	Dir. Medico Ds.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05068	MATTEI RENZO	CIVITELLA ROVETO (AQ) - 29.11.54	S.NICOLA LA STRADA (CE)	Uff. medico del MINISTERO della Difesa in s.p.e C.M.M.L di Caserta	Attestato di servizio del 01.04.2005 n°8334/5.7.18/SG-PM del C.M.M.L. di Caserta
CE05069	MAZZEI ROSARIO	ROSCIGNO (SA) 24.02.60	MIGNANO MONTE LUNGO	Med. Medicna dei Servizi Ds.28/29	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05070	MIGLIACCIO CESARIO	CESA 13.06.48	CESA	Dir. Medico 1° liv. Ex Medico Condotto Ds35	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05071	MIGLIOZZI GIUSEPPE	TEANO 19.01.48	TEANO	Dir. Medico Ds.28	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05072	MOLINARO DOMENICO	AVERSA 02.04.61	CASERTA	Uff. medico del MINISTERO Della difesa in s.p.e.presso il C.M.M.L Caserta	Attestato di servizio .del 04.04.05 n°8533/5.7.18/SG-PM del C.M.M.L di Caserta

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
CE05073	NISIO ANNAMARIA	AILANO 18.02.57	PIEDIMONTE MATESE	Med. Medicina dei Servizi Ds.30	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05074	PAGANO RAFFAELE	FRIGNANO (CE) 15.11.58	AVERSA	Dir. Medico 1° liv. Ds.34	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05075	PAGANO TOMMASO	LUSCIANO (CE) 18.06.58	AVERSA	Dir. Medico 1° liv. Ds.36	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05076	PAGLIUSO PAOLA	S.LEUCIO DEL SANNIO 22.03.49	CASERTA	Specialista Am.le Ds.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05077	PAOLO MARIO	CANCELLO ARNONE 03.06.50	ARNONE	Dir. Medico 1° liv. Ex Medico Cond. Ds.40	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05078	PARENTE ENRICO	CASERTA 26.06.52	CAPUA	Resp.UOMLIC Ds.39	Nota Dir. Gen. Del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05079	PASCALE DOMENICO	GIOIA SANNITICA (CE) 24.10.55	ALIFE	Dir. Medico U.O.S.B. Ds.31	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05080	PELLEGRINO PASQUALE	MARZANO APPIO (CE) 21.08.45	VAIRANO PATENORA	Ex Uff. Sanitario Dis.28	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05081	PERROTTA SEVERINO F.	DRAGONI 27.06.57	PIEDIMONTE MATESE	Dir. Medico Ds.30	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05082	PICCIRILLO SALVATORE	PORTICO 28.03.47	MARCIANISE	Med. Medicina dei Servizi Ds.33	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE09003	PIZZORUSSO MASSIMO	CASAGIOVE 08.08.60	POZZUOLI (NA)	Uff. Med. in S.P.E. presso infermeria polifunz. Dell'Aer. Mil. di Pozzuoli.	Attestato di servizio dellì'inferm. polif.dell'aeron. Mil. Di Pozzuoli del 07/01/09
CE05085	PREZIOSO CIRO	CAPUA 31.07.56	CAPUA	Specialista in Med. Legale e delle Ass.ni	Art.103 p.1 Lett a) D.lgs 112/98
CE05086	PULELLA CARMELO	NAPOLI 07.03.57	CASTELVOLTURNO	Dir. Medico 1°liv. Ds.40	Nota Dir. Gen. Del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE10001	RAUSO ALDO	S.MARIA C.V. (CE) 02.10.49	S.MARIA C.V. (CE)	Uff. medico in Ausiliaria del MINISTERO Della difesa	Certificazione dip.to mil. di Med. Leg. Di Caserta n° 24225/09 – Art.103 p.1 Lett a) D.Lgs. 112/98
CE05088	ROMANO ELVIRA	AVERSA 29.08.64	CASERTA	Dir. Medico 1° liv. Centro Medico INAIL	Autorizzazio-ne Intra-moenia del Dir. Aggiunto del 30.05.05 I.N.A.I.L. – conferma del 16.01.07
CE06004	RONCONE GIUSEPPINA	PIETRAMELARA CASERTA - 7.12.56	CAIAZZO	Responsabile UO. ASB Ds. 32	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05089	RUOTOLO MARIATERESA	NEW YORK (USA) 02.06.62	TEANO	Specialista Amb.le Ds.28/29	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE08002	RUSSO ROBERTA	PIEDIMONTE MATESE 28.06.68	CASERTA	Specialista Amb.le Ds.36/40	Nota Dir. Gen. del 12.02.08 n° 49 A.S.L.CE/2
CE05090	SAMMARCO GIUSEPPINA	ACERRA 19.03.60	CASERTA	Med. Medicina dei Servizi Ds.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05091	SARNELLI GIOVANNI	NAPOLI 03.10.54	CASERTA	Uff. Sup. Medico MINISTERO della Difesa s.p.e. Raggruppam. di IL CENTROS.Giorgio a Cremano	attestato di servizio del comando di S.Giorgio a Cremano del 31.05.2004 N°5121/ G4 FOD/1/CP

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
CE05092	SAVASTANO DOMENICO	MACERATA CAMPANIA (CE) - 28.01.53	SAN TAMMARO CE	Uff. medico del MINISTERO della Difesa in s.p.e. presso il C.M.M.L di Caserta	Attestato di servizio del 04.04.2005 n°8532/5.7.18/SG-PM del C.M.M.L. di Caserta
CE05093	SCOGNAMIGLIO SALVATORE	MARCIANISE 11.01.52	CASERTA	Med. Medicina dei Servizi Ds.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE 08004	SMARRA FILIPPO	CASERTA 17.01.61	CASERTA	Funzioni di Medicina Legale	Attestato dell'ordine provinciale dei Medici di Caserta - prot. n° 1534 del 18.12.07
CE05094	SOZIO ALBERTO	AVERSA 03.06.57	PIEDIMONTE MATESE	Med. Medicna dei Servizi Ds.30	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05095	SPIRITIGLIOZZI SERGIO	CASERTA 25.09.59	CASERTA	Specialista Med. Legale Sede INAIL –CE	Autorizzazione Dir. Aggiunto INAIL del 30.05.05 – conferma del 16.01.07
CE05096	STABILE ANGELA	AVERSA 29.08.55	LUSCIANO	Specialista Med. Legale e delle Ass.ni Ds.36	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05097	STAULO PASQUALE	CARINOLA 21.11.53	CELLOLE	Dir. Medico 1° liv. Ds.43	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05098	TARTAGLIONE GIACOMO	MARCIANISE 02.08.53	CASERTA	Med. Medicna dei Servizi Ds.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05101	TONDO GIUSEPPE	TRENTOLA DUCENTA 25.10.53	TRENTOLA DUCENTA	Dir. Med. 1°liv. Ds.36	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05103	TRASACCO ALFREDO	SESSA AURUNCA 16.03.54	SESSA AURUNCA	Resp. UOMLIC Ds.43	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05104	TROMBETTA ANGELO	PIANSANO (VT) 22.05.48	MARCIANISE (CE)	Resp. UOASB Dis. 33	Nota Dir. Gen.le ASL CE/1 del 3.05.05 n°13240
CE05105	VENTRONE ANTONIO	S.MARIA C.V. 18.11.55	S.MARIA C.V.	Dir. Medico 1° liv. Spec. M.L. Ds.38	Nota Dir. Gen.le del 29.09.04 n°15115 ASL CE/2
CE05106	VIGGIANO CARLO	S.MARIA C.V. 06.11.51	S.TAMMARO CASAPULLA	Dir. Med. 1° liv. Ex medico condotto Ds.38	Nota Dir. Gen. Del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE06005	VINCIGUERRA MICHELE	MADDALOI 07.11.52	CASERTA	Responsabile UO. ASB Ds. 25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05107	ZAMPELLA GIUSEPPE	MILANO 07.07.64	CASERTA	Uff. medico del MINISTERO Della Difesa in s.p.e. presso il comando di Caserta	Attestato di servizio del 31.03.2005 n°28/2005 del Regg. Genio Guastatori distaccamento di Caserta
CE05108	ZINZARO LUIGI RENATO	NAPOLI 09.01.51	PIEDIMONTE MATESE	Med. Medicna dei Servizi Ds.30	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE06005	VINCIGUERRA MICHELE	MADDALONI 07.11.52	CASERTA	Responsabile UO. ASB Ds. 25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05107	ZAMPELLA GIUSEPPE	MILANO 07.07.64	CASERTA	Uff. medico del MINISTERO Della Difesa in s.p.e. presso il comando di Caserta	Attestato di servizio del 31.03.2005 n°28/2005 del Regg. Genio Guastatori distaccamento di Caserta
CE05108	ZINZARO LUIGI RENATO	NAPOLI 09.01.51	PIEDIMONTE MATESE	Med. Medicna dei Servizi Ds.30	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05001	ACAMPORA GIUSEPPE	AGEROLA 7.08.56	GRAGNANO	Med Medicina dei Servizi Resp.UOML Ds.90	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05002	AMATURO ALFONSO	T. DEL GRECO 09.07.55	TORRE DEL GRECO	Med. Medicina dei servizi M.L. Ds.85	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05003	AMIRANTE FEDERICO	NAPOLI 8.12.60	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.45	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05004	ANATRIELLO CIRO	ACERRA (NA) 27.01.55	NAPOLI	Dir. medico 1° liv.Fascia B Ds.51	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05005	ANELLA ROBERTO	ROMA 15.04.50	NAPOLI	Uff. Sup. medico del Ministero della Difesa in s.p.e. presso Raggruppamento logistico centrale Rep. Comando di Roma	Attestato di servizio del Reparto di Comando del 17.03.05Raggruppamento logistico centrale di Roma
NA05006	ANNUNZIATO ORSOLA	MUGNANO 2.07.56	MARANO	Med. Medicna dei Serv. Ds.60	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05007	APPRATTO SERGIO	BACOLI (NA) 24.04.55	NAPOLI	Med. Medicna dei Servizi DS.45	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05008	APREA ANGELO	NAPOLI 13.10.59	ERCOLANO	Spec. Amb.le M.Legale Ds.82	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05009	ARENA NICOLA	MESSINA 4.01.46	CASORIA	Ds.66	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3
NA05010	ARTIGLIO ALDO	S.AGATA D'ESARO (CS) 14.05.52	ARPINO	Ds.66	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3
NA08004	AVALLONE VINCENZO	FORMIA (LT) 10.10.59	NAPOLI	Uff. Medico in s.p.e presso il Corpo Sanitario Aeronautico di Roma	Dichiarazione di servizio del 13.3.2008
NA05011	AVERSA MARIA LUIGIA	BOSCOTRECASE 06.05.56	BOSCOTRECASE	Med. Medicina dei Serv. Ds.84	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05012	AVINO NUNZIO	TERZIGNO 03.08.51	TERZIGNO	Med. Assistenza Prim.ria Ds.79	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05013	BALZANO GIUSEPPE	BOSCOREALE 25.02.57	TORRE ANNUNZIATA	Med. Medicina dei Serv. DS.84	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05014	BARRA ANTONIO	NAPOLI 25.05.55	NAPOLI	Dir. Medico 1° liv. Ds.44	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05015	BASILE MICHELE	ACERRA 20.11.55	CASALNUOVO DI NAPOLI	Dir. Medico 1° liv. Ds.72	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05016	BASILE VINCENZO	GIUGLIANO 03.11.50	GIUGLIANO (NA)	Specialista in Medicina Leg. E delle Ass.ni	Art.103 p.1 Lett a) D.Lgs. 112/98
NA05017	BELLEZZA CARLO	ERCOLANO (NA) 15.06.39	S.GIOVANNI A TEDUCCIO	Dir. medico 1° liv.Fascia A Resp.UOMLIC Ds.52	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 ASL NA/1
NA07001	BIANCO GIOVANNI	CASORIA(NA) 31.07.60	I.N.A.I.L. – SEDE PROV.LE DI NAPOLI	Specialista Medicina legale e delle Ass.ni	Attività professionale in regime intra-moenia c/o sede di Napoli nota prot.5 del 6.02.2007 –conferma del 30.01.07
NA05018	BIBIANO CIRO	ERCOLANO (NA) 12.07.57	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.52	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05019	BLASIO FRANCESCO	POMPEI 14.05.55	POMPEI	Dir. Medico 1° liv. Resp. UOML Ds.86	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA08011	BOCCIA GENNARO	S. GIUSEPPE VES.NO 22.04.54	SOMMA VES.NA	Dir. Medico 1° liv.	Nota del Dir. Gen. N. 8326 del 30.4.08
NA05020	BONIFACIO MICHELE	NAPOLI 26.08.60	BOSCOREALE	Med. Medicina dei Servizi DS.84	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05021	BORRELLI AGNESE	BOSCOTRECASE 10.07.53	TORRE ANNUNZIATA	Dir. Medico 2° liv. Ds.84	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA10003	BOTTI NATALE	NAPOLI 12.02.50	NAPOLI	Ten. Col. Medico in s.p.e. presso il centro di selezione VFP1 di Napoli	Attestato di servizio del 19.11.09 del Direttore del Centro di selezione VFP1 di Napoli
NA05022	BOTTIGLIERI ANTONIO	NOLA 01.01.55	NAPOLI	Dir. Medico Ds.45	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA08003	BRUNO GIUSEPPE	ROCCADASPIDE (SA) 14.10.63	NAPOLI	Medicina legale	Autorizzazione Ordine Medici di Napoli del 26/09/2007 n.4997
NA05023	BUCCOLIERI COSIMO	ROMA 18.09.1965	NAPOLI	Magg. Medico in s.p.e. presso il Policlinico Milit. Di Roma	Attestato di servizio del Policlinico Milit.di Roma del 20.05.2003 n° USP/f.v. 270/X/POL.
NA05024	BUONFIGLIO EDVIGE	NAPOLI 5.06.55	S.GIORGIO A CREMANO	Med. Medicina dei Servizi Ds.83	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05025	BUONO ANTONIO	BARANO D'ISCHIA (NA) 17.12.53	ISCHIA	Med. Medicina dei Serv. Ds.57	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA05026	CACCIAPUOTI EDUARDO	VILLARICCA 10.04.58	QUALIANO	Resp.U.O.M.L. Med.Serv. Ds.61	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05027	CALDORA GENNARO	POZZUOLI (NA) 28.02.58	PROCIDA	Med. Medicina dei Serv. RU.O. Ds.56	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA05028	CAMERA ARTURO	NAPOLI 20.10.58	MARANO	Resp. U.O.M.L. Med. Serv. Ds.60	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05029	CANCIELLO SOSSIO	FRATTAMAGGIORE 25.08.48	ARZANO CASAVATORE	Ds.65	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3
NA10004	CAPASSO LUCIO	NAPOLI 12.12.55	NAPOLI	Ten. Col. Medico in s.p.e. presso il centro di selezione VFP1 di Napoli	Attestato di servizio del 12.11.09 del Direttore del Centro di selezione VFP1 di Napoli
NA05030	CAPASSO ORAZIO	FRATTAMAGGIORE 21.10.57	FRATTAMAGGIORE FRATTAMINORE	Ds.64	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3
NA08005	CAPUANO LUIGI	POZZUOLI 27.11.60	NAPOLI	Dir. Med. ex I liv. presso Presidio Ospedaliero S.M. delle Grazie - Pozzuoli	Attestato del Direttore Generale ASL NA/2 del 12/02/2008 n. 0128976
NA05031	CARANDENTE BIAGIO	MUGNANO (NA) 16.08.55	GIUGLIANO	Med. Medicina dei Serv. Ds.58	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05032	CARBONE REMIGIO	SAN GIUSEPPE VESUVIANO - 09.06.65	NAPOLI	Uff. Medico in s.p.e presso il reparto Comando e supporti tattici "acqui" di San. Giorgio a Cremano	Attestato di servizio del Reparto di Comando del 17.03.05 di San Giorgio a Cremano
NA05033	CARDONE COSIMO	NAPOLI 13.01.64	NAPOLI	C.T.U. Medici- na Legale	Tribunale di Napoli

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05034	CARFAGNA SILVIO	NAPOLI 1.07.55	MARANO	Med. Medicina dei Servizi Ds.60	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05035	CARIELLO FRANCESCO	NAPOLI 13.05.56	NOLA	Uff. Sup. medico del Ministero della Difesa in s.p.e. presso il Centro M.M.L di Caserta	Attestato di Servizio del Centro M.M.L. di Caserta del 24.03.05 n°7842/5.7.18/SG/PM
NA05036	CARLEA FRANCESCO	GIUGLIANO (NA) 05.01.62	GIUGLIANO	Dir. Medico 1° liv. Med. Serv. Ds.58	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05037	CARRELLA PIETRO	CERVINARA(AV) 06.04.53	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.48	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05038	CARUSO GIOVANNI FRANCESCO	POZZUOLI 05.06.61	POMPEI	Spec.Amb.le in Med.Legale Dis.86	Decorrenza attività di Med. Legale 2004 nota del Direttore GeneraleASL NA/5 n.7322 dle 18.10.05
NA05039	CARUSO IGNAZIO	ACERRA 10.06.60	ACERRA	Dir. Medico 1° Liv. Ds. 69	Nota del Dir.Gen.n 1744/CS del 28.04.04 ASL.NA/4
NA05040	CASACCIA VITTORIO	NAPOLI 08.10.66	VICO EQUENSE	Spec. Amb.le M.L. Ds. 87-88	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05041	CASTIGLIONE ANDREA	S.ANTIMO (NA) 22.02.56	QUARTO	Med. Medicina dei Servizi Ds. 59	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL NA/2
NA05042	CAVALIERI PIERGIORGIO	ROMA 19.07.59	NAPOLI	Dirigente medico della direzione Sanità R.F.I. S.pA	Attestato di Servizio Rete Ferroviaria Italiana S.pA del 13.09.2004
NA05043	CECCARELLI NATALE	POZZUOLI (NA) 22.12.56	POZZUOLI	Uff. Sup. Medico dell' aeronautica Militare di Caserta in s.p.e.	Dichiarazione dell'aeronatica Militare di Caserta del 10.06.2004
NA05044	CECE FILOMENA	NAPOLI 23.04.59	POMPEI	Spec. Amb.le in Med Legale Ds.86	Nota del Dir. Gen.le del 3.06.05 n°3869 ASL.NA/5
NA05045	CERQUA GIUSEPPE	GIUGLIANO (NA) 23.04.56	VILLARICCA	Resp. Pres. Villaricca Med. Serv. Ds.61	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA08002	CERRACCHIO ALESSANDRO	NAPOLI 01.10.53	NAPOLI	Specialista in medicina legale e delle assicurazioni	ART. 103 D.L. 112 del 31.03.98 lett. A
NA05046	CHIERCHIA FRANCESCO	C/MARE DI STABIA 11.01.55	C/MARE DI STABIA	Med. Medicina dei Servizi Ds.80	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05047	CICCARELLI FELICIANO	GIUGLIANO (NA) 20.09.46	GIUGLIANO (NA)	Resp. Area Coord. M.L.I.C. Ds.58-60-61-62	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05048	CICELLYN COMMENO ALDO	01.12.63	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.49	Nota del Resp. U.O.M.L.I.C. del 04.10.04 n° 230
NA05049	CIMARRUSTI GIUSEPPE	POMPEI 24.09.63	TRECASE	Med. Medicina dei Serv. Ds.84	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05050	CIOTOLA OSCAR	POMPEI 01.12.72	NAPOLI	Uff. Medico della Difesa in s.p.e. c/o il Reparto Comando e supporti tattici "Acqui"	Attestato di Servizio del Reparto e Supporti tattici "Acqui" di San Giorgio a Cremano del 15.06.04
NA05051	CIRILLO GIOVANNI	NAPOLI 13.08.53	NAPOLI	Dir. medico Ds.50	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05053	COLALILLO GIUSEPPE	BOJANO 12.10.45	S.GIORGIO A CREMANO	Dir. medico 1° liv. Ds.83	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05054	COLUCCI VALERIO	SALERNO 19.08.54	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.50	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05055	CONTALDI TITO LIVIO	ERCOLANO 13.03.52	SAN GIORGIO A CREMANO	Responsabile U.O.M.L. Dir. Medico 1°Liv.Dis.83	Decorrenza attività di Med. Legale 1993 nota Del Direttore Generale del ASL NA/5 n.7322 del 18.10.2005
NA05056	CORCIONE CRISTINA	NAPOLI 15.11.57	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.48	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA06001	COSTANZO GAETANO	BENEVENTO 25.12.68	CARDITO NAPOLI	Specialista in Medicina Leg. e delle ass.ni e C.T.U. Trib. Napoli	Art.103.1) lett.a D.Lgs. 112/98
NA06003	CREDENDINO ANNAMARIA	NAPOLI 23.05.53	POZZUOLI	Dir. Med. Di 1° Livello Dis. 54	Nota del Dir. Gen.le n°49211 del 18 .07.06 ASL NA/2
NA05057	CUOMO VITO	CASAMICCIOLA T. (NA) 17.08.56	ISCHIA	Med. Medicina dei Servizi Ds.57	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL/NA/2
NA05058	CUOZZO ANTONIO	NAPOLI 12.09.58	NAPOLI	Med. Medicna dei Servizi Ds.45	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05059	D'ALTERIO VINCENZO	GIUGLIANO 08.02.57	QUALIANO	Dir. San.rio Ds.61	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05060	D'AMATO GIOVANNI	T. DEL GRECO 30.01.53	TORRE DEL GRECO	Med. Medicina dei serv. M.L. DS.85	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05061	D'ANGELO FRANCESCO	NAPOLI 26.07.64	DISTRETTO MILITARE DI NAPOLI	Med. Legale e delle Ass.ni – Spec. Amb.le ASL.NA/1	Art.103 p.1 Lett a) D.Lgs. 112/98
NA05062	D'ANIELLO EUGENIO	MODENA 10.08.64	NAPOLI	Uff. Med. Mil. s.p.e. presso il Centro M.M.L. Caserta – sede distacc. di Napoli	Attestato di Servizio del Centro M.M.L. di Caserta del 31.12.03 n°PM72680/V/6/U
NA05063	D'ETTORE ANGELO RAFFAELE	CARIFE (AV) 13.10.56	GRAGNANO	Spec. amb. M.L. Dis.90	Nota del Dir. Gen.le del 03.06.05 n°3869 ASL NA/5
NA05064	D'ISANTO ANTONIO	NAPOLI 07.06.50	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.52	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05065	DE BIASE ANTONIO	MARANO 04.01.51	MARANO	Med. Medicina dei Servizi Ds.60	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA08001	DE DOMENICO FRANCO ALFREDO	VARESE 10.09.68	NAPOLI	Uff. Medico in s.p.e. c/o il Centro di Selezione VFP1 dell'Esercito	Attestato di servizio del Centro Selezione VFP1 di Napoli - prot. n° 2371 del 13.11.07
NA05066	DE GIULIO MARIA ANTONIETTA	PALMA CAMPANIA 07.08.55	POGGIOMARINO	Dir. Medico 1° liv. Ds.79	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05067	DE IULO CARMEN	MONTEFUSCO (AV) 29.03.53	NAPOLI	Dir. Medico Ds.47	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05068	DE LEO ELISEO	NAPOLI 06.01.60	S.GIORGIO A CREMANO	Med. Medicina dei Serv. E Med.Legale Ds.83	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05072	DE LUCA FRANCESCO	NAPOLI 03.04.57	NAPOLI	Dir. Medico 1° liv. Ds.46	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05073	DE LUCA GENNARO	NAPOLI 02.06.56	NAPOLI	Med. Medicna dei Servizi Ds.50	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05074	DE LUCA MICHELE	AFRAGOLA 01.01.55	AFRAGOLA	Ds.67	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3
NA05075	DE LUCIA FRANCESCA	NOCERA INFERIORE (SA) 3.06.56	ISCHIA	Med. Medicina dei Servizi Ds.57	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA05076	DE MATTEO MANZO SALVATORE	FRATTAMAGGIORE 12.11.60	ACERRA	Med. Medicina dei Serv. Ds.69	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05077	DE ROSA MARIO	ARZANO (NA) 11.02.49	NAPOLI	Dir. Medico Ds.50	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05078	DE SANTIS FRANCESCO	NAPOLI 05.07.53	NAPOLI	Dir. Medico Resp.le U.O. Ds 45	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05069	DELFRATE ALVAZZI ANTONIA ROSARIA	AVELLINO 05.02.53	NAPOLI	Spec. Amb.le Med. Legale Ds.46	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05070	DELLA ROCCA MARIO	POZZUOLI 04.11.52	BACOLI MONTE DI PROCIDA	Med. Medicina dei Servizi Ds.55	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA05071	DELLA VALLE PIERPAOLO	CASERTA 29.10.73	NAPOLI	Uff.Medico del Ministero della Difesa in s.p.e. presso il 46° Reggimento Trasmissioni "Vulture" di Nocera Inferiore (SA)	Attestato di Servizio del 46° reggimento trasmissioni di Nocera Inferiore del 09.06.04
NA05081	DI IORIO DOMENICO	T. DEL GRECO 30.01.53	T. DEL GRECO	Dir. medico 1° liv. Resp.UOML Ds.85	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05079	DI COSTANZO ALFREDO	POZZUOLI 30.06.55	POZZUOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.54	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA05080	DI FILIPPO COSIMO	FOGGIA 07.09.61	NAPOLI	Uff. Medico del Ministero della Difesa in s.p.e. c/o il Distretto Militare di Napoli	Attestato di Servizio del Distretto Militare di Napoli n°03/257/CP del 26.05.2004
NA05082	DI LELLA ANGELO	NAPOLI 02.03.46	NAPOLI	Dir. Medico 1° liv.Fascia A – Ds.51	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05083	DI MARCO AQUILINO	NAPOLI 12.05.56	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.52	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05084	DI MONDO MARIA GABRIELLA	NAPOLI 02.09.63	CAIVANO CARDITO CRISPANO	Ds.68	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3
NA05085	DI PALMA GIUSEPPE	SCISCIANO (NA) 01.01.48	SCISCIANO (NA)	Dirigente Medico di ruolo presso la sede INAIL di Napoli	Autorizzazione INAIL all'espetamento dell'attività Prof.le extra-moenia accertamento pisco-fisica alla guida degli autoveicoli del 08.09.2005 – conferma del 19.03.07
NA05086	DI PALMA RAFFAELE	VICO EQUENSE 24.09.49	S.AGNELLO	Med. Medicina dei Servizi M.L. Ds.87-88	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05087	DI TARANTO VINCENZO	NAPOLI 03.10.55	NAPOLI	Medico Militare in s.p.e. presso C.M.O dell' Aeronautica Militare di Napoli	Attestato della C.M.O. dell' Aeronautica di Napoli del 09.11.2004
NA05088	DONADIO ANNA	NAPOLI 04.09.60	GIUGLIANO (NA)	Dir. Medico 1° liv. Medico Serv. Ds.58	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05089	ESPOSITO CLAUDIO	NAPOLI 21.07.59	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.48	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05090	ESPOSITO GUIDO	GRAGNANO 09.11.47	C/MARE DI STABIA	Spec. amb.le Med. Legale Ds.80	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05091	ESPOSITO LUIGI	PIANO DI SORRENTO 07.11.51	S.AGNELLO	Dir. medico 2° liv. M.L. Ds.87-88	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05092	EVANGELISTA FILOMENA	T. ANNUNZIATA (NA) 10.04.46	NAPOLI	Dir. Medico Ds.47	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05093	FABBROCINI RAFFAELE	TERZINO 24.02.51	S.MARIA LA CARITA'	Dir. Medico 1° liv. M.L. Ds.86	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05094	FABIANI FRANCESCA	DIAMANTE (CS) 28.08.55	T.ANNUNZIATA NAPOLI BARRA	Spec. Amb.le Med. Legale Ds.84 Ds.52	Note dei Dir. Gen.li del 13.04.04 n° 2050/DS ASL NA/5 e dell'8.04.04 n°1973 ASLNA/1
NA05095	FERRAIUOLO ANTONIO	NAPOLI 14.01.58	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.48	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05096	FERRANTE GIUSEPPE	POZZUOLI 18.10.56	POZZUOLI	Med. Medicna dei Servizi Ds.54	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA05097	FERRARA VALTER	PALMA CAMPANIA 06.01.48	S.GIUSEPPE VESUVIANO	Dir. Medico 1° liv. Ds.77	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05098	FLORENZANO GIOVANNI	NAPOLI 30.04.62	SAN GIORGIO A CREMANO	Dir. Med. 1° Liv. Dis.83	Decorrenza attivita di Med. Legale 1993 n.7322 del 18.10.2005
NA05099	FOGGIANO SALVATORE	NAPOLI 05.02.50	NAPOLI	Dir. Medico Ds.47	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05100	FOGLIA ANNA	FORIO D'ISCHIA (NA) 14.09.56	ISCHIA	Med. Medicina dei Servizi R.U.O. Ds.57	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA05101	FONTANELLA NICOLA	LETTERE 24.03.52	C/MARE DI STABIA	Med. Medicina dei Servizi Ds.90	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA08013	FRANCESE FRANCESCO	TORRE ANNUNZIATA 25.02.57	S. GIUSEPPE VES.NO	Dir. Medico 1° liv.	Nota del Dir. Gen. N. 8326 del 30.4.08
NA05102	FRUNCILLO ANTONIO	FRATTAMAGGIORE 05.01.58	MARIGLIANO	Med. Medicina dei Servizi Ds.70	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05103	FUSCO LUCIA	MONTEFORTE IRPINO 12.06.55	NOLA	Dir. Medico 1° liv. Ds.73	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05104	FUSELLA LUCIO	NAPOLI 19.06.53	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi DS.48	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05105	GABRICI LUCIANO	NAPOLI 20.05.41	BACOLI MONTE DI PROCIDA	Dir. Medico 1° liv. Resp.U.O.Ds.55	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA08010	GAMBARDELLA PELLEGRINO	VISCIANO 12.04.48	NOLA	Dir. Medico 1° liv.	Nota del Dir. Gen. N. 8326 del 30.4.08
NA05106	GARGIULO FRANCESCO SAVERIO	META DI SORRENTO 23.01.58	GRAGNANO	Spec. Amb.le M.L. Ds.90	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05107	GARGIULO MARIA LUISA	POMPEI 19.03.54	T.ANNUNZIATA	Dir. Medico 1° liv. M.L. Ds.84	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05108	GAROFALO GIOVANNI	NAPOLI 26.05.58	CAPRI	Spec. Amb.le M.L. Ds.89	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05109	GAUDIELLO GENNARO	AFRAGOLA 23.09.56	AFRAGOLA	Ds.67	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3
NA05110	GELFUSA BENEDETTO	PONTECORVO (FR) 08.11.62	NAPOLI	Uff. medico del Ministero della Difesa in s.p.e. presso il Centro M.M.l. Caserta	Attestato di Servizio del Centro M.M.L di Caserta n°PM/1099/v/6/U del 28.05.04
NA05111	GENOVESE BRUNO	NAPOLI 25.10.56	NAPOLI	Dir. Medico 1° liv. Ds. 44	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA07005	GIORDANO LUIGI	MILANO 20.0159	TORRE ANNUNZIATA	Dir. Medico Legale 1° liv.INPS Nocera Inf.	Autorizzazione rilasciata il 10.01.07 dal Direttore Subprovinciale
NA05112	GIORDANO PASQUALE	NAPOLI 12.05.56	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi – Ds.45	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA08014	GIUGLIANO GIOVANNI	S. GIUSEPPE VES.NO 06.11.58	S. GIUSEPPE VES.NO	Dir. Medico 1° liv.	Nota del Dir. Gen. N. 8326 del 30.4.08
NA05113	GRANATA ROSARIA	NAPOLI 29.01.62	GIUGLIANO (NA)	Dir. Medico 1° liv. Med Serv. Ds.58	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05114	GRASSI ALFREDO	SAN CIPRIANO d'AVERSA (CE) - 16.01.53	NAPOLI	Specialista in Med. Legale e delle Ass.ni Dir. Medico 1°liv. INAIL	Autorizzazione extra- moenia del Dir. Sede INAIL di Napoli del 23.05.05 – conferma del 19.03.07
NA05115	GRASSIA ANTIMO	FRATTAMINORE 06.05.57	FRATTAMAGGIORE E FRATTA MINORE	Ds.64	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3
NA05116	GRATTAGLIANO PIETRO	NAPOLI 20.05.50	GIUGLIANO (NA)	Resp.Presidio Lago P. Med. Serv. Ds.58	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05117	GRILLO MODESTINO	MARCIANISE (CE) – 19.09.60	NAPOLI	Medico. Medicina dei Servizi Ds.45	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05118	GRISI MICHELE	NAPOLI 28.12.55	NAPOLI	Dir. Medico 1° liv. Ds.44	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05119	IACOVIELLO PIETRO GAETANO	ANZANO DI PUGLIA (FG) 19.08.53	NAPOLI	Specialista in Med. Legale e deele Ass.ni Sede INAIL –NA	Autorizzazione intra-moenia del Dir. Sede Inail Napoli nota del 23.05.05 – conferma del 19.03.07
NA08006	IANUALE NICOLA	CASTELCISTERNA 12.4.51	MARIGLIANO	Dir. Medico I° liv.	Nota del Dir. Gen. N. 8326 del 30.4.08
NA05120	IODICE SALVATORE	CASORIA 10.07.55	CASORIA	Ds.66	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3
NA05121	IORIO RAFFAELE	AFRAGOLA 01.11.54	S.ANTIMO – GRUMO N. – SASANDRINO	Ds.63	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3
NA05122	IOVINO GIUSEPPE	T.ANNUNZIATA 12.07.62	TRECASE	Med. Medicina dei Servizi Ds.84	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05123	IZZO ERNESTO	C/MARE DI STABIA 25.11.56	C/MARE DI STABIA	Med. Medicna dei Servizi Ds.80	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05124	JANNIELLI MAURIZIO	NAPOLI 15.02.61	QUARTO	Dir. Medico 1° liv. Ds.59	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05125	LA FACI ANTONELLA	NAPOLI 27.09.55	NAPOLI	Ispettore Capo ruolo Medici della Direzione Sanità R.F.I. S.p.A.	Dichiazione della R.F.I. S.p.A della Direzione Sanità del 13.09.2004
NA05126	LA GALA FRANCESCO	CASAMARCIANO 20.06.59	NOLA	Dir. Medico 1° liv. Ds.73	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05131	LA RANA MATTIA	T. ANNUNZIATA 23.10.58	ERCOLANO	Dir. Medico 1° liv. Ds.82	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05132	LA VENTURA VINCENZO	ACERRA 10.01.49	POMIGLIANO D'ARCO	Med. Medicina dei Servizi Ds.71	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05127	LAGANI MARIA	ROSARNO (RC) 01.07.51	POZZUOLI	Dir. Medico 1° liv. Ds.54	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA05128	LAGONIGRO ANNA	GRASSANO (MT) 25.09.57	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds. 49	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05129	LANDI LORIS	NAPOLI 13.08.53	ERCOLANO	Dir. Med. 1° Liv. Ds. 82	Decorrenza attività di Med. Legale 2005 nota n 7322 del 18.10.2005
NA05130	LANGELLA SALVATORE	BOSCOREALE 27.05.52	S.GIORGIO A CREMANO	Dir. Medico 2° liv. Ds.83	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05133	LERRO GENNARO	NAPOLI 19.11.59	MARANO (NA)	C.T.U. Medicina Legale	Tribunale di Benevento
NA05134	LETTIERO FRANCESCO	NAPOLI 16.08.62	SOMIGLIANO D'ARCO	Med. Medicina dei Servizi Ds.71	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05135	LIGUORI PAOLO	NAPOLI 27.08.50	NAPOLI	Ufficiale medico - Specialista in Medicina Leg. e delle Ass.ni	Ministero della Difesa - dir. Gen.le della Sanità Mil.- Comando Regione Militare sud -
NA05136	LIGUORI GIOVANNI	NAPOLI 15.05.60	ERCOLANO (NA) Centro "Plinio"	Specialista in Medicina Leg. e delle Ass.ni.	Art.103 p.1 Lett a) D.Lgs. 112/98
NA05137	LIGUORI GIOVANNI	FRATTAMAGGIORE (NA) 28.07.67	FRATTAMAGGIORE	Specialista in Medicina Leg. e delle Ass.ni.	Art.103 p.1 Lett a) D.Lgs. 112/98
NA05140	LO PRESTI DALIA	NAPOLI 01.11.47	CALVIZZANO	Resp. Presidio Ds.61	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05138	LOFFREDO AMEDEO	T. DEL GRECO 17.10.54	T. DEL GRECO	Med. Medicina dei Serv. M.L. Ds.85	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05139	LOMBARDI VINICIO	FOGGIA 08.05.60	S.GIORGIO A CREMANO	Spec. Amb.le M.Legale Ds.81	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05141	LORENZO MICHELE	T.ANNUNZIATA 26.10.58	T.ANNUNZIATA	Med. Medicina dei Servizi Ds.84	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05142	LUCREZI ALESSANDRO	NAPOLI 24.04.58	PORTICI	Spe. Amb.le in Med. Legale Ds.81	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05143	LUNELLO GIUSTINO	CARINARO (CE) 30.01.55	NAPOLI	Uff. medico del Ministero della Difesa in s.p.e. presso la Comissione C.M.O.	Attestato di Servizio della C.M.O. Capodichino-Napoli dell'8.09.2005
NA05144	MAGGIORE FULVIO	NAPOLI 15.08.59	NAPOLI	Spec. Amb.le Med. Legale Ds.49	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05145	MAIELLO ANGELO	S.ANASTASIA 22.10.45	S.VESUVIANA S.ANASTASIA	Dir. medico Resp.UOML Ds.76	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05146	MANGIACAPRA ALBERTO	NAPOLI 23.11.54	NAPOLI	Dir. Medico 1° liv. Ds.44	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05147	MANGONE LUIGI	NAPOLI 28.04.57	NAPOLI	Ufficiale Superiore medico Min. Difesa in s.p.e. presso il 2° Comando delle forze di difesa di San Giorgio a Cremano	Attestato di Servizio del 2° Comando delle forze di difesa di San Giorgio a Cremano del 31.05.2004
NA05148	MANISCALCO CALOGERO	NAPOLI 20.11.61	NAPOLI	n servizio Presso il Comando Centro Selezione	Attestato del 16.07.09 - rilasciato dal Comando
NA05149	MANNA ANTONIO	POMIGLIANO D'ARCO 02.03.51	VOLLA	Ex art.110 Ds.75	Nota del Dir. Gen.le del 02.07.04 n°2586/CS ASL.NA/4
NA05150	MANZI ANELLA	S.GENNARO VES. 23.06.56	PALMA CAMPANIA	Dir. Medico 1° liv. Ds.78	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05151	MANZO CIRO	T. DEL GRECO 04.03.56	T. DEL GRECO	Med. Medicina dei Servizi M.L. Ds.85	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05152	MANZO FRANCESCO PAOLO	T. ANNUNZIATA 04.07.47	S'ANTONIO ABATE	Med. Medicina Gen Amb.le M.L. Ds.86	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05153	MARCHETTI UGO	POMIGLIANO D'ARCO (NA) - 31.08.51	NAPOLI	Specialista in Med. Legale d delle Ass.ni Dir. Medico 1° liv. INAIL	Autorizzazione extra- moenia del Dir. Sede INAIL di Napoli del 26.05.05 – conferma del 19.03.07
NA05154	MARCIELLO GIOVANNI	CASORIA 22.04.61	S.ANTIMO – GRUMO N. – CASANDRINO	Ds.63	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3
NA05155	MARESCA DOMENICO	SORRENTO 26.08.43	S.AGNELLO	Dir. medico 1° liv. Resp.UOML Ds.87-88	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05156	MARRONE ANTONIO	NAPOLI 18.08.56	T. DEL GRECO	Spec. Amb.le in Med. Legale Ds.85	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05157	MARRONE NICOLA	CICCIANO 09.09.58	ROCCARAINOLA	Dir. medico 1° liv. Ds.74	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05158	MARTINELLI GABRIELE	NAPOLI 01.02.60	S.GIOVANNI A TEDUCCIO	Dir. Medico 1° liv. Fascia B Ds.52	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05159	MASCOLO ANGELO	GRAGNANO 07.07.55	C/MARE DI STABIA	Dir. Medico 1° liv. Ds.80	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05160	MAZZA FEDERICO	NAPOLI 29.12.57	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.49	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05161	MELE ALESSANDRO	NAPOLI 31.08.60	GRAGNANO	Spec. Amb.le M.L. Ds.90	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05162	MERCURIO PALMA LILIANA	S.ANTONIO ABATE 19.09.53	C/MARE DI STABIA	Dir. Medico 1° liv. Ds.80	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05163	MILONE GIOVANNA	C/MARE DI STABIA 11.08.58	C/MARE DI STABIA	Med. Medicina dei Servizi Ds.80	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05164	MINUCCI MARIO	NAPOLI 05.11.52	T.ANNUNZIATA	Dir. Medico 1° liv. Resp.UOML Ds 84	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05165	MONTANARO LEONARDO	FROSINONE 06.07.55	S.SEBASTIANO AL VES.	Med. Medicina dei Serv. Ds.83	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05166	MONZANI MARCELLO VITTORIO	GALLARATE (VR) 13.01.50	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.44	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05167	MORELLI RENATO	PORTICI 22.09.47	POZZUOLI	Dir. Medico 1° liv. Ds.54	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA09001	MORGERA LUIGI	NAPOLI 08.12.54	ISCHIA (NA)	Uff.le Med. in s.p.e. c/o inferm. Polifunz. Aeronaut. Milit. di Pozzuoli (NA)	Attestato dell'Aeron. Milit. di Pozzuoli dell'11.2.09 - Infermeria Polifunzionale -
NA05168	NAPOLANO STANISLAO	NAPOLI 06.12.53	PROCIDA	Med. Medicna dei Serv. R.U.O. Ass. Anziani Ds.56	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA07002	NAPOLITANO PAOLINO	COMIZIANO 02.04.1940	COMIZIANO	Specialista Med. Legale	Art.103.1) lett.a D.Lgs. 112/98
NA05169	NAPOLITANO SALVATORE	AVELLA (AV) 12.08.55	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.53	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA08009	NAPPI CARMINE	NAPOLI 22.05.59	NOLA	Dir. Medico 1° liv.	Nota del Dir. Gen. N. 8326 del 30.4.08
NA05170	NAPPI TOMMASO	BRACIGLIANO 24.06.57	T. DEL GRECO	Med. Medicina dei Serv. M.L. Ds.85	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05171	NARDIELLO VINCENZO	NAPOLI 27.01.60	ROCCARAINOLA	Med. Medicina dei Servizi Ds.74	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05172	NICOLETTI MARIA	NAPOLI 12.09.59	NAPOLI	Ispettore Capo ruolo Medici della Direzione Sanità R.F.I. S.p.A.	Dichiazione della R.F.I. S.p.A della Direzione Sanità del 13.09.2004
NA05173	NIZZARDI NUNZIA	S.GIORGIO A CREMANO (NA) - 21.02.55	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.52	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05175	OLIVA MARTINO	S.AGNELLO 13.09.62	AGEROLA	Med. Medicina dei Servizi M.L.Ds.90	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA07003	ONTI RAFFAELE	NAPOLI 26.08.66	NAPOLI	Medicina Legale	Autorizzazione Ordine Medici di Napoli del 26/09/2002 n.4839
NA07004	PAGANO MICHELE	NAPOLI 29.12.55	NAPOLI	Ten. Col. Medico in spe Caserta	Attestato di Servizio del dip. Militare di Med. Leg. Di Caserta del 25.09.07
NA05176	PALATUCCI NICOLA	AVELLINO 23.12.57	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.46	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA06005	PALERMO GENNARO	NAPOLI 26.11.67	NAPOLI	Ministero della Difesa c/o il Policlinico Mil. Di Roma " CELIO " S.P.E.	Attestato di Servizio del Policlinico Militare di Roma del 21.11.06 prot.DEA-UDC/ 2248
NA05177	PALLADINO AMELIA	NAPOLI 13.06.51	NAPOLI	Dir. Medico 1° liv. Ds.48	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05178	PALMIERI SALVATORE	NAPOLI 05.06.67	NAPOLI	C.T.U. Medici- na Legale	Tribunale di Napoli

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05179	PAPA OSCAR	T.ANNUNZIATA 31.07.54	BOSCOREALE	Med. Medicina dei Servizi M.L. Ds.84	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05180	PELUSO ROSANNA	CAMPOBASSO 21.11.57	ROCCARAINOLA	Dir. medico 1° liv. Ds.74	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05181	PENNACCHIO VINCENZO	GIUGLIANO 25.02.55	QUALIANO	Dir. Medico Med. Dei Serv. Ds.61	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05182	PERNA ANTONIO	NAPOLI 20.09.51	PONTICELLI – BARRA	Spec. Amb.le Med. Legale Ds.52	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA06006	PERNA LUISA	NAPOLI 22.07.72	FRATTAMAGGIORE (NA)	Secialista ambatuoriale branca Medicina legale Dis. 64	Nota Dir. Gen.le n°14828 del 19.09.06 ASL NA/3
NA05183	PERSICO GIULIO	PRAIA A MARE (CS) 11.11.50	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.47	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05184	PETRONE ANTONIO	NAPOLI 9.09.57	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.44	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05185	PETRUZZELLI FRANCESCO	MUGNANO 12.02.44	MELITO	Dir. Med. 1° liv. Ds.62	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05186	PICCOLO FEDERICO	POLLENA TROCCHIA 24.10.48	VOLLA POLLENA	Dir. Medico 1° liv. Ds.75	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL.NA/4
NA06007	PIERRO GIUSEPPE	FRATTAMAGGIORE (NA) 18.1055	FRATTAMAGGIORE (NA)	Specialista ambatuoriale branca di Med. Generale Dis 64	Nota del Dir. Gen. n 14828 del 19.09.06
NA05188	PIPOLO PASQUALE	GIUGLIANO 20.04.63	MUGNANO	Med. Medicna dei Servizi Ds.62	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05189	PISCOPO SALVATORE	ARZANO 02.04.52	ARZANO CASAVATORE	Ds.65	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3
NA05190	POLIMENO MARIA ELENA	NAPOLI 12.06.57	NAPOLI	Dir. Medico 1° liv.Fascia B Ds.51	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05191	PORCIELLO VINCENZO	ERCOLANO (NA) 19.08.46	NAPOLI	Dir. Medico 1° liv. Fascia A Ds.52	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05192	PUCCIARELLI SERGIO	NAPOLI 23.08.49	CAPRI	Dir. medico 2° liv. M.L. Ds.89	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05193	PUNZIANO GIUSEPPE	POZZUOLI 06.01.57	BACOLI MONTE DI PROCIDA	Med. Medicina dei Servizi Ds.55	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA05194	RANCELLA ALFONSO	S.VESUVIANA 19.03.54	S.VESUVIANA S.ANASTASIA	Med. Medicina dei Servizi Ds.76	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05195	RATTROVO ALFONSO	NAPOLI 29.01.53	VOLLA	Dir. Medico 1°liv. Ds.75	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05196	RAVALLESE CARMINE	POMPEI 20.06.52	POMPEI	Medicina Gen.ca Amb.le M.L. Ds.86	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05197	RICCI RAFFAELE	PORTICI 21.04.45	PORTICI	Resp.UOML Dir. Medico 1° liv. Ds.81	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05198	RIMO ANTONIO ANGELO	MELISSANO (LE) 14.10.38	NAPOLI	Spec. Amb.le Ds.46	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05199	RINALDI LUIGI	POMPEI 3.03.58	NAPOLI	Dir. Medico 1° liv. Ds.44	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05200	ROMANIELLO CARMINELLA	NAPOLI 01.06.59	NAPOLI	Med. Medicna dei Servizi Ds.46	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05201	ROMANO ANTONIO	MARIGLIANO 03.08.54	MARIGLIANO	Med. Medicina dei Serv. Ds.70	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05202	ROMEO VINCENZO	NAPOLI 20.09.55	CASORIA	Ds.66	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3
NA05203	ROMITO SALVATORE	C/MARE DI STABIA 10.02.58	GRAGNANO	Med. Medicina dei Servizi M.L. Ds.90	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05204	ROSSI DOMENICO	NAPOLI 18.07.60	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.52	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05205	ROTA CARMINE	NAPOLI 09.07.59	NAPOLI	Spec. Amb.le Med. Legale Ds.49	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05206	RUGGIERO SALVATORE	NAPOLI 27.01.49	NAPOLI	Dir. Medico Ds.50	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05207	RUSSO CLAUDIO	POZZUOLI 07.04.57	QUARTO	Med. Medicna dei Servizi R.U.O. Ds.59	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA05208	RUSSO DOMENICO	CIMITILE 26.07.64	NAPOLI	Magg.medico in s.p.e. presso il Policlinico Militare di Roma	Attestato di Servizio del oliclinico Militare di Roma Prot. USP/253/X/POL del 12. 05.2003
NA08012	RUSSO DOMENICO	SOMMA VES.NA 02.02.55	SOMMA VES.NA	Dir. Medico 1° liv.	Nota del Dir. Gen. N. 8326 del 30.4.08
NA05209	RUSSO FRANCESCO	NAPOLI 18.11.61	NAPOLI	Spec. Amb.le Med. Legale Ds.51	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05210	RUSSO ROBERTA	PIEDIMONTE MATESE 20.06.68	VICO EQUENSE	Spec. Amb.le M.L. Ds.87-88	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05211	RUSSO TOMMASO	GIUGLIANO 30.10.54	QUALIANO	Resp.U.O.M.B. Ds.61	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05212	SAGNELLI VINCENZO	NAPOLI 26.11.47	NAPOLI	Ispettore Capo ruolo Medici della Direzione Sanità R.F.I. S.p.A.	Dichiazione della R.F.I. S.p.A della Direzione Sanità del 13.09.2004
NA05213	SALATIELLO GIUSEPPE	MUGNANO DI NAPOLI 15.12.57	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.52	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05214	SALERNO VINCENZO	COMIZIANO 11.04.50	ROCCARAINOLA	Med. Medicina dei Servizi Ds.74	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05215	SALIVA MAURIZIO	TARANTO 18.04.61	VICO EQUENSE	Spec. Amb.le M.L. Ds.87-88	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05216	SALZARULO PIETRO	NAPOLI 28.09.50	NAPOLI	Dir. Medico Ds.47	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05217	SARNELLI GIOVANNI	NAPOLI 03.10.54	SAN GIORGIO A CREMANO	Uff.Sup. medico del Ministero della Difesa in s.p.e. presso il 2° Comando delle Forze di Difese di San Giorgio a Cremano	Attestato di Servizio del2° Comando delle Forze di Difesa di Sangiorgio a Cremano protocollo n°5121/G4FOD/1/CP
NA05218	SASSO RACHELE	NOLA 03.01.48	MARIGLIANO	Dir. Medico 1° liv. Ds.70	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05219	SAVINO ENNIO	NAPOLI 23.05.61	NAPOLI	Dirigente Medico 1° Liv.del ruolo medico Legale presso la sede provinciale INAIL di Lecce	Attestato di Servizio della Sede INAIL di Lecce del 17.06.2005 conferma dell'8.03.07
NA05220	SCAMARDELLA ANTONIO	NAPOLI 20.07.60	NAPOLI	Dir.Medico 1° liv. Ds.46	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05221	SCOCCA MARISA	NAPOLI 07.06.63	NAPOLI	Dir. medico 1° liv.- Spec. Med. Legale e delle Ass.ni INAIL	Autorizzazione Intra-moenia del Dir. Sede INAIL di Napoli - conferma del 19.03.07
NA05222	SCOGNAMIGLIO CARMELA	NAPOLI 02.09.56	ERCOLANO	Spec. Amb.le Med. Legale Ds.82	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05223	SCOGNAMIGLIO MARIA MADDALENA	NAPOLI 11.11.50	VOLLA	Dir. Medico 1° liv. Ds.75	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05224	SCUTARI CLORINDA	CHIAROMONTE (PZ) 22.02.52	NAPOLI	Dir. Medico Ds.45	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05225	SELE ARMANDO	FRATTAMAGGIORE 03.09.58	MARIGLIANO	Dir. Medico 1° liv. Ds.70	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05226	SELLITTO CARLO	PIETRASTORNINA (AV) 31.03.54	NAPOLI	Spec. Amb.le Med. Legale Ds.46	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05227	SEPE DARIO	NAPOLI 10.10.66	POZZUOLI	Dir. Medico 1° liv. Ds.54	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL.NA/2
NA05228	SERGIANNI PRIMO	S.GIORGIO A CREMANO 04.03.66	ERCOLANO	Dir. medico 1° liv. Ds.82	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05229	SILVESTRE ANTIMO	CASANDRINO 21.08.51	CASANDRINO	Ds.63	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3
NA05230	SIMONETTI VINCENZO	NAPOLI 04.04.53	NAPOLI	Pesp.le Medico UOMLIC Ds.49	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05231	SNICHELOTTO PAOLO	BENEVENTO 08.08.56	ERCOLANO	Medico Med. Dei Servizi Dis. 82	Decorrenza attività di Med. Legale 2000 nota n 73.22 del 18.10.2005 Dir.Gen. ASL NA/5
NA05232	SOLE GIUSEPPE	AFRAGOLA (NA) 23.02.54	PONTICELLI BARRA	Med. Medicina dei Servizi Ds.52	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05233	SORANNA VALENTINO	ROMA 23.03.1962	NAPOLI	Magg. Medico in s.p.e. presso il Policlinico Milit. Di Roma	Attestato di Servizio del Policlinico Milit. Di Roma del 21.05.2003 n°USP/271/X/POL.
NA05234	SORRENTINO ANTONIO	NAPOLI 13.04.57	ARPINO	Ds.66	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3
NA05235	SORRENTINO GIOSUE'	POMPEI 25.05.52	POMPEI	Med. Medicina dei Servizi M.L. Ds.86	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05236	SPARACO SANDRO	MARCIANISE 15.08.57	S.ANTIMO – GRUMO N. – CASANDRINO	Ds.63	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05237	SPERANZA PASQUALPIA	POZZUOLI 29.03.58	BACOLI MONTE DI PROCIDA	Med. Medicna dei servizi Ds.55	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA05238	SPINELLI FERNANDO	CASAL DI PRINCIPE (CE) 12.11.49	NAPOLI	Resp. U.O.M.L.I.C. Ds.53	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05239	STRAZZULLO GIUSEPPE	NAPOLI 22.08.57	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.46	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA08008	TARANTINO DOMENICO	ROCCARAINOLA 05.07.54	NOLA	Dir. medico 1° liv.	Nota del Dir. Gen. N. 8326 del 30.4.08
NA05240	TARTAGLIA MARGHERITA	NAPOLI 27.02.64	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi ds.50	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05241	TERMINIELLO VITO	T.DEL GRECO 19.08.62	NAPOLI	Uff. Sup. medico del Ministero della Difesa in s.p.e presso il 10° centro rifornimenti e mantenimento	Attestato di Servizio del 10° Centro rifornimenti e mantenimento del 31.05.2004
NA05242	TINTO GIOVANNI	GRUMO NEVANO 02.01.58	GRUMO NEVANO	Ds.63	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3
NA05243	TONDINI ANDREA	NAPOLI 20.05.56	POZZUOLI	Med. Medicna dei Servizi Ds.54	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA05244	TORTORA ALFONSO	NAPOLI 19.01.63	NAPOLI	Spec. in Medicina Legale e delle Ass.ni	Art.103 p.1 Lett a) D.Lgs. 112/98
NA05245	TROISI MARIA	POZZUOLI (NA) 05.02.57	NAPOLI	Med. Medicna dei Servizi Ds.46	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05246	TROTTA FRANCA	SASSANO (SA) 15.09.57	POMIGLIANO D'ARCO CASALNUOVO	Med. Medicina dei Servizi Ds.71-72	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05247	TUCCILLO ANIELLO	NAPOLI 16.08.69	FRATTAMAGGIORE	Spec. in Medicina Legale e delle Ass.ni	Art.103 p.1 Lett a) D.Lgs. 112/98
NA08007	TUCCILLO ANTONIO	AFRAGOLA 02.10.54	CASALNUOVO DI NAPOLI	Dir. medico 1° liv.	Nota del Dir. Gen. N. 8326 del 30.4.08
NA05248	VALLEFUOCO CATERINA MARIA	VILLARICCA (NA) 20.11.68	NAPOLI	C.T.U. in Medicina Leg.le	Tribunale di Napoli
NA05249	VANACORE LIBERATO	NAPOLI 18.12.59	AGEROLA	Med. Medicina dei Servizi M.L. Ds.90	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05250	VASTARELLA FEDERICO	GIUGLIANO (NA) 01.01.57	MUGNANO (NA)	Resp.U.O. M.L. Ds.62	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05251	VELARDI FRANCESCO	PORTICI 08.01.44	PORTICI	Dir. medico 1° liv. Dis.81	Nota del Dir. Gen.le del 3.06.05 n°3869 ASL NA/5
NA05252	VELOTTO GERARDO	T. ANNUNZIATA 21.11.60	S.AGNELLO	Med. Medicina dei Servizi M.L. Ds.87-88	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05253	VENTIMIGLIA DONATO	TREBISACCE (CS) 3.04.48	NAPOLI	Dir. Medico X liv. DS 53	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05254	VERDOLIVA ANTONIO	C/MARE DI STABIA 25.07.51	C/MARE DI STABIA	Med. Medicina dei Servizi Ds.80	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05255	VISCARDI VINCENZO	AFRAGOLA 02.10.55	PORTICI	Spec. Amb.le Medicina Leg. Ds.81	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05256	VISCOSI CRISTINA	MELIZZANO 22.06.59	CAIVANO – CARDITO – CRISPANO	Ds.68	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3
NA05257	VITALE EMMA	CASORIA (NA) 15.03.58	NAPOLI	Dir. Medico Ds.47	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA10001	VITIELLO ANIELLO	T. ANNUNZIATA 09.07.49	T. ANNUNZIATA	Uff. medico in Ausiliaria del MINISTERO Della difesa	Autorizzazione Ord. prov.le dei Medici del 13.2.09, prot. 116 - Art.103 p.1 Lett a) D.Lgs. 112/98
NA05259	VITIELLO SALVATORE	PORTICI 15.12.60	T. DEL GRECO	Dir. Medico 1° liv. Ds.85	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05260	ZINNO RAFFAELE	STIGLIANO (MT) 28.12.52	POZZUOLI	Coord. Med. Legale Ds.54	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL.NA/2
NA09003	ZULLO FRANCESCO	CASERTA 30.01.1971	NAPOLI	Ufficiale Medico in s.p.e. A.M c/o l'aeroporto. di Ciampino	Dichiarazione dell'Ufficio personale dell'Aereoporto di Ciampino del 3.09.2009
SA05001	ANTONUCCI SERGIO	SALERNO 11.01.53	BATTIPAGLIA	Med. I Liv. a tempo pieno in regime intra moenia presso il centro Medico Legale INAIL di Battipaglia	Autorizzazione allegata alla richiesta del 26.05.2005 – conferma del 17.01.07
SA05002	BORRELLI ANNAMARIA	NAPOLI 23.10.56	ROCCA D'ASPIDE	Dir. Medico Ds.107	Nota Dir. Gen. del 15.03.04 n°4494 ASLSA/3
SA08003	BRUNO GIUSEPPE	ROCCADASPIDE (SA) 14.10.63	ROCCADASPIDE	Medicina legale	Richiesta del 26.09.2008
SA09001	BUCCINO EMILIA	NOCERA INFERIORE (SA) 20.5.78	SALERNO	Ufficiale Medico in s.p.e. c/o Ist. Med. Leg. A.M. di Roma	Dichiarazione rilasciata il 10.11.08 dall'Ist. Med. Leg. A.M. di Roma.
SA09002	CALIULO MARIA	SALERNO 01.11.52	AMALFI	Dir. Med. U.O.M.L. - Ds. 5 - Costiera	Nota di conferma del Dir. Gen. del 05.02.09 n° 699/RD ASL SA/1
SA05005	CALZARETTA PASQUALINA	OLIVETO CITRA 25.12.57	CAMPAGNA BAGNI DI COLLIANO	Dir. Med. 1° liv. Ds.104	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA05006	CAPORALE PIETRO	PALOMONTE (SA) 06.08.57	CAMPAGNA E BAGNI DI COLLIANO	Dir. Medico 1° liv. Ds.104	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA05007	CAPPETTA GIUSEPPE	ACERNO 30.10.50	ACERNO	Dir. Medico 1° liv. Ds.101	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA05008	CARBONE ANGELA	SALERNO 26.02.53	SALERNO	Dir. Medico 1° liv. Ds.97	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA09003	CARDAMONE ELIO	CAVA 28.1.56	CAVA	Dir. Med. U. O. M. L. - Ds. 4 - Cava	Nota del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1
SA05009	CARDASCO RICCARDO	SALERNO 03.02.54	SALERNO	Dirigente Med 1° Liv. Presso la sede prov.le INAIL di Salerno	Autorizzazione INAIL del 31.05.05 – conferma del 12.03.07
SA09004	CERRATO DOMENICO	SIANO 04.04.56	SARNO	Dir. Med. U. O. M. L. - Ds. 2 - Sarno	Nota di conferma del Dir. Gen. del 05.02.09 n° 699/RD ASL SA/1

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
SA05011	CIOTOLA OSCAR	POMPEI 01.12.72	SALERNO	Uff. medico del MINISTERO della Difesa in s.p.e. presso il Comando di San.Giorgio a Cremano	Attestato del 15.06.04 del Comando di San Giorgio a Cremano
SA08002	CIRILLO ITALO	NAPOLI 01.03.1974	SALERNO	Ufficiale Medico in s.p.e. presso il Policlinico Militare di Roma	Attestato di Servizio del Policl. Militare di Roma n° MDE 13985/000 9640/5.9.2. del 12.03.2008
SA09005	COPPOLA GIUSEPPE	NAPOLI 10.11.52	NOCERA INFERIORE	Dir. Med. U. O. M. L. -Ds. 3 - Nocera	Nota del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1
SA09006	COPPOLA GIUSEPPE	CAVA 04.03.56	CAVA	Dir. Med. U. O. M. L. - Ds. 4 - Cava	Nota del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1
SA05012	COZZA PIERO	MONTESANO S/M 20.02.55	SALA CONSILINA	Dir. Medico Resp. ML Ds.113	Nota Dir. Gen. del 15.03.04 n°4494 ASLSA/3
SA09007	D'AMMORA GIUSEPPE	ANGRI 29.09.60	ANGRI	Responsabile UOML Ds.1 - Angri	Nota di conferma del Dir. Gen. del 05.02.09 n° 699/RD ASL SA/1
SA05014	D'ANIELLO MARINA	SALERNO 26.05.59	PONTECAGNANO FAIANO	Dir. Medico 1° liv. Ds.100	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA05015	DE BELLIS AGOSTINO	SALERNO 01.01.51	BUCCINO	Dir. Medico 1° liv. Ds.105	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA05016	DE FEO GENEROSO	SALERNO 17.07.51	GIFFONI VALLE PIANA	Med. Medicina dei Ser. Ds.101	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA09008	DE ROSA CARLO	ROMA 01.12.62	PAGANI	Spec. Amb. Interno di Medicina Legale - Ds. 2 - Sarno	Nota del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1
SA05017	DELLA GRECA GIUSEPPE	SESSA CILENTO 28.01.52	AGROPOLI	Dir. Medico Resp. ML Ds.108	Nota Dir. Gen. del 15.03.04 n°4494 ASLSA/3
SA06001	DELLA PORTA DOMENICO	CASTEL S.GIORGIO 13.05.54	SALERNO	Dir. Dipartimento di Prevenzione e Funzioni medico legale	Attestato di Servizio n°1740/D.G. del 21.03.06 ASL SA/2
SA05018	DI CANDIA PIETRO CONO	TEGGIANO (SA) 01.06.57	SALA CONSILINA	C.T.U. Med. Legale	Tribunale Sala Consilina
SA05019	DI FILIPPO COSIMO	FOGGIA 07.09.61	SALERNO	Uff. Medico del Ministero della Difesa in s.p.e. c/o il Distretto Militare di Napoli	Attestato di Servizio del Distretto Militare di Napoli n°03/257/CP del 26.05.2004
SA09009	DI FILIPPO RITA	SIANO 29.06.55	SARNO	Responsabile Qualità Area Med. Leg. ASL - Ds. 2 - Sarno	Nota di conferma del Dir. Gen. del 05.02.09 n° 699/RD ASL SA/1
SA05022	FALIVENE RUGGIERO	SALERNO 23.09.52	MERCATO S.SEVERINO	Spec. Amb.le Ds.99	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASL SA/2
SA09010	FASANO DANIELE	CAVA 26.07.54	CAVA	Resp. U.O.M.L. - Ds. 4 - Cava	Nota del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1
SA05023	FERRARA GIUSEPPE	TEORA 08.08.59	SALERNO	Dir. Medico 1Liv. Presso la sede INPS di Battipaglia	Autorizzazione INPS del 24.06.2005 - conferma del 12.02.07
SA09011	FERRIGNO GIANLUIGI	VICENZA 18.12.51	SARNO	Direttore S.C. Med. Leg. ASL - Ds. 2 -Sarno	Nota di conferma del Dir. Gen. del 05.02.09 n° 699/RD ASL SA/1
SA09012	FITTIPALDI RICCARDO	SCAFATI 03.05.52	ANGRI	Dir. Med. U.O.M.L.-Dis. N°1 - Angri	Nota di conferma del Dir. Gen. del 05.02.09 n° 699/RD ASL SA/1

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
SA05026	FOCCILLO SERGIO	SALERNO 07.01.53	ROCCA D'ASPIDE	Dir. Medico UOML Ds.107	Nota Dir. Gen. del 15.03.04 n°4494 ASLSA/3
SA05027	FRESA VALENTINA	FALERNO 10.01.68	PONTECAGNANO FAIANO	Dir. Medico 1° liv. DS.100	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASL SA/2
SA05028	FUMAI NICOLA	BATTIPAGLIA 15.06.52	PATTIPAGLIA	Dir. Medico 1° liv. DS.102	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASL SA/2
SA09013	GALANO RAFFAELE	SALERNO 27.3.57	CAVA	Specialista Amb.le Interno di Med. Leg. - Dis. N°4 - Cava	Nota di conferma del Dir. Gen. del 05.02.09 n° 699/RD ASL SA/1
SA05030	GAMBARO GIUSEPPE	SALERNO 01.04.57	SAPRI	Dir. Medico Resp.ML Ds.111	Nota Dir. Gen. del 15.03.04 n°4494 ASL SA/3
SA05031	GELFUSA BENEDETTO	PONTECORVO (FR) 08.11.62	SALERNO	Uff. medico del Ministero della Difesa in s.p.e. presso il Centro M.M.l. Caserta	Attestato di Servizio del Centro M.M.L di Caserta n°PM/1099/v/6/U del 28.05.04
SA05032	GIANNATIEMPO GIUSEPPE	SALERNO 07.09.49	S.CIPRIANO PICENTINO	Dir. Medico 1° liv. Ds.101	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA05033	GRIMALDI GIOVANNI	BRACIGLIANO 20.02.50	SALERNO	Spec. Amb.le Ds.97	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA09014	INFRANZI MARIA CARLA	SALERNO 23.07.56	CAVA	Dir. Med. U. O. M. L. - Ds. 4 - Cava	Nota del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1
SA05034	LEONE ANDREA	SALERNO 04.01.56	SALERNO	Uff. Med. del Ministero della Difesa in s,p,e presso il Distretto Mil. di Salerno	Attestato di Servizio del Dstretto Militatre di Salerno del 23.04.04
SA05035	LIGUORI VALERIA	CASTEL S.GIORGIO 12.01.56	MERCATO S.SEVERINO	Dir. Medico 1° liv. Ds.99	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA05036	MAIESE ADAMO	VALLO DELLA LUCANIA 01.01.56	VALLO DELLA LUCANIA	Resp. UOML Ds.109	Nota Dir. Gen. del 15.03.04 n°4494 ASLSA/3
SA05037	MARZOCCHI ROSANNA	BATTIPAGLIA 31.05.52	CAPACCIO	Dir. Medico 1° liv. Ds.106	Nota Dir. Gen. del 15.03.04 n°4494 ASLSA/3
SA05038	MAUCIONE MICHELE	MONTE FORTE CILENTO 13.11.57	SALERNO	Dir. Medico 1° liv. DS.97	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASL SA/2
SA05039	MAZZARELLA DARIO	SALERNO 24.09.59	BATTIPAGLIA (SA)	Dir. medico 1° liv.- Special.ta Med. Legale e delle Ass.ni INAIL	Autorizzazione Intra-moenia del Dir. Sede INAIL di Napoli - conferma del 17.01.07
SA09023	MOCCIONE AMEDEO	TORRE ORSAIA (SA) 21.07.1956	U.O. MEDICINA LEGALE VIA TORRIONE ,113 -SA	Medico Convenzionato Dis. San.rio di Salerno	Nota Comm. Straordinario del 27 07.09 n° 4128 ASL SA
SA08001	NOTARANGELO CIRO	NAPOLI IL 09.07.1964	SALERNO	Magg.medico in s.p.e. presso il Comando Aeroportuale di Capodichino (NA)	Attestato del Comando Aeroporto di Capodichino
SA07003	ONTI RAFFAELE	NAPOLI 26.08.66	SARNO	Medicina Legale	Autorizzazione Ordine Medici di Napoli del 26/09/2002 n.4839
SA06003	PALERMO GENNARO	NAPOLI 26.11.67	SALERNO	Ministero della Difesa c/o il Policlinico Mil. Di Roma " CELIO " S.P.E.	Attestato di Servizio del Policlinico Militare di Roma del 21.11.06 prot.DEA-UDC/ 2248
SA09024	PALERMO VINCENZO	SALERNO 26.04.1952	U.O. MEDIC. LEGALE VIA TORRIONE, 113 SA	Dirigente Medico 1° Liv.	Nota Comm. Straordinario del 27 07.09 n° 4128 ASL SA

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
SA05040	PALUMBO VITO	RICIGLIANO 30.03.47	MONTECORVINO PUGLIANO	Dir. Medico 1° liv. DS.100	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA05041	PASCALE VINCENZO	SALERNO 16.05.56	SALERNO	Uff. Medico del Ministero della difesa in s.p.e. presso il Distretto Militare di Salerno	Attestato di servizio del Distretto Militare di Salerno del 17.08.2004
SA05042	PASCARELLA PASQUALE	BATTIPAGLIA 24.07.58	BATTIPAGLIA	Dir. Medico 1° liv. Ds.102	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA09015	PEPE RAFFAELE	PAGANI 06.01.49	NOCERA INFERIORE	Resp. U.O.M.L. - Ds. 3 - Nocera	Nota di conferma del Dir. Gen. del 05.02.09 n° 699/RD ASL SA/1
SA05044	PETRAGLIA CARMELO	VALLO DELL'ANGELO 28.02.57	SALERNO	Dir. medico 1° liv. Ds.97	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA07002	RAGNI FRANCESCO	CAVA DE' TIRRENI 20.10.54	NOCERA INFERIORE	Medico Legale 1° liv. Centro Medico Legale Sede INPS Nocera Inferiore	Autorizzazione dell'11.01.07 a firma del Dirigente sede INPS di Nocera Inf.
SA09016	RICCARDI RAFFAELE	BOSCOTRECASE 12.11.54	ANGRI	Dir. Med. UOML Ds.1 - Angri	Nota del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1
SA09017	ROMANO ANNAMARIA	ANGRI 18.11.53	PAGANI	Dir. Medico U.O.M.L. - Ds. 2 - Sarno	Nota di conferma del Dir. Gen. del 05.02.09 n° 699/RD ASL SA/1
SA05046	ROTONDO VINCENZO	NAPOLI 30.10.45	EBOLI	Dir. Medico 1° liv. Ds.103	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA05047	RUFOLO SINIBALDI	OLIVETO CITRA (SA) 14.11.57	CAMPAGNA E BAGNO DI COLLIANO	Dir. Medico 1° liv. Ds.104	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA09025	SALVATORE BRUNO	OLEVANO S/T 15.02.70	PERSANO (SA)	Ufficiale in S.P.E. Presso il 10° reggim. di manovra in Persano (SA)	Autorizzazione del Capo Dipartimento di Sanità – prot. n. 1738 del 23.1.2009 .
SA05050	SANTORO PASQUALE	SESSA CILENTO 10.06.57	CAPACCIO	Dir. Medico 1° liv. Resp.UOML Ds.106	Nota Dir. Gen. del 15.03.04 n°4494 ASLSA/3
SA09018	SAPORITO CARMINE	VASTO (CH) 08.11.57	AMALFI	Resp. UOML Ds.5 - Costiera	Nota di conferma del Dir. Gen. del 05.02.09 n° 699/RD ASL SA/1
SA05052	SARACINO MICHELE	BATTIPAGLIA 16.05.55	BATTIPAGLIA	Med.Medicina dei Serv. Ds 102	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA05053	SCANNAPIECO BRUNO	SALERNO 27.06.54	SALERNO	Dir. medico 1° liv. Ds.97	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA9026	SCARPATI ANNA MARIA	POMIGLIANO D'ARCO 16.03.59	SALERNO	Dir. Medico I liv. - convenzionato	Nota Comm. Straordinario del 28.10.09 n° 5682 ASL SA
SA10001	SCHIAVO MARIA	NOCERA INFERIORE 11.04.53	NOCERA INFERIORE	Dir. Med. U. O. M. L. -Ds. 3 - Nocera Inf.	Nota del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1
SA05054	SELLITTO ANIELLO	NOCERA INF. 20.11.51	MERCATO S. SEVERINO	Spec. Med. dei Serv. Ds.99	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA08003	SIMONETTI GIOVANNI	NOLA (NA) 26.02.1973	SALERNO	Uff. Medico in s.p.e. presso l'Aeronautica Militare	Dichiarazione Ufficio Comando Aeroporto di Frosinone del 28.01.2008
SA05055	SORIENTE GERARDA	SALERNO 12.06.56	BAGNI DI COLLIANO	Med. Medicina dei Servizi Ds.104	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIM.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
SA09020	SORRENTINO GIUSEPPINA	NOCERA INFERIORE 24.02.55	SCAFATI	Dir. Med. UOML Ds.1 - Angri	Nota del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1
SA06004	SORRENTINO SALVATORE	SAN GIUSEPPE VESUVIANO - 24.02.55	NOCERA INFERIORE	Cap. Co. Sa. (me) in s.p.e.	Attestato di Servizio del 45° Battaglione trasmissioni "vulture" del 7.02.06 Nocera Inferiore
SA05056	SPIRITO LORENZO	SALERNO 19.10.61	SALERNO	C.T.U. Med. Legale	Tribunale Salerno
SA05057	TAGLIA CARMINE	RICIGLIANO (SA) 10.03.47	BUCCINO	Dir. Medico 1° liv. Ds.105	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA05058	TORSIELLO GIUSEPPE	CONTURSI (SA) 28.08.52	COLLIANO	Dir. Medico 1° liv. Ds.104	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA09021	TROFA LUIGI	CAVA 03.02.55	CAVA	Dir. Med. U.O.M.L.- Dis. N°4 - Cava	Nota del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1
SA05059	TROTTA GAETANO	S.ANGELO A FASANELLA 21.01.48	SALERNO	Dir. Medico 1° liv. Ds.97	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA05060	UCCIERO ROBERTO	CASAL DI PRINCIPE (CE) 05.05.58	NOCERA INFERIORE (SA)	Dir. medico 1° liv.- Special.ta Med. Legale e delle Ass.ni INAIL	Autorizzazione Intra-moenia del Dir. Sede INAIL di Napoli del 31.05.05 – conferma del 12.03.07
SA05061	VALIANTE UGO	CICERALE 28.10. 28	CASALVELINO SCALO (SA)	Spec. Med. Legale e delle Ass.ni	Art.103 p.1 Lett a) D.Lgs. 112/98
SA05062	VASTOLA ANGELO	S.VALENTINO TORIO 05.07.48	SALERNO	Spec. Amb.le Ds.97	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA05063	VEGLIANTE SILVANA	ROMA 29.10.56	SALERNO	Dir. Medico 1° liv. Ds.97	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA09022	VOLPE CARMELA RAFFAELA	MARINA DI CAMEROTA 06.07.54	CAVA	Dir. Med. U.O.M.L.- Dis. N°4 - Cava	Nota di conferma del Dir. Gen. del 05.02.09 n° 699/RD ASL SA/1
SA05065	ZOTTI GIOVANNI	T.ANNUNZIATA 23.01.56	BAGNI DI COLLIANO	Dir. medico 1° liv. Ds.104	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA05066	ZUROLO LEOPOLDINA	CAST/MMARE DI STABIA 05.04.55	SCAFATI	Dir. Med. U.O.M.L.- Dis. N°1 - Angri	Nota di conferma del Dir. Gen. del 05.02.09 n° 699/RD ASL SA/1

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria - **Decreto dirigenziale n. 43 del 25 febbraio 2010 – D.G.R.C. 12/05/2006 n. 592: Pubblicazione dell'elenco degli iscritti nel Registro Regionale dei Laboratori di Analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano prove analitiche relative all'autocontrollo.**

PREMESSO che la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano - Repertorio atti n. 2028 del 17 giugno 2004 - ha sancito l'accordo recante "Requisiti minimi e criteri per il riconoscimento dei laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari, ai fini dell'autocontrollo";

CONSIDERATO

- che il succitato Accordo Stato – Regioni prevede all'art. 4, punto 4 l'adozione di formale provvedimento con il quale le Regioni e le Province Autonome si impegnano a recepire i contenuti dell'Accordo stesso, al fine di dare concreta applicazione sul territorio regionale a quanto convenuto;
- che il suddetto Accordo prevede all'art. 3 punto 3 la pubblicazione degli elenchi dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari sul proprio territorio ed iscritti nel Registro Regionale;

PRESO ATTO che con la deliberazione della G.R. n. 592 del 12/05/2006 pubblicata sul BURC n. 25 del 05/06/2006 è stato:

- recepito l'Accordo del 17 giugno 2004;
- istituito il Registro Regionale dei Laboratori di Analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano prove analitiche relative all'autocontrollo;
- disposta la procedura per l'iscrizione nel succitato Registro;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla pubblicazione dell'elenco dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari ed iscritti nel Registro Regionale come da Allegato "A" che fa parte integrante del presente provvedimento;

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 06

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati

- di pubblicare l'elenco, aggiornato al 24 febbraio 2010, dei Laboratori di Analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano prove analitiche relative all'autocontrollo ed iscritti nel Registro Regionale come da Allegato "A" che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di trasmettere il presente decreto al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per la Sicurezza degli Alimenti e Nutrizione, nonché, ai Direttori Generale delle AA.SS.LL ed ai rispettivi Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione;

- di inviare copia al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dr. Mario VASCO

ELENCO LABORATORI NON ANNESSI ALLE INDUSTRIE ALIMENTARI CHE EFFETTUANO PROVE ANALITICHE RELATIVE ALL'AUTOCONTROLLO -

D.G.R.C. 12/05/2006 N. 592

(Conferenza Stato, Regioni e Provinie autonome Rep. n. 2028 del 17/06/2004)

Allegato "A"

N. Ord.	N° e Data Decreto Dirigenziale di Iscrizione	Denominazione Laboratorio	Sede	Ente Accreditamento Prove	A.S.L.
1	2007/145	S & P di Antonio Schettino & C s.n.c.	Via Petraro n. 5 Nocera Superiore (SA)	ACCREDITATE/In Accreditamento SINAL	SA
2	2007/146	LabIrpinia di Frisiello Pasquale e Lardieri amerigo & C. s.n.c.	Via Napoli n. 3 Lioni (AV)	ACCREDITATE ACCREDIA	AV
3	2007/147	Dottoressa Elisabetta Argenziano Fucito s.a.s.	Via Dante n. 26 Avellino	ACCREDITATE ISS-ORL	AV
4	2007/148	Servizio Controllo Qualità s.r.l.	Via Fulvio Renella n. 118 Caserta	ACCREDITATE ISS-ORL	CE
5	2007/149	Neotes Ambiente e Qualità s.r.l.	Via Adice n. 94 Battipaglia (SA)	In Accreditamento SINAL	SA
6	2007/151	Fergola Stefano	Via Vercelli n. 9 Castellabate (SA)	ACCREDITATE SINAL	SA
7	2007/153	Analisis Società Cooperativa a r.l.	Legale: Via Tevere n. 13 Angri (SA) Operativa: Via Semetelle n. 22 Angri (SA)	ACCREDITATE / In Accreditamento SINAL	SA
8	2007/154	New Ecobios s.a.s. di Davide Rosaria & C.	Via G. Pascoli n. 8 Arzano (NA)	In Accreditamento ISS-ORL	NA 2 Nord
9	2007/156	S.Q.C. s.a.s. di Penza Gianluca	Viale Regina Elena n. 42 Pollena Trocchia (NA)	In Accreditamento SINAL	NA 3 Sud

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. Ord.	Dirigenziale di Iscrizione	Denominazione Laboratorio	Sede	Ente Accreditamento Prove	A.S.L.
10	2007/157	Biocentro s.r.l.	Via Michele Conforti n. 1 Salerno	ACCREDITATE ISS-ORL	SA
11	2007/159	Centro Controllo Qualità Alimenti Ambiente s.n.c. di Cirillo Raffaele e C.	Viale Europa n. 63 Torre del Greco (NA)	ACCREDITATE ISS-ORL	NA 3 Sud
12	2007/160	Convet Italia dei fratelli Mazzarella & C. s.n.c.	Via G. Mazzini n. 1 Pompei (NA)	In Accreditamento SINAL	NA 3 Sud
13	2007/167	Pasteur di La Padula Gerarda	Via Stazione Loc. Limitone Atena Lucana (SA)	In Accreditamento ISS-ORL	SA
14	2007/168	Ecocontrol s.r.l.	Via Circumvallazione n. 139 Avellino	In Accreditamento ISS-ORL	AV
15	2007/169	Centro di Diagnostica Bio-Chimica di Tucci Angela e C. s.n.c.	Via Iannaccone n.10 Avellino	In Accreditamento ISS-ORL	AV
16	2007/170	Quality Control s.n.c. delle sorelle Rosa Maria e Stefania Di Bartolomeo	Via Donizetti n. 15 Agropoli (SA)	In Accreditamento ISS-ORL	SA
17	2007/171	Analisi Ambientali del dr. Giovanni Torre	Via Casa Mare n. 17 Amalfi (SA)	In Accreditamento ISS-ORL	SA
18	2007/172	Laboratorio Analisi Cliniche Gentile s.a.s. di Gentile Tommaso & C.	Via Vittorio Veneto n. 169 Gragnano (NA)	ACCREDITATE ISS-ORL	NA 3 Sud
19	2007/173	Centro Vesuviano Analisi s.a.s. del Dr Luigi Buonerba	Via Cavalli di Bronzo n. 34 S. Giorgio a Cremano (NA)	ACCREDITATE ISS-ORL	NA 3 Sud
20	2007/174	Laboratorio Analisi Inglese di Mafalda Inglese & C. s.a.s.	Via Firenze n. 6 Roccadaspide (SA)	ACCREDITATE SINAL	SA/3
21	2007/175	Alisei s.a.s. di Enrico di Maio & C.	Corso Umberto I n. 23 Napoli	In Accreditamento SINAL	NA 1 Centro
22	2007/176	Analisi Rocco s.a.s. di Rocco Anna & C.	Via Cutinelli n. 1 Baronissi (SA)	ACCREDITATE ISS-ORL	SA
23	2007/177	A.S.A.Q.A. Agricoltura Sicurezza Alimentare Qualità e Ambiente s.a.s. di Giordano Alessandro	Via Cinthia P.co S. Paolo n. 9/12 Napoli	ACCREDITATE VERITAS	NA 1 Centro

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. Ord.	Dirigenziale di Iscrizione	Denominazione Laboratorio	Sede	Ente Accreditamento Prove	A.S.L.
24	2007/178	Laboratorio Ambiente e Salute s.r.l.	Legale: Via Crispi 12 Castellammare di Stabia Operativa: Via Monteoliveto n. 86 Napoli	ACCREDITATE SINAL	NA 1 Centro
25	2007/179	Laboratorio Cavallo s.r.l.	Legale: Via Gaeta n. 7 Salerno Operativa: Corso Garibaldi n. 120 Salerno	ACCREDITATE SINAL	SA
26	2007/180	Bio-Lat s.n.c. di Coscione Raffaele e Ferrara Beniamino	Viale della Libertà n. 57 Lusciano (CE)	ACCREDITATE SINAL	CE
27	2007/181	Laboratorio D'Aniello Gennaro e C.	Via Nazionale n. 81 S. Egidio Monte Albino (SA)	ACCREDITATE SINAL	SA
28	2007/183	Centro Diagnostico Baronia di Cipriano Vitangelo & C. s.a.s.	Corso Kennedy n. 29 Vallata (AV)	In Accreditamento ISS-ORL	AV
29	2007/185	S.C.A.R. Studio Chimico di Analisi e Ricerche s.r.l.	Legale: Via Santella P.co La Perla S. Maria Capua Vetere Operativa: Viale della Libertà n. 87/91 S. Marco Evangelista (CE)	ACCREDITATE SINAL	CE
30	2007/186	SATA Q.S.I. s.r.l.	Via Pepicelli n. 19 Benevento	In Accreditamento ISS-ORL	BN
31	2007/187	Marino s.r.l.	Via Nazionale Appia n. 81 S. Maria a Vico (CE)	ACCREDITATE SINAL	CE
32	2007/188	Laboratorio di Analisi prof. De Fusco s.r.l.	Via Nocera n. 65 Castellammare di Stabia (NA)	In Accreditamento SINAL	NA 3 Sud
33	2007/189	Laboratorio di Analisi Cliniche dr. G. Gaudio - C. Petraglia	Via Italia n. 296 Capaccio Scalo (SA)	ACCREDITATE SINAL	SA
34	2007/191	H.R. Bianalysis di Palmieri Anna & C. s.a.s.	Via SS. 87 Km. 9 P.co I Pini Casoria (NA)	ACCREDITATE ISS-ORL	NA 2 Nord
35	2007/192	Eurocontrol 2000 s.a.s. di Marino Vincenzo & C.	Via Madonna dell'Ulivo n. 7 Serre (SA)	In Accreditamento ISS-ORL	SA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. Ord.	Dirigenziale di Iscrizione	Denominazione Laboratorio	Sede	Ente Accreditamento Prove	A.S.L.
36	2007/193	Eureco European Environmental Company S.p.A.	Legale: Via S. Lucia n. 20 Napoli Operativa: Piana di Monte Verna Loc. La Fagianeria (CE)	ACCREDITATE SINAL	CE
37	2007/194	Ecolab G.M. 65 s.r.l.	Via S. Leonardo n. 120 Salerno	ACCREDITATE SINAL	SA
38	2007/195	Dott. Attilio Ciranna & C. s.r.l.	Piazza Amendola n. 6 Battipaglia (SA)	In Accreditamento ISS-ORL	SA
39	2007/196	Di Lorenzo di Di Lorenzo Salvatore & C. s.a.s.	Via Stazione Loc. Fievo Mondragone (CE)	In Accreditamento ISS-ORL	CE
40	2007/197	Thalassa di Cacciapuoti Domenico C. s.a.s.	Via Sacrocuore n. 2 Mugnano di Napoli (NA)	In Accreditamento SINAL	NA 2 Nord
41	2007/198	S.T.A.S.I. Studio Tecnico Agroalimentare Sud Italia di Sperandeo Raffaele	Via Lepanto n. 46 Pompei (NA)	In Accreditamento ISS-ORL	NA 3 Sud
42	2007/199	Sannio Analysis di Perrotta Rosaria & C. s.n.c.	Via Bagnara n. 1 Airola (BN)	In Accreditamento ISS-ORL	BN
43	2007/200	S. di M. Service s.r.l.	Via Guglielmo Marconi n. 101 Maddaloni (CE)	In Accreditamento SINAL	CE
44	2007/201	Progetto Alimenti & Ambiente s.a.s.	Via Irno n. 11 Salerno	ACCREDITATO ISS-ORL	SA
45	2007/202	Dott. Matteo Pizzolorusso s.r.l.	Via Casa Mannini n. 7 Maiori (SA)	ACCREDITATE SINAL	SA
46	2007/203	Istituto Diagnostico Landi E. s.r.l.	Via S. Giacomo n. 32 Napoli	ACCREDITATE ISS-ORL	NA 1 Centro
47	2007/204	Ecosis s.r.l.	Legale: Via F. La Francesca n. 96 Salerno Operativa: Via Terre Risaie n. 17/A Salerno	In Accreditamento SINAL	SA
48	2007/205	Lab Sud 3A s.a.s. di Vernassi Mario e Novi Rosalia & C.	Via S. Sebastiano n. 22 Angri (SA)	In Accreditamento SINAL	SA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. Ord.	N° e Data Decreto Dirigenziale di Iscrizione	Denominazione Laboratorio	Sede	Ente Accreditamento Prove	A.S.L.
49	2007/206	IGEA s.n.c. del dott. Scafuri Costantino	Via Carlo Alberto Alemagna n. 27 - fraz. Lancusi - Fisciano (SA)	In Accreditamento ISS-ORL	SA/2
50	2007/207	Centro Diagnostico Ecolab Sud s.a.s. di Gaeta Marina e C.	Via S. Maria a Cubito n. 177 Qualiano (NA)	In Accreditamento SINAL	NA 2 Nord
51	2007/208	Istituto Polidiagnostico S. Chiara della Dott.ssa Rosetta Di Buono e C. s.a.s.	Via Pio X n. 47 Agropoli (SA)	ACCREDITATE SINAL	SA
52	2007/209	Eco Center s.r.l.	Via Camillo Sorgente n. 18 Salerno	In Accreditamento SINAL	SA
53	2007/210	Laboratorio Analisi Cliniche dr. Giovanni D'Arena S.R.L.	Legale: Piazza V. Emanuele n. 50 Vallo della Lucania (SA) Operativa: Strada Garibaldi snc Vallo della Lucania (SA)	ACCREDITATE ISS-ORL	SA
54	2007/211	Analisi Cliniche Conforti di F. Conforti & C. s.a.s.	Via S. Mobilio n. 16 Salerno	In Accreditamento ISS-ORL	SA
55	2007/213	Check Up s.r.l.	Via Salvator Rosa n. 253 Napoli	ACCREDITATE ISS-ORL	NA 1 Centro
56	2007/214	Check Lab di Maurizio Giordano & C. s.a.s.	Via Acquasanta n. 16 Salerno	ACCREDITATE ACCREDIA	SA
57	2007/216	Bio-Program 2001 s.r.l.	Via Primo Carnera n. 1 Casoria (NA)	ACCREDITATE ISS-ORL	NA 2 Nord
58	2007/217	Agrolab - Studio Associato dei dottori Del Naja Claudio e Tagliacozzi Antono	Via Melario n. 9 S. Maria Capua Vetere (CE)	In Accreditamento ISS-ORL	CE
59	2007/218	A.G.A. Lab. di Bruno Augusta & C. s.n.c.	Via Annunziata n. 59 Grazzanise (CE)	ACCREDITATE SINAL	CE
60	2007/219	A.C.M. Center s.a.s. di Catoggio Luca e C.	Via Colonnello Davide Morgera n. 24 Qualiano (NA)	In Accreditamento SINAL	NA 2 Nord

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. Ord.	N° e Data Decreto Dirigenziale di Iscrizione	Denominazione Laboratorio	Sede	Ente Accreditamento Prove	A.S.L.
61	2007/220	Centro Analisi Cliniche Saveriano Orsola di Marila Masi s.a.s.	Via Fiume Calore n. 2 Montella (AV)	In Accreditamento ISS-ORL	AV
62	2007/221	Laboratorio di Analisi Cliniche S. Carlo s.r.l.	Via Dante Alighieri n. 37 Grottaminarda (AV)	ACCREDITATE ISS-ORL	AV
63	2007/222	Laboratorio di Analisi Cliniche dott. Vincenzo Masi di Stefania Masi e C. s.n.c.	Via Nazionale n. 24 Sperone (AV)	In Accreditamento ISS-ORL	AV
64	2007/223	Eurolab s.r.l.	Via Fiorignano n. 5/C Battipaglia (SA)	ACCREDITATE SINAL	SA
65	2007/238	Analisis Cliniche dott. Pane s.r.l.	Via Cesare Rossaroll n. 31 Napoli	ACCREDITATE ACCREDIA	NA 1 Centro
66	2007/240	Istituto Zooprofilassi Sperimentale del Mezzogiorno	Via Salute n. 2 Portici (NA)	ACCREDITATE ISS-ORL	NA 3 Sud
67	2007/241	Istituto Zooprofilassi Sperimentale del Mezzogiorno - Sezione Diagnostica Provinciale di Avellino	Legale: Via Salute n. 2 Portici (NA) Operativa: Via S. Giovanni n. 234 Monteforte Irpino (AV)	ACCREDITATE ISS-ORL	AV
68	2007/242	Istituto Zooprofilassi Sperimentale del Mezzogiorno - Sezione Diagnostica Provinciale di Caserta	Legale: Via Salute n. 2 Portici (NA) Operativa: Via A. Jervolino n. 17 (loc. Tuoro) Caserta	ACCREDITATE ISS-ORL	CE
69	2007/243	Istituto Zooprofilassi Sperimentale del Mezzogiorno - Sezione Diagnostica Provinciale di Salerno	Legale: Via Salute n. 2 Portici (NA) Operativa: Via Delle Calabrie n. 27 (loc. Fuorni) Salerno	ACCREDITATE ISS-ORL	SA
70	2007/243	Ultrabios di Tortora Antonio & C. s.a.s.	Via S. Clemente n. 106 Nocera Superiore (SA)	In Accreditamento SINAL	SA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. Ord.	N° e Data Decreto Dirigenziale di Iscrizione	Denominazione Laboratorio	Sede	Ente Accreditamento Prove	A.S.L.
71	2007/259	Studio A.C.M. di Antonella dott.ssa Coletta	Via A. Manzoni n. 18 S. Giorgio del Sannio (BN)	In Accreditamento ISS-ORL	BN
72	2007/268	Dott. Francesco Iapicco & C.	Via L. Fava n. 11 Nocera Inferiore (SA)	ACCREDITATE ISS-ORL	SA
73	2007/269	Tecno-Bios s.r.l.	Legale: Via T. Bucciano 54 Benevento Operativa: SS. Appia km 256 Apollosa (BN)	ACCREDITATE SINAL	BN
74	2007/341	Studio di Patologia Clinica Prof. Luigi Califano di Canitano dott.ssa Anna & C.	Via Toledo n. 329 (già Via Roma) Napoli	In Accreditamento ISS-ORL	NA 1 Centro
75	2007/346	Studio Summit s.r.l.	Contrada Archi n. 27/A Avellino	In Accreditamento ISS-ORL	AV
76	2007/360	Microlab Studio Associato	Via S. Giorgio Vecchio n. 69 S. Giorgio a Cremano (NA)	In Accreditamento SINAL	NA 3 Sud
77	2008/109	Prof. De Fusco s.r.l.	Via Nocera n. 65 Castellammare di Stabia (NA)	In Accreditamento SINAL	NA 3 Sud
78	2008/111	GE.I.S.A. s.r.l.	Via S. Leonardo n. 120 Salerno	In Accreditamento SINAL	SA
79	2008/113	Eco System s.r.l.	Legale: Corso A. Savoia 218 (NA) Operativa: Via Acate 51/d (NA)	In Accreditamento SINAL	NA 1 Centro
80	2008/114	C.E.A Chemical Enginering Association s.n.c. di Iannella Barbato Caporaso V. e De Soccio V.	Via delle Puglie n. 28 - 82100 Benevento	ACCREDITATE SINAL	BN
81	2008/127	Chemia s.r.l.	Via A. De Gasperi n. 63 - S. Giorgio del Sannio (BN)	In Accreditamento ISS-ORL	BN

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. Ord.	Dirigenziale di Iscrizione	Denominazione Laboratorio	Sede	Ente Accreditamento Prove	A.S.L.
82	2008/147	Centro Diagnostico di Roselli Michele s.a.s.	Legale: Via E. De Nicola n. 16 Tufino (NA) Operativa: Via Circumvallazione s.n. Sperone (AV)	In Accreditamento ISS-ORL	AV
83	2008/148	Laboratorio Analisi Chimico-Cliniche di Schettino Martino & C. s.n.c.	Legale: Via S. Silvestro n. 5 Mugnano del Cardinale (AV) Operativa: Corso Europa n. 11 Mugnano del Cardinale (AV)	In Accreditamento ISS-ORL	AV
84	2008/149	S.I.S. s.r.l. Servizi D'Ingegneria Sanitaria	Legale: Via Dell'Amicizia n. 39 Ischia (NA) Operativa: Via Regina Elena n. 73 Barano D'Ischia (NA)	In Accreditamento ISS-ORL	Napoli 2 Nord
85	2008/15	Quality in Progress s.n.c. di Lembo Pietro & C.	Via Vittorio Emanuele II n. 8 Battipaglia (SA)	ACCREDITATE SINAL	SA
86	2008/171	Prodal Scarl - Società Consortile a Responsabilità Limitata	Via Ponte Don Melillo - Fisciano (SA)	In Accreditamento ISS-ORL	SA
87	2008/208	Centro Diagnostico Ninni Scognamiglio e C. s.a.s.	Piazza Immacolata n. 26 Napoli	In Accreditamento ISS-ORL	NA 1 Centro
88	2008/211	SCA s.r.l.	Legale: Via A. Minichini n. 8 Marigliano (NA) Operativa: Via Vittorio Emanuele n. 107 Marigliano (NA)	In Accreditamento ISS-ORL	NA 3 Sud
89	2008/23	Myllennium Lab di Cuccurullo Luigi & C. s.n.c.	Legale: Via S. Giuseppe n. 10 Operativa: Via Balsamo n. 109 Sant'Agnello (NA)	In Accreditamento SINAL	NA 3 Sud
90	2008/262	Agrilabor di Domiziano Alfredo & C. s.n.c.	Via Napoli s.n.c. San Marcellino (CE)	ACCREDITATE VERITAS	CE
91	2008/40	LAB 2001	Via G. Pastore n. 19 Salerno	In Accreditamento SINAL	SA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. Ord.	N° e Data Decreto Dirigenziale di Iscrizione	Denominazione Laboratorio	Sede	Ente Accreditamento Prove	A.S.L.
92	2008/42	Biopat s.r.l.	Piazza Piano n. 1 Frazione Perrillo Sant'Angelo a Cupolo (BN)	ACCREDITATE SINAL	BN
93	2008/44	Omnia Medica s.r.l.	Via Corso Umberto I Piazza Mercato Alvignano (CE)	In Accreditamento ISS-ORL	CE
94	2008/88	A.M.E.S. Dr. De Luca s.n.c. di Fico Antonio	Via Padre Carmine Fico n. 24 Casalnuovo di Napoli (NA) 80013	In Accreditamento SINAL	NA 3 Sud
95	2009/002	Laboratorio Desiderio Valerio	Via Carducci s.n.c. Capaccio (SA)	In Accreditamento ISS-ORL	SA
96	2009/011	Di Palma Raffaele	Via SS. 19 Località Macerrina s.n.c. Atena Lucana (SA)	In Accreditamento ISS-ORL	SA
97	2009/012	Natura s.r.l.	Via A. Manzoni n. 71 Casoria (NA)	In Accreditamento SINAL	NA 2 Nord
98	2009/043	Sfety Control s.r.l.	Legale: Via P.zza Roma n. 84 Piedimonte Matese (CE) Operativa: Zona Industriale Z2 ASI Loc. Ponte Valentino Benevento	In Accreditamento SINAL	BN
99	2009/048	Labo Consult di Giuseppe Moffa & C. s.n.c.	Legale: Piazza Molise n. 7 Campobasso Operativa: Via Traiano n. 25 - 82100 Benevento	In Accreditamento ISS-ORL	BN
100	2009/050	Antos s.r.l.	Via Nicola e Tulli Porcelli n. 20 - 80100 Napoli	In Accreditamento ISS-ORL	Napoli 1 Centro
101	2009/051	Sanniolab s.r.l.	Viale Aurora - 82037 Telese Terme (BN)	In Accreditamento ISS-ORL	BN
102	2009/053	Chibi Lab s.r.l.	Via Tommaso Maria Fusco n.59 - 84016 Pagani (SA)	ACCREDITATE SINAL	SA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. Ord.	N° e Data Decreto Dirigenziale di Iscrizione	Denominazione Laboratorio	Sede	Ente Accreditamento Prove	A.S.L.
103	2009/080	CDA s.a.s. - Laboratorio di Analisi Alimentari ed Ambientali di Claudia de Crescenzo & C.	Via Mercato n. 26 Piano di Sorrento (NA)	In Accreditamento SINAL	Napoli 3 Sud
104	2009/092	Microbiologica Campana s.a.s. di Ferrandino Rosa & C.	Via S. Alessandro n. 5 80070 Ischia (NA)	In Accreditamento SINAL	Napoli 2 Nord
105	2009/133	Biopat s.r.l.	Piazza Piano n. 1 Frazione Perrillo Sant'Angelo a Cupolo (BN)	ACCREDITATE SINAL	BN
106	2009/142	Green Life s.a.s. di Alberto Ernesta & C.	Via G. Matteotti s.n.c. - 84036 Sala Consilina (SA)	In Accreditamento SINAL	SA
107	2009/172	Lab Service s.a.s. di Soriano Alessandro	Via S. Gennariello n. 26 - 80040 - Pollena Trocchia	In Accreditamento ISS-ORL	NA 3 Sud
108	2009/177	Euro Lab di De Martino Gaetano	Via Obbligatoria Umberto I° n. 47 Aversa - 81031 (CE)	ACCREDITATE VERITAS	CE
109	2009/195	Foragri s.n.c di Senese Antonio & C.	Via Olmo n. 30 Bellizzi - 84092 SA	ACCREDITATO SINAL	SA
110	2009/246	Agro Chimica Sud società cooperative	Legale: Via Brezza n. 95 - Capua (CE) Operativa:	ACCREDITATE VERITAS	CE

fonte: http://burc.regione.campania.it

SENTENZA N. 1

ANNO 2010

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

- Francesco	AMIRANTE	Presidente
- Ugo	DE SIERVO	Giudice
- Paolo	MADDALENA	"
- Alfio	FINOCCHIARO	"
- Alfonso	QUARANTA	"
- Franco	GALLO	"
- Gaetano	SILVESTRI	"
- Sabino	CASSESE	"
- Maria Rita	SAULLE	"
- Giuseppe	TESAURO	"
- Paolo Maria	NAPOLITANO	"
- Giuseppe	FRIGO	"
- Alessandro	CRISCUOLO	"
- Paolo	GROSSI	"

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale degli artt. 33, comma 10, 44, comma 8, e 45 della legge della Regione Campania 29 luglio 2008, n. 8 (Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato il 9-13 ottobre 2008, depositato in cancelleria il 15 ottobre 2008 e iscritto al n. 63 del registro ricorsi 2008.

Visto l'atto di costituzione della Regione Campania;

udito nell'udienza pubblica del 3 novembre 2009 il Giudice relatore Paolo Maddalena;

uditi l'avvocato dello Stato Giacomo Aiello per il Presidente del Consiglio dei ministri e l'avvocato Vincenzo Cocozza per la Regione Campania.

Ritenuto in fatto

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. — Con ricorso notificato il 9-13 ottobre 2008 e depositato il successivo 15 ottobre, il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha proposto questione di legittimità costituzionale, in via principale, degli artt. 33, comma 10, 44, comma 8, e 45 della legge della Regione Campania 29 luglio 2008, n. 8 (Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente), pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* della Regione n. 32 dell'11 agosto 2008.

1.1. — Il ricorrente – rammentato che il denunciato comma 10 dell'art. 33 stabilisce che «Non sono assoggettate a valutazione d'impatto ambientale o valutazione d'incidenza i rinnovi delle concessioni in attività da almeno cinque anni dall'entrata in vigore della presente legge» – deduce il contrasto della disposizione con l'art. 117, primo e secondo comma, lettera *s*), Cost., giacché «adottata in un ambito di competenza esclusiva dello Stato e contrastante con i vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario come recepiti nel nostro ordinamento» in forza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

In particolare, si assume nel ricorso che le anzidette concessioni riguardano lo sfruttamento dei giacimenti di acque minerali naturali o di acque termali riconosciuti coltivabili ed idoneamente captati (art. 4 della legge regionale n. 8 del 2008), rispetto alla cui gestione la Regione Campania si è impegnata, in forza dell'art. 1, comma 3, della medesima legge regionale, ad assicurare «il costante raccordo con gli indirizzi generali della programmazione nazionale e della pianificazione di bacino in attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152».

La difesa erariale osserva, altresì, che il rilascio delle concessioni di acque minerali naturali e delle acque di sorgente è condizionato dall'esigenza «di approvvigionamento e distribuzione delle acque potabili e delle previsioni di cui al Piano di tutela delle acque che, all'esito di un complesso procedimento istruttorio, viene predisposto dalle Autorità di bacino ed approvato dalle regioni» e che il predetto Piano è soggetto a revisioni ed aggiornamenti ogni sei anni.

Sarebbe, pertanto, evidente la necessità di un «costante monitoraggio» del complessivo sistema di sfruttamento delle acque, in ragione della «nota insufficienza della materia prima in questione» e ciò al fine di «impedire che forme di utilizzo incontrollato possano determinare ricadute negative sul più vasto bacino».

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ne consegue, secondo il ricorrente, che il censurato comma 10 dell'art. 33 della legge regionale n. 8 del 2008, consentendo «la sottrazione alla procedura di valutazione d'impatto ambientale di intere categorie di progetti di opere nuove connesse ai rinnovi delle concessioni in corso da almeno cinque anni dall'entrata in vigore della legge predetta», determinerebbe una «evidente elusione delle norme di derivazione comunitaria contenute nel d.lgs. n. l52/2006», ponendosi anche in contrasto con l'indirizzo interpretativo seguito dalla Corte di giustizia delle comunità europee con la sentenza 7 gennaio 2004 (C-201/02, Delena Wells).

Peraltro, la disposizione impugnata impedirebbe la verifica della «permanenza della compatibilità […] con i mutamenti delle condizioni territoriali ed ambientali eventualmente sopravvenuti» anche in ipotesi di rinnovo della concessione «correlata ad opere a suo tempo già sottoposte alla procedura di valutazione d'impatto ambientale».

Inoltre, la medesima norma censurata si porrebbe in contrasto con i principi della disciplina di cui all'art. 95 del d.lgs. n. 152 del 2006, «che sottopone a regolazione dell'Autorità concedente finalizzata a garantire il minore deflusso vitale nei corpi idrici di tutte le concessioni di derivazione di acque pubbliche».

In definitiva, ad avviso dell'Avvocatura generale dello Stato, il denunciato comma 10 dell'art. 33 «interviene in una materia come quella dell'ambiente e dell'ecosistema devoluta alla competenza esclusiva dello Stato […] con l'effetto di svuotare di contenuti il controllo dell'Autorità pubblica sullo sfruttamento di una risorsa limitata come è l'acqua esponendo a pericolo di pregiudizio le matrici ambientali».

1.2. — Il ricorrente denuncia, altresì, il comma 8 dell'art. 44 della legge regionale n. 8 del 2008, il quale correla alla sua entrata in vigore la proroga per cinquanta anni delle «concessioni perpetue date senza limiti di tempo». Con ciò la norma violerebbe il principio posto dall'art. 96, comma 8, del d.lgs. n. 152 del 2006 che, nel sostituire il primo comma dell'art. 21 del r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici), ha stabilito: «Tutte le concessioni di derivazione sono temporanee. La durata delle concessioni, fatto salvo quanto disposto dal secondo comma, non può eccedere i trenta anni ovvero i quaranta per uso irriguo e per la piscicoltura, ad eccezione di quelle di grande derivazione idroelettrica per le quali resta ferma la disciplina di cui all'articolo 12, commi 6, 7 e 8 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79».

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ad avviso della difesa erariale, il principio della temporaneità delle derivazioni rivestirebbe «importanza cruciale per consentire il riespandersi dell'interesse generale ad un uso solidale delle risorse idriche superando i diritti acquisiti dai singoli nel corso di epoche nelle quali i problemi degli approvvigionamenti di acqua non avevano assunto le proporzioni dell'era moderna». Sicché, la disposizione di legge statale innanzi richiamata costituirebbe «l'espressione di uno standard di tutela ambientale che deve essere applicato in modo uniforme su tutto il territorio nazionale», con conseguente contrarietà della norma regionale denunciata all'art. 117, secondo comma, lettera *s*), Cost., «che affida alla competenza esclusiva dello Stato la legislazione volta alla tutela dell'ambiente».

1.3. — Viene censurato inoltre l'art. 45 della più volte citata legge regionale, il quale prevedrebbe, in relazione alle perforazioni non autorizzate, la possibilità «della sanatoria a favore di coloro i quali abbiano effettuato senza la preventiva autorizzazione una nuova captazione di acque già oggetto di concessione in data anteriore al 31 dicembre 2005, mediante la presentazione di un'apposita istanza ed il pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria».

Un siffatta disciplina – sostiene il ricorrente – sarebbe del tutto difforme da quella contenuta nell'art. 96, comma 6, del d.lgs. n. 152 del 2006, che limitava la possibilità di sanatoria «per le derivazioni o utilizzazioni di acqua pubblica in tutto o in parte abusivamente in atto a patto che la relativa domanda fosse presentata entro il 30 giugno 2006». Dal canto suo, la disposizione denunciata consentirebbe, invece, «una generale riapertura dei termini fino all'11 agosto 2009 per consentire la sanatoria degli abusi perpetrati fino a tale data, con l'unico limite della connessione della condotta violativa delle leggi di tutela delle acque al possesso di un provvedimento concessorio rilasciato in data anteriore al 31 dicembre 2005».

Secondo l'Avvocatura erariale, la norma denunciata si presterebbe, del tutto irragionevolmente, a determinare effetti altamente pregiudizievoli per gli *standards* ambientali, incentivando «fenomeni abusivi in una prospettiva temporale che va perfino oltre il momento della pubblicazione della legge regionale».

Inoltre, la previsione, da parte del censurato art. 45, di una sanzione pecuniaria amministrativa ad «importo unico», al cui pagamento è subordinato il rilascio della concessione in sanatoria, fissata in difformità dai parametri di cui al r.d. n. 1775 del 1933, come richiamato dal citato art. 96 – che prevede una graduazione della sanzione in rela-

fonte: http://burc.regione.campania.it

zione alla gravità del comportamento illecito – comporterebbe una ingiustificata disparità di trattamento «tra soggetti responsabili dei medesimi comportamenti a seconda del luogo del territorio nazionale in cui i medesimi siano posti in essere».

Alla luce delle evidenziate argomentazioni, il ricorrente deduce, pertanto, il contrasto del denunciato art. 45 della legge regionale campana n. 8 del 2008 con gli artt. 3 e 117, secondo comma, lettera *s*), Cost., giacché il richiamato art. 96 del d.lgs. n. 152 del 2006 «costituisce standard di tutela ambientale frutto dell'esercizio della competenza legislativa esclusiva dello Stato».

2. — Si è costituita in giudizio la Regione Campania, la quale ha chiesto che il ricorso venga dichiarato «improcedibile, inammissibile e comunque infondato».

La difesa regionale rammenta, preliminarmente, che la giurisprudenza costituzionale ha spesso ribadito che la competenza esclusiva statale in materia di tutela ambientale è «connessa e intrecciata inestricabilmente con altri interessi e competenze regionali concorrenti», sicché, in forza di tale "trasversalità", sarebbero possibili «interventi specifici del legislatore regionale che si attengano alle proprie competenze» (sentenze n. 214 del 2005, n. 259 del 2004 e n. 407 del 2002).

Soggiunge, poi, la Regione Campania che la materia delle acque minerali e termali, non essendo contemplata negli elenchi del secondo e terzo comma dell'art. 117 Cost., dovrebbe reputarsi di competenza residuale delle Regioni. Di conseguenza, l'intervento legislativo regionale denunciato dovrebbe ritenersi conforme al riparto di competenze fra Stato e Regione nella materia anzidetta; se, poi, esso fosse da ascrivere all'ambito materiale del "governo del territorio", non si riscontrerebbe alcun profilo di censura da parte del ricorrente.

2.1. — In riferimento alla specifica denuncia del comma 10 dell'art. 33 della legge regionale n. 8 del 2008, la Regione resistente sostiene che la disposizione impugnata sarebbe da considerare come attinente alla materia del "governo del territorio", così da dover rispettare soltanto «gli eventuali standard minimi di salvaguardia che lo Stato ha inteso porre in essere con la disciplina procedurale relativa alla valutazione di impatto ambientale e quella di incidenza». Ciò posto – argomenta ancora la difesa regionale – non si ravviserebbe alcuna disposizione di legge statale che «imponga siffatte valutazioni ad ogni rinnovo di concessioni», precedendo esse la realizzazione di un progetto e non essendo necessario che vengano reiterate ove manchi una modifica sostanziale «allo sfruttamento del bene ambientale».

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non sarebbe, poi, pertinente la giurisprudenza comunitaria richiamata dal ricorrente, la quale riguarderebbe «una "ripresa" di una precedente autorizzazione sulla base, però, di nuove condizioni»; in tal senso, si presterebbe ad una lettura ancor più restrittiva la normativa regionale, la quale consente di non ricorrere alla procedura di valutazione di impatto ambientale e di incidenza «solo nelle ipotesi specificamente indicate».

Peraltro, soggiunge la Regione, la «esigenza di una verifica permanente della compatibilità dell'opera con i mutamenti delle condizioni territoriali» è comunque garantita tramite l'art. 28 del d.lgs. n. 152 del 2006, la cui disciplina permette «un continuo monitoraggio delle concessioni e ciò anche senza attendere il rinnovo delle stesse».

2.2. — Quanto poi alla denuncia del comma 8 dell'art. 44 della predetta legge regionale campana, sarebbe conforme al principio di "valore" della temporaneità delle concessioni, posto dall'art. 96, comma 8, del d.lgs. n. 152 del 2006, la previsione censurata del «limite temporale a concessioni rilasciate senza termine di scadenza». Ne consegue, ad avviso della resistente, che il diverso termine indicato nella disposizione censurata esprime «una scelta discrezionale che non è suscettibile di valutazione in termini di legittimità, una volta che è stato soddisfatto l'interesse alla tutela ambientale».

2.3. — Infine, in riferimento alla denuncia dell'art. 45 della legge regionale n. 8 del 2008, la difesa regionale assume che, trattandosi di ipotesi di condono «incidenti sul governo del territorio», la Regione avrebbe legittimamente operato nell'ambito della propria competenza concorrente, nel rispetto dei principi della legislazione statale.

La Regione Campania contesta, altresì, la lettura della norma fatta dal ricorrente, non riguardando essa «la sanatoria di abusi futuri, anche di quelli che saranno realizzati sino all'11.8.2009», giacché tale termine concernerebbe «esclusivamente l'arco temporale entro il quale poter presentare la domanda di condono», mentre la «data limite degli abusi condonabili» sarebbe quella del 31 dicembre 2005.

Sicché la norma denunciata sarebbe legittima espressione della competenza regionale «a decidere sulla possibilità, sulle condizioni e sulle modalità per l'ammissibilità a sanatoria delle attività abusive nel territorio regionale»; anche la fissazione della misura della sanzione amministrativa correlata alla sanatoria rientrerebbe fra le attribuzioni delle Regioni.

3. — Con successiva memoria illustrativa il Presidente del Consiglio dei ministri ha insistito per una declaratoria di illegittimità costituzionale dei denunciati artt. 33, comma 10, 44, comma 8, e 45 della legge della Regione Campania n. 8 del 2008.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. — In prossimità dell'udienza, la Regione Campania ha depositato memoria illustrativa con la quale chiede che sia dichiarata cessata la materia del contendere in riferimento alla denuncia degli artt. 33, comma 10, e 45 della legge regionale n. 8 del 2008, nonché sia dichiarato «improcedibile, inammissibile e comunque infondato il ricorso […] con riferimento all'art. 44, comma 8 della stessa legge».

Quanto alla cessazione della materia del contendere, la Regione evidenzia che le disposizioni di cui agli anzidetti artt. 33, comma 10, e 45 sono state abrogate dall'art. 1, comma 1, [rispettivamente, lettere *e*) ed *n*)] della legge della Regione Campania 22 luglio 2009, n. 8 (Modifica alla legge regionale 29 luglio 2008, n. 8 – Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente). Inoltre, la resistente sostiene che, in relazione alla denuncia dell'art. 44, comma 8, essendo stata tale disposizione sostituita dalla lettera *l*) del comma 1 dell'art. 1 della citata legge regionale n. 8 del 2009, norma non impugnata dal Governo, il ricorso, in *parte qua*, dovrebbe essere dichiarato improcedibile.

In ogni caso, ad avviso della Regione, la questione sarebbe infondata sulla scorta delle argomentazioni già illustrate in precedenza.

5. — Nel corso della discussione in udienza pubblica, il difensore della Regione Campania ha depositato la nota regionale prot. 2009/0889092 del 16 ottobre 2009, con la quale si attesta che la disciplina di cui agli artt. 33, comma 10, e 45 della legge regionale n. 8 del 2008 non ha trovato applicazione; a tal riguardo, l'Avvocato generale dello Stato ha concordato con la difesa regionale in ordine alla cessazione della materia del contendere sulle questioni riguardanti le disposizioni anzidette.

Considerato in diritto

1. — Il Presidente del Consiglio dei ministri ha proposto questione di legittimità costituzionale, in via principale, degli artt. 33, comma 10, 44, comma 8, e 45, della legge della Regione Campania 29 luglio 2008, n. 8 (Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente), pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* della Regione n. 32 dell'11 agosto 2008.

L'art. 33, comma 10, denunciato stabilisce: «Non sono assoggettate a valutazione di impatto ambientale o valutazione di incidenza i rinnovi delle concessioni in attività da almeno cinque anni dall'entrata in vigore della presente legge».

È prospettata la violazione dell'art. 117, primo e secondo comma, lettera *s*), Cost., giacché:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) «la sottrazione alla procedura di valutazione d'impatto ambientale di intere categorie di progetti di opere nuove connesse ai rinnovi delle concessioni in corso da almeno cinque anni dall'entrata in vigore della legge predetta», determinerebbe una «evidente elusione delle norme di derivazione comunitaria contenute nel d.lgs. n. l52/2006», ponendosi anche in contrasto con l'indirizzo interpretativo seguito dalla Corte di giustizia delle comunità europee con la sentenza 7 gennaio 2004 (C-201/02, Delena Wells);

b) impedirebbe la verifica della «permanenza della compatibilità […] con i mutamenti delle condizioni territoriali ed ambientali eventualmente sopravvenuti» anche in ipotesi di rinnovo della concessione «correlata ad opere a suo tempo già sottoposte alla procedura di valutazione d'impatto ambientale»;

c) contrasterebbe con i principi della disciplina di cui all'art. 95 del d.lgs. n. 152 del 2006, «che sottopone a regolazione dell'Autorità concedente finalizzata a garantire il minore deflusso vitale nei corpi idrici di tutte le concessioni di derivazione di acque pubbliche».

L'art. 44, comma 8, censurato prevede: «Le concessioni perpetue date senza limite di tempo, in base alle leggi vigenti anteriormente all'entrata in vigore del regio decreto n. 1443/1927, sono prorogate per cinquanta anni dall'entrata in vigore della presente legge, e le relative subconcessioni per venti anni, salvo che rispettivamente il concessionario o il subconcessionario non siano incorsi in motivi di decadenza. Alla scadenza suddetta è applicata la presente legge».

Si deduce il contrasto con l'art. 117, secondo comma, lettera *s*), Cost., giacché verrebbe leso il principio posto dall'art. 96, comma 8, del d.lgs. n. 152 del 2006 che, nel sostituire il primo comma dell'art. 21 del r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici), ha stabilito: «Tutte le concessioni di derivazione sono temporanee. La durata delle concessioni, fatto salvo quanto disposto dal secondo comma, non può eccedere i trenta anni ovvero i quaranta per uso irriguo e per la piscicoltura, ad eccezione di quelle di grande derivazione idroelettrica per le quali resta ferma la disciplina di cui all'articolo 12, commi 6, 7 e 8 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79».

L'art. 45 denunciato recita: «Entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge i concessionari che hanno effettuato una nuova captazione di acque già oggetto di concessione in data anteriore al 31 dicembre 2005, senza la preventiva autorizzazione, presentano apposita istanza di sanatoria con le modalità previste nel regolamento di at-

fonte: http://burc.regione.campania.it

tuazione. Essi sono altresì tenuti al pagamento della sanzione di euro 15.000,00 previa acquisizione dei pareri delle amministrazioni interessate».

Viene addotta la violazione degli artt. 3 e 117, secondo comma, lettera *s*), Cost., giacché tale disposizione:

a) porrebbe una disciplina difforme da quella contenuta nell'art. 96, comma 6, del d.lgs. n. 152 del 2006, che limitava la possibilità di sanatoria «per le derivazioni o utilizzazioni di acqua pubblica in tutto o in parte abusivamente in atto a patto che la relativa domanda fosse presentata entro il 30 giugno 2006»;

b) comporterebbe una ingiustificata disparità di trattamento «tra soggetti responsabili dei medesimi comportamenti a seconda del luogo del territorio nazionale in cui i medesimi siano posti in essere», contemplando una sanzione pecuniaria amministrativa ad «importo unico», al cui pagamento è subordinato il rilascio della concessione in sanatoria, fissata in difformità dai parametri di cui al r.d. n. 1775 del 1933, come richiamato dal citato art. 96, che «costituisce standard di tutela ambientale frutto dell'esercizio della competenza legislativa esclusiva dello Stato».

2. — In via preliminare, deve rilevarsi che il legislatore regionale, successivamente alla proposizione al ricorso statale, è intervenuto sulle disposizioni impugnate con la legge della Regione Campania 22 luglio 2009, n. 8 (Modifica alla legge regionale 29 luglio 2008, n. 8 – Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente).

In particolare, con l'art. 1, comma 1, lettera *e*), della citata legge regionale n. 8 del 2009 è stato abrogato il comma 10 dell'art. 33 della legge regionale n. 8 del 2008. Inoltre, con l'art. 1, comma 1, lettera *l*), della stessa legge regionale n. 8 del 2009 è stato sostituito il comma 8 dell'art. 44 ed il nuovo testo della disposizione è il seguente: «Le concessioni perpetue date senza limite di tempo, in essere alla data di entrata in vigore della presente legge, hanno durata di cinquanta anni dalla data di entrata in vigore della presente legge e le relative subconcessioni hanno durata di venti anni, salvo che rispettivamente il concessionario o il subconcessionario non incorrano in motivi di decadenza». Infine, tramite l'art. 1, comma 1, lettera *n*), della medesima legge regionale n. 8 del 2009 è stato abrogato l'art. 45 della legge regionale n. 8 del 2008.

Il difensore della Regione Campania, in sede di discussione in udienza pubblica, ha depositato una nota proveniente dalla Regione con la quale si attesta che la disciplina di cui agli artt. 33, comma 10, e 45 della legge regionale n. 8 del 2008 non ha trovato

fonte: http://burc.regione.campania.it

applicazione; la circostanza non è stata contestata dall'Avvocatura generale dello Stato ed, anzi, le parti hanno concordato in ordine alla cessazione della materia del contendere sulle questioni investenti le norme predette.

Ne consegue che, alla luce dell'abrogazione delle disposizioni anzidette, sopravvenuta al ricorso statale, e del fatto che la normativa già oggetto di impugnazione non ha avuto, nel frattempo, concreta attuazione (tra le altre, sentenze n. 234 del 2009, n. 164 del 2009 e n. 438 del 2008), sulle questioni relative ai citati artt. 33, comma 10, e 45 della legge regionale n. 8 del 2008 deve essere dichiarata la cessazione della materia del contendere.

Analoga declaratoria di cessazione della materia del contendere non può essere adottata quanto alla denuncia dell'art. 44, comma 8; disposizione, quest'ultima, che, oltre ad aver trovato applicazione (come risulta dalla stessa nota regionale innanzi richiamata), è stata non già abrogata, ma sostituita con una nuova norma, la quale non rende soddisfazione alle ragioni fatte valere con il ricorso, posto che fissa la durata delle concessioni che all'atto di entrata in vigore della legge regionale n. 8 del 2008 erano "perpetue" in cinquanta anni (e cioè individuando lo stesso periodo di durata della proroga stabilita dalla norma sostituita) e non già in trenta anni, secondo quanto previsto dalla normativa statale invocata dal Governo (art. 96, comma 8, del d.lgs. n. 152 del 2006).

3. — Nel merito, la questione di costituzionalità dell'art. 44, comma 8, della legge della Regione Campania n. 8 del 2008, è fondata.

3.1. — Deve essere, innanzitutto, posto in evidenza che il bene della vita "acque minerali e termali" va considerato da due distinti punti di vista: quello dell'uso o fruizione e quello della sua tutela (tra le altre, sulla distinzione tra tutela e fruizione, sentenza n. 105 del 2008).

L'ordinamento italiano, per lungo tempo, si è occupato soltanto del primo aspetto, come dimostra, del resto, il testo unico delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con r.d. n. 1775 del 1933, il quale si occupa di concessioni di piccole e grandi derivazioni, ma non di tutela dell'acqua. Ed è in questo contesto che si poneva la disposizione dell'art. 117 Cost., nel testo anteriore alla modifica costituzionale del Titolo V della parte seconda, là dove si leggeva che le "Acque minerali e termali" sono di competenza concorrente delle Regioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'emersione del problema ambientale ha, poi, spinto il legislatore ordinario a provvedere anche alla tutela delle acque, ed il vigente d.lgs. n. 152 del 2006, all'art. 144, comma 1, sancisce che «Tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo, appartengono al demanio dello Stato», mentre l'ultimo comma dello stesso articolo stabilisce che «Le acque termali, minerali e per uso geotermico sono disciplinate da norme specifiche, nel rispetto del riparto delle competenze costituzionalmente determinato».

Il riparto delle competenze, è agevole dedurlo, dipende proprio dalla sopra ricordata distinzione tra uso delle acque minerali e termali, di competenza regionale residuale, e tutela ambientale delle stesse acque, che è di competenza esclusiva statale, ai sensi del vigente art. 117, comma secondo, lettera *s*), della Costituzione.

Di detta tutela ambientale dà inconfutabile conferma l'art. 97 del decreto legislativo n. 152 del 2006, secondo il quale: «Le concessioni di utilizzazione delle acque minerali naturali e delle acque di sorgente sono rilasciate tenuto conto delle esigenze di approvvigionamento e distribuzione delle acque potabili e delle previsioni del Piano di tutela di cui all'art. 121». In altri termini, le concessioni di acque minerali e termali, e cioè i provvedimenti amministrativi che riguardano la loro utilizzazione, devono osservare i limiti di tutela ambientale posti dal Piano di tutela delle acque, in modo che non sia pregiudicato il patrimonio idrico, secondo quanto dispone il comma 3 del citato art. 144 del decreto legislativo n. 152 del 2006, e sia assicurato l'equilibrio del bilancio idrico, come prevedono l'art. 145 ed il comma 6 dell'art. 96 dello stesso decreto legislativo.

Si tratta di un evidente concorso di competenze sullo stesso bene (le acque minerali e termali), competenze che riguardano, per quanto attiene alle Regioni, l'utilizzazione del bene e, per quanto attiene allo Stato, la tutela o conservazione del bene stesso (da ultimo: sentenza n. 225 del 2009 e sentenza n. 105 del 2008, citata).

In questa ottica si colloca, peraltro, la sentenza n. 168 del 2008 di questa Corte, la quale, pur avendo individuato come di competenza residuale delle Regioni la materia "acque minerali e termali", ha posto concretamente l'attenzione sulla disciplina statale denunciata come invasiva di detta competenza regionale [il comma 1284 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2007), sull'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, di un fondo di solidarietà «finalizzato a promuovere il finanziamento esclusivo di progetti ed interventi, in ambito nazionale e internazionale, atti a garantire il maggior accesso possibile alle risorse idriche secondo il principio della ga-

fonte: http://burc.regione.campania.it

ranzia dell'accesso all'acqua a livello universale»]. Si è ritenuta, così, interessata non già la anzidetta materia, bensì «un plesso di altre materie attribuite dalla Costituzione alla potestà legislativa statale e regionale» e, tra queste, anche quella «della "tutela dell'ambiente", di competenza esclusiva statale (art. 117, secondo comma, lettera *s*, Cost.), in quanto, avendo il fine di finanziare progetti diretti a favorire l'accesso alle risorse idriche, incide sulle interazioni e gli equilibri fra le diverse componenti della "biosfera" e, quindi, dell'ambiente, inteso come "sistema" [...] nel suo aspetto dinamico» (sentenza n. 378 del 2007; ordinanza n. 144 del 2007).

3.2. — In questo quadro va scrutinata, dunque, la denuncia dell'art. 44, comma 8, della legge della Regione Campania n. 8 del 2008 riguardante la fissazione della proroga cinquantennale per le concessioni perpetue in base alle leggi vigenti anteriormente all'entrata in vigore del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno).

La norma è rubricata come "transitoria", nel senso che alla scadenza dei cinquanta anni trova applicazione il comma 4 dell'art. 4 della stessa legge regionale n. 8 del 2008, e cioè la previsione di durata delle concessioni per un periodo compreso tra quindici e trenta anni.

È da sottolineare, in proposito, che la norma interposta di cui all'art. 96, comma 8, del d.lgs. n. 152 del 2006, intervenendo sull'art. 21 del r.d. n. 1775 del 1933, ha stabilito: «Tutte le concessioni di derivazione sono temporanee. La durata delle concessioni, fatto salvo quanto disposto dal secondo comma, non può eccedere i trenta anni ovvero i quaranta per uso irriguo e per la piscicoltura, ad eccezione di quelle di grande derivazione idroelettrica per le quali resta ferma la disciplina di cui all'articolo 12, commi 6, 7 e 8 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79».

Alla luce della disciplina innanzi ricordata e dell'orientamento espresso da questa Corte in ordine alla materia della "tutela dell'ambiente", deve reputarsi che anche il principio di temporaneità delle concessioni di derivazione e la fissazione del loro limite massimo ordinario di durata in trenta anni (salvo specifiche ed espresse eccezioni), senza alcuna proroga per le concessioni perpetue in atto, rappresentino livelli adeguati e non riducibili di tutela ambientale individuati dal legislatore statale e che fungono da limite alla legislazione regionale (sentenze n. 61 del 2009 e n. 225 del 2009).

Del resto, a siffatto livello di tutela il legislatore della Regione Campania si è adeguato con la previsione della durata delle concessioni "a regime", stabilita entro il

fonte: http://burc.regione.campania.it

limite dei trenta anni, come sancito dal citato art. 4, comma 4, della legge regionale n. 8 del 2008.

3.3. — A conforto della riconosciuta rilevanza ambientale della fissazione del termine di durata di tutte le concessioni, comprese quelle concernenti le acque minerali e termali, e quindi della sua sottoposizione ai limiti di tutela ambientale fissati ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera *s*), Cost., soccorre l'ulteriore considerazione secondo la quale una dilatazione eccessiva del termine di durata già trentennale – nella specie, la Regione prevede un termine cinquantennale di proroga delle concessioni a carattere perpetuo – urterebbe contro la necessità, in sede di rinnovo della concessione, di procedere alla valutazione sia di impatto ambientale (VIA), sia di incidenza [che riguarda quei piani o progetti che non sono direttamente connessi o necessari per la gestione dei siti costituenti "zone speciali di conservazione", ma che possono avere incidenze significative su detti siti, come previsto dall'art. 6, comma 3, della Direttiva 92/43/CEE e dall'art. 5 del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche)]. Difatti, è la stessa legge regionale impugnata, in aderenza alle prescrizioni di origine comunitaria e statale, a stabilire che ambedue dette valutazioni debbano precedere il rilascio dei titoli legittimanti la ricerca e la coltivazione delle acque minerali naturali, delle acque termali, delle acque di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali, qualora riguardino i progetti richiamati dall'Allegato IV, punto 7, lettera *d*), del d.lgs. n. 152 del 2006 (art. 33, comma 8, della legge regionale n. 8 del 2008); ovvero che le valutazioni medesime debbano intervenire per i progetti non già assoggettati a VIA in riferimento a siti di importanza comunitaria, zone di protezione speciale, nonché in siti di interesse regionale (art. 33, comma 9, legge regionale n. 8 del 2008).

In definitiva, la previsione di legge statale che fissa il termine di durata delle concessioni di derivazione di acque si giustifica quale livello adeguato e non riducibile in materia di tutela dell'ambiente anche in ragione della incidenza che esso può avere ai fini della VIA, la cui riconduzione alla competenza esclusiva dello Stato, di cui alla lettera *s*) del secondo comma dell'art. 117 Cost., questa Corte ha ancora di recente ribadito (sentenza n. 225 del 2009).

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.4. — Alla luce delle considerazioni che precedono, va, dunque, dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 44, comma 8, della legge della Regione Campania n. 8 del 2008.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 44, comma 8, della legge della Regione Campania 29 luglio 2008, n. 8 (Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente);

dichiara cessata la materia del contendere in ordine alle questioni di legittimità costituzionale degli artt. 33, comma 10, e 45 della predetta legge della Regione Campania n. 8 del 2008.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, l'11 gennaio 2010.

F.to:
Francesco AMIRANTE, Presidente
Paolo MADDALENA, Redattore
Giuseppe DI PAOLA, Cancelliere
Depositata in Cancelleria il 14 gennaio 2010.
Il Direttore della Cancelleria
F.to: DI PAOLA

fonte: http://burc.regione.campania.it

SENTENZA N. 4

ANNO 2010

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

- Francesco	AMIRANTE	Presidente
- Ugo	DE SIERVO	Giudice
- Paolo	MADDALENA	”
- Alfio	FINOCCHIARO	”
- Alfonso	QUARANTA	”
- Franco	GALLO	”
- Luigi	MAZZELLA	”
- Gaetano	SILVESTRI	”
- Sabino	CASSESE	”
- Maria Rita	SAULLE	”
- Giuseppe	TESAURO	”
- Paolo Maria	NAPOLITANO	”
- Giuseppe	FRIGO	”
- Alessandro	CRISCUOLO	”
- Paolo	GROSSI	”

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nei giudizi di legittimità costituzionale degli artt. 2, comma 2, 3, commi 1, 3 e 4, 4, comma 3, e 6, comma 1, della legge della Regione Campania 27 marzo 2009, n. 4 (Legge elettorale), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato il 12-16 giugno 2009, depositato in cancelleria il 18 giugno 2009 ed iscritto al n. 39 del registro ricorsi 2009.

Visto l’atto di costituzione della Regione Campania;

udito nell’udienza pubblica del 15 dicembre 2009 il Giudice relatore Gaetano Silvestri;

uditi l’avvocato dello Stato Massimo Salvatorelli per il Presidente del Consiglio dei ministri e l’avvocato Vincenzo Cocozza per la Regione Campania.

Ritenuto in fatto

1.— Il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall’Avvocatura generale dello Stato, ha promosso, con ricorso notificato il 12 giugno 2009 e depositato il successivo 18 giugno, que-

stioni di legittimità costituzionale degli artt. 2, comma 2, 3, commi 1, 3 e 4, 4, comma 3, e 6, comma 1, della legge della Regione Campania 27 marzo 2009, n. 4 (Legge elettorale), per violazione degli artt. 3, 48 e 51 della Costituzione e dell'art. 5 della legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1 (Disposizioni concernenti l'elezione diretta del Presidente della Giunta regionale e l'autonomia statutaria delle Regioni).

1.1.— Il ricorrente, dopo aver illustrato il contenuto delle disposizioni impugnate, si sofferma sulle ragioni di censura dell'art. 2, comma 2, e dell'art. 3, commi 1, 3 e 4, della legge reg. Campania n. 4 del 2009. In particolare, le norme indicate violerebbero l'art. 5 della legge cost. n. 1 del 1999, in quanto prevedono che i candidati alla Presidenza della Giunta regionale siano collegati a liste o a coalizioni di liste provinciali, mentre l'art. 5 della legge cost. n. 1 del 1999 stabilisce che, «fino alla data di entrata in vigore dei nuovi statuti regionali e delle nuove leggi elettorali ai sensi del primo comma dell'articolo 122 della Costituzione», sono candidati alla Presidenza della Giunta regionale i capilista delle liste regionali.

Al riguardo, la difesa erariale evidenzia come, alla data di entrata in vigore della legge impugnata, il nuovo statuto della Regione Campania non fosse stato ancora promulgato e quindi non fosse entrato in vigore. Di conseguenza, la Regione non avrebbe potuto emanare norme elettorali confliggenti con l'art. 5 della legge cost. n. 1 del 1999 (è richiamata, in proposito, la sentenza della Corte costituzionale n. 196 del 2003).

1.2.— Sono impugnati anche gli artt. 6, comma 1, e 3, comma 4, della legge reg. Campania n. 4 del 2009, nella parte in cui prevedono un premio di maggioranza per le liste collegate al candidato proclamato eletto alla carica di Presidente della Giunta regionale. Il suddetto premio di maggioranza è individuato nella misura del sessanta per cento dei seggi del Consiglio attribuiti alle singole liste.

A tal proposito, il ricorrente svolge argomentazioni analoghe a quelle formulate con riferimento alla precedente questione, rilevando che il premio di maggioranza stabilito dalle norme censurate non è previsto dall'art. 5 della legge cost. n. 1 del 1999, il quale, come già detto, si applica fino all'entrata in vigore dei nuovi statuti e delle nuove leggi elettorali regionali.

La difesa erariale aggiunge che le norme impugnate non riguardano aspetti di dettaglio ma profili relativi alla composizione del Consiglio regionale, con conseguente incidenza sui meccanismi di formazione delle maggioranze. Il ricorrente, inoltre, richiama la legge 21 dicembre 2005, n. 270 (Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica), evidenziando come essa preveda un premio di maggioranza nella misura di trecentoquaranta seggi alla Camera dei deputati e del cinquantacinque per cento dei seggi assegnati a ciascuna Regione al Senato.

1.3.— Infine, il Presidente del Consiglio dei ministri impugna l'art. 4, comma 3, della legge regionale in esame, il quale dispone: «L'elettore può esprimere, nelle apposite righe della scheda, uno o due

voti di preferenza, scrivendo il cognome ovvero il nome ed il cognome dei due candidati compresi nella lista stessa. Nel caso di espressione di due preferenze, una deve riguardare un candidato di genere maschile e l'altra un candidato di genere femminile della stessa lista, pena l'annullamento della seconda preferenza».

La difesa erariale ritiene che la norma in questione, «presumibilmente ispirata alla idea politica delle "quote rosa"», si risolva «in una evidente menomazione dell'elettorato passivo e di quello attivo».

In particolare, sotto il primo profilo, sarebbe violato l'art. 3 Cost., in quanto la norma introdurrebbe «una limitazione disuguagliante» nell'espressione del voto per la seconda preferenza. In altre parole, i candidati appartenenti al medesimo genere o sesso sarebbero «discriminati e resi disuguali» nel momento in cui l'elettore esprime la seconda preferenza. Sarebbe violato anche l'art. 51, primo comma, Cost., in quanto la norma impugnata prevedrebbe un limite di accesso, legato al sesso, per la seconda preferenza e quindi «un'impropria ragione di ineleggibilità».

Sotto il profilo dell'elettorato attivo, l'art. 4, comma 3, della legge reg. Campania n. 4 del 2009 si porrebbe in contrasto con l'art. 48 Cost., in quanto la limitazione di genere per la seconda preferenza renderebbe il voto non libero.

2.— Nel giudizio si è costituita la Regione Campania eccependo l'inammissibilità, l'improcedibilità e l'infondatezza del ricorso.

2.1.— Quanto ai primi due motivi di ricorso, la resistente osserva come essi si fondino su presupposti ricostruttivi analoghi, posto che la Regione, secondo la difesa erariale, non avrebbe potuto approvare norme elettorali in contrasto con le disposizioni statali vigenti, fino all'entrata in vigore del nuovo statuto. Solo per tale ragione, la legge reg. n. 4 del 2009, nella parte in cui presenta un contenuto confliggente con quanto stabilito dall'art. 5 della legge cost. n. 1 del 1999, sarebbe illegittima.

2.1.1.— La difesa regionale ricostruisce il procedimento di approvazione della legge elettorale (legge reg. n. 4 del 2009) e dello statuto (legge reg. 28 maggio 2009, n. 6), precisando che il 20 febbraio 2009 lo statuto della Regione Campania è stato approvato in seconda deliberazione, il successivo 26 febbraio si è provveduto alla relativa pubblicazione notiziale, ai fini di un'eventuale richiesta di *referendum* (che non vi è stata), il 28 maggio 2009 lo statuto medesimo è stato promulgato, il 3 giugno 2009 è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione ed il 18 giugno è entrato in vigore.

Nel frattempo, la legge elettorale è stata pubblicata in data 14 aprile 2009 ed è entrata in vigore il giorno successivo; dunque, il relativo *iter* di formazione si è concluso dopo che il testo statutario era stato approvato dal Consiglio regionale in seconda deliberazione, ma prima che esso fosse promulgato ed entrasse in vigore.

Al riguardo, la resistente evidenzia come l'Avvocatura generale dello Stato contesti soltanto una «illegittimità formale, per così dire temporale», nell'adozione di una disciplina, «in quanto indirettamente condizionata dalla scelta di sistema affidata allo statuto che (allora) non risultava ancora entrato in vigore».

La difesa regionale si sofferma, quindi, sulla *ratio* dell'art. 5 della legge cost. n. 1 del 1999, il quale sarebbe volto ad evitare che, in assenza dello statuto e della conseguente individuazione della forma di governo regionale, gli elettori possano essere chiamati a rinnovare il Consiglio con una disciplina elettorale non del tutto coerente con il sistema ancora in vigore.

L'ipotesi anzidetta sarebbe però ormai irrealizzabile nel caso di specie, in quanto il nuovo statuto, successivamente alla delibera del Consiglio dei ministri di impugnazione della legge reg. n. 4 del 2009 (datata 21 maggio 2009), è stato promulgato e pubblicato, entrando in vigore lo stesso giorno (18 giugno 2009) in cui è stato depositato presso la Corte costituzionale il presente ricorso.

La Regione Campania aggiunge che, pertanto, l'applicazione della legge elettorale impugnata avverrà nella vigenza del nuovo statuto e nel rispetto delle finalità che il legislatore costituzionale ha inteso fissare.

Per le ragioni anzidette, la resistente ritiene che il ricorso sia, per questa parte, improcedibile «per cessazione della materia del contendere e/o per sopravvenuta carenza di interesse, in quanto la situazione, nell'attualità, impedisce il verificarsi dell'"evento temuto"».

2.1.2.— Ancora con riguardo alle censure mosse in relazione all'art. 5 della legge cost. n. 1 del 1999, la difesa regionale evidenzia come sarebbe stato irragionevole attendere l'entrata in vigore dello statuto prima di affrontare l'*iter* costitutivo della nuova legge elettorale, potendosi prospettare l'eventualità di un rinnovo del Consiglio regionale e dell'elezione del Presidente della Giunta con il precedente sistema elettorale ma nella vigenza di una nuova (ed eventualmente diversa da quella attuale) forma di governo.

Al riguardo, la Regione Campania ritiene di aver seguito il percorso corretto, delineato dalla norma costituzionale transitoria. In particolare, osserva la difesa regionale, l'art. 5 della legge cost. n. 1 del 1999 non vieta, in assenza del nuovo statuto, l'approvazione di una nuova legge elettorale, ma prevede che «fino alla data di entrata in vigore dei nuovi statuti regionali e delle nuove leggi elettorali» l'elezione del Presidente e del Consiglio avvenga secondo le modalità previste dalla normativa statale vigente e dalla disciplina transitoria prevista dal citato art. 5.

In definitiva, secondo la resistente, «la mancata approvazione dello statuto unitamente alle leggi elettorali costituisce condizione per l'applicazione della norma transitoria in un determinato ambito territoriale». Di conseguenza, il rapporto fra le due fonti (legge elettorale regionale e disposizione transitoria)

non sarebbe configurabile in termini di «validità/invalidità», ma di «applicazione/disapplicazione», potendo la nuova legge elettorale regionale trovare applicazione solo dopo l'entrata in vigore dello statuto.

Sulla base delle anzidette considerazioni, la difesa regionale conclude per l'inammissibilità del ricorso.

2.1.3.— Nel merito, la resistente deduce l'infondatezza delle questioni concernenti la previsione di un collegamento del candidato Presidente della Giunta regionale a liste o a coalizioni di liste provinciali, e di un premio di maggioranza pari al sessanta per cento dei seggi. Con riferimento a quest'ultimo profilo, la Regione Campania rileva come l'Avvocatura generale faccia «inspiegabilmente riferimento» alla legge n. 270 del 2005, concernente le norme elettorali della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

Sulla questione degli spazi consentiti al legislatore regionale, nell'ipotesi in cui non siano ancora entrati in vigore i nuovi statuti, la difesa della Regione richiama la sentenza n. 196 del 2003, con la quale la Corte costituzionale ha ritenuto ammissibili gli interventi regionali riguardanti «aspetti procedurali non incidenti sui principi fondamentali ricavabili in materia dalla legislazione statale, né sui vincoli che discendono dal rispetto della normativa transitoria dettata, in pendenza dell'approvazione dello statuto, dall'art. 5 della legge costituzionale n. 1 del 1999». Secondo la resistente, la previsione contenuta nell'art. 5 della legge cost. n. 1 del 1999, secondo cui «sono candidati alla Presidenza della Giunta regionale i capilista delle liste regionali», riguarderebbe un «profilo procedurale» e sarebbe conseguenza di una «modalità organizzativa del corpo elettorale e dei seggi scelta dalla legislazione statale, ma che non attiene ai principi fondamentali e non modifica il sistema».

A conclusioni analoghe la Regione Campania giunge con riferimento alle norme che prevedono un premio di maggioranza. Dopo aver ribadito l'inconferenza del richiamo alla legge n. 270 del 2005, la resistente sottolinea come la legge 2 luglio 2004, n. 165 (Disposizioni di attuazione dell'articolo 122, primo comma, della Costituzione) si limiti ad enunciare, tra i principi fondamentali in materia, quello della «individuazione di un sistema elettorale che agevoli la formazione di stabili maggioranze nel Consiglio regionale e assicuri la rappresentanza delle minoranze» (art. 4, comma 1, lettera *a*).

2.2.— Infine, quanto alla questione di legittimità costituzionale dell'art. 4, comma 3, la resistente evidenzia come la norma impugnata riguardi esclusivamente l'esercizio della facoltà di espressione della seconda preferenza e sia finalizzata a «garantire, anche di fatto, oltre che astrattamente, il paritario accesso alle cariche elettive, attraverso provvedimenti positivi». Al riguardo, sono richiamati la sentenza della Corte costituzionale n. 49 del 2003 ed alcuni interventi di innovazione del quadro normativo: la legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2 (Disposizioni concernenti l'elezione diretta dei presidenti delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano), che ha modificato gli statuti speciali attribuendo alle leggi elettorali delle Regioni ad autonomia differenziata il compito di promuovere condi-

zioni di parità per l'accesso alle consultazioni elettorali al fine di conseguire l'equilibrio della rappresentanza dei sessi; l'art. 117, settimo comma, Cost., introdotto dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione), che reca un'analoga previsione; infine, la legge costituzionale 30 maggio 2003, n. 1 (Modifica dell'articolo 51 della Costituzione).

In definitiva, secondo la resistente, la disciplina regionale impugnata si inserirebbe con coerenza in un contesto normativo complessivamente volto a promuovere la effettiva parità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive.

3.— In prossimità dell'udienza pubblica, la Regione Campania ha depositato una memoria con la quale insiste nelle conclusioni già rassegnate nell'atto di costituzione.

3.1.— In particolare, con riferimento alle questioni di legittimità costituzionale degli artt. 2, comma 2, 3, commi 1, 3 e 4, e 6, comma 1, della legge reg. n. 4 del 2009, la resistente ribadisce l'inammissibilità delle questioni prospettate e sottolinea come, nelle more del presente giudizio, la legge elettorale, pubblicata dopo l'approvazione dello statuto in seconda deliberazione, non abbia trovato applicazione. Paradossalmente, invece, l'eventuale accoglimento del presente ricorso obbligherebbe a far svolgere le elezioni regionali, ormai prossime, sulla base di regole (quelle statali) non coerenti con il mutato quadro statutario.

La difesa regionale aggiunge che l'eventuale dichiarazione di illegittimità costituzionale vanificherebbe in modo irragionevole l'attività legislativa posta in essere dalla Regione in materia elettorale, proprio allo scopo di dare attuazione al nuovo statuto. Si evidenzia, inoltre, come la *ratio* della previsione dell'art. 5 della legge cost. n. 1 del 1999 sia quella di realizzare una piena integrazione fra la normativa elettorale e la forma di governo delineata dal nuovo statuto; obiettivo, che, con il presente ricorso, rischia di «essere posto in discussione, ma, per così dire, a parti invertite (applicazione della normativa elettorale originaria, in vigenza del nuovo statuto)».

Secondo la Regione Campania, l'unico interesse del Governo, nella circostanza in esame, poteva essere quello di ottenere la garanzia circa la non applicazione della nuova legge elettorale in assenza del nuovo statuto. Pertanto, a tutto concedere, la difesa erariale avrebbe dovuto impugnare l'art. 12 della legge reg. n. 4 del 2009 nella parte in cui non rinvia gli effetti della legge in parola all'entrata in vigore del nuovo statuto. Al contrario, il citato art. 12 non è stato censurato; peraltro, siffatta evenienza è ormai del tutto superata, stante l'entrata in vigore dello statuto regionale.

Nel merito, la Regione Campania insiste per l'infondatezza del ricorso, riprendendo le medesime argomentazioni già sviluppate nell'atto di costituzione.

3.2.— In riferimento alla questione di legittimità costituzionale dell'art. 4, comma 3, della legge impugnata, la difesa regionale ritiene che la valutazione compiuta dal ricorrente non colga il *proprium* della normativa in esame, la quale non limita affatto la libera determinazione e non impone scelte ma «of-

fre possibilità ulteriori all'elettorato» (attraverso l'eventuale seconda preferenza) ed in questa eventualità persegue un obiettivo del tutto coerente con il quadro costituzionale (artt. 51 e 117 Cost.), comunitario ed internazionale in materia di parità di accesso delle donne e degli uomini alle cariche elettive.

3.2.1.— La resistente sottolinea inoltre il carattere «neutro» del sistema di preferenza previsto, che è finalizzato a dare attuazione ai nuovi disposti costituzionali, «svolgendo una funzione chiaramente antidiscriminatoria». Al riguardo, la difesa regionale assume che: *a*) il legislatore campano avrebbe potuto prevedere soltanto una preferenza, senza che ciò potesse qualificarsi come limite al diritto di voto; pertanto, la norma in esame ha consentito un'opportunità in più, assicurando la piena libertà per l'elettore di avvalersi o meno di tale possibilità; *b*) la condizione apposta all'esercizio della seconda preferenza non si traduce nella previsione di un requisito ulteriore di eleggibilità o di candidabilità dei singoli cittadini; infatti, il divieto di una doppia preferenza omogenea opera indistintamente sia nell'ipotesi di due preferenze di genere maschile, sia di due preferenze di genere femminile; *c*) la sanzione dell'annullamento riguarda esclusivamente la seconda preferenza e non l'espressione del voto *tout court*.

3.2.2.— La Regione Campania passa, quindi, all'esame delle sentenze n. 422 del 1995 e n. 49 del 2003 della Corte costituzionale, evidenziando come nella seconda pronunzia siano state valorizzate le «novità di sistema» introdotte nel lasso di tempo intercorso fra le due decisioni. In particolare, la resistente osserva che nella sentenza n. 422 del 1995 la Corte, pronunciandosi negativamente sulle c.d. quote rosa, ha posto l'accento sul principio di eguaglianza formale, sull'illegittimità dell'individuazione di ulteriori requisiti di eleggibilità o candidabilità dei cittadini e sul limite delle misure legislative «diseguali», che non possono incidere sui contenuti stessi dei diritti fondamentali riconosciuti in Costituzione.

Quanto alla sentenza n. 49 del 2003, la difesa regionale ritiene che il percorso argomentativo seguito dalla Corte si sia arricchito di ulteriori, significativi contenuti per effetto dei mutamenti del quadro costituzionale introdotti dalle leggi cost. n. 2 e n. 3 del 2001. La Regione Campania evidenzia come la Corte costituzionale abbia utilizzato i seguenti argomenti nel pervenire ad una pronunzia di non fondatezza: *a*) le norme impugnate non pongono l'appartenenza all'uno o all'altro sesso come requisito ulteriore di eleggibilità o di candidabilità dei singoli cittadini; *b*) non è prevista alcuna misura di «disuguaglianza» allo scopo di favorire individui appartenenti a gruppi svantaggiati o di compensare tali svantaggi attraverso vantaggi attribuiti con legge; *c*) non si introducono differenziazioni in relazione al sesso dei candidati o degli aspiranti alla candidatura; *d*) non è intaccato il carattere unitario della rappresentanza elettiva; *e*) non è garantito un determinato risultato elettorale.

Con particolare riguardo agli argomenti di cui ai punti *b*) e *c*), la resistente riprende la distinzione, operata in dottrina, tra "azioni positive" e "norme antidiscriminatorie", rilevando come le norme impugnate siano riconducibili a quest'ultima categoria, trattandosi di «azioni positive atipiche», caratterizzate da una formulazione neutra, senza cioè l'individuazione dei soggetti al cui vantaggio sono finalizzate.

Sempre in relazione alla sentenza n. 49 del 2003, la Regione Campania sottolinea come la Corte abbia affermato che la finalità di conseguire una «parità effettiva» fra uomini e donne anche nell'accesso alla rappresentanza elettiva è «positivamente apprezzabile dal punto di vista costituzionale» e che tale esigenza è espressamente riconosciuta pure nel contesto normativo internazionale e comunitario. Infine, la resistente riprende le conclusioni cui è giunta la Corte costituzionale nella pronunzia in esame, là dove ha definito le norme oggetto di quel giudizio come «misura minima di una non discriminazione, ai fini della candidatura, a sfavore dei cittadini di uno dei due sessi». La qualificazione di «misura minima» lascerebbe presumere, secondo la difesa regionale, «una maggiore apertura anche rispetto a meccanismi elettorali differenti», ritenuti legittimi non solo per le modifiche costituzionali, ma per un contesto di sensibilità costituzionale diverso.

La resistente ricorda altresì che, dopo la sentenza n. 49 del 2003, il legislatore costituzionale è nuovamente intervenuto in materia con la legge cost. n. 1 del 2003, la quale ha integrato l'art. 51 Cost., prevedendo la promozione «con appositi provvedimenti» delle pari opportunità tra donne e uomini. La difesa regionale, richiamando il dibattito parlamentare svoltosi in occasione dell'approvazione della citata legge costituzionale e le opinioni espresse dalla maggior parte della dottrina, sottolinea come la finalità di siffatta modifica sia quella di «dare copertura costituzionale proprio agli ulteriori interventi (anche azioni positive) di riequilibrio delle presenze dei due sessi in ambito politico».

In proposito, è citata l'ordinanza n. 39 del 2005, la quale, secondo la difesa regionale, confermerebbe che la modifica dell'art. 51 Cost. non costituisce una mera specificazione dell'art. 3, primo comma, Cost. ma legittima l'adozione di azioni positive.

3.2.3.— Da quanto appena detto – e dall'esame della normativa elettorale sia della Camera dei deputati e del Senato, sia di altre Regioni – la resistente deduce la coerenza della normativa impugnata rispetto al contesto normativo vigente; in particolare, la Regione Campania sottolinea la possibilità per l'elettore di esercitare la propria preferenza in maniera incondizionata, con la conseguenza che il sistema elettorale di preferenza censurato non incide sui diritti fondamentali dell'elettore medesimo.

In definitiva, la difesa regionale ritiene che la legge impugnata: *a*) si ponga come norma «antidiscriminatoria» e non come «azione positiva» (sebbene il mutamento del quadro costituzionale renda legittima anche quest'ultima), in quanto fa riferimento indifferentemente ad entrambi i generi e quindi da essa non discende alcun trattamento diverso di un candidato rispetto ad un altro; *b*) non introduca alcun ulteriore requisito di eleggibilità o di candidabilità, in quanto entrambi i generi sono egualmente eleggibili sulla base dei requisiti prescritti; *c*) non incida sul carattere unitario della rappresentanza elettiva, non essendovi alcun collegamento con le «categorie» rappresentate; *d*) escluda qualsiasi garanzia di risultato.

3.2.4.— Infine, la Regione Campania rileva come la normativa impugnata si inserisca in un più ampio contesto normativo (comunitario ed internazionale), segnato dalla previsione di strumenti sempre

più incisivi (fino a giungere a vere e proprie azioni positive) per assicurare un'effettiva parità fra donne e uomini.

Sono richiamati, in proposito: *a*) l'art. 3 della Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna, adottata a New York il 18 dicembre 1979, cui è stata data esecuzione con la legge 14 marzo 1985, n. 132; *b*) l'art. 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (c.d. Carta di Nizza), secondo cui il principio della parità tra donne e uomini non osta al mantenimento o all'adozione di misure che prevedano vantaggi specifici a favore del sesso sottorappresentato; *c*) l'art. 2 del Trattato 7 febbraio 1992 (Trattato sull'Unione europea); *d*) la decisione 19 giugno 2000, n. 2000/407/CE (Decisione della Commissione riguardante l'equilibrio tra i sessi nei comitati e nei gruppi di esperti da essa istituiti), in cui si afferma che «La parità tra uomini e donne è essenziale per la dignità umana e per la democrazia e costituisce un principio fondamentale della legge comunitaria, delle costituzioni e delle leggi degli Stati membri e delle convenzioni internazionali ed europee»; *e*) la raccomandazione 2 dicembre 1996, n. 96/694/CE (Raccomandazione del Consiglio riguardante la partecipazione delle donne e degli uomini al processo decisionale), che invita gli Stati membri a «sviluppare o istituire misure adeguate, quali eventualmente misure legislative e/o regolamentari e/o di promozione», per realizzare l'obiettivo della «partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini al processo decisionale»; *f*) la raccomandazione Rec(2003)3 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulla partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini ai processi decisionali politici e pubblici, adottata il 12 marzo 2003, la quale, fra l'altro, invita gli Stati membri ad adottare «riforme legislative intese a stabilire soglie di parità per le candidature alle elezioni locali, regionali, nazionali e sopranazionali», e precisa, al paragrafo 3, che «l'obiettivo non dovrebbe essere solamente che almeno il 40% dei seggi siano riservati a ciascuno dei rappresentanti dei due sessi, ma piuttosto che almeno il 40% delle donne ed il 40% degli uomini vengano eletti».

3.2.5.— Per le ragioni suesposte la Regione Campania ritiene che la questione di legittimità costituzionale dell'art. 4, comma 3, sia infondata rispetto a tutti i parametri invocati. In primo luogo, la norma impugnata non si pone in contrasto con l'art. 3 Cost., in quanto la sua formulazione «neutra» risulta coerente con il principio di eguaglianza formale.

Non sarebbe violato l'art. 48 Cost., in quanto il voto dell'elettore è del tutto libero, anzi questi può scegliere se esprimere una sola preferenza o aggiungerne una seconda, che si pone come misura antidiscriminatoria e quindi non idonea a garantire un determinato risultato elettorale, ma funzionale al riequilibrio tra i generi.

Infine, non sarebbe rinvenibile alcuna violazione dell'art. 51 Cost., specie nell'attuale formulazione risultante dall'integrazione operata dalla legge cost. n. 1 del 2003, in quanto la norma censurata

contribuisce, in maniera equilibrata, ad attuare l'obiettivo di democrazia paritaria, previsto nello stesso art. 51.

Considerato in diritto

1.— Il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha promosso, con ricorso notificato il 12 giugno 2009 e depositato il successivo 18 giugno, questioni di legittimità costituzionale degli artt. 2, comma 2, 3, commi 1, 3 e 4, 4, comma 3, e 6, comma 1, della legge della Regione Campania 27 marzo 2009, n. 4 (Legge elettorale), per violazione degli artt. 3, 48 e 51 della Costituzione e dell'art. 5 della legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1 (Disposizioni concernenti l'elezione diretta del Presidente della Giunta regionale e l'autonomia statutaria delle Regioni).

2.— Con riferimento alle questioni aventi ad oggetto gli artt. 2, comma 2, e 3, commi 1, 3 e 4, e gli artt. 6, comma 1, e 3, comma 4, della legge reg. Campania n. 4 del 2009, deve essere dichiarata la cessazione della materia del contendere.

2.1.— Le censure mosse dal ricorrente alle suddette norme si basano essenzialmente sulla asserita violazione dell'art. 5 della legge cost. n. 1 del 1999, là dove stabilisce che fino all'entrata in vigore dei nuovi statuti regionali e delle nuove leggi elettorali, ai sensi del primo comma dell'art. 122 Cost., nel testo modificato dalla medesima legge cost. n. 1 del 1999, l'elezione del Presidente della Giunta regionale è contestuale al rinnovo dei rispettivi Consigli regionali e si effettua con le modalità previste dalle disposizioni di legge ordinaria vigenti in materia di elezione dei Consigli regionali.

La *ratio* della citata norma costituzionale transitoria è evidente: il legislatore costituzionale ha voluto evitare che il rapporto tra forma di governo regionale – la quale, ai sensi dell'art. 123, primo comma, Cost., deve essere determinata dagli statuti delle singole Regioni – e legge elettorale regionale possa presentare aspetti di incoerenza dovuti all'inversione, temporale e logica, tra la prima e la seconda. È noto infatti che la legge elettorale deve armonizzarsi con la forma di governo, allo scopo di fornire a quest'ultima strumenti adeguati di equilibrato funzionamento sin dal momento della costituzione degli organi della Regione, mediante la preposizione dei titolari alle singole cariche. L'entrata in vigore e l'applicazione della legge elettorale prima dello statuto potrebbero introdurre elementi originari di disfunzionalità, sino all'estremo limite del condizionamento del secondo da parte della prima, in violazione o elusione del carattere fondamentale della fonte statutaria, comprovato dal procedimento aggravato previsto dall'art. 123, secondo e terzo comma, della Costituzione.

2.2.— Nel caso di specie, tale rischio di incoerenza è scongiurato sia per motivi attinenti alla scansione temporale dei rispettivi *iter* procedimentali del nuovo statuto della Regione Campania (legge

reg. 28 maggio 2009, n. 6) e della legge elettorale, sia per motivi sostanziali attinenti al collegamento tra gli stessi.

Lo statuto è stato approvato, in prima deliberazione, il 12 giugno 2008 ed in seconda deliberazione il 20 febbraio 2009. Il 26 febbraio 2009 è stata effettuata la pubblicazione notiziale dello stesso, ai fini di un'eventuale richiesta referendaria. Lo statuto è stato promulgato il 28 maggio 2009, pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione del 3 giugno 2009, ed è entrato in vigore il successivo 18 giugno.

La legge elettorale campana è stata approvata dalla Commissione speciale statuto il 3 febbraio 2009, dal Consiglio regionale il 12 marzo 2009 ed è stata promulgata il successivo 27 marzo. La stessa è stata pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Campania del 14 aprile 2009 ed è entrata in vigore il giorno successivo.

Come si vede, l'*iter* dei due atti normativi è stato parallelo e la conclusione di quello relativo alla legge elettorale è stata anteriore a quella riguardante lo statuto solo a causa della doppia approvazione di quest'ultimo, ad intervallo non minore di due mesi, prescritta dall'art. 123, secondo comma, Cost. L'integrazione tra forma di governo e legge elettorale, voluta dall'art. 5 della legge cost. n. 1 del 1999, è stata quindi assicurata dalla trattazione contemporanea dei due disegni di legge e non è inficiata dalla conclusione del procedimento relativo alla legge elettorale con breve anticipo rispetto a quello concernente lo statuto, dovuta a motivi esclusivamente procedurali.

Occorre inoltre notare che, al momento della delibera governativa di impugnazione della legge elettorale regionale (21 maggio 2009), lo statuto non era stato ancora promulgato, con la conseguenza che, in quella data non v'era certezza sulla sua effettiva entrata in vigore, non essendo ancora trascorso il termine di tre mesi per una eventuale richiesta referendaria, che in concreto poi non vi è stata. Esistevano quindi le condizioni che giustificavano il ricorso del Presidente del Consiglio dei ministri, giacché ben poteva accadere che lo statuto venisse respinto dal corpo elettorale, con la conseguenza che la legge elettorale sarebbe rimasta in vigore, ma scoordinata rispetto allo stesso statuto. Per quest'ultimo sarebbe stato necessario un nuovo procedimento di approvazione, con possibili varianti rispetto alle scelte precedenti in tema di forma di governo, che avrebbero potuto presentare aspetti contraddittori o comunque di difficile integrazione e complementarità con le regole elettorali predisposte in funzione dello statuto ormai perento. Il Governo aveva pertanto fondate ragioni per promuovere la questione di legittimità costituzionale su un atto normativo che, al momento dell'impugnazione, avrebbe potuto rimanere isolato, non integrato con lo statuto e quindi in contrasto con l'art. 5 della legge cost. n. 1 del 1999.

Gli eventi successivi – e segnatamente la promulgazione e la pubblicazione dello statuto prima che il ricorso del Governo venisse notificato – hanno fugato la preoccupazione che statuto e legge elettorale non presentassero i caratteri di complementarità e integrazione voluti dalla norma costituzionale. È

venuta così a mancare la condizione prevista dall'art. 5 della legge cost. n. 1 del 1999 per l'applicazione della disciplina transitoria, anche in considerazione del fatto che, *medio tempore*, la nuova legge elettorale non ha avuto applicazione, non essendosi svolte elezioni regionali in Campania.

Il coordinamento e l'integrazione dello statuto e della legge elettorale trovano una conferma sostanziale negli artt. 5, comma 2, e 6, comma 3, della stessa legge elettorale, ove è citato l'art. 27 del nuovo statuto, in base al quale il Presidente della Giunta regionale è membro del Consiglio regionale.

Per le considerazioni sopra esposte, si deve dichiarare la cessazione della materia del contendere con riferimento alle questioni di legittimità costituzionale aventi ad oggetto gli artt. 2, comma 2, 3, commi 1, 3 e 4, e 6, comma 1, della legge reg. Campania n. 4 del 2009.

3.— La questione di legittimità costituzionale dell'art. 4, comma 3, della legge reg. Campania n. 4 del 2009 non è fondata.

3.1.— La questione riguarda una norma che, per la prima volta nell'ordinamento italiano, prevede la cosiddetta "preferenza di genere". In particolare, la disposizione censurata dispone che l'elettore può esprimere uno o due voti di preferenza e che, nel caso di espressione di due preferenze, una deve riguardare un candidato di genere maschile ed una un candidato di genere femminile della stessa lista, pena l'annullamento della seconda preferenza.

La norma prima citata trova fondamento nell'art. 5 del nuovo statuto della Regione Campania, non impugnato dal Governo, che, nel comma 3, ultimo inciso, così recita: «Al fine di conseguire il riequilibrio della rappresentanza dei sessi, la legge elettorale regionale promuove condizioni di parità per l'accesso di uomini e donne alla carica di consigliere regionale mediante azioni positive».

La finalità della nuova regola elettorale è dichiaramente quella di ottenere un riequilibrio della rappresentanza politica dei due sessi all'interno del Consiglio regionale, in linea con l'art. 51, primo comma, Cost., nel testo modificato dalla legge costituzionale 30 maggio 2003, n. 1 (Modifica dell'articolo 51 della Costituzione), e con l'art. 117, settimo comma, Cost., nel testo modificato dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione).

La prima norma costituzionale citata dispone che «Tutti i cittadini dell'uno e dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. A tal fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini».

La seconda norma costituzionale stabilisce che «Le leggi regionali rimuovono ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica e promuovono la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive».

Il quadro normativo, costituzionale e statutario, è complessivamente ispirato al principio fondamentale dell'effettiva parità tra i due sessi nella rappresentanza politica, nazionale e regionale, nello spirito dell'art. 3, secondo comma, Cost., che impone alla Repubblica la rimozione di tutti gli ostacoli che di fatto impediscono una piena partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica del Paese. Preso atto della storica sotto-rappresentanza delle donne nelle assemblee elettive, non dovuta a preclusioni formali incidenti sui requisiti di eleggibilità, ma a fattori culturali, economici e sociali, i legislatori costituzionale e statutario indicano la via delle misure specifiche volte a dare effettività ad un principio di eguaglianza astrattamente sancito, ma non compiutamente realizzato nella prassi politica ed elettorale.

3.2.— I mezzi per attuare questo disegno di realizzazione della parità effettiva tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive possono essere di diverso tipo. La tecnica prescelta dalla norma censurata nel presente giudizio è quella di predisporre condizioni generali volte a favorire il riequilibrio di genere nella rappresentanza politica, senza introdurre strumenti che possano, direttamente o indirettamente, incidere sull'esito delle scelte elettorali dei cittadini. Questa Corte ha escluso che possano essere legittimamente introdotte nell'ordinamento misure che «non si propongono di "rimuovere" gli ostacoli che impediscono alle donne di raggiungere determinati risultati, bensì di attribuire loro direttamente quei risultati medesimi» (sentenza n. 422 del 1995).

Tenendo ferma questa fondamentale statuizione, la Corte costituzionale, dopo l'introduzione del nuovo testo dell'art. 117 Cost., ma in data anteriore alla modifica dell'art. 51 Cost., ha precisato che i vincoli imposti dalla legge per conseguire l'equilibrio dei generi nella rappresentanza politica non devono incidere sulla «parità di *chances* delle liste e dei candidati e delle candidate nella competizione elettorale» (sentenza n. 49 del 2003).

3.3.— Occorre quindi chiedersi se la norma censurata nel presente giudizio in qualche modo prefiguri il risultato elettorale, alterando forzosamente la composizione dell'assemblea elettiva rispetto a quello che sarebbe il risultato di una scelta compiuta dagli elettori in assenza della regola contenuta nella norma medesima, oppure attribuisca ai candidati dell'uno o dell'altro sesso maggiori opportunità di successo elettorale rispetto agli altri.

Si deve innanzitutto notare che l'espressione della doppia preferenza è meramente facoltativa per l'elettore, il quale ben può esprimerne una sola, indirizzando la sua scelta verso un candidato dell'uno o dell'altro sesso. Solo se decide di avvalersi della possibilità di esprimere una seconda preferenza, la scelta dovrà cadere su un candidato della stessa lista, ma di sesso diverso da quello del candidato oggetto della prima preferenza. Nel caso di espressione di due preferenze per candidati dello stesso sesso, l'invalidità colpisce soltanto la seconda preferenza, ferma restando pertanto la prima scelta dell'elettore.

Da quanto esposto si traggono due conseguenze, in ordine ai limiti posti dalla giurisprudenza di questa Corte all'introduzione di strumenti normativi specifici per realizzare il riequilibrio tra i sessi nella rappresentanza politica.

La prima è che la regola censurata non è in alcun modo idonea a prefigurare un risultato elettorale o ad alterare artificiosamente la composizione della rappresentanza consiliare. È agevole difatti osservare che, in applicazione della norma censurata, sarebbe astrattamente possibile, in seguito alle scelte degli elettori, una composizione del Consiglio regionale maggiormente equilibrata rispetto al passato, sotto il profilo della presenza di donne e uomini al suo interno, ma anche il permanere del vecchio squilibrio, ove gli elettori si limitassero ad esprimere una sola preferenza prevalentemente in favore di candidati di sesso maschile o, al contrario, l'insorgere di un nuovo squilibrio, qualora gli elettori esprimessero in maggioranza una sola preferenza, riservando la loro scelta a candidati di sesso femminile. La prospettazione di queste eventualità – tutte consentite in astratto dalla normativa censurata – dimostra che la nuova regola rende maggiormente possibile il riequilibrio, ma non lo impone. Si tratta quindi di una misura promozionale, ma non coattiva.

Sotto il profilo della libertà di voto, tutelata dall'art. 48 Cost., si deve osservare che l'elettore, quanto all'espressione delle preferenze e, più in generale, alle modalità di votazione, incontra i limiti stabiliti dalle leggi vigenti, che non possono mai comprimere o condizionare nel merito le sue scelte, ma possono fissare criteri con i quali queste devono essere effettuate. Non è certamente lesivo della libertà degli elettori che le leggi, di volta in volta, stabiliscano il numero delle preferenze esprimibili, in coerenza con indirizzi di politica istituzionale che possono variare nello spazio e nel tempo. Parimenti non può essere considerata lesiva della stessa libertà la condizione di genere cui l'elettore campano viene assoggettato, nell'ipotesi che decida di avvalersi della facoltà di esprimere una seconda preferenza. Si tratta di una facoltà aggiuntiva, che allarga lo spettro delle possibili scelte elettorali – limitato ad una preferenza in quasi tutte le leggi elettorali regionali – introducendo, solo in questo ristretto ambito, una norma riequilibratrice volta ad ottenere, indirettamente ed eventualmente, il risultato di un'azione positiva. Tale risultato non sarebbe, in ogni caso, effetto della legge, ma delle libere scelte degli elettori, cui si attribuisce uno specifico strumento utilizzabile a loro discrezione.

I diritti fondamentali di elettorato attivo e passivo rimangono inalterati. Il primo perché l'elettore può decidere di non avvalersi di questa ulteriore possibilità, che gli viene data in aggiunta al regime ormai generalizzato della preferenza unica, e scegliere indifferentemente un candidato di genere maschile o femminile. Il secondo perché la regola della differenza di genere per la seconda preferenza non offre possibilità maggiori ai candidati dell'uno o dell'altro sesso di essere eletti, posto il reciproco e paritario condizionamento tra i due generi nell'ipotesi di espressione di preferenza duplice. Non vi sono, in base alla

norma censurata, candidati più favoriti o più svantaggiati rispetto ad altri, ma solo una eguaglianza di opportunità particolarmente rafforzata da una norma che promuove il riequilibrio di genere nella rappresentanza consiliare.

4.— La sentenza n. 422 del 1995 di questa Corte sottolineava che al riequilibrio tra i sessi nella rappresentanza politica «si può […] pervenire con un'intensa azione di crescita culturale che porti partiti e forze politiche a riconoscere la necessità improcrastinabile di perseguire l'effettiva presenza paritaria delle donne nella vita pubblica, e nelle cariche rappresentative in particolare». Norme come quella oggetto del presente giudizio possono solo offrire possibilità di scelta aggiuntive agli elettori, ma non garantiscono – né potrebbero farlo – che l'obiettivo sia raggiunto, giacché resistenze culturali e sociali, ancora largamente diffuse, potrebbero frustrare l'intento del legislatore regionale, perpetuando la situazione esistente, che presenta un vistoso squilibrio di genere nella rappresentanza sia nella Regione Campania sia, più in generale, nelle assemblee elettive della Repubblica italiana. L'aleatorietà del risultato dimostra che quello previsto dalla norma censurata non è un meccanismo costrittivo, ma solo promozionale, nello spirito delle disposizioni costituzionali e statutarie prima citate.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 4, comma 3, della legge della Regione Campania 27 marzo 2009, n. 4 (Legge elettorale), promossa, in riferimento agli artt. 3, 48 e 51 della Costituzione, dal Presidente del Consiglio dei ministri con il ricorso indicato in epigrafe;

dichiara cessata la materia del contendere in ordine alla questione di legittimità costituzionale degli artt. 2, comma 2, e 3, commi 1, 3 e 4, della legge reg. Campania n. 4 del 2009, promossa, in riferimento all'art. 5 della legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1 (Disposizioni concernenti l'elezione diretta del Presidente della Giunta regionale e l'autonomia statutaria delle Regioni), dal Presidente del Consiglio dei ministri con il ricorso indicato in epigrafe;

dichiara cessata la materia del contendere in ordine alla questione di legittimità costituzionale degli artt. 6, comma 1, e 3, comma 4, della legge reg. Campania n. 4 del 2009, promossa, in riferimento all'art. 5 della legge cost. n. 1 del 1999, dal Presidente del Consiglio dei ministri con il ricorso indicato in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 15 dicembre 2009.

F.to:

Francesco AMIRANTE, Presidente

Gaetano SILVESTRI, Redattore

Giuseppe DI PAOLA, Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 14 gennaio 2010.

Il Direttore della Cancelleria

F.to: DI PAOLA

SENTENZA N. 314

ANNO 2009

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai Signori:

– Francesco	AMIRANTE	Presidente
– Ugo	DE SIERVO	Giudice
– Paolo	MADDALENA	"
– Alfio	FINOCCHIARO	"
– Alfonso	QUARANTA	"
– Luigi	MAZZELLA	"
– Gaetano	SILVESTRI	"
– Sabino	CASSESE	"
– Maria Rita	SAULLE	"
– Giuseppe	TESAURO	"
– Paolo Maria	NAPOLITANO	"
– Giuseppe	FRIGO	"
– Alessandro	CRISCUOLO	"

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 1, lettere *c*), *e*) e *m*), della legge della Regione Campania 14 aprile 2008, n. 4 (Modifiche alla legge regionale 28 marzo 2007, n. 4, "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati"), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato il 26-30 giugno 2008, depositato in cancelleria il 1° luglio 2008 ed iscritto al n. 32 del registro ricorsi 2008.

Visto l'atto di costituzione della Regione Campania;

udito nell'udienza pubblica del 6 ottobre 2009 il Giudice relatore Alfio Finocchiaro;

uditi l'avvocato dello Stato Gabriella Palmieri per il Presidente del Consiglio dei ministri e l'avvocato Vincenzo Cocozza per la Regione Campania.

Ritenuto in fatto

1. – Con ricorso notificato alla Regione Campania il 26 giugno 2008, e depositato presso la Cancelleria della Corte costituzionale il 1° luglio 2008 (reg. ric. n. 32 del 2008), il Presidente del Consiglio dei ministri, su conforme delibera del Consiglio dei ministri, ha chiesto alla Corte costituzionale dichiararsi l'illegittimità dell'art. 1, comma 1, lettere *c*), *e*) e *m*), della legge della Regione Campania 14 aprile 2008, n. 4 (Modifiche alla legge regionale 28 marzo 2007, n. 4, "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati").

In tema di rifiuti, argomenta il ricorrente, anche se le Regioni vantano una competenza legislativa concorrente in materia di "governo del territorio", si configura la competenza esclusiva statale per i profili attinenti alla tutela dell'ambiente, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera *s*), della Costituzione, dal che il vincolo per il legislatore regionale delle disposizioni di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), che costituiscono *standard* minimi ed uniformi di tutela dell'ambiente validi sull'intero territorio nazionale.

In materia di rifiuti sussiste il vincolo del rispetto comunitario, derivante dall'art. 117, primo comma, Cost., essendo intervenute le direttive 75/442/CEE e 2006/12/CE, ed avendo la Corte di giustizia europea delineato i principi generali, particolarmente in ordine alla definizione di "rifiuto".

In materia il legislatore statale è intervenuto con due decreti-legge per far fronte all'emergenza rifiuti in Campania (d.l. 23 maggio 2008, n. 90, Misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile, e d.l. 17 giugno 2008, n. 107, Ulteriori norme per assicurare lo smaltimento dei rifiuti in Campania).

La Regione Campania, con la legge regionale impugnata, ha dettato una disciplina a regime in materia di gestione dei rifiuti, che esorbiterebbe dalla propria competenza in violazione della normativa costituzionale, sotto tre profili.

L'art. 1, comma 1, lettera *c*), della legge della Regione Campania n. 4 del 2008, che sostituisce l'art. 8 della legge della stessa Regione 28 marzo 2007, n. 4 (Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati), prevede la competenza della Provincia nell'individuazione delle zone idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, sulla base delle previsioni del piano territoriale di coordinamento provinciale - PTCP, di cui alla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul governo del territorio), ove adottato.

Tale disposizione – rileva il ricorrente – contrasta apertamente con quanto disposto dall'art. 197, comma 1, del d.lgs. n. 152 del 2006, che, alla lettera *d*), con riferimento alla localizzazione degli impianti di recupero dei rifiuti, prevede che le Province siano tenute ad individuare esclusivamente le zone non idonee ad ospitarli, ma non anche le zone idonee, il che è possibile soltanto per la localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti.

La norma dunque, dettando disposizioni confliggenti con la normativa nazionale vigente, viola, secondo il ricorrente, il disposto dell'art. 117, secondo comma, lettera *s*), Cost., ai sensi del quale lo Stato ha competenza legislativa esclusiva in materia di tutela dell'ambiente.

La lettera *e*) dello stesso art. 1, comma 1, della legge regionale n. 4 del 2008, recherebbe parimenti *vulnus* all'art. 117, secondo comma, lettera *s*), Cost., nella parte in cui abroga la lettera *p*) dell'art. 10, comma 2, della legge regionale n. 4 del 2007 citata, che disponeva che il piano regionale di gestione dei rifiuti dovesse prevedere anche le misure atte a promuovere la regionalizzazione della raccolta, della cernita e dello smaltimento dei rifiuti urbani, operando così in contrasto con quanto disposto dall'art. 199, lettera *m*), del citato d.lgs. n. 152 del 2006.

La norma statale, che stabilisce il contenuto minimo necessario del piano regionale di gestione dei rifiuti, dispone che esso debba prevedere, tra l'altro, anche «le misure atte a promuovere la regionalizzazione della raccolta, della cernita e dello smaltimento dei rifiuti urbani».

Con l'abrogazione della disposizione conforme alla norma statale, viene adottata una disciplina che, ad avviso del ricorrente, è contrastante con quella nazionale di riferimento, eccedendosi dalla competenza regionale.

Il Presidente del Consiglio dei ministri sottolinea inoltre l'irragionevolezza della disposizione in oggetto, in quanto la mancata previsione di idonee misure atte a realizzare «la regionalizzazione della raccolta, della cernita e dello smaltimento dei rifiuti urbani» pone in serio pericolo la concreta realizzazione del principio di autosufficienza, nella gestione dei rifiuti urbani non pericolosi, a livello di ambiti territoriali locali.

La lettera *m*) dello stesso art. 1, comma 1, della legge regionale n. 4 del 2008, infine, si porrebbe in contrasto con l'art. 81 del Trattato che istituisce la Comunità europea e con l'art. 117, primo e secondo comma, lettere *e*) e *s*), della Costituzione.

La norma citata, modificando l'articolo 20 della legge regionale n. 4 del 2007, in materia di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, prevede che «la Provincia affida il servizio di gestione integrata dei rifiuti nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'evidenza pubblica mediante la costituzione di soggetti a totale o prevalente capitale pubblico».

Individuando *a priori*, come unica modalità di affidamento per il servizio di gestione integrata da parte della Provincia, quella dell'affidamento ad un soggetto a totale o prevalente capitale pubblico, la norma violerebbe i principi e le disposizioni comunitarie e nazionali, in materia di affidamento dei servizi pubblici locali, nonché le regole che disciplinano la gara pubblica – quali quelle della *par condicio*, della trasparenza e dell'evidenza pubblica – che garantiscono che il servizio pubblico locale sia affidato ad un soggetto che possegga le necessarie competenze tecniche richieste dalla specificità della materia e che risulti il più idoneo fra quelli esistenti.

Sarebbe, pertanto, ravvisabile eccedenza dalla competenza regionale e violazione del principio di tutela della concorrenza di cui all'art. 81 del Trattato CE e, quindi, del rispetto del vincolo comunitario di cui all'art. 117, primo comma, Cost., nonché della competenza esclusiva statale in materia di concorrenza, *ex* art. 117, secondo comma, lettera *e*), Cost.: risulterebbero violati sia l'art. 202 del d.lgs. n. 152 del 2006, che impone l'aggiudicazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti mediante gara pubblica, nel rispetto della disciplina comunitaria, sia l'art. 113 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), che disciplina la gestione delle reti e l'erogazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica.

2. – Si è costituita in giudizio la Regione Campania, chiedendo dichiararsi improcedibile, inammissibile e comunque infondato il ricorso del Presidente del Consiglio dei ministri.

Con riguardo all'art. 1, comma 1, lettera *c*), della legge regionale n. 4 del 2008, che attribuisce alla Provincia la competenza nell'individuazione delle zone idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti sulla base delle previsioni del piano territoriale di coordinamento provinciale, la censura sarebbe inammissibile, posto che l'art. 8 della legge regionale n. 4 del 2007, che la norma va a sostituire, prevedeva già la competenza provinciale nell'individuazione delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di recupero dei rifiuti.

La doglianza sarebbe comunque infondata, in quanto l'intervento non concernerebbe la materia ambientale. L'ambito dell'art. 117, secondo comma, lettera *s*), Cost., non costituisce – si rileva – una vera e propria materia, bensì un "valore" che non esclude la titolarità in capo alle Regioni di competenze legislative su materie come il governo del territorio e la tutela della salute, rispetto alle quali lo Stato detta *standard* di tutela uniformi sull'intero territorio nazionale.

Nel caso di specie la legge statale – si osserva ancora – non ha individuato limiti inderogabili che la Regione Campania abbia violato. L'art. 197 del d.lgs. n. 152 del 2006 riconosce alcune competenze alla Provincia, ma da questo non potrebbe inferirsi il limite per un'ulteriore disciplina organizzativa, su cui la Regione possa intervenire: ciò sarebbe coerente con l'art. 19 del d. lgs. n. 267 del 2000, richiamato dallo stesso art. 197 del d.lgs. n. 152 del 2006, che riconosce alla Provincia le funzioni in tema di «difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente e prevenzione delle calamità» (lettera *a*), e di «organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale, rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque e delle emissioni atmosferiche e sonore» (lettera *g*).

Anche con riguardo all'art. 1, comma 1, lettera *e*), della legge regionale n. 4 del 2008, la norma, abrogando la lettera *p*) dell'art. 10, comma 2, della legge regionale n. 4 del 2007, si porrebbe fuori dalla disciplina in materia ambientale. Il legislatore regionale – si sottolinea – manifesta la sua discrezionalità individuando un diverso piano (provinciale) di organizzazione dell'attività: una volta garantita la gestione

e l'autosufficienza a livello locale, la scelta dell'ambito più idoneo d'intervento spetta alla Regione, competente in materia di governo del territorio e nell'individuazione di competenze ulteriori degli enti locali.

Con la lettera *m*) dello stesso art. 1, comma 1, il legislatore campano avrebbe scelto la "forma" della gestione, ma non avrebbe individuato una modalità di affidamento diversa da quelle consentite.

L'obbligo dei soggetti pubblici di affidare qualsiasi servizio attraverso una selezione in conformità alla normativa, comunitaria e nazionale, sugli appalti, non escluderebbe la possibilità, per tali soggetti, di decidere quale forma soggettiva dovrà assumere il gestore del servizio. La Regione Campania avrebbe confermato il principio dell'evidenza pubblica e della gara, nella scelta del contraente, limitandosi a individuare la forma gestionale più idonea.

Lo stesso art. 113 del d.lgs. n. 267 del 2000 prevede, tra le ipotesi di gestione del servizio, la società partecipata, cioè una forma ritenuta legittima dalla Corte di giustizia europea. Lasciandosi la scelta alla singola amministrazione, a maggior ragione potrebbe in essa intervenire il legislatore regionale, senza in alcun modo infrangere i parametri invocati.

Il ricorso sarebbe infine assolutamente generico nei motivi in cui si riferisce alle direttive 74/442/CEE e 2006/12/CE, nonché ai decreti-legge n. 90 e n. 107 del 2008, non essendo chiaro il vizio e neppure la disposizione oggetto della specifica violazione.

3. – Nell'imminenza dell'udienza pubblica, l'Avvocatura generale dello Stato e la difesa della Regione Campania hanno depositato memorie, ribadendo e ulteriormente illustrando quanto già sostenuto, rispettivamente, nel ricorso e nella memoria di costituzione.

3.1. – La difesa erariale assume il carattere vincolante delle norme in materia ambientale contenute nel d.lgs. n. 152 del 2006, non derogabili dalle Regioni, in quanto *standard* uniformi di tutela ambientale validi sull'intero territorio nazionale.

Riguardo alla prima censura, relativa alla lettera *c*) del comma 1 dell'art. 1 della legge regionale n. 4 del 2008, l'eccezione di inammissibilità avanzata dalla Regione – secondo cui la disposizione impugnata riproduce la formula normativa, già in vigore, dell'art. 8 della legge regionale n. 4 del 2007 – andrebbe disattesa giacché la nuova norma è integrata da previsioni ulteriori e si inserisce in un mutato contesto.

Con riferimento alla seconda censura, relativa alla lettera *e*) del comma 1 dello stesso art. 1, la disposizione sulla necessaria previsione, nel piano regionale, delle misure atte a promuovere la regionalizzazione della gestione dei rifiuti, che integra il contenuto minimo del piano, non potrebbe essere disattesa dal legislatore regionale. La previsione pone in serio pericolo la realizzazione del principio di autosufficienza nella gestione dei rifiuti urbani non pericolosi. L'art. 199, lettera *m*), del Codice dell'ambiente, disposizione programmatica, che tale contenuto prescrive al piano regionale di gestione dei rifiuti, costituisce la garanzia della gestione e dell'autosufficienza a livello locale.

Riguardo alla terza censura, relativa alla lettera *m*) del comma 1 dello stesso art. 1, la previsione della costituzione di soggetti a partecipazione pubblica, come unica modalità di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, si porrebbe in contrasto con principi e disposizioni comunitarie e nazionali in materia di servizi pubblici locali. Ne risulterebbero violate le regole che disciplinano la gara pubblica, eliminando la garanzia che il servizio sia affidato a soggetto in possesso delle necessarie competenze tecniche. Sarebbe evidente il *vulnus* all'art. 81 del Trattato CE, e quindi all'art. 117, primo comma, Cost., ed all'art. 202 del Codice dell'ambiente, di cui al d.lgs. n. 152 del 2006, che richiama l'art. 113 del d.lgs. n. 267 del 2000.

3.2. – Secondo la difesa regionale, la censura in ordine all'individuazione delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di recupero, che sarebbe preclusa alle Province, dimostra il suo limite nella misura in cui non è dato rinvenire, nella legislazione statale, altro soggetto istituzionale competente in tale individuazione: lo Stato è competente riguardo agli impianti di recupero e smaltimento di preminente interesse nazionale, conseguendone che, per gli altri impianti, la localizzazione non può che appartenere all'ente territoriale. Del resto, l'art. 196 del Codice dell'ambiente prevede che le Regioni privilegiano la realizzazione degli impianti di smaltimento e recupero in aree industriali, compatibilmente con le caratteristiche delle aree: ma questa – si osserva nella memoria – non è norma di attribuzione di competenza, bensì criterio di disciplina, nell'esercizio di una scelta, quella di individuazione delle aree, che la Regione può ben delegare alla Provincia. Quest'ultima, del resto, espleta le funzioni amministrative concernenti la programmazione ed organizzazione del recupero e dello smaltimento a livello provinciale (art. 197), in piena coerenza con l'art. 19 del d.lgs. n. 267 del 2000, che attribuisce alla Provincia le funzioni in tema di difesa del suolo e organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale, e con l'art. 2, commi 32 e seguenti, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale delle Stato – legge finanziaria 2008), che valorizza il ruolo delle Province nella gestione dei rifiuti, individuando in esse l'ambito territoriale ottimale in tema di gestione dei rifiuti.

Riguardo al contenuto del piano regionale di gestione dei rifiuti, la legge regionale non avrebbe fatto altro che attuare la normativa statale riconoscendo un più accentuato localismo nella gestione dei rifiuti. La tesi della difesa regionale sarebbe avvalorata dalla stessa legislazione statale, che, all'art. 2, comma 38, della legge n. 244 del 2007, contiene una valutazione prioritaria dei territori provinciali quali ambiti territoriali ottimali ai fini dell'attribuzione della competenza in materia di rifiuti alle Province. Tale sarebbe stato l'intento della normativa della Regione Campania nel disporre che il piano regionale di gestione dei rifiuti (art. 10, comma 2, lettera *b*) stabilisce «la tipologia e il complesso degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti urbani da realizzare nella Regione, tenendo conto dell'obiettivo di assicurare la gestione dei rifiuti urbani non pericolosi all'interno degli ambiti territoriali ottimali», in quanto «la gestione integrata dei rifiuti avviene in ambiti territoriali ottimali-ATO nel rispetto del principio

dell'autosufficienza di ogni ATO e della minore movimentazione possibile dei rifiuti» (art. 15). Sarebbe, dunque, legittimo superare la "regionalizzazione" del sistema rifiuti, in favore della "provincializzazione", in coerenza con i principi di maggior vicinanza al territorio interessato, e di abrogazione della disposizione previgente, espressione di centralismo regionale, in vista di un rafforzamento del principio di autosufficienza, ora localizzato sugli ambiti territoriali ottimali, costituiti dalle Province.

Con riferimento, poi, alla norma in tema di affidamento del servizio di gestione dei rifiuti, la costituzione di un soggetto a partecipazione pubblica – rileva la difesa della Regione – non è una modalità di affidamento della gestione, ma forma di gestione, consentita dalla normativa europea e statale. Il principio della gara è fatto salvo dalla disposizione impugnata, e si applica anche nell'individuazione dell'eventuale socio privato.

Considerato in diritto

1. – Con il ricorso indicato in epigrafe, il Presidente del Consiglio dei ministri ha impugnato l'art. 1, comma 1, lettere *c*), *e*) e *m*), della legge della Regione Campania 14 aprile 2008, n. 4 (Modifiche alla legge regionale 28 marzo 2007, n. 4, "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati"), in riferimento all'art. 117, primo e secondo comma, lettere *e*) e *s*), della Costituzione, oltre che all'art. 81 del Trattato che istituisce la Comunità europea. La censura si articola in tre profili, rispettivamente attinenti alle tre lettere citate del comma 1 dell'art. 1 della legge regionale: i primi due con stretta attinenza alla tutela ambientale, il terzo anche con riguardo ai principi europei della concorrenza.

2. – Sotto un primo profilo, è censurata la lettera *c*) del comma 1 dell'art. 1 della legge regionale n. 4 del 2008, nella parte in cui, sostituendo l'art. 8 della legge regionale 28 marzo 2007, n. 4 (Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati), ha comportato ora che la lettera *f*) del comma 1 di quest'ultimo preveda la competenza della Provincia nell'individuazione delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di recupero (oltre che di smaltimento) dei rifiuti, in contrasto con l'art. 197, comma 1, del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), che, alla lettera *d*), con riguardo alla localizzazione degli impianti di recupero dei rifiuti, consente alle Province la sola individuazione delle zone non idonee ad ospitarli, ma non anche delle zone idonee. Per la localizzazione degli impianti di smaltimento, invece, è possibile l'individuazione sia delle zone idonee che non idonee. Il contrasto con la disciplina statale comporta lo sconfinamento della Regione nella potestà esclusiva statale in materia di tutela dell'ambiente, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera *s*), Cost.

2.1. – In ordine alla riferita censura, va disattesa, in primo luogo, l'eccezione di inammissibilità proposta dalla Regione resistente, secondo cui la nuova norma costituirebbe la riproduzione di quanto già disposto dalla norma sostituita. In realtà, l'individuazione delle zone idonee alla localizzazione degli impianti, pur prevista dalla lettera *d*) dell'art. 8 della precedente legge n. 4 del 2007, era soggetta al termine

di giorni 90 dall'entrata in vigore della legge stessa, mentre la nuova lettera *f*) fa decorrere il termine dall'approvazione del piano regionale di gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

È da ritenere che la sostanziale riapertura del termine ed il suo aggancio ad una decorrenza mobile, facciano rinascere l'interesse dello Stato a scongiurare l'individuazione di ulteriori zone idonee al trattamento dei rifiuti da parte delle Province della Regione Campania, rispetto al quadro complessivo delle localizzazioni degli impianti, determinatosi alla scadenza del termine originario.

2.2. – Nel merito, la questione non è fondata.

La disciplina statale dei rifiuti, collocandosi nell'ambito della "tutela dell'ambiente e dell'ecosistema" – di competenza esclusiva statale ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera *s*), Cost. – costituisce, anche in attuazione degli obblighi comunitari, un livello di tutela uniforme e si impone sull'intero territorio nazionale, come un limite alla disciplina che le Regioni e le Province autonome dettano in altre materie di loro competenza, per evitare che esse deroghino al livello di tutela ambientale stabilito dallo Stato, ovvero lo peggiorino (sentenze n. 62 del 2008 e n. 378 del 2007).

Resta, peraltro, ferma la competenza delle Regioni per la cura di interessi funzionalmente collegati con quelli propriamente ambientali: infatti, anche nel settore dei rifiuti, accanto ad interessi inerenti in via primaria alla tutela dell'ambiente, vengono in rilievo altre materie, per cui la competenza statale non esclude la concomitante possibilità per le Regioni di intervenire, ovviamente nel rispetto dei livelli uniformi di tutela apprestati dallo Stato (da ultimo, sentenza n. 249 del 2009).

La localizzazione degli impianti di trattamento dei rifiuti sul territorio, nel rispetto dei criteri tecnici fondamentali stabiliti dagli organi statali (fissati in attuazione dell'art. 195 del d.lgs. n. 152 del 2006), che rappresentano soglie inderogabili di protezione ambientale, attiene al "governo del territorio".

La disposizione impugnata si propone di disciplinare la localizzazione degli impianti di recupero dei rifiuti: nel dettare tale norma, la Regione ha esercitato la propria competenza legislativa, che afferisce all'uso del proprio territorio (analogamente, vedi sentenza n. 103 del 2006), abilitando la Provincia, in quanto ente deputato dalla legislazione statale ad esercitare le funzioni in tema di "difesa del suolo" (art. 197 del d.lgs. n. 152 del 2006), ad individuare le aree per la localizzazione degli impianti, secondo una valutazione urbanistica complessiva del territorio provinciale, che muove dalle previsioni del piano territoriale di coordinamento, anche perché la stessa normativa statale riconosce che «il piano regionale di gestione dei rifiuti è coordinato con gli altri strumenti di pianificazione di competenza regionale previsti dalla normativa vigente, ove adottati» (art. 199, comma 4, del d.lgs. n. 152 del 2006).

Né vale obiettare che la norma impugnata non si è limitata ad abilitare la Provincia all'individuazione delle zone "non idonee", come previsto dall'art. 197, comma 1, lettera *d*), del d.lgs. n. 152 del 2006, estendendone il potere alla ricognizione delle zone "idonee": il che sarebbe possibile riguardo alla localizzazione degli impianti di smaltimento, e non anche di quelli di recupero.

Appare chiaro che la disciplina statale, proprio in quanto concepita in vista della fissazione di prescrizioni minime di tutela ambientale (come l'art. 3-*quinquies* del d.lgs. n. 152 del 2006 ribadisce), differenzia l'attività di smaltimento dei rifiuti, per la quale ritiene necessario individuare anche le zone idonee, da quella di recupero, per la quale la Provincia opera la ricognizione almeno delle zone non idonee. Ciò non toglie che, anche in vista della localizzazione degli impianti di recupero, nell'ambito di una più compiuta integrazione dei valori ambientali con le caratteristiche del territorio, la Provincia possa individuare, nell'ambito del piano regionale, anche le zone idonee ad ospitare tale specifica attività di trattamento dei rifiuti.

In conclusione, la disciplina dettata dalla disposizione regionale risponde ad esigenze di coordinamento territoriale e non appronta una disciplina dei rifiuti di minor rigore rispetto a quella statale.

3. – Sotto un secondo profilo il ricorrente assume l'illegittimità della lettera *e*) dello stesso art. 1, comma 1, della legge regionale n. 4 del 2008, che ha abrogato la lettera *p*) dell'art. 10, comma 2, della precedente legge n. 4 del 2007, nel senso che il piano regionale di gestione dei rifiuti non debba più contenere «le misure atte a promuovere la regionalizzazione della raccolta, della cernita e dello smaltimento dei rifiuti urbani», in contrasto con quanto disposto dall'art. 199, lettera *m*), del d.lgs. n. 152 del 2006.

La questione è fondata.

Si può ritenere che solo in relazione alla complessità programmatica del piano di gestione del ciclo integrato dei rifiuti di competenza regionale (si vedano, in correlazione, le previsioni in ordine alla limitazione nella produzione dei rifiuti, al loro riutilizzo, la distinzione tra le tipologie di rifiuti da smaltire e recuperare, le tecniche di gestione, ecc.), il primario obiettivo dell'autosufficienza nella gestione dei rifiuti può essere perseguito.

Se è vero che la gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di "ambiti territoriali ottimali" (art. 200 del d.lgs. n. 152 del 2006), pure al fine di perseguire l'obiettivo di raggiungere, nell'arco di cinque anni dalla sua costituzione, l'autosufficienza di smaltimento all'interno di ogni ambito (art. 201, comma 5), tuttavia, imprescindibilmente, ciò è possibile attraverso l'unità d'indirizzo che solo la regionalizzazione della raccolta, della cernita e dello smaltimento può assicurare (art. 199, comma 3, lettera *m*). Il livello di amministrazione inferiore, del resto, costituito dai Comuni e, quanto ai rifiuti urbani, dalle Autorità d'ambito (art. 201 del d.lgs. n. 152 del 2006), interviene in sede di consultazione da parte della Regione (art. 199, comma 1), che redige il piano con intento di unità programmatica.

Alla dimensione organizzativa, articolata sugli "ambiti territoriali ottimali" (ATO), il Codice dell'ambiente aggiunge, quale sintesi programmatica, che il servizio è comunque regionale (e non extraregionale), e pretende che i singoli piani di gestione contengano misure atte a promuovere la regionalizzazione. Si tratta quindi di un *quid pluris* che, con l'abrogazione della lettera *p*) dell'art. 10, comma 2, della legge regionale n. 4 del 2007, è venuto a mancare nella legislazione regionale campana, pur nella

legittimità dell'articolazione del servizio su ambiti territoriali. Tale impostazione unitaria della pianificazione al livello individuato dal legislatore statale, assunta a valore imprescindibile, non è derogabile dal legislatore regionale, conseguendone l'illegittimità costituzionale della norma nella parte in cui non prevede che il piano regionale di gestione rifiuti non contenga anche le misure atte a promuovere la regionalizzazione nella raccolta, cernita, smaltimento dei rifiuti.

La dichiarazione di illegittimità della norma ha l'effetto di ripristinare la lettera *p*) abrogata.

4. – L'ultima censura sollevata dal Presidente del Consiglio dei ministri attiene alla violazione dei principi comunitari sulla concorrenza, oltre che allo sconfinamento nella competenza esclusiva statale in materia di ambiente e di tutela della concorrenza, che sarebbe insita nella lettera *m*) dello stesso art. 1, comma 1, della legge della Regione Campania n. 4 del 2008.

La norma, modificando l'articolo 20 della legge regionale n. 4 del 2007, prevede come unica modalità di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, da parte della Provincia «nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale», quella dell'affidamento ad un soggetto a totale o prevalente capitale pubblico.

L'affidamento dei servizi ad enti partecipati è materia su cui, frequentemente, si è pronunciata la Corte di giustizia europea. Orbene è necessario riferirsi ai principi di tutela della concorrenza, elaborati da quella giurisprudenza in attuazione del Trattato CE, atteso che le norme comunitarie fungono da norme interposte atte ad integrare il parametro per la valutazione di conformità della normativa regionale all'art. 117, primo comma, Cost. (sentenze n. 62 e n. 102 del 2008). In più, la nozione di "concorrenza" di cui all'art. 117, secondo comma, lettera *e*), Cost. – alla quale è riconducibile, come si dirà oltre, la disciplina degli appalti pubblici e della scelta del contraente – non può non riflettere quella operante in ambito comunitario, con la conseguenza che la normativa interna si uniforma a quella comunitaria di cui costituisce attuazione (sentenza n. 401 del 2007).

L'attività contrattuale della pubblica amministrazione, attraverso la quale assicurare l'opera necessaria alla prestazione dei servizi, non s'identifica in una materia a sé, ma rappresenta attività che inerisce alle singole materie sulle quali essa si esplica.

Riguardo alla fase procedimentale che precede la stipulazione del contratto di appalto, il titolo di legittimazione prevalente che viene in rilievo è costituito dalla tutela della concorrenza, di competenza legislativa esclusiva statale *ex* art. 117, secondo comma, lettera *e*), Cost. (sentenze n. 401 del 2007 e 160 del 2009).

Il dibattito che ha interessato, anche di recente, questa Corte, si è sviluppato intorno ai presupposti in ordine ai quali fosse possibile ritenere l'amministrazione appaltante non tenuta all'esperimento delle procedure di evidenza pubblica, sia attraverso articolazioni dell'amministrazione stessa, sia attraverso enti dotati di propria soggettività, ma in qualche modo assoggettati al controllo dell'ente pubblico, trattandosi,

in sostanza, di stabilire se il soggetto *in house* possa considerarsi "attivo" sul mercato in ragione della rilevanza esterna dell'attività di impresa svolta (da ultimo, sentenze n. 326 e n. 439 del 2008).

La problematica cui si è dianzi accennato appare estranea alla questione sollevata dal ricorso in epigrafe, dato che la disposizione impugnata, anche per effetto dell'interpretazione cui la resistente Regione Campania dichiara di attenersi, non pone in discussione la necessità della gara, ma pare limitarne la partecipazione solo «a soggetti a totale o prevalente capitale pubblico».

5. – La questione è fondata.

La circostanza che la Provincia affidi il servizio di gestione integrata dei rifiuti «nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'evidenza pubblica», secondo il disposto dell'art. 20 della legge della Regione Campania n. 4 del 2007 (come modificato dall'art. 1, comma 1, lettera *m*, della successiva legge n. 4 del 2008), non toglie che le regole comunitarie della concorrenza debbano essere effettivamente rispettate e che la restrizione della partecipazione ad una gara ai soli soggetti a partecipazione pubblica (non rileva se totale o prevalente), sia lesiva dei principi della concorrenza.

Né rileva che la violazione del Trattato CE debba essere inquadrata nell'ambito specifico dei principi di non discriminazione – comunque riconducibili all'essenza stessa del mercato concorrenziale – come più volte la Corte di giustizia ha riconosciuto (vedi, di recente, sentenze 18 dicembre 2007, in causa C-357/2006, e 16 dicembre 2008, in causa C-213/2007). Il fatto è che emerge palese la violazione della normativa statale di recepimento delle direttive comunitarie, che fanno della competizione libera e trasparente l'elemento imprescindibile della disciplina degli appalti pubblici. Si legge al punto 4 del considerando della direttiva 2004/18/CE che «gli Stati membri dovrebbero provvedere affinché la partecipazione di un offerente che è un organismo di diritto pubblico a una procedura di aggiudicazione di appalto pubblico non causi distorsioni della concorrenza nei confronti di offerenti privati».

L'art. 202 del d.lgs. n. 152 del 2006 dispone che l'Autorità d'ambito aggiudica il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani mediante gara disciplinata dai principi e dalle disposizioni comunitarie, secondo la normativa vigente in tema di affidamento dei servizi pubblici locali, in conformità ai criteri di cui all'articolo 113, comma 7, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali): quest'ultima norma, che pure consente la gestione dei servizi pubblici locali mediante il ricorso a società partecipate, si propone esplicitamente di disciplinare le modalità di gestione ed affidamento dei servizi pubblici locali a tutela della concorrenza, ed è inderogabile.

La competenza statale in materia di tutela della concorrenza ricomprende anche la disciplina delle procedure negoziate. La indicazione dei rigorosi presupposti che autorizzano il ricorso a tali procedure si inserisce in un ambito di disciplina unitario finalizzato ad assicurare un sistema di tutela uniforme sull'intero territorio nazionale, che consente la deroga ai normali metodi di gara soltanto in presenza delle condizioni puntualmente individuate dal legislatore statale (da ultimo, sentenza n. 160 del 2009).

La stessa qualificazione degli esecutori di lavori pubblici e l'individuazione dei criteri di ammissione alla gara non può non modellarsi sulle corrispondenti norme del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) (sentenza n. 411 del 2008).

Questa Corte ha costantemente affermato che le Regioni non possono prevedere una disciplina diversa da quella del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al d.lgs. n. 163 del 2006, in relazione agli ambiti di legislazione sui contratti della pubblica amministrazione riconducibili alla competenza esclusiva dello Stato in base all'art. 117, secondo comma, lettera *e*), Cost. (tra le altre, sentenza n. 322 del 2008 e n. 431 del 2007, quest'ultima relativa alle norme sugli appalti pubblici nella legislazione regionale della Campania). Ne consegue l'illegittimità costituzionale della normativa regionale impugnata, che, nella parte in cui riserva solo a determinati soggetti la partecipazione alle gare per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, detta una disciplina difforme da quella nazionale in materie riservate alla competenza legislativa esclusiva dello Stato in base all'art. 117, secondo comma, lettera *e*), Cost., riducendo l'area alla quale si applicano le regole concorrenziali dirette a consentire la piena esplicazione del mercato nel settore degli appalti pubblici a tutti gli operatori economici.

La dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 1, lettera *m*), della legge regionale n. 4 del 2008, ha l'effetto di ripristinare il precedente testo dell'art. 20, comma 1, della legge regionale n. 4 del 2007, ferma restando, però, la competenza della Provincia nell'affidamento del servizio, individuata quale "autorità d'ambito".

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 1, lettera *e*), della legge della Regione Campania 14 aprile 2008, n. 4 (Modifiche alla legge regionale 28 marzo 2007, n. 4 "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati"), nella parte in cui abroga la lettera *p*) dell'art. 10, comma 2, della legge della Regione Campania 28 marzo 2007, n. 4 (Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati);

dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 1, lettera *m*), della medesima legge della Regione Campania n. 4 del 2008, nei sensi di cui in motivazione;

dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 1, lettera *c*), della stessa legge della Regione Campania n. 4 del 2008, sollevata, in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera *s*), della Costituzione, dal Presidente del Consiglio dei ministri, con il ricorso in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 30 novembre 2009.

F.to:

Francesco AMIRANTE, Presidente

Alfio FINOCCHIARO, Redattore

Giuseppe DI PAOLA, Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 4 dicembre 2009.

Il Direttore della Cancelleria

F.to: DI PAOLA

PROVINCIA DI SALERNO **– Decreto n. 13 del 18.01.2010 – Approvazione della variante inerente la nuova disciplina urbanistica relativa alla ritipizzazione urbanistica della minore consistenza (mq 110) parte sede stradale su via Rosa Jemma del Piano Regolatore Generale del Comune di Battipaglia (SA)**

Premesso

Che a seguito dell'intervento sostitutivo ex art. 39 L.R. 16/2004 richiesto dai sigg. Pia e Ferdinando Belmonte e in ottemperanza alla sentenza della Sez. I, 10 luglio 2007, n° 810 del TAR Campania, sede di Salerno, il dirigente del CDR "Governo del Territorio" della Provincia di Salerno, con nota prot. n° 95164 del 30/12/2008, ha delegato in qualità di Commissario ad Acta il responsabile dello Sportello Urbanistica della Provincia di Salerno, l'arch. Nicola Vitolo, per l'adozione della nuova disciplina urbanistica relativa alla ritipizzazione della minore consistenza (110 mq) parte sede stradale sottoposta a vincolo espropriativo decaduto;
Che la variante in oggetto è stata adottata con Delibera di Commissario ad Acta n. 46 del 2/9/2009
Che la Giunta Provinciale con delibera n. 435 del 26/11/2009 ha approvato la Variante al PRG del Comune di Battipaglia inerente la nuova disciplina urbanistica relativa alla ritipizzazione urbanistica della minore consistenza (mq 110) parte sede stradale su via Rosa Jemma

Con i poteri di cui alla legge regionale n. 16 del 28 dicembre 2004;

DECRETA

è approvata, ai sensi dell'art.24 della L.R.16/04, la Variante al PRG del Comune del Piano Regolatore Generale del Comune di Battipaglia inerente la nuova disciplina urbanistica relativa alla ritipizzazione urbanistica della minore consistenza (mq 110) parte sede stradale su via Rosa Jemma, adottata con delibera di Commissario ad Acta n. 46 del 2/9/2009, ed approvata con Delibera della Giunta Provinciale n. 435 del 26/11/2009.

Da Palazzo Sant'Agostino _____

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
avv. Marcello Feola

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
On. Edmondo Cirielli

PROVINCIA DI SALERNO c.f.: 80000390650

DECRETO DELLA PROVINCIA DI SALERNO n. 33 del 15.02.2010
Comune di Sapri. Progetto Definitivo Lavori di Completamento Stazione Terminale per Autocorriere - Art. 19 D.P.R. N. 327/01.

IL PRESIDENTE

Premesso

che con deliberazione n. 18 del 29/09/2008 il Consiglio Comunale di Sapri ha approvato, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/01 come modificato dal D. Lgs. N. 302/02, il progetto definitivo dei "*Lavori di completamento di una stazione terminale per autocorriere*";

che l'approvazione del progetto definitivo dell'opera pubblica in oggetto, ai sensi dell'art. 19, co. 2 del D.P.R. n. 327/01, costituisce adozione di variante al P.R.G. vigente nel territorio comunale;

che l'Amministrazione Comunale di Sapri ha inviato all'Amministrazione Provinciale, ai sensi dell'art. 19 co. 4 del DPR n. 327/01, la documentazione relativa alla pratica in oggetto con nota prot. n. 12674 del 14/10/08, acquisita dall'Ente con prot. Gen. n. 39147 del 15/10/08, e successivamente integrata con la documentazione di cui alle note prot. n. 7768 del 19/06/09 e prot. n. 230 del 07/01/2010 acquisita con prot. di Settore n. 88 del 14/01/2010;

che l'opera di cui trattasi risulta prevista nel Programma Triennale delle OO.PP. del Comune di Sapri, approvato con delibera di C.C. n. 11 del 04/06/08;

che il Settore Provinciale del Genio Civile della Regione Campania si è espresso con parere favorevole ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 9/83 con voto GC/738 di cui alla nota regionale n. 514520 del 16/06/08;

che il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Sinistra Sele con delibera n. 22 del 03/06/08 ha espresso parere favorevole ai sensi della L.R. n. 8/94;

che l'ASL SA/3 si è espressa, sotto il profilo igienico sanitario, con parere favorevole di cui alla nota prot. n. 74 03/03/08;

che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio ha comunicato il mancato esercizio del potere di annullamento dell'autorizzazione comunale ai sensi dell'art. 159 del d.lgs. n. 42/04, ritenendo che non sussistono gli estremi per l'annullamento del provvedimento di autorizzazione comunale n. 57 del 12/11/07;

che è stata acquisita la nota prot. n. 8998 del 07/01/10 della Regione Campania, A.G.C. "Tutela dell'Ambiente", con cui si comunica, su espressione del Comitato Tecnico per l'Ambiente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D. Lgs. n. 152/069, l'esclusione dalla procedura VAS per la variante in argomento.

che la variante urbanistica è finalizzata alla realizzazione dei *"Lavori di completamento di una stazione terminale per autocorriere*" per il miglioramento del servizio di sosta ed arrivo degli autobus di collegamento con i paesi limitrofi, e prevede la destinazione "*T - attrezzature di piano Terminal* " delle aree interessate;

che l'intervento proposto interessa in parte aree individuate, in base alla zonizzazione del PRG vigente, come zona omogenea "*A2 - residenziale a tutela (ristrutturazione)*", per la restante parte aree di zona "*T -attrezzature di piano Terminal*" per le quali risultano decaduti i vincoli preordinati all'esproprio;

che l'esecuzione delle opera pubblica proposta prevede l'acquisizione di aree di proprietà privata mediante attivazione delle procedure espropriative ai sensi del DPR n. 327/01 e s.m.i.;

che, ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 327/01, il Responsabile del Procedimento del Comune di Sapri ha provveduto, prima dell'approvazione del progetto definitivo, alle comunicazioni di avvio del procedimento ai proprietari delle aree interessate all'apposizione del vincolo espropriativo, oltre alla pubblicazione su quotidiano nazionale ed avviso all'albo pretorio comunale;

che entro i successivi trenta giorni dalla data di comunicazione dell'avvio del procedimento sono pervenute osservazioni da parte degli interessati cui ha fatto seguito la deliberazione n. 17 del 29/09/08 con cui il Consiglio Comunale di Sapri ha preso atto delle stesse ed ha motivatamente controdedotto;

che ai sensi dell'art. 9 del DPR n. 327/01 il vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione dell'opera pubblica in oggetto viene disposto quando diventa efficace l'atto di approvazione della variante;

che l'approvazione del progetto definitivo comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera che diventerà efficace al momento dell'approvazione definitiva della variante urbanistica ai sensi del combinato disposto degli artt. 9, 10 e 12 del D.P.R. n. 327/01;
che con deliberazione n. 22 del 21/01/2010 la Giunta Provinciale ha manifestato l'assenso alla variante al PRG vigente nel Comune di Sapri, finalizzata alla realizzazione dei *"Lavori di completamento di una stazione terminale per autocorriere*", di cui al progetto definitivo approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 29/09/2008.

DECRETA

L'approvazione della variante al PRG vigente nel Comune di Sapri, finalizzata alla realizzazione dei *"Lavori di completamento di una stazione terminale per autocorriere*", di cui al progetto definitivo approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 29/09/2008.

Da Palazzo Sant'Agostino, 15 febbraio 2010

Il Presidente

On. Edmondo Cirielli

DITTA METALSEDI S.R.L. – FISCIANO (SA). **Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati inerenti alla procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del D.Lgs. n.4 del 16/01/2008.**

In data 15/10/2009 la proponente ditta METALSEDI S.R.L., con sede legale in via Cupa di Pattano, n°7, Fisciano (Sa) e legalmente rappresentata dal sig. Senatore Ernesto, ha depositato presso il servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – Via De Gasperi 28, Napoli, copia degli elaborati relativi alla richiesta di autorizzazione all'esercizio di un'attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti riutilizzabili non pericolosi (rifiuti di metalli ferrosi e non ferrosi; matrici per CDR; rifiuti di carta e cartone; rifiuti di legno; rifiuti di plastica; rifiuti organici) provenienti da cicli di produzione e consumo, svolta in un impianto sito nel Comune di Fisciano (Sa) in via Cupa di Pattano, 7 e annesso deposito di sola messa in riserva in via Strada Consortile ASI, per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del D. Lgs. n.4/2008.

In data 15/10/2009 ha presentato la medesima documentazione presso il Comune di Fisciano (Sa).

Chiunque sia interessato alla realizzazione degli interventi del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – Via de Gasperi, 28 – Napoli entro 45 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Oggetto:**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA PROCEDURA DI V.I.A.** ai sensi del **D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4**.

Ditta: **FOND.ECO S.R.L.**

In data 27/01/2010 Il sottoscritto Capozzoli Pasquale, c.f.: CPZ PQL 60M02 I143C, nato a San Rufo (SA) il 02/08/1960 e residente a San Rufo (SA) alla via San Lorenzo n. 9, in qualità di Amministratore della società "Fond.Eco Srl" con sede legale ed operativa in Polla (SA) Località S. Antuono Z.Industriale Area PIP Lotti 70 - 72, ha depositato presso:

- il servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia – Via De Gasperi, 28 – Napoli;
  copia degli elaborati relativi al progetto in oggetto per l'avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA.

Si riporta l'ubicazione e una breve descrizione dell'intervento.

Ubicazione: FOND.ECO SRL con sede legale ed operativa in Polla (SA) Località S. Antuono Z.Industriale Area PIP Lotti 70 - 72 -74 -76

Intervento: Verifica di Assoggettabilità alla procedura di VIA.

La cosultazione sarà aperta entro il termine di sessanta giorni dalla presentazione del progetto e del relativo studio ambientale.

Chiunque sia interessato , a qualsiasi titolo, dalla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli.

AKS Pezza Creta s.r.l.

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

"Progetto Impianto fotovoltaico Pezza Creta- Provincia Benevento – Comune Benevento – località Pezza Creta."

La Società AKS Pezza Creta s.r.l., con sede legale in Viale Tiziano 32 – 20145 Milano – CF/Piva 06729560968 , ha presentato all'autorità competente, Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Benevento.
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il Responsabile del Progetto

Ing Ciro Sannino

COMUNE DI BARONISSI – Provincia di Salerno – **Avviso ai Creditori – Lavori di completamento ed adeguamento impianti sportivi nelle frazioni Antessano - Aiello e Baronissi Capoluogo.**

Il sottoscritto Arch. Alfonso Landi, in qualità di Responsabile del Procedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del Regolamento approvato con D.P.R. n. 554/99,

AVVERTE

- che avendo l'Impresa "FRA.MA. Costruzioni Srl", con sede in Afragola (NA) alla via G. Gentile n. 55, ultimati i lavori di completamento ed adeguamento impianti sportivi nelle frazioni Antessano – Aiello e Baronissi Capoluogo, affidati alla stessa con contratto di appalto rep. n. 4137 in data 29/01/2009 e registrato a Salerno in data 16/02/2009 al n. 168, chiunque vanti diritti verso l'impresa suddetta in dipendenza di occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli del suo credito entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine prefissato;
- che i creditori che intendessero garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Alfonso Landi

CITTA' DI CASAGIOVE – Provincia di Caserta – **Avviso – Indizione audizione ai sensi dell'art. 24, comma 1, Legge Regionale n. 16/2004.**

Il Sindaco ed il Dirigente del Settore Urbanistica

AVVISANO

- le sedi provinciali ed in alternativa quelle regionali delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economico-professionali ed ambientalistiche: A.C.U.; Adiconsum; A.D.O.C.; Altroconsumo; Cittadinanzattiva; Codacons; Confconsumatori; Federconsumatori; A.C.L.I. -Lega Consumatori; Movimento Consumatori; Movimento Difesa del Cittadino; Unione Nazionale Consumatori; Acli -Anni Verdi; C.A.I. -Club Alpino Italiano; C.T.S. -Centro Turistico Studentesco Giovanile; F.A.I. -Fondo per l'Ambiente Italiano; Federnatura; Greenpeace Italia; Italia Nostra; I.N.U. - Istituto Nazionale di Urbanistica; l'Altritalia Ambiente; Legambiente; L.I.P.U.; Marevivo; T.C.I. -Touring Club Italiano; Terranostra; V.A.S. - Associazione Verdi Ambiente e Società; WWFItalia -World Wildlife Found; Ordine degli ingegneri; Ordine degli architetti; Ordine dei dottori agronomi e forestali; Ordine dei geologi; Collegio dei geometri; Collegio dei periti agrari; Collegio dei periti industriali; Unione degli Industriali; Confesercenti; Confcommercio; C.N.A.; Confartigianato; Confagricoltura; Coldiretti; Associazione Nazionale Costruttori Edili; CGIL; CISL; UIL; UGL; - le associazioni comunali; - la Provincia di Caserta; - la Soprintendenza ai Beni Ambientali Architettonici Artistici Storici di Caserta e Benevento; che, ai sensi dell'art. 24 comma 1 della Legge Regionale n. 16 del 22.12.2004 e con le procedure approvate con deliberazione di G.R. n. 627 del 21 aprile 2005 (BURC n. 26 del 16.5.2005), è indetta, per il giorno **16 marzo 2010 alle ore 10,00**, presso la Casa Municipale, un'audizione preliminare alla predisposizione della proposta di Piano Urbanistico Comunale di cui all'art. 23 della L.R. n. 16/2004.
Le organizzazioni ed associazioni di cui sopra sono invitate ad intervenire in tale fase propedeutica del procedimento, affinché possano presentare suggerimenti e proposte che l'Amministrazione valuterà per la definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche di pianificazione, nonché per costruire un quadro conoscitivo condiviso del territorio. Il presente avviso è, altresì, pubblicato all'Albo Pretorio e sul sito internet di questo Comune, in forma estratta sui quotidiani "Corriere di Caserta" ed il "Corriere del Mezzogiorno– ediz.Campania"

Il Dirigente Area Urbanistica
Ing. Pasquale Russo

Il Sindaco
Dott. Vincenzo Melone

CONSORZIO AURUNCO DI BONIFICA – Sessa Aurunca – **Avviso di deposito dei ruoli di contribuenza per l'anno 2008 e recupero per gli anni 2000-2001-2002-2003-2004-2005-2006 e 2007.**

Si porta a conoscenza di chi ne abbia interesse che, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Consorzio Aurunco di Bonifica, avente sede in Sessa Aurunca ,Via delle Terme n. 8, sono depositati i ruoli ordinari di contribuenza per l'anno 2008 e recupero anni 2000-2001-2002 2003-2004-2005-2006 -2007 e la relativa deliberazione di approvazione n. 5528 del 21.12.2009 inerenti gli immobili siti nei Comuni di Sessa Aurunca e Cellole, in Provincia di Caserta.

Il Presidente
Ing. Raffaele Puoti

CONSORZIO AURUNCO DI BONIFICA – Sessa Aurunca – **Avviso di deposito dei ruoli di contribuenza per l'anno 2008.**

Si porta a conoscenza di chi ne abbia interesse che, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Consorzio Aurunco di Bonifica, avente sede in Sessa Aurunca, Via delle Terme n. 8, sono depositati i ruoli ordinari di contribuenza irrigua per l'anno 2008 e la relativa deliberazione di approvazione n. 5530 del 21.12.2009, inerente gli immobili siti nei Comuni di Rocca d'Evandro, Mignano Monte Lungo e San Pietro Infine in Provincia di Caserta.

Il Presidente
Ing. Raffaele Puoti

COMUNE DI ASCEA – Provincia di Salerno – **Estratto Bando di Gara – Affidamento servizio di trasporto scolastico per gli alunni delle scuole materne, elementari e medie, ed accompagnamento per gli alunni delle scuole materne per gli anni scolastici 2009/2010-2010/2011 e 2011/2012. Importo presunto del servizio euro 151.700,00 IVA esclusa. CIG: 043704983C.**

Stazione appaltante: Comune di Ascea, Via XXIV Maggio, 1 - 84046 Ascea (SA) - tel. 0974/977008, fax 0974/977308 - indirizzo internet: http://www.comune.ascea.sa.it/ - codice fiscale: 84000730659, partita IVA: 035519370658.
Durata dell'appalto: da aprile 2010 al 31 maggio 2012.
Procedura gara: Procedura aperta massimo ribasso praticato sul prezzo chilometrico di euro 1,07 per percorsi effettuati con gli scuolabus del Comune e massimo ribasso praticato sul prezzo chilometrico di € 1,22 per percorsi effettuati con mezzi di proprietà della ditta.
Documentazione e modalità di partecipazione alla gara: Capitolato Speciale e Bando di Gara in forma integrale Albo Pretorio e sito Internet dell'Ente.
Scadenza presentazione offerte: entro 20 (venti) giorni successivi dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.
Responsabile del Procedimento: dott. Lino Puglia.

Il Responsabile del Settore
dott. Lino Puglia

CITTÀ DI CASERTA – Area Generale di Coordinamento Amministrativo e Culturale Settore Affari Generali – Attività produttive – Cultura – **Avviso integrazione bando di gara – Affidamento dei servizi di riscossione delle entrate comunali e dei servizi connessi.**

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 11 comma 3 del D.L. n. 195 del 30/12/2009
Vista la determina dirigenziale n 347 del 12/02/2010 integrativa del bando di gara e di differimento del termine di scadenza di presentazione delle offerte;

RENDE NOTO

Ad integrazione della documentazione richiesta dal bando di gara per l'affidamento dei servizi in oggetto, attualmente in pubblicazione con scadenza 25/02/2010, è richiesta ai concorrenti, a pena di esclusione, la seguente dichiarazione : "" Dichiaro di avere compiuta conoscenza della sopraggiunta disposizione di cui all'art. 11 comma 3 del d.l. n. 195 del 30/12/2009 e per l'effetto di accettare, in caso di aggiudicazione che, anche per quel che concerne eventuali ulteriori modificazioni alla norma in sede di conversione, la sola parte dell'appalto relativa alla Tarsu possa essere esclusa dal rapporto contrattuale per essere stata attribuita, in tutto o in parte, alla gestione, nei modi e termini dalla stessa stabiliti, della Società provinciale o comunque di altro ente, senza che ciò possa costituire motivo di recesso dalla residua materia oggetto di affidamento o di pretese di diversi o maggiori compensi"".
La suddetta dichiarazione dovrà essere resa dal legale rappresentante dell'impresa singola o associata ed essere inserita nella busta A " Documenti per l'ammissione" prevista disciplinare di gara, in caso di A.T.I., dovrà essere resa dai rappresentanti legali di tutte le imprese associate e, in caso di consorzio/società consortile, dai rappresentanti legali di tutte le ditte designate che effettueranno il servizio.
Il termine di scadenza per la presentazione delle istanze di partecipazione e della documentazione richiesta dal disciplinare di gara, originariamente previsto alla data del 25/02/2010, **è differito alla data del 17/03/2010**. - l'apertura delle offerte è fissata per il giorno 23/03/2010.

Dalla Casa comunale

Il Dirigente
dott. Giammaria Piscitelli

CITTÀ DI CASTELLAMMARE DI STABIA – Provincia di Napoli – **Estratto Bando di Gara – POR 2007-2013 – Progetto AMICA per la revisione e ristrutturazione del Sistema Informatico Comunale (SIC). C.U.P.: E82B09000010006 - CIG (SIMOG) : 042608614A.**

1) AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: STAZIONE UNICA APPALTANTE DELEGATA DAL COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) - MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI, PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE CAMPANIA – MOLISE, SEDE CENTRALE DI NAPOLI VIA MARCHESE CAMPODISOLA, 21 - – 80133 - NAPOLI - Ufficio Gare e Contratti, Telefono: +39 081 5692200; +39 081 5692296; Fax: +39 081 5519234 C.F./P.IVA:80160980639.
Le offerte vanno inviate ai punti di contatto sopra indicati.
2) OGGETTO DELL'APPALTO
L'appalto ha per oggetto: Progetto amica (Amministrazione Informatizzata di Castellammare di Stabia) per la revisione e ristrutturazione del Sistema Informatico Comunale (SIC).
Il progetto AMICA intende conseguire i seguenti risultati:

- Realizzazione Progetto AMICA con il quale si intendono conseguire i seguenti risultati:
- Revisione e ristrutturazione del Sistema Informatico Comunale (SIC);
- Sostituzione della documentazione cartacea con la forma elettronica;
- Implementazione di un banca dati documentale con relativa gestione delle firme digitali e marche temporali ecc.;

3) IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO: euro: **573.900,00**, iva esclusa,
4) SERVIZI DI CUI SI COMPONE L'INTERVENTO: CPV: Oggetto principale: 72.23.00.00-6; Oggetti complementari: 72.24.30.00-0; 72.25.20.00-0; 72.22.00.00-7
5) PROCEDURA DI GARA: procedura aperta ai sensi dell'art. 55, comma 1, del D.Lgs. n. 163/06 e s.m.i.
6) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa, art. 83 del D.Lgs. n. 163/06 e s.m.i., valutabile sulla base degli elementi e del punteggio come riportati nel Bando di Gara e particolareggiati nel Disciplinare di gare e suo allegato.
7) DURATA DEL PROGETTO: mesi diciotto decorrenti dal verbale di inizio lavori, salvo miglioramenti proposti in sede di gara.
8) LUOGO DI ESECUZIONE, CONSEGNA E DI PRESTAZIONE DEI SERVIZI: Comune di Castellammare di Stabia, Codice NUTS ITF 33
9) DOCUMENTAZIONE – CONSULTAZIONE ED ACQUISIZIONE: il capitolato d'oneri e la documentazione complementare sono disponibili in forma cartacea presso la S.U.A. in libera visione o acquisibili a pagamento presso Copy Rapid via Salvatore Fusco 80133 Tel/fax 081/5518437 - Napoli. Il bando di gara integrale, il disciplinare di gara sono disponibili sul sito www.serviziocontrattipubblici.it, il capitolato d'oneri ed il bando ed il disciplinare di gara sono altresì disponibili sul sito www.comune.castellammare-di-stabia.napoli.it.
10) FINANZIAMENTO: fondi regionali POR 2007/2013, giusta decreto 19 del 16.2.2009 della Regione Campania AGC6 Settore 2°. I pagamenti avver ranno per stato di avanzamento, previa verifica di collaudo in corso d'opera, e come da programma lavori, con le modalità previste all'art.13 del capitolato di appalto.
11) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA: sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D.Lgs. n. 163/2006 aventi sede in Italia ovvero in uno degli altri Stati membri dell'Unione Europea ed in possesso dei requisiti specificati nel presente Bando e nel Disciplinare di gara, che forma parte integrante del bando medesimo. Le imprese o i raggruppamenti dovranno essere iscritte alla CCAA o registro ufficiale analogo per le imprese appartenenti ad altri paesi UE.
12) CONFORMITA' SERVIZI: I prodotti ed i servizi dovranno essere forniti in conformità alle norme ISO:EN ISO 9000-3 (UNI EN 29000-3) per la progettazione e lo sviluppo di software; EN ISO 9004-2 (UNI EN 29004-2) per i servizi erogati; EN ISO 9126 per gli indicatori della qualità del software.
13) MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA: Il plico contenente l'offerta e la documentazione, redatte in lingua italiana, dovranno pervenire, pena esclusione dalla gara, **entro le ore 12.00 del giorno 17 marzo 2010**, a mezzo del servizio postale raccomandato, ovvero

mediante agenzia di recapito, al seguente indirizzo: Provveditorato OO.PP. Campania – Molise Sede Centrale di Napoli - Via Marchese Campodisola n. 21 – 80133 Napoli l° piano stanza 8. Il plico, pena l'esclusione dalla gara, deve recare all'esterno, oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso – le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno ed all'ora dell'espletamento della medesima.

14) MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DICHIARAZIONI: Per gli operatori economici stabiliti negli Stati aderenti all'Unione Europea, le dichiarazioni, dovranno essere, a pena di esclusione, sottoscritte in ogni pagina dal legale rappresentante o suo procuratore (non saranno ritenuti sufficienti i timbri di congiunzione recanti la denominazione dell'impresa), nelle forme previste dagli art. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, e dovranno contenere l'esplicito richiamo alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del medesimo D.P.R., per l'ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate. Per gli operatori economici stabiliti in altri Stati non aderenti all'Unione Europea, il legale rappresentante o suo procuratore, dovrà sottoscrivere una dichiarazione giurata dinanzi ad un notaio o alla competente autorità dello Stato di appartenenza. Tutta la documentazione richiesta dovrà essere presentata, a pena di esclusione, in lingua italiana. Se redatta in lingua diversa, la documentazione dovrà, sempre a pena di esclusione, essere accompagnata da relativa traduzione, certificata "conforme al testo originale" dalle Autorità Diplomatiche o Consolari Italiane dello Stato di residenza dell'operatore economico oppure, da un traduttore ufficiale.

15) DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE ai sensi del d.P.R. n. 445 del 2000, in conformità al disciplinare di gara, indicanti:

a) iscrizione alla C.C.I.A.A. o altro registro ufficiale per i concorrenti stabiliti in altri paesi della U.E.;

b) assenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38, comma 1, del D. Lgs. n. 163 del 2006 e s.m.i.;

c) assenza dei piani individuali di emersione di cui alla legge 383/2001;

d) assenza delle sanzioni di interdizione di cui all'art.9, comma 2, lett. c), del D. Lgs. n. 231/2001 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;

e) assenza di violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti;

f) osservanza delle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti;

g) ottemperanza agli obblighi derivanti dall'art. 17 della legge n. 68 del 1999;

h) (per i consorzi) assenza di partecipazione plurima artt. 36, comma 5, e 37, comma 7, D.Lgs. n. 163 del 2006 e s.m.i.;

i) Attestato di sopralluogo rilasciato dal Comune di Castellammare di Stabia (NA) corredato di idonea dichiarazione di aver preso piena conoscenza della struttura informativa ed informatica del Comune medesimo;

j) accettazione di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità sottoscritto dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, consultabili al sito http:/ www.utgnapoli.it, ed integralmente riportato nel Disciplinare di Gara;

16) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA: I concorrenti devono essere in possesso di un fatturato globale, per il triennio antecedente la data di pubblicazione del presente bando (2006, 2007 e 2008), di Euro 1.721.700,00 pari a tre volte l'importo a base di gara.

17) CAPACITÀ TECNICA: I concorrenti devono aver realizzati servizi analoghi nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando (2007, 2008 e 2009) ed i livelli minimi di capacità richiesti sono:

- Realizzazione nell'ultimo triennio di progetti di gestione del cambiamento e di ristrutturazione organizzativa analoghi a quello in appalto per un importo complessivo non inferiore ad Euro 500.000,00;
- Realizzazione nell'ultimo triennio di progetti di sviluppo informatico coerenti con l'oggetto del progetto, manutenzione evolutiva, assistenza e addestramento in almeno due comuni con popolazione non inferiore a 30.000 abitanti e per un ammontare complessivo non inferiore ad Euro 500.000,00.
- Presenza di almeno due dipendenti interni certificati PMP – Project Management Professional

- Possesso di certificazione di sistema di qualità conforme alle norme ISO:EN ISO 9000-3 (UNI EN 29000-3) per la progettazione e lo sviluppo di software, alle norme EN ISO 9004-2 (UNI EN 29004-2) per i servizi erogati ed alle norme EN ISO 9126 per gli indicatori della qualità del software. in corso di validità;

18) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati di seguito e dettagliati nel disciplinare di gara:

Criteri	**Ponderazione**
A. OFFERTA TECNICA: PESO PONDERALE PUNTI MAX 80 DI CUI:	
1) **Soluzione proposta**, articolata così come esplicitato nell'allegato al Capitolato Speciale d'Appalto.	20 su 100
2) **Livello integrazione e potenziamento SIC**, articolato così come esplicitato nell'allegato al Capitolato Speciale d'Appalto.	20 su 100
3) **Gestione progetto**, articolato così come esplicitato nell'allegato al Capitolato Speciale d'Appalto.	25 su 100
4) **Archiviazione**, articolata così come esplicitato nell'allegato al Capitolato Speciale d'Appalto.	10 su 100
5) **Manutenzione,** articolata così come esplicitato nell'allegato al Capitolato Speciale d'Appalto**.**	5 su 100
B. OFFERTA ECONOMICA : esclusivamente in ribasso	20 su 100

19) GARANZIE: I concorrenti dovranno produrre cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo a base di gara, pari ad € 11.478,00# ed idonee dichiarazioni da parte di almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi della legge 385/1993 attestanti la capacità economica e finanziaria dell'Impresa. La ditta aggiudicataria verserà una cauzione definitiva pari al 10% (dieci per cento) dell'importo di aggiudicazione. Le cauzioni sono ridotte del 50% se i concorrenti e l'aggiudicatario sono in possesso di certificazione del sistema di qualità della serie europea iso 9001:2000.
20) APERTURA OFFERTE: giorno 18/03/2010 alle ore 9,30 presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale per le OO.PP. Campania Molise – Sede Centrale di Napoli – Via Marchese Campodisola n. 21 – 80133 Napoli e sono ammesse persone ad assistere alla loro apertura.
21) TERMINE DI VALIDITA' DELL'OFFERTA: L'offerta è valida per giorni: 180 (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)
22) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

a) appalto è stato indetto con determinazione a contrattare n.19 del 31.12.2009 (art. 55, comma 3, d.lgs. n. 163 del 2006 e s.m.i.) e indice Generale n. 2379 del 15.12.2009;
b) l'appalto sarà aggiudicato ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. n. 163 del 2006 e s.m.i., mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
c) l'aggiudicazione sarà a favore del concorrente che avrà raggiunto il maggior punteggio complessivo, purchè abbia ottenuto un punteggio di almeno 40 punti nella valutazione degli elementi qualitativi;
d) in caso di parità, l'aggiudicazione provvisoria, sarà .pronunciata a favore della ditta che avrà ottenuto il maggior punteggio nella valutazione del progetto tecnico; in caso di ulteriore parità si procederà mediante sorteggio;
e) si procederà alla verifica delle offerte anomale ai sensi degli articoli 86, comma 2, 87 e 88, D. Lgs. n. 163 del 2006 e s.m.i.;
f) l'aggiudicazione avverrà anche in presenza di una sola offerta valida (art. 55, comma 4, D. Lgs. n. 163 del 2006 e s.m.i.);
g) la Stazione Appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non procedere all'aggiudicazione;
h) sono a carico della Ditta aggiudicataria tutte le prestazioni descritte all'art.5 del capitolato d'appalto, compreso l'addestramento degli utenti e l'assistenza all'avviamento del sistema.
i) la Ditta aggiudicataria ha l'obbligo di assicurare la piena osservanza delle norme sancite dal D. Lgs. n. 81/2008;

j) il subappalto è ammesso nella misura del 30% dell'importo netto di aggiudicazione del servizio nei limiti e con le modalità previste dalla normativa vigente.
k) i consorzi hanno l'obbligo di indicare i consorziati per i quali il consorzio concorre e, per tali consorziati, dichiarazioni possesso requisiti punto III.2.1 (art. 37, comma 7, D. Lgs. n. 163 del 2006 e s.m.i.);
l) i consorzi stabili hanno l'obbligo, qualora non eseguano la fornitura in proprio, di indicare i consorziati esecutori e, per questi ultimi, dichiarazioni possesso requisiti punto III.2.1 (art. 36, d.lgs. n. 163 del 2006 e s.m.i.);
m) corre l'obbligo di allegare prova documentale di avvenuto pagamento di euro 40,00 a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, mediante versamento on-line al portale http://riscossione.avlp.it previa registrazione oppure sul c/c postale n. 73582561 intestato a "Aut. Contr. Pubb." via di Ripetta, 246 - 00186 Roma indicando codice fiscale e il CIG di cui al punto IV.3.1);
n) ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, i dati forniti dai concorrenti saranno trattati anche con l'uso di procedure informatizzate, secondo principi di correttezza, liceità e trasparenza, esclusivamente in funzione e per finalità attinenti la gara e saranno conservati presso le sedi competenti dell'Amministrazione;
o) il conferimento ed il trattamento dei dati previsti dal bando e dal disciplinare di gara è obbligatorio, pena l'esclusione dalla gara e pertanto la presentazione dell'istanza di partecipazione sarà intesa quale esplicita manifestazione di consenso del trattamento;
p) agli interessati sarà comunque garantito l'esercizio dei diritti di cui all'art.7 del D. Lgs. 196/2003.
q) l'Amministrazione potrà comunicare i dati raccolti ai soggetti aventi titolo ai sensi della legge 241/1990 che ne facciano richiesta nonché agli Enti previdenziali e assistenziali ed agli organi dell'autorità amministrativa e giudiziaria per l'assolvimento degli adempimenti previsti dalla normativa vigente;
r) la Stazione appaltante si avvale della facoltà di cui all'art. 140, commi 1 e 2, D. Lgs. n. 163 del 2006 e s.m.i., in caso di fallimento dell'appaltatore o risoluzione del contratto per grave inadempimento;
s) il responsabile del procedimento è l'Ing. Vincenzo Sicignano, telefono 081/3900248 -249.

22) PROCEDURE DI RICORSO: sono esperibili presso il TAR Campania sez. Napoli nei termini di legge.

Il bando integrale è stato spedito al GUCE il 05/02/2010 ed è in pubblicazione sulla GURI dal 12/02/2010.

Il Provveditore
Dott. Ing. Donato Carlea

Castellammare di Stabia, lì: 12/02/2010

Il Dirigente Ufficio Contratti
Avv. Donatangelo Cancelmo

COMUNE DI FRATTAMINORE – Provincia di Napoli – **Estratto Bandi di Gare – Manutenzione rete idrica, fognaria e stradale biennio 2010-2011. Manutenzione immobili biennio 2010-2011.**

Sono indette gare, procedure aperte, per l'appalto dei seguenti lavori:
A) Giorno 10.03.2010 ore 9,00 – Manutenzione rete idrica, fognaria e stradale biennio 2010-2011. Importo a base di gara **€ 134.600,00** di cui € 2.6000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. - CIG. 04345509FE - Termine di ricezione offerte e documentazione **ore 12,00 giorno 09.03.2010**.
B) Giorno 17.03.2010 ore 9,00 – Manutenzione immobili biennio 2010 - 2011. Importo a base di gara **€ 138.700,00** di cui € 2.700,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. CIG. N. 04349346E2 . Termine di ricezione offerte e documentazione **ore 12,00 giorno 16.3.2010**.
Criterio di aggiudicazione per le due gare: prezzo più basso rispetto a quello posto a base di gara ai sensi dell'art. 82 del D. Lgs. 163/2006.
Bandi integrali pubblicati all'albo del Comune e nei siti www.comune.frattaminore.na.it e www.sitar-campania.it, dove è possibile scaricarli con i relativi allegati.
Info: Tel. 081/5058259-257 - Fax 081/5058257.

Lì, 09.02.2010

Il Responsabile del Servizio
Simeone Lupoli

COMUNE DI FRATTAMINORE – Provincia di Napoli – **Estratto Bando di Gara – Servizio di manutenzione impianti di pubblica illuminazione.**

E' indetta per il giorno **25.03.2010** gara, procedura aperta, per l'appalto del servizio di manutenzione impianti di pubblica illuminazione. Importo a base di gara **€ 48.386,31**, di cui € 1.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA come per legge. **CIG. N. 0434527704**
Termine di ricezione offerte e documentazione **ore 12,00 giorno 25.03.2010.**
Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso rispetto a quello posto a base di gara ai sensi dell'art. 82 del D. Lgs. 163/2006.
Bando integrale pubblicato all'albo del Comune e nei siti web www.comune.frattaminore.na.it e www.sitar-campania.it, dove è possibile scaricarlo con i relativi allegati.
Info: **Tel. 081/5058259-257 Fax 081/5058257.**

Lì, 17.02.2010

Il Responsabile del Servizio
Simeone Lupoli

COMUNE DI ISCHIA – Provincia di Napoli – **Estratto Bando di Gara – Lavori di realizzazione di un locale interrato a servizio dell'impianto sportivo campi comunali da tennis sito alla Via Cristoforo Colombo.**

Stazione Appaltante: Comune di Ischia – Via Iasolino n. 1 Tel. 081/3333245 – Fax: 081/3333201
Importo dei lavori a base di gara **€ 102.737,00**, oltre € 3.600,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre I.V.A.,
Categoria prevalente OG1 - € 106.337,00 per la classe equivalente.
Procedura di gara aperta, artt. 53 e 55 del D.Lgs. 163/2006.
Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, articoli 81 e 82 del D.Lgs. 163/2006.
Gli interessati possono far pervenire apposita documentazione, secondo le modalità prescritte nel Bando di Gara entro il termine perentorio delle **ore 12.00 del 08.03.2010**
I lavori sono finanziati con fondi della L.R. n. 42 del 12.12.1979, mediante mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.
Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio Comunale e sul sito web www.comuneischia.it.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Marco Raia

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'Appalto – **Bando di Gara – Lavori di manutenzione straordinaria di pronto intervento per le strade e piazze ricadenti nella VI Municipalità.**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Comune di Napoli –VI Municipalità S.M.U. Barra Ponticelli San Giovanni -Via D. Atripaldi n. 1-Napoli-Tel. fax 0815727699/0812553298 indirizzo Internet: www.comune.napoli.it. Ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra.
I.2) Le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio n. 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATARICE: lavori di manutenzione straordinaria di pronto intervento per le strade e piazze ricadenti nella Municipalità - **C.I.G.: 0419911982** - CPV: 45233141-9 CUP B67H09001380004, in esecuzione della Delibera di Consiglio Municipale n. 25 del 23.11.09 e Determinazione Dirigenziale n. 4 del 05.01.2010 registrata all'Indice Generale al n. 29 del 14.01.2010.
II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE: TRATTASI DI CONTRATTO APERTO AI SENSI DELL'ART. 154 D.P.R. 554/99. Tipo di appalto: esecuzione di lavori di straordinaria manutenzione Luogo di esecuzione: Napoli ambito territoriale VI Municipalità.
II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO: manutenzione straordinaria delle strade e piazze.
II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI: no
II.1.9) AMMISSIBILITA' DI VARIANTI: come da C.S.A.
II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO:
importo complessivo dell'appalto pari ad **€ 440.000,00** di cui euro 6.600,00 per oneri complessivi per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA.
Categoria prevalente OG3 classifica II
II 2) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: biennale decorrente dalla data del verbale di consegna.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO
III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO
III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE
- Quietanza relativa alla cauzione provvisoria di € 8.800,00 pari al 2% dell'importo complessivo dei lavori, compresi gli oneri per la sicurezza, ai sensi dell'art. 75 del D Lgs. 163/2006, costituita alternativamente:
1) da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in P.zza Museo Galleria Principe di Napoli, in tal caso và prodotta altresì dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art. 113 del D Lgs. 163/2006 contenente l'impegno a costituire la cauzione definitiva in caso di aggiudicazione, nei termini e con le modalità di cui all'art. 113 del D.lgs. 163/2006;
2) da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 Decreto Legislativo n. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta; tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia alla eccezione di cui all'art. 1957 secondo comma del codice civile, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la operatività della garanzia medesima entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante nonché l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto "cauzione definitiva", in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del D Lgs. 163/2006. L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1 del D Lgs. 163/2006 e all'art. 103 D.P.R. 554/99. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 del D Lgs. 163/2006 (riduzione del 50% della cauzione provvisoria) (per poter usufruire del citato beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo).
III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA
• Finanziamento: mutuo Cassa Depositi e Prestiti .
Modalità di stipulazione del contratto:

a misura ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 del D Lgs. 163/2006; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto;
• Modalità di pagamento del subappalto:
Si rimanda all'art. 13 del C.S.A.
III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell'art. 37 del D Lgs. 163/2006, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai sensi dell'art 95 D.P.R. 554/1999
III.1.4) ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO (come da Capitolato Speciale d'Appalto)
III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE
III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE
A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:
concorrenti di cui all'art. 34 del D Lgs. 163/2006 costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell'art. 37 del D Lgs. 163/2006, ed ai sensi degli artt. 95, del DPR 554/1999, nonché i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art. 3, co.7, del D.P.R. n. 34/2000.
B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

a. non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38 D.lgs 163/06 e s.m.i. comma 1 lettere a-b-c-d-e-f-g-h-i-l-m-m bis-m ter-m quater – comma 1 bis- comma 2;
b. essere a conoscenza ed accettare il divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;
c. nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative si richiede l'iscrizione nell'apposito Registro Prefettizio o nello schedario generale della cooperazione presso il Ministero del Lavoro;
d. aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;
e. accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto e, nel Protocollo di Legalità del 2.8.2007;
f. essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori;
g. aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;
h. avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del D Lgs. 163/2006;

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una Domanda di partecipazione alla gara sottoscritta dal legale rappresentante, (nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.); alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura; la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.
Alla domanda di partecipazione va annessa una dichiarazione sostitutiva (secondo il facsimile disponibile sul sito internet www.comune.napoli.it) ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia,documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:

a) dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B - REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA" ed ai punti III.2.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando

di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel C.S.A. e nel Protocollo di Legalità;

b) indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;

c) dichiara (ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/00) ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale con l'indicazione anche della insussistenza di decreti penali di condanna per le quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38 c. 1 lettere b) e c) del D Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

d) dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che, ai sensi dell'art. 118 del D Lgs. 163/2006, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. N.B. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2 punto 1 art. 118 D Lgs. 163/2006)

e) indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 del D Lgs. 163/2006;

f) Nel caso di partecipazione dei Consorzi di cui all'art. 34 comma 1 lettera b) e c) D.lgs 163/06 e s.m.i., si applicano gli artt. 36 e 37 del medesimo decreto. Ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 69/09 è ammessa la partecipazione contestuale del consorzio e delle consorziate ad esclusione del consorziato designato.

g) nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I. ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi degli articoli 37 comma 13 del D Lgs. 163/2006, e 95 del d.p.r. 554/99 e s.m.i.; N.B. In ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria.

h) Ai fini del comma 1 , lettera m –quater dell'art. 38 Dlgs 163/06 e s.m.i., i concorrenti debbono , a pena d'esclusione , allegare alternativamente :

-la dichiarazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura

-la dichiarazione di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta , con indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione;

tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta. Tali documenti devono essere inseriti in separata busta chiusa.

La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni richieste dal presente bando i partecipanti dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento:

Dichiarazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore, con tutte le indicazioni relative alla gara, in cui viene espresso il ribasso percentuale sull'elenco prezzi (fino al massimo di 5 cifre decimali) in cifre e in lettere al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89, del D.P.R. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio.

Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 del D Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a dieci non si procede ad esclusione automatica, ma la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.

III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA

III.2.3 CAPACITA' TECNICA

• possesso dell'attestato SOA per la categoria e classifica indicata nel presente bando; nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 163/2006., i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, comma 2, del D.P.R. 554/99 qualora associazioni di tipo orizzontale, e, nella misura di cui all'art. 95, comma 3 del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta
IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi - art. 82 D Lgs. 163/2006;
L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 e 122 comma 9 del D Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a dieci non si procede ad esclusione automatica, e la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.
IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO
IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: vedere punto 1.1
IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE: I plichi contenenti l'offerta e le documentazioni, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire con qualsiasi mezzo ad esclusione della consegna a mano **entro le ore 12,00 del 23.03.2010** all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.2).
I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. A pena di esclusione i plichi devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica - sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura - recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.
IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano
IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;
IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE:
DATA E LUOGO: Le operazioni di gara avranno luogo il giorno 24.03.2010 alle ore 10,00 presso la sala Appalti del III piano di Via S. Giacomo,24 - 80133 - Napoli.
Nella data della seduta indicata nel presente bando verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e contestualmente verrà effettuata l'aggiudicazione provvisoria. La predetta seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi.
PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE
Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 24.1.08, i concorrenti alla presente gara d'appalto sono tenuti al pagamento di un contributo nella misura stabilita nella tabella di cui all'art. 2 della medesima delibera, e secondo le seguenti modalità:
1) mediante versamento on-line collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it seguendo le istruzioni disponibili sul portale;
2) mediante versamento sul conto corrente postale n. 73582561 intestato a "AUT. CONTR. PUBB." Via di Ripetta, 246, 00186 Roma (codice fiscale 97163520584) presso qualsiasi ufficio postale.
La causale del versamento deve riportare esclusivamente: a) codice fiscale del partecipante; 2) il C.I.G. che identifica la procedura.
Per la gara in oggetto il contributo è pari ad **€ 20,00** C.I.G.: 0419911982
L'Attestazione del versamento, ricevuta postale ovvero la copia stampata della e-mail di conferma del versamento on line, dovrà essere allegata, in originale, alla domanda di partecipazione a pena di esclusione dalla gara. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali, devono essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it.
Si evidenzia La Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatrici degli appalti - il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva)
- Ai sensi del "Programma 100 della relazione revisionale programmatica", pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, l'aggiudicazione è subordinata all' iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

- Ai sensi delle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 52 della Legge Regionale per la Campania n. 3 del 27/02/2007, è fatto obbligo all'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, e la stazione appaltante deve subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI: NO
VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

1) L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando.
2) Si invita a compilare in ogni sua parte la scheda anagrafica sottoscritta dal legale rappresentante della società/ditta partecipante. Il Modello di detta scheda è reperibile sul sito internet www.comune.napoli.it
3) Gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi.
4) Per le eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale e la competenza è demandata al giudice togato.
5) La stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del D Lgs. 163/2006.
6) Il responsabile del procedimento è l'Ing. Antonio Alfano c/o il Servizio di cui al punto I.1
7) Il bando è reperibile sul sito Internet: www.comune.napoli.it;
8) Gli atti tecnici sono in visione presso il Servizio di cui al punto I.1.
9) Il Comune di Napoli, con delibera di G.C. n. 3202 del 5 ottobre 2007, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1° agosto 2007, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera n. 3202/07. Gli articoli 2,3 e 8 del "Protocollo di Legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nell'indirizzo di cui sopra che forma parte integrante e sostanziale del presente bando, evidenziando che le 8 clausole di cui all'art. 8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o sub-contratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario.

Il presente bando è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27.03.07.

Napoli, 12.02.2010

Il Dirigente
Dr. Ciro Scarici

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'Appalto – Area Lavori – **Bando di Gara – Lavori di manutenzione straordinaria di pronto intervento per gli immobili sedi di attività scolastiche ricadenti nel territorio della VI Municipalità.**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Comune di Napoli VI Municipalità Servizio Manutenzione Urbana-Barra-Ponticelli San Giovanni a Teduccio-via D. Atripaldi n. 1-80146-Napoli-tel 081/5727699- fax: 081/2553298- Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it
Ulteriori informazioni e documentazione sono disponibili presso il Servizio di cui sopra.
I.2) Le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio n. 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1.1)DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: lavori di manutenzione straordinaria di pronto intervento per gli immobili sedi di attività scolastiche ricadenti nel territorio della VI Municipalità, Contratto Aperto ai sensi del comma 2 art. 154 D.P.R. 554/99, in esecuzione della delibera di Consiglio della VI Municipalità n. 26 del 23.11.09 e Determinazione Dirigenziale n. 03 del 05.01.2010 registrata all'I.G. in data 14.01.2010 al n. 14 - CUP:B66E09000310004-C.I.G.: 0419849659
II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE:
Tipo di appalto:lavori- esecuzione
Luogo di esecuzione: Napoli, ambito territoriale di Barra-Ponticelli San Giovanni a Teduccio della VI Municipalità-
II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO: lavori di manutenzione straordinaria di pronto intervento per gli immobili sedi di attività scolastiche ricadenti nel territorio della VI Municipalità .
II.1.6) CPV:45453100-8
II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI: NO.
II.1.9) AMMISSIBILITA' DI VARIANTI: come da C.S.A.
II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO:
Importo complessivo a base d'asta pari ad euro **€ 257.500,00** di cui € 2.636,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso ed oltre IVA.
INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO L'APPALTO AI SENSI DEL D.P.R. 34/2000, Categoria prevalente : OG1 Classifica I
II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 200 giorni a partire dalla data del verbale di consegna.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO
III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO
III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE: Quietanza relativa alla cauzione provvisoria di € 5.150,00 pari al 2% dell'importo complessivo dei lavori, compresi gli oneri per la sicurezza, ai sensi dell'art. 75 del d. lgs 163/2006, costituita alternativamente:
1)da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in P.zza Museo Galleria Principe di Napoli, in tal caso và prodotta altresì dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art. 113 del D.lgs. 163/2006 contenente l'impegno a costituire la cauzione definitiva in caso di aggiudicazione, nei termini e con le modalità di cui all'art. 113 del D.lgs. 163/2006;
2)da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 Decreto Legislativo n. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta; tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale ed alla rinuncia dell'eccezione di cui all'art. 1957,comma 2 ,del Codice Civile e la loro operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante nonché l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto "cauzione definitiva", in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del d. lgs 163/2006. L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1 del d.lgs 163/2006 e all'art. 103 D.P.R. 554/99. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 del d. lgs. 163/2006 (riduzione del 50% della cau-

zione provvisoria) (per poter usufruire del citato beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo).
III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA - Finanziamento: Mutuo Cassa Depositi e Prestiti
Modalità di stipulazione del contratto:
-a misura ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 del D Lgs. 163/2006; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto;
Modalità di pagamento del subappalto:
E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.
III.1.3)FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell'art. 37 del d. lgs. 163/2006, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai sensi dell'art 95 D.P.R. 554/1999.
III.1.4) ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO (come da Capitolato Speciale d'Appalto)
III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE
III.2.1)SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE
A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA: concorrenti di cui all'art. 34 del d. lgs. 163/2006 costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell'art. 37 del d. lgs. 163/2006, ed ai sensi degli artt. 95, del DPR 554/1999, nonché i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art. 3, co.7, del D.P.R. n. 34/2000.
B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA
a)non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38, comma 1, lettere a),b),c),d),e),f),g), h),i),l), m), m/bis),m-ter),m quater-comma1 bis, comma 2, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
b)essere a conoscenza ed accettare il divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;
c)(nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative) di essere iscritti nell'Albo Nazionale delle Società cooperative e Consorzi cooperativi a mutualità prevalente.
d)dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante, di aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;
e)accettazione, senza condizione o riserva alcuna, di tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto;
f)aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;
g)di essersi recato sul posto dove devono eseguirsi i lavori;
h)avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del D.Lgs. 163/2006;
C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una Domanda di partecipazione alla gara,sottoscritta dal legale rappresentante, (nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.); alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura; la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.

Alla domanda di partecipazione, va annessa una dichiarazione sostitutiva (secondo il facsimile disponibile sul sito internet www.comune.napoli.it) ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia,documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:
a)dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B - REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA" ed ai punti III.2.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel C.S.A. e nel Protocollo di Legalità;
b) indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;
c)dichiara (ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/00) ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale con l'indicazione anche della insussistenza di decreti penali di condanna per le quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38 c. 1 lettere b) e c) del d. lgs. 163/2006;
d)Certificato del registro delle imprese, presso la C.C.I.A.A., di data non anteriore a 6 mesi a quella fissata per la gara, dal quale risultano i nominativi dei soggetti muniti di potere di rappresentanza, nonché l'attestazione che a carico della ditta non risultino negli ultimi 5 anni procedure di fallimento, liquidazione o concordato preventivo e "nulla osta antimafia"; in copia conforme ,ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000;
e)dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che, ai sensi dell'art. 118 del d. lgs. 163/2006, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. N.B. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2 punto 1 art. 118 d. lgs. 163/2006)
f)indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 del d. lgs. 163/2006;
g) nel caso di Consorzi, dichiarazione con cui si indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma. Si applica la disciplina di cui agli artt. 35 e seguenti del D.lgs. 163/06 e s.m.i.. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il Consorzio nel bando di gara per il possesso dei requisiti di ordine generale;
h)nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I. ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi degli articoli 37 comma 13 del d. lgs. 163/2006, e 95 del d.p.r. 554/99 e s.m.i.; N.B. In ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria.
i)Ai fini del comma 1, lettera m-quater del Dlgs 163/06 e smi, i concorrenti debbono, a pena di esclusione, allegare alternativamente:
-la dichiarazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura;
-la dichiarazione di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta,con l'indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione;
tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta. Tali documenti devono essere inseriti in separata busta chiusa. La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale,sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.
Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni richieste dal presente bando i partecipanti, dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento: Dichiarazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore, con tutte le indicazioni relative alla gara, in cui viene espresso il ribasso percentuale sull'elenco prezzi (fino al massimo di 5 cifre decimali) in cifre e in lettere al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.
III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA
III.2.3 CAPACITA' TECNICA. Possesso dell'attestato SOA per la/e categoria/e e classifica/he indicate nel presente bando. Nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 37 del D.lgs. 163/2006, i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, co.2, del D.P.R. 554/99

qualora associazioni di tipo orizzontale e, nella misura di cui all'art. 95, co. 3 del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.

SEZIONE IV: PROCEDURE
IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta
IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso (ai sensi dell'art. 82 comma 2 del d. lgs. 163/2006, determinato mediante ribasso percentuale su elenco prezzi; L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89 del d.p.r. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 e 122 comma 9 del D.lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a dieci non si procede ad esclusione automatica, e la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.
IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO
IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: vedere punto 1.1
Termine per il ricevimento delle richieste di documenti: 10 giorni della data fissata per la gara.
IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE:
I plichi contenenti la documentazione e l'offerta, corredata, a pena di l'esclusione, devono pervenire, a pena di decadenza, con qualsiasi mezzo, ad esclusione della consegna a mano, **entro le ore 12.00 del 13.04.2010** e all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.2).I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. A pena di esclusione i plichi devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica - sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura – recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.
IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano
IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;
IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE:
DATA E LUOGO: Le operazioni di gara avranno luogo il 14.04.2010 alle ore 10,00 , presso il Servizio Gare di appalto – via San Giacomo n. 24 - 80133 - Napoli.
PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE
Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 24/01/2008, i concorrenti sono tenuti al pagamento di un contributo nella misura stabilita nella tabella di cui all'art. 2 della medesima delibera, e secondo le seguenti modalità:
1) mediante versamento on- line collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it/ seguendo le istruzioni disponibili sul portale
2) mediante versamento sul conto corrente postale n. 73582561 intestato a "AUT. CONTR. PUBB." Via di Ripetta, 246, 00186 Roma (codice fiscale 97163520584) presso qualsiasi ufficio postale.
La causale del versamento deve riportare esclusivamente:
a) codice fiscale del partecipante;
b) il C.I.G. che identifica la procedura
Per la gara in oggetto il contributo è pari ad **€ 20.00**;
C.I.G: 0419849659
L'attestazione del versamento, ricevuta postale ovvero la copia stampata della email di conferma del versamento on line, dovrà essere allegata, in originale, alla domanda di partecipazione, a pena di esclusione dalla gara. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali, devono essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it/.
Si evidenzia che la Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatici degli Appalti – il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva).

Ai sensi e per gli effetti del "Programma 100 della relazione revisionale programmatica" , pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.
Ai sensi delle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 52 della Legge Regionale per la Campania n. 3 del 27/02/2007, è fatto obbligo per all'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, nonché il vincolo, per la stazione appaltante, di subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).
PROTOCOLLO DI LEGALITA'
Il Comune di Napoli, ha sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1° agosto 2007,il Protocollo di Legalità, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera di GC n. 3202/07.
Gli articoli 2, 3 e 8 del "Protocollo di legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono qui integralmente riprodotti e formano parte integrante e sostanziale del presente bando.
Le clausole di cui all'art. 8, ad effetti risolutivi, verranno trasfuse nel contratto.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI
1)L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando.
2)Si invita a compilare in ogni sua parte una scheda anagrafica in duplice copia sottoscritta dal legale rappresentante della società/ditta partecipante. Il Modello di detta scheda è reperibile sul sito internet www.comune.napoli.it.
3)gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi;
4)per le eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale e la competenza è demandata al giudice togato;
5)la stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del D.Lgs. 163/2006;
6)il responsabile del procedimento è l' ing. Antonio Alfano , presso il Servizio di cui al punto I.1. ;
7)il presente Bando è reperibile sul sito internet www.comune.napoli.it;
8) gli interessati, o loro delegati, possono prendere visione degli atti tecnici, presso il Servizio di cui al punto I.1.
9)Il presente bando è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della legge Regionale n. 3 del 27.03.07.

Napoli, 15.02.2010

Il Dirigente
Dott. Ciro Scarici

COMUNE DI NAPOLI – **Bando di Gara – Realizzazione di un servizio aperto al territorio che fornisca risposte concrete ed immediate all'utenza straniera.**

I.1) Amministrazione Aggiudicatrice: Comune di Napoli - Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali - Vico S. Margherita a Fonseca 19 - 80135 Napoli – tel. 081 795 92 01 – fax 081 564 69 25 - Indirizzo internet: www.comune.napoli.it – Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni, il Capitolato Speciale d'Appalto e la documentazione complementare: Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali - Responsabile del procedimento: Dirigente Dr. Antonio Moscato. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale – Gare - P.zza Municipio Palazzo S. Giacomo 80133 Napoli.
I.2) Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: autorità locale

II.1.1) "Realizzazione di un servizio aperto al territorio che fornisca risposte concrete ed immediate all'utenza straniera e sia uno strumento di raccordo tecnico fra i soggetti che agiscono nell'ambito dell'immigrazione al fine di costruire percorsi progettuali nell'ottica di una maggiore tutela dei diritti riconosciuti. Il progetto dovrà espletarsi secondo i seguenti due lotti: Lotto1 – Percorsi di apprendimento della lingua e cultura italiana. Lotto 2 – Interventi di welfare to work. Durata 48 settimane nell'arco di 12 mesi con eventuale ripetizione dell'appalto ai sensi dell'art. 57 del Decreto legislativo n.163/2006. – Determinazione Dirigenziale n. 02 del 08/01/2010 **C.I.G. 04288992A6**.
II.1.2) Tipo di appalto di servizi: Servizi, Svolgimento di attività - Città di Napoli – Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze sociali – Ufficio immigrati.
II.1.6) CPV: 85312300-2 Servizi di orientamento e consulenza
II.1.8) Divisione in lotti: Si:
II.2.1) Importo a base d'asta **1° Lotto : € 93.600,00** oltre Iva (importo soggetto a ribasso) **+ € 42.000,00** per borse di studio (importo non soggetto a ribasso); 2° Lotto : € 210.150,00 oltre Iva (importo sogge tto a ribasso) **+ € 73.500,00** per borse di studio (importo non soggetto a ribasso); Ribasso massimo ammissibile nella misura del 2% del prezzo a base d'asta esclusa Iva.
II.2.2) Opzioni: Si – Possibilità di ripetizione del contratto

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Garanzia pari al 2% dell'importo dell'appalto, sotto forma di cauzione o di fideiussione a scelta dell'offerente da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D.Leg.vo 163/06 e s.m.i.
La cauzione può essere costituita, a scelta dell'offerente, con bonifico o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice.
La fideiussione, a scelta dell'offerente, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.
La garanzia deve prevedere espressamente, con apposita appendice, a pena di esclusione, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario, ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. L'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del cinquanta per cento per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000. Per fruire di tale beneficio, l'operatore economico segnala, in sede di offerta, il possesso del requisito, e lo documenta nei modi prescritti dalle norme vigenti. La garanzia è altresì corredata, a pena di esclusione, sempre nella summenzionata appendice dell'impegno del fideyussore a rilasciare la garanzia definitiva a per l'esecuzione del contratto, di cui all'articolo 113 del D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., qualora l'offerente risultasse affidatario. In caso di presentazione di offerte da parte dei soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, lettere d) ed e), del D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., tali atti, ivi compresa la polizza dovranno essere intestati e sottoscritti da tutti gli

operatori economici che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio ordinario di concorrenti.
III.1.2) Finanziamento: Ministero della Solidarieta' sociale. Pagamento come da art. 11 del CSA
III.1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, le stesse si dovranno uniformare a quanto previsto dagli artt. 24 e 25 della legge Regione Campania n. 3 del 27/2/2007. Ciascun singolo partecipante al consorzio o al raggruppamento dovrà possedere i requisiti di ordine generale indicati nell'art. 38, comma 1 del D. Lgs. N. 163/2006 e s.m.i.
III.2.1) Situazione personale degli operatori: Sono ammesse a partecipare gli Enti indicati nella Delibera di Giunta della Regione Campania n. 1079 del 15 marzo 2002, dal D.P.C.M. 30 marzo 2001 e dalla Legge 328/2000, aventi come finalità statutaria interventi di natura sociale e/o assistenziale e senza scopo di lucro, organismi riuniti in ATI ed in consorzi ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. 10/1/91 N. 55; E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. I consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettera b) si applicano gli artt. 36 e 37 del medesimo decreto. E' ammessa la partecipazione contestuale del consorzio e delle consorziate ad esclusione del consorzio designato ;
La domanda di partecipazione alla gara che, a pena di esclusione, dovrà essere sottoscritta, ai sensi del DPR 445/00, dal legale rappresentante della ditta concorrente e a cui dovrà essere allegata, fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, dello stesso legale rappresentante dovrà essere corredata dalle seguenti dichiarazioni e documentazioni: Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/2000 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 e s.m.i., con riferimento alla gara in oggetto, dichiara:
a) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel Capitolato Speciale d'Appalto, di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia;
b) di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art. 38 comma 1, lettera a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m bis), m ter) indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art. 38 comma 2 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 comma 1 lett. M – quater) introdotto con il D.L. 25/09/2009 n. 135 convertito in legge n. 166 del 20/11/2009, i concorrenti dovranno allegare, a pena di esclusione, la seguente dichiarazione alternativa:
1) di non trovarsi in situazione di controllo o come controllante o come controllata di cui all'art. 2359 del codice civile con alcuna impresa partecipante alla gara;
2) di essere in una situazione di controllo o come controllante o come controllata di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta con l'indicazione del/i concorrenti con cui sussiste tele situazione.
La dichiarazione e' corredata da documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta. I documenti dovranno essere inseriti, a pena di esclusione, in busta chiusa. La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica;
c) che il prezzo offerto tiene conto dei costi previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dalla Legge 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D. Lgs. 81/08;
d) dichiara ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 ciò che risulta dal certificato del casellario giudiziale e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'art. 38 comma 1 lett. b) e c) del Decreto legislativo n. 163/2006;
e) di essere a conoscenza, sensi dell'art. 52 della LR 3/07, dell' obbligo di attuare in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale, nonché di essere a conoscenza del vincolo per la stazio-

ne appaltante di subordinare, l'affidamento, i pagamenti degli acconti e del saldo alla acquisizione del documento unico di regolarità contributiva;
f) di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di Legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli in data 1/8/07, pubblicato e prelevabile dal sito internet della Prefettura di Napoli e del Comune di Napoli e di accettare incondizionatamente il contenuto e gli effetti.
g) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI,Tarsu,Tosap/ Cosap;
h) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi alla stessa in forma associata;
i) i consorzi dovranno indicare vedi p.III.2.1
Dichiarazione del legale rappresentante sul possesso delle seguenti capacità tecniche minime:
a) Realizzazione di 2 progetti/attività (si intendono progetti/attivita' ultimati alla data di partecipazione al presente bando) finalizzati ad interventi sociali inerenti le problematiche degli immigrati, nell'arco degli ultimi tre anni, con l'indicazione del committente e da cui risultino anche eventuali contestazioni o rilievi, nonché eventuali revoche di contratti. Detti progetti non costituiranno elemento di valutazione in fase di attribuzione del punteggio di cui alla griglia di valutazione;
b) Almeno 3 dipendenti, soci lavoratori e/o collaboratori con lettera d'incarico, nell'arco degli ultimi tre anni.
Dichiarazione del legale rappresentante relativa al regime fiscale a cui sono sottoposti, alla ragione sociale e alla natura giuridica dell'organizzazione concorrente ed in particolare: -per le associazioni: estremi dell'atto costitutivo, dello statuto del regolamento, del decreto di riconoscimento se riconosciute; -per le Istituzioni private di Assistenza, Fondazioni, Istituzioni pubbliche di Assistenza e Beneficenza, Enti morali con riconoscimento giuridico ai sensi dell'art. 12 del C.C. e art. 2 delle relative disposizioni attuative, estremi dello Statuto, del regolamento, dei provvedimenti di riconoscimento; -per gli altri Enti ammessi a partecipare, ogni altro atto idoneo per legge ad individuare la configurazione giuridica e lo scopo; per eventuali raggruppamenti di prestatori di Servizi: quanto sopra, per ciascuno dei prestatori di servizio.
È ammessa l'autocertificazione, purché completa di tutti gli elementi utili alla qualificazione dell'Ente nei termini anzidetti, con specifico riferimento allo scopo e all'oggetto sociale.
Garanzia pari al 2% dell'importo dell'appalto e impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, come da punto III.1.1.
Progetto, per la gestione dello specifico servizio per cui viene presentata l'offerta, con pagine numerate, non superiore a cinquanta, corredato della documentazione e certificazione ritenuta utile a consentire un'esauriente e completa valutazione dello stesso. Il progetto dovrà riferirsi principalmente alle modalità con cui l'Ente concorrente intende impostare e gestire il servizio (es. metodi e tecniche adottati, aspetti organizzativi, attività, raccordi con il territorio, caratteristiche, titoli professionali e modalità di utilizzo del personale a disposizione o da reperirsi, modalità di integrazione con iniziative e altre risorse del territorio, ecc.).
Nel caso di partecipazione di costituendo raggruppamento o di costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificata come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti. Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. Nel caso di presentazione di offerte da parte dei soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, lettere d) ed e) del D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., le dichiarazioni e la documentazione previste dal presente bando devono essere sottoscritte e prodotte da tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio ordinario di concorrenti. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autenticata;

IV.1.1) Tipo di procedura: Procedura aperta.
IV.2.1) Aggiudicazione, ai sensi dell'art. 83 del d.lgs 163/06 e s.m.i. in presenza di anche una sola offerta valida, criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa secondo i seguenti criteri di valutazione indicati per ciascun lotto nell'art. 8 del CSA. Le organizzazioni titolari potranno presentare progetti per tutti i lotti ma non potranno aggiudicarsi più di un lotto; a tele scopo le stesse dovranno indicare nella domanda la preferenza in caso di aggiudicazione su più lotti.
IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'Amministrazione aggiudicatrice: Determinazione Dirigenziale n. 02 del 08/01/2010 - C.I.G 04288992A6
IV.3.4) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le **ore 12.00 del 19/04/2010** all'indirizzo di cui al punto I.1)
IV.3.6) Lingua utilizzabile per la presentazione delle domande di partecipazione: Italiano
IV.3.7) Validità offerta: 180 giorni
IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 10,00 del giorno 20/04/2010 presso il Servizio Gare d'Appalto – Area Forniture e Servizi sito in Napoli alla Via S. Giacomo, 24 3°piano
VI.3) Informazioni complementari: Il Comune di Napoli, con Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli www.comune.napoli.it unitamente alla Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07. Gli articoli 2,3,e 8 del "Protocollo di legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nel Capitolato Speciale di Appalto, che forma parte integrante e sostanziale del presente bando, evidenziando inoltre che le otto clausole di cui all'art. 8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o sub-contratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario.
La domanda di partecipazione e tutta la documentazione, richiesta , dovrà essere inserita **in una busta "A"** sigillata, riportante la scritta "documentazione" e l'indicazione dell'appalto e dell'Ente; in una **busta "B"**, sigillata, riportante la scritta "progetto" e l'indicazione dell'appalto dell'Ente, va inserito il progetto e le certificazioni e attestazioni necessarie per attribuire i punteggi di cui al successivo art. 10 del C.S.A.; in **una busta "C"**, sigillata, riportante la scritta "offerta economica" e l'indicazione dell'appalto e dell'Ente, va inserita l'offerta economica riportante il prezzo offerto in cifre e in lettere al netto di IVA e sottoscritta dal/i legale/i rappresentante/i del/i concorrenti; la stessa deve essere corredata , a pena di esclusione, dell'importo relativo ai costi di sicurezza così come indicato all'art. 86 comma 3bis del Decreto Legislativo n. 163/2006.
Le tre buste vanno inserite in un'altra busta, a sua volta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, sulla quale va indicato: l'oggetto della gara d'appalto e il numero della determina di indizione, il relativo codice C.I.G., l'indicazione del mittente con l'indirizzo completo e il numero di fax, e del destinatario.
Detto plico, indirizzato al Comune di Napoli Protocollo Generale – Gare - P.zza Municipio Palazzo S. Giacomo 80133 Napoli dovrà pervenire in qualsiasi modo anche con la consegna a mano.
Gli enti hanno l'obbligo di allegare alla domanda di partecipazione l'attestazione di avvenuto versamento di **€ 20,00** a favore dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture.
Il Pagamento puo' avvenire con le seguenti modalita' :versamento on - line attraverso il "sistema di riscossione" o versamento su c/o postale n. 73582861 intestato a Autorita' di Vigilanza Contratti Pubblici Via di Ripetta 246,00186 Roma CF 971635520584.
La causale del versamento deve riportare esclusivamente il codice fiscale dell'ente partecipante; il codice identificativo della gara (CIG 04288992A6). Gli estremi del pagamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati al sistema on –line di riscossione all'indirizzo http://riscossione.avlp.it.
Si rende noto che la stazione appaltante e' tenuta ad escludere dalla gara i partecipanti che all'esito dei controlli on – line sulla completezza ed esattezza dei dati indicati nella ricevuta di versamento e della completezza con quelli comunicati all'Autorità risultano essere incorsi in errori e/o omissioni e/o difformità. Il presente bando ed il CSA sono stati redatti in conformità della L.R. n. 3/2007.
Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia agli atti che unitamente ad esso sono in visione presso il Servizio responsabile del procedimento e sul sito Internet www.comune.napoli.it
L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara.
VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli.

VI.5) INVIO GUUE: 15/02/2010

Il Dirigente del Servizio Gare d' Appalto Area Forniture e Servizi
Dr. Umberto Persico

COMUNE DI NAPOLI – **Bando di Gara – Fornitura di carta naturale per fotocopiatrici fax e stampanti occorrente ai vari uffici comunali, Municipalità e scuole comunali.**

I.1) Amministrazione Aggiudicatrice: Comune di Napoli - Servizio Provveditorato e Magazzini Comunali Via San Liborio 4 - 80100 Napoli – tel. 081 7520643 – fax 081 7956671 - Indirizzo internet: www.comune.napoli.it – Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni, il Capitolato Speciale d'Appalto e la documentazione complementare: Servizio provveditorato e Magazzini Comunali - Responsabile del procedimento: Dirigente Dr. Carlo De Rosa . Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale – Gare - P.zza Municipio Palazzo S. Giacomo 80133 Napoli.
I.2) Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: autorità locale

II.1.1) " Fornitura di carta naturale per fotocopiatrici fax e stampanti (stampa laser e ink – jet) occorrente ai vari uffici comunali, Municipalità e scuole comunali con le quantità e le caratteristiche dei prodotti indicate nel C.S.A. – Determinazione Dirigenziale n. 02 del 14/01/2010 C.I.G. 04239384B3.-
II.1.2) Tipo di appalto: fornitura- Città di Napoli
II.1.6) CPV: 30197630-1
II.1.8) Divisione in lotti: No:
II.2.1) Importo a base d'asta: **€ 500.000,00** al netto di IVA. Non sono rilevabili rischi interposti per i quali sia necessario adottare relative misure di sicurezza per cui non e' necessario redigere Duvri e non sussistono di conseguenza oneri di sicurezza .
II.2.2) Opzioni: No ;
II.3) Durata dell'appalto :biennio 2010/2011;

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Garanzia pari al 2% dell'importo dell'appalto, sotto forma di cauzione o di fideiussione a scelta dell'offerente da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D.Leg.vo 163/06 e s.m.i.
La cauzione può essere costituita, a scelta dell'offerente, in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice.
La fideiussione, a scelta dell'offerente, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.
La garanzia deve prevedere espressamente , a pena di esclusione, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario, ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. L'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del cinquanta per cento per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000. Per fruire di tale beneficio, l'operatore economico segnala, in sede di offerta, il possesso del requisito, e lo documenta nei modi prescritti dalle norme vigenti. La garanzia è altresì corredata, sempre a pena di esclusione, dell'impegno del fideyussore a rilasciare la garanzia definitiva a per l'esecuzione del contratto, di cui all'articolo 113 del D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., qualora l'offerente risultasse affidatario. In caso di presentazione di offerte da parte dei soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, lettere d) ed e), del D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., tali atti, ivi compresa la polizza dovranno essere intestati e sottoscritti da tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio ordinario di concorrenti.
III.1.2) Finanziamento bilancio comunale
III.1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, le stesse si dovranno uniformare a quanto previsto dagli artt. 24 e 25 della legge Regione Campania n. 3 del 27/2/2007. Ciascun singolo partecipante al consorzio o al raggruppamento dovrà possedere i requisiti di ordine generale indicati nell'art. 38, comma 1 del D. Lgs. N. 163/2006 e s.m.i.

III.2.1) E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. I consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettera b) si applicano gli artt. 36 e 37 del medesimo decreto. E' ammessa la partecipazione contestuale del consorzio e delle consorziate ad esclusione del consorzio designato ;
La domanda di partecipazione alla gara che, a pena di esclusione, dovrà essere sottoscritta, ai sensi del DPR 445/00, dal legale rappresentante della ditta concorrente e a cui dovrà essere allegata, fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, dello stesso legale rappresentante dovrà essere corredata dalle seguenti dichiarazioni e documentazioni:
Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/2000 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 e s.m.i., con riferimento alla gara in oggetto, dichiara:
a) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel Capitolato Speciale d'Appalto, di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; b) di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art. 38 comma 1, lettera a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m bis), m ter) indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art. 38 comma 2 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 comma 1 lett. M – quater) introdotto con il D.L. 25/09/2009 n. 135 convertito in legge n. 166 del 20/11/2009, i concorrenti dovranno allegare, a pena di esclusione, la seguente dichiarazione alternativa:
1) di non trovarsi in situazione di controllo o come controllante o come controllata di cui all'art. 2359 del codice civile con alcuna impresa partecipante alla gara;
2) di essere in una situazione di controllo o come controllante o come controllata di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta con l'indicazione del/i concorrenti con cui sussiste tele situazione. La dichiarazione e' corredata da documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta. I documenti dovranno essere inseriti, a pena di esclusione, in busta chiusa. La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica;
c) che il prezzo offerto tiene conto dei costi previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dalla Legge 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D. Lgs. 81/08;
d) dichiara ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 ciò che risulta dal certificato del casellario giudiziale e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'art. 38 comma 1 lett. b) e c) del Decreto legislativo n. 163/2006;
e) di essere a conoscenza, sensi dell'art. 52 della LR 3/07, dell' obbligo di attuare in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale, nonché di essere a conoscenza del vincolo per la stazione appaltante di subordinare, l'affidamento, i pagamenti degli acconti e del saldo alla acquisizione del documento unico di regolarità contributiva;
f) di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di Legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli in data 1/8/07, pubblicato e prelevabile dal sito internet della Prefettura di Napoli e del Comune di Napoli e di accettare incondizionatamente il contenuto e gli effetti.
g) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, Tarsu,Tosap/Cosap;
h) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi alla stessa in forma associata;
i) i consorzi dovranno indicare vedi p.III.2.1

Dichiarazione del legale rappresentante sul possesso delle seguenti capacità economico/finanziarie e tecniche minime:
a) almeno due referenze bancarie in originale rilasciate da istituti bancari diversi;
b) descrizione con dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 dell'attrezzatura del materiale e dell'equipaggiamento tecnico di cui il fornitore dispone per eseguire l'appalto.
Garanzia pari al 2% dell'importo dell'appalto e impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, come da punto III.1.1.
Nel caso di partecipazione di costituendo raggruppamento o di costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificata come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti. Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. Nel caso di presentazione di offerte da parte dei soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, lettere d) ed e) del D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., le dichiarazioni e la documentazione previste dal presente bando devono essere sottoscritte e prodotte da tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio ordinario di concorrenti. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autenticata; Alle dichiarazioni di cui sopra va allegato il CCIAA non scaduto alla data di partecipazione alla gara e recante il "nulla osta antimafia";

IV.1.1) Tipo di procedura: Procedura aperta.
IV.2.1) Aggiudicazione, ai sensi dell'art. 82 del d.lgs 163/06 e s.m.i. in presenza di anche una sola offerta valida, con il criterio del massimo ribasso sull'importo posto a base di gara , fermo restando l'intero utilizzo dell'importo posto a base di gara.
IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'Amministrazione aggiudicatrice: Determinazione Dirigenziale n. 02 del 14/01/2010 - C.I.G 04239384B3 –
IV.3.4) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le **ore 12.00 del 20/04/2010** all'indirizzo di cui al punto I.1)
IV.3.6) Lingua utilizzabile per la presentazione delle domande di partecipazione: Italiano
IV.3.7) Validità offerta: 180 giorni
IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 10,00 del giorno 21/04/2010 presso il Servizio Gare d'Appalto – Area Forniture e Servizi sito al III Piano di Via S. Giacomo, 24 –

VI.3) Informazioni complementari: Il Comune di Napoli, con Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli www.comune.napoli.it unitamente alla Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07. Gli articoli 2,3,e 8 del "Protocollo di legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nel Capitolato Speciale di Appalto, che forma parte integrante e sostanziale del presente bando, evidenziando inoltre che le otto clausole di cui all'art. 8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o sub-contratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario.
La domanda di partecipazione e tutta la documentazione, richiesta , dovrà essere inserita in una busta A sigillata, riportante la scritta "documentazione" e l'indicazione dell'appalto e dell'Ente; in una busta "B", sigillata, riportante la scritta "offerta economica" e l'indicazione dell'appalto dell'Ente, va inserita l'offerta economica riportante il prezzo offerto in cifre e in lettere al netto di IVA e sottoscritta dal/i legale/i rappresentante/i del/i concorrenti; la stessa deve essere corredata , a pena di esclusione, dell'importo relativo ai costi di sicurezza così come indicato all'art. 86 comma 3bis del Decreto Legislativo n. 163/2006 . Le due buste vanno inserite in un'altra busta, a sua volta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, sulla quale va indicato: l'oggetto della gara d'appalto e il numero della determina di indizione, il relativo codice C.I.G., l'indicazione del mittente con l'indirizzo completo e il numero di fax, e del destinatario. Det-

to plico, indirizzato al Protocollo Generale – Gare - P.zza Municipio Palazzo S. Giacomo 80133 Napoli dovrà pervenire in qualsiasi modo con l'esclusione della consegna a mano. Gli enti hanno l'obbligo di allegare alla domanda di partecipazione l'attestazione di avvenuto versamento di **€ 20,00** a favore dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture. Il Pagamento puo' avvenire con le seguenti modalita' :versamento on - line attraverso il "sistema di riscossione" o versamento su c/o postale n. 73582861 intestato a Autorita' di Vigilanza Contratti Pubblici Via di Ripetta 246,00186 Roma CF 971635520584. La causale del versamento deve riportare esclusivamente il codice fiscale dell'ente partecipante; il codice identificativo della gara (CIG 04239384B3). Gli estremi del pagamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati al sistema on –line di riscossione all'indirizzo http://riscossione.avlp.it. Si rende noto che la stazione appaltante e' tenuta ad escludere dalla gara i partecipanti che all'esito dei controlli on – line sulla completezza ed esattezza dei dati indicati nella ricevuta di versamento e della completezza con quelli comunicati all'Autorità risultano essere incorsi in errori e/o omissioni e/o difformità. Il presente bando ed il CSA sono stati redatti in conformità della L.R. n. 3/2007. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia agli atti che unitamente ad esso sono in visione presso il Servizio responsabile del procedimento e sul sito Internet www.comune.napoli.it
L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara.
VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli.
Data di invio alla GUUE il 16.02.2010

Il Dirigente del Servizio Gare d' Appalto Area Forniture e Servizi
Dr. Umberto Persico

COMUNE DI NAPOLI – **Bando di Gara – Fornitura di contenitori in cartone ed articoli similari nonche' lavori di legatoria occorrenti a tutte le dipendenze e uffici comunali per l'anno 2010/2011.**

I.1) Amministrazione Aggiudicatrice: Comune di Napoli - Servizio Provveditorato e Magazzini Comunali Via San Liborio 4 - 80100 Napoli – tel. 081 7520643 – fax 081 7956671 - Indirizzo internet: www.comune.napoli.it – Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni, il Capitolato Speciale d'Appalto e la documentazione complementare: Servizio provveditorato e Magazzini Comunali - Responsabile del procedimento: Dirigente Dr. Carlo De Rosa . Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale – Gare - P.zza Municipio Palazzo S. Giacomo 80133 Napoli.
I.2) Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: autorità locale

II.1.1) " Fornitura di contenitori in cartone ed articoli similari nonche' lavori di legatoria occorrenti a tutte le dipendenze e uffici comunali per l'anno 2010/2011. – Determinazione Dirigenziale n. 03 del 14/01/2010 **C.I.G. 0423967C9F**-
II.1.2) Tipo di appalto: fornitura- Città di Napoli
II.1.6) CPV: 30197630-1
II.1.8) Divisione in lotti: No:
II.2.1) Importo a base d'asta: **€ 300.000,00** al netto di IVA. Non sono rilevabili rischi interposti per i quali sia necessario adottare relative misure di sicurezza per cui non e' necessario redigere Duvri e non sussistono di conseguenza oneri di sicurezza .
II.2.2) Opzioni: No ;
II.3) Durata dell'appalto :biennio 2010/2011;

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Garanzia pari al 2% dell'importo dell'appalto, sotto forma di cauzione o di fideiussione a scelta dell'offerente da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D.Leg.vo 163/06 e s.m.i.
La cauzione può essere costituita, a scelta dell'offerente, in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice.
La fideiussione, a scelta dell'offerente, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.
La garanzia deve prevedere espressamente , a pena di esclusione, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario, ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. L'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del cinquanta per cento per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000. Per fruire di tale beneficio, l'operatore economico segnala, in sede di offerta, il possesso del requisito, e lo documenta nei modi prescritti dalle norme vigenti. La garanzia è altresì corredata, sempre a pena di esclusione, dell'impegno del fideyussore a rilasciare la garanzia definitiva a per l'esecuzione del contratto, di cui all'articolo 113 del D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., qualora l'offerente risultasse affidatario. In caso di presentazione di offerte da parte dei soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, lettere d) ed e), del D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., tali atti, ivi compresa la polizza dovranno essere intestati e sottoscritti da tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio ordinario di concorrenti.
III.1.2) Finanziamento bilancio comunale
III.1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, le stesse si dovranno uniformare a quanto previsto dagli artt. 24 e 25 della legge Regione Campania n. 3 del

27/2/2007. Ciascun singolo partecipante al consorzio o al raggruppamento dovrà possedere i requisiti di ordine generale indicati nell'art. 38, comma 1 del D. Lgs. N. 163/2006 e s.m.i.
III.2.1) E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. I consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettera b) si applicano gli artt. 36 e 37 del medesimo decreto. E' ammessa la partecipazione contestuale del consorzio e delle consorziate ad esclusione del consorzio designato ;
La domanda di partecipazione alla gara che, a pena di esclusione, dovrà essere sottoscritta, ai sensi del DPR 445/00, dal legale rappresentante della ditta concorrente e a cui dovrà essere allegata, fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, dello stesso legale rappresentante dovrà essere corredata dalle seguenti dichiarazioni e documentazioni:
Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/2000 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 e s.m.i., con riferimento alla gara in oggetto, dichiara:
a) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel Capitolato Speciale d'Appalto, di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; b) di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art. 38 comma 1, lettera a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m bis), m ter) indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art. 38 comma 2 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 comma 1 lett. M – quater) introdotto con il D.L. 25/09/2009 n. 135 convertito in legge n. 166 del 20/11/2009, i concorrenti dovranno allegare, a pena di esclusione, la seguente dichiarazione alternativa:
1) di non trovarsi in situazione di controllo o come controllante o come controllata di cui all'art. 2359 del codice civile con alcuna impresa partecipante alla gara;
2) di essere in una situazione di controllo o come controllante o come controllata di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta con l'indicazione del/i concorrenti con cui sussiste tele situazione.
La dichiarazione e' corredata da documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta. I documenti dovranno essere inseriti, a pena di esclusione, in busta chiusa. La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica;
c) che il prezzo offerto tiene conto dei costi previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dalla Legge 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D. Lgs. 81/08;
d) dichiara ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 ciò che risulta dal certificato del casellario giudiziale e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'art. 38 comma 1 lett. b) e c) del Decreto legislativo n. 163/2006;
e) di essere a conoscenza, sensi dell'art. 52 della LR 3/07, dell' obbligo di attuare in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale, nonché di essere a conoscenza del vincolo per la stazione appaltante di subordinare, l'affidamento, i pagamenti degli acconti e del saldo alla acquisizione del documento unico di regolarità contributiva;
f) di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di Legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli in data 1/8/07, pubblicato e prelevabile dal sito internet della Prefettura di Napoli e del Comune di Napoli e di accettare incondizionatamente il contenuto e gli effetti.
g) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI,Tarsu,Tosap/Cosap;

h) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi alla stessa in forma associata;
i) i consorzi dovranno indicare vedi p.III.2.1
Dichiarazione del legale rappresentante sul possesso delle seguenti capacità economico/finanziarie e tecniche minime:
a) almeno due referenze bancarie in originale rilasciate da istituti bancari diversi;
b) descrizione con dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 dell'attrezzatura del materiale e dell'equipaggiamento tecnico di cui il fornitore dispone per eseguire l'appalto.
Garanzia pari al 2% dell'importo dell'appalto e impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, come da punto III.1.1.
Nel caso di partecipazione di costituendo raggruppamento o di costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificata come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti. Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. Nel caso di presentazione di offerte da parte dei soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, lettere d) ed e) del D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., le dichiarazioni e la documentazione previste dal presente bando devono essere sottoscritte e prodotte da tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio ordinario di concorrenti. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autenticata; Alle dichiarazioni di cui sopra va allegato il CCIAA non scaduto alla data di partecipazione alla gara e recante il "nulla osta antimafia";

IV.1.1) Tipo di procedura: Procedura aperta.
IV.2.1) Aggiudicazione, ai sensi dell'art. 82 del d.lgs 163/06 e s.m.i. in presenza di anche una sola offerta valida, con il criterio del massimo ribasso sull'importo posto a base di gara , fermo restando l'intero utilizzo dell'importo posto a base di gara.
IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'Amministrazione aggiudicatrice: Determinazione Dirigenziale n. 02 del 14/01/2010 - C.I.G 04239384B3
IV.3.4) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le **ore 12.00 del 26/04/2010** all'indirizzo di cui al punto I.1)
IV.3.6) Lingua utilizzabile per la presentazione delle domande di partecipazione: Italiano
IV.3.7) Validità offerta: 180 giorni
IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 10,00 del giorno 27/04/2010 presso il Servizio Gare d'Appalto – Area Forniture e Servizi sito al III Piano di Via S. Giacomo, 24 –

VI.3) Informazioni complementari: Il Comune di Napoli, con Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli www.comune.napoli.it unitamente alla Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07. Gli articoli 2,3,e 8 del "Protocollo di legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nel Capitolato Speciale di Appalto, che forma parte integrante e sostanziale del presente bando, evidenziando inoltre che le otto clausole di cui all'art. 8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o sub-contratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario.
La domanda di partecipazione e tutta la documentazione, richiesta , dovrà essere inserita in una busta A sigillata, riportante la scritta "documentazione" e l'indicazione dell'appalto e dell'Ente; in una busta "B", sigillata, riportante la scritta "offerta economica" e l'indicazione dell'appalto dell'Ente, va inserita l'offerta economica riportante il prezzo offerto in cifre e in lettere al netto di IVA e sottoscritta dal/i legale/i rappresentante/i del/i concorrenti; la stessa deve essere corredata , a pena di esclusione, dell'importo relativo ai costi di sicurezza così come indicato all'art. 86 comma 3bis del Decreto Legislativo n. 163/2006 .

Le due buste vanno inserite in un'altra busta, a sua volta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, sulla quale va indicato: l'oggetto della gara d'appalto e il numero della determina di indizione, il relativo codice C.I.G., l'indicazione del mittente con l'indirizzo completo e il numero di fax, e del destinatario. Detto plico, indirizzato al Protocollo Generale – Gare - P.zza Municipio Palazzo S. Giacomo 80133 Napoli dovrà pervenire in qualsiasi modo con l'esclusione della consegna a mano. Gli enti hanno l'obbligo di allegare alla domanda di partecipazione l'attestazione di avvenuto versamento di **€ 20,00** a favore dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture. Il Pagamento puo' avvenire con le seguenti modalita' :versamento on - line attraverso il "sistema di riscossione" o versamento su c/o postale n. 73582861 intestato a Autorita' di Vigilanza Contratti Pubblici Via di Ripetta 246,00186 Roma CF 971635520584. La causale del versamento deve riportare esclusivamente il codice fiscale dell'ente partecipante; il codice identificativo della gara (CIG 0423967C9F). Gli estremi del pagamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati al sistema on –line di riscossione all'indirizzo http://riscossione.avlp.it. Si rende noto che la stazione appaltante e' tenuta ad escludere dalla gara i partecipanti che all'esito dei controlli on – line sulla completezza ed esattezza dei dati indicati nella ricevuta di versamento e della completezza con quelli comunicati all'Autorità risultano essere incorsi in errori e/o omissioni e/o difformità. Il presente bando ed il CSA sono stati redatti in conformità della L.R. n.3/2007. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia agli atti che unitamente ad esso sono in visione presso il Servizio responsabile del procedimento e sul sito Internet www.comune.napoli.it
L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara.
VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli. Data di invio alla GUUE il 16.02.2010.

Il Dirigente del Servizio Gare d' Appalto Area Forniture e Servizi
Dr. Umberto Persico

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'Appalto – **Bando di Gara – Manutenzione straordinaria del sistema costiero cittadino e monitoraggio degli scarichi tellurici per la tutela della balneazione.**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Comune di Napoli –Servizio Risorsa Mare – via Cervantes 64- Napoli - tel. 081/7901339- fax 081/5511619-Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it
Ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra.
I.2) Le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio n. 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATARICE: lavori di "Manutenzione straordinaria del sistema costiero cittadino e monitoraggio degli scarichi tellurici per la tutela della balneazione"- **C.I.G.:0403181B79**. CUP: B69B09000100005;- in esecuzione della Delibera di G.C. n. 1860 del 17/11/2009 e della Determinazione Dirigenziale n°37 del 07/12/2009 , registrata all'indice generale n. 05/ Mutuo del 01/02/2010.
II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE:
Tipo di appalto: esecuzione
Luogo di esecuzione: Napoli.
II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO:
Manutenzione straordinaria del sistema costiero cittadino e monitoraggio degli scarichi tellurici per la tutela della balneazione. Contratto aperto ai sensi dell'art. 154 del D.P.R. 554/99.
II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI: NO
II.1.9) AMMISSIBILITA' DI VARIANTI: come da C.S.A.
II.2.1)QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO:
importo complessivo dell'appalto pari ad **€ 340.742,17** di cui:
- € 310.142,17 per lavori - € 6.202,84 per oneri complessivi per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso - € 30.000,00 di lavori in economia non soggetti a ribasso - € 600,00 per oneri complessivi per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA.
INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO L'APPALTO AI SENSI DEL D.P.R. 34/2000
CATEGORIA PREVALENTE: OG 6 – classifica I importo € 214.868,07
CATEGORIA SCORPORABILE E SUBAPPALTABILE: OS6 – CLASSIFICA i importo € 101.476,94
II.2.2) OPZIONI Nessuna
II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 210 giorni naturali e consecutivi a partire dalla data del verbale di consegna.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO
III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO
III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE
-- Quietanza relativa alla cauzione provvisoria di € 6.814,84 pari al 2% dell'importo complessivo dei lavori, compresi gli oneri per la sicurezza, ai sensi dell'art. 75 del D Lgs. 163/2006, costituita alternativamente:
da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in P.zza Museo Galleria Principe di Napoli, in tal caso và prodotta altresì dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art. 113 del D Lgs. 163/2006 contenente l'impegno a costituire la cauzione definitiva in caso di aggiudicazione, nei termini e con le modalità di cui all'art. 113 del D.lgs. 163/2006;
1)da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 Decreto Legislativo n. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta; tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la loro operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante nonché l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto "cauzione definitiva", in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del D Lgs.

163/2006. L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1 del D Lgs. 163/2006 e all'art. 103 D.P.R. 554/99. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 del D Lgs. 163/2006 (riduzione del 50% della cauzione provvisoria) (per poter usufruire del citato beneficio, in caso di partecipazioni in A.T.I., tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo).

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA

• Finanziamento: Mutuo Cassa DD.PP.

Modalità di stipulazione del contratto: a misura ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 del D Lgs. 163/2006; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto;

• Modalità di pagamento del subappalto:

E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell'art. 37 del D Lgs. 163/2006, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai sensi dell'art 95 D.P.R. 554/1999

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO (come da Capitolato Speciale d'Appalto)

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE

A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:

concorrenti di cui all'art. 34 del D Lgs. 163/2006 costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell'art. 37 del D Lgs. 163/2006, ed ai sensi degli artt. 95, del DPR 554/1999, nonché i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art.3, co.7, del D.P.R. n. 34/2000.

B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

- non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38 del D Lgs. 163/2006;
- non trovarsi, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, in situazione di controllo diretto o come controllante o come controllato;
- essere a conoscenza ed accettare il divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;
- nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative si richiede l'iscrizione nell'apposito Registro Prefettizio o nello schedario generale della cooperazione presso il Ministero del Lavoro;
- aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;
- accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto e, nel Protocollo di Legalità del 2.8.2007;
- essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori;
- aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;
- avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del D Lgs. 163/2006;
- essere a conoscenza che l'aggiudicazione definitiva resta subordinata all'avvenuta concessione del finanziamento da parte della Cassa DD.PP.;
- avere visionato presso il Servizio Risorsa Mare tutti gli atti progettuali

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una Domanda di partecipazione alla gara sottoscritta dal legale rappresentante, (nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.); alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura; la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.
Alla domanda di partecipazione va annessa una dichiarazione sostitutiva (secondo il facsimile disponibile sul sito internet www.comune.napoli.it) ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia,documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:

- dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B - REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA" ed ai punti III.2.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel C.S.A. e nel Protocollo di Legalità;
- indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;
- dichiara (ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/00) ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale con l'indicazione anche della insussistenza di decreti penali di condanna per le quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38 c. 1 lettere b) e c) del D Lgs. 163/2006;
- dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che, ai sensi dell'art. 118 del D Lgs. 163/2006, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. N.B. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2 punto 1 art. 118 D Lgs. 163/2006)
- indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 del D Lgs. 163/2006;
- dichiara, a pena di esclusione, ai sensi dell'art. 38, n. 1 lettera m-quater alternativamente:

1. di non essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura;
2. di essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta, con indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione. Tale dichiarazione è corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta, inseriti in separata busta chiusa. La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

- Nel caso di Consorzi, si applicano le norme di cui agli artt. 35 e ss. del D Lgs. 163/2006 e s.m.i..
- nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I. ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi degli articoli 37 comma 13 del D Lgs. 163/2006, e 95 del d.p.r. 554/99 e s.m.i.; N.B. In ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria.

Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni richieste dal presente bando i partecipanti dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento:
La lista delle categorie di lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dei lavori, messa a disposizione del concorrente, completata in ogni sua parte redatta ai sensi dell'art. 90 D.P.R. 554/99. La lista deve contenere l'indicazione del prezzo complessivo offerto, inferiore al prezzo posto a base di gara, al netto degli oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza.
La lista deve essere sottoscritta in tutte le pagine dal legale rappresentante del concorrente o dal suo procuratore e non può presentare correzioni che non siano da lui stesso confermate e sottoscritte a pena di esclusione dell'offerta.

Il ribasso percentuale offerto (fino al massimo di 5 cifre decimali) dovrà altresì essere indicato, a pena di esclusione, al netto degli oneri per la sicurezza così determinato:

$$r = [(Pg-Po)/Pg] \times 100$$

dove r indica la percentuale del ribasso al netto degli oneri per la sicurezza, Pg l'importo a base di gara al netto degli oneri per la sicurezza e Po il prezzo globale offerto al netto degli oneri per la sicurezza. (in caso di prezzi unitari)
L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89, del d.p.r. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio.
Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 del D Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a dieci non si procede ad esclusione automatica, ma la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.
III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA
III.2.3 CAPACITA' TECNICA: possesso dell'attestato SOA per la categoria e classifica indicata nel presente bando; nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 37, D Lgs. 163/2006., i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, comma 2, del D.P.R. 554/99 qualora associazioni di tipo orizzontale, e, nella misura di cui all'art. 95, comma 3 del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.
Possesso dell'attestato SOA per la categoria e classifica indicata nel presente bando. Nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 37 del D.lgs. 163/2006, i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, co.2, del D.P.R. 554/99 qualora associazioni di tipo orizzontale e, nella misura di cui all'art. 95, co. 3 del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.

SEZIONE IV: PROCEDURE
IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta
IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso, determinato mediante offerta a prezzi unitari - artt. 82 e 83, D Lgs. 163/2006;
L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89 del d.p.r. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 e 122 comma 9 del D Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a dieci non si procede ad esclusione automatica, e la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.
IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO
IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: vedere punto 1.1
IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE: I plichi contenenti l'offerta e le documentazioni, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire con qualsiasi mezzo ad esclusione della consegna a mano **entro le ore 12,00 del 19 marzo 2010** all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.2).
I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. A pena di esclusione i plichi devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica - sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura - recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.
IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano
IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;
IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE:
DATA E LUOGO: Le operazioni di gara avranno luogo il giorno 22 marzo 2010 alle ore 10,00 presso la sala Appalti del III piano di Via S. Giacomo,24- 80133 - Napoli.
Nella data della seduta indicata nel presente bando verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e contestualmente verrà effettuata l'aggiudicazione provvisoria. La predetta seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi.

PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE
Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 24.1.08, i concorrenti alla presente gara d'appalto sono tenuti al pagamento di un contributo nella misura stabilita nella tabella di cui all'art. 2 della medesima delibera, e secondo le seguenti modalità:
1) mediante versamento on-line collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it seguendo le istruzioni disponibili sul portale;
2) mediante versamento sul conto corrente postale n. 73582561 intestato a "AUT. CONTR. PUBB." Via di Ripetta, 246, 00186 Roma (codice fiscale 97163520584) presso qualsiasi ufficio postale.
La causale del versamento deve riportare esclusivamente: a) codice fiscale del partecipante; 2) il C.I.G. che identifica la procedura.
Per la gara in oggetto il contributo è pari ad € 20,00 C.I.G.:0403181B79. L'Attestazione del versamento, ricevuta postale ovvero la copia stampata della e-mail di conferma del versamento on line, dovrà essere allegata, in originale, alla domanda di partecipazione a pena di esclusione dalla gara. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali, devono essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it.
Si evidenzia La Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatrici degli appalti - il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva)
- Ai sensi del "Programma 100 della relazione revisionale programmatica", pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, l'aggiudicazione è subordinata all' iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.
- Ai sensi delle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 52 della Legge Regionale per la Campania n.3 del 27/02/2007, è fatto obbligo all'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, e la stazione appaltante deve subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI: SI/NO
VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI
1) L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando.
2) Si invita a compilare in ogni sua parte la scheda anagrafica sottoscritta dal legale rappresentante della società/ditta partecipante. Il Modello di detta scheda è reperibile sul sito internet www.comune.napoli.it.
3) Gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi.
4) Per le eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale e la competenza è demandata al giudice togato.
5) La stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del D Lgs. 163/2006.
5) Il responsabile del procedimento ing. Gennaro Cuccaro c/o il Servizio di cui al punto I.1
6) Il bando è reperibile sul sito Internet: www.comune.napoli.it;
7) Gli interessati possono prendere visione del progetto, dal lunedì al venerdì e dalle ore 10,00 alle ore 12,00 presso il Servizio Risorsa Mare, via Cervantes, 64 Napoli – tel. 0817901339 – 7953152 – 7953155, ovvero richiedere copie delle documentazioni almeno 6 giorni prima della data di ritiro, a propria cura e spese presso l'Eliografia Imago sita in via Monteoliveto n. 32, Napoli; tel. 0812520043/0815428629;
8) La lista delle categorie di lavorazioni e forniture prevista per l'esecuzione dei lavori dovrà essere ritirata presso il Servizio di cui al punto I.1. ;
9) Il Comune di Napoli, con delibera di G.C. n. 3202 del 5 ottobre 2007, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1° agosto 2007, il cui testo, che qui si

intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera n. 3202/07. Gli articoli 2,3 e 8 del "Protocollo di Legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nell'indirizzo di cui sopra che forma parte integrante e sostanziale del presente bando, evidenziando che le 8 clausole di cui all'art. 8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o sub-contratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario.

Il presente bando è stato pubblicato anche ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n.3 del 27/03/2007 e s.m.i..

Napoli, 18/02/2010

Il Dirigente
dr. Ciro Scarici

COMUNE DI OTTAVIANO "Città di Pace" – Provincia di Napoli – Settore III – Ragioneria Generale – **Estratto Bando di Gara – Affidamento del Servizio di accertamento, riscossione, liquidazione dell'imposte.**

Il Comune di Ottaviano, Piazza Municipio, CAP 80044, Servizio Tributi Settore III, tel. 081.5288050 fax 081.8280261 indice una gara d'appalto ad evidenza pubblica per l'affidamento del Servizio di accertamento, riscossione, liquidazione dell'imposta comunale sulla pubblicità, diritti sulle pubbliche affissioni, della tassa occupazione temporanea e permanente del suolo pubblico e del servizio di riscossione volontaria e coattiva ICI.
Importo complessivo **€ 433.715,31** oltre IVA per un periodo dal verbale di consegna fino al 31.12.2012.
Termine ricezione offerte: **29 marzo 2010** .
Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 83, comma 1 D.Lgs. 163/06.
Il bando integrale è disponibile su www.comune.ottaviano.na.it.
Per eventuali comunicazioni è possibile contattare l'ufficio tributi tel. 081/5288130 o l'ufficio ragioneria tel. 081/8280215 .

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Andrea Euterpio

COMUNE DI TAURANO – Provincia di Avellino – **Bando di Gara – Lavori di realizzazione di 12 alloggi ERP. CIG 0440352DF3.**

E' indetta per il giorno 7 Aprile alle ore 17:00, prima fase e per il giorno 21 Aprile ore 17:00, eventuale seconda ed ultima fase, Pubblico Incanto ai sensi del decreto legislativo 12/04/2006 n. 163 e legge 34/2000 per i LAVORI DI REALIZZAZIONE DI 12 ALLOGGI ERP.
Importo a base di gara **Euro 1'133'201,10** per lavori ma Corpo e Misura, compreso oneri di sicurezza pari ad € 36'519,06 ed oltre I.V.A.
Aggiudicazione ai sensi del combinato disposto dall'art. 43 comma 3 e 46 comma 1 della legge Regionale n. 3/07;
Requisiti: Cat.OG1classifica IV.
Le offerte, conformi al Bando integrale pubblicato all'Albo Pretorio e sul sito del Comune all'indirizzo www.comune.taurano.av.it, dovranno pervenire esclusivamente a mezzo servizio postale alla Segreteria del Comune alla Via Acquaro, 6 – 83020 – Taurano (Av) – Tel. 081/8240092, **entro le ore 12,00 del 6 Aprile**.
Il bando di gara e la lista offerta è reperibile c/o UTC, (previo versamento di € 5,00 su c/c postale n. 14774830, con valore di presa visione e sopralluogo).

Il Responsabile dell'UTC
geom. Giovanni Pacia

COMUNE DI VILLARICCA – Provincia di Napoli – **Estratto Bando di Gara – Lavori di adeguamento della rete fognaria e sistemazione stradale di via della Libertà/via Marchesella.**

E' indetta per il giorno 12/03/2010 alle ore 9,00 procedura aperta ai sensi dell'art. 3 comma 37 e art. 55 del D. Lgs. 163/2006 mediante massimo ribasso sull'importo posto a base d'asta (ossia massimo ribasso unico percentuale sull'elenco prezzi, con corrispettivo a misura, art. 89 del D.P.R. 554/1999 con esclusione automatica delle offerte anomale).
Importo a base di gara: **€ 637.187,39** di cui € 618.530,69 per lavori soggetti a ribasso d'asta ed € 3.321,82 per oneri sicurezza intrinseci, più oneri di sicurezza speciali di € 15.334,88 non soggetti a ribasso, IVA al 10% esclusa, per i lavori di adeguamento della rete fognaria e sistemazione stradale di via della Libertà/via Marchesella).
[CIG – 0413316725].

CATEGORIE DELLE LAVORAZIONI

Categoria	Importo
OG6	€ 531.093,78
OG3	€ 90.758,73

LE OFFERTE dovranno pervenire **entro le ore 12,00 del 11/03/2010**, corredate dalla documentazione e con le modalità richieste nel bando e disciplinare di gara, reperibile sul sito Internet www.comune.villaricca.na.it.

IL R. U. P. e Dirigente del Settore
ing. Francesco Cicala

COMUNE DI VITULANO – Provincia di Benevento – **Bando di Gara – Risanamento e completamento di rete fognaria e realizzazione impianto di depurazione. CIG 0437799329.**

1. Comune di Vitulano (BN), viale San Pietro n. 10 - 82038 Vitulano (BN) – Tel. 0824/878622 fax 0824/878622 utc.vitulano@virgilio.it;
2. L'importo complessivo dei lavori ammonta ad **€ 1.620.477,60**, di cui € 1.588.263,26 per lavori ed € 32.214,34 per oneri della sicurezza.
3. La durata massima dei lavori prevista è di 420 giorni;
4. Requisiti minimi: attestato di qualificazione S.O.A. Altri requisiti nel bando integrale di gara, sul sito www.comunevitulano.it
5. Procedura: aperta, per l'affidamento della esecuzione dei lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.).
6. TERMINE RICEZIONE OFFERTE: **15/03/2010 ORE 11.00**;
7. APERTURA OFFERTE: saranno comunicate a ½ fax ai partecipanti dopo la nomina della commissione.
8. BANDO INTEGRALE SU: www.comunevitulano.it

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Ing. Luigi Travaglione

AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO – **Bando di Gara – Acquisizione di attrezzature di endoscopia digestiva.**

I.1) Azienda Sanitaria Locale Salerno, Via Nizza 146, 84124 Salerno, ITALIA. Telefono: (+39) 089.693612/16/21 Fax: (+39) 089.693622. www.aslsalerno.it (directory ASL Salerno 2 - Voce "Bandi e gare").
II.1.1) Procedura aperta per l'acquisizione di attrezzature di endoscopia digestiva.
II.1.5) L'appalto prevede la stipula di un contratto di leasing operativo, con opzione di riscatto, finalizzato all'acquisizione di "n. 1 sistema di videoendoscopia digestiva completo di ecocolordoppler" per l'U.O. Complessa di Endoscopia Digestiva del P.O. di Mercato S.Severino.
II.2.1) Ammontare presunto totale **€ 500.000,00** IVA inclusa.
IV.3.3) Tutta la documentazione necessaria per la partecipazione alla procedura è scaricabile sul Profilo di committente (URL): www.aslsalerno.it (directory ASL Salerno 2 - Voce "Bandi e gare").
IV.3.4) **19 marzo 2010**.
IV.3.8) 24 marzo 2010 alle ore 10.30 presso la Struttura Provveditorato ed Economato presso la sede dell'A.S.L. di cui al punto I.1.
VI.5) Il bando integrale è stato inviato per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Comunità Europea in data 5 febbraio 2010.

Salerno, 18 febbraio 2010

Il Responsabile del Procedimento
dr.ssa Vanessa Mazziotti

ENTE AUTONOMO VOLTURNO S.r.L. – **Bando di Gara – Affidamento dei servizi di ingegneria per la redazione della progettazione preliminare e definitiva, oltre il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, del collegamento in sede propria tra la stazione FS di Fisciano ed i campus dell'Università degli studi di Salerno.**

SEZIONE I: ENTE AGGIUDICATORE
I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Ente autonomo Volturno SRL, via Cisterna dell'Olio n. 44, Contattre: indicati nel capitolato amministrativo, All'attenzione di: avv. Marco Sica, 80134 Napoli, ITALIA. Tel. +39 08119805000. Email: m.sica@enteautonomovolturno.it. Fax +39 08119805700. Indirizzo(i) internet: Ente aggiudicatore: www.enteautonomovolturno.it. Profilo di committente: www.enteautonomovolturno.it. Ulteriori informazioni sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati. Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare (inclusi i documenti per il sistema dinamico di acquisizione) sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati. Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a: I punti di contatto sopra indicati.
I.2) PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ DELL'ENTE AGGIUDICATORE: Servizi ferroviari - Servizi di ferrovia urbana, tram, filobus o bus.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1) DESCRIZIONE
II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'ente aggiudicatore: Gara per l'affidamento dei servizi di ingegneria per la redazione della progettazione preliminare e definitiva, oltre il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, del collegamento in sede propria tra la stazione FS di Fisciano ed i campus dell'Università degli studi di Salerno.
II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi: Servizi.
Categoria di servizi: N. 12.
Luogo principale di esecuzione: Campania.
II.1.3) Il bando riguarda: Un appalto pubblico.
II.1.4) Informazioni relative all'accordo quadro:
II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti: Gara per l'affidamento dei servizi di ingegneria per la redazione della progettazione preliminare e definitiva, oltre il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, del collegamento in sede propria tra la stazione FS di Fisciano ed i campus dell'Università degli studi di Salerno.
II.1.6) CPV (vocabolario comune per gli appalti): 71300000.
II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP): Sì.
II.1.8) Divisione in lotti: No.
II.1.9) Ammissibilità di varianti: No.
II.2) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO
II.2.1) Quantitativo o entità totale: Valore stimato, IVA esclusa: **1.359.028,71 EUR**.
II.2.2) Opzioni: No.
II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: Periodo in mesi: 22 (dall'aggiudicazione dell'appalto).

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO
III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Come da capitolato amministrativo.
III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia: Come da capitolato amministrativo.
III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario: Come da capitolato amministrativo.
III.1.4) Altre condizioni particolari cui è soggetta la realizzazione dell'appalto: No.
III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE
III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti: Come da capitolato amministrativo.
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Come da capitolato amministrativo.

III.2.3) Capacità tecnica: Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti: Come da capitolato amministrativo.
III.2.4) Appalti riservati: No.
III.3) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO DI SERVIZI
III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione: Sì. - Come da codice civile.
III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali delle persone incaricate della prestazione del servizio: Sì.

SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1) TIPO DI PROCEDURA
IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta.
IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE
IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel capitolato d'oneri, nell'invito a presentare offerte o a negoziare.
IV.2.2) Ricorso ad un'asta elettronica: No.
IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO
IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'ente aggiudicatore:
IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto: No.
IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare: Documenti a pagamento: no.
IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte e delle domande di partecipazione: **18.3.2010 - ore 13:00**.
IV.3.5) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte/domande di partecipazione: Italiano.
IV.3.6) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: Periodo in giorni: 180 (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte).
IV.3.7) Modalità di apertura delle offerte: Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: sì – Come da capitolato amministrativo.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.1) TRATTASI DI UN APPALTO PERIODICO: No.
VI.2) APPALTI CONNESSI AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI: Sì. Indicare il progetto e/o programma: Come da capitolato.
VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI:
VI.4) PROCEDURE DI RICORSO
VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso:
VI.4.2) Presentazione di ricorso:
VI.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione di ricorso:
VI.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE BANDO ALLA GUCE: 5.2.2010 – DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE BANDO SULLA GUCE 9.2.2010

Per l'Ente Autonomo Volturno S.r.l.
Dott. Alessandro D'Ambrosio

BANDO DI GARA D'APPALTO

L'APPALTO RIENTRA NEL CAMPO DI APPLICAZIONE DELL'ACCORDO SUGLI APPALTI PUBBLICI (AAP)? NO

I.1) AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI NAPOLI

Indirizzo P.zza dei Martiri, n. 58 – 80121 Napoli – Italia -
Telefono 0039/081/4107211 Telefax 0039/081/401961
Indirizzo Internet (URL) www.eptnapoli.info (e-mail) alessandro.lettieri@eptnapoli.info

quale è possibile ottenere ulteriori informazioni (come al punto I.1))

I.3) Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione (come al punto I.1))

I.4) Indirizzo al quale inviare le offerte/le domande di partecipazione (come al punto I.1))

I.5) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico

II.1.3) Tipo di appalto di servizi: All. 1 - Categoria del servizio n. 22

II.1.4) SI TRATTA DI UN ACCORDO QUADRO? * NO

II.1.5) **Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice:**
Procedura ristretta ai sensi dell'art. 55 comma 6) del D. Lgs. n° 163/2006 e s.m.i. con la procedura accelerata di cui all'art. 70, comma 11 lettera a) e b), per la sottoscrizione di una convenzione per il servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato con l' Ente Provinciale per il Turismo di Napoli.
Tale procedura è determinata dai ristretti limiti temporali a disposizione per poter potenziare gli Uffici Turistici Regionali con personale da formare, stante l'approssimarsi della stagione primaverile ed estiva ed in previsione dell'arrivo di crescenti flussi turistici – C.I.G. 0439330295

II.1.6) DESCRIZIONE/OGGETTO DELL'APPALTO
La presente gara ha ad oggetto l'individuazione di una o più Agenzie per il lavoro raggruppate, in possesso di autorizzazione rilasciata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con cui stipulare una convenzione per il servizio di "somministrazione di lavoro" delle figure professionali ascrivibili alle categorie A-B-C-D posizione economica A1-B1-C1-D1, con inquadramenti riferiti al vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL Regioni – Autonomie locali), da impiegare, con contratto di somministrazione a tempo determinato, presso l'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli e/o presso i punti informativi/Uffici che lo stesso individuerà nell'ambito del territorio della Regione Campania. In caso di stipula di contratti legati alla convenzione, l'organizzazione complessiva del servizio ricadrà sulla ditta aggiudicataria. Il

fonte: http://b

servizio dovrà comprendere l'attività di ricerca, selezione, formazione e sostituzione del personale.

II.1.7) Luogo di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi:
Regione Campania
Codice NUTS ITF3

II.1.8.1) CPV 79620000-6

II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE (COMPRESI TUTTI GLI EVENTUALI LOTTI E OPZIONI): L'importo previsto della convenzione ammonta ad € 500.000,00 (euro cinquecentomila/00), oltre IVA.

RTINENTE). DESCRIZIONE ED INDICAZIONE DEL MOMENTO IN CUI POSSONO VENIRE ESERCITATE (SE POSSIBILE)
L'Ente si riserva di aggiudicare anche in presenza di una sola offerta valida, altresì di rinnovare la convenzione per una sola volta per ulteriori mesi 12.

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE
mesi 12 (dalla data di aggiudicazione dell'appalto)

III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE:
Cauzione provvisoria nella misura del 2% dell'importo netto della convenzione pari ad € 10.000,00 (euro diecimila/00) da produrre in uno con la richiesta d'invito.

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA: FINANZIAMENTO: Fondi della Regione Campania

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di imprenditori, di fornitori o di prestatori di servizi aggiudicatario dell'appalto: Conforme alla normativa vigente

III.2.1) Indicazioni riguardanti la situazione propria dell'imprenditore / del fornitore / del prestatore di servizi, nonché informazioni e formalità necessarie per la valutazione dei requisiti minimi di carattere economico e tecnico che questi deve possedere: Conforme alla normativa vigente

III.2.1.1) Situazione giuridica – prove richieste
Conforme alla normativa vigente

III.2.1.2) Capacità economica e finanziaria – prove richieste

Conforme alla normativa vigente e comunque come indicato nell'allegato A (modulo unico)

III.2.1.3) Capacità tecnica – tipo di prove richieste

Conforme alla normativa vigente e comunque come indicato nell'allegato A (modulo unico)

fonte: http://b

III.3.1) LA PRESTAZIONE DEL SERVIZIO È RISERVATA AD UNA PARTICOLARE PROFESSIONE: SI
Aziende iscritte all'Albo istituito presso il Ministero del Lavoro delle Politiche Sociali di cui all'art. 4 comma 1 lettera a) del D.Lgs 276/2003 ed in possesso dell'autorizzazione all'esercizio delle attività di cui alla citata lettera a).

III.3.2) LE PERSONE GIURIDICHE SARANNO TENUTE A COMUNICARE I NOMINATIVI E LE QUALIFICHE PROFESSIONALI DEL PERSONALE INCARICATO DELLA PRESTAZIONE DEL SERVIZIO: NO

IV.1) TIPO DI PROCEDURA: RISTRETTA ACCELERATA

RESE CHE SI PREVEDE DI INVITARE A PRESENTARE UN'OFFERTA: Minimo 01 Massimo 99

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE: OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA IN BASE AI CRITERI INDICATI NEL DISCIPLINARE DI GARA.

IV.3) Informazioni di carattere amministrativo
Le modalità di presentazione delle domande di partecipazione e di svolgimento della gara sono specificate sul sito www.eptnapoli.info nella sezione "Albo Pretorio e Gare".

IV.3.1) Informazioni di carattere amministrativo – numero di riferimento attribuito al dossier della Amministrazione aggiudicatrice
Codice C.I.G. 0439330295

IV.3.2) DOCUMENTI CONTRATTUALI E DOCUMENTI COMPLEMENTARI – CONDIZIONI PER OTTENERLI: scaricabili dal sito **www.eptnapoli.info** nella sezione "Albo Pretorio e Gare"

IV.3.3) SCADENZA FISSATA PER LA RICEZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE: ore 12.00 del giorno 02/03/2010

IV.3.4) SPEDIZIONE DEGLI INVITI A PRESENTARE OFFERTE AI CANDIDATI PRESCELTI: Data prevista: 03/03/2010.

IV.3.5)LINGUA/E UTILIZZABILE/I NELLE OFFERTE O NELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE: (ITALIANO)

IV.3.6) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA 06 mesi

IV.3.7) Modalità di apertura delle offerte: Secondo le modalità specificate negli atti di gara. Le date delle sedute pubbliche verranno pubblicate, esclusivamente, sul profilo dell'Ente www.eptnapoli.info nella sezione "Albo Pretorio e Gare" in uno con gli atti di gara.

fonte: http://b

IV 3.7.1) Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: Legali rappresentanti e/o loro delegati muniti di delega semplice.

IV.3.7.2) Data, ora e luogo seduta pubblica: data: 02/03/2010 ora: 13.00 luogo: Sede Ente Provinciale per il Turismo di Napoli, Piazza dei Martiri, 58, 80121 Napoli - Italia.

VI.4) Informazioni complementari: La documentazione di gara (il presente bando, il capitolato speciale d'appalto, il modulo unico e i relativi allegati) saranno visionabili e disponibili sul profilo dell'Ente www.eptnapoli.info nella sezione "Albo Pretorio e Gare". L'Amministrazione si riserva di aggiudicare anche in presenza di una sola offerta ovvero di non procedere all'affidamento

iduate offerte ritenute idonee. Si informa sin d'ora che
:duta pubblica di Gara sarà pubblicata esclusivamente sul profilo dell'Ente nella sezione "Albo Pretorio e Gare". Si invita, pertanto, di voler verificare periodicamente tutti gli avvisi inerenti la gara, che saranno pubblicati sul predetto sito. Si precisa, infine, che questo Ente privilegerà le comunicazioni con gli eventuali partecipanti attraverso posta elettronica o fax.
Responsabile del procedimento: Alessandro Lettieri – alessandro.lettieri@eptnapoli.info

VI.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE BANDO ALLA GUCE 12/02/2010

L'ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI NAPOLI
l'Amministratore
Dario Scalabrini

fonte: http://b

COMUNE DI AFRAGOLA – Provincia di Napoli – **Esito di Gara – Affidamento del Servizio di supporto tecnico comunale nell'attività di progettazione connessa all'elaborazione e attuazione del programma integrato urbano.**

Con determinazione dirigenziale n. 64/C del 07/05/09 veniva indetta gara d'appalto ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art .83 del medesimo decreto Legislativo. La gara è stata esperita in data 09/11/09 e 11/11/09 ed aggiudicata in data 28/12/09. Hanno partecipato n. 3 ditte: A.T.I. General Costruzioni srl/Promotec srl; A.T.I. Cantarelli Moro & Partners srl/Studi Arch. Benevolo e Girpa S.p.A.; S.T.S. S.p.A. Aggiudicataria: **Società S.T.S. "Servizi Tecnologie Sistemi" S.p.A.** con sede in Bologna giusta determinazione n. 13 del 18/01/10 che ha offerto il ribasso del 18,83% sull'importo a base d'asta di **€ 825.000,00**, oltre Iva , avendo ottenuto un punteggio complessivo di punti 82.
Responsabile del procedimento: Ing. Nunzio Boccia

Lì 01/02/2010

Il Dirigente
Ing. Nunzio Boccia

COMUNE DI MONDRAGONE – Provincia di Caserta – **Esito di Gara – Lavori di completamento di un impianto sportivo polifunzionale con palestra competizioni per incontri di pallavolo e di pallacanestro.**

ENTE APPALTANTE:Comune di Mondragone – Viale Margherita, 93 - 81034 Mondragone (CE) – C.F.: 83000970612 - tel. +39 0823774227 – 774241 Fax + 39 0823 774222
APPALTO PUBBLICO: procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163/06.
CODICE CIG 03474515A1 – CPV 45212225-9
NUMERO DI OFFERTE RICEVUTE: 4 (quattro)
NOME E INDIRIZZO DELL'AGGIUDICATARIO: **"ATI Pezzella/Eredi Sale"**, con sede legale in Via Patturelli n. 141 – Caserta.
IMPORTO DI AGGIUDICAZIONE: **€ 3.146.412,89** al netto del ribasso del 10,10% oltre IVA.
ORGANO COMPETENTE PROCEDURA RICORSO: Tribunale di S. Maria C.V., nei termini di legge.

Il Capo Ripartizione Tecnica
ing. Vincenzo De Lisa

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare – **Esito di Gara – Lavori di manutenzione straordinaria ed adeguamento normativo degli edifici scolastici con particolare riferimento al 53° C.D. Viviani.**

I.1)Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – X Municipalità Servizio Manutenzione Urbana – via Diocleziano n. 330 – 80125- Napoli - tel. 081/7950326-fax081/7950331-
II.1.2) Tipo di appalto:lavori;
II.1.4) Breve descrizione: lavori di manutenzione straordinaria ed adeguamento normativo degli edifici scolastici con particolare riferimento al 53° C.D. Viviani,ricadente nell'ambito territoriale della X Municipalità di Bagnoli -Fuorigrotta;
V.4) Valore totale stimato (IVA esclusa): **Euro 655.051,73**;
V.1.1) Tipo di procedura: aperta;
IV.2.1) criteri di aggiudicazione: prezzo più basso mediante ribasso su elenco prezzi;
V.3) Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: **Impresa Alba 81 Soc.Coop.va** - Via Umberto Terracini n. 8 – 80016– Marano di Napoli (NA)- tel. e fax-081/5860372;
II.2.1.) Informazioni sul prezzo dell'appalto (IVA esclusa): Prezzo Euro 403.605,19;
V.5) È possibile che il contratto venga subappaltato NO
VI.1) Trattasi di avviso non obbligatorio? NO;
V.1.) Data di aggiudicazione: 06.07.09;
V.2) Numero di offerte ricevute: 91;
VI.5) L'appalto è stato oggetto di un bando pubblicato sulla GUUE? NO;
II.1.1.)Altre Informazioni: Determinazione dirigenziale n. 23 del 16.11.09.

Il Dirigente
dott. Ciro Scarici

COMUNE DI NOLA – Provincia di Napoli – **Esito di Gara – Lavori per la realizzazione del programma innovativo in ambito urbano Rione Gescal di via Crocifisso denominato "Contratti di Quartiere II".**

Il dirigente del Settore Urbanistica del Comune di Nola - piazza Duomo, 1 80035 Nola (NA) tel. 081/8226255-317 telefax: 0818226202 profilo di committente www.comune.nola.na.it, posta elettronica nello.rondine@comune.nola.na.it, rende noto che con determina dirigenziale n. 48 del 14/11/2009 è stata aggiudicata la gara a procedura aperta per l'appalto dei lavori per la realizzazione del programma innovativo in ambito urbano Rione Gescal di via Crocifisso di cui al decreto del Ministero delle Infrastrutture, pubblicato sulla G.U. n. 21 del 27/10/2004, denominato "Contratti di Quartiere II", col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83, c. 1, del D.Lgs. n. 163/2006, per l'importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): **euro 3.200.000,00** di cui euro 96.000,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.
L'appalto è stato aggiudicato all'**A.T.I. BARONE COSTRUZIONI SRL** (capogruppo) con sede in Circello (BN) al C.so Municipio, 123 – **COMED SRL** (mandante) con sede in Caserta alla via Don Bosco, 46 – **CAPASSO ANTONIO** (mandante) con sede in Mondragone (CE) via Milazzo, 15 per il punteggio finale di punti 85,707 e per l'importo offerto di euro 2.998.266,77 al netto degli oneri della sicurezza pari ad euro 96.000,00 non soggetti a ribasso.
Sono state presentate numero quattro offerte.
Il bando di gara è stato pubblicato sulla G.U.R.I. n. 93 - 5ª Serie Speciale – Contratti Pubblici del 10/08/2009.
L'organo competente per le procedure di ricorso in merito alla gara d'appalto in argomento è il Tribunale Amministrativo Regionale di Napoli.
Il testo integrale è consultabile sul profilo di committente.

Il Dirigente del Settore Urbanistica
arch. Giovanni De Sena

SO.RE.SA. S.p.A. – Napoli – **Esito di Gara – Fornitura di sistemi diagnostici per urine.**

I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola G 5 - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174
Punti di contatto: Dott.ssa Roncetti – indirizzo e-mail: acquisti.centralizzazione@soresa.it
I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico;
Settore di attività: Salute.
II.1.1) Denominazione dell'appalto Procedura aperta per la fornitura di sistemi diagnostici per urine
II.1.2) Tipo di appalto: Fornitura – Luogo di consegna: Sedi individuate dalle AA.SS.LL. ed AA.OO.UU. della Regione Campania interessate alla fornitura;
II.1.2) CPV (Vocabolario comune per gli appalti: 33696000;
II.1.3) Divisione in lotti: si.
III.1) Valore finale totale dell'appalto: **€ 6657793,90** oltre IVA
IV.1.1) Tipo di procedura: aperta.
IV.2) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa
V.1) Data di aggiudicazione: 22/01/2010
V.2) Lotto n. 1; nome e indirizzo aggiudicatario: MENARINI; valore finale totale dell'appalto: 2778798,55;
V.2) Lotto n. 2; nome e indirizzo aggiudicatario: MENARINI; valore finale totale dell'appalto: 199484,90;
V.2) Lotto n. 4; nome e indirizzo aggiudicatario: DASIT; valore finale totale dell'appalto: 2169970,35;
V.2) Lotto n. 5; nome e indirizzo aggiudicatario: MENARINI; valore finale totale dell'appalto: 1509540,10;
IV.3.2) Pubblicazione precedente relativa allo stesso appalto: BANDO DI GARA - numero dell'avviso in GUUE n. 2009/S 213/307601 DEL 05/11/2009
VI.2) Informazioni complementari: Il dettaglio dell'aggiudicazione è pubblicato sul sito della stazione appaltante vedi: www.soresa.it.
VI.3) Data di spedizione del presente Avviso alla GUUE: 08/02/2010

Direttore Generale
So.Re.Sa. S.p.A.
Prof. Francesco Tancredi

SO.RE.SA. S.p.A. – Napoli – **Esito di Gara – Fornitura di farmaci esclusivi.**

I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola G 5 - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174
Punti di contatto: Dott.ssa Roncetti – indirizzo e-mail: acquisti.centralizzazione@soresa.it
I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico;
Settore di attività: Salute.
II.1.1) Denominazione dell'appalto Procedura negoziata per la fornitura di farmaci esclusivi
II.1.2) Tipo di appalto: Fornitura – Luogo di consegna: Sedi individuate dalle AA.SS.LL. ed AA. OO. UU .della Regione Campania interessate alla fornitura;
II.1.2) CPV (Vocabolario comune per gli appalti:; 33600000
II.1.3) Divisione in lotti: si.
III.1) Valore finale totale dell'appalto: **€ 18.369.942,22** oltre IVA
IV.1.1) Tipo di procedura: negoziata.
IV.2) Criterio di aggiudicazione:prezzo più basso.
V.1) Data di aggiudicazione: 21/12/2009
V.2) n.℄Lotti:60
VI2) Informazioni complementari: Il dettaglio dell'aggiudicazione è pubblicato sul sito della stazione appaltante vedi: www.soresa.it.
VI.3) Data di spedizione del presente bando alla GUUE 11/02/2010
All. D
Avviso relativi agli appalti aggiudicati
Fornire qui di seguito una motivazione dell'aggiudicazione del contratto senza previa pubblicazione di un bando nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea: I lavori/le merci/iservizi possono essere forniti unicamente da un particolare offerente per motivi: Connessi alla tutela di diritti esclusivi.

Direttore Generale
So.Re.Sa. S.p.A.
Prof. Francesco Tancredi

COMUNE DI VILLARICCA – Provincia di Napoli – **Bando di Concorso – Assegnazione di n. 3 autorizzazioni per il servizio di autonoleggio con conducente mediante autovettura fino a nove posti.**

E' indetto bando di concorso per l'assegnazione di n. 3 autorizzazioni per il servizio di autonoleggio con conducente mediante autovettura fino a nove posti. La domanda di partecipazione deve essere inoltrata a mezzo raccomandata A/R o a mano all'Ufficio Protocollo dell'Ente, **entro e non oltre le ore 12,00 del trentesimo giorno** dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Sono fatte salve le domande già pervenute. L'Ufficio Attività Produttive, per il ritiro della modulistica e per le informazioni, è aperto al pubblico nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 ed il mercoledì dalle ore 16,00 alle ore 18,00.

Il Responsabile del Settore Affari Generali
Dr. Fortunato Caso

A.Di.S.U. della Seconda Università degli Studi di Napoli – Azienda Pubblica per il Diritto allo Studio Universitario – Caserta – **Avviso Pubblico** – **Selezione di n. 1 Profilo Professionale per l'incarico di consulente di orientamento per colloqui individuali e di gruppo.**

1. L'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Seconda Università degli studi di Napoli, in assenza di specifiche professionalità interne, intende procedere alla selezione, mediante procedura comparativa, di n. 1 profilo professionale per l'incarico di consulente di orientamento per colloqui individuali e di gruppo, per la durata di anni uno, che opererà nella sede di Caserta.
Le funzioni richieste al profilo professionale in questione sono le seguenti:

- □ Colloqui individuali e di gruppo d'orientamento volti ad accompagnare l'utente in percorsi compatibili con le sue potenzialità e che, dal mondo della scuola, attraverso l'università, transiti nel mondo del lavoro: scuola università mondo del lavoro;
- □ Predisposizione di workshop, materiali e contenuti sull'orientamento;
- □ Realizzazione di materiali e contenuti sull'orientamento;
- □ Lavoro di equipe con gli altri operatori del Servizio Informazione e Orientamento al Lavoro dell'Azienda;
- □ Supporto al coordinatore del servizio per attività di pianificazione, organizzazione e gestione delle attività;
- □ Gestione delle informazioni riguardanti gli utenti seguiti ed eventuale inserimento dei dati nelle banche dati informatizzate;
- □ Relazione finale sull'attività svolta.

2. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE
I soggetti interessati, esclusivamente persone fisiche, devono possedere alla data di scadenza del presente Avviso, pena l'esclusione, i seguenti requisiti:

a) Cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno Stato membro dell'Unione Europea;
b) Godimento dei diritti civili e politici. I candidati cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza e avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
c) Assenza di condanne penali passate in giudicato anche se beneficiate della non menzione, di procedimenti penali in corso ovvero amministrativi per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione;
d) non essere stati destituiti o dichiarati decaduti dall'impiego presso una pubblica Amministrazione;
e) laurea in Psicologia con iscrizione all'Albo degli Psicologi da almeno cinque anni;
f) esperienza lavorativa specifica in attività di consulenza orientativa individuale e/o counseling, anche presso Enti o Aziende per il diritto allo studio,(per esperienza lavorativa si intende lo svolgimento di attività professionale con o senza obbligo di iscrizione all'albo, rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, rapporti di lavoro subordinato);
g) conoscenza del mercato del lavoro locale;
h) residenza nella Regione Campania da almeno 24 mesi.

Per l'accesso all'incarico di cui al presente Avviso è garantita pari opportunità tra uomini e donne.

3. PROCEDURA DI SELEZIONE
Per ciascun/a candidato/a, la Commissione di Valutazione effettuerà la selezione, attribuendo un punteggio complessivo massimo di **100 punti**, di cui:

60 punti da assegnare per i requisiti di cui al curriculum professionale, con o senza obbligo di iscrizione all'Albo, con rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o rapporti di lavoro subordinato, sulla base dei seguenti parametri:
max 20 punti per la Proposta/Elaborato con il quale il concorrente illustra la metodologia organizzativa che intende impiegare nell'espletamento delle funzioni proprie dell'incarico.
max 20 punti per consulenza orientativa individuale e/o counseling presso Enti Pubblici o Enti/Aziende per il Diritto allo Studio, lo svolgimento di attività professionale con o senza obbligo di iscrizione all'albo, rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, rapporti di lavoro subordinato così attribuiti:

- fino a 24 mesi, 15 punti;
- o per ogni ulteriore anno, o frazione pari o superiore a 6 mesi, 1 punto fino a un massimo di 5 punti;

max 20 punti per esperienza lavorativa specifica in attività di consulenza orientativa individuale e/o counseling presso Enti privati, così attribuiti:

- o fino a 24 mesi, 15 punti;
- o per ogni ulteriore anno, o frazione pari o superiore a 6 mesi, 1 punto fino a un massimo di 5 punti;

40 punti da attribuire al compenso richiesto nel modo seguente: P = 40 X Pm/Po con **Pm** prezzo minimo tra le offerte valide e **Po** prezzo offerto.
L'esame e la valutazione delle domande di partecipazione saranno effettuati da un'apposita Commissione, nominata dal Direttore dell'Azienda, costituita dal Direttore Amministrativo dell'Azienda in qualità di Presidente e da due membri di comprovata esperienza e competenza, che procederà alla valutazione degli elementi curriculari, formativi e professionali, della proposta organizzativa di espletamento dell'incarico e alla valutazione, in termini oggettivi, del compenso richiesto dai concorrenti.
La Commissione redigerà un verbale nel quale verrà illustrato tutto il procedimento di valutazione e l'esito dello stesso.
L'affidamento dell'incarico verrà disposto con provvedimento del Direttore Amministrativo dell'Azienda, sulla base delle risultanze della valutazione della Commissione.

4. DISCIPLINA DELL'INCARICO
Il rapporto contrattuale tra l'Azienda ed il soggetto selezionato sarà disciplinato da specifica lettera d'incarico controfirmata per accettazione da quest'ultimo, nella quale saranno esplicitati in dettaglio il tipo e l'oggetto della prestazione, la sua durata ed il compenso. Lo schema di lettera d'incarico viene allegato al presente avviso **(Allegato n. 1)**.
La prestazione di cui al presente Avviso appartiene alla categoria dei contratti d'opera(articoli 2222 e seguenti del codice civile), nei quali la prestazione viene compiuta prevalentemente con il lavoro personale dell'affidatario.
Il periodo di svolgimento dell'attività di cui al presente Avviso è ……2010 (dalla data di sottoscrizione della lettera di incarico) ……2011, per un numero massimo di ore previsto di 200 ore. Il numero di ore indicato ha un valore puramente indicativo e non costituisce, pertanto, alcun vincolo per l'Azienda che corrisponderà il compenso al soggetto incaricato per le sole prestazioni effettivamente rese nell'espletamento dell'attività.

5. MODALITA' DI PARTECIPAZIONE
Le domande di partecipazione dovranno pervenire dovranno pervenire, a mezzo servizio postale raccomandato di stato, postacelere, agenzia di recapito o consegna a mano, al seguente indirizzo:
Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Seconda Università degli Studi di Napoli – Ufficio Protocollo – corso P. Giannone, nn°50/52 – 81100 Caserta – **entro le ore 12.00 del 19.03.2010**, in un plico recante sul frontespizio la seguente dicitura: "Domanda di partecipazione alla selezione per l'affidamento dell'incarico di orientamento" oltre ai dati identificativi del mittente.
In caso di consegna a mano della domanda, si informa che l'Ufficio Protocollo dell'Azienda osserva il seguente orario: dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al fine del rispetto del termine di presentazione delle domande, quale che sia la modalità di recapito, farà fede unicamente la segnatura in entrata apposta dall'Ufficio Protocollo dell'Azienda.
L'Azienda non risponde per eventuali ritardi imputabili al servizio o soggetto cui è demandata dall'interessato la consegna della domanda di partecipazione o a caso fortuito o forza maggiore.
Il plico dovrà contenere, a pena di esclusione:
◊ un plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura in cui dovranno essere inseriti:

1) Autocertificazione e dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi del D. P. R. 28.12.2000, n.445 e ss. mm., secondo il modulo allegato al presente Avviso **(Allegato n. 2)**. All'autocertificazione dovrà essere allegata fotocopia di semplice di un documento di riconoscimento del sottoscrittore in corso di validità;
2) Curriculum formativo e professionale, in duplice originale;
3) Elaborato con il quale il concorrente illustra la metodologia organizzativa che intende impiegare nell'espletamento delle funzioni proprie dell'incarico, come individuato al punto n. 1 del presente Avviso. Tale elaborato non dovrà superare le n. 4 pagine, in formato A4.

◊ un ulteriore plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura in cui dovrà essere inserita l'offerta economica secondo il modello allegato (**Allegato n. 3**), contenente l'indicazione del compenso orario richiesto per l'espletamento della prestazione, comprensivo di tutti gli oneri fiscali. Il compenso deve intendersi omnicomprensivo di tutte le spese e oneri che dovranno essere sostenuti per l'espletamento dell'attività sottoscritta dal candidato.

Saranno escluse dalla selezione le domande che non contengono tutta la documentazione sopra indicata e quelle che siano pervenute oltre il termine stabilito.
L'Amministrazione procederà ai controlli previsti dall'articolo 71 del D. P. R. 445/2000 e ss. mm. sulla veridicità delle dichiarazioni rese dai partecipanti alla presente procedura.
La presentazione della domanda di partecipazione non impegna in alcun modo l'Amministrazione al conferimento dell'incarico di cui al presente Avviso.

6. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Responsabile del Procedimento, ai sensi della legge 241/1990 e ss. mm. è la dr.ssa Gentile Rosa Anna.
Per informazioni sulla natura specifica dell'incarico, si prega di contattare il Servizio Informazione ed Orientamento al Lavoro, dr.ssa Gentile Rosa Anna, tel 0823 450248.

7. CLAUSOLA DI RISERVA

L'A. DI. S. U. della SUN si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente bando o parte di esso, qualora ne rilevasse l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
L'A. DI. S. U. della SUN si riserva la facoltà di aggiudicare il servizio anche in presenza di una sola offerta o di non aggiudicare qualora non ne rilevasse la convenienza.

8. DISPOSIZIONI FINALI E TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e succ., si informa che il trattamento dei dati personali forniti o comunque acquisiti è finalizzato alla gestione della procedura selettiva nonché all'eventuale procedimento di nomina ed avverrà con l'utilizzo di procedure anche informatiche, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi.
Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dell'ammissione alla procedura selettiva.
I dati dei candidati possono essere comunicati e diffusi ad altri soggetti pubblici o privati, quando sia previsto da norme di legge o di regolamento o risultino
comunque necessari per lo svolgimento delle funzioni istituzionali o per rilevanti finalità di interesse pubblico.
Il trattamento riguarda anche dati sensibili e giudiziari e sarà effettuato ai sensi della normativa vigente.
All'interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003, e in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al trattamento per motivi legittimi.

Il titolare del trattamento è l'A. DI. S. U. della SUN.
Il responsabile del trattamento è il Direttore Amministrativo.

9. PUBBLICITA'

Il presente Avviso e l'allegata modulistica sono pubblicati in versione integrale: sul sito Internet dell'Azienda www.adisun.it, all'Albo Pretorio online dell'Azienda, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Direttore Amministratore A. Di. S. U. della SUN
dr. Pasquale Pascarella

Allegato n. 1 – Schema di lettera d'incarico
Allegato n. 2 – Modello autocertificazione
Allegato n. 3 – Modello offerta economica

ALLEGATO n. 1

- Schema di Lettera di incarico per l'attività di Consulente di orientamento per colloqui individuali e di gruppo -

Si fa seguito all'Atto Dirigenziale n. 16 del 11.02.2010 del Direttore Amministrativo dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della SUN, esecutivo ai sensi di legge, per conferirLe in via esclusiva il seguente incarico:

Consulente di orientamento per colloqui individuali e di gruppo.

Le funzioni che Le sono richieste sono le seguenti:

□ Colloqui individuali e di gruppo d'orientamento volti ad accompagnare l'utente in percorsi compatibili con le sue potenzialità e che, dal mondo della scuola, attraverso l'università, transiti nel mondo del lavoro: scuola > università > mondo del lavoro;

□ Predisposizione di workshop, materiali e contenuti sull'orientamento;

□ Realizzazione di materiali e contenuti sull'orientamento;

□ Lavoro di equipe con gli altri operatori del Servizio Informazione e Orientamento al Lavoro dell'Azienda;

□ Supporto al coordinatore del servizio per attività di pianificazione, organizzazione e gestione delle attività;

□ Gestione delle informazioni riguardanti gli utenti seguiti ed eventuale inserimento dei dati nelle banche dati informatizzate;

□ Relazione finale sull'attività svolta.

Il presente incarico verrà espletato nel periodo……,per un numero presunto di 200 ore.

Il numero di ore sopra indicato è puramente indicativo e può essere oggetto di variazioni, sia in aumento che in diminuzione, in base alle specifiche esigenze dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della SUN, senza che ciò possa dare adito a contestazioni di sorta da parte Sua che è quindi tenuta a garantire l'esecuzione della prestazione alle condizioni fissate dal presente atto.

L'espletamento dell'incarico deve avvenire d'intesa con il Coordinatore del Servizio Informazione ed Orientamento al Lavoro dell'Azienda, il quale è tenuto pertanto a fornirLe ogni elemento utile all'assolvimento dell'attività affidata.

Il compenso orario stabilito per l'espletamento dell'incarico ammonta a € ( ) al netto degli oneri fiscali per un compenso complessivo presunto di € ( ) al netto degli oneri fiscali e, pertanto, di € ( ) al lordo degli oneri fiscali.

Il compenso complessivo che Le sarà corrisposto verrà determinato in base alle prestazioni effettivamente rese, come attestato dal coordinatore del Servizio Informazione ed Orientamento al Lavoro dell'Azienda.

Il pagamento del suddetto compenso avverrà con cadenza mensile, in base alle prestazioni effettivamente rese nel corso del mese di riferimento, previa attestazione rilasciata dal Coordinatore del servizio Informazione ed orientamento al Lavoro dell'Azienda circa la corretta esecuzione della prestazione affidata e dietro emissione di fattura, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di ricevimento di questa.

Nel caso di inadempienze gravi e/o ripetute da parte dell'incaricato agli obblighi assunti col presente atto, l'Azienda si riserva la facoltà di procedere alla revoca dell'incarico in oggetto, fatto salvo l'ulteriore risarcimento del danno.

Per qualsiasi controversia che dovesse sorgere in dipendenza del presente incarico, ove l'Azienda sia attore o convenuto, è competente il Foro di Santa Maria Capua Vetere, con espressa rinuncia di qualsiasi altro.

Per quanto non espressamente previsto dalla presente lettera d'incarico si rinvia alle disposizioni vigenti in materia.

Il Direttore Amministrativo
dr. Pasquale Pascarella

Per accettazione

_____

ALLEGATO n. 2

MODELLO DI AUTOCERTIFICAZIONE E DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO(allegare fotocopia semplice di un documento di riconoscimento in corso di validità del sottoscrittore)

PROCEDURA PER LA SELEZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE DI CONSULENTE DI ORIENTAMENTO PER COLLOQUI INDIVIDUALI E DI GRUPPO -

Il/La sottoscritto/a _____

DICHIARA

1) di essere nato/a a _____, il _____

2) di essere di cittadinanza _____;

(*Italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'Unione Europea*)

3) di essere residente nel Comune di _____ (prov._____), Via _____ n. _____, tel._____ ;

(il comune di residenza deve essere compreso nel territorio della Regione Campania)

4) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____, (prov._____);

(in caso contrario barrare la dichiarazione e indicare i motivi della cancellazione)

_____;

5) di non avere riportato condanne penali, anche se beneficiate della non menzione, e di non avere in corso procedimenti penali, ovvero amministrativi per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione;

(in caso contrario, e, in caso di condanne, anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale, barrare la dichiarazione non veritiera e indicare gli estremi dei provvedimenti a proprio carico):_____;

6) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali (in caso contrario barrare la dichiarazione non veritiera e indicare gli estremi dei procedimenti in corso):

_____;

7) di essere iscritto all'Albo Professionale dei Giornalisti – Elenco Professionisti - da almeno due anni, ossia dal _____;

8) di non avere in corso un provvedimento di sospensione o di cancellazione dal suddetto Albo;

9) di aver preso integrale ed accurata visione dell'Avviso di selezione e dello schema di lettera d'incarico ad esso allegato e di accettare tutte le clausole e prescrizioni di tali atti, senza eccezione o riserva;

10) di voler ricevere le comunicazioni relative alla selezione al seguente indirizzo:

(solo se diverso dall'indirizzo di residenza)

Via _____, n._____, c.a.p. _____,

Comune di _____, (prov._____), tel. _____/_____

Luogo e data **Firma**

ALLEGATO n. 3

MODELLO OFFERTA ECONOMICA

Selezione Profilo per l'incarico di consulente Orientamento per colloqui individuali e di gruppo.

Il/La sottoscritto/a……, nato/a il ……,

a……, residente a …… …….., via……, n°….

Formula la seguente offerta:

compenso orario richiesto per l'espletamento dell'incarico €…….(……..)

al netto degli oneri fiscali per un compenso complessivo di €…….(……..)

al netto degli oneri fiscali e, pertanto, di €……..(……) al

lordo degli oneri fiscali e dichiara di aver preso visione dell'Avviso relativo alla procedura di cui

trattasi e di accettarlo in ogni parte.

Data…….

Firma

……

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE “SAN GIUSEPPE MOSCATI” – Avellino –
Avviso pubblico, per titoli ed esame colloquio, per la formulazione di graduatoria intesa al conferimento di incarichi a tempo determinato a posti di Collaboratori Professionali Sanitari - INFERMIERI - cat. “D”-.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 83 del 09/02/2010, ai sensi del combinato disposto dell’art. 9 della L. 207/85, dell’ art. 31- comma 1 lett. B- del CCNL Integrativo del Personale del Comparto Sanità stipulato il 07/04/1999 e dell’art. 1 del D.Lvo n. 368/2001, è indetto avviso pubblico, per titoli ed esame colloquio, per la formulazione di graduatoria intesa al conferimento di incarichi a tempo determinato a posti di **:**
Collaboratore Professionale Sanitario – INFERMIERE - cat. “D”.
Il rapporto di lavoro conseguente al presente avviso è costituito e regolato mediante contratto individuale di lavoro e comporta l’obbligo di un rapporto esclusivo con l’Azienda Ospedaliera è a tempo pieno ed è quindi incompatibile con qualsiasi altro rapporto o incarico pubblico o privato anche se di natura convenzionale. Il rapporto di lavoro si risolve automaticamente alla scadenza del termine, senza diritto al preavviso e, in nessun caso, può trasformarsi in un rapporto di lavoro a tempo indeterminato.
Ai sensi della L. 10/4/91, n. 125, è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l’accesso al lavoro come anche previsto dall’art. 61 del D.Lgs. 3/2/93 N. 29, così come sostituito dall’art. 29 del D.Lgs. 23/12/93 n. 546 e sue successive integrazioni o modificazioni.
Ai sensi dell’art. 18, comma 1, del D.L.vo 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni, possono partecipare alla selezione coloro che, alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande, sono in possesso dei seguenti requisiti generali e specifici:

Art. 1. Requisiti generali di ammissione
Età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 65;
Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell’Unione Europea;
Idoneità fisica all’impiego;
L’accertamento dell’idoneità fisica all’impiego, - con l’osservanza delle norme in tema di categorie protette, - è effettuato a cura dall’Azienda Ospedaliera prima della immissione in servizio. Il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui all’ art. 21 del DPR 27 marzo 2001, n. 220, è dispensato dalla visita medica.
Non possono accedere all’impiego coloro che siano stati esclusi dall’elettorato politico attivo, nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall’impiego presso una P.A. per persistente insufficiente rendimento ovvero siano stati dichiarati decaduti dall’impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l’impiego stesso mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile o coloro che abbiano riportato condanne penali incompatibili con lo status di pubblico dipendente ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto di lavoro del Comparto Sanità.
Ai sensi dell’art. 3 del D.P.C.M. n. 174/1994 i cittadini degli stati membri dell’Unione Europea devono inoltre possedere i seguenti requisiti:
godere dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza;
essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

Art. 2. Requisiti specifici di ammissione
- Diploma Universitario di Laurea in Infermieristica, conseguito ai sensi dell’art. 6, - comma 3, - del D. L.vo 30.12.92, n. 502, e successive modificazioni ovvero diplomi o attestati conseguiti in base al

precedente ordinamento e riconosciuti equipollenti, ai sensi del decreto 27/7/2000 del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica, alla laurea breve ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici. Per la valutazione dei titoli di studio e di quelli integrativi conseguiti nell'ambito dell'Unione Europea si terrà conto di quanto previsto nell'art. 38 del D.L. n. 165/2001. I diplomi conseguiti al di fuori dell'Unione Europea debbono aver ottenuto, entro il termine di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione a concorso, la necessaria equipollenza ai diplomi italiani rilasciata dal Ministero della Sanità e di ciò deve essere fatta espressa menzione nell'istanza di partecipazione;

Art. 3 Domande di ammissione: modalità e termini

Le domande di partecipazione alla selezione, redatte in carta semplice e debitamente sottoscritte, devono essere indirizzate e inoltrate **esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "S. Giuseppe Moscati", C.da Amoretta/ 83100 Avellino**, unitamente ai titoli e documenti richiesti, entro il quindicesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio e l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Qualora il giorno di scadenza sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

Nella domanda di ammissione gli aspiranti devono dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000, quanto segue:

Cognome e nome (le donne devono indicare il cognome da nubile);

La data, il luogo di nascita e la residenza;

Il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

Il comune di iscrizione delle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

Le eventuali condanne penali riportate;

I titoli di studio posseduti;

La posizione nei riguardi degli obblighi militari ;

I servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni in atto, quelli pregressi e le eventuali cause di risoluzioni di precedenti rapporti di pubblico impiego;

I titoli che danno diritto ad usufruire di precedenze o preferenze;

L'autorizzazione all'Azienda al trattamento dei propri dati personali, ai sensi della L. 31.12.96, n. 675, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura;

Di non essere stato destituito, dispensato o licenziato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione, di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego statale per averlo conseguito mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

Il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza.

I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono inoltre dichiarare:

di godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza,

di essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;

di avere adeguata conoscenza della lingua italiana.

La mancata dichiarazione di quanto richiesto ai suindicati punti a, b, c, d, e, f, h, i, j, k, ovvero la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione comporta l'esclusione dalla selezione.

La dichiarazione generica di essere in possesso di tutti i requisiti di ammissione, non sarà ritenuta valida, né è ammesso riferimento a documentazione esibita a precedenti concorsi, o comunque esistente agli atti di questa Amministrazione.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo

comunicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
La firma apposta dal candidato in calce alla domanda, a norma dell'art. 3 commi 5 e 11 della legge 127/97 non è soggetta ad autenticazione.

Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di partecipazione deve essere allegata, **a pena di esclusione**, la seguente documentazione in carta semplice:
titolo di studio richiesto dal presente bando per l'ammissione all'avviso;
copia fotostatica, fronte-retro, di un documento di identità provvisto di fotografia e rilasciato da un'Amministrazione dello Stato.
Alla domanda di partecipazione alla selezione i concorrenti devono inoltre allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi **compreso un curriculum formativo e professionale , datato e firmato, delle attività professionali e di studio idonee** ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito**.**
I titoli possono essere prodotti in originale o in copia legale ovvero autenticata ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/200, n. 445 ovvero autocertificati nei casi e nel limiti previsti dalla normativa vigente. Le fotocopie devono essere accompagnate dalla relativa dichiarazione sostitutiva dell' atto di notorietà riportante la dicitura che le stesse sono conformi agli originali in possesso del candidato . Le pubblicazioni, che per essere valutate devono essere edite a stampa, qualora non presentate in originale, devono essere autenticate con le modalità soprariportate. Per consentire la corretta valutazione dei titoli è assolutamente necessario che l'autocertificazione contenga tutti gli elementi contenuti nel certificato originale. In particolare per i servizi prestati, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dovrà contenere tutte le indicazioni necessarie per la valutazione degli stessi ovvero indicazione della qualifica, periodo di servizio, eventuali cause di interruzione o di risoluzione del rapporto di lavoro , orario settimanale di lavoro, e quant'altro necessario per valutare il titolo stesso.
Per coloro che hanno svolto servizio presso pubbliche amministrazioni, il relativo certificato deve attestare se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79.
Qualora i titoli oggetto di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà non fossero chiaramente descritti o mancassero di elementi essenziali per la valutazione, non saranno presi in considerazione.
Si precisa, inoltre, che tutte le dichiarazioni sostitutive rese ai fini della partecipazione al concorso, verranno accettate solo se redatte in modo conforme a quanto previsto dal D.P.R 445/2000, anche in ordine alle assunzioni di responsabilità delle dichiarazioni rese.
Alla domanda deve essere unito, in carta semplice, un elenco dei documenti e titoli presentati.

Art. 4) Ammissione concorrenti

L'Amministrazione provvederà con apposito atto deliberativo all'ammissione dei candidati all'avviso, previa verifica dei requisiti di ammissione indicati nel presente bando. L'esclusione dalla selezione è disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera, da notificarsi entro trenta giorni dall'esecutività della relativa decisione.

Art. 5) Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice, nominata dal Direttore Generale, sarà così costituita:
PRESIDENTE: Un Direttore medico di U.O.C.;
COMPONENTI: due collaboratori appartenenti alla Cat. D del profilo professionale messo a concorso
SEGRETARIO: Funzionario amministrativo dell'Azienda di categoria non inferiore a "D"

Art .6 Punteggi

La Commissione esaminatrice dispone di 100 punti così ripartiti:
-40 punti per titoli

-60 punti per esame colloquio
I titoli saranno valutati con le modalità e secondo i criteri di cui al DPR 220/01 e con i seguenti punteggi:
a) titoli di carriera, 24 punti:
punti 1,20 per ogni anno di servizio reso presso le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli Enti di cui agli artt. 21 e 22 del DPR 27 marzo 2001, n. 220 e presso Pubbliche Amministrazioni, nel profilo professionale a concorso o qualifiche corrispondenti;
punti 1,00 per ogni anno di attività prestata quale infermiere c/o Aziende Sanitarie Pubbliche, ex art. 32 CCNL personale comparto sanità (lavoro temporaneo);
punti 0,60 per ogni anno di servizio reso nel corrispondente profilo della categoria inferiore o in qualifiche corrispondenti;
punti 0,30 per ogni anno di servizio reso presso Case di Cura private convenzionate con il SSR.
b) titoli accademici e di studio, 6 punti;
c) pubblicazioni e titoli scientifici, 4 punti;
curriculum formativo e professionale, 6 punti.

Art. 7) Prova "colloquio".
La prova colloquio verte su materie attinenti alla disciplina a concorso e su esecuzioni di tecniche specifiche relative alla qualificazione professionale richiesta.
Il superamento di detta prova è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espresso in termini numerici, di 42/60 (quarantadue sessantesimi).
I candidati saranno altresì convocati a mezzo R.R.R.

Art. 8) Graduatoria – Conferimento degli incarichi a tempo determinato
La graduatoria dei candidati è formata secondo l'ordine decrescente del punteggio ottenuto da ciascun candidato per titoli ed esame colloquio con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del DPR n. 487/94 e successive modificazioni ed integrazioni. La graduatoria è approvata con provvedimento del Direttore Generale dell'A.O. ed è immediatamente efficace. **I vincitori dell'avviso dovranno assumere servizio, a pena di decadenza, entro e non oltre giorni quindici dalla ricezione della comunicazione di nomina**.

Art. 9) Adempimenti dei vincitori
I candidati dichiarati vincitori sono invitati dall'Azienda, a mezzo Raccomandata A/R, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di dieci giorni e con le modalità stabilite nel bando e in carta legale, a pena di decadenza dei diritti conseguenti alla partecipazione dello stesso:
certificato di cittadinanza italiana;
certificato generale Casellario Giudiziario;
estratto riassunto dell'atto di nascita;
certificato di godimento dei diritti politici;
certificato di iscrizione nelle liste elettorali;
foglio matricolare;
tutta la documentazione corrispondente alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, nonché gli eventuali altri titoli che danno diritto di usufruire, della riserva, della preferenza o precedenza a parità di valutazione.
Qualora la documentazione sopraelencata non venga prodotta nei termini stabiliti non si darà luogo alla stipula del contratto individuale. L'interessato, unitamente alla predetta documentazione, dovrà presentare dichiarazione di non aver rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001, in caso contrario dovrà presentare dichiarazione di opzione per l'Azienda.
I concorrenti che hanno presentato la domanda di partecipazione e la relativa documentazione in carta semplice (L. n. 370/88), dovranno regolarizzare il bollo su tutti i documenti già presentati e richiesti dal bando.

Art. 10) Stipula contratto
I vincitori dell'avviso, subordinatamente all'esito degli accertamenti sanitari effettuati da questa A.O. ed all'avvenuta presentazione dei documenti di rito di cui al precedente punto, saranno invitati a mezzo lettera raccomandata, con avviso di ricevimento, presso la sede dell'Azienda per la stipula del contratto individuale di lavoro a tempo determinato.
Nel contratto individuale di lavoro a tempo determinato, per il quale è richiesta la forma scritta, saranno comunque indicati:
tipologia del rapporto;
data di inizio del rapporto di lavoro;
qualifica di assunzione, ruolo professionale, nonché il relativo trattamento economico.
Gli assunti dovranno accettare gli obblighi contrattuali stabiliti dall'Azienda, come riportati nel contratto individuale di lavoro a tempo determinato. I medesimi saranno tenuti a rendere l'orario settimanale previsto per il personale a tempo pieno stabilito dall'Azienda con l'obbligo esclusivo per l'Azienda stessa.

Art. 11) Trattamento economico
Il trattamento economico annuo lordo è quello previsto dalle vigenti disposizioni e dal vigente CCNL per il personale del Comparto Sanità per la posizione funzionale del posto a concorso e decorrerà dalla data di effettiva presa di servizio.

Art. 12) Trattamento dati personali
Ai sensi dell'art. 10, 1 comma , della Legge 31/12/1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso il Settore Concorsi dell'Azienda Ospedaliera per le finalità di gestione del concorso (gestione che l'Azienda riserva di affidare ad una società specializzata, a seguito di sottoscrizione di regolare contratto) e saranno trattati presso una banca dati anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi per motivi legittimi al loro trattamento.
Titolare del trattamento è il dott. Giuseppe Rosato, Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" di Avellino. Titolare del procedimento concorsuale, ai sensi della legge 241/90, è il dr. Antonio Pastore, Direttore U.O.C. "Risorse Umane".

Art. 13) Norme finali
Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando, si fa rinvio alla normativa vigente in materia ed in particolare alla L. 20/05/1985 n. 207 ed al D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220. L'Azienda, a suo insindacabile giudizio, si riserva la facoltà di prorogare, di modificare, sospendere o revocare, il presente bando ovvero di non procedere al conferimento degli incarichi a concorso, senza obbligo di comunicarne i motivi e senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.
Con la partecipazione al presente avviso è implicita da parte degli aspiranti, l'accettazione senza riserva di tutte le precisazioni e le prescrizioni in esso contenute.
La pubblicazione all'Albo Pretorio dell'Azienda costituirà notifica della stessa a tutti gli effetti di legge.
Per eventuali chiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi al Settore Concorsi dell'Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" di Avellino, C.da Amoretta, n. tel. 0825/203010 – 203008 - 203009.

Il Direttore Generale
Dott. Giuseppe Rosato

Schema di domanda **All. A**

(da compilarsi in carta semplice)

Al Direttore Generale
A.O. “San Giuseppe Moscati”
C.da Amoretta 83100 Avellino

Il…sottoscritto…(Cognome, Nome, Luogo e data di nascita)…….. CF…domiciliato in…. cap…(prov. di...) alla via .., n……, tel……..,domicilio presso il quale deve ad ogni effetto essergli fatta ogni necessaria comunicazione, chiede di essere ammesso a partecipare all’avviso pubblico, per titoli ed esame colloquio, bandito con delibera n. 83 del 09/02/2010 ai sensi del combinato disposto dell’art. 9 della L 207/85, dell’art. 31 comma 1 lett. B del CCNL integrativo del Comparto sanità stipulato il 07/04/1999 e dell’art. 1 del D.Lgs n. 368/2001, per la copertura a tempo determinato di posti di Collaboratore Professionale Sanitario – INFERMIERE - cat. “D”- , pubblicato sul BURC N.----del-------
A tal fine, ai sensi degli art.li 46 e 47 del DPR 445/2000 consapevole delle sanzioni penali previste dall’art. 76 del citato D.P.R., dichiara sotto la sua personale responsabilità di:
1) essere nato a …….. il ……;
2) essere residente in …….. alla via…….;
3) essere cittadino italiano (ovvero di ……);
4) essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……..;
5) non aver riportato condanne penali;
6) essere in possesso dell’idoneità fisica all’impiego;
7) essere in possesso della laurea di primo livello in Infermieristica conseguito in data…… presso l’Università di…… con votazione ……;
8) aver prestato servizio …… presso……..con la qualifica di……..dal…….al……;
9) di trovarsi per quanto riguarda gli obblighi di leva nella seguente posizione……;
10) di essere in possesso del seguente titolo di preferenza o precedenza……..;
11) di autorizzare codesta Azienda al trattamento dei propri dati personali, ai sensi della L. 675/96, ai fini dell’espletamento della presente procedura concorsuale;
12) di aver preso visione delle condizioni e delle modalità del bando di avviso pubblico e di accettarle integralmente;
13) di eleggere domicilio agli effetti della presente procedura in …….. alla via……. N….., cap……, telef…… riservandosi di comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione dello stesso.
Allega alla presente domanda n…….. documenti, elenco datato e firmato dei documenti e titoli presentati, curriculum formativo e professionale datato e firmato, ricevuta versamento tassa concorso, copia fotostatica fronte/retro di documento di identità provvisto di fotografia.

Data, FIRMA

All. B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E/O DELL’ATTO DI NOTORIETA’

Ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000
Il sottoscritto_____nato a____il____consapevole, secondo quanto previsto dall’art. 76 del D.P.R. 445/00, della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti ed uso di atti falsi, dichiara sotto la propria responsabilità quanto segue……

Data_____
Firma_____

A. Di. S. U. della Seconda Università degli Studi di Napoli – **Approvazione graduatoria definitiva selezione addetto stampa dell'azienda**

A. Di. S. U. della Seconda Università degli Studi di Napoli - Corso P. Giannone 50-52 - 81100 Caserta (CE) - Tel. 0823/450248 Fax 0823/454433 - indirizzo INTERNET: http://www.adisun.it email: direttore@adisun.it – cod. Fiscale 93029000614

Con Determina Dirigenziale n. 2 del 05 gennaio 2010 sono stati approvati, in via definitiva, gli atti della Commissione di Valutazione per la selezione di un Addetto Stampa dell'Azienda, con l'affidamento del servizio, per la durata di anni 1(uno) e con un compenso complessivo annuale di € 6.000,00, a VOLPECINA DANIELA, risultata prima classificata nella graduatoria finale.

Il Direttore Amministrativo
Dr. Pasquale Pascarella

CITTA' DI FRATTAMAGGIORE – Provincia di Napoli – IV Settore – **Avviso di Rettifica.**

In Riferimento alla pubblicazione dell'avviso di deposito n. 28427 del 15.12.2009, si precisa che trattasi di Rapporto Ambientale e non Rapporto ambientale preliminare, come erroneamente indicato.
Inoltre, come sede di consultazione, oltre l'ufficio del Dirigente del IV Settore del Comune di Frattamaggiore, è prevista anche la sede del Servizio VIA/VAS presso il Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania- Via De Gasperi 38- Napoli.

Il Dirigente del IV Settore
Arch. Stefano Prisco

L'Azienda AUSINO SpA Servizi Idrici Integrati con sede in Cava de'Tirreni (SA) alla Via P. Atenolfi, 46 – P. IVA 00593060650 - richiede la pubblicazione integrale della sotto riportata determina dirigenziale n. 496 del 24.12.2009 emessa dalla Camera di Commercio di Salerno ed avente per oggetto" **Ausino S.p.A.** - Servizi Idrici Integrati. Servizio idrico del Comune di San Cipriano Picentino. Adeguamento delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione. Verifica di congruità".

IL SEGRETARIO GENERALE f.f.

Visto il D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 20, co.1, della legge 29 dicembre 1993, n.580, in virtù del quale al Segretario Generale competono le funzioni di vertice dell'amministrazione camerale;

Vista la deliberazione n.157 del 22 marzo 1995, in tema di suddivisione dei poteri e funzioni tra Giunta e Dirigenza ed adeguamento dell'ordinamento della Camera di Commercio di Salerno ai principi di cui al D.Lgs. n.165/2001;

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165, ed in particolare l'art. 4, co.2, secondo cui ai Dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;

Vista la deliberazione n. 92 del 22 settembre 2009, con la quale la Giunta camerale ha attribuito l'incarico di Segretario Generale Facente Funzioni, al Dott. Raffaele De Sio, con decorrenza dal 1° ottobre 2009, nelle more dell'espletamento della procedura per la designazione e nomina del nuovo Segretario Generale titolare;

Visto il D.P.C.M. del 26/05/2000, attuativo del D.Lgs. n. 112/98, art.20, concernente l'attribuzione delle funzioni e dei compiti degli U.P.I.C.A. alle C.C.I.A.A.;

Visto l'*art. 175, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152*, (norma che ha abrogato la legge 5/01/1994, n. 36 ad esclusione del comma 6 dell'art. 22);

Vista la deliberazione CIPE n. 248 del 18/12/1997;

Visti gli artt. 3 e 4 del D.Lgs. n. 213/98, nonché la Delibera CIPE n. 90 del 15/11/2001, in ordine alle modalità di conversione in euro di importi espressi in lire di tariffe e prezzi regolamentati in servizi di pubblica utilità;

Visto, in particolare, il punto 1.3 della delibera CIPE n. 52/2001, relativo al superamento del minimo impegnato negli usi domestici e contatori per singola unità abitativa con la ridefinizione del nolo contatore come quota fissa;

Visto che la delibera CIPE n. 52/2001 prevede la totale eliminazione del minimo impegnato nel periodo di quattro anni e che nel primo anno la relativa quota può essere ridotta di 30 mc. ed essere mantenuta invariata per i non residenti;

Vista la deliberazione CIPE del 18 dicembre 2008;

Vista la nota n. 3485 del 26/05/2009, con la quale la società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati - ha trasmesso a questo Ente, per i provvedimenti di propria competenza, il modulario per la l'adeguamento delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione per il servizio idrico gestito nel Comune di San Cipriano Picentino;

Vista la nota n. 22252 del 17/06/2009, con la quale l'Ente camerale ha dato comunicazione alla società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati - al Comune di San Cipriano Picentino, al Presidente dell'Ente di Ambito Sele e alle Associazioni di categoria per la difesa del consumatore, maggiormente rappresentative nell'ambito Provinciale dell'avvio del procedimento finalizzato alla verifica di congruità;

Vista la nota di questo Ente n. 26224 del 16/07/2009, con la quale è stato comunicato alla predetta società Ausino S.p.A., che dall'esame della documentazione trasmessa ed, in particolare, dal valore comunicato del coefficiente di interruzione del servizio pari allo 0%, risultava compatibile l'aumento tariffario del 5%, con decorrenza 26/03/2009, a condizione del rispetto del punto 1 della deliberazione CIPE n. 117/2008;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vista la nota di questa Camera, n. 27012 del 23/07/2009, con la quale è stato chiesto alla medesima Società Ausino S.p.A., di fornire spiegazioni circa la dichiarazione relativa all'avvenuto abbattimento del minimo impegnato nel Comune di San Cipriano Picentino in quanto non riscontrata negli atti di questo Ente;

Vista la nota della Società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati, n. 5239 del 28/07/2009, con la quale la stessa Società ha invitato i comuni concessionari del servizio idrico integrato ad approvare l'adeguamento tariffario;

Visto che con la stessa nota, il Presidente della predetta Società, ha comunicato che, per mera dimenticanza, le delibere inerenti la eliminazione del minimo impegnato non sono state trasmesse a questo Ente, per la relativa verifica di congruità;

Vista la nota di questa Camera, n. 31168 del 11/09/2009, con la quale è stato comunicato alla società in argomento che i provvedimenti di verifica di congruità al momento rimanevano sospesi, in quanto il Ministero dello Sviluppo Economico stava per emanare una circolare esplicativa per chiarire alcuni dubbi sulla corretta applicazione della deliberazione CIPE n. 117/2008;

Visto che con pari nota è stato, altresì, segnalato alla società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati - che questo Ente aveva chiesto un parere alla Segreteria CIPE – NARS, inerente il calcolo dell'adeguamento tariffario secondo la formula $\Delta = P – X + 5*I$ ed, in particolare, conoscere se il valore della variazione percentuale della X ottenuta doveva essere moltiplicata per cento;

Vista la nota di questa Camera n. 33236 del 01/10/2009, con la quale è stato comunicato alla società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati, dell'avvenuta pubblicazione della circolare esplicativa n. 3629/C del 25/09/2009, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico e della sua reperibilità sul sito del citato Dicastero, con il relativo modulario allegato ed implementato di ulteriori schede;

Visto che, con pari nota, è stato chiesto al gestore di far pervenire il formulario debitamente compilato sia in formato cartaceo che su supporto informatico;

Visto che, con la predetta circolare n. 3629/C, sono state chiarite alcune problematiche applicative della citata deliberazione del CIPE n. 117/2008 e che, in particolare, è stato stabilito che il valore della X ottenuto è da ritenersi già riportato in valore percentuale;

Visto il modulario trasmesso dalla società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati, in data 15.12.2009;

Visto che dall'esame della scheda relativa alla totale eliminazione del minimo impegnato è avvenuta nel rispetto contabile del principio dell'isoricavo con un aumento del coefficiente medio incremento quota variabile del 2,3%;

Considerato che il gestore in parola ha diritto ad un incremento tariffario del 5%, con decorrenza 26/03/2009, in quanto ha certificato un coefficiente di interruzione del servizio per l'anno 2007 pari a 0%, così come stabilito dal punto 1 della innanzi citata deliberazione del CIPE n. 117/2008;

Considerato, inoltre, che a Società Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati ha diritto ad un ulteriore aumento del 1,497%, di cui al punto due della deliberazione in parola che prevede un adeguamento tariffario secondo la formula :

$\Delta = P – X + 5*I$

Considerato l'aumento appena citato scaturisce tenendo conto che il valore di P (tasso di inflazione programmato per l'anno 2008) = 1,7% e che il valore di X (variazione di produttività nel 2008 rispetto al 2007, calcolata come differenza tra il rapporto tra ricavi e costi operativi al netto di quelli relativi al personale per l'anno 2008 e rapporto tra ricavi e costi operativi al netto di quelli relativi al personale per l'anno 2007) è risultato uguale 0,203 e con un valore di I=0 (rapporto tra investimenti realizzati e investimenti programmati nel periodo 1 luglio 2003 – 30 giugno 2008, rispetto al programma di investimenti approvato dall'ATO o dall'Ente locale competente);

Visto che i dati necessari per i calcoli de tutti i valori innanzi indicati sono rilevabili dal modulario trasmesso dalla Società Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati valori firmato in ogni sua pagina dal legale rappresentante delle Società appena citata;

Visto il parere espresso dal responsabile del procedimento Dott. Pasqualino Romano in ordine alla regolarità amministrativa e di ogni adempimento procedurale, per cui dichiara che nulla osta all'adozione delle decisioni consequenziali, assumendo, in relazione alle proprie funzioni, la responsabilità circa gli effetti che l'atto proposto è chiamato a produrre;

Ritenuto il procedimento concluso;

D E T E R M I N A

- di considerare la premessa narrativa quale presupposto di fatto e di diritto della presente determinazione;
- di ritenere congrui i seguenti aumenti richiesti della Società Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati per il Comune di San Cipriano Picentino e desunti dai dati riportati nel modulario trasmesso:
  1. adeguamento del 5% delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione di cui al punto 1 della deliberazione del CIPE n. 117/2008, con data effetto il 26/03/2009;
  2. adeguamento del 1,497% delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione di cui al punto 2 della delibera CIPE n. 117 , con data effetto della totale eliminazione il 01/07/2009;
- di invitare la Società Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati a richiedere la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURC;
- di trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di San Cipriano Picentino e alla Società Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati dandone notizia alle Associazioni di categoria per la difesa del consumatore e all'Ente di Ambito Sele.

La presente determinazione è esecutiva e sarà affissa all'Albo camerale per la pubblicazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — IL SEGRETARIO GENERALE F.F.
F/to Ing. Pasqualino Romano — F/to Dott. Raffaele De Sio

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'AUSINO SpA SERVIZI IDRICI INTEGRATI
IL PRESIDENTE (Achille Mughini)

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Azienda AUSINO SpA Servizi Idrici Integrati con sede in Cava de'Tirreni (SA) alla Via P. Atenolfi, 46 – P. IVA 00593060650 - richiede la pubblicazione integrale della sotto riportata determina dirigenziale n. 497 del 24.12.2009 emessa dalla Camera di Commercio di Salerno ed avente per oggetto" **Ausino S.p.A.** - Servizi Idrici Integrati. Servizio idrico del Comune di Giffoni Sei Casali. Adeguamento delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione. Verifica di congruità".

IL SEGRETARIO GENERALE f.f.

Visto il D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 20, co.1, della legge 29 dicembre 1993, n.580, in virtù del quale al Segretario Generale competono le funzioni di vertice dell'amministrazione camerale;

Vista la deliberazione n. 157 del 22 marzo 1995, in tema di suddivisione dei poteri e funzioni tra Giunta e Dirigenza ed adeguamento dell'ordinamento della Camera di Commercio di Salerno ai principi di cui al D.Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165, ed in particolare l'art.4, co.2, secondo cui ai Dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;

Vista la deliberazione n. 92 del 22 settembre 2009, con la quale la Giunta camerale ha attribuito l'incarico di Segretario Generale Facente Funzioni al Dott. Raffaele De Sio, con decorrenza dal 1° ottobre 2009, nelle more dell'espletamento della procedura per la designazione e nomina del nuovo Segretario Generale titolare;

Visto il D.P.C.M. del 26/05/2000, attuativo del D.Lgs. n.112/98, art.20, concernente l'attribuzione delle funzioni e dei compiti degli U.P.I.C.A. alle C.C.I.A.A.;

Visto l'*art. 175, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152*, (norma che ha abrogato la legge 5/01/1994, n. 36, ad esclusione del comma 6 dell'art. 22);

Vista la deliberazione CIPE n. 248 del 18/12/1997;

Visti gli artt. 3 e 4 del D.Lgs. n. 213/98, nonché la Delibera CIPE n. 90 del 15/11/2001, in ordine alle modalità di conversione in euro di importi espressi in lire di tariffe e prezzi regolamentati in servizi di pubblica utilità;

Visto, in particolare, il punto 1.3 della delibera CIPE n.52/2001, relativo al superamento del minimo impegnato negli usi domestici e contatori per singola unità abitativa con la ridefinizione del nolo contatore come quota fissa;

Visto che, la delibera CIPE n. 52/2001 prevede la totale eliminazione del minimo impegnato nel periodo di quattro anni e che, nel primo anno la relativa quota può essere ridotta di 30 mc. ed essere mantenuta invariata per i non residenti;

Vista la deliberazione CIPE del 18 dicembre 2008;

Vista la nota n. 3486 del 26/05/2009, con la quale la società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati - ha trasmesso a questo Ente, per i provvedimenti di propria competenza, il modulario per la l'adeguamento delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione per il comune di Giffoni Sei Casali;

Vista la nota n. 22252 del 17/06/2009, con la quale l'Ente camerale ha dato comunicazione alla predetta società Ausino S.p.A., al Comune di Giffoni Sei Casali, al Presidente dell'Ente di Ambito Sele e alle Associazioni di categoria per la difesa del consumatore, maggiormente rappresentative nell'ambito Provinciale, dell'avvio del procedimento finalizzato alla verifica di congruità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vista la nota di questo Ente n. 26224 del 16/07/2009, con la quale è stato comunicato alla società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati, che dall'esame della documentazione trasmessa ed, in particolare, dal valore comunicato del coefficiente di interruzione del servizio pari allo 0%, risultava compatibile l'aumento tariffario del 5%, con decorrenza 26/03/2009, a condizione del rispetto del punto 1 della deliberazione CIPE n. 117/2008;

Vista la nota di questa Camera di Commercio n. 27012 del 23/07/2009, con la quale è stato chiesto alla Società Ausino SpA - Servizi Idrici Integrati - di fornire spiegazioni circa la dichiarazione relativa all'avvenuto abbattimento del minimo impegnato nel Comune di San Cipriano Picentino, in quanto non riscontrata negli atti di questo Ente;

Vista la nota n. 5233 del 28/07/2009, con la quale la Società Ausino SpA - Servizi Idrici Integrati, ha invitato i Comuni concessionari del servizio idrico integrato ad approvare l'adeguamento tariffario;

Vista la nota n. 5236 del 28/07/2009, con la quale la Società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati - ha comunicato che gli atti relativi all'abbattimento del minimo impegnato erano già stati prodotti nel mese di settembre dell'anno 2005 e, che per mero errore, non erano stati ancora inviati all'Ente camerale;

Visto che, con pari nota, la Società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati - ha trasmesso le schede G2 e G7, nonché copia del verbale del Consiglio di Amministrazione n. 88 del 19/09/2005 (approvazione del completamento della manovra di abbattimento del minimo impegnato);

Visto che, dall'esame delle citate schede, si rileva che la totale eliminazione del minimo impegnato è avvenuta nel rispetto contabile del principio dell'isoricavo, con un aumento del coefficiente medio incremento quota variabile del 3,6%;

Vista la nota di questa Camera n. 31168 del 11/09/2009, con la quale è stato comunicato alla società in argomento che i provvedimenti di verifica di congruità al momento rimanevano sospesi in quanto il Ministero dello Sviluppo Economico stava per emanare una circolare esplicativa per chiarire alcuni dubbi sulla corretta applicazione della deliberazione CIPE n. 117/2008;

Visto che con pari nota è stato, altresì, segnalato alla società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati, che questo Ente aveva chiesto un parere alla Segreteria CIPE – NARS, inerente il calcolo dell'adeguamento tariffario secondo la formula $\Delta = P - X + 5*I$ ed, in particolare conoscere se il valore della variazione percentuale della X ottenuta doveva essere moltiplicata per cento;

Vista la nota di questa Camera n. 33236 del 01/10/2009, con la quale è stato comunicato alla società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati, dell'avvenuta pubblicazione della circolare esplicativa n. 3629/C del 25/09/2009, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico e della sua reperibilità sul sito del citato Dicastero, con il relativo modulario allegato ed implementato di ulteriori schede;

Visto che, con pari nota, è stato chiesto al gestore di far pervenire il formulario debitamente compilato sia in formato cartaceo che su supporto informatico;

Visto che, con la predetta circolare n. 3629/C, sono state chiarite alcune problematiche applicative della citata deliberazione del CIPE n. 117/2008 e che, in particolare, è stato stabilito che il valore della X ottenuto è da ritenersi già riportato in valore percentuale;

Visto il modulario trasmesso dalla Società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati, in data 15 dicembre 2009;

Considerato che, il gestore in parola ha diritto ad un incremento tariffario del 5%, con decorrenza 26/03/2009, in quanto ha certificato un coefficiente di interruzione del servizio per l'anno 2007 pari allo 0%, così come stabilito dal punto 1 della innanzi citata deliberazione del CIPE n. 117/2008;

Considerato, inoltre, che la Società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati, ha diritto ad un ulteriore aumento del 2,306%, di cui al punto due della deliberazione in parola che prevede un adeguamento tariffario secondo la formula:

$$\Delta = P - X + 5*I$$

Considerato che, l'aumento appena citato risulta determinato, tenendo conto che il valore di P (tasso di inflazione programmato per l'anno 2008) è pari ad 1,7% e che il valore di X (variazione di produttività nel 2008 rispetto al 2007, calcolata come differenza tra il rapporto tra ricavi e costi operativi al netto di quelli relativi al personale per il 2008 e rapporto tra ricavi e costi operativi al netto di quelli relativi al personale per il 2007) è risultato uguale - 0,606 e con un valore di I=0 (rapporto tra investimenti realizzati e investimenti programmati nel periodo 1 luglio 2003/30 giugno 2008, rispetto al programma di investimenti approvato dall'ATO o dall'Ente locale competente);

Visto che i dati necessari per i calcoli di tutti i valori innanzi indicati sono rilevabili dal modulario trasmesso dalla Società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati, firmato in ogni sua pagina dal legale rappresentante della Società medesima;

Visto che la Società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati ha dichiarato che, per il Comune di Giffoni Sei Casali, la procedura del superamento del minimo impegnato, di cui alla deliberazione CIPE n. 52/2001, è stata completata nell'anno 2005;

Visto che quanto dichiarato dalla Società in argomento è stato verificato con i provvedimenti dirigenziali emessi da questa Camera, per le due manovre precedenti, ed inerenti, per l'appunto, l'eliminazione del minimo impegnato;

Visto il parere espresso dal responsabile del procedimento, Dott. Pasqualino Romano, in ordine alla regolarità amministrativa e di ogni adempimento procedurale, per cui dichiara che nulla osta all'adozione delle decisioni consequenziali, assumendo, in relazione alle proprie funzioni, la responsabilità circa gli effetti che l'atto proposto è chiamato a produrre;

Ritenuto il procedimento concluso;

D E T E R M I N A

- di considerare la premessa narrativa quale presupposto di fatto e di diritto della presente determinazione;
- di ritenere congrui i sottoelencati aumenti richiesti della Società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati, per il Comune di Giffoni Sei Casali e desunti dai dati riportati nel modulario trasmesso:
  1. adeguamento del 5% delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, di cui al punto 1 della deliberazione del CIPE n. 117/2008, con data effetto il 26/03/2009;
  2. adeguamento del 2,306% delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, di cui al punto 2 della delibera CIPE n. 117/2208, con data effetto il 01/07/2009;
- di invitare la Società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati - a richiedere la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURC;
- di trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di Giffoni Sei Casali e alla predetta Società Ausino S.p.A., dandone notizia alle Associazioni di categoria per la difesa del consumatore e all'Ente di Ambito Sele.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La presente determinazione è esecutiva e sarà affissa all'Albo camerale per la pubblicazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
F/to(Ing. Pasqualino Romano)

IL SEGRETARIO GENERALE F.F.
F/to (Dott. Raffaele De Sio)

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'AUSINO SpA SERVIZI IDRICI INTEGRATI
IL PRESIDENTE (Achille Mughini)

L'Azienda AUSINO SpA Servizi Idrici Integrati con sede in Cava de'Tirreni (SA) alla Via P. Atenolfi, 46 – P. IVA 00593060650 - richiede la pubblicazione integrale della sotto riportata determina dirigenziale n. 498 del 24.12.2009 emessa dalla Camera di Commercio di Salerno ed avente per oggetto" **Ausino S.p.A.** - Servizi Idrici Integrati. Servizio idrico del Comune di Cetara. Adeguamento delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione. Verifica di congruità".

IL SEGRETARIO GENERALE f.f.

Visto il D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 20, co.1, della legge 29 dicembre 1993, n.580, in virtù del quale al Segretario Generale competono le funzioni di vertice dell'amministrazione camerale;

Vista la deliberazione n.157 del 22 marzo 1995, in tema di suddivisione dei poteri e funzioni tra Giunta e Dirigenza ed adeguamento dell'ordinamento della Camera di Commercio di Salerno ai principi di cui al D.Lgs. n.165/2001;

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165, ed in particolare l'art. 4, co.2, secondo cui ai Dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;

Vista la deliberazione n. 92 del 22 settembre 2009, con la quale la Giunta camerale ha attribuito l'incarico di Segretario Generale Facente Funzioni, al Dott. Raffaele De Sio, con decorrenza dal 1° ottobre 2009, nelle more dell'espletamento della procedura per la designazione e nomina del nuovo Segretario Generale titolare;

Visto il D.P.C.M. del 26/05/2000, attuativo del D.Lgs. n. 112/98, art.20, concernente l'attribuzione delle funzioni e dei compiti degli U.P.I.C.A. alle C.C.I.A.A.;

Visto l'*art. 175, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152*, (norma che ha abrogato la legge 5/01/1994, n. 36 ad esclusione del comma 6 dell'art. 22);

Vista la deliberazione CIPE n. 248 del 18/12/1997;

Visti gli artt. 3 e 4 del D.Lgs. n. 213/98, nonché la Delibera CIPE n. 90 del 15/11/2001, in ordine alle modalità di conversione in euro di importi espressi in lire di tariffe e prezzi regolamentati in servizi di pubblica utilità;

Vista la deliberazione CIPE del 18 dicembre 2008;

Vista la circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3629/C del 25/09/2009 con la quale sono state emanate le direttive per l'adeguamento delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione di cui alla deliberazione CIPE 18 dicembre 2008, n. 117;

Vista la nota n. 3484 del 26/05/2009, con la quale la società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati - ha trasmesso a questo Ente, per i provvedimenti di propria competenza, il modulario per la l'adeguamento delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione per il servizio idrico gestito nel Comune di Cetara;

Vista la nota n. 22252 del 17/06/2009, con la quale l'Ente camerale ha dato comunicazione alla società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati - al Comune di Cetara, al Presidente dell'Ente di Ambito Sele e alle Associazioni di categoria per la difesa del consumatore, maggiormente rappresentative nell'ambito Provinciale dell'avvio del procedimento finalizzato alla verifica di congruità;

Vista la nota di questo Ente n. 26224 del 16/07/2009, con la quale è stato comunicato alla predetta società Ausino S.p.A., che dall'esame della documentazione trasmessa ed, in particolare, dal valore comunicato del coefficiente di interruzione del servizio pari allo 0%, risultava compatibile l'aumento tariffario del 5%, con decorrenza 26/03/2009, a condizione del rispetto del punto 1 della deliberazione CIPE n. 117/2008;

Visto che con la stessa nota è stato chiesto nuovamente alla citata Società di conoscere se i Comuni interessati avessero deliberato gli aumenti oppure se esistesse una convenzione che attribuisca alla stessa Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati la facoltà di adottare incrementi tariffari, nel rispetto delle deliberazioni del CIPE, senza alcun atto delle amministrazioni comunali concedente il servizio idrico,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vista la nota della Società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati, n. 5238 del 28/07/2009, con la quale la stessa Società ha invitato i comuni concessionari del servizio idrico integrato ad approvare l'adeguamento tariffario;

Vista la nota di questa Camera, n. 31168 del 11/09/2009, con la quale è stato comunicato alla società in argomento che i provvedimenti di verifica di congruità al momento rimanevano sospesi, in quanto il Ministero dello Sviluppo Economico stava per emanare una circolare esplicativa per chiarire alcuni dubbi sulla corretta applicazione della deliberazione CIPE n. 117/2008;

Visto che con pari nota è stato, altresì, segnalato alla società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati - che questo Ente aveva chiesto un parere alla Segreteria CIPE – NARS, inerente il calcolo dell'adeguamento tariffario secondo la formula $\Delta = P - X + 5*I$ ed, in particolare, conoscere se il valore della variazione percentuale della X ottenuta doveva essere moltiplicata per cento;

Vista la nota di questa Camera n. 33236 del 01/10/2009, con la quale è stato comunicato alla società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati, dell'avvenuta pubblicazione della circolare esplicativa n. 3629/C del 25/09/2009, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico e della sua reperibilità sul sito del citato Dicastero, con il relativo modulario allegato ed implementato di ulteriori schede;

Visto che, con pari nota, è stato chiesto al gestore di far pervenire il formulario debitamente compilato sia in formato cartaceo che su supporto informatico;

Visto che, con la predetta circolare n. 3629/C, sono state chiarite alcune problematiche applicative della citata deliberazione del CIPE n. 117/2008 e che, in particolare, è stato stabilito che il valore della X ottenuto è da ritenersi già riportato in valore percentuale;

Visto il modulario trasmesso dalla società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati, in data 15.12.2009;

Visto che la Società Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati ha dichiarato che per il Comune di Cetara, era stata completata la procedura del superamento del minimo impegnato, di cui alla deliberazione CIPE n. 52/2001;

Visto che quanto dichiarato dalla Società in argomento è stato verificato con i provvedimenti dirigenziali emessi da questa Camera ed inerenti, per l'appunto, la eliminazione del minimo impegnato nel Comune di Cetara;

Considerato che il gestore in parola ha diritto ad un incremento tariffario del 5%, con decorrenza 26/03/2009, in quanto ha certificato un coefficiente di interruzione del servizio per l'anno 2007 pari a 0%, così come stabilito dal punto 1 della innanzi citata deliberazione del CIPE n. 117/2008;

Considerato, inoltre, che a Società Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati ha diritto ad un ulteriore aumento del 1,855%, di cui al punto due della deliberazione in parola che prevede un adeguamento tariffario secondo la formula :

$\Delta = P - X + 5*I$

Considerato l'aumento appena citato scaturisce tenendo conto che il valore di P (tasso di inflazione programmato per l'anno 2008) = 1,7% e che il valore di X (variazione di produttività nel 2008 rispetto al 2007, calcolata come differenza tra il rapporto tra ricavi e costi operativi al netto di quelli relativi al personale per l'anno 2008 e rapporto tra ricavi e costi operativi al netto di quelli relativi al personale per l'anno 2007) è risultato uguale - 0,155 e con un valore di I=0 (rapporto tra investimenti realizzati e investimenti programmati nel periodo 1 luglio 2003 – 30 giugno 2008, rispetto al programma di investimenti approvato dall'ATO o dall'Ente locale competente);

Visto che i dati necessari per i calcoli de tutti i valori innanzi indicati sono rilevabili dal modulario trasmesso dalla Società Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati valori firmato in ogni sua pagina dal legale rappresentante delle Società appena citata;

Visto il parere espresso dal responsabile del procedimento Dott. Pasqualino Romano in ordine alla regolarità amministrativa e di ogni adempimento procedurale, per cui dichiara che nulla osta all'adozione delle decisioni consequenziali, assumendo, in relazione alle proprie funzioni, la responsabilità circa gli effetti che l'atto proposto è chiamato a produrre;

Ritenuto il procedimento concluso;

D E T E R M I N A

- di considerare la premessa narrativa quale presupposto di fatto e di diritto della presente determinazione;
- di ritenere congrui i seguenti aumenti richiesti della Società Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati per il Comune di Cetara e desunti dai dati riportati nel modulario trasmesso:

1. adeguamento del 5% delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione di cui al punto 1 della deliberazione del CIPE n. 117/2008, con data effetto il 26/03/2009;
2. adeguamento del 1,855% delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione di cui al punto 2 della delibera CIPE n. 117 , con data effetto della totale eliminazione il 01/07/2009;

- di invitare la Società Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati a richiedere la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURC;
- di trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di Cetara e alla Società Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati dandone notizia alle Associazioni di categoria per la difesa del consumatore e all'Ente di Ambito Sele.

La presente determinazione è esecutiva e sarà affissa all'Albo camerale per la pubblicazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
F/to Ing. Pasqualino Romano

IL SEGRETARIO GENERALE F.F.
F/to Dott. Raffaele De Sio

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'AUSINO SpA SERVIZI IDRICI INTEGRATI
IL PRESIDENTE (Achille Mughini)

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Azienda AUSINO SpA Servizi Idrici Integrati con sede in Cava de'Tirreni (SA) alla Via P. Atenolfi, 46 – P. IVA 00593060650 - richiede la pubblicazione integrale della sotto riportata determina dirigenziale n. 499 del 24.12.2009 emessa dalla Camera di Commercio di Salerno ed avente per oggetto" **Ausino S.p.A.** - Servizi Idrici Integrati. Servizio idrico del Comune di Montecorvino Rovella. Adeguamento delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione. Verifica di congruità".

IL SEGRETARIO GENERALE f.f.

Visto il D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 20, co.1, della legge 29 dicembre 1993, n.580, in virtù del quale al Segretario Generale competono le funzioni di vertice dell'amministrazione camerale;

Vista la deliberazione n.157 del 22 marzo 1995, in tema di suddivisione dei poteri e funzioni tra Giunta e Dirigenza ed adeguamento dell'ordinamento della Camera di Commercio di Salerno ai principi di cui al D.Lgs. n.165/2001;

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165, ed in particolare l'art. 4, co.2, secondo cui ai Dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;

Vista la deliberazione n. 92 del 22 settembre 2009, con la quale la Giunta camerale ha attribuito l'incarico di Segretario Generale Facente Funzioni, al Dott. Raffaele De Sio, con decorrenza dal 1° ottobre 2009, nelle more dell'espletamento della procedura per la designazione e nomina del nuovo Segretario Generale titolare;

Visto il D.P.C.M. del 26/05/2000, attuativo del D.Lgs. n. 112/98, art.20, concernente l'attribuzione delle funzioni e dei compiti degli U.P.I.C.A. alle C.C.I.A.A.;

Visto l'*art. 175, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152*, (norma che ha abrogato la legge 5/01/1994, n. 36 ad esclusione del comma 6 dell'art. 22);

Vista la deliberazione CIPE n. 248 del 18/12/1997;

Visti gli artt. 3 e 4 del D.Lgs. n. 213/98, nonché la Delibera CIPE n. 90 del 15/11/2001, in ordine alle modalità di conversione in euro di importi espressi in lire di tariffe e prezzi regolamentati in servizi di pubblica utilità;

Visto, in particolare, il punto 1.3 della delibera CIPE n. 52/2001, relativo al superamento del minimo impegnato negli usi domestici e contatori per singola unità abitativa con la ridefinizione del nolo contatore come quota fissa;

Visto che la delibera CIPE n. 52/2001 prevede la totale eliminazione del minimo impegnato nel periodo di quattro anni e che nel primo anno la relativa quota può essere ridotta di 30 mc. ed essere mantenuta invariata per i non residenti;

Vista la deliberazione CIPE del 18 dicembre 2008;

Vista la nota n. 3487 del 26/05/2009, con la quale la società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati - ha trasmesso a questo Ente, per i provvedimenti di propria competenza, il modulario per la l'adeguamento delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione per il servizio idrico gestito nel Comune di Montecorvino Rovella;

Vista la nota n. 22252 del 17/06/2009, con la quale l'Ente camerale ha dato comunicazione alla società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati - al Comune di Montecorvino Rovella, al Presidente dell'Ente di Ambito Sele e alle Associazioni di categoria per la difesa del consumatore, maggiormente rappresentative nell'ambito Provinciale dell'avvio del procedimento finalizzato alla verifica di congruità;

Vista la nota di questo Ente n. 26224 del 16/07/2009, con la quale è stato comunicato alla predetta società Ausino S.p.A., che dall'esame della documentazione trasmessa ed, in particolare, dal valore comunicato del coefficiente di interruzione del servizio pari allo 0%, risultava compatibile l'aumento tariffario del 5%, con decorrenza 26/03/2009, a condizione del rispetto del punto 1 della deliberazione CIPE n. 117/2008;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vista la nota di questa Camera, n. 27012 del 23/07/2009, con la quale è stato chiesto alla medesima Società Ausino S.p.A., di fornire spiegazioni circa la dichiarazione relativa all'avvenuto abbattimento del minimo impegnato nel Comune di Montecorvino Rovella in quanto non riscontrata negli atti di questo Ente;

Vista la nota della Società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati, n. 5238 del 28/07/2009, con la quale la stessa Società ha invitato i comuni concessionari del servizio idrico integrato ad approvare l'adeguamento tariffario;

Visto che con la stessa nota, il Presidente della predetta Società, ha comunicato che, per mera dimenticanza, le delibere inerenti la eliminazione del minimo impegnato non sono state trasmesse a questo Ente, per la relativa verifica di congruità;

Vista la nota di questa Camera, n. 31168 del 11/09/2009, con la quale è stato comunicato alla società in argomento che i provvedimenti di verifica di congruità al momento rimanevano sospesi, in quanto il Ministero dello Sviluppo Economico stava per emanare una circolare esplicativa per chiarire alcuni dubbi sulla corretta applicazione della deliberazione CIPE n. 117/2008;

Visto che con pari nota è stato, altresì, segnalato alla società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati - che questo Ente aveva chiesto un parere alla Segreteria CIPE – NARS, inerente il calcolo dell'adeguamento tariffario secondo la formula $\Delta = P – X + 5*I$ ed, in particolare, conoscere se il valore della variazione percentuale della X ottenuta doveva essere moltiplicata per cento;

Vista la nota di questa Camera n. 33236 del 01/10/2009, con la quale è stato comunicato alla società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati, dell'avvenuta pubblicazione della circolare esplicativa n. 3629/C del 25/09/2009, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico e della sua reperibilità sul sito del citato Dicastero, con il relativo modulario allegato ed implementato di ulteriori schede;

Visto che, con pari nota, è stato chiesto al gestore di far pervenire il formulario debitamente compilato sia in formato cartaceo che su supporto informatico;

Visto che, con la predetta circolare n. 3629/C, sono state chiarite alcune problematiche applicative della citata deliberazione del CIPE n. 117/2008 e che, in particolare, è stato stabilito che il valore della X ottenuto è da ritenersi già riportato in valore percentuale;

Visto il modulario trasmesso dalla società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati, in data 15.12.2009;

Visto che la Società Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati ha dichiarato che per il Comune di Montecorvino Rovella, la procedura del superamento del minimo impegnato, di cui alla deliberazione CIPE n. 52/2001 è stata completata nell'anno 2005;

Visto che quanto dichiarato dalla Società in argomento è stato verificato con i provvedimenti dirigenziali emessi da questa Camera ed inerenti, per l'appunto, la eliminazione del minimo impegnato nel Comune di Montecorvino Rovella con la sola esclusione dell'ultima manovra;

Visto che il totale abbattimento del minimo impegnato è stato ottenuto nell'ultima manovra con un incremento della quota variabile pari a CV= 2,6 e una quota fissa già stabilita in € 8,366660;

Considerato che il gestore in parola ha diritto ad un incremento tariffario del 5%, con decorrenza 26/03/2009, in quanto ha certificato un coefficiente di interruzione del servizio per l'anno 2007 pari a 0%, così come stabilito dal punto 1 della innanzi citata deliberazione del CIPE n. 117/2008;

Considerato, inoltre, che a Società Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati ha diritto ad un ulteriore aumento del 1,784%, di cui al punto due della deliberazione in parola che prevede un adeguamento tariffario secondo la formula :

$\Delta = P – X + 5*I$

Considerato l'aumento appena citato scaturisce tenendo conto che il valore di P (tasso di inflazione programmato per l'anno 2008) = 1,7% e che il valore di X (variazione di produttività nel 2008 rispetto al 2007, calcolata come differenza tra il rapporto tra ricavi e costi operativi al netto di quelli relativi al personale per l'anno 2008 e rapporto tra ricavi e costi operativi al netto di quelli relativi al personale per l'anno 2007) è risultato uguale - 0,84 e con un valore di I=0 (rapporto tra investimenti realizzati e investimenti programmati nel periodo 1 luglio 2003 – 30 giugno 2008, rispetto al programma di investimenti approvato dall'ATO o dall'Ente locale competente);

Visto che i dati necessari per i calcoli de tutti i valori innanzi indicati sono rilevabili dal modulario trasmesso dalla Società Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati valori firmato in ogni sua pagina dal legale rappresentante delle Società appena citata;

Visto il parere espresso dal responsabile del procedimento Dott. Pasqualino Romano in ordine alla regolarità amministrativa e di ogni adempimento procedurale, per cui dichiara che nulla osta all'adozione delle decisioni consequenziali, assumendo, in relazione alle proprie funzioni, la responsabilità circa gli effetti che l'atto proposto è chiamato a produrre;
Ritenuto il procedimento concluso;

D E T E R M I N A

- di considerare la premessa narrativa quale presupposto di fatto e di diritto della presente determinazione;
- di ritenere congrui i seguenti aumenti richiesti della Società Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati per il Comune di Montecorvino Rovella e desunti dai dati riportati nel modulario trasmesso:
  1. adeguamento del 5% delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione di cui al punto 1 della deliberazione del CIPE n. 117/2008, con data effetto il 26/03/2009;
  2. adeguamento del 1,784% delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione di cui al punto 2 della delibera CIPE n. 117 , con data effetto della totale eliminazione il 01/07/2009;
- di invitare la Società Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati a richiedere la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURC;
- di trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di Montecorvino Rovella e alla Società Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati dandone notizia alle Associazioni di categoria per la difesa del consumatore e all'Ente di Ambito Sele.

La presente determinazione è esecutiva e sarà affissa all'Albo camerale per la pubblicazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Pasqualino Romano

IL SEGRETARIO GENERALE F.F.
Dott. Raffaele De Sio

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'AUSINO SpA SERVIZI IDRICI INTEGRATI
IL PRESIDENTE (Achille Mughini)

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Azienda AUSINO SpA Servizi Idrici Integrati con sede in Cava de'Tirreni (SA) alla Via P. Atenolfi, 46 – P. IVA 00593060650 - richiede la pubblicazione integrale della sotto riportata determina dirigenziale n. 500 del 24.12.2009 emessa dalla Camera di Commercio di Salerno ed avente per oggetto" **Ausino S.p.A.** - Servizi Idrici Integrati. Servizio idrico del Comune di Tramonti. Adeguamento delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione. Verifica di congruità".

IL SEGRETARIO GENERALE f.f.

Visto il D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 20, co.1, della legge 29 dicembre 1993, n.580, in virtù del quale al Segretario Generale competono le funzioni di vertice dell'amministrazione camerale;

Vista la deliberazione n.157 del 22 marzo 1995, in tema di suddivisione dei poteri e funzioni tra Giunta e Dirigenza ed adeguamento dell'ordinamento della Camera di Commercio di Salerno ai principi di cui al D.Lgs. n.165/2001;

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165, ed in particolare l'art. 4, co.2, secondo cui ai Dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;

Vista la deliberazione n. 92 del 22 settembre 2009, con la quale la Giunta camerale ha attribuito l'incarico di Segretario Generale Facente Funzioni, al Dott. Raffaele De Sio, con decorrenza dal 1° ottobre 2009, nelle more dell'espletamento della procedura per la designazione e nomina del nuovo Segretario Generale titolare;

Visto il D.P.C.M. del 26/05/2000, attuativo del D.Lgs. n. 112/98, art.20, concernente l'attribuzione delle funzioni e dei compiti degli U.P.I.C.A. alle C.C.I.A.A.;

Visto l'*art. 175, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152*, (norma che ha abrogato la legge 5/01/1994, n. 36 ad esclusione del comma 6 dell'art. 22);

Vista la deliberazione CIPE n. 248 del 18/12/1997;

Visti gli artt. 3 e 4 del D.Lgs. n. 213/98, nonché la Delibera CIPE n. 90 del 15/11/2001, in ordine alle modalità di conversione in euro di importi espressi in lire di tariffe e prezzi regolamentati in servizi di pubblica utilità;

Visto, in particolare, il punto 1.3 della delibera CIPE n. 52/2001, relativo al superamento del minimo impegnato negli usi domestici e contatori per singola unità abitativa con la ridefinizione del nolo contatore come quota fissa;

Visto che la delibera CIPE n. 52/2001 prevede la totale eliminazione del minimo impegnato nel periodo di quattro anni e che nel primo anno la relativa quota può essere ridotta di 30 mc. ed essere mantenuta invariata per i non residenti;

Vista la deliberazione CIPE del 18 dicembre 2008;

Vista la nota n. 3490 del 26/05/2009, con la quale la società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati - ha trasmesso a questo Ente, per i provvedimenti di propria competenza, il modulario per la l'adeguamento delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione per il servizio idrico gestito nel Comune di Tramonti;

Vista la nota n. 22252 del 17/06/2009, con la quale l'Ente camerale ha dato comunicazione alla società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati - al Comune di Tramonti, al Presidente dell'Ente di Ambito Sele e alle Associazioni di categoria per la difesa del consumatore, maggiormente rappresentative nell'ambito Provinciale dell'avvio del procedimento finalizzato alla verifica di congruità;

Vista la nota di questo Ente n. 26224 del 16/07/2009, con la quale è stato comunicato alla predetta società Ausino S.p.A., che dall'esame della documentazione trasmessa ed, in particolare, dal valore comunicato del coefficiente di interruzione del servizio pari allo 0%, risultava compatibile l'aumento tariffario del 5%, con decorrenza 26/03/2009, a condizione del rispetto del punto 1 della deliberazione CIPE n. 117/2008;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vista la nota di questa Camera, n. 27012 del 23/07/2009, con la quale è stato chiesto alla medesima Società Ausino S.p.A., di fornire spiegazioni circa la dichiarazione relativa all'avvenuto abbattimento del minimo impegnato nel Comune di Tramonti in quanto non riscontrata negli atti di questo Ente;

Vista la nota della Società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati, n. 5233 del 28/07/2009, con la quale la stessa Società ha invitato i comuni concessionari del servizio idrico integrato ad approvare l'adeguamento tariffario;

Vista la nota di questa Camera, n. 31168 del 11/09/2009, con la quale è stato comunicato alla società in argomento che i provvedimenti di verifica di congruità al momento rimanevano sospesi, in quanto il Ministero dello Sviluppo Economico stava per emanare una circolare esplicativa per chiarire alcuni dubbi sulla corretta applicazione della deliberazione CIPE n. 117/2008;

Visto che con pari nota è stato, altresì, segnalato alla società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati - che questo Ente aveva chiesto un parere alla Segreteria CIPE – NARS, inerente il calcolo dell'adeguamento tariffario secondo la formula $\Delta = P - X + 5*I$ ed, in particolare, conoscere se il valore della variazione percentuale della X ottenuta doveva essere moltiplicata per cento;

Vista la nota di questa Camera n. 33236 del 01/10/2009, con la quale è stato comunicato alla società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati, dell'avvenuta pubblicazione della circolare esplicativa n. 3629/C del 25/09/2009, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico e della sua reperibilità sul sito del citato Dicastero, con il relativo modulario allegato ed implementato di ulteriori schede;

Visto che, con pari nota, è stato chiesto al gestore di far pervenire il formulario debitamente compilato sia in formato cartaceo che su supporto informatico;

Visto che, con la predetta circolare n. 3629/C, sono state chiarite alcune problematiche applicative della citata deliberazione del CIPE n. 117/2008 e che, in particolare, è stato stabilito che il valore della X ottenuto è da ritenersi già riportato in valore percentuale;

Visto il modulario trasmesso dalla società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati, in data 15.12.2009;

Preso atto che, il Presidente della predetta Società, con nota n. 8435 del 16/12/2009, ha comunicato che, per mera dimenticanza, le delibere inerenti la eliminazione del minimo impegnato non sono state trasmesse a questo Ente, per la relativa verifica di congruità;

Visto che la Società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati - ha dichiarato che, per il Comune di Tramonti, la procedura del superamento del minimo impegnato, di cui alla deliberazione CIPE n. 52/2001 è stata completata nell'anno 2006;

Visto che la sopraccitata Società ha proceduto alla eliminazione del minimo impegnato per il Comune di Tramonti in quattro manovre rispettivamente richiamate dai Verbali delle riunioni del Consiglio di amministrazione, rispettivamente, del 03/01/2005 (ratifica determina n. 851 del 16/12/2004), del 18/10/2005, del 06/10/2006 (ratifica determina n. 297 del 09/09/2006) ed, infine, del 05/10/2007;

Viste le schede riportate nel modulario, relative alla verifica della condizione dell'isoricavo delle manovre, rispettivamente, con decorrenza 01/01/2003, 01/01/2004, 01/01/2005 e 01/01/2006;

Visto che l'isoricavo della prima manovra è stata ottenuto con l'aumento della sola quota fissa da € 2,79000 ad € 6,58098;

Visto che l'isoricavo della seconda manovra è stata ottenuto con l'aumento della quota fissa da € 6,58098 ad € 8,36660 e coefficiente medio incremento quota variabile pari a Cv=1,06644;

Visto che l'isoricavo della terza manovra è stato ottenuta con l'aumento della quota avariabile con un coefficiente medio incremento quota variabile pari a Cv=1,04272;

Visto che l'isoricavo della quarta manovra è stata ottenuto con l'aumento della quota variabile con un coefficiente medio incremento quota variabile pari a Cv=1,01516;

Considerato che, il gestore in parola ha diritto ad un incremento tariffario del 5%, con decorrenza 26/03/2009, in quanto ha certificato un coefficiente di interruzione del servizio per l'anno 2007 pari a 0, così come stabilito dal punto 1 della sopraccitata deliberazione del CIPE n. 117/2008;

Considerato, inoltre, che la società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati ha diritto ad un ulteriore aumento del 1,462%, di cui al punto 2 della deliberazione in parola, che prevede un adeguamento tariffario secondo la formula:

$\Delta = P - X + 5*I$

Considerato che, l'aumento appena citato risulta determinato tenendo conto che il valore di P (tasso di inflazione programmato per l'anno 2008) è pari all'1,7% e che il valore di X (variazione di produttività nel 2008 rispetto al 2007, calcolata come differenza tra il rapporto tra ricavi e costi operativi al netto di quelli relativi al personale per l'anno 2008 e rapporto tra ricavi e costi operativi al netto di quelli relativi al personale per l'anno 2007) è risultato uguale allo 0,238 e con un valore di I=0 (rapporto tra investimenti realizzati e investimenti programmati nel periodo 1 luglio 2003 - 30 giugno 2008, rispetto al programma di investimenti approvato dall'ATO o dall'Ente locale competente);

Visto che i dati necessari per i calcoli di tutti i valori innanzi indicati sono rilevabili dal modulario trasmesso dalla società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati, firmato in ogni sua pagina dal legale rappresentante della Società medesima;

Visto il parere espresso dal responsabile del procedimento, Dott. Pasqualino Romano, in ordine alla regolarità amministrativa e di ogni adempimento procedurale, per cui dichiara che nulla osta all'adozione delle decisioni consequenziali, assumendo, in relazione alle proprie funzioni, la responsabilità circa gli effetti che l'atto proposto è chiamato a produrre;

Ritenuto il procedimento concluso;

D E T E R M I N A

- di considerare la premessa narrativa quale presupposto di fatto e di diritto della presente determinazione;
- di ritenere congrui i sottoelencati aumenti richiesti della Società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati, per il Comune di Tramonti e desunti dai dati riportati nel modulario trasmesso:
  1. adeguamento del 5% delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, di cui al punto 1 della deliberazione del CIPE n. 117/2008, con data effetto il 26/03/2009;
  2. adeguamento del 1,462% delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, di cui al punto 2 della delibera CIPE n. 117/2208, con data effetto il 01/07/2009;
- di invitare la Società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati - a richiedere la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURC;
- di trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di Tramonti e alla predetta Società Ausino S.p.A., dandone notizia alle Associazioni di categoria per la difesa del consumatore e all'Ente di Ambito Sele.

La presente determinazione è esecutiva e sarà affissa all'Albo camerale per la pubblicazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — IL SEGRETARIO GENERALE F.F.
F/to (Ing. Pasqualino Romano) — F/to (Dott. Raffaele De Sio)

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'AUSINO SpA SERVIZI IDRICI INTEGRATI
IL PRESIDENTE (Achille Mughini)

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Azienda AUSINO SpA Servizi Idrici Integrati con sede in Cava de'Tirreni (SA) alla Via P. Atenolfi, 46 – P. IVA 00593060650 - richiede la pubblicazione integrale della sotto riportata determina dirigenziale n. 501 del 24.12.2009 emessa dalla Camera di Commercio di Salerno ed avente per oggetto" **Ausino S.p.A.** - Servizi Idrici Integrati. Servizio idrico del Comune di Amalfi. Adeguamento delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione. Verifica di congruità".

IL SEGRETARIO GENERALE f.f.

Visto il D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 20, co.1, della legge 29 dicembre 1993, n.580, in virtù del quale al Segretario Generale competono le funzioni di vertice dell'amministrazione camerale;

Vista la deliberazione n.157 del 22 marzo 1995, in tema di suddivisione dei poteri e funzioni tra Giunta e Dirigenza ed adeguamento dell'ordinamento della Camera di Commercio di Salerno ai principi di cui al D.Lgs. n.165/2001;

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165, ed in particolare l'art. 4, co.2, secondo cui ai Dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;

Vista la deliberazione n. 92 del 22 settembre 2009, con la quale la Giunta camerale ha attribuito l'incarico di Segretario Generale Facente Funzioni, al Dott. Raffaele De Sio, con decorrenza dal 1° ottobre 2009, nelle more dell'espletamento della procedura per la designazione e nomina del nuovo Segretario Generale titolare;

Visto il D.P.C.M. del 26/05/2000, attuativo del D.Lgs. n. 112/98, art.20, concernente l'attribuzione delle funzioni e dei compiti degli U.P.I.C.A. alle C.C.I.A.A.;

Visto l'*art. 175, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152*, (norma che ha abrogato la legge 5/01/1994, n. 36 ad esclusione del comma 6 dell'art. 22);

Vista la deliberazione CIPE n. 248 del 18/12/1997;

Visti gli artt. 3 e 4 del D.Lgs. n. 213/98, nonché la Delibera CIPE n. 90 del 15/11/2001, in ordine alle modalità di conversione in euro di importi espressi in lire di tariffe e prezzi regolamentati in servizi di pubblica utilità;

Visto, in particolare, il punto 1.3 della delibera CIPE n. 52/2001, relativo al superamento del minimo impegnato negli usi domestici e contatori per singola unità abitativa con la ridefinizione del nolo contatore come quota fissa;

Visto che la delibera CIPE n. 52/2001 prevede la totale eliminazione del minimo impegnato nel periodo di quattro anni e che nel primo anno la relativa quota può essere ridotta di 30 mc. ed essere mantenuta invariata per i non residenti;

Vista la deliberazione CIPE del 18 dicembre 2008;

Vista la nota n. 3488 del 26/05/2009, con la quale la società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati - ha trasmesso a questo Ente, per i provvedimenti di propria competenza, il modulario per la l'adeguamento delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione per il servizio idrico gestito nel Comune di Amalfi;

Vista la nota n. 22252 del 17/06/2009, con la quale l'Ente camerale ha dato comunicazione alla società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati - al Comune di Amalfi, al Presidente dell'Ente di Ambito Sele e alle Associazioni di categoria per la difesa del consumatore, maggiormente rappresentative nell'ambito Provinciale dell'avvio del procedimento finalizzato alla verifica di congruità;

Vista la nota di questo Ente n. 26224 del 16/07/2009, con la quale è stato comunicato alla predetta società Ausino S.p.A., che dall'esame della documentazione trasmessa ed, in particolare, dal valore comunicato del coefficiente di interruzione del servizio pari allo 0%, risultava compatibile l'aumento tariffario del 5%, con decorrenza 26/03/2009, a condizione del rispetto del punto 1 della deliberazione CIPE n. 117/2008;

Vista la nota di questa Camera, n. 27012 del 23/07/2009, con la quale è stato chiesto alla medesima Società Ausino S.p.A., di fornire spiegazioni circa la dichiarazione relativa all'avvenuto

fonte: http://burc.regione.campania.it

abbattimento del minimo impegnato nel Comune di Amalfi in quanto non riscontrata negli atti di questo Ente;

Vista la nota della Società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati, n. 5233 del 28/07/2009, con la quale la stessa Società ha invitato i comuni concessionari del servizio idrico integrato ad approvare l'adeguamento tariffario;

Vista la nota di questa Camera, n. 31168 del 11/09/2009, con la quale è stato comunicato alla società in argomento che i provvedimenti di verifica di congruità al momento rimanevano sospesi, in quanto il Ministero dello Sviluppo Economico stava per emanare una circolare esplicativa per chiarire alcuni dubbi sulla corretta applicazione della deliberazione CIPE n. 117/2008;

Visto che con pari nota è stato, altresì, segnalato alla società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati - che questo Ente aveva chiesto un parere alla Segreteria CIPE – NARS, inerente il calcolo dell'adeguamento tariffario secondo la formula $\Delta = P - X + 5*I$ ed, in particolare, conoscere se il valore della variazione percentuale della X ottenuta doveva essere moltiplicata per cento;

Vista la nota di questa Camera n. 33236 del 01/10/2009, con la quale è stato comunicato alla società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati, dell'avvenuta pubblicazione della circolare esplicativa n. 3629/C del 25/09/2009, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico e della sua reperibilità sul sito del citato Dicastero, con il relativo modulario allegato ed implementato di ulteriori schede;

Visto che, con pari nota, è stato chiesto al gestore di far pervenire il formulario debitamente compilato sia in formato cartaceo che su supporto informatico;

Visto che, con la predetta circolare n. 3629/C, sono state chiarite alcune problematiche applicative della citata deliberazione del CIPE n. 117/2008 e che, in particolare, è stato stabilito che il valore della X ottenuto è da ritenersi già riportato in valore percentuale;

Visto il modulario trasmesso dalla società Ausino S.p.A. - Servizi Idrici Integrati, in data 15.12.2009;

Preso atto che il del Presidente dell' Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati, con nota n. 8432 del 16.12.2009, ha comunicato che per mera dimenticanza le delibere inerenti l'eliminazione del minimo impegnato non sono state trasmesse a questo Ente per la verifica di congruità relativa al percorso di eliminazione totale del minimo impegnato per il Comune di Amalfi;

Visto che la Società Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati ha dichiarato che per il Comune di Amalfi, la procedura del superamento del minimo impegnato, di cui alla deliberazione CIPE n. 52/2001 è stata completata nell'anno 2005;

Visto che la citata Società ha proceduto alla eliminazione del minimo impegnato per il Comune di Amalfi in due manovre rispettivamente richiamata dal Verbale della riunione del Consiglio di amministrazione del 17.05.2004 e del 26.11.2005;

Viste le schede riportate nel modulario relative alla verifica della condizione dell'isoricavo delle manovre rispettivamente con decorrenza 01.01.2003 e 01.01.2004;

Vista che l'isoricavo della prima manovra è stata ottenuta con l'adozione della quota fissa pari a € 4,72694 e coefficiente medio incremento quota variabile pari a Cv=1;

Vista che l'isoricavo della seconda manovra è stata ottenuta con l'adozione della quota fissa pari a € 8,06088 e coefficiente medio incremento quota variabile pari a Cv=1;

Considerato che il gestore in parola ha diritto ad un incremento tariffario del 5%, con decorrenza 26/03/2009, in quanto ha certificato un coefficiente di interruzione del servizio per l'anno 2007 pari a 0, così come stabilito dal punto 1 della innanzi citata deliberazione del CIPE n. 117/2008;

Considerato, inoltre, che a Società Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati ha diritto ad un ulteriore aumento del 1,932%, di cui al punto due della deliberazione in parola che prevede un adeguamento tariffario secondo la formula :

$\Delta = P - X + 5*I$

Considerato l'aumento appena citato scaturisce tenendo conto che il valore di P (tasso di inflazione programmato per l'anno 2008) = 1,7% e che il valore di X (variazione di produttività nel 2008 rispetto al 2007, calcolata come differenza tra il rapporto tra ricavi e costi operativi al netto di quelli relativi al personale per l'anno 2008 e rapporto tra ricavi e costi operativi al netto di quelli relativi al personale per l'anno 2007) è risultato uguale – 0,232 e con un valore di I=0 (rapporto tra investimenti realizzati e investimenti programmati nel periodo 1 luglio 2003 – 30 giugno 2008, rispetto al programma di investimenti approvato dall'ATO o dall'Ente locale competente);

Visto che i dati necessari per i calcoli de tutti i valori innanzi indicati sono rilevabili dal modulario trasmesso dalla Società Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati valori firmato in ogni sua pagina dal legale rappresentante delle Società appena citata;

Visto che la Società Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati ha dichiarato che per il Comune di Amalfi, la procedura del superamento del minimo impegnato, di cui alla deliberazione CIPE n. 52/2001 è stata completata nell'anno 2005;

Visto il parere espresso dal responsabile del procedimento Dott. Pasqualino Romano in ordine alla regolarità amministrativa e di ogni adempimento procedurale, per cui dichiara che nulla osta all'adozione delle decisioni consequenziali, assumendo, in relazione alle proprie funzioni, la responsabilità circa gli effetti che l'atto proposto è chiamato a produrre;

Ritenuto il procedimento concluso;

D E T E R M I N A

- di considerare la premessa narrativa quale presupposto di fatto e di diritto della presente determinazione;
- di ritenere congrui i seguenti aumenti richiesti della Società Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati per il Comune di Amalfi e desunti dai dati riportati nel modulario trasmesso:
  1. adeguamento del 5% delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione di cui al punto 1 della deliberazione del CIPE n. 117/2008, con data effetto il 26/03/2009;
  2. adeguamento del 1,932% delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione di cui al punto 2 della delibera CIPE n. 117 , con data effetto il 01/07/2009;
- di invitare la Società Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati a richiedere la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURC;
- di trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di Amalfi e alla Società Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati dandone notizia alle Associazioni di categoria per la difesa del consumatore e all'Ente di Ambito Sele.

La presente determinazione è esecutiva e sarà affissa all'Albo camerale per la pubblicazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
F/to Ing. Pasqualino Romano

IL SEGRETARIO GENERALE F.F.
F/to Dott. Raffaele De Sio

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'AUSINO SpA SERVIZI IDRICI INTEGRATI
IL PRESIDENTE (Achille Mughini)

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Azienda AUSINO SpA Servizi Idrici Integrati con sede in Cava de'Tirreni (SA) alla Via P. Atenolfi, 46 – P. IVA 00593060650 - richiede la pubblicazione integrale della sotto riportata determina dirigenziale n. 502 del 24.12.2009 emessa dalla Camera di Commercio di Salerno ed avente per oggetto" **Ausino S.p.A.** - Servizi Idrici Integrati. Servizio idrico del Comune di Ravello. Adeguamento delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione. Verifica di congruità".

IL SEGRETARIO GENERALE f.f.

Visto il d.lgs n.165/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art.20, co.1, della legge 29 dicembre 1993, n.580, in virtù del quale al Segretario Generale competono le funzioni di vertice dell'amministrazione camerale;

Vista la deliberazione n.157 del 22 marzo 1995, in tema di suddivisione dei poteri e funzioni tra Giunta e Dirigenza ed adeguamento dell'ordinamento della Camera di Commercio di Salerno ai principi di cui al D.Lgs. n.165/2001;

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165, ed in particolare l'art.4, co.2, secondo cui ai Dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;

Vista la deliberazione n.92 del 22 settembre 2009, con la quale la Giunta camerale ha attribuito l'incarico di Segretario Generale Facente Funzioni al Dott. Raffaele De Sio, con decorrenza dal 1 ottobre 2009, nelle more dell'espletamento della procedura per la designazione e nomina del nuovo Segretario Generale titolare;

Visto il D.P.C.M. del 26/05/2000, attuativo del D. Lgsl. n.112/98 art.20, concernente l'attribuzione delle funzioni e dei compiti degli U.P.I.C.A. alle C.C.I.A.A.;

Visto l'*art. 175, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152*, (norma che ha abrogato la legge 5/01/1994, n. 36 ad esclusione del comma 6 dell'art. 22);

Vista la deliberazione CIPE n. 248 del 18/12/1997;

Visti gli artt. 3 e 4 del D.Lgsl. 213/98 relativi alle modalità di conversione in euro di importi espressi in lire di tariffe e prezzi regolamentati in servizi di pubblica utilità;

Visto in particolare il punto 1.3 della delibera CIPE n.52/2001 relativo al superamento del minimo impegnato negli usi domestici e contatori per singola unità abitativa con la ridefinizione del nolo contatore come quota fissa;

Vista la Delibera CIPE n.90 del 15/11/2001 relativa alle modalità di conversione in euro di importi espressi in lire di tariffe e prezzi regolamentati nei servizi di pubblica utilità;

Visto che la delibera CIPE n.52/2001 prevede la totale eliminazione del minimo impegnato nel periodo di quattro anni e che nel primo anno la relativa quota può essere ridotta di 30 mc. ed essere mantenuta invariata per i non residenti;

Viste le Circolari n.3521/C dell'1/08/2001 e n.3523/C del 4/10/2001 del Ministero delle Attività Produttive riportanti le direttive per la determinazione, in via provvisoria, dei servizi acquedottistici, di fognatura e depurazione per l'anno 2001;

Vista la delibera CIPE n.131 del 19/12/2002 riportante le direttive per la determinazione, in via transitoria, delle tariffe dei servizi acquedottistici, di fognatura e depurazione per l'anno 2002;

Vista la circolare prot. n. 3559/C del 13/05/2003 del Ministero delle Attività Produttive riportante le direttive per la determinazione, in via provvisoria, dei servizi acquedottistici, di fognatura e depurazione per l'anno 2002;

Visto che la deliberazione CIPE n.131/2002 prevede, a decorrere dal 1° luglio 2002, di estendere la eliminazione del minimo impegnato ai non residenti con la possibilità di adottare per questi una quota fissa fino a tre volte quella calcolata per i residenti nei limiti dell'isoricavo;

Vista la deliberazione del CIPE del 18 dicembre 2008;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vista la circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3629/C del 25/09/2009 con la quale sono state emanate le direttive per l'adeguamento delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione di cui alla deliberazione CIPE 18 dicembre 2008, n. 117;

Vista la nota n. 3489 del 26/05/2009, con la quale Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati ha trasmesso a questo Ente, per i provvedimenti di propria competenza, il modulario per la l'adeguamento delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione per il Comune di Ravello;

Vista la nota di questa Camera di Commercio n. 22252 del 17/06/2009 con la quale l'Ente camerale ha dato comunicazione al Comune di Ravello, al Presidente dell'Ente di Ambito Sele e alle Associazioni di categoria per la difesa del consumatore, maggiormente rappresentative nell'ambito Provinciale dell'avvio del procedimento finalizzato alla verifica di congruità;

Vista la nota di questo Ente n. 26224 del 16/07/2009 con la quale è stato comunicato Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati che dall'esame della documentazione trasmessa ed, in particolare, dal valore comunicato del coefficiente di interruzione del servizio pari al 0% risultava compatibile l'aumento tariffario del 5%, con decorrenza 26/03/2009, a condizione del rispetto del punto 1 della deliberazione CIPE 117/2008;

Visto che con la stessa nota è stato chiesto nuovamente alla citata Società di conoscere se i Comuni interessati hanno deliberato gli aumenti oppure se esiste una convenzione che attribuisca alla stessa Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati la facoltà di adottare incrementi tariffari, nel rispetto delle deliberazioni del CIPE, senza alcun atto delle amministrazioni comunali concedente il servizio idrico;

Vista la nota di questa Camera n. 27012 del 23/07/2009 con la quale è stato fatto rilevare alla Società Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati che le dichiarazioni rese da parte del Presidente circa l'avvenuta totale eliminazione del minimo impegnato in molti comuni tra i quali quello di Ravello non trovava riscontro negli atti di questa Camera;

Visto che con la stessa nota è stato chiesto al Presidente della citata Società di fornire spiegazioni in merito;

Vista la nota della Società Ausino SpA – Servizi Idrici Integrati n. 5233 del 28.07.2009, con la quale la stessa Società ha invitato i comuni concessionari del servizio idrico integrato ad approvare l'adeguamento tariffario;

Vista la nota dell'Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati n. 5233 del 28/07/2009 (indirizzata anche, per conoscenza, a tutti i comuni nei quali viene gestito il servizio idrico), nella quale si informa della richiesta n. 4626 del 01/07/2009 indirizzata a tutti i comuni innanzi richiamati tesa ad ottenere l'approvazione delle nuove tariffe;

Vista la nota di questa Camera n. 33236 del 01/10/2009 con la quale è stato comunicato all'Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati dell'avvenuta pubblicazione della circolare esplicativa n. 3629/C e della sua reperibilità sul sito del citato Dicastero con il relativo modulario allegato ed implementato di ulteriori schede;

Visto che con la stessa nota è stato chiesto al gestore di far pervenire il formulario debitamente compilato sia in formato cartaceo e sia su supporto informatico;

Vista che con la circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3629/C del 25/09/2009 sono state chiarite alcune problematiche applicative della citata deliberazione del CIPE e, che, in particolare è stato stabilito che il valore della X ottenuto è da ritenersi già riportato in valore percentuale;

Visto il modulario trasmesso dalla Società Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati in data 15/12/2009;

Preso atto che il del Presidente dell' Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati, con nota n. 8434 del 16.12.2009, ha comunicato che per mera dimenticanza le delibere inerenti l'eliminazione del minimo impegnato non sono state trasmesse a questo Ente per la verifica di congruità relativa al percorso di eliminazione totale del minimo impegnato per il Comune di Ravello;

Visto che bisogna, comunque, verificare la congruità dell'isoricavo di cui alla deliberazione CIPE n. 52/2001 prima di verificare la congruità degli aumenti tariffari adottati dal Gestore per il Comune di Ravello in base alla deliberazione CIPE n. 117/2008;

Visto a tal proposito la determina del Presidente dell' Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati n. 75 dell'11/02/2006, con la quale è stata approvata la manovra tariffaria relativa alla gestione del servizio idrico integrato del Comune di Ravello per gli anni 2003-2004-2005 con l'inclusa manovra

tariffaria relativa alla riduzione del minimo impegnato (1° manovra 2003 , 2° manovra 2004 e 3° manovra 2005);

Vista la determina del Presidente dell' Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati n. 77 del 30/03.2007, con la quale è stata approvata la manovra tariffaria relativa alla gestione del servizio idrico integrato del Comune di Ravello per l'anno 2006 con l'inclusa manovra tariffaria relativa alla totale eliminazione del minimo impegnato (4° manovra);

Vista la scheda M1 relativa alla verifica della condizione di isoricavo con decorrenza 01.01.2003 con la quale è stato ottenuta la citata condizione con il solo aumento della quota fissa da € 2,790000 a € 4,81175;

Vista la scheda M1 relativa alla verifica della condizione di isoricavo con decorrenza 01.01.2004 con la quale è stato ottenuta la citata condizione con il solo aumento della quota fissa da € 4,81175 a € 6,43516;

Vista la scheda M1 relativa alla verifica della condizione di isoricavo con decorrenza 01.01.2005 con la quale è stato ottenuta la citata condizione con il solo aumento della quota fissa da € 6,43516 a € 6,67440;

Vista la scheda M1 relativa alla verifica della condizione di isoricavo con decorrenza 01.01.2006 con la quale è stato ottenuta la citata condizione con il solo aumento della quota fissa da € 6,67440 a € 7,07180;

Considerato che le tariffe adottate a far data dal 01.01.2006 costituiscono le tariffe di riferimento per il calcolo degli aumenti tariffari per l'anno 2009;

Visto il modulario trasmesso dalla Società Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati fatto pervenire in data 15.12.2009;

Considerato che il gestore in parola ha diritto ad un incremento tariffario del 5%, con decorrenza 26/03/2009, in quanto ha certificato un coefficiente di interruzione del servizio per l'anno 2007 pari a 0, così come stabilito dal punto 1 della innanzi citata deliberazione del CIPE n. 117/2008;

Considerato, inoltre, che a Società Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati ha diritto ad un ulteriore aumento del 1,585, di cui al punto due della deliberazione in parola che prevede un adeguamento tariffario secondo la formula :

$\Delta = P – X + 5*I$

Considerato l'aumento appena citato scaturisce tenendo conto che il valore di P (tasso di inflazione programmato per l'anno 2008) = 1,7% e che il valore di X (variazione di produttività nel 2008 rispetto al 2007, calcolata come differenza tra il rapporto tra ricavi e costi operativi al netto di quelli relativi al personale per l'anno 2008 e rapporto tra ricavi e costi operativi al netto di quelli relativi al personale per l'anno 2007) è risultato uguale + 0,155 e con un valore di I=0 (rapporto tra investimenti realizzati e investimenti programmati nel periodo 1 luglio 2003 – 30 giugno 2008, rispetto al programma di investimenti approvato dall'ATO o dall'Ente locale competente);

Visto che i dati necessari per i calcoli de tutti i valori innanzi indicati sono rilevabili dal modulario trasmesso dalla Società Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati valori firmato in ogni sua pagina dal legale rappresentante delle Società appena citata;

Visto che la Società Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati ha dichiarato che per il Comune di Cetara, la procedura del superamento del minimo impegnato, di cui alla deliberazione CIPE n. 52/2001 è stata completata;

Visto il parere espresso dal responsabile del procedimento Dott. Pasqualino Romano in ordine alla regolarità amministrativa e di ogni adempimento procedurale, per cui dichiara che nulla osta all'adozione delle decisioni consequenziali, assumendo, in relazione alle proprie funzioni, la responsabilità circa gli effetti che l'atto proposto è chiamato a produrre;

Ritenuto il procedimento concluso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

D E T E R M I N A

- di considerare la premessa narrativa quale presupposto di fatto e di diritto della presente determinazione;
- di ritenere congrui i seguenti aumenti richiesti della Società Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati per il Comune di Ravello e desunti dai dati riportati nel modulario trasmesso:
  1. adeguamento del 5% delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione di cui al punto 1 della deliberazione del CIPE n. 117/2008, con data effetto il 26/03/2009;
  2. adeguamento del 1,585% delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione di cui al punto 2 della delibera CIPE n. 117 , con data effetto della totale eliminazione il 01/07/2009;
- di invitare la Società Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati a richiedere la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURC;
- di trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di Ravello e alla Società Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati dandone notizia alle Associazioni di categoria per la difesa del consumatore e all'Ente di Ambito Sele.

La presente determinazione è esecutiva e sarà affissa all'Albo camerale per la pubblicazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
F/to Ing. Pasqualino Romano

IL SEGRETARIO GENERALE F.F.
F/to Dott. Raffaele De Sio

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'AUSINO SpA SERVIZI IDRICI INTEGRATI
IL PRESIDENTE (Achille Mughini)

L'Azienda AUSINO SpA Servizi Idrici Integrati con sede in Cava de'Tirreni (SA) alla Via P. Atenolfi, 46 – P. IVA 00593060650 - richiede la pubblicazione integrale della sotto riportata determina dirigenziale n. 11 del 19.01.2010 emessa dalla Camera di Commercio di Salerno ed avente per oggetto" **Ausino S.p.A.** - Servizi Idrici Integrati. Servizio idrico del Comune di Positano. Adeguamento delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione. Verifica di congruità".

IL SEGRETARIO GENERALE f.f.

Visto il d.lgs n.165/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art.20, co.1, della legge 29 dicembre 1993, n.580, in virtù del quale al Segretario Generale competono le funzioni di vertice dell'amministrazione camerale;

Vista la deliberazione n.157 del 22 marzo 1995, in tema di suddivisione dei poteri e funzioni tra Giunta e Dirigenza ed adeguamento dell'ordinamento della Camera di Commercio di Salerno ai principi di cui al D.Lgs. n.165/2001;

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165, ed in particolare l'art.4, co.2, secondo cui ai Dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;

Vista la deliberazione n.92 del 22 settembre 2009, con la quale la Giunta camerale ha attribuito l'incarico di Segretario Generale Facente Funzioni al Dott. Raffaele De Sio, con decorrenza dal 1 ottobre 2009, nelle more dell'espletamento della procedura per la designazione e nomina del nuovo Segretario Generale titolare;

Visto il D.P.C.M. del 26/05/2000, attuativo del D. Lgsl. n.112/98 art.20, concernente l'attribuzione delle funzioni e dei compiti degli U.P.I.C.A. alle C.C.I.A.A.;

Visto l'*art. 175, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152*, (norma che ha abrogato la legge 5/01/1994, n. 36 ad esclusione del comma 6 dell'art. 22);

Vista la deliberazione CIPE n. 248 del 18/12/1997;

Visti gli artt. 3 e 4 del D.Lgsl. 213/98 relativi alle modalità di conversione in euro di importi espressi in lire di tariffe e prezzi regolamentati in servizi di pubblica utilità;

Visto in particolare il punto 1.3 della delibera CIPE n.52/2001 relativo al superamento del minimo impegnato negli usi domestici e contatori per singola unità abitativa con la ridefinizione del nolo contatore come quota fissa;

Vista la Delibera CIPE n.90 del 15/11/2001 relativa alle modalità di conversione in euro di importi espressi in lire di tariffe e prezzi regolamentati nei servizi di pubblica utilità;

Visto che la delibera CIPE n.52/2001 prevede la totale eliminazione del minimo impegnato nel periodo di quattro anni e che nel primo anno la relativa quota può essere ridotta di 30 mc. ed essere mantenuta invariata per i non residenti;

Viste le Circolari n.3521/C dell'1/08/2001 e n.3523/C del 4/10/2001 del Ministero delle Attività Produttive riportanti le direttive per la determinazione, in via provvisoria, dei servizi acquedottistici, di fognatura e depurazione per l'anno 2001;

Vista la delibera CIPE n.131 del 19/12/2002 riportante le direttive per la determinazione, in via transitoria, delle tariffe dei servizi acquedottistici, di fognatura e depurazione per l'anno 2002;

Vista la circolare prot. n. 3559/C del 13/05/2003 del Ministero delle Attività Produttive riportante le direttive per la determinazione, in via provvisoria, dei servizi acquedottistici, di fognatura e depurazione per l'anno 2002;

Visto che la deliberazione CIPE n.131/2002 prevede, a decorrere dal 1° luglio 2002, di estendere la eliminazione del minimo impegnato ai non residenti con la possibilità di adottare per questi una quota fissa fino a tre volte quella calcolata per i residenti nei limiti dell'isoricavo;

Vista la deliberazione del CIPE del 18 dicembre 2008;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vista la circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3629/C del 25/09/2009 con la quale sono state emanate le direttive per l'adeguamento delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione di cui alla deliberazione CIPE 18 dicembre 2008, n. 117;

Vista la nota n. 3494 del 26.05.2009, con la quale Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati ha trasmesso a questo Ente, per i provvedimenti di propria competenza, il modulario per la l'adeguamento delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione per il servizio idrico gestito nel Comune di Positano;

Vista la nota di questa Camera di Commercio n. 22252 del 17/06/2009 con la quale l'Ente camerale ha dato comunicazione al Comune di Positano, al Presidente dell'Ente di Ambito Sele e alle Associazioni di categoria per la difesa del consumatore, maggiormente rappresentative nell'ambito Provinciale dell'avvio del procedimento finalizzato alla verifica di congruità;

Vista la nota di questo Ente n. 26224 del 16/07/2009 con la quale è stato comunicato Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati che dall'esame della documentazione trasmessa ed, in particolare, dal valore comunicato del coefficiente di interruzione del servizio pari al 0% risultava compatibile l'aumento tariffario del 5%, con decorrenza 26/03/2009, a condizione del rispetto del punto 1 della deliberazione CIPE 117/2008;

Vista la nota di questa Camera di Commercio n. 27012 del 23/07/2009, con la quale è stato chiesto alla Società Ausino SpA – Servizi Idrici Integrati - di fornire spiegazioni circa la dichiarazione relativa all'avvenuto abbattimento del minimo impegnato nel Comune di Positano in quanto non riscontrata negli atti di questo Ente;

Vista la nota della Società Ausino SpA – Servizi Idrici Integrati n. 5233 del 28.07.2009, con la quale la stessa Società ha invitato i comuni concessionari del servizio idrico integrato ad approvare l'adeguamento tariffario;

Vista la nota di questa Camera n. 31168 del 11/09/2009 con la quale è stato comunicato alla società in argomento che i provvedimenti di verifica di congruità al momento rimanevano sospesi in quanto il Ministero dello Sviluppo Economico stava per emanare una circolare esplicativa per chiarire alcuni dubbi sulla corretta applicazione della deliberazione CIPE n. 117/2008;

Visto che con la stessa nota è stato, altresì, segnalato dell'Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati che questo Ente aveva chiesto un parere alla Segreteria CIPE – NARS inerente il calcolo dell'adeguamento tariffario secondo la formula $\Delta = P - X + 5*I$ ed, in particolare conoscere se il valore della variazione percentuale della X ottenuta doveva essere moltiplicata per cento;

Vista la nota di questa Camera n. 33236 del 01/10/2009 con la quale è stato comunicato all'Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati dell'avvenuta pubblicazione della circolare esplicativa n. 3629/C e della sua reperibilità sul sito del citato Dicastero con il relativo modulario allegato ed implementato di ulteriori schede;

Visto che con la stessa nota è stato chiesto al gestore di far pervenire il formulario debitamente compilato sia in formato cartaceo e sia su supporto informatico;

Vista che con la circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3629/C del 25/09/2009 sono state chiarite alcune problematiche applicative della citata deliberazione del CIPE e, che, in particolare è stato stabilito che il valore della X ottenuto è da ritenersi già riportato in valore percentuale;

Visto il modulario trasmesso dalla Società Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati in data 14.01.2009;

Preso atto che il Presidente della citata Società, con nota n. 8436 del 16.12.2009, ha comunicato che per mera dimenticanza le delibere inerente la eliminazione del minimo impegnato non erano state trasmesse a questo Ente per la relativa verifica di congruità;

Visto che la Società Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati ha dichiarato che per il Comune di Positano, la procedura del superamento del minimo impegnato, di cui alla deliberazione CIPE n. 52/2001 è stata completata nell'anno 2006;

Visto che la citata Società ha proceduto alla eliminazione del minimo impegnato per il Comune di Positano in quattro manovre di cui due già verificate da questo Ente;

Visto che le restanti due manovre rispettivamente richiamate dal Verbale della riunione del Consiglio di amministrazione dell'Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati del 8.05.2006 n. 35 e del 16.06.2007 n. 41;

Viste le schede riportate nel modulario relative alla verifica della condizione dell'isoricavo delle manovre rispettivamente con decorrenza 1.01.2005 e 1.01.2006;

Visto che l'isoricavo della terza manovra è stato ottenuta con l'aumento della quota avariabile con un coefficiente medio incremento quota variabile pari a Cv=1,26972;

Visto che l'isoricavo della quarta manovra è stata ottenuto con l'aumento della quota avariabile con un coefficiente medio incremento quota variabile pari a Cv=1,01516;

Considerato che il gestore in parola ha diritto ad un incremento tariffario del 5%, con decorrenza 26/03/2009, in quanto ha certificato un coefficiente di interruzione del servizio per l'anno 2007 pari a 0%, così come stabilito dal punto 1 della innanzi citata deliberazione del CIPE n. 117/2008;

Considerato, inoltre, che a Società Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati ha diritto ad un ulteriore aumento del 1,455%, di cui al punto due della deliberazione in parola che prevede un adeguamento tariffario secondo la formula :

Δ = P – X + 5*I

Considerato l'aumento appena citato scaturisce tenendo conto che il valore di P (tasso di inflazione programmato per l'anno 2008) = 1,7% e che il valore di X (variazione di produttività nel 2008 rispetto al 2007, calcolata come differenza tra il rapporto tra ricavi e costi operativi al netto di quelli relativi al personale per l'anno 2008 e rapporto tra ricavi e costi operativi al netto di quelli relativi al personale per l'anno 2007) è risultato uguale 0,245 e con un valore di I=0 (rapporto tra investimenti realizzati e investimenti programmati nel periodo 1 luglio 2003 – 30 giugno 2008, rispetto al programma di investimenti approvato dall'ATO o dall'Ente locale competente);

Visto che i dati necessari per i calcoli de tutti i valori innanzi indicati sono rilevabili dal modulario trasmesso dalla Società Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati valori firmato in ogni sua pagina dal legale rappresentante delle Società appena citata;

Visto il parere espresso dal responsabile del procedimento Dott. Pasqualino Romano in ordine alla regolarità amministrativa e di ogni adempimento procedurale, per cui dichiara che nulla osta all'adozione delle decisioni consequenziali, assumendo, in relazione alle proprie funzioni, la responsabilità circa gli effetti che l'atto proposto è chiamato a produrre;

Ritenuto il procedimento concluso;

D E T E R M I N A

- di considerare la premessa narrativa quale presupposto di fatto e di diritto della presente determinazione;
- di ritenere congrui i seguenti aumenti richiesti della Società Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati per il Comune di Positano e desunti dai dati riportati nel modulario trasmesso:
  1. adeguamento del 5% delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione di cui al punto 1 della deliberazione del CIPE n. 117/2008, con data effetto il 26/03/2009;
  2. adeguamento del 1,455% delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione di cui al punto 2 della delibera CIPE n. 117, con data effetto il 01/07/2009;
- di invitare la Società Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati a richiedere la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURC;
- di trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di Positano e alla Società Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati dandone notizia alle Associazioni di categoria per la difesa del consumatore e all'Ente di Ambito Sele.

La presente determinazione è esecutiva e sarà affissa all'Albo camerale per la pubblicazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Pasqualino Romano

IL SEGRETARIO GENERALE F.F.
Dott. Raffaele De Sio

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'AUSINO SpA SERVIZI IDRICI INTEGRATI
IL PRESIDENTE (Achille Mughini)

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – **Istanza di concessione della ditta Paolella Amato da Falciano del Massico (CE) a derivare acqua 2 pozzi per uso agricolo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta Paolella Amato con sede in Falciano del Massico (CE) - via Direttissima n. 28, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec. 4 di acqua da 2 pozzi con presa sulle p.lle n. 94 e 15 dei Fg. n. 98 e 97, loc. Pantaniello e Pantanella del Comune di Falciano del Massico (CE), per uso agricolo.

Il Dirigente
Dr. Alfonso Pirone

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – **Istanza di concessione della ditta Falcone Vitaliano da Sparanise (CE) a derivare acqua da 1 pozzo per uso agricolo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta Falcone Vitaliano con sede in Sparanise (CE) - via Padre Giovanni Semeria, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec. 2 di acqua con presa sulla p.lla n. 105 del Fg. 9, loc. Martiri XXII Ottobre del Comune di Sparanise (CE), per uso agricolo.

Il Dirigente
Dr. Alfonso Pirone

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – **Istanza di concessione della Soc. Bilmac Marmi srl da Capua (CE) a derivare acqua da 1 pozzo per uso industriale, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la Soc. Bilmac Marmi srl con sede in Capua (CE) - via Provinciale Galatina - S. Angelo in Formis -, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare circa 600 mc/annui di acqua da 1 pozzo con presa sulla p.lla n. 5 del Fg. 47, loc. via Galatina del Comune di Capua (CE), per uso industriale.

Il Dirigente
dr. Alfonso Pirone